ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 100 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1 e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVIII - N. 1787 RAPALLO, 7 GENNAIO 1956

ANNO NUOVO

Anno nuovo anche per il nostro IL MARE che se ha rallentato, momentaneamente, il ritmo della sua periodicità, non per questo ha rinunciato al suo compito di animatore della vita turistica del Tigullio. Essere e vivere indipendenti costa molto, però non ce la sentiamo di assoggettarci al destino comune; preferiamo la nostra libertà di azione. IL MARE ha deciso volentieri il sacrificio di alternare la sua uscita tra un sabato e l'altro, pur di non dover limitare la sua indipendenza di giudizio e di critica; di questo confidiamo ce ne saranno grati abbonati e lettori.

Propositi per il 1956?

Anzitutto quello di riprendere al più presto la nostra cadenza settimanale, e ciò sarà possibile se ci conforteranno gl inserzionisti, in uno con gli abbonati ed i lettori.

La linea di condotta del giornale rimarrà quella ben nota.

Sulla vita delle città del golfo Tigullio c'è la possibilità d scrivere e discutere ancora (lungo, molti assendo i problemi che attendono di essere esaminati e risolti. IL MARE si renderà più diligente in questo compito, avvalendosi di nuovi collaboratori.

Le amministrazioni comunali dovranno essere rinnovate entro l'anno, in questo campo — amministrativo — IL MARE potrà far sentire il peso del suo intervento.

Altre intenzioni? Faremo sempre, in tutti i sensi, del nostro meglio per non deludere il lettore. Chi ci conosce sa che non sprechiamo le parole in vane circonlocuzioni; chi non ci conosce ancora abbastanza abbia la bontà di seguirci per qualche tempo: leggendo il giornale giudicherà se siamo degni di credito.

Per il resto, l'augurio che il 1956 sia davvero l'anno della pace nel mondo, di una pace vera, duratura, in cui ciascuno possa trovare favorevole ambiente per vivere e prosperare.

Un tempo, partire era un poco morire

Un tempo, partire era un poco morire ma adesso, fuori del traslato, si può affermare che partire è necessario e utile, ben sistemati e comodi con ogni conforto e magari con l'automobile appresso che il treno porta lontano con voi nel ritmo cadenzato della velocità vigilata e sicura.

Quando i ragazzi, e soprattutto i grandi, «giocano» con ogni impegno a fare i ferrovieri e manovrano e fanno correre sui binari i piccoli convogli mossi dalla elettricità o dal vapore o dalle molle, rendono più che evidente la sempre viva attualità del *treno* e tramandano anche oggi quanto vi era di stupefacente, di meraviglioso e di attraente nel primo sbuffare della locomotiva che nel 1825, tra Stockkon e Darlington, in Scozia, si era avviata sulle rotaie realizzando la sintesi della trazione meccanica su sede propria, cioè sulla strada ferrata.

Da allora, ogni anno, l'importanza e la portata delle ferrovie crebbero in proporzione quasi pari allo sviluppo della lunga rete di rotaie che, poco alla volta, si distese sul mondo, anche se all'inizio ostacolata da diffidenze e da cervellotiche asserzioni di danni addirittura «atomici» che il «treno» avrebbe portato all'umanità. Adesso, al tempo dei locomotori e dell'elettricità, e non solo da adesso, invece delle diffidenze logicamente del tutto superate, c'è la concorrenza che l'automobile e l'aereo fanno al treno. Bisogna ricordare che le ferrovie hanno nel mondo una rete di un milione e 550 chilometri, che l'Europa partecipa con 400.000 chilometri e l'Italia con 24.000. per capire come la difesa contro i nuovi mezzi non solo sia necessaria, ma utile, perchè porta oltre ad un costante perfezionamento dei servizi e dei mezzi e ad un continuo miglioramento, anche ad una sistematica, crescente forma di collaborazione tra treno e autobus.

Resta stabilito comunque che le rotaie ben servono e ben serviranno per i trasporti di massa, e non soltanto di persone. Perchè non ricordiamo al riguardo l'accanimento e l'impegno sempre tremendi che in tempo di guerra i combattenti pongono nel rendere inefficienti le ferrovie e bloccarle?

Le ferrovie intendono restare come sono, soprattutto al servizio del pubblico e quindi, sicure della loro fresca vitalità, offrono di poter collaborare con gli altri mezzi di trasporto e anzi chiedono di essere sostituite, e vantaggiosamente, quando e dove l'interesse o la comodità del viaggiatore lo richiedano. Ecco quindi facilitazioni di ogni genere agli automobilisti perchè ai valichi montani possano trasportare le macchine su appositi vagoni ed ecco le rimesse di stazioni, dove è possibile lasciare le macchine, ma anche noleggiare un'auto senza autista. Come se ciò non bastasse, è nata la simbiosi perfetta tra treno ed automezzo con le linee di autopullmann, gestite su piano internazionale dalle ferrovie europee: preferite i torpedoni della «Europa-Buss» alle carrozze ferroviarie? Eccoli a vostra disposizione per ogni destinazione e con le tariffe delle ferrovie. Non basta, si cerca adesso di consentire agli automobilisti che utilizzano il treno per le grandi distanze, di portare appresso, come bagaglio, la propria auto che può essere utilizzata quando al padrone fa comodo e lasciare la rotaia per la strada dove questa consente escursioni e gite e viaggi che la rotaia non può offrire.

Questo vale per la «collaborazione» ma sul piano della concorrenza, pare necessario accennare ancora alla comodità dei vagoni ristorante, dei vagoni bar e pullmann, delle carrozze letto e ricordare i servizi di radio, telefono telegrafo e anche di cinema, che poco alla volta si vanno diffondendo su molti convogli. Non basta: su alcuni treni si celebra la Messa, si vendono oggetti di ogni genere e necessità, ci sono gli interpreti per i turisti stranieri, e gli illustratori del panorama e delle città per quelli locali. Sul treno si può anche ballare e si può assistere ad una esposizione di alta moda, si può far stenodattilografare quanto occorre; ma è soprattutto possibile vivere per intere giornate con serenità tranquilla e comodamente, con la garanzia di poter godere di ogni servizio igienico e viaggiare in un ambiente confortevole e gradito a tutti.

I buss hanno un servizio di bagagli diretto, dal torpedone all'albergo e a casa. Sui treni è stato già disposto un servizio analogo, anzi valige e indumenti vengono ritirati direttamente dalle reticelle, e portati dove occorre. E non si può dire che in materia di facilitazioni tariffarie e di combinazioni di viaggio le ferrovie siano parche: biglietti turistici di libera circolazione, cioè senza itinerari fissi e a costo ridotto, biglietti circolari utilizzabili sulle reti automobilistiche, lacuali, fluviali e funiviarie oltre che sulle ferrovie e altre concessioni e facilitazioni rendono sempre meno pesante e sempre più comoda l'impresa di mettersi in viaggio, di evadere dal solito ambiente, di muoversi. Nel moto, si sa, è la vita. Nella ritmata, molle e pur velocissima corsa dei treni, c'è l'ansia degli uomini di vedere, di conoscere e di cercare.

* * *

E' quindi logico che in tutto e per tutto le ferrovie europee si siano organizzate in modo da procedere con la celerità dei tempi. Sia detto questo anche per le informazioni. Il viaggiatore non sa, per esempio, che proprio a Roma ha sede il Centro di Informazioni delle Ferrovie Europee, che nel corso dei sei anni di vita che ormai conta ha conseguito veramente lo scopo: quello di promuovere e moltiplicare le relazioni tra i popoli nel fecondo scenario della pace, del quale la rotaia non è complemento ma elemento essenziale.

A. S.

Successo del secondo Festival del Cinema

promosso dall'Associazione Fotografica Ligure

"Il cero„ di Giuseppe Fina di Milano primo assoluto fra tutti i films presentati

Il successo del Secondo Festival del Cinema di Rapallo è stato pieno, incontrastato.

Centocinquanta films inviati, dei quali 26 esteri provenienti da dieci nazioni, formano una partecipazione quanto mai invidiabile, che premia l'Associazione Fotografica Ligure promotrice e gli altri enti che hanno voluto esserle strettamente a fianco, e precisamente l'Ente Provinciale del Turismo, il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo ed il Consorzio Albergatori del Tigullio.

L'eccezionale concorso di pubblico, tanto per la proiezione dei films ad 8 che a 16 mm., e dei films scientifici, sia al Kursaal di Rapallo che al grande Albergo Miramare di Santa Margherita Ligure, è stato di conferma all'interesse che la manifestazione ha destato in questa seconda edizione e più ancora desterà per l'avvenire.

L'A. F. L. ha avuto da parte della società Cinelabor di Firenze, che ha messo a disposizione gli impianti necessari per le proiezioni, una preziosa collaborazione, foriera di più proficui risultati per l'avvenire.

Non tutto è stato perfetto, in fatto di proiezione e particolarmente di sonoro, ma è solo attraverso l'esperienza che possono essere apportate ad una grande manifestazione le migliorie indispensabili per renderla più gradita.

Anche per la programmazione dei films sarà certamente necessario effettuare le proiezioni in una unica sala, (fatta eventuale eccezione per i films di carattere scientifico) per evitare che il pubblico debba perdere la visione di una parte dei films, e ciò riporta in ballo la più volte conclamata necessità della costruzione di quel salone dei congressi che dovrebbe essere alla base di tutte le manifestazioni che Rapallo non sempre riesce ad ospitare col dovuto decoro e a cui qualche volta deve rinunciare.

Se sarà necessario, converrà piuttosto diminuire di numero i films da programmare, selezionando quelli veramente dotati di pregi singolari piuttosto che sdoppiare le proiezioni in due sale con differenti programmi. Le lamentele a questo riguardo sono state vive e gli organizzatori dovranno tenerle nel dovuto conto.

Il Kursaal Casinò ha messo a disposizione tutti i suoi ambienti, ma la manifestazione ha registrato un concorso tale di folla che anche i saloni del casinò sono risultati insufficienti.

La signorile ospitalità offerta dagli albergatori del Tigullio merita un rilievo particolare, perchè ha incoraggiato la Fotografica a molto osare per assicurare alla manifestazione un successo completo.

La manifestazione di apertura si è svolta nel salone del Municipio, presenti le autorità cittadine e quelle della Provincia e dell'E. P. T.. Ha parlato il presidente dell'A.F.L. avv. Bissaldi ed il preside della provincia avv. Maggio.

Nell'ultima serata delle proiezioni, che hanno concluso il Festival, ha parlato il presidente onorario dell'A. F. L. avv. Pier Luigi Erizzo, per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, dai cineamatori agli enti e ditte, dai Comuni ed Aziende di Soggiorno che hanno offerto i premi, alla folla che è intervenuta, concludendo con una caloroso «Arrivederci al prossimo anno, ai prossimi anni», che ha trovato calda rispondenza nel pubblico, che ha vivamente applaudito.

Molti sono stati coloro che hanno portato alla manifestazione la loro fattiva collaborazione. Desideriamo ricordare in modo particolare, col presidente onorario dell'Associazione Fotografica Ligure avv. Pier Luigi Erizzo, il presidente effettivo avv. Bissaldi, il segretario dott. Clerici ed il cap. Sereni, quali artifici del successo, in una col fotografo Franco Solari che in Rapallo è stato il prezioso anello di congiunzione tra la Fotografica, le Autorità e gli Albergatori.

Quale primizia possiamo annunciare che il Festival, nella terza edizione, già avviata, troverà un più largo riconoscimento all' estero dove il nome magico di Rapallo ha solide radici.

* * *

Unico rilievo. La giuria intenzionalmente rigida e poi larga nella assegnazione degli innumerevoli premi, non ha creduto di classificare il film a colori «La villa» presentato da Gino Primi e Lucio Mascardi. Non perchè essi erano gli unici rapallesi presenti, ma bensì per premiare il loro appassionato impegno, ci sembra che la giuria non avrebbe affatto alterato la sua linea di condotta valutando meglio i pregi che il film presentava.

Le deliberazioni della Giuria

La Giuria nominata per la classifica e la graduatoria dei films presentati al II° Concorso Cinematografico a formato ridotto, composta dei Signori: Avv. Bruno Bissaldi - Dr. Giulio Cesare Castello - Dr. Giovanni De Tomasi - Avv. Pier Luigi Erizzo - Dr. Vittorio Gallo - Rag. Elio Giorgetti - Sig. Piero Lamperti - Dr. Giovanni Paolucci - Dr. Serge Schmidl - Sig.na Guglielmina Setti, è spiacente di dover escludere dalla premiazione il film «Blinkity Blank» di Norman Mac Laren (Canada), perchè ridotto dal 35 mm. Si compiace tuttavia di dar atto all'autore delle alte qualità dell'opera presentata.

La Giuria è spiacente di non poter classificare i films «Ali d'oro» e «Primavera in sci» di Mario Fantin perchè presentati in bianco e nero, e non più, come altrove, nella edizione originale a colori.

La Giuria ha quindi fissato la seguente classificazione:

Film migliore assoluto fra tutti i films presentati: *Il cero* di Giuseppe Fina di Milano - Coppa Fedic.

Classifica films già premiati: 1° *Il cero* di Giuseppe Fina di Milano.

Classifica films non ancora premiati - 16 mm.:

1ª categoria — 1° *Primo figlio* di Silvano Mencaroni di Arezzo. — 2ª *Il bastone bianco* di Giuseppe Perazzoli di Milano.

2ª categoria: 1° Non assegnato — 2° *Un pittore della realtà* di Catone Ramello di Venezia — 3° *Cristo degli abissi* di Giuseppe Foltini di Genova.

3ª categoria: 1° Non assegnato — 2° *Strani rodei* di Lanfranco Colombo, Milano — 3° *Vacanze* di Nino Rizzotti di Milano.

4ª categoria: 1° *Rivolta in soffitta* di Alfredo Moreschi e Gabriele Candioli, S. Remo — 2° *Il mare di città* di Libero Grandi, Bologna.

Classifica films non ancora premiati - 8 mm.:

1ª categoria: 1° *Ritorno al fiume* di Renato Padovan, Trieste.

2ª categoria: 1° *Ronzini* di Massimo Porre, Sanremo — 2° *Piccolo mondo amico* di Bruno Bozzetto, Milano — 3° *La coltura del garofano* di Guido Fedeli, Sanremo.

3ª categoria: 1° Non assegnato: — 2° *... due Ligurie ...* di Rico Josi di Pietra Ligure — 3° *Colore spagnolo* di Alberto Rocchi, Giuseppe Tunesi e Filippo Rovetta, Brescia.

4ª categoria: 1° *Romantik am Wege* di Franz Vendl, Vienna (Austria) — 2° *Return to Rome* di J. R. Reznek, Pietermaritzsburg (Sud Africa) — 3° *A proposito di Ezra Pound* di Marina Oberto, Bontempi e Stocchi, Genova.

Films scientifici -- *Malattie allergiche in otorinolaringologia* - 16 mm - di Mario Scolari, Milano. — *Banca degli occhi* - 16 mm - di Alberto Dragone, Milano.

La Giuria ha inoltre segnalato i seguenti films:

La pagella di Arturino di Mario Padovani di Roma — *Il pulcino* di Sandro Talamazzini di Cremona — *Jutro* del Kino Klub Beograd (Jugoslavia) — *Isola di Bali* di Luigi Pagano, Pontecurone — *A cor et a cris* di René Barbier, Grasse (Francia) — *Bordisada* di Chino Lattanzio, Trieste — *Un tubero prezioso* di Bruno Murialdo, Savona — *Storia di una mamma* di Fortunato Marazzi, Crema.

La Giuria ha poi assegnato i seguenti premi speciali:

Grotte e folclore a Castel Tesino di Renato Locarno, Milano.

Per il miglior colore, 16 mm.: *Fete des roses* di Robert Giordan - La Colle s. Loup - Medaglia d'Oro del Comune di Genova — 8 mm.: *Romantik am Wege* di Franz Vendl, Vienna (Austria) - Medaglia d'Oro del Comune di Sestri Levante.

Per la migliore fotografia - 16 mm. e per il più armonico complesso di doti tecniche, artistiche e psicologiche: *Il cero* di Giuseppe Fina, Milano - Coppa della Provincia di Genova. — 8 mm.: *Ritorno al fiume* di Renato Padovan, Trieste - Medaglia d'Oro del Comune di Chiavari.

Per la migliore sonorizzazione - 16 mm.: *Un pittore della realtà* di Catone Ramello, Venezia - Medaglia d'Oro Azienda Soggiorno di S. Margherita Ligure — 8 mm.: *Colore spagnolo* di Rocchi, Tunesi e Rovetta, Brescia - Medaglia d'Oro Azienda Soggiorno Chiavari.

Per il migliore complesso proveniente da una Nazione estera: Alla Francia - Coppa della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per la migliore rappresentanza da un sodalizio italiano: Al Cine Club Sanremo - Cinepresa Paillard Bolex B8.

Al sodalizio cui appartiene lo autore del film primo assoluto: al Cine Club Milano - Cinepresa Bell e Howell Sportster.

Al miglior interprete: per l'interpretazione nel Film *Primo figlio* - Macchina fotografica Condor Junior Ferrania.

Al miglior film 8 mm. - *Ritorno al fiume* di Renato Padovan, Trieste - Coppa d'argento del Comune di Rapallo.

Per il significato umano - *Ronzini* di Massimo Porre - Sanremo - Lire 20.000 di pellicola Ferrania.

Per il valore della documentazione: Blue ice della Legazione di Australa - Coppa Agfa.

Per la migliore esecuzione tecnica: Rudolph, Valencienne (Francia) - Coppa della Soc. Italiana di Navigazione. — *Rivolta in soffitta* di Alfredo Noreschi e Gabriele Candioli, Sanremo - Piatto d'argento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Genova.

Per l'originalità - *Strani rodei* di Lanfranco Colombo, Milano - Medaglia d'oro dell'Azienda Aut. di Soggiorno di Zoagli.

Per il miglior impiego dei primi piani - *Primo Figlio* di Silvano Mencaroni - Coppa «Primi Piani».

Per i migliori films scientifici: Malattie alergiche in otorinolaringologia di Mario Scolari - Fotometro Sixon -- *Banca degli occhi* di Alberto Dragone - Fotometro Realt.

Per la migliore rappresentazione del Golfo Tigullio: Vacanze di Nino Rizzotti, Milano - Piatto di argento del Comune di S. Margherita Ligure.

Per il miglior documentario folcloristico: Fete des roses di Robert Giordan di La Colle s/ Luop (Francia) - Coppa dell'Az. Auton. di Soggiorno di Rapallo.

Per il miglior films straniero sull'Italia: Return to Roma di J. R. Reznek di Pietermaritzsburg (Sud Africa) - Medaglione d'argento del Consorzo Aut. del Porto di Genova.

Al miglior film 8 mm. straniero: La prémière Mure de J. H. Fragonard - Medaglia d'oro del Comune di Lavagna.

Per la migliore espressione umoristica: Il mare di città di Libero Grandi, Bologna - L. 20.000 di pellicola Gevaert.

Ulteriori premi: L. 5.000 di pellicola Gevaert e L. 5.000 di pellicola Ferrania: *A proposito di Ezra Pound* di Oberto, Bontempi e Stocchi di Genova — Lire 10.00 di pellicola Kodak a ciascuno dei seguenti: *Cristo degli abissi* di Gius. Moltini, Genova; *Piccolo mondo amico* di Bruno Bozzetto, Milano; *Coltura del garofano* di Guido Fedeli, Sanremo; *...due Ligurie...* di Ricco Josi di Pietraligure; *Bastone bianco* di Gius. Perazzoli, Milano.

Abbonamenti «L'altro Cinema» 1956: Renato Padovan, Trieste (*Ritorno al fiume*); Massimo Porre, Sanremo *(Ronzini)*; Franz Vendl, Vienna (Austria); Jean Charbert, Grasse *(La Première Muse de J. H. Fragonard)*.

Abbonamenti a «Primi Piani» 1956: Kino Klub Beograd (Jutro) - Jean Lemaire, Valencienne (Franca) (Rudolph le petit renne) - Robert Giordan, La Colle s/Loup (Francia) (Fete des roses) - Barbier René, Grasse (Francia) (A cor et a cris) - Legazione d'Australia, Roma (Blue ice) - Franz Vendl, Vienna (Austria) (Romantik am Wege) - J. R. Reznek, Pietermaritzsburg (Sud Africa) (Return to Roma) - Fortunato Marazzi, Crema (Storia di una mamma) - Sandro Talamazzini Cremona (Il pulcino) - Luigi Pagano, Pontecurone (Isola di Bali) - Bruno Murialdo, Savona (Un tubero prezioso) - Chino Lattanzio, Trieste La bordisada) - Renato Locarno, Milano (Grotte e folclore a Castel Tesino) - Mario Padovini, Roma (La pagella di Arturino).

Il movimento forestieri a Rapallo nel 1955

In dicembre

I dati relativi al movimento dei forestieri registrato durante il decorso mese di Dicembre 1955 sono i seguenti:

Arrivati: Italiani 3.095 - Stranieri 610 - Totale 3.705.

Presenze: Italiani 16.784 - Stranieri 2.171 - Totale 18.956.

Partiti: italiani 1.840 - Stranieri 565 - Totale 2.414.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 5, Belgio 28, Paesi scandinavi 85, Francia 309, Germania 129, Gran Bretagna 359, Jugoslavia 40. Olanda 23, Spagna e Portogallo 14, Svizzera 265, Egitto 4, Canadà 101, U.S.A. 527, Argentina 76, Brasile 1, altri Paesi 206.

Durante l'anno

I dati relativi al movimento dei forestieri registrato durante l'anno 1955 sono i seguenti:

Arrivati nell'anno: Italiani 36.838 - Stranieri 52.955 - Totale 89.793.

Presenze nell'anno: Italiani 472.402 - Stranieri 211.700 - Totale 684.102.

Partiti nell'anno: 36.987 - Stranieri 52.963 - Totale 89.950.

Il movimento registrato durante l'anno 1954 era stato:

Arrivati nell'anno: Italiani 36.396 - Stranieri 51.151 - Totale 88.447 - Presenze nell'anno: Italiani 385.027 - Stranieri 192.230 - Totale 577.257.

Partiti nell'anno: Italiani 36.011 - Stranieri 51.146 - Totale 87.157.

Per quanto concerne gli stranieri ecco i dati particolari per le nazionalità:

	Arrivati	Presenze
Inglesi	10.253	53.114
Statunitensi	13.839	39.652
Tedeschi	5.809	21.919
Francesi	7.306	21.096
Svizzeri	2.875	15.462
Scandinavi	4.317	18.004
Olandesi	2.160	10.083
Belgi	1.664	6.835

Strenne per troppi anni dimenticate

Nella gerla di Papà Natale
sono riapparsi i libri per grandi e piccini

Ci sono certi ritorni alle usanze antiche — non preistoriche e nemmeno medioevali, ma soltanto di cinquanta o cento anni fa, del tempo, cioè, quando volare era pazzesco, andare al cinema una rarità e pensare alla televisione un assurdo — certi ritorni a quei tempi più tranquilli e forse più felici, che bisogna accogliere con gioia e che, a chi non sia tutto preso dal convulso ritmo del progresso, rallegrano lo spirito. E tanto maggiormente lo rallegrano quando la constatazione può essere fatta in occasione di quelle festività, come il Natale col suo strascico di Capodanno e della Befana, che risuonano nel mondo intero rintocchi di concordia domestica, di pace per gli uomini di buona volontà, mettendo una tregua, anche se breve, nelle quotidiane lotte che la vita rende ineluttabili.

Uno dei più confortanti di questi ritorni è quello del libro nelle case: nei salotti e negli studi, nelle stanze di soggiorno e nei tinelli, da dove, a poco a poco, era stato quasi bandito.

Povero libro! Aveva subito una serie violenta di attacchi uno più spietato dell'altro: cinematografo, radio, fumetti, e finalmente televisione. Chi aveva più tempo e voglia di leggere? Anche i giornali e le riviste settimanali o mensili avevano perduto molti dei loro lettori, molte di queste pubblicazioni non avevano potuto resistere ed erano morte mettendo sul lastrico tanta gente e impoverendo sempre di più il patrimonio intellettuale del Paese.

Ma perfino nella sua cerchia, nel suo stesso dominio, il libro, intendiamo il libro italiano, aveva trovato degli acerrimi nemici, forse più pericolosi degli altri: i libri stranieri. Sostenuti da una propaganda finanziata da imprese gigantesche capaci di spendere centinaia di milioni senza danno, aiutati dallo snobismo imperante per cui era grave ignoranza non aver letto l'ultimo libro dell'ultimo autore americano, ma cosa di nessun conto ignorare perfino il nome degli autori italiani e il titolo delle loro opere, i volumi stranieri a poco a poco hanno invaso tutte le nostre librerie, tutte le nostre biblioteche, tutte le nostre case.

A rendere più facile la cosa è intevenuto il cinema che quei volumi stranieri adattava, più o meno felicemente, allo schermo aggiungendo propaganda e invogliando al confronto. E infine, per le menti cui la lettura e la intima elaborazione di un'opera letteraria per comprenderne le bellezze stilistiche e il contenuto spirituale, è troppo grave lavoro, sono venuti i «digest's» a fornire bella e digerita la pappina che anche gli intellettuali più labili possono ingerire senza fatica.

Ma anche ai periodi di oscurantismo seguono i rinascimenti. Non vogliamo dire che l'anno nuovo si inizi in piena gloria per la letteratura italiana, ma certo un miglioramento e qualche speranza ci sono. E non soltanto per la pura letteratura ma, in generale, per la carta stampata. Cominciamo anzi dai giornali: quasi tutti sono stabilizzati sulla loro quota di vendita, con le normali oscillazioni ma senza quei paurosi crolli che tanta preoccupazione ed ansia hanno dato negli anni passati a giornalisti, tipografi e a tutta l'altra schiera di persone che dalla complessa attività del giornale traggono elemento di vita.

Particolarmente buona appare la salute dei quotidiani e periodici di provincia che hanno una loro particolare e importante funzione, perchè mantengono i collegamenti tra cittadino e autorità, tra autorità e imprese della stessa località, riferendo fatti che possono sembrare minimi agli abitanti dei centri maggiori, ma che invece rappresentano altrettanti vincoli connettivi che servono a mantenere la saldezza dell'agglomerato sociale che è la città, il comune, la provincia.

Parlano, in generale, meno di politica, ma appaiono a tanti, appunto per quello, più interessanti. E sopratutto alle donne.

Oggi, proprio nella civiltà dell'aereo, del cinema e della televisione, la donna ha conquistato nella società grande dello Stato e piccola della famiglia un'importanza che prima certamente non aveva. E vuole essere informata delle cose che la interessano maggiormente, che sono più umane, magari più umili, ma sovente, a pensarci bene, altrettanto importanti o più importanti delle importantissime questioni politiche da cui sono generalmente attratti gli uomini.

E il giornale di provincia, che d'altronde oggi è fatto con una perizia tecnica, una ricchezza d'informazioni e una aderenza all'attualità che molti giornali delle metropoli potrebbero invidiare, soddisfa al desiderio femminile di conoscere quello che avviene nell'ambiente più o meno ristretto nel quale vive la massaia, la maestra, la dottoressa della piccola — o almeno, non tanto grande — città.

Per il libro, più che stabilià, si nota una ripresa.

Per i ragazzi, per i giovani e per gli adulti queste feste hanno portato sovente dei libri, e non sono stati certo i regali meno graditi. Bisogna riconoscere che molti editori vanno compiendo uno sforzo per riportare il libro italiano al livello che merita e dal quale le ragioni elencate lo avevano fatto decadere.

Ma molto ancora c'è da fare in tanti settori, fra cui, importante, quello dei premi letterari, che devono essere un incoraggiamento per i nuovi scrittori e non un sovrappiù per chi è già arrivato, una specie di giostra fra i soliti concorrenti che si premiano a vicenda alternandosi al posto di giudice e di giudicato.

Ma anche questo verrà, e sappiamo di un editore di Milano che recentemente ha indetto un concorso per il quale non esisteva la solita giuria fatta su misura e che ha dato ottimi risultati rivelando nuovi scrittori, di cui prossimamente potremo leggere le opere che, forse, sarebbero rimaste sempre ignorate.

Viva, dunque, la carta stampata, che ci fa riflettere un po' più del cinema, dei fumetti e della televisione e che, a saperla apprezzare — e basta, forse, soltanto un po' di riallenamento — procura un godimento intellettuale maggiore dei suoi concorrenti e può far trascorrere vicino al caminetto — pardon... e peccato — al termosifone, tanti piacevoli momenti.

Paolo Zanni

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

La prossima attività del "Circolo del Tigullio„

Il concerto della pianista francese Cécile Ousset, 1° premio assoluto al VI Concorso Internazionale Viotti della città di Vercelli, che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio del 7, per malattia della concertista è rimandato. E' probabile anzi che per questo anno la concertista debba rinunciare a tutti gli impegni assunti in Italia. In ogni modo tale concerto verrà debitamente sostituito da altra manifestazione, in data da destinarsi. Il prossimo concerto avrà quindi luogo il 21 gennaio p. v., alle 17,15, nel salone municipale. La ben nota pianista Renata Borgatti, figlia del famoso tenore Giuseppe che così a lungo visse a Rapallo, commemorerà il 2° centenario della nascita di Volfango Amedeo Mozart, nato il 27 gennaio 1756, con una conferenza dal titolo «Mozart attraverso le sue lettere» cui seguirà l'esecuzione di alcune composizioni pianistiche del Grande. La Borgatti infatti non gode soltanto di grande fama in Italia e fuori come concertista, ma anche come commentatrice dei suoi programmi, ispirati sempre da finalità d'arte severa e raffinata.

*

Il sabato successivo, 28 gennaio, sarà la volta del pianista bulgaro Yury Boukoff, un concertista poco più che trentenne, residente a Parigi, allievo di Yves Nat, Marguerite Long, Edwin Fischer e Georges Enesco, già noto anche ai pubblici ed ai discofili italiani. Pel 4 febbraio è poi impegnata la violinista turca Suna Kan, primo premio assoluto al Concorso Internazionale Viotti di Vercelli del 1955.

CRONACHE RAPALLO

Folclore e meteorologia

PROFILO DI GENNAIO

Gennaio ci porta nel cuore dell'inverno e più di dicembre ci farà sentire tutti i rigori della fredda stagione. « Mese della neve » lo chiamano da più fonti, e se non bastasse ecco che un'antica tradizione assegna al primo mese dell'anno i giorni che hanno fama di essere i più freddi di tutto l'inverno. Essi vengono chiamati, e così sono conosciuti in tutta Italia, come i « giorni della Merla » e capitano proprio alla fine del mese.

E numerosi sono poi i proverbi ed i detti popolari che ricordano gennaio — mese istituito da Numa Pompilio ed aggiunto con febbraio ai dieci mesi del calendario di Romolo — come mese dei freddi, del gelo e della tramontana. Troppo lungo sarebbe l'elenco! Ricorderemo solo quelli collegati con la ricorrenza di Sant'Antonio (giorno 17) che riferentisi ad un giorno intorno alla metà del mese. per così dire centrano il profilo di gennaio. Eccone subito un paio: « S. Antonio dalla barba bianca, se non piove la neve non manca »; « S. Antonio dà la gran freddura » il cui significato è quanto mai chiaro. Tuttavia il secondo detto, forse per non allarmare troppo e non... rafforzare il gelo contenuto nel primo detto, ci avverte subito, continuando con un altro versetto, che la freddura « poco dura ».

Ma attenzione, ecco che il giorno 21 un altro detto ci dice che «S. Agnese il freddo è per le chiese», cioè ovunque ed al 31 « S. Giulio dà al ghiaccio un forte abbraccio » detto quest'ultimo che si accorda perfettamente con quello dei giorni della Merla; gennaio prima di lasciarci, vuol farci proprio ricordare di essere il mese centrale dell'inverno.

Tutti gli altri mesi hanno un sol giorno di marca o tutto al più due; gennaio ne ha ben dodici e cioè i primi suoi dodici giorni. Infatti, vuole una antica tradizione popolare che l'andamento del tempo di ciascuno dei primi 12 giorni rappresenti un segno premonitore per l'andamento dei relativi mesi dell'anno. Così se il giorno uno è bello, gennaio dal giorno 13 alla fine sarà bello; se il giorno due dovesse essere piovoso, così lo sarà pure febbraio; ...se il giorno 9 fosse per caso freddo, anche settembre si presenterebbe freddo; ... così per ciascuno dei 12 giorni.

Tale tradizione è tenuta per valida da molti; e molti sono infatti coloro che a fianco di ciascuno dei primi 12 giorni di gennaio segnano l'andamento meteorologico della giornata per ricordarsene poi in seguito e poter constatare se il mese corrispondente ha rispettato « le calende », così viene chiamata la tradizione in più di una regione.

Anche la climatologia ci descrive un gennaio piuttosto freddo e grondante gelo da ogni parte.

Infatti, nel corso dei suoi 31 giorni persistenti potranno essere gli afflussi dell'aria artica con conseguente diminuzione, anche di parecchi gradi, della temperatura rispetto ai valori normali.

Così anche in qualche località della Valle Padana, le statistiche ci dicono che sono possibili anche temperature di 10-15 gradi sotto zero, mentre su tutte le altre zone italiane — fatta eccezione beninteso delle località di montagna — le punte minime difficilmente scenderanno sotto gradi sotto zero.

Che in gennaio il clima si presenti rigido, lo dicono le frequenze delle brinate che specie sulle regioni settentrionali sono abbastanza numerose. Anche le cadute di neve hanno in gennaio la loro maggior frequenza, ed inoltre, possono registrarsi un po' su tutte le regioni della Penisola.

I venti caratteristici saranno quelli di tramontana, ma più precisamente quelli provenienti dal quadrante nord-orientale dell'Europa, che, come è noto, portano una notevole diminuzione della temperatura e spesso una perfetta serenità di cielo.

Questo il quadro davvero poco simpatico, che climatologia e tradizione in pieno accordo ci fanno del primo mese dell'anno.

La durata del giorno, in gennaio, si allungherà costantemente; alla fine del mese l'aumento sarà di circa 54 minuti. Il giorno 21, alle ore 2 e 48' il sole entrerà, come vuole la tradizione, sotto il segno Zodiacale dell'Acquario.

Le fasi della Luna saranno: luna nuova il 13 alle 4 e 1 minuto. primo quarto il 20 alle 23 e 58; luna piena il 27 alle 15 e 40.

Il cielo è sempre dominato dalla magnifica costellazione di Orione, la più bella del firmamento, e da Sirio la stella più brillante di tutta la volta celeste ma tuttavia meno luminosa del pianeta Venere.

Edmondo Bernacca

Mondo femminile a Rapallo

Sentirsi eleganti è l'aspirazione di ogni donna, seguendo la Moda nelle sue numerose presentazioni. Un bel cappotto di linea in tessuto classico è sempre un bel cappotto, un capo necessario come lo è l'impermeabile di marca Marfo, per esempio in tessuto nylon, oppure in popeline double face.

Star, l'elegantissimo negozio di Piazza Cavour, espone nelle sue vetrine e nell'interno vari modelli di soprabiti, giacche Montgomery, graziosi abiti a due pezzi con gonna scozzese e un'infinità di soffici pullover, chandal, sweater, in lana inglese ricercatissimi quest'anno.

Un vero artista della calzatura in Via Mazzini è Maggiora. Che cosa non sa fare e creare con i suoi modelli? Il piede ben calzato oltre a dare eleganza a una bella donna offre alle meno giovani la comodità di camminare magnificamente senza quel tormento lancinante che sale al cervello e toglie ogni velleità di passeggiare. Un modello di calzatura può avere più o meno successo a seconda dell'esecuzione che è di vitale importanza... pedestre.

Arbiter è divenuto uno slogan mondiale, sinonimo di superclasse. La Moda è infatti solamente di linee e di tagli speciali? No, vi sono numerosi particolari, accessori, borsette, cinture che sottolineano ed influiscono enormemente la vera eleganza. Abbiamo tutti veduto il bel negozio di *Arbiter sul Lungomare*. Uno scelto, armonioso accordo perfetto, dai paltò sportivi alle giacche in renna, dalle scarpe morbide, alle capaci borse in pelle di vitello e coccodrillo, accessori indispensabili alla donna di raffinata eleganza.

Nuove vetrine moderne, come è moderno il gusto estroso degli oggetti di bigiotteria in fantasia e di vera gioielleria in oro e argento vero, influiscono nell'ammirazione di un pubblico che in questi giorni è stato assai più numeroso e frequente del solito, sulla *passeggiata a mare*. Bocchini in argento lavorato muniti di espulsore automatico, pipe di autentica marca estera, come autentici sono tutti gli oggetti in cristallo di Boemia, Baccarat, majoliche rare, interessante esposizione di oggetti novità, squisitamente scelti per il fine intenditore e intenditrice.

JOM.

Primo il quartetto « Tigullio »

Nella vicina Chiavari, alcuni giorni or sono, è terminato il concorso bandito tra i dilettanti della musica.

Si era avuta ottima partecipazione, e le serate eliminatorie avevano poi ristretto la schiera dei concorrenti ad un gruppo veramente di valore, sì da promettere una accesa battaglia per il primo posto nella serata finale.

Al « Lido » un folto pubblico ha assistito alle ultime fasi del concorso, e si è dimostrato concorde nel decretare la vittoria del « Quartetto Tigullio », complesso di nostri concittadini, rapallesi. Ecco i nomi dei componenti: Renato Carbone, cantante chitarrista; Italo Aloisio, fisarmonicista; Agostino Frattini e Bruno Righi.

Siamo lieti di poter segnalare il successo di questi dilettanti di Rapallo, che con la conquista della coppa in palio a Chiavari, prevalendo su di un agguerrito campo di concorrenti, hanno saputo imporre, col loro nome, anche quello della loro città.

NOZZE

Il 28 u. s. nella Chiesa di S. Michele di Pagana, Giuseppe Raimondi ha condotto all'altare la gentile signorina Maria Rosa Pessina.

Agli sposi fervidi auguri di felicità.

Il "salone dei congressi,,

Lo svolgimento del Secondo Festival del Cinema ha messo in rilievo la precarietà nella quale si dibatte la nostra Rapallo in fatto di quella ospitalità che essa si trova a dover offrire spesso a congressi nazionali ed internazionali che, una volta scelta Rapallo quale sede, si trovano poi costretti a lottare contro l'eseguità degli ambienti a disposizione per poter svolgere pienamente i loro lavori.

Più d'una volta Rapallo ha dovuto rinunciare ad assemblee imponenti per la mancanza di un salone la cui capienza, ed i cui servizi accessori, fossero tali da consentire con una accoglienza decorosa, un lavoro tranquillo ed efficace.

Il Festival del Cinema ha riconfermato questa lacuna. Gli spettacoli sono stati divisi in due sale, in modo che gli spettatori hanno dovuto scegliere ad occhi praticamente chiusi un programma o l'altro.

E' stata una situazione di disagio che gli organizzatori del festival hanno cercato di superare nel miglior modo possibile (bissando persino film già proiettati per soddisfare le richieste loro pervenute) ma che indubbiamente non ha fatto onore a Rapallo.

Sulla questione del « salone dei congressi » abbiamo scritto ripetutamente su questo giornale, e ritorniamo sull'argomento profittando dei fatti che ci consentono di riparlarne con giustificato motivo.

E' necessario che il Comune e l'Azienda Autonoma si convincano della indispensabilità e della urgenza di questa costruzione, se non vogliono che Rapallo possa perdere manifestazioni di alta risonanza, ed anche di sostanza economica. Sappiamo che per la costruzione di un fabbricato simile occorrono molti milioni, ma Comune e A. A. possono trovare una intesa per mettere assieme la somma occorrente.

Il Comune che ha destinato e sta destinando alle frazioni somme cospicue, (c'è anche il motivo elettorale di mezzo!), e noi siamo i primi ad esserne lieti, potrebbe d'altra parte benissimo procrastinare qualche spesa volta in tale direzione per trovare i maggiori mezzi che occorrono per addivenire alla costruzione del salone.

L'anno prossimo, al terzo festival, il successo sarà ancora maggiore ed il concorso di pubblico aumenterà in proporzione, bisognerà lottare addirittura per trovare un posto nel salone del Kursaal, con quale deprecabile situazione è facile immaginare.

Vedano perciò Comune ed Azienda Autonoma di non tardare oltre nella risoluzione di questo problema. Lo presentino pure come una delle realizzazioni che possono aver peso nella considerazione degli elettori che quest'anno saranno chiamati alle urne; vedano se è possibile di essere avanti nei lavori il giorno in cui le urne saranno aperte!

Certamente acquisteranno un buon numero di voti, se potranno dimostrare la reale consistenza del fatto senza affidarne la promessa agli oratori al microfono!

LA TORNATA del Consiglio Comunale

Nella seduta svolta il 23 u. s. il Consiglio Comunale ha deliberato in merito ai seguenti argomenti:

Domanda di concessione del titolo di « città » a Rapallo.

Esame ed approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale.

Cambio di denominazione alla strada « Costa Burrasca », del Villaggio Selva, in Via « Conca del Sole ».

Modifiche allo statuto del Consorzio Strade della Valle S. Michele.

Passaggio al Comune complesso stradale in località « S. Anna », di proprietà della Società Cooperativa Agricola Edificatrice « S. Anna ».

Approvvigionamento di 1.500 q.li emulsione bituminosa per lavori stradali che verranno effettuati nell'anno 1956.

Collocamento di n. 9 apparecchiature fluorescenti lungo il Molo Langano.

Sdemanializzazione dell'area di Piazza Grosso.

Sistemazione dei piani rotabili e dei marciapiedi di piazza Garibaldi e via Marsala (protici).

Revisione trattamento economico del personale sanitario condotto e conglobamento parziale delle relative retribuzioni.

Giro Ciclistico d'Italia - Tappa e sosta a Rapallo - Erogazione di contributo di lire un milione per le spese di organizzazione.

Bilancio di previsione della Azienda Autonoma di Soggiorno per l'esercizio 1956 - Parere.

Ratifica dells seguenti deliberazioni adottate, in via d'urgenza, dalla Giunta Municipale:

Imposta sul bestiame: approvazione tariffa per l'anno 1956. — Approvvigionamento materiali per manutenzione di strade durante l'anno 1956. — Istituzione della scuola media; affitto locali necessari; acquisto banchi ed altri arredi. — Approvvigionamento combustibile per riscaldamento scuole ed uffici comunali. — Revisione integrazione con. le pensioni ex-dipendenti.

In seduta privata sono state ratificate le seguenti deliberaza dalla Giunta Municipale:

Autorizzazione a resistere in giudizio contro il ricorso del dott. arch. Filippo Novelli per pagamento parcella studio e progettazione copertura torrente S. Francesco. — Autorizzazione a resistere in giudizio contro il ricorso presentato al Consiglio di Stato dal sig. Lingua Francesco per l'annullamento del decreto del Ministro dei LL. PP. in data 23-8-1955, recante dichiarazione di pubblica utilità per i terreni necessari per la costruzione di una piazza in Rapallo. — Funzionamento corso serale di disegno e plastica per l'anno scolastico 1955-56 - Nomina insegnante incaricato. — Incarico al maestro Dante Sciutti per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari del capoluogo per l'anno scolastico 1955-56. — Dimissioni dal posto di ostetrica della signorina Lucchi Paolina e sua sostituzione con la ostetrica Nicora Maria. — Assunzione del sig. Rainusso Luciano in qualità di impiegato provvisorio presso la Ripartizione III Sezione Stato Civile. — Assunzione di due impiegati provvisori, per servizi elettorali, sino a tutto il 31 dicembre 1956. Proroga mantenimento in servizio impiegato provvisorio addetto all'ufficio elettorale.

Alla Funivia

Viene richiamata la nostra attenzione sul misero stato nel quale si trovano il piazzale della funivia Rapallo-Montallegro, la stazione stessa della funivia ed i relativi servizi igienici.

Effettivamente, siccome la funivia rappresenta una delle attrazioni che Rapallo può vantare, sarebbe necessario che tanto il Comune che la Società esercente trovassero il modo di provvedere, ognuno per la parte di competenza, alle migliorie che veramente si presentano indilazionabili.

Confidiamo che il nostro rilievo possa trovare buona accoglienza e che ci sia possibile scrivere presto un elogio.

Natale!

L'Azienda Autonoma ha fatto collocare due alberi di Natale, uno sulla piazza della stazione, a luci intermittenti, molto apprezzato; l'altro nel chiosco al lungomare, illuminato a riflettori, di minore effetto però.

Il Comune ha fatto adornare di lampadine dieci alberelli schierati nelle aiuole situate sulla copertura del San Francesco; l'effetto è stato notevole; tuttavia converrà un altro anno aumentare il numero delle lampadine.

Per il Natale del 1956 converrà rendere più «natalizie» le vie e piazze cittadine, provvedendole di illuminazioni caratteristiche, così come si sta facendo in molte città, la vicina Genova compresa.

Ad esempio gli alti sostegni dei fanali al lungomare potrebbero essere trasformati in altrettanti alberi di Natale, fornendo una teoria di luci quanto mai suggestiva ed originale.

Arriva la BANDA...

Arriva la banda, arriva la banda.... e la banda « Città di Rapallo » ha deliziato cittadini ed ospiti, il primo dell'anno, con briose marce. Onore alla buona volontà dei musicanti, ma poco onore per Rapallo, perchè i bandisti erano parte in divisa e parte in borghese, con una figura estetica quanto mai pessima.

Rapallo non può accettare simili esibizioni, tanto più quando la banda s'intitola proprio alla città. Sappiamo che sono in corso, da lunghi mesi, trattative per rimettere in piedi. onoratamente, il corpo bandistico. Ci si decida una buona volta. O facciamo una vera banda, oppure rinunciamovi Le mezze misure, e le pessime figure, non garbano a nessuno.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Sottoscrizione per l'acquisto della nuova autoambulanza

Pubblichiamo un elenco delle offerte che sono pervenute alla P. A. Croce Bianca per l'acquisto della nuova autoambulanza. Fino a questo momento mancano ancora cinquecentomila lire per coprire il fabbisogno. La P. A. si è fatta anticipare la somma da una Banca, e confida sempre nel cuore generoso della città per raggiunpere il totale necessario.

Hanno offerto:

L. 1.000.000 Direzione P. A. Croce Bianca Rapallese

L. 300.000 Comune di Rapallo

L. 30.000 Sottosezione n. 3 A. Maspes Santa Anna

L. 25.000 Officina del Gas di Rapallo - Società Mutuo Soccorso Aurora - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

L. 10.000 Impresa Edile ditta Garbarino Giuseppe - Banca d'America e d'Italia - N. N. in memoria del Capo Sq. Ben. Queirolo Giovanni - Maggio avv. Giovanni Preside della Provincia.

L. 9.462 Ricavo dal Torneo calcistico Gruppo Albergatori e Mensa

L. 5.000 Direzione Campo del Golf - Banco di Roma sede di Rapallo 1.a offerta - Ristorante Pernigotti Corso Italia - Banco di Roma sede di Rapallo 2.a offerta - Socio Benemerito Nespolo Emanuele - Direzione collegio Somaschi - Fratelli Ratto Bagni Vittoria a memoria del socio Benemerito Queirolo Giovanni - Ditta Fratelli Tessera Via Matteotti - Unione Esercizi Elettrici Zona Liguria - Mario Maggiora Via Mazzini - Garage Ferrari San Michele - Famiglia Betti Albergo Moderno e Rojal.

L. 3.000: A. B., un torinese riconoscente per l'ospitalità offertagli da Rapallo - Edilia Navi Ratto,. in memoria di Concetta Zennaro - Ciclistica Geo Davidson - Albergo Minerva - Ganzerli Gino - Cassa di Risparmio.

L. 2.500: Abbigliamento Star. - Abbigliamento « La Gemma ».

L. 2.000: Corale Maestro Sciutti - Agenzia d'affari Tigullio - Angelo Fissore - Fumisteria Idraulica « La Sicura » - Albergo Miramare - Garage Savoia - Comm. Balbor Giuseppe - Socio Sostenitore di Sant'Ambrogio - Matteini Comm. Pio - Impresa Canessa e Figli - Pasticceria Fratelli Ratto - Fratelli Vallebella Carboni - Dott. Manaro Farmacia Internazionale - Caraffa Enrico.

L. 1.500: Colliano Robbi - Pensione Lia.

L. 1.000: Calzoleria Amato Vico Corso Italia - Moretti Bernardo - Capo Squadra Zanoni Eugenio - Tassara G. B. Via Bolzano - Carta Luigi (Scuole Elementari) - Devoto G. B. (Fiorista Corso C. Colombo) - Famiglia Bertollo; Giuseppina Via Magenta - Dame Orsoline - Piccoli Gino - Figallo Teresa Ved. Ghio - Arturo De Bernardis - Ratto Teresa vedova Conti - Raggio Luigi neg. Tessuti via Mazzini - Ditta N. N. San Rocco - Bersezio - Costa Luigi - Drogheria Canepa - Peirano - Hotel Riviera Splendida e Belsoggiorno - Vaccaro - Pessina - Tipografia Canessa - Gavazza Vito - Garage Belletti - Garage Esedra - Borseze e Rivara - Salvaterra Pietro - Rezzio Giacomo - Ruggeri Alessandro - Vassallo Rag. Ettore - Rosticceria ILFO - Ditta Bassano e Ballotta - Fratelli Solimano - Albergo Europa - Canepa Nando - Trattoria Da Cesare - Frigoriferi Trielli - A. Macchiavello.

L. 500: Ida Felottieri - Marchese - Boero Stefano via Mameli - N. N. tramite sig. Zanoni - Arata Mario - Cambiaso Andrea - Devoto Pietro via Montebello - Rovere Alfonso - Valle Paolo - Trigari Bruno - Cambiaso Ines - Massone Daniele - Zunino Luigi - Paglietini Giuseppe - Dott. Reale - Gandolfi Mario - Puccio Ida - Gatti Gerolamo - Impresa Canessa G. B. - Canessa Bendi - Rag. Angelini - Peppe Bruzzo - Breda Guido - Garbarini Antonietta - Ristorante Romeo - X. X. X. - Ristorante Da Giovanni - Foto Ramondini - Rag. L. Angeli - Col. Maris - Queirolo Giovanni - Pensione Jolanda - Gramigni Nello - Mocelin Alfonso - Farmacia Tonolli - Ciuffardi Emanuele - Sacco Federico - Prospero - Bellini - Viarengo Pietro - Sacchi Cazzulani - Canessa Vittorio - Mocelin - Prato Albergo Rosa Bianca - Villa Celerino - - Pendola Via della Libertà - Zavanoni Mario - Revello - Campodonico Angelo - Pernigotti Marco.

L. 400: Masnata Teresa - Tirelli Vittorio, Vigile Urbano.

L. 300: Tassistro Giovanni - Zanfa Maria - Bensi Alfredo - Depinto Mario - Roncagliolo Antonio - Boero Mario - Bruschi Andrea - Maglieria Fernanda - Ratto Ercole - Bevestrello Giacomo - Oreficeria Villa - Ingolotti Luigi - Pegli Giuseppe - Angelini - Quaglia Giuseppe - Tadini Giuseppe - Vallebella Maria - Mei Alfredo - Passardi - Garbarino Rosa San Michele - Zuccotti Guglielmo.

L. 250: Sig.ra Tirelli - Ratto Margherita - - Santi Luigi - Barbieri Nicola.

L. 200: Famiglia Rovere San Rocco - Bafico Jolanda - Vacchi Sigfrido - Casolini Giuseppe - Granito Andrea - Agenzia Solari - Queirolo - Cantine d'Italia - dott. Carmelo Preve - Calvetti - Meschini Ferdinando - Franzetti Pietro - Giambrignoni Nazzareno - Agenzia giornali Bafico - De Filippi - Ditta Fratelli Civinini - Blau - Ausenda Ottorino - Baudino Bruno - Dova Giuseppe - Nebbia Lorenzo - Baldo - Montuoro via San Rocco - Traverso San Rocco - N. N. - Resigotti Angelo - Fratelli Allegri - Solari Nando - Foto Sport - Castruccio - Garigoli O. - Norero Ada - Pasquali Giuseppe.

L. 150: Orologeria Chicchi - Paglialunga Gogliardo - Bertetto - Finghelli.

L. 100: Masetti Via Mameli - Orologeria Ratto Piazza Cavour - Terrile Mario - Mercerie Capurro - Bagosci Osvaldo - Palino - Bardi Giacomo - De Marchi - N. N. - Raggio - Costa - Carpini Lina - Cafferata - N. N. - Bertilacchi - Norero Michele - Panetteria Aschemio Vittorio - Scotti Mario - Pellerano - Milasco - Piaggio - Canessa - Montini - N. N. San Rocco - N. N. - Maria Guidi - Pelosi Aldo - Pastorino Angela - Noziglia Amelia - Col Alfonso - Maccocco - Genni - Frasine Luigi - Morchio - Cepolina Ettore - Lagomarsino - Caraffa Guido - Colonello Masnata - Campagnolo - Bavestrello - Feretto Giacomo - Maule Ettore - Solari - Gelateria Frigidarium - Bar Milanino - Dott. Belia - Marré - Romagnoli - Fiorista Podestà - Fraccaroli Mario - Sacco Agostino - Pedana Giovanni - Farmacia Moderna - Bottarini Luciano - Tassara Stefano - Bordi Michele.

L. 50: Vallebella - Olivari - N. N. - Panetteria Dellepiane Giuseppe - Tassara Maria - Puggioni Francesco.

L. 20: N. N.

G. M.

La Giunta Comunale di Rapallo, ha adottate le seguenti deliberazioni riguardanti lavori e servizi pubblici:

Approvvigiomento materiale per manutenzione strade durante l'anno 1956. Spesa Lire 4.580.000. La Giunta ha deliberato in via d'urgenza, salvo ratifica del Consiglio Comunale. — Preventivo di spesa per la sistemazione dello scarico acque della fontanella pubblica in San Michele di Pagana - Località Travello. Spera Lire 51.450. — Preventivo di spesa per la sistemazione del fondo stradale di via Costaguta. Spesa Lire 210.000. — Preventivo di spesa per la copertura dei lavatoi pubblici in località S. Anna. Spesa Lire 70.000. — Preventivo di spesa per la sistemazione di un tratto di strada vicinale in Fraz. S. Martino di Noceto, loc. « Figaro ». Spesa Lire 80.000.

Preventivo di spesa per la costruzione di un ponticello sulla nuova via rotabile per Chignero. Lire 97.000 — Preventivo di spesa per acquisto mobili per la scuola comunale elementare di S. Anna. Lire 70.000. — Estensione della pubblica illuminazione in località « Paxo ». — Preventivo di spesa per il collocamento di n. 3 apparecchiature fluorescenti lungo la via Milano. Spesa Lire 200.000 — Preventivo di spesa per l'installazione di n. 4 apparecchiature fluorescenti p.le Chile. Spera Lire 165.000.

Sostituzione caldaia dell'impianto di riscaldamento scuola di Avviamento Professionale. Lire 78.000 — Preventivo di spesa per acquisto di mobili per l'Ufficio Veterinario. Lire 76.900. — Preventivo di spesa per acquisto chiusini e griglie stradali in ghisa. Lire 95.000. — Acquisto lampadine di scorta per la pubblica illuminazione. Spesa Lire 259.400. — Liquidazione spesa per acquisto cabine per stabilimento bagni popolari. Lire 230.000. — P.A. Croce Bianca Rapallese. Domanda di contributo per acquisto di una nuova autolettiga. Contributo concesso Lire 300.000, da erogarsi dopo l'approvazione dei bilanci.

Nomina del Maestro Dante Sciutti ad insegnante di canto corale nelle scuole elementari del capoluogo per l'anno scolastico 1955-56. — Preventivo di spesa per la costruzione di muri a sostegno della strada Foggia-Arboccò. Lire 360.000. — Preventivo di spesa per la sistemazione dei viali del cimitero di San Michele di Pagana. Lire 280.000. — Preventivo di spesa per la costruzione di muri a sostegno della strada San Massimo - San Lorenzo. Lire 300.000 — Preventivo di spesa per l'acquisto di piastrelle per pavimentazione marciapiedi. Lire 162.000.

Preventivo di spesa per acquisto materiali per riparazione marciapiedi lungo la strada a mare. L. 400.000. — Coloritura opera in ferro e panchine lungo le strade e giardini comunali. Lire 350.000 — Stanziamento fondi per ricerca sorgenti di acqua in S. Martino di Noceto. Lire 100.000. — Preventivo di spesa per il rifacimento di un tratto di marciapiede in San Michele di Pagana, via Pomaro. L. 350.000. — Costruzione fognatura nera in via S. Gerolamo Emiliani.

Preventivo di spesa per il collocamento di 9 apparecchiature fluorescenti a due tubi, parte su pali e parte su mensole, lungo il Molo Langano. Spesa Lire 500.000, salvo approvazione definitiva del Consiglio Comunale.

Preventivo di spesa per il collocamento di un cavo di alimentazione sul Molo di Langano, per il funzionamento del nuovo faro. Spesa approvata lire 150.000.

Galleria dei 10.000

Apriamo anche noi la nostra « Galleria » per ospitarvi tutti coloro che rinnovando l'abbonamento o abbonandosi a « IL MARE » vorranno sottoscrivere l'importo di lire 10.000, a titolo di incoraggiamento.

Nuove verande

Anche il bar-ristorante Castello, al lungomare, dei signori Bartolozzi, possiede dalla vigilia di Natale la sua capace luminosa veranda, innovazione che è stata molto apprezzata dalla clientela del conosciuto locale.

Da Valparaiso

Riceviamo notizia da Valparaiso che il grande campionato provinciale di bocce, svoltosi a villa Italia, è stato vinto dalla terna composta da C. Bavestrello, rapallese, A. Garibaldi e O. Oneto, della Sportiva Italiana. Vivi rallegramenti.

Il belvedere

Al belvedere da Costa il Comune ha fatto collocare tre comode panchine soddisfacendo così le richieste di quanti ricercano da quel sito una delle visioni panoramiche più belle della città.

Ringraziamento

L' Istituto Suore di N. S. di Montallegro ringrazia tutti i benefattori che in occasione delle festività natalizie hanno voluto ricordare le orfanelle dell' Istituto.

Spettacoli

GRIFONE. - Fino a sabato: *La bella Otero.* - Domenica e lunedì: *Fortezza dei tiranni.*

ITALIA. - Fino a domenica: *L'uomo senza paura.*

AUGUSTUS. - Fino a domenica: *Guanto di ferro.*

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

DEL TIGULLIO

S. MARGHERITA LIGURE

La città si rinnova

Le strade

(continuazione)

II

La terza strada di accesso a S. Margherita, la più diretta per chi viene da Genova, è la strada che scende da S. Lorenzo.

Essa è l'ultima in ordine di tempo.

Il primo progetto risale al 1845. Ma lungaggini burocratiche, e soprattutto interessi privati e bizze di parte, ne tardarono per cinquant'anni l'attuazione. Fu aperta al transito nel 1896 e determinò il grande sviluppo di S. Margherita anche da questo lato, il più favorito dal clima, perchè rivolto a mezzogiorno e riparato alle spalle dai venti del settentrione. Anche per questa strada si è già manifestata la necessità di allargare le numerose curve, per rendere più spedito e meno pericoloso il movimento dei mezzi motorizzati, che da Genova scendono a S. Margherita. Ed anche in questa strada, nel 1955, furono eseguiti importanti lavori di sistemazione.

Al bivio tra via Aurelia e via S. Lorenzo fu costruito un allargamento in cemento di circa due metri oltre il nastro stradale, e per la lunghezza di cinquanta metri, che consente alle macchine e ai pedoni di sostare per godere il magnifico panorama, che si spalanca improvviso, di tutto il golfo di S. Margherita. Ed è già stato effettuato l'allargamento di una delle curve più pericolose, mentre è in programma il successivo allargamento delle altre.

E finalmente, negli anni 1953-1955, per mezzo di un cantiere di lavoro, venne eseguito il primo tronco della nuova strada rotabile tra S. Margherita e la sua frazione di Nozarego.

Questo praticamente era ancora isolata, perchè allacciata a S. Margherita e alla stazione ferroviaria solamente dalla vecchia strada romana, non carrozzabile, e da qualche stretta e pericolosa mulattiera.

I lavori per il secondo tronco di questa strada sono stati ripresi nel mese di novembre ed entro il 1956 dovrebbero essere ultimati. Con questo, non solo si sarà provveduto, come era doveroso, a collegare con una comoda strada carrozzabile la frazione di Nozarego al sua capoluogo, ma si sarà aperto al turista, specialmente straniero che ama addentrarsi tra i colli, un paesaggio nuovo, una verdissima vallata folta di ulivi, prima inaccessibile.

E nello stesso tempo, risultato anche più importante, si sarà valorizzata economicamente tutta la zona.

Essa, esposta in pieno mezzogiorno è protetta dai venti della terra e del mare, costituisce un terreno particolarmente adatto alla coltivazione dei fiori e dei prodotti ortofrutticoli oggi trascurati per la difficoltà delle comunicazioni: e insieme, per la sua vicinanza al centro cittadino, offre una nuova possibilità di aree fabbricabili, verso cui potrà estendersi l'abitato di S. Margherita, troppo costretto tra la collina e il mare.

Ma di una nuova futura piazza si è fatto cenno in una recente riunione del Comitato amministrativo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, in relazione all'interesse turistico della città: la così detta Piazza del Sole, da costruirsi a levante dell'Albergo Helios, nel sedime demaniale tra questo Albergo e villa Porticiolo.

Questa piazza, spingendosi per vari metri quadrati verso il mare, dovrebbe dar modo ai turisti di godere, d'inverno, un'ora di sole di più di quanto non sia possibile godere nel resto della città.

In realtà S. Margherita, volta verso levante e mezzogiorno, è coperta alle spalle dal monte di Portofino che mentre le dona la temperatura mite proteggendola dai venti di nord-ovest, le ruba un'oretta di sole sul tramonto. Questo, se è utilissimo d'estate, è meno piacevole d'inverno.

La piazza del Sole dovrebbe ovviare a questo inconveniente, creando una piazza soleggiata fino al tramonto, nella quale i forestieri, che cercano nella nostra Riviera soprattutto il sole, potrebbero sostare.

In realtà tutte le piazze al mare di S. Margherita furono costruite dall'opera dell'uomo, coprendo qualche tratto di spiaggia e rubando qualche metro quadrato al mare. Così fu creata la Piazza Martiri della Libertà, già Vittorio Emanuele II, nell'anno 1892, ampliando la cosidetta Calata, e riducendola a giardino, dove fu collocato in quell'anno il monumento a Vittorio Emanuele.

Così nel 1910 fu creata la piazza Cristoforo Colombo, che in parte non esisteva, in parte era occupata da un grande châlet di legno che deturpava il panorama. I lavori furono compiuti in poco tempo e nel 1912 fu qui trasportato il monumento a Colombo che, inaugurato nel 1892 per il quarto centenario della scoperta dell'America, era stato in un primo tempo collocato in piazza Magenta oggi piazza Mazzini. Così è stata creata la piazza Vittorio Veneto, coprendo il greto della Foce, e parte della spiaggia circostante.

Queste piazze hanno determinato il profilo di S. Margherita verso il mare completandone la grazia.

Naturalmente bisogna andare cauti nel coprire nuovi tratti di spiaggia. Ma quell'angolo di sedime demaniale, soffocato tra l'Helios e Villa Porticiolo, non rappresenta per S. Margherita una particolare bellezza. Nell'inverno esso serve di scarico minuto e abusivo a chi, eludendo la sorveglianza dei vigili, non vuol perdere l'antica abitudine di considerare la spiaggia il luogo più comodo per liberarsi dei rifiuti domestici. Di estate serve solo a qualche melanconico bagnante, che rifugge dalle zone più frequentate.

Esso senza danno, anzi con vantaggio per S. Margherita, andrebbe sistemato, naturalmente con gusto e con misura, facendone una piazza di ragionevoli dimensioni, la quale, dovrebbe soprattutto servire come base di partenza per la passeggiata pedonale, questa sì veramente del sole che dovrebbe costeggiare tutta la punta Pagana lungo il mare e sotto i pini, costituendola la più bella passeggiata d'Europa.

Essa potrebbe felicemente gareggiare con la tanto decantata passeggiata di Nervi con questa differenza che, mentre la passeggiata di Nervi, a pochi chilometri da una popolosa città e facilmente raggiungibile per la facilità delle comunicazioni, è affollata, specialmente alla domenica, da una massa di gente che ne fa la meta, e giustamente, del proprio riposo settimanale; la passeggiata di S. Margherita, più lontana e meno facilmente raggiungibile, resterebbe riservata soprattutto agli ospiti invernali italiani e stranieri ,offrendo loro una nuova eccezionale attrattiva, e rispondendo così a una finalità altamente turistica.

Questo progetto è per il momento un sogno. Ma esso fu già affacciato in passato e deve maturare, come avvenne per le altre strade di S. Margherita, che ebbero bisogno di qualche decennio prima di giungere al loro compimento.

Anche per questa sono in gioco degli interessi privati, i quali possono credersi minacciati. Ma verrà il giorno in cui gli interessi particolari si sentiranno, non sacrificati, ma assorbiti nell'interesse generale; il giorno cioè in cui il singolo si accorgerà che, nello sviluppo del paese, sviluppo che è a vantaggio di tutti, si concreta anche il suo particolare vantaggio.

A. V.

SCI NAUTICO

Fischer (Austria) e Chevrot (Francia) vincono la prima Coppa di Fine d'Anno

Promossa dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno di Santa Margherita Ligure ed organizzata con la solita perfezione dal locale Club Sci Nautico, la prima edizione della Coppa di Fine d'Anno, gara internazionale di salto, ha avuto un pieno ed insperato successo.

Le gare, svoltesi il 27 e 28 dicembre u. s., sullo specchio d'acqua antistante ai giardini pubblici, sono state seguite con grande interesse dal numerosissimo pubblico, attirato non soltanto dalla notorietà di alcuni dei concorrenti, ma anche dall'assoluta novità costituita dalla competizione. Era infatti la prima volta, in Italia, che si organizzava una prova di sci nautico invernale. Il successo conseguito in questo esordio ha dimostrato che gli organizzatori avevano ragione nell'indire tale prova, che si ripeterà ogni anno.

La partecipazione non è stata molto numerosa quantitativamente; per contro ottimi sono stati gli elementi stranieri che vi hanno preso parte. In campo maschile la vittoria è stata colta, una volta ancora, dal simpatico austriaco Karl Fischer, vicitore del III e IV Trofeo Miramare estivo e della recente Coppa di Natale a Montecarlo. Egli ha prevalso nettamente sul francese André Janorey e sul belga Max Salik, che si sono equivalsi.

In campo femminile invece la vittoria è stata molto contesa fra la francese Colette Chevrot e la viennese Liselotte Schuh, battuta solo per 12 centimetri.

Ecco i risultati tecnici delle diverse prove:

Prima prova, 27 dicembre:

Gara femminile: 1) Colette Chevrot (Francia) m. 15,05 — 2) Liselotte Schuh (Austria) m. 14,33 — 3) Nicole Aublin (Monaco) m. 14,20.

Gara maschile: 1) Karl Fischer (Austria) m. 22,37 — 2) André Janoray (Francia) m. 18,81 — 3) Max Salik (Belgio) m. 18,66 — 4) Emile Rossier (Svizzera) m. 18,23 — 5) Edmond Roothaer (Belgio) m. 15,90.

Seconda prova, 28 dicembre:

Gara femminile: 1) Liselotte Schuh (Austria) m. 14,93 — 2)Nicole Aublin (Monaco) m. 14,50 — 3) Colette Chevrot (Francia) m. 13,85.

Gara maschile: 1) Karl Fischer (Austria) m. 22,33 — 2) André Janoray (Francia) m. 19,37 — 3) Emile Rossier (Svizzera) m. 18,08 — 4) Edmond Roothaert (Belgio) m. 16,50 — 5) Max Salik (Belgio) caduto

Classifica finale.

Categoria femminile: 1) Colette Chevrot (Francia) metri 15,05 — 2) Liselotte Schuh (Austria) m. 14,93 — 3) Nicole Aublin (Monaco) m. 14,50.

Categoria maschile: 1) Karl Fischer (Austria) m. 22,37 — 2) André Janoray (Francia) m. 19,37 — 3) Max Salik (Belgio) m. 18,66 — 4) Emile Rossier (Svizzera) m. 18.23 — 5) Edmond Roothaert (Belgio) m. 16,50.

Giornata delle Madri

Sabato 7, alle ore 16,30, nel salone del Municipio, avrà luogo la celebrazione della giornata dedicata alle madri ed ai bambini.

Galleria dei 10.000

Apriamo anche noi la nostra « Galleria » per ospitarvi tutti coloro che rinnovando l'abbonamento o abbonandosi a « IL MARE » vorranno sottoscrivere l'importo di lire 10.000, a titolo di incoraggiamento.

Il Calendario delle manifestazioni turistiche nel 1956

Gennaio:

Gennaio-Marzo - Ciclo di conferenze culturali e scientifiche.

Febbraio:

Febbraio - Coppa d'oro « Cesa » Internazionale velica per la Classe Stars.

Marzo:

25 marzo - X Esposizione Nazionale Canina.

Marzo - Rappresentazioni teatrali con opere del teatro americano contemporaneo.

Aprile:

Aprile - IV Coppa « Città di S. Margherita Ligure » — Corsa ciclistica per allievi.

Aprile - Coppa di Pasqua — Nazionale velica per la Classe Stars.

Aprile-Maggio - Rappresentazioni teatrali.

Maggio:

6 maggio - Festeggiamenti folcloristici per la Madonna della Rosa.

Maggio - Regata velica di piccola crociera « Golfo Tigullio » riservata I, II, III Classe R.O.R.C. 1.a prova.

Maggio- XXII Trofeo Combattenti Istriani — Corsa ciclistica nazionale riservata alla categoria Allievi.

Giugno:

Giugno - Regata velica di piccola crociera « Golfo Tigullio » riservata I, II, III, classe R.O.R.C. 2.a prova.

Giugno - IV Coppa « N. Natali » — Corsa ciclistica per Allievi.

Luglio:

10 luglio - Feste folcloristiche di San Siro.

Luglio - Gare di slalom ski nautico.

15 luglio - Festa campestre sulla collina di Nozarego.

20 luglio - Feste patronali.

luglio - Regata di piccola Crociera « Golfo Tigullio » riservata I, II, III classe R.O.R.C. 3.a prova.

29 luglio - Feste folcloristiche marinare per la Madonna della Lettera.

29 luglio - Gara Internazionale di ski nautico a slalom su uno sci solo riservata alle categorie Delfini e Juniores.

Luglio - Regate internazionali di canottaggio.

Luglio - Campionato velico del Tigullio per la Classe Stars.

Luglio-Agosto - Regate veliche nazionali per le Classi Stars e Snipers.

Agosto:

10 agosto - Festa campestre a San Lorenzo della Costa.

12. 13, 14, 15 agosto - Settimana velica del Tigullio per le Classi S. I. 5,50, Stars, Snipes e Lightnings.

15 agosto - Manifestazioni del Ferragosto Sanmargheritese.

15 agosto - Palio marinaro del Golfo Tigullio.

Agosto - Regata velica di crociera costiera I, II, III Classe R.O.R.C. e speciale.

Agosto - Campionati Nazionali di slalom ski nautico su uno e su due sci per le categorie Delfini e Juniores.

Agosto - VI Torneo di tennis riservato alla 3.a categ.

Agosto - Gare notturne bocciofile.

Settembre:

Settembre - Concorso internazionale di salto per ski nautico a velocità libera per la disputa del « Trofeo Miramare ».

Settembre - Coppa « San Giorgio » - Internazionale velica per la classe Stars.

Settembre - Coppa « Negri » — Internazionale velica per le Classi Stars e Snipes.

Settembre - Campionato internazionale velico d'autunno.

Settembre - Gara interprovinciale bocciofila per la disputa della Coppa « Angelo Bacigalupo ».

Ottobre:

Ottobre-Novembre - Concerti orchestrali e operistici.

Dicembre:

Dicembre - Esposizione Internazionale d'Arte contemporanea.

Dicembre - Manifestazioni del Natale Sanmargheritese.

29-30 dicembre - Gara internazionale di salto di sci nautico valevole per la 2.a Coppa di Fine d'Anno.

— o —

Altre manifestazioni verranno organizzate nel corso dell'anno man mano che se ne presenterà l'occasione. Il calendario è suscettibile di variazioni e di spostamenti di data per le singole manifestazioni.

Ringraziata l'AVIS

Tempo fa veniva lanciato dall'Inghilterra un appello Radio per la ricerca di sangue da donare ad una donna inglese di Sheffield, sangue di un gruppo speciale che era difficile trovarsi.

La sezione dell'AVIS di Santa Margherita rispondeva prontamente con slancio commovente ed umano essendo disposta ad offrire il prezioso sangue richiesto.

A seguito di questo gesto, il Vice Console Generale di S. M. Britannica a Genova inviava la seguente lettera alla sezione locale dell'AVIS.

« Per incarico del Console Generale di S. M. Britannica, mi riferisco alla Generosa offerta di sangue del gruppo C in risposta all'appello fatto per opera di una madre inglese di Sheffield in Inghilterra, per informarVi che il Ministro Britannico della Salute Pubblica ci comunica che una quantità sufficiente di sangue del gruppo desiderato è già stata donata da cittadini britannici.

Il Ministero della salute pubblica mi incarica pertanto di esprimere a suo nome ed a nome della madre inglese, i suoi più sinceri ringraziamenti per il Vs. Generoso gesto che è stato molto apprezzato.

Vogliate gradire i miei più distinti saluti ».

Il Vice Console Generale Britannico f.to: D. A. Herridge

Una personale di Stefano D'Amico

Stefano D'Amico, ha aperto una sua personale di disegni e ceramiche alla Galleria del « Fondaco d'Arte ». D'Amico, che espone una trentina di opere, ha una sensibilità irrequieta, il senso immediato del colore e dell'impasto, che si traduce in una armonia plastica delle figure ritratte nelle sue ceramiche.

« Stefano D'Amico è nato in Sicilia nel 1925. Ha compiuto gli studi classici ed artistici. In pochi anni, da Palermo, a Roma, in Lombardia, in Liguria, ha svolto notevole attività, partecipando a mostre nazionali ed internazionali, riportando consensi e segnalazioni ».

Nelle opere esposte nel Fondaco d'Arte, intelligentemente sorretto dal Pinelli, l'artista dà prova di una forte personalità e di una accesa elaborazione dei motivi che la realtà gli offre.

Particolarmente interessanti tra le opere esposte sono: *Il giuramento, la Congregazione,* disegni colorati, di un sommesso e pur forte studio di composizione figurativa. Ma ancora più netta è l'ispirazione che la natia Sicilia gli fornisce in un susseguirsi di immagini, di guerrieri, di donne, di destrieri, di paladini, di animali nelle sue anfore. Un mondo che si richiama alla favolistica siciliana, ed è quanto di più vivo e fresco essa sa esprimere.

Molto buone le due anfore della *Collegiale* e dei *Guerrieri.*

Nei suoi piatti, con colori intensi, bruno, giallo, rosso intenso, D'Amico fa rivivere un mondo di mitologia popolare, come nella rappresentazione del *Bufalo rosso* o nella *Caccia al cinghiale.*

Una mostra, insomma, interessante ed intelligente, a cui fanno da contorno le ultime creazioni del Pinelli.

Molto apprezzate, tra queste, la serie policroma e vivida delle piccole anfore che il Pinelli ha realizzato in collaborazione con la figlia Gisella.

Le prime, lineari nell'ispirazione quasi classicheggggiante, a cui solo la ricchezza dello smalto, aggiunge fantasia; le seconde, più semplici nella linea e nell'ornato, a fondo scuro. Le prime, Gisella le ha volute scherzosamente chiamare le « Lollobrigide », forse, per la forma sinuosa. Le seconde « le Sofie », forse perchè più espanse e plastiche.

Entrambe queste creazioni del Fondaco d'Arte, hanno comunque interessato numerosi visitatori.

La mostra di Stefano D'Amico, chiuderà il 10 gennaio.

f.

Liste elettorali

Risultano elettori nel nostro Comune: 3.584 maschi, 4.623 femmine. Le liste sono depositate presso l'ufficio elettorale a tutto il 15 corr., in libera visione.

Approvato il bilancio del Comune

La Giunta Provinciale amministrativa di Genova, visto il bilancio di previsione dell'Amministrazione Comunale di Santa Margherita Ligure, per l'esercizio 1956, deliberato dal Consiglio Comunale dal 15 al 24 ottobre 1955 col pareggio di lire 307.967.363, visto che al bilancio stesso è stato applicato l'avanzo di amministrazione presunto di L. 5.500.000, e che la situazione economica quale appare dal bilancio è la seguente:

— Entrate effettive ordinarie Lire 171.589.871.

— Uscite effettive ordinarie L. 172.440.248, Uscite effettive ricorrenti L. 10.516.000, Rate ammortamento Mutui L. 2 milioni 91.348 - Totale Lire 185 milioni 47.596.

— Disavanzo di amministrazione L. 13.457.725.

Che il disavanzo è coperto dalle supercontribuzioni del 20% sulle imposte di consumo e da altre entrate straordinarie, ha approvato il Bilancio 1956 del Comune di Santa Margherita Ligure, nella forma integrale deliberata dal Consiglio Comunale, senza alcuna modifica o variante, autorizzando l'applicazione della sovrimposta fondiaria e dei redditi agrari al limite massimo legale di L. 443.014 per i terreni; L. 6.084.721 per i fabbricati; L. 81.232 per i redditi agrari e autorizza la supercontribuzione del 20% sulle imposte di consumo, eccettuata quella del gas, luce ed energia elettrica.

Stato Civiie

dal 16 al 31 Dicembre 1955

NATI

Olmo Luciano di Francesco — Barbagelata Luciana di Silvio — Borzone Giovanni di Angelo — Canepa Rosa di Elio Vincenzo.

MORTI

Fontana Giuseppe, di anni 60, impiegato — Gandola Francesca in Sampietro, di anni 69, casalinga — Molfino Cesira, di anni 71, pensionata — Vaccaro Maddalena ved. Beretta, di anni 92, casalinga — Grosso Michele, di anni 68, inabile — Pace Giuseppe, di anni 82, pensionato.

MATRIMONI

Portinari Folco, celibe, impiegato con Gras Laura nubile, impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nessuna.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:

Melosci Giovanni, celibe, Ten. Col. con Inglese Fernanda nubile, dott. in lettere.

AFRICA E MEDITERRANEO
NELLA POLITICA DELLE OCCASIONI PERDUTE

Anche se l'Europa è uscita esausta e sconvolta da questa seconda guerra mondiale, ha pur manifestato la sua indiscutibile vitalità e la sua forza di riprodursi sulla grande linfa inesauribile della sua civiltà. L'incrocio dell'urto delle Potenze — espansivo, economico, imperialista ed ideologico — continua ad avere il suo punto di acuta frizione in Europa, che resta il centro di ogni attività e finalità egemonica. Questa funzione dell'Europa, con la sua appendice africana, è particolarmente intensa intorno alla sua cellula primaria e germinativa della sua stessa forza indistruttibile: il Mediterraneo. L'influenza determinativa, negli eventi della civiltà umana, nel Mediterraneo non si è mai estinta dalle epoche più lontane ad oggi.

Ora, in questo momento in cui l'Italia appare in sonnolenza come Nazione mediterranea, lo studio di Carlo Zaghi, dedicato alla politica africana e al programma coloniale di Pasquale Stanislao Mancini negli anni 1884-85, fatto alla luce di documenti inediti, viene opportunamente a coincidere con un risveglio irrompente che pervade indistintamente tutti i popoli rivieraschi del bacino mediterraneo. Ed invero, il libro di Zaghi — anche se è uno stralcio del suo più ampio lavoro in preparazione su «L'Italia e la spartizione dell'Africa» — viene a ricordare agli immemori che l'Italia per la sua configurazione è tutt'ora chiamata ad assolvere, inevitabilmente, alle sue funzioni naturali di Nazione terrestre e più ancora marittima. E poichè il mare è elemento essenziale di vita di ogni popolo, l'Italia non può restare in letargo nel Mediterraneo. Questa imprescindibile necessità e quella che è la vocazione degli italiani a navigare, a stabilire correnti di traffici, a promuovere commerci prosperosi, lo Zaghi la puntualizza acutamente nel suo libro al punto ove dice: «Gli interessi italiani conculcati e misconosciuti nel Mediterraneo, la gloria della repubblica marinara, le scoperte ed i viaggi dei grandi esploratori del passato e l'ardimento e lo slancio con cui i nuovi venuti riprendevano una storia interrotta da tre secoli di reclusione in casa, trovavano nel Correnti un accento patetico».

Lo studio sul Mancini riflettente la sua politica africana e il problema del Mediterraneo (1884-85) è in effetti la sintesi storica della politica italiana, in quel periodo in cui l'espansione ed il progresso coloniale nel mondo porta tutte le Nazioni europee a volgere le mire verso l'Africa e le coste mediterranee. E dall'esposizione degli avvenimenti diplomatici emerge la timidità politica coloniale del nostro Ministro degli Esteri, troppo illuso di dottrinarismo e di umanitarismo, per competere con le Potenze che con audaci iniziative si impossessarono quasi di tutto il continente nero. Infatti, il Governo italiano nel '84 si faceva scrupolo di occupare la Tripolitania, perchè una simile occupazione rappresentava un atto di rapina ai danni della Turchia. E si giunse alla Conferenza Africana di Berlino, detta del Congo, con il pericolo che le grandi Potenze procedessero ad una spartizione dell'Africa da cui fosse esclusa l'Italia. Solo in vista del sorgere di questo evento il Mancini si scuote dalla sua visione idealistica di attendere ad una politica estera pacifica, onesta, saggia, aliena da ambizioni e da intrighi. Però, questa politica, che lo Zaghi con felice definizione storica chiama di «castità», taglia fuori l'Italia dalle imprese coloniali nel suo momento buono. Vero è che a frenare il Governo Italiano sculla via dell'espansione coloniale e mediterranea interveniva l'interpretazione della formula generica «sull'appoggio reciproco inserito nel rattato originario della triplice». Insomma, l'alleanza con gli Imperi Centrali, vista dall'Italia in funzione di cautelare i suoi interessi esclusivamente mediterranei, si dimostrò invece esiziale per la libertà d'azione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo. Dal che appare evidente l'influenza enorme che in seguito doveva avere sulla nostra vita nazionale l'alternativa che tenne sospeso il Mancini tra l'energia e l'inazione. Ed allorchè il Mancini decide l'intervento italiano nell'agone coloniale, verificatosi con un ritardo pregiudizievole, si appalesa come dice lo Zaghi: «in una perenne condizione di svantaggio e di inferiorità rispetto alle altre Potenze, più abili e spregiudicate, abituate ad agire di sorpresa, senza preventivi accordi e senza troppi scrupoli diplomatici».

Si può dire che il Mancini sia stato il Ministro degli Esteri delle «occasioni perdute». con i suoi scrupoli «dei legittimi ed adeguati motivi» nel momento felice per la nostra affermazione nella competizione africana.

Allorchè lo Zaghi precisa l'evoluzione del pensiero del Mancini — giunto al bivio della scelta — lascia da parte l'indagine che non è compito della sua trattazione, si rivolge essenzialmente al campo diplomatico e, lo stesso Zaghi, sa che l'analisi del mutamento del Mancini è del tutto evidente nel suo lavoro.

L'autore si è accorto del preciso delinearsi della figura del ministro; tanto è vero che egli indulge — qualche volta — a porre avanti gli elementi validi a giustificare gli alterni e sconcertanti atteggiamenti del Mancini, travolto dalla dinamica assunta dell'espansione europea in Africa nell'ultimo ottocento, sotto la spinta dell'incremento demografico, le necessità economiche dell'industrializzarsi dell'Europa e della affannosa ricerca di acquisire risorse naturali e materie prime.

Sappiamo pure che il Correnti fu il sagace e lungimirante consigliere del De Pretis, Presidente del Consiglio dei ministri dalle limitate vedute e dal concetto del piede di casa, così, come il Cecchi influenzò il Mancini nell'elaborare un programma coloniale per la nostra espansione nel Mar Rosso. Ma, anche in questo settore, le illusioni di accordi preventivi col Negus, che assicurì all'Italia il passaggio attraverso i suoi territori, compromisero sul nascere la nostra azione.

* * *

Il libro dello Zaghi ci presenta una sintesi storica mirabile sulla ingenuità politica italiana di quel tempo in cui la Germania e il Belgio — come noi Nazioni nuove nell'aren go coloniale — impressero alla loro azione slanci di audaci iniziative, mentre l'Italia stette a guardare. La ricchezza della documentazione fa di questo lavoro un prezioso libro di consultazioni e di studio per chi vuole approfondire la storia sbagliata delle ambizioni coloniali italiane nel suo primo periodo unitario, che è infine l'origine di tanti nostri guai recenti, e che lo Zaghi ci promette di raccontare ampiamente nella sua prossima e più impegnativa opera.

Filippo d'Aversa

Carlo Zaghi - *P. S. Mancini, l'Africa e il problema del Mediterraneo* - editore Gherardo Casini, Roma - L. 1.000.

MANIFESTO ultrarealista

MADRID, gennaio

E' nato nell'attualità il MOVIMENTO ULTRAREALISTA.

E' nato dalla sana azione della natura sull'anima umana per rinvigorire l'arte universale.

La Natura forma non deforma.

Similmente l'ULTRAREALISMO segue la traiettoria che segnano le leggi divine, procurando di formare nuove creazioni d'arte nelle quali la ragione e l'estetica hanno per motivo di esistenza la loro parte giusta.

In un'occasione mi si diceva: «Arte è dare sensazione di vita». Ma questa definizione mi parve insufficiente e pensai «Arte è dare una sensazione superiore alla vita stessa». Considerando che l'arte è il prodotto più eccelso della vita, si comprende che l'ULTRAREALISMO è un fatto artistico che si propone di riflettere questo soffio divino che Iddio pone nella mente umana per elevarla.

Questo sentimento di poesia e di mistero. questo mondo di idee che circonda ed eleva gli esseri, gli atti e le cose per se stesse e nelle loro relazioni con la vita davanti ad ognuno di noi; questa realtà che esiste in ognuno di noi più in là della propria realtà di ogni essere, atto e cosa, può anche essere espresso per l'arte plastica. Difficilmente, ma può essere espresso.

Queste arti contano con mezzi nobilitati dalla tradizione che, debitamente utilizzati da questa necessità di nuova espressione artistica, danno risultati meravigliosi.

Questa espressione artistica, propria della nostra epoca, non può considerare i grandi fatti artistici che come i suoi più illustri predecessori, e deve essere considerata più che come l'espressione di varie forme, come quella di un concetto fondamentale, come lo hanno avuto tutte le scuole artistiche, con ampie possibilità non solo d'invenzione, ma anche di qualità espressiva.

Sorta dalla mia ispirazione di pittore, alcuni anni fa. come evoluzione normale dell'arte universale di tutti i empi, comincia ora ad essere data alla conoscenza del gran pubblico.

Per l'espressione plastica della realtà totale!

Per l'espressione plastica dell'ultrapercezione!

E. Santos Murillo

N. di R. — Il Manifesto di Santos Murillo sarà un ritorno all'arte pura intesa come espressione sincera e naturale dello spirito, e sarà certamente un successo di adesioni da parte di tutti i veri artisti, di tutti quegli artisti che oltre le proprie tendenze hanno raggiunto il perfezionamento delle loro naturali disposizioni attraverso studi seri e consistenti. Rimarranno certamente indietro, coloro che nulla conoscono della tecnica e della scienza che è necessaria per il completamento dell'arte, e che si sono dati all'arte, in piena ignoranza. *(Orbis)*.

I CARABINIERI NELLA STORIA

Immersi nel grigiore del tempo inglorioso in cui siamo costretti a vivere, forse anche il nostro spirito si rassegnerebbe supinamente alla mediocrità, se non ci fosse la gloria del passato e della tradizione, la memoria di tanti sacrifici ed eroismi, a mantenere in noi desta la volontà di riscossa. Per questo, ogni pubblicazione che esalta la tradizione civile e militare del nostro popolo è degna non solo di alta considerazione, ma deve ritenersi un atto di elevato e non sterile patriottismo. E' quindi, da annoverarsi tra gli altri meriti dell'Istituto del Nastro Azzurro, un nuovo volume sui carabinieri che si presenta in elegantissima veste tipografica e che ci fa rivivere, attraverso gli scritti di eminenti autori, lo eroismo, il valore dimostrati dal Carabiniere in pace e in guerra. La Sua figura, essenzialmente e genuinamente italiana, si ingigantisce notevolmente nell'immaginazione del lettore, man mano che il grande sacrificio dell'Arma balza evidente. Retorica? Forse, ma è retorica fatta col sangue, col dolore, coi tormenti di tante generazioni che hanno creduto nel dovere, nella obbedienza, nell'eroismo. «Lo Stato» — disse Roberto Forges Davanzati a conclusione di un alto dibattito sulla stessa definizione dello Stato — «è il Carabiniere». Forse mai tale sintesi identificatrice è stata più felice. Ed infatti agli occhi del cittadino, la figura severa, purchè austera, ma nello stesso tempo profondamente umana, del Carabiniere è l'Autorità, l'Ordine, la garanzia del rispetto, della legge, la Fedeltà soprattutto a dei principi superiori, la continuità della tradizione. Leggendo questo volume, ogni italiano si accorgerà a prezzo di quanti e quali eroismi l'Arma dei Carabinieri è sempre stata fedele al suo giuramento, ed allora comprenderà, senza particolari avventure cerebrali, in quali semplici ed elementari formule si condensi il valore della vita. Non per nulla quest'Arma — più che dal riconoscimento dei colti e dei burocrati — per voce del popolo, quasi per plauso della coscienza di ognuno e di tutti — si è acquistata un appellattivo di singolare dignità: «Benemerita».

A. C.

ARTURO TOSI

Martedì è morto a Milano, Arturo Tosi, uno dei più grandi se non il più grande pittore italiano. Era nato a Busto Arsizio nel 1871.

La stampa quotidiana ha destinato al grande artista piene pagine; noi, più umilmente, lo vogliamo ricordare qui perchè egli pittore prevalentemente paesaggista, eternò marine di Zoagli, Rapallo, Santa Margherita e Portofino che hanno contribuito a rendere più famoso il golfo Tigullio. L'insigne artista lascia di sè ovunque, nel mondo, un grande ricordo.

La revisione delle tariffe elettriche

Roma, gennaio

Il Comitato Interministeriale prezzi ha deciso di rinviare al prossimo marzo ogni innovazione nel sistema tariffario. A questo scopo la Cassa di conguaglio per le tariffe elettriche, che scadeva con il 31 dicembre, è stata prorogata al 29 febbraio 1956.

LO SPORT

LA IV SERIE

RAPALLO - VELOCE

Stadio Macera - Ore 14.30

RISULTATI XIII[a] GIORNATA

RAPALLO-Ivrea	3-1
Cuneo-SANMARGHERIT.	4-1
Cenisia-Pro Vercelli	2-2
Biellese-Asti	2-0
Borgosesia-Juve Domo	1-1
Vado-Veloce	3-2
Novese-Valenzana	3-1
Verbania-Casale	1-1
Vogherese-Fossanese	4-1

RISULTATI XIV[a] GIORNATA

Pro Vercelli-RAPALLO	3-0
SANMARGH.-Biellese	2-2
Asti-Vado	4-1
Casale-Borgosesia	0-0
Fossanese-Verbania	2-2
Juve Domo-Valenzana	1-0
Ivrea-Vogherese	4-2
Novese-Cuneo	2-0
Veloce-Cenisia	0-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Pro Vercelli	14	8	6	0	21	5	22
Biellese	14	9	3	2	34	16	21
Vogherese	14	8	2	4	24	16	18
Cenisia	14	5	8	1	20	11	18
Cuneo	14	7	2	5	30	22	16
Vado	14	5	6	3	18	16	16
Novese	14	6	3	5	13	13	15
Verbania	14	5	4	5	32	21	14
RAPALLO	14	4	5	5	16	19	13
Ivrea	14	5	3	6	17	21	13
Valenzana	14	4	4	6	11	11	12
Casale	14	4	4	6	14	17	12
SANMAR.	14	4	4	6	9	19	12
Borgosesia	14	3	5	6	10	17	11
Asti	14	4	3	7	22	21	11
J. Domo	14	2	6	6	12	23	10
Veloce	14	2	5	7	9	18	9
Fossanese	14	3	3	8	15	30	9

PARTITE DI DOMENICA
(8 Gennaio)

RAPALLO-Veloce
Vado-SANMARGHERITESE
Biellese-Novese
Borgosesia-Valenzana
Casale-Fossanese
Cenisia-Asti
Cuneo-Juve Domo
Verbania-Ivrea
Vogherese-Pro Vercelli

I CANNONIERI

8 reti: Barbieri (Rapallo); Visintin (Spezia).
6 reti: Grattarola (Vado).
5 reti: Persenda (Vado).
4 reti: Rizzardi (Rapallo); Bonizzoni (Novese); Gagliardi (Spezia).
3 reti: Parodi (Vado); Balbiano (Spezia); Perucca (Novese).
2 reti: Vannucchi (Spezia); Lasagna (Novese); Minuto (Veloce); Gaio (Vado); Ferrari (S. Margheritese); Visani (Sanmargh.); Gori (Spezia).

Vittoria in casa con l'Ivrea, dopo un 1° tempo da patemi d'animo, ed un secondo brillante per giuoco e realizzazione di reti.

* * *

Sconfitta netta a Vercelli, dove i diritti della capolista si son fatti valere.

* * *

Sembra che tra i giocatori ruentini serpeggi un po' di malumore per via del portiere che non para il parabile. E' vero?

* * *

A Vercelli la squadra ha tenuto il campo per mezz'ora, poi visto il solito pallone sgusciare dalle mani poco prensili di Londoni, è andata alla deriva.

* * *

Se il male è tutto o molto del portiere, converrà che il Rapallo trovi per tempo un sostituto.

* * *

Domenica sarà a Rapallo la squadra della Veloce. Tra Savona e Rapallo son sempre state partite accese.

* * *

Buono per la Margheritese il pareggio casalingo con la Biellese.

* * *

A parte il fatto che la Biellese condivideva il posto di capolista con la Pro Vercelli, il rigore concesso dall'arbitro a favore della Margheritese, pochi o nessuno l'hanno riconosciuto per valido.

* * *

Questo hanno detto molti sportivi sanmargheritesi e ciò fa onore alla loro obiettività. Tanto più che mercè il rigore galeotto gli arancioni sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro!!

* * *

La Tigullio è apparsa in ripresa, dovrà ora dimostrarlo recandosi a Vado.

* * *

Il campo del Vado è un terreno da strapaese, disco abbastanza chiuso, perciò, per la Sanmargheritese.

PROMOZIONE

IL SESTRI LEVANTE comanda ancora la classifica

RISULTATI XII[a] GIORNATA

S. Vincenzo-Sestri Lev.	0-0
Entella-Arsenale	3-2
Bolzanetese-Lavagnese	1-1
Calc. Prè-Barbieri Grif.	4-2
Sarzanese-*Rivarolese	3-2
Santerenzina-*Serravallese	2-1
UITE-*Fezzanese	2-1
Pontedecimo-Migliarinese	4-1

RISULTATI XIII[a] GIORNATA

Sestri Lev.-Rivarolese	1-0
Lavagnese-Fezzanese	2-1
Pontedecimo-Entella	1-0
Santerenzina-*Migliarinese	3-1
Arsenale-Serravallese	3-0
Calciatori Prè-Bolzanetese	3-1
UITE-*Barbieri Grifone	1-0
S. Vincenzo-*Sarzanese	1-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	13	8	4	1	18	3	20
Ponte X	12	7	5	0	23	9	19
S. Vincenzo	13	7	5	1	13	7	19
Lavagnese	13	6	5	2	27	10	17
Entella	12	7	3	3	21	9	17
Sarzanese	13	5	6	2	23	15	16
Rivarolese	13	6	4	3	24	18	16
Santerenz.	13	6	3	4	16	16	15
Bolzanetese	13	6	2	5	20	19	14
Arsenale	13	6	1	6	31	22	13
Calc. Prè	13	4	4	5	20	24	12
Fezzanese	13	2	4	7	18	25	8
Barb. Grif.	13	2	2	9	15	28	6
Serravall.	12	1	3	8	7	23	5
UITE	13	2	1	10	12	32	5
Migliarin.	13	1	2	10	7	35	4

PARTITE DI DOMENICA
(8 Gennaio)

Serravallese-Bolzanetese
UITE-Rivarolese
Santerenzina-Pontedecimo
S. Vincenzo-Lavagnese
Fezzanese-Entella
Barbieri Grif.-Migliarinese
Calciatori Prè-Sestri Lev.

I CANNONIERI

17 reti: Guerra (Sestrese).
10 reti: Angeli II (Lavagnese); Paolini (Arsenale).
9 reti: Nizzola (Rivarolese).
8 reti: Testa (Alassio); Lunardi e Rolando (Savona); Graziani (Bolzanetese); Papocchia (Fezzanese).
7 reti: Ferrari (Albenga); Oddone (Imperia); Màrras (Mameli); Maccaroni (Barb. Grifone); Zarri (Sarzanese); Celani (Savona); Siccardi (Sestrese).

Il Sestri Levante è primo in classifica, con sommo gaudio dei corsari. Lavagnese ed Entella incalzano.

Le tre squadre tigulliane son tutte in trasferta, domenica p ssifa. Più favorite appaiono il Sestri e l'Entella, cui non dovrebbe essere difficile portare a casa almeno un punto. Difficile invece la trasferta della Lavagnese, che ha poche probabilità dalla sua.

2[a] DIVISIONE

Il primato in classifica si addice alla Carlo Grasso

Prima in classifica nel campionato di seconda divisione e capolista del campionato ragazzi di Lega Giovanile, la «Carlo Grasso» difende con onore, su tutti i campi, il nome di Rapallo sportiva.

E qui l'elogio viene spontaneo per tutti, atleti e dirigenti, che tutto questo stanno facendo con pochi mezzi e tanta passione, da veri dilettanti.

Sospeso il campionato per le feste di Natale e Capodanno, la seconda divisione riprende il suo cammino domenica 6 gennaio; la nostra squadra giocherà in trasferta sul campo di Quarto contro la locale S. Gerolamo, terza classificata. Il compito che attende i giovani di Macchiavello non è dei più facili, ma un risultato positivo lo pretende la loro classifica.

* * *

Durante la sospensione del campionato la «Carlo Grasso» si è battuta a Recco contro il Bogliasco per la partita di ritorno del primo turno eliminatorio della «Coppa Genova». Pareggiando (1-1) la nostra squadra, che già aveva vinto in casa per una rete a zero, si è qualificata per il proseguimento della Coppa (ottavi di finale). La rete rapallese è stata segnata da Crimea. Buona la prova di tutti, ma specialmente i Costa (portiere), Bonazzi, Savorato Emilio e Maggiolo.

* * *

Ed eccoci alla squadra ragazzi, che è un po' la forza futura della nostra Polisportiva che, nel suo magro bilancio, non ha «voci» che si riferiscano agli «acquisti» di giocatori e perciò colta molto sul «suo vivaio». Ed anche qui non ci sono che elogi da fare: dopo tre giornate di campionato Lega Giovanile, la classifica vede la «Carlo Grasso» al comando con pieno punteggio, dieci reti fatte e zero subite. E le vittorie si chiamano Pro Scogli di Chiavari (2-0); A. C. Rapallo, nel piccolo «derby» (1-0) e l'ultim otrionfo sul campo della Pro Recco (7-0). Un «bravo» ai marcatori (quattro reti Zappoli, tre reti Zanello, due reti Schiappacasse ed una rete Sorio), ed un bravissimo al portiere Gatti che ha la sua rete ancora inviolata perchè ha parato anche un rigore!

Ed ora, buon proseguimento!

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO		
1	Atalanta-Lanerossi	n. v.
2	Bologna-Sampdoria	1
3	Fiorentina-Spal	1
4	Genoa-Novara	1
5	Juventus-Inter	1 2
6	Lazio-Pro Patria	1
7	Milan-Roma	1
8	Padova-Torino	1 x 2
9	Triestina-Napoli	1 x 2
10	Messina-Bari	1 x
11	Taranto-Cagliari	1
12	Piacenza-Vigevano	1 2
13	Venezia-Cremonese	1 x
	Riserve	
1	Catania-Livorno	1 x
2	Treviso-Prato	1

TOTIP		
1[a] Corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
2[a] Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	x
3[a] Corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	1 1
4[a] Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
5[a] Corsa	1° arrivato	1 2 1
	2° arrivato	x x 2
6[a] Corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2

LA CENERENTOLA DELLA FRUTTA

IL «KAKI»

Venduto ad un prezzo inferiore a quello dell'altra frutta fresca della stagione — aranci, mandarini e mele — il kaki può a buon diritto essere chiamato il frutto dei poveri. Il valore alimentare del kaki è dato dall'elevato contenuto di zuccheri anche più del 15 % sì che esso fornisce 58 calorie ogni cento grammi, cioè un potere calorico superiore a quello di molte frutta, ivi comprese mele, pere, pesche, albicocche, fragole, ciliege, superato solo dai fichi e dall'uva. Il kaki è, inoltre, ricchissimo più di ogni altro frutto in vitamina A (1520 unità internazionali ogni cento grammi di frutto), una delle vitamine delle più raccomandate dall'Alto Commissario dell'Alimentazione, perchè proprio di questa è più facile se ne verifichi la carenza; vitamina tanto importante sia quale regolatrice di molte funzioni del nostro organismo che curatrice della xeroftalmia, quella malattia che rende difficoltoso vedere nelle ore crepuscolari. Il kaki non si può mangiare che crudo: non è possibile cuocerlo e ridurlo a marmellata perchè, durante la cottura, raffiora il tannino che, con il suo sapore fortemente aspro e astringente, rende la marmellata immangiabile. In Cina e Giappone i kaki vengono pure essiccati e ridotti in farina: tale pratica però non è ancora entrata nell'uso in Italia. Anche da noi, la produttività è molto elevata e costante. Le piante, tanti sono i frutti, richiedono, specialmente in Campania, un sostegno di pali. I rami si caricano infatti eccessivamente di frutti. La scarsa necessità di cure colturali, la notevole refrattarietà a molte comuni malattie dei fruttiferi, fanno sì che il kaki possa essere immesso sul mercato ad un prezzo veramente modesto.

Molti dei frutti che vengono sul mercato sono stati immessi in celle ad atmosfera gassosa — etilene, acetilene, gas naturali originatisi nei magazzini di conservazione delle mele — allo scopo di anticiparne la maturazione. Infatti alcune varietà vengono raccolte ad uno stato di maturazione non idoneo per il consumo: occorre che trascorra un certo periodo, detto di maturazione di consumo, durante il quale si eleva il contenuto degli zuccheri, sì da mascherare il tannino in esse contenute in dosi elevate. Solo allo stato di supermaturazione, infatti, alcuni kaki perdono il sapore astringente che ne rende impossibile la commestibilità.

Molto spesso i frutti non presentano semi, sono, cioè, apireni. Ciò è dovuto alla particolarità che ha il kaki di produrre frutti fecondati, ossia partenocarpici: i frutti fecondati, infatti presentano da uno a otto semi e sono commestibili al momento stesso della raccolta.

Concluderemo rendendo noto ai nostri lettori che il kaki, di loto o diospiro (Dospyros lotus L.) è da secoli allevato in Estremo Oriente, ove da un albero selvatico a piccole bacche di scarso valore hanno tratto razze e varietà dal frutto edule e di bell'aspetto.

Soltanto nel secolo scorso il kaki è comparso in Italia, introdotto per la prima volta nell'anno 1871 nell'Orto botanico di Firenze. Poi la pianta si diffuse in Toscana, più che altro per curiosità, quale essenza fruttifera ornamentale. Infatti l'albero in autunno si spoglia delle foglie ed i frutti, abbondanti, come abbiamo detto sino a far piegare i rami, si tingono di un colore sempre più carico che dal giallo canarino giunge al rosso-arancio. Il frutto, succulento e dolcissimo, incontrò presto il favore del pubblico. Solo più tardi, però, verso il 1916 si iniziò la coltivazione del kaki in frutteto specializzato, più che altro in Campania. La coltura non è rilevata statisticamente, ma il Morettini nel 1949 calcolò che il kaki venisse coltivato su circa 15.000 ettari, tra coltura promiscua e specializzata, accentrati principalmente in Campania e secondariamente in Liguria, Toscana, Romagna e Veneto. La produzione si stima superiore ai 2,5 milioni di quintali.

Tasse di circolazione

Roma, gennaio

Il Ministero delle Finanze ha disposto che dal 1° gennaio c. a. il pagamento della tassa di circolazione per i motocicli, le motocarrozzette, i motofurgoni leggeri, può essere eseguito per periodi annuali, quadrimestrali e bimestrali. Nulla è mutato per i velocipedi con motore ausiliario, i quali dovranno continuare a scontare la tassa di circolazione in unica soluzione in misura fissa annua di lire 1500.

Verso le tariffe ferroviarie unificate

Roma, gennaio

Le tariffe ferroviarie oggi vigenti per il traffico internazionale superano il numero di 50. Per iniziativa delle ferrovie Federali Tedesche si sta ora elaborando un'unica tariffa che dovrebbe venire applicata a partire dal 1° marzo 1956, contemporaneamente all'entrata in vigore dell'«Accordo internazionale fra i governi dei paesi europei» circa i trasporti ferroviari di viaggiatori e di merci.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Al 31 gennaio fuori corso i biglietti da 5 e da 10 lire

Roma, gennaio

Con decreto del Ministero del Tesoro n. 290121/B del 27 ottobre 1955, è stato disposto che i biglietti d Stato da lire 10 e da lire 5 di cui al R.D.L. 20 maggio 1935, n. 874, convertto nella legge 23 dicembre 1935, cesseranno d'aver corso legale il 31 gennaio 1956. Quanto prima sarà messa in circolazione in Italia una nuova moneta metallica da venti lire. Attualmente la Zecca sta studiando la miglior lega di metallo, che conterrà anche del rame, dando alla nuova moneta una colorazione diversa da quelle da cinque e da dieci lire.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO, Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVIII - N. 1788

RAPALLO, 21 GENNAIO 1956

Sul problema del gioco

Informazioni indirette ci vorrebbero far sapere che il ministro Tambroni avrebbe risposto «no» per la questione del gioco a Rapallo, adducendo le consuete ragioni morali, ecc.

E' vero ciò? Non è vero?

Una risposta da parte della Commissione che doveva recarsi a Roma, a perorare la giusta causa del golfo Tigullio, riuscirebbe gradita.

Ma, è poi partita questa Commissione?

Oppure ha scritto la solita lettera per attendere la normale risposta?

Oppure non ha nemmeno scritto?

Un chiarimento appare più che doveroso da parte della Commissione, se essa non vuole sentirsi accusata (se la « indiscrezione » è vera) di aver mancato al mandato che le era stato affidato.

La riunione preparatoria si è svolta il 28 del mese di Maggio 1955 in una sala dell'albergo Excelsior, presenti i sindaci ed i presidenti delle aziende autonome del Tigullio, il presidente dell'Amministrazione Provinciale ed il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo.

Ultimate le discussioni, l'assemblea designava le persone che dovevano recarsi presso le autorità Governative di Roma. E precisamente: il cav. uff. Umberto Grasso, Sindaco di Rapallo, il sig. Oreste Ocule, sindaco di Sestri Levante, il dr. Luigi Queirolo presidente dell'A. A. di Rapallo, il comm.re Giacomo Rossignotti presidente dell'A. A. di Sestri Levante. La commissione doveva essere accompagnata dal presidente dell'amministrazione provinciale. Sono queste le persone che chiamiamo in causa, affinchè possano chiarire la linea di condotta tenuta in questa circostanza, di fronte ai loro amministrati.

Stresa insegna

Una corrispondenza da Stresa, pubblicata su un quotidiano torinese del giorno 10 u. s. informa che nel quadro della realizzazione dei problemi del turismo che interessano i centri del Lago Maggiore, entro il 1957 Stresa potrà disporre di un grande palazzo dei congressi.

La contessa Maura Dal Pozzo, sindaco di Stresa, si è così espressa nell'intervista accordata al giornalista:

« Per essere la sede di gran parte dei congressi italiani, Stresa poteva pretendere una sede dignitosa in cui dare confortevole ospitalità a tutti i congressisti, essendo i saloni dei grandi alberghi insufficienti. Poichè lo Stato e l'amministrazione provinciale, non povano intervenire, commercianti ed albergatori di Stresa hanno formato una società per azioni e tirato fuori i 200 milioni necessari per costruire un grandioso « Palazzo dei congressi », un edificio di modernissima struttura già quasi interamente abbozzato nella parte esterna ed in gran parte ultimato in quella interna.

Finora sono stati spesi 130 milioni ed è stata interamente costruita la sala del teatro con 1060 posti a sedere che a giugno potrà già essere occupata dai congressisti. La modernissima costruzione sarà completata entro l'anno, e nel 1957 Stresa potrà già disporre di un lussuoso ambiente in cui oltre ai congressi, potranno essere ospitati Compagnie teatrali, complessi concertistici e di opere liriche ».

Nulla da aggiungere, nulla da togliere. Piuttosto esprimere la nostra ammirazione per il sindaco i commercianti e gli albergatori di Stresa che hanno compreso l'importanza di un « Palazzo dei Congressi » e sperare ardentemente che anche a Rapallo maturi con la dovuta celerità la forte volontà che è necessaria per raggiungere la tanta agognata meta. Il Palazzo dei Congressi — invocato da anni — potrà contribuire a risolvere, se non tutti, alcuni dei problemi che assillano il nostro meraviglioso Tigullio.

Appunti Montallegrini

Proprio in questi giorni, nell'Archivio di Stato di Genova, mi è stato possibile, grazie all'interessamento dell'amico dr. Giorgio Costamagna, conoscere un documento che senza dubbio potrebbe interessare Rapallo e i rapallesi in quanto ha rapporto, sia pure indiretto, con Montallegro. E' a tutti infatti nota la pia tradizione che asserisce (si vedano i lavori di Antola) che il quadro della « dormitio Mariae » venerato a Montallegro sarebbe venuto per via misteriosa dalla Grecia alle nostre terre, sicchè nel 1932 Giuseppe Parodi, scrivendo proprio su « Il Mare », non esitava ad identificare il luogo di provenienza in Ragusa di Dalmazia. Certamente però la Dalmazia non è Grecia, come mai questa identificazione? L'ipotesi si basava sul conosciuto quadro argenteo raffigurante una nave in tempesta, lasciato come ex voto nel 1574 da Nicolaus de Alegretis *ragusinus*.

Si tratta di quel capitano marittimo che avrebbe poi preteso di riportare al suo paese (Ragusa di Dalmazia? o in Grecia?) il quadro miracoloso asserendolo rubato da marinai liguri; ma questa è un'altra pagina che potrà essere chiarita se e quando si sarà ritrovato in Archivio a Genova lo incartamento del processo che ivi si dovette svolgere secondo il racconto tradizionale, tra la Comunità di Rapallo e il de Alegretis.

Nel volume di Teofilo Mariano (nome spesso usato dal can. Antola) « Il Santuario di N. S. di Montallegro » si fa notare come in Grecia fosse diffusa la tradizione di un quadretto di questo tipo scomparso da una chiesa (ma non si potè mai identificare quale) e finito sui monti liguri.

Da tutto ciò deriverebbe che Nicolò de Alegretis doveva essere un greco o un dalmata che frequentava la Grecia e che poteva riconoscere in quello di Montallegro il quadro colà scomparso: si aggiunga che, secondo la tradizione, il de Alegretis parrebbe non pratico delle nostare zone ,se sentì il bisogno di chiedere ove fosse un Santuario per rendere grazie per lo scampato pericolo. Era dunque la prima volta che egli solcava le nostre acque?

A questa domanda e a quella circa la città di origine del de Alegretis può dare una prima risposta il documento testè rinvenuto. Si tratta di una richiesta di salvacondotto e di esenzione da tasse e gravami fatta il 30 dicembre 1567 da « Nicolaus de Alegretis marinatirits et stipendiarius navis patronizate per Ioannem de Vincentio raguxensem »; la domanda era motivata dal fatto che la sua nave era carica per più di due terzi di farina, grano e legumi, merci che gli davano diritto a tali privilegi. La nave giunse a Genova « ex Cicilia »; qualcuno potrebbe obbiettare che la Sicilia potrebbe essere il luogo di provenienza, non quello di origine. Faccio notare che viaggiare nel mese di dicembre, con una nave oneraria del sec. XVI, in una tappa sola dalla Sicilia a Genova era impresa di tale rischio e fatica, che un navigatore - mercante certamente non aveva interesse ad affrontare.

A questo punto mi chiedo che bisogno c'è di pensare a Ragusa di Dalmazia quando proprio in Sicilia abbiamo Ragusa. Raguseo si dirà il de Alegretis nel suo ex voto e raguseo è detto qui il patronus della nave dal bel nome latino di Giovanni di Vincenzo. Sia la richiesta del salvacondotto che la allegata dichiarazione del notaio alle gabelle non dicono che fosse questa la prima volta che il de Alegretis veniva a Genova, ma ciò non ci autorizza a trarre alcuna illazione; sarà bene però tener presente che forte era il traffico del grano tra la Sicilia e Genova, merce preziosa per la Superba se essa concedeva privilegi a chi ne portava.

Possiamo dunque essere ormai certi, per lo meno, che Nicolò de Alegretis non era dalmata, ma siciliano di Ragusa, e che esso conosceva i nostri mari almeno dal 1567. Ciò naturalmente mette qualche dubbio sul passaggio del quadro dalla Grecia ai nostri monti.

Sarebbe opportuno che qualcuno per il quale la cosa possa avere un attuale interesse, si occupasse di sapere se in Sicilia (magari proprio nella zona di Ragusa) non esista una tradizione, una leggenda di qualche quadro simile a quello di Montallegro, misteriosamente scomparso. Che quadri di questo genere si possano trovare in Sicilia non presenterebbe nessuna difficoltà, dato il lungo periodo di dominio bizantino e data l'ampia diffusione che soggetti di questo genere hanno avuto nella iconografia cristiano-orientale.

Gianluigi Barni

Vaglia postali
a taglio fisso

Nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 24 dicembre 1955 è stata pubblicata la legge 5 dicembre 1955, n 1288, concernente l'istituzione dei vaglia postali a taglio fisso.

Il sistema dei vaglia postali a taglio fisso previsto dalla legge in parola è improntato alla massima semplicità ed è apparso il più conveniente; esso, ad esempio, è così largamente diffuso in Inghilterra da rappresentare il 94 % di tutto il movimento dei vaglia postali interni.

I nuovi vaglia di cui trattasi saranno emessi in tagli di cifra tonda, multipli di L. 1.000; la serie dei tagli sarà stabilita con apposito provvedimento regolamentare e corrisponderà agli importi più comunemente usati.

Detti vaglia saranno immediatamente pagabili da qualsiasi ufficio postale con la semplice esibizione del titolo e la dimostrazione delle identità personali dell'intestatario non essendo ammessa la girata. Altra importante innovazione e comodità per gli utenti è data dal fatto che il pagamento potrà essere effettuato anche da tutti gli Istituti di Credito.

Renata Borgatti
al Circolo del Tigullio

Nella ricorrenza del 2° centenario della nascita di W. A. Mozart che cade il 27 p. v., nel pomeriggio di oggi, alle 17, nel Salone del Municipio, la pianista Renata Borgatti terrà un concerto di musiche mozartiane preceduto da una conferenza della stessa Borgatti sul tema « Mozart attraverso le sue lettere ». Il programma musicale comprende le *Variazioni* K. 455, la *Fantasia in do minore* K. 396 e la *Sonata in la minore K. 310*.

Renata Borgatti, di fama internazionale, figlia del celebre tenore Giuseppe Borgatti, che a lungo visse a Rapallo, è nata a Bologna dove trascorse i suoi primi anni, in un ambiente d'intensa musicalità.

Iniziata al pianoforte dalla madre — pianista di meriti eccezionali — essa perfezionò gli studi sotto la guida della famosa pedagoga e pianista Anna Hirzel Langenhan.

Renata Borgatti ha dato concerti in tutti i centri musicali di Europa ottenendo brillanti successi di pubblico e di critica. Ha suonato tre volte con la Filarmonica di Berlino e diverse volte con le orchestre Lamoureux, Siohan, Poulet di Parigi, con le orchestre di Halle, Vienna, Brema, Colonia, Londra, ecc.

Nei suoi giri artistici in Europa, Renata Borgatti ha eseguito con successo l'intero Clavicembalo ben temperato di Bach e l'opera completa per pianoforte di Debussy.

Renata Borgatti tiene da anni all'Accademia Chigiana di Siena, importanti lezioni con illustrazioni musicali ed è stata chiamata a far parte della giuria di Ginevra e della giuria del premio internazionale « Regina Elisabetta » di Bruxelles.

Come per tutte le altre manifestazioni del Circolo, l'ingresso è libero per i soci, a pagamento per i non soci.

* * *

Sino a tutto marzo, a partire da oggi, non vi sarà sabato, al Circolo del Tigullio, senza... il sole di una manifestazione artistica di tono quanto mai elevato. Per sabato prossimo, 28 gennaio, è in calendario un concerto del pianista Yury Boukoff. Nato a Sofia nel 1923, questo concertista già così favorevolmente noto nei più importanti centri europei per concerti e attraverso le radio e le pregevoli incisioni su microsolco *Philips*, risiede da vari anni a Parigi ove ha studiato con Yves Nat, Marguerite Long, Georges Enesco. E' stato anche discepolo di Edwin Fischer e ha vinto parecchi premi internazionali. Il programma da lui eseguito comprenderà la *Partita in do minore* n. 2 di Bach, la *Fantasia* di Schumann, un *Notturno* di Fauré, un *Preludio* di Debussy, *l'Elegia* di Wladigheroff, la *Rapsodia* n. 1 di Brahms, e ancora di Brahms, le *Variazioni su di un tema di Paganini* 2° libro).

Per sabato successivo, 4 febbraio, è annunciato il concerto della violinista turca Suna Kan, 1° premio assoluto al Concorso internazionale di Vercelli del 1955.

Gli automezzi
in circolazione

Secondo le rilevazioni dell'ufficio Statistica dell'ACI la circolazione degli autoveicoli, che nel febbraio 1954 era di 2.291.807 unità, è salita nel febbraio 1955 a 2.778.251 unità con un incremento del 21,22 %.

Nello stesso mese di febbraio 1955 gli incidenti stradali nel Paese sono aumentati del 14,5 % nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero dei morti del 6,2 %, il numero dei feriti del 23 %.

Biglietti sul treno

Il Ministero dei Trasporti ha confermato che può essere rilasciato in treno qualsiasi tipo di biglietto, ad eccezione dei seguenti: andata-ritorno di qualsiasi specie; doppia corsa; collettivi; in esenzione di tassa; concessione speciale temporanea per complessi cinematografici e teatrali.

Leggete in 4ª pagina:
Riservato ad EVA

Crisi nel soggetto cinematografico

Sconosciuta in Italia l'arte del «dosaggio» unico elisir di vita per tutti i suoi attori

Roma, *gennaio*

Per quanto la TV abbia migliorato i programmi ed esteso il suo campo d'azione, in Italia almeno, il cinema non ha accusato flessioni di sorta. « Se mai di flessione bisogna parlare, — ha detto Giose Terribili, il produttore italo-spagnolo, — la causa è un'altra: il soggetto ». Quasi le stesse parole ha pronunciato John Huston ad un banchetto tenutosi a New York, dopo l'assegnazione del premio dei critici ai migliori soggetti dell'annata 55. Della crisi del soggetto ha parlato a Parigi Cayatte. E a Londra, Alexander Korda. Il male, dunque, è generale. Ma non per questo, meno allarmante.

Unica differenza, questa: mentre negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra di questa crisi ne parlano soprattutto nel chiuso dei consigli di Amministrazione delle grandi case produttrici, in Italia se ne discute liberamente sui giornali, con polemiche e dibattiti appassionanti. In Italia, cioè, del cinema se ne fa ancora un fatto di cultura. Negli Stati Uniti particolarmente, un affare. Crisi del soggetto per la M.G.M. e la W.B. significa anche flessioni di affari. Crisi del soggetto, in Italia, significa pare. anzitutto, crisi della cultura. Ebbene, a nostro modesto avviso, si e fuori della realtà sia in America, sia in Italia. Chè il cinema è cultura e affari nello stesso tempo. E il punto di partenza per risolvere il problema è questo: bisogna dare al pubblico ciò che vuole o, piuttosto bisogna educare il pubblico ad un genere che all'arte si avvicini di più?

Intervenendo nella polemica sulla crisi del soggetto, il produttore napoletano Materazzo ha detto che bisogna dare al pubblico ciò che chiede. E così egli giustifica « Tormento », « Catene », « I figli di nessuno » e la serie fumettistica che li segue. Ed egli continua affermando che queste pellicole, stroncate dalla critica ufficiale, hanno avuto il consenso del pubblico; come testimonianza gli incassi. Il produttore, però, prudentemente, tace su un fatto rilevante: che il primo film della serie ebbe incassi di gran lunga superiori al secondo. Che il secondo li ebbe migliori del terzo. Il terzo, del quarto. E così via, E cioè: il pubblico che s iera divertito al primo « fumetto », nel secondo ci si era divertito di meno. Il terzo, poi, lo aveva trovato scaltrito. I prossimi, insomma, non attaccheranno più. Perchè il pubblico vuole sì, racconti ben costruiti, narrati con fiato ottocentesco, in cui amore-odio-sangue-passione - allegria siano dosati come gli elementi in chimica. Ma vuole anche immaginazione; e non la trita e ritrita storia che ripete se stessa.

Prendiamo un altro esempio: Totò. Dopo i primi due films a successo vennero valanghe di films con Totò eroe principale. L'ultima pellicola fu una delusione. I soggetti abborracciati su misura per il comico napoletano, spesso facevano acqua da tutte le parti. Totò per risalire la corrente, fu costretto per un certo periodo ad una specie di esilio.

Ancora un esempio: il popolare « ghe pensi mi », Tino Scotti, ebbe successo in una pelicola. Subito ne venne una altra. Poi, un'altra ancora. Tino Scotti, oggi, sta ancora segnando il passo. E Silvana Pampanini? Per non bruciarsi decise intelligentemente di rifiutare parti proprio allorchè la sua « borsa » saliva alle stelle. Se ne andò a lavorare all'estero, per « dosarsi ». Oggi i produttori stanno bruciando uno dei comici nostri più bravi: Alberto Sordi. Poco ci manca che ce lo presentino in salsa verde.

Quando un attore o un'attrice o un genere vanno, subito i produttori e i finanziatori — che sono dietro di essi — copiano i successi precedenti, col solo risultato di stancare il pubblico. Il « dosaggio » è un'arte sconosciuta in Italia. E questo è un altro aspetto del nostro cinema che tradisce la levatura artigianale delle « élites ». Là dove la produzione è su basi industriali ciò non accade. E per crisi del soggetto negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia s'intende mancanza di immaginazione. Nel senso, precisiamo a questo punto, che il cinema non deve rubare alla letteratura e al teatro o alla radio, ma deve essere se stesso. In Italia per crisi del soggetto si deve intendere la mancanza di dosaggio.

La serie dei « Pane, amore e.... » è la prova più clamorosa. La scoperta sino all'esaurimento totale di un filone è quello che si verifica da noi. Ora abbiamo scoperto il film storico, a costume, con impiego di grandi masse. Ebbene, ce ne sono in lavorazione una dozzina. Quest'anno — è da scommetterci — continueremo, e il pubblico, alla fine, penserà con nostalgia ai films « col telefono bianco », che ci nausearanno per dodici anni di seguito, col sorprendente risultato di farci desiderare un onesto innocuo e movimentato film western.

E la divomania — che con spettacolari accorgimenti propagandistici si va alimentando ognora di più — **non risolverà** la situazione. Perchè se anche accadesse che tutta l'Italia si spezzi in due fronti — uno pro Sophia Loren e l'altro pro Gina Lollobrigida — un fatto è certo: gli italiani, alla fine si stancherebbero, sia della Lollo che della Loren. E già successo. Ai tempi del muto, mentre si preparava la rigira ». Bene, basta tenere prevoluzione del « sonoro ». L'Italia era divisa in due grandi partiti: uno « pativa » per la Menichelli e l'altro per la Bertini. I produttori le condirono in tutte le salse. Le platee parevano impazzite. Poi venne il sonoro, e sia la prima che la seconda « vamp » decaddero miseramente. Il cinema è immaginazione. E l'immaginazione non è tanto nella recitazione o nelle « curve » di un'attrice, quanto nella storia raccontata. Nel soggetto, appunto. E la crisi del soggetto italiano deve risolversi, prima che la Televisione divenga una nemica da vincere. Un'indicazione per trovare questa famosa immaginazione c'è: ogni anno al Centro Sperimentale per il Cinema lanciano un concorso per il miglior soggetto. Ogni anno ne viene premiato uno e ne vengono segnalati altri. Ma ben pochi di essi — appena l'uno per cento —arriva al « si sente questo fatto per scoprire immaginazione, filoni nuovi, nuove energie entusiaste. E magari, perchè no? anche un soffio di poesia. E non c'è da vergognarsi a cercare in questa sede; allo stesso modo che non c'è da vergognarsi a cercare artisti e stelle sulla strada. D'altronde, in America, che resta tuttora la patria del cinema, di questi concorsi se ne vanno lanciando sempre più spesso.

Per una volta tanto, insomma, lasciamo che il pubblico ci dica veramente ciò che vuole.

E soprattutto, accontentiamolo.

Enrico Alberti

DISCORSO AGLI ABBONATI
VECCHI E NUOVI

(da valere anche per i non ancora abbonati)

Cari Abbonati,

Riteniamo sia necessario un breve discorso.

Immaginiamo vi siate detti: IL MARE esce a sabati alternati e l'abbonamento continua a rimanere fissato in lire 1.200 come se il giornale fosse settimanale?

Osservazione esatta, alla quale rispondiamo:

1° - manteniamo fermo il prezzo dell'abbonamento perchè è nostra precisa intenzione riprendere al più presto l'edizione settimanale;

2° - se ciò non potesse avvenire, l'abbonamento verrà prorogato di un altro anno, senza alcuna spesa per l'abbonato.

Questo tanto, cari Abbonati, per giustificarci e tranquillizzare la vostra attesa.

Come la pubblicità, anche l'abbonamento ci è di notevole aiuto; sostiene la nostra fatica, rafforza la nostra indipendenza.

Perciò abbiamo lanciato fiduciosamente la « Galleria dei 10.000 » (abbonamento sostenitore di lire diecimila), perciò confidiamo che tutti i vecchi abbonati rinnovino il loro abbonamento, ci procurino nuovi abbonati, abbonino i loro parenti e conoscenti residenti nelle Americhe e ci riconfermino a questo modo la loro positiva amicizia.

L' AMMINISTRAZIONE

Inviare l' importo all'Amministrazione del giornale IL MARE, Casella postale 142, RAPALLO. In Rapallo gli abbonamenti possono essere rinnovati pure presso la Libreria EST, Lungomare e piazza Garibaldi e gli Uffici della S.P.I., Galleria Cristallo.

Abbonamento annuo: Italia Lire 1.200, estero Lire 2.000.

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE Lire 10.000.

Non si può «riformare» la verità...

Più che raddoppiati i raccolti
La Maremma si riscatta da sola

L'Ente pilota della riforma fondiaria rimborsa già lo Stato con la maggior produzione — Che valgono le polemiche? la matematica non è un'opinione — Macchè mostruosa burocrazia: lo stesso personale di un'azienda privata — Sulle case degli assegnatari l'insegna del benessere.

I

Le notizie recentemente pubblicate sui risultati produttivi della riforma fondiaria, conseguiti nel comprensorio dell'Ente Maremma, ci hanno indotto a rivolgerci al Prof. Mario Bandini, Presidente dell'Ente, per avere maggiori e più dettagliate notizie, così da dare della riforma dei suoi sviluppi e delle sue realizzazioni un'idea esatta non soltanto dal punto di vista dei dati riguardanti l'aumento delle produzioni, ma anche da quello degli elementi dai quali il pubblico può trarre un giudizio circa l'impiego dei mezzi tecnici e finanziari e circa le conquiste realizzate oltre che sul terreno tecnico-economico anche su quello sociale.

Com'è noto, nel comprensorio dell'Ente Maremma, mentre prima della riforma si producevano 420.000 quintali su circa 30.000 ettari complessivamente investiti a grano, nel 1955 se ne sono prodotti oltre un milione di quintali su 51.000 ettari, con un incremento nel valore della produzione, di oltre quattro miliardi di lire, cifra sensibilmente vicina alla quota di cinque miliardi di annui finora assegnata per la riforma in Maremma.

Questo incremento della produzione granaria va poi accompagnato ad un sensibile incremento di tutte le altre colture e degli allevamenti. A tale ultimo proposito va sottolineato che il carico di bestiame bovino nei poderi della Maremma già avviati, è passato da 91 chilogrammi di peso vivo per ettaro a 170 chilogrammi. E anche qui si ha un aumento di valore, non ancora calcolato, ma certamente notevole.

Abbiamo chiesto al Prof. Bandini se questi incrementi di produzione avesero già avuto, o meno, delle ripercussioni nei rapporti economici degli assegnatari con l'Ente.

Il Presidente dell'Ente Maremma ci ha precisato che la quota di riscatto del podere che ogni assegnatario paga all'Ente è di due quintali di grano per ettaro. Oltre questa quota di riscatto, regolarmente gli assegnatari non hanno nessun altro peso economico nei confronti dell'Ente. Ci sono però le anticipazioni che l'Ente fa per conto degli assegnatari sulle spese per la conduzione del podere. Ebbene, a conclusione del raccolto granario, già le anticipazioni per l'anno '54 '55 sono state pagate nella misura dell'89-90 per cento.

Abbiamo fatto notare al Prof. Bandini che questi dati dimostrerebbero l'esistenza di un diffuso benessere nella massa degli assegnatari.

Di benessere vero e proprio, ci ha detto l'illustre interlocutore, si può parlare in molti casi. Non sono rari i nuovi piccoli proprietari che, oltre ad arredarsi la casa con tutte le più comuni comodità, si sono anche attrezzati con macchine ed attrezzi acquistati di loro iniziativa, con camioncini per il trasporto delle derrate, alcuni addirittura con l'automobile. Nella massa si può parlare di una diffusa soddisfazione per come si svolgono le cose. Certo questa soddisfazione è più o meno viva e completa a seconda dei casi: a seconda cioè che il podere sia costituito di terreni più o meno fertili, disponga di risorse idriche o no, sia esposto in modo o in un altro, ma anche a seconda che l'assegnatario sia intraprendente o no, conosca più o meno bene le moderne pratiche colturali, sia più o meno docile nell'apprendere ed applicare gli insegnamenti dei tecnici.

— Non ci sono dunque scontenti o incapaci?

— Di assegnatari incapaci che hanno dovuto essere sfrattati, se ne contano soltanto quaranta su 15.496, quanti erano complessivamente al 30 settembre 1954, allo scadere cioè del primo triennio di prova prevista dalla legge. Una percentuale minima, dunque; più vasto è invece — ci dice Bandini — il numero degli scontenti. E alla nostra domanda: scontenti di che?, ha risposto che lo scontento trova le sue ragioni soprattutto nel ritardo che si lamenta nel compimento di certi lavori di completamento dei poderi. Ci sono inoltre circa 2.000 assegnatari senza casa e questi non possono certo essere compresi fra i soddisfatti.

— Da che dipendono questi gravi inconvenienti?

— Dalla mancanza di fondi disponibili per ultimare e completare i lavori.

La risposta è stata netta. Alla nostra richiesta di maggiori chiarimenti, il Prof. Bandini ci ha fatto notare che fin dall'inizio, quando furono stabiliti i piani di finanziamento degli Enti, fu previsto che per la Maremma e per il Delta Padano — gli Enti cioè che non avrebbero potuto usufruire della collaborazione della Cassa per il Mezzogiorno — si sarebbero resi necessari nuovi stanziamenti. Il momento di questi nuovi stanziamenti è venuto. La questione è tutto qui.

L'argomento finanziario ci ha indotto a rivolgere al nostro interlocutore alcune domande sul costo della riforma e dei servizi dell'Ente. Anche su questo delicato terreno il Prof. Bandini è stato esplicito e preciso.

Il costo della riforma, completata, con i fondi già spesi e con quelli che dovranno essere assegnati, si può cal-

Giovanni Pesce

(Continua in 4.ª pag.)

Nuovi francobolli

Sono messi in vendita due francobolli rispettivamente: da 25 lire, commemorativo di Giovanni Pascoli nel 1.o centenario della sua nascita e da 100 lire per posta aerea commemorativo di Giuseppe Mazzini nel 150.o anniversario della sua nascita. In ciascuno dei francobolli anzidetti è riprodotta l'effige del personaggio che si commemora; essi saranno validi agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1956 ed ammessi al cambio, purchè non sciupati nè perforati, a tutto i 130 giugno 1957.

La Scuola Media di Stato c'è

Dal giorno 10 scorso, Rapallo possiede la sua scuola media statale.

Adesso che la scuola c'è, tutti ammettono importanza all'avvenimento, tutti avvertono che era una scuola necessaria, indispensabile, ed elevano la loro alta meraviglia che a tanto non si fosse ancora giunti, o si sia arrivati dopo lungo travaglio.

Che la scuola media statale fosse indispensabile a Rapallo, tutti erano convinti, comprese le autorità comunali che si sono succedute a palazzo giallo. La colpa del tanto lamentato ritardo è dovuta non solo alla attuale amministrazione comunale, ma pure a quelle precedenti, non esclusa l'amministrazione Solari, e facciamo questo cenno per dire che intendiamo arrivare molto lontano.

Il « problema » scolastico non è stato mai affrontato a Rapallo con la dovuta considerazione.

Miopia che volutamente sia stata, protezioni che si siano volute accordare, fatto è che la richiesta della scuola media è passata attraverso un annoso vaglio di richieste, ricorsi e invocazioni.

La stampa per prima, il nostro giornale in modo particolare, hanno picchiato spesso e sodo su questo argomento per smuovere le residue resistenze, per affrettare il compimento dell'opera.

Oggi finalmente, con le autorità comunali e scolastiche possiamo essere soddisfatti anche noi, ed esprimere l'augurio che, in fatto di scuole, Rapallo senta la doverosa necessità di migliorare la situazione in atto, non ancora sufficiente per i bisogni e le necessità di studio e culturali di una città che essendo ricercatissima stazione climatica invernale potrebbe offrire ricetto pure a molte famiglie desiderose, nell'un tempo di far svernare i loro figliuoli in clima mite senza che questi debbano perdere o ritardare i loro studi.

Tutti soddisfatti perciò martedì 10 scorso, quando nelle aule ricavate all'ultimo piano della ex casa littoria, la scuola ha avuto la sua sanzione ufficiale.

La scuola è già in funzione con la prima classe, prelevata di peso dalla analoga scuola di Santa Margherita dove la egregia preside, prof. Iolanda Macchiavello, in previsione dell'avvenimento, aveva istituito quest'anno una « prima » tutta di studenti provenienti da Rapallo. Adesso la scuola di Rapallo funziona quale sezione staccata della scuola margheritese, col prossimo anno questa provvisorietà lascerà il passo ad un riconoscimento autonomo.

Le autorità e gli invitati convenuti hanno avuto la gradita sorpresa di trovare i ragazzi al loro posto, entro i nuovissimi banchi, ed il professore alla cattedra.

Il rev. arciprete, mons. Orazio Ratto, che era accompagnato dal vice parroco rev. can. Chiappe, ha benedetto le aule.

Il sindaco cav. uff. Umberto Grasso ha manifestato il suo vivo compiacimento, che è poi il compiacimento della città, per il traguardo raggiunto.

L'egregio Provveditore agli studi ha rilevato come la scuola significhi progresso ed ha assicurato il suo nulla osta alla istituzione del secondo corso per questo stesso anno, se sarà preparata in una diecina di giorni la aula in cui si stanno eseguendo ancora dei lavori. Al che il Sindaco ha prontamente annuito. Perciò di questi prossimi giorni anche la « seconda » inizierà il suo corso a Rapallo e saranno altri 25 studenti che non dovranno più recarsi nella vicina città ma troveranno in sito la scuola.

S. E. l'on. Lucifredi, che rappresentava il Governo, dopo aver espresso la sua meraviglia che una città come Rapallo fosse ancora sprovvista della scuola media statale, ha rivolto parole paterne ai giovani esortandoli ad essere diligenti ed a trovare nello studio le più larghe possibilità per il loro domani.

La preside, prof. Macchiavello, ha ricordato il laborioso lavoro svolto per concretare un desiderio ormai da troppo tempo maturo nelle intenzioni e nella volontà della popolazione rapallese, ha ringraziato quanti hanno contribuito alla realizzazione della scuola, ed ha dichiarato che continuerà a chiedere alle competenti autorità, sia comunali che scolastiche, tutto lo appoggio necessario affinchè la scuola stessa possa funzionare alla perfezione.

Infine, uno studente, Angelo Angeli, ha rilevato con brio e spirito, come la scuola abbia, nelle tre squadre in cui è divisa, lo stimolo per puntare alla massima efficenza scolastica perchè i punti che vengono aggiudicati ai componenti le squadre in proporzione di merito nello studio, sono di incitamento a tutti per fare meglio e bene.

E' quindi seguito un ricevimento diretto con la consueta perizia dal sig. Umberto Capriccioli del Gran Caffè Nettuno.

Inaugurazione simpatica e pienamente riuscita, che ha visto presenti tutte le autorità locali, di ogni grado ed importanza desiderose di rafforzare con la loro presenza l'importanza che la inaugurazione veniva ad assumere nel quadro delle conquiste ottenute dalla nostra città.

Le autorità e gli invitati hanno poi ammirati i molti e diligenti disegni esposti dagli studenti della scuola ed ordinati con paziente amore dalla insegnante prof. Elsa Maria Bertolini Ugolini.

La mostra, che è rimasta aperta al pubblico, conta sulle seguenti « opere » dei seguenti giovani « espositori »:

Giancarlo Ghio « Natura morta a Rapallo »; Alda Peragallo « Ritratto della mia compagna Zanetti »; Ezio Piola « Porto di S. Margherita Ligure »; Gianna Cerruti « Natura morta »; Gianfranco Porqueddu « motivo decorativo »; Giancarlo Ponte « Natura morta »; Fausta Magnetti « Autoritratto »; Giancarlo Armelini « Natura morta »; Fausta Magnetti « Ritratto di Tina Venezia »; Erminia Lugano, « Bambina »; Alda Peragallo, « Ritratto del mio compagno Roberto Bianchi »; Alda Peragallo « La mia compagna Gabriella Giaquinta »; Alda Peragallo « Il mio compagno Visani »; Giuseppe Di M e o Meo « Giunchiglie appassite »; « Giunchiglie appassite »; Giuseppe Sorio « Presepe »; Francesco Gardella « Ramo di alloro »; Giancarlo Ponte « Giovinetta »; Luigi Lovisolo « Natura morta »; Luigi Baroni « San Fruttuoso »; Fausta Magnetti « Tulipano rosa »; Fausta Magnetti « Adolescente »; Giancarla Orsini « Ulivo »; Alda Peragallo « Tombolina di Andersen »; Franco D'Andrea « S. Michele di Pagana »; Alda Peragallo « La mia compagna Luigina Gaetani »; Angelo Costa « Paese Ligure »; Giancarlo Armellini « Anemoni »; Luigi Lovisolo « Fruttiera »; Gianfranco Porqueddu « Ramo di eucaliptus »; Rosa Baldini «Carciofo»; Luigi Lovisolo «Natura morta»; Rosa Baldini « Margherite gialle »; Giovanna Peirano « Fiori »; Luigi Lovisolo « Composizione »; G. Pietro Pastine « Cattedrale di Rapallo »; Lanfranco Bracciforti « Villa a Rapallo ».

* * *

L'apertura della Scuola Media Statale è venuta a colmare una lacuna che non faceva onore alla città, pur ben confortata da istituti parificati di buona fama.

L'Amministrazione comunale ha lodevolmente provveduto all'arredamento delle aule e degli ambienti inerenti alla vita della scuola, demandando tuttavia alla Cassa Scolastica il compimento della attrezzatura didattica, la dotazione dei libri per le biblioteche degli insegnanti e di classe degli strumenti indispensabili alla spiegazione ed alla illustrazione dei fenomeni astronomici e geografici: mappamondo, planetario, carte, e delle sagome, dei modelli e delle tavole strettamente indispensabili per lo insegnamento della geometria e del disegno.

Quando si considerano i notevoli e palesi vantaggi che la scuola statale offre anche agli effetti turistici, viene logico interessare l'Ente del Turismo, la sezione dell'Associazione albergatori ed i cittadini benemeriti perchè vogliano nobilmente e largamente concorrere per offrire alla Cassa della nuova Scuola i mezzi atti a disporre una attrezzatura didattica rispondendo ai più aggiornati criteri di insegnamento e di studio.

Mondo femminile a Rapallo

Le prossime Olimpiadi di Cortina richiameranno gli appassionati degli sports invernali. E' noto che un pubblico sceltissimo sarà tra la folla degli spettatori e se le signore del mare vorranno trasferirsi nella zona delle nevi, è ovvio che scelgano nelle eleganti vetrine dell'abbigliamento *STAR di Piazza Cavour* i capi adatti per l'ambiente. Consigliabile un Montgomery tessuto Loden rosso fiamma foderato in « cameltex » bianco, la soffice pelliccia caldissima. Con questo capo si può sfidare con la massima disinvoltura anche la temperatura più rigida. Nelle ore di riposo nulla di meglio che uno dei tanti maglioncini colorati, giallo per esempio, modello K 2, con relativi pantaloni scozzesi a colori vivaci e di taglio snellissimo, con calzettoni gialli... E' uno chic portentoso!

Per il viaggio vi consigliamo un paletot di tweed grigio chiaro con guanti in peccary cuciti a mano. E se la pioggia dovesse fare la sua apparizione non vi è nulla di meglio che un impermeabile di nylon molto facile da portarsi.

* * *

Fantasia e originalità è sempre un inesauribile fonte nell'artigianato della pelletteria. A fianco delle calzature invernali foderate di pelliccia, chiuse ed aderenti al piede, *MARIO MAGGIORA DI VIA MAZZINI* ha esposto anche graziosi modelli leggerissimi dal peso di poco più di 100 grammi, un vanto veramente della sua genialità.

Borsette di una eleganza sobria, nei colori di Moda accompagnano qualche volta il modello della scarpina in coccodrillo, lucertola o semplicemente cuoio grasso naturale.

* * *

L'orologio della Piazza Cavour... è misteriosamente scomparso! Ma vi è un altro grande orologio elettrico nella *Via Mazzini esattamente all'altezza del negozio MOCELLIN ALFONSO.* Abbassando lo sguardo invece sulle vetrine altri numerosi tipi di orologi, di ogni marca, cronometri, cronografi sveglie da tavolo e molti gioielli in oreficeria. Un numeroso assortimento di cose belle, che è un invito all'acquisto di fiducia presso persona di fiducia.

* * *

Capelli lunghi o corti? Si preferiscono ancora corti. Consigliamo un bel taglio di linea 1956 in modo che i capelli rimangano piuttosto alti e arricciati con morbidezza sulla fronte, ciò varrà a rendere più armonioso l'ovale del viso. *Graziella la giovane promessa di estetica* già diplomata a Torino pratica anche l'ondulazione ad aria, che lascia la naturale ondulazione dei capelli. *Via Mameli 14*, indirizzo da ricordare sovente.

* * *

Vi sono 150 modi... di trascorrere la serata, in inverno. Ne proponiamo uno divertente. Perchè non ballare? Perchè non ascoltare buona musica moderna alla *Taverna Azzurra?* Non è così impegnativo da essere obbligati a indossare l'abito da sera, ma è uno dei migliori e più accoglienti «dancing» che offrono per alcune ore, la possibilità di dimenticare la noia, il freddo, la solitudine, e le preoccupazioni. *Taverna Azzurra sul Lungo mare, è un* piccolo angolo di beatitudine nella nostra simpatica Rapallo.

JOM

CRONACHE RAPALLO

Approvato il bilancio del Comune

Il bilancio del Comune di Rapallo, deliberato dal Consiglio Comunale del 7 novembre 1955, e trasmesso al Prefetto dopo i termini di pubblicazione, per l'esame da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, è stato in questi giorni restituito con la decisione di piena approvazione da parte dell'organo tutorio.

Come già a suo tempo reso noto, il bilancio pareggia con un complesso di entrate e di uscite di Lire 493.706.925

Fra le spese di maggior rilievo si osservano:

— Spesa per l'illuminazione pubblica Lire 6.700.000; spesa per la manutenzione di opere idrauliche Lire 1.500.000; contributo servizi anticendi lire 2.064.348; spesa per la manutenzione di strade, piazze ecc. lire 27.000.000; spesa per l'istruzione media L. 4.034.084; contributo al patronato scolastico lire 400.000; Spese per, medicinali ai poveri, mantenimento indigenti e ricoverati nell'ospizio vecchi poveri, assistenza illegittimi, spedalità per non abbienti, trasporto all'ospedale di infermi poveri: Lire 30.561.810; spesa per il piano regolatore lire 350.000; spesa straordinaria per sostituzione impianto illuminazione pubblica 13.316.387; spesa per costruzione asfaltatura strade frazionali lire 15.000.000 spesa per lavori pubblici sopravvenienti lire 3.000.000; Concorso costruzione ippodromo 75.000.000; Costruzione di una casa popolare L. 5.000.000; lavori pubblici straordinari da finanziarsi con mezzi di bilancio lire 14.000.000; maggiore spesa per protezione opere prolungamento del molo lire 5.300.000; sistemazione ed asfaltatura strada per Montallegro lire 15.000.000; spesa per sistemazione nuova piazza della città lire 20.000.000; Contributo all'Ente Comunale Assistenza lire 4.300.000; Contributo all'Asilo Infantile « Rainusso » lire 1.250.000; Sussidio alla sezione Mutilati lire 300.000; Contributo per funzionamento Colonia Montana lire 2.500.000; Contributo per il funzionamento della colonia solare lire 500.000; Contributi per servizi bandistici lire 1.000.000; Contributo alla Società corale Lire 200.000; Contributo alla Associazione Calcio Rapallo Ruentes lire 850.000; Contributo al circolo Artistico Colturale del Tigullio lire 750.000; Contributo alla società ciclistica « Geo Davison » lire 200.000 - Contributo alla Bocciofila Rapallese L.200.000; Contributo al Gruppo Amatori Arte Drammatica L. 200.000; Contributo al Gruppo Assistenza Pensionati Previdenza sociale Lire 200.000; Contributo alla Polisportiva « Carlo Grasso » L. 200.000; Contributo alla « Rapallo Ride » L. 100.000; Contributo al Moto Club «Olivari» L. 150.000; Spesa per insegnamento del canto nelle scuole L. 100.000; Contributo per corso serale di lingue estere L. 100.000; Corso di dattiloggrafia, stenografia e calcolo L. 100.000; Corso di pizzo al tombolo L. 100.000; Contributo premio per incremento zootecnico L. 450.000; Spesa straordinaria per biblioteca comunale L. 500.000; Contributo straordinario alla P. A. Croce Bianca lire 300.000.

Galleria dei 10.000

Apriamo anche noi, fiduciosamente, la nostra « Galleria », per ospitarvi coloro che rinnovando l'abbonamento, o abbonandosi, vorranno dimostrare la loro amicizia a IL MARE sottoscrivendo l'importo di lire 10.000, a titolo di incoraggiamento.

* * *

Rivolgiamo un particolare appello alle Categorie dei professionisti, degli industriali, commercianti, esercenti, degli albergatori e pensionisti, dei pubblici esercizi, delle agenzie, a tutti coloro insomma, privati cittadini compresi, che vogliono riconoscere l'utilità del giornale e la necessità che Rapallo ed il Tigullio abbiano una voce che possa affrontare, liberamente, discussioni e problemi intesi alla sempre maggiore valorizzazione dell'intero Golfo.

Mostra del ciclo-micro-moto

Sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di Soggiorno e con la collaborazione del Moto Club Olivari di Rapallo, verrà effettuata anche in questa Città la *« Mostra del Ciclo Micro Moto e accessori »* a simiglianza di quanto già realizzato nelle principali città d'Italia.

La mostra, organizzata dall'E.O.M., sarà ospitata nell'ampio Salone dell'ex Casa Littoria, gentilmente concessa, e avrà la durata di giorni otto, e cioè dal 4 al 12 febbraio 1956.

In questa manifestazione, riservata alle ditte e rappresentanti locali e provinciali, del ramo delle moto, motoscooters ciclomotori e cicli verranno presentati in appositi stands espressamente sistemati a cura dell'e n t e organizzatore quanto di meglio e di nuovo è stato fatto nell'importante settore della moto e micromotori che verranno presentati in una folkloristica visione, per dar modo a tutti i visitatori di poter eventualmente fare la propria scelta con cognizione di prezzi e di modelli. L'epoca, particolarmente felice nella quale si realizzerà la mostra e cioè la fine dell'inverno ed il periodo posteriore di poco alla Mostra del Ciclo; micro, moto di Milano renderà questa manifestazione altremodo interessante ed utile. Per poter dar modo a tutti di visitare la mostra l'ingresso sarà gratuito.

L'ufficio informazioni ed iscrizione è per gentile concessione presso l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo ma ogni ditta interessata verrà visitata personalmente da un apposito incaricato.

Conferenza

Martedì 24 corr. all'Auxilium il rev. padre Colli S. J. terrà una conferenza per laureati e professioniti.

Alle ore 19 ed alle ore 23 con intermezzo di una riunione conviviale.

Qualche volta è bello copiare

Nulla di male a trarre ispirazione da quanto gli altri fanno per i primi, o meglio.

Vogliamo alludere alle targhe di indicazione stradale luminose che sono state collocate di recente a Genova.

Sono pratiche e molto apprezzate. Rapallo non potrebbe fare altrettanto?

Altra cosa molto bella sono le fontane luminose dislocate lungo il viale del Lido, sempre a Genova. A Rapallo ne esiste una in miniatura, collocata nella stupenda veranda del Gran Caffè Rapallo, ma se la godono pochi privilegiati.

Alcune di queste fontane, collocate lungo la passegiata a mare, costituirebbero motivo di particolare attrazione. Vuole il Comune prendere in cortese esame la proposta?

Il faro

Al molo Carlo Alberto si sta ultimando la costruzione del nuovo più potente faro, che segnalerà l'esistenza del nostro piccolo porto turistico.

G. M.

La giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Preventivo di spesa di lire 320 mila per la riparazione dei danni causati dalle mareggiate alla passeggiata a mare. (A quanto ammontano già le spese « per riparazioni » della passeggiata? n. d. R.).

Preventivo di spesa per installare un punto luminoso in salita Cappelletta e due in via al Carmelo (lire 116.900), per un punto luminoso in via Roselli (lire 9.500), per sei apparecchiature fluorescenti lungo la spiaggia di S. Michele di Pagana (lire 185.000), per sette apparecchiature lungo via Roma (lire 225.000).

Per acquisto di attrezzi da lavoro per la squadra comunale addetta a lavori idraulici ed elettrici sono state stanziate lire 110.000.

Per la costruzione di un tratto di fognatura nera lungo la strada comunale « Latte » nella frazione di San Michele di Pagana lire 350.000.

Per il funzionamento civico del dopo scuola con tre maestri a disposizione e con spesa a totale carico del comune, lire 250.000.

CORSI SPECIALI di steno e dattilografia

Sono aperte le iscrizioni a due corsi autorizzati di perfezionamento e di qualifica di stenegrafia e di dattilografia per tutti gli alunni della Scuola Tecnica (Licenziati e Licenziandi), per i migliori alunni della terza classe della Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale e per i giovani già iniziati nelle due materie suddette che credono di poter utilmente seguire le lezioni.

I corsi comprendono 75 lezioni con inizio alla fine del corrente mese e 6 ore settimanali di lezione in giorni a stabilirsi.

I due corsi si propongono di perfezionare gli alunni nelle due materie raggiungendo il limite minimo di 70 parole al minuto nella stenografia, e 240 battute al minuto nella dattilografia con la velocità e la precisione necessaria.

Nei dattiloscritti devono essere osservate le regole di estetica dattilografica, la divisione delle sillabe esatte anche negli a capo, senza ribattute e refusi, le misure e le spaziature dovute nei margini e nelle interlinee, ecc.

Alla fine dei due Corsi saranno fatti gli esami e ai frequentanti che li supereranno saranno rilasciati regolari diplomi utilissimi per chi voglia impiegarsi come stenografo e come dattilografo.

Le iscrizioni si ricevono fino al 31 gennaio.

* * *

Il Provveditore agli Studi ha assegnato tre borse di studio di cui alla legge 9-8-1955, n. 645, agli alunni sottoelencati:

1. ASSERETO ARTURO 1.a Tecnica L. 15.000.
2. COSTA RICCARDO 1.a Avviamento L. 30.000.
3. QUEIROLO ROMANA 3.a Avviamento L. 30.000

* * *

La Direzione della Scuola Gov.va d'Avviamento Commerciale informa le già iscritte e le interessate che sono aperti i corsi di Taglio e Confezioni nei giorni di Lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle ore 17.

A. A. delle due Riviere

C'è stata giorni fa a Savona la prima riunione plenaria delle Aziende Autonome liguri.

Come si sa, di Liguria, ce ne sono due fette: una dove c'è sempre il sole e tempo asciutto, mare calmo, fioriscono le viole, la temperatura non scende mai sotto i 15° centigradi, capitale San Remo.

Nell'altra fetta, capitale Rapallo, la situazione atmosferica è sempre fluida, con qualche sprazzo di sereno, spruzzatine di neve su Portofino, venti forti da libeccio, bassa pressione barometrica. Bene: all'assemblea di Savona c'erano rappresentate tutte le A. A. della fetta bella e della fetta cenerentola, c'erano Rapallo, Nervi e Levanto.

Problemi grossi furono discussi, con abbondanza di «incremento», solidarietà, azione comune, pressioni a Roma, ecc.

Vennero naturalmente votati succosi ordini del giorno di grandissimo impegno, quali:

Il trasporto della ferrovia a monte... la difesa della spiaggia... etc. etc. sempre per la fetta di Ponente.

Come a dire che noi « tiriamo su la *ciappa,* perchè quelli di là si prendano l'anguilla »!

L. F D.

Pro Ospedale

Elenco delle oblazioni in contanti e doni in natura pervenute all'Ospedale ed all'annesso Ospizio Vecchi Poveri « Dr. Michele Castagneto » durante le ricorrenze del S. Natale e Capo d'Anno.

Oblazioni in contanti:

N. N. a mezzo Revv. Dame Orsoline L. 5.000 — Cassa di Risparmio di Genova L. 10.000 — Dr. Emilio Solari L. 5.000.

Doni in natura:

Avv. Marco Crovo: gallettine - Rag. Zuccotti Guglielmo: vino moscato, n. 6 bottiglie - Fratelli Ridella: mandarini Kg. 8 - Soc. Aurora: anicini Kg. 4 - Sig. Rezzio: vino bianco n. 6 bottiglie e 2 panettoni - Sig.ra Maucci: vino nero n. 7 fiaschi - Avv. Eugenio Nino Bontà: n. 100 paste dolci.

L'Amministrazione dell'Ospedale, a nome dei ricoverati, sente il dovere di esprimere anche pubblicamente la più viva gratitudine.

Riunione dei parrucchieri

Nella recente riunione, che è stata diretta dal presidente dell'artigianato sig. Venturi, dopo esaminate le varie questioni in pendenza, si è proceduto alla nomina del dirigente di categoria. E' stato eletto il parrucchiere Rio Commensoli.

L'acquedotto a S. Massimo

A segugito degli accordi intercorsi tra l'Amministrazione Comunale e la Società Acquedotto del Tigullio, verranno quanto prima eseguiti i lavori di allacciamento alla rete dell'acquedotto cittadino per la Frazione d San Massimo. L'opera verrà portata a compimento entro il più breve tempo possibile.

La notizia di questa imminente realizzazione è stata appresa con vivo compiacimento dai Frazionisti interessati i quali vedono nella stessa il compimento di un desiderio già da lungo espresso.

Pro Soccorso Invernale

Le operazioni di racolta dei fondi a favore della *Campagna per il soccorso invernale* sono in pieno svolgimento anche a Rapallo. Una prima raccolta, effettuata dai Vigili Urbani nei negozi della nostra Città ha fruttato la cifra complessiva di Lire 190.650.

Ad ogni negozio od azienda che ha contribuito a questa raccolta, è stata rilasciata una attestazione.

La morte del dott. Michele Tanzi

Sono stati celebrati mercoledì con accompagnamento di molti estimatori i funerali del compianto dottor Michele Tanzi, medico condotto e ufficiale sanitario del Comune.

Da molti anni a Rapallo, si era affermato per zelo e capacità. In questi ultimi tempi aveva dovuto cedere il passo alla malattia che l'aveva colpito e che ora lo ha portato alla tomba.

Alla moglie, signora Kate Scholz, al figlio Paolo, studente in medicina, così duramente colpiti nel loro più caro affetto, vive condoglianze.

"La villa"

Gino Primi e Lucio Mascardi hanno voluto offrire in privato, ad un gruppo di amici e di critici, una visione del loro film a colori «La villa», proiettato al recente festival dei Cinema, questa volta completo di parti che non figuravano nella prima edizione e col sonoro perfettamente sincronizzato, il che non è avvenuto alla manifestazione rapallese.

Gli intervenuti hanno potuto ammirare il film da esatta distanza, su uno schermo appropriato, e rilevarne i pregi che avrebbero dovuto richiamare l'attenzione della giuria.

Anche il sonoro è apparso ottimamente intonato al susseguirsi delle immagini e visioni che il Primi è riuscito così bene ad imprigionare nella sua macchina da presa.

La proiezione è stata preceduta da un altro film eccezionalmente interessante girato dal Primi in occasione della mareggiata che nel febbraio del 1955 ha flagellato le spiagge di Rapallo.

La proiezione dei due films è stata infiorata da una gustosa cena alla « Pergola », che ha dato modo di conoscere pure coloro che hanno collaborato a fianco dei due maggiori artefici e precisamente i signori: Pino Arata che ha scritto il commento, Mario Forella che ha « prestato » la voce, Gianni Ferri tecnico del suono, che sono stati vivamente complimentati al pari dei bravi registi... che già stanno affilando le armi per il terzo Festival.

Il Consorzio Veterinario

Sotto la presidenza dell'assessore Ing. Carlo Ponzani in vece di Sindaco, è stata insediata la nuova rappresentanza in seno al Consorzio Veterinario di cui fanno parte i comuni di Rapallo, S. Margherita Ligure, Potrofino e Zoagli che sono rispettivamente rappresentati dai Signori Dott. Franco Caprile, Dott. Pennino, Sig. Nannicini, Sig. Merello. Segretario del Consorzio è il Dott. Giulio Brunetti.

Il Comitato ha immediatamente proceduto al disbrigo di alcune pratiche tra cui:

Nomina di una commissione per lo studio e l'approntamento del Regolamento Consorziale per il servizio Veterinario, prescritto a norma di Legge.

Concessione di sussidi per la costituzione di nuove stazioni di Monta Taurina allo scopo di migliorare le razze bovine, con l'adozione di tori scelti.

Il contributo è stato per ora fissato in L. 60.000.

Studio delle possibilità da parte del Consorzio di formulare una Assicurazione del bestiame, cosa che comporta notevoli difficoltà per i proprietari di capi di bestiame.

Infine il Comitato ha stabilito che siano tenuti corsi di igiene e zootecnica nelle frazioni dei Comuni del Consorzio. E' stata stanziata la somma di Lire 70.000 con le quali verrà provveduto alla stampa ed alla divulgazione di 2 mila opuscoli. Le istruzioni ed i corsi verranno tenuti in ciascuna Frazione dal Veterinario Consorziale.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato e domenica: *Quando la moglie è in vacanza,* con Marylin Monroe e Tommy Ewell.

ITALIA. - Sabato e domenica: *La donna più bella del mondo,* con Gina Lollobrigida.

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Il barbiere di Siviglia.*

Sessanta milioni pro case INA

Al sindaco, cav. uff. Umberto Grasso, è pervenuta, da parte del ministro della difesa, la seguente lettera:

« Sono lieto di informarla che il comitato di attuazione del secondo piano settenale INA-Casa. (che andrà ufficialmente in vigore col 1.o aprile) ha predisposto un programma di anticipazione sul secondo settennio, nel quale programma è compreso il comune di Rapallo.

E stata prevista una anticipazione di sessanta milioni pari a ventiquattro alloggi, che potranno essere realizzati appena codesto comune avrà trovata l'area su cui costruire ».

L'ottenimento dell'eccezionale contributo sopra riportato contribuirà a migliorare la situazione di famiglie meno abbienti. Infatti, a Rapallo, sono già state costruite tre case, e l'amministrazione, comunale malgrado le difficoltà che si incontreranno nel trovare aree disponibili, farà ogni sforzo affinchè quanto prima si possa passare alla fase realizzativa di questo progetto.

A. A.

Domenica 22, alle ore 21, nel Palazzo Comunale avrà luogo una riunione del Comitato di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. Progetto trasformazione Villa Porticciolo: proposte al Comune di Rapallo in relazione ai rapporti di locazione. Questione « Casinò » di Rapallo. Istituzione corpo Bandistico del Tigullio. « Pavillon de Azur » da effettuarsi in Rapallo nel prossimo Agosto. Relazione sul 2.o Concorso di Cinematografia a formato ridotto. Tappa a Rapallo del « Giro Ciclistico d'Italia » - Contribuzione. Varie ed eventuali.

FF. SS.

Frigorifero Fisso Sempre Stazione

Nella stazione ferroviaria di Rapallo, c'è evidentemente penuria di carbone: appunto perchè è anticamera di rinomata stazione climatica invernale, nelle sue sale d'aspetto, provviste di caminetto spento, c'è un freddo cane, ed il catore animale dei viaggiatori mattutini, ed i moccoli dei forestieri che partono non attenuano la deliziosa refrigerazione.

Sono cinque anni al primo inverno che si riparla della stessa cosa: a Chiavari, stazione climatica estiva, vi sono due sale d'aspetto linde, pulite, diffuse di tepore da novembre a marzo: si vede che colà il carbone non manca.

Da fare subito

Alla tettoia interna della stazione ferroviaria sono stati tolti da tempo alcuni vetri rotti, per sostituirli.

I mesi passano, ed i viaggiatori (e le merci) continuano ad essere sottoposti ad un fastidioso stilicidio durante le giornate di pioggia. Quanto si dovrà ancora attendere?

* * *

Se non erriamo venne deliberato dalla giunta di sistemare i pochi scalini che da vico della Rosa di fianco all'oratorio dei Bianchi, consentono il passaggio verso corso Italia. Quando si provvederà?

* * *

Sotto i portici di via della Vittoria esiste una discontinuità nel pavimento che è già stata causa di parecchie cadute. Non può il Comune invitare i proprietari interessati a provvedere alla costruzione del tratto di pavimento mancante?

Laboratorio d'analisi

L'egregio prof. Giacomo Grasso ha ripreso la sua attività di laboratorio di analisi cliniche presso l'Ospedale Civile, col consueto orario.

DEL TIGULLIO

Parenti poveri

Tali sembrano essere considerati gli abitanti della zona periferica che sfocia nel quartiere di S. Rocco, anch'esso trascurato. Alla estremità opposta della città di Rapallo, sta il nuovo « Quartiere Milano »: i milanesi sono abituati ad esigere quanto occorre alla propria comodità, e Rapallo non li trascura, anche perchè essi portano alla città un non indiferente cespite di guadagno. A S. Rocco (e dintorni) le cose stanno molto diversamente. A parte la meritoria, lodevolissima opera dovuta all'iniziativa privata (la restaurazione della Cappella, di cui si deve ringraziare vivamente in modo particolare la Sig.na Maggio) e quella dell'addetto alla manutenzione della V. Aurelia (che ha abbellito la strada dal passaggio a livello alla Cappella colla sua personale gratuita fatica collocando negli spazii incolti aiuole e zolle verdeggianti), la zona è trascurata ed abbandonata al deperimento.

Molti abitanti di essa contadini, operai proprietari di villette si rivolgono a noi perchè interessiamo alla questione chi di dovere. Il « Mare », sempre sollecito del benessere del paese, accoglie volentieri le loro segnalazioni. Prima di tutto c'è l'illuminazione stradale, di cui si può dire in piena coscienza che è insufficiente. Il punto di biforcazione della strada che porta alla fabbrica « Sanguineti » e della via privata S. Rocco, attende melanconicamente, da anni, l'elemosina di un fanale.

C'è la pavimentazione del marciapiede: essa è costruita con piastrelle, ma le piastrelle sono in molti punti sconesse, rotte, divelte dal terreno. Occorre rinnovarle, se non altro in onore della campagna antiblasfema: troppo sovente, infatti, accade che qualche passante, posando il piede ignaro sulle fatali piastrelle e sentendosi schizzare l'acqua sulle gambe, si lasci sfuggire esclamazioni poco ortodosse.

C'è la spinosissima questione del passaggio a livello, che miete continue vittime. Sopprimerlo? Impossibile. La strada costruita per sostituirlo è troppo lunga e comporta salite troppo faticose per le persone anziane. Un passaggio a scaletta, come quello che attraversa la ferrovia della stazione di Chiavari, non rappresenta, credo, una spesa inacessibile. Se poi questo sovrapassaggio fosse collocato a traverso all'esistente passaggio a livello (partisse cioè dall'estrema sinistra per arrivare all'estrema destra) rimarrebbe sempre un transito accessibile a sbarre alzate agli operai, ai garzoni con carrette a mano. Abbiamo parlato con due o tre ingegneri d'un simile progetto, ed essi non ci sono saltati agli occhi.

Esiste poi il problema della svolta pericolosa sulla quale s'erge la Cappella di S. Rocco In questo punto, nella stagione estiva, gli incidenti sono all'ordine del giorno. Occorrerebbe all'argare la strada, anche a costo di sacrificare qualche pezzo di terreno.

Sarebbe infine desiderabile se le forze dell'ordine avessero la possibilità di portarsi ogni tanto in questa zona. Si registrano furti: nella bella stagione gli ubriachi organizzano rumorosi raduni che si prolungano, alle volte per ore intere: durante le feste patronali, mortaretti dalla carica eccessiva fanno saltare i vetri delle finestre, e fuochi artificiali vengono introdotti nei giardini privati senza il permesso dei proprietari o degli inquilini. Le succitate forze l'ordine fanno del loro meglio, prestando l'opera loro con encomiabile zelo, ma esse sono in numero troppo esiguo, e non possono spingersi alla periferia della città.

Abbiamo dimenticato qualcosa? Se sì, gli interessati si facciano vivi scrivendo al « Mare », rubrica « Lettere al direttore ».

S. MARGHERITA LIGURE

Al 4 marzo la decima "Mostra canina,,

La Esposizione Nazionale Canina, che vede quest'anno la sua X edizione, si svolgerà il 4 marzo e sarà la prima Esposizione del genere in Italia, costituendo l'apertura della stagione cinofila.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, in collaborazione con l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana di Genova e con il patrocinio del l'E.N.C.I. nazionale, ha voluto organizzare quest'anno la Mostra di apertura per solennizzare la decima edizione durante la quale metterà in palio ricchi premi di occasione.

L'Esposizione Nazionale Canina di S. Margherita Ligure, che è andata affermandosi sempre più col trascorrere degli anni, vedrà il 4 marzo prossimo la sua apoteosi e certamente, trattandosi della prima manifestazione che si svolge quest'anno in Italia, sarà affollata ancora più degli anni scorsi di esemplari pregiati di tutte le razze ammesse.

La Mostra si svolgerà, come di consueto, nei magnifici parchi degli alberghi Continentale e Imperiale, nella cornice suggestiva del verde che confina col mare.

Premiato a Nizza

Al recente Festival della Canzone di Nizza il noto compositore concittadino Gianni Daveri a ottenuto il primo premio nella categoria dei valtzer musette con una sua originale composizione dal titolo « El va el birocc ».

Il sig. Daveri ha già ottenuto altre lusinghiere affermazioni in concorsi e festival di musica leggera: l'attuale ha un valore simbolico assai notevole sia per la notorietà che per il numero dei partecipanti alla stessa manifestazione.

Tra le molte congratulazioni giunte al sig. Daveri vogliamo sottolineare quelle espresse del M.o Eldo di Lazzaro, da tempo cittadino d'elezione della nostra Rapallo.

Pensionati Previdenza Sociale

Nelle recenti elezioni sociali sono stati eletti:

Presidente: Podestà Francesco; Vice Presid.: Cigolini Silvio; Segretario: Valle Stefano; Cassiere: Biagini Alberto; Consiglieri: Chiaramella Mario, Pecori Vincenzo, Sigismondi Giuseppe, Castiglia Salvatore; Sindaci: Campodonico Emilio, Chiudini Alfredo.

Movimento Stato Civile
dal 22 dic. al 4 gennaio

NASCITE

Canessa Roberto - Bavestrello Iva - Vallebella Agostino - Toscano Antonino - Bottazzi Roberto - Garaventa Alberto - Chichizola Luigi - Ratto Nicoletta - Ratto Mario - Canton Gloria - Schenone Sandra - Aste Claudia - Figari Luciano - Picasso Caterina - Costa Stefania.

MORTI

Pitto Luigia, anni 60, in Ferretto, casalinga - Rondolino Luigi, 69 industriale - Bagnasco Maria A, in Delbene, 76, casal. - Pettenati Guerrino, 66, pension. - Besaccia Luigi, mesi 1 - Condomo Maria M. 71, ved. Chichizola - Cordano Angela, 87, ved. Cordano, casal. - Noziglia Anna, 90, ved. Debernardis, casal. - Macchiavello Germano, 70, agricoltore - Beldì Felice, 66, cuoco - Baretti Venanzio, 53, muratore - Tassara Andrea, 81, agricoltore - Maggiolo Paola, 71, casal. - Valdettaro Angela, 71, casal.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Gamberi Gallo Mario, commerciante e Moglia Lorenzina, casal.

MATRIMONI *(trascritti)*

Maccario Guido, ragioniere, con Censi Maria, casalinga - Raimondi Giuseppe, impiegato civico, con Pessina Rosa M., casal. - Botti Angelo, manovale, con Leoni Maria L., casal. - Borghesi Vittorio, esercente, con Ferri Ilva, casal. - Danubio Armando, piallatore ardesie, con Risso Gina, casal. - Peragallo Giambattista, muratore, con Banchero Luigia, casal. - Rebecchi Marco, commerciante, con Leucari Ernesta M., casal.

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1 Telef. 5296.

Popolazione: 11.068

Movimento della popolazione del Comune nel decorso mese di dicembre 1955.

Nati: maschi n. 5 - femmine n. 5 - totale n. 10.

Nati morti: Nessuno.

Morti: maschi n. 7 - femmine n. 5 - totale n. 12.

Matrimoni: Col rito civile: nessuno; col rito religioso n. 1.

Immigrazioni 27 di cui 2 provenienti dall'estero.

Emigrazioni 57, di cui 20 all'estero;

La popolazione stabile del Comune di Santa Margherita Ligure al 31 Dicembre 1955, risulta di 11068 abitanti.

Albo Pretorio

E' affisso all'Albo Pretorio l'elenco nominativo dei Coltivatori Diretti Titolari di Azienda e degli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari; residenti nel Comune aventi il diritto alle prestazioni di malattia.

Il programma del Circolo "Amici di S. Margherita Ligure,,

Anche quest'anno, le conferenze avranno luogo ininterrottamente, ogni giovedì, alle ore 17, fino al 22 marzo, nel luminoso e accogliente salone del Municipio, g. c.

Giovedì 26 Gennaio — EMILIO FURNO' rievocherà *I Giorni dei Vela,* commentando tutta l'opera di Salvator Gotta che ottenne recentemente l'alto riconoscimento del *Premio Napoli.*

Per i mesi di febbraio e di marzo, con un calendario ancora in preparazione e perciò non definitivo, seguiranno conferenzieri ugualmente di primissimo piano, con argomenti altrettanto importanti:

MARIO BERUTTI, l'illustre magistrato, discuterà un problema di grande attualità: *La donna come giudice popolare e come magistrato.*

MARIO DONADONI, reduce dall'aver celebrato ad Atene, alla presenza dei Reali di Grecia, il centenario di Giovanni Pascoli (rievocatore in alcuni suoi canti dei miti e degli eroi dell'antica Grecia), illustrerà *La poesia e l'umanità di Giovanni Pascoli.*

ALDO FERRABINO, lo storico illustre, che nelle vicende umane sa scoprire il disegno di una volontà superiore, parlerà della *Esperienza Cristiana.*

CARLO LAGOMAGGIORE, proseguendo nella sua analisi dei più notevoli scrittori stranieri contemporanei, presenterà il *Valore poetico di un romanzo molto discusso* (« Les Saints vont en Enfer » di G. Cesbron).

PIETRO PRINI affronterà anche quest'anno uno dei problemi più controversi del pensiero moderno, con delle *Considerazioni sulla psicanalisi* (Il subcosciente e la vita morale).

PASQUALE ROTONDI, Soprintendente alle Gallerie e Opere d'Arte della Liguria, chiarirà alcuni indirizzi della *Arte contemporanea.*

INES SCARAMUCCI, insegnante nella Università Cattolica di Milano, parlerà delle *Donne e Madonne nell'opera di Virgilio Brocchi,* festeggiando la pubblicazione del cinquantesimo volume di questo infaticabile e chiaro scrittore, nel cinquantesimo anniversario dall'uscita del suo primo romanzo, stampato da Treves nel 1906.

AMALIA VAGO, nel centenario della morte di *Enrico Heine,* tratteggerà la figura di questo grande e sempre modernissimo poeta tedesco, leggendo alcune *liriche,* da essa recentemente tradotte e di imminente pubblicazione.

* * *

Dopo le vacanze pasquali, nei mesi di aprile e di maggio, l'attività del Circolo riprenderà di sera, all'Helios, con alcune manifestazioni teatrali, o rappresentazioni o letture drammatiche di eccellenti dicitori. Ne daremo tempestiva comunicazione. Tra l'altro il V. Presidente Salvator Gotta ha in programma di organizzare in quel periodo, un simulato *Processo,* con presidente, avvocato difensore, pubblico ministero, testimoni, medici psichiatri ecc., con l'intervento nel dibattito di scrittori noti e di personalità nel campo forense e nel campo medico, come fu fatto a Como e in altre città con grande successo.

Anche quest'anno dunque il Circolo, in procinto di ulteriori importanti sviluppi, offre alla città di S. Margherita, e agli ospiti italiani e stranieri che vengono a trascorrere lo inverno e la primavera tra noi, una serie di manifestazioni ad alto livello.

Lo assiste l'appoggio del Comune, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle Banche e degli Albergatori.

* * *

La quota di *Associazione al Circolo « Amici di S. Margherita ligure »* resta immutata anche per il 1956, di *lire 1.500* e può essere versata sul C.C. del Circolo presso la Banca di America e d'Italia, all'Azienda Autonoma di Soggiorno (Corso Rainusso, angolo via Roma) o alla Direzione, o alla persona incaricata, nel salone del Municipio, il giorno delle conferenze.

Il Beato Angelico
nel pensiero e nella parola di E. Cozzani

La critica d'oggi, affermando il principio dell'arte per l'arte e combattendo il contenuto come una forza distruttiva dell'arte, è in grave errore. La tecnica non può essere fine a sè stessa. E' solamente il mezzo di cui si vale l'artista; è lo strumento per esprimere qualche cosa di più alto della realtà quotidiana. Il Beato Angelico, prima di dipingere, si immergeva tutto nella lirica o nel dramma di ciò che stava per rappresentare. Nel tempo in cui egli ha vissuto e lavorato, il Medio Evo si avvicinava al tramonto, e sorgeva l'alba dell'umanesimo. Il Beato Angelico cammina tra queste due epoche e rimane sè stesso, pur derivando da Giotto e dai toscani che l'hanno preceduto, e pur sentendo le avvisaglie di quella trasformazione che porterà al fiore del nostro Rinascimento.

Di umile famiglia campagnola, venuto a Firenze giovinetto con il fratello Benedetto, semplice ammanuense, sui vent'anni si fanno entrambi monaci a Fiesole, nell'Ordine di S. Domenico. Per il dissidio interno della chiesa, costretto a lasciare temporaneamente il convento di Fiesole, va nella Umbria. Ma nelle sue pitture non appare influenza umbra, nè l'influenza specifica di alcuna scuola. Ritornato a Fiesole vi rimane 16 anni, arricchendo dei suoi affreschi le sedi del suo Ordine. Le sue opere principali sono nel convento domenicano di piazza S. Marco a Firenze, ricostruito in quel tempo da Michelozzo. Ma è anche chiamato a Roma per dipingere la cappella del SS. Sacramento in Vaticano, cappella che è poi fatta demolire da Paolo III, distruggendone così gli affreschi senza troppo considerazione per lui. Forse nel Rinascimento il Beato Angelico era ritenuto un ritardatario. Oggi è più profondamente capito ed apprezzato. Egli dipinse pure nel nuovo duomo di Orvieto, e poi di nuovo a Roma, la cappella Nicolina; e a Roma muore a sessant'otto anni, nel pieno della sua attività.

La sua ispirazione si è formata soprattutto nella vita contemplativa di Fiesole. Ma la sua pitutra non è una pittura astratta: essa poggia anche sulla realtà. La sua arte è tutto poema ,che si accentra nella vita della Vergine. E la Madonna dei suoi quadri non è la Madonna stilizzata dei pittori bizantineggianti: è una creatura umana divinizzata, in cui ritorna insistente un ideale di bellezza femminile, quale forse ha sorriso al pittore nella sua prima gioventù. E' una giovinetta smilza, flessibile, sotto le cui abbondanti vesti si delinea la figura di una donna reale, con un meraviglioso senso plastico. Il Beato Angelico non è il pittore convenzionale e sdolcinato quale fu talvolta giudicato da una critica troppo frettolosa, ma è un uomo nella piena virilità della sua potenza, che non si è mai lasciato attrarre da scuole o da mode. Di questa sua potenza è prova anche la enorme quantità delle sue opere. L'Annunciazione è il soggetto da lui preferito e ripetuto infinite volte. La più bella è l'Annunciazione che viene incontro a chi sale la scala del Convento di S. Marco. La Vergine è a sedere su uno sgabello, raccoglie le mani al petto e si inchina guardando davanti a sè intensamente e con un senso nostalgico.

In una delle celle dello stesso convento, è rappresentata un'altra Annunciazione, forse la più angelica: tra la Vergine e l'Angelo passa come un silezioso colloquio di anime. La Incoronazione della Vergine è un altro dei suoi temi preferiti, e in esso il senso della realtà si accentra nelle figure dei Santi raccolti ai piedi della Vergine. Il suo Cristo in croce è tranquillo e bellissimo: è un Cristo che ha accettato il suo martirio, e non è solo sofferenza, ma anche serena dedizione. Nella figurazione del Giudizio Universale, dopo aver rappresentato in cielo il Cristo Giudice, dipinge sopra la terra l'incontro degli angeli e dei beati, e gli angeli si introducono tra i beati, e li abbracciano facendo quasi un girotondo, su su fino alla porta del paradiso, con un senso quasi corale, come un organo che canta da mille canne.

A quasi sessant'anni il Beato Angelico entra a Roma, e ne assimila la grandiosità, e ne deriva un nuovo senso della vita. Sulla sua pietra tombale è una iscrizione in versi latini che dice: Non mi lodate perchè io sia stato grande come Apelle; ma perchè l'ho fatto per la gloria delle creature di Dio ».

Questa a brevi linee, la traccia della conferenza con la quale Ettore Cozzani ha inaugurato il 12 gennaio l'attività del Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » Ettore Cozzani è veramente un mago della parola Egli sa tenere avvinta l'attenzione del pubblico per oltre un'ora, senza un attimo di stanchezza, con una eloquenza limpida, calda, affascinante, con una plasticità di espressione per la quale sembra agli ascoltatori di avere realmente presenti le opere d'arte che egli descrive con l'appassionato gusto e la finezza critica di un vero intenditore.

Galleria dei 10.000

Apriamo anche noi, fiduciosamente, la nostra « Galleria », per ospitarvi coloro che rinnovando l'abbonamento, o abbonandosi, vorranno dimostrare la loro amicizia a IL MARE sottoscrivendo l' importo di lire 10.000, a titolo di incoraggiamento.

* * *

Rivolgiamo un particolare appello alle Categorie dei professionisti, degli industriali, commercianti, esercenti, degli albergatori e pensionisti, dei pubblici esercizi, delle agenzie, a tutti coloro insomma, privati cittadini compresi, che vogliono riconoscere l'utilità del giornale e la necessità che Rapallo ed il Tigullio abbiano una voce che possa affrontare, liberamente, discussioni e problemi intesi alla sempre maggiore valorizzazione dell'intero Golfo.

Altre di SPORT

La Promozione

RISULTATI 14.ª GIORNATA

Serravallese-Bolzanetese	3-2
UITE-Rivarolese	0-0
Santerenzina-Pontedecimo	2-0
Lavagnese-*S. Vincenzo	2-0
Entella-*Fezzanese	2-1
Barbieri Grif.-Migliarinese	0-0
Sestri Lev.-*Calciat. Prè	2-1
Arsenale-Sarzanese (giocata il 6 gennaio)	4-1

RISULTATI 15.ª GIORNATA

Sestri Lev.-Pontedecimo	3-1
Entella-Calciatori Prè	2-1
Lavagnese-Serravallese	2-0
Rivarolese-Santerensina	3-1
Bolzanetese-Fezzanese	3-1
Migliarinese-UITE	2-1
S. Vincenzo-Arsenale	1-0
Sarzanese-Barbieri Grif.	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	15	10	4	1	23	5	24
Entella	15	9	3	3	25	11	21
Lavagnese	15	8	5	2	31	10	21
S. Vincenzo	15	8	5	2	14	9	21
Fonte X	14	7	5	2	25	14	19
Rivarolese	15	7	5	3	27	19	19
Sarzanese	15	6	6	3	26	19	18
Santerenz.	15	7	3	5	19	20	17
Bolzanetese	15	7	2	6	25	23	16
Arsenale	15	6	1	8	32	26	13
Calc. Prè	15	4	4	7	22	28	12
Serravall.	14	3	3	8	13	25	9
Fezzanese	15	2	4	9	20	30	8
Barb. Grif.	15	2	3	10	15	30	7
Migliar.	15	2	3	10	9	36	7
UITE	15	2	2	11	13	34	6

GIOCHERANNO IL 22

Serravallese-Pontedecimo

I CANNONIERI DELLE SQUADRE LIGURI

17 reti: Guerra (Sestrese).

10 reti: Paolini (Arsenale), Angeli II (Lavagnese).

9 reti: Rolando (Savona), Papocchia (Fezzanese), Nizzola (Rivarolese), Colondri (Sestri Lev.).

8 reti: Bottelli e Testa (Alassio), Lunardi (Savona), Siccardi (Sestrese), Pramaggiore (Arsenale), Graziani (Bolzanetese), Zarri (Sarzanese).

7 reti: Ferrari (Albenga), Oddone (Imperia), Marras (Mameli), Celani (Savona), Maccaroni (Barb. Grif.), Traverso (Entella), Gramegna (Varazze), Cereseto (Bolzanetese), Angeli I (Lavagnese).

2 cronometri 2 per Rapallo-Sammargheritese

Per la grande occasione, lo orafo e super tifoso Alessandri metterà in pallio, da estrare a sorte tra i giocatori delle squadre di Rapallo e Santa Margherita, due cronometri *Girard - Perregaux,* grande marca della quale egli è concessionario per Santa Margherita e Rapallo.

Giocate così, se vi pare...

TOTOCALCIO

1	Juventus-Lanerossi	1 x
2	Lazio-Fiorentina	1 x 2
3	Milan-Bologna	1
4	Napoli-Inter	1
5	Padova-Atalanta	1
6	Pro Patria-Novara	1
7	Sampdoria-Torino	1 x
8	Spal-Genoa	1 2
9	Triestina-Roma	1 x
10	Cagliari-Legnano	1
11	Catania-Palermo	1 x 2
12	Catanzaro-Empoli	x
13	Piacenza-Sanremese	1 x
	Riserve:	
1	Salernitana-Messina	x
2	Molfetta-Carbosarda	x

TOTIP

1ª Corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
2ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	x
3ª Corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	2 1
4ª Corsa:	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
5ª Corsa:	1° arrivato	2 2 x
	2° arrivato	x 1 2
6ª Corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	2 1

Una bella inquadratura del Castello medioevale di Rapallo tra i palmizi

Nuovo C. D. della Croce Verde

Presidente della P. A. Croce Verde è stato confermato per il biennio 1956-57, il sig. Giuseppe Bruno mentre le altre cariche sono state così distribuite: V. Presidente Comm. Sandro Radaelli; Segretario sig. Artisto Turco; Cassiere sig. Ricordino Alfredo; Direttore dei servizi Sig. Marchetti Giulio; Direttore del servizio sanitario Dott. Pennino Francesco; Consiglieri i Signori Cheratite Mario, Chiappelli Ettore, Orsini Alfio, Pagano Giuseppe.

Il nuovo Consiglio nella sua prima riunione ha esaminato diversi problemi concernenti la benemerita associazione, primo fra i quali la nuova sede del sodalizio.

IL MARE si vende:

MILANO: Algani, galleria.

GENOVA: Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI: Silvestri, via Martiri Lib. Sernagiotto, piazza Mazzini Rimes, via Martiri Lib. Gandi, piazza Roma Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE: Copello, corso Cilombo Gottardo, via XXV Aprile.

Piccola Pubblicità

Bicicletta da corsa marca Gloria ottimo stato vendesi. Rivolgersi Libreria Est, Lungomare - Rapallo.

Leica M 3, nuovissima, completa accessori, teleobiettivo, esposimetro accoppiato tempi posa, vendesi. Alfa, casella 142 - Rapallo.

Alberghetto o pensione montagna, preferenza zona Dolomiti, gestirei. Beta, casella 142 - Rapallo.

Appartamento acquisto, eventualmente affitto, in costruzione vecchia, zona centrale, almeno tre camere letto, salapranzo, cucina, ingresso, bagno, caloriferi. Dettagliare offerta. Gamma, casella 142 - Rapallo.

Ragioniere impiegato Banca terrebbe contabilità piccole azienda et negozi. Delta, casella 142 - Rapallo.

Paillard B 8 cinepresa acquisto solo se vera occasione. Zeta, casella 142 - Rapallo.

Autista 3° grado Diesel offresi qualsiasi occupazione adeguata. Sartori, casella 138 - Rapallo.

Privata vende occasione mobili stile quattrocento vari dorati « Jomo » Casella 138 - Rapallo.

Rapallo signora sola cerca domestica tutto fare 40enne. Referenze controllabilissime. Scrivere « Mambo » Casella 138 - Rapallo.

Riservato ad Eva

Una gita in macchina

— Tesoro — disse ferocemente mio marito, emergendo unto e sudato oltre il cofano sollevato della nostra macchina — questa è proprio la volta definitiva. Non si può andare avanti così. Ho deciso fermissimamente che questa volta la cambio. — Io mi limitai a guardarlo rassegnata, in silenzio.

In effetti, non c'era molto da dire. Eravamo fermi, noi e la nostra macchina, sul ciglio dell'Aurelia, in quella bella domenica tiepida e quasi primaverile, che si aveva deciso a intraprendere una gita; come sempre, in queste rare e del tutto straordinarie occasioni, eravamo al gran completo: davanti, accanto a mio marito, io, colla Titti su un ginocchio e Flavio sull'altro; dietro, Serenella e Dorina, col loro nonno e la la.

Come potete vedere, se aggiungete alle perrsone suddette quel minimo di bagaglio personale che ogni membro della famiglia ritiene opportuno recare con sè in simili circostanze, noi abbiamo raggiunto — in tema di sfruttamento spazio interno vetture — un'abilità ed una competenza, che nessun tecnico specializzato dell'Alfa e della Fiat può vantarsi finora di possedere.

La nostra macchina, del resto, si assoggetta di buon grado a questi nostri piuttosto esigenti trattamenti: allegra, comprensiva, di buon carattere, ha finito col far parte, diremo così, della famiglia, Soltanto in rare occasioni, e per motivi strettamente personali, si permette di fare le bizze e di impuntarsi sul ciglio della strada.

Stavolta, per esempio, doveva trattarsi d'una di quelle occasioni. Tutto era andato bene fino a dieci minuti prima, quando una improvvisa lacerante serie di guaiti ci aveva fatto sobbalzare e poi fermarci, nella convinzione che qualche cane suicida ci fosse capitato sotto le ruote. Ma mio marito, sceso precipitosamente dalla macchina, non aveva scorto traccia di cani vivi o morti o feriti, e si era accinto ad una sommaria esplorazione del nostro recalcitrante automezzo.

Noi attendevamo pazientemente, seduti ai nostri posti; i bimbi felicissimi, beninteso, ed eccitati da quell'interessante imprevisto.

— Io qui non ci vedo nulla, accidenti!!... — gridò mio marito attraverso i cristalli, inabissandosi poi dietro la parte posteriore della macchina.

— Hai sentito, mamma? ..... Papà ha bestemmiato!... — strillò Dorina, deliziata, dentro le mie orecchie. — Smettila di dir sciocchezze, Dorina! — la redarguii seccata. — Il tuo papà non mestemmia nel modo più assoluto.

— Però ha detto «accidenti!» — replicò impeterrita lei. — « Accidenti » è una parola bruttissima. Tu hai detto che è una parola bruttissima, mamma!

— Non mi ricordo d'aver fatto questo discorso — dissi io dignitosamente — e ti ho detto di finirla.

— Ma allora, mamma, — —continuò testarda e implacabile Dorina — allora « accidenti » si può dire?... Posso dirlo, io, « accidenti », mammina? — — La vuoi finire? — urlai io, ormai coi nervi a fior di pelle, e voltandomi di scatto, mentre quella, velocissima, si tuffava nelle braccia della Ja. — Guai a chi parla ancora, e tenete presente che papà non dice assolutamente brutte parole! — — Per la miseria!.... — esclamò in quel momento mio marito, con acre soddisfazione, riaprendo la portiera e sedendo al volante. — Mi pare di aver capito che si tratti di un cuscinetto della ruota sinistra posteriore. Bene, il pericolo non è immediato. Possiamo continuare. —

E continuammo infatti, cercando di ignorare disinvoltamente quel guaito che a tratti, per un breve secondo, si faceva sentire. — Domani la porto a riparare - disse mio marito cupo ed accigliato. — e poi, basta. Ormai questa diabolica vecchietta non me ne fa più. Sono stanco dei suoi capricci, stanco di spendere dei soldi per le sue stramberie. Ne piglio una nuova, e ultimo modello. - - Fai bene - dissi io amorevolmente, ma senza troppo entusiasmo. Capivo che questa era la volta definitiva, forse questa era una delle ultime gite sulla nostra vecchia macchina, forse era quasi una gita di addio.... A questo pensiero, è inutile, mi commossi.

Dovete infatti sapere che mio marito ed io siamo persone terribilmente sentimentali, e talvolta capaci di affezionarci alle cose come se avessero un'anima.

Anche per questo motivo — unito a quello, non meno valido, che ogni qual volta provo a sistemare vicine nella mia mente l'immagine severa del nostro bilancio, e quella civettuola di una macchina ultimo modello, si determina sempre tra di esse una pungente e acidetta incompatibilità di carattere — anche per questo motivo, dicevo, quando uno di noi due esce a dire con tono perentorio che è giunta l'ora di cambiare la macchina, l'altro interviene con qualche considerazione di carattere pratico-sentimentale, che automaticamente determina una proroga del progetto.

In effetti noi siamo affezionati a questa nostra vecchia e fedele amica.

Per quanto comprendiamo benissimo che, di questi tempi, simili interpretazioni siano ridicolmente anacronistiche, tuttavia essa rappresenta ai nostri occhi qualcosa di più che non un puro e semplice mezzo di trasporto: rappresenta i nostri primi risparmi, i nostri primi sacrific, di giovani sposi. Essa ospitò, nel loro breve soggiorno in Italia, i nostri parenti più cari; accolse dopo il battesimo ognuno dei nostri figli per portarlo neonato, nella sua casa; e ognuno di quei neonati, a turno, si sentì in dovere di inaffiare, almeno una volta, i suoi indulgenti e impermeabili sedili....

Sì, in fondo siamo affezionati a questa macchina. Ma capisco bene che è giunto il momento di separarsi...

— ... perchè, capisci — mi stava dicendo in quel mentre mio marito, con inusitato fervore — una macchina nuova rappresenta una sicurezza, un aiuto, un risparmio.

— Però a noi questa è simpatica, sai papà — uscì in quel mentre l'appassionata vocina di Serenella, sentimentale, — ahimè — quanto i suoi genitori. — E poi, forse, su una macchina nuova, la Titti ci salirebbe subito con le scarpe, e noi non potremmo farci la merenda, così bene... — — Ho detto che la cambio, e basta! Sono veramente stufo di questa — disse mio marito, battendo con la mano sul clacson, che guai come il cuscinetto della ruota posteriore. — Non voglio più spenderci un soldo, su questo trabiccolo, e non so proprio voi cosa ci vediate di speciale. - — Oh, niente!... così, dicevo che è simpatica — mormorò Serenella — e che la conosciamo, e ci siamo abituati. E poi anche i vigili, ormai, la conoscono così bene. - — I vigili la... Chi ha detto questo, Serenella?... — chiese mio marito con improvvisa, minacciosissima calma. — Oh, lo dice la mamma — cinguettò quella, ignara. — La mamma dice sempre che tutti i vigili conoscono la nostra macchina, perchè si ferma spesso nei punti più impensati e alza le frecce solo quando vuole lei ,e certe volte invece della freccia sinistra alza quella destra, che poi, per riabbassarla, bisoqna affacciarsi dal finestrino... —

Scese su queste parole un silenzio di tomba. Perfino il cuscinetto, perplesso, tralasciò di guaire. Mio marito mi guardò di sottecchi, es solo quando incontrò il mio sguardo contrito e confuso, la sua voce istintivamente si addolcì.

— Quanto alle frecc e — disse con dignitoso distacco — le ho fatte riparare proprio ieri. Ci ho speso settemila lire Adesso funzionano perfettamente, potete tutti controllare. E in quanto al cuscinetto... —

— Papà - grida in quel momento Flavio, candido ed esultante — Papà, guarda!... Sta passando una macchina ancora più brutta della nostra!... — Più brutta della nostra!... — grida offesissimo mio marito. — Ma cosa credete?... Li senti, questi bambini moderni!... se va benissimo per vostro padre, andrà bene anche per voi, questa macchina!... E a dire il vero, le 1100 hanno una loro linea classica, che non passa mai di moda. Senza contare che questa, il motore ce l'ha buono. E il motore è il più importante, cari miei. Dopotutto si fa le salite di un fiato, mi porta fino in cima ai monti per il mio lavoro, e tranne quelle poche volte che bisogna spingerla un pò colle braccia, va veramente bene!... —

Io taccio, soffocando dietro ai riccioli della Titti un soddisfatto risolino.

Forse, in questo stesso momento, è stata decisa per la nostra vecchietta un'ulteriore proroga di qualche mese.

EVA

NON SI PUO' "RIFORMARE,, LA VERITA'...

(Continuazione dalla 1.a pag.)

colare tutto compreso: case, stalle, strade, servizi, borghi ecc. in media di 550.000 lire ad ettaro, escluso il valore dell'indennizzo da calcolarsi in media da 60 a 70 mila lire ad ettaro. Naturalmente ci sono le zone — quelle per esempio dove si è dovuto procedere a larghi lavori di spietramento — nelle quali il costo sale anche a 800.000 lire ad ettaro e le zone — quelle per es. ove si sono utilizzate, riattate, le case già esistenti — nelle quali il costo scende a 250.000. Ma il costo medio è quello indicato.

Abbiamo allora chiesto in che rapporto fosse, nel complesso delle spese, il costo delle opere col costo dei servizi dell'Ente; in altre parole quanto costasse, per la sua esistenza e il suo funzionamento, lo Ente stesso.

Il rapporto — ci ha detto Bandini — è questo: 76 per cento costo delle opere: 11-12 per cento costo del denaro che s'è dovuto cercare in anticipo presso istituti di credito; 12-13 per cento spese generali d'esercizio dell'Ente.

Messici sulla strada della curiosità abbiamo chiesto quale fosse la forza... stanziata del personale dell'Ente. E per tutta risposta il Prof. Bandini ha chiamato la segretaria, le ha chiesto il prospetto del personale e ce l'ha mostrato: 1849 persone in tutto, così divise 121 dirigenti, 181 impiegati con funzioni direttive, 903 impiegati di concetto, 568 impiegati « ordinari », 76 « subalterni » (uscieri, fattorini, ecc.).

E' da notare, ci fa osservare Bandini, che nelle grandi amministrazioni agricole private si ha in media un impiegato per ogni 100 ettari. Tenuta presente questa circostanza, il carico di personale dell'Ente Maremma non se ne discosta molto, se si tiene presente che l'ente esercita la sua gestione diretta su circa 170 mila ettari. Ma è da notare che, mentre nelle grandi aziende private si fa, per così dire, della ordinaria amministrazione, qui si fa un'amministrazione ecezionale, basata sulla radicale trasformazione dei terreni e sulla creazione, spesso dal nulla, di migliaia di nuove aziende agricole.

Su queste dichiarazioni del Prof. Bandini, di estremo interesse certamente, e che meritano di essere meditate da quanti si accaniscono a dipingere gli Enti di Riforma come delle mostruose organizzazioni burocratiche, la prima parte dell'intervista si è conclusa.

Diciamo « la prima parte », perché il prof. Bandini ci ha detto molte altre cose del pari interessanti e delle quali parleremo in un altro articolo.

Giovanni Pesce

AGLI ABBONATI
ed anche ai non ancora abbonati

Riteniamo sia necessario un breve discorso.

Immaginiamo vi siate detti: IL MARE esce a sabati alternati e l'abbonamento continua a rimanere fissato in lire 1.200 come se il giornale fosse settimanale?

Osservazione esatta, alla quale rispondiamo:

1° - manteniamo fermo il prezzo dell'abbonamento perchè è nostra precisa intenzione riprendere al più presto l'edizione settimanale;

2° - se ciò non potesse avvenire, l'abbonamento verrà prorogato di un altro anno, senza alcuna spesa per l'abbonato.

Questo tanto, cari Abbonati, per giustificarci e tranquillizzare la vostra attesa.

Come la pubblicità, anche l'abbonamento ci è di notevole aiuto; sostiene la nostra fatica, rafforza la nostra indipendenza.

Perciò abbiamo lanciato fiduciosamente la « Galleria dei 10.000 » (abbonamento sostenitore di lire diecimila), perciò confidiamo che tutti i vecchi abbonati rinnovino il loro abbonamento, ci procurino nuovi abbonati, abbonino i loro parenti e conoscenti residenti nelle Americhe e ci riconfermino a questo modo la loro positiva amicizia.

L' AMMINISTRAZIONE

Inviare l' importo all'Amministrazione del giornale IL MARE, Casella postale 142, RAPALLO. In Rapallo gli abbonamenti possono essere rinnovati pure presso la Libreria EST, Lungomare e piazza Garibaldi e gli Uffici della S.P.I., Galleria Cristallo.
Abbonamento annuo: Italia Lire 1.200, estero Lire 2.000.
ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE Lire 10.000.

Alla luce del "caso,, Pampanini

CAPPE E SERICHE VESTI
nel guardaroba segreto delle dive

Più di una regina invidierebbe l'assortimento di abiti e pellicce della Lollo. Alla Bosè la collezione rara degli abiti da sera. La Loren e tutte le quotatissime in « borsa » provviste di decine di capi, di centinaia di indumenti intimi, delle scarpe più rare.

Il recente « caso » di Silvana Pampanini ha di colpo richiamato la attenzione dell'opinione pubblica (e — perchè no? — del fisco) sui principali guardaroba delle dive del cinema. Senza voler entrare in merito al caso, per evidenti ragioni di buon gusto, ci sembra interessante gettare uno sguardo nel guardaroba delle « stelle ».

Da esso risulterà che essere impeccabili nel vestire, cambiare toilette più volte al giorno, possedere collezioni di pellicce, fa parte del dovere professionale della diva: essere in ogni occasione impeccabile e smagliante è obbligatorio per l'attrice.

E non parliamo soltanto dell'attrice già « arrivata », ma anche delle attrici alle prime armi, di quelle cioè che « devono » farsi vedere continuamente in pubblico, se vogliono che il loro nome venga sempre più conosciuto, di quelle che a volte dopo avere « girato » soltanto un paio di film sono conosciute quasi quanto le grandi. E' il caso delle varie Brigitte Bardot, Ioan Collins, Helen Portello. Tutte e tre, già prima ancora di girare un film frequentavano assiduamente i locali più alla moda, le serate più importanti delle stagioni internazionali; tutte e tre cambiavano vestito ad ogni ora del giorno. Naturalmente gli abiti che portavano erano quasi tutti presi in affitto o racimolati fra le varie conoscenze. E la fortuna, sotto la panciuta veste del produttore o del « talent scout » si presentò alle tre ragazze che ora possono dire di « fare cassetta ».

Ci sono poi le grandissime, quelle cioè conosciute in ogni parte del mondo che possono permettersi — e quasi se ne compiacciono — di vestire trasandate e poco appariscente; infatti, pur avendo gli armadi pieni di pellicce preziose e di toilettes firmate dai più grandi sarti del mondo, queste attrici amano presentarsi in pubblico vestite in modo a volte quasi dimesso. Ma anche questo rientra in pieno nell'eccentricità della diva, infatti quando la Mangano si presentò al Capo dello Stato con le scarpe zoccolo venne maggiormente notata che se si fosse presentata con le classiche decolleté nere.

Fece scalpore, un po' di tempo fa, la notizia e le relative fotografie del guardaroba della Lollobrigida. Vestiti che toccavano il centinaio, scarpe altrettanto numerose, pellicce da far gola al fisco.

— Sono ferri del mestiere... — rispose sorridendo « la bersagliera » ad un giornalista che si meravigliava del gran numero di abiti. E in effetti è così. Perchè Gina non è la sola a possedere un guardaroba così invidiabile, ma non c'è attrice italiana arrivata che non possegga un minimo di cinque pellicce e un centinaio e più di scarpe. La Sophia Loren, dal canto suo, ha un guardaroba da far invidia a una regina.

Prima di presentarsi all'elezione di Miss Italia, una giovanissima ragazza bruna si scoglieva in lacrime perchè non aveva un abito da sera da mettersi addosso. Un gruppo di amiche « rimediò » uno striminzito abitino di raso e con un nastro di lané nei capelli la ragazza si presentò ai giudici di Stresa. E vinse. Oggi la Signora Dominguin, Lucia Bosè, possiede una intera collezione di abiti da sera e il più modesto porta la firma di Pierre Balmain. Ma, suprema raffinatezza, Lucia disdegna gli abiti da sera e porta ovunque tutta la gamma d'interpretazione della gonna-camicetta, sia essa di flanella a quadretti adatta alle lunghe cavalcate nella fattoria dove ella risiede col suo torero, sia di lamè prezioso per andare ai ricevimenti dell'aristocrazia spagnola.

Ci sono dive che una volta arrivate in cima alla scala del successo non fanno altro che essre « dive » anche nella vita, cioè continuano a portare per le strade o in casa di amici e nei ricevimenti più importanti le stesse toilette, o, per meglio dire, lo stesso genere di toilette che le personalizza nei films. L'esempio più classico è quello di Marylin Monroe che sotto braccio al suo ex marito Joe Di Maggio era la stessa svaporata biondina di « Come sposare un milionario », con le stesse acconciature vamp, con gli stessi spacchi nella gonna, con gli stessi tacchi vertiginosi fermati alla caviglia da catenelle di brillanti. (E forse questa è una delle ragioni per cui il grande giocatore di baseball ha preferito tornarsene dalla mamma...).

Ava Gardner è un'altra diva che ama vestire nel modo più irrequieto possibile. I suoi abiti sono conturbanti, sempre ricchissimi e clamorosi, esattamente come la sua bellezza mentre Laureen Bacall adora lo stile semplicissimo e si limita a portare gli abiti da sera soltanto nei films.

Ma tutte queste dive hanno ormai risolto il problema vestito.

Per loro è ormai facile presentarsi alla grande « prima » o alla serata mondana impeccabili con l'abito nuovo. Se infatti per impegni precedenti o per assoluta mancanza di tempo esse non hanno avuto tempo di scegliere l'abito, basterà una telefonata al sarto che nel giro di poco tempo consegnerà loro l'abito di sogno che rimarrà memorabile quanto la serata. Ma per la stellina che si affanna a farsi conoscere, che « vuole arrivare » e lotta con tutte le sue forze per riuscire? Oltre al giro di amiche che « conoscono una signora che potrebbe prestarti la sua stola di.... », esse non disdegnano di prendere in affitto il vestito, che le renderà affascinanti per una sera. E l'indomani non faranno altro che riportare il vestito, che, esaminato scrupolosamente dall'ometto che lo ha affittato, verrà riappeso in una gruccia, ad aspettare qualche altra cliente che per una sera almeno avrà l'illusione di essere anch'essa un'arrivata.

E se non ci dovessero essere neppure i soldi per l'affitto sono numerosi i metodi a disposizione per la ragazza che deve farsi notare. Molti anni fa, una biondissima attrice italiana della quale tacciamo il nome, e che ormai può dirsi veramente arrivata, la sera stessa della sua « prima » che l'avrebbe consacrata stella, si disperava. In pieno inverno infatti, non sapeva cosa mettere addosso al vestito avuto in prestito da un'amica. La simpatica attrice non si perse d'animo, Telefonò a un pellicciaio e gli disse il suo nome.

Per fortuna sua; il pellicciaio conosceva il nome dell'attrice — doveva essere certamente un assiduo del cinema — e le rispose gentile che cosa la signorina desiderasse. La « diva » lo pregò di mandarle a casa « alcune » pellicce per provarne una. Verso le sette di sera arrivò a casa il fattorino della ditta. Lattrice gli disse di avere molta fretta, che lasciasse pure il pacco, avrebbe fatto sapere lei al padrone quale teneva.

Una volta uscito di casa il ragazzo, la biondissima attrice si precipitò sul pacco e la sera della « prima » dove il film la mostrava per la prima volta in parte di protagonista, essa fu scintillante e bellissima in una sontuosa cappa di volpi bianche. E' inutile dire che lo indomani il pellicciaio si rivide il pacco con tutte le pellicce mentre l'attrice gli spiegava che nessuna di quelle pellicce l'aveva « entusiasmata ».

Soltanto dopo molti e molti anni, dopo che la sua fama fu consolidata anche dopo un viaggio in America dove essa girò alcuni films, la bionda e simpaticissima nostra attrice ripassò dal pellicciaio ordinandogli un'intera cappa di volpi bianche.

Lisangela Dessy

Al prossimo numero:

Un articolo dei pescatori di Sestri Lev.

Domenica tutti al "Macera,,

LO SPORT

Domenica tutti al "Macera,,

RAPALLO-SAMMARGHERITESE
LA PARTITISSIMA DELL'ANNO
ORE 14.30

Ultima giornata del girone di andata, Rapallo-Sammargheritese. Così ha voluto il calendario: che i due incontri tra questi campanili stessero a mettere, nella lunga frase del campionato, il punto e virgola alla metà ed il punto finale. Il ruolo di prima ospitante è toccato in sorte alla squadra di Rapallo.

E' questa, la partita dell'anno. Per l'una e per l'altra squadra — per l'una e per l'altra città — l'incontro più tradizionale; quello da vincere, o almeno da non perdere, a tutti i costi.

Il confronto tra le due compagini, la bianconera e l'arancione, era mancato per qualche anno, poichè Rapallo e Sammargheritese disputavano tornei diversi. Ma l'antica rivalità ha covato nel frattempo sotto la cenere, e l'alimentava il duello degli opposti supporters basato sull'indiretto confronto tra i risultati ottenuti da ciascuna delle due squadre nel campionato della sua serie; l'alimentava anche l'orgoglio dei rapallini di militare in una serie superiore a quella dei rivali, e dall'altro lato la reiterata accanita promessa, il fermo proposito dei sanmargheritesi di acciuffare quella promozione che li avrebbe riportati a battersi coi ruentini. Ed eccole ancora infatti Rapallo e Santa Margherita nello stesso girone, cane e gatto come e più di una volta, a battersi, in un sano clima di campanilismo, per primeggiare ciascuna sull'altra.

La situazione non è florida, al momento attuale, per nessuna delle due squadre. La IV Serie è abbastanza difficile il girone A non è certo tra i meno duri. Per l'attuale campionato, le ambizioni delle due squadre del Tigullio non possono andare aldilà del proposito di un buon piazzamento.

Al presentarsi dell'ultima giornata del girone di andata, il Rapallo conta un punto (uno solo, ma è fatto d'oro per i sostenitori dei ruentini) di vantaggio sulla Sammargheritese. Rispettivamente punti 15 e 14, il che significa nè ricchezza nè miseria nera, ma piuttosto la necessità per entrambe le compagini di sgobbare col massimo impegno per migliorare, per poter raggiungere una posizione di vera tranquillità (non ancora conseguita sinora) e magari riuscire a fare una discreta figura.

Il girone A ha avuto questo anno un andamento piuttosto strano. Tolta qualche squadra che si è imposta, prendendo e mantenendo quota, le altre hanno navigato in una incertezza di alti e bassi, che le ha portate a volta a volta a trovarsi anche da una domenica all'altra, in posizioni di classifica ben diverse. Questa situazione perdura tuttora, e non è detto che Rapallo e Sammargheritese non possano avvantaggiarsene.

Ma torniamo al nostro clima di attesa dell'incontro tra bianconeri e arancioni. Le considerazioni di classifica hanno infine un valore relativo. Primi o ultimi, importa sino ad un certo punto: Rapallo contro Sammargheritese, questo sì che importa. Ancora come un tempo dopo tanta attesa, per impegnarsi sino allo stremo, ciascuno per conquistare la vittoria per il proprio campanile.

Due chilometri e mezzo di strada.... non fanno trasferta Giocare al Macera è esattamente come giocare al campo Broccardi. L'intera popolazione sportiva, in queste occasioni, si riversa nel centro vicino. E questo è il turno dei sammargheritesi, come a suo tempo verrà il turno per gli sportivi ruentini.

Tutta Santa Margherita calcistica a Rapallo, quindi, domenica per la tradizionale gara. Gara che si svolgerà in campo tra gli atleti, ma anche intorno al campo, sulle tribune e sulle gradinate, tra due opposti schieramenti di pubblico teso impetuosamente a sostenere la squadra del cuore. Con impeto, ma, ne siamo certi, con correttezza, con tolleranza: accettando alfine il risultato determinatosi sul campo, che, come ognun sa fa sempre testo.

Le due squadre hanno naturalmente svolto, questa settimana, gli allenamenti più seri e puntigliosi. Le formazioni saranno curate al massimo e non è escluso che presentino qualche novità di schieramento, nel tentativo di ottenere risultati migliori.

In questa breve vigilia che ancora precede la partita, i fautori delle due squadre si punzecchiano, si fronteggiano a parole e a promesse e a scommesse. Poi, toccherà ai due undici in campo. I bianconeri di Bogliardi e gli arancioni del Duca de Ferrari, gli uni contro gli altri, faranno scintille.

RISULTATI 15.a GIORNATA

RAPALLO-Veloce	2-1
Vado-SANMARGHERIT.	0-0
Biellese-Novese	3-1
Borgosesia-Valenzana	1-0
Cenisia-Asti	0-0
Cuneo-Juve Domo	3-0
Ivrea-*Verbania	1-0
Vogherese-Pro Vercelli (sospesa per nebbia)	
Casale-Fossanese (sospesa per nebbia)	

RISULTATI 16.a GIORNATA

Asti-RAPALLO	3-1
SANMARGHER.-Cenisia	1-1
Fossanese-Borgosesia	3-0
Biellese-*Juve Domo	2-1
Casale-*Ivrea	1-0
Novese-Vado	3-1
Pro Vercelli-Verbania	3-1
Cuneo-*Valenzana	2-0
Veloce-Vogherese	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	16	11	3	2	39	18	25
Pro Vercelli	15	9	6	0	24	6	24
Cenisia	16	5	10	1	21	12	20
Cuneo	16	9	2	5	35	22	20
Vogherese	15	8	2	5	24	18	18
Novese	16	7	3	6	17	18	17
Vado	16	5	7	4	19	19	17
RAPALLO	16	5	5	6	19	23	15
Casale	15	6	3	6	22	17	15
Ivrea	16	6	3	7	18	22	15
SANMAR.	16	4	6	6	10	20	14
Verbania	16	5	4	7	33	25	14
Asti	16	5	4	7	25	22	14
Valenzana	16	4	4	8	11	14	12
Borgosesia	16	4	4	8	11	27	12
Veloce	16	3	5	8	12	20	11
Fossanese	15	4	3	8	18	30	11
J. Domo	16	2	6	8	13	28	10

PARTITE DI DOMENICA
(22 Gennaio)

RAPALLO-SANMARGHER.
Biellese-Valenzana
Borgosesia-Cuneo
Casale-Pro Vercelli
Cenisia-Novese
Fossanese-Ivrea
Vado-Juventus Domo
Verbania-Veloce
Vogherese-Asti

I CANNONIERI DELLE SQUADRE LIGURI

8 reti: Barbieri (Rapallo).
6 reti: Grattarola e Persenda (Vado).
4 reti: Rizzardi (Rapallo), Bonizzoni (Novese), Perucca (Novese).
3 reti: Parodi (Vado), Lasagna (Novese), Picchio (Veloce), Minuto (Veloce).
2 reti: Gaio (Vado), Ferrari e Visani (Sanmargher.), Cattaneo (Novese), Tosini (Rapallo).

FATEVI SOCI

La Direzione dell'A. C. Rapallo ricorda agli sportivi che è aperto il tesseramento per l'anno nuovo.

Le quote sociali si ricevono preso la segreteria Sociale, presso il Caffè Eden e alla biglietteria del campo sportivo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

La C. Grasso è campione d'inverno di 2ª Divisione

Battendo, a domicilio, il S. Gerolamo di Quarto con un clamoroso quattro a zero e vincendo nettamente in casa con lo Sturla (4-1), la rapallese « Carlo Grasso » si è laureata « campione d'inverno » del girone D del campionato di Seconda Divisione. E tale « laurea », assegnata tradizionalmente alla squadra meglio classificata al termine del girone di andata, è accompagnata da una « pagella » ricca di voti superbi:

Sedici punti in classifica su nove partite disputate, otto vinte ed una persa (in trasferta), ventun reti segnate e solo tre subite, media più tre. Eccone i protagonisti (con tra parentesi le partite disputate): Costa Giancarlo (9), Carniglia (9), Tassara (8), Moglia (9), Ricci (9), Repetto (5), Cordani (3), Achilli (9), Testoni (6), Maggiolo (8), Leporatti (9), Bonazzi (3), Bianchi (3), Crimea (3), Sovarato (3) Sovarato II (1).

I marcatori: Maggiolo (sette reti), Leporatti e Testoni (4 reti) Achilli (3 reti) Cordani Sovarato I e Tassara (1 rete).

* * *

La squadra ragazzi della « Carlo Grasso » continua a comandare la classifica del campionato ragazzi di Lega Giovanile avendo battuto per una rete a zero il Bacezza di Chiavari. La rete della vittoria ha avuto per protagonisti i due giocatori migliori in campo: il terzino Terrieri, autore del passaggio, ed il mediano Mai che concludeva brillantemente di testa.

* * *

Per il campionato di seconda divisione la locale « Carlo Grasso » ospiterà domenica mattina alle ore 10 al « Macera » la compagine genovese della Nuova S. Martino.

22 e 29 gennaio
sospesa la "Promozione,,

La Lega Regionale Ligure della F.I.G.C. informa che il Campionato di Promozione resterà sospeso nei giorni 22 e 29 gennaio.

Il Girone di ritorno avrà inizio, pertanto, domenica 5 febbraio.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1789

RAPALLO, 4 FEBBRAIO 1956

Sul problema del gioco nel Golfo Tigullio

Perchè la Commissione nominata dai Sindaci e Presidenti A. A. non si è recata a Roma?

Una lettera del Ministro dell'Interno on. Tambroni

Sul problema del giuoco, e sul mancato impegno, da parte della commissione nominata dai sindaci e dai presidenti delle aziende di soggiorno del Tigullio, di recarsi a Roma per conferire con gli uomini del governo, abbiamo scritto nell'ultimo numero.

Abbiamo pregato i componenti la commissione di giustificare il loro comportamento di fronte alle città in attesa, ma fino a questo momento nessuna delle persone chiamate in causa ha creduto rispondere. Segno che di giustificazioni non è facile accamparne.

* * *

Facciamo un pò di storia del problema del giuoco, così come è andato maturando sulle rive del Tigullio.

Una volta riprese le pubblicazioni, il nostro giornale ha impostato la sua azione sui problemi che più stavano a cuore delle popolazioni delle città situate tra Portofino e Sestri Levante, parecchi dei quali latenti perchè nessuno aveva il coraggio di parlarne.

La nostra campagna a favore del giuoco è stata tale e così insistente, che i maggiorenti del Tigullio hanno dovuto intervenire ufficialmente. Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Rapallo, dr. Luigi Queirolo tentò di arrivare ad una chiarificazione, e su suo invito i sindaci ed i presidenti delle A.A. si dettero convegno a Rapallo, nel mese di maggio dello scorso anno.

Vi erano proprio tutti, e questo se torna ad onore del presidente dell'A.A. di Rapallo, dimostra come il problema fosse sentito e come la campagna del nostro giornale fosse stata seguita col massimo interesse.

Erano presenti alla riunione i presidenti o rappresentanti delle Aziende autonome di Sestri Levante, comm. Giacomo Rossignotti, di Portofino, comm. Salvator Gotta, di Lavagna, avv. Giovanni Podestà, di Santa Margherita, sig. Pizzi Dino di Chiavari, rag. Domenico Brignardello, di Zoagli, sig. Antonio Solari. E così pure i rispettivi sindaci o rappresentanti di: Santa Margherita, rag. Armando Codebò; Sestri Levante, sig. Oreste Ocule; Portofino, sig. Nannicini Antonio; Chiavari, prof. Ferretti; Lavagna, sig. Angelo Sanguineti; Zoagli, geom. Carlo Lugano.

Per Rapallo erano presenti il sindaco cav. uff. Umberto Grasso, e naturalmente il presidente dell'A.A. dr. Luigi Queirolo.

Intervenuti pure il presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Giovanni Maggio ed il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, dott. Natale Galeppini.

* * *

Informazioni assunte ci consentono di dire che alla esposizione del problema da parte del presidente dell'A.A. di Rapallo, seguì una ampia discussione con la partecipazione di tutti gli intervenuti i quali pure reclamarono l'intervento dei parlamentari e delle autorità della Liguria a favore del riconoscimento dei diritti di Rapallo per la casa da giuoco, con beneficio da ripartire fra tutti i Comuni del Golfo Tigullio.

Il presidente dell'E.P.T. dr. Galeppini si sarebbe dichiarato pienamente favorevole alla campagna iniziata dal nostro giornale e sviluppata pure su quotidiani della penisola, e l'avv. Maggio, fatta la storia dei « precedenti », si sarebbe dichiarato propenso ad una azione concorde di tutte le città del golfo.

A conclusione della riunione, che, ripetiamo, vedeva per la prima volta presenti i sindaci e presidenti o i loro rappresentanti di *tutte* le città del Tigullio, cosa tanto difficile da ottenere, veniva decisa la nomina della commissione che avrebbe dovuto recarsi prima dal Prefetto e poi presso il Governo, a Roma, per propugnare il riconoscimento dei diritti del golfo Tigullio alla pari di altre località egualmente italiane dove il giuoco prospera e concede larghi benefici alle amministrazioni comunali, anche dei centri limitrofi.

Dal maggio ad oggi la commissione, un pò per la situazione in cui era venuto a trovarsi il governo alcuni mesi fa, ed un po' perchè è mancata la forza di propulsione necessaria, è rimasta sul piede di partenza.

Nel frattempo, come abbiamo scritto nell'ultimo numero, è pervenuta al presidente dell'A.A. di Rapallo una lettera del ministro Tambroni, non sappiamo se ed in quanto sollecitata.

E' possibile conoscere il contenuto di questa lettera? La commissione, comunque, non avrebbe fatto bene a recarsi a Roma (prima della lettera, non dopo) per impegnare quelle autorità centrali ad una risposta da portare a conoscenza, in via ufficiale, delle popolazioni interessate?

I componenti la commissione hanno accettato un incarico, dovevano assolverlo. Se le cose sono andate diversamente da come le avrebbero desiderate, essi devono almeno sentire il dovere di giustificarsi, per non rimanere squalificati di fronte ai loro concittadini ed... elettori.

EVOLUZIONE DELLA NUOVA GENERAZIONE

Ricordavo, in alcune mie note recenti, la trepida e quasi tenera dolcezza che mi diede il primo manicotto; di mouflon grigio-perla, ad esso sono legati i palpiti di una giovinezza color chiaro di luna. Era l'epoca del Boston lento dai languidi, morbidi balancés che, nel giro delle larghe volute, trasportavano la fantasia in un regno chiamato « sogno ». Ed anche delle pensées messe a disseccare fra le pagine del Fogazzaro. I giovani d'oggi, fra le pieghe di un realismo crudo e sovente torbido alla Sartre, non nascondono nemmeno il rossore di un pudore passato di moda ed in quanto alle danze, si scuotono freneticamente a quei ritmi di origine negra. Totale rivolgimento, dunque, di una mentalità che non concepisce i patiti sentimentalismi d'allora i quali, il più delle volte, nella compiuta età sfociavano nei tormentati disinganni di troppo facili illusioni; ma prematura preparazione alle vicende della vita ed una sensibilità già disincantata, pronta a captarne le più nascoste verità. Sensibilità che, aiutata dai rapidi mezzi odierni per la diffusione di notizie varie, di nozioni scientifiche, tecniche, culturali in genere, sviluppa le idee dei giovani e li conduce ad una smania di osservazione più acuta nonchè ad una maggiore capacità di indagine introspettiva. Questi giovani, si formano da bimbi una personalità definita, con marcati caratteri ed un potere di assimilazione dei fattori esterni che si tramutano in coscienza, in intuizione psicologica.

Così, vediamo un Pablito Calvo, dagli occhi intensi, pensosi, per niente manierato nei gesti ma perfettamente, intelligentemente comprensivo del suo personaggio che da lui nasce fresco, immediato: perciò vero. E rimaniamo stupefatti per l'interpretazione dei due piccoli attori di Jeux Interdits: tema quanto mai sottilmente morboso da essi reso con ingenua e pur meditata, mobile espressione da far restare, noi grandi, sopra pensiero.

E c'è Minout Drouet c'è Manuela Merosi; delicati virgulti all'alba di una lunga giornata a cui già si protendono con voli non privi d'una certa poetica immaginazione contemplativa.

Non parliamo poi di Francoise Sagan; il suo romanzo « Bonjour Tristesse » non solo ha valicato le Alpi con successo, ma tradotto in tutte le lingue ha fruttato molti milioncini alla diciassettenne (o giù di li) autrice.

Qui, ci troviamo di fronte ad una istintiva natura provvista di una speculativa e sconcertante percezione del mondo ispiratore della sua creazione che raramente si commuove e, quando lo fa, è completamente a freddo. Nulla passa inosservato a Francoise e il suo sguardo apparentemente svagato, è come una lama che seziona il cervello ed il cuore della sua preda. Persino l'amore è per lei una distratta curiosità che le striscia sulla pelle senza turbarle l'anima; come fosse una donna vissuta. « Enfants prodiges » ce ne sono stati in ogni epoca, d'accordo; costituivano però l'eccezione particolarmente toccata da un soffio miracoloso. Oggi, c'è un collettivo, precoce evolversi della mente umana, un affrettare, un bruciare le tappe verso la conoscenza ed i valori dello spirito. In un senso ideale e metaforico, l'uomo attuale fa come il pulcino; appena esce dal guscio, comincia a beccare.

Poi, mette ali d'aquila; con esse vuol sconfinare i limiti della vita, andare oltre il muro del suono, incontro al cielo da puro folle, quasi nel tentativo di superamento e di liberazione dalla terrena infelicità.

Delfy Maggi

Folclore e scienza

FEBBRAIO ultimo mese dell'inverno

Febbraio è il terzo ed ultimo mese dell'inverno metereologico, ma gode cattiva fama perchè, in generale, è il più stravagante dell'anno.

« Febbraio, febbraietto corto e maledetto! » così suona un ben noto detto popolare. E di detti, aforismi che tale lo classificano, il secondo mese dell'anno ne ha in gran quantità.

Ma i proverbi più noti, ed ogni anno immancabilmente ricordati, sono quelli collegati al suo secondo giorno, giorno di « marca » o « base » più conosciuto di tutto l'anno e che è definito « il dì della Candelora ».

Il giorno due infatti ricorre la festa della Purificazione di Maria Vergine e della Presentazione di Gesù al Tempio. festa istituita nel 492.

Il nome di « Candelora » è derivato poi dal fatto che clero e popolo andavano in processione con in mano dei ceri (da notare che al tempo di Giustiniano I la festa veniva celebrata il giorno 14 e che solo nel IV secolo, allorquando il Natale venne fissato al 25 dicembre, la « Candelora » venne trasferita al 2 di febbraio, come ancora oggi si festeggia).

Ma oltre a festa religiosa, la « Candelora » è ricordata per molti detti metereologici a carattere previsionistico. Infatti, secondo tali detti, le condizioni atmosferiche di questa giornata dovrebbero poter fare prevedere l'andamento dell'ultimo periodo dell'inverno.

Così suonano i ***seguenti*** *detti: « Il dì della Candelora il verno fa l'assaggio, se deve ritirarsi, oppur farsi coraggio »; « De le cere la giornata ti dimostra la vernata »; « Per la Candelora* ***dell'inverno sia****mo fuori; ma se piove e tira vento dell'inverno siamo dentro »; e la filastrocca potrebbe continuare per un pezzo.*

Non sappiamo sino a ***qual*** *punto siano validi tali detti; certo è che ogni anno vengono ripetuti dal pubblico come un ritornello.*

Ad ogni modo, qualunque sia il tenore dell'aforisma, a cui ciascuno dà la sua preferenza, bisogna ricordare che l'ultimo mese dell'inverno è il più crudo, uno cioè dei più fecondi di perturbazioni atmosferiche.

Anche se il giorno 14 si può ricordare che « Per S. Valentino, il tempo di primavera è vicino »; il giorno 24 ci ammonisce che « A S. Mattia la neve per la via ». E ciò concorda con quanto ci dicono le statistiche metereologiche.

Infatti, la temperatura si manterrà, sulle singole località, piuttosto bassa. Le minime giornaliere scenderanno sotto lo zero certamente sulle località delle regioni settentrionali, mentre sulle altre regioni tale evento potrà avere solo carattere temporaneo.

Si avranno ancora cadute di neve e le statistiche ci dicono ancora che su febbraio si dovrebbe avere la maggiore frequenza dei venti di tramontana.

Il quadro che fa la climatologia conferma, quindi, quanto vuole tradizione; febbraio oltre che « corto » è anche « amaro ». Come si è detto, febbraio chiude l'inverno; dal punto di vista astronomico la stagione del freddo e del gelo, si prolungherà sino al giorno 20 di marzo con l'ingresso del Sole nella Costellazione dell'Ariete. ***In febbraio, invece,*** *il giorno 19 alle 17 e 5 minuti, il Sole entrerà nella Costellazione dei Pesci. Durante il mese il giorno cresce complessivamente di 1 ora e venti minuti.*

Le fasi della Luna saranno: il giorno 3 ultimo quarto alle ore 17 e 8 minuti; il giorno 11 luna nuova alle 22,38; il 19 primo quarto alle 10,21; il 26 luna piena alle ore 2,41. Inoltre la luna risulterà all'apogeo (distanza massima dalla Terra) il giorno 7 alle ore 20; il 23 risulterà al perigeo (distanza minima) alle ore 19.

Edmondo Bernacca.

Per i buongustai d'Italia

Bologna, febbraio.

Per i buongustai d'Italia, dopo la felice prova del Giro d'Italia gastronomico nella sessione autunnale della fiera di Bologna, si è pensato di costituire l'Associazione Nazionale dei Grandi Cuochi d'Italia. Essa ha lo scopo di propagandare la cucina italiana e si propone di dimostrare tutto il proprio apprezzamento per le iniziative dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione, incaricando un comitato costituito di medici, chimici e fisiologici, nonchè da un notaro, uno dei più rinomati divoratori di tagliatelle, di studiare scientificamente il valore nutritivo dei più caratteristici piatti nazionali e far conoscere il numero necessario di calorie e di energie che occorrono al nostro organismo.

I grandi cuochi insegneranno ad allievi, frequentanti appositi corsi, l'arte del cucinare e, sopratutto, come si presentano le pietanze del giorno. Avremo quindi una specie di « Università dei signori del tegame »: infatti, dopo le dimostrazioni pratiche e l'*esame di laurea,* verranno rilasciati i primi cento diplomi alla aristocrazia della cucina italiana. La Commissione d'esame pare che sia esigente e di difficile palato. Essa rilascerà gli attestati con « trenta e lode » ai migliori cuochi e proprietari di ristoranti di maggiore importanza, proprio a coloro che rappresentano degnamente e coscienziosamente le caratteristiche regionali. Verranno eletti trenta accademici della cucina italiana tra i primi cento diplomati. Hanno già aderito alla graziosa iniziativa un giornalista buongustaio bolognese, l'Accademia gastronomica di Perugia ed i più abili cuochi d'Italia. **F. B.**

L'Italia 5° nel tonnell. marittimo

Secondo i dati rilevati dal Bollettino dei Lloyds di Londra al 31 dicembre 1955, il tonnellaggio in costruzione in Italia era di 458.890 tonnellate, portando l'Italia al quinto posto fra le Nazioni Europee: 1) Inghilterra; 2) Giappone; 3) Germania Occ.; 4) Olanda; 5) Italia.

Al "Circolo Artistico - Culturale del Tigullio„

La commemorazione Mozartiana

Il 2° centenario della nascita di V. A. Mozart è stato degnamente commemorato a Rapallo il 21 gennaio scorso con una conferenza-audizione di Renata Borgatti, dalla cui parola piana, semplice, concettosa, sovente commossa, la figura del Grande, alla cui memoria, il 27 gennaio. non soltanto l'Austria sua patria, ma tutto il mondo civile si è inchinato, è balzata quanto mai viva, e nella sua vita di eterno fanciullo, così densa di contrasti e angustiata da crucci e difficoltà d'ogni genere, e nell'eccezionale mole dell'opera illuminata da un genio che non conosce tramonto. Ha soprattutto avuto degna esaltazione l'aspetto umano di questo musicista che, con spensierata prodigalità ha donato all'umanità così larga messe di eterni capolavori.

L'epistolario di Mozart, sotto certi aspetti bizzarro e originale, documento di grande importanza storica, biografica e psicologica, ha servito a Renata Borgatti di pretesto per condensare in poche cartelle il succo della miracolosa esistenza mozartiana. Ma Renata Borgatti, autentica figlia d'arte (suo padre era il famoso tenore che così a lungo visse a Rapallo), è anche una pianista di vaglia, tecnicamente solida, di ardente sensibilità e di assoluta aderenza stilistica. Ella ha rivissuto la esistenza di Mozart nei suoi fondamentali valori. anche attraverso i brani scelti per illustrare la sua conferenza, con la *Fantasia in do minore,* K396, pregna di presentimenti beethoveniani e, a quanto pare, terminata da Stadler su d'una traccia vergata da Mozart, il soave e polifonicamente denso *Rondò* in la minore K.511, le estrosissime *Dieci variazioni su « Unser dummer Pöbel meint »* (« Ciò che dice lo stupido volgo ») da *Il pellegrino della Mecca* di Gluck, K.455 in cui sembra che Mozart si sia voluto divertire a descrivere i più svariati tipi di umanità, la dolorosa *Sonata in la minore,* K.310, col suo singhiozzante finale e, per dare un esempio delle stupende code che inaspettatamente chiudono i tempi lenti dei *Concerti* per pianoforte e orchestra, portandone al più alto grado il patetismo, le battute finali dell'*Andante* del *Concerto in mi bem. maggiore,* K.482.

Esecuzioni commosse e commoventi queste della Borgatti che meglio non potevano documentare il suo dire e più degnamente rievocare Mozart nella ricorrenza che tutto il mondo festeggia e di cui il Circolo del Tigullio non s'è dimenticato. proprio all'inizio dell'« anno santo » morzatiano. E' supponibile che tale manifestazione non resti isolata e che, in questa stagione o all'inizio della successiva, altre pagine di Mozart vengano offerte ai fedeli del Circolo che gremiscono ogni sabato l'ormai troppo angusta sala del Municipio e che, presi nello incantesimo di così sublime musica, hanno applaudito a lungo e con fervore Renata Borgatti. E' anche molto probabile che, cadendo nel 1956 il I° centenario della morte di Schumann, Renata Borgatti ritorni a Rapallo per una conferenza-audizione sul grande romantico. Il ricordo che ella ha lasciato lascia prevedere un afflusso di pubblico ancora maggiore.

Il pianista Y. Boukoff

Il pianista Yury Boukoff è ancora assai giovane, essendo nato nel 1923 a Sofia. Vivendo da molti anni a Parigi, pur avendo conservato la nazionalità bulgara, è ormai francese d'adozione e francese è anche nell'impronta culturale e tecnica, derivata da maestri come Yves Nat, Marguerite Long e Georges Enesco, cui va aggiunto il non francese, ma sempre grandissimo, Edwin Fischer. Per quanto da vari anni vada percorrendo anche l'Italia nei suoi giri artistici, per Rapallo era un ignoto, anche perchè qui non esistono discofili che posseggano i suoi pregevolissimi microsolco incisi dalla *Philips.* nè attenti radioamatori che ne seguono la frequente comparsa ai microfoni della Radiodiffusion francaise. E' stata dunque, sotto un certo aspetto, una molto piacevole scoperta, quella che sabato scorso, per iniziativa del Circolo del Tigullio, ha fatto il pubblico rapallese nella strapiena sala del Municipio, così come dev'esser stata gradevole per Boukoff la conquista immediata del pubblico, con la aggiunta d'un altro anello alla sua lunga catena di trionfi.

La tecnica di Boukoff è ineccepibile e facile, il suo senso d'arte può senz'altro dirsi maturo, il suo tocco è molto bello. E' anche un giovane molto simpatico, il che vuol dir molto, per l'ascendente sull'uditorio. La limpida purezza con cui egli ha sgranato la lucida polifonia della *Fantasia in do minore* di Bach, il passionale ardore con cui ha saputo comunicare la gamma dei sentimenti che palpita e trabocca nella famosa *Fantasia in do maggiore* di Schumann, una delle vette dell'arte del grande romantico e uno dei capolavori di tutta la musica romantica, inteso come una confessione d'un cuore amante ad altri cuori, hanno dimostrato la versatilità del concertista che sa trapassare da uno stile all'altro, da una sensibilità all'altra. Tuttavia ci è sembrato che egli prediliga il genere romantico. tanto più che il resto del programma, salvo l'arcinota *Cathedrale engloutie* di Debussy, allineava altri saggi di romanticismo, sia pur temperato o fasciato di classica eleganza, come nel bellissimo *Notturno in mi bemolle* di Fauré, o tinto di fascino slavo come nella giovanile *Elegia* del bulgaro Wladigeroff, o schietto tanto nel rude quanto nel tenero come nella famosa *Rapsodia in si minore* di Brahms, e, ancora di Brahms, nel 2° libro delle *Variazioni sopra un tema di Paganini,* in cui il tema del 24° *Capriccio* ha servito per architettare dei possenti veri e propri studi di tecnica trascendentale. Quivi, non soltanto l'intelligenza, ma le dita di Yury Boukoff, messe a così dura prova, hanno compiuto mirabilia. trascinando il pubblico all'applauso frenetico. E, fuori programma, ancora un saggio di musica romantica, per quanto un po' decadente, di evidente derivazione chopiniana e con qualche accento schumanniano, con un *Notturno* del russo Scriabin.

La violinista Suna Kan

Oggi, alle 17,15, proseguendo in una serie di manifestazioni che, di sabato in sabato, si protrarranno ormai senza soste sino a metà aprile, il Circolo del Tigullio presenta una giovanissima concertista che ha già manifestato un eccezionale talento; la violinista turca Suna Kan che ha vinto nell'ottobre scorso il 1° premio assoluto al VI Congresso internazionale « G. B. Viotti » della Città di Vercelli. Nata ad Adana, in Turchia, il 21 ottobre 1936, Suna Kan ha iniziato lo studio del violino sotto la guida del padre che attualmente fa parte dell'Orchestra Filarmonica di Ankara. A nove anni tenne il suo primo concerto con orchestra, suonando il *Concerto in la* di Mozart. Seguirono altri concerti che richiamarono su di lei l'attenzione del Governo turco il quale. nel 1949, la indirizzò a Roma per un corso di perfezionamento sotto la guida di Arrigo Serato. Ma proprio in quei giorni il Maestro venne a mancare e allora la giovinetta venne inviata a Parigi a spese del Governo per inscriversi al Conservatorio nella classe di Gabriel Bouillon. Vi entrò nel 1949. Nel 1952 vinceva già il 1° premio e contemporaneamente la medaglia di 1° grado per la musica da camera. Tenne diversi concerti a Parigi, sotto gli auspici dell'Ambasciata turca e nel 1955 altri ne tenne, con orchestra, in Turchia. Nell'ottobre 1955, vinse, come s'è detto, il 1° premio di Vercelli il che le ha aperto le porte della celebrità anche nel nostro Paese, dando inizio alla sua prima *tournée* italiana, coadiuvata al pianoforte dal noto M.o Efrem Casagrande.

Il programma che Suna Kan eseguirà oggi nel salone del Municipio è denso e di grande interesse. Comprende una *Sonata in sol minore* di Henry Eccles, un inglese che visse a cavaliere tra il Seicento e il Settecento e che trascorse quasi tutta la sua esistenza a Parigi, di cui oggi, d'una raccolta di dodici *Sonate* per violino e basso, altro non si conosce che questa in sol minore, trascritta anche per viola o violoncello e che è bellissima, la *Sonata n. 1.* in sol minore, per violino solo di Giov. Seb. Bach e, di Beethoven, la *VII Sonata,* in do minore, Op. 30, n. 2. La seconda parte del programma allinea parecchie novità per Rapallo, come la *Sonata* Op. 27, n. 5 per violino solo del famoso virtuoso Eugène Ysaye, la *Pastourelle* di Ravel (trascrizione di Dushkin d'un episodio di *L'enfant et les sortilèges*), due *Danceries (Ronde* e *Farandole)* del compositore francese da poco tragicamente scomparso Claude Delvincourt che dirigeva il Conservatorio di Parigi, una della *Saudades do Brazil* di Milhaud *(Corcovado)* nella trascrizione di Lazare Lévy, un'altra trascrizione della *Marche des petits faunes,* da *Cydalise et le Chèvre-pied,* di Gabriel Pierné. e, sparata finale, il brillantissimo *Introduction et Rondo capriccioso* di Camille Saint-Saëns.

GIROTONDO

Piccola storia del Console di Marina

Ho qui, sulla scrivania, il « Modello G. N° 21 » di pagine sessantaquattro la cui copertina, in rozza pergamena, porta visibili segni del sacco di bordo, della salsedine e della ruggine del cassone di prua. Compagno di gomene e di reti, ospite d'onore fra gallette ammuffite e vecchi umidi panni, il « Modello G. N° 21 » è stato rilasciato il 27 febbraio 1864 dal Console di Marina del Compartimento marittimo di « S. Margherita di Rapallo ». Il Console, firmando a piè pagina con la calligrafia a larghe curve di quel tempo di fatiche, ci dice che quel libretto di matricolazione appartiene al Tal dei Tali, nato il... figlio di... etc., etc., « portato » sulla matricola della gente di mare in qualità di « mozzo ».

Era un mozzo di sedici anni e a pag. 5 del suo libretto il Console di Marina gli ricorda che non potrà « intraprendere dei viaggi nè per l'America nè per le Indie a mente della Circolare del Ministero della Marina del 28 maggio 1863... ».

Possiamo immaginare la scena nella spoglia capitaneria del piccolo porto; la madre che accompagna il figlio, « il padrone » della barca, futura casa del ragazzo, che firma le carte di rito, odori di tabacco e di chiuso e, fuori, sul molo, il grande affresco delle case e del verde contro il cielo di un mattino o di un tramonto.

Il piccolo mozzo si è portato dietro la storia della sua vita di allievo marinaio che il Console gli ha scritto ad ogni imbarco e ad ogni ritorno al porto d'armamento. Il Console non è sempre lo stesso, s'intende, ce lo attestano anche le diverse calligrafie, ma il nostro giovane lo ritroviamo puntuale dal primo imbarco « per la pesca del corallo in Sardegna » a quello ultimo, per lo stesso compito, a « St. Tropez » sull'odierna azzurra costa francese. Ha fatto, sui battelli « S. Margherita », « I due soci », « S. Lorenzo » e « S. Giacomo » così, a poco a poco, mezzo giro del mondo, ballando spesso furiosamente sui pochi metri di legno che sorreggevano sull'acqua quegli uomini di ferro e impiegando più muscoli che vele per costeggiare a levante e a ponente, le rive della Patria.

Un mezzo giro del mondo senza allontanarsi dalle isole toscane, dalla Sardegna e dalle francesi di Hyères, nel grigiore di una vita che gli scrittori sfiorano qualche volta con le loro pittoresche descrizioni e il cinema tenta oggi di rappresentarci con le sue storie di uomini coraggiosi. Sfoglio lentamente queste pagine ingiallite che l'acqua non è riuscita a stingere. Ci sono due finche: « Movimenti e annotazioni »; « Navigazione o lavoro ». Quest'ultima divide la storia del nostro Console in mesi e giorni. Si tratta quasi sempre di ingaggi di cinque o sei mesi finchè un bel giorno, siamo nel '73, è il capitano del Porto a autorizzare il nostro mozzo, fatto ormai uomo, « a staccar passaporto per la destinazione di Buenos Aires ». Altro mondo, altri orizzonti, altre vicende, lo allontaneranno dalla terra natia.

Penso che di tali modelli N° 21 ce ne siano ancora molti nella nostra Liguria. I « paàroni » delle barche di allora erano dei personaggi da leggenda e il ricordo delle loro loro voci e delle rudi loro invettive non si sarà spento facilmente nei racconti di chi, sotto di loro, piegò la schiena sul remo e il viso alla sferza rabbiosa del libeccio.

Dice a pag. 4 il nostro libretto che a tali comandanti « incombe l'obbligo di conservare fra le carte di bordo un sunto dei principali doveri e di farne sovente lettura ad istruzione del proprio equipaggio ». Evidentemente la norma voleva riferirsi più ai Capitani che ai Padroni, più alle navi che ai leggeri gusci da pesca che partivano, caracollando sulle onde del Tigullio, per baie lontane. I doveri erano quelli della disciplina imposta con l'autorità di chi aveva accettato a suo insindacabile giudizio gli uomini del piccolo equipaggio, per dar loro lavoro e pane, e in quanto alla lettura del sunto sopra detto fa tristezza pensare che fra di loro era assai difficile trovare chi sapesse leggere e scrivere.

Tempi duri e malinconici ma uomini di ferro che possiamo rievocare con orgoglio senza toglier loro niente di quello che hanno potuto dare alle loro semplici esistenze. Per questo mi sembra ingiusto che in un'epoca come la nostra dove troppi cercano di mettere in bella evidenza il proprio nome, magari incidendolo sui marmi come se temessero l'incredulità dei posteri, nessuno, dico, abbia mai pensato agli eroi del remo e della galletta, oscurissimi antesignani delle crociere e dei panfili.

Sulle rotte che le lucide prue del nostro secolo tracciano nell'azzurra liquida piana tirrenica il tempo ha cancellato ormai ogni segno dei raccoglitori di pesce e di coralli; perchè non ricordarli noi, proprio lì, sul molo del porto, sulla facciata della Capitaneria, con poche parole scarne come i loro volti, senza fronzoli nè ditirambi, secondo la legge del mare?

Sembrerà inutile e forse retorico far ciò, ma a noi, che siam figli e nipoti di quegli uomini semplici, riesce facile distinguere ancora fra i rumori del porto i loro richiami fra guscio e guscio e, sulla calata, il passo ondeggiante dei loro zoccoli di legno...

Fine d'anno al Gesù

Roma - Chiesa di Gesù. Il fasto di questo tempio che il Vignola disegnò per iniziativa del Cardinale Alessandro Farnese è straordinario. Le luci indirette consentono oggi di vedere quello che i contemporanei degli architetti e dei pittori non videro o videro solo in parte. Anche gli ornati degli angoli più riposti si offrono agli occhi dell'osservatore nei loro minuti particolari. Ne deriva un insieme di rara ricchezza, una tavolozza di caldi colori e di ori splendenti.

Le prospettive del genovese Gaulli detto il Baciccia, nella volta, armoniche e audaci, riflettono sulla folla i movimenti delle figure, come in un gran volo di favolosi uccelli nel cielo romano.

I marmi preziosi della cappella di S. Ignazio, gloria della Compagnia di Gesù, rimandano all'occhio stupito riflessi misteriosi. E' qui, su quest'altare, forse il più ricco del mondo, il grande globo terracqueo formato da un solo masso di lapislazzuli, che si dice sia il più grande che si conosca.

E' l'ultima sera dell'anno. Nelle strade si svolgono le scene degli acquisti e degli auguri. Il brusio delle vie non riesce ad arrivare fin qui, sotto queste volte, dove una marea di credenti rivolge a Dio, col Te Deum, il ringraziamento suo e dell'Urbe per i benefici ricevuti nell'anno che muore. La parte ufficiale, ogni anno, è svolta dal sindaco di Roma che, per voto, offre un calice all'altar maggiore del gran tempio.

Lo vedo sfilare fra valletti e agenti in alta uniforme e posso giudicare che tra i presenti ci siano, come dicono i cronisti, i più bei nomi dell'Urbe. Vecchie famiglie, i cui nomi troviamo nelle pagine, così dense di storia, della città eterna, ascoltano le parole del sacerdote che dal pergamo illustra il significato dell'ora.

Piccolo, dal viso minuto e dal

AMBRO

(Continua in 4.a pag.)

LETTERE AL DIRETTORE

La strada a mare

Egregio Direttore,

assidua lettrice del suo giornale, ammiro il suo sforzo per richiamare l'attenzione di tutti, dirigenti e cittadini, su quelli che sono i più pressanti e vitali bisogni di una Rapallo turistica in pieno sviluppo.

Sono con lei nell'auspicare una sistemazione stabile della passeggiata a mare che da troppi anni si trova in uno stato di provvisorietà veramente sconcertante. Specialmente quando a seguito di una mareggiata un po' più forte la si vede di nuovo completamente sottosopra e praticamente inservibile.

Tra le molte soluzioni che Lei propone per arrivare in porto, vi è anche quella che prevede (in caso disperato, dice Lei, per fortuna), la costruzione di un muraglione che priverebbe i caffè della riva, della vista del mare.

Per carità, tutte ma non questa soluzione! Privare Rapallo della sua prerogativa che la fa unica lungo tutta la Riviera sarebbe dare un duro colpo al suo paesaggio e alle sue possibilità turistiche. Molto si è già fatto per guastare la sua tipica fisionomia come coprire di case, di un gusto molto discutibile, la bella collina che tutta verde era all'entrata di Rapallo e dominava col suo ciuffo di alberi il Corso Matteotti.

Il centro è diventato piccolo e sproporzionato per le massicce costruzioni che si sono fatte su piccole aree e per l'estendersi e il sovrapopolarsi della periferia. I caffè del lungomare sono un'oasi di bellezza e costituiscono un bello sfogo nelle giornate di ressa. Ora poi che tutti si sono costruite quelle bellissime verande dalle quali si può con ogni tempo ammirare il mare in tutti i suoi diversi umori! Che c'è di meglio che godersi una bella mareggiata, stando riparati, seduti, in una comoda poltrona alla Taverna o al Nettuno? O giocare a carte dando di tanto in tanto un'occhiatina al mare, alle palme alle tinte del tramonto?

E' una prerogativa questa che gli abitues di Rapallo amano e apprezzano molto e, li fa passar sopra alla mancanza di svaghi più mondani. Altrimenti finiremo a rimpiangere i tempi andati, quando non c'era la passeggiata ma, alle cinque si chiudeva al traffico la strada a mare e dai tavolini dei caffè si godeva la spaziosa vista e si sentiva il mare infrangersi sugli scogli, ogni tanto arrivava ai nostri piedi una spruzzatina e alle nostre narici l'acre odore di salsedine. Mentre si godeva l'elegante paesaggio si faceva una salubre inalazione. Col traffico di oggi sia benvenuta la passeggiata ma, per mantenerla cerchiamo altri mezzi. Potrebbe forse servire una tassa extra, come si fa per la « Fabbrica del Duomo » a Milano, che permetta di metterla a posto poco per volta e ne mantenga la manutenzione annuale. Ma niente muraglioni, dalle verande vogliamo ammirare il mare... il nostro solo prossimo sarebbe troppo poco e troppo monotono!

Annamaria Santi Piccaluga

Siamo grati che la nostra cortese collaboratrice ci dia modo di poter ritornare su di un argomento mai sfruttato a sufficienza.

Noi abbiamo accennato alla possibilità di rendere veramente operante la passeggiata attraverso la costruzione di un muro a sbalzo che arrivi fino all'altezza dell'attuale ringhiera e contribuisca efficacemente a ributtare le onde delle piccole mareggiate, che invadono periodicamente la passeggiata, e grande parte del volume dei marosi che, durante le grandi mareggiate, continueranno ineluttabilmente a riversarsi sulla passeggiata.

Occorre tagliare la testa al toro; le mezze misure, i palliativi e certamente anche la progettata scogliera, non risolveranno a sufficienza il problema. Con la scogliera in gestazione, se sarà frenata la potenza d'urto delle onde, nello stesso tempo verrà costruito un gradone lungo il quale i marosi saliranno verso la passeggiata, per scavalcarla e precipitare verso le aiuole e la strada.

La soluzione del muro rialzato priverebbe coloro che stanno seduti al caffè e nelle verande di una più libera visione del mare ma son proprio la gran parte di questi affezionati rapallesi di adozione a dolersi, una volta che vogliono fare quattro passi, di non poter usufruire dell'opera a giorno della passeggiata, perchè sottoposta all'azione violenta del mare, con laghi e spruzzi e alghe che la rendono impraticabile.

Una soluzione bisogna trovarla; una soluzione che dia a Rapallo la passeggiata che ha alimentato tante belle speranze, anche a costo di diminuire la visuale del mare, se ciò può assicurare la maggiore se non la piena funzionalità della passeggiata stessa. N. d. R.

Gli abitanti di S. Rocco

Sig. Direttore,

grati di quanto Ella ha giustamente pubblicato per i gravi, pericolosi inconvenienti stradali di S. Rocco — la località più salubre e bella di Rapallo, frequentatissima dai forestieri per il magnifico ed incantevole parco municipale — profittiamo della cortesia espressa agli abitanti dell'importante zona aggiungendo qualche considerevole annotazione ai rilievi opportunamente fatti.

Cominciando dal più grave pericolo, quello del passaggio a livello, ci pare che dopo tante disgrazie, volontarie e involontarie, già avvenute, l'Autorità, in attesa di radicali rimedi, debba adoperarsi per ottenere dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, il ripristino del casellante, per impedire l'imprudenza di qualche persona pensierosa o alticcia e vigilare il regolare funzionamento delle sbarre.

Contrari anche noi alla chiusura del passaggio, riteniamo una soluzione utile la costruzione di un cavalcavia.

Anche per la curva di San Rocco, assai pericolosa per l'intenso traffico, bisogna provvedere senza ulteriori indugi, perchè le scrostature del muro della proprietà Montuoro parlano chiaro. Giustissimo pure il rilievo per la insufficienza di luce in Via Aurelia Orientale, alla quale l'Autorità comunale non mancherà di provvedere in modo da non sfigurare di fronte ai moderni ed abbondanti impianti d'illuminazione pubblica che si stanno compiendo nelle altre località cittadine. Merita invece disapprovazione il trattamento, evidentemente ingiusto, che l'Amministrazione del Comune persiste ad usure verso i poveri contadini di Via Carcara, al cui disgraziato caso non si è mancato di accennare.

Bisognerà che la stampa continui ad appoggiare le loro proteste, perchè per la difesa della incolumità e della sicurezza pubblica, la Giunta riconosca finalmente il dovere di deliberare quattro o cinque punti luminosi, necessari a circa metà della strada di campagna che sale al confine di Zoagli, mancanza che disdice all'importanza turistica di Rapallo.

Grazie della pubblicazione.

Un numeroso gruppo di abitanti.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Mondo femminile a Rapallo

I turisti, in massima parte milanesi, non appena arrivano, sentono la necessità d'indossare graziosi insiemi del « color locale » ed infilare comodi e soffici maglioni sportivi lavorati a treccione, accompagnati da pantaloni scozzesi, o da altri in colori accesi e andare fuori a respirare aria pura marina. Che sollievo dopo la nebbia!.... Quindi andare da **STAR in piazza Cavour** per aggiornarsi e rendersi conto del nuovo modello coreano in maglia « sport », nei colori di attualità, come ci comunicano da Cortina, cioè il color rosso, il bianco e il giallo banana carico.

STAR si propone di lanciare in anteprima per il Golfo Tigullio, i pullover di shetland originali inglesi, nella gamma dei pastelli, per completare la formula dell'eleganza con giacche di daino nelle nuovissime tinte « blu Capri » e foglia morta.

Questo è lo stile « Rapallo » per godere il giusto riposo di fine settimana.

* * *

RAPALLO batte Genova, è una cosa che vale la pena di ricordare, per fare degli acquisti utili nel campo dell'abbigliamento.

ARBITER - Lungomare, 30, continua ancora per pochi giorni la sua **interessante vendita straordinaria** di vera propaganda. Modelli di borse, calzature in ogni tipo da passeggio davvero graziosissime, cinture in ogni colore, paletot sportivi, confezioni in maglia, gonne e foulards, a prezzi di eccezionale occasione.

* * *

Sandali dorati di morbidissimo coccodrillo e scarpine di raso ricamate a piccole perline, in armonia con l'abito da sera, per le serate danzanti, rappresentano la nota di eleganza che **MARIO MAGGIORA** di **Via Mazzini** suggerisce per il Carnevale. La scarpa da sera è di rigore. come la borsetta ed ogni altro particolare, collana, braccialetto, ecc., accessori da non trascurare, e da prepararsi a tempo, qualche giorno prima della serata da ballo. La fantasia nella scarpa rinnova qualche volta anche l'aspetto dell'abito: consigliarsi con **MARIO MAGGIORA** è una prerogativa della donna raffinata: lo prova la recente ordinazione di una nota artista straniera che ha dato un fantastico ordine per numerose paia di ogni genere, per ogni ora del giorno.

Jom.

CRONACHE RAPALLO

La trasformazione di Villa Porticciolo

Rimuovere le concessioni demaniali - Remissività sul problema del gioco - Il corpo bandistico del Golfo Tigullio

Sotto la presidenza del dott. Luigi Queirolo, il comitato per l'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno ha affrontato il problema della trasformazione di villa Porticciolo, che dalla fase preparatoria dovrebbe passare, tra breve, alla fase esecutiva; rimangono ancora da regolare i rapporti con il comune rispetto al periodo di locazione e all'intervento dello stesso comune nella realizzazione dell'opera. disciplinare le concessioni demaniali marittime esistenti nella zona, tracciare un piano graduale per l'esecuzione dei lavori, il tutto tenendo conto che la precedenza dovrà essere data ai lavori di protezione marittima, onde costituire un bacino per la costruzione della piscina.

La discussione ha proseguito, poi su un argomento attuale, quello cioè relativo alla casa da gioco nel Tigullio e il comitato ha formulato un voto affinchè gli organi competenti si adoperino per l'emanazione di un provvedimento, che consenta almeno alle aziende della Riviera di levante di fruire dei benefici della gestione dei Casinò esistenti.

Il problema dell'istituzione di una banda musicale è stato oggetto di esame, anche in considerazione che Rapallo ha belle tradizioni in questo campo. E' stata promossa un'iniziativa che tende a riunire i corpi musicali di S. Margherita e di Rapallo in un'unica banda che verrebbe denominata « Corpo musicale del Tigullio » e che potrebbe tenere alternativamente concerti nelle due località. Le autorità di S. Margherita sono già state interpellate e si sono dichiarate sostanzialmente d'accordo.

E' stata, quindi, esaminata una proposta per lo svolgimento del « Pavillon d'Azur », riunione di panfili da crociera del Mediterraneo, proposta che è stata respinta per i gravosi impegni che l'Azienda ha già assunto per opere di carattere straordinario.

Il presidente ha svolto un consuntivo sulla manifestazione del festival di Cinematografia a passo ridotto. La partecipazione di molti film italiani e stranieri, tutti artisticamente selezionati, ha richiamato su questa manifestazione molto interesse, sopratutto negli ambienti specializzati dei « Cine-clubs ». Il comitato ha ritenuto opportuno concedere un supplemento di contributo di 200 mila lire alla Società fotografica ligure organizzatrice della rassegna e ciò a parziale copertura del deficit dalla stessa incontrato nell'organizzazione ed a titolo di incoraggiamento per il futuro.

E' stato anche deliberato lo stanziamento di un milione per l'istituzione di una tappa del giro ciclistico d'Italia.

E' stato assegnato un contributo al Gaad « Città di Rapallo » ed è stato trattato anche il problema dell'ampliamento della sede di via Matteotti, affidando al presidente l'incarico di condurre le trattative necessarie.

All'Azienda Autonoma tutto il nostro appoggio per la realizzazione del progetto che prevede la trasformazione della villa Porticciolo in un centro turistico di primo ordine.

La visita del generale Carino. comandante della circoscrizione marittima, avvenuta la settimana scorsa, ha confermato come sia pure vivo l'interessamento delle autorità provinciali per favorire i lavori previsti.

Sul disciplinamento delle concessioni demaniali esistenti nella zona le autorità sono felicemente d'accordo.

Gli istituti religiosi che godono delle concessioni (che non possono essere mantenute perchè pregiudicano la realizzazione dei lavori previsti) verrebbero a trovarsi in una situazione morale di disagio per i loro assistiti, a contatto con manifestazioni mondane. E perciò da ritenere pacifico che la comprensione sarà di tutti, nell'interesse di Rapallo, cui necessita allestire un ambiente che dia veramente il tono d'eccezione alla città.

I lavori avranno inizio con la costruzione del molo che dovrà garantire la protezione della piscina e delle altre opere programmate.

Remissivo ci appare il resoconto della seduta là dove si accenna al gioco. Comprendiamo come costi fatica parlar chiaro quando gli altri fanno la testuggine. Il problema richiede molto coraggio che al momento, dobbiamo constatare, nè i sindaci nè i presidenti delle A.A. del Tigullio manifestano.

Un bel momento o l'altro bisognerà bene che il Tigullio faccia rispettare i suoi sacrosanti diritti. Le popolaioni delle città del golfo invocano giustizia e non hanno che i sindaci ed i presidenti delle A.A. per far ascoltare le loro voci. Se questi signori continuano a seguire il fluire delle acque senza dar segno di vita, saranno le popolazioni a far causa comune un bel giorno, per richiamare l'attenzione delle autorità centrali verso questa porzione di terra egualmente italiana come le altre in cui il gioco prospera.

Il tentativo di unificare i corpi bandistici di Rapallo e Santa Margherita merita di essere seguito con simpatia, sempre che ne venga fuori una cosa seria, cioè una «banda» che faccia realmente onore al Tigullio.

La tappa del giro ciclistico d'Italia è una aspirazione che dura da anni; l'A.A. sta porgendo un appoggio all'analogo sforzo del Comune, per forzare la realizzazione dell'impresa.

Auguriamo che il progettato ampliamento dei locali di corso Matteotti, consenta all'A.A. di possedere una sede degna, confacente ai molteplici compiti che l'ente deve svolgere di fronte ad italiani e stranieri.

La Scuola Media c'è, ma occorre...

La scuola media di Stato c'è, sabato scorso ha cominciato a funzionare anche il secondo corso, con 29 alunni, e quindi la soddisfazione generale è ancora maggiore ma... ma occorre pensare subito alla situazione in cui la scuola — che dispone al momento di tre sole modeste aule — verrà a trovarsi all'inizio del nuovo anno scolastico 1956-57.

La prima classe riceverà certamente un impulso tale da richiedere forse 3 sezioni, due ce ne vorranno per la seconda e concediamone pure una sola per la terza. Totale, aule più che raddoppiate.

L'amministrazione comunale, che ha saputo lodevolmente buttare alle ortiche le ultime incertezze, vorrà completare la sua apprezzata opera provvedendo ad affrontare la risoluzione del problema prima che il nuovo anno scolastico abbia inizio, per non causare perturbazione e proteste nelle famiglie.

L'egregio Provveditore agli studi e la gentile Preside siamo certi si faranno diligenti nel bussare alla porta del Sindaco, della Giunta e dell'Ufficio tecnico del Comune. I mesi a disposizione sono pochi, e le nuove aule da approntare molte.

Steno - Dattilografia

Sono aperte le iscrizioni a due corsi autorizzati di perfezionamento e di qualifica di stenografia e dattilografia per tutti gli alunni della scuola tecnica, licenziati o licenziandi. I corsi sono autorizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione media e sono sovvenzionati dal nostro Comune.

Ai corsi sopradetti sono pure ammessi i migliori alunni della terza classe della scuola di avviamento professionale ed i giovani già iniziati nelle due materie suddette, che credono di poter seguire utilmente le lezioni. Rivolgersi alla Scuola d'avviamento.

G. M.

La Giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Sistemazione ed abbellimento dell'ambulatorio maternità ed infanzia, , via Montebello (presso le Scluole elementari) con una spesa di lire 390.000. — Istituzione di un corso di presso la Scuola tecnica. — Confermato il corso, già in svolgimento da tre anni, della scuola comunale di pizzo al tombolo.

Crediamo che la popolazione vedrebbe molto volontie dedicata la scuola stessa al nome della sig.na Concetta Zennaro, recentemente scomparsa, ai cui insegnamenti si ispirarono molte generazioni di giovani rapalline. *(n. d. r.)*

Ancora distributori di benzina

Ci risiamo. Ritornano a spuntare i distributori di benzina. La faccenda s'era assopita, d'un tratto ecco un altro fungo a fianco del ponte Anibale. Come mai? Non sono ancora sufficienti i distributori che hanno invaso e deturpato la città?

Adesso si parla di un altro distributore ai giardini pubblici. Un primo tentativo è andato fallito, ma si vede che gli interessati non mollano.

Richiamano la cortese attenzione del Prefetto e della Sovrintendenza alle belle arti e dei consiglieri comunali, su quest'altro sconcio che si vorrebbe infliggere alla città, perchè siano recisi nell'opporre il loro veto.

Pro autoambulanza

Offerte pervenute alla P.A. Croce Bianca « Pro nuova autoambulanza »:

Da Lire 1.000: Ditta Fratelli Ridella; Ristorante « La Pergola »; Ditta Casareto & C.; Pensione Bandoni; Piccoli Gino (2ª offerta).

Da Lire 500: Torrefazione Tigullio; Tabaccheria Scettro; Ditta Revello & Oneto; Zanfa Jolanda; N.N.; Edoardo; Ditta Borseze & Rivara; Panificio Raviola; Canessa Giovanni; Merello Camea.

Da Lire 300: Attilio Canali; Bar Campidoglio; Pernigotti; De Maglio; Zerega Ugo.

Da Lire 300: Decani Rosa, Arcidiacono Mario; Bottino; Bartolacci ; Savarato Carlo ; Conte Attilio; Ditta Fratelli; Panetteria Aschemio.

Da L. 150: Moltedo Germano; Raffo.

Da Lire 100: Podestà; Tassara; Zucotti; Carlotta; Fratelli Civinini; Castagnino; Pavese; Villa; Gianello; N. N.; Mecugni; Seremin; Zerega ; Ricordi.

Da Lire 50: Macchidani; Figallo; Tassara; Repetto; Saponaro.

L'illuminazione pubblica

Se in molte vie e piazze l'illuminazione pubblica sta assumendo proporzioni di piacevole rilievo, non è così — assicurano gli abitanti — in via Mameli, dove la intensità della luce è minima, e le lampadine insufficienti e troppo distanti l'una dall'altra.

Giriamo la protesta al Comune.

RUBRICA SANITARIA

LA DOTT.SSA ERMENGARDA ANDREAE, Via Matteotti, 29 int. 2, riceve ogni giorno. Termoterapia delle malattie reumatiche, Aerosol, Marconiterapia, Radarterapia, bagni Saune, bagni luce, traxator, vacuumterapia. Per appuntamento telefonare: 59-04 - RAPALLO.

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI, riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 8 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

IL PROF. DOTT. PIETRO BERRI riceve per consultazioni di medicina interna in Via Trieste, 12 int. 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Telefono: 56-98 - RAPALLO.

Discorso a tutti gli abbonati
Da servire anche per i non abbonati

Cari Abbonati,

Riteniamo sia necessario un breve discorso.

Immaginiamo vi siate detti: IL MARE esce a sabati alternati e l'abbonamento continua a rimanere fissato in lire 1.200 come se il giornale fosse settimanale?

Osservazione esatta, alla quale rispondiamo:

1° - manteniamo fermo il prezzo dell'abbonamento perchè è nostra precisa intenzione riprendere al più presto l'edizione settimanale;

2° - se ciò non potesse avvenire, l'abbonamento verrà prorogato di un altro anno, senza alcuna spesa per l'abbonato.

Questo tanto, cari Abbonati, per giustificarci e tranquillizzare la vostra attesa.

Come la pubblicità, anche l'abbonamento ci è di notevole aiuto; sostiene la nostra fatica, rafforza la nostra indipendenza.

Perciò abbiamo lanciato fiduciosamente la « Galleria dei 10.000 » (abbonamento sostenitore di lire diecimila), perciò confidiamo che tutti i vecchi abbonati rinnovino il loro abbonamento, ci procurino nuovi abbonati, abbonino i loro parenti e conoscenti residenti nelle Americhe e ci riconfermino a questo modo la loro positiva amicizia.

L' AMMINISTRAZIONE

Inviare l' importo all'Amministrazione del giornale IL MARE, Casella postale 142, RAPALLO. In Rapallo gli abbonamenti possono essere rinnovati pure presso la Libreria EST, Lungomare e piazza Garibaldi e gli Uffici della S.P.I., Galleria Cristallo.

Abbonamento annuo: Italia Lire 1.200, estero Lire 2.000.

ABBONAMENTO ANNUO SOSTENITORE Lire 10.000.

La riunione del Consiglio COMUNALE

Legale la decadenza dell'Ing. Filippo Rovelli?
Nuovo Consigliere il Prof. Dott. Pietro Berri

La prima pratica all'ordine del giorno riguardava la situazione idrica delle frazioni di San Massimo e San Martino di Noceto Per la prima è stato approvato un progetto di acquedotto che prevede la spesa di lire 3.573.000. Nella frazione di S. Martino è già stata trovata la sorgente idonea all'approvvigionamento idrico e non appena ultimate le analisi, verrà redatto un progetto da realizzare il più sollecitamente possibile.

Il regolamento per la emissione di bollette di accompagnamento da parte di commercianti all' ingrosso e di fabbricanti di generi soggetti all'imposta di consumo, prevedeva uno snellimento della procedura burocratica fino ad oggi adottata, ed è stato approvato.

Sono stati quindi approvati i contributi concessi ai vari Enti ed Associazioni cittadine.

Parere favorevole è stato espresso dal Consglio circa il bilancio di previsione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

A rappresentare il Comune in seno al Consiglo di Amministrazione dell'Asilo infantile « Rainusso » per il biennio 1956-57 è stato riconfermato l'assessore Giuseppe Passalacqua e in seno al Consorzio di Vigilanza Sanitaria, in sostituzione del deceduto dott. Francesco Pendola il dr. Giovanni Marenco.

Alcune discussioni da parte di colleghi di parte, ha suscitato la pratica riguardante la scadenza da consigliere comunale dell' ing. arch. Filippo Rovelli a causa di sopraggiunta incompatibilità per lite pendente con il Comune. Dopo un intervento del consigliere avv. Maggio, in risposta al col. Figallo, il quale non riteneva legale la dichiarazione di decadenza, questa veniva approvata. Per chi ricorda la graduatoria dei voti nella lista « Pro Rapallo » nelle elezioni amministrative del '51, che portarono all'insediamento dell'attuale Consiglio, è facile prevedere che, dato il diritto di surroga esistente, a sostituire l'ing. Rovelli, potrà essere chiamato il dott. Pietro Berri.

Il Consiglio è poi passato alla ratifica di alcune deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta.

La destinazione, obbligatoria per legge, della somma di lire 500.000 ricavata dalla vendita ai fratelli Costa di un appezzamento di terreno in piazza Chile, è stata destinata per il costruendo ponte sul torrente Boate.

Concesso un sussidio alla Sezione di Tiro a Segno Nazionale e un contributo al Comitato onoranze per le nozze di oro sacerdotali di Mons. Arciprete Orazio Ratto,

Approvate le tariffe imposte di consumo per il 1956 la cessione di terreno in via Don Minzoni per costruzione di casa per i dipendenti comunali e lo acquisto mobili per arredamento dei locali annessi alla nuova scuola media statale.

In seduta segreta approvato:

Nomina rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Sezione di Tiro a Segno, nel consigliere col. Giulio Masnata.

Nomina insegnante di canto corale presso le scuole elementari per l'anno scolastico 1955-56: confermato il maestro Dante Sciutti.

Proroga mantenimento *in* servizio della stenodattilografa provvisoria Franca Frigeri.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

La violinista turca Suna Kan che suonerà oggi Sabato al Circolo del Tigullio.

Il nuovo Ufficiale Sanitario

Il Prefetto ha designato per l'incarico di Ufficiale Sanitario del nostro Comune il concittadino dott. Aldo Emanuele Mortola, cui porgiamo l'augurio di un felice lavoro.

Il Medico condotto

L'Amministrazione comunale ha designato, in via provvisoria, per l'incarico di medico condotto il dott. Giacomo Maggiolo. Vivi rallegramenti.

Verrà allargato

Tra i lavori previsti dell'Azienda Nazionale delle Strade, è contemplato l'allargamento del ponte sul Boate, come invocato da tempo.

Anche la fialleria di Ruta verrà allargata.

A. A.

Il Comitato dell'A.A. è convocato per questa sera sabato 4 corr. alle ore 21, per deliberare in merito ad un o.d.g. che comprende i seguenti argomenti: Concorso ippico internazionale. Raduno internazionale vecchie automobili. Lavori di villa Porticciolo. Campionato italiano femminile di scherma.

La Mostra del "Micromotore„

Un brillante successo di adesioni ha ottenuto la Mostra del Ciclo e Micromotore. Ogni previsione si è pienamente avverata come era nell'aspettativa dell'Ente organizzatore.

L'esposizione rimarrà aperta dal 4 al 12 febbraio. L'inaugurazione ufficiale della importante rassegna avrà luogo oggi 4 febbraio, alle ore 17, nel salone della ex Casa Littoria alla presenza delle autorità cittadine. L'ingresso alla Mostra sarà libero e l'orario di visita sarà il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 20.

Premiati

Il Provveditore agli studi ha assegnato tre borse di studio ai seguenti alunni delle scuole di Rapallo: Assereto Arturo, 1ª tecnica, lire 15.000; Costa Riccardo, 2ª Avviamento, lire 30.000; Queirolo Romana, 3ª Avviamento, lire 30 mila. Complimenti ai giovani studiosi.

Corsi di taglio

La direzione della Scuola d'Avviamento ricorda che sono aperti i corsi di taglio e confezione nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle ore 15 alle 17.

DEL TIGULLIO

Spettacoli

GRIFONE - Sabato, domenica, lunedì: *Ventimila leghe sotto i mari.*

ITALIA - Sabato, domenica: *Il re dei barbari* - Lunedì: *Banditi senza metro.*

AUGUSTUS - Sabato, domenica e lunedì: *Satank, la freccia che uccide.*

CIRCO PIVETTA. - Domani domenica due grandi spettacoli. Ambiente riscaldato.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 5 al 18 gennaio 1956:

Nascite:

Girometta Maura - Orbelli Luca - Foppiano Orietta - Solimano Gius. - Olmo Stefano - Spagnoli Maurizio - Querci Massimo - Orezzoli Giovanni - Giacometti G. Carlo - Macchiavello Gian Luigi - Tassara Caterina - Borzese Anna Maria - Castruccio Alfredo - Quisurta Paolo.

Morti:

Sata Angela di anni 82, ved. Randazzo - Rotondi Daniele di anni 71, agricoltore, celibe - Mangiarotti Siro, di anni 76, coniugato - Tanzi dott. Michele, di anni 62, medico condotto - Bavestrello Giuseppina di anni 55, ved. Baretti - Arata Paolo di anni 69, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Canessa Michele, agricoltore, con Sala Laura, domestica - Brasey Antonio, portiere albergo, e Cuneo Giuseppina, impiegata - Trapanese Mario, manovale, e Luciano Elena, casalinga - Bisso Giulio, autista meccanico, ed Aste Rosa, sarta - Capurro Mario, carpentiere, e Figallo Giovanna Maria, casalinga - Pelusi Francesco, impiegato, e Franconi Lidia, impiegata (dal comune di Roma).

Matrimoni trascritti:

Bertozzi Clementino, insegnante e Taina Maria, contabile Patrone Aldo, calzolaio, e Trioli Olga, casalinga - Porcile Armando, riquadratore, con Bonetti Jolanda, casalinga - Bregola Guido, geometra, con Pulga Anna, insegnante.

* * *

Movimento dello stato civile dal 19 gennaio al 1° febbraio 1956:

Nascite:

Gianello Stefano - Ardito Silvana - Massone Gabriella Figari Luigi.

Morti:

Rummo Argia, di a. 74, ved. Mennella - Belloni Giuseppe, di a. 68, benestante, coniug. - Corubolo Giovanni, di a. 70, agricoltore, coniug. - Negri Elisabetta di a. 70, pensionata, nubile - Terrile Maria R., di a. 80, ved. Cipro, casal. - Levi Salvatore, di a. 81, benestante - Bertero Teresa, di a. 74. coniug. Firinguetti - Nicoletti Gina, di a. 59, coniugata Guastaroba - Focchinotti Romeo di a. 62, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Zerega Endro, manovale, e Pendola Ilva, casalinga - Petrucei Armando, elettrosaldatore, e Ferrero Edde, casalinga - Garbarini Carlo, manovale, e Schiappacasse Felicita, casalinga - Porzio Vito, laminatore, e Demattei Angela, casal. - Bianchi Giuseppe, esercente, e Stilli Imperio, casal.

Marimoni (trascritti):

Romezzano Nino, manovale, con Ricco Regina, casal. - Coari Luigi G.. commerciante, con Schiaffino Franca, casal.

Piccola Pubblicità

S. MARGHERITA LIGURE

Vittorio G. Rossi e Salvator Gotta al Circolo "Amici di Santa Margherita Ligure,,

Con la semplicità di chi ha cose da dire, e non parole, e con l'efficacia di chi parla di cose che ha conosciute direttamente e che ha considerate con particolare acume, Vittorio G. Rossi, il 19 gennaio, ha parlato al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure » sul CAMMINO DELL'ASIA, questo enorme continente, con fiumi poderosi, con montagne altissime, con steppe sterminate, di fronte al quale l'Europa è una minuscola appendice.

E questo continente è abitato da una massa umana che si addensa sul delta dei fiumi, dove sono le vastissime coltivazioni di riso, mentre il resto vive disperso in un territorio che è quasi tutto steppa sassosa, arida, e quasi deserta. Ma sul delta dei fiumi, dove vive la massa, l'asiatico ha il desiderio e il bisogno della folla. Questa folla è poverissima. La popolazione dell'Asia è più della metà della popolazione di tutto il mondo, e la sua produzione agricola è solo un decimo della produzione di tutto il mondo. L'asiatico si nutre con poco più di trecento grammi di riso al giorno, condito con olio di soia; null'altro. Perciò è debole e denutrito, ed ha una vita breve: la media non arriva ai trent'anni.

Egli ha un solo ideale: la tranquillità. La sua felicità sta nel non servire a niente, e nell'esser lasciato in pace. Questa popolazione inerte, e con una intensa vita sessuale (la popolazione dell'Asia aumenta di 20.000 nascite giornaliere), fu facilmente dominata dai primi pochi europei, attivissimi e pieni di vita che vi sono arrivati.

Sul principio del novecento, gli asiatici avevano una grande ammirazione per gli europei, ed hanno cercato anche di imitarli, ma senza risultato, perchè privi dell'energia necessaria. Oggi vi sono in Asia dei giovani, fanaticamente nazionalisti, che però sono stati educati in occidente, i quali vorrebbero instaurare in patria la industrializzazione europea, e insieme conservare le istituzioni antiche. Ma queste due cose sono inconciliabili. Questi giovani sono dei puri teorici. Senza pratica di amministrazione e senza esperienza, essi cercano di guidare delle masse enormi che non si muovono. Essi si sono alleati con il banditismo, che è l'unica forza attiva sempre esistita nell'Asia orientale, ma che è anche una forza pericolosa e distruttiva. Essi credono di poter fare, in un anno, quello che in occidente si è fatto nel corso di secoli.

Eccettuati gli agglomeramenti delle grandi città, la popolazione vive dispersa in oltre ottocentomila villaggi, che si reggono da sè, senza strade, senza luce, senza acqua, senza igiene. Perciò è difficilissimo governare una tale popolazione. I cinesi, nella grande maggioranza, sono rurali, che lavorano la terra in una forma ancora primitiva, e che non riescono neppure a vivere dei loro prodotti agricoli.

I giovani nazionalisti vorrebbero introdurre in Cina almeno le macchine agricole, come in occidente, ma questo, diminuendo la necessità della mano d'opera, aumenterà la miseria. Essi odiano gli europei, che pure hanno fatto tutto quel poco che è stato fatto anche nel campo dell'agricoltura. Essi vogliono risolvere i propri problemi da sè, perchè sono asiatici fieri della propria indipendenza. Ma sono di fronte a problemi quasi insolubili. Ora, in quale senso si dirigerà questa massa? Non si possono fare previsioni, ma si può pensare che il mondo occidentale non abbia da temere il così detto *pericolo giallo*. Oggi la guerra si fa soprattutto con la tecnica, e alla Cina manca la tecnica, e trasformare questa popolazione in operai, è difficilissimo. Inoltre la Cina non ha capitali sufficienti per tecnicizzarsi. Perciò non sembra che dall'Asia possa venire un pericolo di guerra.

Nè sembra presentare un grave pericolo il fatto che l'occidente abbia perduto certe basi in Asia. Oggi, con gli areoplani, non è più necessaria la grande vicinanza delle basi per i rifornimenti, e perciò oggi l'Australia è divenuta la grande base per l'Occidente.

Queste le conclusioni della conferenza, di una importanza e di una attualità eccezionale, che è stata seguita con particolare interesse dal pubblico che gremiva il salone, e che è stato molto applaudita.

Il 26 gennaio l'avv. Emilio Furnò, nello stesso Circolo « Amici di S. Margherita Ligure », ha rievocato *I giorni dei Vela*, parlando della « Saga dei Vela », l'opera di Salvator Gotta che, nell'ottobre scorso, ottenne l'alto e giusto riconoscimento del *Premio Napoli*.

L'avv. Emilio Furnò, con vivezza, calore e signorilità di parola, ha fatto un ampio e acuto commento di tutta l'opera di Salvator Gotta, questo scrittore onesto nel senso classico della parola, cioè sensitivo e decoroso, che sa trasfondere nelle sue pagne commoventi e fascinose i sentimenti universali, intrecciando abilmente la verità storica e la verità umana, e animando della stessa vita i personaggi reali e i personaggi della sua fantasia.

Emilio Furnò, costretto dal tempo limitato, si è soffermato specialmente sul primo volume, che narra gli avvenimenti della famiglia Vela nel periodo eroico del nostro Risorgimento, quando pensieri e affetti individuali si nobilitavano e si accordavano sempre in una passione superiore: l'amore per l'Italia e l'ansia dei tempi nuovi.

Egli ha presentato le principali figure e i principali intrecci di questo primo volume con particolare vigore, leggendo pure alcuni brani che si devono annoverare fra le più belle pagine della nostra letteratura.

Ha dovuto poi sorvolare sugli altri due volumi, che narrano più particolarmente il costituirsi della famiglia Vela, e che sono ugualmente ricchi di sensibilità, di scene gentili, di acutezza psicologica; e insieme di realtà storica, in quanto rivelano, nella successiva evoluzione di tre generazioni, il succedersi di tre epoche, dalle prime irrequietezze dell'Italia nuova in Giovanni Vela, ai turbamenti e alle inquietudini del figlio Claudio, fino ai sensitivi figli di Claudio, la nuova generazione, i nostri figli, attratti dalle nuove idee, e dal fermento di una profonda evoluzione e trasformazione sociale. Era presente Salvator Gotta, che insieme all'oratore fu particolarmente festeggiato.

A. V.

* * *

In febbraio si svolgeranno le seguenti altre conferenze:

9 febbraio: Mario Donadoni sul tema: « Poesia ed umanità di Giovanni Pascoli ».

16 febbraio: Carlo Lagomaggiore sul tema: « Valore poetico di un romanzo molto discusso (« Les Saints vont en Enfer » di G. Cesbron) ».

23 febbraio: Amalia Vago sul tema « Enrico Heine » con lettura di liriche dalla stessa tradotte. (Nel centenario della morte di Heine).

Le conferenze si terranno sempre alle ore 17 nel salone del Municipio.

LA DECIMA ESPOSIZIONE CANINA

La esposizione nazionale canina della nostra città, che quest'anno è alla sua decima edizione, si svolgerà il 4 marzo p. v.

L'Ente nazionale della cinofilia, patrocinatore della importante manifestazione, ha trasmesso all'A. A. della nostra città, organizzatrice della mostra, l'elenco dei giudici che saranno presenti alla esposizione. Eccone i relativi nomi:

Comm. Agostino Rosa che giudicherà i cani da ferma inglesi - Sig. Giulio Colombo che giudicherà i cani da ferma continentali italiani ed esteri, i cani da riporto, da cerca e da seguito - Comm. Prof. Giuseppe Solaro che giudicherà i boxer, i dobermann, i Rot Weller, i cani la corsa, i cani da pastore esteri (esclusi i pastori tedeschi) - Dott. Gino Granata che giudicherà i cani da pastore tedeschi e italiani, i cani da guardia, da soccorso, da fraino e da combattimento, i cani della razza Riesenschnauzer (Schnauzer giganti) - Signora Luisa Grondona che giudicherà i cani da tana, i terriers e gli airedales - Contessa N. D. Vittoria Maffei che giudicherà tutti i cani barboni ed i cani delle razze da compagnia.

L'esposizione si svolgerà nei magnifici parchi degli alberghi Imperiale e Continentale. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Azienda Autonoma.

In funzione la Tenenza DEI CARABINIERI

Dal 1 febbraio è in funzione nella nostra città la Tenenza dei carabinieri, cui fanno capo le stazioni carabinieri di Rapallo, Portofino, Camogli, Recco, Uscio col rispettivo retroterra.

Per i margheritesi questa assunzione della Tenenza è motivo di orgoglio, perchè viene ad affiancarsi al Comando Circondariale Marittimo, già in funzione da molti anni, ed entrambe contribuiscono ad assicurare una posizione di preminenza alla città nel golfo Tigullio.

La Tenenza è retta provvisoriamente dal maresciallo Di Pietro, già comandante per molti anni della Stazione.

G. M.

La Giunta Municipale ha adottato i seguenti provvedimenti:

Prolungamento marciapiede in Via Jacopo Ruffini, lire 150 mila. Compartecipazione al custode del mattatoio del provento per mattazione con pistola a proiettile captivo, lire 1960.

Consentita l'occupazione di suolo pubblico in Corso Matteotti 55 di Scala Bice.

Intervento nel nuovo giudizio promosso dal Comune di San Colombano Certenoli e dal Consorzio di irrigazione della frazione Calvari, nanti il Tribunale Superiore delle Acque per annullamento del provvedimento del Ministero dei LL. PP. di concessione per derivazione di Mod. 0,50 dalla sponda destra del Torrente Lavagna per l'alimentazione del Civico Acquedotto di Santa Margherita Ligure.

Civico Acquedotto - 2° lotto - pagamento quarto acconto alla Ditta Lagorara Giuseppe di Genova per lire 10 milioni.

Mostra

Organizzata dalla E.O.M. in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, avrà luogo dal 12 al 19 di febbraio, la Mostra della Casa comprendente la Radio, la Televisione, e gli Elettrodomestici. L'importante esposizione, che certamente sarà bene accolta dalla cittadinanza, avrà luogo nel salone della Provvidenza, in Corso Rainusso n. 1. L'ingresso sarà libero a tutti.

SESTRI LEVANTE

LA PAROLA AI "PESCATORI,,

Caro « Mare »,

Siamo un gruppo di pescatori sestresi, i quali, fra i tanti giornali che arrivano in questa città, hanno scelto proprio il « Mare » cioè quello che porta il nome dell'elemento che dà ad essi il pane quotidiano, perchè venga concesso loro di far conoscere all'opinione pubblica locale quali sono stati i benefici ottenuti durante otto anni di amministrazione comunale. I fatti sono questi: se si toglie la costruzione di una caldaia per la tinta delle reti (costruzione effettuata anche con il concorso di ogni interessato) niente altro di sostanzioso è stato fatto, allinfuori di una buona tolleranza a tutto ciò che partecipa il pescatore, nella sua quotidiana attesa alla pesca.

E mentre non abbiamo ancora dimenticato le molte promesse avanti le elezioni, ecco che già i sintomi d'un fac-simile stanno affacciandosi in vist delle elezioni che si faranno quest'anno. Chi non ricorda le promesse di allora? Il piccolo molo atto allo sbarco e imbarco di ogni accessorio della pesca da effettuarsi con il prolungamento dell'ex-pontile R. Margherita, la casa del pescatore (di.... Chiaravalle?) lo scalo fisso per il varo e il ritiro dei natanti medi, ecc. ecc., chi li ha poi visti?

La sbandierata riparazione delle banchine lungo la strada del molo è stata eseguita, ma dal Genio Civile, ed ha ottenuto una efficacia sola: cioèè quella del transito e della sosta di ogni tipo di veicolo, mentre le banchine suddette aspettano sempre di poter assolvere alla loro principale funzione: servire come tali!

Ora, visto tutto questo, sarà bene avvertire subito i grossi calibri che si cimenteranno nelle prossime battaglie elettorali, che i pescatori sestresi sono vigili, ansiosi di stabilire di quale « specchio » verrà quest'altra volta dotata la « fumella » per le ingenue seppie elettorali.

Certo « quello » adoperato per la delibera consigliare tendente ad ottenere la classificazione del porto, nonchè la erogazione dell'ultimo sacco di milioni per le opere pubbliche (e nemmeno una « freguggia » ai predetti) non ha sollevato ondate di entusiasmo nel locale ambiente marinaro!

I giovani assessori d'oggi, hanno completamente dimenticato, si vede, il tempo in cui i loro padri dividevano insieme ai marittimi locali le ansie e le tribolazioni sul mare.... Come i voti dei pescatori sestresi, anche mercè i quali sono saliti al comando della cosa pubblica! Per tanto tempo, i pescatori appoggiati alla balaustra della piazzetta comunale, hanno visto le sale del Comune, nelle sere di Consiglio, abbaglianti di luci. Sotto, essi aspettavano con fiducia e si domandavano: sarà la volta buona anche per noi? — Macchè; si sono continuamente deliberate forme le più diverse di contributi, ma a beneficiarne fu continuamente, o quasi, la periferia. Ora, dal momento che « siam giunti sul Manara », i pescatori sestresi, checchè se ne dica, stanno all'erta. Rappresentano o no, proprio essi, l'emblema corsaro della città?

Messi così sull'avviso gli amministratori del nostro Comune, se ci è concesso vorremmo dire qualcosa anche a riguardo dell'Azienda di Soggiorno, della quale ci domandiamo che cosa ha fatto per i pescatori locali in tutto questo tempo. Forse che i pescatori sestresi non hanno le stesse caratteristiche e le stesse esigenze di quelli di Biarritz, S. Rafael, Nizza, Sanremo, Santo Stefano, S. Marinella, Napoli, Amalfi, ecc.?

Non ha mai indagato, l'Ufficio di presidenza della nostra Azienda di Cura e Soggiorno, su come hanno creato, i direttivi delle succitate Aziende, un binomio vivente ed operante tra turismo del mare e pescatori? Chi, più del pescatore costiero, può rendersi meglio interprete del misterioso fascino del mare? E non è un segreto per nesuno la constatazione che proprio nell'ambito « peschereccio » sono venute sviluppandosi le più famose stazioni balneari che si conoscano! Ma la nostra Azienda di Soggiorno sembra aver sempre ignorato tutto questo. Lo sconcio della foce del Gromolo e quello forse ancor più grave dello scarico di acque inquinate nei pressi della Capitaneria di Porto, con il conseguente danno alla vernice delle imbarcazioni, nonchè il deposito di ogni detrito sempre nello stesso posto, non è certo una pagina... di lode, per gli otto anni di governo.... aziendale!

Questi due problemi dimostrano da soli, quanta cura della spiaggia sestrese abbia sempre riservata a sè la nominata Azienda.

Soltanto attraverso ad una così amara esperienza, i pescatori sestresi hanno compreso (purtroppo molto tardi) cosa abbia voluto dire l'andata di quell'infaticabile « prete-pescatore » che tutti sanno, al di là di Punta Manara. Soltanto lui avrebbe osato l'inosabile, pur nell'ambito della piena ponderatezza, per risolvere una buona volta tutti o quasi i problemi che da immemorabile tempo assillano la nostra categoria. Solo in lui i pescatori sestresi (anche se talvolta per gelosia di mestiere, qualche compagno pescatore ha cosparso di « tenute » quel tratto in cui doveva passare la sua « rissea ») avrebbero avuto un timoniere sicuro, nella florida navigazione di quella Società di M. S. S. Erasmo, che nonostante il patrimonio immobiliare, è senza una guida capace e sicura.

E vedendolo piangere di commozione e di fierezza, qualche tempo fa, il giorno in cui si inaugurava una casa popolare da lui voluta e costruita, i pescatori sestresi sono andati col pensiero a quanto avrebbe potuto fare anche a Sestri Levante, forse anche qui una linda casa per i pescatori, che furono e sono la categoria di persone da lui più amata.

Lo sfogo, caro « Mare », è stato ora e un po' lungo, e lo stile non troppo..... letterario. Ma noi con la penna non abbiamo molta dimestichezza: speriamo comunque tu lo voglia pubblicare anche così.

.to: **Un gruppo di pescatori sestresi.**

I ruderi di S. Maria di Valle Christi in Rapallo
in un acquarello del pittore Pasquale Cambiaso (1811-1893)

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Fiorentina-Pro Patria	1
2	Genoa-Bologna	x 1 2
3	Lanerossi-Roma	1 x
4	Lazio-Padova	1
5	Milan-Atalanta	1
6	Novara-Inter	2 x 1
7	Spal-Juventus	x 1
8	Torino-Napoli	1 2
9	Triestina-Sampdoria	x
10	Messina-Cagliari	1 x
11	Salernitana-Bari	x
12	Molfetta-Vigevano	1
13	Piombino-Prato	1 2
	Riserve:	
1	Parma-Udinese	x
2	Carbos.-Sambenedett.	x

TOTIP

1ª Corsa - 1° arrivato		2 x
	2° arrivato	1 1
2ª Corsa - 1° arrivato		1
	2° arrivato	2
3ª Corsa - 1° arrivato		x 1 x
	2° arrivato	1 2 2
4ª Corsa - 1° arrivato		1
	2° arrivato	2
5ª Corsa - 1° arrivato		1 2
	2° arrivato	x 1
6ª Corsa - 1° arrivato		2 1
	2° arrivato	1 x

Ricevitoria "EST,, - Lungomare

GIROTONDO

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

gesto nervoso, lo diresti uno spagnolo.

E forse lo è, ché le inflessioni della voce, lo stacco delle frasi sono proprie della lingua di Cervantes. Come tutti i Gesuiti parla bene, con forma e sostanza perfettamente a posto. L'argomento, difficile, si sbriciola in rivoli semplici, efficaci, convincenti.

L'oratoria dei Gesuiti ha una sua inconfondibile caratteristica che val la pena di ascoltare, volta com'è a raggiungere il cervello dell'uditore e poco i suo cuore. Non fa sfoggio di commosse rievocazioni ma si ferma ad affrontare le essenziali considerazioni sul vivere comune. L'intellettuale come il semplice credente vengono presi insieme nelle argomentazioni dell'oratore, apparentemente preoccupato di fornire all'uno e all'altro ammaestramenti gradevoli.

Dal pergamo arrivano così, frasi che non contrastano con il fervore delle folle che animano le strade cittadine, in attesa, delle celebrazioni profane della notte di S. Silvestro. Sono esse due espressioni dell'Umanità, un po' dimentica, forse, la prima, quella delle strade, dei doveri dello spirito; un po' stanca, la seconda, quella del tempio, del vano agitarsi nella prosaica febbre della vigilia...

Te Deum laudamus... Il canto e l'organo si alternano, quasi a ripetere il monito del sacerdote che sceso ora dal pulpito appare ancora più piccolo e sperduto nella ressa dei presenti. Nell'aria greve il profumo dell'incenso arriva a ondate, con la voce debole, quasi eterea del Cardinale che celebra la funzione.

Qui, dove si erge ora questo grandioso edifizio sacro, fu l'antico tempio di Bellona che vide Silla e il Senato di Roma e, col procedere dei secoli, due chiesuole che la vecchia famiglia degli Astalli proteggeva. Di tutto ormai ogni traccia è perduta, se si toglie, in una vicina strada, qualche colonna rovesciata, fra ruderi d'incerta storia.

Miracolo di questa città senza pari è la continuità della sua esistenza che non lascia vittoria al crollo della materia e passa sicura nei secoli. Marmi e pietre; genio e arte son qui, ad ogni passo, per confermarlo.

Vecchia Parigi

Parigi - Siamo ospiti di Madame S. vedova di uno scrittore francese e ottima scrittrice essa pure. Se aprissi quella finestra dello studio-salotto in cui ci troviamo, potrei scorgere le bianche cupole del Sacro Cuore che dominano la capitale francese. Le vedrei, son certo, un po' coperte dalle file dei lunghi camini e dai tetti nerastri, quasi cadenti, di questa celebre collina di Montmartre che i films a colori del dopoguerra e la recente scomparsa di Utrillo hanno richiamato all'attenzione mondiale.

La padrona di casa si muove svelta tra i ricordi di famiglia. Essi ci riportano al principio del secolo; di nuovo non ci sono, sembra, che le fotografie dei nipotini, oggi ormai grandi e lontani dal salotto dei nonni.

Siamo in una delle zone più vetuste di Parigi. Per arrivare fin qui c'è voluto un po' di orientamento specializzato. Non dico per le strade perchè ci ha pensato l'autista del taxi, ma per le molteplici complicazioni degli androni e delle scale. A che piano saremo non lo potrei dire, tanto è stato il nostro girovagare dal nostro arrivo, ma è sicuro, invece, il fatto che tutto questo mondo mi è famigliare e mi ci trovo bene. Già, ecco, arrivare alla mia memoria visiva le cose e gli oggetti del Museo Carnavalet la splendida raccolta dei tempi che furono, quasi sconosciuta agli affrettati turisti che visitano Parigi, beati delle scenografie della Concordia e dei Campi Elisi, storditi dalle artificiose serate di Pigalle ma ignari delle gustose curiosità dei suoi musei minori, regno beato dei raffinati cultori della storia di Francia.

I lbri, allineati come bravi soldatini in parata, e ben rilegati, i mobili, i quadri, le tazze dorate del the e quei camini e quei tetti che non vedo ma che immagino intorno a noi, tutto è fermo nel tempo. Parigi ha questo senso del passato che non muta, dai caffè alle abitazioni, alla stessa conversazione dei suoi abitanti. Lo diresti un abito della stirpe e non, forse, frutto delle tradizioni famigliari di questa classe media francese che ha una sua struttura economica di primo piano nella vita di ogni giorno, con un senso pratico eccellente, laboriosa, aperta alle novità ma non schiava di queste fino a rinunziare alle sue tradizioni più sane. No, la Francia non è quella che i turisti vedono « Chez Carol's » o da « Eve », ma è qui, vicino al cuore della vecchia Parigi, alle sue rampe e alle sue piazzette alberate, fra i banchi ordinati delle verdure e delle carni, alle sue mescite di vini e di liquori che sembrano offrirci sempre, ogni qualvolta le rivediamo, i motivi dei suoi poeti e dei suoi artisti e il sole e il colore delle belle, grasse campagne della Loira e di Borgogna.

Mentre Madame S. ci parla del suo ultimo viaggio in Sicilia, non mi riesce di staccare il pensiero da questo formidabile aspetto della vecchia Parigi che si difende così bene dal morso del progresso. Forse la stessa voce della padrona di casa, un po' professorale e con qualche reminescenza del Sud, della natia Provenza, favorisce le mie divagazioni e mi porta lontano come se scendessi a piedi, come tante volte ho fatto, la collina di Montmartre, verso il baillamme dei boulevards.

La storia delle stradette è scritta sui muri, nelle insegne dei negozi vecchi e vecchissimi. Ci sono ancora, sui grandi vetri esterni dei bar, le grandi scritte che da noi non esistono più nemmeno nei piccoli centri di provincia: il banco curvo, col reggimano di ottone, la vecchia macchina con i due recipienti appaiati, per il latte e il caffè, i tavolini tondi e le luci « fin de siècle », sono i motivi che più colpiscono. E se il proprietario si è deciso a impiantare la macchina espresso, per il caffè all'« italienne »; il resto è rimasto quello che era, per tutti, padroni e clienti.

Gli stessi affollati teatri, salvo rare eccezioni, anche se offrono agli stranieri spettacoli mondani, non fanno un passo avanti. Ritrovi i velluti, le strette poltrone, certi decrepit lumi che certamente hanno illuminato le barbe dei giovanotti dell'ottocento e, lo stile del pubblico che è d'accordo e non si lamenta, almeno apparentemente, del vecchiume che lo circonda.

Quando usciamo la sera è già carica di luci e nel cielo, scuro di nubi, si riflette il grande bagliore della metropoli. Fra un pò si apriranno i mille locali per la gente che è finalmente a Parigi e, importante, lo stile del pubblico che è d'accordo e non si lamenta, almeno apparentemente, del vecchiume che lo circonda.

Due correnti e due mete che si incrociano nel metrò e nei rivoli di macchine e di autobus all'affannosa ricerca del minimo spazio per passare.

Quassù, sulla collina, si prepara intanto lo scenario notturno della vecchia metropoli e le strade si riempiono di ombre e di visi che vorrebbero essere freschi e seducenti. Parigi, questa vecchia Parigi, generosa e intelligente, indossa la toeletta di gran dama, perchè tutti possano trovare, nella notte che avanza, un po' di realtà tra le molte, variopinte illusioni delle sue promesse.

AMBRO

Le ricerche petrolifere e il progetto Cortese

Roma, febbraio.

L'autorevole rivista americana « Time » nel suo ultimo numero ha dato la notizia che « il Venezuela ha deciso di superare » nelle offerte per nuove concessioni di terreni petroliferi « la formula tradizionale del fifty-fifty » e di proporre alle Società straniere una divisione del 60-40 per cento, e di più, a favore del Governo.

Attualmente le Compagnie petrolifere già pagavano qualcosa in più del 50 per cento. Gli attuali operatori, come riporta la stessa rivista americana, pagavano difatti in ragione del 56-44, e questo in base ad alcuni accorgimenti fiscali.

Altre condizioni sono state poi poste dal Presidente del Venezuela, Marcos Pérez Jiménes, agli operatori economici: 1) raffinare il greggio che d'ora in poi verrà scoperto sul territorio venezuelano; 2) costruire « città aperte » invece di « villaggi per le compagnie », nelle vicinanze dei campi petroliferi; 3) tenere da conto (non distruggere) il gas naturale.

Il « Time » conclude la sua nota da Carasas — informa sempre la « Sasi » — con queste parole: « Il Governo darà assoluta preferenza alle Compagnie europee rispetto alle Compagnie americane, che attualmente contano 13 operatori sui 14 che lavorano nel Venezuela. La ragione presunta è la seguente: il Venezuela ha cominciato a preoccuparsi della sua dipendenza dal mercato americano, sempre aperto alle pressioni del ben lubrificato blocco delle tariffe al Congresso, e vuole introdursi nel mercato europeo aprendovi un cuneo ».

* * *

La notizia diffusa dalla rivista americana ha suscitato vivaci commenti negli ambienti politici ed economici romani. Come si ricorda, una delle critiche più forti rivolte al progetto di legge Cortese per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi, è che esso, proponendo la formlula del 60 per cento, in luogo di quella più nota del « fitfy-fifty », infrangeva una regola tradizionale nel campo dell'industria petrolifera.

Films accettati al 50 per cento

Mons. Albino Galletto, assistente ecclesiastico dell'Ente cattolico cinematografico, ha reso noto che il 50 per cento dei films italiani ed esteri proiettati in Italia nel 1955, è stato giudicato moralmente accettabile dal Centro cattolico cinematografico.

E' sorto un nuovo servizio per gli sportivi del mare

per gli Sportivi particolarmente dediti allo sport dei piccoli e grandi motoscafi, di cui l'Agenzia Motonautica Ligure è concessionaria della casa Chrysler e concessionaria esclusiva per l'Italia degli scafi dei Cantieri Costaguta. La direzione di questa nuova ma già affermata agenzia è stata affidata a persona molto competente del ramo marittimo, il signor Bruno Bologna.

Allo scopo di migliorare l'attrezzatura dell'assistenza meccanica e navale degli scafi per l'inverno e per l'estate, si è pensato di impiantare un servizio di personale tecnicamente specializzato.

Abbiamo osservato i vasti saloni di ricovero per qualsiasi tipo di imbarcazione, dato che hanno una capacità di capienza di mq. 1500, nella sede di Rapallo in Corso Assereto e circa 1000 mq. a Santa Margherita nei nuovi locali del Grand Hotel Miramare.

Per il Golfo Tigullio questa organizzazione è meritevole e dignitosa per la possibilità di allargare la cerchia di ospiti d'onore e di grandi nomi celebri, noti nei porti della Costa Azzurra e dei grandi centri dello sport nautico mondiale.

(FOTO DIOTALLEVI)

Non si può «riformare» la verità...

Famiglie pilota in Maremma

Maestri contadini dalle regioni più progredite d'Italia — Un tetto per i fuggiaschi dalla pressione demografica — Da 0,06 di carico di mano d'opera al 0,25 — Sviluppo impensato dei centri urbani e nuovi paesi sorti spontaneamente senza aiuto dello Stato.

(Nostra intervista col Prof. Mario Bandini)

II

Gli aspetti della riforma agraria sono innumerevoli e variissimi. A volerli illustrare non si finirebbe più. D'altra parte la conversazione con un uomo come il Prof. Bandini è taimente interessante e piacevole che neanche per essa si finirebbe più. Ma il tempo per Bandini e lo spazio per noi sono ugualmente tiranni. Urge perciò riassumere in modo molto succinto le altre notizie che il Presidente dell'Ente Maremma ci ha tanto cortesemente fornito nel corso del nostro incontro, oggetto di un precedente articolo.

Ecco, per esempio, una domanda molto interessante: quali sono le caratteristiche demografiche della « nuova » popolazione che ora vive nella maremma?

Nella stragrande maggioranza, ci dice il Prof. Bandini, si tratta di famiglie locali. delle stesse provincie cioè nei territori delle quali la riforma agisce. Generalmente lo spostamento avviene dalla montagna alla piana. E questo pare a noi un fatto molto importante da rilevare, perchè in tal modo la riforma viene a fare da sfogo al desiderio di « evasione » delle popolazioni montane conservando nello stesso tempo tali popolazioni all'agricoltura e al ruralesimo. Ma vivono anche, specialmente in alcune zone (nel livornese per es. e nel pisano) parecchi coloni venuti da altre regioni, specialmente dalle Marche. Si può calcolare che questa partecipazione di altre regioni rappresenti il 10 per cento del complesso.

Una corrente di migrazione interna organizzata sistematicamente è quella che ha spostato 300 famiglie dal Fucino alla Maremma allo scopo di alleggerire l'estrema pressione demografica del Fucino e di dare a quelle famiglie una adeguata sistemazione sempre nel quadro della riforma agraria. E' stato alquanto difficile il processo d'ambientazione di quelle famiglie, ma ora sembra che esse si siano abbastanza assuefatte al nuovo ambiente. Una caratteristica della Maremma è quella delle « famiglie-pilota ». Si tratta di famiglie di piccoli proprietari particolarmente esperte nella conduzione aziendale e nella cura delle varie colture e degli allevamenti che, senza godere di alcun particolare privilegio nei confronti di tutte le altre, hanno tuttavia il compito di fare da guida e da esempio. In genere ogni trenta poderi ne esiste uno affidato ad una famiglia-pilota. E questi piloti vengono, oltre che dalle provincie toscane o laziali, anche dalle Marche, dal Veneto e da altre regioni.

Un altro argomento molto interessante, è quello degli arricchimenti produttivistici che si vanno realizzando nelle varie zone di riforma. Si stanno facendo delle rilevazioni statistiche su quattordici comprensori fra i più « avanzati » nei quali, cioè, la riforma ha già raggiunto risultati tecnici ed economici abbastanza completi. Il Prof. Bandini ci ha dato notizie particolareggiate, a mo' d'esempio, su due di tali comprensori. Riferiamo le notizie nude e crude, per l'estrema loro eloquenza.

In una zona « di punta » di Bracciano il terreno seminativo da 180 ettari è passato a 515 ettari; la produzione granaria complessiva da 2650 a 6020 quintali e la produzione media ettarale da 15 a 18. Le viti da 4450 a 22000. gli ulivi da zero a 4300, i fabbricati da 2 a 16 case. Il carico di mano d'opera in questa zona da 0,06 è passato a 0,25.

In un'altra zona, ove la trasformazione tecnica ambientale ha raggiunto una quota non superiore al 60%, i dati sono i seguenti: poderi da 6 a 214, produzione complessiva granaria da 10.870 a 15.440 quintali; produzione attuale da 16 a 24,2, carico di bestiame da 1,66 a 3 per ettaro. olivi da 6120 a 9645, viti da 8300 a 163.250, case da 12 a 212, carico di mano d'opera da 0,05 a 0,39.

Questo processo di arricchimento viene, è chiaro, a confermare che la riforma non s'esaurisce, come si vuole artificiosamente far credere, nella creazione pura e semplice di nuove aziende dirette coltivatrici, ma si espande nella creazione di nuove fonti di lavoro e di reddito anche nell'interesse generale della Collettività nazionale e dello Stato.

Un riflesso di questa verità è dato anche dal sorgere e diffondersi di attività collaterali che trovano nella riforma un fecondo terreno per allignare e sviluppare. L'artigianato e le piccole industrie rifioriscono, i centri urbani hanno avuto in questi ultimi anni uno sviluppo impensato. Nel Grossetano e nella stessa città di Grosseto questo incremento di attività è evidente. Basti considerare, del resto, che di tutti i miliardi che la riforma costa, una gran parte vengono spesi, e quindi « restano » nel Grossetano, che costituisce, con l'intiera provincia — 84.750 ettari espropriati sui 110.469 della Toscana e sui 166.763 dell'intiero comprensorio — il nucleo centrale della riforma.

Un esempio particolarmente significativo e suggestivo indicatoci dal Prof. Bandini è quello di Albinia sulla Via Aurelia. Di questo che già oggi è un discreto paese avviato a diventare rapidamente un grosso nuovo centro urbano, quattro anni fa non esisteva che un silo granario. E' da notare che non si tratta di un villaggio o di un centro residenziale costruito dall'Ente Maremma. Si tratta di una spontanea creazione, venuta su casa per casa, bottega per bottega, negozio per negozio. grazie all'affluire di gente intraprendente richiamata lì dal soffio di vita suscitato dalla riforma.

Sono fatti, episodi, fenomeni, chiamateli come volete, che non si possono ignorare o disconoscere e stanno a dimostrare che la riforma — pur con le sue arditezze e, se volete, con i suoi errori — costituisce davvero una formidabile svolta tecnica economica e sociale dell'agricoltura italiana.

Giovanni Pesce.

L'attività del Centro Internazionale Studi

A cura del Centro Internazionale di Studi per le Relazioni Culturali, è stata istituita la Sezione Cinematografica di Documentazione, con la collaborazion del Comune e dell'Azienda Autonoma di S. Margherita e per l'interessamento di numerose Ambasciate estere ed enti nazionali.

* * *

Nel corso di questi ultimi mesi, si sono formati ad iniziativa del Centro in numerose città d'Italia delle équipes di giovani per lo studio di concreti piani di sviluppo culturale in rapporto alle condizioni sociali delle rispettive zone. Tali équipes, le quali hanno tra l'altro il compito di prospettare le possibilità di sempre maggiori rapporti culturali fra l'Italia e le altre Nazioni, si riuniranno tra qualche mese nella nostra cittadina per discutere con la Direzione Generale che ha qui sede, i primi risultati degli studi compiuti ed i problemi di comune interesse.

* * *

Con ogni probabilità S. Margherita sarà al centro di una importante manifestazione promossa da tale organizzazione. Al termine della Seduta che l'ONU terrà a Roma nel prossimo anno, i Delegati di numerosi Paesi si riunirebbero a S. Margherita per vagliare una serie di proposte sugli scambi culturali internazionali, con particolare riferimento all'Italia.

* * *

In questi giorni il Direttore del Centro, sig. Carlo Savini, ha ricevuto comunicazione dell'invio di un blocco di volumi, per il valore di oltre 130 mila lire, da parte della Sezione Biblioteche dell'United States Information Service.

Tali volumi rappresentano i primi invii da parte di Consolati, Ambasciate, personalità, scrittori, enti, organizzazioni nazionali ed internazionali per la Biblioteca della Direzione Generale del Centro, che vedrà la sua prossima apertura in Santa Margherita.

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

SESTRI LEVANTE:
Copello, corso Colombo
Gottardo, via XXV Aprile.

ZOAGLI:
Oneto.
Magnasco

LO SPORT

Alti e bassi delle squadre tigulliche

La partita dell'anno: Rapallo - Sammargaritese, disputata l'altra domenica. è ormai passata alla storia sportiva delle due città. Nè vincitori nè vinti; risultato 1-1 e insoddisfazione da ambo le parti, ognuna delle quali avrebbe qualche ragione da far valere. Non crediamo dover parlare dell'andamento della partita, a quindici giorni di distanza. Accenneremo al contegno corretto delle due squadre pur in tanta accesa rivalità, ed alla sportività del pubblico, eccezionalmente numeroso.

Le discussioni attorno a queste partite di campanile, non hanno mai fine, qualunque ne sia il risultato. Della partita di Rapallo si continuerà a parlarne per tre mesi almeno, fino all'ultima giornata di campionato, quando le due squadre si troveranno ancora di fronte, sul terreno di Santa Margherita. Se un vincitore vi sarà, questo potrà, a giusta ragione, proclamarsi campione del Tigullio, almeno per questo anno sportivo.

* * *

L'incontro di domenica scorsa: Rapallo - Novese, terminato alla pari: 2-2, ha lasciato la bocca amara agli sportivi di Rapallo. avendo i bianconeri offerto una prova deludente, anche per un falla registrata in difesa, dove il sostituto del terzino Niccolini, Radice, non è apparso all'altezza del compito da svolgere. La Novese poteva essere battuta senza grande fatica, non avendo dimostrato di possedere doti superiori a quelle dei rapallesi.

* * *

Domani domenica il Rapallo-Ruentes giocherà in trasferta contro la Juventus Domo, squadra che è ultima in classifica.

* * *

La sconfitta della Margheritese a Voghera risulta più forte di quanto si attendeva, specie dopo la prova offerta dagli arancioni nella partita di Rapallo. Ma vi sono alti e bassi inevitabili in tutte le squadre.

* * *

Sul campo Broccarli sarà ospite la squadra di Verbania che ebbe a subire una sconfitta casalinga ad opera dei margheritesi nella partita d'andata.

I verbanesi hanno il dente avvelenato, ma ciò non dovrebbe impedire una vittoria della squadra di casa, cioè degli arancioni.

RISULTATI 17ª GIORNATA

RAPALLO-SANMARGH.	1-1
Biellese-Valenzana	3-0
Borgosesia-Cuneo	0-0
Pro Vercelli-*Casale	4-2
Cenisia-Novese	2-1
Ivrea-*Fossanese	3-1
Vado-Juve Domo	4-2
Verbania-Veloce	6-2
Asti-*Vogherese	1-0

RISULTATI 18ª GIORNATA

RAPALLO-Novese	2-2
Vogherese-SANMARGH.	4-1
Verbania-Asti	0-0
Ivrea-Borgosesia	1-1
Biellese-Cuneo	3-1
Cenisia-Juve Domo	1-3
Fossanese-Pro Vercelli	1-0
Vado-Valenzana	3-1
Casale-Veloce	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	18	13	3	2	45	19	29
Pro Vercelli	18	10	6	2	28	.0	26
Cenisia	17	6	10	1	22	12	22
Vogherese	18	10	2	6	29	20	22
Cuneo	18	9	3	6	36	25	21
Vado	18	7	7	4	26	22	21
Casale	18	8	3	7	29	21	19
Novese	17	7	4	6	19	20	18
Ivrea	18	7	4	7	22	24	18
Ivrea	18	7	4	7	22	24	18
RAPALLO	18	5	7	6	22	26	17
Verbania	18	6	5	7	26	23	17
Asti	18	6	5	7	26	23	17
SANMAR.	18	4	7	7	12	25	15
Borgosesia	18	4	6	8	12	28	14
Fossanese	18	5	3	10	20	36	13
Valenzana	18	4	4	10	12	20	12
Veloce	18	3	5	10	14	28	11
Juve Domo	18	2	6	10	15	33	10

PARTITE DI DOMENICA
(5 Febbraio)

Borgosesia-Biellese	(1-4)
Asti-Casale	(3-3)
Valenzana-Cenisia	(0-0)
Veloce-Fossanese	(1-0)
Pro Vercelli-Ivrea	(2-0)
Juve Domo-RAPALLO	(1-1)
Cuneo-Vado	(1-1)
SANMARGH.-Verbania	(1-0)
Novese-Vogherese	(0-1)

PROMOZIONE

I "corsari,, al comando

La classifica parla chiaro. I corsari stanno al comando con tre lunghezze di vantaggio, tallonati dalla Lavagnese e da l'Entella. Lotta proprio strettamente in famiglia, e tale e tanta è l'ansia delle tre squadre di salire in categoria superiore, che le partite avvenire saranno quanto mai entusiasmanti. Se i rossoblu cercheranno di difendere il loro primato con tutti i mezzi, altrettanti accaniti saranno nella loro rincorsa lavagnesi e chiavaresi.

RICUPERO

Pontedecimo-Serravallese	2-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri L.	15	10	4	1	23	5	24
Lavagnese	15	8	5	2	31	10	21
Entella	15	9	3	3	25	11	21
Ponte X	15	8	5	2	27	15	21
S. Vincenzo	15	8	5	2	14	9	21
Rivarolese	15	7	5	3	27	19	19
Sarzanese	15	6	6	3	26	19	18
Santerenz.	15	7	3	5	19	20	17
Bolzanetese	15	7	2	6	25	23	16
Arsenale	15	6	1	8	32	26	13
Calc. Prè	15	4	4	7	22	28	12
Serravall.	15	3	3	9	14	27	9
Fezzanese	15	2	4	9	20	30	8
Barb. Grif.	15	2	3	10	15	30	7
Migliarin.	15	2	3	10	9	36	7
UITE	15	2	2	11	13	34	6

PARTITE DI DOMENICA
(5 Febbraio)

Sestri Lev.-Serravallese	(2-0)
Entella-S. Vincenzo	(2-3)
Sarzanese-Lavagnese	(1-1)
Fezzanese-Santerenzina	(1-2)
Migliarinese-Rivarolese	(1-2)
Arsenale-Bolzanetese	(1-3)
Calc. Prè-UITE	(2-1)
Barbieri Grif.-Pontedecimo	(0-2)

Tappa a Rapallo per il Giro Ciclistico d'Italia

Il sogno degli sportivi di Rapallo sta per tradursi in realtà. Il giro ciclistico d'Italia farà quasi sicuramente sosta tra noi venendo così a premiare la costanza dei solerti organizzatori che da tempo stanno preparando il « grande colpo » da offrire agli sportivi della riviera.

Recentemente il rag. Vincenzo Torriani, capo dell'ufficio organizzazione della « Gazzetta dello Sport », è stato a Rapallo dove ha avuto un cordiale incontro con i rappresentanti locali fra cui gli appassionati dirigenti della Geo Davidson, Lombardi, Pasalacqua e Piccoli che ormai si sono conquistati una brillante fama per essere gli animatori della Milano-Rapallo classica dei « puri », il dott. Queirolo, preside della Azienda autonoma di soggiorno, oltre naturalmente all'Avv. Maggio, preside della provincia. Motivo della gradita... visita, l'esame accurato della situazione tenendo naturalmente presente le esigenze di carattere economico e le necessità imposte dal tracciato della corsa.

L'unica divergenza sorta durante il cordiale colloquio, è talmente lieve da non far sorgere alcun dubbio sulla effettuazione della tappa di Rapallo.

Aggiungeremo inoltre che gli organizzatori di Rapallo hanno già ricevuto l'incarico di curare le normali pratiche burocratiche necessarie allo scopo e che è già stata fissata in linea di massima la data (domenica 3 giugno).

La tappa sarà molto probabilmente la Viareggio-Rapallo e si effettuerebbe quindi al ritorno del giro dalla sua puntata nel meridione.

LA SECONDA DIVISIONE

La "Carlo Grasso,, come la Fiorentina?

Saltato con disinvoltura anche l'ostacolo (e che ostacolo!) del Bogliasco, la nostra « Carlo Grasso » ha rafforzato ancora la sua brillante posizione di capoclassifica nel campionato di seconda divisione portandosi a più quattro di media inglese e, con una partita in meno, a due punti dai più diretti avversari (Fulgor Carmine e S. Gerolamo di Quarto) staccando poi quasi definitivamente (7 punti) uno degli avversari più pericolosi (appunto il Bogliasco). Scrivendo ciò, viene da pensare... alla Fiorentina, non vi pare?

* * *

Adesso parliamo un po' della bella vittoria ottenuta sul campo di Recco dove la nostra squadra era ospite del Bogliasco, un avversario cioè deciso a tentare il tutto per tutto pur di poter dare ossigeno alle sue ambizioni di classifica. E non s'è fatto attendere a scoprire le « proprie carte » chè fin dalle prime battute è partito a « testa bassa » contro la porta ben difesa dal bravo Costa, il portierino che sarà un po' l'artefice di questa bella vittoria, impedendo, con alcuni brillanti interventi, che la propria porta venisse violata per la seconda volta. Infatti la prima volta era stata violata nella parte iniziale della partita con un tiro imparabile che sembrava dovesse assere l'avvio ad una vittoria bogliaschina; ma la « Carlo Grasso » è squadra « di rango » nel suo campionato e, come tale, possiede un orgoglio che non può venire impunemente ferito; così, trascurando un po' la tecnica, impossibile per un campo stretto e dal fondo irregolare come quello recchese, ha sfoderato il « cuor » e la volontà, ammirevoli, che le hanno permesso, nel giro del quarto d'ora finale, di capovolgere il risultato a suo favore. Autori delle reti: Bonazzi e Maggiolo, ma artefici tutti gli undici generosissimo giocatori rapallesi.

Domani domenica sarà di scena al « Macera » la Fulgor Carmine e cioè la seconda classificata del campionato alle spalle della nostra « Carlo Grasso ». Detto ciò, l'invito per gli appassionati degli « incontri di cartello » è fatto e siamo certi che non rimarranno delusi. Perciò, domani andiamo al « Macera » con la viva speranza di applaudire vittoriosi questi nostri giovani dlettanti calciatori che onorano così brillantemente il nome di Rapallo sportiva.

Avverrà in tutte le città d'Italia?

La Società Esercizi Telefonici, secondo quanto si apprende, istituirà a partire dal prossimo marzo, per la rete di Napoli, il servizio di richieste telefonica, dei certificati anagrafici. Gli utenti potranno, telefonando a qualunque ora del giorno ad un apposito numero che sarà precisato, richiedere il rilascio dei certificati anagrafici, evitando così lungo dispendio di tempo, necessario per fare la coda agli uffici comunali. I certificati così richiesti, saranno a mezzo posta, recapitati ai richiedenti. E' il primo servizio del genere che viene istituito in Italia, e speriamo sarà adottato da tutti i grandi comuni della Repubblica.

I forti tributi

Dal recente convegno per la piccola industria, tenutosi a Roma, sono scaturite alcune interessanti constatazioni. La più importante quella sulla consistenza dell'industria italiana che comprende il 99 % di aziende « minime » (meno di 50 impiegati), 414 « medie » (con 400, 500 o 1000 addetti) e 387 « grosse » (con più di 1000 impiegati). Su che cosa poggiano dunque i soliti demagoghi le loro richieste di colpire con « forti » tributi la industria italiana?

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 100 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.

AMMINISTRAZIONE: Rapallo - Via Mameli, 16 int. 1
e presso l'Ag. Gen. Italiana - RAPALLO: Corso Mameli 6 - Tel. 56.60

ANNO XXXVIII - N. 1790

RAPALLO, 18 FEBBRAIO 1956

Echi del "Festival del Cinema"

Così ne parla la stampa specializzata
Elogi - Critiche - Suggerimenti

Che il « Festival Cinematografico di Rapallo » fosse una manifestazione di primaria importanza, veramente a « largo raggio », era facile prevederlo. Non ci reca perciò alcun stupore il fatto che, dopo la stampa quotidiana, anche le riviste specializzate abbiano dedicato e stiano dedicando, il loro bravo « pezzo » alla manifestazione avvenuta alla fine del 1955.

L'Associazione Fotografica Ligure ha portato alla nostra città una iniziativa del cui valore non è più possibile dubitare.

La scelta felice della data di fine anno, e la possibilità di accentrare nella rassegna tutti i migliori films italiani e stranieri, desiderosi di riservare alla città di Rapallo la loro partecipazione contribuiscono a creare un centro propulsore invidiabile, dal quale possono trarre beneficio tanto il nome della « Fotografica » che la risonanza già grande del Golfo Tigullio.

Tra le tante « idee » varate dal nostro giornale; discusse, selezionate e poi non portate a compimento anche per mancanza di mezzi, questa manifestazione dell'assoc. genovese è venuta a colmare un po' di quel vuoto che era andato formandosi attorno al nome di Rapallo e del golfo Tigullio in generale. Molte le idee, pochi i fatti, **si andava ripetendo.** Col Festival cinematografico, Rapallo ha smentito l'ufficio voci pessimistiche. Bene hanno fatto perciò sia i Comuni che le Aziende Autonome che gli Albergatori del Tigullio a dotare di sovvenzioni e ricchi premi la manifestazione, i cui risultati operano lungo tutte le rive del nostro golfo e non solo a Rapallo, ed altrettanto bene faranno se si terranno tutti sempre uniti nella realizzazione di questa impresa la cui eco ha valicato ampi confini.

Il forte numero dei films stranieri inviati quest'anno ne è testimonianza positiva quanto assoluta. L'intenzione della Fotografica di internazionalizzare ancor più la manifestazione è pertanto lodevole, anche se da Roma non consentono di usare il titolo « *internazionale* » perchè il calendario è già completo. Questo si dice oggi, che siamo appena in febbraio!

Con o senza il parere di Roma, la manifestazione rapallese corre su un binario sicuro. Non ha bisogno di spinte o di mercanteggiati riconoscimenti ufficiali per farsi valere nel ristretto numero delle manifestazioni di primaria importanza. E' riuscita in soli due anni a conquistare il suo posto al sole, mercè la serietà dei suoi promotori e la comprensione del Comune e dell'Azienda Autonoma di Rapallo e del Consorzio degli Albergatori del Tigullio. Questo è quello che conta. Le numerosissime lettere di congratulazione pervenute all'Associazione Fotografica Ligure, le richieste di programmi che già cominciano a piovere, la ferma volontà degli ideatori di perfezionare per quanto possibile il Festival, sono di auspicio per la terza edizione che a fine anno riporterà il nome di Rapallo e del golfo Tigullio all'ordine del giorno.

Ecco cosa scrivono alcune riviste fra le più note:

"Cinema Nuovo"

Cinema Nuovo, numero del 25 gennaio; a firma di Giulio Cattivelli tra l'altro pubblica:

« L'indiscutibile successo tecnico organizzativo conseguito dalla seconda edizione del Festival di Rapallo, ultima manifestazione cineamatoriale del 1955, impone a questa rassegna, nata due stagioni fa, senza eccessive pretese, la necessità di assumere per l'avvenire una più precisa e funzionale qualificazione, che le consenta di emergere nell'ormai affollato calendario annuale delle competizioni similari. Con una iniziativa che depone a favore della loro serietà (e che ameremmo servisse di esempio a tutti) i dirigenti dell'Associazione fotografica ligure hanno voluto suggellare la manifestazione con una pubblica discussione « a ferro caldo » che sollecitava rilievi, critiche e consigli da parte dei concorrenti e degli osservatori intervenuti. Per conto nostro un Festival che dimostra tanta vitalità non dovrebbe limitarsi al modesto e generico obiettivo di rappresentare la « passerella finale » dell'annata.

...Ma l'obiettivo essenziale cui gli organizzatori dovrebbero tendere ci sembra quello di ampliare al massimo la internazionalità della rassegna, che già stavolta ha potuto contare sulla partecipazione di 10 Paesi esteri con un complesso di 26 film sui 150 in lizza. Resti dunque Rapallo un bilancio di fine d'anno, come vuole il calendario, ma sia un bilancio valorizzato da un confronto riassuntivo (al « più alto livello possibile ») fra i cineamatori italiani e stranieri ».

"L'Altro Cinema"

L'altro Cinema, numero di gennaio, a firma del capo redattore Giudo G. Carraresi, pubblica una « Lettera agli organizzatori del Festival », nella quale, scusata la sua assenza per impegni professionali, lo scrivente dice:

« C'è un fatto che, per quanto ovvio, mi consola non poco: che il Festival di Rapallo è stato in ogni caso un grande successo. Gli amici di Milano, appena tornati, mi hanno riferito il loro entusiasmo per la manifestazione, mi hanno detto con quanta serietà di intenti ed in quale cornice di cordiale eleganza essa si è svolta... Rizzotti, Lamperti, Soldinger e molti altri erano al Festival e tutti, senza eccezioni, mi hanno detto il loro compiacimento, nè essi, com'è naturale, sono in questo caso giudici meno qualificati di quanto avrei potuto essere io stesso... Era quello che sopratutto desideravo: che Rapallo confermasse nel 1955 le buone promesse del 1954. E così è stato ».

"Cinema"

Claudio Bertieri scrive, su *Cinema* del 25 gennaio:

« Dopo le più autorevoli manifestazioni di Montecatini e di Salerno il passo ridottissimo ha chiuso la sua annata in riva al Golfo Tigullio, in occasione del « Secondo Festival di Rapallo ». Un incontro questo che offre, agli amatori del passo ridotto, ed anche ai professionisti, l'opportunità di tirare le somme e trarre un consuntivo su quanto è stato fatto durante l'anno.

Dicevamo prima della maggiort autorità degli altri due Festival. E' indiscussa, ma riteniamo che se gli organizzatori genovesi avranno a cuore la loro manifestazione, e la seguiranno negli anni venturi con eguale passione e con maggiore esperienza, la supremazia dovrà essere considerata solo come fatto d'anzianità che, per altro verso, il Festival di Rapallo ha ottimi motivi per affermarsi non solo in campo nazionale, ma internazionale. Già quest'anno, del resto, la partecipazione di undici nazioni e la presenza in giuria di un membro straniero ha dato a questa seconda edizione una maggiore ufficialità ».

Sulla rivista *Primi Piani,* Emanuele Soldinger espone una proposta che gli organizzatori vaglieranno ma che, secondo noi, può prestare il fianco a qualche critica.

Specializzarsi sta bene, ma questa specializzazione potrebbe tornare veramente a vantaggio della manifestazione rapallese? O potrebbe tenere lontano cineamatori che a Rapallo, ed al Golfo Tigullio, interessa invece avvicinare nel maggiore numero possibile?

"Primi Piani"

Non si deve dimenticare che la manifestazione ha — volente o nolente — uno sfondo turistico e, come tale, deve cercare di osservare una imparzialità che non vada a discapito o detrimento di nessuna « corrente », di nessun cineamatore insomma.

Non crediamo che con ciò si possa dire che a Rapallo si pretende troppo, cioè e Festival e risultato turistico, e che il binomio possa andare a scapito della qualità, (c'è la Giuria!); bisogna tenere sempre presenti i valori turistici che il Festival comporta, che sono anche quelli che spingono Comuni ed Aziende, Ente Provinciale del Turismo e Amministrazione Provinciale e Ministeri a concedere sovvenzioni e premi.

Scrive, Emanuele Soldinger:

« Tra le manifestazioni cineamatoriali quella di Rapallo ha avuto la seconda edizione e già per il successo ottenuto si deve considerarla una manifestazione abituale. Proprio per questo suo riaffacciarsi annuale e per la sua buona accoglienza che ha avuto fra i cineamatori italiani ed internazionali, vale la pena di meditare e sottoporla ad un esame, per rendere rigogliosi tutti i buoni intendimenti di questa cordiale manifestazione che sulla Riviera di Levante (non di Ponente, n. d. r.) potrebbe diventare un particolare Festival.

Rapallo va ad inserirsi tra le altre manifestazioni già organizzate e collaudate che sono: Montecatini, Salerno, Trento, Cortina d'Ampezzo; e ciascuna di queste manifestazioni ha una sua fisionomia particolare; a Montecatini la *Fedic* organizza il Concorso annuale per tutti i cineamatori italiani (si può asserire con sufficiente tranquillità che non ci sono cineamatori validi che non siano ad essa associati): Salerno è un Festival con intendimenti più promiscui, è internazionale, ma Festival di passo ridotto in genere, quindi anche del film professionale: Trento è un Festival del film della montagna, che non tiene conto del formato, ma in esso è pure numerosa la partecipazione dei cineamatori: lo stesso dicasi per Cortina d'Ampezzo che è il Festival del cinema sportivo.

Fatto così un rapido giro d'orizzonte sulle grandi manifestazioni cineamatoriali passiamo in rassegna il Festival di Rapallo.

...La manifestazione ha sorpassato qualunque attesa, per il numero dei film presentati, per l'ottima organizzazione, per l'interesse che ha destato fra i cineamatori, ed un folto gruppo d'invitati: autorità, giornalisti, pubblico scelto frequentavano le sale di proiezione.

...Se nel loro complesso esaminiamo i films proiettati troveremo qualche osservazione da fare. Quasi tutti i films erano stati visti a Montecatini od a Cannes, pur senza poter dire che siano stati presentati tutti i films premiati in queste sedi... Ma queste osservazioni desiderano essere costruttive ed è intendimento di chi scrive di prospettare una soluzione concreta e soddisfacente per dare una solida ossatura al nuovo edificio del Festival di Rapallo.

In che modo si può dare un carattere ben definito a questo Festival, una sua fisionomia particolare che lo distingua da tutte le altre manifestazioni accennate e già esistenti?

Bisognerà cambiare il regolamento ed indirizzarsi ad una specializzazione se Rapallo non vorrà accettare il marchio di « piccolo Montecatini - misto - piccola Cannes » che è stato il contrassegno di questo Festival-concorso per la carenza di film inediti ed originali.

Rapallo per la sua felice posizione geografica, per l'ottima attrezzatura alberghiera, per l'affluenza di numerosi turisti forestieri e residenti, anche nella stagione invernale, può richiamare numerosi interessati alla sua manifestazione cineamatoriale. E' bene però che in seguito questa manifestazione abbia un carattere suo proprio e che al nome di Rapallo sia abbinato «il mare », come per Cortina è « lo sport » e per Trento « la montagna », e perciò Rapallo divenga il "Festival cinematografico del mare" ».

E. Soldinger continua con altre interessanti argomentazioni ma noi ci fermiamo qui, perchè avvertiamo un pericolo in questa proposta.

Non spetta proprio a noi giudicare e vagliare. Scriviamo istintivamente ed istintivamente sentiamo. Ed è proprio lasciando correre il proprio istinto che molto spesso si inquadra più felicemente un problema.

Funzione utile

Che è sentito da noi così (pericoloso) e che altri (la Fotografica Ligure) potrà vagliare e giudicare sotto più ampi aspetti.

Tutte le idee sono buone quando sono sincere. Lo scrittore di *Primi Piani* espone un suggerimento. Raccoglierlo e meditarlo è anche un dovere.

Sulla stessa rivista il critico Giulio Cesare Castello, facendo un bilancio del Festival di Rapallo, scrive fra l'altro:

« Il Festival ha incontrato nella sua seconda edizione un successo di partecipazioni e di pubblico che può confortare gli organizzatori, solerti quanto disinteressati. E' mancato invece anche questa volta alla manifestazione, un carattere di ufficialità. Il che, se presenta qualche comprensibile vantaggio, costituisce, in tempi di soffocante burocratismo, un handicap considerevole. Si sa come si presenta la situazione italiana: Una manifestazione nazionale ed una internazionale (Montecatini e Salerno) conservano i loro diritti di primogenitura ed i vantaggi inerenti. Rapallo rassomiglia un po' all'uno ed un po' all'altro festival (il suo carattere di internazionalità è per ora parziale) ma una particolare fisionomia potrebbe derivare al festival ligure dalla circostanza di svolgersi negli ultimi giorni dell'anno. Esso rappresenta quindi, automaticamente, una specie di bilancio consuntivo dell'annata, assolvendo una funzione utile ed indicativa ».

In continuo aumento l'affluenza dei turisti in Italia

Dieci milioni e 786 mila turisti stranieri hanno visitato l'Italia nel 1955 con un aumento del 15,6 per cento rispetto all'anno precedente e del 300 per cento rispetto alla media del decennio precedente la guerra. Queste cifre sono state fornite dall'Alto Commissario per il turismo, on. Romani, il quale ha affermato tra l'altro, che l'avvenire della industria turistica italiana è assicurato dal costante e progressivo incremento dell'afflusso dei visitatori stranieri che si constata dai primi anni del dopoguerra ad oggi e che dimostra la forza di attrazione del nostro Paese ed il perfezionamento della nostra organizzazione ricettiva e turistica e dell'efficacia dei mezzi di propaganda.

L'on. Romani ha ricordato che, partiti non senza difficoltà, nei primi anni del dopoguerra con 1.600.000 turisti entrati **nel '48, siamo giunti al** 4.840.000 dell'Anno Santo, raggiungendo progressivamente gli 11 milioni circa nel 1955.

La percentuale media degli aumenti non è stata uniforme nei confronti di ciascuna delle provenienze. L'aumento massimo rispetto al 1954, circa il 38 per cento, spetta ai turisti tedeschi, seguiti da quelli olandesi col 29 per cento, dagli egiziani col 21 per cento, dai lussemburghesi col 20 per cento, dai greci col 19 per cento e dai francesi col 9 per cento; per gli austriaci, i danesi, gli inglesi e i norvegesi la percentuale di incremento oscilla dal 15 al 17 per cento e per i visitatori canadesi, statunitensi, svedesi e portoghesi si aggira sull'8 per cento.

L'on. Romani ha concluso mettendo in rilievo la forte percentuale, circa il 68 per cento, dei turisti entrati attraverso i transiti stradali con propri mezzi di trasporto, mentre quelli entrati attraverso i transiti ferroviari sono stati del 26 per cento, per aereo i 3,2 per cento e per via mare il 2,4 per cento.

I premi Marzotto

Valdagno, febbraio

Si apprende che il ciclo del Premio Marzotto nella sua edizione 1956, ripropone gli stessi settori fondamentali dell'attività artistica dalla narrativa alla poesia, al giornalismo, dalla pittura al teatro. Nel campo della scienza antropologica, in senso ampio, i settori dell'economia, dell'agraria e dell'alimentazione si alternano a quelli della chirurgia e della medicina. Nel campo delle arti si aggiunge un nuovo importantissimo fattore, quello della musica, il quale non poteva certo mancare nel panorama di un premio, che vuole adeguarsi ai caratteri creativi della intelligenza italiana. Ritorna quindi il premio per la storia ispirato alla convinzione che l'attività storiografica italiana, così fervida e approfondita, in breve sarà in grado di meritare altri confortevoli riconoscimenti. Le opere per il Premio Marzotto, dovranno giungere alla Segreteria (Via Barberini 3 - Roma) entro e non oltre il 30 Giugno prossimo.

rinnovate l'abbonamento

Galleria dei 10.000

Noi pensiamo che, chi ci conosce, non potrà accusarci di esibizionismo se per una volta sola porteremo a conoscenza una lettera che ha toccato il nostro cuore, specie perchè pervenutaci da persona personalmente sconosciuta, che non aveva alcun debito da assolvere verso di noi, od alcuna necessità di scriverci una lode che non fosse genuina e sentita.

Siamo a questo giornale da molti anni, vi siamo entrati nel 1919 con mansioni amministrative. IL MARE lo abbiamo fatto crescere con la forza della nostra volontà. Formato pari a quello dei quotidiani, sei pagine, in tempi normali, otto pagine con supplemento letterario, e tanti altri accorgimenti per imporre maggiormente il suo nome, la sua vitalità, la sua diffusione.

Poi è venuta la sosta improvvisa, nel febbraio del 1942, perchè la tipografia Tigullio dove IL MARE era stampato veniva chiusa, il macchinario venduto e trasportato a Firenze, senza la possibilità di guadagnare una settimana per avvertire i nostri lettori dell'irreparabile. Ed altre tipografie attrezzate non trovammo sul momento.

Nel giugno del 1954 IL MARE è risorto a nuova vita, con l'ausilio di persone verso le quali sentiamo un debito di gratitudine perchè tale e tanto è il nostro amore per questo giornale, da poterlo considerare tutto uno con la nostra vita.

Ci siamo accinti alla nuova fatica, con lena rinnovata, malgrado qualche anno di più pesasse sulle nostre spalle, con immutato entusiasmo, con immutata fede, con la medesima onestà di intenti e di propositi di allora e di sempre.

Abbiamo personalmente, lo riconosciamo, un carattere non propenso agli accomodamenti, non addomesticabile, per questo spesso troviamo vuoto o largo attorno a noi, ma questo non ci spaventa, caso mai ratforza la nostra volontà. Caso mai ci obbliga a far conto sui lettori e sugli inserzionisti. Sugli abbonati in modo particolare, perchè vediamo in essi la grande famiglia del giornale, quella che segue IL MARE con un amore particolare, concedendogli una prova di simpatia e di stima che va oltre il semplice acquisto presso l'edicola.

Ed è appunto in questi cari abbonati che abbiamo confidato, lanciando la nostra GALLERIA DEL 10.000, nell'intento di assicurare al giornale un aiuto che contribuisse ad irrobustirne la base.

Gli abbonamenti sostenitori da lire 10.000 fino ad oggi pervenutici non sono molti, ma vogliamo elencarli perchè spontanei, perchè comprensivi della necessità che Rapallo ed il Tigullio abbiano a disposizione un giornale serio, onesto, incorruttibile, cui poter affidare tranquillamente la difesa dei loro interessi.

Uno di questi abbonamenti era accompagnato dalla lettera cui accenniamo in principio di queste righe e che qui pubblichiamo, con l'augurio che essa possa suscitare attorno a IL MARE nuove simpatie e nuovi consensi.

M.

* * *

Ecco la lettera, pervenutaci da Milano:

Egregio Signor Direttore,

« desidero di tutto cuore che il « lancio » della « Galleria del 10.000 » abbia veramente un brillante successo. Sarà per lei un meritato conforto e premio, per il lungo, difficile, tormentato lavoro, da lei dedicato al « bene » della sua, nostra, Rapallo.

Che la fede per la riuscita, non le manchi mai, e che la dedizione e l'entusiasmo con cui ha voluto nobilitare la sua campagna giornalistica (indipendente, giustamente, da qualsiasi « colore politico ») per rendere sempre più accogliente ed attraente il magnifico incomparabile Tigullio, abbia in un prossimo avvenire, il coronamento della vittoria.

Le unisco il mio modesto contributo, e tutti i miei più fervidi auguri ».

Giuseppe Re

* * *

Abbonamenti sostenitori da L. 10.000 nell'ordine in cui ci sono pervenuti:

Albergo Ristorante Caffè Rapallo
Albergo Riviera Splendida
Albergo Bel Soggiorno
Rag. Aldo Raimondi
Albergo Grande Italia
Comm. Dott. Giuseppe Re
Associazione Albergatori della Provincia

Il nuovo I.T.E.

E' in corso il nuovo I. T. E. Plan (Italian Tourist Economy Plan) che comporta una serie di riduzioni per i turisti americani che visiteranno l'Italia fino al 15 marzo di quest'anno. Il piano riguarda i turisti di qualsiasi nazionalità in partenza dagli Stati Uniti d'America per l'Italia in possesso di una speciale tessera di riconoscimento rilasciata dalla Delegazione ENIT di New York tramite le agenzie di viaggio statunitensi. Il primo I.T.E. Plan — come è noto — fu lanciato per iniziativa del Commissariato per il Turismo e della Camera di Commercio americana in Italia in occasione dell'ASTA Convention tenutasi a Roma nel 1953, con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, delle Ferrovie secondarie, degli Autotrasportatori, degli Albergatori e dei Pubblici Esercizi.

Campeggi

Alla Camera è stata presentata un'interrogazione intesa a conoscere se il Commissariato per il Turismo intenda adottare provvedimenti o proporre norme legislative che diano precisa regolamentazione alle attività campeggistiche. *(Orbis)*

Ospiti in gennaio

I dati relativi al movimento forestieri registrato nel decorso mese di Gennaio 1956 sono i seguenti:

Italiani: arrivati 3.051 - presenze 32.918 - partiti 3.520 — Stranieri: arrivati 535 - presenze 2.567 - partiti 566 — Totale: arrivati 3.586 - presenze 35.485 - partiti 4.086.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 71, Belgio 61, Danimarca, Svezia e Norvegia 86, Francia 333, Germania 274, Gran Bretagna 328, Jugoslavia 54, Olanda 66, Spagna e Portogallo 14, Svizzera 379, Egitto 31, Canadà 64, U.S.A. 509, Argentina 112, Brasile 1, altri Paesi 184.

I dati relativi al movimento che fu registrato nel corrispondente mese di gennaio del 1955 erano i seguenti:

Italiani: arrivati 2.465 - presenze 28.592 — Stranieri: arrivati 542 - presenze 4.221 — Totale: arrivati 3.007 - presenze 32.813.

IN IV PAGINA
l'articolo sulla MODA

L'A. A. unica, "regionalismo" (!), deputati e senatori sulle rive Tigulline

Ormai è consuetudine dei quotidiani del pomeriggio di far posto nelle loro pagine ai titoli con caratteri scatola.

Poco testo, magari, ma inquadratura vistosa, e il giornale va, perchè tutti noi siamo facili al richiamo a prima vista, specie poi quando ce lo ammaniscono i giornali, magari in certi periodi gravidi di avvenimenti.

L'uomo è sempre in caccia di emozioni e di notizie, non rinuncia perciò all'aquisto del foglio serotino se il titolo occupa nove colonne o giù di lì.

Perciò la notizia apparsa sul caro « Mercantile » (caro perchè fu il primo quotidiano al quale collaborammo, nell'epoca in cui era illustre direttore Gubello Memmoli), riguardante la formazione di un unico Ente per il Turismo nel Golfo Tigullio, non poteva passare inosservata se non a noi almeno ai nostri osservatori, che prontamente ce l'hanno rilanciata.

Il *Corriere Mercantile* del 1 febbraio ha pubblicato una intervista fatta al presidente della Provincia, avv. Giovanni Maggio, nella quale si espone il concetto che una sola azienda autonoma dovrebbe sopraintendere alle bellezze e alle attrezzature alberghiere, turistiche e sportive di Rapallo, Santa Margherita, Portofino e Zoagli.

L'idea non è nuova, e può apparire allettante. Ma...

Ma le considerazioni dell'avv. Maggio non tengono conto, probabilmente, che è attraverso la « rivalità » (bene intesa, d'accordo) delle singole Aziende, che oggi si riesce (pur mancando di mezzi finanziari adeguati) a giungere alla soluzione di problemi ed all'organizzazione di manifestazioni varie. Vi sarebbe poi la difficoltà di porre alla testa di siffatta azienda unica un presidente che potesse rimanere, in ogni circostanza, al disopra della mischia.

Pensare alla azienda unica con un presidente che sia nativo di una delle città interessate non è cosa facile, pensare di mettervi un funzionario... dello Stato è cosa materialmente impossibile perchè lo sentiamo lontano dalla mentalità necessaria nelle A.A. e sprovvisto di quella dinamicità di azione che è parimenti, nel nostro caso, indispensabile.

Trovare la persona perfetta non è impresa facile; e portare alla presidenza persona che non conosca a fondo i problemi del Tigullio è per lo meno controproducente.

Lasciando momentaneamente a... lato Portofino e Zoagli, accentrando il problema tra Rapallo e Santa Margherita, la difficoltà per una intesa sui programmi delle due A. A., da unificare solo nel senso che le date non si disturbino a vicenda, è già ardua se non impossibile, come spesse volte è rimasto confermato. Allarghiamo il problema e l'impresa apparirà ancora più difficile.

A questo punto direte: ecco perchè è desiderabile una azienda unica oggi (ed un solo grande Comune, domani!). Noi rispondiamo: i problemi affidati alla carta sono facili, quando si tratta di realizzarli risultano difficili. Seminiamo pure oggi, ma aspettiamo che il « problema » maturi da solo, senza precipitarne nè la risoluzione, nè le conseguenze.

A meno che... a meno che non si studi, (!) anche per il Tigullio, una forma « regionalistica », con gli annessi e connessi della Valle di Aosta, citata ad esempio nell'intervista.

Ma da questo lato la campana — naturalmente e logicamente — suona a morto perchè nessuno vuole prendersi simile gatta da pelare, od interessarsi a fondo dei problemi che riguardano il Tigullio, primo di tutti il gioco (che la Val d'Aosta ha ottenuto con un gesto di forza, più che con la compiacenza del governo). Nessuno: nè i sindaci, nè i presidenti delle Aziende Autonome (vedi mancato viaggio a Roma) nè i senatori (ne abbiamo che difendano il Tigullio?) nè i deputati, che più facilmente rispondono che hanno i loro obblighi verso la riviera di ponente (anche se sono venuti e vengono a chiedere i loro voti alle popolazioni del Tigullio).

In questa situazione, la unificazione delle A. A. del Tigullio, alla quale non siamo, a priori, contrari, è da esaminare con molta oculatezza, per vedere quali vantaggi, e quali svantaggi, può offrire alle città che invano... chiedono giustizia.

Siccome stiamo avvicinandoci a grandi passi alle elezioni amministrative, cui seguiranno, quasi immediate, quelle politiche, sarà bene avvertire che il Tigullio domanderà — questa volta — suoi deputati diretti, suoi senatori diretti, cui potersi rivolgere con piena comodità quando le circostanze lo richiederanno, senza dover passare i confini del Golfo, perchè le personalità che oggi stanno oltre questi confini sono spesso irreperibili al momento opportuno.

Oh, no, non vogliamo ignorare che deputati e ministri democristiani si sono adoperati e si adoperano per il Tigullio in genere, tutt'altro, non stiamo conducendo con questo articolo una campagna pre-elettorale, ma — ripetiamo — è necessario che il Tigullio abbia deputati e senatori propri, del posto e sul posto, a portata di mano, cui riesca più facile prospettare i problemi che essi già conoscono e che tengono magari in fondo al loro cuore.

In epoca di rinnovamento e di... regionalismo, il Tigullio ha diritto almeno ad un deputato, ad un senatore tutto suo.

Non lo dimentichino i partiti che verranno a cercare i voti nelle città del Golfo.

Quotidiani e periodici italiani

A cura dell'Associazione Italiana Editori e della S.A.B.E. (Foro Buonaparte 24, Milano) è uscita l'edizione 1956 dell'« Elenco dei Quotidiani e Periodici Italiani ». (Prezzo L. 1.500).

L'Elenco comprende i dati relativi a oltre 5.300 quotidiani e periodici (nell'edizione del 1954 ne erano contemplati solo 4.500). Per la gran parte delle pubblicazioni elencate, sono aggiunti ai consueti dati (testata, materia trattata, periodicità, indirizzo) i prezzi d'abbonamento, il numero telefonico ed il numero di conto corrente postale.

Nella prima parte della pubblicazione i periodici sono classificati per materia (74 categorie). In questa nuova edizione sono state incluse le testate di periodici italiani che si pubblicano all'estero, è stata istituita una separata rubrica relativa ai giornali aziendali ed infine una categoria (aggiornamenti) concernente i periodici i cui dati pervennero durante la preparazione tipografica dell'Elenco.

Per i periodici a carattere misto è stato fatto uso di frequenti richiami da una categoria all'altra.

Come per le precedenti edizioni, sono stati di prezioso ausilio gli ampi ed aggiornati schedari de « L'Eco della stampa ».

LETTERE AL DIRETTORE

Il servizio postale

Non rientra nelle nostre abitudini ospitare lettere che non sono firmate. Chi non firma (pur sapendo che, egli desiderandolo, la «firma» rimane conosciuta solo a noi) da prova, per lo meno, di una deplorevole pusillanimità.

Se facciamo eccezione questa volta, è perchè la lettera di un « rapallino » (?) verte su un servizio pubblico che è stato soggetto a qualche critica ed al quale dobbiamo concedere la possibilità di difendersi.

Dice la lettera che abbiamo ricevuto:

Sig. Direttore,

vorremmo sapere perchè le Poste di Rapallo, nonostante la nuova sede fanno un servizio quanto mai disagiato particolarmente per gli stranieri.

Per comprare un francobollo, bisogna fare code lunghe, allo sportello delle raccomandate, aspettando che tutti abbiano finito. La povera impiegata alle prese con raccomandate, pacchetti, campioni, stampati, ecc. non è possibile possa servire anche i Clienti dei francobolli. Perchè, come da ogni altra parte, a Rapallo non si fa uno sportello apposito? L'acquisto di un solo francobollo presso la Posta di Rapallo comporta una buona dose di pazienza e di tempo.

Nell'ufficio vecchio questo servizio era molto più sbrigativo che non oggi con la nuova Posta. Un vero passo indietro nonostante la buona volontà del personale.

Secondo disservizio, il ritiro de la corrispondenza dalle cassette particolarmente quella all'esterno delle poste. Infatti dalle ore 18 di ogni sera, vi si legge: prossima levata ore 8,30. Ossia al mattino dopo e non alle prime ore come avviene da ogni parte, ma quando la giornata è già iniziata da qualche tempo. Sicchè una lettera imbucata per Rapallo stessa, dopo le ore 18 impiega complessivamente tre giorni per arrivare a destinazione. Provare per credere. Imbucate per esempio destinazione Rapallo, come sopradetto, una lettera alle ore 18, sarà levata il giorno seguente alle ore 8,30, consegnata al postino nel pomeriggio (invece che la mattina stessa), e raggiungerà il destinatario il mattino successivo. Meglio scrivere più lontano, giungono prima. Lettere da nessun miglioramento.

Evidentemente il progresso a Rapallo è alquanto retrogrado, e se nessuno fa notare questi inconvenienti, non si otterrà mai Milano, da Roma o Palermo arrivano più sollecite.

Ed ecco quanto possiamo rispondere, dopo aver assunto informazioni a fonte autorizzata:

Circa il ritiro della corrispondenza dalle cassette, l'ultima levata viene effettuata alle 19 dalle cassette all'esterno dell'ufficio, cioè 10 minuti prima della partenza, quella per la città va in distribuzione alle ore 9 del mattino seguente, quella prelevata alle 8,30 del mattino va in distribuzione alle 15.

Circa la vendita dei francobolli, è raro il caso che allo sportello raccomandate si formi una fila di più di tre persone quindi il tempo che si perde per comprare un francobollo è esattamente uguale a quello che si perde andando da un tabaccaio. D'altra parte, è noto che il personale negli uffici postali è molto ristretto in confronto al numero delle operazioni che vi si svolgono ed in particolare presso l'ufficio di Rapallo la deficienza si fa sentire con maggiore recrudescenza data l'esigenza degli utenti. E' quindi ovvio pensare che non è possibile immobilizzare una unità dell'organico per la vendita dei francobolli quando ci sono moltissime altre necessità interne che l'utente non vede e non conosce, ed è anche assurdo pretendere la vendita di francobolli in altri sportelli che non siano quelli addetti a questa funzione giacchè, a lagnarsi, in questo caso, sarebbero gli utenti che debbono servirsi del servizio Banco-Posta, marche assicurative, con un numero di operazioni di carattere assai più delicato e che richiedono tutta l'attenzione dell'impiegato addetto al servizio. E poichè la posta non è l'unico spaccio di francobolli del paese, mentre per tutte le altre operazioni è l'unico ente che le emette, il servizio di vendita di quelli, diventa di secondaria importanza.

Nel vecchio ufficio lo sportello raccomandate eseguiva anche l'accettazione e la distribuzione dei pacchi, la distribuzione del fermo posta mentre nel nuovo ufficio funzionano altri due sportelli appositi.

In questo momento è in atto un ricorso al Sindacato Postelegrafonici perchè il Ministero ha creduto di ridurre di una unità anzichè aumentare l'organico malgrado le recenti statistiche stanti a dimostrare il continuo aumento di lavoro.

Mondo femminile a Rapallo

LA semplicità della moda invernale — tema di attualità — si orienta principalmente verso linee semplici e sportive, e i limiti posti alla fantasia dei creatori della Moda sono sempre più ristretti, tolta qualche stravaganza ben indovinata e opportunamente scelta.

NOTATI nel negozio **STAR** di Piazza Cavour a Rapallo, i più graziosi sweater e pullover di lane inglesi, nei colori accesi del rosso e del blù elettrico, o nei pastelli degli azzurri. Pantaloni soffici di lana pura, apprezzatissimi dalle donne di ogni età, sono l'indumento ideale per queste rigide giornate. Cappotti di taglio classico, giacche Montegomery, studiati con genialità per coprire il massimo con minima spesa. Molto ricercati i maglioni a treccione pesantissimi e soffici, i quali hanno un po' imposto uno stile con il risultato di deliziosa semplicità.

* * *

SONO le donne belle e ben curate che governano gli uomini i quali a loro volta governano il mondo. Le belle gambe ed il piedino grazioso ben fatto ben calzato, hanno nella bellezza della donna uno dei più importanti fattori. Quindi non ci si deve stancare mai di curare la scarpina intonata all'abito, scegliere la forma, il colore e la linea seducente e pur comoda di una calzatura di classe. **MARIO MAGGIORA** di Via Mazzini a Rapallo ne presenta numerosi e scelti modelli.

* * *

PER completare la vostra eleganza... ora che è terminata la vendita straordinaria da **ARBITER**, Lungomare 30 a Rapallo, il nostro sguardo si è soffermato sulle sue vetrine ed abbiamo potuto ammirare i suoi svariati originali oggetti di raffinato gusto veramente degni di stare a pari a quelli dei migliori negozi delle grandi città. I suoi articoli scelti fra le migliori marche sono senza dubbio alcuno, creati con molta ricercatezza e destinati, come dice lo slogan di Arbiter... a completare la vostra eleganza, gentili signore!

* * *

GIOVE ha dato le corna al toro, gli zoccoli ai cavalli, i piedi leggeri alle lepri, la bocca armata di denti adunchi ai leoni, le pinne ai pesci, le ali rapide agli uccelli, e all'uomo la ragione. Non restava più niente da dare alla donna. Le diede allora la bellezza. Ecco perchè le belle vincono anche il ferro ed il fuoco.

Per la vostra bellezza di ogni giorno, sceglete i prodotti ed i profumi da **GIUSY PARCHI**, nel nuovo negozio di Via Montebello, 25 (ang Piazza delle Rane), Rapallo.

JOM

A San Rocco

Egregio Direttore,

ho letto l'articolo «PARENTI POVERI» sul numero del 21 Gennaio, nel quale si mette l'accento su alcune manchevolezze nel quartiere S. Rocco. Purtroppo quelle osservazioni sono giuste, ma io desidero soffermarmi particolarmente sulla « Svolta pericolosa » dove si erge la Cappella di S. Rocco.

Incontratomi un giorno in quella località con un Ufficiale della Polizia stradale, gli feci notare come, proprio su quella curva, sfocino sulla Via Aurelia ben tre strade:

1) la strada privata S. Rocco che dirama anche all'Oleificio Sanguineti;

2) la strada lungo il fossato Carchea, che porta all'Albergo Canali e ad un agglomerato di case e Ville che sta diventando sempre più ragguardevole;

3) di fronte a quella, l'entrata al Parco Tigullio e la strada che conduce a Villa Arcadia, Villa Patrizia, Villa Casali che poi si trasforma in pedonale e sfocia in Via Avenaggi vicino alla Villa Robillant.

Con le aumentate costruzioni in questa zona, il traffico automobilistico e pedonale è in continuo progresso ed io chiesi a quell'Ufficiale come mai non esistesse alcun segnale di incrocio per richiamare l'attenzione e la prudenza dell'automobilista che percorre la Via Aurelia.

Ai piedi della salita alla Cappelletta S. Rocco esiste una segnalazione stradale dell'A.N.A.S., ma è quella generica di « CURVE PER Km. 8», non è quella di « pericolo » alla quale voglio alludere.

L'Ufficiale mi diede ragione, però aggiunse che le strade sfocianti in quel punto essendo « private », l'apposizione di un cartello stradale indicante l'incrocio o gli incroci, non è di spettanza alla A.N.A.S., bensì al Comune.

Mancandomi gli elementi per giudicare soddisfacente o meno quella tesi, non ebbi che a ringraziarlo; ma credo sia utile chiarire a chi compete di provvedere perchè l'argomento non è di quelli, secondo me, che si possano «giocare a palla».

E' importante, anzi giudico indispensabile, che le segnalazioni di pericolo siano collocate lungo la Via Aurelia e tanto in un senso quanto nell'altro perchè la loro assenza lascia tranquilli i guidatori che vi transitano talvolta con andatura molto allegra (si sono registrati anche dei sorpassi con conseguenze drammatiche) e per contro lascia assai perplessi coloro che devono uscire o innestarsi nelle tre strade private.

Dev.mo

Luigi Moglia

Via Avenaggi

Sig. Direttore,

la passeggiata a mare fino al Castello dei Sogni, l'unica forse dove non transitano veicoli e quindi piacevole a percorrersi, non è troppo curata nell'ultima parte verso il Castello per le buche e per i rottami, poco teneri per le scarpe, con i quali è stata lastricata. Sopratutto la passeggiata deve essere illuminata giacchè non ha lampade dall'ingresso al Parco Casale fino al Castello dei Sogni, salvo una o due che sembrano poco funzionanti e la sera è completamente buia e impraticabile. Con la buona stagione specialmente e sopratutto nei giorni festivi è molto frequentata perchè non ha grandi dislivelli ed ha la vista del mare (sebbene un fabbricato in costruzione di eccessiva altezza tolga nell'ultima parte la vista del panorama) e quindi non si comprende perchè non è oggetto da parte delle Autorità comunali di maggiori cure, come lo sono le passeggiate a mare delle altre località della Riviera (per citarne qualcuna quella di Nervi, di Zoagli, ecc.).

Si chiede quindi che venga apposta qualche lampada per illuminare la passeggiata, essendo anch'essa una Via del Comune.

A.

La Scuola Media

Caro Direttore,

leggo sul numero di sabato 4 corrente de « Il Mare » che la capienza della Scuola Media Statale di recentissima istituzione è già ritenuta insufficiente per il prossimo anno scolastico. Per quanto ciò possa essere vero, vorrei pregarTi di accogliere il mio punto di vista che è questo: comunque sia, la Scuola oggi rappresenta la risultante di un notevolissimo *sforzo organizzativo e finanziario fatto da tutti coloro che se ne son occupati e la contropartita dovrebbe essere per lo meno rappresentata non da una lode seguita da critica, anche se vera, sana e costruttiva mirante al domani, bensì solamente dalla menzione di lode ai fautori, perchè è innegabile il vantaggio di cui stiamo già oggi godendo, insperatamente, direi quasi!*

Perciò, innanzi tutto, una lode a chi di dovere e tra qualche tempo e sempre in tempo utile, le sane e serene proposte per il potenziamento della tanto auspicata Scuola.

Tuo....

Precisiamo quanto segue all'ottimo padre di famiglia e caro amico.

Al momento in cui la nuova scuola, alla realizzazione della quale attraverso la « stampa » abbiamo portato fattivo appoggio, è stata inaugurata; abbiamo avuto parole di lode per tutti, nessuno escluso.

Però, conoscendo l'ambiente e la burocrazia comunali, non abbiamo creduto di dover perdere tempo nel sollecitare subito dopo la ulteriore sistemazione della scuola, in vista dell'anno scolastico 1956-57.

Le elezioni amministrative stanno turbando i sonni dei nostri maggiorenti, poi verrà la dolce estate; un problema come questo della scuola media non si può risolvere ad ottobre. Le aule non si improvvisano da un giorno all'altro.

Se avremo avuto troppa fretta, lo vedremo ad epoca opportuna.

Si precisa

Con riferimento alla lettera « Gli abitanti di San Rocco », pubblicata nell'ultimo numero, il Comune, attraverso l'egregio Assessore ai LL. PP. ci ha fatto sapere che per l'illuminazione è stato provveduto fino ai confini del territorio, e che non è possibile nè conveniente sconfinare in terreno extra comunale.

L'ing. Ponzani ci ha fatto pure sapere che è in studio già avanzato, la realizzazione della illuminazione stradale lungo la via Aurelia, da San Rocco fino al confine comunale (collegio Dame Orsoline) e che perciò presto questo tratto di strada risulterà più convenientemente illuminato.

CRONACHE

Preludio elettorale amministrativo

Quel che bolle in pentola a Rapallo

La primavera è una stagione esuberante, ed i venti forti, l'aria cristallina, il polline fecondo, l'arrivo delle rondini ed il fiorire dei mandorli e ciliegi ed anche delle nespole, diffonde una sensibilità a fior di pelle che è nei giovani conturbante e scapigliata e nei vecchi è pizzicore misto di illuso ardore e di nostalgico rimpianto.

Allorchè poi, come per gli atleti il turno di Olimpiade, l'eccitante prorompere di aprile schiude alla cosidetta democrazia, i precordi delle velleità misteriose all'esame delle urne elettorali, allora quel che rigurgita dalla pentola ove bolle la modestia degli uomini ed il loro conclamato disinteresse, è un infuso ch'è quintessenza di compunzione e di ipocrisia.

Ognuno esce mellifluamente con voce vellutata a dirci che « tutto è stato fatto male » che « se ci fosse stato lui... ». E la girandola del « senno di poi » qualifica autocandidature rivelatrici di gente che forse crede ma più spesso vuol far credere, di avere in tasca pronta all'uso, la bacchetta magica per raddrizzare le gambe storte e per setacciare la onestà altrui, a confronto del distillato purissimo di cui è composta la onestà propria, vergine ed intemerata.

Anche Pascarella ha scoperto l'America cinque secoli dopo di Colombo. Ed a proposito di America, ora ch'è gran moda elettorale sciorinare patenti da sesta giornata, ricordo la barzelletta che si racconta dopo il viaggio di un nostro ministro a New York:

— « Vi sono grato del saluto che mi portate, di novanta milioni di italiani... ».

— « Ma, noi siamo in quarantacinque milioni in Italia... ».

— « Oh! guarda. Sò che prima c'erano quarantacinmilioni di italiani fascisti, oggi ci sono quarantacinque milioni di italiani che fascisti non lo sono stati mai... e sommando... ».

Così, è interessante supporre, quale sarebbe divenuta la carriera di molti pezzi grossi di oggigiorno, se l'Italia non avesse sofferto i vent'anni.

Perchè, il destino cuce sempre a filo doppio cause ed effetti indipendentemente dalla qualià della stoffa, e inventa la corazza solo se c'è il cannone, la maschera solo se c'è gaz asfissiante, e chiama i pompieri solo se c'è il fuoco, e crea i carabinieri solo dove compaiono i ladri.

Dicevamo dunque che al prologo elettorale si rinnovano negli uomini e nelle circostanze due particolari stati d'animo pregni di succosi condimenti commisti di buone intenzioni, di disinvolta esibizione e di cammuffata ambizione.

— Uno, è per l'anno prossimo, ed è politico: — si stempera sul gran piatto della partitocrazia, con quasi mille aspiranti commensali disposti, se nominati alle due Camere, a sacrificarsi per il bene indissolubile del rispettivo Partito e della Patria comune.

— L'altro, locale, amministrativo, è imminente, con figure di probabili protagonisti note ed ignote che si affacciano umilmente dalle « persiane chiuse » alla notorietà effimera della designazione a candidati, come a dire: « guardatemi che ci sono anch'io! ».

Uno spassoso travaglio comincia per i futuri eletti del popolo alla cura degli interessi cittadini. Dopo, il travaglio, non più tanto gradevole, passerà dagli eletti agli elettori, ma ciò è sempre stato nell'ordine naturale delle passioni e delle cose.

Dunque a Maggio, Rapallo ed altri tremila comuni italiani nomineranno i patroni della cosa pubblica; e quivi come dappertutto, a giudicare dagli orientamenti delle segreterie dei partiti, anche queste elezioni sembrano destinate a svolgersi non certo sotto il segno del buon senso e della chiarezza. E' piuttosto lecito e facile prevedere una grande confusione di stimoli e di idee:

— poichè nell'alambicco del sistema escogitato stavolta per le urne, furono d'accordo tutti nel rivolere la proporzionale, ma tutti sembrano ugualmente disposti ad annullarla o ad imbastardirla attraverso ad ogni sorta di combinazioni di compromessi di intese, ispirandosi alla opportunistica regola ambigua del « caso per caso ».

La abolizione della legge che comportava gli apparentamenti, crea una situazione nuova ed oscura anche in Comuni come il nostro, dove l'amore al campanile non deve mai essere menomato da divergenze politiche. Perchè la proporzionale impone invece il suo senso e la ragione di essere — in questa magagna di partiti che ci affligge — se ed in quanto codesti partiti scendono in campo con la propria esclusiva bandiera e con proprio inconfondibile programma.

A Rapallo invece, come altrove, è naturalmente difficile che ciò accada, perchè i diversi comitati locali spuntando come funghi si assumeranno mano libera con svariati patteggiamenti, componendo così le più ibride coalizioni col pretesto delle « liste aperte » e determinando un disorientamento prima, ed un minestrone poi, che sarà ben difficile da digerire.

Bisogna avvertire subito la cittadinanza di questo pericolo di sbandamento e di smarrimento che ci verrà ammanito mascherato come una legittima giustificazione di apprezzabili necessità locali.

Purtroppo, anche in una città qualificata come la nostra Rapallo ad affidare le sue sorti non a tormentate vicissitudini di partiti ma solamente ad uomini degni e competenti, la baraonda delle liste prefabbricate, amorfe di individualità, ma ricchissime di emblemi variopinti e di verbosi programmi, avrà la sua solita sagra. Ed in comune si parlerà molto e bene di politica di orientamenti e di indirizzi ideologici e poco e male di pratica amministrazione.

Forse non c'è rimedio a questi tempi di gigionismo e di logorrea oratoria con cui ogni partito si arroga monopolio di essere esclusivo depositario di tutte le virtù teologali necessarie per promuovere il benessere dei cittadini: ma non è giusto! Poichè non è giusto in campo amministrativo, che se un tale ha delle buone idee, queste idee non siano più buone solo perchè egli appartiene ad un determinato partito politico. I problemi locali in una città di preminente rinomanza turistica come la nostra, non debbono soggiacere mai a riflessi politici di sorta. La loro soluzione emana dal buon senso, dalla inflessibile energia, dalla indipendenza mentale ed ideologica e dalla preveggenza dei reggitori municipali; senza alcuna pressione o museruola che derivi dalla tessera o dall'emblema che ognuno di loro eventualmente professa o predilige.

Perciò gli amministratori, in quanto veramente tali e meritevoli, debbono essere, sopratutto e prima di tutto, uomini nati o residenti a Rapallo e che a Rapallo lavorino e che agli interessi reali collettivi rapallesi dedichino la più intelligente e severa attività di iniziativa e di caparbia realizzazione di opere.

Con l'unico concetto di predominio assoluto che ha per Rapallo il significato turistico di stazione climatica e di soggiorno frequentata tutto l'anno.

Solamente sulla incessante e vigorosa affermazione del turismo è fondata la auspicata evoluzione del benessere economico e sociale delle categorie professionali artigiane alberghiere esercentistiche ed operaie. Il movimento di transito e soggiorno dei forestieri e degli ospiti è sicuro incremento di una perenne e proficua fonte di lavoro che non deve inaridire. E perciò tutte le questioni collegate al divenire turistico sono essenziali e per la indispensabile pronta e favorevole necessità di risolverle, debbono essere chiarite ed affrontate dagli esponenti della pubblica opinione nella limpida selezione ch'essa dovrà fare, non tra il colore dei partiti, bensì tra le qualità degli uomini.

Il fulcro attorno a cui si crea il migliore avvenire di Rapallo si chiama turismo: — e vi si inquadrano col loro particolare risalto aspetti di eccezione e di ardua difficoltà contingente, quali la concessione del giuoco, l'ippodromo ed il golf a 18 holes; ed opere massiccie di miglioramento quali il Porto, la fognatura, la passeggiata a mare, il piano regolatore, la viabilità e la tutela panoramica.

Tutte faccende di enorme impegnativa, che ogni cittadino che a Rapallo vive, conosce è valuta a meraviglia; — e pure sà che non ha importanza il vederle infilzate come una bella collana di promesse in un qualsiasi programma di partito, quanto invece che gli siano proposti uomini onesti e competenti disposti a lottare per realizzarle.

L. F. D.

L'attività dell'Az. Autonoma

Il Concorso Ippico Internazionale - Il raduno delle vecchie automobili - I lavori a Villa Porticciolo - Camp. Naz. Femminile di Scherma

Si è riunito, sotto la presidenza del dr. Queirolo, il Comitato della locale Azienda di Soggiorno. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente il presidente ragguaglia il Comitato sullo stato delle pratiche per l'organizzazione del 2.o Concorso Ippico, per il quale un apposito Comitato è già all'opera, ed ha già allacciato contatti per assicurare una nutrita partecipazione, anche straniera, in quanto quest'anno la manifestazione avrà carattere internazionale.

Si tratta di una manifestazione che alla sua prima edizione ha incontratà l'incondizionata simpatia del pubblico e degli ospiti del Tigullio ed il Comitato approva all'unanimità un contributo di lire due milioni per questa manifestazione che quest'anno avrà luogo dal 19 al 22 luglio ancora con svolgimento notturno.

Sul raduno Internazionale delle vecchie automobili nel Tigullio, il presidente informa il Comitato sulla difficoltà di predisporre un adeguato piano finanziario e sulle trattative in corso per ottenere una partecipazione finanziaria da parte di Ditte quali la Fiat, la Shell, la Standard, le quali potrebbero ravvisare nell'iniziativa un efficace e producente mezzo di propaganda. Comunque la parte organizzativa della manifestazione è già in uno stadio avanzato e, ove le trattative per il finanziamento arrivassero a soluzione, è già assicurata la partecipazione di circa cinquanta vetture provenienti dalla Gran Bretagna, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Francia, dalla Germania e dalla Svizzera.

Si passa quindi a discutere sui lavori a Villa Porticciolo, soprattutto per quanto riguarda la costruzione di un bacino di protezione che consenta in un secondo tempo la costruzione della piscina. E' di prossimo inizio la costruzione, a spese dell'Azienda, di un molo che partendo dalla base del Belvedere di via Avenaggi si prolunga per 35 mt. sul mare fino alla scoglera degli « Ampoixi », questo molo verrebbe poi, in un secondo tempo, prolungato per altri 50 mt., completando così le opere preliminari alla costruzione della piscina e di un moderno stabilimento balneare.

Il Comitato ha preso quindi in esame la questione della gestione della Villa Porticciolo ed è venuto nella determinazione di concedere in gestione il Dancing, bar e ristorante, mediante licitazione privata e per la durata di tre anni, tenuto conto che l'Azienda non ha convenienza, fino a quando non saranno portati a termine i lavori di trasformazione completa, ad assumersi direttamente la completa gestione di tale attività.

Si discute quindi dell'opportunità di concedere un contributo per la organizzazione del Campionato Nazionale Femminile di Scherma ed il Comitato, presa visione di una lettera esplicativa inviata dal Circolo della Scherma di Rapallo, delibera di concedere un contributo di lire 100.000, ravvisando in detta manifestazione i caratteri positivi dal punto di vista turistico.

Viene quindi stabilito di acquistare quattro panchine da collocare nell'interno della stazione ferroviaria e di dar luogo all'ampliamento dell' Ufficio informazioni trattando la locazione degli uffici adiacenti. Viene deliberato l'acquisto di materiali necessari per i bagni Lido ed autorizzata la esecuzione di lavori per l'allungamento del moletto esistente alla rotonda Marconi.

Pro nuova autoambulanza P. A.

Altre offerte pervenute alla P. A. Croce Bianca Rapallese pro nuova autoambulanza:

Azienda Autonoma di Soggiorno L. 50.000 — Eredi Capriccioli Caffè Nettuno 10.000 — Dipendenti del Caffè Nettuno in memoria della defunta titolare sig.ra Muzi Cecilia ved. Capriccioli 4.000.

Spettacoli

CINEMA GRIFONE — Sabato e domenica: « Lilli e il vagabondo », cinemascope Walt Disney.

CINEMA ITALIA — Sabato e domenica: « Lord Brummel ».

CINEMA AUGUSTUS — Sabato e domenica: « Timeryack ».

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 Telef. 5296.

La morte del Sindaco di Chiavari

Il Sindaco di Chiavari, avv. Salvatore Chiarella, che era stato colpito da influenza giorni fà, è deceduto giovedì.

Lo apprendiamo mentre il giornale va in macchina. Ci associamo al lutto della città di Chiavari e della stimata famiglia Chiarella.

Discorsi sulla " Passeggiata ": La proporzionale

Hai sentito? A Rapallo si voterà con la proporzionale.

Spiegami che diavoleria è.

Non ci sarà alle prossime elezioni amministrative il premio di maggioranza, vale a dire che ogni lista avrà tanti seggi in proporzione aritmetica ai voti conseguiti.

Che differenza ci sarà nei confronti delle passate amministrative?

Nessuno può profetizzare l'avvenire, ma se le passate amministrative fossero avvenute sotto l'insegna della proporzionale, il partito di maggioranza non avrebbe 20 consiglieri come ora ma solo 15 ed altri 15 le liste di minoranza.

Ma in questo caso come si farà a governare? 15 che dicono di sì e 15 di no, non si concluderà mai nulla.

Sta tranquillo che si concluderà e come. La notizia della proporzionale ha già messo il fermento addosso a coloro che stanno formando le liste elettorali. Infatti viene a rivoluzionare tutti i criteri sin qui seguiti e già si avvertono movimenti di energie ritenute sopite e progetti per fronteggiare la nuova situazione da parte di chi ritiene di esserne danneggiato.

Tu ritieni che ne verrà un beneficio?

Indubbiamente, la lotta elettorale sarà più intensa in quanto nessuna lista si sentirà battuta in partenza e tutte partono con maggiori probabilità di successo che con la vecchia legge.

Quante liste ritieni che si presenteranno questa volta?

Non si può dire, ora; però voci corrono che forse saranno più numerose della passata volta.

Intendi che ogni partito presenterà lista propria?

Intendo che non solo i partiti, ma anche forze apartitiche si stanno svegliando a quanto pare.

Poujade a Rapallo?

No, no niente poujadismo, ma movimenti di forze economiche che ritengono giunto il momento di agire all'infuori dei partiti, in quanto nelle elezioni amministrative, e la parola lo dice, occorrono più uomini di amministrazione che politicanti, e dopo dieci anni dalla fine della guerra la politica si rivela nelle amministrazioni comunali un pò troppo invadente. Quindi ecco le nuove forze che si organizzano.

Mi sembra che la nuova legge ti renda ottimista.

Lo sono infatti: avremo nuovi uomini, certamente forze fresche che non potranno che far sperare bene per l'avvenire di questa nostra città, la quale sta sempre più affermandosi in campo nazionale ed internazionale.

Auguriamocelo.

Ti saluto, e arrivederci al prossimo numero.

DEL TIGULLIO

Al Circolo Artistico-Culturale del Tigullio

I trionfi di SUNA KAN e di LUCIANO BERTOLINI
L'odierno concerto del QUARTETTO MASTERS

La temperatura eccezionalmente rigida e l'ondata influenzale sono state le verosimili cause del minore afflusso di pubblico a due manifestazioni, svoltesi in questo febbraio, e che hanno segnato entrambe date quanto mai fauste negli annali di Rapallo musicale.

La slanciata e avvenente figura della violinista turca Suna Kan che, non ancor ventenne, vincitrice assoluta del VI Concorso Internazionale di Vercelli disputatosi nell'ottobre dell'anno scorso, ha intrapreso il suo primo giro di concerti in Italia, si è imposta subito all'ammirazione del nostro pubblico e il suo primo colpo d'arco ha immediatamente creato l'atmosfera man mano accalorata d'un successo senza precedenti, confermando implicitamente la piena adesione del pubblico stesso al verdetto della giuria vercellese.

Suna Kan, allieva ora di Gabriel Bouillon al Conservatorio di Parigi, ha un arco magnifico, maneggiato con tranquilla sicurezza e, per una giovinetta, straordinaria potenza di suono. Ha un' intonazione perfetta, un senso del fraseggio già molto maturo e una tecnica, anche nei passi di bravura, controllatissima e di assoluta nitidezza. Che certe sue esecuzioni (la *Sonata* in sol minore per violino solo di Bach, e la settima *Sonata* di Beethoven, per esempio, risentono ancora dell'accademismo della scuola e che vi si dimostri ora più impeto che meditazione, è possibile, ma in Suna Kan esistono ormai tutte le premesse per la scomparsa rapida e totale di ogni formalismo scolastico a tutto vantaggio d'una personalità di interprete ,che già molto chiaramente si intravvede.

Giovanilmente portata al genere romantico e all'esteriorità del più brillante virtuosismo, ha conquistato il pubblico soprattutto nella seconda parte del programma, con la bella *Sonata* per violino solo di Ysaye, le difficili, estrosissime *Danceries* di Claude Delvincourt, le varie trascrizioni da Ravel, Milhaud e Pierné e la *Introduction et rondo capriccioso* di Saint-Saëns, cui la concertista, per placare il pubblico esultante, ha aggiunto un *Capriccio* di Paganini. Molto apprezzata la collaborazione pianistica del m.o Efrem Casagrande.

* * *

Se il primo incontro del pubblico di Rapallo, nel novembre del 1953, col pianista Luciano Bertolini, fresco fresco allora della vittoria al IV Concorso di Vercelli, era stato di quelli che difficilmente si dimenticano (e a ciò indubbiamente era dovuto al suo ritorno) la ricomparsa di questo nostro giovane artista sul podio del salone municipale, davanti al magnifico Bechstein che tanto prestigio ha aggiunto alle iniziative del Circolo del Tigullio, ha segnato per lui un nuovo trionfo, senza la minima riserva, e pel Circolo un'ulteriore benemerenza.

Luciano Bertolini ha l'intelligenza nel polpastrello delle dita; un'intelligenza controllatissima, sorretta, non soffocata, da una meditata profonda cultura ed è anche assoluto padrone della tecnica del suo istrumento. Che seria preparazione ha questo nostro ancor così giovane artista che meriterebbe una maggiore considerazione da parte di tanti Enti artistici italiani che si ostinano ad escluderlo dai loro programmi!

Mai come prima di sabato la ben nota *Ciaccona* di Bach-Busoni è apparsa, non soltanto pianisticamente ma musicalmente, ricca di succo. Con qual profonda poesia è stata resa! E che bellezza la *Sonata in fa diesis minore* di Clementi e quale rivelazione attraverso la così lucida dizione di Bertolini. E che intensità di espressione nello *Studio* n. 12 dell'Op. 10 di Chopin detto « La caduta di Varsavia »! Il pubblico ne è rimasto sconvolto. Bertolini era davvero in istato di grazia e si è prodigato in ogni modo, ormai entrato in piena sintonia col pubblico che ben di rado si è scaldato così come per lui.

Anche il Debussy del *Children's Corner* si è giovato d'un sapientissimo e dosatissimo giuoco di sonorità e così tutto il resto del programma, dallo Scarlatti iniziale al veemente Prokofief e all'argutissimo Villa-Lobos che lo chiudevano, Fuori programma per accontentare il pubblico plaudente, un altro *Studio* di Chopin.

* * *

Oggi, sabato 18, alle 17,15, avremo il 10.o concerto, con la presentazione di un complesso nuovo per Rapallo: il Quartetto col pianoforte Robert Masters di Londra, composto da Robert Master, violino, Nannie Jamieson, viola, Muriel Taylor, violoncello, e Kinloch Anderson, pianoforte, in un programma che comprende il *Quartetto col piano in do minore,* Op. 15 di Gabriel Fauré, il *Trio in mi maggiore,* K. 542 di Mozart, e il *Quartetto col piano in la maggiore,* Op. 26 di Joannes Brahms.

Il violinista Robert Masters, diplomato alla Royal Academy of Music di Londra, è allievo anche di Max Rostal. La violinista Nannie Jamieson è stata allieva di Carl Flesch e di Max Rostal. La violoncellista Muriel Taylor si è perfezionata con Feuermann e con Mainardi e il pianista Kinloch Anderson ha studiato anche con Edwin Fischer e con Conrad Hansen.

Il complesso si costituì nel 1939, iniziando la sua attività nel Servizio civile a favore degli sfollati e dei lavoratori in varie parti dell'Inghilterra, sospendendola poi pel richiamo alle armi del violinista e del pianista. Ricostituitosi subito dopo la guerra, si fece subito apprezzare in Gran Bretagna e fuori, allargando, dal 1947 in poi, la sua attività a tutto il continente europeo, facendo ogni anno ritorno nelle principali nazioni d'Europa, Italia compresa.

Ogni anno il Quartetto tiene anche dei corsi estivi di perfezionamento di musica da camera a Wokingham, nel Berkshire. E' ora alla vigilia d'un giro nelle Americhe, in Australia, Nuova Zelanda ed Estremo Oriente.

* * *

A questo concerto terranno dietro, nei successivi sabati di febbraio e marzo, il violinista olandese Herman Krebbers che è uno dei più eminenti solisti mondiali, la celeberrima cantante negra Betty Allen, il giovane pianista francese , già vincitore di Vercelli, Jean Micault, il grandissimo pianista Alfred Cortot (in una serata di particolare impronta (di cui a suo tempo riferiremo), il pianista Illia Grinstein per una conferenza-audizione sulla musica pianistica russa, l'Orchestra da camera della Sahar, diretta da Karl Ristenpart e il Quartetto del « Collegium Musicum » di Torino per l'esecuzione commentata, nel pomeriggio del Giovedì Santo, delle *Sette Parole di Cristo* di Joseph Haydn. E non sarà tutto!

E' più che evidente, e lo si sente ormai dire da ogni parte che, con questo po' po' di programma. Rapallo sta mettendosi in testa, in fatto di attività artistica, a tutti i centri minori, affiancandosi in modo quanto mai dignitoso, ai maggiori.

Concittadina che si distingue

La nostra concittadina. Prof. Mirella Manara, da varii anni insegnante incaricata di disegno e calligrafia nella scuola d'Avviamento professionale «L. Manusardi » che tanta buona prova ha dato della sua capacità e buona volontà: anche con interessanti mostre di fine d'anno scolastico, di disegno dei propri scolari, ha conseguito in questi ultimi mesi (oltre le due abilitazioni con alta votazione, all'insegnamento del disegno negli istituti Tecnici e per geometri che, in quella per istituti magistrali e Licei scientifici) la massima votazione all'idoneità per l'insegnamento del disegno negli istituti medi inferiori.

Alla brava e volonterosa giovane insegnante i nostri migliori auguri.

NOTE TRISTI

Amelia Adalberti ved. Silvano

Noi amiamo pensare che la dipartita da questa sua Rapallo della compianta ed ottima signora Amalia Adalberti ved. Silvano, sia stata accompagnata da una lunga fila di « lumetti », di quelli che la nostra città — in occasione delle feste tradizionali — accende ed affida al mare in onore della Madonna di Monte Allegro, alla quale la defunta era tanto devota.

Perchè la signora Silvano apparteneva alla sempre più esigua schiera delle persone native che credono e vogliono bene ciecamente alla loro città e perchè, in molte manifestazioni, prime quelle di luglio, essa era un po' quasi una istituzione. Ad essa venivano affidati, e se li accollava volontieri, molti compiti; ma la « luminaria » marina era una sua passione particolare, per la quale si prestava con particolare slancio.

Ecco perchè noi immaginiamo il suo volo nello spazo etereo segnato da una lunghissima traccia di fiammelle che ricordano specialmente le «feste» di tempi lontani, allora veramente genuine, e per questo più vicine al suo cuore, al cuore della buona signora Silvano, sposa e madre esemplare.

I funerali, svoltisi giovedì, sono riusciti una solenne attestazione di stima alla desolata famiglia, cui porgiamo la parola di conforto e di fede.

La ripresa dell'attività del G.A.A.D. di Rapallo

Sono a buon punto le prove del lavoro teatrale che il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » porterà quanto prima sulle scene.

Il Gruppo, dopo la rappresentazione di *Partita a quattro,* che ha riscosso successo nel novembre scorso, ha dovuto osservare un periodo di sosta dovuto soprattutto alla indisponibilità di alcuni attori.

Il lavoro scelto per la prossima rappresentazione è *Processo di famiglia* di Diego Fabbri. Un dramma di attualità.

Diego Fabbri, di cui si ricorderà il *Processo a Gesù,* rappresentato recentemente al Teatro Grifone da parte della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, è un autore specializzato in lavori che intendono fare il « processo » a determinati avvenimenti ed a determinate vicende.

Infatti *Rancore - Inquisizione - Il seduttore - Processo a Gesù,* sono tutti titoli corrispondenti ad altrettante commedie di Fabbri ed hanno appunto il sapore di quelli che quotidianamente abbiamo occasione di osservare a caratteri cubitali sulle colonne dei giornali eche riferiscono fatti che avranno lunghi strascichi giudiziari.

In *Processo di famiglia* si assiste difatti alla lotta di sei persone che si contendono la paternità di un bimbo. Dramma avvincente e pieno di colpi di scena.

Interpret i saranno Sergio Barbieri, Marisa Beretta, Annamaria Tonon, Guido Barabino, Maria Cultrone, tutti elementi noti ed apprezzati nelle precedenti recite, ed inoltre Lino Piccoli e Roberto Sarzaio nuovi alle scene del G.A.A.D.

Ferma restando la regia affidata sempre a Guido Barabino, il Gruppo Filodrammatico si avvale per la preparazione di questo lavoro della guida artistica di uno tra i più eminenti registi italiani.

La particolare preparazione è dovuta al fatto che il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » » concorrerà probabilmente alla rassegna teatrale dei gruppi dilettantistici che ha svolgimento ogni anno a Pesaro.

Sappiamo che tute le forze morali, artistiche e, non ultime, quelle materiali e finanziarie, vengono impegnate dal Gruppo in questa occasione. Non abbiamo che da compiacerci verso i giovani che lo formano e lo tengono in vita e verso le Autorità, Comune ed Azienda di Soggiorno, che tangibilmente contribuiscono alla loro attività artistica.

RUBRICA SANITARIA

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

LA DOTT.SSA ERMENGARDA ANDREAE, Via Matteotti, 29 int. 2, riceve ogni giorno. Termoterapia delle malattie reumatiche, Aerosol, Marconiterapia, Radarterapia, bagni Saune, bagni luce, traxator, vacuumterapia. Per appuntamento telefonare: 59-04 - RAPALLO.

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

IL PROF. DOTT. PIETRO BERRI riceve per consultazioni di medicina interna in Via Trieste, 12-4, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Telefono: 56-98 - RAPALLO.

S. MARGHERITA LIGURE

Un ordine del giorno dell'A.A.

sulla scogliera che dovrebbe proteggere il nuovo canale di sfocio del torrente San Siro.

E' stato progettato un canale di sfocio sussidiario al torrente San Siro, canale che verrà ad affiancarsi a quello già esistente, in modo da consentire un più rapido deflusso delle acque riducendo così notevolmente il pericolo delle inondazioni.

Tale canale attraverserà la piazza Vittorio Veneto e sboccherà proprio nel punto ove oggi avviene la pubblica discarica. A protezione di tale sbocco è stata progettata una scogliera che occuperebbe parte della spiaggia.

Il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, nella sua ultima seduta, preoccupato di tale scoliera, che avrebbe oltremodo antiestetica, e osservato che il progetto ha già provocato localmente vivo allarme, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato dell' Azienda Autonoma di Soggiorno, esaminato il progetto di sistemazione della foce del torrente San Siro; ritenuto che la prevista scogliera viene a danneggiare gravemente la spiaggia di via Andrea Doria, riducendo lo spazio già limitato dell'arenile e turbando l'estetica locale; dà parere contrario ad una siffatta sistemazione.

« Richiama l'attenzione: della Sopraintendenza ai Monumenti e alle Belle Arti perchè esamini il progetto e dia il suo illuminato parere, della Capitaneria del Porto di Genova per il timore che la nuova scogliera possa modificare il corso delle correnti marine che attualmente favoriscono lo sviluppo della spiaggia, ed infine dell'Ente Provinciale Turismo, ritenendo i progettati lavori dannosi al turismo locale ».

* * *

Tale ordine del giorno è stato tempestivamente trasmesso alle Autorità suddette perchè risulta che il Genio Civile Opere Marittime sta appaltando il lavoro della scogliera. Prima che detti lavori vengano iniziati si spera che le Autorità competenti vogliano intervenire, tanto più che i luavori stessi possono essere eseguiti senza scogliera, come la esistente rotonda, che ha avuto protezione naturale, senza bisogno della sovrastruttura di un fila di scogli.

Al Circolo Amici di S. Margherita

La donna giudice popolare

Poesia e umanità

Il problema della donna, come giudice popolare e come magistrato, fu con chiarezza lineare e con rara competenza presentato, discusso e risolto dall'Avv. Mario Berutti, illustre magistrato presso la Corte d'Appello di Torino, nella sua recente conferenza.

Dal punto di vista legale, nel 1947, l'Assemblea Costituente, proclamando, nell'articolo 3 della Costituzione, la completa uguaglianza dei due sessi di fronte alla legge, ammise implicitamente le donne a tutti i pubblici uffici e perciò anche alla magistratura e quale giudice popolare. In pratica però le donne continuarono ad esserne escluse, con il cavillo che la Costituzione dà solo delle norme programmatiche e che, per la loro applicazione, è necessaria una legge speciale, la quale non esiste ancora. Ma questo non è giusto perchè, in altri casi, le norme della Costituzione sono state applicate senza necessità di una legge speciale.

Gli avversari delle donne come magistrato e come giudice popolare adducono delle ragioni d'ordine morale, psicologico e fisiologico. Sul piano morale, affermano che le donne, nei processi a porte chiuse, verrebbero a contatto con le peggiori brutture; ma si può opporre che le donne, esercitando le professioni di avvocato e di medico, sono già a conoscenza di situazioni profondamente immorali. Sul piano psicologico, sostengono che la donna è emotiva e si lascerebbe impressionare facilmente dall'oratoria dei grandi avvocati; ma è dimostrato che questo succede spesso anche ai giudici popolari uomini, mentre la donna ha un controllo nel proprio naturale buon senso.

Nel campo fisiologico, affermano che la donna è meno portata all'equilibrio e alla obiettività; ma è stato dimostrato da qualche medico illustre che essa è più vicina dell'uomo all'equilibrio, per il suo intuito e per la sua facoltà di sintesi. Non v'è perciò ragione alcuna per vietare alle donne l'accesso alla magistratura e alla Corte d'Assise come giudice popolare, ed è augurabile che venga presto una soluzione legislativa adeguata e conforme ai principi della Costituzione.

* * *

Il tema di carattere completamente diverso « Poesia e umanità di Giovanni Pascoli » diede agio a Mario Donadoni, nella ultima confedenza avvenuta al «Circolo» di abbandonarsi a un caldo lirismo che conquistò presto tutto il pubblico, che affollava il Salone del Municipio. Egli disse che la Poesia del Pascoli è tutta impregnata di umanità, in quanto i suoi problemi, il problema della vita, della morte, della natura, di Dio, sono i nostri problemi. Soprattutto il problema di Dio lo assillò tutta la vita. Cristiano di sentimenti, e non credente, egli aspira tutta la vita alla conquista di Dio. Come poeta, egli anticipa le correnti della poesia moderna: la frammentarietà, e il simbolismo. La sua poesia è imbevuta di classicismo, ma nei personaggi dell'antichità egli immette la sua sensibilità moderna.

La critica del suo tempo, particolarmente la cristica astiosa del Croce, fu ingiusta verso la poesia del Pascoli, giudicandola una poesia delle piccole cose: debole e di scarso valore. Ma non è vero. La posizione spirituale del Pascoli è una posizione virile. La sventura che gravò sulla sua fanciullezza (il padre ucciso e il delitto impunito) determinò dapprima un suo atteggiamento di ribelle anarchico e pessimista. Ma, superando questa posizione negativa, egli arriva alla compassione verso l'assassino; e arriva ad accettare il dolore come una esperienza che va virilmente affrontata e sofferta.

Come poeta sociale, egli precorre i problemi del nostri tempo, e sogna per tutti la casa e il pane sicuro. Come poeta civile, sente, al pari del Carducci e del D'Annunzio, la missione e l'importanza storica dell'Italia. Egli sogna un'Italia unita, libera, indipendente, e questo suo sogno si amplifica, superando le frontiere, per abbracciare tutti gli uomini.

Oggi la critica ha maggiormente compreso la profondità e l'importanza della poesia del Pascoli, e, particolarmente in questo centenario della sua nascita, ha reso giustizia al nostro grande poeta. Mario Donadoni ha intramezzato la sua acuta e vivace analisi con la dizione calda, vibrante, drammatica di alcune poesie, riscuotendo continui applausi e, alla fine, una vera ovazione.

Erano presenti, con i maggiori esponenti della cultura e dell'arte della Riviera, venuti anche da Genova, Vittorio G. Rossi, Ercole Rivalta, Piero Operti e Carlo Lagomaggiore, il quale, presentando il conferenziere, accennò pure al volume « Ritorno al Pascoli » che è stato pubblicato appunto in questo centenario pascoliano da Mario Donadoni, e nel quale l'autore valorizza la potenza, l'originalità, la freschezza della poesia del Pascoli, ambientandola anche nella vita del poeta.

A. V.

La Mostra della Casa

La Mostra della Casa, comprendente l'esposizione dell'arredamento, dell'elettrodomestica, della radio e della televisione, verrà effettuata nella settimana dal 18 al 26 corrente. Tale Mostra, organizzata dalla E.O.M. e patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, si terrà nel salone del Teatro della Provvidenza in Corso Ranusso, 1.

LA NUOVA FONTANA
attorno al monumento a C. Colombo

L'Amministrazione Comunale ha fatto iniziare i lavori per la sistemazione e l'abbellimento del monumento di Cristoforo Colombo, con la costruzione di una grande fontana alla base.

La massa del monumento e la sua altezza infatti richiedono in linea estetica un più ampio giro a livello della base, da realizzarsi ad esedra, sulla linea esterna delle attuali aiuole.

La fontana sarà realizzata in marmo di Carrara, del tipo uguale a quello del monumento. I lati dell'esedra sono costituiti in lastre inclinate monolitiche di marmo correnti fra pilastrini rivestiti, il tutto ricoperto con lastra orizzontale corrente sugli 8 lati, con largo gradino di corona antistante. La pavimentazione interna sarà fatta in mosaico di marmi colorati scuri (rosso antico); sono poi previsti quattro ampi getti di acqua diretti dal basso dei lati esterni verso la coppa alta sottostante alla statua e la illuminazione dei getti con altrettanti riflettori subacquei luminosi a colori diversi.

Elezioni

L' assemblea generale dei soci ha riconfermato per l'anno 1956, il Consiglio Direttivo del Circolo Sammargheritese, che risulta come segue:

Presidente: Pessot Fioravante; Vice Presidente Passalacqua Mario; Cassiere: Favale Luigi; Segretario: Cevo rag. Dario; Consiglieri: Vaccarezza Domenico, Martinelli Emilio, Davià Lino, Barbieri Mario, Fasano Michele.

Per i coltivatori

L' Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Genova, nell'intento di diffondere l'impiego di patate da seme elette, ottenute da colture specializzate, darà un sussidio per l'acquisto delle stesse ai coltivatori diretti.

Il contributo sarà di L. 1500 al q.le per un quantitativo massimo di q.li 2 per ogni coltivatore.

Coloro che vogliono beneficiare di tale contributo devono far domanda entro il 29 febbraio c. a. su apposito modulo in distribuzione gratuita presso gli uffici del predetto Ispettorato e presso le Agenzie del Consorzio Agrario Provinciale.

Cura gratuita dei fanghi
ad Acqui

Il bollettino della Prefettura di Genova, riporta la circolare di S. E. il Prefetto riguardante l'ammissione gratuita e semigratuita alla cura dei fanghi nello stabilimento « Carlo Alberto» d'Acqui, di infermi in particolari condizioni di bisogno.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate tramite la Prefettura di Genova alla quale dovranno pervenire non oltre il 10-3-56. Ciascuna domanda dovrà contenere le generalità complete del richiedente ed essere corredata dei seguenti documenti: 1) Certificato di nascita (saranno ammessi alle cure gli infermi dai 18 ai 65 anni) 2) certificato medico legalizzato redatto in conformità ad un modulo predisposto dagli uffici competenti; 3) certificato di povertà in duplice copia, redatto secondo particolari disposizioni a conoscenza degli uffici competenti.

Gli interessati dovranno essere muniti di carta di identità o di altro documento di riconoscimento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio P. S. del Comune.

Stato Civile di Rapallo

MOVIMENTO DAL 2 AL 15 FEBBRAIO

Nascite

Garbarini Franca - Allavena Gabriella - Ferraresi Susanna - Stilli Attilio - Terrile Claudio.

Decessi

Aste Caterina, di anni 78, ved. Passalacqua - Bardi Rosa, 82, ved. Zerega - Morghen Stefano, 72, agricoltore - Falco Giuseppe, 90, benestante - Macchiavello Angela, 90, ved. Moltedo - Tassara Nora, 27, nubile - Pipitone Virginia, 75, ved. Flaman - Passalacqua Maddalena Luigia, 71, nubile - Cozzio Donato, 76, commerciante - Filippello Angelina, 68, in Majocchi- Canepa Matteo, 67, pensionato - Andrè Bianca, 67, ved. Abyad - Bavestrello Luigi, 55, agricoltore - Amati Adelina, 70, ved. Lurati - Reggiani Ugo, 80, assistente edile - Crovetto Gio Batta, 61, manovale - Leonzi Tommaso, 75, pensionato - Moltedo Vittorio, 76, giardiniere - Amalberti Amelia, 77, ved. Silvano.

Pubblicazioni di matrimonio

Tassara Francesco, pensionato e Rossi Geronima, casal. - Mele Jose, finanziere e Ricci Germana, casal. - Fontanelli Renato, cameriere di bordo e Pellizzoni Ivonne, casal. - Bozzetti Federico, impiegato e Zanchetti Carla, casalinga (da Milano).

Matrimoni (trascritti)

Vitale Vito, muratore con Fossa Maria, casal. - Capurro Mario, carpentiere con Figallo Giovanna, casal. - Trapanese Marco, manovale con Luciano Elena, casal. - Lagorio Fortunato, operaio con Lagorio Mafalda, casal. - Canessa Michele, agricoltore con Sala Laura, domestica - Garbarini Carlo, manovale con Schiappacasse Felicita, casal.

Un Presidente che se ne va

La notizia delle dimissioni di un Presidente di Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno nel Tigullio, non è per noi il « solito fatto di cronaca ».

Dato il carattere, lo spirito e il programma del nostro giornale, la vita delle Aziende Autonome è per noi elemento della massima importanza e quindi non possiamo non chiosare quanto il nostro corrispondente da Sestri ci invia.

Senza intenti elogiativi o di deplorazioni postume, non possiamo non rilevare che il funzionamento dell'Azienda Autonoma di Sestri Levante aveva dato luogo a molte critiche.

Pur non essendo completamente soddisfatti della presidenza Rossignotti, diamo al dimissionario il nostro saluto, e rivolgiamo al Prefetto ed al Presidente dell' E.P.T. l'esortazione a voler scegliere bene il successore, senza aprioristici preconcetti e soprattutto, a non voler ignorare il parere delle categorie interessate.

Piccola Pubblicità

(L. 20 per parola)

STATALE cerca camera ammobiliata Santa Margherita, unico inquilino. Massima serietà. Telefonare 60.307 dalle 9 alle 11.

PROFESSORI laureati, abilitati, impartiscono lezioni scuole medie superiori, anche domicilio. Preparazione accurata. Doposcuola. Via Giovanni Amendola 4 int. 9 - Rapallo.

COMPREREI, affitterei appartamento centrale adatto pensione. Rapallo, telefono 60.307, dalle 9 alle 11.

PRIVATA vende occasione mobili stile quattrocento adatti per ufficio. JOMO, casella 138 - Rapallo.

STAMPE su seta (riproduzione capolavori grandi pittori) presso la Libreria EST, Lungomare e piazza Garibaldi - Rapallo.

SESTRI LEVANTE

Il comm. Rossignotti ha rassegnato le dimissioni!

Chi sarà il nuovo Presidente dell'A.A.

Riceviamo:

« Prima d'ora il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante aveva pregato S. E. il Prefetto di essere dispensato dalla carica.

S. E. il Prefetto, in data 10 corr., respingeva le dimissioni con la seguente lettera:

« Egregio Comm. Rossignotti, mi rendo perfettamente conto delle ragioni che l'hanno spinta a rassegnarmi le dimissioni da Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante.

« Nel confermarle i miei ringraziamenti per l'attività da Lei svolta a favore dell'Azienda stessa, Le sarei grato se volesse soprassedere alla determinazione adottata. Cordiali saluti ».

Peraltro il Comm. Rossignotti, per sue ragioni strettamente personali, ha riconfermato a S. E. il Prefetto il desiderio di essere sostituito.

Esattamente una settimana dopo la comparsa su questo foglio, della lettera con la quale un gruppo di pescatori sestresi manifestava alcune sue critiche all'operato della locale Azienda Autonoma di Soggiorno, una comunicazione della Prefettura ha reso noto, come riportato più sopra, che il Comm. Giacomo Rossignotti ha lasciato la carica di presidente dell'Azienda stessa, carica tenuta dalla fine della guerra ad oggi.

Non si può dire che si tratti di un avvenimento.... sensazionale: è comunque tale da rivestire una notevole importanza e da richiedere un obiettivo commento specialmente sotto il punto di vista della funzionalità del nuovo Comitato, diremo così... aziendale, che dovrà raccogliere la eredità di quello che molto probabilmente seguirà la sorte del suo presidente, ed impostare una nuova attività, forse più consona al rango che Sestri Levante — in maggior parte grazie all'iniziativa privata — ha ormai acquistato nel rango del turismo internazionale.

Il punto, almeno così sembra a noi, è proprio questo. Sino alla fine dell'ultima guerra, sino a quando cioè il C.L.N. di Sestri Levante non indicò nel comm. Rossignotti la persona idonea a rivestire la carica di presidente della locale Azienda di Soggiorno, le pretese turistiche di Sestri Levante si sarebbero potute classificare « limitate ». Più che altro la nostra era da reputarsi una stazione balneare, anche se vecchi albergatori come gli Jensch ed i Cappellini di buona memoria, avevano fatto molto per darle anche un indirizzo climatico-invernale, in parte, a quanto ci ha sempre detto chi è più anziano di noi, realizzato.

Ma il turismo ha cambiato aspetto. Il turismo moderno non reclama più le... oasi di pace, bensì richiede svaghi talvolta piuttosto... movimentati, vuole attrattive di sicuro ed indubbio richiamo, esige il nuovo e sempre il nuovo, deve fronteggiare una concorrenza spietata, ama il panorama fino ad un certo punto, ed ancor più tutte quelle attrattive, dalle riunioni mondane a quelle sportive, alle trovate più o meno geniali, che possano fargli dimenticare per qualche giorno e fosse anche per uno solo, le preoccupazioni di vario genere che per un verso o per l'altro prendono l'umanità per il bavero, durante tutti gli altri giorni dell'anno.

Cos'ha fatto Sestri Levante, in tutto questo dopoguerra, per camminare da pari a pari con.... « chi » ha fatto? Prima di arrivare alla manifestazione per noi più indovinata — la serata nel golfo di Levante o golfo del Silenzio che dir si voglia — sono passati esattamentei... due lustri, ossia dieci anni! E la manifestazione, a parer nostro, non è ancora perfetta, cioè quella che dovrebbe essere

Abbiamo altre volte espresso attraverso queste colonne e quelle di altri fogli, il nostro pensiero in merito alla manifestazione di « grande richiamo »: anzitutto, secondo noi, non deve ricalcare il cliché di nessun'altra del genere. E' inutile, vogliamo dire, mettersi in testa di organizzare un gran Carnevale (citiamo ad esemplificazione) quando non si riuscirà mai — mezzi finanziari a parte — a far uscire dalla testa della gente, che la città « carnevalesca » per antonomasia in Italia è solo Viareggio, e nessun'altra. Inutile organizzare corsi floreali quando tutto il mondo sa che una tale manifestazione da anni ha un nome solo: Sanremo. Inutile anche, allora, per tornare al caso nostro, prodigarsi in una barcarolata alla veneziana, che già di per sè stessa, dovendo essere alla « veneziana », non sarà che una brutta copia di quest'ultima, nata insieme alle gondole e non tra *leudi* e moderni *gozzi* da pesca.

Ripetiamo che la serata nel Golfo di Levante è stata, per noi, la più indovinata, suggestiva, bella festa uscita dalla mente dei dirigenti l'Azienda di Soggiorno in questi ultimi tempi; ma se alla sfilata delle barche (poche, poi, quelle addobbate con buon gusto) venisse sostituito un altro spettacolo sull'acqua, forse sarebbe meglio. Non sapremmo al momento che cosa suggerire di diverso; certo è però che uno spettacolo a sfondo coreografico intonato al particolare momento ed ambiente, giustificherebbero anche il prezzo d'ingresso in sè stesso, che seppure modestissimo è pur sempre un.... prezzo d'ingresso!

Ma torniamo in carreggiata: al programma dei festeggiamenti in generale ed a questo in particolare, semmai, avranno utto il tempo necessario per pensarci sù i nuovi reggitori dell'A. A.

Torniamo al « fatto » ed al « non fatto ». Siccome non abbiamo al momento dati precisi a cui riferirci, spulciamo brevemente da quanto la stampa quotidiana ha annotato nel redigere un frettoloso bilancio di questi 10 anni di gestione... aziendale, e cioè: realizzato, con le poche disponibilità di bilancio, il concorso per il piano regolatore della città; dato buon impulso alla pubblicità stradale con cartelli disseminati nelle vie di maggior traffico turistico; concorso finanziario in uno col Comune per l'acquisto in proprietà del Campo Sportivo di borgo Pila; concorso finanziario per la realizzazione della passeggiata a mare (opera senz' altro magnifica); installate vetrine propagandistiche in alcune delle principali città d'Italia; promosse alcune manifestazioni, specialmente sportive, durante l'estate, di notevole richiamo e di indubbio valore. All'opera personale del Presidente, inoltre, si deve la graduale soluzione con la Società industriale « Montecatini » della lunga pratica per la sistemazione degli scarichi nel torrente Gromolo, oltre ad altre questioni di interesse generale e di vasta portata.

Diamo atto di quanto sopra, diamo atto soprattutto delle davvero esigue disponibilità di bilancio che hanno messo l'Azienda di soggiorno quotidianamente alle prese con tante cifre.... ribelli. Perchè la nostra non vuol essere solo una critica: i nostri vogliono esser rilievi, ed insieme constatazioni.

Si può, ci sembra, lavorare più in profondità, in futuro; si può tentare di più, aguzzando l'ingegno, scrollando una buona volta l'apatica categoria (almen oin parte) degli albergatori locali.

Quindi, contatti più stretti con questa categoria, e così con le altre dei commercianti e degli artigiani. E poi una visione un pò più larga sull'utilità di certe attività. Prendiamo ad esempio quella sportiva. Per l'A. A. sestrese, calcio, ciclismo ed altre discipline atletiche sono state quasi sempre del tutto ignorate. Solo gli sports del mare hanno avuto un trattamento di tutto favore. Per questo l'Azienda non ha badato a spese, e se la grandiosità di talune manifestazioni natatorie e remiere ha giustificato il suddetto trattamento, gli appassionati degli altri non sempre, e giustamente, hanno potuto plaudire all'iniziativa. Ma il discorso, incominciato su questo binario, si farebbe troppo lungo, anche perchè quello dello sport è un po' il nostro... pallino. Un pallino, poi, tale fino ad un certo punto! Giacchè al giorno d'oggi oseremmo dire che bisogna essere proprio ciechi per non volersi accorgere come lo sport rappresenti uno dei fattori fondamentali della vita moderna, e come attraverso lo sport vengono convogliate in tutte le località le più importanti masse di spettatori che si conoscono.

Ora a Sestri la domanda di rito è questa: chi sarà incaricato della successione al Comm. Rossignotti? Alcuni nomi si sono già fatti, ma crediamo si tratti per ora, di sondaggi.

Speriamo che la scelta venga fatta bene, sia per quanto riguarda il Presidente, sia per quanto riguarderà, eventualmente, i suoi più diretti collaboratori.

Sestri ha veramente bisogno di un'Azienda Autonoma operante, senza pregiudizi per questa o quell'attività, animata da spirito giovanile. Non basta, secondo noi, un'Azienda « amministrativamente » ineccepibile: Sestri ha bisogno che questo Ente sia anche..... coraggioso!

Nel programma della presidenza uscente, ci hanno riferito che era allo studio la richiesta allo Stato di un maggior fondo integrativo al bilancio, un miglior assetto ed una migliore funzionalità degli uffici per la denuncia dei forestieri, una maggiore pulizia della spiaggia, lo spostamento di importanti quantitativi di sabbia dalla spiaggia di ponente a quella di levante, un vasto ufficio informazioni, con nuova sede telefonica, l' adesione di massima per la realizzazione della piscina in prossimità del molo, ed altri problemi.

Ci auguriamo che questo programma possa essere interamente attuato, e... superato. Bisognerà però non perdere tempo. Siamo alla fine di febbraio, la bella stagione — quella che richiama i turisti fra noi — è praticamente alle porte.

Potremo dare ai lettori del *Mare* il nominativo del nuovo Presidente, col numero prossimo cioè tra quindici giorni?

Chiosiamo l'articolo nella 3ª pagina

"Shorte" di agnellino per le belle al mare

SULLA SCIA DI UNA GONDOLA

Davanti a pubblici elegantissimi composti per la maggior parte di signore impellicciate e di « buyers », la nuova moda primavera-estate ha cominciato — come è noto — a tingere dei colori più vivaci e leggeri le pedane illuminate, in attesa di scendere allegramente per le strade.

Dopo aver visto, a Roma e a Firenze, tutte le sfilate che a ritmo febbrile si sono succedute le une alle altre, possiamo tranquillizzare le nostre lettrici. : il nostro vecchio guardaroba dell' anno scorso non sarà del tutto messo in un cantuccio, ma con alcune varianti minime ci potrà ancora essere utile. A parte l'immediata sensazione delle giuste proporzioni che assume con la nuova linea il corpo femminile (niente più vite spostate, spalle troppo scivolate, scollature simmetriche), accennato ancora ai colori « puliti » (non più colori « sporchi », ma brillanti, « lavati », non solo nei vestiti estivi, ma anche in quelli primaverili, nei tailleurs, nei mantelli, nelle redingote), dobbiamo ricordare che la grande rivoluzione la dobbiamo ad un pellicciaio con l'idea più spiritosa della stagione. Parrebbe una stonatura parlare di pellicce destinate ai mesi caldi, ma Bertoletti pare abbia scoperto..... l'uovo di Colombo.

Quando sulla pedana apparvero i completi di pelliccia destinata ai mesi di canicola, l'applauso unanime decretò immediatamente il successo della pelliccia estiva. E oltre che per la novità, l'opera di Bertoletti, circondato da esperti artigiani, tra i quali il bravo Trovalucci, è stata approvata perchè finalmente possiamo dire che la pellicceria italiana si è staccata così dall'imitazione della pelliccia esotica di alto costo, dimostrando di saper rappresentare qualcosa di veramente nuovo e bello. Le pellicce estive sono confezionate con pelli di agnellino nostrano rasato, tinto dei più delicati colori pastello.

Questi mantelli, da mattino, pomeriggio e sera, hanno il grande vantaggio del basso costo, alla portata cioè di tutte le borse. E così, il sofisticato completo beige potrà essere indossato sia dalla bella milionaria che trascorrerà la vacanze in alta montagna o al mare, sia dalla ragazza di famiglia che risolverà in modo brillante il problema altrimenti insolubile.

Abbiamo parlato di mare. Infatti, il « pezzo » più delizioso del nostro guardaroba estivo sarà costituito dagli shorts di pelliccia. Naturalmente queste pellicce non hanno niente che possa rendere la figura femminile goffa. Per l'abilità della concia la pelliccia estiva potrà essere trattata per qualsiasi capo di vestiario: dai pantaloni, corti o lunghi, alle giacche, alle gonne, agli spencer. I colori, abbiamo detto, i più vari, sempre del tono pastello.

L'estate scorsa, al Festival di Venezia, Diana Dors, la biondissima «Marilyn Monroe» inglese, suscitò molto scalpore per la sua lunga passeggiata in gondola fra le calli della laguna. Sin qui niente di strano; ma lo scalpore fu suscitato dal succintissimo « bikini » che la diva portava. Ella sorrise ai veneziani mollemente sdraiata sulla gondola. Il « bikini » di visone della diva venne eternato in numerose fotografie che fecero il giro di tutti i quotidiani del mondo. « E poi, un visone.... in estate », sussurravano le elegantissime del Lido. Il costume da bagno di visone fu giudicato una originalità della diva in cerca di pubblicità. Ma quest'anno, forse, le stesse elegantissime, fasciate da un succinto costume di... agnellino rosa pesco, ricorderanno il bikini di visone della Marilyn inglese come il pioniere dei costumi di pelliccia.

Lisangela Dessy

NOTIZIE UTILI

La denuncia dei redditi

Procede attivamente in questi giorni, da parte degli Uffici, l'invio dei Moduli delle dichiarazioni di Reddito, che dovranno essere presentate entro il 31 marzo p.v. Il Modulo, viene inviato come di consueto, a quei contribuenti già sottoposti a tassazione; ma questo non esime tutti i contribuenti dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, indipendentemente dalla ricezione del Mod. che viene anche distribuito gratuitamente presso gli uffici finanziari, o può essere acquistato presso le Rivendite di monopolio. Circa il limite di impostazione, che per quest'anno è stato elevato a 450 mila lire, si apprende che l'imposta complementare non trova applicazione, quando il reddito complessivo, al lordo della franchigia di L. 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia, non supera il nuovo limite.

Atti di compra-vendita ecc. e la carta bollata

Una recente importante decisione della Commissione Centrale delle Imposte ha affermato che non possono essere oggetto di impossessamento da parte della Finanza, in occasione di verifiche presso ditte, ecc. gli atti privati non registrati che siano in regola con le altre leggi tributarie (bollo, imposta entrata).

Pertanto il trattenere presso di sè un atto privato non registrato, ad esempio un atto di compravendita o di appalto, non costituisce infrazione passibile di sequestro e di conseguente tassazione ove non vi sia infrazione alla legge sul bollo. Di qui la convenienza per le parti (e per lo Stato) di redigere sempre tali atti su carta bollata.

Dr. P. A.

LO SPORT

LA IV SERIE

IL RAPALLO A CUNEO
LA SAMMARGHERITESE IN CASA CON LA FOSSANESE

Mentre la Sanmargheritese causa la neve di Casale ha riposato.... sulla sconfitta casalinga dell'altra domenica, subita ad opera del Verbania; il Rapallo reduce dall'incontro pareggiato a Domodossola, non ha faticato molto a piegare la volenterosa squadra di Valenza, nella quale hanno fatto spicco il già rapallese Campora e il prestito genoano Papes, un rossiccio tutto pepe.

La partita di domenica scorsa, svoltasi al Macera non è stata un gran che. Disertata in parte dal pubblico, ha visto i ventidue giocatiri giostrare con impegno discontinuo. Il Rapallo è riuscito a passare nel secondo tempo mettendo a segno una rete di Bellomo ed un rigore realizzato da Barbieri. Indisposto Viacava, ha giocato al centro della mediana Radice. Non si deve parlar male della sua prestazione, così come si rese necessario quando giocò terzino contro la novese, ma certamente al Rapallo occorre un medio centro di ben altra classe.

Per questo tutti attendono il ritorno di Bruno, che il Rapallo ebbe già in prestito dal Genova, che trovandosi militare è libero di giocare nella società che gli aggrada. Il Rapallo ha già perfezionato, ci si dice, l'accordo e Bruno potrebbe giocare anche domani a Cuneo. In questo caso si renderebbe disponibile Corradino, che potrebbe essere spostato in avanti, a dar man forte ad una prima linea poco prolifica. La mediana vedrebbe un terzetto così composto: Viacava, Bruno, Rosolia, e sarebbe ancor più una delle migliori del girone.

* * *

La trasferta di Cuneo non si presenta facile per i ruentini, essendo la squadra piemontese sempre in corsa per il secondo posto. Azzardare un pronostico per questa partita non è facile; non sempre si può concedere via libera al cuore. Che i patroni di Rapallo, santi Gervasio e Protasio, proteggano la squadra!

* * *

La Sanmargheritese riceverà in casa la squadra di Fossano, più forte di quanto non lo dimostra la sua posizione in classifica. Gli arancioni devono perciò ricordare che affrontano un avversario deciso a vendere cara la sua dura pelle.

RISULTATI XIXª GIORNATA

Partita	Risultato
Juve Domo-RAPALLO	1-1
Verbania-*SANMARGH.	3-1
Borgosesia-Biellese	0-0
Asti-Casale	0-0
Valenzana-Cenisia	1-0
Veloce-Fossanese	1-1
Pro Vercelli-Ivrea	2-0
Cuneo-Vado	2-0
Novese-Vogherese	2-2

RISULTATI XXª GIORNATA

Partita	Risultato
RAPALLO-Valenzana	2-0
Casale-SANMARGH.	(rinv.)
Fossanese-Asti	(rinv.)
Vado-Biellese	1-0
Pro Vercelli-Borgosesia	7-2
Cenisia-Cuneo	(rinv.)
Vogherese-Juve Domo	4-0
Verbania-Novese	(rinv.)
Ivrea-Veloce	(rinv.)

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Pro Vercelli	20	12	6	2	37	12	30
Biellese	20	13	4	3	45	20	30
Vogherese	20	11	3	6	35	22	25
Cuneo	19	10	3	6	38	25	23
Vado	20	8	7	5	27	24	23
Cenisia	18	6	10	2	22	13	22
RAPALLO	20	6	8	6	25	27	20
Casale	19	8	4	7	29	21	20
Novese	18	7	5	6	21	22	19
Verbania	19	7	5	7	32	28	19
Ivrea	19	7	4	8	22	26	18
Asti	19	6	6	7	25	23	18
SANMAR.	19	4	7	8	13	28	15
Borgosesia	20	4	7	9	14	35	15
Fossanese	19	5	4	10	21	37	14
Valenzana	20	5	4	11	13	22	14
Veloce	19	3	2	10	15	29	12
J. Domo	20	2	7	11	15	38	11

PARTITE DI DOMENICA

Partita	
Cuneo-RAPALLO	(0-3)
SANMAR.-Fossanese	(0-4)
Novese-Casale	(1-1)
Biellese-Cenisia	(1-1)
Asti-Ivrea	(0-1)
Veloce-Pro Vercelli	(1-1)
Borgosesia-Vado	(1-3)
Juve Domo-Verbania	(1-2)
Valenzana-Vogherese	(0-2)

I CANNONIERI

9 reti: Barbieri (Rapallo).
8 reti: Persenda (Vado).
7 reti: Parodi (Vado).
6 reti: Grattarola (Vado).
5 reti: Perucca (Novese).
4 reti: Rizzardi (Rapallo), Bonizzoni (Novese), Picchio (Veloce).
3 reti: Minuto (Veloce), Gaio (Vado), Visani (Sanmargheritese), Lasagna (Novese), Ferrari (Sanmargh.), Tosini (Rapallo).
2 reti: Cattaneo (Novese), Ricagni (Novese), Pessina (Rapallo), Da Passano (Sanmargh.), Bellomo (Rapallo).

2ª DIVIS.

La "Carlo Grasso" verso il gran finale!

.... così scrive un giornale sportivo genovese che segue i campionati minori e ciò dopo la magnifica affermazione (3-0) sulla seconda in classifica (la Fulgor Carmine di Genova). Vittoria che ha consentito alla squadra rapallese un ulteriore aumento del distacco nella classifica generale (quattro punti con una partita in meno). Ed anche noi crediamo che questo « gran finale » possa essere possibile a condizione però che i giovani locali non sottovalutino gli avversari futuri che, per esempio, domenica prossima si chiamano G. S. Riva di Genova.

* * *

Il Camogli è stato l'ultimo avversario della « Carlo Grasso » ed anch'esso ha dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità rapallese (2-0) nonostante che il « campanilismo » della partita (dovuto al fatto che giocano nel Camogli diversi giocatori del Rapallo), abbiano « minorato » il giuoco della squadra capolista a tutto vantaggio del « niente da perdere » della camogliese. Non si è visto perciò la migliore « Carlo Grasso », ma sono bastate la bella sicurezza delle uscite del portiere Costa, la brillante partita di Ricci e la bella forma di Bonazzi e Leporatti all'attacco per compensare la mediocre prova degli altri. Due belle reti hanno firmato il risultato finale: la prima al 28' del primo tempo con un gran tiro di Bonazzi su passaggio di Testoni, la seconda al 12' della ripresa per merito di Leporatti, proprio brillantissimo, che concretava una bella azione iniziata da Repetto e continuata da tutto l'attacco azzurro.

* * *

Il comunicato della Lega Nazionale Ligure porta la graduatoria del « premio disciplina » che vede la nostra « Carlo Grasso » al primo posto senza alcuna penalità. Crediamo che questa sia la migliore « cornice » al primato in classifica detenuto nel campionato. Complimenti.

* * *

La squadra « ragazzi » della « Carlo Grasso » continua intanto a fare la parte di principale protagonista sulle scene del campionato ragazzi di Lega Giovanile. Domenica sc. ha ottenuto una brillante vittoria sulla squadra di Borzonasca, battendola per tre reti ad una, reti segnate da Mai (2) e Sorio. La classifica generale vede la nostra squadra al primo posto alla pari con la Chiavari Calcio. Il duello si annuncia avvincente.

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

N.	Partita	Pronostico
1	Atalanta-Lazio	1 2
2	Bologna-Torino	1 2
3	Inter-Lanerossi	1
4	Juventus-Triestina	1
5	Napoli-Novara	1
6	Padova-Fiorentina	x 2
7	Roma-Genoa	1
8	Sampdoria-Milan	1 x 2
9	Legnano-Palermo	1 x
10	Messina-Brescia	1
11	Taranto-Bari	1 x
12	Empoli-Sambenedett.	x 2 1
13	Prato-Sanremese	1
	Riserve:	
1	Modena-Cagliari	1
2	Carbosarda-Cremonese	1

TOTIP

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª Corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
2ª Corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
3ª Corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
4ª Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	1
5ª Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	1
6ª Corsa	1° arrivato	1 x 1
	2° arrivato	x 1 2

PROMOZIONE

Lotta serrata tra le squadre del Golfo Tigullio

RISULTATI XVIª GIORNATA

Partita	Risultato
Sestri Lev.-Serravallese	2-1
Entella-S. Vincenzo	1-0
Sarzanese-Lavagnese	3-0
Fezzanese-Santerenzina	2-1
Migliarinese-Rivarolese	3-1
Arsenale-Bolzanetese	1-1
Calc. Prè-UITE	0-0
Barb. Grifone-Pontedecimo	0-0

RISULTATI XVIIª GIORNATA

Partita	Risultato
Lavagnese-Sestri Lev.	1-1
Bolzanetese-Entella	1-0
Rivarolese-Calc. Prè	3-1
S. Vincenzo-*UITE	3-0
Pontedecimo-Sarzanese	0-0
Fezzanese-Migliarinese	(rinviata per neve)
Santerenzina-Arsenale	(rinviata per neve)
Serravallese-Barb. Grif.	(rinviata per neve)

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	17	11	5	1	26	7	27
Entella	17	10	3	3	26	12	23
Ponte X	17	8	7	2	27	15	23
S. Vincenzo	17	9	5	3	17	10	23
Lavagnese	17	8	6	3	32	14	22
Sarzanese	17	7	7	3	29	19	21
Rivarolese	17	8	5	4	31	23	21
Bolzanetese	17	8	3	6	27	24	19
Santerenz.	16	7	3	6	20	22	17
Arsenale	16	6	2	8	33	27	14
Calc. Prè	17	4	5	8	23	31	13
Fezzanese	16	3	4	9	22	31	10
Serravall.	16	3	3	10	15	28	9
Migliarin.	16	3	3	10	12	37	9
Barb. Grif.	16	2	4	10	15	30	8
UITE	17	2	3	12	13	37	7

PARTITE DI DOMENICA

Partita	
Sestri Lev.-Santerenzina	(2-0)
Entella-UITE	(4-0)
Migliarinese-Lavagnese	(0-7)
Sarzanese-Fezzanese	(4-1)
Calc. Prè-Serravallese	(4-1)
Arsenale-Rivarolese	(2-5)
Barb. Grif.-Bolzanetese	(0-2)
S. Vincenzo-Pontedecimo	(0-0)

L'Entella ha perduto la buona occasione di mantenere un contatto più ravvicinato con i corsari, i quali continuando le loro prestazioni positive hanno colto un punto sul campo degli accaniti rivali lavagnesi.

L'Unione si riconferma quanto mai decisa a non mollare il comando, che dovrebbe consolidare con una ulteriore vittoria nell'incontro casalingo di domani.

L'Entella ospitando l'Uite, dovrebbe mantenere inalterato il distacco mentre la Lavagnese, recandosi a Migliarina, potrebbe tentare il colpo gobbo.

La lotta nel girone è sempre strettamente racchiusa tra le tre squadre del Tigullio, anche se il Pontedecimo s'è intromesso a far da guastafeste.

I CANNONIERI

17 reti: Guerra (Sestrese).
10 reti: Paolini (Arsenale), Angeli II (Lavagnese).
9 reti: Siccardi (Sestrese), Pramaggiore (Arsenale), Papocchia (Fezzanese), Nizzola (Rivarolese), Zarri (Sarzanese), Colondri (Sestri Levante).
8 reti: Graziani (Bolzanetese), Maggiali (Fezzanese).
7 reti: Maccaroni (Barb. Grifone), Cereseto (Bolzanetese), Traverso (Entella), Angeli I (Lavagnese).
6 reti: Bussotti (Lavagnese), Moretti (Santerenzina), Solari (Sestri Levante).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Il più vecchio sarto d'Italia?

Il sarto Francesco Cigalino *(Foto Solari)*

Vi presentiamo, senza tema di smentita, il più vecchio sarto d'Italia.

Nel lontano 1901 veniva a Rapallo, per esercitarvi il nobile mestiere di vestire il prossimo un simpatico e bravissimo « ometto », con otto figli in tenera età che, orbato della moglie, doveva, da buon padre, allevare, educare e, possibilmente, istruire. Questo nuovo concittadino che, tutti a Rapallo ben conoscono, Francesco Cigalino, ammirandolo per la sua ostentata virilità, e per la sua indefessa operosità, si avvia, nel corrente anno, al compimento del suo novantesimo anno di età. Nato il 1° ottobre del 1866 a Suardi, in Provincia di Pavia, iniziava, decenne, sotto la guida del padre, sarto anch'egli, la sua carriera, infilando col filo la cruna dell'ago alla luce del lume ad olio: e, da ottant'anni ha, senza occhiali, continuato ad infilar crune, tagliare e cucire panni e vestire migliaia e migliaia di persone. Senza soste senza respiro, perchè gli impegni di famiglia non gli permettevano mai di infrangere l'orario, da prima dell'alba a dopo il tramonto.

Onestissimo, integerrimo cittadino, ha assolto tutti gli impegni verso la Patria. Fu soldato e, nel 1895, chiese di essere inviato colle truppe alla campagna d'Africa. Giurato alle Assise di Genova nel 1932 assolse onorevolmente il suo mandato. Cinque suoi figli furono valorosi combattenti in difesa della Patria durante le due guerre ed uno, Giulio Florindo, gli morì, nel 1933, per cause di guerra. Ma, dal Governo di allora non ebbe alcuna assegnazione di pensione.

Conduce, da innumerevoli anni, vita parca e priva di divertimenti, ove si tolga la consueta partita a bocce od alle carte che, per svago, si concede alla domenica.

Per rendere doveroso omaggio a tanta laboriosa longevità alcuni amici si sono proposti di patrocinare la giusta causa che tende al suo riconoscimento ufficiale e che si auspica di far giungere, presto, al laborioso vegliardo, la giusta ricompensa alla sua esemplare esistenza. Vogliamo sperare che le Autorità che ci amministrano e ci governano, vorranno dare al bravo Cigalino il giusto premio che, indubbiamente, gli compete.

Da queste pagine, al simpaticissimo e sempre ilare nostro « vecchio » giungano le più vive simpatie ed i nostri più fervidi auguri per il centesimo compleanno.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 100 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
Concessionaria esclusiva: S. P. I. Società per la Pubblicità in Italia, Succurs. di Genova: Via Roma, 4 pp. - Tel. 51.471 - 581.070.
Agenzia per il Tigullio:
Galleria Cristallo, 8 - RAPALLO - Telefono 55.10

ANNO XXXVIII - N. 1791

RAPALLO, 2 MARZO 1956

Mobilitazione del fronte economico

LA PAROLA AI COMMERCIANTI

Rivendicazione della funzione commerciale nel quadro del potenziamento della iniziativa privata. Appello alle categorie economiche perchè sentano « il diritto ed anzi il dovere di rientrare nella politica ».

Dopo quelli della « piccola industria » e della Confindustria, che hanno avuto così vasta e profonda eco nel Paese, si è svolto a Roma anche il Convegno nazionale della Confederazione Generale Italiana del Commercio indetto per celebrare il primo decennale di nuova vita della Organizzazione dei Commercianti.

Gli aspetti esteriori dell'avvenimento, di cui ha dato ampio resoconto la cronaca, sono stati veramente imponenti ed hanno perfettamente allineato questo Convegno a fianco degli altri due che l'hanno preceduto, su uno stesso piano di potente significazione, sia per l'imponente partecipazione delle rappresentanze di categoria giunte da ogni parte di Italia, sia per l'intervento di numerosi Ministri ed altre personalità del Governo, del Parlamento, dei supremi organi statali, del mondo sindacale ed economico, sia per la presenza di un principe della Chiesa, il Cardinale Micara che ha benedetto il nuovo labaro confederale, sia infine per la forza di coesione e la efficienza organizzativa di cui la Confederazione dei Commercianti ha dato in questa occasione evidente e convincente prova.

Ma oltre agli aspetti esteriori e agli elementi di cronaca, ha valore il discorso pronunciato dal presidente della Confederazione, avv. Solari. Avrebbe dovuto essere una relazione inquadrata, data la intenzione celebrativa del Convegno, in una cornice oratoria composta e solenne. Non è stato nulla di tutto questo, per fortuna. Diciamo per fortuna, perchè se si fosse trattato di una relazione di quel genere per bella e interessante che fosse stata non avrebbe lasciata molta traccia fuori dell'ambito confederale e del momento.

Si è trattato invece di una vera e propria presa di posizione, di una calda esposizione non priva di spunti polemici sui quali la discussione potrebbe accendersi se si volesse andare per dettagli; di un punto di vista, insomma, che non si esaurisce in se stesso e nel momento della sua enunciazione, ma lascia un solco dietro di sè, solco nel quale più che la polemica, dovrebbe poter attecchire — e questa è anche la opinione apertamente espressa dall'oratore — il seme di una concordazione fra tutte le categorie degli imprenditori e degli operatori nel campo dell'economia nazionale.

Il discorso di Solari ha notevole importanza proprio perchè aggiunge la voce di tutto un settore — numeroso e soprattutto influente per certo suo aspetto di capillarità che lo pone a diretto contatto con tutte le famiglie di Italia — a quella mobilitazione delle categorie economiche che sta prendendo le proporzioni di un vero e proprio movimento d'opinione, per ora, ma che potrebbe, domani, mutarsi in movimento di azione politica non nel senso della formazione di un nuovo partito, ma nel senso di una pressione che potrebbe diventare formidabile e irresistibile, esercitata sui partiti perchè questi si rendano finalmente conto che al difuori e al disopra delle loro ideologiche impostazioni e beghe e più o meno onorevoli transazioni esiste una realtà, la realtà del mondo economico con la quale fare i conti.

In ultima analisi — e il discorso di Solari ne è una nuova prova — la situazione va rapidamente evolvendo verso un processo di decantazione, per usare un termine chimico di moda oggi nel linguaggio della cronaca politica, che deve chiarire le posizioni, togliendo di mezzo tutti gli equivoci.

Sui modi del potenziamento e del miglioramento si potranno avere divergenze di opinioni che potranno e dovranno essere composte ma sulla necessità immediata e urgente della conservazione e della difesa non può esserci nessuna divergenza.

Questo dovrebbe essere, a nostro modesto avviso, il terreno dell'intesa comune, anche da Solari, come già da De Micheli, auspicato fra tutte le categorie degli imprenditori economici.

In concreto, ci si domanderà, che cosa potrà avvenire?

Potrà avvenire, pensiamo, ed anzi a nostra volta auspichiamo, che come sono soliti riunirsi intorno ad un tavolo i segretari o i leaders dei vari partiti della concentrazione democratica per discutere dei loro programmi, così possano riunirsi intorno ad un tavolo uomini come De Micheli, Solari, Bonomi, Gaetani e Dellacasa per discutere dei problemi concreti delle categorie che rappresentano, perchè le nebbiose idee siano una volta per tutte messe in disparte e i programmi di governo siano seriamente basati sulla scelta di cui abbiamo prima parlato.

Non si tratta di apertura a destra o a sinistra ma di scegliere fra ordine e disordine economico, fra salvezza e precipizio.

In altre parole, fra realtà e utopia, fra le « nuvole » di aristofanesca ma eterna attualità e il pensare semplice, concreto e saggio di chi opera e operando crea il benessere proprio e di tutti.

Invito a tutti i centri turistici

Un convegno a Rapallo per le case da giuoco

Per la metà di Aprile è indetta in Rapallo una riunione di Amministratori pubblici di tutta Italia per discutere l'azione in comune da svolgere per proporre all'esame delle Autorità Centrali ed al Parlamento la questione del giuoco.

Sono invitati, a mezzo di questo avviso, principalmente: gli Amministratori delle Provincie; dei Comuni; delle Aziende di Soggiorno, che desiderano interloquire sulla materia, e tutti coloro che, aventi cariche in organismi di carattere turistico o di riflesso a questa attività, intendano affrontare questa importante questione prima della prossima campagna elettorale amministrativa, in modo da trattarne poi l'argomento nei loro programmi e nei comizi elettorali.

Particolare invito è fatto ai Sindaci dei Comuni della costa Amalfitana e Salernitana, Adriatica, della Sicilia, della zona dei laghi; della zona trentina e Alto Adige; ai Sindaci di Comuni di preminente interesse turistico; a tutti i Sindaci di Comuni dove case da giuoco ebbero recente o remota funzione, in una parola, a tutti coloro che, indipendentemente dal giudizio morale che si può formulare sulle Case da giuoco, ritengano necessaria una diversa regolamentazione di quella che vige attualmente, che in effetti favorisce alcuni centri a danno di altre località di uguale importanza turistica.

Per poter prenotare posti negli alberghi ed anche al fine di poter misurare con un certo anticipo l'entità delle partecipazioni preghiamo gli interessati a volerci inviare con tutta urgenza la loro adesione di massima.

Al convegno saranno invitate personalità politiche dei due rami del Parlamento e competenti di Turismo, nonchè valenti legali cui affidare eventualmente incarichi e studi.

Inviare l'adesione al « Comitato organizzatore convegno per l'estensione delle licenze di Case da giuoco » - Rapallo, presso giornale « Il Mare ».

PER LO SVILUPPO DEL TIGULLIO

Il Consorzio Turistico Alberghiero inizia l'attività

Per lo sviluppo dell'economia delle città è necessaria la collaborazione con i Comuni e le categorie interessate per raggiungere più presto risultati concreti

Eletto il primo Consiglio d'Amministrazione - Elargite centomila lire alla C. R. I.

Lunedì si è riunita la prima assemblea degli azionisti della Società per Azioni, Consorzio Turistico Alberghiero del Tigullio, alla quale come è noto hanno dato la loro partecipazione quasi tutti gli Albergatori del Tigullio.

Le cariche sociali sono state così distribuite:

Presidente: Comm. Augusto Della Casa.

Vice Presidente: Comm. Angelo Vanoni — Dott. Gianni Fustinoni — Comm. Antonio Bini.

Consiglieri: Sig. Giuseppe Rusconi — Sig. Cesare Ciana — Sig. Max Gambèro — Sig. Dino Pizzi — Sig. Pilade Queirolo.

L'Assemblea ha dato mandato al Consiglio d'Amministrazione per cooptazione, conformemente alle norme di legge, con la nomina di altri due membri indicati uno per ciascuno, rispettivamente dalle Aziende, Hotel Splendid di Portofino e Hotel Imperiale di Santa Margherita.

A Consigliere Delegato è stato nominato il sig. Pilade Queirolo.

Subito dopo riunitosi, il Consiglio di Amministrazione, ha, come suo primo atto, devoluto la somma di Lire 100.000 a favore delle vittime del maltempo inviandone l'importo alla Croce Rossa Italiana.

E' stato inoltre deliberato di dare comunicazione ufficiale delle avvenute nomine a S.E. il Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente dell'Ente Prov. Turismo, al Presidente della Camera di Commercio, a tutti i Sindaci dei Comuni del Tigullio, a tutti i Presidenti delle A.A. della stessa zona. Col primo saluto, che sarà inviato a tutte le suddette Autorità, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio confermerà la più ampia assicurazione del suo proposito di collaborare per la risoluzione di tutti i problemi di carattere turistico della zona, senza nessuna intenzione di voler invadere la sfera di competenza degli Enti a tale compito preposti.

L'azione ed il programma statutario del Consorzio sono ben precisati e ben determinati e mirano al raggiungimento di obiettivi d'interesse generale per la categoria, ma sopratutto per l'economia cittadina.

* * *

Superate le naturali difficoltà che inevitabilmente sorgono quando si deve dare vita a organismi così complicati come quello del Consorzio Turistico Alberghiero del Tigullio, questa importantissima associazione di categoria e di interessi si è finalmente messa in moto.

Un organismo finanziario che raggruppa gli interessi di oltre 50 aziende con un insieme di 3500 letti, senza dubbio farà sentire presto la sua influenza.

Rimandiamo i lettori a rileggere quanto abbiamo scritto in precedenti numeri del giornale, per ricordare quale effettiva utilità per tutta l'economia dei comuni di Rapallo e S. Margherita avrà la realizzazione dell'ambizioso programma del Consorzio.

Tutti i Comuni del Golfo Tigullio hanno particolare interesse che il turismo intensifichi la sua attività, ma per Santa Margherita e Rapallo lo sviluppo e la vita del turismo significano vita e sviluppo delle loro economie.

Se gli Albergatori sapranno fare bene, se col loro sforzo sapranno risolvere tutte quelle questioni che separatamente non hanno saputo e potuto risolvere, non vi è dubbio che avranno il plauso di tutti i cittadini.

Gli esercenti, i commercianti e tutti coloro che dall'afflusso dei forestieri, comportante un incremento del loro giro di affari, sia con maggiori vendite agli Alberghi, sia con la vendita diretta ai Turisti, si augurano che il cammino iniziato, proceda con alacrità alla conquista ed alla realizzazione dei punti programmatici più importanti.

Ci piace aver letto nel resoconto della prima riunione del Consiglio d'Amministrazione la riaffermazione che i propositi del Consorzio — che nel suo programma e nel suo statuto erano già ben precisati — sono quelli di una perfetta e cordiale collaborazione con tutti, per il superiore interesse di tutti. Qualche maligno mormoratore che andava seminando timori di conflitti tra A.A. e Consorzio dovrà rientrare; ognuno di questi organismi ha compiti vasti e ben precisi, ma in sfere di lavoro diverse; se ci sarà costruttiva collaborazione si farà più presto a raggiungere concreti risultati.

Già sentiamo parlare della possibilità della costruzione del tanto agognato Palazzo dei Congressi; che il sogno di tutti stia per divenire realtà?

La fortuna aiuti chi comincia bene!

APPROVATO IL PROGETTO DELL'IPPODROMO DEL TIGULLIO

Elicotteri collegheranno Rapallo con Milano e la Costa Azzurra

E' giunta, al Sindaco di Rapallo la seguente lettera da parte della Commissione Impianti sportivi ministeriale:

« Esaminata la planimetria dell'impianto, allegata alla lettera cui si risponde, planimetria modificata in base agli accordi presi a suo tempo dall'Assessore del Comune di Rapallo e dal progettista col segretario della CIS, la planimetria stessa è stata trovata razionale e pertanto si rende definitivo il parere favorevole n. 684-55 in data 21 novembre 1955 con la seguente delibera:

La CIS esprime parere favorevole sul progetto presentato dal Comune di Rapallo, ma non nasconde la propria perplessità nei riguardi dello esproprio che interessa numerosi piccoli proprietari.

Il presente parere annulla e sostituisce la delibera in data 20 novembre 1953 e 18 dicembre 1953.

A parziale modifica del foglio GF-om-CIS del 1.o dicembre '55 si comunica che il parere di cui trattasi ha la durata di anni due a decorrere dalla data della presente comunicazione.

Si conferma che per le opere o parti di esse non realizzate entro tale termine dovrà essere provocato un nuovo esame e conseguente parere e, che il parere emesso, assolve solo ad un obbligo di legge nei riguardi dell'esame preventivo dei progetti e non impegna in nessun modo il CONI ad interventi di carattere finanziario a favore dell'impianto in oggetto.

Nel restituire una copia della planimetria regolarmente timbrata per quanto di competenza della CIS, si inviano distinti saluti.

F.to Bruno Zauli - Presidente Commissione Impianti Sportivi ».

Il parere espresso dal CONI spiana la strada ai fautori dell'ippodromo, ormai moralmente impegnati nella realizzazione dell'impresa, che porterebbe un valido contributo turistico a tutto il Tigullio.

E' pertanto da augurare che si punti decisamente verso il traguardo finale affinchè almeno una delle due grandi realizzazioni previste (golf a 18 buche anzichè le 9 attuali, e ippodromo) giunga a compimento.

*

Sotto l'aspetto del turismo, si è rilevato il grande vantaggio che potrebbe avere la Liguria da servizi elicotteristici che consentano un rapido collegamento di Genova con le due riviere di Levante e di Ponente e con l'entroterra lombardo e piemontese.

Si pensa di poter utilizzare l'elicottero S. 55, monomotore che trasporta sei-sette persone ad una velocità di 145 km-ora. In seguito si pensa di utilizzare gli elicotteri pure monomotori tipo S. 58 e P. 42, a 12-16 posti con velocità di crociera di 165 km-ora; ed nfine i bimotori B. 173, S. 56 e P. 16 con 18-36 posti e con velocità da 180 a 220 km-ora.

Circa l'effettuazione di 'inee regolari, sono previsti per il 1956-57, collegamenti fra Roma, Napoli, Capri, Ischia, Amalfi; nel 1957-58, collegamenti fra Torino, Milano, Genova, Rapallo, Viareggio, nonchè S. Remo, Montecarlo e Nizza.

ALFRED CORTOT

suonerà sabato 17 marzo al Circolo del Tigullio

E' questa una delle più recenti fotografie di ALFRED CORTOT, il famoso pianista che suonerà a Rapallo sabato, 17 marzo, alle 17,15, nel salone del Municipio, su invito del Circolo del Tigullio e cui verranno tributate manifestazioni di simpatia e di omaggio, in una cornice d'elezione. Il concerto è riservato ai prenotatori dei posti (numerati), in modo che nessuno resti in piedi. Non saranno valide le tessere omaggio, nè vi saranno inviti, nè sconti speciali per i soci.

Il programma che Cortot eseguirà comprende esclusivamente opere di Chopin e di Schumann e cioè, di Chopin, la *Fantasia in fa minore,* Op. 49; il *Valzer in do diesis minore,* Op. 64, n. 2; la *Berceuse in re bemolle,* Op. 57; lo *Scherzo in si bemolle,* Op. 31; la *Sonata in si bemolle minore,* Op. 35 (quella della « Marcia funebre ») e, di Schumann, gli *Studi sinfonici in forma di variazioni,* Op. 13 (comprese le variazioni postume) e il *Carnaval,* Op. 9.

Le prenotazioni (e già molte ne sono affluite anche da Genova e dai centri vicini) si ricevono presso la S. P. I., in Galleria Cristallo, Rapallo, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

E' necessario aprire nuove vie per incrementare il turismo

Napoli e Salerno si muovono

Dieci milioni di stranieri, un miliardo di tassa di soggiorno

Mentre i comuni del golfo Tigullio sono sempre in attesa che la famosa commissione si rechi a Roma a perorare la giusta causa del gioco, altrove — sempre in Italia, naturalmente — si dimostra maggior coraggio e spirito di iniziativa.

Abbiamo, da Capri, che i comuni del golfo di Napoli e del golfo di Salerno, si sono riuniti a Sorrento, presso il sindaco e presidente dell'A. A. della città e, preso nota della situazione in atto nei confronti della richiesta ufficiale della città di Sorrento per ottenere una licenza per casa da gioco — come è stata concessa a San Remo, a Venezia, a Campione e Saint-Vincent — hanno rinnovato le loro istanze per il gioco sollecitando l'o. d. g. da essi già votato, del seguente tenore:

« I sindaci, in rappresentanza delle rispettive amministrazioni comunali, ritengono ormai superata qualsivoglia pregiudiziale morale e sociale al riguardo delle case da gioco e denunciano come immorale lo stato di privilegio attualmente esistente in Italia.

« Riaffermano la necessità di una regolarizzazione delle case medesime, comprensiva degli interessi dei centri turistici trascurati ed ostacolati da una politica affrettata e malcerta del passato regime; esprimono il voto che, dall'esame e dallo studio della situazione, nonchè da illuminate discussioni, promani finalmente la legge informata a criteri di verità e di giustizia.

« Fanno voti che il Governo, compenetrandosi dei bisogni urgenti di questi paesi di soggiorno che vivono preminentemente del turismo, voglia predisporre l'auspicato provvedimento legislativo riparatore della ingiusta situazione di privilegio, per la istituzione di case da gioco in Sorrento con la cointeressenza dei comuni turistici dei golfi di Napoli e Salerno ». Questo l'ordine del giorno votato da quei sindaci e che il senatore Lauro si incaricherà certamente di far discutere in sede competente.

I signori sindaci ed i presidenti delle A. A. del Tigullio invece non hanno avuto ancora il coraggio di passare all'azione. Si riuniscono, discutono promuovono una commissione perchè si rechi a Roma, ma tutto poi giace, e soggiace all'influsso dei venti che spirano lungo queste rive troppo incantevoli e troppo belle che — si vede — intorpidiscono e addormentano la volontà.

Intanto il sindaco di Sorrento, prof. Schisano, annuncia che ha deciso di presentarsi al collegio Sorrento-Castellamare, alle elezioni per Senatore, con il chiaro e dichiarato programma di voler sostenere, una volta in Senato (e ci andrà quasi sicuramente) la doverosità di rendere giustizia a Sorrento.

Abbiamo tra noi una persona disposta a portarsi senatore o deputato che faccia suo un identico programma, lo sposi apertamente e sia pronta a sostenerlo fino al limite estremo delle sue possibilità?

Se c'è, si faccia conoscere. Potremo appoggiarne la sua elezione, per quel poco o quel molto che possiamo valere.

* * *

L'Ente Nazionale Industrie Turistiche (E.N.I.T.) continuando la pubblicazione del suo bollettino di informazioni, che è sempre più richiesto in Italia ed all'estero, riporta nell'ultimo numero uscito, (febbraio), il riepilogo di numerose statistiche attinenti al fenomeno turistico.

Possiamo così apprendere che gli stranieri entrati in Italia nel 1955 sono stati n. 10.786.018 e che il gettito dell'imposta di soggiorno che essi hanno pagato (periodo gennaio - ottobre) assomma alla raguardevole cifra di L. 1.224.852.000.

Distinti per via di accesso gli stranieri entrati in Italia nel 1955 risultano così suddivisi: transiti ferroviari num. 2.800.114; transiti stradali 7.384.704; porti 258.107; aeroporti 343.093.

Il "manichino d'oro,,

Una nuova e interessante manifestazione, unica nel suo genere in Italia e all'estero, è stata istituita dall'Azienda di Cura e Soggiorno di San Pellegrino. Essa si propone di rivelare ogni anno giovani forze che portino un contributo creativo, nel campo della nostra Moda, che in questi ultimi tempi si è imposta con molto successo in tutto il mondo, diventando uno dei settori più importanti nell'economia del nostro paese. Il Concorso che si intitola il « Manichino d'Oro » (Oscar Nazionale della Moda), si svolgerà in San Pellegrino, entro la seconda quindicina di luglio subito dopo le sfilate di alta moda di Firenze.

IL PRESENTE NUMERO viene inviato a Ministri, Senatori, Deputati ed ai Sindaci ed ai Presidenti di Aziende Autonome di tutte le Stazioni di Soggiorno e Cura e Turismo d'Italia.

I GIUOCHI OLIMPICI

e la storia antica e nuova di Cortina

I giochi olimpici invernali hanno avuto il loro epilogo trionfale, ma Cortina continua a vivere nello splendore della sua conca meravigliosa ed... attraverso il numero unico celebrativo che, per l'occasione, il Comune e l'A.A. della regina delle Dolomiti hanno diffuso nel mondo.

Il Sindaco, cav. Rimoldi ci ha inviato, cortesemente, copia della bella, eccezionale pubblicazione. Abbiamo potuto constatare, in modo particolare, non solo con quanto amore e con quanta volontà Cortina abbia preparato i suoi giochi, ma conoscere meglio, seguendo i molti articoli dovuti ad ottime firme, le vicende, la vita di questa città, che i giochi olimpionici hanno additato nuova volta agli sportivi ed ai turisti dentro e fuori i confini.

Nel Numero Unico, Cortina e tutta la valle d'Ampezzo narrano la loro storia, antica e nuova.

Le Dolomiti hanno già un posto profondo nel cuore degli italiani e degli stranieri; chi ha letto il Numero Unico certamente ha imparato a conoscere meglio, e ad amare di più ancora, una regione che offre tante incomparabili bellezze.

Il Comune di Cortina e l'Azienda Autonoma di Soggiorno si sono acquistate, con questa pubblicazione, fra le molte altre, una benemerenza di più, duratura nel tempo.

* * *

L'assessorato del turismo nella regione Trentino-Alto Adige, tra le altre provvidenze per incrementare il turismo, ha istituito un fondo di rotazione di un miliardo per contributi sugli interessi a favore di mutui contratti dall'industria alberghiera, in rate da 200 milioni all'anno.

ELOGIO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

La differenza che esiste tra le grandi città e le consorelle minori non è sempre a svantaggio di queste ultime. I piccoli centri urbani si pigliano delle rivincite non indifferenti sulle superbe metropoli. Essi, ad esempio, possiedono ancora parecchi esemplari di quella categoria che va estinguendosi nei più importanti agglomerati umani: parlo del medico di famiglia. Una figura che ha molti punti di contatto col medico condotto e, come questi, è spesso — oltre che dottore — anche buon amico, saggio consigliere, giudice imparziale.

Un tempo ogni famiglia aveva il suo medico curante; egli visitava la nonna, la giovane madre, i suoi figlioletti; sapeva curare l'arteriosclerosi ed il morbillo; rincuorare i vecchi e dar lavate di capo ai monelli; mitigare l'eccessiva severità dei genitori e guadagnarsi la confidenza degli adolescenti alle prese coi loro primi turbamenti giovanili. Quando in famiglia c'era un guaio — piccolo o grande, di palese o di misteriosa natura — si chiamava il dottore; egli veniva e somministrava l'olio di ricino o di fegato di merluzzo con un bonario sorriso; oppure, dopo un momento di meditazione, consigliava di ricorrere ad uno specialista: ed in questo caso non sorrideva più. Ma anche senza quella improvvisa gravità i membri adulti della famiglia si rendevano conto che c'era in aria qualcosa di grave, pericoloso: di cui quel « dover andare da uno specialista» rappresentava il sintomo più tangibile. Poichè questa era cosa insolita e densa di minacce.

Oggi quasi tutti i medici si specializzano: orecchi, cuore, epidermide, ossa, cervello, ciascuno si prende un pezzetto del corpo umano su cui vigilare. Ma il corpo umano tutto intero, nel suo complesso fisico e psichico, chi di loro lo conosce ancor bene?

I medici generici scarseggiano talmente (sopratutto, ripeto, nelle grandi città) che a volte l'ammalato non ne conosce alcuno; quindi deve rivolgersi allo specialista, nel qual caso occorre che faccia da sé la prima diagnosi per capire se dovrà andare dall'oculista, o dal neurologo, o dal chirurgo.

L'uomo d'oggi, tolto alla benefica ignoranza della sua fisiopatologia dai rotocalchi e dai volumetti pseudo-scientifici, ha imparato che i dolori allo stomaco possono essere originati da turbe nervose o da ulcera gastrica. Troppo poco ignorante e troppo poco istruito, egli non attende di stare abbastanza male per essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, dove tutte le competenze riunite possono venire in suo soccorso, ma vuol provvedere da sé e si dibatte nel dilemma: internista o chirurgo? Chirurgo o radiologo?

Quando alfine si decide per l'uno o per l'altro, si trova davanti ad uno sconosciuto il quale ignora affatto il suo organismo, le sue reazioni, le sue risorse e possibilità.

L'anamnesi?... Sì, certo è un valido ausilio per il dottore, e quindi per l'ammalato, ed è praticata da secoli. Tuttavia essa è diventata talmente aggressiva ed imbarazzante, da rendere gli ammalati diffidenti ed elusivi.

Una volta il buon dottore sedeva alla scrivania, annotava nome, cognome, età del paziente e poi lo stava benevolmente ad ascoltare, lasciando in pace la penna.

Oggi no: oggi il paziente parla ed il dottore scrive (forse stenografa). Ed il paziente, mentre cerca di rifare la storia sua e quella degli antenati, si distrae pensando a tutte le inesattezze che cadono sulla cartella clinica. Per sua colpa, è vero: perchè non rammenta bene, perchè anticipa e poi retrocede, perchè non comprende le domande e risponde come può: perchè è agitato, turbato e gli manca il tempo di riflettere. In certi casi è difficile, al paziente, essere del tutto sincero con un estraneo (mentre il buon medico di famiglia sa morte e miracoli su di lui ed i suoi progenitori... e quello che non sa, riesce a farselo confessare).

E poi quello sguardo sconosciuto ed inquisitore che lo scruta, che smette di guardarlo per scrivere e smette di scrivere per guardarlo... Sono certa che più di una volta il povero diavolo ha la tentazione di afferrare la cartella clinica, farla in pezzi e dire: «Adesso stia ad ascoltarmi fin in fondo, per favore... e poi tiri le somme e mi dica cosa diavolo ho ».

Alt. Dico alt a coloro che stanno per aggredirmi con argomentazioni che ben conosco e tutt'altro che errate.

La scienza medica ha fatto grandi passi, ha approfondito ogni branca del suo studio, s'è trovata di fronte a nuovi e complessi problemi che richiedono tempo e fatica. Oggi non è possibile, ad un medico, seguire le aflizioni del corpo umano e studiarne la necessaria terapia: ecco perchè si è resa indispensabile la specializzazione.

Chi combatte la sua ardua battaglia contro il cancro, le metastasi, ecc., non ha veramente la possibilità d'occuparsi delle appendiciti o delle adenoidi.

Allora?...

Rifacendomi al saggio detto: «Est modus in rebus» mi pare che lo «slogan» dei dottori moderni dovrebbe essere questo: specializzarsi... ma non troppo. Vale a dire, non tutti. Che rimangano, sul fronte di battaglia in difesa dell'umanità, ed in non troppo esigua schiera, i buoni amici degli ammalati, i bravi «dottori a tutto fare» (l'espressione non è mia, ma d'un vecchio, buon medico per cui la medicina era veramente un sacerdozio, non una professione). Quei dottori cui si ricorre per ogni preoccupante disturbo, che curano sin là dove possono ma che davanti ad un gonfiore sospetto, ad uno sguardo inspiegabilmente alterato, ti mandano dallo specialista di loro fiducia, e dal quale con fiducia ti rechi appunto per la stima che hai nel tuo medico curante.

Ed ancora un consiglio pei nostri giovani medici.

Non ricevete gli ammalati in uno studio troppo modesto o troppo ricco.

Nel primo caso, vedendosi in un localetto consunto ed economico, il paziente che si rivolge a voi per la prima volta sarà indotto a pensare: «Guadagna poco... Non può essere un buon dottore».

Uno studio troppo lussuoso porterà il paziente a considerazioni pessimistiche. Tutta quell'eleganza, per lui che si trova in condizioni depresse, sarà uno schiaffo, uno schiaffo psicologico. In secondo luogo comincerà a pensare che le tariffe di quel dottore saranno molto elevate e si accingerà a fare il possibile perchè i suoi rapporti col medico «ricco» si riducano ad una sola visita: e questo anche a costo di qualche piccola menzogna, quindi anche a scapito della propria guarigione.

Le mie opinioni sono quelle di un profano dell'arte medica: ma i pazienti sono in massima parte dei profani come me e come me la pensano. E — verità lapalissiana — i dottori hanno estrema necessità dei pazienti.

Fiamma Bersezio

Mondo femminile a Rapallo

LA REGOLA DEL TRE, dice una nota casa americana di prodotti di bellezza, consiste nel dedicare **tre** minuti di tempo al giorno a **tre** superiori prodotti di bellezza, che vi daranno **tre** risultati: bellezza, praticità e risparmio.

Quanto vi interessa, gentili signore, sul trattamento di bellezza, ve lo dirà, per ogni cura di estetica del viso e del corpo, persona competente e diplomata: a **RAPALLO, Via Montebello 25,** la sig. **GIUSY PARCHI.** Nel grazioso negozio situato nella Piazzetta delle Rane, persona specializzata pratica massaggi dimagranti con prodotti di fiducia, trattamenti di bellezza in genere, depilazioni. Per la pulizia in profondità del viso è raccomandabile il « Peeling »: il sistema oltre oceano è largamente diffuso. Si consigliano nella primavera tutte le cure anti acne e, per le « non giovanissime », tutte le cure di ringiovanimento.

* * *

LA FORTUNA E' DONNA, si dice, perchè è della donna l'abilità di scegliere quello che le sta bene. « Sabrina », la nuova linea di un magnifico soprabito bianco avorio del negozio **STAR PIAZZA CAVOUR,** è un capo veramente di gran classe. E' altresì piacevole vestirsi con pullover di lana Shetland - alpaga, o bouclè, perchè si indossano facilmente su qualsiasi gonna e pantaloni e sotto i primi tailleurs primaverili.

Una giacca di daino di marca Star è a sua volta per le signore chic, accompagnata da una bella borsa, guanti avorio cuciti a mano in peccary. Non trascuriamo le calze: particolarmente le nuove Fama-Stretch.

Fama-Stretch: nemmeno la cagnolina « Lilli » riuscirà a smagliarle. Sarete grati a Star che soddisferà sempre ogni richiesta, anche delle signore più meticolose sul prezzo e sulla qualità.

* * *

SE IL GUSTO SI E' EVOLUTO, c'è almeno una cosa che non è cambiata.

La donna, oggi come ieri, cerca sempre l'occasione di piacere e di vestirsi bene. Con questo sole di marzo, preludio alla primavera, si ritorna alla ricerca del bello, del nuovo, perchè la Moda cambia, cammina e studia ad ogni stagione il pretesto per nuove creazioni.

Le borsette per città, per lo sport e per commissioni, cinture e scarpe e molte novità deliziose, **« ARBITER » - LUNGOMARE 30, RAPALLO,** ha preparato per le signore fini, dando così alle donne la chiave del successo ovunque.

JOM

CRONACHE

RAPALLO

AL CONSIGLIO COMUNALE

La continuazione di Via della Libertà - I terreni di Valle Christi - La non più grande piazza - Chi se ne va e chi arriva

Ai Consigli comunali — tutti — quando non esiste una opposizione, la vita corre facile. Così è successo venerdì scorso, al Consiglio di Rapallo, che, avendo registrato le dimissioni presentate dal *leader* della minoranza, avv. Nino Bontà, ha perduto l'esponente più battagliero. Non, per la verità, che tutti gli interventi dei consiglieri di minoranza fossero costruttivi, spesse volte necessità di partito si imponeva, ma se non fosse altro, con la minoranza presente, le « pratche » venivano svolte ed esaminate.

Mancato l'avv, Bontà, sostituito l'ing. Rovelli, assente il col. Figallo, irreperibili come spesso il dott. Solari, il dott. Primi, l'ing. Caboni, Baudino e Nortino, venerdì sono rimasti sulla breccia i consiglieri della minoranza Bianchi e Lamera. Che hanno fatto del loro meglio per movimentare la seduta.

Vari gli argomenti all'ordine del giorno, i più importanti dei quali erano la continuazione di via della Libertà, con sottopassaggio ferroviario — (spesa 50 milioni) —, l'autorizzazione alla Giunta di trattare i terreni di Valle Christi, per « attrezzature sportive », ed il varo della non più *grande* piazza per gli autoservizi attraverso gli accomodamenti con i proprietari interessati ai terreni e costruzioni connesse. Infine l'approvazione del regolamento edilizio altrettanto importante sotto molti punti di vista.

Tutto è filato liscio, la maggioranza ha approvato, la minoranza è intervenuta facendo i suoi rilievi più o meno esatti. Non c'è stata discussione, lotta, battaglia. L'occhio, che vuole la sua parte, è rimasto deluso.

Il cons. Bianchi ha chiesto provvidenze per i contadini che, nelle loro terre, hanno subìto conseguenze per il gelo; il Sindaco ha risposto che la Giunta aveva già deciso in proposito.

Sono passate all'esame, illustrate dall'ass. ai LL. PP., ing. Ponzani, numerose pratiche.

Per il prolungamento di via della Libertà,il Comune dovrà rinunciare al contributo dello Stato non entrando il lavoro, già deliberato a suo tempo, nella legge Tupini.Il cons. Lamera obbietta che si poteva allargare il sottopassaggio di Costaguta, e vota contro assieme al cons. Bianchi. Il cons. Mussi chiede venga applicato il contributo di miglioria nei confronti dei frontisti che beneficieranno dell'apertura della nuova strada.

Con otto milioni di spesa verranno costruiti gli acquedotti per le frazioni di S. Quirico, Montepegli e Foggia. Con 7 milioni verrà asfaltata una parte dei 6400 metri di strada carrozzabile per Montallegro che attendono di essere sistemati convenientemente. Con un milione e mezzo si uniranno con un tratto carrozzabile le strade S. Agostino e Emiliani.

Tutti questi lavori saranno possibili attraverso un mutuo di cento milioni con l'I.N.A. che, malgrado pressata da mille richieste, ha optato per Rapallo, chiedendo però, come contropartita, di poter costruire la sua sede rapallese dove attualmente esiste la piazzetta Grosso, di fianco al palazzo comunale, oggi occupata parzialmente da un distributore di benzina.

Sarà questa un' altra ferita inferta al corpo di Rapallo, perchè la piazzetta concedeva un po' di respiro in questa zona, ma l'I.N.A. — si vede — aveva il coltello per il manico.

Lo stabilimento dei bagni popolari alle Clarisse è costato un milione e 200 mila lire, la copertura di una seconda parte del tetto della Chiesa San Francesco (che è di proprietà comunale) un milione e 700 mila; il miglioramento delle attrezzature del civico mattatoio richiederà una spesa di un milione e mezzo; l'acquisto di vestiario per il personale salariato 700 mila lire. Ed il Rapallo-Ruentes avrà un supplemento di lire 300 mila.

I semafori sospesi di corso Matteotti verranno sostituiti con colonnine collocate ai bordi dei marciapiedi, spesa lire 1.250.0000. I vigili, anzichè percepire direttamente la loro percentuale sulle contravvenzioni (un terzo del ricavato) parteciperanno alla divisione di un fondo comune.

Il cons. arch. ing. Filippo Rovelli, decaduto dal mandato, è stato sostituito col prof. Pietro Berri, direttore del Civico Ospedale, che seguiva nella lista Pro Rapallo. L'ing. Aldo Morelli, capo dell'Ufficio tecnico, è stato sostituito, in via provvisoria, con l'ing. Arrigo.

Vi abbiamo narrato lo svolgimento del Consiglio comunale e come appendice aggiungiamo che il regolamento edilizio, del quale si attende l'approvazione non è stato discusso in aula perchè i consiglieri, da mesi erano in possesso dello schema ed in base allo stesso avrebbero dovuto esporre, meglio se per iscritto, le loro osservazioni. L'ing. Ponzani ha letto i titoli di vari capitoli, nessuno ha creduto opportuno interloquire; la maggioranza aveva già tenuto una sua seduta particolare, la minoranza era praticamente assente. E gli astanti sono rimasti sgradevolmente sorpresi nel vedere con quale facilità un regolamento tanto importante veniva approvato. Anche perchè non conoscevano il retroscena del testo già a mani dei consiglieri e della seduta riservata della maggioranza.

Riserbiamo alla non più grande piazza un capitolo a parte, prossimamente.

Avremo nuovi impiegati comunali

A seguito delle accresciute esigenze del nostro Comune è stato provveduto in questi ultimi tempi alla riorganizzazione su basi più funzionali degli Uffici comunali.

Naturalmente si è dovuto procedere ad un allargamento del personale sia della categoria impiegatizia che salariata in maniera che lo stesso possa adempiere a tutte le funzioni richieste.

Nel quadro di questa organizzazione si procederà quanto prima alla effettuazione del concorso pubblico per titoli ed esami ai seguenti posti:

2 applicati di 1.a classe; 1 assistente tecnico di 1.a classe; 1 disegnatore tecnico; 4 applicati di seconda classe.

La Commissione giudicatrice, ha tenuto la sua prima seduta martedì 28 febbraio, è così composta:

Presidente cav. uff. Umberto Grasso, Sindaco di Rapallo; Membri: comm. dott. Armando Gibillaro, vice prefetto vicario di Genova; ing. Carlo Ponzani, vice sindaco di Rapallo; avv. Umberto Canessa, assessore al personale Comune di Rapallo; dott. Luciano Lanza; dott. Rossini Barsante.

Fungerà da segretario della Commissione il dott. Giulio Brunetti, segretario capo del Comune.

DISCORSI ALLA PASSEGGIATA A MARE

Egr. Sig. Direttore,

Simpatici, quei Tizi della passeggiata a mare!

Quando se ne vanno lenti e ponderosi sullo sconnesso cemento, parlano sempre d'argomenti serii, ignorando ogni frivolezza umana.

Ora s'occupano delle prossime elezioni amministrative, della proporzionale, delle liste aperte... E non sono sibillini come gli autori di certi articoli giornalistici o vacui come oratori da caffè o pessimisti come il novantanove per cento dei nostri contemporanei. Ora sperano nelle future elezioni, in forze nuove e capaci e desiderose d'occuparsi più d'amministrazione che di politica. Molto bene. Poichè, dal momento che sono per le liste apartitiche, quei signori d'innegabile buon senso non raccolgono i loro favoriti sotto ad una nuova insegna?

Tanto per cominciare, essa potrebbe denominarsi «La lista degli onesti». E quando io parlo d'un uomo onesto, non lo ritengo soltanto refrattario alla lusinga del denaro ma anche a quella più subdola dell'ambizione.

Non credo nel cinico adagio: « Ogni uomo ha il suo prezzo »: ciascuno di noi ha conosciuto e conosce privati, professionisti, funzionari integerrimi.

Ma, oltre all'onestà, altre doti ancora sono necessarie ai futuri membri dell'amministrazione comunale: competenza, forza di volontà portata alla cocciutaggine, amore al proprio paese spinto fino allo spirito di campanile.

Competenza tecnica e finanziaria.

Forza di volontà per combattere forti correnti contrarie al progresso — al vero progresso — a malvezzi e cattive abitudini, a tradizioni ormai superate e dannose.

Amore al proprio paese sino a volerlo vivo e pulsante come un cuore umano, e dolce, e ridente, e tutelato nelle sue preziose bellezze naturali.

Molto si è discusso, progettato, elaborato per questa nostra città, ma molto ancora rimane da fare per essa.

Rapallo assomiglia oggi ad una signora che ci si sforza di ricoprire d'un vestito elegante, ignorandone la biancheria vecchia e rammendata. I caffè colle loro gabbiette a vetri, le aiuole, la passeggiata a mare, la fontana del polipo... tutto questo è il vestito (che abbisogna d'altronde di laboriosissimi ritocchi: vedi la passeggiata a mare). Ma sotto c'è l'insufficente erogazione del gaz e della luce elettrica, la mancanza di fognatura adeguata, l'urgente necessità d'un piano regolatore.

Affinchè Rapallo possa essere rimessa in ordine «sopra e sotto» — vestito e biancheria — occorre che i fondi della cosa pubblica siano impiegati con effettivo profitto della Città. Resa più comoda, accogliente, simpatica, essa attirerà un maggior numero di forestieri, con gran vantaggio della locale industria turistica: sull'incremento della quale — siamo tutti d'accordo — si basa il futuro del nostro paese.

E quì comincerà il compito più difficile pei nostri organizzatori ed amministratori. Dovranno ottenere che il reddito di tale industria costituisca un reale beneficio per l'intera cittadinanza: non per singoli individui fors'anco giunti da lontano onde sfruttare la nostra città e ritornare alla propria casa appena esaurito il filone d'oro ed impinguato il portafoglio.

Poi (sempre più difficile!) bisognerà studiare il modo per ricavare dal turismo gli utili maggiori, più durevoli e meno rischiosi. Se si vuole far di Rapallo un importante centro d'attrazione mondana, si dovrà convenientemente dotarla di tutto quanto può esigere una elegante folla in vacanza (golf, ippodromo, una sala per manifestazioni e spettacoli, un casino per il giuoco, ecc.).

Ciò esige abili amministratori, tecnici competenti, uomini energici, pratici e geniali al tempo stesso.

I vostri favoriti posseggono tutti questi requisiti, o signori della passeggiata a mare?

Discutetene — se vi pare il caso — al prossimo incontro.

FIB.

Si attende

Ci è stato chiesto perchè il Comune non provvede all'apertura della nuova strada che dovrebbe congiungere via Magenta con corso Assereto, della quale si parla da tempo. Sembra che i proprietari dei terreni siano tutti favorevoli. Al Comune la risposta.

Si costruiranno nuove Scuole nelle frazioni

E' pervenuto al Sindaco Cav. Uff. Umberto Grasso, da parte di S. E. Paolo Emilio Taviani Ministro della Difesa, un telegramma dal quale si apprende che la Cassa depositi e prestiti ha aderito alla concessione di mutui per la costruzione di edifici scolastici nelle Frazioni di San Pietro, San Michele e S. Anna.

Dice il telegramma:

« Lieto comunicare Cassa DD. PP. Habet concessa adesione at mutui lire 15 milioni et lire 12 milioni chiesti da comune di Rapallo per edifici scolastici frazioni S. Anna, S. Pietro - S. Michele. »

I progetti dei tre edifici, sono già stati a suo tempo esaminati dal Consiglio Comunale. Appena l'Ente sovvenzionatore avrà erogate le somme necessarie di cui sopra, è prevedibile una sollecita realizzarione delle tre importanti opere scolastiche.

Nomine

Con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Genova, sono stati riconfermati nella carica, per il triennio 1956-1958, il Giudice Conciliatore avv. comm. Luigi Boccoleri ed il vice conciliatore avv. Umberto Canessa.

Il Giudice-Pretore di Rapallo, ha già provveduto alla comunicazione della nomina ed ai loro reinsediamento.

Cultura ad alto livello

A cura dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Sezione « Tigullia » avrà luogo domenica 11 marzo p. v. nel salone consiliare del Municipio, una serie di conferenze sulle zone del Golfo Tigullio e sulla Riviera di Levante.

Saranno tenute relazioni da l'avv. Leopoldo Cimaschi su: « *La via romana nel territorio dei Tigullii* »; dal prof. Nino Lamboglia su: « *Primi lineamenti della toponomastica fondiaria romana nella riviera di levante* » e dall'arch. Edoardo Mazzino su « *Itinerario dei monumenti nella zona del Tigullio* ».

La nuova autoambulanza

La nuova autoambulanza della P.A. Croce Bianca verrà inaugurata il 18 corr. prossimo. Madrina sarà l'orfanella Grazia Sferlazza ricoverata presso l'Istituto di N.S. di Montallegro. Daremo al prossimo numero il programma della cerimonia.

Spettacoli

GRIFONE — Sabato e domenica: « L'altalena di velluto rosso », int. Ray Milland, Farley Granger.

ITALIA — Sabato e domenica: « La fortuna di essere donna », int. Sophia Loren.

AUGUSTUS — Sabato e domenica: « La grande prateria », un film Walt Disney.

All'Azienda Autonoma

L'esproprio dei terreni dell'attuale Golf - Un milione per il Festival del Cinema - L'Ufficio della Dogana

Sotto la presidenza del dott. Luigi Queirolo, ha avuto luogo sabato scorso la seduta del Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Il Comitato ha preso in esame la posizione del campo del golf sia nei confronti dell'ampliamento, sia per quanto riguarda la possibilità di mantenere la vecchia attrezzatura delle nove buche esistenti.

Accantonato il progetto di ampliamento a 18 buche, in quanto è in corso un'azione da parte del Comune onde giungere alla costruzione, in località Valle Christi, di un ippodromo, il Comitato si viene a trovare in una situazione piuttosto difficile per la sopravveniente scadenza di alcuni contratti di locazione dei terreni, a cui è stato ovviato per ora con l'emissione da parte del Prefetto, di un decreto di occupazione d'urgenza dei terreni interessati.

Naturalmente si tratta di una soluzione provvisoria ed occorre che, allo spirare dell'efficacia di detto decreto, l'Azienda abbia provveduto, mediante l'attuazione di una pratica di esproprio a rendere definitiva tale occupazione.

La pratica per l'espropriazione dei terreni è già stata avviata ed ora l'Azienda, per poter procedere nell'azione iniziata deve predisporre il finanziamento dell'opera tramite qualche Istituto di credito, cosa questa piuttosto difficile, in quanto detti Istituti non sono disposti ad accettare, a garanzia del mutuo che l'Azienda dovrebbe contrarre, le delegazioni che questa ha a sua disposizione.

Il Comitato decide al fine di avviare la questione ad una pratica e sollecita soluzione, di dare mandato al Presidente di trattare con i dirigenti della Società Immobiliare Golf, il finanziamento dell' espropriazione dei terreni.

Il Comitato delibera quindi lo stanziamento del contributo di lire un milione a favore del III Concorso Internazionale di Cinematografia a formato ridotto, che si svolgerà anche quest'anno dal 26 al 31 dicembre.

Il Presidente illustra poi la proposta avanzata dal sig. Figoli per la costituzione di un Club di Sky nautico con annessa scuola. Si tratterebbe per l'Azienda di predisporre tutta l'attrezzatura necessaria (sky, palloncini slalom, pontile di approdo e partenza, ecc.) per un ammontare di lire 400.000, mentre sarebbero a carco del proponente i motoscafi, il personale e tutto quanto dovesse occorrere per il funzionamento del Club.

Il Comitato è in linea di massima favorevole all'accettazione della proposta, anche perchè l'istituzione di detto Club consentirebbe certo una maggiore valorizzazione della Villa Porticciolo.

Viene deliberato infine di approvare un contributo a favore dell'istituendo Club di Sky nautico di lire 300.000 subordinandolo alla rimozione, da parte dell'autorità competente, delle concessioni demaniali esistenti al Porticciolo, in modo da rendere possibile la costruzione di un molo di approdo.

Il Comitato passa quindi a discutere il problema dell'istituzione alla stazione ferroviaria di Rapallo di un ufficio doganale, onde favorire l'espletamento delle operazioni doganali per i turisti stranieri in arrivo od in partenza dalla nostra città, ora costretti a spostarsi nella vicina S. Margherita per lo sdoganamento dei bagagli.

Sono gà stati presi contatti con la Circoscrizione doganale di Genova la quale sarebbe disposta a prendere in considerazione la cosa, e viene deciso di interpellare il Consorzio turistico del Tigullio affinchè prenda in esame l' opportunità di intervenire a favore di questo importante servizio.

Viene approvato anche il capitolato di appalto per il dancing, bar, ristorante di Villa Porticciolo. Il capitolato in questione prevede una durata dell'appalto per anni tre, e fissa in lire 1.500.000 il prezzo base. Al capitolato originale vengono apportate alcune modifiche proposte dal membro sig. Mussi relativamente alla modalità dell'offerta.

Il Presidente riferisce al Comitato sullo stato delle pratiche per l'effettuazione del Rallye delle Vecchie Automobili nel Tigullio e quindi la seduta viene tolta.

Pro NICOLINI

È stato aperta una sottoscrizione cittadina per sovvenire il giocatore dell'A. C. « Rapallo-Ruentes » Nicolini,infortuniatosi gravemente domenica scorsa durante la partita contro la Biellese. Nessuno manchi all'appello.

Catrame che ustiona

Un pentolino con del catrame, posto al fuoco, ha procurato ustioni di secondo e terzo grado alla signora Teresa Botto, di anni 61, abitante in via Volta, 14. Giunto in ebollizione ,il catrame ha fatto una fiammata che ha appiccicato il fuoco alle vesti della signora. Alle sue grida sono accorsi dei vicini che, sfondato l'uscio dell'appartamento, hanno provveduto a far trasportare la sfortunata al civico ospedale. I vigili del fuoco intanto eliminavano ogni residuo di pericolo.

Nozze a Valparaiso

Dalla lontana Valparaiso, Chile, ci giunge notizia del matrimonio del concittadino Giovanni Costa Figallo, ex difensore dei bianco-neri del Rapallo-Ruentes, il quale il 15 gennaio u. s. ha condotto all'altare la gentile signorina Gloria Queirolo Forno nata a Zoagli, emigrata al Chile con la famiglia nel 1947.

Dopo la cerimonia nuziale svoltasi nella Parrocchia Italiana gli sposi sono partiti per le fertili e pittoresche regioni del sud del Chile.

Elogio ai Vigili del fuoco

Il comandante dei vigili del fuoco di Genova, dr. ing. Dentella, ha fatto pervenire al distaccamento dei vigili del fuoco di Rapallo un elogio per l' ottimo comportamento di tutti i componenti la squadra in occasione dei servizi prestati in varie circostanze, che hanno riconfermato l' utilità della istituzione del distaccamento rapallese.

Panchine prendisole

Le panchine che l'A. A. ha fatto collocare a Villa Porticciolo hanno consentito a molti, in questi giorni, di godere fino all'ultimo raggio un sole ristoratore. Anche se, riaprendo il Porticciolo, la villa tornerà ad essere privilegiata, tuttavia non si può non ringraziare l'A.A, per aver cortesemente agevolato rapallesi ed ospiti.

DEL TIGULLIO

CIRCOLO DEL TIGULLIO

I concerti del "The Robert Masters Quartet„ e del violinista Herman Herman Krebbers - Oggi il "Duo Confalonieri-Segrera", pian. e canto

Il ciclo stagionale dei concerti organizzati dal Circolo Artistico - Culturale del Tigullio s'è svolto sinora con assoluta regolarità, passando di successo in successo. Il complesso londinese «The Robert Masters Quartet», costituito da Robert Masters, violino, Nannie Jamieson, viola, Muriel Taylor, violoncello e Kinloch Anderson, pianoforte, è stato calorosamente applaudito sabato, 18 febbraio, lasciando la più favorevole delle impressioni per l'affiatamento, la precisione, lo slancio.

Bellissimo il *Quartetto col pianoforte in do minore*, Op. 15 di Gabriel Fauré, una delle opere certo più significative del grande musicista francese la cui fama non riposa soltanto sulle liriche per canto e pianoforte, opera di classica fattura, ma costruita con aristocratica eleganza e densa di squisito lirismo.

Il programma comprendeva anche il *Trio in mi maggiore*, K. 542

Il « Duo Confalonieri - Segrera » che si produce oggi sabato al Circolo del Tigullio

di Mozart il cui *Rondò* finale rappresenta uno dei vertici dell'arte mozartiana, e il massiccio, prolisso e a volte enfatico *Quartetto col pianoforte in la maggiore*, Op. 26 di Brahms.

Eccellenti le qualità tecniche e stilistiche di tutti i componenti del Quartetto Masters ma da elogiare soprattutto il pianista Anderson che, per la prevalenza della parte pianistica in tutte e tre le composizioni eseguite, sopportava l'onere maggiore dell'esecuzione, dando l'impressione, per associare egli alle straordinarie qualità esecutive una sensibilità artistica di prim'ordine, di rappresentare veramente il fulcro e il cemento anche musicale di tutto il complesso.

* * *

Non è possibile prevedere l'esito dei prossimi concerti ma è tuttavia indiscutibile che una delle massime punte della bellezza artistica e del successo è stata toccata sabato scorso col concerto del giovane violinista olandese Herman Krebbers il quale, stando anche alla prova offerta allo sceltissimo pubblico che gremiva l'armonioso salone municipale, va considerato come uno dei più eminenti istrumentisti d'Europa.

Ne ha dato ben presto la sensazione, nella iniziale *Sonata in fa*, K. 376 di Mozart, ma soprattutto nella beethoveniana *Kreutzersonate* il cui *Andante con variazioni* è stato eseguito con tale intelligenza e tale luminosa bellezza, facendo delle variazioni elementi di pura espressione e non decorativi nè virtuosistici, anche se impegnano fortemente tecnica e intonazione, da potersi in tutta coscienza affermare che un'esecuzione simile si ascolta ben di rado e soltanto per opera di virtuosi ben bene accreditati.

Herman Krebbers è un artista ormai completo che esegue con la più scrupolosa perfezione tanto le *Sonate* quanto i pezzettini brillanti o sentimentali, ma sabato noi lo abbiamo goduto in un programma di sole *Sonate*, con la collaborazione di un pianista a lui non inferiore per doti tecniche e interpretative, musicalissimo e di antica esperienza: Marinus Flipse, olandese anche lui e discepolo di Cortot. E dalla *Sonata* di Mozart e dalla *Sonata «a Kreutzer»* di Beethoven siamo passati all'estrosissima *Sonata* di Debussy, eseguita in modo inarrivabile, e a quella notissima di César Franck la cui enfasi ha trovato un efficace correttivo nello slancio, nel calore, nella sonorità, a volte possente a volte sommessa, con chiaroscuri stupendi, nell'intelligenza infine, del solista e del suo *partner*.

Il pubblico è scattato più volte, anche tra un tempo e l'altro delle singole *Sonate*, in manifestazioni di irrefrenabile entusiasmo, culminato in una vera ovazione, e l'immediata, intensa sintonia creatasi tra esecutore e uditorio, ha sollecitato il violinista a concedere come bis, senza farsi tanto pregare, ad onta della fatica di così denso programma, l'*Habanera* di Ravel, la *Berceuse* di Fauré e una *Romanza senza parole* di Mendelssohn, eseguiti con stupenda cantabilità e sommo buon gusto.

Si parlerà molto e a lungo di questa manifestazione e un ritorno di Krebbers a Rapallo non potrà esser salutato che con grande gioia. Parecchi erano convenuti sabato scorso da Genova per risentirlo dopo il successo da lui ottenuto in quella città il lunedì precedente. D'altro canto Krebbers e Flipse ci hanno manifestato la loro più viva soddisfazione per la sala, definendola ideale ambiente per la musica da camera, il pubblico, il pianoforte, Rapallo, spiacenti che il concerto fosse finito, dimostrando così quale entusiasmo li animi e quanto disinteressato sia il loro amore per la musica.

* * *

In luogo della cantante negro-americana Betty Allen che, ammalata, ha dovuto rinunciare al già fissato giro artistico in Italia e in Germania e che il Circolo farà il possibile per sostituire adeguatamente, oggi, sabato 3 marzo, alle 17,15, si presenterà nella sala del Municipio, il Duo Confalonieri-Segrera (pianoforte e canto), costituito dal notissimo pianista, compositore, musicologo e critico musicale M.o Giulio Confalonieri e dalla cantatrice Carolina Segrera, in un programma di canti popolari europei, africani e delle due Americhe, oltre a liriche di intonazione o derivazione popolaresca dello stesso M.o Confalonieri il quale racconterà la storia delle singole canzoni.

Carolina Segrera, nata alle Antille da padre spagnuolo, gode di larga rinomanza come esecutrice di liriche da camera e canti popolari e ha cantato anche in teatro.

* * *

Pel 10 marzo è fissato il concerto del giovane pianista francese Jean Micault, il vincitore del primo Concorso Viotti di Vercelli (1950) della cui giuria, da tre anni, fa parte.

E' stato uno degli allievi preferiti di Cortot e insegna all'Ecole Normale de Musique di Parigi. A Parigi ha fondato un Circolo di amici delle arti e delle lettere che presenta sovente artisti italiani. Magnifico il programma che egli eseguirà, comprendente la *Partita n. 1 in si bemolle* di Bach, la *Fantasia* Op. 15 di Schubert detta *Wanderer-Phantasie*, la *Ballata* n. 4 di Chopin, le *Scene fanciullesche* di Schumann, *Danza del falco e Canzone* del compositore italiano Joseph Robbone e, per finire, *Furlana, Minuetto* e *Toccata* dal *Tombeau de Couperin* di Ravel.

G. M.

La Giunta Comunale di Rapallo ha adottato le seguenti deliberazioni:

Preventivo di spesa per:

— la costruzione di un muro a sostegno della strada per Montepegli, località Galletta. Spesa L. 112.500;

— la sistemazione di un tratto di strada comunale S. Quirico in S. Pietro, località Figallo. Spesa preventivata ed approvata lire 150.0000;

— la costruzione di muri a sostegno della strada rotabile Foggia-Arboccò. Spesa lire 345 mila.

— la costruzione di muri a sostegno della strada S. Massimo-S. Lorenzo. Spesa lire 360.000.

— la costruzione di strade pedonali comunali in S. Pietro — località Torre. Spesa lire 48.000;

— la costruzione di una passerella sul torrente Foggia in località « Ciappa ». Spesa lire 213.000;

— impianto di un corrimano lungo la salita S. Bartolomeo. Spesa lire 480.000;

— il rifacimento di un tratto di muro lungo la strada comunale presso la Scuola di S. Maria. Lire 21.000;

— la costruzione di muri a sostegno della strada Foggia-Chignero. Lire 360.000;

— la costruzione di un tratto di parapetto in salita S. Agostino. Lire 49.920;

— la ricostruzione di un tratto di muro a sostegno della strada carreggiabile per S. Quirico. Lire 45.400;

— la sistemazione di un tratto di strada comunale in San Bartolomeo. Lire 138.000;

— la sistemazione strade pedonali in frazione S. Martino di Noceto. Lire 75.000;

— la costruzione di un ossario comune nel cimitero di S. Pietro. Lire 139.000;

— la sistemazione di bordure marciapiedi in piazza Garibaldi. Lire 257.250;

— scalpellinatura a nuovo bordure per marciapiedi. Lire 125.000;

— acquisto colori al silicotone per coloritura ringhiere strada a mare. Lire 220.425;

— acquisto di piastrelle per marciapiede. Lire 188.500;

— acquisto sostegni segnali stradali. Lire 70.200;

— acquisto tubi fluorescenti e reattori di scorta per la pubblica illuminazione. Lire 400 mila.

— lo spostamento di 4 apparecchiature fluorescenti e la installazione di altre due in via Mazzini. Lire 105.400.

— arredamento scuola elementare della frazione Foggia. Liquidazione maggiore spesa. La spesa inizialmente deliberata di lire 524.000 è stata elevata a lire 565.000.

— acquisto di macchina affrancatrice postale « Lirma » da dare in dotazione all'Ufficio archivio protocollo. Spesa lire 150.000;

— impianto telefonico nelle frazioni di S. Martino e Montepegli. Sono già stati iniziati i rilievi relativi e la spesa preventivata ammonta a lire 3 milioni e 500 mila. Nelle altre frazioni del Comune il servizio telefonico verrà realizzato mediante contributo statale e sono già in corso le pratiche per una sollecita realizzazione;

— domanda di contributo per acquisto della nuova autolettiga, da parte della P. A. Croce Bianca Rapallese. E' stato concesso un contributo straordinario di lire 300.000.

— è stata approvata la proposta per la nomina in pianta stabile dei Vigili Urbani provvisori Raspolini Luciano, Ratto Gianmaria, Ferretto Vincenzo.

Stato Civile di Rapallo

dal 16 ai 29 febbraio

NASCITE

Patrone Elio — Siri Ines — Bafico Silvano — Venuti Roberto — Pellegrini Giuliana — Paolini Paola — Halenta Armando — Pinheiro-Ravera Gabriella — Zulian Gian Carlo — Sarra Guido — Padovano Maria Luisa — Suardi Raffaella.

MORTI

Valente Antonio, di a. 83, pensionato — Beltramo Antonio, a. 64, pensionato — Tassara Eugenia, a. 64, nubile, casal. — Davidson Giorgio, a. 90, benestante — Leoni Luigi, a. 52, autista — Queirolo Maria Teresa, a. 82, ved. Cavanenghi — Macchiavello Rosa Luigia, a. 62, nubile casal. — Olmo Maria, a. 66, casal. ved. Arata — Lombardi Agostino, a. 88, ex commerc., vedovo — Costa Giambattista, a. 71, agricolt. — Panario Assunta, a. 74, casal. nubile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Palla Giovanni, verniciatore e Bruno Maria, casal. — Cifalco Bartolomeo, fumista e Canessa Rina E., casal. — Canessa Andrea, falegname e Pisano Gloria, casal.

MATRIMONI (trascritti)

Brasey Antonio, impiegato albergo con Cuneo Giuseppina, impiegata — Petrucci Armando, elettrosaldatore con Ferrera Edda, casal. — Zerega Endro, manovale con Pendola Ilva, casal. — Bisso Giulio, meccanico con Aste Rosa, sarta.

S. MARGHERITA L.

DOMENICA LA MOSTRA CANINA

Organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, con la consulenza tecnica dell'ENCI Genovese e con il patrocinio dell'Ente Nazionale della cinofilia, si svolgerà, domenica 4 marzo, nei parchi degli alberghi Continentale e Imperiale, la decima edizione della esposizione Nazionale Canina, per cani di tutte le razze e di tutti i paesi.

La giuria della mostra è autorizzata a rilasciare il certificato di attitudine al campionato (C.A.C.) e il certificato di tipicità (CT). Sono stati nominati giudici della mostra i signori: comm. Agostino Rosa per i cani da ferma continentali e esteri, cani da cerca, riporto e seguito; Comm. Prof. Giuseppe Solaro per i boxer doberman, rot weilers, cani da corsa, cani da pastore tedeschi e italiani, cani da guardia, soccorso, traino e combattimento, schnauzer medi e mastini; N. D. Luisa Grondona De Gresti per i cani da tana, terriers ed airedales; contessa Vittoria Maffei per tutti i cani barboni e per le razze da compagnia.

Sono in palio, oltre alla grande coppa « Santa Margherita Ligure », biennale non consecutiva altre grandi coppe di onore, medaglie d'oro, coppe e oggetti artistici ai migliori soggetti maschi e femmine di ogni razza, medaglie a ogni cane che abbia almeno ottenuto la qualifica di buono; inoltre sarà offerto un oggetto ricordo della esposizione indistintamente a tutti gli espositori partecipanti.

Una proposta

Il consigliere Bavestrello Samuele, ha avanzato la proposta che l'amministrazione comunale si rifornisca di una scala porta (o aerea).

Questa scala, l'amministrazione comunale, oltrechè usufruirne per le proprie esigenze, potrebbe affittarla anche ai proprietari di case cosicchè i medesimi potrebbero riparare con una spesa relativamente bassa le grondaie, risparmiando in questo modo il complesso lavoro di installare impalcature.

La spesa per l'acquisto di questa scala, potrebbe essere agevolmente ammortizzata facendo pagare a coloro che ne avessere bisogno un affitto.

Radio e T. V. alla "Mostra dell'Arredamento„

Si è inaugurata domenica scorsa 24 febbraio, nei locali della « Provvidenza », la Mostra dell'Arredamento. Uno degli Stand meglio attrezzati è quello dovuto all'iniziativa di un giovane tecnico, valente nel settore radio-TV: il signor Mario Viacava, con negozio nella nostra Santa Margherita Ligure, in via Favale 2 (ang. Via Tommaso Bottaro). Nello Stand sono esposti gli apparecchi, di cui il signor Viacava è concessionario, delle case ALLOCCHIO BACCHINI - KENNEDY - IRRADIO - VOXSON - ART, ecc. Alla chiusura di detta Mostra, che si avrà domenica sera 4 marzo, il negozio di nuova installazione in Via Favale, offrirà una vasta esposizione di apparecchi elettrodomestici, oltremodo interessante per le signore moderne.

JOM

Al Circolo "Amici di Santa Margherita„

- I santi vanno all'inferno - Il centenario di Enrico Heine celebrato da Amalia Vago

Un filone del romanzo europeo contemporaneo si ispira ai principi del cristianesimo cattolico; e in questa corrente si è determinato un indirizzo che si può chiamare apostolico, perchè insiste per un rinnovamento dell'apostolato. E' rappresentato in particolare da scrittori spagnoli e francesi.

Tra gli spagnoli, è da segnalare Joaquin Calvo Sotelo, il più valoroso dei commediografi spagnoli viventi, il quale nella commedia «La Murallia», che ebbe recentemente un enorme successo, afferma il principio che la ricchezza mal acquistata deve essere restituita.

Tra i francesi, uno dei primi posti spetta a Gilbert Cesbron, che nel suo romanzo «Les Saints vont en Enfer» ha osato occuparsi per primo del problema dei preti operai, rappresentando l'appassionato tentativo dello spirito missionario apostolico di superare l'incomprensione che divide i vari settori della nostra società, per realizzare l'unione tra gli uomini e il Regno di Dio sulla terra.

Oltre questo alto valore spirituale, il romanzo ha un alto valore poetico, perchè possiede una forte passionalità, osservazioni originali, immagini fresche e incantevoli. Lo stile si sostiene sempre in una atmosfera elevata, nella quale circolano, anche materialmente non espresse, verità eterne e superiori.

Tutto il romanzo ha il carattere e il valore di un annuncio: la necessaria resurrezione del Redentore tra gli uomini di questo secolo, ed è come un anelito all'avvento di una nuova primavera umana.

Carlo Lagomaggiore ha lumeggiato con acuta finezza l'importanza di questo eccezionale romanzo, inquadrandolo anche nel momento storico attuale, e ne ha rievocato figure ed episodi con grande efficacia. Fu seguito con vivo interesse e con il più caldo consenso.

A. V.

Amalia Vago, alla cui appassionata e fattiva intelligenza il Circolo «Amici di S. Margherita Ligure» deve la sua felice organizzazione e la sua sempre crescente fortuna, come ha affermato Salvator Gotta in alcune belle parole di presentazione, ha eccezionalmente portato quest'anno lei stessa la sua parola ai suoi molti ammiratori ed amici per ricordare il centenario, che cade quest'anno, della morte di Enrico Heine.

Nessuno poteva essere più di lei preparato a così arduo ufficio né più degno di assumerlo, perchè Amalia Vago, già notissima come traduttrice di Goethe e di Heine, ha ora integrato questa sua fatica con la traduzione sistematica delle più importanti raccolte liriche del poeta di Düsseldorf, la quale traduzione sta per essere pubblicata dal Sansoni di Firenze nella collezione dei «Grandi Classici Stranieri».

Un pubblico numerosissimo è accorso ad ascoltare la parola di Amalia Vago, la quale ha iniziato il suo dire definendo con succosa brevità la posizione mentale ed artistica di Enrico Heine al margine del già quasi superato razionalismo germanico, mentre la certezza delle conquiste della ragione comincia a vacillare in lui e, mancandogli la fede, se ne genera uno stato di animo di malinconia e di ironia insieme.

Riducendo a poche notizie essenziali la biografia del poeta ed il susseguirsi delle sue vicende sentimentali, Amalia Vago ha illustrato invece con accorta precisione l'evolversi del pensiero e dell'arte di Enrico Heine, a cominciare dall'«Intermezzo lirico», di cui vanno distinte le due parti, le poesie dell'amore prima e quelle del dolore poi, ed ha rilevato il senso della natura, ch'egli ebbe sempre e che vi è insistente e commosso.

Segue il gruppo delle liriche del «Ritorno», amare ancora ma confortate da qualche più intensa serenità per giungere a quelle del «Mare del Nord», nelle quali la natura domina, gli elementi della passione personale si attenuano, trasformandosi in materia di bellezza, ed anche la forma metrica si tramuta, si distende e sale a più ampi respiri.

Intanto la non facile vita portava il poeta lontano dalla sua patria ed egli fissava la sua dimora a Parigi. E' il tempo della «Nuova primavera» e delle «Varie», in cui sono alcune delle poesie più alte e più significative dell'arte heiniana. La lontananza dalla Germania vi insinua la nota della nostalgia, a cui però il poeta evita di attribuire un valore di commozione soltanto, dalla quale, per il timore di apparirvi sentimentale, si difende con l'ironia. Ma, nonostante le satire del poemetto «Germania», non mancano gli accenti di un pieno abbandono e di una commossa e fresca sincerità.

La sventura già piomba su lui, quando la paralisi progressiva lo immobilizza a poco a poco a quarantanove anni in una lenta agonia, che durerà dieci anni e non gli toglierà tuttavia il dono della poesia.

Ne è testimone il «Romanzero», dove splendono immortali alcune delle più belle creature liriche del suo genio.

L'importanza eccezionale della conferenza di Amalia Vago sta nell'avervi ella inserito progressivamente le traduzioni di molte poesie, in modo da illustrare lo sviluppo dello spirito e dell'arte heiniana dai primi canti a quelli che ne accompagnarono e ne consolarono il lungo martirio.

La traduttrice vi ha superato difficoltà paurose, riuscendo a conservare ogni più espressivo carattere del testo originale e nella metrica e nello spirito e nel personalissimo stile del poeta, sì che pure agli ascoltatori, che non ne conoscevano le liriche e che erano stati sviati da traduzioni infelici, è apparso evidente quale sia l'arte immortale di Enrico Heine.

Fra le traduzioni, che più furono godute e che più largo raccolsero il consenso degli ascoltatori, citeremo quella, che si intitola «Crepuscolo», quella, che si apre con le parole «Gli occhi blu dell'aprile» ed i due sonetti «Un dì t'abbandonai» e «Chiaro il mio dì», traduzioni mirabili.

La conferenza di Amalia Vago ha avuto un caldissimo, meritatissimo successo.

E. R.

Giovedì 8 marzo, alle ore 17, sempre nel Salone del Municipio, il Prof. Pasquale Rotondi, Soprintendente alle Opere d'Arte della Liguria, affronterà, per il Circolo di S. Margherita, un problema oggi così profondamente sentito e così vivamente dibattuto: «Noi e l'arte contemporanea». L'ingresso è libero.

Neo notaro

Apprendiamo con viva soddisfazione che il concittadino Dott. D'Aste Carlo, ha conseguito la nomina a notaio.

L'esito ottenuto dal Dottor D'Aste è dei più brillanti, poichè fra i tremila circa concorrenti, il neo notaio figura al 23° posto nella graduatoria nazionale ed al 2° posto nella graduatoria per la Liguria.

Auguri sinceri di una brillante carriera.

"L'Inquisizione„

A cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno è in preparazione un grande spettacolo di prosa che andrà in scena al Teatro Centrale mercoledì 7 corrente alle ore 21,15. Si tratta della rappresentazione del dramma « Inquisizione » di Diego Fabbri che verrà curata dalla Compagnia Stabile del Teatro Sperimentale di Genova.

Comunicato

La Signora PICCARDO Angiolina, titolare del Bar July - Via Nino Bixio - S. Margherita Ligure, rende noto che le tratte scadute e protestate il 10 novembre - 10 dicembre 1955 e 10 gennaio - 10 febbraio 1956, trattaria la Soc. Pilla di Venezia, furono erroneamente emesse a carico del fratello Antonio Piccardo anzichè ad essa Angiolina Piccardo.

Annunci Sanitari

STUDIO medico per cura delle malattie allergiche (asma bronchiale, raffreddore fieno, orticaria, ecc.) ed artritico-reumatiche. **Dott. MARIO BERTAGNA** - Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 16,30 alle 18,30 - Via Milite Ignoto, 17-1 - Tel. 57-62 - RAPALLO.

* * *

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

LA DOTT.SSA ERMENGARDA ANDREAE, Via Matteotti, 29 int. 2, riceve ogni giorno. Termoterapia delle malattie reumatiche, Aerosol, Marconiterapia, Radarterapia, bagni Saune, bagni luce, traxator, vacuumterapia. Per appuntamento telefonare: 59-04 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI**, riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

Le Famiglie Bargero e Rhode, nell'impossibilità di poter farlo singolarmente, ringraziano commosse le Autorità Civili e Sportive, il Console di S. M. Britannica, le Associazioni Sportive, l'Asilo Infantile di Borgo Fornari, i cari amici e conoscenti che hanno voluto dimostrare personalmente o per iscritto il loro affetto all'indimenticabile

Geo Davidson
Papà Geo

Un ringraziamento speciale al Dott. Pietro Bruno di Rapallo per le amorevoli cure prodigategli.

Rapallo, 3 marzo 1956.

Il 1° corr. mese, alle ore 21, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Comm. Federico Pavese
fu Lazzaro - di anni 60
Propr. della "Taverna Azzurra„ di Rapallo

Con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Lucia, la figlia Lucia Helga, la cognata Anny; l'affezionatissimo direttore ed amico Raoul e famiglia e l'amico fraterno dott. Cesare Arrigo.

La famiglia sentitamente ringrazia il dr. Ettore Alberti e il dr. Giuseppe Bacigalupo per le amorevoli cure prestate al loro Caro.

I funerali avranno luogo Sabato 3 c. m., partendo alle ore 9.45 dall'Oratorio dei Bianchi per la Chiesa Arcipresbiterale.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Avvisi Economici

BUFFET scolpito con specchiera dorata e due sedie stile 700 veneziano - vendo 45.000. « Roberto » - Casella 138 - Rapallo.

CERCASI giovane impiegato residente Santamargherita, Rapallo, conoscenza lingue straniere, per ufficio viaggi. MAGI, casella 138, Rapallo.

GRECO, latino, filosofia, italiano, matematica, scienze, lingue, disegno. Lezioni, ripetizioni.

Professori laureati abilitati. Preparazione esami. Doposcuola. Giovanni Amendola, 4, Rapallo.

STAMPE su seta (riproduzione capolavori grandi pittori) presso la Libreria EST, Lungomare e piazza Garibaldi - Rapallo.

SIGNORA cerca appartamentino ammobiliato, soggiorno, cucinino, bagno, vicino mare. « Inca » - Casella 138 - Rapallo.

PRIVATA vende occasione mobili stile quattrocento adatti per ufficio. JOMO, casella 138 - Rapallo.

Farmacia di turno a Rapallo

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

SESTRI LEVANTE

In attesa del nuovo Presidente della A. A.
Un voto delle categorie alberghiere

Gli Albergatori e i proprietari di Pensioni, Trattorie e Ristoranti di Sestri Levante hanno votato il seguente ordine del giorno:

« GLI ALBERGATORI; i PROPRIETARI di LOCANDE e PENSIONI; i RISTORATORI di SESTRI LEVANTE, riunitisi straordinariamente per discutere in merito alla sopravvenuta crisi nella Presidenza della locale Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, indipendentemente da alcuni dissensi che li separavano dall'indirizzo dato all'A.A., dal Presidente dimissionario, mandano al comm. GIACOMO ROSSIGNOTTI, il loro deferente saluto e lo ringraziano per quanto Egli per il passato ha fatto.

Premesso che, il funzionamento di un'azienda Autonoma è cosa strettamente connessa con la loro attività;

Premesso che, lo sviluppo del Turismo localmente e nazionalmente non è concepibile se non procedente sul binario di una completa collaborazione tra tutte le categorie interessate a questa attività, preminente quella Alberghiera;

Premesso che l'indirizzo impresso ad una A.A. può favorire, ma anche irrimediabilmente danneggiare tutta una politica di sviluppo del turismo locale e zonale, compromettendo di conseguenza il loro patrimonio totalmente investito nelle singole aziende Alberghiere ed in conseguenza di quanto sopra, ritengono di avere il diritto di essere, per lo meno, interpellati circa la risoluzione della crisi;

tutto ciò premesso auspicano che S.E. il Prefetto e le massime Autorità turistiche della Provincia, senza aprioristici preconcetti e preoccupazioni di carattere politico e partitico, scelgano a nuovo Presidente dell'Azienda Autonoma, una persona capace, ma sopratutto dotata di spirito di iniziativa e di mentalità turistica, se del caso allargando l'esame nella possibilità di nomina a persone, che pur non essendo in continuità dimoranti a Sestri L. lo frequentano da molti anni ed hanno dato alla Città prove di sincero attaccamento ».

Bene hanno fatto gli albergatori di Sestri Levante ad elevare il loro ordine del giorno ad un così alto livello di educazione democratica e di cortesia, che non è facile riscontrare in simili circostanze.

E' un esempio di civile comportamento e sarebbe veramente peccato che le Autorità alle quali l'ordine del giorno è rivolto, non lo tenessero nella dovuta considerazione.

Nell'ordine del giorno traspare evidente il timore che anche questa volta si risolvano le cose senza nemmeno interrogare la parte più interessata. Ma la forma con la quale tale preoccupazione viene manifestata è veramente un indice di rispettoso ossequio alle Autorità costituite.

Ma questa volta, se l'interlocutore chiamato in causa, resistesse, restasse tetragono all'appello fatto con tanto amabile sorriso, allora... allora si dovrebbe dedurre francamente che la cortesia non è più nei rapporti umani.

Questa volta, se l'inter all'uomo che si allontana — spontaneamente o per alta imposizione, non importa — non ha nulla di rimarchevole, ma diviene un fatto eccezionale e manifestazione di encomiabile sensibilità, quando si sa che l'« uomo che si allontana » era già da tempo lontano dalle simpatie degli albergatori ed inviso alla quasi totalità delle categorie interessate all'attività turistica della vicina località di soggiorno.

Non si valga S.E. il Prefetto, anche in questo frangente, della non bella abitudine di decidere le sorti di un'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, attraverso la nomina diretta del suo Presidente, disdegnando di ascoltare la voce di coloro che alla soluzione della questione sono i più interessati.

Sappiamo per esperienza che in simili circostanze è difficile accontentare tutti e meno che mai è facile soddisfare i più disparati desiderata; ma rinunciare a priori ad ascoltare i suggerimenti degli « umili » solo perchè si è troppo spesso disposti a seguire i consigli interessati della « aristocrazia dei capoccia » può essere gravissimo errore.

E sopratutto sarebbe cosa ottima che le candidature fossero passate al vaglio delle qualità e delle capacità personali che offrono e non delle credenziali che possono presentare attraverso i partiti dominanti.

Un Presidente di Azienda di soggiorno non dovrebbe avere il paraocchi, ma essere dotato di abbondante spirito di iniziativa e di vasta mentalità turistica.

E' quello che chiediamo da tempo, tentando di far comprendere che occorre lasciare almeno il turismo e, nella fattispecie, le presidenze delle A.A. fuori della politica e delle interferenze delle segreterie dei partiti.

Nuove autolinee

Si è conclusa nei giorni scorsi l'VIII annuale Conferenza delle autolinee di gran turismo. Durante otto laboriose giornate i saloni del « Principe di Piemonte » hanno visto succedersi i rappresentanti degli enti turistici, camere di commercio, tecnici della motorizzazione di ogni provincia d'Italia.

Erano presenti ai lavori anche ispettori della motorizzazione svizzera ed austriaca come pure tutti i sedici ispettori della motorizzazione italiana.

Si sono trattati anche, durante il dibattito, importanti argomenti riguardo ai trasporti degli effetti postali con le autolinee di gran turismo per il Piemonte, la Liguria, la Toscana, la Sardegna. Per le concessioni in Lombardia, verranno serviti tutti i centri vicini e lontani da Milano; le concessioni sono state 68 sulle 102 che erano state richieste per lo sviluppo totale di Km. 13.345 di ruote. Alla Liguria sono state concesse 35 autolinee per chilom. 1.740.340; al Piemonte 21 autolinee per Km. 85.439; alla Toscana, 37 autolinee per uno sviluppo di Km. 5026.

Ci siamo, almeno sul calendario

Bussa alla porta la primavera

Il mese di febbraio 1956 sarà certamente ricordato negli annali meteorologici come uno dei più rigidi e dei più perturbati. Esso, ben si può dire, ha oscurato la fama del febbraio 1929 che, sino all'anno scorso, veniva ricordato (e dai meteorologi segnalato e particolarmente studiato) come uno dei più rigidi di questo secolo. Cosa ci riserverà ora il corrente mese di marzo, che dovrebbe portarci verso la tepida e profumata primavera?

Come è noto, la « stagione dei fiori » inizia, dal punto di vista meteorologico, con il giorno uno; mentre dal punto di vista astronomico essa avrà inizio il giorno 20 alle ore 16 e 20 minuti con l'ingresso del Sole nella Costellazione dell'Ariete (oggigiorno è ancora in uso indicare le Costellazioni nelle quali « entra » ogni mese il Sole secondo quanto avveniva effettivamente circa 2.200 anni fa).

Tale distinzione dipende dal fatto che in Astronomia, per la suddivisione delle stagioni, si tiene conto della posizione del Sole rispetto all'equatore celeste ed al punto dell'equinozio di primavera, mentre in Meteorologia le stagioni si fanno iniziare quando più marcatamente cominciano a prodursi nei vari elementi meteorologici quei sostanziali cambiamenti che più propriamente le differenziano una dall'altra.

Però, comunque si voglia considerare come inizio della primavera o l'una o l'altra data, il tempo, ovviamente, non potrà cambiare di punto in bianco ad una data fissa, chè molte e complesse sono le leggi che regolano le vicissitudini atmosferiche.

La primavera non potrà dunque essere tutta dolci tepori, tutta zeffiri e tutta flori, cioè come è stata cantata dai poeti di ogni secolo; la nuova stagione, inserita tra il freddo inverno (quest'anno il suo ultimo mese si è presentato rigido in modo particolare), tra i mesi delle forti e prolungate perturbazioni e la stagione dei caldi, delle lunghe giornate afose, avrà sempre qualcosa dell'una e dell'altra stagione. Capricciosamente ci ricorderà l'inverno con ritorni fastidiosi di freddo e talvolta l'estate per il preannuncio dei primi caldi.

« Marzo marzeggia » dice un antico adagio condensando in sole due parole tutta la incostanza, e la variabilità del primo mese della primavera! Sembra stabilirsi un periodo di sereno, ed ecco che il cielo improvvisamente si copre di ammassi nuvolosi che possono dare anche piogge abbondanti e persistenti. La temperatura si addolcisce, sembra giungere definitivamente un caldo respiro della terra, ed ecco che la atmosfera ha un brivido e la temperatura scende a valori più consoni ad un mese dell'autunno inoltrato che ad un mese dalla primavera.

E così anche i tepidi zeffiri sono sostituiti talvolta da freddi ed impetuosi venti che scendono dalle montagne ancora ricoperte di neve.

Ma un altro detto, non meno autorevole, ci avverte (forse a nostra consolazione) che tutte queste mutazioni del tempo, mano a mano che il mese progredisce, si fanno meno intense e di minore durata: « Maltempo marzolino dura dalla sera al mattino ». Altro proverbio che racchiude tutta la capricciosità di marzo è quello che suggerisce di avere in marzo «...due ombrelli: uno per i giorni brutti ed uno per i belli» e cioè uno per la pioggia ed uno per ripararsi dal sole che anticipatamente può inviare, anche in marzo, periodi di caldo.

Contrariamente agli altri mesi, non abbiamo trovato per marzo proverbi o detti legati ad un « giorno di marca », cioè ad un giorno secondo l'andamento del quale si possa prevedere l'andamento futuro del tempo analogamente a quanto avviene per le ricorrenza di S. Bibbiana, della Candelora, del 3 di aprile, ecc...).

Ma come il volgo avrebbe potuto coniare un detto di marca se in marzo non si ha un dì uguale all'altro? Ecco forse spiegata la scarsità di aforismi naturalmente a carattere meteorologico, che si riscontra al primo mese della primavera, mese che per le sue stravaganze non viene neppure nominato, così come si usa in alcune campagne. « ...il mese prima di aprile », così si può trovare in alcune canzoni e stornelli agresti.

Durante il mese le giornate continuano ad allungarsi; complessivamenet di ore 1 e 30 minuti.

Le fasi della Luna sono: il 4 ultimo quarto alle ore 12 e 53 minuti; il 12 Luna nuova alle ore 14 e 36; il 19 primo quarto alle ore 18 e 13; il 26 Luna piena alle ore 14 e 11.

Inoltre il giorno 6 alle ore 14 la Luna si troverà a distanza massima dalla Terra (Luna apogea); il giorno 22 si troverà a distanza minima (Luna perigea).

Edmondo Bernacca

LO SPORT

LA IV SERIE

Battuta d'attesa a Rapallo ripresa a Santa Margherita

I presenti alla partita di Cuneo ci hanno riferito che al Rapallo si sono presentate ottime occasioni per imporsi su quella squadra. Il risultato finale, peraltro, è risultato negativo. E questo fa dispiacere doppiamente.

* * *

La partita contro la Biellese, disputata domenica scorsa, ha registrato una nota dolorosa. Il terzino del Rapallo, Niccolini, in uno scontro con un avversario, avvenuto verso la metà del secondo tempo, ha riportato una doppia frattura alla gamba destra.

Tutti gli sportivi di Rapallo e del Tigullio, fanno voti con noi perchè il giovane atleta, possa uscire indenne dal grave infortunio e riprendere la sua attività calcistica, che appariva avviata verso ottime soddisfazioni.

* * *

La Biellese è riuscita a segnare due reti, mettendo in subbuglio il cuore dei tifosi ruentini. Ma la squadra rapallese, per l'occasione in maglia rossa, ferita nel suo orgoglio, ha reagito fino a pareggiare le sorti (due reti di Rizzardi), mancando la vittoria per troppa precipitazione.

* * *

Degli ospiti zebrati l'attacco è apparso il reparto più efficiente e pericoloso; la difesa invece è vulnerabile. Se l'arbitro avesse accordato, a reti inviolate, un sacrosanto rigore a favore del Rapallo, le sorti avrebbero potuto risultare ben diverse alla fine dei novanta minuti.

* * *

Assenti Priora e Tosini, l'allenatore Razetto è stato costretto ad allineare una nuova formazione all'attacco, così composta: Bellomo, Pessina, Barbieri, Tamburini, Rizzardi. Si è poi reso necessario lo spostamento di Bellomo con Tamburini. Il rendimento è stato inferiore all'attesa, tanto più che Barbieri non è apparso in giornata felice.

La difesa rapallese si è fatta sorprendere dalla seconda rete biellese, cui una parte di colpa è da addossare al Longoni, domenica piuttosto incerto. E' inutile reclamare il fuori giuoco quando il giuoco continua e l'arbitro non fischia. L'avversario intanto segna.

* * *

La Sammargherotese ha colto una preziosa e meritata vittoria a Ivrea, dove su quel terreno pesante s'è trovata a suo agio.

Gli arancioni devono ricuperare due partite, hanno perciò la possibilità di portarsi nella zona centrale della classifica, ed eliminare ogni apprensione. Il Campionato sta rotolando verso il ritorno, è necessario perciò tenere d'occhio costantemente la posizione della squadra nella graduatoria.

La vittoria della Sammargheritese, conosciuta immediatamente attraverso una provvidenziale telefonata da Ivrea, ha destato vivo entusiasmo tra i sostenitori della squadra.

* * *

La Sammargheritese riceverà questa domenica, in casa, la Pro Vercelli, seconda in classifica, ad un punto dalla Biellese, ma con una partita disputata in meno. L'incontro avrà il potere di richiamare al Broccardi il pubblico delle grandi occasioni.

* * *

Il Rapallo emigra a Vado, terreno quanto mai scorbutico. Tuttavia i ruentini vi hanno disputato, sempre, delle belle partite. Animo, ragazzi, la posta è ancora da assegnare.

RISULTATI XXI[a] GIORNATA

Cuneo-RAPALLO	2-1
Biellese-Cenisia	3-1
Asti-Ivrea	2-1
Borgosesia-Vado	2-2
Juve Domo-Verbania	2-1
SANMARGH.-Fossanese	(rinv.)
Valenzana-Vogherese	(rinv.)
Veloce-Pro Vercelli	(rinv.)
Novese-Casale	(rinv.)

RISULTATI XXII[a] GIORNATA

RAPALLO-Biellese	2-2
SANMARGHERIT.-*Ivrea	2-1
Pro Vercelli-Asti	4-0
Veloce-Borgosesia	2-0
Vogherese-Cuneo	1-0
Casale-Juve Domo	1-1
Novese-*Fossanese	4-1
Cenisia-Vado	2-1
Verbania-Valenzana	0-2

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	22	14	5	3	50	23	33
Pro Verc.	21	13	6	2	41	12	32
Vogherese	21	12	3	6	36	22	27
Cenisia	21	8	10	3	27	18	26
Cuneo	21	11	3	7	40	27	25
Vado	22	8	8	6	30	28	24
Casale	21	9	5	7	32	22	23
Novese	20	8	5	7	26	24	21
Verbania	21	8	5	8	42	32	21
RAPALLO	22	6	9	7	28	31	21
Asti	22	7	7	8	29	29	21
Ivrea	22	7	5	10	24	30	19
SANMAR.	21	5	7	9	15	31	17
Borgosesia	22	4	8	10	16	39	16
Veloce	21	4	7	10	17	29	15
Fossanese	21	5	5	11	23	42	15
Valenzana	21	5	4	12	15	31	14
J. Domo	22	3	8	11	19	40	14

PROSSIMO TURNO

Vado-RAPALLO	(0-0)
SANMAR.-Pro Vercelli	(0-3)
Valenzana-Casale	(2-0)
Borgosesia-Cenisia	(0-0)
Juve Domo-Fossanese	(1-3)
Novese-Ivrea	(1-3)
Asti-Veloce	(0-0)
Cuneo-Verbania	(2-3)
Biellese-Vogherese	(2-2)

CALENDARIO DEI RICUPERI

SANMAR.-Fossanese	(15 marzo)
Valenzana-Vogherese	(8 marzo)
Cenisia-Cuneo	(14 marzo)
Verbania-Novese	(15 marzo)
Veloce-Pro Vercelli	(15 marzo)
Novese-Casale	(29 marzo)

I CANNONIERI

9 reti: Barbieri (Rapallo), Persenda (Vado).
8 reti: Parodi (Vado).
6 reti: Grattarola (Vado), Perucca (Novese), Rizzardi (Rapallo).
4 reti: Bonizzoni (Novese), Picchio (Veloce), Gaio (Vado), Ricagni (Novese).

LA "PROMOZIONE,,

Sempre in testa i corsari

La promozione domenica scorsa ha riposato sugli allori. Le Società hanno profittato della sosta forzata per far disputare incontri amichevoli e controllare l'efficienza dei giocatori.

Intanto i corsari continuano a mantenere la testa della classifica, seguiti dall'Entella, che aspetta la sua giornata e dalla Lavagnese, tutt'altro che rassegnata.

Pontedecimo e San Vincenzo si sono infilate nel quintetto di punta, e bisognerà tenerle d'occhio, ma è probabile che, in definitiva, la lotta finale debba restringersi alle squadre rivierasche.

Domenica 4 corr. avrà luogo la quinta giornata di ritorno, che dovrebbe consolidare la posizione delle squadre tigulline.

I RISULTATI

Sestri Lev.-Santerenzina	4-0
Entella-UITE	2-0

Gli altri incontri sono stati rinviati per la neve.

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	18	12	5	1	30	7	29
Entella	18	11	3	4	28	12	25
Ponte X	17	8	7	2	27	15	23
S. Vincenzo	17	9	5	3	17	10	23
Lavagnese	17	8	6	3	32	14	22
Sarzanese	17	7	7	3	29	19	21
Rivarolese	17	8	5	4	31	23	21
Bolzanetese	17	8	3	6	27	24	19
Santerenz.	17	7	3	7	20	26	17
Arsenale	16	6	2	8	33	27	14
Calc. Prè	17	4	5	8	23	31	13
Fezzanese	16	3	4	9	22	31	10
Serravallese	16	3	3	10	14	28	9
Migliarinese	16	3	3	10	12	37	9
Barb. Grif.	16	2	4	10	11	30	8
UITE	18	2	3	13	13	39	7

DOMENICA SI RIPRENDE CON LA V[a] DI RITORNO

Sestri Levante-UITE	(3-0)
Barbieri Grif.-Entella	(1-4)
Lavagnese-Rivarolese	(1-2)
Sarzanese-Santerenzina	(0-?)
Fezzanese-Serravallese	(1-1)
Migliarinese-Bolzanetese	(1-3)
Arsenale-Pontedecimo	(1-2)
Calciatori Prè-S. Vincenzo	(0-2)

Il Giro d'Italia farà tappa a RAPALLO

La tenace volontà della Ciclistica « Geo Davidson », in persona del presidente Giosuè Lombardi e dei componenti il consiglio direttivo tutti; la comprensione del Comune, dell'A.A. e dell'E.P.T., hanno consentito che Rapallo ottenesse di essere sede di tappa del prossimo giro ciclistico d'Italia, la massima manifestazione sportiva nazionale, promossa come sempre da « La Gazzetta dello Sport ».

La notizia è stata accolta con grande compiacimento dagli sportivi, che vedono valorizzata e reclamizzata la città di Rapallo su giornali italiani ed esteri, alla televisione, alla radio.

La tappa sarà quella Modena-Rapallo, che si svolgerà il 1° giugno.

Ritorneremo in argomento con più ampi particolari.

Il comitato coordinatore sarà presieduto dall'ing. Carlo Ponzani, assessore al Comune.

LA SECONDA DIVISIONE

La CARLO GRASSO SEMPRE PIU' SOLA

Non si è giocato nelle ultime due domeniche ma il punteggio in classifica è aumentato di due punti per la nostra « Carlo Grasso » in quanto la partita in trasferta contro il G. S. Riva di Genova che sarebbe stata rinviata causa l'impraticabilità del campo di Ligorna (20 cm. di neve) è stata invece data vinta a tavolino alla nostra squadra per l'assenza della squadra avversaria all'appello arbitrale. Così il viaggio sotto la neve non è stato infruttuoso e, quel che certamente avrebbe sentenziato il campo di gioco, lo ha questa volta fatto la Lega, regolamento alla mano.

* * *

Domenica 26 si è invece riposato davvero (per la classifica) in quanto la Lega ha sospeso tutta l'attività calcistica in Liguria. Ma non hanno riposato i muscoli ed i polmoni degli atleti rapallesi che hanno affrontato, per un proficuo allenamento, le riserve del Rapallo uscendone battuti per una rete che è stata un autentico infortunio del pur bravo Costa. Tenuto a riposo il convalescente Maggiolo (rientrerà però domenica) i giovani della «Carlo Grasso» hanno giostrato bravamente non sfigurando contro i forti avversari; Ricci, Tassara, Moglia e Leporatti hanno confermata la loro bella forma; Costa ha riscattato l'infortunio con parate sicure; Carniglia ha abbondato di « foga » a danno della solita tempestività; buona la prova di Repetto, Achilli, Bonazzi Testoni e Cordani.

* * *

Vittoriosi i « ragazzi » nel campionato di Lega Giovanile; riscattata così prontamente la secca sconfitta di Chiavari contro la Chiavari Calcio. Quattro reti sono state segnate ai chiavaresi della Folgore nell'ordine da Sorio (2), Mai e Zampolli, frutto di un superiorità netta e costante. La classifica vede i ragazzi della « Carlo Grasso » al secondo posto ed impone loro un seguito vittorioso onde poter ricevere la squadra capolista sul proprio campo, al girone di ritorno, con l'attuale colmabile distacco (sempre augurandoci di meglio...).

* * *

Domenica 4 marzo il campionato di seconda divisione riposa ancora, ma giocherà la « Carlo Grasso » impegnata negli ottavi di finale della Coppa Genova contro la Genovese, una squadra appartenente ad un altro girone. Sarà pertanto assai interessante il confronto.

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Atalanta-Genoa	1 2
2	Bologna-Pro Patria	1
3	Inter-Fiorentina	x 1 2
4	Juventus-Torino	x 1
5	Napoli-Milan	2 1
6	Padova-Lanerossi	1
7	Roma-Novara	1
8	Sampdoria-Lazio	1
9	Triestina-Spal	x 1
10	Catania-Modena	1
11	Palermo-Udinese	x 1 2
12	Taranto-Como	1 2
13	Sambened.-Siracusa	1

RISERVE:

1	Venezia-Treviso	1
2	Molfetta-Lecco	x

TOTIP

1[a] Corsa	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	2 x
2[a] Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
3[a] Corsa	1° arrivato	2
	2° arrivato	1
4[a] Corsa	1° arrivato	1 1 2
	2° arrivato	2 x 1
5[a] Corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 1
6[a] Corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1

e' MORTO PAPA' GEO

Geo Davidson — papà Geo — ha lasciato questa terra, martedì dell'altra settimana.

Aveva novanta anni e, in Rapallo, il suo nome, famoso nel campo dello sport, era legato alla vita della società ciclistica, a lui intitolata ed a quella Milano-Rapallo ch'è ormai diventata una corsa ciclistica classica per i dilettanti.

Scozzese di nascita, era venuto in Italia all'età di otto anni e si era fermato a Genova, dando vita ad attività industriali e dedicando allo sport la sua grande passione.

Fu campione d'Italia nel campo ciclistico, nel 1886; fondò, con altri, il Genoa Club nel 1893, fu presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana dal 1915 al 1927, portò i campioni d'Italia al titolo olimpionico ad Adenau, con una vittoria strepitosa.

Fu poi nominato presidente onorario dell'U.V.I. e si ritirò infine a Rapallo dove seppe acquistarsi stima e considerazione.

Aveva sempre presenziato ogni arrivo della « sua » Milano-Rapallo.

L'età avanzata non gli concedeva molta libertà di movimento. Una caduta subita in casa aveva aggravato in questi ultimi mesi le sua condizioni.

Lo ha salutato il gagliardetto della sua società, ed ai funerali, celebrati a Genova, sono intervenute personalità politiche e sportive. Il nome di Geo Davidson rimane legato ad un'epoca d'oro dello sport italiano. Alla sua memoria il nostro pensiero riverente, alla famiglia vive condoglianze.

All'insegna dell'onor del mento!

Milano, marzo

Ah! ben; questa proprio non ce l'aspettavamo! Per iniziativa del «Club dei Barbigeri» di cui fanno parte numerosi milanesi, si è inaugurata nell'elegante salone del Centro Artistico S. Babila in Milano, corso Venezia 8, una mostra di autoritratti di pittori e scultori barbuti. Animatore della spassosa trovata, il pittore Walter Pozzi, più che mai inorgoglito della sua fluente barba. Qualche espositore ha un pò... barato facendo passare per barba un pizzetto appena accennato, alla moschettiera insomma; ad ogni modo, essendo stato riconosciuto ugualmente valido per il salvacondotto, tutti gli autoritratti, dal più al meno, hanno il mento guarnito. Ed i flashs hanno scattato su una bella assemblea di barbe unitamente al numeroso pubblico degli invitati che hanno ammirato quadri e sculture interessanti per varietà di gusto e tendenza. La mostra resterà aperta sino l'undici marzo corr. e l'ingresso di L. 100 sarà devoluto all'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra.

d. m.

Gli stranieri in Italia

Distinti per nazionalità gli stranieri entrati in Italia nel 1955 forniscono le seguenti cifre:

Austria 1.766.937 — Belgio 340. 120 — Lussemburgo 48.082 — Danimarca 250.752 — Francia 1.367.371 — Germania 2.331.952 — Grecia 78.817 — Gran Bretagna 805.081 — Irlanda 38.574 — Norvegia 85.052 — Olanda 371.051 — Portogallo 21.808 — Spagna 63.899 — Svezia 191.475 — Svizzera 1.817.569 — Altri Paesi europei 148.706 — Turchia 27.054 — Egitto 30.826 — Canadà 100.921 — Stati Uniti 629.552 — Argentina 51.258 — Brasile 31.320 — Altri Paesi extraeuropei 187.841.

Riuscirà anche utile, ed interessante, apprendere la vasta attività editoriale che l'ENIT ha esplicato nel 1954 (per il '55 la statistica non è stata ancora aggiornata). Dell'*Annuario Alberghi d'Italia* ne sono state stampate 29.944 copie; del Notiziario turistico e ferroviario *L'Italia* sono state stampate taliana, 44.507 in francese, 36.054 in inglese, 21.721 in tedesco; 12.008 in spagnolo. Questo per citare solo alcune cifre delle edizioni principali.

Credito alberghiero

Roma, marzo

Con la legge 4 agosto 1955 n. 691 è stato istituito il «fondo di rotazione» per il credito alberghiero. Al 31 dicembre 1955 le domande ammontavano a circa 20 miliardi, contro i due a disposizione. E' pertanto opinione generale che vengano messi in atto altri accorgimenti, al fine di non cadere in sperequazioni od interventi irrisori.

Si fa intanto osservare che ancora non si è provveduto alla promulgazione del decreto di nomina della commissione prevista per il vaglio delle domande, e l'assegnazione dei contributi. Si sollecita perciò l'emanazione del decreto di nomina.

Provvidenze per i ciechi

Per interessamento dell'Ufficio Comunale, la sottosezione di Chiavari dell'Unione Italiana Ciechi, ha comunicato le modalità ed i termini per l'ottenimento di pensione da parte di Ciechi Civili.

Essi, hanno diritto ad una pensione che va dalle 10.000 alle 14.000 a seconda del residuo visivo come specificato nel regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 1956. L'Ente che eroga la pensione è l'Opera Nazionale Ciechi Civili che ha la propria sede in Via Guidobaldo Del Monte, 24 - ROMA.

Chi volesse far domanda di pensione; potrà rivolgersi alla Unione Italiana Ciechi - Sottosezione di Chiavari - Via Rivarola, 3-1, che provvederà alla consegna degli appositi moduli.

I richiedenti, diventano Soci del Sodalizio ed hanno diritto ai benefici che l'Ente può procurarsi mediante oblazioni (Assistenza medica, sussidi vari, ecc.) nonchè alla riduzione ferroviaria del 50 % ed anche alla licenza radio gratuita.

Il residuo visivo, non deve essere superiore ad un decimo, con correzione di lenti.

Per i pescatori

Domenica 4 corr., ore 10,30 si terrà in sede (Palestra), Via Lamarmora 18, una riunione dei «pescatori dilettanti». Sono invitati, oltre ai soci, tutti i simpatizzanti.

Interverrà alla riunione il Delegato per la Zona del Levante della Federazione Italiana Pesca Sportiva.

Saranno trattati problemi interessanti la pesca nel nostro Golfo.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1792 RAPALLO, 17 MARZO 1956

IL FRONTE ECONOMICO
Solidarietà operante tra gli imprenditori

L'accordo raggiunto fra le tre grandi Confederazioni degli Agricoltori, degli Industriali e dei Commercianti, con la costituzione del Comitato Permanente d'Intesa, per « una comune azione nei confronti di tutti i problemi sociali che condizionano la vita e il progresso del paese » è l'avvenimento che ha suscitato ampie ripercussioni negli ambienti politici e nella pubblica opinione, e continua a richiamare l'attenzione e le reazioni più svariate da parte della Stampa, dei Partiti e di tutte indistintamente le Organizzazioni economico-sindacali.

Il documento institutivo del Fronte Economico, afferma che il Comitato Interconfederale ispirerà la propria azione alle direttive di progresso economico e sociale che hanno sempre guidato le tre Confederazioni, nella sicura persuasione che i problemi fondamentali per il nostro Paese, possono trovare la più efficace soluzione, solo nella libertà economica ed in una iniziativa privata, conscia delle sue civiche responsabilità.

Esprime la fiducia che la comune azione, responsabile ed unitaria, delle TRE Confederazioni varrà a determinare negli ambienti politici, nell'opinione pubblica e nelle stesse categorie produttive, un più costruttivo orientamento degli indirizzi di politica economica e sociale.

Il documento precisa poi, che in ogni Provincia verranno costituiti Centri di Difesa delle libertà economiche per il progresso sociale alla cui formazione provvederanno i rispettivi Presidenti Provinciali delle tre Organizzazioni.

L'avvenimento non si può dire del tutto inaspettato, anzi per quanto ci riguarda, avvertimmo da tempo che una collaborazione, fra le tre grandi Confederazioni, appariva come giustificata e fatale reazione ad una politica che restringendo sempre più la privata iniziativa, sacrificava beni, attività e prestigio degli Imprenditori e Costruttori ad un'assurda e faziosa oppressione demagogica.

Agricoltori, Industriali e Commercianti hanno stretto un patto che li impegna ad una azione comune in difesa del mondo del lavoro, a difesa dello sviluppo economico, che è anche progresso sociale, a difesa della Nazione. Ciò significa che questa « Solidarietà operante » tra gli Imprenditori è, prima che un avvenimento politico-economico di notevole importanza, un fatto di particolare valore morale, in quanto espressione di consapevolezza delle proprie funzioni e responsabilità di fronte alle altre Categorie di cittadini ed al Paese.

Queste considerazioni danno all'accordo interconfederale una importanza che può essere determinante nel corso della vita economica e politica nazionale, anche se non è da credere che le tre grandi Confederazioni pensino alla formazione di un Partito vero e proprio per condurre una lotta diretta in vista delle prossime competizioni elettorali. Ma è facile provedere come, attraverso il patto d'intesa, la solidarietà fra gli Agricoltori, gli Industriali e i Commercianti, voce e peso decisivi possa portare verso quei partiti che mostreranno di riconoscere come non esista vero progresso economico sociale senza libertà economica.

Reazioni favorevoli o contrarie all'avvenimento non potevano mancare; le sinistre considerano l'iniziativa quasi una sfida a tutto il mondo politico italiano; i partiti di centro mostrano timore e preoccupazione per l'eventualità che una massiccia frazione del corpo elettorale sposti le attuali formazioni; le destre sembrano, se non contrariate, piuttosto esitanti nel valutare l'avvenimento. Intanto sono in corso trattative con altre organizzazioni che potrebbero presto aderire al « Fronte economico ». Nessuno, è chiaro, può restare insensibile di fronte a questa espressione e manifestazione di spiriti, di volontà e di forze operanti nella piena libertà e costituzionalità per il bene di tutti.

Angelo Agresti

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SESTRI LEVANTE

Il Prefetto, con suo decreto, ha nominato Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sestri Levante, il dott. Attilio Corte, noto medico chirurgo ed appassionato sportivo.

Formuliamo le nostre vive congratulazioni per il dott. Attilio Corte, ed i migliori auguri di buono e proficuo lavoro.

Il dr. Corte faceva parte di una rosa di quattro nomi che gli albergatori di Sestri Levante, attraverso l'Ente Provinciale del Turismo, si erano premurati di far pervenire al Prefetto.

Non sappiamo se l'indicazione è stata accolta, o se la nomina è stata suggerita da altre considerazioni; comunque siamo soddisfatti, perchè il dott. Attilio Corte è un uomo che dà i maggiori affidamenti.

Egli può contare sulla nostra sicura collaborazione.

Quello che però non possiamo lasciar passare sotto silenzio è il comportamento delle autorità competenti che ancora una volta, con una procedura niente affatto adatta al nuovo spirito democratico che dovrebbe presiedere nella amministrazione dello stato italiano, hanno disdegnato di ascoltare le categorie interessate, che desideravano dare una prova maggiore del loro interessamento alla vita amministrativa della provincia. E' da augurare che il sistema non si perpetui, e che le categorie sieno interpellate nelle più importanti circostanze, nel segno del più assoluto rispetto della personalità umana.

TURISMO ED ELEZIONI
Elettori ed eletti

I partiti e le grandi organizzazioni economiche si danno un gran da fare per trovarsi pronti per le prossime elezioni amministrative e, ancor più, per quelle politiche.

La novità del giorno è però quella che riguarda le Confederazioni dell'Industria, del commercio e dell'agricoltura, che hanno deciso, e stanno realizzando la loro decisione, di aver se non addirittura proprie liste, almeno *candidati propri* quindi, sperano, parlamentari che siano la diretta espressione della loro attività. Insomma le tre grandi Confederazioni hanno pensato che, per difendere la loro causa in Parlamento sia più utile affidarla a uomini propri, a tecnici ed esperti nelle rispettive attività, che non valersi della collaborazione di parlamentari solamente « politici », più o meno abilmente, e con maggior o minor successo, sollecitati a difendere gli interessi degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori.

Altrettanto vien fatto dalla categoria prestatori d'opera, attraverso le grandi organizzazioni sindacali: CGIL, CISL, UIL ecc. ecc.

Ebbene in tutto quanto abbiamo letto e sentito in merito alla preparazione delle prossime campagne elettorali non abbiamo trovato un solo cenno al *turismo* ed ai suoi numerosi problemi.

Tanto nell'ambiente parlamentare, quanto negli ambienti sopra citati sembra non si sappia che nello scorso anno 1955 undici milioni di turisti sono venuti in Italia e che vi hanno speso circa 230 miliardi di valuta pregiata.

Chi difenderà, con perfetta conoscenza di causa, con passione, con coraggio, con utilità, per le finanze nazionali, gli interessi di questa vasta categoria di operatori turistici che riceve, ospita, accontenta, o scontenta, alle volte senza propria colpa, questa massa imponente di stranieri, che nel viaggio in Italia cercano benessere, svago, tranquillità, salute, cultura? Chi difenderà gli interessi della gran massa di prestatori d'opera che dal turismo traggono i mezzi per vivere?

Nessun ente ha ancora fatto un computo, anche largamente approssimativo, di quanto siano numerosi i datori e prestatori d'opera nel campo del turismo, nessuno ancora ha fatto il computo, su scala nazionale, degli investimenti turistici, nessun ha calcolato (calcolo assai difficile invero) quale sia l'apporto sano, legittimo, che uffici italiani di viaggi stabiliti all'estero, danno al prestigio del nostro paese.

Ma senza ricorrere ai cervelli d'acciaio, si può sicuramente affermare che si tratta di un'imponente massa di «elettori» in potenza pronti a dare il loro voto non al «politico» ma al «tecnico» che solleciterà, forte della sua competenza, della sua onestà, della sua indipendenza, almeno dai partiti estremi, i loro suffragi.

E qualche oste od albergatore in Parlamento davvero ci starebbe bene e il turismo non potrebbe che avvantaggiarsene!

Chi, partito od individuo, vorrà tentare il colpo?

Noi siamo certi che sarebbe un buon colpo per l'avvenire del turismo italiano.

Glauco Biondi

Proprio per i motivi sopra accennati IL MARE intende promuovere liste di candidati indipendenti per le prossime elezioni amministrative. N. d. R.

Alfred Cortot
Oggi sabato al Circolo del Tigullio

Il grande pianista Alfred Cortot che Rapallo si appresta a ricevere e ad onorare, vive ora, fedele agli orizzonti della sua prima infanzia, in una villa sita nei quartieri alti di Losanna, tra i suoi libri e la sua inestimabile collezione di manoscritti musicali.

A Losanna, ogni estate, tiene nel Conservatorio dei corsi di perfezionamento pianistico e musicale in genere, cui convengono inscritti e uditori d'ogni parte del mondo, e di là, periodicamente, egli si mette in cammino verso i quattro punti cardinali per trasmettere un ineffabile messaggio di arte purissima, giovanilmente infaticabile anche se ormai è sulla soglia degli ottant'anni.

Traduciamo liberamente, per i lettori de « IL MARE », parte d'un articolo scritto su di lui da Jacques Feschotte, nel marzo del '55, sulla rassegna parigina « Musica ».

Alfred Cortot è nato il 26 settembre 1877, da padre francese e da madre svizzera, a Nyon, sul lago di Ginevra. Le sue precoci attitudini musicali colpirono i suoi genitori. Cominciò lo studio del pianoforte con le sorelle prima, entrando poi al Conservatorio di Parigi nella classe di Louis Diemer. Tuttavia, pur applicandosi nel miglior dei modi e studiando con coscienza e regolarità, il giovane Cortot non riusciva a scoprire, nell'interpretazione delle opere pianistiche, le rivelazioni che si attendeva.

Di importanza fondamentale per lui fu l'incontro con Edouard Risler, grande musicista e uomo di cuore. « Gli devo tutto », afferma Cortot che, come tutti gli esseri realmente superiori, possiede il culto della riconoscenza. E precisava che la luce entrò in lui quando Risler gli suonò le *Variations serieuses* di Mendelssohn, « chaque note depassant la note ».

Questa formula concentrata, e tuttavia esplicita, di Cortot traduce a meraviglia quel potere di « prolungare » e di amplificare la nota scritta, attraverso il quale il grande interprete viene ad identificarsi col pensiero del compositore.

Appena uscito dal Conservatorio, Cortot conobbe i primi successi nei concerti sinfonici, con le orchestre Colonne e Lamoureux e in provincia e, ben presto, fuori di Francia.

Ma gli capitò allora qualcosa che rischiò di modificare il corso della sua carriera artistica. Toccato dalla grazia wagneriana, pel tramite e in sostituzione di Risler ammalato, ottenne da Cosima Wagner l'incarico di capo istruttore dei cori del « Festspiel » di Bayreuth. Immerso così nella fonte stessa del wagnerismo, Alfred Cortot, che doveva occuparsi anche dell'organo e delle campane, divenne caro a Cosima e si inebriò di quella atmosfera al punto che, tornato a Parigi, decise di consacrarsi interamente alla presentazione dei capolavori wagneriani.

Fondò così la Società dei Festivals lirici e con audacia realmente giovanile (aveva venticinque anni!) presentò e diresse al teatro del Château d'Eau *Tristano e Isotta* e, nel 1902, diresse per la prima volta in Francia *Il crepuscolo degli dei*. Ad imitazione di Bayreuth l'orchestra era collocata in una fossa sotto il palcoscenico e la perfezione artistica e musicale dello spettacolo sollevò universale, entusiastico consenso.

Ma quest'impresa appassionata e disinteressata si trasformò in un grave insuccesso finanziario. Per evitare il fallimento, Cortot si impegnò a pagare i debiti e, per poter far fronte agli impegni, dovette riprendere la carriera del concertista. Conobbe così di nuovo degli autentici trionfi: il solo suo nome riempiva le sale sino all'inverosimile. Tuttavia conservò una viva passione per la direzione d'orchestra.

Fu così che, dal 1904 al 1907, diresse a Lilla i Concerti popolari che apportarono una nuova vita musicale nel nord della Francia, poi, a Parigi, fondò una Società di concerti a lui intitolata, introducendovi le « Lectures publiques » in cui presentava le novità dei giovani compositori.

Successivamente fondò, assieme ad Ansermet e a Fourestier, l'Orchestra Sinfonica di Parigi e, con Monteux, l'Orchestra Filarmonica e, avendo già creato, nell'ambito della musica da camera, l'Orchestra da camera della Scuola Normale di Musica, in pieno periodo di occupazione tedesca (1943), fece nascere la Società di Musica da Camera dei Concerti del Conservatorio.

Innumerevoli sono le composizioni che Cortot, dirigendo, ha servito e creato: grandi classici, grandi romantici. Fu il primo in Francia a far conoscere l'oratorio *Santa Elisabetta* e la *Faust-Symphonie* di Liszt, il *Requiem tedesco di Brahms*. Ma certo non trascurava le pagine inedite di compositori francesi come D'Indy, Chausson, Magnard, Roussel, ecc. La sua attività direttoriale è stata quanto mai utile e feconda.

La praticò collateralmente a quella di pianista e di insegnante. Potè a lungo esercitare così poliedrica attività, possedendo nella massima misura, come Albert Schweitzer, cui è unito da lunga e affettuosa amicizia, il dono della organizzazione interiore, dell'utilizzazione perfetta del tempo e del lavoro.

Incomparabile il compito da lui svolto nell'ambito dell'insegnamento e della pedagogia. Sin dal 1907 veniva nominato, al Conservatorio di Parigi, titolare della classe che Marmontel e Pugno avevano tanto onorato; nel 1918, con Mangeot, fondò la Scuola Normale di Musica che, da allora, non ha mai cessato di riverberare sempre più intensa luce.

L'originalità della Scuola consiste nel fatto che, parallelamente allo studio degli istrumenti, essa sviluppa la cultura generale e la cultura pedagogica, tendendo così a formare, non soltanto degli esecutori suscettibili di compiere brillantissime carriere, ma dei maestri d'ambo i sessi, capaci di un insegnamento completo sotto ogni aspetto.

Questa Scuola che ha visto sui suoi banchi le grandi figure della musica contemporanea, continua ad attirare discepoli d'ogni parte del mondo. E frattanto l'Ungheria rendeva a Cortot il più significativo omaggio, offrendogli la direzione della classe superiore del Conservatorio di Budapest, la classe che si intitola a Franz Liszt.

Durante il conflitto 1914-18, Cortot diresse il servizio di propaganda artistica all'estero, creò la associazione degli antichi allievi del Conservatorio, l'Opera fraterna degli artisti e fondò i « Matinées Nationales ». Nel 1939, iniziandosi la seconda guerra mondiale, prestò nuovamente l'opera sua, organizzando, con Georges Duhamel come presidente, il servizio « Arts, Lectures et Sport aux Armées ». E non mancò di consacrarsi all'istituzione di previdenze sociali per i musicisti.

Egli seppe dare inoltre il ben raro esempio d'un grande esecutore capace di aggiungere, attraverso il dono della parola, emozione all'emozione, nei suoi concerti e nelle sue conferenze-audizioni. E a lui si devono numerosi scritti sulla musica e sui musicisti, tra cui primeggiano i tre vo-

p. b.

(Continua in 2.ª pag.)

Al prossimo numero

pubblicheremo una lettera aperta al Presidente del Consiglio in cui verrà sottolineato il grave pregiudizio arrecato all'economia turistica del Tigullio in dipendenza della manifestazioni reclamizzate e finanziate dal Casinò di Sanremo.

IL CONVEGNO A RAPALLO per la revisione della legge sulle case da giuoco
Prime adesioni

L'annuncio del Convegno di metà aprile, per discutere tra tutti gli interessati l'azione da svolgere presso le Autorità Centrali, perchè la Legge che regola attualmente la disciplina delle case da giuoco sia revisionata, è stato accolto ovunque con molta soddisfazione.

Come abbiamo annunciato, nel convegno non saranno affrontati piani di battaglia e nemmeno sarà dichiarata la guerra calda o fredda a nessuno. Coi metodi ritenuti consoni, sarà concordato un programma di azione da sviluppare opportunamente nelle sedi competenti.

La concessione della licenza per la casa da giuoco a determinati centri turistici, e negata ad altri, favorisce troppo sfacciatamente gli interessi dei primi contro i secondi. Chi possiede una casa da giuoco, può disporre di fortissimi mezzi finanziari ed attrarre, con grandi manifestazioni, i turisti, sottraendoli ad altri centri che, non disponendo in uguale misura di denaro e non potendoselo procurare coi proventi del giuoco, sono costretti a languire.

E' una questione di giustizia che prima o poi dovrà essere affrontata e risolta. Ecco lo scopo del convegno.

Mentre gli organizzatori si danno da fare per preparare il materiale necessario ai lavori, cominciano ad arrivare entusiastiche adesioni da molte parti d'Italia.

Sono già pervenute ferventi lettere da: Montecatini, Stresa, Riva del Garda, Cattolica, Riccione, Sorrento, Salsomaggiore, Napoli, Merano, Chianciano, Capri, Palermo, Taormina, San Pellegrino, Varese, Rimini, Viareggio, Bolzano, Castellamare di Stabia, Amalfi, Bellagio. Queste sono le prime avvisaglie, pubblicheremo in seguito l'elenco delle altre adesioni che sicuramente arriveranno. Di fronte a questo plebiscito di consensi, viene da domandare come si stanno regolando le Aziende di Soggiorno ed i Sindaci delle città del Golfo Tigullio.

Si chiederà l'apertura di nuovi Casinò
"IL CONGRESSO DEGLI SCONTENTI"

Sotto questo titolo, il settimanale L'ECO DELLA RIVIERA di San Remo riporta il testo dell'invito che la settimana scorsa abbiamo indirizzato a tutte le stazioni di cura soggiorno e turismo italiane per un convegno a Rapallo dei loro rappresentanti, per discutere il problema delle case da giuoco, e lo fa seguire dal seguente commento:

« Già da tempo alcune stazioni climatiche e balneari italiane stanno facendo pressione presso il Governo perchè vengano concessi altri permessi per case da gioco o, almeno, perchè sia varata una legge che regoli il gioco d'azzardo in Italia con prospettive turistiche più lungimiranti e meno conformistiche delle attuali.

« Con questo scopo, evidentemente, Rapallo si è assunta l'onere di convocare i rappresentanti delle città interessate che si incontreranno per uno scambio di idee prima delle prossime elezioni amministrative.

« Essendo il problema delle case da gioco strettamente legato con l'economia turistica di Sanremo, riteniamo opportuno sottolineare l'avvenimento e richiamare su di esso l'attenzione delle nostre autorità: un nostro osservatore, al « Congresso degli scontenti », ci starebbe bene ».

Fin qui il commento. Costerebbe poco far dell'ironia, e dire che solo chi ha la pancia piena NON è mai scontento, ma invece prendiamo atto che — sia pure indirettamente — anche Sanremo ammette la necessità che venga attuata una legge più lungimirante e meno conformistica dell'attuale, in fatto di gioco d'azzardo.

Questo riconoscimento conforterà certamente la volontà del comitato promotore del convegno che si svolgerà in Aprile a Rapallo.

Notiziario utile

Valuta estera

I Paesi europei facenti parte dell'OECE hanno accordato nuove assegnazioni di valuta ai turisti che si recano all'estero, suddivise in due categorie: 1) assegnazione di valuta estera annuale e per ogni persona; 2) assegnazione di valuta nazionale individuale per ogni viaggio. Il prezzo del biglietto di trasporto semplice, di andata e ritorno, circolare, può essere pagato in moneta nazionale senza essere dedotto all'ammontare dell'assegnazione. Alcuni Paesi hanno poi accordato una somma supplementare ai turisti che utilizzano propri mezzi di trasporto. L'Italia ha comunicato che verranno rilasciate 130.000 lire per il viaggio turistico e 30.000 che possono essere cambiate all'estero. (Montur)

Campeggiatori

Durante l'estate ventura, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso converranno campeggiatori di tutto il mondo, per quella che senza dubbio può essere definita la più internazionale delle tendopoli: difatti i partecipanti (divisi in tre turni settimanali) benchè di nazionalità diversa, avranno tutti un mezzo unico per comprendersi: la lingua internazionale, l'esperanto.

Sulla scorta della precedente esperienza, si prevede un buon successo dell'iniziativa: al campeggio potranno partecipare anche italiani che non conoscono ancora la lingua ausiliare.

Vigilanza

Il Commissariato per il Turismo ha invitato gli Enti Provinciali per il Turismo a provvedere con sollecitudine, ove non l'abbiano ancora fatto, ad investire con atto formale i funzionari cui sarà demandato l'incarico di esercitare le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di prezzi alberghieri di affittacamere e di rifugi alpini. Il Commissariato darà quanto prima concreta attuazione ad un organico piano di ispezioni e controlli per rendersi direttamente conto del rispetto, da parte degli esercizi turistico-ricettivi, delle norme che regolano la loro attività e dell'impegno con cui gli Enti Provinciali per il Turismo assolvono, nei singoli settori, i delicati compiti ad essi di recente demandati.

Donne elettrici

Le donne, come elettrici, hanno un ruolo importantissimo nella vita democratica del nostro Paese, perchè costituiscono la maggioranza degli elettori. Molte donne sono state elette: in numero limitato nei due rami del Parlamento, in entità discrete negli enti locali. Nei Comuni risultano elette: 40 Sindaci; 328 Assessori: 1.448 Consiglieri. Nelle Amministrazioni Provinciali: 18 Assessori; 42 Consiglieri. Quante altre donne verranno elette nelle prossime elezioni Amministrative? Intanto possiamo affermare che la loro attività ha costituito un apporto effettivo nella vita della Comunità: è stato un banco di prova che ha avuto le sue difficoltà, ma ha dimostrato la maturità che esse possiedono per collaborare al benessere comune. Ci limitiamo a sottolineare la loro opera negli Enti locali, dove le donne si sono maggiormente impegnate a sostenere tutti i problemi amministrativi, dando un frequente e concreto apporto alla soluzione di quelli più strettamente sociali.

Academie Internationale du Tourisme
Per un Vocabolario internazionale

Ha avuto luogo a Rapallo, presso l'Excelsior Palace Hotel, una sessione dei lavori de l'« *Academie Internationale du Tourisme* », ente turistico che ha la sua sede permanente dal 1951 a Monaco, sotto l'alto patronato di S. A. S. le Prince Souverain e che cura tra l'altro l'edizione del « Dizionario Internazionale del Turismo » in più lingue.

L'attuale sessione si è svolta sotto la presidenza di M. Gabriel Olivier, Commissario generale del turismo di Monaco e direttore dell'Academie. M. Olivier ha insediato e presieduto due commissioni di esperti che partecipano ai lavori, ai quali hanno partecipato letterati tra cui Salvator Gotta ed altre eminenti personalità del turismo italiano.

Le due commissioni hanno preso in esame la preparazione della prima pubblicazione del « Dictionnaire » in lingua italiana, mentre la seconda ha curato quella in lingua francese, alla sua terza edizione.

La commissione francese era presieduta da Mr. Fred Robida, direttore generale del Touring Club di Francia, coadiuvato dagli esperti M. Maurice Perret e M. Henri Nagel, consiglieri di linguistica dell'Academie.

Presidente della Commissione italiana era il dr. Luciano Merlo dell'E.P.T. di Roma.

* * *

Durante la prossima estate verranno in Italia per trascorrervi due settimane di vacanza 10.000 lavoratori inglesi a scaglioni di 600 per volta. L'arrivo del primo gruppo è fissato per il 3 giugno e dell'ultimo per il 27 settembre.

La popolazione in Italia e nel mondo

La popolazione italiana ammontava, al gennaio dell'anno scorso, a 48.800.000 abitanti. Con un aumento di quasi 450000 unità rispetto al gennaio 1954. Inoltre, secondo una recente statistica della OECE, la popolazione stessa salirà, fra quindici anni, a 53 milioni di anime. Infatti il comitato per la mano d'opera dell'OECE ha calcolato che in assenza di emigrazione, la popolazione totale d'Italia passerà, nel 1961, a 50,3 milioni e a 52,6 milioni nel 1971.

* * *

Secondo una recentissima statistica dell'O.N.U., la popolazione del globo è cresciuta a due miliardi e 655 milioni di abitanti. Per continente essa è ripartita in questo modo: Africa, 214 milioni; America del Nord, 233 milioni; America del Sud, 131 milioni; Asia, un miliardo e 451 milioni; Europa, 407 milioni; U.R.S.S. (asiatica ed europea), 214 milioni; Oceania, 14 milioni.

L'Ambasciatore del Giappone in Italia

E' ospite di Rapallo il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma, Jchiro Ohta, che è accompagnato dalla moglie e dalle due figlie. Il Ministro, che è sceso al Grand Hotel Excelsior, si tratterà per qualche giorno nella nostra città, in attesa di raggiungere la capitale, per presentare le credenziali al Capo dello Stato, in questi giorni negli Stati Uniti in visita ufficiale.

L'orchestra da camera della Saar, che suonerà al « Grifone », la sera di martedì 27 marzo.

CRONACHE

RAPALLO

"CON UN VESTITO ROSA BEVETE SOLO COGNAC„

Roma, marzo

Alle otto di mattina Via Veneto ha un'aria insolita, l'aspetto un po' anonimo e assonnato di tutte le strade in un mattino invernale. Negozi chiusi e caffè vuoti. L'aria è fredda e c'è una leggera nebbia.

Il conducente del vecchio taxi ha la barba lunga e una sciarpa di lana stretta al collo. Dopo una notte intera di corse per la città buia e deserta, ha appoggiato il capo al volante e dorme.

Il sole è basso dietro le case; le ombre sono lunghe e fitte a Villa Borghese.

Ma due ore dopo la nebbia è scomparsa. Basta vedera la sagoma netta e precisa di porta Pinciana e un pullman rosso con la scritta: « Tour N. 1 Morning drive: Ancient Rome », per ritornare alla realtà. Via Veneto ha riacquistato le sue caratteristiche inconfondibili. Il sole è caldo e luminoso, ma la famiglia tedesca: padre, madre e due figli, si ostinano a rimanere affondati nei loro impermeabili troppo larghi. Insieme ad un gruppo di altri turisti, un francese, due miss inglesi e due americani, salgono sul pullman.

Colosseo, Foro Traiano, Museo Capitolino. Il francese osserva i busti di Cicerone, Silla, Annibale, con cordialità da « quasi compatriota »; le due miss inglesi scrutano con sguardo miope e inquisitore; gli americani sorridono beati. I tedeschi passano in rivista.

S. Pietro in Vincoli. La guida parla con voce meccanica; i tedeschi ascoltano impalati. Le due miss inglesi, ancorate ad enormi scarpe, adempiono al « rito »: « fotografare il Mosè ». Il francese smette di far domande solo per fotografare il gruppo « Mosè con Americani ».

* * *

Ora il sole è alto e i caffè di Via Veneto sono affollati.

Il celebre produttore brinda con la nuova « scoperta », la quale esibisce, insieme ad un sorriso artificiale, un autentico accento trasteverino. Sia benedetto il doppiaggio, così si rivelano le « rivelazioni ».

Il giovane attore dall'aria ingenua passa in mezzo ai tavolini con andatura sciolta; lo sguardo perso nella lontananza e si lascia guardare. Nella trattoria vicina, il regista famoso inizia l' attrice hollywoodjana, giunta apposta in volo dall'America, al neorealismo e all'arte di mangiare spaghetti.

* * *

Alle cinque tè in casa G. Le sorelle G., Laura e Barbara, appartengono alla schiera delle elegantissime. Nelle ore in cui si rendono visibili, dopo le dodici la mattina e dopo le diciasette nel pomeriggio, sono sempre e perfettamente « a fuoco », come appena uscita da una lucida e invitante copertina di « Bazar » o di « Vogue ».

Sanno tutto sulla « linea H, A e 8 », tutto sull'ultima collezione di Dior. Iniziate alla difficile arte del « maquillage », hanno libero accesso nell'Olimpo dei cosmetici. Un mondo fatto di soffici montagne di creme, di candidi laghi di latte di mandorla e di un cielo di smalto. Numi Tutelari: Elisabeth Arden e Helena Rubistain.

Le sorelle G. hanno una villa stile hollywoodjano sulla via Appia e sono fermamente convinte che compito dell' unico fratello, dato loro in sorte dagli dei, sia quello di guidare la loro fuori serie per le brevi apparizioni in centro o per le vacanze invernali o estive a Capri o Cortina.

Il tè è ottimo, ma le due sorelle guardano gli ospiti con supremo distacco, completamente statiche, assolutamente indifferenti a certi prosaici piaceri.

La sala è ampia e la luce diffusa la illumina con discrezione. Una luce adattissima per il « trucco » leggermente più carico di quello della mattina.

Laura e Barbara, con mosse feline ed eleganti, si stendono, si abbandonano o si raggomitolano sui larghi braccioli delle poltrone. Ne fanno un'arte.

Le sorelle G. sono ricercatissime. Presenti a tutti i cocktayls a tutte le serate ». « Invitate le G. sono talmente decorative »! consigliano i maligni.

* * *

Tramonto al Pincio. Il cielo è rosso e la cupola di S. Pietro sfuma in una nebbia leggera. Colosseo, Foro Traiano, Basilica di Massenzio, emergono dall'ombra, illuminati da riflettori disposti in maniera sapiente.

In una birreria del centro: fumo e odore di pizza. Le pareti sono di legno e sulle mensole si allineano boccali enormi e panciuti, dall'aria presuntuosa. Al piano un vecchio arzillo suona motivi vecchi e quasi dimenticati e le ultime canzoni napoletane. Ogni tanto lascia scivolare, da sopra grosse lenti, una rapida occhiata di controllo nella sala. Come per vedere l'« effetto » della sua musica.

Ai tavoli siedono tedeschi, inglesi; tutti stranieri. Ascoltano in silenzio, un po' tristi. Pensano già a quando avranno nostalgia.

Ore ventidue a Trinità dei Monti. Popolazione; una coppia per cinque metri quadrati. Tutte egualmente convinte di essere l'« unica » la « sola ». In queste condizioni ignorarsi è molto facile e non sorgono problemi di sovrapopolazione.

* * *

Ricevimento in casa A. Luci basse e musica jazz attutita. Dopo i primi due cocktayls tutti si sentono effervescenti. Si crea un'atmosfera di piacevole eccitazione in cui ognuno vuole avere cinque minuti di celebrità. Sullo sfondo le sorelle G., giunte con un'ora di ritardo dopo estenuanti « maquillages ».

Rapida, esperta occhiata valutativa alla sala. Ai contrasti di tinte (bibite incluse) e ai relativi « effetti » di luce da sfruttare.

Il cognac, nel bicchiere trasparente, ha un colore caldo e bruciato. Laura l'osserva controluce. « Cognac e abito rosa.... perfetto ». E' completamente soddisfatta. Barbara, in nero « linea H », sacrifica i propri gusti all'altare della Perfetta Eleganza, bevendo aranciate per tutta la sera.

E' molto tardi ormai. Teatri e caffè sono vuoti e silenziosi e il vecchio taxi ricomincia a correre per la città buia e deserta.

Maria Grazia Bevilacqua

Più sicura ed efficace l'attrezzatura della P. A. "Croce Bianca„

Il consiglio direttivo della Pubbl. Assistenza Croce Bianca Rapallese, con una encomiabile dimostrazione di appassionata dedizione al proprio sodalizio, ha provveduto all'acquisto di una nuova autoambulanza sociale, anche se i fondi di cassa, aggiunti alla sottoscrizione aperta non hanno fino ad oggi raggiunto il quoziente sperato.

Noi vogliamo augurarci che la cittadinanza, ammirando tanta buona volontà, vorrà' dimostrarsi ancora generosa.

La nuova autoambulanza è una Fiat 1100-103, carrozzata dalla ditta Garavini di Torino.

La inaugurazione è fissata per questa domenica 18 marzo, alle ore 16,45 in piazza Martiri della Libertà.

Sono state invitate tutte le autorità cittadine.

La benedizione alla nuova autoambulanza verrà impartita da Mons. Orazio Ratto, Arciprete. Madrina sarà l'orfana Grazia Sferlazza, ricoverata presso l'ospizio N. S. di Montallegro, in via Paolo Zunino, che tanto ottimamente cura le piccole ricoverate.

Ad opera di un gruppo di generosi, con a capo l'egregio dott. Baratella, sulla nuova autoambulanza verrà installato un impianto di ossigeno per portare ai malati ogni possibile e necessario aiuto.

La direzione della Croce Bianca, a ricordo della cerimonia, offrirà una medaglia d'oro alla piccola madrina.

Sono intanto affluite altre offerte, che qui registriamo: Italo Perosio 10.000 - fratelli Gambaro 2000 - fratelli Canessa, Giuseppe Malagodi, Arturo Fumel, Mario Olivari 1000 ciascuno - Mario Bevestrello 500.

La cittadinanza è invitata a presenziare la cerimonia.

LA NUOVA AUTOAMBULANZA *(Foto Solari)*

IL COMUNE VENDE UNA PIAZZA!

La notizia che il Comune, per contrarre un mutuo con l' I.N.A. ha venduto la piazzetta Grosso, ex Regina Margherita, in corso Assereto, angolo via Magenta, ha destato stupore ed allarme.

Stupore perchè le piazze non si vendono; nemmeno si occupano con dei distributori di benzina o meglio se ne creano delle nuove.

Allarme perchè siffatta politica non incontra il consenso dei cittadini, per nulla disposti a veder privata la città delle poche aree respirabili che ancora possiede.

Ci rifletta su l'amministrazione comunale, prima di compiere il passo fatale!

Il prefetto, e le maggiori autorità tutorie, cosa ne pensano di un Comune che si vende le piazze!?

IL LATTE

Sblocco degli abbinamenti

Per conoscenza e norma degli interessati, si rende noto quanto comunicato dall'Amministrazione Provinciale di Genova, in merito allo sblocco degli abbinamenti fra produttori e raccoglitori di latte.

I produttori che intendano abbinarsi ad altro raccoglitore e che non abbiamo già presentato relativa documentata domanda, dovranno far pervenire apposita richiesta entro e non oltre il 20 marzo c. m. all'Amministrazione Provinciale, su apposito modulo che potrà essere ritirato presso lo Ufficio Comunale.

Il passaggio di abbinamento da un raccoglitore ad un'altro verrà concesso dietro presentazione delle domande firmate dal produttore e con firma autenticata dal Sindaco del Comune di residenza, corredate della dichiarazione dello stesso Sindaco circa il numero delle vaccine di cui il produttore risulti proprietario e dello stato di famiglia dell'interessato.

I produttori saranno autorizzati al passaggio di abbinamento quando risulti regolare agli effetti d'ufficio la propria posizione e quella del raccoglitore e non si tratti di produttori non ancora abbinati.

Per le prossime ELEZIONI

Col patrocinio del nostro giornale, è in corso di costituzione un Comitato di cittadini il quale si propone di concretare una lista di candidati indipendenti per le prossime elezioni amministrative, tracciando un programma di azione amministrativa e turistisca di cui daremo nel prossimo numero un ampio riassunto.

Il convegno "Philco„

Nei giorni dal 16 al 21 marzo si svolgerà l'annuale convenzione della Philco, alla quale parteciperanno tutti i rappresentanti italiani e i rivenditori di elettrodomestici, televisori, frigoriferi, ecc. Una mostra della nuova produzione verrà allestita nei locali del Kursaal, in modo che tutti possano prendere visione dei progressi fatti in questo campo. Naturalmente la convenzione si propone dei fini commerciali quali: studio dell'andamento del mercato in relazione alle eventuali importazioni, studio di nuove forme di pubblicità ecc. Oltre a questo, però, la convenzione assumerà un particolare aspetto mondano: verranno organizzate due serate di gala all'hotel Excelsior la sera del 17 e la sera del 19, alle quali parteciperanno, oltre a «Miss America 1955», giunta dagli Stati Uniti, «Miss Francia», «Miss Italia», l'attore Dapporto il maestro D'Anzi, e artisti della RAI televisione.

INTENSA ATTIVITA' al Circolo Artistico del Tigullio

Di grande interesse e molto divertente il concerto offerto il 3 marzo dal Duo Confalonieri-Segrera, composto dal notissimo critico musicale Giulio Confalonieri e dal soprano Carolina Segrera, in un programma interamente dedicato al canto popolare d'Europa, d'Africa e delle due Americhe. Con rara eleganza espositiva, il M. Confalonieri ha sottolineato le caratteristiche del canto popolare, espressione di un impulso naturale creativo proprio a tutti i popoli e a tutte le epoche, e ne ha posto in rilievo i motivi fondamentali comuni a tutta l'umanità, i curiosi incroci, gli stranissimi incontri melodici e ha poi commentato canzone per canzone riassumendone il testo. Carolina Segrera ha cantato con grandissima intelligenza ed una straordinaria vivezza e varietà di colori. Molto apprezzato anche come compositore il M. Confalonieri è stato festeggiatissimo assieme alla sua compagna.

* * *

Fra i molti pianisti che si sono ormai avvicendati sul podio della sala municipale su invito del Circolo del Tigullio, pochi hanno così profondamente emozionato il pubblico come Jean Micault la cui arte, sorretta da una tecnica di prodigiosa chiarezza, è apparsa pervasa d'un così profondo senso poetico che Chopin e Schumann ne sono rimasti stupendamente illuminati, Ma anche Bach e Ravel (meno forse lo Schubert della *Wanderer-Phantasie*) si sono giovati di una così chiara intelligenza e di così sapiente e cangiante tocco. Jean Micault è giovanissimo ma è certo un pianista toccato dalla grazia. E' il caso di dire che l'affetto e la stima che per lui ha il suo grande maestro Alfred Cortot sono ben riposti.

* * *

Oggi, alle 17,15, ascolteremo Alfred Cortot in persona sul podio del salone municipale. E' questo un grande avvenimento per Rapallo. Del Maestro è detto in altra parte del giornale. Ricordiamo che il programma comprende la *Fantasia in fa minore,* Op. 49, il *Valzer in do diesis minore,* Op. 64, n. 2, la *Berceuse in re bemolle,* Op. 57 e lo *Scherzo n. 2 in si bemolle,* Op. 31 di Chopin; le *Scene infantili,* Op. 15 di Schuman, e ancora di Chopin e di Schuman, rispettivamente la *Sonata funebre in si bemolle minore,* Op. 35 e il *Carnaval* Op. 9. L'ingresso con posto numerato è riservato a coloro che si sono tempestivamente prenotati.

* * *

Per sabato 24 marzo alle 17,15 è in programma una audizione di musiche russe per pianoforte (Prokofief, Scriabin, Mussorgsky), solista Ilia Grinstein, con note illustrative del prof. Pietro Berri. Per martedì sera, alle 21, al Teatro « Grifone », è annunciato il concerto dell'Orchestra da camera della Saar, un complesso che sta affermandosi ovunque, diretto dal M. Karl Ristenpart. In programma musiche di Stamitz, Bach *(Concerto in mi maggiore* per violino), Mozart, Pergolesi e Britten.

* * *

E, infine, nel pomeriggio del giovedì santo, 29 marzo, alle 17, nel salone municipale, avremo, da parte del Quartetto del « Collegium Musicum » di Torino, con un commento di Tina D'Alberto, l'esecuzione delle *Sette parole del Salvatore sulla croce* di Joseph Haydn, nella versione per quartetto d'archi.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri registrato durante il mese di febbraio sono i seguenti:

Italiani - Arrivati 1.780; presenze 30.720; partiti 1.820.

Stranieri - Arrivati 631; presenze 2.921; partiti 626.

Totale - Arrivati 2.411; presenze 33.641; partiti 2.446.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state: Austria 57, Belgio 118, Danimarca, Svezia e Norvegia 216, Francia 489, Germania 356, Gran Bretagna ed Irlanda 550, Jugoslavia 58, Olanda 44, Spagna e Portogallo 5, Svizzera 286, Egitto 29, Canadà 13, U.S.A. 337, Argentina 100, Brasile 3, altri Paesi 260.

Il movimento registrato durante il mese di febbraio 1955 era stato il seguente:

Italiani - Arrivati 2.496; presenze 28.189.

Stranieri - Arrivati 861; presenze 4.814.

Totale - Arrivati 3.357; presenze 33.003.

G. M.

La Giunta Municipale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Costruzione di una campata di colombari nel cimitero di S. Michele di Pagana - Spesa Lire 390.000 — Arredamento Ufficio Postale S. Anna - Spesa L. 240.000 — Rinnovo contratto con la Società Privata di Vigilanza Notturna « Val Bisagno » per l'anno 1956 — Domanda di alcuni esercenti di Via Privata Corso Italia per divieto sosta autoveicoli davanti ai propri negozi - Approvato con posteggio alterno — Istituzione senso unico in Via Trieste - Approvato abolizione permesso sosta — Sostituzione 33 lampade con 52 apparecchiature fluorescenti lungo la Via Mameli - Spesa L. 2 milioni 800.000 — Sostituzione di 13 punti luminosi ad incandescenza con 29 apparecchiature fluorescenti lungo la Via Aurelia Occidentale - Spesa Lire 1.600.000 — Modifica ed estensione dell'illuminazione pubblica lungo il Giardino delle Rane e Lungomare Albergo Italia - Spesa L. 360.000 — Installazione di segnalazioni stradali luminose lungo alcune vie cittadine - Spesa L. 398.000 — Aumento contributo all'Unione Italia Ciechi, da L. 10.000 a L. 25.000.

«Lacrime e sorrisi»

L'avv. Giovanni Maggio, Presidente della nostra Provincia e Presidente dell'Unione delle Provincie d'Italia, terrà al Cinema Teatro « Grifone » (g. c.) lunedì 19 marzo, alle ore 11, una conferenza sul tema: « Lacrime e sorrisi della Provincia ». L'ingresso è libero.

In Via Milite Ignoto

Dopo l'avvenuto collocamento degli alti fanali sulla copertura del San Francesco, si attende che il Comune provveda a far riparare la copertura del torrente, nei tratti dove essa ha ceduto, per ridare all'ampia strada centrale ed a quelle fiancheggianti la loro completa funzionalità.

Piastrine cani

Si avverte che presso l'Ufficio Tributi del Comune sono in distribuzione le piastrine per i cani per l'anno 1956.

Mentre si invitano tutti i possessori di cani a voler ritirare entro il corrente mese la predetta piastrina, si informa che, dopo tale termine, verrà elevata contravvenzione ai proprietari dei cani non muniti della prescritta medaglia.

Lavori per 60 milioni deliberati dal Consorzio per il Boate

Il commissario governativo per il consorzio Boate ha proceduto all'esame dei numerosi ricorsi, che gli pervennero in merito ai contribuenti iscritti a ruolo per gli anni 1954 e 1955.

Di tali ricorsi, gran parte sono stati accolti, perchè le rilevazioni catastali, fatte a cura del consorzio per l'aggiornamento delle schede dei consorziati, non potevano rispecchiare in pieno le ultime variazioni di proprietà e, conseguentemente hanno portato ad alcune tassazioni indebite.

E' stato provveduto alla compilazione degli elenchi di sgravio e alla deliberazione autorizzante i rimborsi. Gli interessati sono stati singolarmente avvertiti.

Per le domande che non hanno potuto trovare accoglimento, è stata fatta comunicazione agli interessati.

Terminati alcuni lavori di ordinaria manutenzione, eseguiti negli affluenti del Boate, il commissario straordinario ha deliberato tre distinti progetti esecutivi per la realizzazione di importanti opere di sistemazione dei torrenti Santa Maria, San Pietro e San Massimo per l'importo complessivo di circa 60 milioni.

La spesa farà carico sullo Stato, provincia, comune e consorziati nella seguente misura: 50 per cento a carico dello Stato; 10 per cento a carico della provincia; 10 per cento a carico del Comune; 30 per cento a carico dei consorziati.

La quota a carico dei consorziati verrà ripartita in diversi esercizi e verrà riscossa con la solita procedura, tramite ruoli esattoriali, a sensi delle norme statutarie del consorzio.

I lavori suddetti interessano: sistemazione del torrente Santa Maria per l'importo complessivo di 30 milioni e 750 mila lire, di cui 28 milioni e 250 mila lire per lavori a base d'asta, 1 milione e 750 mila lire per imprevisti, 750 mila lire per progettazione, direzione e contabilizzazione lavori; sistemazione che comprende la costruzione di muri d'argine in isponda sinistra e la regolarizzazione delle pendenze dell'alveo.

Sistemazione torrente San Pietro per l'importo complessivo di 14 milioni e 600 mila lire di cui 13 milioni e 150 mila lire per lavori a base d'asta, 1 milione e 50 mila lire per imprevisti e 400 mila lire per diritti di progettazione, direzione e contabilizzazione; sistemazione che prevede la costruzione di briglie presso il ponte San Pietro, costruzione e rinforzo di argini del torrente e costruzione di repellenti con sistemazione dell'alveo.

Sistemazione del torrente San Massimo per l'importo complessivo di 11 milioni e 500 mila lire, di cui 10 milioni e 500 mila lire per lavori a base d'asta, 670 mila lire per imprevisti e 330 mila lire per progettazione, direzione e contabilizzazione lavori; sistemazione che prevede l'arginatura in isponda sinistra e parte della destra, scavi e riporti nell'alveo per la correzione delle pendenze del torrente e costruzione di briglie.

Assistenza sanitaria

Presso l'Ufficio Pubblica Sicurezza del Comune sono pronti i libretti per gli aventi diritto all' assistenza sanitaria gratuita.

I vecchi libretti sono stati sostituiti con nuovi e più razionali modelli, comprendenti una serie di ricette staccabili e protetti da una resistente copertina in plastica.

Gli interessati potranno provvedere al ritiro del documento assistenziale presso il suddetto Ufficio dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno.

Via della Libertà

L'ufficio tecnico ha compiuto i rilevamenti necessari per predisporre il piano dei lavori necessari per il prolungamento di via della Libertà, che con un sottopassaggio ferroviario andrà a congiungersi con piazzale Chile e corso Mameli.

15.000.000 per la fognatura

Per interessamento di S. E. il Ministro Paolo Emilio Taviani, la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso al Comune di Rapallo il mutuo di lire 15 milioni necessari per l'esecuzione delle opere di sistemazione e prolungamento a mare della fognatura.

Il Sindaco cav. uff. Umberto Grasso, ha vivamente ringraziato S. E. il Ministro per il suo interessamento che, con la concessione del mutuo, permetterà di realizzare in un prossimo futuro una delle opere più necessarie per la nostra Città.

A quando?

S'è parlato, una volta, di far collocare lungo la passeggiata ed ai giardini pubblici, delle piccole aiuole con fontanelle d'acqua cascante luminose. Verrà portato a compimento il progetto?.

L'orologio

In piazza Cavour è stato ripristinato l'orologio elettrico, che era stato tolto recentemente. Ottima cosa

A quando un analogo orologio al lungomare?

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Movimento Stato Civile

dai 1° al Marzo 1956

NASCITE

Solari Massimo — Riccetti Lorenza — Hampe Claudio — Macchiavello Gabriele — Canessa G. Battista — Persich Paolo — Grossi Pilade.

MORTI

Pavese Federico di a. 60 coniug. esercente — Bremond Alberto di a. 76 pensionato — Magnasco Maria di a. 67 benestante ved. Solari — Mari Italo di a. 35 pensionato — Tassara Stefano di a. 85 agricoltore — Pendola Angela di a. 67 casal. nubile — Queirolo Maria C. di a. 66 casal. coniug. Roncagliolo — Castruccio Ambrogio di a. 91 benestante — Burgalassi Corrado di a. 77 rappr. commercio — Semorile Margherita di a. 77 domestica nubile — Vaccari Ida di a. 85 casal. ved. Solari — Cousich Antonio di a. 52 industriale — Aste Assunte di a. 73 coniug. Molfino — Fusi Cleonice di a. 83 ved. Beretta — Chillotti Antonio di a. 72 pensionato — Peri Carolina di a. 50 casal. in Giovanelli — Grondona Carlo vulgo Luigi di a. 66 falegname.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Solari Aldo manovale e Gianello Rachele casal. — Tassara Bruno meccanico e Canessa Iolanda casal. — Simonetti Mario bracciante e Assereto Vittoria casal. — Rossit Pier Luigi riparatore tel. e Malatesta Maria parrucchiera — Mezzano Teresio ingegnere con Pendola Gilda pittrice — Olmo Luigi idraulico e Gerosa Anna Maria casal. (da Ponte S. Pietro) — Raffo Antonio marittimo e Mussicene Iolanda casal. — Sgaravatti Gilberto impiegato e Gaudenzi Antonella, casal. — Caprile dott. Francesco medico chirurgo e Maccario Mirella G. benest.

CORTOT

(Continuazione dalla 1.a pag.)

lumi sulla « Musica francese per pianoforte » e « Aspects de Chopin », oltre alle edizioni commentate delle opere di Chopin e di Schumann.

Nel 1905, con Casals e Thibaut, formò un Trio che rimase proverbiale, un vero miracolo anche come durata, soprattutto se si tiene conto che ognuno dei suoi membri proseguiva nell'attività solistica. Provvidenzialmente restano delle incisioni in disco di quel Trio, a eternarne il ricordo e l'emozione.

Quando Cortot appare sul podio e all'applauso di saluto fa seguito il più religioso silenzio, dalle sue dita emanano subito sonorità inaudite, pregne d'una emozione e d'una dolcezza di cui soltanto lui possiede il segreto. Il pianoforte con lui si smaterializza, i grandi della musica fanno sentire direttamente la loro voce...

Nel cuore di Cortot alberga una certezza: quella di aver colmato di doni tanti e tanti cuori e di essersi legato così, pel tramite di indissolubili legami, ad una folla fedele con cui ha comune il pensiero, una immensa famiglia, unita, oltre le frontiere del tempo e dello spazio, ad un uomo che altamente onora la terra ove è nato, quella di cui è cittadino, il nostro tempo e tutta l'arte musicale.

p. b.

DEL TIGULLIO

Costituito il Lions Club del Tigullio

Sabato scorso 10 marzo, nel corso di un riuscitissimo ed elegante ricevimento svoltosi al Grande Albergo Excelsior, ha avuto luogo la consegna della CHARTER di fondazione al *Lions Club del Tigullio* da parte del Governatore del Distretto 108 - Italia, Gr. Uff. Natale Quaglia.

Padrino del nuovo club è stato il Generale Besozzi di Carnisio Presidente del LIONS di Genova. Sono intervenuti oltre 200 Lions d'Italia creando una cornice di personalità e di eleganza per questa festa che sarà ripetuta ogni anno.

Abbiamo notato fra i presenti S. E. Vicari Prefetto di Genova - il Gr. Uff. Giovanni Maggio Presidente della Provincia - il Comm. Umberto Grasso Sindaco di Rapallo - S. E. Giglio Procuratore della Repubblica di Genova - il dott. Oscar Hausman Delegato per l'Italia del Lions Internazionale, il Colonnello Quercioli della Guardia di Finanza e rispettive consorti, il Console della Repubblica Costaricana e decine di altre personalità di ogni campo sociale.

La serata è stata conclusa con un ballo di gala ravvivato dall' Orchestra Ray Martino della Radiotelevisione Italiana.

Il nuovo club vede tra i suoi iscritti tutti gli esponenti delle maggiori categorie produttive del Tigullio.

Il consiglio Direttivo è così composto: Presidente: Dr. Ing. Alberto Maffei - Vice Presidente: Dr. Giorgio Costa - Segretario: Rinaldo Turpini - Tesoriere: sig. Vittorio Giarda - Revisore: dr. Alessandro Mazzoli - Tamer: sig. Gino Pola.

Soci fondatori sono: Dott. Alessandro Baratella - Prof. Virgilio Brocchi - Gen. Lorenzo Brovarone - Dott. Giulio Brunetti - Comm. Raffaele Corradi - dott. Giorgio Costa Carmagnola - geom. Luigi Devoto - Maestro Eldo di Lazzaro - Conte Ing. Giuseppe Vittorio Dubientki - Sig Vittorio Giarda - Comm. Edoardo Giarmoleo - Dott. Danilo Giordano - Dott. Ing. Alberto Maffei - dott. Alessandro Mazzoni - dott. Giovanni Moramarco - dott. Giulio Nobile - dott. Giovanni Battista Palmieri - dott. Ing. Emilio Panini - sig. Pastene Agostino - comm. Antonio Pater - Sig. Gino Pola - cav. dott. Matteo Rega - dott. ing. Sala Nullo - dott. Alfio Taglioli - sig. Rinaldo Turpini - gr. uff. Carlo Arno Warren.

Gli scopi del LIONS club sono racchiusi nella parola LIONS (Liberty Intelligence Our Nation Safety) « Libertà ed intelligenza per la salvezza della nazione ».

Infatti il LIONS CLUB INTERNAZIONALE si prefigge:

UNIRE con legami di amicizia e di solidarietà, uomini qualificati rappresentativi dei diversi ambienti professionali dando loro occasione di servire in ogni circostanza l'interesse generale al di fuori di qualsiasi orientamento politico o confessionale.

COLTIVARE e propagandare lo spirito di aiuto reciproco e di reciproca comprensione, la lealtà negli affari, la coscienza professionale, il rispetto degli altri.

CONTRIBUIRE in tutti i campi ed ogni volta che è possibile al miglioramento delle relazioni tra gli uomini, della loro vita sociale e professionale, allo sviluppo della città, al benessere del paese.

FAVORIRE lo sviluppo delle relazioni internazionali coltivando ideali di pace, di buona volontà ed amicizia tra gli uomini e tra i popoli.

L'attuale sede del LIONS CLUB del TIGULLIO è presso l'albergo ITALIA di Rapallo.

Mercoledì al "Grifone„ recita del G.A.A.D.

Il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » presenterà mercoledì 21 marzo corr. alle ore 21 al Teatro Grifone (g. c.) il dramma in due tempi di Diego Fabbri « Processo di famiglia ».

Diego Fabbri è un autore tra i più quotati del teatro italiano di avanguardia e concepisce l'opera teatrale come pura espressione delle verità della vita.

Egli infatti è stato ispirato al teatro da fatti di cronaca che lo hanno particolarmente colpito ed interessato.

Portati sulle scene, hanno sempre riscossi i più lusinghieri successi.

Molti teatri nazionali dell'America del Sud, dopo le rappresentazioni da parte di italiani, si sono assicurati per la corrente stagione la più recente produzione di Diego Fabbri, come « Processo a Gesù » - « Inquisizione ».

In « Processo di famiglia » si assiste alla lotta di sei persone che si contendono la paternità di un figlio. Sono essi il padre e la madre adottivi, la madre vera ed il marito, il padre vero e la moglie.

Si può dire che nel lavoro che i giovani attori di Rapallo presenteranno al Grifone, è racchiusa l'essenza dello spirito e dell'arte di Diego Fabbri. Interpreti saranno: Sergio Barbieri, Marisa Beretta, Lino Piccoli, Annamaria Tonon, Guido Barabino, Nora Morana ed il piccolo Roberto Sarzano. La regia è di Guido Barabino. Le scene sono state progettate da Giovanni Cultrone e realizzate da Armando Tavoni.

I prezzi saranno i seguenti: Poltrone di platea lire 500 - poltroncine lire 300 - Galleria lire 200.

Prenotazioni al botteghino del Teatro, telef. 57-81.

Il "Primero„

mare permettendolo riprenderà il giorno 20 corr. il servizio per Portofino e San Fruttuoso, con partenze dal lungomare, alle ore 9.30 e 14.30.

Segnalazioni stradali

Presto andranno in uso le segnalazioni stradali luminose, sul tipo di quelle in vigore a Genova, che hanno dato esito felice.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

LO SPORT

LA IV SERIE

A S. Margherita contro l'Asti attesa una vittoria arancione

La sconfitta di Vado è stata rimediata, dal Rapallo, con la vittoria casalinga ottenuta sul Cenisia. La posizione in classifica è rimasta abbastanza buona.

* * *

La Sanmargheritese ha registrato un pareggio interno, col Vercelli, capolista, ed una sconfitta esterna. La squadra, è venuta a trovarsi in una posizione critica, dalla quale deve cercare di uscire per tempo.

* * *

Il campionato di quarta serie si dimostra più difficile di quanto certune squadre non pensavano. E' un campionato con grosse difficoltà, che richiede tirocinio ed un sufficiente numero di riserve valide, che non tutte le squadre posseggono.

* * *

In classifica Vercelli e Biellese appaiono ormai le squadre che possono contendersi il primato. Al centro troviamo unità che posseggono una anzianità documentata. Verso la coda società meno esperte stanno pagando lo scotto che è dovuto ogni anno al dio del campionato.

* * *

Partita esterna per il Rapallo, domenica a Borgosesia; dove un risultato di parità non costituirebbe affatto sorpresa; partita interna per la Sanmargheritese, con l'Asti. Una vittoria degli arancioni è auspicata ed attesa.

I CANNONIERI

11 reti: Persenda (Vado).
10 reti: Parodi (Vado).
9 reti: Barbieri (Rapallo).
8 reti: Rizzardi (Rapallo).
6 reti: Grattarola (Vado), Perucca (Novese).
5 reti: Ricagni (Novese), Gaio (Vado), Picchio (Veloce).
4 reti: Bonizzoni (Novese), Minuto (Veloce).

I RISULTATI

Vado-RAPALLO	4-2
SANMARGH.-Pro Vercelli	0-0
Valenzana-Casale	2-1
Borgosesia-Cenisia	1-0
Juve Domo-Fossanese	0-0
Novese-Ivrea	0-0
Asti-Veloce	0-0
Cuneo-Verbania	1-1
Biellese-Vogherese	0-0

I RISULTATI

RAPALLO-Cenisia	1-0
Veloce-SANMARGHERIT.	3-0
Verbania-Biellese	2-2
Asti-Borgosesia	2-0
Casale-Cuneo	2-2
Ivrea-Juve Domo	0-0
Pro Vercelli-Novese	1-0
Vogherese-Vado	0-0
Fossanese-Valenzana	2-1

I ricuperi di giovedì

Fossanese-SANMARGHER.	3-3
Pro Vercelli-*Veloce	2-0
Novese-Verbania	1-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
P. Vercelli	24	15	7	2	44	12	37
Biellese	24	14	7	3	52	25	35
Vogherese	24	12	6	6	36	22	30
Cuneo	24	12	5	7	47	33	29
Cenisia	24	8	11	5	31	24	27
Vado	24	9	9	6	34	30	27
Casale	23	9	6	8	35	26	24
Asti	24	8	8	8	31	29	24
Verbania	24	8	8	8	46	36	24
RAPALLO	24	7	9	8	31	35	23
Novese	23	8	7	8	27	26	23
Ivrea	24	7	7	10	24	30	21
Fossanese	24	6	7	11	28	46	19
SANMAR.	24	5	9	10	18	37	19
Veloce	24	5	8	11	20	31	18
Valenzana	24	6	5	13	18	34	17
Borgosesia	24	4	9	11	17	42	17
Juve Domo	24	3	10	11	19	40	16

PROSSIMO TURNO

Borgosesia-RAPALLO	(0-1)
SANMARGHER.-Asti	(1-2)
Biellese-Casale	(1-0)
Cuneo-Fossanese	(3-0)
Valenzana-Ivrea	(1-2)
Juve Domo-Pro Vercelli	(0-0)
Novese-Veloce	(1-0)
Vado-Verbania	(1-1)
Cenisia-Vogherese	(2-1)

PROMOZIONE

Verso l'assestamento *della classifica*

La sosta forzata e la domenica di ricupero, hanno contribuito a dare un primo assestamento alla classifica della promozione. Il Sestri Levante è sempre solidamente in testa, seguito a quattro punti dal San Vincenzo, squadra, questa, tallonata dall' Entella e dalla Lavagnese. Vogliamo vedere ai primi tre posti le squadre tigulliane, perciò gridiamo forza e coraggio alle rappresentative di Chiavari e Lavagna.

I RISULTATI

Sestri Lev.-UITE	4-3
Barbieri Grif.-Entella	1-1
Lavagnese-Rivarolese	2-1
Santerenzina-*Sarzanese	1-0
Fezzanese-Serravallese	2-0
Migliarinese-Bolzanetese	0-0
Arsenale-Pontedecimo	6-0
S. Vincenzo-Calc. Prè	1-0
Serravallese-Barbieri Grif.	2-1
Santerenzina-Arsenale	5-2
Fezzanese-Migliarinese	1-1
S. Vincenzo-Pontedecimo	2-0

RICUPERI DEL 18 MARZO

Sarzanese-Fezzanese	(4-1)
Calc. Prè-Serravallese	(4-1)
Arsenale-Rivarolese	(2-5)
Barb. Grif.-Bolzanetese	(0-2)
Migliarinese-Lavagnese	(0-7)

I CANNONIERI

17 reti: Guerra (Sestrese).
14 reti: Paolini (Arsenale).
10 reti: Siccardi (Sestrese), Pramaggiore (Arsenale), Angeli II (Lavagnese).
9 reti: Papocchia (Fezzanese), Zarri (Sarzanese), Colondri (Sestri Levante).
8 reti: Graziani (Bolzanetese), Traverso (Entella), Maggiali (Fezzanese), Nizzola (Rivarolese), Moretti (Santerenzina), Solari I (Sestri Levante).
7 reti: Maccaroni (Barb. Grif.), Cereseto (Bolzanetese), Angeli I (Lavagnese).

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	19	13	5	1	34	10	31
S. Vincenzo	19	11	5	3	20	10	27
Entella	19	11	4	4	29	13	26
Lavagnese	18	9	6	3	34	15	24
Ponte X	19	8	7	4	27	23	23
Sarzanese	18	7	7	4	29	20	21
Rivarolese	18	8	5	5	32	25	21
Santerenz.	19	9	3	7	26	28	21
Bolzanetese	18	8	4	6	27	24	20
Arsenale	18	7	2	9	41	32	16
Fezzanese	18	4	5	9	25	32	13
Calc. Prè	18	4	5	9	23	32	13
Serravallese	18	4	3	11	16	31	11
Migliarinese	18	3	5	10	13	38	11
Barb. Grif.	18	2	5	11	13	33	9
UITE	19	2	3	14	16	43	7

CICLISMO

Le gare della N. N. Natali

La società ciclistica Nando Natali, di Santa Margherita Ligure, ha trasmesso al comitato regionale ligure dell'U.V.I. il suo calendario corse, dal quale si apprende che essa farà disputare quest'anno le seguenti gare:

Domenica 8 aprile, Quarta Coppa Città di Santa Margherita, per esordienti: Domenica 27 maggio, XXIII Trofeo Combattenti istriani, per allievi; Domenica 16 settembre, 4.a Coppa Nando Natali, per allievi ed esordienti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Ripresa in 2ª Divis.

C. Grasso - Nuova S. Martino

Domenica - Campo Macera - Ore 15

Dopo la sosta voluta o non dalla Lega, riprende domani il campionato di Seconda Divisione, Girone C, nel quale la locale « Carlo Grasso » fa la parte di principale protagonista brillando per la sua superiorità che dovrebbe ormai portarla verso la promozione in prima divisione. I punti di distacco nella classifica generale sono sei e le partite da giocare ancora cinque delle quali tre casalinghe. Prima di esse sarà quella che vedrà di fronte domani domenica al « Macera » la squadra locale e la veloce compagine della Nuova « S. Martino » di Genova. Un incontro interessante che non dovrebbe però serbare sorprese per quel che riguarda l'esito finale; basterà infatti che i giovani della Grasso sorreggano con il solito impegno la loro buona tecnica per aggiungere una nuova gemma alla bella collana di vittorie che dura ormai da dodici giornate.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise e sarà preceduto dalla partita valevole per il campionato ragazzi Lega Giovanile tra la « Carlo Grasso » ed il Recco.

La nuova sosta del campionato ha permesso la disputa del primo turno eliminatorio degli ottavi di finale della Coppa Genova, un interessante Torneo extra campionato nel quale sono impegnate le migliori squadre dei vari gironi di seconda divisione. Ed anche in questo Torneo la « Carlo Grasso » non sembra trovare ostacoli: posta di fronte alla Unione Sportiva Genovese l'ha battuta per tre reti a zero sul campo di Ligorna. Il risultato ci risparmia il commento...

Hanno segnato Maggiolo (2 volte) e Moglia.

La porta verso i quarti di finale può quindi considerarsi aperta.

Nel campionato ragazzi di Lega Giovanile si è giocato domenica il « piccolo derby » locale tra il Rapallo e la « Carlo Grasso » terminato in parità (1-1) dopo uno svolgimento combattuto e corretto.

Risultato giusto perchè ad un primo tempo di marca bianco-nera ha fatto riscontro una ripresa tutta bianco-azzurra; e le reti sono maturate appunto nei periodi migliori per le due squadre: nel primo tempo ha segnato Zompetti per il Rapallo, nella ripresa ha pareggiato Sorio su calcio di rigore.

Tra i migliori segnaliamo: il piccolo Tacchini, Ratto e Bertini nel Rapallo; il portiere Gatti, Sorio e Siri per la Grasso. Ottimo l'arbitraggio del Sig. Sanguineti di Chiavari.

TUTTI I NOSTRI AUGURI PER EDILIO NICOLINI

L'incidente avvenuto al giocatore Edilio Nicolini, dell'A. C. Rapallo, in occasione della partita disputata contro la Biellese, del quale abbiamo fatto un cenno nell'ultimo numero, è risultato ben più grave di quanto in un primo momento era sembrato.

Ad un quarto d'ora dalla fine, l'ala sinistra biellese Plebani, scattata verso l'area rapallese, veniva affrontata dal Nicolini per scongiurare il pericolo di una possibile rete, svolgendosi il gioco nell'area del portiere. Plebani si vide soffiata la palla ed il suo piede già lanciato andò a colpire la gamba di Nicolini, che cadde a terra. Sembrò dapprima trattarsi di una grave contusione o di una rottura semplice, l'esame radiografico avvenuto dopo il trasporto all'ospedale del giocatore, rivelava la frattura comminuta della tibia e del perone destro. Trasportato lunedì il giocatore dall'ospedale alla clinica ortopedica del prof. Pais in Genova, si manifestarono sintomi di insufficiente circolazione, causa l'insorgere di una trombosi all'arteria tibiale anteriore. I sanitari tentarono un trattamento destinato a combattere la lesione ma invano, il piede di Nicolini cominciò ad andare in cancrena. Da qui la necessità di una amputazione, che non è ancora avvenuta, perchè col passare dei giorni una parte dei tessuti s'è lentamente ripresa ed i chirurghi attendono di dare una demarcazione il più ristretta possibile alla parte di piede da amputare.

La notizia ha destato lo stupore più doloroso ed è stata una gara degli sportivi di Rapallo, e di Sestri Levante, città nativa del giocatore, per portare al giocatore Nicolini, in uno con i dirigenti del Rapallo prodigatisi quanto umanamente possibile, ogni aiuto ed assistenza.

Purtroppo però la sua carriera di giocatore è chiusa, l'amputazione ridotta per quanto possibile, impedirà a Nicolini di calcare ancora i campi da gioco.

Nicolini si trova sempre ricoverato in clinica, dove è contorniato dai famigliari e dai dirigenti rapallesi, ed assistito con le cure più amorevoli.

Una sottoscrizione è stata aperta a suo favore, ed ha già raggiunto una cifra ragguardevole, oltre 450 mila lire. Le offerte sono state versate presso gli uffici dell'Azienda Autonoma e dei caffè e bar cittadini che si sono prestati con slancio.

Nicolini ha avuto la visita anche del sindaco, ed il dott. Bertoni, a nome dell'ing. Barassi, presidente della Federcalcio e della Lega Quarta Serie, lo ha assicurato del pronto interessamento della federazione.

Numerose le lettere e le adesioni tangibili di società di Quarta Serie e di altre di ogni categoria. La Sampdoria ha deciso di svolgere una partita a Rapallo a totale beneficio del giocatore. La squadra del Cenisia, domenica scorsa, ha raccolto tra i suoi giocatori ed offerto 22 mila lire.

L'Associaz. Sportiva Biellese ha indirizzato all'A. C. Rapallo la lettera seguente:

E' con profonda angoscia che abbiamo appreso dai giornali la triste notizia riguardante le drammatiche conseguenze dell'infortunio successo al Vostro giocatore Nicolini nel corso della gara con noi disputata il 26 febbraio u. s. Non abbiamo parole per esprimerVi il nostro dolore ed il sentito e sincero rincrescimento che in noi ha prodotto la notizia dell'improvvisa e terribile disgrazia occorsa al bravo Nicolini. Vi preghiamo pertanto di portate allo stesso i nostri più affettuosi e sinceri auguri in attesa di potere, molto presto, dimostrargli più tangibilmente la nostra solidarietà e comprensione a tanta sfortuna.

Vogliate gradire distinti saluti.

Il presidente
Fila ing. Luigi

A Edilio Nicolini ogni nostro più fervido augurio.

Un torneo di calcio della F.I.L.A.M.

Il Sindacato Lavoratori d'Alberghi, Ristoranti, Caffè, Bar della zona del Tigullio (Rapallo - S. Margherita Lig.) indice un torneo di calcio da disputarsi tra il personale d'Albergo e Pubblici Esercizi delle due cittadine in una data prossima.

Tra il personale degli alberghi e del P. E. delle due cittadine, saranno costituite sei squadre (tre a Rapallo e tre a S. Margherita Lig.).

Le tre squadre di Rapallo si incontreranno con le tre squadre di S. Margherita L.

A formazioni avvenute sarà formato un calendario per la dispunta delle partite.

Gli incontri tra le squadre saranno formulati a sorteggio.

E' stato proposto che le squadre prendano il seguente nome:

SQUADRE DI RAPALLO:
Squadra mista Albergo *Savoia*
Squadra mista Albergo *Europa*
Squadra mista Albergo *Excelsior.*

SQUADRE DI S. MARGHERITA
Squadra mista Albergo *Miramare*
Squadra mista Albergo *Imperiale*
Squadra mista Albergo *Continental*

Le squadre vengono denominate miste perchè nel caso che un albergo non riuscisse alla formazione completa della squadra, potrà scegliere giocatori in altri locali.

Nel corso delle partite che si svolgeranno, sarà man mano formata una « Selezione » che dovrà incontrarsi con la « Selezione » della Costa Azzurra, in occasione della gita annuale indetta dal Sindacato FILAM che si farà a S. Remo.

Una apposita commissione sarà incaricata della formazione della « Selezione ».

Il Sindacato FILAM del Tigullio in occasione dell'incontro metterà in palio una coppa FILAM triennale.

Certamente anche il Consorzio Turistico Alberghiero del Tigullio donerà una coppa.

Gli incontri si svolgeranno ogni anno in differenti località:

Anno 1956 a Sanremo
Anno 1957 a Nizza o Cannes
Anno 1958 a Rapallo o S. Margherita Ligure.

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Atalanta-Fiorentina	x 2
2	Bologna-Spal	1
3	Lanerossi-Lazio	1 2
4	Milan-Triestina	1
5	Pro Patria-Padova	1 x
6	Roma-Napoli	1 2 x
7	Sampdoria-Genoa	1 x 2
8	Torino-Inter	1 2
9	Salernitana-Legnano	x
10	Taranto-Catania	1 x
11	Verona-Palermo	2
12	Empoli-Vigevano	x
13	Siracusa-Molfetta	1
	RISERVE:	
1	Cagliari-Marzotto	1
2	Prato-Catanzaro	1

TOTIP

1ª Corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 2
2ª Corsa	1° arrivato	2
	2° arrivato	x
3ª Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	x
4ª Corsa	1° arrivato	2 1 1
	2° arrivato	1 1 x
5ª Corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª Corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	x x

Italia-Francia senza passaporto

Il Ministro francese ai Lavori pubblici e al Turismo, Pinton, ha annunciato che i negoziati iniziati a sua richiesta tra la Francia e l'Italia hanno portato a un accordo fra i governi dei due paesi.

I francesi potranno entrare in Italia senza passaporto per permanenze non superiori a quindici giorni, muniti di lasciapassare gratuiti rilasciati da prefetture, sottoprefetture e commissariati di polizia.

Inversamente, a titolo di reciprocità, gli italiani potranno recarsi in Francia alle stesse condizioni.

SPETTACOLI a Rapallo

GRIFONE. - Sabato e domenica: Fratelli messicani ».

ITALIA. - Sabato e domemenica: « Tempo d'estate ».

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: « Il terrore delle montagne rocciose «.

Annunci sanitari

La Dott.ssa ERMENGARDA ANDREAE, Via Matteotti 29-2. Malattie reumatiche. Terapia fisica. Per appuntamento tel. 59-04 - RAPALLO.

* * *

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

STUDIO MEDICO per la cura delle **artriti, sciatica, reumatismi** e delle **allergie** (asma bronchiale, raffreddore fieno, ulcera gastrica, allergie da disfunzione del fegato ecc.).

Il Dott. Mario Bertagna riceve a Rapallo, Via Milite Ignoto 17 - Tel. 57-62 dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

CERCASI in affitto appartamento vuoto centrale, minimo tre camere letto. Scrivere offerte Libreria Est, Lungomare, Rapallo.

TRENTENNE, praticissima, occuperebbesi albergo, pensione, come guardarobiera, lavandaia, cameriera, zona Tigullio. Franca, casella 146, Rapallo.

GRECO, filosofia, latino, italiano, matematica, lingue, preparazione esami insegnanti laureati medie inferiori superiori - doposcuola. Giovanni Amendola 4, tel. 60-552, Rapallo.

Margheritesi, leggete IL MARE GIORNALE DEL TIGULLIO Sia il vostro giornale

CRONACA DI S. MARGHERITA LIGURE

Moniti pre - elettorali

Servono persone animate da grande buona volontà, persone che conoscono a fondo il paese con i suoi molteplici problemi, persone, in sostanza, che portino nei loro cuori un profondo amore per la nostra città.

Le elezioni amministrative sono ormai vicine e risvegliano, poco a poco, le assopite velleità di coloro che ambiscono un seggio nel Consiglio municipale.

Ma la funzione principale che hanno è quella di porre termine all'opera di una amministrazione e di inaugurare un nuovo ciclo nella vita della cittadina.

Noi non desideriamo tracciare qui un consuntivo dell'attività svolta da coloro che stanno per esaurire il loro compito, pur ammettendo che, accanto ai molti problemi affrontati e risolti, ne sussistono altri, non fronteggiati con la dovuta decisione.

«Ai posteri l'ardua sentenza»: ed i posteri, in questo caso, sono i cittadini che avranno diritto al voto nelle elezioni di primavera.

Dipenderà, in gran parte, dalla positività o negatività del giudizio da loro formulato, se questa o quella corrente riuscirà ancora una volta a prevalere.

Occorre peraltro ricordare che i problemi insoluti, o lasciati in sospeso, in questi ultimi anni, costituiscono l'eredità pronta a gravare sulle spalle, speriamo volonterose, dei futuri amministratori.

Il lavoro si presenta quindi tutt'altro che facile e, per gli uomini che lo dovranno portare a compimento, sarà necessario lavorare in un clima di concordia e reciproca fiducia.

In poche parole, bisognerà bandire fermamente gli intrighi ed i tranelli propri della politica, per fare esclusivamente della sana amministrazione.

Non siamo d'accordo con coloro che hanno creduto di ravvisare, nella estensione del sistema proporzionale anche alle città demograficamente superiori ai 10.000 abitanti, un futuro pericolo per la stabilità dei consigli comunali.

Sempre, ben s'intente, che i prossimi assessori e consiglieri dimentichino, quando sono riuniti attorno al tavolo consiliare, le loro idee politiche.

Il sistema proporzionale permette, è vero, il frazionamento in piccoli gruppi, ma questo vale per la politica con i suoi accesi contrasti e con le sue noiose diatribe.

Nell' amministrazione di una cittadina come S. Margherita sorgeranno indubbiamente anche dei contrasti, ma dovranno essere sanati con discussioni serene e possibilmente fruttuose.

I termini «maggioranza» e «minoranza» vanno intesi soltanto numericamente. Una parte non deve fare sentire il suo peso maggiore sull'altra, così come quest'ultima non deve a priori giudicare negativamente quanto proposto dalla prima.

Simili dispute, quando si verificano, sono dannose, oltre che inutili: non sono rari infatti i casi di mancate realizzazioni importanti per opportunistiche divergenze di vedute.

Problema di coscienza quindi per i futuri amministratori di Santa Margherita: niente politica, ma amministrazione!

Per quanto riguarda più strettamente la nostra città, nulla di concreto abbiamo ancora potuto sapere, circa i nominativi di coloro tra i quali dovremo scegliere i nostri reggitori.

Sappiamo però che, con una solerzia davvero sorprendente, i soliti organizzatori fedeli a questo genere di appuntamenti, sono già al lavoro febbrile da molto tempo!

Non facciamo commenti circa i motivi che a ciò possano spingerli, speriamo che il solo interesse della città sia l'oggetto della loro sollecitudine.

Riteniamo però che il loro compito, se inteso seriamente e soprattutto onestamente, non sia dei più facili e sia importantissimo.

Essi, «reclutando» gli uomini ritenuti adatti a fare della buona amministrazione, compiono quindi i primi passi, seppure dietro le quinte, per dare ogni volta alla città governanti sempre migliori.

Oculatezza ed acume debbono pertanto essere le loro doti principali, perchè da una designazione errata può derivare un danno per tutta la città.

Per S. Margherita non occorrono i classici listoni dai nomi altisonanti: l'elettorato non ne rimane affatto suggestionato, e di questo ha già dato in passato prove molto significative.

I consiglieri ed assessori con fior di laurea o con posizione sociale elevatissima a nulla servono, quando presenziano, al massimo, a due o tre sedute del Consiglio Comunale!

Servono persone animate da grande buona volontà, persone che conoscano a fondo il paese con i suoi molteplici problemi; persone, in sostanza che portino nei loro cuori un profondo amore per la nostra città.

Il problema vitale a S. Margherita è il Turismo. Non che sia un problema da risolvere del tutto, perchè esso gode da molti anni di una invidiabile prosperità, ma va seguito e va incrementato con sempre nuove iniziative che ne estendano le possibilità di espansione in Italia ed all'estero.

I problemi turistici debbono essere studiati oggi, con maggiore profondità di ieri, perchè la concorrenza sta diventando di giorno in giorno più grande e preoccupante.

Nel dinamismo del mondo odierno non basta più la sola incantevole bellezza di quest'angolo di cielo che è il Tigullio, per attirare il turista; occorre offrire al villeggiante quelle comodità e quelli svaghi cui è troppo abituato, e di cui non può fare a meno.

Di qui la necessità di ritrovi mondani sempre migliori, stabilimenti balneari modernissimi, locali pubblici eleganti e dignitosi, manifestazioni varie di una certa risonanza.

Questo è il minimo che possa essere offerto oggi ad un turista, se si vuole che questi, tornando in patria conservi un ricordo piacevole della località che lo ha ospitato.

Perciò i prossimi amministratori di Santa Margherita, dovranno fare di questo impellente problema la base di ogni loro programma, e con la continua prospettiva di esso dovranno lavorare.

Il Turismo è la fonte della vita di questi paesi, e lo sarà in maggior misura con il passar del tempo, se ne sapremo seguire le naturali evoluzioni e se sapremo ad esse conformarci.

Questo giornale che, da quando è nato, ha sempre posto l'accento su queste necessità, così come sempre si è battuto e si batterà per gli interessi del Tigullio, dichiara apertamente che non lesinerà il proprio appoggio ad una lista di uomini che diano il più profondo affidamento, per volontà e competenza, sulla risoluzione di questi problemi essenziali per Santa Margherita.

Auspichiamo ed appoggeremo la più larga partecipazione di albergatori alla lotta elettorale.

I meriti di questa categoria sono grandissimi, e le sue iniziative vanno approvate ed incoraggiate dalla cittadinanza e dalle autorità.

Ma tutti quanti hanno interesse all'incremento turistico del paese, dai professionisti ai commercianti, agli artigiani, agli esercenti, debbono lottare strenuamente perchè le difficoltà sono molte.

Ed i consiglieri comunali di domani, dovranno far sentire la loro voce anche agli organi superiori, continuando così quella giusta lotta dal nostro giornale iniziata, per la concessione di una casa da gioco al Tigullio.

Il traguardo è lontanissimo, ma persistendo vi arriveremo.

Speriamo dunque che dalle urne, fra non molto, escano uomini nuovi e preparati, uomini volonterosi e coscienti, aperti alle esigenze della città, pronti a condurla verso quelle mète sempre migliori degne della sua tradizione e della sua rinomanza internazionale.

O. V.

Riprenderanno i voli con l'Inghilterra

L'Aquila Airways, che ha effettuato nello scorso anno più di 40 voli tra Southampton e Genova - S. Margherita Ligure ha deciso quest'anno di incrementare la frequenza dei voli. Le attrezzature dell'Idroscalo di Genova consentono ora rapide operazioni di sbarco e imbarco sia di merci sia di passeggeri, grazie al pontile a forma di «U» entro il quale l'aereo viene ormeggiato. Il pontile dispone inoltre di uno speciale sistema di verricelli per rimorchiare l'aereo al punto stabilito per le operazioni di imbarco e sbarco.

Per il primo volo di questo anno, è stata fissata la data del 26 marzo con arrivo a Genova alle 17,15. Il volo di ritorno avrà luogo il giorno dopo partendo da Genova alle 9,45.

Nel mese di aprile le partenze e gli arrivi da e per l'Inghilterra, saranno quattro. In maggio e nei mesi successivi la frequenza sarà aumentata progressivamente sino a 5 partenze e arrivi alla settimana.

Al Circolo "Amici di S. Margherita Ligure,,

Sulla psicanalasi

La scoperta dell'inconscio è antica quanto la cultura umana, ma solo da mezzo secolo è diventata oggetto di indagine scientifica, e la psicanalisi l'ha messa in evidenza. Le conversioni improvvise, come pure il delitto imprevedibile, sono esplosioni dell'inconscio, che si apre improvvisamente una strada, ed entra nella vita di un uomo, come un abisso di forze oscure, che sono la radice più profonda di noi stessi.

Freud identifica l'inconscio con la *libido*, o interesse fondamentale per il piacere. Adler con la volontà di potenza. Yung con il fondo oscuro che condiziona ogni nostro processo psichico e che è come la stratificazione della vita dei nostri remotissimi antenati.

Kant afferma la indiscutibilità dell'imperativo morale categorico. Per lui la vita morale è la lotta senza fine contro l'istintiva tensione che è in noi.

Contro la rigidezza kantiana è insorta la reazione romantica, che afferma la necessità di lasciar libera l'emozione, donde l'etica della spontaneità opposta all'etica del dovere.

Si giunse così alla posizione di Gide: vivere istante per istante ponendosi al di là di ogni legge morale; e all'immoralismo puro di Sartre, il quale afferma che qualunque atto, purchè sia sincero, è morale. Con ciò si annulla il concetto della delinquenza.

Ma nè la posizione di Kant nè quella di Sartre possono soddisfare. Bisogna arrivare a un concetto più vasto e profondo della moralità, chiarificando il fondo oscuro che è in noi. Bisogna conoscere sè stessi.

La conoscenza di sè ha una funzione chiarificatrice e liberatrice. La psicanalisi, aiutandoci a chiarificare il fondo oscuro che è in noi, l'inconscio, può aiutarci a liberarcene. Le insurrezioni improvvise dell'inconscio non sono lo sprigionarsi di una forza, ma sono impazienze, mancanza di forza.

L'inconscio ci limita e ci isola, vincolando l'inesauribilità dell'essere che è in noi. La vita morale, concepita come slancio vitale, ci guarisce dal pericolo di chiuderci nei nostri egoismi. La civiltà non è solo addomesticamento dell'uomo-animale, ma è una espansione e una liberazione progressiva di noi stessi e della nostra vita spirituale. E' lo spostarsi del centro dell'interesse dall'io al noi.

Vivere per gli altri, è realizzare la libertà morale. Questo era già scoperto dal cristianesimo, il quale afferma che il vero male è l'atteggiamento possessivo, da cui derivano tutte le angoscie, mentre l'atteggiamento caritativo, del donare e dell'amare, è la vera liberazione.

La limpida ed elevata parola di Pietro Prini è stata una chiarificazione e una critica di tutto il pensiero contemporaneo, fino a superarlo con una conclusione altamente persuasiva e consolante. E' stato seguito con il più vivo interesse e caldamente applaudito.

L'arte contemporanea

In questi ultimi decenni gli artisti sono entrati in gara con la scienza e con la filosofia per rappresentare, per mezzo di immagini, non più la realtà, ma la verità. Così essi mirano a fissare i rapporti di spazio e di tempo, cioè la quarta dimensione.

Mentre nei classici le linee direttrici sono tre: lunghezza, larghezza, profondità, donde la prospettiva; i cubisti cercano di riunire in un ritmo le linee direttrici della realtà che sono infinite. Essi sezionano la realtà scomponendola.

Così i futuristi vollero rappresentare il dinamismo del movimento. Le cose in movimento si susseguono, si moltiplicano. I cavalli in corsa sembrano avere innumerevoli gambe. E così sono rappresentati i cavalli in corsa dai futuristi.

La ricerca del vero è anche alla base dell'astrattismo. La scienza ha dimostrato che la materia, considerata impenetrabile, si risolve in energia elettrica. L'astrattismo vuol dimostrare questa verità: che noi arriveremo a vedere attraverso i corpi come attraverso l'aria.

Contro la realtà, che la scienza ci dimostra solo apparente, gli artisti si scagliano per sezionarla e superarla. E il pubblico non li segue, non li comprende. Si è determinata una frattura tra il bisogno d'arte degli artisti e il bisogno del pubblico.

Questo è il dramma dell'arte contemporanea. Sarà possibile uscirne solo quando la scienza e la filosofia, ritorneranno a una concezione ricostruttiva del mondo e restituiranno agli uomini e agli artisti la fiducia nella vita.

Questa, a grandi linee, la traccia della conferenza del Prof. Pasquale Rotondi. In un argomento così arduo, complesso e scottante, egli con particolare competenza ed acume ha saputo portare la chiarezza, e serbare la serenità e la misura. Il pubblico lo ha molto applaudito.

Consiglio Comunale in breve

Dal 29 febbraio all'11 marzo si sono svolte tre sedute del consiglio comunale.

Commemorato dal consigliere Bruno il concittadino Giuseppe Botto, già assessore e consigliere nelle amministrazioni De Barbieri e Rainusso.

Assicurato il consigliere Ciana che i lavori per la copertura del San Siro avranno sollecito corso. Approvate lire 500 mila alla Calcio Sanmargheritese. Approvato il progetto per la costruzione di ricoveri temporanei per i senza tetto, spesa 8 milioni. Approvato la costruzione della casa al mare, sul molo, per le associazioni marinare cittadine.

Posa in opera di un nuovo orologio nella chiesa di San Siro, spesa lire 400 mila. Approvati il rinnovo della convenzione con la società di vigilanza notturna Val Bisagno, e della concessione precaria, a Paraggi, ai fratelli Rossetti.

Approvato all'unanimità il quarto lotto dei lavori per il civico acquedotto. Perfezionati due mutui con l'INA uno di 70 milioni e uno di 80.

Approvato il sistema di assegnazione a riscatto della costruenda casa per dipendenti comunali.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

La futura Casa del mare SUL MOLO FORANEO

Esistono a S. Margherita varie Associazioni in continuo sviluppo, connesse con il doppio carattere della città, di centro turistico marinaro e di centro peschereccio, e precisamente: Società Canottieri «Argus», Yacht Club Tigullio, Società Velica, Lega Navale, oltre la Cooperativa Motopescherecci e la Società Pescatori, le quali o non hanno una propria sede, o hanno una sede disadatta.

Sollecitato dalle Associazioni stesse, e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Comune si è interessato per dare ad esse una sede adatta e unitaria, data l'affinità tra loro di questi Enti, ai quali sono da aggiungere la recente Aereostazione, e, per i suoi stretti rapporti con questa, l'Ufficio Dogana marittima

Si è perciò pensato a un edificio unico, ma nello stesso tempo molteplice, che potesse ospitare le varie Associazioni e i loro uffici.

La località non poteva essere che al mare, ed è stata scelta sul molo foraneo, in continuazione alla Capitaneria del porto, con un progetto genialmente ideato dall' Architetto Cesare Bottaro, in accordo con l'Ufficio tecnico del Comune. Sulla località prescelta esistono già alcune modestissime vecchie costruzioni, per la tintura delle reti, e per altri usi, recentemente ampliate e adattate come ricovero per gli uffici dell'Impresa Torsani, che ha effettuato il prolungamento del molo.

La nuova costruzione, destinando anche un locale apposito alla tintoria delle reti, dovrà sostituire dette costruzioni superandole di poco in altezza (un metro e mezzo) in modo da non alterare sostanzialmente l'attuale profilo del molo, e creando un edificio dalla linea movimentata e piacevole, costituito dal piano terreno e da un primo piano, alleggerito da ariose terrazze e da ampie vetrate, come risulta dalla fotografia del progetto.

Al piano terreno, oltre la sede della Dogana, l'Aereostazione e, senza comunicazione diretta, la nuova e molto più moderna tintoria delle reti, verrebbero create due ampie rimesse per il Club Velico e per il Club Nautico, con accesso libero e diretto al porto, e con annessi spogliatoi, doccie, gabinetti, ecc. secondo i più recenti criteri di igiene e di decoro. Al primo piano, che dovrà avere minore estensione di area coperta per lasciare il necessario distacco dalla Capitaneria del porto e per alleggerire l'insieme dell'edificio, avrebbero distinta sede le segreterie delle quattro Società ricordate, oltre un piccolo locale per mostra premi gare, una sala di riunione per i pescatori, ed un ampio salone di 120 mq. per riunioni.

Una loggia continua esterna sul molo e due grandi terrazzi, uno verso la Capitaneria del porto e l'altro all'estremità opposta dell'edificio, dai quali si potranno dominare gli specchi acquei verso il porto e verso il mare aperto, ne completerebbero la linea dandole leggerezza e movimento.

E' già stata inoltrata la richiesta di concessione dell'area demaniale al Ministero della Marina Mercantile, e alla spesa occorrente si potrà far fronte usufruendo della disponibilità del mutuo con l'I.N.A.

Se, come è sperabile, il progetto potrà avere esecuzione, S. Margherita si abbellirà di una nuova costruzione, che risponderà a una duplice esigenza oggi molto sentita: creare maggiore comodità per quella parte della popolazione locale che vive della pesca e offrire agli sport nautici locali e forestieri, in continuo aumento, una sede decorosa e invitante per un loro sempre maggiore sviluppo, anche con finalità turistica, il che ridonderà di nuovo a sempre maggiore vantaggio di tutta la popolazione locale.

A. V.

Serata danzante

«Dancing Orchidea» (Società Mutuo Soccorso Operaia), domenica 18 corrente, alle ore 21, grande serata danzante per la elezione di Miss Orchidea e delle damigelle d'onore. Le danze saranno rallegrate dal quartetto Tito. Alle elette verranno offerti ricchi premi.

Varie di cronaca

La Giunta Municipale, ha adottato i seguenti provvedimenti.

Approvato la sistemazione delle celle zimotermiche - 1° Contratto - Conto finale e certificato di regolare esecuzione.

Sistemazione celle zimotermiche - 2° Contratto aggiuntivo - Approvazione Conto finale e certificato di regolare esecuzione.

Approvato lo scioglimento del Comitato Comunale per le riparazioni edilizie.

Approvato il collaudo per lavori di costruzione del primo lotto loculi nel Cimitero del capoluogo - Pagamento decimi a saldo e svincolo della cauzione.

Alienata alla Ditta Grassano Carlo, che ha presentato la migliore offerta, l'autobotte comunale Fiat 18 B. L., a benzina, anno di fabbrica 1915, per lire 175 mila.

Approvato il premio di rendimento al personale dirigente.

* * *

Arrivi: italiani 599 - stranieri 234 dei quali 5 austriaci, 10 belgi - 11 scandinavi - 53 francesi - 22 tedeschi - 42 inglesi - 15 olandesi - 1 spagnolo - 16 svizzeri - 7 canadesi - 33 statunitensi - 6 argentini - 1 brasiliano - 12 di altri Paesi.

Le presenze nel mese sono state 12.632 per gli italiani e 2.406 per gli stranieri, così suddivise per nazionalità: 67 Austria - 126 Belgio 102 Scandinavia - 317 Francia - 262 Germania - 613 Gran Bretagna e Irlanda 116 Jugoslavia - 56 Olanda - 33 Spagna e Portogallo - 379 Svizzera - 51 Canadà - 150 Stati Uniti - 84 Argentina 24 Brasile - 26 di altri Paesi.

Il totale delle presenze è stato di 15.038.

* * *

Movimento della popolazione nel Comune, inerente al mese di febbraio 1956.

Nati vivi: Maschi 7 - femmine 4.

Nati morti: nessuno.

Morti: Maschi 12 - femmine 13.

Matrimoni col rito civile 1 - Matrimoni col rito religioso 4.

Immigrazioni 37 - Emigrazioni 27, di cui 10 all'estero.

Popolazione stabile residente in Santa Margherita Ligure al 29 febbraio: 11.078 abitanti.

Movimento degli ospiti nel decorso mese di febbraio:

* * *

Domenica 18 e lunedì 19, farà servizio festivo e notturno per tutta la settimana la farmacia Pennino, Piazza Caprera.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p, 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61 202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1793

RAPALLO, 31 MARZO 1956

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: 27 MAGGIO

PREMESSA

Contrariamente a quanto avviene sovente nelle lotte elettorali, quando certe liste si nascondono dietro la falsa ipocrisia di una inesistente libertà di azione, noi premettiamo che abbiamo un vincolo strettissimo del quale non desideriamo affatto liberarci: siamo cioè tenacemente legati alla difesa delle nostre attività economiche che ora, favoriti dalla nuova legge elettorale, desideriamo difendere da « noi » stessi nella competente sede Comunale.

Una indipendenza vera, reale, intransigente, intendiamo rivendicare però contro chiunque volesse « sfruttarci » per scopi politici o di partito.

Abbiamo fatto queste premesse perchè, lo diciamo subito, dove sarà possibile farlo, vincendo le molte difficoltà di solito presenti in simili circostanze, è nostra intenzione presentare alle prossime elezioni amministrative liste comunali di nostra ispirazione aventi per stendardo il nostro programma.

Vi sono una infinità di problemi e questioni che riguardano la vita turistica dei Comuni stessi nell'arco del Tigullio; sarà necessario metterli sul tavolo, tentando di farli risolvere.

Nei Comuni, se riusciremo a fare eleggere qualche candidato delle nostre liste, discuteremo serenamente, cercando di convincere i nostri interlocutori, e se del caso lotteremo perchè quella turistica non sia sempre considerata la cenerentola fra le varie attività. Quando si dovessero affrontare problemi connessi con questa branca economica, i nostri eletti dovranno essere i più decisi nelle discussioni e chiunque dovesse fare delle proposte lambenti tali interessi in modo favorevole, li troverà entusiasticamente amici.

* * *

Pensiamo che tutti i partiti agiteranno, anche loro, la bandiera degli interessi turistici; pensiamo - a priori - che in tutti i programmi, sarà dato largo spazio a roboanti promesse riguardanti la risoluzione dei molti problemi connessi alle attività turistiche. Tutti prometteranno. Noi non dubitiamo della lealtà di nessuno, ma, siamo però convinti, che il vecchio proverbio: « Chi vuole vada e chi non vuole mandi », si attaglia magnificamente a questa situazione.

Siamo d'avviso che, se si desidera sinceramente e fermamente che il settore turistico abbia i suoi problemi risolti, le sue questioni chiarite, occorre vadano a discutere questi problemi e queste questioni dei suoi rappresentanti diretti.

Chiunque, anche il più generoso e capace amministratore, potrà difendere fino ad un certo punto un interesse nel quale egli non sia materialmente e patrimonialmente impegnato; colui invece che sa che da una deliberazione in sede di consiglio comunale può dipendere la morte o la vita della sua famiglia, o più modestamente il benessere dei suoi cari, o il ristagno dei suoi affari, costui si batterà con leonina convinzione perchè trionfi, con la sua opinione, l'interesse più generale della categoria che egli è chiamato in quel momento a rappresentare.

Persone in male fede grideranno subito, con gioiosa presunzione, che questa nostra sincera e cosciente dichiarazione è la prova che « noi » in Comune vogliamo andarci solo per difendere dei particolari interessi, a danno di quelli più ampi e sacri della comunità. E crederanno di aver trovato in questa onesta affermazione il nostro tallone d'Achille e su questo tono cercheranno e tenteranno di metterci in imbarazzo.

Non perderemo tempo a curarci di loro. Ma è chiaro che noi sappiamo (come anche loro in fondo sanno) che quando accenniamo a interessi turistici, intendiamo parlare di interessi generali del turismo, dove ognuno ha un interesse proprio in concomitanza con quello di altri: un interesse combaciante con quello di tutti e dell'economia cittadina.

Con questi intendimenti, e con questa serietà di propositi, tenteremo di promuovere nei Comuni dove il turismo incide sensibilmente sulla vita economica cittadina, dei « Gruppi elettorali in difesa del programma turistico » a cui potranno aderire coloro che hanno a cuore le sorti e lo sviluppo di questa importante attività.

Questi gruppi, per ora, avranno solo funzione elettorale e manovreranno in modo da favorire l'elezione di almeno qualche candidato delle nostre liste.

Dove avremo decenti garanzie ed oneste proposte non rifiuteremo collaborazioni, purchè il fine che ci proponiamo non debba avere la sorte delle famose promesse che turlupinarono il venerato Santo partenopeo.

Dove riusciremo a presentare liste interamente nostre, esse saranno formate con uomini di provata serietà ed appartenenti a tutte le categorie economiche che operano entro e attorno all'attività turistica, traendo da essa le risorse per la loro vita e per quella dei loro nuclei famigliari.

Queste liste saranno composte da esercenti, da commercianti, da artigiani, da agenti di viaggio, da proprietari di aziende trasporti, da albergatori e loro dipendenti, da professionisti e da persone che con il loro passato comportamento abbiano dimostrato di avere a cuore le sorti dello sviluppo turistico del Tigullio.

Un comitato coordinatore indirizzerà la lotta con eguali intenti ed uniformità di metodi in tutti i Comuni dove ci sarà possibile, essere presenti nella tenzone elettorale.

Nella nostra campagna non tedieremo il pubblico con comizi, non sciuperemo danaro in troppi manifesti, che nessuno legge, ma adotteremo un sistema di propaganda meno evidente ma non per questo meno efficace.

Se qualcuno dei nostri candidati avrà l'onore di essere eletto, dovrà sopportare tutto l'onere della carica di cui sarà rivestito, e non l'onore.

Noi non saremo a priori oppositori di nessuno, anzi cercheremo di essere ottimi collaboratori nella politica amministrativa in generale; e ci batteremo invece con forza perchè non siano disconosciuti o posposti gli interessi turistici e la risoluzione dei problemi ad essi connessi.

Tutti coloro

che, leggendo il nostro articolo di fondo, concordano con le nostre idee, ci scrivano e si mettano in comunicazione con noi, prospettandoci il loro punto di vista sulle situazioni locali e suggerendoci idee e soluzioni.

Il giornale è da oggi a loro disposizione.

ECHI DEL FESTIVAL DI SANREMO

LETTERA APERTA ALL'On. SEGNI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Onorevole.

quando questa mia modesta lettera aperta a Lei diretta, vedrà la luce sulle colonne di questo provincialissimo giornale, già sarà in parte spenta la eco del successo ottenuto dal VI festival della canzone svoltosi a Sanremo.

La mia lettera però non le nascondo che avrebbe potuto assumere anche il carattere di una petizione ed essere sottoscritta da migliaia e migliaia di miei colleghi.

Non si spaventi della premessa, Illustre Presidente, non è sulle canzoni d'Italia ch' io ambisco intrattenerla, rubandole alcuni dei suoi preziosissimi minuti. Ci mancherebbe altro ch'io volessi disturbarla per parlare della « Vita che è un paradiso di bugie », cantata al Festival oppure di « Aprite le finestre » che arriva Primavera.

Con tutte le preoccupazioni che il maltempo Le ha procurato e le gravi ferite che ha lasciato da medicare, nessuno più di Lei attende trepidante la recalcitrante Primavera senza che gliene dovesse giungere l'invito dalle graziosi « voci nuove » di Sanremo. No, Illustre Presidente, io voglio accennare a Lei di un'altra canzone che echeggia in tutte le contrade d'Italia con un ritornello che Lei non potrà canticchiare con me; « il giuoco sia dato o tolto a tutti ».

Un suo antico compagno di lotta del vecchio Partito Popolare Italiano ed ora valente ed influente parlamentare democristiano, l'on. Paolo Cappa, ebbe a dire, a proposito di questo ritornello, che non riusciva a capire il perchè non volendo estendere le licenze delle case da giuoco, si dovessero sopprimere quelle esistenti.

L'on. Paolo Cappa comprende benissimo il motivo della non originale richiesta, sa spiegarsela e sa anche giustificarla, ma il suo collegio elettorale e le sue basi predominanti sono nella parte occidentale della Liguria e quindi... specie ora che all'oriente stanno lavorando sodo Lucifredi e compagni.

Ora quello che l'on. Cappa comprende, ma dice di non capire, vogliamo tentare di spiegarlo a Lei sig. Presidente e Lei che in Sardegna non ha grandi elettori interessati alla sorte della Casa da Gioco di Sanremo, forse non farà fatica a darci ragione. Che poi Lei si regoli di conseguenza, prendendo i necessari ed opportuni provvedimenti intesi a renderci giustizia, questo non lo pretendiamo; sappiamo delle molte altre gatte da pelare che la vita parlamentare le prepara e quindi non insistiamo; salvo però che Lei sia tanto buono da decidere altrimenti. Ed ora eccoci al dunque, Illustre Presidente, al cosidetto motivo che ha ispirato me a scrivere questa lettera, che io spero Lei potrà leggersi rubando due minuti allo intenso lavoro del Suo alto incarico.

Vede, Presidente, io sono uno dei molti che, seduto davanti al video del mio apparecchio televisivo, anzichè godere le melodiose canzoni (ma erano veramente melodiose?) della bella trasmissione mi dimenavo e tormentavo sulla poltrona, non sapendomi dare pace.

Le telecamere mi facevano vedere ogni tanto la sala del Casinò stipata di gente, tutta bella gente, e mentre forse ad altri questo spettacolo faceva immenso piacere a me provocava vivo disappunto.

Vede, gli è, che, mentre vedevo il Casino gremito di pubblico, vedevo anche la halle del mio albergo vuota, e pensavo alla ressa che invece si stava verificando negli alberghi di Sanremo.

Ad un certo punto sobbalzai come se mi avesse morso una tarantola e se il provvidenziale intervento di mia moglie non me lo avesse impedito, senza dubbio per la rabbia avrei mandato in frantumi il mio televisore. Difatti, un dispettoso operatore, quasi fosse conscio del mio tormento e si volesse divertire alle mie spalle, puntò il teleobiettivo su un gruppo di spettatori per il tempo sufficiente a farmi riconoscere 5 miei clienti che il giorno prima avevano disdetto in anticipo le camere già prenotate da lungo tempo ed erano partiti per « impegni improvvisi per l'Inghilterra ».

Ah! dannato di un Festival, non solo mi infligge il supplizio del vuoto nella mia halle ma mi ruba anche i clienti che pur avevano prenotato e fissato le camere da tempo attirandoli a Sanremo mediante la fragorosa ed ampia pubblicità.

Se al mattino dopo Lei avesse avuto tempo di leggere i giornali, avrebbe visto quali titoloni erano dedicati al successo del Festival!!

Ogni titolo era per me una « sberla »; una feroce beffa! Ed anche qui c'è il mio perchè! Perchè parlando del Festival si parla di Sanremo e quindi si attira fino all'inverosimile l'attenzione sulla città dei fiori, ora purtroppo « gelati » anch'essi.

Poi la trasmissione è comparsa anche sui televisori europei, e quindi anche qui pubblicità per Sanremo, unicamente per Sanremo nei paesi associati al circuito di Eurovisione.

E' veramente il colmo; io cittadino che pago le tasse, che pago l'abbonamento alla T.V., devo rassegnarmi a vedere che i miei soldi, parte dei miei soldi, sono spesi per fare la pubblicità ad un centro turistico che mi « ruba » i clienti. Creda, Presidente, questo è un po' troppo!

Lei mi dirà se io non sono per caso un invidioso. Altro se lo sono, e direi anche molto arrabbiato. E Lei sig. Presidente deve dire se me ne manca il motivo!

Da qualche anno a questa parte non si sente parlare altro che di Saint Vincent, San-

P. Q.

(Continua in 2.a pag.)

Noi continueremo imperterriti nel nostro cammino

Per l'interesse e il benessere di tutte le città del Tigullio

Su un giornale genovese del 18 marzo è comparsa una corrispondenza da Rapallo, che con un richiamo pirandelliano, vuol sostenere la tesi che « la campagna per la casa da giuoco » a Rapallo non è una cosa seria: Ecco la corrispondenza:

« Tra le manie periodiche, che di tanto in tanto si manifestano nella nostra città, la più interessante è quella della « Casa da giuoco di Rapallo ». Potremmo definirla una specie di « caldana », che ad intervalli si sviluppa in qualcuno ed a poco a poco entra negli strati della popolazione e finisce per diventare l'oggetto primo dei discorsi di tutti, tanto che alla fine si trasforma in una vera e propria ossessione. Ora, dopo qualche anno di riposo, rientriamo nuovamente nella fase acuta di questo fenomeno. Non sappiamo chi per primo questa volta abbia attizzato il fuoco, ma sta di fatto che nuovamente a Rapallo si ritorna a puntare gli occhi al miraggio del Casinò, come ad un autentico toccasana di tutti i mali, ad una specie di evento miracoloso, che dovrebbe trasformare la vita di tutti i cittadini.

Con queste premesse non vogliamo certo affermare che la concessione di una Casa da Gioco in Rapallo non sarebbe un forte contributo alla nostra industria turistica, dal momento che è a tutti noto quale forza di richiamo sia per gli ospiti la presenza in una determinata stazione di soggiorno del complesso dei tavoli verdi. Vogliamo solo vagliare la serietà, se pur di serietà, si può parlare in questo caso, di questa campagna volta ad ottenere la sospirata concessione. Tutti sanno, anche se in cuor loro vogliono accarezzare l'illusione di possibili scappatoie, che in Italia esiste una precisa legge che regola il gioco, legge che ha determinato, senza possibilità di eccezioni, quanti e dove devono esistere i Casinò. Richieste di deroghe e di allargamenti sono giunte in questi ultimi anni in numero stragrande alle Autorità dello Stato e tutte hanno trovato inesorabilmente la porta sbarrata, dal momento che una eventuale concessione in favore di una qualsiasi stazione turistica provocherebbe immediatamente l'estensione della stessa alle altre innumerevoli, sparse dalle Alpi alla Sicilia. Cosa si può quindi sperare in una simile situazione? Nulla evidentemente, a meno che il Parlamento non modifichi la legge del Giuoco in Italia. E' vero che questa legge non è giusta dal momento che favorisce alcuni centri e quindi, indirettamente, danneggia i numerosi altri, ma non è certamente con l'invocare deroghe a favore di una stazione o di un'altra che si sanerebbe la situazione in questo campo. Non crediamo che oggi sarebbe utile e tanto meno sensata una disposizione governativa che abolisse le restrizioni sul gioco attualmente in vigore, dal momento che, oltre agli interessi turistici, vi sono anche da difendere altri interessi, di carattere morale e sociale, di ben maggiore valore e portata, quindi il richiedere ciò che non può venire concesso non fa altro che acuire un senso di disagio e portare ad una trascuratezza verso altre forme di iniziativa turistica, che potrebbero anch'esse essere utili al nostro turismo quanto la concessione di una casa da giuoco.

Nella campagna attualmente in atto non è molto chiara quale sia la posizione della locale Azienda Autonoma di Soggiorno se cioè la stessa sia dalla parte degli scontenti postulanti, oppure filosoficamente se ne lavi le mani in forma ufficiale, ma sotto sotto non incoraggi questa irresponsabile azione in corso.

Noi, e come noi tanti cittadini vorrebbero chiaramente saperlo, perchè oggi in mezzo a tanto fumo che si vende da diverse parti, e non sempre in buona fede, è necessario che almeno gli Enti pubblici prendano una posizione chiara ».

Tutte le opinioni sono rispettabili, e quindi nessuno si sarebbe doluto se quanto scrive il corrispondente rapallese di quel giornale fosse apparso nella corrispondenza da San Remo.

Invece no!

E' proprio un rapallese che assume, riteniamo d'ufficio, la difesa degli interessi sanremaschi che, come tutti sanno, contrastano quelli di Rapallo e del Tigullio in genere e ne pregiudicano l'economia.

Questo sanremasco onorario, nella sua foga di mettere al riparo il casino di Sanremo dalle mani predaci di Rapallo afferma ad esempio che « tutti sanno che in Italia esiste una precisa legge che regola il gioco, legge che ha determinato, senza possibilità di eccezioni, quanti e dove devono esistere i casino' ».

Possiamo rispondere che questa legge NON ESISTE.

E tutti lo sanno, compresi i sanremaschi autentici.

E' pertanto falso quanto afferma il corrispondente là dove scrive che — per legge e senza possibilità di eccezioni — è stato stabilito dove e quanti debbano essere i casino.

E' invece la valutazione del pubblico interesse che determina l'autorizzazione alla gestione delle case da giuoco d'azzardo.

Questo non è peraltro un concetto soltanto nostro: non vogliamo vestirci delle penne del pavone, sono parole di eminente giurista, e precisamente il Prof. Adriano De Cupis, ordinario alla cattedra di Diritto Civile dell'Università di Perugia. Chi lo desidera potrà leggerle a pagina 28 dell'opera « Teoria e pratica del diritto civile » pubblicata nel 1955 dalla casa editrice Giuffrè di Milano.

E per erudire ancora il compilatore dell'articolo apparso sul ricordato quotidiano genovese, ricordiamo che con l'art. 1 del Regio Decreto Legge 22 dicembre 1927 n. 2448, contenente provvedimenti a favore del comune di San Remo fu « data facoltà al Ministro per l'interno di autorizzare, *anche in deroga alle leggi vigenti*, purchè senza aggravio per il bilancio dello Stato, il comune di Sanremo ad adottare *tutti i provvedimenti necessari* per addivenire all'assestamento del proprio bilancio e all'esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili »; aggiungendosi che « l'autorizzazione del Ministero per l' Interno ha efficacia anche in confronto dei terzi ».

Queste disposizioni furono estese al Comune di Venezia col R. D. L. 16 luglio 1936 n. 1404.

Tra i *provvedimenti necessari* era contenuta implicitamente la apertura e la gestione di una casa da gioco d'azzardo: il De Cupis soggiunge che « il pudore trattenne il legislatore dalla menzione esplicita ».

Il Simoncelli Scialoia, in uno studio intitolato « Illiceità del gioco d'azzardo autorizzato » ebbe ad osservare sarcasticamente che omettendosi la menzione del giuoco d'azzardo, si legiferò « per strizzata d'occhio all'esecutivo ».

Ha capito come stanno le cose il corrispondente del giornale genovese?

Altro che « precisa legge che regola il giuoco, senza possibilità di eccezioni »!

Noi, a differenza dei Giuristi cui ci siamo sopra richiamati, non abbiamo preconcetti moralistici in ordine al giuoco.

Noi abbiamo di mira l'interesse e il benessere della nostra città e di tutto il Tigullio che si trovano a lottare ad armi disuguali con la riviera di ponente che può disporre di mezzi che noi manco ci sogniamo per organizzare e propagandare manifestazioni che attirano un pubblico danaroso, scelto ed elegante, sottraendolo — in parte — anche alla nostra plaga.

E i quattrini per fare questo la riviera di ponente li trae in maggior copia proprio dai proventi del casino'.

Noi non siamo dei « patiti del casino' ». E nemmeno abbiamo sottomano un «gruppo» da presentare, da appoggiare. Il casino' se lo prenda chi vuole; purchè sia istituito a Rapallo che può vantare tutti i diritti di precedenza e divida i suoi benefici a tutto il Tigullio.

Noi siamo per la giustizia per tutti. Noi non abbiamo invocato la « deroga a favore di una stazione o di un'altra », ma abbiamo invocato un riesame delle disposizioni generali affinchè possano beneficiarne le stazioni di cura, soggiorno e turismo che si trovano in particolari situazioni e necessità e magari possano rivendicare esse pure quelle opere pubbliche indilazionabili che servirono a Sanremo per far leva onde ottenere quanto poi ha avuto.

Oggi i presupposti che hanno determinato l'emanazione del decreto 22 dicembre 1927 n. 2448 e cioè l'assestamento del bilancio di San Remo e l'esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili dobbiamo credere si siano abbondantemente verificati, e quindi mancando questi presupposti viene a cadere la ragione per cui Sanremo debba continuare ad essere la sede di un Casinò e Rapallo no.

In altri termini diciamo e ripetiamo: o a tutti o a nessuno.

Che questo concetto così semplice ed elementare non voglia entrare nella testa dei sanremaschi, eh via! è naturale e umano, ma che proprio un rapallese scenda in lizza a favore di Sanremo e contro la sua città questo stupisce.

La lotta che abbiamo ingaggiato, per il momento ci ha fatto trovare « inesorabilmente la porta chiusa », ma noi da buoni e fedeli cristiani, busseremo e continueremo a bussare finchè non ci verrà aperto.

Il corrispondente poi, prende di petto anche l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo e vuol sapere chiaramente (ma chi glielo fa fare, per conto di chi agisce, quali manovre egli nasconde, a quali

(Continua in 2.a pag.)

Anna Premoli astrattista suo malgrado

A Portofino: eccezionale mostra d'arte di una scrittrice

Oggi a Portofino, nei locali dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, sarà aperta la Mostra-vendita di oggetti ornamentali, creazioni esclusive di Anna Premoli. I pezzi esposti sono esemplari unici contraddistinti dal motto « APRE »

* * *

Coloro che si recheranno a Portofino in questa primavera avranno una singolare sorpresa: il debutto di un'artista già due volte celebre in campi diversi e che ora affronta per la terza volta il giudizio del pubblico svolgendo un tema per lei nuovo, la pittura decorativa applicata ad oggetti per l'arredamento.

I lettori dei settimanali in rotocalco — « Grazia », « Confidenze », « Novella », « Vostre Novelle », « Marie Claire » — e le lettrici particolarmente, ben conoscono Anna Premoli, romanziera e novelliera di valore che Salvator Gotta nella prefazione al romanzo « La rupe del diavolo » definì « temperamento nativo di scrittrice, esperta tanto del dolore umano quanto della stilistica letteraria, dotata perciò di due grandi ricchezze: quella dell'anima e quella del cervello ».

Tre sono i romanzi finora pubblicati dalla Premoli. Precedettero « La rupe del diavolo », uscito nel 1954, « Il nido sull'acqua » del 1943 e « Il focolare sulla cenere » del '45. Imminente è inoltre la pubblicazione del romanzo « Rumba », per giovanette, coi tipi della S.E.I.

Prima di esordire in letteratura Anna Premoli fu una nota concertista, una pianista di gran classe, e questo in Liguria, per quanto la scrittrice risieda a Rapallo, non sono molti a saperlo. Studiò a Milano, sua città natale, e si diplomò in pianoforte e composizione in quel Conservatorio. Perfezionatasi a Parigi col grande Cortot, ebbe un periodo di luminosa notorietà in Italia e all'estero come interprete eccezionale di Bach e di Beethoven, di Brahms, di Schumann, di Chopin.

Oggi Anna Premoli non ha abbandonato la musica per la narrativa, come non abbandonerà questa per la pittura: se la narrativa rimane l'arte alla quale inin-

Eleonora Doleatto

(Continua in 3ª pagina)

Alcune creazioni di Anna Premoli esposte alla Mostra di Portofino (Foto Solari - Rapallo)

GIUSTIZIA UGUALE PER TUTTI

IL CONVEGNO DI RAPALLO
PER LA REVISIONE DELLA LEGGE SULLE CASE DA GIUOCO

Si profila il più lusinghiero successo del Convegno da noi promosso.

Continuano a giungerci numerose adesioni, alcune delle quali veramente entusiastiche. Molte Aziende ci danno intelligenti consigli, altre suggeriscono di ampliare il Convegno, investendolo di più complessi problemi.

Dobbiamo confessare che le nostre aspettative sono andate oltre ogni più ottimistica previsione.

Se avessimo spazio saremmo tentati di pubblicare qualcuna delle adesioni ricevute; i più scettici potrebbero convincersi della maturità del problema.

Coloro che parlano del « Convegno degli scontenti », si convinceranno che il nostro sarà invece l'assise di coloro che reclamano giustizia.

Non importa se coloro che questa giustizia dovrebbero rendere, resteranno sordi al nostro apppello, o per illogiche ragioni non vorranno o non « potranno » darci la doverosa soddisfazione.

In questo Convegno, noi intendiamo mettere a fuoco una insostenibile situazione, e diremo chiaramente il perchè molte persone che prima parlavano il nostro stesso linguaggio, ora reputano più opportuno starsene appartate e silenziose.

Nessuno ha l'intenzione di sovvertire il mondo, nessuno pretende di risolvere questa difficile questione in una riunione di cinquanta o cento persone. Siamo consci delle difficoltà che ci attendono, degli ostacoli da superare, dell'intenso lavoro che dovremo svolgere.

Non ci fermeremo, e nessuna temporanea delusione ci farà sostare sul nostro cammino.

Lotteremo fino a tanto che giustizia non sarà concessa a tutti.

A giorni daremo il programma dettagliato dei lavori, ai quali, come è noto, parteciperanno anche alcuni parlamentari.

Un ufficio legale composto di valenti avvocati e studiosi sta preparando le risoluzioni da presentare all'approvazione dei partecipanti al Convegno, e non è escluso che la questione possa essere impostata con un'azione giuridica e portata davanti alla Corte Costituzionale.

Lettera all'On. Segni

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

remo, Venezia, Campione. Se si parla di grandi manifestazioni mondane o sportive o artistiche, la reclame di queste quattro sedi di Case da giuoco è sempre in prima fila. Nessuno può competere con loro! Sono le grandi ricche, noi i poveri diavoli ai quali mancano sempre cento lire per formarne mille.

E perchè sono ricche queste città, ricche dico in senso turistico?

Forse perchè i miei colleghi albergatori di quelle città, i Comuni, i loro Enti Provinciali del Turismo, le Aziende di soggiorno dispongono di mezzi maggiori di quelli che dispongono gli albergatori, i Comuni o le A.A. del Golfo Tigullio? Nò, nò, chi è ricco è il Casinò, chi provvede i quattrini per queste grandi manifestazioni sono i Casinò, chi permette di fare l'ampollosa ed abbondante pubblicità sono i proventi del giuoco.

E allora vuole che io non strepiti; vuole che io non sia invidioso; vuole che io assista impassibile alla partenza dei miei clienti che disdicono in anticipo le camere prenotate con la scusa che sono chiamati d'urgenza in Inghilterra mentre invece subiscono il fascino del richiamo pubblicitario del festival e si trasferiscono a Sanremo?

Ah no, sig. Presidente, la prego, ponga fine a questo mio tormento, provveda perchè la regola della leale concorrenza sia praticata anche nei nostri confronti. Se i centri turistici potranno lottare ad armi pari, chi avrà maggiore intelligenza, chi potrà offrire ai Turisti migliori soggiorni, potrà vedere coronato da successo il suo sforzo; ma che io mi arrabatti come posso, che spenda tutti i miei quattrini nell'abbellire il mio albergo, che lo adegui col personale e con i servizi alle nuove esigenze della clientela e che poi venga il Festival — a portarmi via i clienti, a questo proprio nò, è, creda, una vera ingiustizia!

Veda pertanto sig. Presidente se può soffermare, con un tantino di tempo la sua mente anche a questo problema e vedrà che merita di essere risolto.

O a tutti il giuoco, o a tutti la possibilità di procurarsi i mezzi che il privilegio delle licenze di case da giuoco permette solo alle quattro città, sede di Casino. Deve finire l'ingiustizia che con i ricavi del giuoco si possano danneggiare le altre zone turistiche che pure hanno meriti e bellezze almeno pari a quelle di Saint Vincent, Sanremo, Campione e Venezia.

Visiti, visiti sig. Presidente, il Golfo Tigullio, visiti la zona dei Laghi e i tanti altri noti centri turistici, e vedrà quanto sole, da una parte e quanta poesia dall'altra, ma l'uno e l'altra non sono più sufficiente richiamo per i turisti, se non integrati da manifestazioni mondane o artistiche di richiamo!

E per fare questo ci vogliono i quattrini, che noi non abbiamo ma che le città sedi di case da giuoco hanno perchè i loro Casino glieli procurano.

Fino a quando durerà questa ingiustizia?

Chiedendole venia dell'arbitrio che mi sono preso, mi creda Onorevole Presidente suo devotissimo

P. Q.

Per il benessere del Tigullio

(Continuazione dalla 1ª pagina)

si presta?) quale è il pensiero preciso di questa autorità con la trasparente speranza che l'A. A. sconfessi pubblicamente ed ufficialmente la nostra campagna.

Ma non ricorda costui che proprio per iniziativa del presidente dell'A. A. di Rapallo è avvenuto un convegno dei Presidenti delle A. A. e dei Sindaci del Tigullio, del Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e del Presidente della Provincia e che a seguito dello stesso convegno è stata formata una commissione autorevole (sindaci e presidenti di A. A.) che avrebbe dovuto recarsi a Roma per postulare un provvedimento di giustizia accompagnata in persona dal Presidente della nostra Provincia, pienamente concorde?

Perchè poi la commissione non abbia ancora preso il treno non ci è dato di sapere: ma la decisione venne presa.

Certo che il corrispondente del giornale genovese, una bella dose di benemerenze da parte dei sanremaschi autentici se l'é meritata, e vediamo l'avv. Bobba, l'albergatore Caiafa, il comm. Tagliabue fregarsi soddisfatti le mani, con un sorrisetto di compiacimento.

Non si illudano però questi, ed altri signori; noi proseguiremo imperterriti nel nostro cammino.

Qualora il governo fosse del parere dell'articolista e giudicasse il giuoco nefasto per gli importantissimi interessi di carattere « morale e sociale » della nazione,, nulla di meglio può fare che abolire tutti i casinò, sacrificando il turismo nazionale a favore di quello d'oltralpe. Ma pensiamo sia più onesto riconoscere che i suddetti interessi debbano essere difesi ad oltranza favorendo, con una regolamentazione sui casinò, l'affluire di maggiori e nuove correnti turistiche, a tutto vantaggio dell'economia nazionale.

Mondo femminile a Rapallo

PERCHE' le vetrine dell'Abbigliamento STAR hanno un particolare fascino d'attrattiva?

Perchè tutti gli articoli esposti sono scelti e trattati con i migliori prodotti e con le concezioni più moderne.

La clientela esigente può essere soddisfatta e consigliata da personale aggiornato sulle recenti creazioni dell'Alta Moda.

Un pullover, una giacca, un soprabito, un'impermeabile firmato da Star-Abbigliamento, è sinonimo di raffinata eleganza e di seria garanzia.

* * *

Il LUNGOMARE VITT. VENETO in concorrenza della ormai mondiale via Veneto romana, è stato visitato in questi ultimi giorni dalle più famose Miss di concorsi di bellezza internazionali.

L'obbiettivo le ha sorprese davanti al negozio ARBITER, assieme ad altre belle fanciulle ad ammirare le ultime novità esposte. Borsette, scarpe-modello, cinture, gioielli, giacche ed abiti tailleur sportivi, sono il successo delle « boutiques » e negozi un po' fuori del comune come Arbiter, in Via Lungomare a Rapallo.

* * *

I VANTAGGI CHE VI OFFRE il negozio di mobili Attilio Cordano in Via della Libertà 36 a Rapallo, non sono pochi, nè indifferenti. La massima durata, la resistenza, i prezzi più che ragionevoli con qualche facilitazione di pagamento, possono in qualsiasi caso soddisfare tutte le esigenze presenti e future della clientela. Inoltre Attilio Cordano vi offre una serie di graziosi lucidissimi mobili per sposi, composti di cucina moderna, sala da pranzo, camera da letto, mobili di una linearità, di colore e di stile pari come durata a quelli delle case di una volta.

* * *

Se ogni età ha il suo divertimento, mammine pensate ai giochi dei vostri bambini, ai bellissimi giocattoli che il negozio di FLORA CORDANO vi offre in vendita nell'attigua « CASA del BAMBINO » in Via Libertà 46 a Rapallo. Potrete accontentare il gusto dei più piccini, per il suo utile « girello », il box quadrato, per custodirli mentre le mamme possono voltare gli occhi in faccende di casa. Vi sono carrozzine di ogni tipo ed a ogni prezzo, lettini di legno e di metallo, gli inseparabili orsacchiotti, le scimmiette, i cagnolini di peluches e vari giochi che sono adatti per regalo di Pasqua e fanno felici i vostri bambini.

JOM

Laurea

Ha conseguito a pieni voti la laurea in lettere presso l'Università di Genova la Signora Susanna Violante Child, relatore il Ch.mo Prof. F. Simone.

Dilettanti espongono

Sintetizziamo. Dilettanti espongono. Chi? Eccoveli: Barbagelata, Berardi, Calza, Capuano, Daneri, Marcella e Angelo Fratelli, Medicina, Pastene, Primi.

Dove? Al caffè Nettuno.

Hanno lavorato in silenzio, portando le tendenze più diverse, i gusti più eterogenei, le sensibilità più contrastanti.

Visitate la mostra, premiate la loro volontà.

Offerta

Ad un giovane di buona volontà, con studi anche solo medi, che desideri iniziare una propria attività, concedesi l'uso di un ufficio centrale con telefono in cambio di lavori amministrativi. Scrivere IL MARE, Casella postale 142 - Rapallo.

CRONACHE

RAPALLO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Appello agli Indipendenti

L'appello che il nostro « comitato » rivolge ai concittadini non mancherà certo di trasformare, in modo rapido e deciso, tutte quelle energie e volontà allo stato potenziale che, forse, non aspettavano che un centro di gravitazione od un invito, per concretarsi in operanti forze dinamiche.

Ma, come in ogni parte d'Italia, anche nella nostra città, centinaia di persone deluse e confuse, insieme ad altrettante avvilite dal generale conformismo o dal comodo adattamento, aumentano la già imponente schiera degli scontenti mugugnatori, che da anni si limitano a ripetere le solite frasi fatte del « se comandassi io » del « bisognerebbe fare » ecc. con le quali non si affrontano e non si risolvono nè i piccoli nè i grandi problemi che si affacciano incessantemente sul piano amministrativo ed economico del paese, ma restano inutili e sterili recriminazioni a « posteriori ».

Perciò è ancora a tutti questi dispersi (non esclusi quelli presi dall'inconcepibile timore di andare contro corrente ed a coloro che credono di fare i furbi legando l'asino dove il padron vuole) che desideriamo di indirizzare queste chiare parole per porli di fronte al giudizio delle loro coscienze, prima ancora che alla loro parte di responsabilità verso il bene pubblico che assorbe e decide anche del loro avvenire personale e di quello delle loro famiglie.

Amministrazione e politica

Che i diversi partiti che oggi si contendono il favore delle masse, intendano usare le elezioni Amministrative come banco di prova della loro efficienza, può essere ammesso o avversato ma, comunque, allo stato della realtà in atto è ormai inevitabile.

Quello che non è comprensibile e che bisogna evitare ad ogni costo è che una imponente massa di cittadini, che pur rappresentano le forze più vive ed operanti della nazione, per non avere ancora voluto o potuto fondersi in una vasta organizzazione rappresentativa, restino senza voce e senza possibilità di interferire in quella amministrazione della cosa pubblica, di cui, forse, essi sono i maggiori interessati e le più attive parti in causa.

E' vero che c'è in questo settore un risveglio che interessa alcune categorie tra le più qualificate come l'Industria, il Commercio e la Agricoltura; ma purtroppo tale inizio sembra risentire del torpore di un troppo lungo sonno ed interessa per ora i grandi centri industriali, commerciali e agricoli.

Bisogna giungere alle basi ed alla periferia, penetrare in profondità, riattivare tutte le capillarità in cui si fraziona e si espande la vita economica del nostro paese.

Condividiamo anche noi l'idea che l'uomo d'oggi non possa, in nessuna manifestazione della sua vita sociale, astrarsi completamente da quella che potremmo chiamare la sua insita ed inevitabile funzione politica.

Ma è anche vero che nel perdurare di una lotta che dovrà determinare la vittoria di una ideologia sulle altre, bisogna intanto affrontare e risolvere nell'interesse di tutti, gli attuali problemi contingenti, così come essi si presentano sullo sfondo dell'organizzazione sociale ed economica attuale.

Se « politique d'abord » è il conosciutissimo slogan di un ben noto uomo politico, « amministrazione d'abord » è quello che noi facciamo nostro; poichè mentre ciascuno di noi può attendere (lottando, partecipando o sperando) nel campo politico, il trionfo della propria idea, dobbiamo vivere intanto nella realtà di ogni giorno, colle sue ferree leggi economiche, alle quali, gli uomini scelti a dirigere la vita pubblica debbono recare un apporto di onestà, di buon senso, di saggezza e di oculata vigilanza.

Chi sono gli Indipendenti

Industriali, commercianti, albergatori, artigiani, professionisti, agricoltori, operai, impiegati, pensionati, donne di casa: noi non vogliamo invitarvi a sposare nessuna idea politica, nè rivoluzionaria nè reazionaria.

Ognuno di voi deve risolvere questo problema ideale e pratico secondo il suggerimento del proprio spirito e della propria ragione.

Noi vogliamo porvi innanzi più ancora che al diritto, al dovere di partecipare alla vita pubblica amministrativa del paese in cui vivete; dovere che si riassume nel rispetto e nella cura delle sue bellezze naturali, nell'incremento di tutte le possibili sorgenti di benessere cittadino, nella vigile amministrazione dei beni pubblici, nel controllo severo delle spese, nella giustizia distributiva degli oneri contributivi, nello sforzo effettivo per l'equilibrio del bilancio; nella tutela dei diritti di tutte le categorie; in modo insomma che nella miglior gestione della cosa pubblica, possano avvantaggiarsi ed inserirsi anche i sacrosanti interessi di ogni cittadino e di ogni famiglia.

Noi residenti in una modesta cittadina non possiamo seguire, amministrativamente, le stesse direttrici su cui marcia la propaganda elettorale dei grandi centri.

Le ragioni di vita e di progresso delle numerose città climatiche (tra le quali si allinea primeggiando la nostra Rapallo) sono tratte principalmente dal movimento Turistico ed alberghiero e quindi sono ben diverse da quelle delle zone Industriali, Commerciali o Agricole, per le quali anche la lotta « amministrativa » è imperniata sulle « istanze sociali » o sulle varie « aperture ».

Riconoscersi ed unirsi

Ed è appunto per questo che le nostre parole non sono rivolte specificamente a nessuna classe o categoria sociale, ma chiamano a raccolta tutte le energie e tutte le attività che armonicamente partecipano alla vita economica cittadina.

Noi non dubitiamo neppure che le molteplici categorie interessate a quanto abbiamo esposto con disadorna sincerità, restino sorde all'appello e si eclissino dietro il paravento del panciafichismo, del tira a campà, o dell'indifferenza, salvo a riappare poi ad elezioni avvenute, per ricominciare con l'eterna litania dei mugugni e del senno di poi.

Non puntiamo neppure su una vittoria così travolgente da consentirci l'insediamento dominatore nella pubblica amministrazione.

Se riusciremo a mandare al Comune un gruppo di uomini che, liberi da ordini interni di parte, possano sempre ed in ogni occasione guardare i problemi cittadini nella luce della pubblica utilità; che, aborrendo da faziosità e personalismi, ricorderanno in ogni momento delle loro mansioni di rappresentare e tutelare solo l'interesse dei concittadini elettori; se essi, più che alla vanità della carica, mireranno all'umile e pur difficile compito di far risparmiare una spesa inutile, di evitare un abuso ed un sopruso, si adopreranno per accrescere la bellezza, la comodità, la rinomanza della nostra città, per dare una equa soluzione ad uno dei tanti problemi ancora in sospeso, NOI AVREMO RAGGIUNTO il nostro lodevole e chiarissimo scopo.

Ed ora a voi cittadini

Cessate di restare nella ombra della prudente attesa; uscite fuori dalle nebbie del dubbio. Forse questa è l'ultima occasione che non si può e non si deve perdere; non prepariamo al nostro domani il rimorso di essere stati indegni del nostro dovere civico e non spianiamoci volontariamente la strada che ci condurebbe, senza scuse e senza appello, nella turba Dantesca di coloro « che mai non fur vivi ».

Noi baderemo a scegliere uomini che non mirino a servirsi dei nostri voti, per dare la scalata al miraggio del potere personale, premeditando magari di trasformarsi in comode pedine nel gioco di aggregati politici dominanti.

Rifuggeremo, fino al limite di ogni possibilità, dallo impostare la nostra battaglia elettorale su accuse, processi, insinuazioni e provocazioni personali.

Cercheremo l'appoggio, il consiglio, l'aiuto di tutti gli uomini e di tutte le donne che, coscienti dei loro diritti e dei loro civici doveri, sentiranno l'orgoglio di scendere in campo accanto a noi, a testa alta, perchè si risollevi nel cielo della nostra Patria, fra tante bandiere (troppe delle quali garrenti nel vento della Demagogia, o sbattute da quello degli interessi particolari) anche quella servita, con umile coraggio, dalla schiera imponente degli uomini liberi.

Suona "per Rapallo„ la "campana„ simbolo della nostra lista

Da tempo è cominciata anche a Rapallo la gestazione della preparazione elettorale amministrativa ed i diversi partiti hanno intrapresa la loro opera, più o meno palese, di organizzazione e di revisione delle loro liste.

E' sembrato in alcuni momenti che, passando sopra a motivi di partito, si potesse addivenire localmente, ad una larga fusione di forze economiche (lasciando a parte i colori, simboli ed impostazioni ideologiche) per costituire una lista di uomini preoccupati soltanto dei problemi amministrativi locali.

Poi ogni buona volontà ha dovuto soccombere ad ordini centrali di partito ed ogni gruppo è tornato ad irrigidirsi ed isolarsi sotto il proprio simbolo sociale.

Allora, alieni e tetragoni a far precedere gli interessi e l'affermazione di un partito, all'interesse generale cittadino, noi pure ci siamo imposti una linea di condotta assolutamente indipendente ed intransigente.

Uomini nati o cresciuti qui, od esercenti da anni un'attività riconosciuta ed apprezzata, professionisti e lavoratori che servono e sostengono la economia locale, famiglie che hanno tutta la loro, anche modesta, proprietà nei confini del nostro Comune, gente insomma avente diritto ad esprimere le proprie opinioni, hanno deciso di fondersi in un unico gruppo, senza chiedersi reciprocamente alcuna tessera, ma animati da una volontà comune: quella di far sentire la propria voce là dove si delibera sugli interessi di una cittadinanza, della quale essi fanno parte.

Pur non avendo a disposizione un « esecutivo », nè un elenco di iscritti, nè attivisti od agitatori, e neppure una modesta sede, siamo convinti di rivolgerci ad un vasto strato della popolazione, che ha subito il nostro stesso processo mentale, che si trova nel nostro medesimo stato d'animo, che ritiene spontaneamente già scontate a priori tutte le ragioni che ci hanno indotto a riunirci, per cui pensiamo che basterà la notizia della nostra formazione per far accorrere tutti i simpatizzanti al nostro fianco.

« FATEVI QUINDI VIVI SUBITO, poichè il tempo incalza!

PORTATE la vostra preventiva adesione, quella dei vostri famigliari ed amici.

SUGGERITE i nomi di coloro che possono sfuggire alla nostra memoria.

PROPONETE idee e candidati.

Il nostro programma e le nostre file sono aperte.

Affrontiamo questa lotta con la serenità di chi sa di compiere un suo civico dovere e con aperto spirito democratico.

Nessuno di noi fa una questione di vita o di morte per essere candidato.

Ma non siamo affatto teneri verso gli esibizionismi, verso le vacue ambizioni personali e tanto meno tollieriamo mascherature di inconfessabili interessi nelle pieghe della nostra bandiera.

Lasciamo ampia possibilità a chiunque abbia qualche cosa di serio da dire, da fare, da tutelare, da difendere e da proporre, di assumersi il suo posto di responsabilità e di azione, assicurandogli tutto l'appoggio e tutta la nostra collaborazione.

Se tutte queste nostre chiare e semplici premesse sono le stesse di quelle alimentate nei vostri cuori e maturate nei vostri cervelli, CITTADINI INDIPENDENTI DI RAPALLO: UNITEVI A NOI.

Il Comitato

L'attività del "Circolo del Tigullio„

Nel pomeriggio del 17 marzo la bella sala del Municipio, che una ricca decorazione floreale rendeva ancora più accogliente (e qui vanno ringraziati il Sindaco e l'Azienda Autonoma che hanno validamente collaborato col Circolo per la migliore riuscita della manifestazione), ha ospitato Alfred Cortot, colma d'un pubblico commosso e festante, tra cui si notavano personalità eminenti del mondo culturale genovese, e della riviera: il console di Francia, accolto dal Sindaco e dal Dr. Queirolo oltre che dal presidente del Circolo, un fitto stuolo di ospiti stranieri ed una larghissima rappresentanza della gioventù musicale, tutta tesa ad accogliere l'impareggiabile messaggio artistico che Alfred Cortot, ormai sulla soglia degli ottant'anni continua a dispensare in modo semplicemente meraviglioso.

Ancora una volta (sono parole del critico del « Corriere della Liguria», venuto espressamente da Genova) si è compiuto il miracolo: Alfred Cortot, luminoso esempio di interprete inspirato in comunione perfetta con l'essenza stessa della musica, ha, come forse a lui solo è concesso, saputo esprimere l'inesprimibile e svelato agli uditori affascinati tutto un mondo di suprema bellezza e di poesia infinita, con pienezza d'espressione prodigiosamente sempre rinnovellantesi ed infinita delicatezza di sentimento.

Concerti come questo, è stato scritto e noi condividiamo in pieno l'affermazione, sono pura ed elevatissima beneficenza e conferiscono a Rapallo un primato la cui risonanza esorbita dai confini della nazione.

* * *

Di Cortot ce n'è uno solo e perciò qualsiasi pianista che si presenti subito dopo di lui, per quanto valente, fa sentire il distacco. Ilia Grinstein, il pianista russo che, sabato scorso, ha eseguito un intero programma di musiche russe molto opportunamente illustrato dal prof. Berri, è un buon esecutore ma non certo un grande pianista. Potrebbe esserlo perchè manifesta qualità artistiche di primo ordine quale frutto, certo, d'un profondo studio e d'una squisita sensibilità.

Per sabato, 7 aprile, alle 17,15 nel salone comunale, il Circolo annuncia il concerto d'una giovanissima pianista che avrà quasi valore di presentazione *Olga Rambaldi.*

* * *

Altro memorabile concerto quello dello scorso martedì, al « Grifone », in cui l'Orchestra da camera della Saar s'è rivelata come un magnifico complesso, dal bellissimo suono, di assoluta perfezione nell'intonazione, negli attacchi, nel fraseggio.

Il merito (Rapallo può dirsi fortunata di esser stata la seconda tappa di questo giro artistico e se ne deve dir grazie al Circolo del Tigullio), spetta al M.o Karl Ristenpart, un musicista dal brillantissimo « curriculum », la cui maturità artistica è balzata viva in tutte le musiche in programma.

Una caratteristica istantanea di ALFRED CORTOT, vivamente acclamato al termine del suo concerto di sabato 17 marzo.
(Foto Diotallevi)

Il G.A.A.D. e il "Processo in famiglia„

La filodrammatica di Rapallo ha abbandonato la commedia brillante per affrontare una ben ardua prova. Il « Processo in famiglia » di Diego Fabbri, rappresentato mercoledì 21 marzo al « Grifone », è un dramma non solo difficile ma anche sconcertante. Le tre coppie che si contendono un bimbo e lo coinvolgono nei loro sentimenti, errori e rancori, ci danno quel senso di malessere da cui sempre siamo colti quando vediamo l'innocenza a contatto di tutto ciò che innocente non è più. Inoltre ai personaggi del dramma difetta una personalità ben definita ed essi si trovano spesso in situazioni grottesche e paradossali; situazioni che ritroviamo nel teatro di G. B. Shaw, ma sostenute da un umorismo intelligente — se pur corrosivo — o nei drammi pirandelliani giustificati da una catarsi che si sviluppa e matura lentamente e logicamente.

Se il GAAD di Rapallo ha potuto superare le difficoltà di « Processo in famiglia » ed uscirne indenne — anzi applaudito — vuol dire che veramente si sta « facendo le ossa ».

Annamaria Tonon ha interpretato con convinzione la parte di Bice e ci è piaciuta specie nelle scene del primo tempo.

Marisa Beretta ha sostenuto il ruolo di Isolina (la madre adottiva) con impegno e serietà; ma purtroppo non ha messo in evidenza l'intimo conflitto di questa donna sterile e appassionata, fredda e smaniosa di affetto.

Con Nora Morana (Vanna) sono comparse sul palcoscenico quella disinvoltura, quei gesti naturali ed efficaci, quella interpretazione personale che rivelano il vero temperamento artistico: e non allo stato grezzo ma già messo in evidenza da una seria preparazione.

La recitazione di Barbieri — buona come sempre — nella parte del « professore » è stata aderente al personaggio, disegnato con sobrietà e stile.

Lino Piccoli (Libero) è stato una piacevole sorpresa, solo gli rimproveriamo una recitazione troppo affrettata.

Lodevole l'abilità di G. Barabino nel reggere una delle parti più difficili.

Bravo e disinvolto il piccolo Roberto Sarzano.

La sceneggiatura non ha avuto l'originalità delle precedenti rappresentazioni, il che è un vero peccato. Gran parte del pubblico si è poi lamentata — e non a torto — dei troppi dialoghi che gli attori fanno volgendo le spalle alla platea. Questo modo di recitare, rispondente ad una tendenza moderna — se pur efficace in molte circostanze — qui è stato sfruttato all'eccesso.

Si dice che il GAAD di Rapallo voglia presentarsi al concorso delle filodrammatiche italiane: per il vivo interesse con cui l'abbiamo sempre seguito, vorremmo che lo facesse con un lavoro teatrale atto a dare una maggior garanzia di successo.

Fiamma Bersezio

Farmacia di turno

MODERNA: Piazza Cavour, 1
Telef. 5296.

DEL TIGULLIO

La nuova autolettiga

La P. A. Croce Bianca ha inaugurato domenica la sua nuova autoambulanza, che viene ad accrescere la dotazione già esistente presso la benemerita associazione cittadina.

Un corteo, con banda ed associazioni, ha accompagnato la nuova autolettiga fino in piazza della libertà, dove erano convenute le autorità cittadine.

Mons. Arciprete ha benedetto la fiammante Fiat, poi la giovane madrina, Grazia Sferlazza, una orfanella dell'Istituto N. S. di Montallegro ha rivolto belle e franche parole alla Croce Bianca, alle Autorità, alla cittadinanza.

Ha quindi parlato l'ottimo presidente dell'associazione, dott. Anton Lazzaro Solari per ringraziare quanti hanno voluto stringersi vicino alla P. A. ed infine l'avv. Bontà ha pronunciato il discorso ufficiale.

In serata la direzione dell'associazione ha invitato fraternamente a San Pietro soci e simpatizzanti. E' intervenuto pure il sindaco cav. uff.le Umberto Grasso che ha elogiato lo spirito di sacrifizio che anima i militi crociati.

Le orfanelle dell'Istituto N. S. di Montallegro desiderano, da queste colonne, ringraziare vivamente il Signor Sindaco, il dr. Solari, l'infaticabile signor Mancini, Autorità e Soci tutti della Croce Bianca rapallese che, non solo hanno voluto, con fine gentile pensiero, scegliere tra di esse la madrina della nuova autolettiga, ma hanno ancora allietato ed ornato la loro mensa.

Esse hanno brindato alla prosperità dell'ottima Istituzione che unisce all'intelligente operosità un vivo senso di raffinata e disinteressata carità. Anche la Superiora, sentitamente grata e commossa per l'inattesa manifestazione di aiuto e di simpatia vuole esprimere per mezzo nostro la sua profonda riconoscenza augurando una Buona Pasqua.

S. Vincenzo de' Paoli

Durante il 1955 vennero assistite 45 famiglie, di cui 26 con regolare e continuata assiduità, come pure si alternarono ugualmente le visite domenicali all'Ospedale civile e all'Ospizio dei Vecchi.

Molte pratiche vennero svolte per ottenere migliorie di abitazioni, spostamenti, collocamenti, lavoro, sistemazione di pensioni e ricoveri in Ospedale e Istituti diversi.

Il Guardaroba continuò a provvedere vestiario, coperte, lenzuola, indumenti ecc.

Durante il 1955 vennero distribuiti:

generi alimentari in buoni	L. 238.200
Soccorsi in denaro	» 95.750
Doni Natale	» 19.600

L'Associazione è grata a tutti i buoni che con la loro generosità permettono lo svolgimento caritatevole dell'Opera.

Particolarmente desidera esprimere il suo grazie alle anonime, generose persone, che per iniziativa del rev. Padre Cescato dei P.P. Somaschi, nei giorni insolitamente rigidi di questo passato febbraio, fecero giungere alla S. Vincenzo offerte per L. 57.500, che vennero distribuite, trasformate in buoni di carne, di combustibile e di commestibili, per supplire agli urgenti bisogni creati dal freddo.

Come ogni anno, il giorno di Pasqua, avrà luogo durante tutte le funzioni religiose, a cura della Società San Vincenzo de' Paoli, la raccolta di offerte « pro minestra del povero ».

A cura della suddetta Società, vengono annualmente distribuite gratuitamente nella nostra città circa 10.000 (diecimila) minestre calde a persone bisognose che si presentano alla mensa tenuta dalle Suore Benedettine.

In questa occasione la Società di San Vincenzo, comunica le cifre relative al bilancio dello scorso anno.

ENTRATA:
Collette fra i confratelli nelle adunanze L. 147.562 - Offerte Soci contribuenti 218.860 - Raccolte in Basilica 356.170 - Offerte diverse 1.122.024 — Totale L. 1.844.616.

USCITA:
Per N. 9815 minestre distribuite L. 318.830 - Per Kg. 6673 di pasta alimentare distribuiti od assistiti 831.936 - Sussidi, medicinali ecc. 698.106 — Totale L. 1.848.872 - Passivo al 31-12-1954 L. 10.980 - Totale L. 1.859.852.

RIEPILOGO:
Totale Entrata anno 1955 L. 1.844.616 - Totale uscita anno 1955 L. 1.859.852 - Passivo al 31-12-1955 L. 15.236.

SPETTACOLI a RAPALLO

GRIFONE. - Sabato e domenica: « La risaia ». - Lunedì: « Lei ».

ITALIA. - Sabato e domenica: « Casa da giuoco ». - Lunedì: « Bacio di fuoco ».

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: « Cavalcata a Ovest ». - Lunedì: « Aquile nell'infinito ».

S. MARGHERITA L.

Al Circolo Amici di S. Margherita Ligure

Ibsen e il suo teatro - Donne e Madonne

Tutta la vita e tutta l'arte di Ibsen è sincerità. La sua produzione giovanile è ancora schiava di un certo estetismo romantico. Ma, venuto in Italia a 37 anni, nel 1864, egli trova la parola nuova, grande, duratura. In Italia nascono i suoi capolavori *Brand*, *Peer Gynt*, e, più tardi, *Casa di bambole* e *Gli spettri*. Tutto il resto della sua poderosa produzione fu scritto in un ininterrotto vagabondaggio per tutta l'Europa, fino all'ultimo *Quando noi morti ci destiamo* » scritto nel suo ritorno, dopo 30 anni, in patria. Certa critica frettolosa afferma oggi che il teatro di Ibsen è superato, perchè alcune tesi sociali di alcuni suoi drammi sono, per l'evoluzione inevitabile dei tempi, superate, come quella femminista, adombrata in *Casa di Bambole*. Ma il teatro di Ibsen è oramai entrato nella letteratura classica ed eterna per il suo alto significato etico-morale.

L'esposizione elegante, chiara, elevatissima di Gino Cucchetti, ravvivata da frequenti citazioni aneddotiche, è stata una degna celebrazione del cinquantenario della morte del grande drammaturgo.

Virgilio Brocchi ha scritto nelle sue « Confidenze » che il romanzo non è opera di filosofia, ma vuol essere innanzi tutto una bella storia, colma di passione calda di umanità. Fedele a questo suo principio, nei suoi romanzi, pur non rimanendo estraneo alle aspirazioni e ai movimenti spirituali del proprio tempo, egli si preoccupa sopratutto di rappresentare dei personaggi colti nel folto della realtà; non maschere, nè simboli, ma creature della nostra carne e del nostro sangue, allacciate con tutte le vene al gran cuore dell'umanità. Nel vasto panorama della sua produzione letteraria (ben cinquanta volumi in cinquant'anni di lavoro)! la donna è rappresentata con un senso delicatissimo della femminilità, sia come creatura di dedizione e di rinuncia, sia come sposa eroica accanto ai protagonisti dei maggiori romanzi, sia come madre che è l'espressione della donna nei suoi più alti valori.

Ines Scaramucci, attraverso la finissima analisi delle figure femminili, ha fatto una acuta presentazione di tutta l'opera di Virgilio Brocchi, ravvivando la sua esposizione con la lettura di alcune tra le più belle pagine dell'illustre romanziere. Fu ascoltata con vivo interesse e cordialmente applaudita.

Premise alcune parole Vittorio G. Rossi, il quale, festeggiando il cinquantesimo anno di attività letteraria di Virgilio Brocchi, Presidente Onorario del Circolo, ne esaltò l'alto valore di scrittore e insieme la integrità, la sincerità e la bontà di uomo.

Night - Club

Al Night Club Capo di Nord Est, apertura con la nuova gestione Piero Scrigna. Si ballerà sabato 31, domenica 1 aprile, e lunedì 2 aprile, alle ore 22. Gare di Pasqua con l'orchestra Totò Ruta.

All'Eden Guglielmina Hotel, veglionissimo, domenica 1 aprile, con l'intervento del cantante dell'orchestra Angelini, Dario Dalla, e con l'orchestra 3 + 2.

Dancing Orchidea - Serate danzanti domenica 1 e lunedì 2 aprile, alle ore 21.

PRIMI PIANI

Esisteva un giorno al centro di Piazza Vittorio Veneto (piazza delle corriere), una caratteristica, graziosa aiuola, olezzante di fiori e munita di due panchine che risultavano comodissime per i viaggiatori in attesa del pullmann.

Quando, molti mesi fa, furono doverosamente iniziati i lavori di rifacimento del torrente S. Siro nella sua parte terminale, la aiuola dovette essere tolta per giuste necessità di lavoro.

Tali necessità, oggi che il lavoro è ultimato, non esistono più, ma del piccolo giardinetto non si trova alcuna traccia, salvo la classica striscia adibita al passaggio pedonale che lo ha sostituito.

Perchè l'aiuola è stata tolta?

Non possono certamente venire accampate ragioni di traffico, perchè, per esempio, il pullmann in arrivo da Genova o da Portofino, si trova egualmente costretto ad effettuare lo stesso ampio giro, causa il posteggio dei taxi.

Non possono certamente venire accampate ragioni di comodità pedonale, in quanto davvero malsicura e pericolosa è adesso la sosta in questo punto della piazza, con le auto che da ogni parte possono sbucare.

Quali allora le importantissime ragioni per la finora mancata ricostruzione dell'aiuola?

* * *

L'ammassamento di detriti terrosi a fianco della rotonda a mare, avviene con lo scopo di formarvi una vasta piazza per il posteggio delle auto e dei pullmann privati.

Quando nell'ultimo dopo-guerra terminò la costruzione della rotonda, essa fu accolta con viva soddisfazio e dai cittadini e turisti: essa divenne subito la parte più bella, più caratteristica, più interessante, del nostro lungomare.

La rotonda a mare ha ora perduto e sta perdendo tutta la sua caratteristica bellezza.

Non sporge più sul mare perchè al suo fianco sta il cumulo di detriti eterogenei, che costituiscono uno spettacolo a dir poco indecoroso.

Guardando dalla Ghiaia, buona parte della rotonda non si vede, in quanto l'Ufficio tecnico neppure si preoccupa di spianare con cura i detriti, per portarli per lo meno allo stesso livello: infatti oggi la nuova « piazza » (sic) risulta più alta della rotonda!!

Le autorità e gli uffici competenti dovrebbero cercare di ridurne al minimo le conseguenze negative che si lamentano.

Scuola subacquea

L'Azienda Autonoma di Soggiorno ha costituito, nella sua ultima seduta, una Scuola Internazionale Subacquea che comnicerà a funzionare all'inizio della stagione turistica estiva. Tale deliberazione riveste una particolare importanza perchè viene a dotare le cittadina di una attrezzatura marinara già da tempo allo studio e finalmente realizzata nel migliore dei modi. La Scuola Internazionale Subacquea, assieme alla Scuola di Ski Nautico conferisce sempre maggior tono e distinzione al turismo sanmargheritese e siamo certi che quest'ultima attrezzatura sarà bene accetta dalla clientela internazionale che ama soggiornare a S. Margherita.

A Portofino eccezionale Mostra d'Arte

(Continuazione dalla 1.a pag.)

terrottamente dona la sua attività, la musica sarà sempre quella alla quale attingerà il maggior conforto spirituale mentre la pittura, per il momento almeno, rappresenta la sua novità, la sorpresa fiorita per caso dalla sua fantasia.

Crediamo che Anna Premoli, la quale un tempo si sarà pure accostata con religiosa emozione alla musica, con umiltà alla poesia, non abbia avvicinato coi medesimi sentimenti un'arte figurativa di cui apertamente si confessa profana. Fenomeno psicologico e artistico è stato il suo, come quello, non raro, di cantanti che non conoscono la musica e che pure mietono allori in tutto il mondo per l'istintiva sensibilità musicale che ispira le loro interpretazioni.

Come sia sorto quindi nella scrittrice l'estro dei colori ella stessa non sa dirci con precisione. Forse un giorno, osservando la nuda terracotta di alcuni comuni vasi contenenti piantine ornamentali, pensò che un arabesca d'argento e qualche chiazza turchina avrebbero originalmente ravvicinato quegli sfondi fulvi e inerti. Comprò due barattoli di vernice e ne dispensò il contenuto sui vasi che, per la verità, rimasero vasi come prima anche se curiosamente decorati. Li vedemmo la scorsa estate, nella sala di soggiorno della scrittrice e non vi facemmo gran caso. Anzi, tacemmo perplessi pensando che un complmento avrebbe potuto scatenare — dato il temperamen di Anna Premoli — chissà quante manifestazioni della nuova arte così dilettantisticamente tentata: scorgemmo già, infatti, qua un minuscolo portafiori dorato di fresco, là una scatolina variegata da pennellate di smalto, laggiù uno specchio la cui cornice era stata riverniciata; perchè Anna Premoli a quel tempo, più che dipingere, verniciava.

Un antico istinto, quello che spinge il bambino a scarabocchiare il quaderno, a tingere un pezzo di parete, a disegnare assurde figure sulla lavagna, emergeva per la prima volta dalla mente dell'artista alle soglie di una avventura quanto mai affascinante. Ma quel giorno, ripetiamo, non facemmo gran caso ai vasi e alle scatoline pitturate. Soltanto pensammo: ora Anna Premoli sarà capacissima di colorare quanto le capita sottomano, le porte di casa e i lampadari, tutti i piatti e i bicchieri che possiede. Ognuna di tali cose rimase invece intatta anche se la prevista girandola di colori si scatenò ugualmente.

Anna Premoli scelse tra le più modeste terraglie che si producano ad Albisola quelle a tronco di cono che da queste parti chiamano « conche », abbastanza profonde da non essere « piatti », e cominciò a decorarle. Prima a girotondi di punti esclamativi, virgole, gocce pioventi — come in certe scodelle montanare — poi, educati con sorprendente rapidità l'occhio, la mano e il gusto, a disegni puramente fantastici ma composti in rapporto ai limiti geometrici dei recipienti e collegati fra loro armonicamente dai colori in audaci accordi e contrasti.

Le rustiche ciotole si trasformarono davvero. Ne vennero fuori sinfonie, preludi, notturni, concerti cromatici e Anna Premoli si accorse via via che ognuna delle opere le era dettata da frasi musicali — in alcune identificò Chopin, in altre Ravel, Schumann, Bloch e perfino Strawinsky e Satie — da musiche forse perdute di vista da anni ma sempre levitanti in remoti angoli della memoria.

Di stile e colori spagnoleschi appaiono decorazioni probabilmente scaturite da ricordi di danze andaluse o catalane; geroglifici aurei e pennellate fiammeggianti, retinati come merletti, sono forse legati segretamente a De-Falla, a Granados, al Albeniz, a Sarasate Tra i colori spesso circoscritti in margini metallici il capriccio dell'artista dissemina talvolta lustrini, gemme di cristallo, perle. Ed ha così la sensazione di tradurre la musica in disegni, di esprimerla in colori, in luci, tanto da poter dare ad ogni suo lavoro il titolo di una composizione musicale.

Questo è il risultato dell'impresa di Anna Premoli che dipinge non solo senza conoscere alcuna norma sulla tecnica della pittura, ma senz'aver mai conosciuto il disegno nè altro che quest'arte riguardi: le sue opere sono tutte conclusione, in quanto ella non sa, quando ne comincia una, come andà a finire. Lo stesso quando scrive una novella o un romanzo dove parole, personaggi, sentimenti, allineati secondo un criterio logico e umano, giungeranno attraverso mille situazioni a un finale sorprendente.

La figura e la figurazione anche soltanto simbolica sono assenti da questi primi lavori. Non possiamo naturalmente far ipotesi per il futuro. Diremo soltanto che, come pittrice, Anna Premoli è astrattista suo malgrado.

Un anno fa, quando fuggì terrorizzata dalle sale di una mostra di pittura astratta non avrebbe mai immaginato di tuffarsi un giorno con tanto fervore in qualcosa che con la pittura astratta ha molta analogia.

Alle ciotole policrome che possono essere elegantemente impiegate nell'arredamento di ambienti moderni — posate su basse panche o appese o, meglio ancora, incassate in nicchie alle pareti — Anna Premoli aggiunge in questa mostra scatole e astucci dalle varie foggie e dai molteplici usi, dai portabiscotti ai portasigarette da tavolo; portafiori, cornici con elementi decorativi in rilievo impreziositi da cristalli colorati o specchianti.

Fra tutti gli oggetti esposti risaltano i quadretti sacri da appendere a capo del letto: richiamano alla mente certi affettuosi « santini » dell'Ottocento dipinti su vetri campiti di colori smaglianti.

Alla nuova attività di Anna Premoli che i lettori de « IL MARE » ebbero modo di apprezzare per le dottissime e acute critiche musicali apparse su queste colonne, arriderà sicuramente il successo: i raffinati che disdegnano i ninnoli dozzinali, tanto pù volgari quanto più fastosi, troveranno fra i suoi « pezzi unici » di che soddisfare le loro esigenze.

Eleonora Doleatto

Ai lettori

La pubblicità è l'anima del commercio, e de « IL MARE ». La pagina Pasquale ci ha obbligato a ridurre i servizi di cronaca e sportivi. Chiediamo comprensione ai lettori.

Torneo di tennis

L'Azienda Autonoma di Soggiorno con la collaborazione tecnica del locale Circolo del Tennis organizza per il periodo dal 7 al 15 aprile p. v. il 3° Torneo Nazionale di Tennis riservato ai giocatori di 2.a e 3.a Categoria e Juniores per la disputa della Coppa « Città di S. Margherita Ligure ».

SESTRI LEVANTE

Nuovi orientamenti nell'Az. Autonoma previsti dopo la nomina del dr. Corte alla presidenza

Sabato scorso si è proceduto, negli uffici del Comune, allo scambio delle consegne tra il Presidente uscente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno comm. Rossignotti, ed il neo presidente dott. Attilio Corte, recentemente nominato nell'incarico da S. E. il Prefetto, in seguito alle dimissioni presentate dal comm. Rossignotti.

L'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante ha così chiuso un lungo capitolo, è si appresta ora ad aprirne uno nuovo. Senza voler disconoscere il molto che durante, diremo così, la gestione Rossignotti si è fatto, è lecito attendersi dai nuovi reggitori dell'ente turistico ufficiale cittadino, e specialmente dal suo presidente dottor Attilio Corte, un potenziamento ancor maggiore sia della struttura dell'ente stesso, sia dei suoi programmi e della sua funzionalità. Una breve chiacchierata, in tono del tutto amichevole, col dottor Corte, ci ha subito, infatti, resi convinti che sotto la sua guida l'A. di Sogg. potrebbe avere ulteriore sviluppo ed orientarsi decisamente su quella strada che forse l'apparato burocratico, seppur modesto sempre deleterio, tante volte ha impedito di percorrere come era nelle intenzioni, fino in fondo.

Come abbiamo auspicato allorchè si avvertirono i primi sintomi della crisi sfociata nelle dimissioni dell'ex presidente, per rappresentare veramente un qualcosa di utile al turismo sestrese, l'Azienda di Soggiorno locale deve rendersi funzionante in sommo grado, e per diventar tale deve anzitutto cercare i suoi dirigenti non solo tra le persone così dette « rappresentative » ma soprattutto e prima di tutto, tra quelle effettivamente « fattive ». In secondo luogo ci sembra ovvio sottolineare che queste persone dovrebbero essere di Sestri Levante, non importa se per diritto di nascita o di elezione ma comunque residenti a Sestri Levante, per le quali i problemi cittadini siano anche i loro, direttamente e non solo per riflesso. Finora in verità, che se ne sappia, l'Azienda era di fatto il suo Presidente ed il suo segretario: non è troppo poco due persone, per far funzionare tutto? Va bene che ogni volta che ce n'è stato bisogno, le stesse si sono avvalse dell'operato di altre persone, le quali con lodevole spirito di sacrificio si sono sobbarcate le fatiche materiali di tutte le organizzazioni; ma può un ente ufficiale come questo, essere costretto di volta in volta a simili compromessi? O meglio, gli stessi risultano poi producenti, al fine della sua perfetta funzionalità?

Sarebbe troppo lungo addentrarci qui in dettagli, che non è nemmeno detto si debbano discutere in sede pubblica e siano proprio di facilissima soluzione. Sarà meglio attendere che il nuovo presidente si metta al lavoro e che i dirigenti, vecchi e nuovi (se ce ne saranno, oltre il suddetto presidente) traccino le prime linee del futuro lavoro. Sarà meglio attendere e giudicare in seguito. Abbiamo appreso comunque, dalle poche parole scambiate con il dott. Corte (col quale ci complimentiamo vivamente, e che ben già conosciamo per le larghe vedute in campo organizzativo), che egli riunirà tra breve un certo numero di persone dalle quali pensa di poter avere, oltre che consigli sempre bene accetti, qualche idea sulla futura funzionalità dell'ente affidato alle sue cure. Abbiamo anche appreso che sarebbe suo vivo desiderio poter dare all'Azienda di Soggiorno una sede degna dell'importanza che Sestri Levante è venuta assumendo nel campo turistico internazionale, di modo che i numerosi turisti sia italiani che stranieri abbiano in tutto e per tutto la maggiore assistenza possibile, e l'impressione immediata, di avere a che fare con una organizzazione che è loro effettivamente vicina, in fondo col più disinteressato dei fini. Aspettiamo, come detto più sopra, che le idee maturino, e poi se sarà il caso formuleremo le nostre critiche (improntate al più ortodosso spirito costruttivo) o le nostre riserve. Osiamo sperare che, come sempre avviene quando si hanno dei cambiamenti di direttive, le nuove, animate dalla volontà di superare le vecchie, abbiano effettivamente ad ottenere lo scopo. Che il dottor Corte sia animato dai propositi migliori lo abbiamo comunque capito subito (e lo sapevamo): ora bisognerà vedere come e quanto... lo lasceranno lavorare. In fondo la questione è tutta qui.

LO SPORT

Rapallo - Verbania

Acque più tranquille a S. Margherita Ligure

I ventitre punti che il Rapallo detiene in classifica — alla pari con la Sanmargheritese — non sono sufficienti per assicurare ai bianconeri una vita tranquilla per le restanti partite di campionato. Occorrerà lavorare ancora forte di gomiti per portarsi in zona di assoluta sicurezza.

Le due ultime partite, entrambe esterne, hanno segnato per i ruentini altrettante sconfitte; assolutamente indispensabile perciò una franca vittoria contro la formazione verbanese che sarà domenica ospite al Macera.

RISULTATI

Borgosesia-RAPALLO	2-1
SANMARGHERIT.-Asti	2-1
Biellese-Casale	2-0
Cuneo-Fossanese	1-1
Valenzana-Ivrea	2-1
J. Domo-Pro Vercelli	1-0
Novese-Veloce	2-0
Verbania-*Vado	4-3

* * *

Vogherese-RAPALLO	2-1
SANMARGH.-Borgosesia	3-0
Fossanese-Biellese	0-0
Verbania-Cenisia	2-2
Veloce-Juve Domo	2-0
Cuneo-*Ivrea	2-1
Asti-Novese	1-1
Casale-Vado	3-3
Pro Vercelli-Valenzana	3-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
P. Vercelli	26	16	7	3	47	13	39
Biellese	26	15	8	3	54	25	38
Vogherese	26	13	7	6	39	24	33
Cuneo	26	13	6	7	50	35	32
Cenisia	26	8	13	5	34	27	29
Vado	26	9	10	7	40	37	28
Verbania	26	9	9	8	52	41	27
Novese	25	9	8	8	30	28	26
Casale	25	9	7	9	38	31	25
Asti	26	8	9	9	33	32	25
RAPALLO	26	7	9	10	33	39	23
SANMAR.	26	7	9	10	23	38	23
Ivrea	26	7	7	12	26	34	21
Fossanese	26	6	9	11	29	47	21
Veloce	26	6	8	12	22	33	20
Valenzana	26	7	5	14	20	38	19
Borgosesia	26	5	9	12	19	46	19
J. Domo	26	4	10	12	20	42	18

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Verbania	(1-3)
Novese-SANMARGHER.	(0-1)
Juve Domo-Asti	(0-6)
Cenisia-Casale	(1-0)
Vado-Fossanese	(0-1)
Biellese-Ivrea	(2-1)
Cuneo-Pro Vercelli	(1-2)
Valenzana-Veloce	(2-1)
Borgosesia-Vogherese	(1-4)

Molte delle nubi che avevano offuscato il cammino della Sanmargheritese si sono domenica diradate.

Quali le cause di questo piacevole mutamento? Precisamente due.

Il fatto di avere incasellato cinque punti in tre incontri impegnativi, ed il fatto di avere nei suddetti incontri totalizzato ben otto reti. Quest'ultimo è un vero primato per l'attuale quintetto di punta arancione spesso abulico in aria di rigore avversaria.

Di qui la causa della sconfitta o della divisione dei punti in incontri, nei quali sarebbe stato facile aggiudicarsi l'intera posta.

Massacrante diveniva allora il lavoro della difesa che si rivelava gradatamente, come una delle più forti del girone.

Preziosa quanto mai divenne l'opera di Gravano, « roccia » insuperabile del sestetto arretrato, e di Giacomelli che, seppure un poco discontinuo rappresentò sempre una sicurezza alle spalle dei suoi compagni di squadra.

Ai tecnici della squadra arancione spetta il compito di persistere nella formazione vincente domenica sul Borgosesia, il cui quintetto attaccante si è dimostrato il migliore tra quelli schierati fino ad oggi.

E maggiore incisività acquisterà ancora, con il rientro di Visani nel ruolo di mezzo-destro.

Questo ruolo è stato temporaneamente coperto da Miele, rientrato in squadra dopo un lungo periodo di forzata assenza.

Ma il giovane giocatore è per natura e per temperamento un difensore, e schierato all'attacco sa suggerire, per la sua classe non indifferente, delle buone manovre, ma manca spesso nello spunto conclusivo.

E' certamente necessaria alla squadra la sua opera, ma la sua opera di difensore, come mediano o come terzino.

A nostro avviso un giusto periodo di riposo dovrebbe essere accordato a « Capitan Paganelli ». Il buon « Paga » che ha un cuore grosso così e che nulla risparmia in ogni partita, comincia ad accusare la fatica di questo massacrante torneo. Un periodo di riposo davvero gli gioverebbe, e la sua sostituzione, affidata a Miele, rinforzerebbe ulteriormente la difesa, facendo sì che la mediana divenga anche costruttrice oltre che demolitrice.

Gravano rappresenta « la grinta », Corradino la classe, Zani, Minacciolo e Giacomelli la generosità.

La linea di attacco ha ritrovato Opisso che, riacquistando la fiducia in sè stesso, è ritornato il bel giocatore che tutti abbiamo conosciuto.

Il folletto Ferrari, intraprendente come sempre, farà ancor meglio quando comprenderà che al calcio si gioca in undici e non da soli.

Su Visani ogni commento è superfluo, esprimiamo soltanto il nostro stupore per i miglioramenti che nel giro di un anni ha saputo compiere.

Da Passano è il tecnico della compagnia, e necessita soltanto di una maggior decisione nel tiro a rete.

Ma la nota più lieta, e diremmo più commovente l'ha portata domenica Dapelo.

Ci scusino coloro che, verso questo che è l'unico giocatore in squadra di S. Margherita, hanno sempre avuto ed hanno della inutile prevenzione.

Il primo ed il terzo goals sono stati suggeriti da Dapelo; il secondo è stato un suo piccolo capolavoro: un tiro di punizione perfetto per tecnica e per potenza, un vero gioiello.

Oscar

Pro Nicolini

La sottoscrizione per il giocatore Nicolini ha raggiunto un plebiscito davvero nazionale, con l'appello avvenuto al « Lascia e raddoppia » dell'altra settimana.

A Rapallo sono già state raccolte quasi 700 mila lire, si attende ora l'esito dell'appello lanciato dalla RAI-TV, della serata svoltasi all'Excelsior presenti Miss di mezzo mondo, della partita disputata mercoledì dal Rapallo contro la Sampdoria e di altre sottoscrizioni varie.

La prima corsa dell'anno

I dirigenti della Nando Natali, hanno ultimato la preparazione della loro prima corsa dell'anno. Oltre al massimale dei premi riservati alla categoria esordienti, tre grandi coppe, saranno assegnate come segue: coppa del Comune di S. Margherita, alla società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque; coppa del Presidente della Provincia di Genova, alla società del primo arrivato; coppa dell'Azienda Autonoma di S. Margherita, alla società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Crediamo di non esagerare se diciamo che questa corsa è forse la migliore sin qui svolta nella Liguria, nella categoria esordienti.

Il ritrovo per la partenza è fissato presso la trattoria Vittoria di Via Giuncheto 1, per le ore 12, mentre la partenza, avrà luogo alle ore 13, dal Lungomare. L'arrivo, avverrà sul viale Matteotti.

Annunci sanitari

Causa disguido della Linotypia, la rubrica continuerà al prossimo numero.

Piccola pubblicità

BUONA PASQUA 1956

COVO DI NORD-EST
NIGHT CLUB
Nuova gestione: **RINO SCRIGNA**
(BARCA D'ORO - PICCOLO BAR e MAXIM DI MILANO)
SABATO 31 MARZO
DOMENICA 1° APRILE
LUNEDÌ 2 APRILE
Ore 22
GALA DI PASQUA
ORCHESTRA
TOTÒ RUTA
PRENOTAZIONE TAVOLI: TEL. 85.28 (S. MARGHERITA LIGURE)
p. a.

La
Banca d'America e d'Italia
SUCCURSALE DI RAPALLO
augura buona Pasqua

AGENZIA **CIT**
RAPALLO
p. a.

Vespa Piaggio Ape
AGENZIA DI **RAPALLO**
VIA MONTEBELLO, 21
augura buona Pasqua

Nuova Rosticceria - Friggitoria
La Capricciosa
RAPALLO - Galleria Raggio
Via Giacomo Matteotti, 7
Tel. 61.334 (Servizio a domicilio)
FARINATE-TORTE
SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
p. a.

Bevete "Chianti Melini,,
Il vino che rende dolce la solitudine e gradita la compagnia.
p. a.

Ditta FRATELLI **TESSERA**
OFFICINA ELETTROAUTOMOBILISTICA
Stazione di servizio autorizzata
ELETTRODOMESTICI Televisori "RADIO - MARELLI,,
RAPALLO
Negozio: VIA MATTEOTTI, 49 Tel. 54.31
Officina: VIA DELLA LIBERTÀ Tel. 58.60
p. a.

Compra
Vendita
Affitti
Cessioni
Amministrazioni
Agenzia d'Affari **Cairoli**
di A. L. BAIRO (già Agenzia Gen. Italiana)
RAPALLO - Via Cairoli, 6
Tel. 51.20
p. a.

Angelo Fissore
TESSUTI CONFEZIONI
RAPALLO - CORSO ITALIA, 18 - TEL. 54.18
p. a.

LA DITTA
Bavestrello & Chichizola
COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO
RAPALLO - Vico dell'Olmo, 15 - Tel. 54.72
porge fervidi auguri

Garage Esedra
STAZIONE DI SERVIZIO **AGIP**
OFFICINA AUTORIZZATA **LANCIA**
RAPALLO
Telef. 53.05
porge fervidi auguri

Bar
"JOLANDA"
RAPALLO - LUNGOMARE
p. a.

MARIO MACCIORA
Calzature di lusso - Pelletterie
Lavorazione a mano
RAPALLO
VIA MAZZINI, 72 Tel. 57.37
p. a.

FRANCO SOLARI
FOTO
OTTICA
RAPALLO
Piazza G. Bertelli, 45
Piazza Chiappa, 3 - Tel. 59.70
p. a.

Generi Gastronomici - Specialità nazionali ed estere Vini - Liquori
SACCHI & CAZZULANI
RAPALLO - Via G. Mazzini, 9
Tel. 53.03
p. a.

James
PARRUCCHIERE
PER SIGNORA
Tinture - Manicure - Prodotti "JUVENA,,
RAPALLO - Tel. 53.95
Lungomare
p. a.

La tintoria PERNIGOTTI
RAPALLO - Corso Assereto, 11 - T. 51.65
augura buona Pasqua
alla sua affezionata Clientela
e ricorda che le tinture e puliture vengono eseguite dalla rinomata TINTORIA MAGHERINI di Genova.

Panificio Nuvolari
EX GEMELLI
RAPALLO
VIA TRIESTE, 22 - TEL. 51.41
p. a.

LA
MACELLERIA
FIGALLO
RAPALLO - VIA VENEZIA, 13
TEL. 50.18
augura buona Pasqua
alla sua Spettabile Clientela

"Lavatex,,
TINTORIA LAVASECCO
RAPALLO
VIA PRIVATA CORSO ITALIA, 26
Tel. 61.258
p. a.

Torrefazione "Tigullio,,
RAPALLO
Piazza Venezia, 40
Tel. 50.09
Alla sua affezionata Clientela augura buona Pasqua.

ALFONSO MOCELLIN
RAPALLO Via Mazzini, 85
OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Specialità: CORALLI, CAMMEI, PERLE COLTIVATE, FILIGRANA e ARTICOLI DA REGALO.
p. a.

LA IMMOBILIARE SFORZESCA
RAPALLO
VIA G. MATTEOTTI 29
p. a.

STAZIONE SERVIZIO
Lambretta - Gilera - Mondial
PAPALINI
Rapallo - Via Trieste
p. a.

BELLEZZE INTERNAZIONALI A RAPALLO

Miss Costa Azzurra - Miss Parigi - Miss Oltremare - Miss Francia. *(Foto Sport - Rapallo)*

Grand Hôtel Bristol
p. a.

L'OROLOGIO
REVUE
È SEMPRE ESATTO

Hôtel de la Ville
Rapallo
p. a.

L'OROLOGIO
REVUE
È SEMPRE ESATTO

ALBERGO - RISTORANTE
MONTALLEGRO
da "PINETO,, Viale del Santuario - Tel. 53,44
COMPLETAMENTE RIMODERNATO - Acqua corrente in tutte le camere
Servizio scelto di ristorante a tutte le ore
Cucina casalinga - Specialità lasagne TELEVISIONE

L'OROLOGIO
REVUE
È SEMPRE ESATTO

Alberghi
BEL SOGGIORNO
RIVIERA
SPLENDIDA
RAPALLO
p. a.

CINE - FOTO - OTTICA
Aldo Diotallevi
Specialista "LEICA,,
RAPALLO - Via Giustiniani
Galleria Cristallo - Tel. 51.98
p. a.

Per la Pasqua
preferite le UOVA di cioccolato
Sandel
CHOCOLAT
fondant
puro cacao e zucchero
SANDEL
CORSO BUENOS AIRES - TEL. 24.88 - LAVAGNA

l'Abbigliamento
Star
S. R. L.
RAPALLO - Piazza Cavour, 13 - Tel. 55.20
Nel porgervi gli auguri di buona Pasqua
vi presenta le ultime novità per i **VOSTRI REGALI DI CLASSE,**
concernenti l'abbigliamento per UOMO - SIGNORA e BAMBINI
ESCLUSIVE
Maglieria **Zegna** - Biancheria **Dana** - Confezioni **Marfor** - Calze **Fama** - Cravatte **Diva**
Camiceria **T. T.** - Pullovers Alpaca, Mohaire, Bouclé - Giacche Daino, ecc.

PER I VOSTRI REGALI! RICORDATE
"La Gemma,,
RAPALLO - Piazza Cavour, 19 - Tel. 52.46
Maglieria intima - Pullovers - Cinture - Cravatte - Foulards - Guanti - Camiceria - Ombrelli - Lana "GATTO,, Calze "P. R. M.,,

DOTT.
GILDO SACCO
PEDIATRA
RAPALLO - Via Matteotti, 7
p. a.

A. CALCAGNO
Trasporti CORRIERE Traslochi
RAPALLO (Sede) - Via Pell. Murtula, 4
Tel. **61.251**
GENOVA: Via Colombo, 12 r.
Tel. **587.107**
p. a.

VISFLEX
TENDE METALLICHE
ALLA VENEZIANA
Via Martiri della Libertà, 70 nero
(ANGOLO VIALE E. MILLO)
CHIAVARI

CASA DEGLI UCCELLI
DEL CAV. GENNARO RUSCONI
Canarini pregiati
Uccelli esotici
Pappagallini pulcini e pollastre di razza pura
Colombi
PESCI
Mangimi speciali per uccelli e per PESCI
Uova da cova
Gabbie e voliere
Accessori vari
HARZ
RAPALLO - Vico della Rosa, 6

RICORDATE!
Ricevitoria EST
1
X
2
Giocate alla Ricevitoria Speciale **EST**
RAPALLO - Lungomare

A. PAPALINI
MOTO
Ricambi originali - Riparazioni
Attrezzi - Accessori - Vendite rateali.
RAPALLO
VIA TRIESTE N. 23

DA 25 ANNI
I GIOCHI OLIMPICI
SONO
CRONOMETRATI DA
OMEGA
Quando è in gioco il centesimo di secondo, l'uomo si affida ad Omega
Ω
GIOCHI OLIMPICI 1956 CORTINA D'AMPEZZO / STOCKHOLM / MELBOURNE
Giochi Olimpici 1956: Cortina d'Ampezzo - Stockholm - Melbourne
CONCESSIONARIO:
NANDO MADDALOZZO
GIOIELLIERE
VIA CAIROLI, 2 - TEL. 56.40 - **RAPALLO**

Lo Studio RAMONDINI e FOTOSPORT
di RAPALLO - Corso Matteotti e Lungomare
augura buona PASQUA
TEL. 68.20

CANTINE
Revello
Magazzino: Via Peller. Murtula 16 - tel. 52.69
Negozio, Via Cairoli 20 tel. 50.53
Ristorante: Via Cairoli 20 - tel. 57.55
RAPALLO
I MIGLIORI VINI E LIQUORI

ESIGETE!
la prima nel mondo
LOUIT 1825
SENAPE
LOUIT
S. MARGHERITA LIGURE

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 100 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
Concessionaria esclusiva: S. P. I. Società per la Pubblicità in Italia, Succurs. di Genova: Via Roma, 4 pp. - Tel. 51.471 - 581.070.
Agenzia per il Tigullio:
Galleria Cristallo, 8 - RAPALLO - Telefono 55.10

ANNO XXXVIII - N. 1794

RAPALLO, 14 APRILE 1956

Dalla "Pro Loco„ al Parlamento
Sguardo all'organizzazione turistica

Pur certi che i nostri conoscono perfettamente i vari organismi, enti, associazioni che formano la complessa organizzazione del nostro turismo, riteniamo utile passarli brevemente in rassegna per rinfrescar loro, ove occorra, la memoria e per completare il quadro con alcune considerazioni, diremo così di attualità.

Alla base dell'organizzazione, cellula primigenia di ogni iniziativa o manifestazione turistica, sta l'Associazione Pro-Loco. La sua costituzione è generalmente dovuta all'iniziativa privata, cioè agli abitanti della località, sovente incoraggiati da qualche chiaroveggente villeggiante.

Non appena l'embrionale attrezzatura ricettiva, stimolata dalla Pro-Loco abbia raggiunto quel minimo di capacità e di requisiti stabiliti dalla legge, la località può essere dichiarata di particolare interesse turistico e la Pro-Loco trasformata in Azienda Autonoma, di cura soggiorno o turismo, la cui giurisdizione può, eccezionalmente estendersi a tutto il territorio del Comune, o, come nella grandissima parte dei casi, essere limitata a una sola zona, più o meno vasta; quella nella quale sorgono i principali alberghi, gli edifici monumentali, storici, artistici, gli eventuali impianti sportivi, le terme e in caso di località di riviera, le spiagge.

Tanto le Pro-Loco, quanto le Aziende Autonome dipendono dall'Ente Provinciale per il Turismo competente per giurisdizione. (Le Aziende Autonome vedono però la loro « autonomia » ancora più compromessa perchè, per uno di quei bisticci non rari nel nostro ordinamento burocratico, esse, oltre che dagli E. P. T. « dipendono » anche dal Ministero dell'interno, che esercita la sua potestà a mezzo delle Prefetture!).

Seguono, nella linea gerarchica ascendente, gli Enti Provinciali per il Turismo, e finalmente il Commissariato per il Turismo, dal quale gli E. P. T. direttamente dipendono.

Il Commissariato per il Turismo è affiancato dal Consiglio superiore del turismo e dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

Con la creazione dell'Ente regione sono nati anche gli Assessorati regionali per il turismo che disciplinano il turismo nell'ambito della regione, ma che non hanno assorbito gli Enti provinciali turismo, cosicchè costituiscono un intermediario burocratico di più fra questi e il Commissariato.

A tutti soprintende, nel campo del *potere esecutivo*, il Governo a mezzo del Sottosegretariato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per lo spettacolo, lo sport e il turismo. Come è noto il tanto auspicato Ministero di omonimo nome non durò neppure « l'espace d'un matin », perchè fu un ministero con Ministro non soltanto senza portafoglio, ma senza funzionari e sede.

Occorre, per completare il quadro, ricordare gli Assessorati comunali per il turismo, che fanno parte di quelle Amministrazioni comunali che hanno ritenuto utile di istituirli, col compito di coordinare l'attività municipale nel campo degli interessi turistici della località.

Si devono pure ricordare le Sezioni turismo, istituite presso alcune Camere di Commercio, con compiti di studio e, ove occorra, di segnalazione di quegli interessi turistici che non trovano sufficiente aiuto in altri organismi specializzati.

Si tratta, come s'è visto, di una organizzazione complessa e capillare, che compie utile ed insostituibile azione per lo sviluppo turistico del nostro paese.

Non è nostra intenzione di entrare nel merito dell'attività svolta dagli enti ed organismi citati, che operano nel campo burocratico, perchè abbiamo soltanto voluto farne una semplice elencazione, premendoci invece di esaminare, in questo inizio di periodo elettorale, quale sia la posizione del turismo in seno al *potere legislativo,* supremo stimolatore e disciplinatore di ogni attività nazionale.

Fino dall'immediato dopoguerra, e precisamente nel 1947, qualcuno che particolarmente si appassionava al risorgente turismo, aveva notato come i gravi ed urgenti problemi turistici trovassero scarsissima eco in Parlamento (Camera dei Deputati e Senato), o non ne trovavano affatto. Urgeva invece stimolare l'attenzione e l'interesse dei parlamentari per i problemi del turismo, affinchè essi trovassero adeguata comprensione e rapida realizzazione.

Fu grande merito della Sezione turismo della Camera di Commercio di Genova, da poco istituita, l'ottenere la pronta, entusiastica adesione di due autorevoli e compianti parlamentari: il senatore Giuseppe Canepa e l'on. Giovanni Pera, all'iniziativa ad essi proposta, di costituire il Gruppo parlamentare del turismo, al quale subito s'inscrissero ben 160 fra deputati e senatori.

Come, forse, i più ricordano, prima iniziativa del Gruppo fu la convocazione della *Conférence Parlamentaire Internationale du Tourisme,* che svolse i suoi lavori proprio a Rapallo, alla quale parteciparono ben 129 parlamentari appartenenti a 13 Nazioni, anche extraeuropee.

La « Conférence » di Rapallo diede luogo alla costituzione di Gruppi del turismo nei parlamenti di molti dei paesi che vi avevano partecipato. Tali Gruppi vollero poi compir l'opera e riuniti ad Anversa nel 1949, fondarono la *Association Interparlamentaire du Tourisme,* che ha la sua sede a Genova, presso la Sezione turismo della locale Camera di Commercio.

Con la costituzione del Gruppo parlamentare del turismo, si è raggiunto lo scopo di inserire direttamente il turismo nel Parlamento e se alle prossime eleelezioni qualche candidato designato delle categorie turistiche potrà essere eletto, la forza del Gruppo e la difesa degli interessi turistici ne saranno notevolmente accresciute.

Non si deve dimenticare e perdere di vista il fatto che tutti gli tSati, salvo pochissimi fra i più ricchi d'oltreoceano, puntano sempre più sulle risorse di un sempre più intenso incremento del turismo internazionale per l'assestamento dei loro bilanci.

Già in altri paesi gli elettori che traggono dal turismo i mezzi per lavorare e per vivere, hanno compreso questa oramai imprenscindibile necessità ed hanno mandato qualcuno dei loro in Parlamento.

Glauco Biondi

> *Un grande interesse si manifesta in Svizzera per l'installazione dei Casinò di Gioco.* Nell'« Hotel Revue » si sostiene che stimolare l'attività dei Kursaals significa stimolare l'attività del turismo. Questa idea serve a quei moralisti che avranno modo di constatare che anche in Svizzera l'idea dei casinò e quella del turismo sono strettamente collegate.

Per la tutela del turismo e del campeggio

Una questione di grandissima importanza per lo sviluppo del turismo e dello sport del campeggio è stata egregiamente risolta, per la prima volta in Italia, dal Pretore di Orbetello, Avv. Speranza.

Ad Albinia, in provincia di Grosseto, in un'amena località punteggiata di pini e largamente fornita di tutti i servizi inerenti al campeggio, vi è un parco abbastanza frequentato, pur essendo da poco aperto, da turisti stranieri.

Esso appartiene al « Campeggio Club Firenze e Toscana », di cui è Presidente l'avv. Lamberto Ariani, pioniere del campeggio in Italia.

La gestione era diretta in luogo da un giovane campeggiatore serio, capace e volonteroso, che aveva disimpegnato le sue mansioni senza dar adito ad alcuna lagnanza.

Senonchè un solerte brigadiere dell'Arma benemerita un bel giorno, forse per eccesso di zelo suo e di quale autorità locale, si è presentato l'anno scorso all'ingresso del parco di campeggio di Albinia e avuta la presenza del gestore Antonio Lanini gli ha sottoposto un verbale da firmare in cui lo stesso era denunciato per i reati di cui agli art. 108 e 109 legge di P.S. per avere omesso di chiedere la preventiva autorizzazione per l'apertura del parco di campeggio e per non avere quotidianamente portato alla P.S. i cartellini degli ospiti come fanno gli albergatori e gli affittacamere.

Il problema, come si rileva *ictu oculi,* è di capitale importanza e non ha trovato impreparati nè il segretario della Federazione avv. Lamberto Ariani, nè il Presidente Nazionale dell'Associazione fra Proprietari e Gestori di parchi di campeggio avv. Alfredo Moruzzi. Entrambi, per la propria parte e competenza, hanno portato il massimo contributo nel dibattito, che ha avuto luogo davanti al Pretore di Orbetello nei giorni scorsi, per impostare esattamente l'episodio e per definire i rapporti giuridici.

Il Pretore, che aveva ascoltato il Segretario Generale avv. Ariani, il Presidente Nazionale avv. Moruzzi e l'avv. Sciangrà difensore ha assolto il Lanini perchè il fatto non costistuisce reato.

Il Consiglio Nazionale della F.A.I.A.T.

Si è riunito a Roma il Consiglio Nazionale della FAIAT sotto la presidenza del Cav. del Lav. Adelmo Della Casa.

Passando in rassegna i principali problemi interni attuali della categoria alberghiera, il Consiglio si è particolarmente soffermato sui risultati dell'esame della legge Tremelloni ed ha deliberato che tale studio venga ulteriormente approfondito da un ristretto comitato di esperti, onde fornire alle Aziende associate le delucidazioni e istruzioni del caso. Nè ha mancato — rendendosi interprete del vivo malessere e disagio economico della categoria — di prospettarsi le gravissime conseguenze che da una letterale applicazione di detta Legge deriverebbero alle aziende alberghiere, per loro natura particolarmente strutturate e già oberate da oneri differenziali. Il Consiglio ha altresì riaffermato il noto punto di vista della Categoria in ordine alla nuova disciplina legislativa delle locazioni e dei canoni alberghieri, formulando il voto che il testo già approvato dal Senato e che si ispira a razionale ed obiettivo criterio non subisca modificazioni di sorta, e tanto meno venga emendato nel senso di introdurre una generale fase contenziosa nei rapporti tra albergatori e proprietari degli immobili.

Il Consiglio infine, avendo avuto conoscenza della notizia diramata nei giorni scorsi da alcune Agenzie di Informazioni, secondo cui il Governo sarebbe intenzionato di abbandonare il progetto di costituzione del Ministero per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo, ha fatto voti perchè — conservandosi ancora il settore del Turismo all'attuale competenza della forma commissariale — i poteri e le attribuzioni a detto Organo assegnati vengano adeguatamente consolidati ed aumentati, sì da consentire l'accentramento e il rafforzamento di una politica turistica veramente organica e producente.

L'Assemblea Generale dei Delegati è rimasta convocata per i giorni 14, 15 e 16 maggio a Milano.

A chiusura dei lavori, una larga rappresentanza del Consiglio è stata ricevuta dall'On. Romani e intrattenuta a cordiale colloquio su argomenti riguardanti i rapporti fra Turismo e settore della ricettività. (Montur)

Truman
nel Golfo Tigullio

L'ex presidente degli S. U. Harry Truman verrà in Italia per due settimane, nel mese di maggio. Nel suo itinerario è prevista una sosta nel golfo Tigullio, con soggiorno a Portofino e visita alle altre cittadine.

E' questa la prima volta che Truman vedrà l'Italia. Nel suo viaggio sarà accompagnato dalla moglie, signora Bess e da due amici personali, i coniugi Woodward. Sarà raggiunto in Italia dalla figlia Margaret, al termine del suo viaggio di nozze. Margaret sposerà il giornalista Clifton Danielu il 21 aprile; soltanto dopo il matrimonio della figlia, Truman partirà per il suo viaggio in Europa e in Italia.

LE TARIFFE ELETTRICHE
Un aumento del 50 per cento!

Presentato all'opinione pubblica sotto un aspetto di modifica puramente formale, che non toccherebbe le utenze minori, si sta manovrando per varare, attraverso il CIP, ad esclusivo vantaggio dei gruppi elettrici privati e contro l'interesse generale, un provvedimento di notevole gravità. Esso porterà alla rottura dell'attuale equilibrio tra produzione, distribuzione ed utenza, ed avrà indubbiamente, se passerà così come è stato concepito, effetti dannosi per tutta l'economia del Paese che non sono facilmente valutabili.

Con provvedimento progettato, impostandosi il prezzo dell'energia, nel settore superiore ai 30 kw., sul criterio di un aumento generale del 50 per cento (conversione del sovraprezzo finora prelevato per la Cassa Conguaglio) è naturale che nell'applicazione si sposti il prezzo, sotto la spinta di ogni nuova fornitura dal minimo teorico al massimo. Ma vi è di più, ed è che con l'abolizione della Cassa Conguaglio, o con la riduzione delle sue attività all'aspetto meno importante, quello del conguaglio dello abbattimento per il settore tariffario, si annullerebbe d'un tratto — ed a questo si voleva arrivare — quella già limitata possibilità di controllo di cui oggi gli organi dello Stato dispongono nel settore dell'energia elettrica. Ma vi è qualche altra cosa che va detta. Il provvedimento progettato, se attuato, darebbe una enorme forza contrattuale alle aziende elettriche nei confronti degli utenti, sia diretti che distributori, che se fino ad oggi si è potuto almeno minacciare l'intervento dei pubblici poteri (e nonostante ciò le violazioni e le inadempienze non si contano) condizionando al rispetto delle norme di legge i contributi della Cassa Conguaglio all'energia di nuova produzione, tutto questo non sarebbe più possibile. Dall'abolizione della attuale disciplina, con la sanatoria degli abusi finora commessi, ne verrebbe per il fornitore di energia un potere discrezionale senza limiti.

Il provvedimento, che qui forzatamente esaminiamo per sommi capi, comporta infine un rovesciamento dei criteri che hanno finora regolata la materia dei nuovi impianti in quanto, abolendo la discriminazione tra vecchia e nuova produzione anzichè premiare le aziende che affrontarono l'onere di nuovi impianti più costosi, stabilisce un sistema punitivo per chi ha in corso queste iniziative e premia invece quelle aziende che hanno sospeso i programmi di nuove costruzioni e che verrebbero, con le nuove norme, a beneficiare di tale condannevole condotta contraria ai reali interessi e alle esigenze del Paese.

Da questi sommari riferimenti è agevole rendersi conto di ciò che si nasconde dietro il provvedimento che sotto la parvenza di lasciare immutate le utenze minori, metterebbe tutti gli utenti alla mercè dei gruppi monopolistici elettrici creando una situazione di particolare disagio a tutte le medie e piccole aziende che sono tanta parte della economia vitale del nostro Paese.

Il contributo sugli spettacoli
a favore delle Aziende Autonome

Secondo nostre informazioni nelle discussioni della legge per il cinematografo in corso presso la Speciale Commissione Parlamentare, l'art. 30 della legge sul cinema del 29 dicembre 1949 relativo al contributo dello 0,50 % degli incassi lordi degli spettatori cinematografici a favore delle A.A.C.S.T. sarà con quasi assoluta certezza modificato. Tale modifica, proposta da un emendamento presentato da un deputato di destra, fa obbligo al Ministro degli Interni di ripartire la somma del contributo alle A.A.C.S.T. sentito non soltanto il parere del Commissariato per il Turismo ma anche quello dell'Associazione Nazionale delle A.A.C.S.T., che le rappresenta legalmente.

Gli Italiani hanno speso 152 miliardi di lire per gli spettacoli del 1955, contro i 134 miliardi spesi nel 1954.

Elezioni Amministrative
Alle categorie interessate il diritto e l'onere della diretta tutela degli interessi vitali e generali

Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato un invito a collaborare in merito alle prossime elezioni amministrative. Pubblichiamo volentieri il seguente scritto.

La formula elettorale espressa da « IL MARE » nella sua « premessa » è una chiara ed onesta presa di posizione perchè finalmente la prossima campagna elettorale sarà impostata sulla tutela dei supremi interessi della zona tutta del Tigullio che fino ad ora sono stati male sentiti e male protetti dalle Amministrazioni comunali.

La formula è coraggiosa perchè rivendica, a favore delle categorie interessate, il diritto e l'onere della diretta tutela di interessi vitali e generali che le coalizioni politiche, anche se li comprendono nei propri programmi, non sono preparate e disposte a servire con quella passione e competenza che uomini qualificati ed indipendenti, cioè svincolati da discipline di partito, possono fare.

Non è il caso qui di fare la critica all'artificioso raggruppamento di cittadini in « partiti » dai nomi più o meno allettanti o stinti, ma è invece il caso di guardare ciò che è successo e che succede quando e dove Regioni che hanno fisionomie, interessi speciali, hanno avuto lo svincolo da legami ingombranti e da tutele opprimenti.

E' il caso di guardare alla iniziativa della « Metropoli Lombarda » o « Milanese » alla quale seguiranno quella della Provincia del Latte e di altri che, consci della insufficienza degli attuali ordinamenti, reclamano una nuova concezione e formazione amministrativa nella quale gli interessi della loro collettività siano meglio compresi e considerati in cima ad ogni altra preoccupazione.

Tutto il Tigullio ha un problema che è comune a tutti i Centri che lo compongono: è quello del TURISMO, cioè è quella branchia di attività che non è inferiore a quella industriale, agricola, lattiera ecc.

E' una forza, il turismo, capace di produrre lavoro e benessere, è una forza in pieno sviluppo che accorre dove più è attratta, dove meglio è accolta, dove trova agi e servizi, dove può avere il conforto di qualche attrazione ingegnosa che valga la pena di ricordare e di raccontare.

Anche il Tigullio sente e lamenta la insufficienza degli attuali ordinamenti. Anche per il Tigullio si impone la creazione di un'organismo nuovo, staccato da tutta la burocrazia, gestito con criteri di una azienda, intesa però nel senso commerciale della parola, retta da competenti interessati al massimo problema del TURISMO e gestita come ognuno di noi gestisce ed amministra i propri beni ed il proprio patrimonio.

Chi può spingere le amministrazioni locali a battere questa strada se non uomini liberi, indipendenti, uomini che questi supremi interessi conoscono e sentono perchè li vivono e che interamente si dedichino alla loro cura e difesa operando dentro di esse? Bisogna uscire dal luogo comune per cui è tabù parlare di interessi come se questi non fossero delle realtà, grandi patrimoni in potenza capaci di produrre, se amministrati, frutti grandiosi.

Entrino nelle Amministrazioni del Tigullio, sotto la bandiera degli interessi, uomini saggi, esperti, conoscitori degli interessi di tutto il Tigullio e vigilino a che questo patrimonio di bellezza sia messo in valore e sia reso produttivo. Lasciato nelle mani di chi è attirato da altri compiti, da altri miraggi, la sua amministrazione è problema secondario, burocratico. Trascurato è destinato ad isterilirsi e sperperarsi. Le correnti alimentatrici e propagatrici del suo fascino si fermeranno, si avvieranno verso altre bellezze il cui fascino avrà trovato i suoi cantori ed i suoi servi.

PROGRAMMA? Ci sono già le tracce di ciò che occorre fare: bisogna che gli uomini del Tigullio che, coi voti degli amici de « *Il Mare* » entreranno nelle Amministrazioni Comunali ed in quelle che loro fanno corona, reclamino provvedimenti di legge, perchè sia creata per il Tigullio una nuova struttura svincolata il più possibile dalla burocrazia, completamente dai partiti politici, un Ente collegiale retto dalle categorie maggiormente interessate, suscitatore e coordinatore di utili iniziative suggerite dalla passione e dall'interesse generale. Attrattive per le masse, per i desiderosi di svaghi culturali; di raccoglimento in recinti ombrosi, e per ciò ippodromo, golf, gare sportive e nautiche, esposizioni, mostre, congressi, concerti, teatri di prosa, sale di lettura, manifestazioni di avanguardia in qualsiasi campo. E poi trasporti ferroviari, aerei, automobilistici su circuiti di capaci strade panoramiche, sufficienza di linee telefoniche e tante altre.

I MEZZI? Perchè no una imposta come quella per la Fabbrica del Duomo a Milano e, un tempo, per il Teatro alla Scala allargando e migliorando quella attuale per il Turismo? Ma soprattutto occorre che sia ridato al Tigullio il suo Casinò. Questo, mentre è un potente determinatore di nuovo afflusso, è il massimo e più efficace organo raccoglitore ed erogatore dei mezzi atti a soddisfare i bisogni della zona ed a servire le sue già troppo mortificate aspirazioni.

Gli uomini proposti da « *Il Mare* » dovranno battersi per queste realizzazioni che la campagna elettorale proclamerà essenziali per la vita e l'avvenire del Tigullio.

Errea

Nei prossimi anni l'Autostrada del Sole
Fra Viareggio e Fano
una trasversale di raccordo

Nei giorni 25 - 26 e 27 febbraio a Milano, nella sede del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, si è svolto il VI Congresso Italiano dei Trasporti, organizzato dall'Automobil Club d'Italia con la collaborazione dell'Automobil Club di Milano. Tema del Congresso è stato: «I trasporti nel quadro dello sviluppo dell'economia italiana nel prossimo decennio ».

Al termine dei lavori, dopo un approfondito esame dei problemi inerenti a ciascun settore dei trasporti, è stata approvata una mozione generale che indica i provvedimenti da prendere perchè il settore dei trasporti possa efficacemente assolvere il compito affidatogli nell'economia italiana nel primo decennio.

I punti essenziali della mozione per i trasporti su strada sono i seguenti: riduzione dei costi di produzione e di esercizio dei mezzi di trasporto; una politica fiscale più adeguata allo sviluppo dell'industria motoristica; sviluppo della rete stradale; regolamentazione definitiva dei trasporti collettivi di persone e del trasporto merci su basi economiche; ampliamento e sistemazione dell'attuale legislazione in tema di assicurazione e finanziamento dei crediti e di agevolazioni fiscali all'esportazione; più razionali interventi di politica economica da parte dello Stato; riesame infine della politica fiscale del settore petroliero.

Tutto ciò abbiamo rilevato perchè a noi sembra di particolare importanza in questo momento il problema della strada, lamentato soprattutto dai turisti che visitano l'Italia.

Dalla carta topografica del progetto generale 1952 dell'ANAS, che illustra la dorsale *Autostrada del Sole,* si deduce la necessità impellente di una trasversale di raccordo Tirreno-Adriatico, che tagli la dorsale, dalla Toscana alla Marca Metaurense, con il raccordo costituito dal susseguirsi di tronchi di virtuale grande traffico componenti l'arteria organica Viareggio - Firenze - Arezzo - Fano, la cui lunghezza complessiva di 340 Km. è suddivisa in quattro tronchi: Viareggio - Autostrada per Firenze Km. 13; inizio autostrada - Firenze Km. 87; Firenze - Arezzo Km. 88; Arezzo-Fano Km. 152.

Il primo tronco, Viareggio-Autostrada, appartiene alla statale litoranea Aurelia che nel progetto dovrà essere portata alla larghezza per tre carreggiate.

Il secondo tronco, inizio autostrada-Firenze, rappresenta una recente opera autostradale che interessa, in particolare, Lucca Pistoia e Prato. Anche quest'opera però si dimostra insufficiente per i bisogni, ragione per la quale dovrà essere allargata.

Il terzo tronco, Firenze-Arezzo, è il più importante dal punto di vista tecnico e finanziario, in quanto se per i primi due tronchi esistono già delle opere (tronchi statali N. 67 e 69), qui occorre creare una trasversale di raccordo, parallela fra dorsale e trasversale, così da permettere agli automezzi di immettersi utilmente nell'autostrada.

Le pubbliche Amministrazioni della Toscana e della Marca Metaurense si stanno adoperando per portare presto a compimento l'allargamento dei tronchi di loro pertinenza; anzi nella zona della Marca Metaurense si è costituita una « *Commissione Stradale Metaurense* » per accelerare i lavori, preoccupati del crescente sviluppo assunto dal traffico.

Si dovrà in sostanza unire rapidamente e contemporaneamente il Nord al Sud e il Tirreno all'Adriatico, se si vuole che il movimento dei turisti esteri in Italia, che nel 1955 toccò la cifra di 10.786.000 unità, sia in costante e progressivo incremento.

Dobbiamo creare tutta una politica intesa a sviluppare e migliorare principalmente la rete stradale, quella che ci permetterà, grazie anche alla forza di attrazione del nostro Paese, di consolidare i risultati finora raggiunti.

Infatti i mezzi di trasporto dei quali si sono serviti i turisti nel 1955 danno le seguenti percentuali: il 68,4 per cento si è servito dei trasporti su strada; il 26 per cento si è servito dei trasporti ferroviari; il 3,2 per cento si è servito degli aerei e il 2,4 per cento si è servito dei trasporti marittimi. E' così confermata l'assoluta prevalenza dei trasporti su strada, per cui necessità puntare decisamente al raggiungimento di questo obiettivo: strade più spaziose, strade in ogni direzione, strade che diano ai turisti la precisa sensazione che in Italia si sta lavorando per conservare il primato raggiunto; un primato del resto che corrisponde a un maggior introito di divise, che facilita le esportazioni di prodotti nazionali, che dà vita a molteplici industrie e ad attività commerciali, che aumenta gli [illegible] e impiega manodopera, creando un mercato tipicamente economico oltre, naturalmente, a una migliore conoscenza fra i popoli, che sorge dallo scambio turistico.

Tutte ragioni queste che ci fanno sperare che i lavori del VI Congresso Italiano dei Trasporti trovino nel prossimo decennio la loro pratica soluzione, a cominciare dalla trasversale di raccordo Tirreno-Adriatico, inserita nella dorsale *Autostrada del Sole,* che sarà l'opera più importante nello smistamento del traffico turistico in Italia.

Vincenzo Coratelli

L'assemblea degli "Skaal Club„

Nei giorni scorsi si è svolta a Roma, l'Assemblea degli « Skaal Club » d'Italia che fanno parte dell'Associazione Internazionale degli operatori del mondo turistico nel settore delle comunicazioni aeree, marittime, ferroviarie e automobilistiche nonchè della ricettività alberghiera. I lavori di tale Assemblea si sono svolti al Grande Hotel ove, esaurita la trattazione di importanti argomenti, è stato deciso che il Congresso Nazionale abbia inizio a Venezia il giorno 12 maggio e si concluda nei successivi giorni 13 e 14 a Trieste, con una crociera sulla motonave « Saturnia ». L' Assemblea ha infine, preso atto che il Congresso Internazionale si svolgerà in settembre a Interlaken (Svizzera) e ha proceduto allo rinnovazione delle cariche sociali con la Presidenza del Dr. Lucchesi, Direttore dell'Oltremare, e la vice presidenza del Comm. Bonfanti, della Navigazione « Italia » di Genova, e dell'On. Avv. G. Italo Greco Vice Presidente dello « Skaal Club » dello Stretto nonchè Presidente dell'EPT e Commissario all'AAST di Reggio Calabria. A Segretario è stato riconfermato il generale Cassiani.

Successo
di una conferenza

Nel Salone della Università di Grénoble, in Firenze, si è svolta l'attesa conferenza del prof. Primo G. Rolla sul tema: « La verità dell'intuizione euclidea e la erroneità delle geometrie non euclidee ».

L'oratore è stato presentato dal noto matematico Padre Scoccimarro del Convento di San Marco e dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri.

Il pubblico, formato in gran parte di studiosi, ha seguito con assoluta attenzione le parole del prof. Rolla che ha illustrato la sua tesi con estrema chiarezza rendendo interessante anche per i meno preparati un argomento di cultura specializzata quale è quello delle alte scienze matematiche. Egli ha inizialmente perfezionata la dimostrazione del Saccheri rendendola aderente alla logica intuizione per cui sembra che il V postulato di Euclide abbia ora tutti gli elementi scientifici per trasformarsi in teorema.

Attraverso la confutazione delle geometrie non euclidee sostenute dal Lobacewski e dal Klein, egli è quindi pervenuto alla dimostrazione che nessun sistema geometrico è idoneo a soddisfare la logica, l'intuizione e il buon senso, all'infuori della teoria di Euclide formulata 22 secoli fa.

Concorsi
delle Casse di Risparmio

L'associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, ha bandito un concorso a premi per un totale di lire un milione fra tutti i giornalisti italiani che entro il 10 agosto p. v. avranno pubblicato in quotidiani e periodici italiani un articolo ispirato al tema: « Le erogazioni di beneficenza delle casse di risparmio italiane ».

La stessa associazione ha bandito fra tutti gli artisti italiani un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su manifesto ispirato al tema « Risparmiate per una casa vostra ». Premi per lire 1.500.000.

Chiedete i bandi di concorso alla segreteria dell'Associazione Via Paisiello, 6 - Roma.

L'attività del Circolo del Tigullio

Oggi sabato: SALVIATI - MUSUMECI

Se, la sera di martedì, 27 marzo, il calendario del Circolo del Tigullio ha segnato un altra delle sue punte massime, col concerto dell'Orchestra da camera della Saar, un complesso estremamente affiatato e dal bellissimo suono, cui il suo fondatore e direttore M.o Karl Ristenpart imprime il segno della sua vigorosa ed elevatissima personalità, il concerto del Giovedì Santo, con l'esecuzione delle *Sette ultime parole del Salvatore sulla Croce* di Haydn nella versione per quartetto, eseguita dal Quartetto del « Collegium Musicum » di Torino, pur nella suggestione dell'ora e della musica e nella più che decorosa esecuzione, si è dimostrato di un livello alquanto inferiore.

Il complesso era formato da Adelina Demo-Rissone, 1° violino, Anna Calleri, 2° violino, Luciano Bonafini, viola e Ugo Attilio Scabia, violoncello e, sopratutto per merito dei primi due elementi, è apparso ben fuso, di bel suono, nobilmente espressivo.

La signora Tina D'Alberto aveva premesso brevi cenni illustrativi ad ognuna delle sette *Sonate* che compongono l'opera haydniana (precedute da una *Introduzione* e seguite da un *Terremoto*), lumeggiandone il senso mistico ed ha raccolto anch'essa, come gli esecutori, il caldo consenso dell'uditorio.

Sabato scorso il Circolo ha presentato una giovanissima pianista di Imperia, Olga Rambaldi che è praticamente una esordiente, non potendosi considerare molto impegnative per lei le audizioni già effettuate in ambienti piuttosto famigliari.

In un programma troppo denso e troppo carico di responsabilità, la concertista, pur dimostrando una eccellente preparazione tecnica e una notevole disinvoltura, non ha dato convincenti prove di maturità artistica.

La *Sonata in re*, Op. 31, n. 2 e la *Sonatina* di Ravel, per tacere dei vari pezzi di Chopin e del Mozart e del Bach iniziali, non sono musiche che si reggano esclusivamente su valori tecnici o formali: il contrario anzi.

Perciò la linea e il significato profondo di queste musiche sono apparsi piuttosto sacrificati da preoccupazioni scolastiche, rimanendo allo stato di pura intenzione.

Il pubblico ha tuttavia molto cordialmente festeggiato la giovanissima pianista, graziosa e semplice, ricca di doti che, convenientemente potenziate, le permetteranno, senza dubbio, esibizioni più soddisfacenti per lei e per gli ascoltatori.

Nel pomeriggio di oggi sabato 14 Rino Salviati farà gremire la non molto capiente sala del Municipio. Accanto a lui sentiremo la pianista Dora Musumeci, una artista che la Radio-Televisione ha lanciato con grande successo. Salviati si produrrà nel suo repertorio arricchito da nuove canzoni e la Musumeci ci farà sentire musiche ritmiche.

Festa grande oggi, non soltanto per i tifosi di Salviati e di questo genere di musica, ma per tutti coloro che apprezzano anche l'arte minore quando è offerta con buon gusto, magnifici mezzi tecnici e quanto mai signorile dignità. Il che è quanto sanno fare un Salviati ed una Musumeci.

Attenzione a ciò che mangiate ed ogni tanto pesatevi

La dottoressa Barbara Brown ha studiato un regime dietetico che accompagnato da dieci minuti di ginnastica mattutina può far perdere 5 kg. in quindici giorni.

Ci sono due menù da alternare di giorno in giorno. Menù ricco: Colazione: Una fetta di pane integrale; un arancio; un bicchiere di latte scremato. Pranzo: Una zuppa di verdura; una fetta di pane integrale; due uova sode; una tazza di carote lessate e una di prugne lessate; un bicchiere di latte scremato. Cena: Un bicchiere di sugo di pomodoro; una fetta di pane integrale; una bistecca ai ferri; una patata al forno; una mela; un bicchiere di latte scremato.

Menù leggero: Colazione: Una fetta di pane integrale; un uovo a bere; una tazza di caffè. Pranzo: un bicchiere di sugo d'arancio; una coscia di agnello ai ferri; una tazza di cavolo lessato; una tazza di latte intero; una mela. Cena: Una tazza di carote grattugiate; una porzione di manzo lessato; una tazzina di sugo di limone; una tazza di cavolfiore lessato; una patata al forno; un bicchiere di latte scremato; una macedonia di frutta.

I sughi di frutta vanno presi senza zucchero; la verdura cotta deve essere lessata senza aggiunta di condimenti; tutte le carni devono essere magre, bollite o ai ferri. Non si deve bere durante i pasti, durante il giorno al massimo sei bicchieri d'acqua e un cucchiaio di olio di fegato di merluzzo.

I risultati, se le regole saranno osservate scrupolosamente, saranno soddisfacenti e la salute non nè risentirà perchè le calorie ingerite saranno bastanti alla buona nutrizione.

Ed ecco le tabelle dei pesi che devono avere le persone per essere in regola con le norme dell'igiene. *Maschi da 25 a 40 anni* - Altezza metri 1,60 da Kg. 55 a 60 - m. 1,65 da Kg. 61 a 66 - m. 1,70 da Kg. 67 a 72 - m. 1,75 da Kg. 73 a 78 - m. 1,80 da Kg. 79 a 84. *Femmine da 25 a 40 anni* - m. 1,50 da Kg. 43 a 48 - m. 1,55 da Kg. 48 a 53 - m. 1,60 da Kg. 53 a 58 - m. 1,65 da Kg. 58 a 63 - m. 1,70 da Kg. 63 a 68.

Se si oltrepassa di poco il massimo della tabella dobbiamo considerarci un po' grassi, ma se la si supera del 10 % ci si deve ritenere degli obesi e quindi sarà bene correre ai ripari, a scanso di spiacevoli inconvenienti e serii pericoli per la salute.

Donato Adorni

Mondo femminile a Rapallo

DA PARIGI A RAPALLO..... la strada è lunga, ma la Moda francese e italiana hanno insieme la formula fissa: camicette, pullover e gonne. E' il trionfo della maglia, particolarmente confezionata da abili manine o da perfette macchine su fedele copia di tessuti di stoffa. **RITA - Confezioni in maglieria, di Via privata CORSO ITALIA, 26 a RAPALLO,** è il negozio della signora fine che vuole avere un corredo personale, perchè conosce l'abilità e la precisione di Rita, nell'esecuzione di giacche a maglia, camicette, sweaters, tailleurs, e molti altri lavori a maglia. Rita sarà lieta di essere visitata.

* * *

CHI HA TEMPO... non aspetti troppo tempo. ARBITER consiglia di fargli una visita per ammirare le sue nuove vetrine sul LUNGOMARE a Rapallo, scegliere fra le sue tipiche e graziose borsette e le cinture-modello, le scarpine nelle nuove forme, anche il tailleur, la giacca deliziosamente morbida di antilope e quanto rappresenta « la base » della vera eleganza primaverile per le signore eleganti.

* * *

GENTLEMAN significa « uomo di classe ». STAR dedica a lui una speciale vetrina primaverile. Osservare ed apprezzare quindi le cravatte a fondo bianco con fantasia in tessuto veramente lavabile! Pullovers e gilè in lana quadrettata di propria creazione, camiceria finissima corredata da una scelta maglieria intima di grande marca, ecco lo spunto di un dono che la signora farà a suo marito. Per lo sport giacche originali in twed con « gloves » di pelle pregiata, sono elementi di distinzione, sobria eleganza.

JOM

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Un litro di latte in Italia

ROMA, marzo

In Norvegia, un litro di latte al consumatore costa 51 lire, in Australia 52; in Danimarca 58; in Germania Occ. 69; in Svezia 70; in Svizzera 74; in Olanda 76; in Italia 79; in Inghilterra 90; in Francia 92; in Belgio 94; in Canadà 152; negli U.S.A. 162. E' da rilevarsi come, tutto sommato, il prezzo per l'Italia sia basso in confronto di paesi assai più ricchi di possibilità agrarie. Ciò dipende non soltanto dal fatto di una produzione abbondante quanto dal limitato consumo.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66. Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

CRONACHE

RAPALLO SUONA LA CAMPANA...

Stavolta il prologo dell'appello alle urne in casa nostra, echeggia aspetti inconsueti, armonizzando in atmosfera di quasi idillio, una educazione democratica tra i diversi impulsi di sentimenti e di programmi, veramente gradevole e lusingatrice.

Merito indubbio della proporzionale pura, che finalmente dirada, dall'avvento turbolento della partitocrazia del dopo guerra, una graduale evoluzione nel pensiero cittadino ansioso di scegliere per la tutela dei propri evidenti interessi, non più una tessera un colore od un emblema, ma uomini degni ed idee chiare e proponimenti tenaci senza vincoli nè museruole.

Non più il vestito solito con etichetta « standard » prefabbricato eguale per tutti i comuni italiani, ed imposto al gregge dei tesserati con l'avvilimento di una disciplina umiliante, bensì libero giudizio individuale, splendida indipendenza di designazione singola su intenti noti palesi e controllati di attività collettiva emanante direttamente dai cittadini; e con unico scopo di tutelarne con equità e con onestà le giuste ragioni di categoria, e le bellezze ed i privilegi del patrimonio comune largitoci dalla natura.

Sono gli indipendenti raccolti sotto il simbolo della « Campana per Rapallo » che considerano Rapallo come una associazione famigliare e che per il benessere esclusivo di questo nucleo civico intendono fare fervido appello al limpido sentimento di ciascuno per operare accomunati a raggiungere una più tranquilla prosperità di lavoro.

I grandi programmi dei grossi partiti, sfornati sulla identica falsariga di abituali luoghi comuni, somiglianti l'un l'altro se non nello spirito certo nella redazione letterale, sono il suadente imbonimento del professionismo delle urne per la prossima epoca elettorale politica. Allorchè nella confezione dei polpettoni anonimi, centinaia di ignoti scelti dalle segreterie e dagli esecutivi, faranno a gomitate per trovar posto a sedere sui carrozzoni di Montecitorio e di palazzo Madama.

Il voto amministrativo deve essere invece un esame casalingo ed obbiettivo della opinione pubblica eseguito su persone ed intenzioni e progetti che si conoscono e si valutano e si pesano, per quel tanto di serietà di intelligenza e di amor di campanile che è di ciascun candidato proposto, ineccepibile attribuzione.

La nostra bella città ha bisogno di mettere alla prova, uomini ed energie nuove per rinvigorire il rivelato logorio delle due Amministrazioni maggioritarie nel decennio dopo la liberazione: che fu involuto, qui come altrove, di tumultuose e caotiche e contradditorie improvvisazioni.

Dovrebbe avere inizio, dopo questo ciclo sperimentale così controverso e discusso, un indirizzo di vita pubblica ringiovanita, adeguato alle pressanti contingenze attuali, ardito e preciso nel progettare e nel risolvere, sereno e lineare e non più discontinuo e confusionario; debole di iniziativa ed imprudente e superficiale di buone intenzioni lasciate a metà.

Problemi nuovi non ve ne sono.

E' sempre uno solo e preminente il problema cittadino, eguale ed individuato in tutti i programmi elettorali. Ma se è portato a specchietto di una lista di partiti è viziato in partenza da ipoteche dottrinarie l'una contro l'altra armate, e perciò gracile ed infecondo.

Rapallo illanguidisce da ottobre a giugno di anemia congenita, non tiene più il passo, decade dalla sua antica rinomanza di stazione di soggiorno invernale, delude amici ed ammiratori in un immobilismo pittorico nutrito di soli ricordi, e non sà opporre al dinamismo prepotente delle stazioni climatiche consorelle nazionali ed estere, che assiomi di moralità bacchettona, e sbadiglio e noia intorpidita di mentalità di strapaese.

E ci sono purtroppo rapallini abiuri od insensati o qui nati per caso, tanto immemori o miserevoli da scrivere anatemi contro chi lotta per un miglioramento della economia cittadina che ne ha tanto bisogno!

E' giunta l'ora che la « Campana per Rapallo » suoni per svegliare dormienti ignavi e retrivi.

Rapallo è talmente bella che c'è da ringraziare con fervore chi ci ha fatto nascere o vivere o lavorare in questo lembo stupendo di riviera. Ma è negletta, sbrindellata e sciatta, come rassegnata di sconfortata rinuncia verso l'umile gerarchia verso cui stà a poco a poco slittando. Non è più caratteristico paese, non è affatto città modernamente concepita, ed ancor meno tenta di conquistarsi requisiti efficienti di gran centro turistico e climatico: stà crescendo troppo in fretta come ammalata di disfunzione glandolare, ed è ora in affanno nella spietata corsa con le concorrenti, indecisa tra il ripiegare per sempre nella classifica dei ritardatari e dei mediocri, oppure se riprendere con lena e coraggio l'avvìo ad un fulgido destino di primato.

Siamo noi, suoi cittadini, che dobbiamo incitarla, sorreggerla, guidarla, per il vero amore che le portiamo, ma soprattutto nel nostro diretto interesse per l'incremento del nostro lavoro e per il benessere delle nostre famiglie.

Suona a raccolta l'adunata, la « Campana per Rapallo ».

LUIGI F. DEVOTO

Troppo elettorali
le due ultime sedute del Consiglio Comunale

Dal 26 marzo al 6 aprile, quindi in dodici giorni, il consiglio comunale è stato convocato per due volte ed ha deliberato, in totale, lavori per più di 200 milioni.

L'attuale amministrazione, che sta per lasciare il mandato, in attesa dell'esito delle elezioni del 27 maggio, ha bruciato le tappe ci sembra in maniera eccessiva.

Venerdì 30, tanto per giustificare questa nostra premessa, la seduta ha avuto luogo essendo presenti soltanto consiglieri di maggioranza, assenti tutti gli altri. Così, naturalmente, l'esame delle ventitre pratiche si è esaurito in novanta minuti circa. Un incontro senza contesa, ad una porta vuota!

Sinceramente ci è parso poco onorevole per i facili vincitori e per i disertori non giustificati.

Alla seduta di martedì 10 erano presenti tre consiglieri di minoranza, il col. Figallo, Nortino e Lamera i quali, pur facendo riserve, od approvando, quando ne era il caso, non hanno potuto certo frenare l'eccessiva velocità con la quale il consiglio è partito per lo sprint finale.

Ora che siamo alle porte di una nuova battaglia amministrativa, vogliamo sottolineare che i suffragi del popolo vanno maggiormente valorizzati, altrimenti il popolo stesso avrà ben ragione di pronunciare la sua condanna alla prossima occasione.

Ventitrè pratiche, abbiamo già detto, in gran parte di notevole importanza, nella seduta del giorno 30; 21 pratiche nella seduta di martedì, parecchie delle quali altrettanto importanti... L'amministrazione ha voluto impegnare in questo scorcio di mandato tutte le sue energie, ma è evidente che lo sforzo è demagogico ed elettorale.

Non sappiamo cosa penseranno i cittadini di questa affrettata corsa, e delle ingenti spese deliberate senza colpo ferire.

Cronisti delle sedute del consiglio comunale da molti anni (... dal 1919), obiettivi e sereni, e di questo crediamo possa darcene atto anche l'attuale amministrazione, cui se non abbiamo risparmiato critiche nemmeno abbiamo negato lodi, sentiamo essere nostro stretto dovere rilevare quanto sopra, senza nulla togliere e nulla aggiungere ai meriti che l'amministrazione comunale crederà di poter vantare di fronte alla cittadinanza.

E passiamo, alla cronaca delle due sedute, cronaca veloce perchè non richiede altro che elencare le pratiche poste all'ordine del giorno e darle per tutte approvate.

Martedì 30 marzo - Approvato: Apparecchiature fluorescenti in via Mameli (52) e lungo la via Aurelia Occ. (29), spesa lire 4.400.000. Punti luminosi 5 a Borzoli, 12 a San Martino, spesa lire 500 mila.

Asfaltatura piazzale Chile, lire 3.100.000. Sistemazione locali ed arredamento scuola media lire 1.500.000. Telefono a San Pietro, lire 800.000. Prolungamento scarico a mare della fognatura 15 milioni, con mutuo presso la CC. DD. PP.

Ulteriore prolungamento del molo di Langano, lire 58 milioni, costruzione di una diga agli Ampoixi, lire 40 milioni.

Nuovo ponte sul Boate, spesa lire 11 milioni. Scuola di San Michele spesa lire 15 milioni con mutuo. Costruzione casa popolare 35 milioni.

Tutto bello, troppo bello, per essere vero.

Osserviamo con apprensione come opere, corrispondenti a cento e più milioni, siano state discusse ed approvate in poche diecine di minuti. C'è da rimanere trasecolati o da credere che il consiglio comunale di Rapallo sia composto di molti tecnici e di altrettanti « cannoni ». Il che proprio non appare.

Inoltre è proseguito l'esame del nuovo regolamento edilizio, regolamento che è di importanza capitale per la nostra città e del quale i cittadini raccoglieranno i frutti (buoni o cattivi che saranno) tra non molti anni. E' ammissibile un tale esame affrettato? Il fatto che lo schema sia stato consegnato personalmente ad ogni consigliere, non giustifica nulla; nessun consigliere ha avuto osservazioni da fare, suggerimenti da esporre; viene facile da credere che i signori consiglieri lo schema non lo abbiano nemmeno letto. Il Consiglio comunale, con questa procedura ingiustificata, ha deluso ed è venuto a mancare alle proprie responsabilità con eccessiva leggerezza.

Martedì 10 aprile - Approvato: Acquedotti rurali per San Quirico, Montepegli, Foggia, spesa 8 milioni; finanziamento I.N.A. Mutuo I.N.A. 7 milioni per asfaltatura tratto strada per Montallegro. Mutuo 15 milioni con la cassa DD. PP. per edifici scolastici a San Pietro e Sant'Anna. Costruzione d'un moletto in cassoni di cemento di fronte a piazza della Libertà, spesa circa un milione. Ricostruzione di un elemento della passeggiata a mare, spesa 1 milione; asfaltatura di tutta l'opera in cemento, con granulato rossiccio, spesa 1.600.000.

L'ampliamento del passaggio tra Corso Matteotti ed il piazzale della posta (tra l'ex palazzo della posta e la propriea Sturla) doveva essere attuato dall'impresa Bogliardi, cui è stato concesso, in cambio della spesa da sostenere, un sopralzo di due piani su una costruzione. Il palazzo è stato costruito, i due piani realizzati, il passaggio è rimasto come oggi lo si vede. La giunta metterà alle strette l'impresa perchè provveda al mantenimento dell'accordo.

La pratica riguardante l'ampliamento dei bagni popolari in Corso Colombo è ritirata. Approvato il finanziamento del prolungamento di via della Libertà, spesa 50 milioni. Sottopassaggio a due luci, con senso ca nel parco Canessa; il consiunico, altezza m. 4,10, larghezza di ogni sottopassaggio m. 5,45.

Gli eredi Canessa hanno presentato un progetto relativo alla costruzione della biblioteca nel parco Canessa, consigliere Figallo propone una soluzione che appare più confacente. Se ne occuperà la nuova amministrazione comunale.

Pulizia fossi, canali, sentieri nelle frazioni spesa L. 900 mila.

Impianto piccolo zoo al parco Casale, approvato in via di massima, (perchè nella parte bassa anzichè nella parte agricola come apparirebbe meglio senza sacrificare aiuole ornamentali?) salvo non vi siano conseguenze relative a quella che deve essere la destinazione pubblica del parco. Opere necessarie preventivate in Lire 2.600.000.

Impianto idrico fraz. Montallegro e Monti: altri 3 milioni oltre ai 3 milioni già spesi. Nel 1955 l'approvvigionamento della frazione di Monti con autobotti è costato L. 750.000.

La pratica riguardante l'autorizzazione alla società Tirrenia Gas ad eseguire nuovi lavori nell'officina gas è rinviata, per non suscitare polemiche controproducenti alla vigilia elettorale.

Approvato, in via di massima, il piano regolatore, illustrato a largo raggio dall'ass. Ponzani.

Approvate modifiche al regolamento organico degli impiegati a salariati, relatore lo ass.re Canessa. Sussidio di lire 600 all'asile infantile che si sta costruendo a Santa Maria del Campo. Ratificate varie deliberazioni di giunta e rinviata in seduta segreta la pratica riguardante il vincolo palazzine di Via Gramsci adibite ad uso albergo.

Alla fine della seduta il sindaco cav. uff. Umberto Grasso, ha rivolto il suo saluto agli assessori, ai consiglieri, al segretario capo ed ai dipendenti comunali tutti per la collaborazione ricevuta ed ha formulato i suoi auguri per la nuova amministrazione.

SCUOLE

Al Sindaco di Rapallo, cav. uff. Umberto Grasso, è giunto il seguente telegramma da parte del Ministro Taviani:

Particolarmente lieto comunicare che decreti relativi edifici scolastici frazioni San Pietro S. Anna e S. Michele di Pagana sono stati firmati in data 24 corr.

Il CALENDARIO
delle manifestazioni dell'Azienda Autonoma

APRILE

Concerti della pianista Olga Rambaldi (7-4) e del cantante chitarrista Rino Salviati (14-4) al Circolo Artistico del Tigullio — *Balletto spagnuolo* di « Susanna y José » (30-4) — *Ciclismo:* Coppa Primavera Rapallese riservata ai dilettanti (25-4).

MAGGIO

Tiro a Segno: Incontro triangolare Rapallo-Chiavari-Lavagna.

GIUGNO

Ciclismo: Tappa a Rapallo del 39° Giro d'Italia (3-6) — *Golf:* Coppa del Mare (27-6) Coppa Commissione Sportiva (29, 30-6).

LUGLIO

Feste folkloristiche in onore di N. S. del Montallegro, Patrona di Rapallo. Manifestazioni tradizionali, processione in costume, illuminazione della città e della baia, grandiosi spettacoli pirotecnici con il caratteristico « incendio del Castello Medioevale » (1-2-3 luglio) — *Ciclismo:* Coppa F. Bogliardi, gara riservata agli allievi (1-7) - Coppa Galardi, gara riservata agli esordienti (29-7) — *Golf:* Gare sociali ed interclubs al Circolo Golf di S. Anna (7-29 luglio) — *Ippica:* 2° *CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE* in notturna (22-29 luglio) — *Vela:* Regate di Montallegro, serie dinghies della Lega Navale (1-3 luglio) - Campionato velico del Tigullio (14-22 luglio) Lega Navale - Regate di apertura stars e snipes del Circolo Nautico (22-29 luglio) - Regata crociera Targa Lega Navale Rapallo (28-7) — *Motociclismo:* Gymkana Motociclistica (2.a quindicina Luglio).

AGOSTO

Golf: Gare sociali ed interclubs al Circolo Golf di S. Anna (5-26 Agosto) — *Vela:* Campionato notturno Dinghies Lega Navale (3-5 agosto) - Stella d'oro del Tigullio al Circolo Nautico (5 agosto) - Gymkana velica (11 agosto) - Settimana Nautica Rapallese (18-20 agosto), serie stars snipes e lightnings (18-20 agosto) - Coppa sirenetta del Tigullio, riservata alle signorine (26 agosto) - Coppa d'Oro Nettuno (24-26 agosto) dinghies Lega Navale — *Nuoto:* Eliminatoria Coppa Scarioni (15 agosto) — *Pallanuoto:* Torneo tra gli stabilimenti balneari (14 agosto) — *Motociclismo:* Gara di regolarità (2.a quindicina).

SETTEMBRE

Ciclismo: XI Milano-Rapallo, gara internazionale per dilettanti (2-9) — *Golf:* Coppa Schiaffino (2-9) — *Vela:* Coppa d'oro del Tigullio con partecipazione internazionale (1-2 sett.) - Coppa Rapallo RORC — percorso Rapallo — Isola del Tino e ritorno (8-9) - Regate di chiusura al Circolo Nautico (9-9) - 8.o Campionato Universitario della vela (1ª quindicina settembre) - 2.o Campionato Velico Femminile (1ª quindicina settembre) — *Festa folkloristica* a San Michele di Pagana (30-9) - *Remo:* Palio marinaro a San Michele di Pagana (30-9) — *Rallye* vecchie auto nel Tigullio, riservato alle automobili costruite anteriormente al 1905. Gara di regolarità, gymkana (data da definire).

OTTOBRE

Golf: Coppa Rivetti (20-21 ottobre) — *Concerti:* Inizio stagione concertistica invernale del Circolo Artistico Culturale del Tigullio.

DICEMBRE

Golf: Coppa S. Anna (8-9 dicembre) — *Cinema:* 3° Festival Internazionale Cinematografico a formato ridotto (26-30 dicembre).

Le date in calendario sono suscettibili di variazione.

La "Mostra dei Dilettanti,,

La commissione composta dal prof. Pietro Berri, presidente del Circolo del Tigullio, dal pittore prof. Oreste Bogliardi, dallo scultore prof. Alessandro Cherchi, compiacendosi del felice esito della mostra organizzata da dilettanti rapallesi al caffè « Nettuno », ha deliberato di non assegnare una graduatoria di premi per la limitatezza dei mezzi dei quali poteva disporre ed anche perchè se non altro per lo spirito di iniziativa dimostrato, tutti gli espositori avrebbero meritato di essere premiati.

Tuttavia ha attribuito un premio speciale di lire 10.000 a Luigi Primi per la sua unica opera esposta ravvisandovi una singolare maturità, e premi di incoraggiamento di lire 5000 a Lionello Calza, Carlo Capuano, Marcella Fratelli, Luigi Giuffra.

Di Luigi Giuffra, per premiarne un ormai lungo, tenace, volonteroso sforzo per il raggiungimento d'una personalità, l'Azienda Autonoma ha deciso l'acquisto d'una delle opere esposte.

Pro autoambulanza

Tra le offerte pubblicate ultimamente dobbiamo rettificare quella registrata col nome di Gambaro, anzichè sigg.ri Cambèro, Albergo Bel Soggiorno, di L. 2000. Altre offerte: Renato Lavezzari, 1000; Lombardini, da Milano, tramite sig. Di Leva, 970; Tersano 500.

Movimento ospiti

Movimento forestieri registrato nel mese di marzo 1956:

Arrivati: italiani 4.358, stranieri 2.402 - Totale 6.760.

Presenze: italiani 35.592, stranieri 6.302 - Totale 41.894.

Le presenze: Austria 57, Belgio 131, Paesi Scandinavi 495, Francia 922, Germania 1299, Gran Bretagna 885, Jugoslavia 62, Olanda 24, Spagna 20, Svizzera 698, Egitto 31, Canadà 88, U.S.A. 880, Argentina 84, Brasile 22, altri Paesi 388.

Il corrispondente movimento nel mese di marzo del 1955 era stato: Arrivati: italiani 2.685, stranieri 1.714 - Totale 4.399.

Presenze: italiani 28.166, stranieri 7.415 - Totale 35.581.

Chiavi d'oro

Al termine d'una simpatica riunione avvenuta nei saloni del caffè Borsa in Genova, il sig. Aldo Turco dell'Albergo Excelsior è stato riconfermato per un triennio alla carica di presidente delle « chiavi d'oro ' della Sezione Ligure. A far parte del direttivo sono stati chiamati pure i signori Ferrando del « Miramare » di Santa Margherita e Manghi dello « Splendido » di Portofino. Vivi rallegramenti.

Culla

Emanuele Ido si chiama il bel maschiotto che allieta la casa dell'amico Gino Bafico e della sua gentile signora Alba Cerruto e che ha fatto felici i nonni.

Auguri, rallegramenti.

Festa dell'Aurora

Si è svolta, nei locali dell'« Aurora », la festa annuale dei soci. Numerosissimi gli intervenuti con le proprie famiglie, tra cui il presidente sig. Vittorio Gramigni, il vicepresidente sig. G. Batta Cambiaso, il segretario sig. Angelo Pelosin, al quale era stato affidato il compito dell'organizzazione e il gioviale « Angiolin », sig. Angelo Ratto.

La bella serata s'è protratta, in una atmosfera di cordiale familiarità, tra i brindisi dello spumante offerto a tutti i presenti fino alla mezzanotte. Anche ai bambini sono stati offerti doni ed a un favorito dalla sorte è toccata la rottura della « pentolaccia ».

La simpatica festa è stata allietata dalle brillanti esecuzioni dell'orchestra Giardini.

Rilevazione statistica

Come già venne praticato nel 1952, l'Istituto Centrale di Statistica in Roma, ai soli fini di saggiare lo stato di occupazione e di non occupazione dei cittadini, ha indetta una rilevazione a carattere nazionale delle forze del lavoro che, in ordine di tempo è la quarta che va ad effettuarsi.

Appositi incaricati si recheranno presso ciascuna famiglia sorteggiata chiedendo le notizie da riportare sul prospetto apposito.

Il giro di tali incaricati avrà luogo tra il 22 ed il 28 dello corr. mese.

Note tristi

Tra le figure note che in questi ultimi giorni hanno lasciato su questa terra eredità di affetti e di rimpianto desideriamo ricordare le signore Maria Grondona v. Porrini e Maria Vaccaro v. Aste, tanto legate al nome ed al cuore della nostra città, per il loro amore alla famiglia, alla religione, alle tradizioni che i veri rapallesi non dimenticano mai.

Pure desideriamo ricordare la scomparsa di un valoroso combattente e mutilato, Silvio Montagni, già tipografo presso il nostro giornale in tempi ormai lontani.

Alla loro memoria il fiore del ricordo, alle addolorate famiglie la nostra parola di viva condoglianza.

Golf

Sul campo del Golf Rapallo è stata giocata nei giorni 31 marzo 1-2 aprile 1956 la « Coppa del Presidente » biennale, due categorie. Sabato 31 marzo è stata giocata la eliminatoria su 18 buche medal; i primi otto scores di ciascuna categoria, hanno proseguito la gara a match-play.

Risultati del match-play:

1ª Categoria (handicap sino a 10): Pirelli b. Longari 3/2 - Schiaffino F. b. Sancristoforo 1 up - Schiaffino A. b. Argenti 4/3 - Boero b. Rusca F. 3/2 — Pirelli b. Schiaffino F. 5/4 - Schiaffino A. b. Boero 4/2 — Pirelli Leopoldo b. Schiaffino Alberto 2 up.

2ª Categoria (handicap oltre 10): Parodi G. L. b. Costa G. 1 up - Braghieri b. Monti 3/1 - Pirelli b. Cattaneo 4/2 - Garoglio b. Gelpi 4/3 — Braghieri b. Parodi G. 3/2 - Garoglio b. Pirelli 3/1 — Braghieri Fabrizio b. Garoglio Luigi 2/1.

DEL TIGULLIO

Pro Nicolini

Mercoledì scorso al « Grifone » (g. c.) il Maestro Bianchi ha presentato al pubblico rapallese, nuovo a questo genere di manifestazione, gli allievi della sua rinomata palestra di Jiu-Jitsu. Le esibizioni e gli incontri agonistici, presentati al microfono dal segretario della O.L.D.J. (Organizzazione Ligure Divulgazione J-J), Signor Franco Staiti, sono stati molto interessanti.

Al termine, il famoso Giacomino Bogliolo, che è alla vigilia di una sua lunga tournée in Nord America, si è esibito con la sua fisarmonica, applauditissimo.

L'A. C. Rapallo-Ruentes, ringrazia la Direzione del « Grifone », la Palestra Bianchi, gli atleti, e la famiglia Bogliolo, per aver voluto partecipare gratuitamente alla manifestazione Pro Nicolini.

Movimento Stato Civile

dal 15-III all'11-IV 1956

NASCITE

Catinello Maria — Canepa Lorenza — Vitale Marcello — Casini Roberto — Tadini Roberto — Oneto Anita — Pellerano Maurizia — Castruccio Cinzia.

Oneto Bruno L. - Rabaglio Lorenzo - Rabaglio Paolo - Campodonico Ugo - Costa Daniela C. - Vaccaro Laura - Sergi Giorgio.

MORTI

Bafico Giovanna, di a. 79, ved. Denegri — Queirolo Rosa, a. 97, ved. Besassa — Puglionisi Rosa, a. 66, nubile — Crespi Michele, a. 73 — Grondona Maria, a. 74, ved. Portini — Badaracco Caterina, a. 80, ved. Emanuel — Barberis G. B., a. 69, celibe — Tomasi Giuseppe, a. 71 — Magni Carlo, a. 79 — Vivanti avv. Leo, a. 63 — Chichizola Giacomo, a. 89.

Vaccaro Maria ved. Aste, di anni 84, casal. - Maumary Arturo 69, industriale - Giacobbe Pierina, ved. Reggiani, 79 benestante - Arata Maria, ved. Arata, 91, pensionata - Montagni Silvio, 62, pensionato.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Noziglia Giacomo, B., agricoltore e Beretta Rosa, casal. — Revello Carlo G., falegname e Solari Ines, casal. — Cardaropoli Domenico, calzolaio e Figari Margherita, casal. — Giubbani Bruno, ragioniere e Valle Anna M., commessa — Aste Aldo, falegname e Gerbi Olga, casal. — Vaccaro Giulio Colombo, marinaio e Pessino Ofelia, casal. — Ladu Cipriano, impiegato e Betoldi Mirella, casal. — Bocciarelli Alessandro, calzolaio e Bertoli Egle, casal. — Monticelli Luigi, carabiniere e Cervelli Marcella, casal.

Calì Lodovico, elettric. e Erbisti Maria, casal. - Devoto Sebastiano, pittore e Figari Ermelinda, casal. - Cartasso Emilio, agricoltore e Vaccaro Agnese, casal. - Piccolo Luigi, pensionato e Passalacqua Battistina, casal. - Caleffi Renato, commerciante e Conti Adriana, casal. - Fassio Adriano studente e Maggio Anna Maria casal. - Solimano Gio Batta, barista e Assereto Giuseppina, casal. - Scionico Armando, imballatore e Gennai Maria, casal. - Boero Aldo, imbianchino e Malerba Cosima, casal. - Chiesa Sergio, commerciante e Chiornio Maria, casal. (da Torino) - Astolfi Renato, idraulico e Bisegna Giuseppina, casal. (Capistrello) - Badaracco Germano, verniciatore e Vignolo Maddalena, casal. - Cheratite Ermando, imbianchino e Menozzi Liliana casal.

MATRIMONI (trascritti)

Palla Giovanni, verniciatore, con Bruno Maria Cleofe, casal. — Melosci Giovanni G., Ten. Colonn. G.N., con Inglese Fernanda, dott. lett.

Raffo Antonio Vittorio, marittimo con Mussicene Jolanda, casal.

LO SPORT

LA IV SERIE

Domani: Stadio "Macera"

RAPALLO - FOSSANO

Una vittoria di stretta misura in casa (Verbania), uno sconfitta esterna (Casale), e qualche disavventura di altre squadre che vagano nelle posizioni basse, hanno lasciato il Rapallo ancora sufficientemente a galla.

La partita di domani, allo stadio Macera, contro la Fossanese, ribatte la stretta necessità per i ruentini di acquisire i due punti in palio, per cercare di consolidare una posizione di sicurezza, che eviti il mal di cuore ai tifosi rapallini.

Il campionato, nella sua graduatoria, non offre appello. Al momento opportuno pareggia le sue colonne, scrive la parola fine; promuove e rimanda senza commiserazione per alcuno. La classifica non indulge, somma e divide i suoi punti, distribuendoli imparzialmente.

Il Rapallo-Ruentes non può ormai sperare di salire molto in alto, nè ve n'è l'assoluto bisogno; basta una posizione media che non tolga il respiro nelle ultime giornate di campionato.

Due punti contro la Fossanese da mettere perciò al sicuro... col permesso dell'avversario, naturalmente.

* * *

La situazione della compagine arancione, che pareva avviata quindici giorni or sono verso un deciso miglioramento, si è nuovamente fatta grave, preoccupante. La secca sconfitta registrata a Novi Ligure e lo stentato pareggio casalingo con la cenerentola del girone, non autorizzano certamente a guardare il futuro con rosee previsioni.

Diciamo subito francamente che un errore gravissimo commesso dai tecnici arancioni ha caratterizzato la scialba prova contro la « Juve Domo »: l'esclusione del centro avanti Dapelo.

Non facciamo questo discorso per valorizzare un elemento locale, ma vogliamo soltanto far notare come Dapelo essendo stato l'artefice principale della secca vittoria contro il Borgosesia, ed avendo fornito una buona prestazione contro la Novese, avrebbe dovuto senz'altro essere tenuto in maggior considerazione.

Invece i nostri supertecnici gli hanno preferito Poddine, ed i risultati pratici di ciò si sono veduti con sufficiente e purtroppo triste chiarezza.

L'incontro contro il Borgosesia aveva ampiamnete dimostrato che soltanto un quintetto attaccante avente Dapelo al centro, Visani e Da Passano alle mezze ali, Ferrari ed Opisso alle estreme, può far breccia sulle difese avversarie. Non esisteva quindi alcuna ragione, per portarvi un nuovo rimaneggiamento.

* * *

La compagine di Domodossola, a nostro parere, non merita di reggere il fanalino di coda; non ha una grande linea attaccante ma possiede un'ottima difesa avente la sua colonna nel portiere, il migliore visto quest'anno al « Broccardi ».

Della Sanmargheritese, Corradini e Minacciolo hanno giocato molto al di sotto delle loro normali prestazioni; Miele al centro della mediana si è comportato senza infamia e senza lode; Zani ha incappato in una giornata nerissima, e capitan Paganelli, cui la lega Nazionale aveva imposto provvidenziale riposo, è ritornato a sbuffare come il toro colpito dai « banderilleros », accusando per l'ennesima volta quella stanchezza che ne annulla ogni rendimento.

Del reparto attaccante il solo Opisso è emerso dal grigiore generale, ma non ha potuto far molto, in quanto i suoi compagni di reparto tendono ad ignorarlo senza preoccuparsi di passargi un pallone (a proposito: il direttore tecnico e l'allenatore assisi ai bordi del campo, non potrebbero intervenire energicamente?); Da Passano è esistito solo a tratti; Visani pur riconfermando, anche se in tono minore, le sue buone qualità, ha dimostrato di essere una mezz'ala più che un centro avanti, in quanto privo della « stangata » tipica di ogni numero nove.

Ferrari « more solito » ha sciupato un sacco di ottime occasioni.

Una serie di difficilissime partite attende ora gli arancioni, e se dovessimo giudicare e prevedere in base alle due ultime prove fornite dalla nostra squadra, davvero pochine sarebbero le speranze che ci rimarrebbero.

E speriamo che le qualità di combattenti, che tante volte abbiamo riscontrato negli arancioni, prevalgano ancora una volta per dissipare definitivamente le nubi che offuscano il cammino della nostra squadra.

Oscar

I RISULTATI

RAPALLO-Verbania	1-0
Novese-SANMARGHER.	2-0
Juve Domo-Asti	1-1
Casale-*Cenisia	3-0
Vado-Fossanese	1-1
Biellese-Ivrea	1-1
Cuneo-Pro Vercelli	3-0
Valenzana-Veloce	0-0
Borgosesia-Vogherese	0-0

* * *

Casale-RAPALLO	3-1
SANMARGHER.-J. Domo	1-1
Biellese-*Pro Vercelli	2-1
Novese-Borgosesia	1-1
Cenisia-*Fossanese	4-2
Veloce-Cuneo	2-1
Ivrea-Vado	1-0
Valenzana-*Asti	1-0
Verbania-Vogherese	1-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	28	16	9	3	57	27	41
P. Vercelli	28	16	7	5	46	18	39
Vogherese	28	13	9	6	40	25	35
Cuneo	28	14	6	8	54	37	34
Novese	28	11	9	8	36	29	31
Cenisia	28	9	13	6	38	32	31
Vado	28	9	11	8	41	39	29
Casale	28	11	7	10	44	34	29
Verbania	28	9	10	9	53	43	28
Asti	28	8	10	10	34	34	26
RAPALLO	28	8	9	11	35	42	25
SANMAR.	28	7	10	11	24	41	24
Ivrea	28	8	8	12	28	35	24
Veloce	28	7	9	12	24	34	23
Fossanese	28	7	9	12	32	52	22
Valenzana	28	8	6	14	21	38	22
Borgosesia	28	5	11	12	20	47	21
J. Domo	28	4	12	12	22	44	20

PARTITE DI DOMENICA

RAPALLO-Fossanese	(1-1)
Valenzana-SANMARGH.	(0-1)
Cuneo-Asti	(3-1)
Vogherese-Casale	(0-2)
Cenisia-Ivrea	(1-1)
Juve Domo-Novese	(0-2)
Vado-Pro Vercelli	(0-0)
Biellese-Veloce	(5-0)
Borgosesia-Verbania	(0-2)

LA 2ª DIVISIONE

Già promossa la Carlo Grasso

La nostra « Carlo Grasso » non dovrà attendere gli scrutini di fine campionato per ottenere la promozione in prima divisione perchè la vittoria esterna sull'Oddone di Genova (2-0) l'ha già matematicamente laureata vincitrice del Girone D del campionato di Seconda Divisione. Manno ancora due giornate per la « chiusura » ma i sei punti di vantaggio sulla seconda classificata (il Quarto che domenica sarà ospite al « Macera ») sono ormai incolmabili (anzi... aumentabili). Ciò dà anche diritto alla nostra squadra di partecipare alle finali regionali con le vincitrici degli altri gironi per il titolo ligure della categoria. Non ci resta quindi che elogiare il brillante campionato disputato dalla giovane squadra rapallese accomunando in esso tanto i bravissimi giocatori che i loro appassionati dirigenti con a capo il dott. Attilio Macchiavello.

* * *

Un commento sulla partita vittoriosa sul G. S. Oddone di Genova è d'obbligo data la particolare importanza di questa vittoria per la sua utilità ai fini della classifica e per le difficoltà in cui è stata ottenuta. Bisogna pensare infatti che la squadra ospitante giocava in questo incontro tutte le sue speranze per classificarsi al secondo posto in classificarsi al secondo posto, posizione che dà anch'essa diritto alla promozione.

Essa ha infatti tentato prima col gioco di tenere testa alla superiorità tecnica dei nostri, ma visto impossibile ciò per le reti segnate da Maggiolo e Tassara (rigore), ha trasceso in foga mista a rudezze che non hanno però fatto crollare la poderosa difesa della squadra rapallese. Così, come nel primo tempo avevamo ammirato le finezze stilistiche di Repetto, Ricci, Testoni, Maggiolo, Tassara ecc., nella ripresa abbiamo constatato la forza agonistica del nostro undici con una mediana insuperabile ed un Carniglia e un Tassara imbattibili davanti ad un Costa bravissimo.

* * *

Domenica mattina alle ore 10 precise la « Carlo Grasso » incontrerà al campo « Macera » l'undici del Quarto, secondo in classifica. La partita ha tutte le attrattive tecniche ed agonistiche per richiamare un buon pubblico. E la squadra rapallese, virtualmente già promossa, se lo merita se non altro come premio alla sua brillante affermazione.

PROMOZIONE

I RISULTATI

Entella-Sestri Levante	1-1
UITE-Lavagnese	3-0
Serravallese-Rivarolese	2-1
Bolzanetese-Santerenzina	2-1
Pontedecimo-Fezzanese	6-1
S. Vincenzo-Migliarinese	3-1
Arsenale-*Barbieri Grif.	3-1
Calciatori Prè-*Sarzanese	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	21	13	6	2	35	12	32
S. Vincenzo	21	13	5	3	28	12	31
Entella	21	12	5	4	32	14	29
Lavagnese	21	11	6	4	38	19	28
Ponte X	21	9	8	4	35	26	26
Bolzanetese	21	11	4	6	32	25	26
Rivarolese	21	9	6	6	39	30	24
Sarzanese	21	8	7	6	33	24	23
Arsenale	21	9	3	9	48	36	21
Santerenz.	21	9	3	9	27	31	21
Calc. Prè	21	6	6	9	30	34	18
Serravall.	21	5	4	12	18	35	14
Fezzanese	21	4	5	12	28	47	13
Migliarin.	21	3	6	12	15	44	12
UITE	21	3	3	16	21	46	9
Barb. Grif.	21	2	5	14	15	43	9

PARTITE DI DOMENICA

Arsenale-Sestri Levante	(0-0)
Lavagnese-Entella	(0-3)
Bolzanetese-Sarzanese	(0-2)
UITE-Serravallese	(0-1)
Rivarolese-Pontedecimo	(1-4)
Santerenzina-S. Vincenzo	(0-2)
Fezzanese-Barb. Grif.	(1-4)
Migliarinese-Calc. Prè	(0-0)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

CICLISMO

Pagano vince la 4ª Coppa Città di S. Margherita

Presenti ben 24 esordienti, i migliori della Liguria e della Toscana, ha avuto luogo Domenica scorsa la prima corsa della stagione, organizzata impeccabilmente, come consuetudine, dalla ormai anziana « Nando Natali ».

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Pagano Angelo, della Molassana di Genova, in ore 1.33' - 2) Puppo G. Battista della Molassana di Genova, in ore 1.33'30" - 3) Manitto Mario, della S. Quirico di Genova, in ore 1.34' - 4) Macchiavello Bruno della Rupinarese - 5) Delfino Pietro, della Savonese - 6) Bozzo Archimede, della Pontevecchio - 7) Gaggero Giuseppe, della Savonese - 8) Vita Fernando, della S. Lucia di Massa - 9) Gambarotti Luigi, della Savonese - 10) Parodi Bruno della S. Quirico - 11) Rossi Romeo, della S. Lucia di Massa - 12) Sessarego Franco, della Canascra, - 13) Gaetani Vincenzo, della Nando Natali - 14) Manoni Zeno, della S. Lucia di Massa - 15) Cerruti Franco, della Nando Natali.

Le Coppe Città di S. Margherita e Azienda Autonoma di Soggiorno, sono state assegnate alla Società Molassana. La Coppa del Presidente della Provincia di Genova, alla Società Savonese.

Ottimi collaboratori del fattivo presidente sig. Campagnolo, sono stati i dirigenti: Campagnolo Luciano, Copello, Manaresi, Cini, Schiaffino, Sanchini, Izzo, Leverone, Magnanego, Riboni e i soci Pani, Rossi e Conti. Hanno collaborato egregiamente con gli organizzatori i rappresentanti dell'U.V.I. Presidente di Giuria Scarenzi Orazio e il Commissario di Gara, Berti Attilio.

Un vivissimo ringraziamento gli organizzatori rivolgono ai Vigili Urbani e Carabinieri di S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, per il loro lodevolissimo servizio prestato e alla Croce Verde di S. Margherita, che gentilmente mise a loro disposizione la Autoambulanza, guidata da Marchetti e agli ordini del Dott. Molinari, con gli infermieri Favale, Fermino e Gazzella.

« COOPERATIVA DI CONSUMO RAPALLESE »

I Soci della Cooperativa sono invitati a partecipare all'**Assemblea Generale Ordinaria** presso la sede della Croce Bianca Rapallese (locale g. c.) in

1.ª Convocazione per il giorno 25 aprile 1956 alle ore 15;

2.ª Convocazione per il giorno 29 aprile 1956 nello stesso locale ed alla stessa ora,

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° - Approvazione della relazione del Consiglio, del Collegio Sindacale e del Bilancio chiuso al 31-12-1955.

2° - Nomina dei Membri del Consiglio di Amministrazione.

3° - Nomina di un Membro del Collegio Sindacale.

4° - Elezione dei Membri dei Probiviri.

IL PRESIDENTE
(Chichizola Vittorio)

Rapallo, 9 aprile 1956.

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno depositare presso lo spaccio cooperativo le ricevute e i certificati azionari.

« COOPERATIVA AGRICOLA DI ZOAGLI »

I Soci della Cooperativa sono invitati a partecipare all'**Assemblea Generale Ordinaria** presso la sede dell'Asilo (locale g. c.) in

1.ª Convocazione per il giorno 25 aprile 1956 alle ore 10;

2.ª Convocazione per il giorno 29 aprile 1956 nello stesso locale ed alla stessa ora,

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° - Approvazione della relazione del Consiglio, del Collegio Sindacale e del Bilancio chiuso al 31-12-1955.

2° - Nomina dei Membri del Consiglio di Amministrazione.

3° - Nomina di un Membro del Collegio Sindacale.

4° - Elezione dei Membri dei Probiviri.

IL PRESIDENTE
(Brogelli Ambrogio)

Zoagli, 9 aprile 1956.

I Soci sono pregati di depositare o presso lo spaccio cooperativo o presso il signor Castagneto Giuseppe (Rapallo - Via G. Mameli) le ricevute e i certificati azionari.

Avvisi economici

CAMERIERA 35enne pratica albergo offresi subito. « Luisa » - Casella 138, Rapallo.

SESTRI LEVANTE

Un dono dei milanesi alla città

La ricorrenza pasquale ha segnato anche a Sestri Levante il tutto esaurito negli alberghi e nelle pensioni, facendo ancora una volta constatare quanto apprezzata sia la nostra cittadina da parte di italiani e stranieri, che sempre in numero maggiore la includono nei loro itinerari turistici preferiti.

I turisti milanesi poi, hanno voluto lasciare alla « BIMARE » un segno tangibile della loro simpatia, facendo omaggio di un bronzo raffigurante un cerbiatto nell'atto di brucare l'erba di un prato, opera dello scultore U. Bassi. Dono dei milanesi alla città di Sestri Levante. Dono assai gradito, che figurerà certamente in una delle aiuole della passeggiata a mare, passeggiata che con il completamento delle costruzioni in corso e l'installazione di alcune verande, va sempre più assumento la fisionomia della grande arteria turistica, autentico gioiello dell'urbanistica cittadina di questi ultimi anni.

Foltissima, tutt'ora, la colonia straniera. Il cosiddetto villaggio olandese è pieno zeppo di ospiti, mentre le prive avvisaglie di cosa sarà in fatto di influenza la prossima stagione estiva, sono avvertibili dappertutto.

La "Signora Gerosa"

La vecchia, buona signora Gerosa — così, e solo così la chiamavano i suoi ex allievi — se ne è andata. Noi siamo tra quegli ex, logico quindi che quando abbiamo visto sulle cantonate il manifesto listato a lutto, che tra l'altro ci ha colti di sorpresa, provassimo quell'indicibile sgomento cht assale, ogni qual volta la brutta notizia che mai vorremmo veder giungere, arriva invece vera e crudele, a ferire il cuore.

Cara, vecchia « Signora Gerosa »: invecchiata a Sestri Levante, lavorando da mane a sera, instancabile, prodiga di aiuti, sostenuta dalla grande Fede per cui ha edificato, pietra su pietra, insieme al Reverendissimo Padre Mauri, quel Tempio nel quale Religione e Patria si identificano. Vecchia Signora Gerosa dei primi tempi, quando vecchia ancora non era, ed ai più alti ideali di Patria ci ha educati a schiere. Ricordiamo come fosse ieri: la scuola media Madonnina del Grappa, la prima scuola media fondata a Sestri Levante.

Eravamo appena usciti dalla prima Guerra Mondiale, ogni celebrazione patriottica aveva nel palazzo patrizio dove l'Opera s'era insediata, il suo centro, il suo fulcro. I combattenti di allora c'erano come di casa, e, tanto per restare in argomento, Ella, la signora Gerosa, per ben tre volte fu la Madrina insostituibile del vessillo dei Combattenti sestresi. Ma doveva capitare anche la seconda guerra! Non più l'atmosfera incandescente della prima; gli eventi hanno avuto il corso a tutti noto, la Madonnina ha continuato a proteggere certamente dal Suo trono, e sul Grappa e nel tempio di Sestri Levante, i combattenti, ma il ritorno di questi non somigliò al ritorno dei reduci del Carso e del Grappa. Attorno alla Madonnina ferita non si ebbero più molti raduni di ex soldati però il seme sparso, ha continuato a germogliare, il piccolo Tempio è diventato Santuario, l'Opera ha allargato le sue braccia; ed anche se Sestri Levante qualche volta sembra non accorgersene sa, sa che il faro ideale acceso tanti anni fa proprio dalla Signora Gerosa, splende di luce viva, splenderà sempre di luce viva.

Sestrese di adozione, a Sestri Levante ha chiuso la sua esistenza, lasciando un vuoto che alla « Madonnina » nessuno potrà colmare. Non si lavora per oltre trent'asni ad un'opera così alta, senza lasciare una traccia indelebile di sé, senza che chi resta non debba andare di tanto in tanto al bene che ha ricevuto. E' il retaggio di tutti gli educatori, e la buona Signora Gerosa, educatrice di qualche generazione, andandosene silenziosamente, quasi in incognito, questo retaggio ha ribadito.

SPETTACOLI DI RAPALLO

GRIFONE. — Sabato e domenica: « Delitto sulla spiaggia »,

ITALIA. — Sabato e domenica: « Napoletano nel Far West ».

AUGUSTUS. — Sabato e domenica: « Bianco Natale ».

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Bologna-Atalanta	1
2	Fiorentina-Milan	1 2
3	Genoa-Lanerossi	1
4	Inter-Roma	1 x 2
5	Juventus-Napoli	1
6	Lazio-Spal	1 x
7	Novara-Triestina	x 1
8	Pro Patria-Torino	x 1 2
9	Como-Legnano	1
10	Marzotto-Catania	1
11	Messina-Palermo	x 2
12	Lecco-Carbosarda	1
13	Treviso-Cremonese	x 1
	RISERVE:	
1	Modena-Simm. Monza	1
2	B.P.D. Collef.-Molfetta	1

TOTIP

1.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
2.ª Corsa	1° arrivato	2 1 1
	2.° arrivato	2 x 2
3.ª Corsa	1.° arrivato	1 2
	2.° arrivato	x 1
4.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
5.ª Corsa	1.° arrivato	2 1
	2.° arrivato	1 1
6.ª Corsa	1.° arrivato	2 x
	2.° arrivato	x 2

COLLEGAMENTO AEREO DIRETTO

Il servizio per il collegamento aereo diretto fra Southampton, Genova e Santa Margherita si prolungherà per tutta la stagione estiva e finirà il 20 settembre; nel periodo di punta, previsti fino a cinque voli settimanali. Si può pagare il biglietto in lire italiane.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

550.000 TURISTI AMERICANI IN EUROPA NEL 1956

Almeno 550.000 turisti americani visiteranno l'Europa entro quest'anno. Questa previsione si basa su notizie fornite da 36 tra i più importanti uffici di viaggio europei. Il loro soggiorno medio sarà di circa 3 giorni nelle varie località turistiche più note.

CRONACA DI S. MARGHERITA LIGURE

Ad A. R. Scarsella in memoriam

L'ombra sua torna

Il 28 marzo dell'anno 1954 si spegneva, nella quiete operosa ed appartata della sua diletta dimora di S. Siro in Viale Matteotti, il più illustre cittadino di S. Margherita, l'Avv. Prof. Attilio Regolo Scarsella, fondatore e Direttore per tanti anni della Scuola Tecnica Commerciale, perspicace annalista della nostra città e storico oculato e fervido dei fasti della gloriosa Repubblica Genovese.

Appena da due anni Egli è mancato al nostro affetto ed alla nostra ammirazione; eppure non possiamo ancora capacitarci della sua dipartita, poichè specialmente noi, suoi ex alunni, ci eravamo abituati a considerarlo ed a sentirlo come parte integrante di noi stessi. Si è spento silenziosamente, umilmente, quasi inavvertitamente: vorremmo dire che, con la stessa signorile discrezione con cui è vissuto, si è congedato per sempre da noi, lasciando in tutti un vuoto non facilmente colmabile e nel campo culturale ligure una irreparabile perdita; poichè Egli fu colui che, con la sua opera benemerita nel campo della scuola e con i suoi studi storico-letterari, illustrò maggiormente il nome di S. Margherita.

E nessuno più di Lui, anche se sortì i suoi natali a Rapallo nel 1870, merita l'appellativo di nostro concittadino, poichè fin dal lontano 1900 Egli fissò la sua stabile dimora a S. Margherita. E la nostra cittadina scelse come sede delle sue predilezioni, non abbandonandola più, amandola di un amore quasi geloso e facendo dono ai suoi nuovi concittadini delle sue alte doti di mente e di cuore.

Pur essendo laureato in legge, Egli ben presto lasciò il Digesto e le Pandette, per seguire quella che fu la sua vera ed incoercibile vocazione, a cui avrebbe tenuto fede per tutta la vita: la vocazione della cattedra, cioè dell'insegnamento. E fu qui che stampò un'orma veramente incancellabile, fu in questa sua qualità che fece a S. Margherita il dono più grande ed imperituro, dotandola di quella Scuola Tecnica Commerciale, che fu una delle prime di questo tipo nella nostra regione.

Con tenacia di ligure, con lungimiranza di pioniere e con amore di cittadino fondò, col pieno consenso degli amministratori di allora, la suddetta scuola fin dal 1900, assumendone anche la Direzione; ed intuendo, con intelligenza veramente divinatrice, l'importanza futura di un simile tipo di scuola, gradualmente la arricchì di quell'ingente patrimonio didattico, che in seguito ulteriormente aumentato, ne fa ancor oggi una delle scuole a carattere commerciale più corredate d'Italia per ciò che riguarda Gabinetti di Scienze, di Fisica, di Chimica e di Merceologia.

E potè sostenere le ingenti spese per l'arredamento, non solo perchè assistito dagli intelligenti e previdenti Amministratori di allora, ma soprattutto perchè godeva di un prestigio e di una fiducia illimitata da parte dei Sanmargheritesi emigrati nel Sudamerica, i quali, raccoltisi sotto l'egida della benemerita e munifica « Società C. Colombo » di Buenos Aires, si sobbarcarono di buon grado a sostenere i sacrifici pecuniari che il progressivo potenziamento della Scuola comportava.

Ed intorno a codesta vetusta Scuola, sua creatura prediletta, seppe polarizzare gli interessi cittadini, creandovi attorno una atmosfera di consensi, tutto un cospirare di volontà, che sfociarono nella creazione del Circolo Filologico, divenuto ben presto un sodalizio fiorentissimo e quanto mai benemerito per la somma di attività culturale svolta a beneficio del paese.

Per merito di un'opera tanto illuminata, S. Margherita, da semplice borgo marittimo, si trasformò in uno dei centri culturali più importanti della Riviera di Levante.

Nella Scuola Commerciale Egli assunse all'inizio, oltre alla Direzione, anche l'insegnamento di Lingua Spagnola e di Scienze Naturali: fatto questo molto significativo, che indicava subito la vastità della sua dottrina ed i larghi interessi culturali che gli erano propri; poichè se Egli ebbe una cultura quanto mai profonda nel campo tipicamente umanistico letterario antico e moderno, la sua mente coltivava anche altre zone dello scibile, che soltamente vengono trascurate da chi fa professione di letterato.

E tutti i suoi ex alunni più intelligenti, ormai divenuti uomini sperimentati e consapevoli, sono concordi nell'affermare che quanto appresero da Lui resta ancora oggi, a tanta distanza di tempo, impresso in loro indelebilmente, quale patrimonio culturale saldo ed inestinguibile: e ciò perchè le sue lezioni riuscivano veramente esemplari, in quanto frutto di chiarezza logica, di duttilità didattica, di amore per il sapere e di rispetto per la personalità dei giovani discenti, di cui Egli coltivava ad un tempo la mente ed il cuore; poichè nessuno più di Lui era convinto che la vera scuola deve essere informativa e formativa ad un tempo. Quante volte Egli, con accorato rammarico, soleva ripeterci testualmente: « E' doloroso, ma è così: nella patria di Vittorino da Feltre, del Lambruschini, del Tommaseo, della Montessori, la scuola istruisce, non educa!

Nel 1927 lasciava la cattedra della scuola, ma non quella della vita, ove restò sempre esempio inimitabile di sapere, di nobiltà, di elevatezza di pensiero e di sobrietà di costumi. E quando si tentò da qualcuno di attenuarne i meriti o di screditarne l'opera, Egli, novello Socrate, rifiutò sempre di difendersi, convinto com'era che più che labili, anche se forbite, parole di difesa, dovessero bastare a scagionarle le sue opere ed i suoi giorni.

Lasciata la scuola, Egli si ritirò, quasi in volontario esilio, nella sua nuova e quieta dimora di San Siro, che non abbandonerà più fino alla morte.

Qualunque altro uomo, che avesse fatto alla sua città di elezione, un dono tanto cospicuo e utile, quale è quello di una nuova Scuola Secondaria, il più prezioso patrimonio materiale e spirituale fatto ad una collettività cittadina, avrebbe potuto, ritirandosi a vita privata, sentirsi pago del suo operato e sicuro di poter contare sulla riconoscenza imperitura dei suoi compaesani; ma non così pensò ed agì il Prof. Scarsella, a cui, nella sua magnanimità, non parve di avere ancora pagato sufficientemente il suo tributo di gratitudine e di affetto alla sua città; ed allora, libero da scolastiche cure, farà ancora ad essa ed alla Liguria stessa altri doni, non meno cospicui e preziosi, destinati a durare più del bronzo.

Vogliamo alludere alla Storia ed agli Annali di Santa Margherita (due opere di cui andrebbero fiere altre città maggiori e di più ricche tradizioni storiche della nostra) ed a « Il Comune dei Consoli », opera ponderosa e poderosa, scritta per quella grande storia di Genova, che, per somma iattura non solo regionale, lo scoppio della seconda guerra mondiale non permise di condurre a termine, restando così interrotta al quarto volume della serie.

Egli, ligure fino alla midolla, anzi, per dirla con una sua frase icasticamente plastica, « vecchia anfora impastata di argilla tigullina », aveva già dedicato alla storia di Genova altri frutti saporosi e sostanziosi della sua appassionata indagine storica, come la monografia su Andrea Doria, che è un piccolo gioiello nel suo genere.

Ma per noi la vera grandezza del Prof. Scarsella, più ancora che nelle discipline storiche dove ha lasciato delle orme indelebili, è nella sua alta ed inconfondibile personalità di Maestro, nella sua ininterrotta missione educativa, cui dedicò sempre tutte le sue forze.

Quest'uomo che non nascose mai la sua aperta disapprovazione per la cosidetta scuola pubblica statale, specialmente dopo la manomissione fascista, per amor di una più alta e più vera scuola, è stato il nostro più ascoltato educatore, non soltanto nel senso più generale in cui, lo è sempre ogni uomo di scienza ed in particolare modo ogni vero studioso di Umane Lettere, ma in quello più specifico e comprensivo di maestro di innumerevoli discepoli, che scelsero proprio lui come loro guida spirituale. Per coloro che fra noi hanno dimostrato amore alla cultura ed alla scuola, Egli è stato un grande suscitatore di energie, un profondo scopritore di latenti disposizioni, una impareggiabile guida, ora severa ora comprensiva, e sempre esempio di probità intellettuale e di dignità morale ed anche un inesorabile, se pur di solito signorilmente ed argutamente bonario, fustigatore delle nostre fralezze e delle nostre illusioni, quandanche della nostra codardia mentale e morale.

La sua dimora di San Siro, arredata con il gusto raffinato di un principe umanista del secolo XV e ricca di libri e di cimeli storici di inestimabile valore, divenne come una piccola accademia, quasi un cenacolo intellettuale, dove convenivano i più begli ingegni di passaggio o di stanza nella nostra città.

Il suo francescanesimo non era solo limitato al suo parco tenore di vita, ma ben si addiceva anche allo spirito di solidarietà umana che lo animava verso tutti coloro che accorrevano a lui per consigli, per aiuti o per lezioni.

Egli insegnò sempre gratuitamente agli alunni bisognosi che si rivolgevano a lui, ed agli altri di agiate condizioni economiche chiedeva, per le sue lezioni che erano così dotte e proficue, delle retribuzioni veramente irrisorie; e ciò per due motivi: anzitutto perchè, chiedendo un compenso sia pure modico, faceva in modo che l'alunno non si sentisse in obbligo verso di lui, e daltra parte Egli, così facendo, non veniva meno del tutto a quella che era sempre stata una sua profonda aspirazione ed un suo fermo, anche se inconfessato convincimento, che cioè l'istruzione avrebbe dovuto sempre e dovunque essere gratuitamente impartita, proprio alla maniera socratica, a tutti i giovani vogliosi di sapere.

Non va neppure dimenticato che da più di sessant'anni a questa parte, non c'è stato, si può dire, diplomando o laureando della nostra cittadina o di altri centri viciniori che non sia ricorso a lui per consigli, delucidazioni o per valido aiuto; ed a tutti Egli, col massimo disinteresse, metteva a disposizione i tesori della sua biblioteca e del suo sapere, non badando a perdite di tempo ed a dispendio di energie.

Negli ultimi anni della sua vita, chiusasi, come si è detto, alla fine di Marzo del 1954, Egli, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, dovette subire una gravissima mutilazione, che lo privò completamente di una gamba. Eppure sembrava che codesta amputazione, ben lungi dal menomarlo, aumentasse la vigoria del suo spirito e ne affinasse vieppiù l'acume intellettuale; anzi, saremmo per dire che mai altra mutilazione ci appariva più naturale, poichè sembrava quasi un logico processo fisiologico in chi, come lui, veniva gradualmente scorporandosi, perdendo ogni scoria terrena, per spiritualizzarsi sempre più e sempre meglio.

E di questo processo di spiritualizzazione Egli lasciò un ricordo tangibile nel suo ultimo pubblico discorso, tenuto ai giovani, nel Circolo « G. Bosco », a conclusione di un corso di cultura religiosa: aureo discorso e suo vero testamento spirituale, che trovava la sua sintesi moralmente significativa nel trinomio: « pregare, combattere, amare »!

Orbene a questo magnanimo e munifico concittadino, che tutto ha dato alla sua città di elezione ed ai suoi abitanti senza mai nulla chiedere per sè. S. Margherita ed i suoi reggitori vecchi e nuovi, in tutt'altre faccende affacendati, non hanno ancora trovato il modo di dedicare, dove che sia, un busto, una via, un qualunque monumento, insomma, che ricordi durevolmente e dignitosamente le sue benemerenze! E qui affiorano spontanei alla mente i versi sdegnosi ed appassionati del Foscolo, rivolti alla Milano ottocentesca, « d'evirati cantori allettatrice » ed ai suoi indegni cittadini, che non trovarono modo di porre una lapide od un sepolcro a memoria perpetua del loro più grande poeta.

Il grande poeta tedesco Heine nelle sue memorie, riferendosi alla morte di suo padre scriveva: « E' così difficile convincersi della morte di coloro che noi abbiamo profondamente amati. Ma essi non sono morti, poichè continuano a vivere in noi ed abitano nella nostra anima »!

Ebbene, proprio con queste nobili espressioni ci piace chiudere queste note scritte in umiltà e con animo grato e rivolte a Te, o nostro indimenticato ed indimenticabile Maestro, che già fosti cultore appassionato della poesia di codesto acuto spirito tedesco, che non fu soltanto un poeta cinico e privo di sentimento, come superficialmente viene rappresentato.

Caro, vecchio Direttore e nostro venerato Maestro: sono questi i titoli con cui ci rivolgiamo a Te, tra i banchi della Scuola e tra le difficoltà della nostra vita di studenti, e sono questi i titoli che, a notevole distanza di anni, sentiamo ancor oggi, con maggiore cognizione di causa e maggiore intensità di affetto, di doverti rivolgere i titoli, ci piace pensare, che più durano e più onorano e che meglio rispondono ai nostri sentimenti di memori discepoli.

Affermava solennemente il tuo Cicerone: « Quod enim munus Rei Publicae maius meliusque afferre possumus, quam si docemus atque erudimus iuventutem »? E tutta la Tua vita è stata, secondo l'elevata significazione ciceroniana, una continua benemerenza civile e patriottica. Oh sì! Mai, come in questa occasione noi sentiamo l'orgoglio e la bellezza di essere degli insegnanti; poichè questa nostra professione ci permette di rivivere nell'animo dei nostri alunni, che potranno prolungare la nostra memoria oltre i confini della morte. E noi sentiamo che questa nostra attestazione di gratitudine e di ossequio non ci umilia, ma ci esalta; perchè se noi, Tuoi discepoli non del tutto indegni delle Tue cure, abbiamo raggiunto una posizione sia pure modesta nella vita civile; se noi oggi possiamo pronunziare una parola e trovare chi la ascolta; se noi, infine, rappresentiamo qualche cosa e non ci rendiamo indegni del nome di insegnanti; di tutto ciò siamo debitori, oltre che a coloro che hanno dato i natali, specialmente a Te, che con la parola, con gli scritti e con l'esempio ci ha sempre additato la meta, rivelando noi a noi stessi.

La gioia di saperti vivo ed operante in mezzo ai tuoi concittadini è stata solo superata dalla tristezza del Tuo, per noi, troppo prematuro e definitivo trapasso da questa valle di lacrime.

Addio, povero e caro Maestro, non senza ancora un pubblico grazie dal profondo del cuore!

Per noi ora, in mezzo alla perdurante ambascia, resta unico conforto l'essere convinti che la morte dei Buoni non è stroncamento definitivo ed irreparabile, ma solo un addio temporaneo, che lascia sì, molto, ma molto tristi, ma la cui tristezza è temperata dalla certezza del ritrovarsi.

Alberto Broglia

La lista "Indipendente" della "Margherita"

Nella prossima campagna elettorale, oltre alle liste che i vari Partiti promuoveranno, se ne avrà anche una che sarà l'espressione di tutti coloro che, non iscritti ad alcun Partito, ma fortemente desiderosi che nel Comune si faccia della sana ed onesta amministrazione, vorrebbero che non la « tessera », ma le qualità intrinseche del singolo abbiano a prevalere.

La lista in oggetto sarà pertanto intitolata agli Indipendenti, ed avrà per simbolo la « margherita », il fiore rappresentante la nostra cittadina.

Gli uomini che la comporranno saranno nativi del luogo o cittadini di vecchia adozione. Non sarà tanto cercato solo il laureato quanto la persona di buon senso, non tanto colui che dia solamente il nome ma colui che sia pronto a prestarsi con tutte le sue forze per esplicare il non lieve pondo di pubblico amministratore.

Non un programma roboante ma l'esplicazione dei seguenti punti programmatici:

a) Uguaglianza indistintamente di tutti i cittadini davanti al Comune;

b) Non gravare ulteriormente il peso fiscale già abbastanza oneroso;

c) Spese ordinarie in conformità delle ordinarie entrate;

d) Effettuare la costruzione dell'acquedotto ed iniziare l'edificio scolastico - il mercato coperto ed il diurno;

e) Potenziare al massimo il turismo tenendo conto della qualità e non della quantità;

f) Far fronte alle spese straordinarie mediante prestiti o mutui;

g) Fare ad ogni modo del Comune una CASA DI VETRO nella quale tutti possano vedere quello che avviene, dando consigli o criticando con spirito di pungolamento per sempre meglio fare.

Il favore con il quale la cittadinanza ha accolto la notizia su esposta fa giustamente pensare che alla lista degli Indipendenti sarà fatta buona accoglienza.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale

Domenica, ha avuto luogo l'ultima seduta del Consiglio Comunale colla partecipazione di 24 consiglieri (17 di maggioranza e 7 di minoranza).

Dopo alcune interrogazioni presentate dal Consigliere dr. Maggio, s'inizia l'esame delle pratiche.

Approvato l'acquisto di una scala-porta dalla Ditta Brambilla per importo di lire 570 mila.

Approvate all'unanimità: Istituzione del posto di organico di custode della civica pescheria; donazione di area cimiteriale per la salma del compianto prof. Attilio Scarsella. tariffa cimiteriale - prezzi dei loculi biposti nel cimitero urbano.

La concessione precaria a Paraggi ai F.lli Rossetti viene rinnovata con votazione segreta con 19 voti favorevoli, 2 contrari e due schede bianche.

Pure con votazione segreta vengono successivamente approvate tre deroghe all'art. 22 del R. E.: la prima della sig.ra Rosita Rainusso, per sopralzo di un piano all'edificio in via Roma 46, con 13 voti favorevoli, 7 contrari e 3 schede bianche;

Poi del sig. Larco Giuseppe per sopralzo edificio in via Nino Bixio, con 20 voti favorevoli, 1 contrario e 2 schede bianche;

Quindi dei signori Quirico Emilio, rag. Maragliano Luigi, ing. Mario Maragliano, per sopralzo dell'edificio dell'albergo « Lido » per la sistemazione di soprastrutture del tetto, con 16 voti favorevoli, 5 contrari e 2 schede bianche.

In seguito, sono approvati all'unanimità i contributi di lire 200 mila al ginnasio di N. S. del Carmine, e di lire 300 mila all'istituto Cristoforo Colombo per mantenimento di inabili al lavoro.

All'unanimità viene approvata la concessione gratuita di loculo perpetuo nel cimitero urbano per la salma del caduto Martinelli Giovanni.

In ultimo, con 23 voti favorevoli ed 1 astenuto, il Consiglio approva la delega alla Giunta per lettura ed approvazione del verbale.

Esaurito l'esame degli oggetti all'ordine del giorno, il Sindaco Cav. Rag. Armando Codebò pronuncia brevi parole di commiato e dichiara chiusa la proficua quinquenuale attività del Consiglio, augurandosi che i successori possano continuare ad adoprarsi per migliorare ulteriormente la nostra città.

OSPITI

Arrivi: Italiani n. 1955; Stranieri n. 1269 dei quali 40 austriaci, 20 belgi, 70 scandinavi, 187 francesi, 381 tedeschi, 116 inglesi, 1 jugoslavo, 77 olandesi, 5 spagnoli, 177 svizzeri, 1 egiziano, 10 canadesi, 141 statunitensi, 43 di altri Paesi. Le presenza nel mese sono state di n. 12.527 giornate per gli italiani e di n. 5.095 giornate per gli stranieri così suddivise: 105 Austria, 106 Belgio, 370 Scandinavia, 709 Francia, 1301 Germania, 733 Gran Bretagna e Irlanda, 24 Jugoslavia, 133 Olanda, 27 Spagna e Portogallo, 615 Svizzera, 2 Egitto, 174 Canadà, 348 Stati Uniti, 4 Argentina, 144 di altri Paesi.

In totale gli arrivi sono stati n. 3.224 con n. 17.622 giornate effettive di presenza. Gli arrivi del mese di marzo del 1955 erano stati n. 2.480 da cui si può dedurre il continuo aumento del turismo sanmargheritese.

S. MARGHERITA SI RINNOVA

LE CASE POPOLARI

Le distruzioni della guerra hanno inciso fortemente sull'abitato anche di S. Margherita, diminuendo la disponibilità di alloggi per la popolazione locale.

Ma se l'iniziativa privata provvide sopratutto a ricostruire o, per il continuo sviluppo della città, a costruire alloggi signorili, qualche volta anche sull'area di modeste case distrutte, solo importanti Enti Pubblici sovvenzionati dallo Stato potevano provvedere a costruire delle case di carattere popolare, o quasi popolare, dalle quali naturalmente esula, da parte dei costruttori, ogni mira di speculazione.

Già per il vivo e tempestivo interessamento del Comune, che ha assicurato area e servizi, fu costruito il grande caseggiato INA CASA in Piazza S. Siro, consegnato agli assegnatari nel 1954, che comprende 22 appartamenti per lavoratori, di 2-3-5 locali ciascuno, comodi, decorosi, soleggiati. Esso ospita altrettante famiglie liberate finalmente dall'incubo della mancanza di alloggio.

E nel mese scorso fu consegnata agli assegnatari la nuova Casa Popolare di via G. B. Larco.

Costruita dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari, su progetto dell'Ing. Mario Maragliano; finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, garantito dal Comune di S. Margherita ed assistito dal sussidio del Ministero dei Lavori Pubblici; essa sorge sopra un'area donata metà dal Comune, metà dal concittadino Comm. Luigi Bozzo.

I lavori, iniziati nel dicembre 1954, furono ultimati nel gennaio 1956, e nel mese di febbraio 27 famiglie trovarono, in un complesso di 116 vani (in media 5 vani per alloggio), un'ottima sistemazione.

La casa, come risulta anche dalla annessa fotografia, è bella, dall'aspetto allegro e decoroso. Ha abbondanti e larghi poggioli, già animati dalla caratteristica biancheria al vento; sul largo marciapiede, che fa parte della casa, ruzzano allegramente i bambini; qualche timido orticello già lo fiancheggia, e promette una macchia di verde con la primavera che, sebbene in ritardo, dovrà pur arrivare!

Mentre gli alloggi dell'INA CASA erano stati dati, a riscatto, in proprietà, alla scadenza di 25 anni, gli alloggi di questa nuova Casa Popolare sono stati dati in affitto, a lire 2.500 circa mensili al vano.

Di fronte agli esorbitanti affitti delle nuove costruzioni, questo rappresenta un equo affitto, accessibile anche alle modeste risorse dei meno abbienti. Ed è augurabile che la soddisfazione e l'orgoglio di avere un appartamentino tutto fresco e nuovo induca coloro che lo occupano a conservarlo tale, seguendo delle sane abitudini di ordine e di decoro.

Il Comune ha pure ottenuto, per il suo interessamento, un'assegnazione di 20 milioni per un grande caseggiato, al fine di liberare l'ex Collegio Camicie-Nere, ancora occupato dai sinistrati e divenuto quasi inabitabile. Esso sorgerà in Via Costa Mezzana, oltre la Chiesa S. Siro, vicino alla seconda INA-CASA, di 16 alloggi, attualmente in corso di costruzione. E un'altra Casa Popolare, con 20 appartamenti, i cui lavori saranno iniziati quanto prima, dovrà sorgere ancora in via G. B. Larco, consecutiva al caseggiato recentemente assegnato.

Con ciò il problema delle case per i meno abbienti si può considerare a S. Margherita avviato a soluzione.

Circolo Amici di S. Margherita Ligure

Il processo a Otello

Questa sera Sabato

Questa sera, sabato 14 aprile, alle ore 21, nell'elegante e suggestivo Salone dell'Abergo Helios g. c., avrà uogo il PROCESSO A OTELLO, un simulato processo, che fu recentemente dato a Milano, con gli stessi interpreti e con vivo successo. Da qualche anno è invalso l'uso dei *processi,* una specie di dramma nel quale un argomento di grande e generale interesse viene presentato e discusso da più personaggi, che rappresentano le varie tesi contrastanti. Nel PROCESSO A OTELLO le parti saranno così distribuite: Presidente del Tribunale, Arturo Orvieto, l'avvocato e giornalista di fama nazionale; Testimonio e relatore, il nostro Salvator Gotta, il fedele e prezioso amico del Circolo di S. Margherita; Perito psichiatra, il Prof. Mario Fiamberti, Direttore dell'Ospedale Neuropsichiatrico di Varese; Accusatore, il dott. Ennio Manisa, Sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano; Difensore, l'avvocato penalista Antonio De Caro, pure di Milano.

Dodici giurati saranno designati tra il pubblico la sera stessa in cui avrà luogo il Processo.

Il delitto di Otello verrà esaminato dal punto di vista giudiziario, psicologico e morale, in una acuta, vivace ed elevata discussione tra questi attori di eccezione, personalità di particolare levatura e competenza.

Sarà in realtà il processo alla *gelosia,* questa spina segreta del cuore umano, argomento quindi di un interesse veramente universale.

E' un privilegio per la nostra Riviera poter avere questa manifestazione anche al Circolo « Amici di S. Margherita Ligure ». L'ingresso è libero, e tutti sono invitati a intervenire per sostenere il proprio ruolo di pubblico, al quale spetterà il giudizio definitivo.

L'attività del Centro Internazionale Studi

Interessanti proiezioni della Sez. Cinematografica

La Sezione Cinematografica del Centro Internazionale di Studi, riprende la sua attività che vivi consensi ha riscosso presso quel vasto e colto pubblico che ha seguito con viva attenzione le proiezioni. E' interessante fare un primo consuntivo dell'attività svolta dal Centro nel campo delle proiezioni, attività che si può riassumere nei seguenti termini:

Dal novembre 1954 al Gennaio 1956; 16 spettacoli, 58 documentari per un totale di 18 ore di proiezione dinanzi ad un pubblico di circa 2800 spettatori. Dal Gennaio al marzo 1956: 9 spettacoli, 43 documentari per un totale di 14 ore di proiezione dinanzi a circa 1200 spettatori. In totale sono stati effettuati 25 spettacoli, 101 documentari in 32 ore di proiezione per oltre 4000 spettatori.

La lusinghiera riuscita della iniziativa ha indotto il centro, a rendere più efficiente tale strumento di informazione e di formazione culturale, dando una nuova e più valida impostazione alla attività della Sezione Cinematografica.

Infatti, dal 6 corrente, sempre nel salone del Consiglio Comunale, si seguirà il criterio di dedicare ogni spettacolo ad un particolare aspetto di vita internazionale od espressione culturale. Altro elemento nuovo sarà la presenza nella sala di spettacolo di un grande quadro illustrante con fotografie particolari aspetti del problema relativo alla proiezione. Tale secondo ciclo inizierà con la proiezione di interessanti documentari sul tema: « Collaborazione Internazionale e Comunità Atlantica ».

Le proiezioni avranno inizio alle ore 17 di ogni venerdì e l'ingresso è gratuito.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

DUE LETTURE SETTIMANALI

LECTURA DANTIS

Anche quest'anno, per generale richiesta, alla serie autunnale farà seguito la serie primaverile della « LECTURA DANTIS » del Golfo Tigullio.

Martedì, 17 aprile, avrà pertanto inizio il V Corso Dantesco nel quale, continuando i quattro corsi precedenti, verranno letti e commentati, sempre dal chiaro dantista Ercole Rivalta e sempre in una luminosa sala dell'Albergo Helios g. c., i sei canti successivi dell'Inferno, dal XXV al XXX inclusi.

Al fine di rendere più spedito il Corso, saranno tenute due letture settimanali, ogni martedì e ogni venerdì, dalle ore 16,30 alle ore 18.

Il pubblico sceltissimo, che ra tanto gradito i corsi precedenti, sarà lieto che la « LECTURA DANTIS » del Golfo Tigullio prosegua nel suo programma di leggere e commentare tutta la Divina Commedia, e vorrà partecipare sempre numeroso a questo eccezionale e raffinato ritrovo intellettuale.

Vittoriosi i bocciofili

I bocciofili Sanmargheritesi hanno ottenuto una brillante affermazione nella Coppa Città di Savona, una competizione che vedeva schierate ben 228 terne comprendenti i migliori giocatori delle due Riviere.

Nelle semifinali la lotta è stata alquanto incerta appunto per le forti squadre che si disputavano l'entrata in finale. Fra tutte queste è prevalsa la squadra della Sanmargheritese che nelle ultime due partite ha saputo imporsi alla fortissima squadra chiavarese capitanata dal campione d'Italia Bruzzone ed in ultimo alla pur forte squadra dell'Ansaldo di Genova.

Questa vittoria ha voluto premiare la volontà e il cuore che questi giocatori hanno saputo dare a questo simpatico sport.

Nomina

La Giunta Camerale di Commercio Industria e Agricoltura di Genova, ha deliberato di nominare il signor Bausa Carlo, nostro concittadino, Fiduciario della Sottosezione dell'Artigianato locale e Membro della Sezione staccata di Chiavari.

I medici nel mondo

Secondo i dati raccolti dall'organizzazione Mondiale della Sanità, il numero dei medici oggi esistenti è di 1.200.000, mentre ogni anno dalle 595 scuole, ripartite in 85 paesi, escono circa 60 mila laureati.

Mentre 14 paesi dispongono di un medico ogni mille abitanti o meno, in 22 esiste un solo medico per oltre ventimila abitanti.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10.000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1795

RAPALLO, 28 APRILE 1956

Le elezioni amministrative

Gli Indipendenti

Subito dopo la fine della guerra si è fatta avanti, spinta da una ondata di consensi, l'idea dello « Stato amministrativo » cioè di una formazione che desse il giusto peso alla funzione amministrativa, che mettesse in sesto la finanza, che gestisse con competenza e rendesse attive le aziende statali o gravanti nella sua orbita cronicamente deficitarie; che guardasse alla I.R.I. ed agli Enti dalle molteplici sigle, che favorisse il formarsi di un maggior reddito nazionale.

Il «ponentino» romano ha mescolato l'idea con rottami di idee, l'ha sommersa e poi dispersa. Così le aziende deficitarie sono rimaste, i disavanzi sono saliti nell'ordine di centinaia di miliardi ed alla già lunga fila di aziende dissestate si è aggiunta quella ferroviaria che, in fatto di perdita, non è all'ultimo posto.

Ora l'idea torna in un clima più comprensivo e nel momento più adatto: quello in cui i cittadini sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti nelle « amministrazioni » locali, cioè le persone che dovranno amministrare Provincie, Comuni ed Enti collegati.

Naturalmente sono i partiti politici che scendono in campo e le persone che non si identificano coi partiti si astraggono, restano assenti e poi mugugnano. Così l'idea amministrativa, anche se dai partiti accettata e proclamata nei programmi, finirà coll'essere sommersa e dimenticata.

Non è ai partiti politici che i cittadini devono affidare o lasciare la tutela dei loro interessi perchè questi saranno sempre, anche se riconosciuti validi, subordinati ad obbiettivi politici, a ideologie e demagogie di fronte alle quali i veri interessi hanno poca importanza.

L'idea amministrativa *trova nelle attuali elezioni la sua naturale, piena applicazione e la scesa in campo di una nuova formazione che si inserisse — non ostile — tra i partiti ed avocasse a se il diritto di rappresentanza dei legittimi interessi della collettività troverebbe la piena giustificazione.*

Questa è, finalmente, l'ora degli indipendenti che non sono uomini privi di ideali e concezioni politiche e sociali; ma uomini che sanno che i due termini « amministrazione e politica » non sempre coincidono, che anzi spesso divergono quasi sempre antitetici. Essi sanno che per bene amministrare occorre essere liberi da ogni sorta di impedimenti.

Indipendenti sotto questo aspetto sono moltitudine ovunque. Il loro ingresso nelle pubbliche amministrazioni rappresenterà una forza viva operante in via diretta ed efficace anche se limitata nel numero dei suoi esponenti. Ingresso però non apparentato perchè gli apparentati saranno sempre supini ai partiti che li hanno accolti e perchè gli apparentati sono sempre dei parenti poveri.

Bisogna che scendano in campo da soli.

Il Tigullio *non manca di esperti esponenti di attività professionali, commerciali, impiegatizie. Ascoltino questi uomini il richiamo della attualità e si persuadano che mettendosi al suo servizio essi rivendicano il diritto all'auto governo al quale diritto è connesso il meglio aggettivato dei doveri: quello « civico ».*

Errea

Ancora in tema di elezioni
E TURISMO

Non speravamo che i nostri articoli precedenti suscitassero subito consensi od opposizioni, anche perchè tempo ne è passato veramente poco.

Ma neppure ci illudiamo di ricevere qualche lettera di assenso o di dissenso, perchè purtroppo certe decisioni, come quella suggerita e sollecitata nei nostri scritti sono lontane a maturare. Chi lavora duramente in un campo perennemente minato come è quello del Turismo, e molto diffidente quando si tratta di iniziative un poco fuori del comune riguardanti sopratutto i rapporti con la politica, si tratti di pure elezioni politiche, od anche soltanto di elezioni amministrative, che in realtà oggi costituiscono quasi una prova generale delle prime, sa che non bisogna aver fretta.

Ma in questo caso occorre saper superare gli scrupoli e le incertezze e afferrare l'occasione, che non si presenterà che fra cinque anni.

Non si tratta di inscriversi o di votare per un dato partito politico perchè alcuni dei suoi rappresentanti parlamentari si sono (ma quando?) occupati con una certa frequenza dei problemi del turismo, ciò che potrebbe costringere a patteggiamenti con la propria coscienza.

No, si tratta invece di scegliere, per ogni partito, dei candidati che esercitino una professione turistica e di fare in modo che essi siano eletti.

Gli interessi degli operatori del turismo sono interessi del turismo e non hanno valore politico. Se alla polizia di uno Stato potrà interessare che in quello Stato non entrino troppo numerosi i turisti provenienti da Paesi nei quali vigono regimi (siano essi liberali, democratici o totalitari) non graditi, questa è cosa che agli albergatori, alle agenzie di viaggio, agli interpreti, ai vettori, proprio nulla interessa. Ciò che ai professionisti del turismo sommamente e sopratutto interessa è che entrino nel loro paese, molti turisti preferibilmente appartenenti a paesi di moneta forte, ma comunque numerosi. Nel primo caso oltre al beneficio personale degli albergatori ecc., l'afflusso dei turisti apporterà notevole vantaggio alle finanze statali per via della valuta pregiata che entrerà nelle pubbliche casse, nel secondo caso, come nel primo, però, gli albergatori ecc., avranno comunque fatto buoni affari, ed è noto che la prosperità dei singoli cittadini forma la prosperità dello Stato.

Ecco dunque la necessità che per le prossime elezioni amministrative e per quelle politiche le categorie operanti nel vastissimo campo del turismo scelgano condidati nel numero grandissimo dei loro uomini.

Che cosa possano e debbano fare i Consiglieri comunali e provinciali in pro del turismo e che cosa, a loro volta, potranno e dovranno fare i Parlamentari alla Camera dei Deputati e al Senato è ovvio, almeno speriamo che così sia, per cui ci sentiamo dispensati dal dirlo.

Si veda dunque di non perdere tempo a designare, per ogni lista, i degni rappresentanti del vasto settore turistico. Siamo sicuri che, per le elezioni che seguiranno a quelle di quest'anno, si sarà già formato un « partito del turismo », che pur con pochi, ma scelti e bravi parlamentari, saprà e potrà finalmente attuare quella efficiente politica del turismo che gli interessi turistici del nostro Paese attendono da molto e sulla cui realizzazione non vi è più tempo da perdere.

Glauco Biondi

Gaston Mercier, in un recente articolo pubblicato nell'Information hotelière, touristique et gastronomique, di Parigi, scrive, a proposito di « Il turismo e le elezioni » e riferendosi appunto alle elezioni francesi: « che peccato che non sia stato possibile presentare in tutta la Francia, per le elezioni legislative, delle liste di candidati per un programma essenzialmente TURISTICO, invece di disperdere i voti sulla base di considerazioni politiche, tanto vane quanto senza fondamento », e prosegue: «turismo è sinonimo di PROSPERITA' e FELICITA', ed i Francesi non avrebbero potuto avere migliori garanzie per il loro avvenire, che affidandosi a Deputati capaci di « pensare » turisticamente e di basarsi, per le decisioni da prendere, su considerazioni puramente turistiche ».

Queste parole di un ottimo pubblicista parigino, vengono a confermare la tesi sostenuta dal MARE, perchè nelle prossime elezioni amministrative, per quanto in tempo, e sicuramente in quelle politiche, agli elettori siano presentate liste che comprendano esperti conoscitori e professionisti del turismo, non soltanto nel campo teorico, ma sopratutto in quello pratico, cioè, diciamo chiaro: albergatori, esercenti ristoranti e caffè, autrasportatori, agenti di viaggio ecc. e più la gamma sarà varia e completa più efficace sarà la difesa o la propulsione di ogni determinato interesse particolare che, sommandosi, ad altri interessi particolari, ma tutti « turistici », concorrerà a durevolmente perfezionare l'organizzazione amministrativa e legislativa del nostro turismo.

Il Consiglio Superiore del Turismo
Trittico abolito

Negli ambienti degli operatori e delle organizzazioni turistiche si è appresa con vivo compiacimento la notizia, ormai ufficiosa che è imminente la costituzione e la convocazione del Consiglio Superiore per il Turismo, del quale da anni si lamentava l'assenza e che dovrà fiancheggiare, con funzioni consultive, l'attività del Commissariato per il Turismo.

A far parte di questo consesso saranno chiamati gli esperti più qualificati ed i delegati dichiaratamente espressi da tutte le categorie che operano nel settore turistico, oltre ai rappresentanti di quegli Enti ed uffici, che si occupano dell'amministrazione di questa nostra particolare industria.

Registi ed operatori del turismo italiano si troveranno e si riuniranno così finalmente, non secondo il metodo dei compartimenti stagno, per cui ogni colloquio si deve svolgere a distanza, oltre tutto anche di tempo, ma simultaneamente seduti allo stesso tavolo, per discutere apertamente i problemi che li riguardano e suggerire agli Organi di governo, secondo i metodi democratici, quella linea di condotta unitaria e qui provvedimenti pratici che di comune accordo, riterranno opportuno indicare.

Nei circoli interessati, si conta e si auspica infatti che la scelta dei componenti il Consiglio Superiore per il Turismo, debba e possa avvenire attraverso libere elezioni, in seno alle stesse organizzazioni di categoria, evitando qualsiasi designazione od investitura dall'alto, che non farebbe altro che trasformare in casta certi ambienti direttivi, benemeriti finchè si vuole, ma bisognosi di nuovi impulsi e nuove idee.

* * *

E' stato abolito il trittico per gli automobilisti italiani, che si recano in Francia a scopo turistico per non oltre 15 giorni, con reciprocità per gli automobilisti francesi. Dal 1 aprile tale documento è stato sostituito da un semplice lasciapassare, rilasciato dai posti di frontiera senza formalità. Poichè le modalità di rilascio, per brevi che fossero, provocavano ingorghi alla frontiera franco-italiana di Ponte S. Luigi, un nuovo accordo è stato raggiunto fra le autorità doganali francesi e italiane e l'Automobil Club per l'apertura di uffici autorizzati a Mentone, Bordighera, Imperia e Sanremo che potranno rilasciare tali lasciapassare automobilistici. L'accordo è entrato immediatamente in vigore.

In seconda pagina: la lista dei candidati Indipendenti la "Campana suona per Rapallo,,

I CASINOS FRANCESI
secondo l'importanza dei loro incassi

Quattro casino in Italia sono veramente pochi, 149 in Francia possono apparire molti, ma non spetta a noi sindacare quello che si fa nella nazione vicina.

E' comunque sempre interessante conoscere il reddito di quei casino; gli importi che pubblichiamo non devono però trarre in inganno, in quanto i « giochi » concessi variano da una città all'altra, con conseguente ripercussione sui borderò.

Ecco l'elenco, che dovrebbe essere istruttivo anche per i moralisti ad ogni costo. La Francia è la nazione che ha al suo attivo la più alta bilancia turistica, non dimentichiamolo!

Casinos	Incassi lordi fr.
1. Enghien-les Bains	800.000.000
2. Nice-Méditerranée	665.000.000
3. Deauville	528.000.000
4. Cannes (Municipal)	482.000.000
5. Cannes (Palm Beach)	391.000.000
6. Evian-les-Bains	360.000.000
7. Charbonnières	329.000.000
8. Nice (Municipal)	295.000.000
9. Aix-en-Provence	264.000.000
10. Divonne-les-Bains	213.000.000
11. Le Touquet	204.000.000
12. Alger (Municipal)	198.000.000
13. Cassis	160.000.000
14. Trouville	158.000.000
15. Vichy (Grand Casino)	156.000.000
16. Biarritz (Municipal)	153.000.000
17. Niederbronn	115.000.000
18. Juan-les-Pins	112.000.000
19. Vichy (Elysée)	100.000.000
20. Aix-les-Bains	89.000.000
21. Annecy	83.000.000
22. Biarritz (Bellevue)	82.000.000
23. Alger (Music Hall)	63.000.000
24. Pau	60.000.000
25. La Baude	47.000.000
26. Royat	44.000.000
27. Arcachon (Plage)	34.000.000
28. Menton (Municipal)	31.000.000
29. Montrond-les-Bains	30.000.000
30. Forges-les-Eaux	27.500.000
31. Beaulieu-sur-Mer	26.000.000
32. Vittet	23.000.000
33. Dinard	21.000.000
34. Bandol	21.000.000
35. St-Amand-les-Eaux	20.000.000
36. St-Jean-de-Luz	19.000.000
37. Dieppe	18.000.000
38. Saint-Raphaël	16.000.000
39. Luchon	15.000.900
40. Besançon	13.000.000
41. Malo-les-Bains	12.500.000
42. Uriage	12.000.000
43. Chatelaillon	12.000.000
44. La Roche-Posay	12.000.000
45. Chatelguyon	11.000.000
46. Saint-Malo	11.000.000
47. Le Tréport	11.000.000
48. Hyères	11.000.000
49. Saint-Galmier	11.000.000
50. Bagnoles-de-l'Orne	11.000.000
51. Plombières	10.000.000
52. Palavas	10.000.000
53. La Rochelle	10.000.000
54. Le Havre	10.000.000
55. St-Valéry-en-Caux	10.000.000
56. Pontaillac	9.000.000
57. Sainte-Maxime	9.000.000
58. Salins-les-Bains	9.000.000
59. Cherbourg	9.000.000
60. Royan (Municipal)	9.000.000
61. Granville	9.000.000
62. Boulogne	9.000.000
63. Antibes	8.500.000
64. Sables-d'Olonne (Plage)	8.000.000
65. Pornichet	8.000.000
66. Calais	8.000.000
67. Alger (Corniche)	8.000.000
68. Cannes (Sporting)	8.000.000
69. Luxeuil	8.000.000
70. Chamonix	7.500.000
71. Coutainville	7.000.000
72. Ajaccio	7.000.000
73. Vals-les-Bains	7.000.000
74. Hendaye	7.000.000
75. Cabourg	7.000.000
76. Ax-les-Thermes	7.000.000
77. Megève	6.000.000
78. Beausoleil	6.000.000
79. Sables-d'Olonne (Sports)	6.000.000
80. Mers-les-Bains	6.000.000
81. Dax	6.000.000
82. St-Quay-Portrieux	5.500.000
83. La Bourboule	5.500.000
84. Contrexéville	5.500.000
85. Perros-Guirec	5.500.000
86. Arcachon (Mauresque)	5.500.000
87. Néris-les-Bains	5.000.000
88. Mont-Dore	5.000.000
89. Bagnères-de-Bigorre	5.000.000
90. Cauterets	5.200.000
91. Fouras	4.500.000
92. St-Aubin-sur-Mer	4.500.000
93. Val-André	4.000.000
94. St-Brévin-l'Océan	4.000.000
95. Grau-du-Roi	4.000.000
96. Paramé	4.000.000
97. Andernos	4.000.000
98. Lamalou-les-Bains	3.500.000
99. Pornic	3.500.000
100. Mimizan	3.500.000
101. Berck-Plage	3.500.000
102. Vic-sur-Cère	3.500.000
103. Le Canet	3.500.000
104. Yport	3.300.000
105. Salies-de-Béarn	3.200.000
106. Hossegor	3.100.000
107. Brides-les-Bains	3.000.000
108. Veules-les-Roses	3.000.000
109. Valras	2.900.000
110. Barèges	2.800.000
111. Argelès-Gazost	2.700.000
112. Barbazan	2.700.000
113. Capvern	2.600.000
114. Saint-Pair-sur-Mer	2.500.000
115. Wimereux	2.500.000
116. Soulac	2.500.000
117. Pougues-les-Eaux	2.500.000
118. Houlgate	2.400.000
119. La Nouvelle	2.300.000
120. St-Honoré-les-Bains	2.300.000
121. Cayeux	2.200.000
122. Balaruc	2.200.000
123. Bourbon-Lancy	2.000.000
124. Font-Romeu	2.000.000
125. La Ciotat	2.000.000
126. Bourbon-L'Archambault	1.800.000
127. Villers-sur-Mer	1.700.000
128. Guéthary	1.700.000
129. Fécamp	1.600.000
130. Sables-d'Or	1.600.000
131. Le Lavandou	1.500.000
132. Le Boulou	1.500.000
133. Saint-Lunaire	1.500.000
134. Gréoux-les-Bains	1.500.000
135. St-Georges-de-Didonne	1.400.000
136. Villerville	1.400.000
137. Ault-Onival	1.300.000
138. Saint-Nectaire	1.300.000
139. Amélie-les-Bains	1.300.000
140. Bourboule-les-Bains	1.100.000
141. Challes-les-Eaux	1.100.000
142. Salies-du-Salat	1.100.000
143. Allevard	1.000.000
144. Saint-Gervais-les-Bains	1.000.000
145. Fort-Mahon	1.000.000
146. Ile Rousse	1.000.000
147. Eaux-Bonnes	1.000.000
148. Menton (Villarey)	900.000
149. St-Palais-sur-Mer	800.000

PER CHI SUONA LA CAMPANA

I CANI ABBAIANO e la carovana passa

(PROVERBIO ARABO)

Ci eravamo proposti, in una ben chiara premessa al nostro programma elettorale, di rifuggire, nei limiti della più paziente sopportazione, da ogni impostazione polemica a base di insinuazioni, di colpi bassi, di livori, calunnie e personalismi fegatosi.

Ma è ormai evidente che la faziosità dei nostri oppositori non vuole, o non è capace di stare alle buone regole di una lotta cavallerescamente combattuta.

Hanno avuto persino bisogno di aumentare il formato del loro foglio, poichè tanto è l'afflusso dei loro fin ora compressi livori, che hanno bisogno e chiedono spazio, sempre più spazio, ad accogliere e contenere i loro sfoghi biliari.

Articoloni di tre o quattro colonne, titoli a sensazione, urli e strepiti inconsulti, minacce ed autodifese non richieste da alcuno!

Quanto rumore per così poco!

Quante cortine fumogene distese per non occultare nulla!

Sono forse questi i nuovi vostri «littorali» della cultura, attraverso i quali le giovani reclute infiammate raggiungeranno i promessi galloni da caporale?

O sono le ultime cariche di qualche vecchio Don Chisciotte contro immaginari giganti pericolosi, suscitati nella sua coscienza dalla paura di esserseli meritati, questi fantasmi ammonitori?

Tranquillizzatevi: la nostra Campana sta bene in alto, su una solida torre costruita dalla serenità e dalla giustizia della nostra causa e suona, suona, cristallina ed ammonitrice.

Per chi suona?

Suona per tutti i rapallesi; anche per voi e per noi.

Per noi: chiamando a raccolta gli amici ed i simpatizzanti perchè sappiano che, forti della loro adesione, rivendichiamo il più elementare dei diritti civici, che è quello di voler partecipare nell'amministrazione delle cose cittadine, appartenenti, in egual misura e senza discriminazioni, a tutte le categorie.

Suona per voi:

Ad avvertirvi che è giunto il tempo di non considerare più Rapallo un vostro feudo personale; l'Amministrazione Comunale un vostro esclusivo diritto, acquisito per grazia Divina; la Democrazia una vana parola da essere usata come specchietto per le allodole, soltanto in periodo elettorale.

Suona per tutti e per ognuno:

perchè amici ed avversari vedano e sappiano con quanto livore minaccioso digrignate i denti, non appena un gruppo di cittadini, che hanno sempre servita la Patria in umiltà da combattenti e da lavoratori, obbedendo a tutte le leggi e facendo fronte a tutti i loro doveri, osino chiedere, non la vostra eliminazione o defenestrazione, ma soltanto di di essere ammessi all'esercizio di un loro elementare diritto.

Noi vorremmo che la Campana del nostro simbolo non dovesse suonare mai, come voi vaticinate

(Continua in 2.ª pag.)

Fissato in Ottobre il Convegno Nazionale
PER LE CASE DA GIUOCO

Domenica 15 si sono riuniti all'Hotel Miramare di Santa Margherita i Sindaci e i Presidenti delle Aziende Autonome di: Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Sestri Lev., Portofino e Zoagli unitamente al Comitato provvisorio per l'organizzazione del « Convegno Nazionale per una nuova regolamentazione delle case da gioco », già preventivato a Rapallo per aprile.

I convenuti, facendo il punto sulla fase organizzativa del Convegno e prendendo in esame la situazione che è venuta a determinarsi con l'inizio della campagna elettorale, hanno convenuto di fissare il Convegno per i giorni 6 e 7 del prossimo ottobre.

Hanno ampiamente interloquito: il dott. Luigi Queirolo, il dott. Gianni Fustinoni, il sindaco di Chiavari dott. Ferretti, l'avv. Castagneto e Salvator Gotta, quest'ultimo specialmente raccomandando una seria ed approfondita preparazione del Convegno, che secondo gl'intendimenti di tutti dovrà svolgersi anche su di un piano giuridico con relazioni e risoluzioni ben preparate.

Le numerose adesioni pervenute al Comitato da tutte le parti d'Italia e dai principali centri turistici della penisola, hanno persuaso tutti i partecipanti della necessità di una accurata preparazione del Convegno, e dell'utilità d'interessare con maggiore ampiezza i Parlamentari locali, specie quelli che del problema si sono già occupati nel passato, in modo da poter giungere possibilmente a risultati concreti.

I convenuti hanno nominato un Comitato promotore e uno esecutivo con l'incarico di tradurre le decisioni adottate, tra le quali la richiesta di pareri e assistenza legale ad eminenti giuristi di fama nazionale.

Da sinistra a destra di chi guarda: **il dott. Corte, il sig. Lugano, Salvator Gotta, il dott. Inglese, il dott. Fustinoni, il cav. uff. Umberto Grasso, il prof. Ferretti, il dott. L. Queirolo, l'ing. Ocule, il cav. Brignardello, il dott. Ciurlo.** (Foto S. Margherita)

Erano presenti alla riunione: il V. Sindaco di Santa Margherita, dr. Inglese, in rappresentanza del Sindaco cav. Codebò, assente perchè a Roma; il prof. Ciurlo, presidente dell'A.A. di Santa Margherita; il comm. Salvator Gotta, presidente dell'A.A. di Portofino Mare, il cav. uff. Umberto Grasso, sindaco di Rapallo, il dott. Luigi Queirolo, presidente dell'A.A. di Rapallo; il prof. Ferretti, Sindaco di Chiavari; il cav. Brignardello, presidente dell'A.A. di Chiavari; l'ing. Ocule, sindaco di Sestri Levante; il dott. Corte, presidente dell'A.A. di Sestri Levante; il sig. Lugano, sindaco di Zoagli; il sig. Cordani, presidente dell'A.A. di Zoagli, i signori comm. Rusconi, comm. Pilade Queirolo, avv. Castagneto, rag. Angeli e il nostro Direttore, componenti il comitato provvisorio, il sig. Biondi, esperto di turismo.

Ha fatto gli onori di casa il dott. Gianni Fustinoni, pure componente il Comitato provvisorio.

I cani abbaiano e la carovana passa

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

ed augurate, intingendo la penna nei recessi più lugubri del vostro animo settario, « a morto » per nessuno!

Ma auspichiamo sinceramente che essa possa salutare l'alba di giorni prossimi, illuminati dall'amore, dall'intesa, dalla collaborazione fra tutti gli italiani degni di questo nome.

E se questo avvenisse, se veramente la sola bandiera della Patria potesse levarsi tra non molto al di sopra di tutti i simboli di « partito », e se veramente la fraternità umana e la carità cristiana potessero far riprendere al nostro popolo, unito e concorde, la strada di un avvenire migliore, ebbene, noi la suoneremmo « a festa » la nostra Campana, anche se fossimo i soli sconfitti sul campo elettorale.

Ma queste, purtroppo, saranno le sole illusioni fallaci che vedremo cadere ancora una volta, perchè, almeno in Rapallo, la Democrazia ed il Cristianesimo sono serviti piuttosto male da quelli che se ne sono autonominati i « paladini perpetui ed insostituibili ».

Al «Circolo del Tigullio»

Piacevole concerto di RINO SALVIATI e Dora Musumeci

Piacevolissimo concerto quello di sabato 14, in cui, com'era prevedibile, il salone municipale non ce la faceva a contenere la folla accorsa al richiamo di un nome ormai così caro ai pubblici italiani (e non soltanto italiani) nell'ambito della canzone, quello di Rino Salviati, cui si aggiungeva l'attrattiva di un altro che va affermandosi, nei concerti e alla radio-televisione, in un settore affine, per quanto indubbiamente capace di affrontare anche un repertorio più elevato: quello della giovanissima pianista Dora Musumeci.

E parecchi dovettero rinunciare al concerto perchè già molto pubblico s'era acconciato a restare in piedi.

La sala del Municipio ha, com'è noto, una capienza molto limitata (180 posti a sedere) ma offre d'altro canto molti vantaggi e, per le manifestazioni abituali del Circolo, che ogni volta la riempiono, ha rappresentato sinora una sede ideale. Ma per manifestazioni un po' fuori del comune o rivolte a più ampia sfera di ascoltatori, come quella di sabato scorso, è davvero troppo piccola.

Rino Salviati, sempre così cordiale, ricco come pochi di umana comunicativa, raffinatissimo interprete di canzoni vecchie e nuove (anzi molto opportunamente orientato verso un patrimonio che merita di non morire, ma da rispolverarsi, a piccole dosi, come egli sa fare), con un gusto tutto speciale per l'elemento folcloristico, è apparso ancor più maturo e sempre meglio provveduto come chitarrista e come cantante.

E' evidente come, dotato di istintiva e aristocratica musicalità, egli sia animato da un costante impulso di affinamento tecnico e artistico, di modo che le sue esecuzioni godono di un particolare fascino perchè immuni da manierismo e da svenevolezza. E dove si scivola fatalmente nel facile sentimentalismo legato al genere stesso del repertorio, interviene in lui quel tantinello di scanzonato umorismo che lo rende accetto a tutti gli ascoltatori indistintamente. Arte minore quella di Salviati, ma sempre arte.

Il suo terzo incontro col Circolo del Tigullio che nulla aveva trascurato per rendere più accogliente lo spettacolo (salvo la pioggia che, scrosciando a intermittenze, produceva un rumore di fondo molto adatto per *Come pioveva...* se Salviati l'avesse ricantata, come aveva fatto l'anno passato), non poteva riuscire più gradito e divertente!

La pianista siciliana Dora Musumeci, confermando l'ottima impressione conservata dai radioascoltatori, ha dimostrato di avere il ritmo nel sangue. Le musiche di Gershwin, di cui si componeva esclusivamente il programma da lei svolto, lo hanno fatto supossiede una tecnica approbito capire. E col ritmo, ella priatissima, tanto che le famigliari composizioni di quell'insigne musicista troppo presto scomparso, sono apparse in tutto il loro non indifferente valore anche se prive talune della seduzione dei colori orchestrali.

Anche con Dora Musumeci il pubblico è stato prodigo di meritatissimi applausi. Il programma ha avuto una inattesa e forse, soltanto per alcuni, divertente coda: Dora Musumeci ha cantato canzoni americane accompagnandosi al pianoforte, dando prova tutto sommato di una vocalità adeguata al genere di musica. A parte il fatto che certe inflessioni e certi atteggiamenti tipici di questa musica e di coloro che in USA la eseguono, sono praticamente inimitabili, Dora Musumeci ci è parsa preferibile come pianista e come tale ha lasciato certo migliore ricordo.

* * *

Lo spettacolo di balletti (*Susana y José*, con canto flamenco, chitarra e pianoforte), annunciato per lunedì 30, è stato rimandato alla sera di martedì 8 maggio, sempre al teatro « Grifone ». Con tale manifestazione si concluderà la stagione musicale che ha compreso ben venti manifestazioni, in grande maggioranza di carattere eccezionale, ponendo Rapallo all' avanguardia, in questo genere di attività tra le altre città italiane, grandi e piccole e non soltanto turistiche.

Mondo femminile a Rapallo

LORD BRUMMEL, il noto raffinato elegantone della Corte Inglese, fu il primo nel '700 a dettare legge nell'abbigliamento maschile. Oggi STAR DI RAPALLO IN PIAZZA CAVOUR, ricalcando le orme di questo celebre gentleman, presenta agli uomini moderni le sue novità in fatto di camicie, pullover, cravatte, calze di marca e ogni articolo di abbigliamento « STAR » con inappuntabile stile di eleganza.

* * *

LA REGOLA DEL TRE, dice una nota casa americana di prodotti di bellezza, consiste nel dedicare **tre** minuti di tempo al giorno a **tre** superiori prodotti di bellezza, che vi daranno **tre** risultati: bellezza, praticità e risparmio.

Quanto vi interessa, gentili signore, sul trattamento di bellezza, ve lo dirà, per ogni cura di estetica del viso e del corpo, persona competente e diplomata: a **RAPALLO, Via Montebello 25**, la sig. **GIUSY PARCHI.**

* * *

PER COMPLETARE la vostra eleganza il nostro sguardo si è soffermato sulle vetrine di ARBI**TER**, Lungomare 30, Rapallo, ed abbiamo potuto ammirare i suoi svariati originali oggetti di raffinato gusto veramente degni di stare a pari a quelli dei migliori negozi delle grandi città. I suoi articoli scelti fra le migliori marche sono senza dubbio alcuno, creati con molta ricercatezza e destinati, come dice lo slogan di Arbiter... a completare la vostra eleganza, gentili signore!

* * *

TENDENZE della moda nella calzatura. Vestiamoci pure semplicemente con graziosi abitini e tailleur primaverili, ma calziamo scarpine lavorate a mano appositamente studiate nella forma e nel colore per seguire la corrente di eleganza e di attualità. Tacchi spillo sono ancora di moda e così la punta slanciata. **MARIO MAGGIORA** di Via Mazzini, Rapallo, presenta nuovi modelli in rosso, in bianco, in blu e bianco, bianco e nero e nella tinta Ostenda, in morbidissime pelli foderate o in « lama », la più consigliabile fra tutte per chi ama la scarpina soffice e leggerissima. **JOM.**

SPETTACOLI

GRIFONE. - Sabato, domenica, lunedì: *Gli implacabili.*

ITALIA. - Sabato, domenica: *Il figliuol prodigo.*

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Il circo a tre piste.* - Lunedì: *La vendetta di Kociss.*

CRONACHE RAPALLO

LE AMMINISTRATIVE

Essere consiglieri comunali dev'essere un onere e non solo un onore

La lotta amministrativa sta accendendosi anche a Rapallo; la data del 27 maggio fissata per la elezione del consiglio comunale si sta avvicinando.

Le liste preventivate sono state tutte consegnate con la data del 27 corr., ultimo giorno utile, presso la segreteria comunale. Le liste sono sei, e precisamente: la Lista degli Indipendenti, che ha per simbolo la « Campana per Rapallo », sostenuta dal nostro giornale; la lista della Democrazia Cristiana, la lista dell'Unione Monarchica, la lista del Movimento Sociale Italiano, la lista del Partito Socialista Italiano, la lista del Partito Comunista.

Sono liste che raggruppano uomini di diverso colore e valore, rapallesi e adottivi, tutti manifestamente desiderosi di portare il loro fattivo contributo alla pubblica amministrazione cittadina.

Manifesti e comizi cominceranno ad accentrare l'attenzione della cittadinanza nei prossimi giorni, a maggio inoltrato, ché non vale sprecare carta e parole con troppo anticipo.

Ogni partito o gruppo sta studiando ancora la sua campagna elettorale e l'impostazione che dovrà darle, servendosi delle « armi » che saranno ritenute più efficaci.

Nelle due ultime elezioni la Democrazia Cristiana ha segnato una netta prevalenza, e naturalmente questo partito tende a ripetere per la terza volta lo stesso risultato.

E' indubbio che la Democrazia Cristiana riporterà ancora un suffragio considerevole, ma la manifesta decisione con la quale i vari partiti scendono in lotta, in uno col sistema proporzionale dei voti che sarà adottato in queste elezioni (a differenza di quelle precedenti in cui vigeva il premio di maggioranza), fa prevedere una ripartizione di voti — e quindi di seggi — più equitativa.

Occorre tenere presente che, nelle precedenti elezioni, la Democrazia Cristiana ha raccolto i voti anche di coloro che, andando oltre la propria idea politica, riconoscevano a detto partito una particolare funzione d'ordine, benemerenza che nessuno vuole disconoscere nemmeno in questo momento di vigilia.

Oggi però, col passare degli anni, con le chiarificazioni avvenute, per le molte vicende che hanno agitato la vita politica italiana, e per tanti altri motivi che è perfettamente inutile qui riepilogare, l'opinione pubblica è andata formandosi, ed orientando più decisamente le sue idee e le sue simpatie.

La Democrazia Cristiana basa sempre la sua campagna sullo spauracchio di un prevalere comunista, e con ciò tenta di attrarre anche i voti degli « indecisi »: gli elettori, anche se non svalutano affatto l'effettivo pericolo comunista, sono però oggi maggiormente scaltriti e riescono a decifrare la situazione senza lasciarsi abbindolare o sedurre da frasi ad effetto o da comizianti di mestiere o da manifesti più o meno indovinati.

Nel nostro caso poi i cittadini elettori comprendono che con le elezioni amministrative si decide solo ed unicamente l'avvenire della loro città, e non quello della Nazione, e quindi cercano nelle varie liste le persone che, secondo loro, meritano una maggiore fiducia.

Il colore politico conta quindi, nelle « amministrative », assai meno; molti elettori anche tesserati, se vedono che una lista che non sia del loro partito offre maggiori garanzie per il fatto di presentare persone che godono di particolare stima e considerazione, votano, nel segreto della cabina, proprio secondo coscienza, e non secondo la tessera e le imposizioni del partito al quale sono iscritti. Sono questi gli elettori realmente coscienti.

Così scrivendo non intendiamo fare il processo ad alcuno. Se dipendesse da noi organizzare le elezioni comunali, proporremmo senz'altro una lista unica nella quale fossero inclusi in ordine alfabetico i candidati forniti in numero di dieci, o giù di lì, dai rispettivi partiti o gruppi. L'elettore legge, sceglie i trenta nomi che più gli vanno a genio, cancella gli altri e si ottiene una lista votata veramente in forma plebiscitaria.

Si dirà: e poi? Con tanti cervelli differenti, si riuscirebbe a funzionare? Se gli eletti vogliono veramente il bene della loro città, di nascita o adottiva che sia, e non curano solo le loro ambizioni, una via di intesa si può trovare facilmente.

Ma siccome da noi non dipende...

Fare delle previsioni sulle « amministrative » di Rapallo è troppo presto. La Democrazia Cristiana si sente sempre forte, gli altri partiti non vogliono essere da meno; la lista degli Indipendenti — la nostra lista — aspira anche essa a ben figurare.

Intanto i « galoppini » battono porta a porta, per convincere amici ed avversari. A proposito dei galoppini che prendono l'amico ed il nemico sottobraccio e vogliono il voto, ve ne sarebbero molte da raccontare.

Questi galoppini hanno in tasca, ogni sera, la vittoria del partito che rappresentano perchè non si sentono mai dire di no.

— Sai, non firmo, non desidero espormi (i miei affari, i miei interessi, le mie amicizie, i piaceri che ho ricevuto, quelli che vorrei ancora ricevere, ecc. ecc.) ma sta tranquillo, ti do la mia parola, il mio voto sarà vostro, quello dei miei famigliari pure, sta tranquillo, tranquillissimo.

Una stretta di mano ed il galoppino passa ad un altro attacco. Quante illusioni!

La lotta elettorale, tutte le lotte elettorali, procedono su questo ed altri simili schemi.

L'elettore però, ormai ha aperto gli occhi, sa già per suo conto, generalmente, ciò che ha da fare, e diventa sornione.

« Sta tranquillo, tranquillissimo, il mio voto è tuo, caro amico », e intanto già pensa magari di buggerare il galoppino e chi lo manda in giro.

Avremo tempo e modo di arzigogolare su questo argomento; per un po' di tempo ci leggeremo ogni sabato; oggi abbiamo voluto stendere un panorama generico, senza pretese, per introdurre il discorso. Sabato prossimo, avremo altri particolari interessanti da offrire.

Intanto, cari elettori, ricordatevi che la lista appoggiata dal nostro « *Il Mare* » ha per simbolo la CAMPANA PER RAPALLO. Cominciate col ricordarlo già oggi — senza fare i galoppini — e ricordatelo pure a qualche amico, così parlando, se lo credete, senza nè chiedere, nè pretendere una risposta immediata, un sì decisivo. Se siete convinti che la « nostra » lista è buona, comunicate la vostra impressione a chi è vicino, ed ascoltate la sua reazione. Non abbiate timore se vi risponde negativamente — meglio un avversario dichiarato che un amico subdolo —, se invece ha dei dubbi, dedicategli alcuni minuti di chiarificazione, per convincerlo, per ammansirlo, per prospettargli il pro (ed anche il contro) della situazione.

Fare opera di convinzione, fare proseliti, non è opera facile; ma da chi vi si mette con impegno qualche buon risultato può essere raggiunto. E sopratutto non disprezzate le altre liste, non buttatele a terra per il solo gusto di calpestarle. In ogni lista vi sono uomini buoni e meno buoni, tutti conosciuti, perchè o sono di Rapallo o vi risiedono da tempo. Perfettamente inutile perciò cercare di mutare le carte in tavola.

Ragionate invece pacatamente, rilevando la peculiarità della « nostra » lista, analizzando i candidati che essa esprime uno per uno. La perfezione non esiste a questo mondo, epperciò incontrerete delle osservazioni anche giuste; ma il vostro discernimento e sopratutto la vostra serenità per lo meno dovranno disarmare l'avversario. Convincerlo forse no, almeno sul momento, ma il vostro sensato e ponderato ragionamento produrrà i suoi benefici effetti, non dubitate. Ricordate: ricordatelo voi, ricordatelo agli altri, la CAMPANA suonerà per Rapallo, per contribuire a dotare la città di una amministrazione sana, che sappia e voglia portarla verso ogni più decisivo progresso. Perchè i suoi amministratori, di maggioranza e di minoranza, siano uomini degni, particolarmente affezionati alla città, pronti a sacrificarsi nel comune interesse.

C'è posto solo per coloro che hanno buona volontà di lavorare, tra i trenta consiglieri comunali. Non lasciatevi perciò ingannare da coloro che vi dicono che i voti che date alla « nostra » lista vanno dispersi o che la « nostra » è una lista di disturbo.

Con la « proporzionale » non esistono liste di disturbo, ma solo voti dati a coloro che si preferiscono, nei quali maggiormente si crede.

Inoltre, con queste elezioni, ripetiamo, si amministra la città, non si decidono affatto le sorti dell'Italia.

Desideriamo vadano in Comune uomini capaci, scevri da ogni preconcetto di parte, che non guardino alla propria tessera od a quella degli altri, ma sappiano e vogliano amministrare con zelo e con spirito di sacrificio.

Essere consiglieri comunali deve essere un onere oltre che un onore. Lo ricordino i cittadini che votano, e coloro che domani saranno eletti.

Il programma e i candidati della Lista Indipendente la "Campana per Rapallo,,

Indipendente da qualsiasi influenza o pressione o suggestione politica, presentiamo alla cittadinanza la lista dei Candidati alla Amministrazione Comunale con il contrassegno « La Campana per Rapallo ».

Le persone che hanno accettato di farne parte sono rapallesi di nascita o di adozione e rappresentano in un assieme di genuini esponenti di categoria il complesso di attività di lavoro e di iniziativa, su cui è liberamente basata l'economia cittadina, nelle sue prospettive attuali e nelle sue speranze di incremento futuro.

Niente tessera e niente partito per il Municipio di Rapallo, ma un solo intento e proponimento comune di bene ed onestamente operare con ordine tenacia ed equità, per il miglioramento ambientale collettivo.

I nostri candidati per ordine alfabetico, sono:

ANGELI Luigi, ragioniere
BRASEY Antonio, lavoratore d'albergo
CANESSA Fortunato, commerciante carbone
(Sestiere Cerisola)
CANESSA Luigi, costruttore edile
CAPUANO rag. Giovanna, impiegata d'albergo
CASTAGNETO Umberto, avvocato
CELLERINO Lodovico, esercente
CIGALINO Pietro, sarto
CUBA Antonio, albergatore
DEVOTO Luigi, geometra
DIOTALLEVI Aldo, fotografo
FERLUCHINI Diomede, amministratore
FIGALLO col. Agostino, pensionato
FOGAGNOLO Giovanna, commerciante
GANDOLFI Giovanni Mario, esercente
GASPARINI Ettore, fabbro
GATTI Vincenzo, impiegato
LAGOMAGGIORE Giuseppe, avvocato
NICOLINI Pietro, agricoltore
NOCE Ernesto, impiegato
PALMIERI Giovanni, medico chirurgo
PELLEGRINI dott. Adolfo, industriale
PERFUMO Luigi, lavoratore d'albergo
QUAGLIA Sebastiano, commerciante
RATTO Giovanni, industriale
RESIGOTTI Angelo, esercente
SANGUINETI Pietro, industriale
SERAFINI Giuseppe, decoratore
VALLEBELLA Guido, tassista
ZAGABRIA Giulio, Capitano L. C.
Giuliano - Dalmata

Il nostro programma è il seguente:

1° - Imparziale tutela di tutte le categorie cittadine abolendo qualsiasi abuso di protezione, precedenza o privilegio per una maggiore perequazione e giustizia fiscale.

2° - Inflessibile disciplinato riordinamento della Amministrazione e delle opere pubbliche atto a promuovere in piena armonia e senza squilibri il meritato avvenire di Rapallo.

3° - Coraggiosa attuazione di una intelligente campagna di iniziative turistiche ad alto livello, per restituire a Rapallo la antica rinomanza di proficuo soggiorno invernale e primaverile.

4° - Predisporre subito promettenti fonti di lavoro e di installazioni produttive a favore dell'artigianato e proletariato locali, allorchè verrà a diminuire l'impulso della iniziativa privata.

Rapallesi, date fiduciosi consensi e voti ai candidati della lista dei VERI indipendenti « La Campana per Rapallo », essi sono i soli sinceri assertori e difensori dei reali interessi cittadini.

IL COMITATO

«Siamo fratelli nell'orazione, ma non nell'ora della colazione».

L'argomentazione trattata con tanta abbondanza di parole e di raffronti nell'articolo: « Dividete in molti... ecc. » ci ricorda la vecchia storiella che conclude con la popolare sentenza, che abbiamo posta a titolo di queste osservazioni.

Inutilmente infatti, ad ogni occasione, l'on. Fanfani si affanna a dichiarare che gli aggruppamenti di centro sono i naturali e logici affiancatori della D.C. in campo Amministrativo ed invita chiaramente la parte di elettori non Democristiani a votare per detti gruppi, quando questa non voglia votare per la lista Democristiana.

Non serve che tutti sappiano come inevitabilmente, nel gioco delle proporzionali, se la D.C. dovrà chiedere un appoggio tattico necessario a governare, è solo verso gli Indipendenti di centro, che potrà supporre un eventuale collaboratore.

Non basta che tutti vedano come la lista degli Indipendenti sia formata dai rappresentanti di numerose categorie economiche, senza una spiccata tendenza politica, ma, pur mettendo in chiara evidenza che se alcuni dei candidati appartengono da vecchia data a partiti del centro, per tutti gli altri il meno che si può affermare è che sono uomini d'ordine, tutt'altro che sovversivi, e, senza fanatiche esagerazioni, nè farisaiche manifestazioni, si professano sudditi rispettosi, nell'ambito dell'obbedienza spirituale ai dogmi della Religione.

Ma tutto è inutile:

I D.C. rapallesi sono come la Francia nella N.A.T.O. che vorrebbe contare sull'aiuto della Germania al momento opportuno, ma intanto: la Germania resti disarmata!...

Questi nostri signori non vogliono a fianco neppure quelli che vi sono costretti dall'ineluttabilità storica e sociale; quello che vogliono è « perpetuare » la loro dittatura indiscriminata, che, localmente, non è neppure la dittatura di un partito, ma quella di un esiguo numero di uomini ben individuati.

Quindi non sono nè gli estremisti di sinistra nè quelli di destra che li adombrano; non sono i Monarchici con il loro inattuale « pronunciamento » istituzionale che li disturbano; non sono eventualmente quelli del partito dei Contadini, nè qualunque altro gruppo o partito che potesse sorgere all'orizzonte elettorale.

Siamo noi Indipendenti, Noi, noi soli, i grandi avversari, i temuti nemici!

E perchè?

Forse perchè potremmo essere quelli con i quali dovrete venire a patti ed ai quali bisognerà mostrare apertamente tutte le carte in gioco, prima di mettere il paese di fronte « ai fatti compiuti » di deliberazioni prese in camera-caritatis?

Egregi signori, non è per realizzare il « via te che mi ci metto io » che oggi noi scendiamo in campo, anche se per finzione polemica voi ci accusate di questo.

Sappiamo benissimo che resterete abbarbicati alle leve di comando, fintanto che la impreparazione dell'elettorato femminile, come dichiarano apertamente i vostri zelatori, vi darà ciecamente e succubemente il voto.

Ma vogliamo che qualcuno dei nostri, anche pochi, vi siano vicini, pronti a ricordarvi all'occasione, che tra i vostri amministrati ci sono anche i non tesserati alla D.C. e che ogni cittadino ha il diritto di essere rappresentato e tutelato nell'amministrazione di quella Res-Publica che appartiene indistintamente a tutti e non può essere considerata proprietà privata nè vostra, nè di nessun altro.

D E L T I G U L L I O

A. A.

Si è riunito, sotto la presidenza del dr. Luigi Queirolo, il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Il presidente ha fatto al Comitato un'esauriente relazione sull'esito della gara di appalto del ristorante, bar, dancing di Villa Porticciolo, gara che ha avuto un esito negativo, per cui il Comitato nell'intento di assicurare a Rapallo il funzionamento di un locale di trattenimento di alto livello per la prossima estate ha concesso al Presidente medesimo l'autorizzazione a procedere alla trattativa privata per la concessione della gestione del locale in questione.

Sulla progettata costituzione del Corpo Bandistico del Tigullio, il Presidente informa il Comitato di avere fatto approntare dall'ufficio una bozza di Statuto-Regolamento il quale dovrebbe regolare il funzionamento del Complesso ed i rapporti dello stesso con gli enti finanziatori di Rapallo e di S. Margherita. Il Comitato approva l'azione fin qui espletata e viene deciso di inviare la bozza del predetto regolamento oltrechè ai Comuni di Rapallo e di S. Margherita, all'Azienda di S. Margherita ed ai dirigenti dei due corpi Bandistici di Rapallo e di S. Margherita affinchè allo stesso vengano apportate le modifiche ritenute necessarie e venga di conseguenza accelerato quel processo di fusione che è nei voti dei più e che consentirebbe al Tigullio di fruire dei servizi di un Corpo Bandistico efficiente ed in grado di soddisfare le esigenze turistiche delle due località.

Il Comitato prende quindi in esame la questione della casa da gioco come risulta secondo l'impostazione data alla stessa questione dal settimanale locale «Il Mare» e pur non condividendo appieno il punto di vista di detto giornale ed i modi con cui tale azione è stata avviata, esprime le sue riserve circa la data di effettuazione del Convegno, che cadrebbe in un periodo in cui tutte le amministrazioni Comunali sono al termine del mandato, ma si orienta tuttavia verso una forma di collaborazione purchè all'Azienda vengano date le necessarie assicurazioni e garanzie circa l'impostazione dell'azione ed il programma del convegno stesso, suggerendo nel contempo un rinvio della data d'effettuazione del convegno in attesa che dalle prossime elezioni escano i nuovi pubblici amministratori.

Il Presidente informa quindi il Comitato sull' andamento delle trattative, da lui iniziate, giusto il mandato ricevuto dal Comitato, con i proprietari dei terreni del golf per addivenire ad una protrazione della locazione dietro la concessione di un aggiornamento dei fitti, e dice che i proprietari finora interpellati si sono dichiarati favorevoli alla tesi loro prospettata dall'Azienda per cui è presumibile che la questione possa giungere ad una soluzione positiva.

Il Comitato delibera quindi un Contributo di lire 40.000 al GAAD Città di Rapallo; di stanziare la somma di lire 500.000 per la costruzione di una serra dei giardini e quindi dopo la ratifica di alcune deliberazioni adottate di urgenza dal Comitato la seduta viene tolta.

GLI UTILI IDIOTI

A parte il fatto che la riesumazione della frase stessa (già usata fino alla sazietà in precedenti occasioni) denunzia lo scarso spirito inventivo dell'articolista democristiano.

A parte il fatto ancor più importante che col trito discorso della « Diga unica » contro il P.C., la D.C. è riuscita, nelle precedenti elezioni, ad irretire e a convogliare nel suo capace sacco i voti di tutti i cittadini ben pensanti, ma incerti, pavidi o scarsamente illuminati, senza decidersi poi mai a fare qualche cosa di effettivo contro l'affermarsi del nemico N. 1 della compagine nazionale, ma anzi, concorrendo colle minacciate « aperture » e con le incontinenze lapiriane alla sua affermazione ed alla sua crescita.

A parte tutto questo, noi chiediamo:

Se gli indipendenti sono degli « Utili Idioti » perchè avete rimpolpata la vostra lista con ben 12 Utili Idioti 12?

Probabilmente risponderete che essi non sono considerati da voi Idioti, inquantochè essi non sono affatto Indipendenti, ma vostri umili vassalli!

Ed allora perchè barate al gioco presentandoli con un'etichetta che voi disprezzate ed odiate?

E perchè molti di questi signori accettano la umiliante funzione, sapendo, come tutti sanno, di non poter nascondere dietro lo scudo crociato neppure una loro antecedente indipendenza, poichè i loro colori di origine non si sono ancora del tutto scrostati, neppure sotto il lavacro del tempo, che tutto cancella?

Allora, seguendo l'uso invalso nei grandi e nei piccoli partiti che deliziano la nostra vita nazionale, facciamo così: proponiamo la scissione del Partito degli Idioti in due sottopartiti; noi restiamo gli Indipendenti « Utili Idioti » e quelli che sono in lista con voi saranno gli Indipendenti « Inutili Idioti ». D'accordo?

Fiori d'arancio

Questa mattina sabato 28 aprile, alle ore 10, nella chiesa di San Michele di Pagana, saranno celebrate le fauste nozze del signor Adriano Fassio di Dario con la gentile signorina Anna Maria Maggio, figlia dell'avv. Giovanni, Presidente della nostra Provincia. Seguirà un ricevimento all'Hotel Excelsior.

Agli sposi, giungano graditi i nostri sinceri e fervidi auguri di felicità.

* * *

Questa mattina sabato, alle ore 10, nella Basilica di Rapallo saranno celebrate le nozze del signor Lodovico Calì, di Milano, con la gentile signorina Maria Erbisti. Agli sposi i nostri affettuosi auguri di un felice avvenire.

Una Banda del Tigullio?

Un manifesta affisso alle cantonate ha informato della intenzione delle autorità costituite di riportare la banda cittadina alla sua efficienza.

Abbiamo letto il manifesto con interesse, perchè siamo tra i sostenitori di una buona banda, e non di un « gruppo » che più o meno valga appena per qualche sagra frazionale.

Il manifesto tuttavia, affisso in periodo elettorale, ci ha fatto venire un vago sospetto. Per sincerarci abbiamo chiesto informazioni a chi poteva saperne più di noi e le risposte sono state tranquillizzanti.

Anzi, ci è stata confermata la volontà di studiare, assieme alla città di Santa Margherita, la costituzione della *Banda del Tigullio* che partendo dalla fusione dei due corpi bandistici possa assicurare ad entrambe le città concerti di elevato valore e tali da costituire veramente una attrazione.

Non possiamo che lodare il proponimento, e augurarci che i rispettivi consigli comunali ed i comitati delle aziende autonome aderiscano e facciano leva sui musicanti perchè essi sentano le bellezze di questa realizzazione.

Il nomignolo di Pier Capponi...

storicamente mi lusinga, etimologicamente non mi si attaglia, perchè la mia campana non suona da soprano.

Preferisco, anche in tempo di elezioni, come firmo sempre: Devoto, perchè, anche se affine, non fu mai D. C.

Quanto al treno per via Magenta, l'ho già visto partir due volte e son rimasto a terra; anche stavolta, me ne stropiccio allegramente, se non trovo posto. Se avessi voluto, piegando un poco la spina dorsale ed ingollando amaro come han fatto tanti, vi avrei potuto salire subito, e non tra il personale di fatica.

L. F. Devoto

Bocce a Valparaiso

Apprendiamo dal « Mercurio » di Valparaiso che il campionato Nazionale di Bocce «al Zerbin», che era stato organizzato dal Circolo Italiano è stato vinto dalla squadra della Società Sportiva Italiana di Valparaiso diretta dal signor Cesare Bavestrello, oriundo rapallese, uno dei migliori cultori di Valparaiso di questo interessantissimo sport, avendo riportato, per il suo spirito sempre giovane ed il suo valore di atleta, i più brillanti premi in molti campionati non solo in Chile, ma anche in Argentina.

Domandina facile, facile con rispostina adeguata

Perchè gli « Indipendenti » possono far parte della lista D.C. anche quando sono notoriamente ex anticlericali od ex gerarchi P.N.F. e non possono fare lista a sè, senza essere anatemizzati ed assoggettati ai più furibondi assalti degli arditi del bianco fiore?

Perchè pare che essi dovrebbero prima munirsi dell'apposito brevetto di « indipendenti » rilasciato da un comitato esecutivo che a sua volta si compendia in un ristretto, ma facinoroso gruppo di « enfants-prodige », la cui inesperienza è solo pari al loro attaccamento a comodi posti per raccomandati di ferro; ed ai quali bisognerebbe sottoporre, per uno sdegnoso esame, tutta la propria vita, anche quando si tratti di uomini ormai abbondantemente maturati nelle battaglie del lavoro professionale, con tutte le probabilità di essere bocciati da questi saccentoni « primi della scuola ».

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

LO SPORT

IV SERIE

Rapallo - Pro Vercelli partita ai ferri corti

Tutti d'accordo nel convenire che il punto colto dal Rapallo nella trasferta di Ivrea è giunto veramente provvidenziale.... Tanto più gradito, inoltre, è stato, in quanto praticamente inaspettato. Pochi, a Rapallo, credevano alla vigilia dell'incontro nella possibilità di un risultato favorevole. L'Ivrea è impegnata più dei ruentini nella lotta per la salvezza, ed era logico attendersi, sul suo campo, un arrembaggio spazzatutto, da cui aver strappate le penne...

Il Rapallo ce l'ha fatta, invece, rimontando anche un'iniziale svantaggio, e ciò rafforza il merito della squadra, che non si è disunita e disanimata dopo il primo smacco subito. La formazione dei bianconeri, oltre tutto, non era affatto al completo, ma rimaneggiata specie nel sestetto di retroguardia.

Ha segnato la rete del pareggio Barbieri. Il « vecchio leone » ha nuovamente dimostrato di non aver ancora le polveri del tutto bagnate, anche se sul suo gioco durante il campionato si può trovare molto da ridire. Il fatto che Barbieri segni spesso la sua rete non può non far pensare alle varie squalifiche che il centravanti ha dovuto smaltire, alternando praticamente presenze ed assenze in squadra, grazie al suo ben noto caratterino.

Unico rimpianto sul risultato della scorsa domenica, quello che il Rapallo non sia entrato a far gioco nella colonna dei pronostici TOTOCALCIO. Dato per spacciato dalla gran parte dei pronosticatori — persino a Rapallo! — si sarebbe presa la soddisfazione di mandar « sballati » parecchi candidati al tredici...

* * *

Si avvicina la chiusa del torneo. Quattro sole giornate ancora, e poi la parentesi estiva. Per il Rapallo, quattro incontri non proprio facili. In casa col Vercelli e con l'Asti, in trasferta a Savona e a Santa Margherita. La posizione dei ruentini in classifica ha registrato un progresso, ma i supporters meno ottimisti hanno ancora di che stare sui carboni ardenti.

Il Vercelli viene a giocarsi al Macera le sue superstiti speranze di vittoria del girone, nell'incontro di domani domenica. Partitissima, poichè da ambo le parti vi sono pressanti interessi di classifica. Per il Rapallo impresa certamente ardua far fronte agli agguerriti vercellesi. C'è da sperare che possa essere schierata in campo la miglior formazione, e che l'ardore combattivo sopperisca alla differenza di classe. Di un bel pareggio si potrebbe già essere soddisfatti, con tutta modestia, anche se i vercellesi, dal canto loro, non sono certo dello stesso parere.

* * *

La Sanmargheritese continua traballando ad arrancare verso la meta della salvezza. Ai molti punti perduti in casa durante tutto il torneo, s'è aggiunto quello abbandonato nelle robuste mani del Cuneo, avversario della scorsa domenica. La partita, giocata su un terreno pesante — terreno su cui pure gli arancioni hanno già disputato animose partite — ha visto invece un maggior destreggiarsi del Cuneo, favorito dalla bella prestanza fisica di tutti i componenti il suo undici.

La Sanmargheritese è mancata, come al solito, nel gioco di attacco, e non è riuscita a provocare sbandamenti seri nella vigile difesa avversaria. La difesa degli arancioni, a sua volta, ha saputo tener a bada gli avversari con continuità, ed a portare in porto un risultato non del tutto negativo, anche per l'ausilio ottimo fornito dal nuovo portiere Piredda, autore di ottimi interventi, sottolineati dal pubblico con meritati nutriti applausi.

Domani la Sanmargheritese gioca in trasferta a Biella, con la capolista quindi.

Vogliamo tentarlo il colpo gobbo, cari arancioni?

RISULTATI 30ª GIORNATA

Ivrea-RAPALLO	1-1
SANMARGHERIT.-Cuneo	0-0
Asti-Biellese	0-0
Juve Domo-Borgosesia	1-0
Pro Vercelli-Cenisia	2-0
Vado-*Veloce	5-1
Novese-Valenzana	1-1
Casale-Verbania	3-1
Fossanese-Vogherese	3-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	30	17	10	3	62	27	44
P. Vercelli	30	17	8	5	50	18	42
Vogherese	30	14	9	7	44	29	37
Cuneo	30	14	8	8	55	38	36
Novese	30	11	10	9	37	31	32
Cenisia	30	9	14	7	39	35	32
Vado	30	10	12	8	46	40	32
Casale	30	12	7	11	48	39	30
Verbania	30	9	10	11	55	48	28
Asti	30	8	12	10	35	35	28
RAPALLO	30	9	10	11	39	45	28
SANMAR.	30	7	12	11	24	41	26
Ivrea	30	8	10	12	30	37	26
Fossanese	30	7	10	13	37	56	24
Valenzana	30	8	8	14	22	39	24
Juve D.	30	6	12	12	24	44	24
Veloce	30	7	9	14	25	44	23
Borgosesia	30	6	11	13	22	49	23

PROSSIMO TURNO

RAPALLO-Pro Vercelli	(0-3)
Biellese-SANMARGHER.	(2-2)
Vado-Asti	(1-4)
Borgosesia-Casale	(0-7)
Verbania-Fossanese	(2-2)
Valenzana-Juve Domo	(0-1)
Vogherese-Ivrea	(2-4)
Cuneo-Novese	(0-2)
Cenisia-Veloce	(0-0)

I CANNONIERI

14 reti: Persenda (Vado).
13 reti: Parodi (Vado).
12 reti: Barbieri (Rapallo).
10 reti: Rizzardi (Rapallo).
7 reti: Visani (Sanmar.); Gaio (Vado); Picchio (Veloce).
6 reti: Grattarola (Vado); Perucca (Novese); Lasagna (Novese); Ferrari (Sanmargh.); Bonizzoni (Novese).
5 reti: Ricagni (Novese); Minuto (Veloce).

PROMOZIONE

RISULTATI 22ª GIORNATA

Bolzanetese-Sarzanese	2-1
UITE-Serravallese	0-0
Rivarolese-Pontedecimo	2-0
Santerenzina-S. Vincenzo	1-1
Entella-*Lavagnese	2-0
Fezzanese-Barbieri Grif.	4-1
Migliarinese-Calc. Prè	1-0
Arsenale-Sestri Levante	3-1

RISULTATI 23ª GIORNATA

UITE-*Pontedecimo	5-3
S. Vincenzo-Bolzanetese	(r.i.c.)
Serravallese-Entella	(r.i.c.)
Rivarolese-Barb. Grif.	8-0
Santerenzina-Calc. Prè	2-0
Arsenale-Lavagnese	1-0
Sestri Lev.-Fezzanese	3-1
Sarzanese-*Migliarinese	1-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	23	14	6	3	39	16	34
S. Vincenzo	22	13	6	3	29	13	32
Entella	22	13	5	4	34	14	31
Lavagnese	23	11	6	6	38	22	28
Bolzanetese	22	12	4	6	34	26	28
Rivarolese	23	11	6	6	49	30	28
Ponte X	23	9	8	6	38	43	26
Arsenale	23	11	3	9	52	37	25
Sarzanese	23	9	7	7	35	26	25
Santerenz.	23	10	4	9	30	32	24
Calc. Prè	23	6	6	11	30	37	18
Serravallese	22	5	5	12	18	35	15
Fezzanese	23	5	5	13	33	51	15
Migliarinese	23	4	6	13	16	45	14
UITE	23	4	4	16	26	49	12
Barb. Grif.	23	2	5	16	16	55	9

PROSSIMO TURNO

Sarzanese-Serravallese	(1-1)
Bolzanetese-Rivarolese	(3-3)
UITE-Santerenzina	(1-3)
Lavagnese-Pontedecimo	(1-1)
S. Vincenzo-Fezzanese	(2-1)
Entella-Migliarinese)	(2-0)
Barbieri Grif.-Sestri Lev.	(0-2)
Calciatori Prè-Arsenale	(0-4)

Vita e vicende della Carlo Grasso

Per l'impraticabilità del campo di Molassana, l'incontro della nostra Carlo Grasso con lo Sturla è stato rinviato a data da destinarsi.

Concluso vittoriosamente (con la promozione in 1.a Divisione) il Campionato di 2.a Divisione, la Carlo Grasso sta ora tentando il bis nella Coppa Genova, l'interessante torneo extra campionato organizzato dalla Lega Regionale Ligure.

La Squadra Rapallese ha già raggiunto i quarti di finale e, al momento in cui esce il giornale, ha già superato (speriamo vittoriosamente) il primo turno che la vedeva impegnata, mercoledì, al Macera contro la genovese Ferrer.

Domani domenica la nostra squadra ricambierà la visita sul campo della squadra genovese, poi sarà il quoziente reti a decidere chi delle due squadre sarà ammessa alle semifinali.

Noi ci auguriamo di tutto cuore che sia la Carlo Grasso.

* * *

E' stata senza dubbio una buona partita quella disputata al Macera dai giovanissimi ragazzi della Carlo Grasso, contro i ragazzi Chiavaresi dell'Excelsior, ed ancora una volta ha fatto però registrare ciò che ormai si nota da alcune domeniche, e cioè difesa buona in almeno tre dei suoi elementi, attacco brioso ed estroso che intesse anche azioni piacevoli ma quando si tratta di piazzare la «zampata» decisiva sembra che i giovani avanti siano allergici al goal. E non tragga in inganno il pur vistoso punteggio (4-0), che in base alla mole del gioco svolto, poteva anche essere triplicato.

Fra i migliori è stato ancora una volta capitan Terrieri, calmo e sicuro come sempre, ed il piccolo Raggio che mantiene sempre più accese le rosee speranze di chi ha fiducia in lui, e per finire una particolare citazione al portiere Gatti, che nel corso dell'unico attacco dei Chiavaresi, si esibiva in una brillante parata alta.

CICLISMO

Raffetto vince la Coppa della Primavera

Diego Raffetto, ex allievo plurivittorioso, è riuscito finalmente a mettere in mostra il suo valore anche fra i dilettanti, vincendo in volata la Coppa Primavera rapallese.

La corsa, organizzata con l'abituale lodevole cura dalla Ciclistica Geo Davidson, ha avuto lungo il percorso il contorno di una grande folla, e si è conclusa sul lungomare di Rapallo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Raffetto Diego (Aurora Chiavari) Km. 110 in 3 ore 2', media Km. 36.263; 2) Angella Severino (Massa); 3) Colò Antonio (id.); 4) Rossello (Aurora Chiavari); 5) Zaimbro (Papini Genova); 6) Battistini (A.N.C.R. La Chiappa); 7) Pedemonte (Papini) a 55"; 8) Fossella (La Chiappa) 9) Malatesta (Palleronese); 10) Gaggero; 11) Giorgioni; 12) Carpi; 13) Mosè; 14) De Vincenzi; 15) Rimessi.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66. Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

Lettere al Direttore

Decenza

Sig. Direttore,

I ludi saranno da quest'anno meno cartacei.

Decenza ed economia hanno suggerito questo provvedimento che però è minacciato da trasgressioni già in atto.

Ma è più la decenza che è minacciata, cioè il senso di decoro che rivela lo stile e l'educazione di un popolo. Non si dovrebbe però invocare la decenza solo per l'affissione murale che offende il gusto. C'è ben altro. Non è decente, non è decoroso, ad esempio, il varaggio dell'omnibus elettorale fatto dall'amministrazione del Comune quando, per il fatto della chiamata dei cittadini alle urne, decenza e decoro avrebbero dovuto imporre una rigorosa astensione da ogni atto impegnativo.

Questi atti che sono fuori dalla decenza e dal decoro provocano avversione e non vantaggio. Non attirano simpatie. Essi sono stati fatti in assolvimento di promesse elettorali non mantenute, sono ipoteche sul futuro, impegni che non saranno mai mantenuti perchè per mantenerli occorre che siano reperiti i mezzi che oggi mancano. Costituiscono un contorno sostanzioso (ma non tanto) ad un piatto magro perchè nel piatto c'è poco se si toglie l'operazione chioschi-benzina coi relativi canoni filantropici, i piani attici, la passività di fronte al mancato collegamento colla piazza della Posta, la benevolenza verso la alienazione ad uso privato di una piazza pubblica.

L'omnibus votato resterà promessa elettorale e resteranno con questa le agevolazioni tributarie agli eletti e le manifestazioni di amicizia e di fraternità materializzate da concessioni, eccetera. Gli indipendenti, nel loro programma, anche se si limitassero a condannare certi metodi (quei metodi) che loro non seguiranno mai, gli abusi del potere ai quali non ricorreranno mai ed affermassero la loro volontà e capacità di amministrare la cosa pubblica al di sopra degli interessi propri e dei propri amici, ciò sarebbe sufficiente a svegliare l'opinione pubblica e ad attirare su di loro rispetto e simpatia. Essa sentirà che un voto avrà la forza di farla partecipe ad un rinnovamento di metodi e di costumi. ***

A Miro

E' un peccato che questo signore abbia già cessato, dopo un primo saggio, di deliziarci con altri parti della sua bravura giornalistica.

Qualche censore si è forse accorto delle troppe licenze grammaticali e sintattiche del « Corsivetto »?

In tempi d'elezioni non ci sono soltanto le risorgenti aspirazioni politiche, ma anche quelle giornalistiche.

E' vero; c'è chi si sveglia improvvisamente candidato senza elettori, ma c'è pure chi si improvvisa redattore senza possederne i più elementari requisiti...

In ogni modo non sapevamo che oltre ad essere un capacissimo industriale delle pavimentazioni, egli avesse anche a disposizione la macchina per fabbricare « grandi uomini » ed « amministratori provetti », per cui, chiunque non rechi ben impresso nel « verso », il marchio brevettato « MIRO » è senz'altro da catalogarsi tra le nullità cittadine.

Viste le prove date dall'inventore nel periodo del suo Assessorato al Comune, ci viene il legittimo dubbio che neppure lui sia stato fabbricato nel premiato stabilimento che porta il suo nome.

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Atalanta-Inter	x 2
2	Napoli-Lazio	1
3	Padova-Juventus	1 x
4	Roma-Fiorentina	1 x 2
5	Sampdoria-Novara	1
6	Spal-Lanerossi	1
7	Torino-Genoa	1 x
8	Triestina-Bologna	1 2
9	Cagliari-Palermo	1 x
10	Catania-Udinese	1 x 2
11	Cremonese-Lecco	n. v.
12	Mestrina-Carbosarda	n. v.
13	Sanremese-Sambened.	1
	RISERVE:	
1	Verona-Bari	1
2	Venezia-Siracusa	1

TOTIP

1ª Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
2ª Corsa	1° arrivato	2 1 2
	2° arrivato	2 2 1
3ª Corsa	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 1
4ª Corsa	1° arrivato	1
	2° arrivato	2
5ª Corsa	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª Corsa	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	x 2

BOLERO è il giacchino più corto, più dinamico, più frequente della nuova moda. Quello più bello è tagliato come il paltoncino del vostro bambino e, nello stesso tessuto pesante e colorato. Lo si porta sulla tunichetta magra

ASPIRINA, i paltoncini lunghi diritti e sottili del 1956 le hanno copiato il tubetto. A Parigi una giornalista francese ha coniato la frase: « Paltò tube d'aspirine ».

e sottile di lanetta secca a quadretti bianchi e neri.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

PIATTI: se dovete lavarli, non è un dramma. A vostro marito piacerete moltissimo anche in grembiulone da cucina, soprattutto se a quello goffo e tradizionale sostituirete un grembiulino colorato e profilato di nastro o

ANGURIA, o color gambero aragosta e salmone, o più semplicemente corallo, è il colore vedetta della primavera.

gallone tirolese, come ne trovate tanti in giro a pochi soldi.

CRONACA DI S.MARGHERITA LIGURE

Caro Fuffo!

così ti diciamo come allorquando tra un volo e l'altro tornavi tra noi a raccontare.

Ogni qualvolta il ronzio di un aereo giungerà al nostro orecchio, levando gli occhi al cielo, tra il brillio della carlinga e delle ali argentee, scorgeremo il Tuo saluto.

Tu tornerai così sempre, tra noi, dal Tuo nuovo ed eterno campo: quello degli eroici Testimoni del Dovere sino al Sacrificio.

Ciao FUFFO!

Tutti

(Aldo Bortolazzi)

ALI INFRANTE

In morte del Capitano d'Aviazione Adolfo Sehnert

Povero e caro Fuffo,

non ti dispiaccia, anche se ora rifulgi aureolato della gloria di chi è caduto da prode nell'adempimento del proprio rischioso dovere presso i sacri confini della Patria, se noi oggi Ti invochiamo col nome familiare a tutti noi che tu stesso ti foggiasti, bambino, e col quale tu amasti sempre essere chiamato dai tuoi familiari ed amici.

Ti avevamo visto e salutato ancora poco tempo fa, in occasione della Pasqua quando Tu, come di consueto venivi a trascorrere le più grandi festività in seno alla tua famiglia adorata. Ti avevamo rivisto, come sempre, nel superbo rigoglio della tua piena giovinezza, sprizzante salute da tutti i pori, con quel tuo inconfondibile e simpaticissimo carattere, sereno, gioviale, ridanciano anche, ottimista e pur sempre modesto ed alla mano con tutti, segno indubbio di meraviglioso equilibrio fisico e spirituale: carattere che la consuetudine diuturna coi terribili rischi del volo sui modernissimi reattori non aveva mai modificato! Sapevamo sì che tu ponevi a repentaglio la tua giovane esistenza ogni giorno ed ogni ora; ma sapevamo anche che Tu avevi sempre superato brillantemente le più ardue e terrificanti prove; per cui noi tutti, tuoi concittadini, eravamo ormai convinti che la fase più pericolosa della Tua vita di capitano pilota di apparecchi a reazione fosse stata ormai superata e che quindi non avremmo più dovuto essere in continua trepidazione per Te!

Ed ecco invece, fulminea quasi di schianto, proprio come il volo di un tuo reattore, abbattersi su di noi la ferale notizia, che ci agghiacciò il sangue nelle vene e ci diede una terribile stretta al cuore, lasciandoci lì per lì increduli e costernati. Sì, il tuo bello ed insieme orribile mostro alato, che Tu già tante, tante volte avevi piegato docile alla vigoria del tuo consapevole volere, Ti aveva improvvisamente tradito! Il suo cuore di acciaio, fervido e fragoroso, ebbe un sussulto repentino, i suoi battiti metallici non furono più regolari, qualche guasto impreveduto ed imprevedibile ne alterò i delicatissimi congegni, che sprigionarono fiamme sinistre; ma Tu allora, incurante delle ferme esortazioni del tuo compagno di volo che Ti seguiva a breve distanza e che si era reso immediato conto del fatale pericolo da Te corso ingiungendoti di abbandonare immediatamente l'aereo ormai ingovernabile, Tu, invece, generoso come sempre, non ti sentisti di abbandonarlo ora che anch'esso era ferito e facesti un ultimo eroico tentativo di salvarlo dalla distruzione, tentando un atterraggio forzato; ma ecco, che, quando la tua abilità ed il tuo sangue freddo sembravano avere avuto il sopravvento, a poca distanza da campo di atterraggio che avrebbe rappresentato la salvezza tua e quella del tuo apparecchio imbizzito, ecco che un'ultima sua impennata Ti schianta per sempre al suolo insieme [illegible], in un ultimo tragico e ferreo abbraccio.

O Fuffo, la Tua morte è stata così fulminea, così impensata che noi non possiamo ancora capacitarcene; non ci pare ancora possibile che, domenica scorsa — oh luttuosamente memoranda domenica della seconda metà di questo aprile! — abbiamo accompagnato al Camposanto, in foltissimo e commosso stuolo, i Tuoi poveri resti gloriosi! Per cui, credilo, se sempre, col pianto negli occhi e con lo strazio nel cuore, noi varchiamo i cancelli di questo mesto recinto, sacro alla memoria dei defunti, domenica scorsa, però, noi tutti sentimmo che il dolore e lo strazio erano tali e così intensi che non potevano trovare nelle lacrime e in qualsiasi altra forma di reazione emotiva uno sfogo adeguato. Quasi quasi sorgeva in noi, spontaneo ed irrefrenabile, un grido di ribellione e di condanna contro un destino così disumano, contro la morte che ghermisce così ingiustamente e prematuramente le sue prede.

Di fronte a tanto strazio, o Fuffo, della tua vita così precocemente spenta, noi non tenteremo nemmeno colle nostre modeste anche se sentite espressioni di lenire la grande ambascia dei tuoi familiari, poichè non c'è parola umana per quanto alata ed accorata, che possa trasformare un lutto in gioia; ma solo, come già hanno fatto i tuoi cari, ci inchiniamo rassegnati di fronte agli imperscrutabili disegni di quel Dio, che, se affanna ed atterra, suscita anche e consola.

E se è vero, come cantò il Poeta, che chi non lascia eredità di affetti, poca gioia ha dalla sepoltura; questa, siine ben certo, non è stata e non sarà la tua sorte. Ed invero che l'affetto, la simpatia ed il compianto da Te destati fossero non solo sinceri ma universalmente sentiti, ce lo dimostrarono le imponenti esequie, che di mesto e di funebre ebbero solo la liturgia, ma che si tradussero in una autentica apoteosi; e che non furono meno commosse e commovneti di quelle a Te tributate a Treviso, in una più austera e grandiosa cornice militaresca. Infatti chi ha condotto tutta la cittadinanza sammargheritese a seguire il tuo feretro glorioso, maternamente avvolto dal Tricolore ed affettuosamente sorretto da tutti i tuoi amici inconsolabili, non è stato un obbligo di carattere politico, l'aver cioè indosso una tessera di un partito piuttosto che di un altro e un senso di opportunità e convenienza, nò; a scortare attraverso le vie della Tua diletta città i tuoi resti mortali è stato soltanto l'impulso spontaneo del nostro cuore di sammargheritesi autentici, che ci ha fatto capire di essere di fronte alle mortali spoglie di un modesto quanto valoroso concittadino, che era un po' l'orgoglio di noi tutti.

Quante madri, tenendo fisso lo sguardo sulla tua adorata mamma, che, come una antica donna spartana in tutto degna del tuo animo intrepido, non ti lasciò un istante e sempre ti seguì passo passo, vera « mater dolorosa », che parve per un momento assommare in sè l'ambascia di tutte le mamme d'Italia orbate dei loro figli caduti da prodi; quante madri, dicevamo, si segnavano al tuo passaggio e piangevano, pensando al dolore già da esse provato ed a quello che avrebbero anche potuto provare in avvenire.

Che importanza poté avere l'assenza del Gonfalone Municipale — del resto inutile ingombro — in mezzo a quella fitta selva di bandiere e di corone quando tutta, tutta la cittadinanza inalberò il suo vero ed il più nobile gonfalone del suo cordoglio, della sua ammirazione e della sua riconoscenza sulle tue spoglie mortali? E nota, caro Fuffo, tutta quella folla anonima, in cui erano rappresentati tutti i ceti, anche giunta sulle soglie del cimitero, non si sciolse, come solitamente avviene, non Ti abbandonò, ma volle ancora seguirti proprio fino a quando la tua bara non venne degnamente sepolta e sottratta agli sguardi; si sarebbe detto che non avesse voluto staccarsi da Te! E due furono, a voler sintetizzare, i sentimenti dominanti tra i convenuti: commozione e fierezza ad un tempo; ed infatti tutti ci sentimmo orgogliosi di Te!

Ecco perchè chi Ti ha avuto prima come alunno e poi come amico, col pianto sul ciglio ma con l'orgoglio nel cuore, sente ora il dovere morale di tessere queste affrettate note di una tua biografia ideale, perchè siano di conforto per tanti giovani di oggi, che vorranno seguirti nel tuo magnanimo ardimento.

Addio, Fuffo! Dopo questo tuo generoso olocausto, Tu ormai appartieni alla schiera gloriosa di coloro che, morendo per la Patria, si sottrassero da morte, come canta il Poeta. Volgendo indietro lo sguardo, velato di pianto, rivedo ancora la tua figura aitante ed eretta ed il tuo portamento distinto, come quando eri in mezzo a noi; ma nel tuo sguardo sereno, intelligente ed indagatore, vedo ora raggiare una fiamma più viva e la tua fronte spaziosa circonfondersi di una nuova luce: è l'aureola dei prodi caduti sul campo dell'onore e del sacrificio.

Alberto Broglia

La LISTA INDIPENDENTE della MARGHERITA

Cittadini di S. Margherita,

Nell'imminenza delle Elezioni Amministrative, un gruppo di Cittadini ha composto una lista di Candidati scelti tra persone politicamente indipendenti.

Questo è stato fatto con l'obiettivo di costruire, con il favore degli Elettori, un Consiglio Comunale in cui i dibattiti su questioni di natura amministrativa conservino il loro carattere originale senza degenerare in dibattiti più o meno apertamente politici, come avviene nelle Amministrazioni in cui i Partiti sono largamente rappresentati.

In questi casi i contrasti di atteggiamento tra questo o quel Consigliere vengono determinati non dalla necessità di trovare per ciascun problema la soluzione migliore, ma dal fatto di appartenere le persone in dissenso ad opposti precostituiti schieramenti politici.

Troppo spesso è stato constatato come i Consiglieri tesserati sieno naturalmente portati a rendere conto del loro operato agli esponenti del loro partito più che alle loro coscienze e ai loro elettori.

La fedeltà al partito, qualità indispensabile per essere prescelti a far parte di una « lista di partito », non va sempre di pari passo con le altre qualità intellettuali e morali necessarie ad un buon amministratore ed i compilatori di tali liste sacrificano sistematicamente le seconde alla prima purchè il partito abbia in pugno l'Amministrazione Comunale.

Con criteri ben diversi è stata fatta la scelta dei Candidati della Lista Indipendente della Margherita. In essi è stata ricercata: la spontaneità dell'adesione, l'esperienza amministrativa desunta dal brillante stato di servizio in precedenti Amministrazioni Comunali o in altre Amministrazioni pubbliche o private, l'indipendenza politica. Né i compilatori della Lista, né i Candidati della stessa hanno avversari od alleati su di un piano esclusivamente politico.

Se la scelta degli Elettori farà sì che essi abbiano nel prossimo Consiglio Comunale una influenza preminente, ivi saranno loro alleati quei Consiglieri che desiderano fare della sana amministrazione; loro avversari coloro che serviranno esclusivamente la loro personale ambizione e i loro interessi, o si faranno paladini di tesi o progetti contrari al bene della Città.

Da queste premesse, necessariamente succinte, l'Elettore può desumere le ragioni, i fini e il programma morale di questa Lista.

Quanto al programma Amministrativo, verrà reso noto quanto prima.

L'Elettore, che certamente anima il desiderio di assicurare a S. Margherita l'Amministrazione che le si addice, con il suo voto farà sì che S. Margherita trovi in una Amministrazione Indipendente una guida diligente, sana, attiva, serena; una garanzia di prosperità.

Il Comitato

I CANDIDATI

1) **DE FERRARI** Duca Gian Nicolò
2) **BARCHI** Giuseppe (Aristide), Industriale
3) **BRISSOLESE** Dott. Andrea (Lindo), Medico-dentista
4) **CABONA** Carlo, Contadino
5) **CARPI MARIO**, Esercente
6) **CASACCIA** Lorenzo (Giovanni), Esercente
7) **CATTONI DOMIZIO**, Artigiano
8) **CIANA** Dott. Gaudenzio, Albergatore
9) **CONSIGLIERE** Geom. Giovanni, Profession.
10) **COSTA** Benedetto, Proprietario
11) **DONADONI** Paolo, Rappresentante
12) **FERRANDO** Oscar, Impiegato
13) **FUSTINONI** Dott. Gianni, Albergatore
14) **GANDOLFI** Cap. Gustavo, Pensionato
15) **GIABBANI** Dott. Geremia, Impiegato
16) **GIUFFRA** Rag. Emanuele, Impiegato Invalido di Guerra
17) **GRANATA** Ing. Guido, Professionista
18) **GROSSO** Giuseppe, Commerciante
19) **MARTINO** Giacomo, Barista, Inv. di Guerra
20) **MORTOLA** Luigi, Contadino
21) **OLIVARI** Adriano, Segretario d'albergo
22) **PACCAGNELLA** Benedetto, Pescatore
23) **PAOLETTI** Dott. Adolfo, Medico
24) **PESSOT** Fioravante (Fiore), Condutt. Bagni
25) **POGGI** Alberto, Assistente edile
26) **QUAQUARO** Luigi (Angelo), Commerciante
27) **SCETTRO** Andrea, Esercente
28) **SOLARI** Giuseppe, Industriale
29) **VACCARO** Giuseppe, Mediatore
30) **ZANINI** Marco, Esercente.

CINQUE ANNI DI DURA PRIGIONIA IN CINA

E' TRA NOI QUIRINO GERLI

E' ospite della nostra città dove si fermerà per un breve periodo di riposo, Quirino Vittorio Gerli già direttore superiore della dogana internazionale in Cina.

Come si ricorderà, il cav. uff. Gerli è stato prigioniero politico per oltre cinque anni in Cina, racchiuso in segregazione cellulare nelle Carceri Te Shih-Men di Pechino, sotto la fantasiosa accusa di aver diretto un complotto tendente ad attentare alla vita del presidente del Consiglio Cinese Mao Tse-Tung, nonchè per supposto spionaggio a favore del governo americano. Il Gerli ci narrerà poi in un libro di memorie le sue sofferenze a base di violenze e maltrattamenti patiti nel lontano Oriente, dato l'avvento dei comunisti al potere ed in questo senso va ricordato che nello stesso periodo nel quale si svolse il processo venne condannato a morte e fucilato il capitano Riva.

Quirino Gerli osserva una stampa cinese presentatagli dalla signora Ada Scaraglio

(Foto S. Margherita)

Il Gerli manca dall'Italia dal lontano 1921; in tale anno, nel febbraio, dal suo precedente incarico di direttore dei voli (quale Ufficiale di Aviazione) al Campo di Centocelle in Roma, venne assunto nel servizio internazionale doganale cinese.

Per la profonda conoscenza delle cose cinesi, comportando la missione del Gerli la salvaguardia degli interessi internazionali in quel paese, egli aveva raggiunto il più alto grado che uno straniero potesse ottenere in quella amministrazione.

Risiedendo in Cina, il Gerli ha sposato la signorina Anna Horvath, figlia del noto tenente generale Dimitri Horvath, Governatore della Manciuria allorchè la Russia era diretta dallo Czar Nicola II, ed ha avuto due figli attualmente in Italia. La sua temporanea residenza è a Valle S. Bartolomeo nelle vicinanze di Alessandria.

Chiesto cosa pensasse in merito alla sua scarcerazione avvenuta il giorno 8 ottobre 1955 e cioè quasi un anno prima della data fissata dal tribunale rivoluzionario, l'ex Direttore delle « Chinese Customs » con un sorriso e modo di espressione che tradiscono un lungo contatto con i popoli di oriente, ha dichiarato di non poterla certo attribuire a concetti umanitari affermatisi nelle alte sfere del Governo di Pechino.

I comunisti cinesi, non meno dei loro confratelli russi, sono gente non facilmente influenzata da sentimenti di carità cristiana; quindi egli ritiene che il suo rilascio debba attribuirsi alla migliorata situazione nelle cose (o nei dissidi) internazionali, ed anche alla innegabile maggiore maturità politica fra i dirigenti di Tien An-men a Pechino.

Il Gerli, che nella gioventù, fu direttore del Dipartimento delle dogane di Tien Tsin,, è un appassionato intenditore di oggetti d'arte e pitture che, come è noto, in Cina, prima ancora che da noi, raggiunsero un altissimo livello di perfezione artistica. E' appunto nella Bottega Antiquaria, dove la sua attenzione era stata richiamata da oggetti d'arte cinesi ivi esposti, che grazie alla cortesia della proprietaria signora Ada Scaraglio, abbiamo potuto avvicinarlo e scambiare con lui una cordiale conversazione.

R. N.

TURCHESE: insieme all'anguria (o corallo) è il colore in voga quest'anno. Se non si addice alla vostra carnagione, non c'è da disperarsi: accanto al turchese trovate tutta la sua famiglia dei bleu, dal bleu scurissimo marinaio all'azzurro lievissimo del cielo d'Inghilterra.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Numerosi i doni per il Trofeo dei Combattenti Istriani

La società ciclistica «Nando Natali» di S. Margherita Ligure erede del ciclismo Istriano, si accinge ad organizzare per domenica 27 maggio p. v. la XXIII edizione del Trofeo dei Combattenti Istriani, già massima corsa ciclistica dell'Istria, terra ben nota a tutti gli sportivi italiani, avendo dato tanti valorosi campioni in tutti i rami allo sport nazionale.

Pubblichiamo un primo elenco dei numerosi premi che sin da oggi assicurano il migliore dei successi alla manifestazione tanto cara allo sportivissimo sig. Antonio Campagnolo, ideatore e organizzatore di detto Trofeo, sin dal maggio 1919.

Artistica e grande medaglia di argento con astuccio, dono di S. E. Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica. - Artistica e grande coppa, dono di S. E. Paolo Emilio Taviani, Ministro della Difesa. - Artistica e grande coppa dono del dott. ing. Gianni Bartoli, sindaco di Trieste. - Artistica e grande medaglia d'argento con astuccio, dono del dott. Avv. Giovanni Tanasco, presidente della Provincia di Trieste. - Artistica e grande medaglia vermeille con astuccio, dono del Presidente della Provincia di Gorizia. - Artistico portasigarette d'argento, finemente cesellato, dono del dott. Ferruccio Bernardis, sindaco di Gorizia. - Artistica e grande Coppa, dono del giornale « Gazzetta dello Sport » - Due paia scarpette da ciclista, dono del giornale « Tuttosport » - Lire 10.000 dono di S. E. il senatore Giovanni Messe, maresciallo d'Italia e Presidente dell'Unione Combattenti Italiani. - Lire 30 mila dono dell'Ing. Giuseppe Fenaroli di Milano, già campione Italiano dei Veterani, per ricordare la memoria del suo diletto figliuolo Rino, perito tre mesi or sono, in un incidente d'auto. - Artistica Coppa, dono della Lega Nazionale, sezione di Genova. - Grande medaglia d'argento, dono dei Profughi Giuliani, sezione di Genova. - Un soggiorno di 48 ore, ad un triestino, dono dei profughi Giuliani di La Spezia.

A tutti i gentili donatori, che con l'invio delle loro adesioni e offerte, hanno voluto riconoscere l'importanza di questa anziana corsa ciclistica Istriana nel campo nazionale, vada il vivissimo e più sentito ringraziamento. clistica Istriana, terra ben nota degli attivissimi organizzatori sanmargheritesi.

SESTRI LEVANTE

IL CONCORSO IPPICO

29-30-31 APRILE 1956

L'Azienda di Soggiorno di Sestri Levante ha portato in porto una manifestazione che per Sestri Levante rappresenta una novità assoluta: un grande Concorso Ippico.

Mai prima d'ora, se la memoria non ci tradisce, amazzoni e cavalieri hanno fatto la loro comparsa nella «Bimare». Il Concorso Ippico che si svolgerà a cominciare da domenica 29 aprile, occuperà ben tre giornate complete, lo stesso 29 cioè il successivo 30 ed il 1.o maggio.

Si svolge sotto l'egida della Società Ippica Genovese di cui è presidente il dott. Ravano e con la collaborazione della locale Azienda di Soggiorno, la quale ha anche predisposto per un trattenimento danzante ai Castelli, in onore dei partecipanti.

Sabato scorso inoltre si è riunito, sotto la presidenza del Dott. Corte, il Comitato delle Manifestazioni Estive, il quale ha elaborato il programma di massima di quelle che avranno svolgimento durante l'estate 1956. Si tratta di gare nautiche, di concorsi per i più piccoli degli ospiti, del già potenziamento della serata nel Golfo di Levante, che tanto successo di pubblico e di critica ebbe ad ottenere lo scorti, del già preannunciato Concorso fotografico nazionale e del massimo potenziamento della serata nel Golfo di Levante, che

Mostra d'Arte

In uno dei locali a pianterreno di Palazzo Vattuone in piazza S. Antonio, si è aperta domenica e lo rimarrà fino al 29 corr., la II.a Mostra d'Arte dei Soci del CRAL F.I.T., mostra alla quale partecipano i pittori Antichi Policarpo, Bersani Lino, Marassini Mauro, Razzetta Luigi, Ronconi Guido e Zunino Pietro, lo xilografo Raffo Eugenio e lo scultore G. B. Carniglia.

Molto pubblico ha visitato la mostra, esprimendo agli autori delle opere esposte — che non sono dei professionisti ma semplicemente degli appassionati — il più vivo compiacimento. Alcuni degli espositori si presentano al pubblico per la prima volta ed alcuni invece, come Antichi. Zunino, Carniglia e Raffo sono del pubblico sestrese altrettante vecchie conoscenze.

Non è il caso, per questa rassegna, di scendere a dettagli di natura critica, dettagli del resto che non sarebbero nemmeno di nostra competenza. Rileveremo invece che in tutti gli espositori è palese lo sforzo per cercare costantemente la via di un progressivo miglioramento, miglioramento per esempio che abbiamo riscontrato, a nostro avviso, già più che sensibile specialmente nelle opere delle succitate... vecchie conoscenze. Sia Raffo, del quale tutti i pezzi presentati sono ottimi (Fiori e Aragosta ci sono particolarmente piaciuti), che Carniglia, lo stile del quale si va affinando di scultura in scultura e di cui si possono ammirare dieci pezzi veramente belli ed efficaci: sia Antichi, che ha una produzione copiosissima nella quale il passaggio dall'incertezza iniziale alla sicurezza d'oggi è palese con risultati davvero rimarchevoli (la serie dei pezzi, diremo così chiavaresi, è per noi di primo piano), quanto Zunino, che espone delle nature morte di molto pregio ed appare in alcuni tentativi, effettuati nelle Cinque terre, alle prese con una materia che evidentemente lo entusiasma e che ha già saputo rendere con liete intonazione di colori. Ottimi i quadretti in bianco e nero e tra le nature morte in risalto «Candeliere» e «Frutta» Questi artisti, diremo, li conoscevamo da tempo. Una rivelazione per noi è invece Guido Ronconi, dai toni caldi, talvolta sfumati, che mostrano una tecnica non troppo comune in un dilettante, una sicura mano ed un gusta apprezzabilissimo.

Gioca coi volumi Lino Bersani, e coi colori, in quattro soggetti che si prestano particolarmente a questa sua pittura; così, sebbene meno accentuatamente, Luigi Razzetta, con chiari paesaggi. Lodevole anche la passione che spinge Mauro Marassini, di cui sono presentate tre opere.

L'inaugurazione è stata effettuata dall'ing. G. C. Preve alle ore 10 di domenica 22 aprile, e — come abbiamo detto — la mostra si chiuderà domani.

L'affresco sulla "passeggiata,,

Una novità per Sestri, il grande affresco che il pittore Neonato ha terminato, in tempo-record, sulla facciata di uno dei nuovi edifici che stanno sorgendo sui Longomare Giovanni Descalzo.

Se abbiamo ben compreso il significato della composizione che l'Artista ha fissato con freschi e intonati colori sulla parete frontale di quella che chiameremo palazzina Yajo, dovrebbe trattarsi di una allegoria delle quattro stagioni. La grande composizione ha, come si dice, un suo « movimento » quanto mai vivo, e i colori il chiaro risalto delle albe lavate, quando l'atmosfera ha ripulito il quadro e lo stesso balza dalla cornice con la sua anima ed esclusivamente con essa. Efficacissimo il gioco prospettico dal basso all'alto ed assolutamente a posto le figure, nelle quali c'è vita, e, come dicevamo più sopra, movimento.

La grande vela si porta via forse un po' troppo spazio, ma può essere anche un'impressione dettata dal triangolo forzatamente bianco. Una vela adriatica (qui siamo sul Tirreno) avrebbe probabilmente « legato » di più. Noi comunque in fatto di arte non siamo, nè vogliamo passare per competenti; per cui... Crediamo tuttavia che l'opera abbia un suo indubbio pregio e risponda pienamente alle funzioni per cui Neonato, che è tra l'altro nostro carissimo amico, l'ha creata.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1796 RAPALLO, 5 MAGGIO 1956

Il Congresso della Stampa Turistica

S. Marino - 12-13 Giugno 1956

Il Consiglio Nazionale dell'Unione della Stampa Turistica (USTI) si è riunito nei giorni scorsi a Montecatini-Terme per predisporre la convocazione del Congresso di tutti i suoi aderenti. Due giornate d'intensi lavori hanno permesso l'esame e la impostazione di tutti i problemi collegati all' attività giornalistica nel Settore turistico, per un sempre maggior potenziamento di questa specializzazione, che si riflette sempre più profondamente su tutta l'economia della Nazione e che, fino ad oggi, non è stata sufficientemente nè compresa, nè utilizzata dagli ambienti interessati. E' stato deciso che il Congresso Nazionale dell'USTI si svolgerà a San Marino, nei giorni 12 e 13 giugno, e che il tema centrale della manifestazione sarà quello della « *Spiritualità del Turismo Italiano* ».

I membri del Consiglio dell'USTI, hanno approfittato della squisita ospitalità loro offerta dall' Azienda Autonoma e dalle Terme di Montecatini, per compiere alcuni sopraluoghi alle attrezzature turistiche di Montecatini, che stanno acquistando ad ogni stagione nuova ampiezza e funzionalità, facendo di questi nostra stazione termale, una delle località di cura più celebri e frequentate d'Europa. Oggetto di particolare ammirazione, oltre alle opere di giardinaggio veramente spettacolose, ed all'attrezzatura tecnica dei vari stabilimenti di un livello oltremodo alto e moderno, sono stati due grandi lavori in corso, e che aggiungeranno ai richiami di Montecatini, due nuovi importantissimi elementi.

L'uno di essi è costituito dalla favolosa piscina natatoria che, per iniziativa di Pacino Pacini, sta sorgendo a mezza collina, in un quadro d'ineguagliabile bellezza. Si tratta di un complesso sportivo e mondano che supera ogni immaginazione per ricchezza e varietà di accorgimenti, per originalità e lusso di sistemazioni, fra cui si notano il grande specchio d'acqua, le tre piste da ballo all'aperto, il ristorante ed il dancing all'interno oltre ad un susseguirsi di terrazze colorate, e di verande che si alternano fra le aiuole di fiori.

L'altro, la nuova grande stazione per le linee degli autopullmann, dovuta all'iniziativa dei fratelli Lazzi, e che viene a completare con una costruzione monumentale, l'attrezzatura di Montecatini-Terme, quale nodo centrale delle comunicazioni stradali della Toscana. Si pensi infatti che quotidianamente affluiscono a Montecatini, durante l'estate, fra gli arrivi e le partenze, circa 500 autopullmann. Con la nuova stazione adibita agli autotrasporti, e nella quale troveranno sede, tutti gli uffici attinenti al movimento turistico, Montecatini, grazie allo spirito d'iniziativa ed al coraggio di una benemerita Ditta privata, sarà così una delle prime stazioni di cura e soggiorno, che avrà risolto in modo razionale ed esemplare il problema delle comunicazioni stradali.

I membri del Consiglio Nazionale dell'USTI, hanno inoltre visitata Pescia e particolarmente Collodi, dove hanno ammirati i preparativi per la celebrazione di « Pinocchio » che avverrà il mese prossimo alla presenza del Presidente della Repubblica Gronchi, felicitandosi vivamente con l' artista Venturi ideatore e realizzatore dell'originalissima Fiera dei balocchi.

L'idea amministrativa

GLI INDIPENDENTI

L'idea amministrativa avanza. I partiti ne parlano, ne fanno cenno nei loro programmi qualcuno con cautela, altri con sufficiente chiarezza, altri perfino lamentandosi di averla trascurata.

E' un'idea in marcia che è prossima al traguardo.

La D. C., presentando a Bologna la propria lista, esalta il significato della inclusione di indipendenti da essa definiti di « nota capacità amministrativa ».

Molti uomini politici, in privato, sono più espliciti, aperti assertori di una « apertura » amministrativa; parecchi uomini della strada sentono finalmente che l'era delle teorie non sorrette da manifestazioni fattive, da realizzazioni pratiche, da constatazioni di capacità di gestire secondo il criterio del minimo mezzo col massimo di vantaggio, è finita. Nell'invocare l'avvento della formula auspicata non dobbiamo però dimenticare e disconoscere che l'abbandono dell'idea è dovuto a cause che, forse a ragione, furono ritenute preminenti.

Nella dissoluzione della Nazione, dei suoi organi e dei suoi poteri era parso importante ed urgente la creazione ed il mantenimento di forze atte a sostenere l'urto nel campo ideologico, ad impedire il prevalere di correnti sovvertitrici dei principi sui quali basa la nostra civiltà e la nostra ragione di vita.

E' stato un impegno assorbente che, per motivo della forza sulla quale appoggiava, eclissava ogni altra manifestazione o preoccupazione. Non era la forza « consenso »? E non doveva essere più vero che il potere nulla vale se di esso non si abusa? E così i partiti si estraniano dalle esigenze della collettività e, come avviene che un arto rimasto a lungo inerte si anchilosa, così la capacità amministrativa degli uomini, se pur c'era, per il mancato uso si è anchilosata e dalle menti scomparsa.

I quadri si sono impoveriti a tal punto che ora per non essere sordi alla esigenza che urge i partiti ricorrono a prestiti accogliendo uomini al di fuori della loro organizzazione, attribuendo loro capacità amministrative che forse non hanno ma che se anche le possedessero non avranno mai essi la possibilità di renderle operanti, sottomessi come saranno da coalizioni che li isolano e li appagano con « emollienti » di sicura efficacia. E' l'ora di rompere gli indugi e di favorire l'ascesa compatta di forze nuove, di quelle forze che muovono le leve della vita operosa o ne sono gli artefici ed i realizzatori e che vedono nell'abbandono della loro tutela da parte dei partiti la disgregazione della compagine produttiva ed il danno della economia nazionale.

Gli « indipendenti » sono un presidio, nel momento attuale, della compattezza sociale, un punto fermo alla avanzata delle incompetenze, un punto di partenza verso un orientamento sano e realistico. Essi sono anche un vivaio dal quale usciranno in grande numero, come è sempre stato, gli uomini di domani sui quali la fiducia dei Cittadini si appoggerà perchè li guidino verso le realizzazioni che solo il filo economico può tessere. Saranno realizzazioni resistenti perchè sorte non dalla demagogia o dalla improvvisazione ma da una organica concezione dalla quale sono esclusi gli « specchietti », gli imbonimenti, le poltrone, le poltroncine dei sedentari che non conoscono il bilancio o non lo tengono nel giusto conto, o opinano che non valga la pena di occuparsene perchè le perdite saranno sempre sanate e l'opera nefasta sempra difesa. E Pantalone paga.

Lealtà e logica

E' consuetudine in tempo elettorale criticare per partito preso, riesumando a facile denigrazione negativa, valutazioni di attività comunale, vista da destra e vista da sinistra, e perciò contradditorie, ponendo in evidenza i soli errori.

Ciò, non è leale ed è sempre ingeneroso perchè « chi non fa non sbaglia mai » e tra color che fanno sono i santi che non commettono peccati. L'errore è imperdonabile allor che è pervicace o in mala fede, e se ne ignora cocciutamente penitenza e se ne sprezza il rimedio solo perchè chi lo propone è rivale o nemico.

E' critica involuta dire « dopo » di una cosa malfatta senza suggerire in tempo come si un palazzone patrizio esterior- poteva fare perchè riuscisse bene. Nel caso nostro il pizzico istintivo di buon senso di quasi tutti i rapallesi, se si ha memoria della storia cittadina dell'ultimo decennio, mette sotto il naso a chi è curioso, un malloppo aggrovigliato di un venti per cento indovinato tra tante buone intenzioni e moltissime occasioni perdute.

* * *

Di buone intenzioni ne sentiremo in questi giorni elettorali risfoderare a iosa, chè, dicono, « ne è lastricato anche l'inferno ». Beninteso, di occasioni non se ne possono perdere più.

La nuova amministrazione comunale, quale che sarà, ha molto da completare di opere incompiute, molto da rifare di ciò che è stato fatto male, e moltissimo da approntare nuovo di zecca. Tutto un programma di attività coraggiosa, tenace e preveggente, magari un po' scriteriata di audacia e di avventura allentando anche le briglie definite giudiziose del faticato ma fittizio pareggio del bilancio. In una città come la nostra non si amministra in pantofole.

Più si spende in opere pubbliche sensate ed in miglioramento ambientale ed in attrattive intelligenti, più si incassa e si rende florido il consuntivo.

La gente che qui affluisce per tre giorni di inverno, se ci si trova bene, e se dopo esaurita la fase di contemplazione ammirativa vi trova da distrarsi e divertirsi, è contenta di spendere, raddoppia il suo soggiorno e ne richiama altra e ci ritorna appena può.

Specialmente durante inverno e primavera, ora che non girano più il mondo a far cura di sole i principi russi, i baroni prussiani i lords inglesi e le caterinette di Albione pensionate.

Rapallo deve ridiventare un salotto signorile per una clientela di ospiti di classe, e per tutto l'anno.

Ora è ridotto all'aspetto di mente ancora apprezzabile ma mente ancora apprezzabile, ma redato, trascurato nei suoi servizi ed arretrato di conforto e di manutenzione.

Bisogna rinnovarlo ed attrezzarlo secondo la più moderna esigenza e senza economia. La amministrazione pubblica deve mettersi subito al passo con le molteplici e lodevoli iniziative private attinenti al rinnovamento in atto degli esercizi alberghieri e turistici ed anche col brillante impulso di recente attuato dal nuovo Presidente dell'Azienda Autonoma.

Rimpianti e recriminazioni sono fuori posto inutili ed improduttivi.

A fare oggi il processo a ciò che fu, non tiriamo fuori un ragno dal buco.

Bisogna pensare all'avvenire impegnandoci risoluti su di una visione ampia di predisposizione di opere pubbliche e di ordinamenti organici tali da risolvere radicalmente la stagnante situazione ambientale rapallese, riavviandola alle auspicate prossime e favorevoli realtà.

E per far ciò, gira e rigira, di determinante e propulsivo non c'è altro che ottenere il Casinò e costruire l'ippodromo, senza questi due fattori salienti della economia climatica cittadina, i requisiti turistici del Tigullio se progrediranno, potranno marciare a passo di lumaca, già surclassati come sono, non per demeriti di natura che sono impareggiabili, ma per gli ingiusti privilegi perpetuati ad esclusivo godimento di altre stazioni di soggiorno nazionali.

Tutti i cittadini debbono essere uniti e solidali nell'intraprendere con fermezza e con pazienda questa aspra battaglia contro l'inerzia delle autorità democratiche centrali e contro l'ostruzionismo delle comode posizioni precostituite sprezzando per quel che valgono e compatendo pel quel poco che significano, le isolate ignoranze di due sedicenti rapallesi che, anche a supporli in buona fede, abbaiano alle nuvole, incapaci di riflettere sul male che possono procurare alla nostra cara città.

E' vero rammarico dover leggere siffatta misera ed ottusa corrispondenza volta a lottare con quel minimo di buon senso e di decente educazione civica che a Rapallo sono patrimonio comune e tradizionale virtù.

Uno scrive dall'esilio, dove, imbavagliato sarebbe meglio rimanesse sempre, e dedica saccenti illazioni alla qualifica morale del Casinò a Rapallo, parlando di fiches e gettoni come se vi avesse già bruciato in qualche amara esperienza il sottocoda. Disconoscendo recenti paterne benevolenze al Principato dove i Grimaldi e 3600 monegaschi vivono e prosperano da un secolo sulle copiose elargizioni del primo tappeto verde europeo, e come se a San Remo la Val d'osta, St. Vincent, Campione e Venezia, da quando sono titolari di case da giuoco fossero diventati meno onesti, morali e religiosi di quanto lo è costui in esilio, e noi del Tigullio.

Non ci si raccapezza in verità per quale balordo impulso polemico, i candidati indipendenti autentici siano l'oggetto primo della animosità infelice del partito già di maggioranza.

Il nostro materasso, a batterlo male non diventa certo... più soffice e più comodo. Mentre quel partito, se ispirato bene, dovrebbe essere il primo in campo amministrativo avendo soggiaciuto alla inevitabile equità del responso proporzionale, a non più illudersi di essere depositario del monopolio della pubblica opinione. E traendone in tempo le conseguenze, non fare imprudenti scivoloni in campo tattico contro persone e programmi non certo inferiori ai suoi raccomandati locali.

Non è accorta strategia voler fare il solletico sempre sullo stesso punto «indipendente» a chi non ha bisogno di chiedere a nessuno il permesso per reagire.

* * *

Tanto più, lo ricordi il partito ex maggioritario assoluto, che se non ci fossimo noi, nel già addomesticato terreno elettorale rapallese potrebbe florire un'erba ben più indigesta al suo palato abituato finora ad un solo condimento, altrimenti è ingenuo come quel tale cacciatore che spara l'ultimo colpo a palla contro un bel fagiano e rimane senza pallini per il cinghiale in agguato nel cespuglio accanto.

Luigi F. Devoto

Tariffa internazionale ferroviaria

Parigi, maggio

In relazione alla decisione delle Amministrazioni ferroviarie europee di predisporre, per facilitare i viaggi nei vari paesi europei, una tariffa diretta internazionale, l'U F I (Unione Ferroviaria Internazionale) ha messo a punto un testo di ‹ condizioni › applicabile a tutte le tariffe internazionali ed inteso a facilitare i viaggi dei turisti, tenendo conto delle varie condizioni di trasporto e particolarmente della concorrenza della strada e dell'aria. Secondo il progetto, la validità di tutti i biglietti è stata fissata uniformemente in due mesi senza limitazione alcuna delle fermate e senza alcuna formalità.

Per quanto riguarda i viaggiatori in gruppo, è stato definitivamente fissato il minimo in 10 viaggiatori.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

Gli albergatori e il turismo

Il nostro Servizio Segreto di Informazioni ci comunica che (indovinate dove?) dovrebbe comparire un articolo col titolo: « *Armiamoci e partite* ».

Sempre che il sullodato Servizio Segreto abbia captato una notizia esatta, l'articolista partirebbe lancia in resta contro gli Albergatori di Rapallo rei di aver disertato la lista della Campana per Rapallo.

In realtà altri due albergatori (oltre all'amico Cuba rimasto quale rappresentante della categoria nella lista degli indipendenti) avrebbero dovuto figurare tra i candidati della Campana per Rapallo, ma avendo l'uno il domicilio elettorale a Roma e l'altro a Milano, non furono in grado di produrre il certificato di iscrizione nelle liste elettorali tempestivamente e fu quindi giocoforza eliminarli dalla lista.

Pur dispiacendoci di non aver « compagni al duol » questi nostri amici, sinceramente non possiamo rammaricarci di non aver imbarcato una considerevole schiera di Albergatori. Ciò avrebbe dato alla nostra lista forse un carattere un po' troppo limitato e sarebbe apparsa quasi una lista di categoria.

Noi indipendenti, intendiamo erigerci a paladini del Turismo. Ciò sia ben chiaro.

Ma sia pure ben chiaro che non intendiamo affatto identificare il Turismo con gli interessi, sia pure cospicui, della categoria degli albergatori.

Gli indipendenti riconoscono che senza una efficiente attrezzatura alberghiera il Turismo ha poche possibilità di riuscita: ma sanno anche che l'efficienza alberghiera rappresenta solo un settore del problema turistico.

Agli Indipendenti basta la consapevolezza di avere il consenso della maggioranza di questa Categoria che con la sua attività riesce a mantenere Rapallo in linea con le grandi Stazioni Climatiche.

Ma il turismo Rapallese non può alimentarsi soltanto con l'apporto dell'attività dei singoli albergatori. Ha bisogno di apporti di carattere permanente e straordinario.

Le spese di carattere generale che una Stazione Climatica come Rapallo deve affrontare sono superiori a quelle che un normale gettito può dare.

Si deve offrire agli ospiti prima di tutto una città pulita, ridente e accogliente.

Si devono offrire svaghi e manifestazioni culturali e sportive.

I concerti del pomeriggio del sabato non bastano.

La concorrenza delle città della Riviera di Ponente alimentata dai proventi del Casinò di San Remo, deve essere fronteggiata con i mezzi adeguati.

La partecipazione ufficiale del Sindaco e del Presidente dell' A. A. di Rapallo alla prima riunione preparatoria del Congresso per il Giuoco, fa bene sperare.

Il Comune dovrà collaborare col Consorzio degli Albergatori del Tigullio per dotare Rapallo del Palazzo dei Congressi.

L'esempio di Stresa non deve essere dimenticato.

In quella città, nel giro di una settimana si sono trovati gli 80 milioni necessari per costruire un edificio per assicurarsi il Congresso annuale (che dura solo una settimana) della viabilità e dei trasporti.

Concludendo:

Se i signori ai quali alludiamo credono di poter affermare che la carenza di Albergatori nella lista degli Indipendenti significa il fallimento della politica del Turismo si disilludano.

La difesa del Turismo in tutti i suoi settori è il presupposto che anima la nostra campagna elettorale.

E il Turismo gli Indipendenti lo difenderanno a fianco degli Albergatori e anche contro costoro se fosse necessario.

Americani in Italia

Roma, maggio

Secondo un studio condotto dall'American Express Company giungeranno quest'anno in Europa almeno 550.000 americani.

Le città preferite dai turisti americani saranno anche questo anno nell'ordine: Parigi (375.000), Roma (300.000), Londra (265.000), Madrid (220 mila), Napoli (150.000), Venezia (140.000), Firenze (137 mila), Bruxelles (130.000). La inchiesta condotta dall'American Express in 36 centri turistici del Vecchio Continente, ha fornito i seguenti dati: per i mesi di marzo, aprile e maggio, si sono riscontrati in 28 città aumenti delle prenotazioni degli alberghi dal 10 al 50 %, e per giugno, luglio agosto dal 10 al 100 %, rispetto all'anno in corso.

Cinquanta anni al Sempione

Berna, maggio

Le date delle manifestazioni ufficiali che avranno luogo in Italia e in Svizzera per il 50° anniversario della inaugurazione della linea ferroviaria del Sempione, con la partecipazione del Presidente Gronchi e del Presidente Feldmann, sono state fissate al 17 e 18 maggio. Il 17 maggio due treni speciali, uno da Losanna e uno da Berna, partiranno alle ore 8 con le autorità per Milano dove tra l'altro *avrà luogo una grande serata al Teatro della Scala.*

Risposta al rapallese in ESILIO

LETTERE DA CASA

Se non sei « turista » nè « emigrato » ma proprio in esilio, scusaci le domande:

Sei oltre Oceano od oltre cortina? e da chi sei stato esiliato? e perchè?

In esilio ci si va per due principali ragioni: O coattamente, perchè inseguiti da un mandato di cattura, o volontariamente, quando il Governo od il regime politico del proprio paese diventano insopportabili.

Quali delle due ragioni ha causata la tua fuga?

La seconda no di certo perchè se sei D.C. ti dovresti sentire a tuo agio in una nazione dove fai parte dei privilegiati padroni di casa.

La prima? Ohimè Baciccia! l'hai fatta grossa allora!

Sta attento ai servizi d'informazione poichè non dovresti essere neppure tanto lontano se riesci a ricevere così rapidamente il tuo giornaletto da interferire su argomenti ancora freschi di tipografia.

Bè, noi non abbiamo nessuna intenzione di scoprire il tuo nascondiglio, anche se non va oltre l'ombra del nostro campanile.

Però, a meno che tu non abbia in animo di tornare tra qualche tempo a chiedere un posto in parlamento in cambio di asserzioni false e gratuite, di calunnie nebulose e di lampanti bugie, cerca di non scrivere cose controproducenti pel tuo partito, od almeno abbi il coraggio suggerito dalla distanza e sostieni le tue insinuazioni con qualche prova.

Chi sono i « massoni » e gli « anticlericali » della nostra lista? Fuori i nomi se non vuoi essere bollato di flagrante mendacio!

Quanto all'orbace... da retta a noi: lascia perdere; l'abbiamo portato un pò tutti e, forse, c'è ancora appeso anche a casa tua, nell'angolo più in ombra di qualche armadio.

Inoltre ricordati: nessuna divisa, anche se sconfitta, ha mai fatto disonore a nessun soldato, quando questi l'abbia portata e difesa con onore e in buona fede.

Sono solamente coloro che la indossano per convenienza, o la subiscono per vigliaccheria, che la possono disonorare, quando alla prima occasione la trascinano nel fango del tradimento e del doppio gioco.

Cerca anche di non confondere (ad arte o per poca memoria) i simboli della nostra lista; se ti riesce, egregio « fuoruscito » fisico, evita di fuoruscire anche cerebralmente.

La lista degli « Indipendenti » si è presentata, nelle precedenti elezioni, sotto il simbolo della « PRORA » (la « prua » di una barca, per essere chiari, che sarebbe poi la parte opposta della « poppa ») quì non equivocare e controlla i tuoi complessi freudiani: le maggiorate fisiche non c'entrano affatto, e « gettoni » in francese si scrive « fiches » e non come hai inteso tu (se non è error di proto).

Quindi tutto il tuo panegirico sull'uso abusivo della facciata della Chiesa di Montallegro da parte nostra è tendenzioso ed irriverente e ci meraviglia che te lo abbiano pubblicato, come fosse una terribile reprimenda agli infedeli.

Quanto al « Casinò » da giuoco, da noi auspicato, è una rivendicazione di giustizia nazionale per la quale hanno data la loro favorevole adesione anche le autorità locali del tuo partito; le quali si seccano soltanto se un gruppo di concittadini tenta di continuare a spingere la barca quando esse, passato il momento che ritenevano opportuno, si fermano, salvo riprendere l'esame del problema come spunto elettorale.

Abbiamo solo la colpa di voler trasformare in fatti i troppi discorsi, le mozioni e gli ordini del giorno.

Ma se dai un'occhiata al tuo giornale vedrai che i « tuoi » sono pronti a rivendicare la paternità anche di questa iniziativa, nel caso finisse bene, per merito degli sforzi altrui.

Se poi non disdegni posare l'occhio sulle fotografie pubblicate dal MARE nel numero scorso, vi troverai più di una figura di tua conoscenza e di tua assoluta fiducia, assisa con esponenti della nostra lista (anche se questi non appaiono nelle due inquadrature) attorno a quei tavoli sui quali era posto il problema, che tanto ti scandalizza e ti indigna.

Ora, vedi, siamo d'accordo con te su di un unico punto: « a Rapallo si sono fatte moltissime cose, in questi anni di amministrazione Democristiana ».

Ma di queste « moltissime cose », MOLTE non si dovevano proprio fare!

Non si dovevano lasciare rovinare i connotati del nostro magnifico paese; tagliare alberi secolari per far posto a distributori di benzina; lordare i manti verdeggianti delle nostre più pittoresche colline, con casoni da periferia industriale; vendere delle Piazze cittadine a nessuno, e per nessuna ragione.

Non si doveva permettere la trasformazione di punti panoramici caratteristici (vedi Castello dei Sogni) in brutture ributtanti; cedere a privati l'amministrazione di preziosi ed utili servizi pubblici come quello del Gas e sacrificare agli interessi di un privato quello delle Poste e Telegrafi; lasciare costruire una passeggiata a mare in modo da condannarla ad essere subito un relitto sempre bisognoso di costosissime cure, per mantenerne la sua precaria esistenza.

Non si dovevano accettare certe pubbliche pavimentazioni fatte con materiali di scarto, aperte costantemente in pericolose voragini, o in

(Continua in 2.ª pag.)

CRONACHE RAPALLO

LETTERE DA CASA

(Continuazione dalla 1.a pag.)

innumerevoli laghetti, per la delizia dei passeggiatori di ogni stagione.

Non si doveva sopratutto continuare a derogare dai regolamenti edilizi e dalle leggi in tutela dell'estetica e del panorama, fino a far diventare regola la concessione sanatoriale di ogni abuso.

Ci pare che per il momento tu abbia abbastanza materia per le tue meditazioni solitarie e nostalgiche.

Noi ti auguriamo soltanto, se sei veramente lontano dalla Patria e se tarderai qualche anno a tornare, che tu non debba un giorno piangere e pentirti di quanto hai scritto, ritrovando innanzi al tuo sguardo di figlio innamorato, una Rapallo trasformata in rione di periferia di una qualunque metropoli.

Prega, se veramente sei il convinto credente che dici di essere, prega che vadano all'amministrazione del Comune molti di quelli che la pensano come noi.

Qualche cosa della bellezza e della pace del tuo paese natale si salverà e ti accoglierà, al ritorno, con l'abbraccio radioso da te sognato atteso per tanti anni.

E, forse, solo se le tue preghiere verranno esaudite, scendendo dalla stazione ferroviaria potrai ancora trovare Piazza Cavour e non una « stazione di servizio per auto » con relativa sopraelevazione di 12 piani, e riuscirai ancora a rivedere il mare della tua giovinezza senza pagare un rovinoso pedaggio, o senza dover salire almeno all'altezza della bianca Chiesetta di S. Ambrogio.

Intanto statti sano e scrivi spesso.

tuo **Bartolomeo Tassara**

NOZZE FASSIO-MAGGIO

Sabato scorso nella Chiesa di S. Michele di Pagana si sono celebrate le nozze della Sig.na Anna Maria MAGGIO, figlia del Presidente della Provincia, con il Signor Adriano FASSIO.

Ha benedette le nozze lo zio della sposa Monsignor Giovanni Benedetto PENDOLA, Protonotario Apostolico e Canonico di S. Giovanni in Laterano.

Testimoni per la sposa erano il dott. Angelo VICARI, Prefetto di Genova e l'avv. Emilio REGGIARDO Vice-Presidente della Provincia; per lo sposo il cav. del Lavoro Ernesto FASSIO e il cav. Orazio PEROSIO.

Il Santo Padre aveva fatto pervenire la Sua paterna benedizione.

Hanno inviato pure auguri benedicenti i Cardinali SIRI, TEDESCHINI, OTTAVIANI e LERCARO, nonchè i Vescovi di Chiavari, di Cagliari, di Reggio Calabria, di Savona, di Bobbio, La Spezia e Iesi.

Erano presenti tra numerose personalità gli on.li CAPPA e LUCIFREDI, mentre hanno inviato messaggi augurali i Ministri TAMBRONI, TAVIANI, ROSSI, MATARELLA, ANDREOTTI, ZOLI, i Sottosegretari RUSSO, SEDATI, TESSITORE, BISORI e molti Senatori e Deputati.

Rinnoviamo ai giovani Sposi, partiti per la Svizzera, i nostri voti di perenne felicità.

(Foto Aldo Diotallevi)

La festa degli alberi

L'annuale Festa degli Alberi ha avuto luogo lunedì, 30 aprile, alle ore 11, al Parco Comunale, alla presenza delle autorità.

A cura degli alunni sono state collocate in buche preventivamente preparate 100 piantine di cipresso e, al termine della cerimonia, è stata effettuata la tradizionale, larga e ben accetta distribuzione di focaccia.

Mons. Arciprete, Teologo Orazio Ratto, ha benedetto gli alberelli, il Maestro Ruffini ha fatto un breve discorso d'occasione e gli alunni di questa scuola Gov.va d'Avviamento Professionale hanno cantato: l'inno della Festa degli Alberi di C. Magno, l'inno agli Alberi del Bossi, l'inno alla Primavera di Rukert.

Sono stati largamente applauditi con elogio particolare del Sindaco all'insegnante prof. Ricci Mezzo Guglielmina, che li aveva egregiamente preparati.

Pensionati in festa

Martedì, 1 maggio, il sig. Daniele Gaetani, promotore e fondatore del gruppo assistenziale Pensionati della Previdenza Sociale, nonchè presidente Onorario, ha consegnato l'attestato di benemerenza ai soci G. B. Capurro e Stefano Valle per l'opera attiva e fattiva svolta a favore del Gruppo.

E' seguito un gradito rinfresco.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il discorso continua

Si, cari amici lettori ed... elettori, il discorso continua.

Sabato scorso avevate letto su queste colonne un panorama generale.

Noi intendevamo con quel nostro scritto molto sereno, dimostrare come sarebbe possibile in tema di « amministrative » una convivenza elettorale senza pestarsi i piedi o prendersi a schiaffi tra opposte fazioni.

Far questo « sarebbe stato possibile » anche a Rapallo: invece...

Noi siamo entrati nella lotta elettorale con la bandiera bianca alzata, ci è stato risposto con una scarica, ed allora abbiamo imbracciato la penna e fatto fuoco a nostra volta.

« IL MARE » del 31 marzo pubblicava un « Appello agli Indipendenti » nel quale era scritto:

« Rifuggiremo fino al limite di ogni possibilità dallo impostare la nostra battaglia elettorale su accuse, processi, insinuazioni e provocazioni ».

Era una presa di posizione netta e precisa: erano, sono e rimangono parole sulle quali non si può discutere o sofisticare, tanto sono semplici e chiare. Era una dichiarazione precisa di pace.

Per tutta risposta, in data 14 aprile, ci si scagliava contro un articolo per definirci idioti. Provocazione evidente, e noi non potevamo rimanere colle mani in mano o porgere l'altra guancia.

Così siamo entrati — nolenti — nel vivo della lotta, e più questa sarà ardua, più ci troverà agguerriti.

Ma non crediate che noi — noi Indipendenti — si provi un gusto particolare o matto nel procedere con queste punzecchiature, con questi attacchi che poi lasciano le loro traccie anche tra coloro che sono amici e che oggi si trovano divisi negli opposti schieramenti, e tuttavia dovrebbero essere e rimanere egualmente amici, se veramente si vuole il bene di Rapallo e non si cerca solo ed unicamente il tornaconto personale: come invece siamo costretti a credere, tanto è fanatico l'accanimento e l'attaccamento col quale si difende la « posizione » tenuta in mano per dieci anni.

I giovani del bianco fiore, ed i loro associati, non intendono evidentemente condurre una lotta cavalleresca sul piano della cordialità, sia pure con qualche amabile e passabile sfottimento, o sul piano delle considerazioni amministrative, sulle quali unicamente abbiamo impostato il nostro intervento in queste elezioni.

Essi ne fanno una questione personale, sembra abbiano atteso l'occasione inghiottendo fiele su fiele. Sembra che non aspettassero altro da mesi o da anni o, almeno, da quando « IL MARE » è risorto a nuova vita, facendo loro ombra perchè ha saputo impostare una linea di critica serena e costruttiva nei confronti dell' amministrazione comunale; ripetiamo serena e costruttiva, e di ciò esponenti e gerarchi democristiani stessi ci hanno dato atto nel momento in cui loro non faceva troppo scomodo o addirittura faceva comodo.

La Lista Indipendente
Campana per Rapallo

1) **ANGELI** Luigi, ragioniere
2) **BRASEY** Antonio, lavoratore d'albergo
3) **CANESSA** Fortunato, commerciante carbone (Sestriere Cerisola)
4) **CANESSA** Luigi, costruttore edile
5) **CAPUANO** rag. Giovanna, impieg. d'albergo
6) **CASTAGNETO** Umberto, avvocato
7) **CELLERINO** Lodovico, esercente
8) **CIGALINO** Pietro, sarto
9) **CUBA** Antonio, albergatore
10) **DEVOTO** Luigi, geometra
11) **DIOTALLEVI** Aldo, fotografo
12) **FERLUCHINI** Diomede, amministratore
13) **FIGALLO** col. Agostino, pensionato
14) **FOGAGNOLO** Giovanna, commerciante
15) **GANDOLFI** Giovanni Mario, esercente
16) **GASPARINI** Ettore, fabbro
17) **GATTI** Vincenzo, impiegato
18) **LAGOMAGGIORE** Giuseppe, avvocato
19) **NICOLINI** Pietro, agricoltore (S.ta Maria)
20) **NOCE** Ernesto, impiegato
21) **PALMIERI** Giovanni, medico chirurgo
22) **PELLEGRINI** dott. Adolfo, industriale
23) **PERFUMO** Luigi, lavoratore d'albergo
24) **QUAGLIA** Sebastiano, commerciante
25) **RATTO** Giovanni, industriale
26) **RESIGOTTI** Angelo, esercente
27) **SANGUINETI** Pietro, industriale
28) **SERAFINI** Giuseppe, decoratore
29) **VALLEBELLA** Guido, tassista
30) **ZAGABRIA** Giulio, Capitano L. C. Giuliano - Dalmata

Non si è inteso, non si è voluto intendere, che la battaglia amministrativa (ripetiamo ancora una volta: amministrativa) poteva essere condotta su un piano di schietto lealismo, di schietta liberalità perchè — noi — non si partiva alla drastica conquista di alcuna posizione, ma si puntava solo al raggiungimento di una formazione amministrativa comunale completa il più possibile di elementi idonei, capaci, volonterosi, pervasi da amore per la propria città, e nulla più. Elementi che si trovano pure fuori dei tesserati D.C.

No, i giovani del bianco fiore hanno creduto loro stretto dovere partire lancia in resta (chiamando sul loro foglio rinforzi esterni), per far vedere che erano arrivati (proprio: arrivano i nostri!), che erano freschi e baldanzosi di energie, che erano pronti a spenderle, che anelavano ed altro non attendevano che la pugna.

Ma la colpa è tutta di questi giovani o dei loro dirigenti più maturi per esperienza ed età?

Se parlate con costoro a tu per tu, ebbene li sentite disapprovare gli eccessi dei loro attivisti, ma scrutandoli nel fondo degli occhi capite nello stesso tempo che sono incapaci di frenare, controllare, impedire questi eccessi ed impulsi dei giovani diccini. Si vede che essi hanno timore di affrontare a viso aperto una reazione dei giovani stessi. E questo non fa certo loro onore. Su chi ricade la responsabilità di questi eccessi, di questa battaglia che la D.C. ha impostato malamente, dimostrando in modo troppo aperto il timore forsennato di vedersi privata di un potere al quale alcuni democristiani tengono non sappiamo per quali più o meno occulti motivi e non già per uno sviscerato amore per il bene e l'avvenire della città? O forse perchè temono che si possano scoprire certi « altarini »?

Impostata male specie perchè i principali — quasi: i soli — nemici si sono voluti vedere negli Indipendenti, quasi essa, la D.C. non avesse di fronte, in queste amministrative, altri avversari.

La responsabilità cade soprattutto su questi dirigenti incapaci di farsi ubbidire o di far sentire la loro voce o di imporre la loro energia. Essi, lavandosene le mani, non per questo alleggeriscono o diminuiscono la loro responsabilità verso la D.C. stessa e la città che non intende affatto essere in balia di elementi irresponsabili.

Ed allora, cari amici?

Allora riflettete prima di dare il voto, prima di segnare sulla scheda che vi sarà consegnata il simbolo prescelto.

Riflettete. Noi — Indipendenti — confidiamo che voterete proprio secondo coscienza, proprio seguendo il vostro istinto che non può che suggerirvi di mandare in Comune dei cittadini che abbiano l'animo sgombro da ogni animosità settaria, che possano riserbare a noi tutti — cittadini di Rapallo — senza distinzione di parte o di colore, la stessa accoglienza e deferenza, lo stesso trattamento.

Ricordatelo: qui, a Rapallo, non si decidono il 27 maggio le sorti dell'Italia, bensì si tratta di dotare la città, la nostra e vostra città, di una amministrazione cosciente del suo compito, degna il più possibile.

Non c'è fretta, non c'è urgenza. Il giorno della paga, il 27 del mese, è ancora lontano ed ognuno di noi tutti ha tempo a sufficienza per fare un esame obiettivo e sereno delle liste e degli uomini che le compongono.

A rileggerci sabato prossimo.

Parole chiare agli elettori di fede comunista e socialista

A Rapallo, in questi tempi si pubblicano due giornali: «Il Mare» e «La Voce del Popolo».

Il primo sostiene la lista dei VERI Indipendenti che hanno scelto a loro simbolo « la campana per Rapallo »; il secondo serve gli interessi della Democrazia Cristiana.

Avrete certo notato — come del resto hanno fatto tutti — che mentre dalle bigoncie, e dai podi elettorali voi — comunisti e socialisti nenniani — siete additati come il solo nemico da combattere, come il pericolo da arginare, quel giornale tutti gli strali li ha finora scagliati contro gli Indipendenti.

Ve ne siete domandati la ragione?

Eppure gli Indipendenti della Campana non parteggiano, in questa campagna elettorale, per nessuna ideologia, avendo dichiarato a chiare note che essi intendono mantenersi nel puro campo amministrativo, senza sconfinamenti in quello politico.

Gli Indipendenti hanno evitato il fiancheggiamento, l'appoggio e la collaborazione proposta ed offerta da qualche Partito, appunto per avere le mani libere e non essere vincolati, sia pure nella sola contingenza della lotta amministrativa, con alcuna ideologia politica.

Gli Indipendenti — sottolineiamolo — non hanno chiesto ai loro Candidati alcuna rinuncia ideologica, non hanno chiesto se erano in possesso di qualche Tessera di Partito, non hanno chiesto alcuna dichiarazione di fede: hanno soltanto chiesto se intendevano collaborare per dare a

(Continua in 3.a pagina)

"Siamo in trenta per la sorte..."

Siamo arrivati a 30 ed oltre, tutti volontari, come quelli cantati nella famosa canzone; senza coercire alcuno e senza cominciare il sottile lavorio di penetrazione e convinzione a base di promesse e di minaccie, come avete fatto voi, fin dall'autunno scorso!

Noi non abbiamo posti da offrire, nè da togliere, a nessuno; di noi non ha paura nessuno, per ragioni di famiglia o di bottega.

Voi siete riusciti ad inculcarla questa paura da inquisitori; ma, attenzione a voi! che la paura genera l'odio, e, nel segreto dell'urna, molte ribellioni si manifesteranno e molte vendette si compiranno. Chi semina vento, raccoglie tempesta.

Ma, criticando il nostro « equipaggio strano », non vi è balenata neppure l'idea che noi abbiamo presentati 30 candidati « tutti indipendenti », mentre voi, per arrivare a 30 avete avuto bisogno di pescare in giro ben 12 elementi eterogenei ed estranei, andando oltre tutti i « confini » di colore, provenienza, fede, categoria e qualità,

Che se poi il vostro « corsivista » col solito malanimo ed ancor più infelice mano, avesse voluto alludere ai confini geografici dell'Italia, avrebbe pronunziata la peggiore bestemmia ed il più spregevole degli insulti.

L'uomo che è in lista con noi, volontario e libero come sempre è stato nella sua vita di eroico e silenzioso marinaio, rappresenta quei Giuliani Dalmati che sono tra i figli più diletti della nostra Patria.

I « confini », spostandosi per un trattato, imposto alla acquiescenza di un Governo che è vostra emanazione, li hanno privati del focolare, della casa, della terra dei loro avi e dei loro figli, della culla di secolari memorie ed anche del pane d'ogni giorno.

***Non** hanno portato con loro che la speranza di ricominciare una vita tra di noi e non hanno creduto in altro che in un abbraccio consolatore della Patria comune, dopo tante lotte e tante sofferenze affrontate per non rinunciare neppure ad un'ombra della loro italianità!*

Al Comandante nostro compagno di lista, alle sue 4 medaglie al valore militare guadagnate servendo l'Italia, a tutti i Giuliani Dalmati, chiediamo scusa noi, in nome di coloro «che non sanno quello che si fanno» e quello che scrivono inconsideratamente.

Per noi, i « Confini » dell'Italia restano quelli che erano per voi Giuliani e per tutti gli italiani non indegni e non immemori del Piave, di Vittorio Veneto, di Premuda... prima che i banditi di Tito (giudici indifferenti gli « alleati liberatori ») gettassero nella bilancia di Brenno, non la spada vincitrice, ma il pugnale di Maramaldo.

A guardia di quei confini vegliano i nostri ed i vostri Morti o Giuliani, mentre voi siete qui con noi, e ci resterete, « fratelli tra fratelli »:

«...fino a che il danno e la vergogna duri... ».

C'è giunta all'ultimo momento una lettera del Segretario della Sezione Rapallese della D.C. nella quale si dichiara che la frase pubblicata dalla « Voce » di sabato 28 che ha dato origine alla su riportata risposta, non intendeva riferirsi ai « Confini d'Italia », ma bensì a quelli del territorio comunale.

Ma poichè resta una allusione con possibilità di interpretazioni multiple, la nostra risposta e il chiarimento ricevuto restano entrambi della stessa attualità ed efficacia nei confronti dei molti che l'hanno interpretata in un modo o nell'altro, ma soprattutto a completa soddisfazione di quei Giuliani-Dalmati che se ne sono giustamente risentiti.

n. d. D.

I COMIZI

DOMENICA 22 APRILE:

Abbiamo assistito a quello del M.S.I.

Pioggia, vento, poca gente infreddolita sotto due arcate di portico.

Un oratore che, malgrado tutto, ha mantenuto fede alla consegna, arrivando fino in fondo al programma tracciato.

Non c'è rimasto altro ricordo che quello di una grande malinconia... di fronte all'inclemenza del tempo, all'assenza di pubblico ed alla inattualità degli argomenti trattati.

Partito Monarchico

Siamo entrati al Cinema Grifone per sentire anche colui che parlava in nome del Re.

Anche lì poca gente, clima ambientale freddo, malgrado il buon riparo dalla pioggia offerto dal locale, nonostante le comode poltrone e la voce squillante (anche troppo) dell'oratore.

Non abbiamo compreso come dinnanzi alle elezioni amministrative con tutti i loro problemi contingenti, ci sia della gente che possa dilettarsi a sentire riesumare le vicende di un plebiscito ormai lontano e scontato, e si interessi alle postume frecciate contro un on. Romita.

Non sembra meglio anche a voi, o uomini del RE, rimandare ad altra occasione la questione istituzionale?

« Quando l'ora sia venuta », se verrà, non sarete quei pochi che abbiamo contati al cine Grifone ad assumervi tutta la responsabilità ed il travaglio necessario a decidere se Rapallo vorrà schierarsi o no, all'ombra dello stemma Sabaudo.

Ma oggi si tratta soltanto di eleggere un modesto Consiglio comunale e non una Monarchia nazionale e, quindi, non aneliamo a sentire parlare della « fatal Novara » o di « Curtatone e Montanara » ma di semplici e chiari problemi, che ci toccano assai più da vicino.

DOMENICA 29 APRILE:

Del comizio tenuto dal P.C.I. si parla in altra parte del giornale.

Comizio dell'on. Cappa per la D.C.

L'idea di richiamare i passanti colle barzellette declamatorie del noto « macchiettista Marzari », oltre a ricordare i giochetti di prestigio di certi ambulanti da fiera, non ci sembra adatta alla personalità di un vecchio On. ed ex Ministro; di questo passo arriveremo all'esibizione di qualche « girl » da balletto, per adunare attorno agli altoparlanti l'inclita ed il pubblico!

Non c'è nessuno che non sappia che l'on. Cappa è uno scaltrito ed abile oratore; ma a noi, questi grossi calibri, che compaiono ogni 5 anni a bombardare l'opinione pubblica, non dicono molto.

Al di là di tutte le argomentazioni di carattere politico-nazionale che ci asteniamo dal contraddire, noi vediamo sempre quel gruppetto solito di uomini locali che vi si nasconde dietro e che resta, unico beneficiario e profittatore, di scena, quando i fuochi d'artificio e le sapienti fumate elettorali si diradano e si disperdono.

Quando l'altisonante oratore ha voluto, con un tono di sdegnosa sopportazione, alludere brevemente alla nostra lista di « Indipendenti », non ha saputo dire altro che una evidente bugia e ripetere una falsa insinuazione suggeritagli dai soliti onesti informatori.

Ci ha definiti degli « ignoti » e bastava che egli consultasse una copia della nostra lista, per trovarvi ben chiare tutte le nostre generalità.

Poi, in mancanza di meglio o di peggio, ci ha lanciato contro l'epiteto di « anticlericali ».

Eh nò, non attacca più onorevole! Tale accusa non avrebbe fatto presa neppure sull'animo di qualche vecchia beghina che si fosse trovata fra gli ascoltatori, poichè, essendo anch'essa di Rapallo e conoscendo quindi le origini, l'educazione, i precedenti dei candidati della CAMPANA, non oserebbe rinfacciare loro nulla, anche alla luce della più stretta ortodossia, quanto al rispetto della Religione e dei suoi Ministri.

Perciò, se tra altri 5 anni lei dovesse tornare qui, ancora in veste di oratore nostro avversario, cerchi di cambiare disco, se no saremmo costretti ad augurarle ancora, come presentatore ed imbonitore, se non proprio Marzari, un Totò o un Dapporto...

DEL TIGULLIO

PAROLE CHIARE AGLI ELETTORI di fede socialista e comunista

(Continuazione dalla seconda pagina)

Rapallo una sana, onesta, competente Amministrazione. In questa competizione elettorale gli Indipendenti della Campana sono agnostici ed equidistanti da tutte le ideologie.

Non sono Anti nessuno.

Un vostro Oratore, all'inizio della campagna elettorale, si è chiesto: « Perchè a Rapallo è sorta la lista degli Indipendenti »?

E ha dato una risposta abbastanza giusta.

« Perchè un vasto strato della cittadinanza non è contento dell'attuale amministrazione democristiana ».

Questo Oratore, scendendo un momento dall'empireo ideologico ha portato il problema sul terreno della realtà. Che è un problema di Uomini e non di Partiti.

Se la Democrazia Cristiana avesse rinnovato i suoi quadri, se avesse portato Uomini nuovi, ricchi di collaudata esperienza amministrativa, se avesse coniugato meglio il verbo « avvicendare », se certi nomi, se certe dannose nullità non fossero state rimesse in vetrina e che nonostante il cellofane dello Scudo Crociato, restano sempre opache, sicuramente gli Indipendenti se ne sarebbero stati a casa loro. E uomini capaci la D. C. li ha. Soltanto che preferiscono magari presiedere i Comitati Civici, dirigere le proprie aziende, accudire ai propri affari rinunciando in tal modo alla fattiva collaborazione alla pubblica amministrazione.

Di fronti a questi rinunciatari, ecco allora spuntare gli Indipendenti. Quindi: giù strali su costoro.

Gli Indipendenti — che non si illudono di ottenere la maggioranza — si propongono di vigilare a che non succedano abusi, che non si pregiudichi il patrimonio turistico della Città, già tanto compromesso dalla inettitudine dei passati Amministratori.

E' chi teme il controllo quello che grida più forte.

Ma torniamo a voi.

Se « La Voce del Popolo » vi ha lasciato tranquilli, se vi ha ignorato come se neppure esisteste, dai vari Oratori D. C. siete stati invece additati come il pericolo n. 1. Allora, non appena le liste Comunista e Socialista sono state pubblicate, abbiamo voluto prendere visione dei Candidati di questi Partiti, per vedere chi erano questi anticristi rapallesi.

Francamente i nomi dei vostri Candidati non ci hanno intimoriti.

Non li riteniamo degli eversori che, non appena avessero conquistato il Comune, all'indomani avrebbero decorato i fanali del Lungomare con i nostri cadaveri.

Li riteniamo invece dei buoni lavoratori, degli onesti padri di famiglia, delle persone dotate di buona volontà.

Permetteteci però di fare delle riserve sulla capacità e competenza ad amministrare una città come Rapallo.

Francamente, lo dovete riconoscere anche voi elettori di fede comunista, che tra i 28 vostri Candidati non ce ne sono davvero molti che possano, non diciamo fare il Sindaco, ma neppure fare gli Assessori.

Come se la caverebbero con quei volponi dello Scudo Crociato?

Senza dubbio il programma che abbiamo sentito enunciare domenica scorsa dal vostro Canepari è allettevole e lo sottoscriveremmo a piene mani; ma tutti i programmi sono belli.

E' vero che voi siete della teoria che non è necessario che i bilanci chiudano in pareggio. Ma purtroppo (noi almeno la pensiamo così) quando si fanno dei debiti bisogna pensare anche come fare a pagarli.

Voi non li pagnereste perchè in genere siete proletari, ma gli esercenti, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, oh quelli, state certi che le tasse dovrebbero pagarle!

Comunque bisognerebbe che nella vostra Lista ci aveste ficcato un ex agente delle tasse (come saggiamente ha fatto la D. C.) e allora quando questi fosse assunto all'Assessorato delle Finanze, con nuovi balzelli e aggravando quelli già esistenti, saprebbe spremere quei tali quattrini necessari per la realizzazione dei vostri programmi.

Ma voi, beata gente, a inserire un ex Funzionario delle tasse nella vostra lista non ci avete pensato.

E allora senza quei quattrini i vostri progetti sono destinati a restare tali, aumentando così il bagaglio delle chimere, delle illusioni e dei sogni irrealizzabili.

Poi chè noi, ai nostri sostenitori non chiediamo l'abiura di alcuna ideologia, quindi neppure della vostra, vi chiediamo di esaminare i nomi della vostra lista e di quella degli Indipendenti. Se riterrete che la vostra sia la migliore, votatela; se riterrete che la nostra sia da preferire, votate quella della Campana per Rapallo.

Non tradirete i vostri Ideali, ma assicurerete a Rapallo una Amministrazione di persone capaci e competenti.

Gli indipendenti — proprio perchè tali — non sono al serviio di nessuno, ma dei soli interessi del Comune.

Essi difenderanno anche gli interessi dei lavoratori.

Nella loro lista hanno incluso, con la speranza della loro personale affermazione, anche parecchi prestatori d'opera, della categoria Alberghiera, perchè intendono che tutte le categorie interessate al Turismo abbiano la possibilità di partecipare attivamente e fattivamente alla vita cittadina.

Ed ora a voi, Elettori di fede socialista.

Se nella lista Comunista non abbiamo trovato dei « fusti » di collaudati amministratori, altrettanto non può dirsi dei Candidati di lista socialista.

Se ci è lecito un paragone, i Comunisti di Rapallo sono « legna dolce » mentre i Socialisti sono «pezzatura forte» Ma.

Come in tutte le cose di questo mondo, c'è sempre un ma.

La lettura della lista dei Candidati socialisti ci ha provocato una grossa sorpresa.

Come mai, ci siamo chiesti, in essa non è stato incluso il nome dell'avvocato Eugenio Bontà?

Eppure l'avvocato Bontà è stato, senza dubbio, il Consigliere di Minoranza più attivo più energico, più combattivo.

Si deve a lui se le sedute consigliari non si trasformavano in pubblico dormitorio:

Non è forse lui che, nauseato da quanto accadeva in comune, nel settore edilizio, ha provocato quell'inchiesta prefettizia che ha messo a nudo tante magagne e altre ha pietosamente coperto?

Vi siete mai chiesti, elettori socialisti, perchè mai l'avv. Bontà ha rassegnato le dimissioni da Consigliere Comunale ancor prima della scadenza del quadriennio?

Noi abbiamo ragione di ritenere che l'avvocato Bontà abbia deliberatamente deciso di abbandonare l'agone di questa campagna elettorale amministrativa per il disgusto che ebbe a provare quando, nel mezzo della battaglia che aveva ingaggiato, si trovò, non diciamo tradito, ma perlomeno abbandonato dai suoi Dirigenti provinciali che, intrallazzando con i capoccioni D. C., non approvavano quanto il Consigliere socialista Bontà stava facendo in seno al Consiglio comunale di Rapallo.

Se tutto questo è vero, e non crediamo che l'avv. Bontà possa contraddirci, deve far rimanere perlomeno perplessi gli Elettori di fede socialista.

Noi ci auguriamo di cuore che nella nuova Amministrazione che i cittadini di Rapallo stanno per darsi, non accada mai nulla di meno che regolare, ma se ci si dovesse accorgere che al signor Tizio di parte D. C. viene concesso quello che i Regolamenti comunali non consentono, e i vostri Consiglieri si comportassero così come si è comportato — lodevolissimevolmente — l'avv. Bontà e i vostri capoccioni provinciali o nazionali intrallazzassero con quelli D. C. non potrebbe accadere a costoro quanto è accaduto al Consigliere avvocato Bontà?

E allora non vi sorge il dubbio che votando P. S. I. voi votate inconsciamente, D. C.?

Quindi egregi Elettori di fede socialista, quando il 27 maggio prossimo deporrete la vostra scheda nell'urna ricordate che — alle vostre spalle — si potrà verificare l'equazione.

P. S. I. = D. C.

Riservate il vostro voto di adesione ideologica al Socialismo in occasione delle elezioni politiche che si avvicinano.

Allora gli Indipendenti spariranno e ognuno voterà secondo quanto la propria coscienza gli detterà.

Oggi si tratta di mandare al Comune degli uomini che facciano della saggia amministrazione, non degli uomini vincolati ai vari Direttivi che possono impartire ordini e disposizioni anche in contrasto con i veraci interessi del Comune.

Ricordatelo: gli Indipendenti sono solo per Rapallo: le ideologie politiche devono fermarsi fuori del portone del Comune.

La Ricevitoria EST (Libreria Est, lungomare di Rapallo) ricorda che i concorsi Totocalcio questa settimana sono DUE. Uno si svolge oggi sabato 5 maggio, il secondo mercoledì 9 maggio.

Le giocate si ricevono sino alle ore 24 (mezzanotte).

All'Azienda Autonoma

Villa Porticciolo - Gioco Banda - Sci Nautico

Si è riunito sabato scorso 28 corr. il Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

L'ordine del giorno portava i seguenti argomenti: 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) Locazione di Villa Porticciolo - Dancing; 3) Relazione del Presidente sul Convegno per le Case da Gioco; 4) Questione Banda Musicale; 5) Costituzione del Club Sci Nautico Rapallo; 6) Varie ed eventuali; 7) Liquidazione di parcelle.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente che veniva approvato all'unanimità, il Comitato passava a discutere la pratica relativa alla locazione del dancing di Villa Porticciolo. Il Presidente ragguagliava il Comitato sulle trattative intercorse con varie ditte interessate ad assumere la gestione del dancing in parola spiegando come la maggior parte di esse abbia rinunciato a definire dette trattative per la brevità dei termini del contratto proposto e d'altra parte l'Azienda non avrebbe potuto prendere un impegno a lunga scadenza sia per lo stato attuale dei rapporti intercorrenti tra l'Azienda ed il Comune che limitano a cinque anni la concessione della Villa all'Azienda, sia per i progetti di ampliamento e trasformazione della villa che l'Azienda ha in animo di realizzare e che sposterebbero sensibilmente le basi del contratto di locazione.

Tra le proposte pervenute il Comitato ritiene di accettare quella pervenuta da parte del sig. Armando Milanesi di Genova, il quale oltre ad offrire un adeguato canone di affitto è disposto anche ad accettare la gestione anche solamente per la corrente stagione estiva. Questa soluzione consentirà all'Azienda di poter disporre del complesso del Porticciolo nel prossimo anno per una soluzione più duratura, più vantaggiosa sia economicamente che turisticamente per l'Azienda.

Il Presidente illustrava quindi al Comitato l'esito raggiunto nella riunione tenuta all'hotel Miramare di S. Margherita il 15 Aprile ed alla quale hanno partecipato tutti i Sindaci ed i Presidenti delle Aziende del Tigullio oltre beninteso i membri del Comitato Organizzatore del Convegno per le Case da Gioco, in ordine al suddetto progettato Convegno.

Nella riunione è stato deciso di rinviare il Convegno in questione al prossimo Ottobre e ciò in considerazione che tutte le Amministrazioni Comunali sono alla scadenza del mandato e si troverebbero nell'impossibilità di adottare delle deliberazioni impegnative.

I convenuti hanno infine nominato un Comitato promotore ed uno esecutivo con l'incarico di tradurre le decisioni sta di pareri ed assistenza legale ad eminenti giuristi di fama nazionale onde predisporre una specie di « Libro Bianco » del Gioco che sarà adottate, tra le quali la richiealla base delle discussioni del suddetto Convegno. Il Presidente dichiara di aver accettato di far parte del Comitato esecutivo predetto.

Sulla questione della Banda Musicale, il Presidente informa il Comitato sulla battuta d'arresto subita dal progetto per la costituzione del Corpo Bandistico del Tigullio in seguito alla reticenza dimostrata dai vari enti interessati alla questione. Il Comitato inoltre prende atto dell'iniziativa assunta dai dirigenti della banda di Rapallo per la costituzione della Banda « Città di Rapallo », anche se ciò è avvenuto un po' prematuramente e senza aver sentito il parere del Comune e dell'Azienda.

L'iniziativa è comunque lodevole e merita di essere aiutata ed il Comitato è in linea di massima favorevole a tale progetto che potrebbe essere la base per la futura istituzione della Banda del Tigullio, ma prima di concedere un'adesione definitiva desidera avere maggiori ragguagli sul nuovo complesso ed avere la garanzia della continuità delle prestazioni musicali per tutto l'anno in corso.

Il Comitato decide quindi di accettare la proposta presentata dal sig. Luigi Figoli, già istruttore a S. Margherita Ligure, per la costituzione di Rapallo, presso la Villa Porticciolo, di un Club di Sci Nautico e ciò in considerazione delle condizioni particolarmente favorevoli avanzate del predetto sig. Figoli, il quale metterà a disposizione un motoscafo ed un motoscafista per l'esercizio del club e della scuola ed anche per dotare Rapallo di una attrezzatura sportiva quanto mai interessante per la colonia balneare che frequenta la nostra città.

Vengono quindi adottate le seguenti deliberazioni: Dono di una Coppa per le gare organizzate dalla Bocciofila Rapallese; Concessione di un contributo di lire 10.000 all'Istituto di Studi Liguri; dono di un quadro per l'arredamento degli uffici dell'Associazione Italiana delle Aziende Autonome di Soggiorno.

Circolo del Tigullio

Il Balletto Spagnuolo di Susanna e José al Teatro Grifone

E' fissato per martedì 8 maggio, alle ore 21,15 al Teatro Grifone lo spettacolo di danza che concluderà la stagione organizzata dal Circolo del Tigullio pel 1955-56. Ne sarà interprete la famosa coppia di danzatori Susanna y José che viene per la seconda volta in Italia dopo un applauditissimo giro artistico compiuto un anno fa.

Si tratta di danzatori di fama internazionale che, dotati di tecnica impeccabile e di gusto sicuro, sanno cogliere i momenti essenziali dell'anima iberica, creando danze e movenze languide o infuocate, favorite nella loro suggestione dalla bellezza dei costumi.

Ai danzatori accompagnati al pianoforte da Karl Heinz Faerber, si accompagna il chitarrista flamenco Paco Hernandez. Avrebbe dovuto partecipare alla tournée anche un cantante flamenco ma è stato impedito da malattia.

Il programma che verrà svolto martedì sera comprende una *Danza di Granados* (Susana y José), *Omaggio* di De Falla (José), *La Vida breve* di De Falla (Susana), *Presto e Gaio* di Mateo Albeniz (Susana y José), *Bolero*, di Robledo (Susana y José), *Por Granainas*, pezzo popolare per chitarra (Paco Hernandez), *Don Juan*, rondò da un'antica leggenda popolare spagnuola (Susana y José), *Triana* di Albeniz (Susana y José), *Soirée dans Grenade* di Debussy (pianista K. H. Faerber), *Alegrias*, brano popolare (Susana), *Zapateado*, brano popolare (José) *Orfeus* por seguiriya gitana (Susana y José), *Tanguillo*, brano popol. (Susana y José).

I soci del Circolo avranno libero ingresso. Ingresso a pagamento per i non soci. Servizio assicurato di autocorriera da e per Chiavari.

NOZZE D'ORO SACCO-RAVERA

Quattro figli, numerosi nipoti, molti amici si sono stretti attorno ai coniugi Agostino Sacco e Angela Ravera che domenica scorsa hanno celebrato, felici e commossi, le loro nozze d'oro. Uniamo i nostri fervidi auguri. *(Foto Solari)*

ULTIME DI SPORT

ALLA BOCCIOFILA DI CHIAVARI LA COPPA D'ARGENTO "CITTA' DI RAPALLO„

Ecco i risultati della gara bocciofila Coppa Citta di Rapallo.

1) Assoc. Bocciof. Chiavarese: Topazio, Giuffra, Peirano - 2) Ass. Bocciof. Genovese: Boccardo, Merler, Oneto - 3) Assoc. Bocciof. Genovese: Gianesi, Burlando, De Guglielmi - 4) Assoc. A. Doria: Senno, Negri, Solari - 5) Assoc. Bocciof. Genovese: Chicco, Pagano, Fisi - 6) Ass. Pegliese: Figari, Patrone, Marabotto - 7) Ass. Bocc. Ansaldo Ge: Bianco, Maggiora, Gazzo - 8) Ass. Bocc. Genovese: Bonaria, Cappanera, Bisso - 9) Assoc. Bocc. Rapallese: Boero, Terrile, Tassara Juan - 10) Ass. Bocc. Ge-Bocce: Piccardo, Galliano, Olivieri - 11) Ass. Bocc. Ginnast. Sampierdarena: Massone, Banchero, Ferrero - 12) Ass. Bocc. Chiavarese: Cuneo, Ramezzano, Bancalari - 13) Assoc. Bocc. Sestrese: Assandri, Pincetti, Gambetta - 14) Ass. Bocc. Colombo: Canepa, Veggiolo, Magnani - 15) Ass. Bocc. Arquatese: Ovio I, Fiametti, Ovio II - 16) Ass. Bocc. Colombo: Ferrando, Canale, Pittaluga.

* * *

Le terne partecipanti sono state 102. Oltre ai vistosi premi in oro assegnati ai singoli giocatori, la Coppa « Città di Rapallo » (triennale) è stata vinta dalla Società Bocciofila Chiavarese, unitamente a due coppe artistiche (definitive) per la Società avente il maggior numero di terne iscritte e la terna 1.a classificata. Altra coppa artistica (definitiva) è stata vinta dalla Bocciofila Genovese (2.a classificata). Ottima l'organizzazione; una lode speciale agli arbitri Vallebella e Trusiano.

Degno di lode il comportamento della squadra di Rapallo formata da: Terrile Bruno di anni 14 - Boero Gian Carlo di anni 15 e Tassara Juan di anni 10 che si è classificata al 9.o posto fra le 102 partecipanti, eliminando durante la gara squadre di provetti campioni che si annoveravano fra le migliori.

Emozionante è stato il finale di una partita svolta sui campi dello stadio sportivo, dai tre piccoli contendenti.

Quando il piccolo ma grande Juan, con una stupenda bocciata, poneva termine alla partita, la folla incontenibile lo portava in trionfo. Fu un momento di grande commozione e parecchi furono gli spettatori con le lacrime agli occhi.

Anche lo sport delle bocce sa dare soddisfazioni e trascinare ad entusiasmi come qualsiasi altro sport.

Le partite ebbero inizio alle ore 9 del mattino e terminarono alle ore 4 del mattino del giorno 2, in un finale scintillante ove giganteggiarono i campioni Boccardo e Topazio.

CALCIO

Ancora parità tra Carlo Grasso e la "Ferrer„

Anche il secondo incontro disputato domenica a Cornigliano tra la rapallese Carlo Grasso e la Ferrer di Genova, valevole per i quarti di finale della Coppa Genova, si è risolto in un risultato di parità che lascia così il compito al sorteggio (come vuole il regolamento del torneo) la scelta della squadra che verrà ammessa alle semifinali. La squadra rapallese ha disputato una buona partita specie per merito della sua forte difesa con un portiere Costa che si è fatto applaudire, un Ricci ammirevole e tutti gli altri (Maggiolo in testa) decisi a non mollare. Cosicchè vani sono stati gli attacchi dei padroni di casa che hanno anzi dovuto tenere gli occhi ben aperti per i pericolosi contropiede portati sovente da Testoni e C.

Una partita proprio da zero a zero comunque, perchè le difese hanno nettamente superato gli attacchi.

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Bologna-Padova	1 x
2	Inter-Genoa	1
3	Juventus-Milan	1 x 2
4	Lanerossi-Pro Patria	1
5	Napoli-Spal	1
6	Roma-Torino	1 2
7	Sampdoria-Atalanta	1
8	Triestina-Fiorentina	x 2 1
9	Catania-Cagliari	1
10	Parma-Modena	1 x
11	Taranto-Udinese	x 1
12	Lecco-Sanremese	1
13	Prato-Venezia	x 2
	RISERVE:	
1	Pavia-Siracusa	x
2	Empoli-Molfetta	1

TOTIP

1.a Corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
2.a Corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
3.a Corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
4.a Corsa	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	2 2 1
5.a Corsa	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 1
6.a Corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

Movimento Stato Civile dal 19 Aprile al 2 Maggio

NASCITE

Raminelli Marco - Vatteroni Paolo - Chiudini Claudia - Zoppi Icio Luciano - Gattavecchia Maria R. - Vecchione Rosanna - Gregianin Roberto - Battisti Arianna - D'Asta Franco Bruno - Bozzo Lorenzo - Queirolo Patrizia.

MORTI

Dejuli Francesco, di anni 66, pensionato - Rasero Clotilde, 60 in Albertini, casal. - Bisighini Carolina, 65, ved. Favella - Corona Nicola, 71, pension. - Campodonico Angela, 84, nubile - Pugliese Cristina, 61, nubile.

PUBBLIC. di MATRIMONIO

Balestri Ottorino, orafo e Rocchicioli Uldina, casal. - Parodi Silvestri, impieg. e Rossetti Rossana, casal. - Bontempi Sergio, spediz. e Olivieri Fiorella, insegn.

MATRIMONI

Dazzini Domenico, comm. Ferrini Gian Carla, casal. - Broccardo Walter, architetto, Torriani Maria, casal. - Fassio Adriano, studente Maggio Anna Maria Giovanna, casalinga - Macchiavello Giovanni, commerc. Crovo Maria, casal. - Devoto Sebastiano, pittore Figari Ermelinda, casal. - Scionico Armando, imballatore Gennai Maria, casal. - Calì Lodovico, elettr. Erbisti Maria, casal. - Cartasso Emilio, agric. con Vaccaro Agnese, casal. - Crovetto Alberto, pittore con Picchinino Silvia, casal. - Solimano Gio Batta, barista Assereto Giuseppina, casal. - Vaccaro Giulio, maritt. Fessino Ofelia, casal. - Noziglia Giacomo, agric. Berretta Rosa, casalinga.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI**, riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. **PETKO BONEFF**, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato e domenica: *Pioggie di Ranchipur.*

ITALIA. - Sabato e domenica: *L'uomo dal braccio d'oro.*

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Pepote.*

Farmacia di turno

MODERNA, Piazza Cavour, angolo Via Cairoli.

Mondo femminile a Rapallo

LORD BRUMMEL, il noto raffinato elegantone della Corte Inglese, fu il primo nel '700 a dettare legge nell'abbigliamento maschile. Oggi STAR DI RAPALLO IN PIAZZA CAVOUR, ricalcando le orme di questo celebre gentleman, presenta agli uomini moderni le sue novità in fatto di camicie, pullover, cravatte, calze di marca e ogni articolo di abbigliamento « STAR » con inappuntabile stile di eleganza.

* * *

La moda della « Maglia » sportiva e pratica, assume sempre più un tono armonioso di ispirazione decisamente favorevole per la varietà di punti, disegni e colori. Vedremo da **RITA in Via Priv. Corso Italia** molte giacche tre quarti, quasi paltoncini in grosso punto inglese e a treccioni. Molte novità di lavorazione, in organzino per camicette estive, e fresche camicette di maglia di lana con guarnizioni di piqué bianco e colorato, presentate con esecuzione perfetta e studiata.

* * *

SE IL GUSTO SI E' EVOLUTO, c'è almeno una cosa che non è cambiata.

La donna, oggi come ieri, cerca sempre l'occasione di piacere e di vestirsi bene. Con questo sole si ritorna alla ricerca del bello, del nuovo, perchè la Moda cambia, cammina e studia ad ogni stagione il pretesto per nuove creazioni.

Le borsette per città, per lo sport e per commissioni, cinture e scarpe e molte novità deliziose, « **ARBITER** » - **LUNGOMARE 30, RAPALLO**, ha preparato per le signore fini, dando così alle donne la chiave del successo ovunque.

JOM

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

S. MARGHERITA cedesi esercizio alcoolici, super alcoolici, ristorante privo attrezzatura munito licenza stabile. Scrivere « **BETA** » Casella 138 Rapallo.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

DA ROMA A NEW YORK IN DODICI ORE CIRCA

Roma — **Secondo i nuovi piani dei collegamenti aerei tra l'Italia e l'America annunciati dal Principe Marcantonio Pacelli, Presidente delle Linee Aeree Italiane, per il 1958 sono previste: la linea Roma-New York; la linea Milano-New York; la Vesuviana Napoli-New York; la Siciliana Catania-New York.**

IL COSTO DELLA VITA IN SVIZZERA

Berna — **Secondo quanto informa l'Ufficio Turistico Nazionale Svizzero il costo della vita è rimasto stabile più che in qualsiasi altro paese europeo. Dal 1948 in Svizzera il costo della vita è aumentato da 100 a 106, in Germania 110, in Italia 124, in Inghilterra 137, in Francia 144, in Austria 207.**

CRONACA DI S.MARGHERITA LIGURE

Le Elezioni Amministrative

Dicono gli Indipendenti:

Non personalismi, non vane ambizioni

La grande battaglia elettorale è entrata nel suo vivo a Santa Margherita con i Comizi dell'on. Taviani e del prof. Tortorella.

I componenti della Lista della Margherita, definita dall'on. Taviani « Lista del disturbo », non hanno ancora arrecato alcun disturbo alla quiete pubblica con comizi serotini.

Come enunciato in un manifesto alla popolazione, fa parte dei loro progetti amministrare il Comune con la collaborazione di ogni Consigliere anche proveniente da altre Liste, che desideri fare una Amministrazione seria, epurata da interessi di partito.

Per questo, per non creare presupposti capaci di influire sulla cordialità di questa futura collaborazione essi si astengono, per ora, da pubbliche polemiche.

I socialcomunisti da una parte e i democristiani dall'altra, continuano ad imperniare la propaganda su vecchi motivi: quello della calamità democristiana gli uni, quello del pericolo comunista di altri.

Non è nostro intendimento indagare fino a qual punto abbiano ragione gli uni o gli altri, ma dalle tesi sostenute dagli opposti schieramenti, ci sentiamo autorizzati a nutrire fiducia che l'offerta di una Amministrazione Indipendente debba essere, per l'Elettore, di altissimo interesse.

Essere indipendenti non significa non avere un proprio orientamento in mezzo alle varie ideologie politiche; significa essere insofferenti degli inquadramenti e della disciplina non sempre all'acqua di rose dei partiti, che costituiscono pur sempre una limitazione della libertà. Si è messa in dubbio la consistenza e la forza dei gruppi indipendenti. Per quanto riguarda la Lista della Margherita, la sua forza riposa sulla sua compattezza, garantita dalla amicizia e dalla stima reciproca dei suoi componenti.

Non personalismi, non vane ambizioni, ma la collaborazione sincera dei singoli per il raggiungimento di un unico obbiettivo; amministrare la Città nel modo ad essa più utile.

Se gli Amministratori devono essere persone oneste, di buon gusto, dinamiche e prudenti ad un tempo, non è necessario che queste qualità abbiano una particolare marca di fabbrica.

Non esiste un'onestà democristiana, un'onestà indipendente, un'onestà socialcomunista. L'onestà è universale e assoluta ed è pregevole in quanto tale.

Votino dunque gli elettori la lista indipendente della Margherita e non temano con questo di fare il gioco di alcun partito politico, tanto più che non si lotta contro il comunismo nelle amministrazioni dei Comuni come S. Margherita, ed in ogni caso i democristiani, unico partito qualificato, anzi specializzato nei secoli dei secoli nella lotta contro il comunismo, potranno continuare a difenderli da tale pericolo dentro o fuori del Comune.

Chiuso il "Chez vous,,!

Una sorpresa spiacevole per la nostra città è stata la chiusura del centralissimo ed elegante caffè *Chez vous*, che in questi ultimi anni aveva contribuito a rialzare il tono di Santa Margherita.

Commenti se ne fanno molti; c'è chi vuole considerare poco chiara la chiusura; c'è chi vuole invece pienamente giustificarla. Non crediamo faccia parte del nostro compito cronistico intervenire nel merito; rileviamo che se la chiusura fosse stata evitata la nostra città avrebbe continuato a disporre di un ambiente di rilievo specie dal lato turistico.

Ci auguriamo perciò che il *Chez vous* si riapra al più presto, nell'interesse di Santa Margherita.

Le LOCAZIONI e il vincolo alberghiero

Roma, maggio

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge — che è stato presentato al Parlamento per la conversione in Legge — in virtù del quale l'efficacia delle disposizioni legislative in materia di locazione alberghiere e di vincolo di destinazione degli immobili destinati ad uso di albergo, pensione o locanda che avrebbe dovuto scadere il 30 aprile 1956, è ulteriormente protratta fino alla data di entrata in vigore della nuova Legge di proroga già approvata dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei Deputati.

L'emanazione del suddetto provvedimento di proroga provvisoria dell'attuale legislazione si è resa necessaria perchè la Camera non è stata in grado di procedere all'esame del progetto di legge succennato prima della sua riapertura, che avrà luogo il giorno 2 maggio 1956.

Per conseguenza l'attuale situazione resta per il momento immutata sia per quanto riguarda la disponibilità degli immobili, che per la misura dei canoni, fino alla promulgazione della nuova legislazione in materia.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

Margheritesi, votate questa lista

1) **DE FERRARI** Duca Gian Nicolò
2) **BARCHI** Giuseppe (Aristide), Industriale
3) **BRISSOLESE** Dott. Andrea (Lindo), Medico-dentista
4) **CABONA** Carlo, Contadino
5) **CARPI MARIO**, Esercente
6) **CASACCIA** Lorenzo (Giovanni), Esercente
7) **CATTONI DOMIZIO**, Artigiano
8) **CIANA** Dott. Gaudenzio, Albergatore
9) **CONSIGLIERE** Geom. Giovanni, Profession.
10) **COSTA** Benedetto, Proprietario
11) **DONADONI** Paolo, Rappresentante
12) **FERRANDO** Oscar, Impiegato
13) **FUSTINONI** Dott. Gianni, Albergatore
14) **GANDOLFI** Cap. Gustavo, Pensionato
15) **GIABBANI** Dott. Geremia, Impiegato
16) **GIUFFRA** Rag. Emanuele, Impiegato Invalido di Guerra
17) **GRANATA** Ing. Guido, Professionista
18) **GROSSO** Giuseppe, Commerciante
19) **MARTINO** Giacomo, Barista, Inv. di Guerra
20) **MORTOLA** Luigi, Contadino
21) **OLIVARI** Adriano, Segretario d'albergo
22) **PACCAGNELLA** Benedetto, Pescatore
23) **PAOLETTI** Dott. Adolfo, Medico
24) **PESSOT** Fioravante (Fiore), Condutt. Bagni
25) **POGGI** Alberto, Assistente edile
26) **QUAQUARO** Luigi (Angelo), Commerciante
27) **SCETTRO** Andrea, Esercente
28) **SOLARI** Giuseppe, Industriale
29) **VACCARO** Giuseppe, Mediatore
30) **ZANINI** Marco, Esercente

Chiose d'attualità

Tre erano stati i tabelloni disposti per la campagna elettorale in piazza Vittorio Veneto. Messi in fila, toglievano quasi completamente la vista del mare. Un successivo ripensamento, frutto di una certa coerenza mentale, ha fatto si che la decisione comunale fosse rimangiata e dei tabelloni ne rimanessero solo due.

Di questi uno perpendicolare al mare e l'altro parallelo.

Non basta. La cittadinanza desidera che la campagna elettorale le liste vadano a farsela da un'altra parte.

Santa Margherita è una città turistica. Ed all'ospite che giunge da altrove non si possono e non si debbono opporre barriere che invitano a votare questa o quella lista, per questo o quel candidato.

Perciò quei due cartelloni, in nome del buon gusto, è bene siano spostati altrove. E buon gusto ed intelligenza è altrettanto bene non vengano sacrificati alla propaganda elettorale.

* * *

Tutti sono in attesa dell'ultima novità, che fresca fresca ce la scodelleranno, guarda caso, proprio alla vigilia delle elezioni: la nuova disposizione della fontana di Colombo, costruita attorno al piedestallo del monumento, con effetti colorati di luce, zampilli, ecc. ecc.

Di quella che sorgeva poco distante non è rimasto traccia. Demolita.

Così sono stati spesi inutilmente centinaia di biglietti da mille del cittadino.

* * *

Quand'è che Enpas e Comune, guidati l'uno in campo nazionale e l'altro in campo locale dalla medesima corrente politica, riusciranno a mettersi d'accordo per risolvere lo sconcio dell'ex collegio delle camicie nere?

In dieci anni le distruzioni sono rimaste, e con esse le famiglie dei sinistrati, mentre le scuole, che potrebbero essere sistemate nell'edificio, continuano a rimanere un problema cittadino insoluto!

* * *

Fino a quando la direzione delle Opere Pie continuerà a palleggiarsi le responsabilità, evitando di risolvere il problema dell'Ospedale? Lo sanno, questi egregi signori, almeno, le condizioni in cui il primario ed i medici sono costretti ad agire?

* * *

I lavori di copertura del San Siro sono stati completamente sospesi. Dopo che metà della scorsa stagione estiva era stata funestata dai miasmi del torrente scoperchiato, perchè superiori necessità avevano imposto i lavori in tale periodo, da più di tre mesi i lavori sono sospesi.

Si attende il pieno della stagione estiva per riprenderli?

Il programma della Lista della Margherita

1) **Amministrare nel rispetto delle Leggi e dei regolamenti Comunali, imposti indistintamente a tutti i Cittadini.**
2) **Incrementare al massimo il Turismo.**
3) **Accelerare l'ultimazione dei lavori e delle attrezzature del porto.**
4) **Provvedere in misura sufficiente alla costruzione di alloggi per i meno abbienti.**
5) **Dotare le scuole di una sede moderna.**
6) **Assumere l'iniziativa per la costruzione di un nuovo Ospedale con annesso cronicario.**
7) **Migliorare l'assetto delle strade specie alla periferia della Città ed aprirne delle nuove per le zone panoramicamente più pregevoli.**
8) **Provvedere alla soluzione definitiva dell'annoso problema dell'approvvigionamento idrico della Città.**
9) **Affrontare il problema degli allagamenti ed esaminare la possibilità di ovviare a questo continuo pericolo.**
10) **Far fronte alle spese straordinarie con prestiti e mutui.**
11) **Contenere il gravame fiscale in limiti il più possibile ristretti.**

Favorire lo sviluppo dello Sci Nautico

Putroppo in Italia lo sci nautico non è considerato come in Francia, Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Messico e sopratutto negli Stati Uniti, dove è stato pienamente riconosciuto ed appoggiato dalle autorità competenti. Lo sci di acqua sta raggiungendo, nel periodo estivo, dimensioni e notorietà che s'avvicinano a quello ottenuto dallo sci da neve.

Juan-Les-Pins e Cypress Gardens sono assurti a fama internazionale per opera dello sci nautico. S. Margherita ne ha avuto pure un incremento estivo considerevole, molto più di quanto i sanmargheritesi e lt Autorità turistiche credano. Ma il linguaggio matematico delle statistiche parla chiaro: negli anni dal 1952 al 1955 sui giornali e sulle riviste illustrate, circa la metà delle fotografie di S. Margherita riguardavano lo sci nautico. Ancor maggiore il successo nel campo cinematografico: su tre documentari girati nel 1955 a S. Margherita, tutti e tre hanno dedicato la quasi totalità delle sequenze allo sci nautico. Non solo, ma il corto-metraggio cinemascope « Follie sul Tigullio », comparso su tutti gli schermi d'Italia, sceneggiato con un solo accenno allo sci nautico, nella realizzazione il nostro sport ha dominato e il produttore si è fatto... socio del Club locale! Sono esempi questi inconfutabili dell'interesse suscitato dallo sci nautico, tanto da diventare lo slogan di S. Margherita estiva.

Questo successo che ha portato S. Margherita dal punto di vista dello sci nautico a primo centro italiano e secondo d'Europa, dopo Juan-les-Pins, quanto potrà durare ancora?

Due centri turistici finanziarmente potenti, hanno capito la importanza del nostro sport nel campo del turismo e vi hanno investito quest'anno fondi imponenti: San Remo ha organizzato una scuola attrezzata di motoscafi e trampolino, mentre Campione d'Italia ha affidato allo sci nautico una parte preponderante nel programma estivo organizzando una importantissima gara internazionale che si svolgerà il 23 e 24 giugno prossimo.

Mentre tutto questo avviene lo sci nautico a S. Margherita è poco considerato dalle Autorità.

Il Club locale fa del suo meglio, i suoi dirigenti ci mettono passione, esperienza e denaro, ma occorre che anche le Autorità, comunali, provinciali e turistiche li aiutino: la lotta per il primato è dura e costosa e per mantenere la priorità conquistata da S. Margherita non bisogna mollare!

Facciamo quindi appello a tutte le Autorità interessate a S. Margherita, perchè assistano e appoggino tale attività e dimostrino di seguire di più l'attività del Club margheritese.

LO SPORT

SAMMARGHERITESE - VADO partita chiave al Broccardi

Zero a zero tra Rapallo e Pro Vercelli; risultato equo sia per l'andamento del gioco, sia per i palloni sbagliati da ambo le parti e sia per i tempestivi interventi dei due portieri. Arbitro abbastanza benevolo, il Carbonelli di Brescia, che ha chiuso l'incontro due minuti prima.

La squadra vercellese in questa sua esibizione rapallese non ha convinto molto, specie l'attacco è mancato nelle azioni conclusive. Il Rapallo ha giocato con forte volontà, senza concedere tregua all'avversario e rendendosi pericoloso più d'una volta.

La Pro, non avendo conquistato l'intera posta, vede sfumare probabilmente la possibilità di minacciare con un rabbioso finale la Biellese, mentre il Rapallo, col punto conquistato, s'avvia con maggiori probabilità verso la salvezza. La Sanmargheritese giocando in trasferta proprio contro la capolista non poteva pretendere di ottenere un successo; la sua sconfitta era scontata in partenza.

Domani domenica la Sanmargheritese gioca in casa, ospitando il Vado, e non sarà certamente una partita facile.

Il Rapallo si reca a Savona, contro la Veloce che sta navigando nelle acque basse. Tutti i risultati sono possibili in questo incontro, pure una vittoria dei ruentini, anche se qualcuno dirà che questo è un pronostico troppo azzardato.

* * *

Domenica, allo stadio Macera, la folla presente ha improvvisato una manifestazione di simpatia al terzino Nicolini, che era alla sua prima uscita dopo l'amputazione subita. La Pro Vercelli ha consegnato, per l'occasione, al giocatore, un assegno di lire centomila ed un orologio d'oro. A Nicolini tutti i nostri auguri.

I RISULTATI

Partita	Risultato
RAPALLO-Pro Vercelli	0-0
Biellese-SANMARGHER.	3-1
Vado-Asti	1-0
Casale-*Borgosesia	1-0
Verbania-Fossanese	1-1
Valenzana-Juve Domo	0-0
Ivrea-*Vogherese	2-1
Cuneo-Novese	5-0
Cenisia-Veloce	3-2

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	31	18	10	3	65	28	46
P. Vercelli	31	17	9	5	50	18	43
Cuneo	31	15	8	8	60	38	38
Vogherese	31	14	9	8	45	31	37
Cenisia	31	10	14	7	42	37	34
Vado	31	11	12	8	47	40	34
Casale	31	13	7	11	49	39	33
Novese	31	11	10	10	37	36	32
Verbania	31	9	11	11	56	49	29
RAPALLO	31	9	11	11	39	45	29
Asti	31	8	12	11	35	36	28
Ivrea	31	9	10	12	32	38	28
SANMAR.	31	7	12	12	25	44	26
Valenzana	31	8	9	14	22	39	25
J. Domo	31	6	13	12	24	44	25
Fossanese	31	7	11	13	38	57	25
Veloce	31	7	9	15	27	47	23
Borgosesia	31	6	11	14	22	50	23

PROSSIMO TURNO (6 Maggio)

Partita	
Veloce-RAPALLO	(1-2)
SANMARGHERIT.-Vado	(0-0)
Novese-Biellese	(1-3)
Valenzana-Borgosesia	(0-1)
Fossanese-Casale	(0-3)
Asti-Cenisia	(0-0)
Juve Domo-Cuneo	(0-3)
Ivrea-Verbania	(1-0)
Pro Vercelli-Vogherese	0-1)

I CANNONIERI

12 reti: Barbieri (Rapallo).
10 reti: Rizzardi (Rapallo).
7 reti: Visani (Sanmar.); Gaio (Vado); Picchio (Veloce); Minuto (Veloce).
6 reti: Grattarola (Vado); Perucca (Novese); Lasagna (Novese); Ferrari (Sanmar.); Bonizzoni (Novese).
5 reti: Ricagni (Novese).
4 reti: Grazzini (Veloce).
3 reti: Bellomo (Rapallo); Dapelo (Sanmar.); Finotto (Novese); Tosini (Rapallo); Tomasini (Veloce); Gay (Novese).

*** Per esigenze tecniche di carattere puramente transitorio si delibera di ridurre per le giornate del 13 e 20 maggio 1956, a soli 15 minuti il periodo massimo di tolleranza, consentito alle squadre, per la presentazione in campo.**

PROMOZIONE

Il Sestri Levante è insidiato nel suo posto di capolista dai genovesi della San Vincenzo, che stanno facendosi sotto in modo minaccioso. L'Entella è in vigorosa ripresa e può rimontare le posizioni prima della fine del campionato. La Lavagnese invece s'è fatta raggiungere dal Bolzaneto che è venuto ad incunearsi tra le squadre rivierasche, che contavano di occupare le prime posizioni in classifica. Il campionato ha ancora un certo numero di partite da smaltire, perciò le posizioni attuali in classifica non sono definite per nessuna squadra.

I RISULTATI

Partita	Risultato
Barbieri Grif.-Sestri Lev.	2-2
Entella-Migliarinese	3-0
Lavagnese-Pontedecimo	1-0
Sarzanese-Serravallese	2-0
Bolzanetese-Rivarolese	3-0
UITE-Santerenzina	2-1
S. Vincenzo-Fezzanese	3-0
Calciatori Prè-Arsenale	1-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	24	14	7	3	41	18	35
S. Vincenzo	23	14	6	3	32	13	34
Entella	23	14	5	4	37	14	33
Bolzanetese	23	13	4	6	37	26	30
Lavagnese	24	12	6	6	39	22	30
Rivarolese	24	11	6	7	49	33	28
Sarzanese	24	10	7	7	37	26	27
Arsenale	24	11	4	9	53	38	26
Ponte X	24	9	8	7	28	44	26
Santerenz.	24	10	4	10	31	34	24
Calc. Prè	24	6	7	11	31	38	19
Serravallese	23	5	5	13	18	37	15
Fezzanese	24	5	5	14	33	54	15
UITE	24	5	4	16	28	50	14
Migliarin.	24	4	6	14	16	48	14
Barb. Grif.	24	2	6	16	18	57	10

PROSSIMO TURNO (6 Maggio)

Partita	
Migliarinese-Sestri Lev.	(0-1)
Rivarolese-Entella	(0-0)
Lavagnese-Calc. Prè	(0-0)
Sarzanese-UITE	(1-1)
Pontedecimo-Bolzanetese	(2-0)
Serravallese-S. Vincenzo	(0-0)
Santerenzina-Barb. Grif.	(1-1)
Fezzanese-Arsenale	(0-2)

*** Da domenica prossima, e fino a nuovo ordine, tutte le gare del Campionato Nazionale di IV Serie avranno inizio alle ore 16.**

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10.000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casello postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1797

RAPALLO, 12 MAGGIO 1956

CREDERE NEL TURISMO

Alle volte ci chiediamo: ma è proprio vero che il turismo interessi così profondamente l'economia nazionale? Ma è proprio vero che alimentare il turismo è alimentare la Nazione? Ma è proprio vero che far vivere il turismo è far vivere lo Stato?

E' sempre rispondiamo sì: che è vero che il turismo interessa profondamente la economia nazionale, che è vero che alimentare il turismo è alimentare la nazione, che far vivere il turismo è far vivere lo Stato.

E subito dopo ci rimettiamo all'opera più decisi, volonterosi e fermi di prima, e subito dopo vediamo nuovi ostacoli da abbattere, nuove difficoltà da sormontare, nuove fatiche da compiere.

Ma il nostro entusiasmo non vien meno, nè verrà meno, perchè il turismo è per noi la vita interiore, spirituale, intellettuale, materiale.

Chè, se così fosse per tutti gli italiani, il nostro turismo assurgerebbe al primo posto non solo dell'economia italiana, ma anche del turismo internazionale.

Qualcuno scrisse che occorre «pensare turismo» e poi che occorre «vedere turismo». Noi pensiamo che quel qualcuno volesse dire che era necessario pensare alla nostra vita nazionale in funzione del turismo e vederla sotto tale aspetto solamente.

Se è così, approviamo. Ci associamo a quell'entusiasta a quel, diremmo quasi, profeta del turismo.

Inutile perdere tempo a definire il turismo ed il turista. Ognuno può adottare la definizione che gli piace, ma tutti sanno che cosa signfichino le due parole.

Per di più tutti coloro che sanno leggere nelle cifre, tutti coloro che sanno interpretare giustamente gli avvenimenti hanno il senso esatto che le cifre del turismo sono gli indici della prosperità nazionale, e che il turismo è vivo quando la nazione vive bene.

Ma qualcuno ha giustamente notato che non è sola l'Italia a parlare di turismo, di incremento turistico, di patrimonio turistico, e che quindi l'Italia deve ogni giorno più lottare contro concorrenze che un tempo non esistevano od erano comunque meno sensibili. Verissimo. E vero è anche, purtroppo, che è proprio l'Italia (il paese che dovrebbe vivere di turismo) quello che al proprio turismo dedica la minor attenzione, sia pure compensata dal maggior numero di chiacchere a vuoto.

Credere, dunque, bisogna, nel turismo, e per di più capire. Due cose difficili, queste, ma necessarie, al contempo; due cose che stanno a base diremmo quasi dell'educazione nazionale. Due cose che guai al giorno in cui ci mancassero.

Credere nel turismo, in questa «malattia» dello spirito in questo desiderio sanissimo di vedere di conoscere di toccar con mano. Credere nei benefici del turismo che è vita, che è moto, che è spirito e materia. Credere che l'uomo lavora per godere, ma per godere i beni che la natura gli ha elargito, beni, fra i quali è l'arte, sono la cultura, la storia, la civiltà stesse forgiate dall'uomo, dall'intelligenza dell'uomo, dalla volontà dell'uomo.

Credere nel turismo, bisogna — ripetiamo — perchè il turismo è insegnamento e diletto, perchè il turismo è svago ed indudustria, perchè il turismo è civiltà e fratellanza, perchè il turismo è pane dello spirito, dell'intelligenza, ma è pur anco pane della borsa.

*Una volta l'Italia era il paese più gradito agli stranieri. Ora molti altri paesi sono graditi a quegli stranieri che prima conoscevano soltanto o soprattutto il nostro, e quei paesi sono all'avanguardia della iniziativa **turistica nel campo della attrezzatura, della propaganda, delle realizzazioni, della fede nel turismo.***

*Il turismo deve essere **la nostra cura quotidiana. Noi dobbiamo capire che il turismo, anche considerato come ripartitore di prosperità e di consumi interni** (vedi il turismo nazionale che porta i cittadini a spendere in campagna) è già fonte di benessere, perchè è vita, è movimento, è scambio. E dobbiamo capire — è duro il ripeterlo, ma è necessario — che il turismo internazionale è, anche in senso più lato, distribuzione di prosperità ed equiparazione di consumi, fonte, per noi più che per altri, di maggior bene, perchè fonte di valuta pregiata.*

Capire questi semplici fenomeni dell'economia turistica è credere nel turismo.

GLAUCO BIONDI

In seconda pagina:
Comizio in piazza ..

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La Campana suona a sveglia per noi

Non è sull'onda carezzevole di «Svegliatevi bambine» che si spande e si propaga l'eco della nostra campana. Essa suona vibrante ed imprecante e suona a distesa. Vuole svegliare i dormienti, i sopiti, i delusi dalla incapacità dei partiti, i rassegnati di fronte ad un monopolio che si rinnova ad ogni scadenza cogli stessi uomini discussi e per ciò ritirati, assenti, estranei, disertori dalle urne.

Suona a distesa per ricordare che votare è dovere, che votare è espressione di libertà, della libertà che invano è tornata e non ancora intimamente penetrata ma anche di volontà, della volontà di liberarci dall'involucro dentro il quale ci hanno e ci teniamo chiusi, di riprenderci, di affermarci.

E suona principalmente per noi «indipendenti» per dirci che l'indipendenza va ancora conquistata e difesa non col mugugno ma coll'opporci ai metodi corrosi e corrosivi, rivendicando principi e diritti che già furono nostri, reclamando una saggia amministrazione svincolata, svitata dalle forze per le quali amministrare è sempre in funzione di qualche cosa o di qualcuno; mai in funzione di tutti.

La campana suona per svegliare noi «indipendenti» perchè è tra di noi il maggior numero di astensionisti. Gli altri vanno compatti alle urne, per loro il giorno del voto è uno dei cento giorni «da pecora». Controllati, contati, ricercati, saranno condotti a forza alle urne.

Per noi non c'è che la coscienza risvegliata, la fiducia nella forza altruistica che ci guida. Per noi votare è una ribellione coraggiosa.

Il giorno del voto è per noi il nostro giorno «da leone». Suona a sveglia per gli apatici, gli indifferenti, i «lasciafare» che sono fra di noi. Essa dice a loro di prendere posto senza indugio nelle nostre file per la difesa dei comuni interessi e della personale dignità. Dice loro di deporre nell'urna la lista dei nostri campioni, di incoraggiare familiari ed amici ad imitarli, di sentire e di far sentire la bellezza, la sanità di una lotta per una nuova vita sociale il cui avvento sarà la vittoria della vera e sana democrazia.

Errea

L'ultima legge fiscale

Le novità più importanti

E' stato scritto recentemente che la legge 5-1-1956 n. 1, pubblicata nel n. 6 della Gazzetta Ufficiale sia stata emanata per assicurare in maniera più efficace l'osservanza della precedente legge 11-1-1951 n. 25, meglio conosciuta sotto il nome di «Riforma Vanoni».

Ciò lascia chiaramente presumere che delle importanti modifiche siano state apportate a quel complesso di norme che hanno disciplinato fino ad oggi i rapporti fra i contribuenti e il fisco.

Riteniamo, quindi, di far cosa gradita ai nostri lettori, passando in rapida rassegna le disposizioni più importanti. Ci soccorrono in tale opera le istruzioni diramate dal Ministero agli uffici distrettuali delle imposte dirette, ed iniziamo dall'art. 10 della predetta legge.

L'art. 10 impone a tutte le imprese commerciali, che non si sono avvalse sin'ora della facoltà che hanno, di essere tassate in base al bilancio, l'obbligo della esibizione dei libri e delle scritture contabili, la cui tenuta viene prescritta dall'art. 2214 del C. C. Sono esclusi da tale obbligo soltanto coloro che vengono considerati piccoli imprenditori o artigiani a termine delle disposizioni del C. C. Non solo, ma nel caso di opposizione del contribuente all'accertamento dell'Ufficio, l'onere di provare quel minore reddito di cui chiede di essere tassato, incombe a lui se, alle richieste fattegli dai funzionari del fisco (i cui risultati devono essere sempre verbalizzati) egli abbia dichiarato di non possedere tali libri o scritture, o si sia rifiutato di esibirli, ovvero che si dimostrino inattendibili i dati risultanti da quelli da lui esibiti.

Peraltro il legislatore, allo scopo di dare a tanti commercianti la possibilità di mettersi in regola con la tenuta degli accennati libri contabili; mentre fa entrare subito in vigore (dal 24-1-1956) la norma che impone la esibizione di tali libri e scritture, rimanda invece all'epoca dello accertamento dei redditi conseguiti nel 1957, l'applicazione del disposto relativo a quella prova, veramente diabolica, che il contribuente è tenuto a fornire quando ricorrono le condizioni di cui si è detto.

E' bene, quindi, precisare, che tale norma potrà riguardare la revisione dei redditi conseguiti nel 1957, da comprendersi nella denunzia da presentarsi entro il 31 marzo 1958 e quella relativa agli anni successivi.

Un'altra importante innovazione è stata apportata al nostro sistema tributario, dall'introduzione in esso dell' istituto del giuramento (art. 6 e seguenti).

Il giuramento può essere richiesto al contribuente dagli organi giudicanti nelle controversie tributarie (commissioni) e solo in determinati casi. Esso può essere deferito soltanto su fatti «specifici» non di carattere estimativo, che abbiano diretta rilevanza ai fini dell'applicazione delle imposte dirette e debbono essere conosciuti dalla persona chiamata a prestarlo».

Il giuramento una volta reso, ha valore decisorio con la conseguenza che, se poi esso dovesse dimostrarsi falso, il responsabile incorrerebbe nel reato di cui all'art. 371 del C. P., che prevede l'arresto da 6 mesi a 3 anni.

Il giuramento può essere richiesto solo nei casi di omessa denunzia del reddito da parte del contribuente o quando quello da lui dichiarato, risulti inferione di oltre la metà, a quello determinato dall'ufficio delle imposte dirette nel suo accertamento.

Tali disposizioni non si applicano, nelle controversie relative ad accertamenti non superiori a lire 540.000 annue. L'art. 34 commina la pena dell'arresto sino a sei mesi, nei casi di omessa dichiarazione, se l'ammontare dei redditi definitivamente accertati supera i 6 milioni di lire.

Per quanto riguarda la società e gli altri enti tassabili in base al bilancio, la nuova legge prescrive che la relativa denunzia dei redditi, debba essere sottoscritta oltrecchè da coloro che ne hanno la rappresentanza legale, anche dal direttore generale e da colui che risponde della tenuta della contabilità. E ciò a pena di nullità della dichiarazione resa, con l'applicazione delle pene pecunarie che essa comporta e dell'arresto previsto per le denunzie non presentate.

La più importante di esse è quella che contempla, per le società o enti tassabili in base al bilancio, e per le ditte individuali che chiederanno di essere assimilate alle medesime negli accertamenti, «l'adeguamento del reddito fiscale a quello economico, con la conseguente compensazione dei profitti o delle perdite, nell'ambito di cinque anni». Principio questo, prima non ammesso, ad esso opponendosi la così detta autonomia del bilancio fiscale.

Inoltre viene prescritto agli uffici di motivare sempre l'accertamento dei redditi dei contribuenti, pena la nullità degli atti dai quali essi risultano, che vengono notificati agli interessati.

Un altro vantaggio della nuova legge è costituito dall'aumento del minimo imponibile da lire 480.000 a lire 540.000 ai fini dell'applicazione della imposta complementare sul reddito.

Deve infine sottolinearsi che, finalmente, è stata assicurata per legge, la parità di trattamento fra contribuente e fisco durante lo svolgimento del processo fiscale, nelle controversie portate al giudizio delle commissioni amministrative.

Recita, infatti, l'art. 50 secondo comma: «Terminata la discussione dinanzi alle commissioni, il contribuente e il procuratore delle imposte si ritirano dall'aula. La commissione decide immediatamente» Stato di parità che prima non esisteva e che anche noi abbiamo auspicato, perchè rispondente ai più elementari principi di giustizia.

13 maggio: Sagra di San Fortunato

COI PESCI DI CAMOGLI I GATTONI DI YPRES

Il gatto, importato in Europa dall'Oriente — precisamente dall'Egitto — quasi di frodo, dovette seguire una lenta e dura carriera prima di entrare nelle case dei romani, che per la lotta contro i topi si giovavano delle donnole. Prima di divenire l'animale, «che tanto allegra coi salti vivaci e non si suol chiamare che coi baci» (Pananti), conobbe le amarezze della persecuzione. Le nazioni cristiane ebbero in sospetto la povera bestia: le movenze silenziose, lo sguardo trasognato, le sue preferenze per gli abitacoli impervi e bui, fecero correre la voce che la indipendente bestia collaborasse con le streghe e i maghi nei sortilegi. Si arrivò a dire che nelle sue sembianze s'era incarnato niente meno che Belzebù.

Di qui nacque quell'orribile «rogo dei gatti» celebrato per lunghi anni a Parigi in gran pompa, alla presenza del re: venivano arsi vivi in una gabbia di ferro per simboleggiare il supplizio dei fattucchieri. E la gente di Ypres nelle Fiandre non volle essere da meno. Ci pensò nel 962 il conte Baudoin III, il quale emise un bando secondo cui ogni anno, il dì dell'Ascensione, i gatti dovevano essere gettati vivi dall'alto della torre del castello di Korte Meers. Anche qui si voleva dimostrare a tutto il mondo che gli abitanti di Ypres erano spiriti liberi, per nulla soggiogati alla superstizione. La «festa» fu poi trasferita al secondo mercoledì di Quaresima. e coincideva con gaie manifestazioni popolari, che duravano parecchi giorni. Gli olandesi — di guarnigione ad Ypres — cominciarono a disprezzare quegli abitanti tacciandoli di barbarie.

Cominciò così a farsi strada un sentimento più umano verso gli utili felini e il lancio dei gatti subì lunghe interruzioni. L'ultimo si ebbe nel 1817, senonchè l'unico animale condannato a così triste morte, come toccò con un tonfo il suolo si rizzò sulle zampe e se la svignò tra le gambe della folla esterrefatta. Fu il segno ammonitore, che indusse a cambiare musica. Da allora continuò sì l'usanza del «lancio» — divenuta ormai parte viva del folklore locale — ma alle bestie in carte ed ossa furono sostituiti dei felini di cartapesta, stoffa e stoppa. Così si creava una simpatica tradizione, assai più affine all'animo gentile dei cittadini di Ypres, famosi produttori di trine e merletti.

Ora va spiegato perchè questi gatti siano venuti a cacciarsi anche fra le pagine di una rivista genovese «Le compere di San Giorgio». La colpa, o il merito (visto che le conseguenze saranno lietissime), è di Camogli, la nostra cittadina fiera del suo passato illustre nella storia marinaresca italiana e del suo operoso presente. Era inevitabile che il presidente di quell'Azienda Autonoma di soggiorno — una ne pensa cento ne fa — andasse in cerca di dare nuovo lustro e originalità alla ormai tradizionale festa del pescatore, che ricorre il 13 maggio, giorno di San Fortunato, allorchè il pesce viene distribuito agli ospiti — decine di migliaia — gratuitamente. La gigantesca padella, pur nel suo tuttora imbattibile primato di misure e di capacità, aveva bisogno di rinverdire la sua potente attrattiva turistica con qualche cosa di ancor più sbalorditivo.

Allorchè a Ypres la festa dei gatti, nella scorsa Quaresima, fu felicemente celebrata e trasmessa per Eurovisione, il presentatore Enzo Tortora volle segnalare a quel Borgomastro, monsieur A. Dehen, che — in fatto di estro — anche gli italiani di Camogli non erano da meno. Ebbe appena il tempo di riferire il successo conseguito dalla padella più grande del mondo nella città più originale del mondo che partì dal primo cittadino di Ypres un cordiale messaggio al Sindaco di Camogli. Il succo era questo: perchè non ci scambiamo visite amichevoli in occasione delle nostre tradizionali manifestazioni folkloristiche? Voi ci farete assaggiare i vostri pesci e noi vi porteremo in omaggio un po' dei nostri gattoni di pezza. Lo invito fu accolto con entusiastica prontezza e le agenzie di stampa diramarono, con la velocità del fulmine, la risposta di Camogli. Così a partire dal prossimo 13 maggio vedremo alle prese gatti e pesci sullo spiazzo assolato della nostra caratteristica cittadina ligure: innocuo scontro fra animali inermi, gli uni con gli unghioni dipinti e gli occhi di plastica, gli altri gustosamente fritti per la felicità dei benvenuti ospiti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Ad una lettera del Presidente dell'Azienda Autonoma, che rinnova lo invito al simpatico raduno meglio addentrandosi nel programma della manifestazione, il Borgomastro di Ypres risponde il 27 marzo in termini davvero simpatici e calorosi. Conferma, naturalmente, che accetta l'invito e sarà a Camogli per la «festa del pesce» il 13 maggio prossimo con la moglie ed un gruppo di consiglieri comunali. E conclude così: «In attesa del piacere di potervi offrire dei «gatti ricordo» della nostra festa folkloristica, mi affretto a soddisfare alla vostra domanda nell'inviarvi notizie circa il significato del «lancio» e del grande corteo felino, che hanno luogo da noi ogni anno nella seconda domenica di Quaresima. Nel tempo stesso io gioisco pensando che — in occasione delle nostre manifestazioni folkloristiche — possano essere stabilite relazioni di amicizia fra le nostre due città».

Ecco dunque, al di là delle severe ed auliche forme diplomatiche, come si possono creare legami di conoscenza e stima fra i popoli. Non è il caso di tirare in ballo parole grosse. Ma la realtà è proprio questa. Trattati politici, scambi commerciali, seguono la loro trafila per giungere al sommo — almeno è augurabile — dell'unità europea. Ed è un procedimento normale, che deve svolgersi per i normali canali diplomatici, come si dice nello stretto gergo tecnico. Però a legare meglio cittadino a cittadino di Paesi differenti vale altrettanto e forse, di più dal punto di vista sentimentale ed un po' romantico, questo ritrovarsi in festose rievocazioni dei propri costumi e delle proprie leggende. E, per riuscire nell'intento, non c'è migliore mastice del folklore.

Il quale non va inteso soltanto come una bizzaria od un elemento pittoresco, ma come una cosa che è molto seria, in quanto si risolve in una concezione del mondo e della vita. E' recente il patto stretto — su un piano di ideale nobile fusione — fra Roma e Parigi, che si considerano «sorelle»: ancora viva è l'eco che le manifestazioni francesi ed italiane hanno destato nel mondo.

Ora è la volta di due cittadine, modeste fin che si vuole, ma non per questo — diremo anzi a causa della loro modesta statura rispetto alle due grandi capitali del mondo latino europeo — meno simpatiche ed intraprendenti: il loro incontro sul terreno folkloristico è pieno di significato ed è certo destinato ad avere insieme al resto, sicuri benefici influssi sull'amicizia fra le laboriose genti del Belgio e dell'Italia.

E chi l'avrebbe detto che, partendo da gatti muti e da dorati pesci in padella, sarebbe potuta derivare tanta solenne conclusione? Il fatto è che basta alle volte aguzzare l'ingegno, averci un po' di buon fiuto, saper interpretare il senso dei fatti e delle cose, per ottenere risultati che vanno al di là di una sia pur grandiosa manifestazione di colore.

Così intendendo il folklore e così organizzando le feste, che costituiscono un aspetto vivo del nostro costume secolare, si può dare tono e dignità al turismo. Camogli in questo campo insegna qualcosa e dobbiamo essergliene grati.

13 maggio 1956: San Fortunato, pesce dorato. Con contorno di variopinti innocui felini di Fiandra. Ce n'è tanto da concentrare a Camogli tutta l'Italia e mezza Europa. Questo è il nostro sincero augurio.

Il Timoniere

La grande padella vista dall'alto della Piazza del Porticciolo di Camogli

Dare colore calore vita alle automobili italiane

Moltissimi turisti stranieri capitati in Italia per la prima volta non hanno tardato ad osservare, non senza malizia, quanto sia «tetro» in genere il colore delle carrozzerie delle automobili italiane, di contrapposto alla «gaiezza» dei colori delle carrozzerie delle automobili di altri paesi.

E' una osservazione, questa, tutt'altro che insensata, tutt'altro che bizzarra, tutt'altro che da trascurare, in un paese, come il nostro, che vuole attrarre i turisti stranieri anche per una allegrezza di vita. Così la MONTUR sull'esempio di quanto solitamente avviene negli Stati Uniti, ha condotto una svelta inchiesta a Roma e precisamente a Via Veneto — arteria di intenso traffico automobilistico — dalle ore 19 alle ore 20.

Nello spazio di un'ora, all'incrocio Via Veneto, Via Boncompagni, Via Ludovisi sono passate 2014 automobili, di cui 1480 italiane. Di queste macchine italiane, 1210 erano di serie e tutte, in effetti, erano di colori «tetri» prevalentemente grigio, sabbia opaca, verde scuro mentre quelle «fuori serie» erano tutte di colori vivaci. Tutte le macchine straniere, ad eccezione di alcune di colore nero e blu scuro, erano di colori vivaci.

In più l'inchiesta ha dato modo di accertare che gli automobilisti italiani quando decidono di far riverniciare la loro automobile rifuggono dal colore «di serie» e chiedono sempre colori «più allegri» e, da qualche tempo a questa parte, il doppio colore.

E ciò è più che naturale perchè i colori «tetri» che sono abitualmente usati dalla FIAT o dalla LANCIA non sono graditi dal pubblico, tanto è vero che nessun carrozziere li usa.

Dato il gran numero di automobili oggi di proprietà degli italiani; dato che, in sostanza, oggigiorno l'automobile costituisce un elemento decorativo che s'inquadra nel paesaggio italiano, non si riesce a comprendere perchè i dirigenti della FIAT e della LANCIA non abbiano fatto caso a questo particolare, che pure ha il suo valore. Ma non vi hanno fatto caso nemmeno le Autorità turistiche che pure dovrebbero avere a somma cura tutto ciò che — anche nelle minuzie — possa rendere più gradevole la «presentazione» del nostro Paese.

"Non ragioniam di lor, ma guarda e passa,,...

Non pensavamo affatto che si potesse arrivare fino in fondo alla campagna elettorale, evitando discussioni e polemiche col settimanale nostro avversario.

E, data la biliosità e la cafoneria dei nostri contradditori, subito rivelatasi al 1.o numero del loro giornale, mettemmo anche in preventivo qualche puntata a fondo contro la nostra lista e relativi candidati.

Ma, se pure non facemmo mai soverchio affidamento sulla loro correttezza, pensavamo che nell'interesse stesso della loro causa, essi avrebbero rispettati certi limiti, oltre i quali un giornale diventa «libello» e la polemica cessa, per dar luogo ad un rigurgito di insulti gratuiti, di parolacce da trivio, di basse insinuazioni urlate da uno solo dei contendenti, mentre l'altro cerca di comportarsi come deve un gentiluomo, quando s'accorge di essersi imbattuto in un irresponsabile od un esaltato: gli volta le spalle e lo lascia al suo edificante monologo, per lo spasso di coloro che stanno a godersi la scena e ad ascoltare lo sproloquio dalla finestra.

Vedremo poi, il giorno delle elezioni, quanto vi abbia giovato il sistema da voi scelto.

Noi vogliamo continuare a credere nell' educazione, nello spirito democratico, nella civiltà di questo nostro paese, malgrado le vostre intemperanze di «foresti» male assimilati, perchè noi quì siamo nati e cresciuti, e siamo stati educati alla scuola del civismo e della famiglia; e, se non abbiamo ereditato dai nostri padri altra fortuna, ci onoriamo di aver ricevuto dai nostri modesti, ma antichissimi ceppi liguri, il prezioso retaggio della più limpida dirittura.

Il vostro, segna un profondo regresso, rispetto al modo di combattere delle fazioni medioevali!

Là c'era la congiura, l'odio, o l'imboscata, ma era almeno reciproca e giustificata e nessuno si sognava di invocare il Vangelo e la democrazia a giustificazione delle proprie cattive azioni.

Voi rifuggite dal tema attuale, valido ed inevitabile, dell'amministrazione locale e vi limitate ad insultare, tentando di esibire uno spirito che non avete; se poi alle vostre villanie rispondiamo con qualche ceffone ben assestato: apriti cielo! gli strilli salgono alle stelle e vi dipingete come vittime sacrificate sull' ara delle persecuzioni.

Secondo le vostre ultime intelligenti trovate, uno di noi è armato di pugnale, l'altro è un mollusco, altri è «massone», altro «anticlericale», quell'altro ha l'orbace sotto la camicia, altri ancora han le mani nel sacco...

Ma forse che il sacco non l'avete voi, ben stretto nelle mani, da anni, e non volete mollarlo, nè aprirlo, perchè nessuno veda quel che c'è rimasto dentro?

Ma gli ex-orbaci non si allineano forse anche nelle vostre file?

Ma volete proprio che cediamo alla tentazione di usare i vostri stessi sistemi? Volete proprio obbligarci a indicare chiaramente, a mettere a «fuoco» personalmente, tutti quelli che, in fila con voi, stanno tremando all'idea di essere riconosciuti per gli eterni «girella», profittatori, peggio che «anticlericali» ecc. ecc.?

Ebbene, NO' vi rispondiamo noi, almeno per ora: l'elettorato saprà scegliere tra il grano ed il loglio; saprà bocciare quelli che hanno già data lampante prova negativa e respingere gli abbordatori novelli; saprà scegliere ed ammettere quei cittadini di onorata capacità e di sperimentata dirittura morale, che non mancano in altre, ma abbondano nella nostra lista.

Prima di concludere vogliamo ancora rigettarvi in gola l'ultima delle vostre insinuazioni.

Siamo «foraggiati» noi? Come e da chi?

Noi siamo tutta gente ben nota, che vive del proprio lavoro e dei propri risparmi e sappiamo mantenerci da soli, senza aver neppure bisogno di posti comodi e ben retribuiti, creati per uso vostro, tra le pieghe della pubblica Amministrazione.

E non abbiamo mai chiesto, nè desiderato, di ripararci all'ombra protettrice di alcun altro partito.

In nome di quella pacificazione che è spesso sulle vostre labbra, ma mai nei vostri cuori, abbiamo solo desiderato di abbattere le inutili barricate dottrinarie ed istituzionali ancora ergentisi tra gruppi affini ed abbiamo invitato a raggiungerci tutti gli uomini di buona volontà.

Ed ora siamo stufi di sentirvi ripetere le solite sciocchezze ed arcistufi anche di smentirvi e di invitarvi inutilmente a provare le vostre insinuazioni.

Chiudiamo la finestra e vi lasciamo ai vostri abbaiamenti solitari.

Il 27 si avvicina e confidiamo che riceverete la giusta mercede che meritate.

Circolo del Tigullio

Col Balletto Spagnuolo chiuso il ciclo stagionale

Pervenuto, nello spazio di sei mesi, alla sua ventesima manifestazione, il Circolo del Tigullio ha concluso martedì sera, al « Grifone », col ciclo stagionale 1955-56, il suo 10° anno di vita, e non poteva certo concluderlo meglio. Spettacolo di rara astrazione quello sostenuto dalla coppia di danzatori e coreografi spagnoli Susanna e José cui da alcuni anni arridono successi non minori di quelli riportati da più famose coppie.

Susanna e José, con gusto squisito ed arte quanto mai aristocratica, sanno piegare il loro straordinario virtuosismo tecnico ai più svariati ritmi di danza, con originali interpretazioni di musiche più o meno famose dell'iberico repertorio, stilizzando sovente il folclore con una certa tendenza all'intellettualismo il che, se pur toglie alla danza qualcosa del suo carattere originario, non risulta meno affascinante per l'intensità espressiva che ne emana, specialmente negli episodi drammatici, come nel rondò su d'una antica leggenda, inspirata a Don Giovanni, in cui viene stupendamente espresso il senso tragico del personaggio e del suo destino e nella danza intitolata *Orfeo*.

In passi di danza singoli e a due, si sono susseguite musiche di Granados, De Falla, Robledo, Albeniz, sostenute dal pianoforte e motivi popolari affidati alla chitarra. Il virtuosismo di José ha toccato le più alte vette in un polaresco *Zapateado*, ma Susanna si è dimostrata non meno valente nei suoi assoli.

Entrambi sono stati entusiasticamente applauditi da un pubblico foltissimo in cui, accanto a numerosissimi stranieri, erano rappresentati, in qualità di invitati dell'Azienda Autonoma e del Circolo, ufficiali di marina della flottiglia ospite di Rapallo.

Bellissimi i costumi di Susanna e di José e del tutto a posto gli effetti di luce. Ottimo accompagnatore il pianista Karl Heinz Färber assai apprezzato anche come solista nel «Presto e gaio» di stampo scarlattiano di un Matteo Albeniz e in « Soirée dans Grenade » di Debussy e molto applaudito l'eccellente chitarrista Paco Hernandez.

Questo del balletto è un genere di spettacolo che, nuovo sotto questa forma per Rapallo, ha incontrato il generale favore e merita di essere ripreso nelle future stagioni, con artisti, s'intende, di levatura non inferiore agli spagnuoli di martedì scorso.

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere che pubblichiamo sono lettere autentiche. **n. d. r.**

...non è un giornale

Egregio Direttore,

indirizzo questa lettera a lei perchè, tra le polemiche che intercorrono tra la « Voce del popolo » ed « Il Mare », il suo giornale si comporta con una dignità ed una correttezza che il foglio avversario è ben lungi dall'emulare.

In questa vigilia elettorale molti problemi m'assillano, molti fenomeni suscitano in me perplessità e disapprovazione.

Come mai i dirigenti della D. C. non si rendono conto che il loro organo editoriale è del tutto controproducente, almeno agli occhi delle persone dotate d'intelligenza ed educazione?

La « Voce del popolo » non è un giornale ma una fucina di pettegolezzi, di attacchi personali, di trafiletti offensivi. Ignorando la serena lotta ideologica ed i pacati ragionamenti persuasivi esso si limita ad insultare i singoli individui, ad offendere il buon senso ed a ledere la sintassi e la grammatica.

L'« Esiliato » si serve delle virgolette e dei sottintesi come don Rodrigo si serviva dei « Bravi », per poter nuocere senza buscarsi dei fastidi (nel nostro caso delle buone querele per insulti e diffamazione — avete notato l'ultima? « ...l'on. De Tonto... Perdon, De Totto). Usa un linguaggio da trivio (...« Son balle ...ce ne freghiamo... » ecc.) che oggi non è più apprezzato neppure dai Nostalgici e che disgusta le persone per bene. Quanto agli articoli polemici la « Voce » non fa che ripetere — come un disco rotto e fermo sempre sullo stesso giro — che sotto la passata amministrazione tante cose sono state fatte. Di quelle non fatte — che sono molte — e di quelle fatte male — che sono le più numerose — tace.

Se una volta tanto recitasse il « Mea culpa »!... Se ammettesse lo scempio che di Rapallo è stato fatto in questi ultimi anni deturpandone l'aspetto coi casermoni e le sopraelevazioni e le opere inutili o difettose, e promettesse che per l'avvenire ciò non accadrà più! La « Voce » avrebbe maggior credito, potrebbe venir presa sul serio.

Ma non può. Non lo può fare. E' difficile — a meno d'accusarle implicitamente d'incapacità o debolezza — spiegare come le autorità della uscente Amministrazione si trovassero da un giorno all'altro di fronte a palazzi alti due piani più del consentito e come non capissero che l'unico rimedio a simili abusi fosse una volta tanto, una sola volta per tutte, un buon esempio di demolizione. E' difficile spiegare perchè si sia costruita una passeggiata a mare che è oggi, per ogni buon Rapallese, un punto dolente peggiore della nevralgia del trigemino ed un errore — od orrore — tale da far saltare, da solo, non una, ma dieci Amministrazioni.

Che l'« Esiliato », invece di starsene in volontario esilio, si mescoli tra il popolo di Rapallo, entri nelle case, nei caffè, nei negozi: ovunque sentirà lamentele, ovunque proteste, ovunque malcontento.

Dice, la « Voce », che chi non fa non corre il rischio delle critiche: bene, che essa suggerisca ai suoi sostenitori tale sistema: se prometteranno di « non fare più nulla » a Rapallo hanno ancora una certa probabilità d'essere rieletti: tanto il pubblico è stanco di disastrose innovazioni, e di errati provvedimenti.

E perchè continuare a ripetere fino alla nausea che chi non vota per lo scudo crociato vota per la falce e il martello?

Perchè prendersela con le « liste di disturbo » che in una Amministrazione Comunale possono invece agire come elemento moderatore del partito di maggioranza? Perchè non ammettere lealmente che v'è una distinzione ben netta fra relizione cristiana e politica democristiana? Che i buoni Rapallesi non combattono, oggi, un partito ma il suo sistema e più precisamente il suo sistema d'amministrare la cosa pubblica? Chi scrive queste righe non ha interessi nè ambizioni personali (e questo è il motivo per cui desidera che la sua firma sia nota al solo direttore del « Mare »); è di fede monarchica, chiede però ospitalità alle colonne di codesto giornale perchè ne ammira la corretta e seria linea di condotta e si rende conto che tanto i Monarchici quanto gli Indipendenti hanno oggi un solo scopo: dare a Rapallo degli amministratori capaci, intelligenti ed onesti.

Colonia estiva

Dato l'esito positivo conseguito, nella decorsa estate, dal funzionamento della colonia estiva di Vignole Borbera, anche quest'anno, a cura e spese del Comune e con la collaborazione dell'Ente Comunale di Assistenza, verrà nuovamente organizzata, nella predetta località, una colonia gratuita per bambini e bambine meno abbienti della nostra Città, di età dai quattro ai dieci anni.

Tutti coloro che desiderano inviare i propri bambini in detta colonia dovranno presentare domanda all'Ufficio della E. C. A. - Via Magenta 17, redatta su apposito modulo da ritirarsi presso tale Ufficio, entro e non oltre il 31 maggio

Detta domanda dovrà essere corredata del certificato di vaccinazione rilasciato dall'ufficio Sanitario Comunale.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri registrato nel decorso mese di aprile sono i seguenti:

	Italiani	*Stranieri*	*Tot.*
Arrivati:	2.709	4.149	6.858
Presenze:	26.726	12.335	39.061

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 171; Belgio 276, Paesi Scandinavi 1447, Francia 1451, Germania, 2373, Gran Bretagna 1638, Jugoslavia 70, Olanda 489, Spagna e Portogallo 34, Svizzera 1486, Egitto 30, Canadà 88, U.S.A. 1985, Argentina 38, Brasile 70, Altri Paesi 689.

Il movimento forestieri nel corrispondente mese di Aprile del 1955 era stato il seguente:

	Italiani	*Stranieri*	*Tot.*
Arrivati:	4.599	5.281	9.880
Presenze:	34.860	16.330	51.190

Scuola media

A tutto il 22 maggio c. m., sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza presso la Scuola Media Statale.

Tali iscrizioni sono accettate presso la Sede della Scuola medesima, sita in Via Aurelia Occidentale - Palazzo Ufficio del Registro - tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

CRONACHE RAPALLO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Comizio in piazza

Cari amici lettori ed elettori,

questo nostro terzo incontro vorrei potesse avvenire su una pubblica piazza per poter con voi comunicare con la parola.

Farò conto perciò, almeno idealmente, di abbandonare per un istante la penna e portarmi vicino ad un microfono, non senza quella trepidazione che si prova quando per la prima volta ci si trova davanti a questa «diavoleria» che vi prende di bocca la parola per farla giungere ad altri ampliata e più sonora.

Fate conto che io e voi tutti, che mi leggete e mi seguite in modo particolare in questo mese di passione elettorale, fate conto che io e voi tutti ci troviamo al lungomare, io nel chiosco, voi di fronte ad ascoltarmi.

* * *

Da questa « tribuna », io vi parlo della lista degli Indipendenti, che è appoggiata da quel giornale « IL MARE », che dal 1908 fa parte della vita — e della storia — di Rapallo.

Elettori anziani e giovani, certamente vi sarete chiesti: perchè è sorta questa lista degli Indipendenti?

Ve ne era il bisogno?

Risponderò a questa vostra domanda, e mi auguro che la mia risposta vi trovi consenzienti.

Vedo — immagino — di fronte a me amici ed avversari. Questi ultimi vorrei appellarli competitori, perchè in una lotta sana, solo di competitori e non di avversari si dovrebbe parlare.

Vedo — immagino — questa folla e mi auguro che qui sia convenuta non solo per la curiosità di sentir parlare, ma per un senso di attrazione verso la lista degli Indipendenti.

Risponderò dunque alla vostra domanda:

Gli Indipendenti hanno creduto necessario porsi nel mezzo della lotta elettorale amministrativa perchè la « minoranza » che in questi anni era seduta al consiglio comunale — disarticolata come è apparsa — è mancata quasi totalmente al suo compito di controllo: non ha dato, in definitiva, una prova costruttiva.

Affidata — praticamente — a due sole persone, questa minoranza non ha potuto risultare valida ed è venuta meno al suo compito, anche per un complesso di circostanze che è inutile qui ricordare.

Per questo motivo un gruppo di Indipendenti ha creduto suo dovere intervenire nella lotta amministrativa per cercare di mandare in comune alcuni uomini che, liberi da ogni ordine di partito o di esecutivo, potessero liberamente tutelare, difendere, sostenere gli interessi della città.

Questa la risposta che, credo, potrà soddisfarvi.

Ed ora passiamo alla nostra conversazione.

I nostri avversari, scusate, competitori, vogliono confondere le vostre idee e portano la lotta elettorale sul terreno esclusivamente politico.

Questa la Lista Indipendente
Questo il simbolo che dovete votare
Campana per Rapallo

PER RAPALLO

1) **ANGELI** Luigi, ragioniere
2) **BRASEY** Antonio, lavoratore d'albergo
3) **CANESSA** Fortunato, commerciante carbone (Sestriere Cerisola)
4) **CANESSA** Luigi, costruttore edile
5) **CAPUANO** rag. Giovanna, impieg. d'albergo
6) **CASTAGNETO** Umberto, avvocato
7) **CELLERINO** Lodovico, esercente
8) **CIGALINO** Pietro, sarto
9) **CUBA** Antonio, albergatore
10) **DEVOTO** Luigi, geometra
11) **DIOTALLEVI** Aldo, fotografo
12) **FERLUCHINI** Diomede, amministratore
13) **FIGALLO** col. Agostino, pensionato
14) **FOGAGNOLO** Giovanna, commerciante
15) **GANDOLFI** Giovanni Mario, esercente
16) **GASPARINI** Ettore, fabbro
17) **GATTI** Vincenzo, impiegato
18) **LAGOMAGGIORE** Giuseppe, avvocato
19) **NICOLINI** Pietro, agricoltore (S.ta Maria)
20) **NOCE** Ernesto, impiegato
21) **PALMIERI** Giovanni, medico chirurgo
22) **PELLEGRINI** dott. Adolfo, industriale
23) **PERFUMO** Luigi, lavoratore d'albergo
24) **QUAGLIA** Sebastiano, commerciante
25) **RATTO** Giovanni, industriale
26) **RESIGOTTI** Angelo, esercente
27) **SANGUINETI** Pietro, industriale
28) **SERAFINI** Giuseppe, decoratore
29) **VALLEBELLA** Guido, tassista
30) **ZAGABRIA** Giulio, Capitano L. C. Giuliano - Dalmata

Voi, cari elettori,

dovete meditare col vostro cervello e ricordare in ogni momento, da qui al 27 maggio, che col vostro voto decidete le sorti e l'avvenire della vostra città e non già dei partiti che reclamano il vostro voto, vi irretiscono con i loro discorsi e vi imboniscono con oscuri dialoghi, fino a falsificare lo scopo e gli intenti della legge proporzionale, per convincervi che ogni voto dato agli Indipendenti è un voto sprecato o consegnato ai partiti di estrema sinistra.

Andiamoci piano con questa affermazione.

Ogni voto dato agli Indipendenti è dato a dei rapallesi o adottivi che desiderano il bene di Rapallo al disopra e all'infuori di ogni direttivo, di ogni esecutivo, di ogni partito.

Ogni voto dato dagli Indipendenti è dato a persone che possono manifestare liberamente le loro idee al disopra di ogni fazione e di ogni ordine di scuderia, che possono battersi per un ideale che sta loro a cuore, fuori delle bandiere e dei drappi che i partiti agitano in questa occasione.

Uomini veramente indipendenti, che possono esaminare e discutere idee e problemi, senza il timore di essere richiamati, ammoniti o magari espulsi da un partito che detta legge tra le quinte.

Cari elettori,

i vari partiti vi dicono che gli Indipendenti non rappresentano nulla perchè non agitano una tessera (quasi fosse necessario possedere una tessera per poter e saper amministrare e non sia invece più utile possedere cognizioni di lavoro e di studio!)

Non lasciatevi ingannare dagli oratori che parlano su commissione e fanno dei loro comizi una professione e vengono a scaricare qui come altrove il bagaglio delle loro parole come una qualunque mercanzia!

La settimana scorsa vi ho ricordato i giovani del bianco fiore, che ho inchiodato alle loro responsabilità, e lo stesso ho fatto con i loro dirigenti che si dimostrano incapaci di indirizzarli e di dominarli.

Insisto su queste responsabilità, non perchè io ritenga che i giovani debbano essere esclusi dalle leve di comando. Affatto, ho stima ed apprezzo i giovani anche se non posso essere totalmente per il « largo ai giovani », e ritengo che nessuno in buona fede possa esserlo.

Ma ribatto sodo su queste responsabilità dei giovani e dei dirigenti diccini, perchè essi alterano la campagna elettorale predicando contro gli Indipendenti e considerandoli il nemico numero uno, mentre hanno di fronte dei veri nemici organizzati ed inquadrati, i soli che devono temere, i soli che non daranno mai loro tregua, i soli che imposteranno la loro battaglia sui motivi ideologici, indipendentemente da quello che di bene o di male l'amministrazione comunale saprà fare.

Gli Indipendenti possono invece collaborare alla luce del sole, e sarà sempre più giovevole alla amministrazione comunale che sarà in carica, aver di fronte un maggior numero di indipendenti ed un minor numero di estremisti, che viceversa.

Questa la verità solare, questo l'errore che la democrazia cristiana sta commettendo e non vuole riconoscere.

Non è affatto vero che i voti comunisti e socialisti e missini sono già scontati in partenza e che i voti degli Indipendenti sono sottratti alla democrazia cristiana; gli Indipendenti di voti potranno sottrarne a più di un partito. E se anche fosse vero, ebbene sarà sempre una amministrazione più equilibrata e più controllata quella che siederà a palazzo giallo, come predicano e dicono di volere gli attuali reggitori il Comune.

O è tutto falso quanto essi affermano, oppure devono dimostrare con i fatti di non aver nulla da temere, di non aver nulla da nascondere, ma di gradire ogni collaborazione ed ogni controllo, che valga a mettere in evidenza come la democrazia cristiana viva in una casa di vetro.

Cari elettori,

gli uomini della Lista degli Indipendenti la « Campana per Rapallo », sono stati scelti là dove si pensa e si lavora, dove mente e braccio trovano una fusione ideale di intenti e di volontà; questi uomini li troverete più pronti a svolgere la loro attività nel consiglio comunale, una volta che li avrete onorati del vostro voto, che non a scendere nelle piazze a diffondere le molte parole che il vento si incarica poi di disperdere.

I candidati della Lista Indipendenti sono mossi da un solo desiderio: quello di portare un contributo fattivo alla amministrazione della città, in quel consiglio comunale che amministra i soldi che noi tutti, in un modo o nell'altro, versiamo nelle casse comunali.

I candidati della Lista Indipendenti non vi sottoporranno alla tortura di lunghi discorsi, come fanno gli oratori che vengono a Rapallo a cantarci la loro canzone senza conoscere uno solo dei problemi che agitano la vita cittadina.

Gli Indipendenti sono i soli che possano fare appello al vostro sentimento, toccare le corde del vostro cuore e commuovervi, perchè sono i soli che si battano esclusivamente per Rapallo.

Questa Rapallo che essi, molti di essi, volendo potrebbero ricordarvi come era ieri; dimostrarvi come molto sia rovinata oggi; indicarvi come dovrebbe essere domani.

Cari elettori,

mi auguro che il discorso che — idealmente — vi ho tenuto fin qui, non sia stato troppo lungo e che abbiate potuto apprezzare la sincerità della mia parola e l'onestà delle mie intenzioni.

Gli Indipendenti si affidano al vostro buon senso, al vostro amore per Rapallo. Non vogliono, non desiderano il voto per il voto, bensì desiderano un voto cosciente, meditato, che sia l'espressione matura della vostra convinzione e della vostra simpatia per essi.

Cari elettori,

che benevolmente mi avete « ascoltato », fate vostre le mie parole presso amici e conoscenti, spiegate loro che le elezioni amministrative sono e rimangono elezioni amministrative, anche se i partiti vi dicono differentemente.

Soprattutto ricordatevi che ad amministrare il Comune dovete inviare degli uomini che conoscano i vostri problemi, che li abbiano vissuti, che sappiano comprendervi e riconoscervi in tutte le occasioni e circostanze, che vogliano veramente bene a Rapallo al disopra ed all'infuori di particolari interessi.

* * *

Cari lettori ed elettori,

qui termina il mio « comizio ». A « rileggerci » sabato prossimo.

Proposizioni chiare e conseguenze logiche

« Non votate per quelli di estrema destra »! gridano i D.C. « Essi sono reazionari, nostalgici e rappresentano gli avanzi di un passato superato e doloroso, che bisogna obliare e cancellare ».

« Non votate per quelli di sinistra! Essi sono le avanguardie della barbarie moscovita e la quinta colonna dell'anticristianesimo e della schiavitù! »

D'accordo, ma perchè non volete che votino per noi chè siamo in una posizione equidistante ed equilibratrice, e non vogliamo tornare indietro, nè tampoco sovvertire o distruggere nulla del nostro patrimonio nazionale e religioso?

« Abbattiamo le barricate! Fondiamo le energie! Diamoci la mano! » gridano tutti.

Ma allora perchè proprio tutti ce l'hanno con noi che siamo riusciti a formare un unico blocco, senza tener conto di alcun partito, ma scegliendo solo uomini onorati da un passato di lavoratori, di combattenti, di professionisti, di buoni italiani e di rispettabili cittadini?

Agli elettori in buona fede, alle donne non incolonnate in mandrie belanti, ai giovani anelanti un domani migliore, la non ardua sentenza.

Questa faccenda della grande piazza

Non si comprende bene come è andata, e francamente non riusciamo a digerirla. La montagna ha forse partorito un sorcio marcio?

Era una piazza grande e se ne era ottenuto l'esproprio per farne sede acconcia di partenza ed arrivo di autocorriere di linea.

Spaziava da piazza Stazione a corso Italia, a piazzetta Grasso all'oratorio dei Bianchi. Meno la casa Luxardo, tutta una spianata con lo sfondo prospettato del nuovo frontone d'ingresso del Palazzo Comunale e quello del Campanile dell'oratorio dei Neri.

Poi il sorcio cominciò a rosicchiare il progetto ch'era in marcia, ed il « partorito » divenne un sorcio marcio.

Con la delibera del 24 febbraio, ed unanimi 19 consiglieri presenti, ci si mise una pietra sopra. Così, la piazza diventerà un cortile chiuso, con due ingressi in sottopassaggio, ad angolo retto molto adatti al transito dei pullman, e larghi sette metri.

Su corso Italia sorgerà un palazzo d'angolo, su corso Assereto due palazzi, sull'ex palestra un quarto palazzo e forse un teatro ed accanto un altro palazzotto, naturalmente alti 20 metri più attico.

Contributi previsti 8 milioni da uno, 18 milioni all'altro, più 112 mq. della piazzetta stand della benzina, suolo pubblico in regalo.

E la perizia d'esproprio dell'ing. Castelli a che è servita?

Da che cervello sono nati l'ingresso e l'uscita da due buchi in galleria?

Diceva la delibera per la grande piazza che era urgente l'esproprio per eliminare il sicuro insorgere di violenti contrasti con la privata speculazione.

Dice la delibera ultima per il cortile partorito, che la grande piazza non sarebbe stata estetica perchè « veniva a confondersi con la via Aurelia » perchè era asimmetrica con il lato a giardini dell'ospedale, che così piccolo e grazioso il cortile sarà intimo e silente come un bel salotto... che in planimetria il raccordo sarebbe parso un vago aggeggio erniario ecc.

Ve l'immaginate le autocorriere col silenziatore dietro?

Ed i cittadini di Rapallo giulivi e soddisfatti, il silenziatore dove se lo metteranno?

Paguro Bernardo....

Stavolta, lui che scrive di conoscermi, fà riserva sulla inflessibilità della mia spina dorsale e mi piazza tra i molluschi invertebrati; — mentre io che non conosco lui, non posso fare analoga classificazione sulla sottospecie zoologica cui egli appartiene.

Però Bernardo Paguro, mi piace: « è il più tipico del gruppo dei crostacei, ed è frequente nel Mediterraneo col nome di Bernardo l'Eremita; ha la parte anteriore e toracica corazzata ed armata come gli altri gamberi, l'addome è invece molle e terminato da alcuni uncini; con questi esso si aggrappa alle spire interne di una conchiglia vuota di gasteropodi celandovi e mettendo al sicuro dalle insidie dei nemici la parte molle del suo corpo...

Quando il nicchio che abita diventa troppo angusto, si dà cura di cambiarlo scegliendone prima uno più adatto.

Vive in simbiosi, e le dà moto e nutrimento, con l'attinia del genere Adamsia che a sua volta lo ricambia difendendolo con organi urticanti... ».

mi piace Bernardo Paguro perchè fà una bella rima: « dardo e duro ». Perchè le sue parti molli le conserva intatte e ben protette dalle successive conchiglie ch'egli sceglie.

E ne colleziona molte di conchiglie durante l'esistenza, meno una. Quella in cui colui che mi ha chiamato Paguro, vive, ma a rovescio, con la testa dentro e con le parti molli fuori.

L. F. D.

Max Beerbohm

Sir Max Beerbohm, famoso scrittore e caricaturista inglese dell'epoca vittoriana, residente da molti anni a Rapallo, è ricoverato da circa un mese nella clinica Villa Chiara, per disturbi cardiaci e attacchi di gotta.

L'illustre infermo, che ha ormai 84 anni, aveva destato in principio serie preoccupazioni. Attualmente però il suo medico curante dott. G. Bacigalupo, ha rassicurato sulle sue condizioni, informando che sir Beerbohm è in via di miglioramento.

Questa ultima notizia ha fatto il giro di tutte le agenzie nazionali ed internazionali di stampa, ed è stata accolta con molto piacere. Anche Rapallo saluta l'insigne scrittore, augurandogli lunga vita e felice permanenza.

Farmacia di turno

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

Diffondete "IL MARE,,

DEL TIGULLIO

A "MIRO"

A Rapallo esiste il Consorzio del Boate, retto da un Commissario che sembra inamovibile.

Dal 1952 ad oggi l'eccezionale mole di lavoro del Consorzio non ha ancora permesso di eleggere un Consiglio Direttivo.

Infatti dal 1952 ad oggi i lavori eseguiti da questo Consorzio ammontano a circa centomila, diconsi centomila lire.

In compenso però gli emolumenti pagati dal Consorzio ai suoi Funzionari non ascendono a meno di due milioni.

Potrebbe il Miro, tra un corsivetto e l'altro, fornirci qualche particolare? Gliene saremo grati, insieme ai Consorziati che nel frattempo hanno imparato a pagar tacendo e a tacendo pagar.

Parliamo ancora della Biblioteca Comunale (che non c'è)

In uno dei primi numeri della « Voce del Popolo », alcuni ingenui studentini hanno toccato (ahi loro!) il tasto della Biblioteca Civica che a Rapallo non c'è ed è destinata a rimanere un pio desiderio di chi ama la cultura.

Quell'accenno ci fece ricordare che, tempo addietro, da queste colonne indirizzammo al Sindaco di Rapallo — su questo argomento — una lettera aperta.

Ma come è consuetudine, per tal genere di corrispondenza, rimanemmo senza risposta.

Il nostro fu un grido di allarme che rimase senza eco.

I bibliofili di Rapallo hanno poca fortuna.

E sì che l'Amministrazione uscente se fosse stata un tantino più avveduta avrebbe potuto porre al suo attivo, come sua realizzazione, ciò che avrebbe dovuto essere un puro e semplice adempimento di un lamento del torneo) la scelta obbligo assunto nei confronti del Comune dal defunto dott. Luigi Canessa e quindi dai suoi eredi.

Infatti il dott. Luigi Canessa si era obbligato a costruire su di un terreno contiguo al suo parco un edificio da adibirsi a biblioteca civica.

Perchè poi gli Amministratori non si siano curati di chiedere l'adempimento di questa obbligazione attendiamo di sentircelo spiegare in uno dei prossimi Comizi della D. C.

Dicevamo più sopra che i bibliofili a Rapallo hanno poca fortuna.

Desideriamo chiarire a questi imberbi studentelli e a quanti ancora non ne siano a conoscenza come, in questo settore, siano andate le cose a Rapallo.

Cominciamo dal 1921.

A quel tempo il Comune era retto da una Amministrazione del Partito popolare (la Democrazia Cristiana di allora) e il Sindaco era l'avv.to Lorenzo Ricci.

In quell'epoca esisteva a Rapallo una magnifica biblioteca che già aveva appartenuto ad una antica famiglia Rapallese di adozione: la Famiglia Baratta.

Quella biblioteca venne messa all'asta.

Agli Amministratori del tempo non passò neppure per la controcassa del cervello di acquistare in blocco quella biblioteca che sarebbe stata un lustro e un vanto per Rapallo.

Quei libri furono venduti all'asta e fu il paradiso degli straccivendoli.

I libri migliori furono accaparrati da antiquari e intenditori. Tra gli altri il Senatore Dall'Orso, Presidente del Banco di Chiavari, acquistò « il pezzo » di maggior valore: una rarissima edizione della Divina Commedia, che fu pagata diecimila lire (di quel tempo) e ne fece grazioso dono alla Società Economica Chiavarese, che lo custodisce gelosamente.

Passarono da allora molti anni e nessun Amministratore si preoccupò di migliorare il settore culturale di Rapallo.

Del dott. Luigi Canessa abbiamo fatto cenno più sopra.

Adesso vogliamo notiziarvi delle ultime benemerenze della Amministrazione Democristiana in campo bibliografico.

Due anni fa decedette in in Rapallo la signora Molfino. Tra i beni caduti nella sua successione vi era l'antica biblioteca Molfino che, sotto molti aspetti, non aveva nulla da invidiare a quella della Famiglia Baratta.

Gli eredi si misero a contatto con il Sindaco per trattarne la cessione a favorevoli condizioni, essendo loro intenzione rimanesse in dotazione al patrimonio culturale rapallese secondo le disposizioni della testatrice.

Il Sindaco dispose, subito dopo l'approvazione della Giunta, a dare incarico all'assessore competente perchè conducesse a buon termine l'operazione di inventario e di valutazione della biblioteca.

Che comprendeva non meno di diecimila volumi, atti originali di archivio storico cittadino, edizioni rare ed introvabili, pezzi di antiquariato in rilegature originali ecc.

Come andò a finire?

L'assessore competente non ebbe il tempo di occuparsene e gli eredi Molfino, stanchi di aspettare, cedettero alle pressioni di amatori e di antiquari.

Così i volumi di una impareggiabile raccolta, di enorme interesse culturale e storico cittadino, andarono dispersi irreparabilmente.

Intanto, mentre le stelle stanno a guardare, i sorci continuano a rosicchiare.

Un fifone rapallino
stà aspettando alla finestra
che si voti il suo destino
comunale giù in palestra.
Ha urlato da blasfèmo
indignato per quattr'anni.
Ora pensa:... mica scemo
da apparire nei miei panni.
Sono neutro! ed i miei voti
non li dedico agli affanni
di color che sono idioti:
se votassi la mia lista
voto neutro e senza danni
per l'idea panciafichista!

Le sparate oratorie

RAPALLO, 6 maggio '56

Continuano le sparate oratorie dei Capitani di ventura, inviati presso le guarnigioni e gli accampamenti periferici, dai diversi partiti per parlare di tutto, fuorchè di quello che starebbe a cuore ai pochi cittadini ascoltanti.

Uno di essi, abbacinato dal sole del mezzogiorno e dalle belle figliole che ogni tanto sfilavano nel suo campo visivo, lungo la passeggiata a mare, credeva addirittura di stare ancora parlando a Chiavari, anzichè a Rapallo, e ci gratificò alcune volte con l'appellativo di « cittadini chiavaresi! »

Un altro, dopo aver rimestato e confuso gli appunti che gli stavano davanti, ci prometteva un non richiesto sottopassaggio nella stazione ferroviaria e poi per correggersi, ha lanciata l'idea di abbassare l'ospedale Civico al livello stradale, per evitare ai cardiaci di dover salire una iperbolica scala di accesso.

Le pensano proprio tutte, questi imbonitori nazionali!

Arrivano persino a poter aggiungere qualche altra opera, non prevista neppure nei già chilometrici programmi elettorali di qualche partito locale!

Un altro ha aperto un personale ed esilarante colloquio con Nenni e con Togliatti, mangiandosi le doppie consonanti in mancanza di meglio, arrotando e succhiando con voluttà ogni sillaba che gli passava per le labbra, prima di scagliarla muggendo contro il microfono, che tremava e si inclinava impaurito, riecheggiando nel vuoto di piazza Cavour non un discorso, ma una roboante lamentazione.

Intanto il poco pubblico (troppo poco invero) guardava annoiato il lento girare delle sfere dell'orologio sul campanile, e piano piano se la squagliava, disperando che il solista trombone trovasse la via della conclusione e della tanto attesa finale.

Noi siamo ormai più che convinti della sublime inutilità di queste rumorose concioni che, per lo più, si svolgono alla presenza comandata di qualche dozzina di camerati, di compagni, o di confratelli, tra l'indifferenza generale, lo strepito degli automezzi e l'ancheggiare di belle ragazze sorridenti, che, come ad un comando, fanno ruotare tutte le teste e concentrare tutti gli sguardi nella loro scia, compreso quello del povero oratore che si impappina.

Va bene, lo sappiamo, On.li Comizianti, che dovete pure giustificare l'appannaggio e la trasferta!

Ma i casi sono due: o lasciamo perdere la riesumazione del « deprecato ventennio » e quella del « cadavere baffuto » e veniamo al sodo, parlando di buona e di cattiva amministrazione locale, oppure andiamo tutti insieme a berci una birra fresca, o un aperitivo, scaldandoci al generoso sole della Riviera.

Così almeno ognuno si tiene quelle poche, ma chiare idee che ha, senza farsele imbrogliare maledettamente da voi, e restiamo amici, o nemici, come prima, senza amareggiarci la vita uno coll'altro.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato e domenica: *La maschera di porpora.*

ITALIA. - Sabato e domenica: *Ore disperate.*

AUGUSTUS. - Sabato domenica: *Il proibito.*

Al Sabato chiedete in tutte le edicole IL MARE

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

GEOMETRA disegnatore, stenodattilografo, corrispondente ufficio. Disposto trasferirsi ovunque offresi. « Argo » Casella 138 Rapallo.

Giocate... così se vi pare

TOTOCALCIO

1	Inter-Juventus	1
2	Lanerossi-Atalanta	1 x
3	Napoli-Triestina	1
4	Novara-Genoa	1 x
5	Roma-Milan	1 x 2
6	Sampdoria-Bologna	1 x
7	Spal-Fiorentina	1 x 2
8	Torino-Padova	1
9	Parma-Cagliari	1
10	Salernitana-Catania	x 2
11	Taranto-Legnano	1
12	Piombino-Catanzaro	x 2
13	Sambenedettese-Lecco	1
	RISERVE:	
1	Sanremese-Vigevano	1
2	Siracusa-Cremonese	1

TOTIP

1.ª Corsa	1.º arrivato	1 1
	2.º arrivato	2 x
2.ª Corsa	1.º arrivato	1
	2.º arrivato	x
3.ª Corsa	1.º arrivato	1
	2.º arrivato	2
4.ª Corsa	1.º arrivato	x x 1
	2.º arrivato	1 2 x
5.ª Corsa	1.º arrivato	1 2
	2.º arrivato	2 1
6.ª Corsa	1.º arrivato	2 1
	2.º arrivato	1 2

Da SESTRI LEVANTE

IL CONCORSO IPPICO: UNA SCOPERTA E UN SUCCESSO VIVISSIMO

Bene l'Azienda di Soggiorno, per la prima manifestazione del '56 da essa promossa: anzi, benissimo! Sestri Levante, digiuna d'ippica, ha chiaramente dimostrato di apprezzare anche questo sport, che potrà magari essere, come si dice, lo sport... dei ricchi, ma che è anche una disciplina avvincente, e costituisce uno spettacolo tra i più emozionanti ed entusiasmanti.

Benissimo, perciò, aver portato anche l'ippica, sotto forma di « concorso », a Sestri Levante. Perchè siamo convinti che una seconda manifestazione del genere, richiamerebbe sul campo di borgo Pila almeno il doppio del pubblico che ha fatto festa, ed applaudito, alla « primissima ». Le tre giornate hanno seguito tra il crescente interesse degli spettatori, e s'è visto che durante quella conclusiva, la gente ha perfino fatto il suo bravo « tifo » per questo o quel cavallo alle prese con gli ostacoli di vario genere, disseminati sul terreno di gara. Basta, per rendersene conto, aver constatato quale affluenza hanno registrato i locali con televisore, nelle successive giornate, quando la TV ha trasmesso le fasi del concorso internazionale romano di piazza di Siena. Felice incontro dunque tra gli sports equestri ed il pubblico sestrese nelle giornate del 29 e 30 aprile e del 1.o maggio. Se il tempo fosse stato amico, il successo dell'iniziativa sarebbe stato poi addirittura clamoroso.

Senza contare che una manifestazione del genere, è proprio tra le più idonee a far registrare anche il completo successo « turistico » della stessa, tanto che noi pensiamo sarebbe stata oltremodo ammaestrativa un serie di fotografie, anzichè del campo di gara, del parcheggio degli automezzi tutt'attorno al campo Sivori. Si sarebbe potuto avere una visione chiara della « qualità » del pubblico accorso, e della estrema utilità di far soggiornare a Sestri Levante una sì eletta clientela. Dieci con lode dunque all'Azienda di Soggiorno e per essa al dott. Corte, che meglio non avrebbe potuto iniziare la sua attività di presidente dell'ente turistico cittadino. Con l'augurio che manifestazioni di questo genere, più d'una se ne abbiano a godere già fin da questa stagione. Di questo genere, s'intende, per non dire le solite « feste » da anni ed anni regolarmente in calendario ogni estate.

Una méta turistica paradisiaca: KON TIKI

Non sappiamo in quanti altri luoghi — accessibili con l'estrema facilità di questo — si possa godere lo spettacolo del tramonto, quale lo si può qui: con toni così accesi e vivi, il profumo del pino marittimo che tonifica i polmoni, e il verde della natura che impregna l'aria dei più acuti profumi di bosco. Non sappiamo proprio, anche se ci troviamo ad una delle estremità del pur meraviglioso golfo Tigullio.

L'industria turistica, perennemente alla ricerca del « nuovo » e del « più bello », non s'era fermata finora che di sfuggita su questa grande terrazza, che madre natura stessa sembrava aver offerto alla perspicacia degli uomini, perchè ne facessero un luogo di sosta delizioso tra i deliziosi. Quanti turisti, giunti alla curva che spalanca la visione di Sestri, di Riva, della Vallata del Petronio, davanti agli occhi, non si sono sentiti trattenere quasi da una forza misteriosa, inespicabile, dal proseguire oltre? Anche i motori delle loro automobili, si sono forse ribellati a continuare! Ebbene, il turista ha ora finalmente a disposizione, una delle più splendide « mete » che si possono sognare. Ardite e razionali terrazze hanno completato il luogo rendendolo un punto d'incontro della più raffinata clientela turistica internazionale, e ciò mercé la nuova insegna, « Kon Tiki ». Sostare qui, affacciarsi alle grandi terrazze, rifugiarsi sotto la protezione dei variopinti ombrelloni, è come affacciarsi... al paradiso. Di notte, nelle impagabili notti estive che fasciano il Tigullio di stelle e di astri n pieno fulgore, qui dev'essere il massimo della comunione tra cielo e terra, l'irreale fatto realtà. Sestri Levante ha acquistato di certo con Kon Tiki, molti altri punti sulla pagella del turismo moderno.

p. d.

LO SPORT

L'ultima partita di Campionato al Macera
Rapallo - Asti

I RISULTATI

Veloce-RAPALLO	3-1
SANMARGHERIT.-Vado	1-1
Biellese-*Novese	2-0
Valenzana-Borgosesia	0-0
Fossanese-Casale	2-0
Asti-Cenisia	1-0
J. Domo-Cuneo	1-1
Ivrea-Verbania	0-0
Pro Vercelli-Vogherese	1-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	32	19	10	3	67	28	48
P. Vercelli	32	17	10	5	51	19	44
Cuneo	32	15	9	8	61	39	39
Vogherese	32	14	10	8	46	32	38
Vado	32	11	13	8	48	41	35
Cenisia	32	10	14	8	42	38	34
Casale	32	13	7	12	49	41	33
Novese	32	11	10	11	37	38	32
Verbania	32	9	12	11	56	49	30
Asti	32	9	12	11	36	36	30
RAPALLO	32	9	11	12	40	48	29
Ivrea	32	9	11	12	32	38	29
SANMAR.	32	7	13	12	26	45	27
Fossanese	32	8	11	13	40	57	27
J. Domo	32	6	14	12	25	45	26
Valenzana	32	8	10	14	22	39	26
Veloce	32	8	9	15	30	48	25
Borgosesia	32	6	12	14	22	50	24

PROSSIMO TURNO (13 Maggio)

RAPALLO-Asti	(1-3)
Cenisia-SANMARGHER.	(1-1)
Borgosesia-Fossanese	(0-3)
Biellese-Juve Domo	(2-1)
Casale-Ivrea	(1-0)
Vado-Novese	(1-3)
Verbania-Pro Vercelli	(3-1)
Cuneo-Valenzana	(2-0)
Vogherese-Veloce	(0-2)

La sconfitta che i ruentini hanno subito a Savona, rientrava nelle previsioni, anche se noi, spregiudicatamente, avevamo osato accennare ad una possibile vittoria. Gli è che pensavano ad un incontro combattuto, mentre le cronache da quella città non sono affatto concordi su questo punto.

Il 3-1 è un risultato un po' forte per i bianco neri. Essi debbono riscattarlo domani, ricevendo in casa l'Asti, anche per incasellare quei due punti che dovrebbero portarli fuori da ogni deprecabile sorpresa.

Dopo l'Asti, i ruentini chiuderanno la stagione recandosi a Santa Margherita, dove quella squadra sta dibattendosi nelle spire di una situazione affato piacevole, epperciò non si può contare di portar via punti agli arancioni.

E' necessario perciò vincere contro l'Asti, per dare un addio soddisfacente al pubblico rapallese che, malgrado tutto, ha seguito con generosità di presenze la squadra ruentina.

L'Asti, come tutte le squadre piemontesi, è abituata ad un gioco forte, senza risparmio di energie, non è un avversario facile e non viene affatto a compiere una gita al mare.

La partita avrà luogo alle ore 16 ed essendo l'ultima di questa stagione è augurabile che lo stadio si presenti completo di spettatori.

I CANNONIERI

15 reti: Persenda (Vado).
14 reti: Parodi (Vado).
12 reti: Barbieri (Rapallo).
11 reti: Rizzardi (Rapallo).
8 reti: Minuto (Veloce).
7 reti: Visani (Sanmar.); Gaio (Vado); Picchio (Veloce).
6 reti: Grattarola (Vado); Perucca (Novese); Lasagna (Novese); Ferrari (Sanmar.); Bonizzoni (Novese).
5 reti: Ricagni (Novese);
4 reti: Grazzini (Veloce); Dapelo (Sanmargher.).
3 reti: Bellomo (Rapallo); Finotto (Novese); Gay (Novese); Tosini (Rapallo); Tomasini (Veloce); Marchese (Veloce).

PROMOZIONE

I RISULTATI

Sarzanese-UITE	3-1
Bolzanetese-*Pontedecimo	2-1
Serravallese-S. Vincenzo	0-0
Entella-*Rivarolese	3-0
Santerenzina-Barb. Grif.	1-0
Lavagnese-Calc. Prè	1-1
Fezzanese-Arsenale	1-0
Sestri Lev.-*Migliarinese	1-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Sestri Lev.	25	15	7	3	42	18	37
Entella	24	15	5	4	40	14	35
S. Vincenzo	24	14	7	3	32	18	35
Bolzanetese	24	14	4	6	39	27	32
Lavagnese	25	12	7	6	40	23	31
Sarzanese	25	11	7	7	40	27	29
Rivarolese	25	11	6	8	49	36	28
Arsenale	25	11	4	10	53	39	26
Santerenz.	25	11	4	10	32	34	26
Ponte X	25	9	8	8	39	46	26
Calc. Prè	25	6	8	11	32	39	20
Fezzanese	25	6	5	14	34	54	17
Serravall.	24	5	6	13	18	37	16
UITE	25	5	4	17	29	53	14
Migliarin.	25	4	6	15	16	49	14
Barb. Grif.	25	2	6	17	18	58	10

PROSSIMO TURNO (13 Maggio)

Sestri Lev.-Sarzanese	(2-2)
Entella-Santerenzina	(1-5)
Barbieri Grif.-Lavagnese	(1-5)
Bolzanetese-UITE	(3-1)
Pontedecimo-Serravallese	(2-1)
S. Vincenzo-Rivarolese	(0-0)
Calc. Prè-Fezzanese	(3-7)

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

COPPA GENOVA

La "Carlo Grasso" in semifinale

Abbiamo il piacere di comunicare che la locale Carlo Grasso è stata favorita dal sorteggio (dopo i due incontri pareggiati con la genovese Ferrer) per l'ammissione in semifinale della Coppa Genova. Euforia, dunque, in casa bianco-azzurra anche perchè la squadra « ragazzi » è sata classificata prima nel campionato di Lega Giovanile completando così la smagliante stagione calcistica della giovane Polisportiva.

Rissumendo abbiamo così: la prima squadra in semifinale per la Coppa Genova; i ragazzi, vincitori della Zona di Levante, in finale per il titolo regionale; ancora la prima squadra ammessa alle finali che verranno disputate per il titolo di campione ligure di categoria. Quasi un record...

Giovedì sono iniziate le finali del campionato ragazzi di Lega giovanile e primo avversario della Carlo Grasso è stato nientemeno..... la Sampdoria. Risultato scontato (quindi al momento di andare in macchina non ne conosciamo le proporzioni) e scontati saranno probabilmente anche i risultati negativi che i nostri ragazzi subiranno da squadre più preparate quali saranno Vado e Imperia; ma ciò non deve demoralizzarli ben sapendo che la disputa di queste finali servirà loro per migliorare tecnicamente ed imparare sempre di più.

Solo ci auguriamo che essi sappiano difendere con alto spirito agonistico la loro Società ed il buon nome del calcio minore rapallese; così potranno uscire a testa alta ed anche ammirati, qualunque sia stato il risultato. Perciò, forza ragazzi!

La prima squadra ha disputato anch'essa giovedì il primo incontro valevole per la semifinale: avversario la Centrale di Sampierdarena alla quale la nostra squadra renderà domani la visita per la partita di ritorno. Facciamo presente che ambedue le squadre sono state favorite dal sorteggio nel turno passato; vedremo chi delle due ne è stata più meritevole. La squadra ragazzi si recherà domani a Vado per la seconda giornata del girone finale.

Questi numeri al Vostro servizio

OSPEDALE CIVILE DI RAPALLO	Tel. 52-31
VIGILI DEL FUOCO	» 53-17
PRONTO SOCCORSO	» 53-17
CARABINIERI	» 54-25
S. P. I. - Soc. Pubblicità in Italia	» 55-10
ACQUEDOTTO E GAS	» 53-31
UNIONE ESERC. ELETTRICI	» 52-04
AUTO SCUOLA GRONDONA	» 57-70
ASSICURAZIONI GENERALI	» 59-13
FOTO DIOTALLEVI	» 51-98
LIBRERIA EST	» 50-13
RISTORANTE VITTORIA	» 58-38
SALUMERIA PARMIGIANA	» 52-32
TOTORICEVITORIA EST	» 50-13
TIPOGRAFIA CANESSA	» 56-61

« CARAVANES » AMERICANE IN EUROPA
Parigi

Circa 120 americani sono sbarcati in Europa dove contano di effettuare un viaggio di 6 mesi. Essi sono venuti a bordo di 37 «Caravanes» tirate dalle loro vetture. Gli aderenti dei Clubs Europei di Campeggio possono aggiungersi a questa spedizione se lo desiderano. Il circuito traversa 12 Paesi, da Oslo a Napoli.

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

LA MOSTRA DEL « MAGGIO DI BARI »
Bari

La VI Mostra Naz.le di Pittura Contemporanea del « Maggio di Bari », avrà luogo dal 10 giugno al 1 luglio nella suggestiva cornice del Castello Svevo. A differenza degli anni scorsi, il Regolamento stabilisce che gli artisti, tanto invitati quanto partecipanti alla giuria, dovranno presentare un'opera sola.

CRONACA DI S. MARGHERITA LIGURE

La lista dei contenti e quella degli scontenti

Dopo che il Ministro della Difesa ha chiamato la Lista della Margherita « Lista di disturbo » il sig. Ghio « Comiziante della D.C. » l'ha chiamata « Lista degli scontenti ».

Quale ottimismo da parte del sig. Ghio pensare che i cittadini scontenti dell'operato della D.C. siano a S. Margherita soltanto trenta!

Se lui, che viene «da fuori» a far sfoggio della propria abilità oratoria davanti a cinquanta persone avesse una conoscenza, sia pure superficiale, dello stato d'animo dei sanmargheritesi, saprebbe che i cittadini scontenti dell'operato della D.C. sono a S. Margherita non dico trenta, ma trenta volte trenta e che farne la lista sarebbe veramente lungo e gravoso.

Più facile e breve è fare la lista dei Cittadini contenti dell'operato della D.C., i quali sono, a quanto risulta dai nostri accertamenti, solamente trenta: e sono quelli che compongono la Lista dello Scudo Crociato.

Se il sig. Ghio che viene «da fuori» per intrattenere cinquanta Cittadini di S. Margherita avesse una idea approssimativa dello stato d'animo dei sanmargheritesi, saprebbe quanto poco si commuovono costoro all'elencazione di lavori per milioni e milioni eseguiti dallo stato a proprie spese nella loro Città, tanto più che molti si chiedono se, nella malaugurata ipotesi che l'Amministrazione Comunale sia nuovamente Democristiana, si dovrà aspettare il concorso dello Stato per riassettare le strade che stanno mietendo vittime tra caviglie umane e balestre meccaniche.

Si chiedono pure i Cittadini di S. Margherita perchè non sia stato chiesto l'intervento dello Stato per risolvere l'angoscioso problema EMPAS-Comune Senzatetto di via Roccatagliata dal momento che lo Stato si è dimostrato così benevolo nei riguardi di S. Margherita.

Si chiedono ancora i Cittadini di S. Margherita perchè l'Amministrazione che ha or ora cessato il suo compito si vanti di queste opere attuate — malamente come tutti hanno constatato (vedi strada Bellosguardo-Nozarego) — nella cerchia della Città con i fondi dello Stato in quanto l'intervento dello Stato in queste opere era dovuto e legale e in questo caso non v'è nessun merito nell'averlo ottenuto. O non era dovuto e quindi abusivo, e in questo caso è grave colpa dello Stato averlo concesso e dell'Amministrazione averlo sollecitato.

Ma il signor Ghio viene «da fuori» e sa ben poco di ciò che pensano i Sanmargheritesi e per questo si domanda chi siamo noi della Margherita e ci rimprovera di non aver ancora tenuto comizi.

Noi abbiamo dichiarato più volte chi siamo e che cosa intendiamo fare.

Abbiamo pubblicato un nostro programma, abbiamo detto di essere indipendenti e di voler fare, se il verdetto dell'Elettore ci sarà favorevole, della sana amministrazione e pensiamo di poterla fare da indipendenti con la collaborazione di altri Consiglieri, indipendenti o no, in seno al prossimo consiglio anche senza aver tenuto Comizi preliminari.

Ci pare che non ci sia altro da capire. Ci pare che, detto questo, le perplessità del sig. Ghio, che egli cerca di comunicare ai suoi ascoltatori non abbiano motivo di esistere.

Quanto a comizi, se proprio il sig. Ghio ritiene che non si possa farne a meno, cercheremo di contentarlo. Nella prossima nostra riunione, a mezzo dei dadi, stabiliremo a chi di noi trenta spetti tenerne uno.

Per quanto nessuno di noi abbia tenuto pubblici discorsi sin dalla lontana infanzia, come il garrulo sig. Ghio, ciascuno di noi trenta è in grado di parlare ai Cittadini con semplicità come parliamo tra noi.

Non dirà mai tante sciocchezze quante ne ha dette il sig. Ghio.

Margheritesi, VOTATE QUESTA LISTA

1) **DE FERRARI** Duca Gian Nicolò
2) **BARCHI** Giuseppe (Aristide), Industriale
3) **BRISSOLESE** Dott. Andrea (Lindo), Medico-dentista
4) **CABONA** Carlo, Contadino
5) **CARPI MARIO**, Esercente
6) **CASACCIA** Lorenzo (Giovanni), Esercente
7) **CATTONI DOMIZIO**, Artigiano
8) **CIANA** Dott. Gaudenzio, Albergatore
9) **CONSIGLIERE** Geom. Giovanni, Profession.
10) **COSTA** Benedetto, Proprietario
11) **DONADONI** Paolo, Rappresentante
12) **FERRANDO** Oscar, Impiegato
13) **FUSTINONI** Dott. Gianni, Albergatore
14) **GANDOLFI** Cap. Gustavo, Pensionato
15) **GIABBANI** Dott. Geremia, Impiegato
16) **GIUFFRA** Rag. Emanuele, Impiegato Invalido di Guerra
17) **GRANATA** Ing. Guido, Professionista
18) **GROSSO** Giuseppe, Commerciante
19) **MARTINO** Giacomo, Barista, Inv. di Guerra
20) **MORTOLA** Luigi, Contadino
21) **OLIVARI** Adriano, Segretario d'albergo
22) **PACCAGNELLA** Benedetto, Pescatore
23) **PAOLETTI** Dott. Adolfo, Medico
24) **PESSOT** Fioravante (Fiore), Condutt. Bagni
25) **POGGI** Alberto, Assistente edile
26) **QUAQUARO** Luigi (Angelo), Commerciante
27) **SCETTRO** Andrea, Esercente
28) **SOLARI** Giuseppe, Industriale
29) **VACCARO** Giuseppe, Mediatore
30) **ZANINI** Marco, Esercente

Almanacchi nuovi, lunari nuovi, signori....

Vend. *Almanacchi. Almanacchi nuovi, lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?*

Pass. *Almanacchi e programmi per l'anno nuovo?*

Vend. *Si, signore.*

Pass. *Credete che quest'anno nuovo permetterà ai programmi di divenire qualcosa di più delle solite promesse?*

Vend. *O illustrissimo, si certo.*

Pass. *Come in questi anni passati?*

Elettori, per un Comune libero da ogni preordinato schema politico, votate la Lista della Margherita.

Vend. *Più, più assai*

Pass. *Come nella precedente amministrazione?*

Vend. *Più, più illustrissimo.*

Pass. *Ma ci sarà ben un anno che si possa prendere come termine di paragone per tutte le cose belle che si dice avverranno negli anni prossimi.*

Vend. *Signor no. A sentire da quello che dice questo programma, quello più intelligente, più onesto, più sano, più bello e che ha come contrassegno uno scudo crociato, ciò che verrà non avrà paragone con il passato.*

Pass. *Allora deve trattarsi davvero di un anno eccezionale, perchè anche negli anni passati qualcosa di bello si è pur visto.*

Vend. *Forse, signore, ma non a tutti è capitato di vederlo.*

Pass. *Mi pare una cosa ben strana!*

Vend. *Forse, signore; ma molti sostengono che più di aver visto cose bellissime, ne hanno sentite, o lette sui giornali. Oh, letto si è letto molto.*

Pass. *E visto?*

Vend. *Più che altro, come afferma il lunario la « Voce del Popolo »,* si è visto la francescana virtù del sindaco Codebò, che ha raggiunto le vette più alte e più sublimi. Egli si è veramente distinto e talvolta in modo eroico nel consiglio comunale di S. Margherita.

Pass. *E quella bellissima e poco dispendiosa fontana nei giardini pubblici?*

Vend. *E' destinata a rimanere qualche anno a bagnare i piedi a Colombo. Poi se ne andrà come le altre. Ma è certo che nel frattempo sarà un richiamo di grande successo sui turisti.*

Pass. *Ma allora i grandi stanziamenti ottenuti dall' on. Cappa e Taviani per il prolungamento del porto, a che sono serviti?*

Vend. *A far lavorare un'impresa che non ne aveva i requisiti, per più di due anni, per costruire 30 metri di molo che ora è già eroso dalle acque.*

Pass. *E allora i restanti 70 metri quando verranno?*

Vend. *Quando gli attuali signori avranno riottenuto la maggioranza.*

Pass. *E quel gradito funzionamento estivo per ricoprire il torrente S. Siro?*

Vend. *E' servito ad ammorbare la città e far ritardare di un mese la stagione estiva.*

Pass. *E quegli stanziamenti all'interesse del 3,50 % per la costruzione dell'acquedotto, dati dallo Stato?*

Vend. *Il merito, in questo caso, va ad un noto esponente politico che ha fatto sentire la sua voce, e che ha il suo collegio elettorale nel Tigullio.*

Pass. *Perchè non ha fatto sentire la sua voce per l'ex collegio delle camicie nere?*

Vend. *Perchè non gli interessava. E poi non voleva guastarsi con un altro esponente politico: il Lucifredi.*

Pass. *E la viabilità, le opere nelle frazioni, la sistemazione del porto, del torrente S. Siro?*

Vend. *Cose, signore illustrissimo, che sono ancora di là da venire.*

Pass. *Ma è il turismo? Le dichiarazioni favorevoli sulla necessità di nuove fonti di incremento per il turismo invernale?*

Vend. *Chiacchere, fumo, signore, solo fumo. L'arrosto è che le presenze sono passate da una media di circa 5, per ospite, nel 1954, ad una media di circa 3 nel '55.*

Pass. *O bella, e perchè?*

La Lista della Margherita è affermazione di indipendenza, non accettazione di vincoli di parte. Votatela!

Vend. *Perchè i turisti a S.ta Margherita, signore, viste le bellezze naturali, non sanno più che fare, e se ne vanno.*

Pass. *Ma tutto questo è certamente destinato a cambiare con l'anno nuovo?*

Vend. *Certamente signore, ma solo se certi signori non saranno distratti da « Liste di disturbo ».*

Pass. *Non mi è chiaro, perchè?*

Vend. *Perchè solo i galantuomini, solo i competenti, gli onesti, quelli senza ambizione, sono nell'UNICO e VERO programma, quello con lo scudo crociato.*

Pass. *E gli altri? Mi dicono che ci sia un nuovo programma, che non pare tanto male.*

Vend. *Forse quello della «Margherita»? Lei sbaglia, signore, si tratta solo di una «Lista di disturbo ». Composta di persone ambiziose non oneste, e con scopi facilmente identificabili, incompetenti, che apriranno la via al « bolscevismo ».*

Pass. *Capisco. Ma anche nelle amministrazioni locali non è ancora finita la storia dell' unico baluardo democristiano al pericolo bolscevico e staliniano?*

Vend. *No, signore, se ancora il lunario « la Voce del Popolo », ne parla. E poi è un discorso che serve ancora tanto. C'è sempre qualcuno che ci crede.*

Pass. *Ma non si tratta di indipendenti che vogliono fare solo dell'amministrazione?*

Vend. *Non importa: Le ripeto: apriranno la via al « bolscevismo ».*

Pass. *D'altra parte mi si dice che su trenta persone ben 15 nel lunario D. C., siano classificate indipendenti.*

Vend. *O certo signore. Solo quelle 15 sono veramente e fedelmente indipendenti.*

Pass. *Dunque mostratemi l'almanacco più bello che avete.*

Vend. *Ne ho uno bellissimo: azzurro con una croce bianca.*

Pass. *E' il più sicuro allora!*

Vend. *Certo signore: quello D. C.*

Pass. *E gli altri?*

Vend. *Non servono, sono di disturbo. Li getterò via. Arrivederci, signore. Almanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi!*

F. D. L.

Gli elettori liberi danno il loro voto agli uomini, non ai partiti. Votate la Lista della Margherita.

Doni per il Trofeo dei Combattenti

Oltre ai numerosi doni già pervenuti agli attivissimi organizzatori della XXIII edizione del Trofeo dei Combattenti Istriani, la massima corsa ciclistica Polese, ci è grato segnalare oggi quelli del Prefetto di Genova e quello del Presidente della Provincia, consistenti in due bellissime e grandi coppe, le quali andranno ad arricchire la dotazione dei premi di rappresentanza, destinati ai concorrenti.

Al Prefetto Vicari e al presidente Maggio giungano graditi, i ringraziamenti della direzione della « Nando Natali ».

Non inutili dighe per l'interesse di pochi sul mare che è di tutti. Votate la lista della Margherita.

La parola ai fatti

Nell'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, su sette membri ben cinque sono democristiani, un sesto uomo è di fiducia della D.C.

Nell'atto di occupare la carica che attualmente occupano questi Signori hanno proclamato pubblicamente la ferma intenzione di costruire un nuovo Ospedale.

Dopo circa un anno e mezzo di inutili discussioni il problema è al punto di partenza.

Di questi cinque membri democristiani del Consiglio di Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, che hanno dimostrato di essere incapaci di risolvere questo problema ed altri problemi minori, tre sono stati inclusi nella Lista della D.C. per le elezioni Amministrative.

Questo insistere sul nome di persone che hanno già dato sicure garanzie di incapacità, prova la diabolica volontà della D.C. di perseverare nell'errore.

Spieghino i Signori della D.C. ai Cittadini di S. Margherita per qual motivo dopo che essi hanno risolto così brillantemente il problema delle case popolari, dopo cinque anni di amministrazione democristiana, decine di famiglie abitano ancora tra i ruderi di via Roccatagliata.

In piena estate un fetido torrente è stato scoperchiato nel centro della Città. Non si poteva scegliere momento più opportuno; ovvero questo è stato fatto con lo scopo di incrementare il turismo, fonte di vita per tre quarti delle famiglie di S. Margherita?

Il Centro Internazionale di Studi

Venerdì 4 maggio si è chiuso il secondo ciclo di proiezioni organizzato dal Centro Internazionale di Studi per le Relazioni Culturali in collaborazione con il Comune e l'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure, l'United States Information Service, il Consolato Generale Britannico, la Legazione Australiana in Roma, altri Consolati Esteri ed Organizzazioni internazionali.

La Direzione dell'Organizzazione ha allo studio una serie di manifestazioni che vedranno la loro realizzazione nel prossimo estate; manifestazioni che comprenderanno audizioni discografiche, presentazione di opere del teatro contemporaneo con la partecipazione della Compagnia del Teatro Classico di Genova, la assegnazione di un premio letterario a suo tempo lanciato, giornate di amicizia fra Italia e altri Paesi.

Tutto ciò avrà motivi di notevole interesse nel campo culturale, valorizzando così, sempre più S. Margherita Ligure in Italia e all'Estero.

E' evidente che i futuri amministratori di S. Margherita dovranno tener presente, come è stato per il passato, il Centro Internazionale di Studi per le Relazioni Culturali e porre l'attenzione sulle possibilità che tale organizzazione rappresenta quale strumento di interesse turistico, valorizzando al massimo le sue iniziative.

Regate Veliche Internazionali

Il locale circolo velico, del quale è presidente il Rag. Luigi Maragliano (Gigetto), inizia la sua attività velica, organizando per oggi 12 e domani 13 delle regate veliche internazionali, con partenza davanti all'Hotel Helios.

Verranno disputate: la Coppa « Cesa » su tre prove, riservata alle imbarcazioni della « Star Class » e la Coppa «Andrea Alberti » sempre su tre prove, riservata alle imbarcazioni della « Snipe Class ».

Programma:

Sabato 12 maggio: ore 10,20 partenza della prima prova delle imbarcazioni della «Star class » - ore 10,30 partenza della prima prova delle imbarcazioni della « Snipe class » - ore 14,20 e 14,30 seconda prova per le imbarcazioni « Star class » e « Snipe class » - ore 22 ballo di gala in onore dei concorrenti all'Hotel Helios — Domenica 13 maggio: ore 10,20 e 10,30 terza prova delle imbarcazioni «Star class» e «Snipe class» - Nel pomeriggio eventuali prove di ricupero - ore 18 premiazione.

Le regate sono dotate dei seguenti premi:

« Coppa CESA » triennale non consecutiva per le « Star class », coppa definitiva al primo classificato - premio al vincitore di ciascuna prova. — « Coppa ANDREA ALBERTI » Challenge perpetua per «Snipe class » - premio al vincitore di ciascuna prova - riproduzione della coppa ai vincitori, un premio di classifica ogni tre iscritti.

Il Comitato di Regata è composto dai sigg:

Franco Belloni - Giovanni Capurro - Guido Carbone - ing. Osvaldo Magnaghi - rag. Luigi Maragliano - rag. Lorenzo Podestà - Andrea Scettro - Roberto Squintani.

La GIURIA è così composta:

Presid. dott. Bruno Bianchi - Membri: Silvio Barigozzi - cap. Cipriano Cuneo - rag. Carlo M. Spirito - Joseph Zilliken.

La « Coppa CESA » si corre con percorso triangolare, in giri tre, pari a miglia 9 circa; la «Coppa ANDREA ALBERTI» pari a 6 miglia circa.

Situazione difficile per gli arancioni

In quest'ultima fase del campionato, resa rovente dalla lotta per la retrocessione, la Sanmargheritese è perseguitata accanitamente dalla più nera sfortuna.

Nell'incontro casalingo con il Vado, l'improvvisa indisposizione del miglior difensore, Corradini, e l'infelice arbitraggio del salernitano Sig. Stanzione che ha caratterizzato l'opera sua da una serie di decisioni personalistiche ed avventate che, guarda caso, hanno sempre nociuto alla squadra arancione. Un altro punto prezioso che avrebbe potuto forse significare la salvezza, è stato così perduto e la situazione già grave si è fatta disperata. Dada ormai per scontata la condanna di Veloce e Borgosesia, dirette avversarie della Sanmargheritese sono rimaste Valenzana, Juve Domo e Fossanese, le prime due a quota 26, la terza, al par di noi, a quota 27.

Appunto da questo sparuto gruppetto dovrebbero risultare le altre due condanne. Tenuto conto delle partite che anche i nostri avversari debbono disputare, è assolutamente indispensabile che gli arancioni strappino, magari con i denti, un miracoloso punticino domani contro il Cenisia, e facciano loro l'intera posta nel derby finale con i cugini rapallesi. Il che non è poco.

* * *

L'improvvisa indisposizione di Corradini ha costretto l'allenatore a rimaneggiare per l'ennesima volta la formazione da opporre ai rosso blu vadesi.

E' stato retrocesso Miele a terzino, ed è ricomparso lo stesso Canonico nel ruolo di mediano destro; al centro della mediana ha giocato Zani ed all'ala destra è rientrato, dopo lunga assenza Ferrari.

Diciamo subito francamente: la Sanmargheritese non ha giocato male. Alle ormai solite deficenze tecniche ha fatto riscontro la grande volontà, volontà derivante dalla consapevolezza che solo la vittoria sarebbe stato il toccasana della pericolosa situazione. Abbiamo perciò visto undici uomini prodigarsi senza risparmio di energie, dal primo minuto all'ultimo, alla ricerca di un risultato che era destino non dovesse essere raggiunto.

La vittoria è mancata, ma non ci sentiamo di attribuirne tutta la colpa agli uomini in maglia arancione. Vi ha messo il suo zampino la sfortuna ed il suo... zampone l'enigmatico Stanzione che, (tanto per citare due delle molte papere) oltre ad aver concesso al Vado un gol discutibilissimo, ha chiuso gli occhi di fronte ad un evidente fallo da rigore in area rossoblu.

Tecnicamente l'incontro non ha detto molto: da una parte una squadra senza nessuna ambizione o preoccupazione di classifica, dall'altra una compagine costretta a lottare disperatamente, cercando di raggiungere il fine con ogni mezzo.

Abbiamo pur sempre avuto modo di ammirare in campo rossoblu, gli interventi miracolosi di Badino portiere preciso, scattante, sicuro; le sguscianti pericolose serpentine di Persenda e Gaio, punte di diamante dell'attacco Vadese; il perfetto tempismo dei terzini Negro e Salomone.

E gli arancioni? Crediamo abbiano fatto del loro meglio.

Piredda tanti sicuro ed esperto in mille interventi, si è lasciato imbambolare da un pallone difficile sì, ma non imparabile; Miele e Minacciolo hanno svolto un buon lavoro se si pensa che i loro diretti avversari si chiamavano Persenda e Gaio, cioè a dire gli uomini migliori in campo avverso. Zani ha annullato completamente il tanto temuto Parodi, mentre Canonico e Paganelli hanno più volte dato man forte, con un buon lavoro di spola, sia all'attacco che alla difesa. Nel quintetto di punta ottimo Dapelo, riconosciuto anche dai giornalisti presenti come il migliore tra gli elementi locali. Costretto, causa un duro colpo, a restare per alcuni minuti adagiato ai bordi del campo, quando la partita entrava nel suo punto cruciale, trovava ancora la forza di siglare il gol del pareggio.

* * *

Domani la carovana arancione prenderà per l'ultima volta il treno, per recarsi all'ombra del Valentino, ed affrontare il Cenisia. Trasferta che riteniamo la più impegnativa, la più importante. Contro la compagine di De Petrini, che tanto bene si è comportata quest'anno, i tigullini giocano l'ultima loro carta: prendere o lasciare!

Noi che non possiamo seguirli ed incitarli con la nostra voce, li seguiamo con il pensiero ed il nostro cuore è con loro, in questa battaglia sportiva che speriamo possa salutarli vittoriosi.

La fatidica telefonata della domenica sera sarà, in quest'ultimo caso, la più bella notizia di domani.

Coraggio arancioni e in bocca al lupo!

Oscar

Commissione elettorale

Il Sindaco rende noto che il giorno 16 maggio alle ore 21, è convocata nella Sede del Palazzo Comunale, la Commissione Elettorale Comunale, in pubblica adunanza, per procedere alla nomina degli scrutatori da destinare alle sezioni elettorali per i comizi del 27 maggio.

Navi al molo

Nel tardo pomeriggio di lunedì sono giunte, provenienti dalla Riviera di Ponente, tre squadriglie di corvette al comando del Capitano di Vascello Spigai Virgilio le cui insegne sono alzate sulla corvetta « Gabbiano » che unitamente alle altre corvette « Flora » « Pomona » e « Driade » si sono ormeggiate alla banchina del porto, mentre le corvette « Dariade », « Fenice » « Ape » « Sfinge » « Follonia » e « Chimera » sono scaglionate all'ancora nel golfo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. **25** — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1798

RAPALLO, 19 MAGGIO 1956

Attendiamo i fatti, non bastano le parole

Non barare al gioco

Sul problema del gioco, la « Voce del popolo » cerca di barare. IL MARE non ha mai detto di aver per primo sollevato la questione del gioco e, soprattutto, che lo farà ottenere.

Vediamo di essere e di rimanere onesti, ben al di sopra di quella onestà che la « Voce » vuole usurpare proprio in clima elettorale.

« IL MARE » ha detto di essere stato il primo, è vero, *ma questo in tempi recenti*, a riprendere la campagna del gioco, ed a sostenerla con un vigore che non ha precedenti; il voler trasportare tutto questo nella lontananza, altro non fa che mettere in mostra la malafede o la dubbia scaltrezza di chi è dalla parte opposta alla nostra.

Siamo invece riconoscenti alla « Voce » per aver pubblicato in cliché la testata dei tre numeri nei quali con grande risalto tipografico veniva trattata la questione del gioco. E' stata una idea che permetterà anche a noi di dire qualche cosa in proposito.

Noi, de « IL MARE », avevamo cercato senza trovarli quei numeri del giornale, perchè ritenevamo di scovare in quegli scritti, argomenti a favore della campagna intrapresa dal nostro giornale. Se la « Voce » vorrà favorircene copia, la ringrazieremo vivamente.

Non vogliamo affatto e non pretendiamo vestirci delle penne del pavone.

Vogliamo proprio dare a Cesare quel che è di Cesare, e riconosciamo che la tesi sostenuta nel 1948 dalla « Voce » era validissima ed è piena di attualità ancora oggi.

E come abbiamo applaudito allora siamo pronti ad applaudire oggi, se veramente la questione del gioco sarà trattata dai Magistrati cittadini con l'entusiasmo e la foga del '48.

Non abbiamo mai dubitato — allora — nemmeno per un istante dell'entusiasmo dell'avv. Giovanni Maggio per il Casinò, e dell'affetto che egli nutre per la sua Rapallo. Nessuna intenzione perciò di negargli il merito di aver sostenuto — allora — con tenacia e convinzione la necessità del Casinò a Rapallo, nell'interesse turistico di tutto il Tigullio, specialmente quando si riferisce al principio di giustizia fra Levante e Ponente.

Ma poi la « Voce » si è zittita. Possiamo saperne il perchè?

Poi l'avv. Maggio si è zittito. Possiamo saperne il perchè?

A commento del cliché pubblicato, la « Voce » fa seguire questa nota: Questo è quanto pubblicava la « Voce del Popolo » nel 1948, iniziando una decisa campagna di stampa a sostegno dell'azione intrapresa dall'allora sindaco di Rapallo avv. Giovanni Maggio.

Allorchè con iniquo provvedimento fascista si ordinava la chiusura del Casino di Rapallo, « IL Mare » era l'unico giornale autorizzato.

Vuole perciò la sua Redazione pubblicare anche una sola riga di quanto essa scrisse per reclamare contro la palese ingiustizia? »

Fin qui la nota.

Vuole dare la « Voce » una data a questo « allorchè »?

Gli articoli rievocati li ricordavamo per aver vissuto quel periodo nell'illusione che il giusto intervento dell'avv. Maggio, per la sua posizione politica, avrebbe persuaso il governo e gli uomini politici del suo partito della necessità di revocare «l'iniquo provvedimento fascista » e rendere veramente giustizia a Rapallo e al Tigullio, eliminando la disparità di trattamento fra levante e ponente.

Il governo D.C. ha invece confermato « l'iniquo provvedimento fascista » e l'avv. Maggio, dopo tanto lavoro e tante speranze, si è chiuso in un accorato silenzio!

Noi conosciamo l'avv. Maggio, e pensiamo che una campagna del genere non sarebbe stata da lui iniziata nel 1948 se non con la certezza di compiere un preciso dovere per l'avvenire di Rapallo, e non pensando certo che le sue insistenze potessero essere giudicate immorali per Rapallo e moralissime per i casinò esistenti e per quelli che si aprirono in seguito.

Che cosa poteva fare « Il Mare » ai suoi tempi? Che dire allora della beffa inflitta alla « Voce del Popolo » che sfoggia un bel D. C. sulla testata, eppercìò è sostenuta da un grande partito (anche se in decadenza!) e con il governo capeggiato dai propri tesserati, mentre « Il Mare » era allora una voce isolata e rimane ancora oggi una voce isolata?

Il nostro modesto « Il Mare » non fa della politica, ma si preoccupa seriamente delle sorti del Tigullio ed ha quindi coraggiosamente ripreso la questione del casino in occasione della nomina del presidente dell' Azienda Autonoma di Soggiorno, ed anche prima, e non ha atteso per far questo la campagna elettorale.

In una riunione promossa dal presidente dell'A.A. di Rapallo, alla quale sono intervenuti tutti i Sindaci e presidenti di A.A. del Tigullio, fu deliberato di inviare a Roma una commissione, accompagnata dall'avv. Maggio, per sottoporre al governo D. C. le condizioni del Tigullio, minacciate dalla sempre più invadente concorrenza di San Remo, resa possibile dalle grandi risorse finanziarie derivantegli dal casino!

Questa commissione non si è mai mossa. Chi ne ha sabotato le intenzioni, la partenza per Roma, la volontà di agire? Può risponderci la « Voce »?

L'avv. Maggio si è proprio fatto premura di far partire o di partire assieme con la Commissione ? Il ministro Tambroni si è dichiarato almeno disposto a riceverla o ha fatto sapere anzitempo che questo viaggio era inutile?

Ed allora perchè rivendicare dei meriti, che non sono tali, quando il governo D. C. si manifesta contrario a revocare un provvedimento tanto « iniquo »?

« Il Mare » si è seriamente impegnato a portare avanti la questione del gioco fin dove oggi è possibile, cioè fino all'Alta Corte Costituzionale.

Non sbilanciatevi troppo, voi della « Voce ». La ingenua promessa del casino a scopo elettorale non parte dalla Lista degli Indipendenti ma è propria della democrazia cristiana che ne fa oggetto del suo attuale programma elettorale, così come cinque anni fa ne fece oggetto in un non dimenticato comizio tenuto al cinema Grifone.

Se l'opera e le idee dell'avv. Maggio e di altre ottime persone non hanno raggiunto lo scopo, la colpa è da attribuirsi agli ordini di scuderia (od ad altri motivi a noi sconosciuti) che hanno soffocato ed avvilito l'opera dei singoli, che pur si erano messi al servizio della propria città. Vuole riconoscere questo la « Voce », e per essa la D.C.?

Ma andiamo avanti.

Come facciamo a credere che la tattica della nuova « Voce » non sia solo elettorale, se sino a poche settimane fa una corrispondenza da Rapallo apparsa su un quotidiano genovese di intonazione democristiana, sosteneva che a Rapallo, ad intermittenza, qualcuno affetto da caldana, agitava la questione del gioco, ma che tutto era inutile perchè ormai il governo aveva deciso a chi darlo e a chi non darlo e che quindi parlare del gioco a Rapallo era tempo perso e manifestazione di cattivo gusto?

Tale articolo, al quale « Il Mare » rispose adeguatamente, era dovuto alla penna del corrispondente che, guarda combinazione, era ed è influente membro del direttivo della locale sezione della D. C. Perchè tale ritorno di fiamma dopo appena quindici giorni? Le elezioni proprio non c'entrano? Oppure la D. C. sente che il problema del gioco è guardato con vigile attenzione dalla popolazione di Rapallo e nel timore che questa popolazione possa rivolgere altrove la sua attenzione, e le sue preferenze, lo ripresenta alla ribalta, anche se in cuor suo sa che dopo le elezioni insabbierà nuovamente il problema stesso?

Inoltre, che dire dello sproloquio contro il gioco a Rapallo apparso proprio su uno degli ultimi numeri della « Voce », autore infelice il democristiano « esiliato » G. B. Canessa?

Per quanto riguarda la cronistoria del gioco a Rapallo e in Italia non è affatto vero che sia stata una iniqua legge fascista a sopprimere il casino a Rapallo.

E non è vero per la semplice ragione che mai esistette una legge che autorizzasse l'apertura di un casino sia a Rapallo che altrove.

Nell' epoca prefascista, quando a Rapallo funzionava il casino, si giocava in regime di tolleranza. Vale a dire che Prefetto e Questore facevano finta di ignorare che si giocasse d'azzardo. Quando venne il fascismo, che costrinse Prefetti e Questori ad aprire gli occhi, nè a Rapallo nè altrove si giocò più.

Questa è la verità.

Che in Italia oggi si giochi a San Remo, a Venezia, a Campione lo si deve proprio ad un provvedimento del tempo fascista!

Ripetiamo quanto già scrivemmo altre volte e cioè che nel 1927 il governo pubblicò un decreto in cui si diceva che il Ministro per l'interno era autorizzato a emanare provvedimenti di carattere straordinario perchè, senza aggravio per il bilancio dello Stato, si provvedesse a risanare il bilancio di San Remo (furbescamente portato alla... rovina) e ad eseguire lavori pubblici di carattere urgente, indilazionabili (il trasporto di quella ferrovia a monte, ecc. ecc.).

Con la locuzione « provvedimento straordinario » si intese proprio autorizzare l'apertura di una casa da gioco, ma si omise di menzionare il gioco d'azzardo, che la legge punisce quale reato.

Si intese anche, allora, — così si disse — di frenare la emoraggia di danaro che, si diceva, corresse verso il Casino di Montecarlo; Sanremo avrebbe arginato tale deflusso e trattenute in patria le somme che si spendevano oltre confine. Insomma a San Remo seppero presentarla bene, e trovarono chi loro diede corda.

Nel 1945, all'epoca della occupazione alleata, il comando consentì che a Rapallo si aprisse una casa da gioco. Successivamente il casino si trasferì a Portofino vetta.

Più avanti, sotto l'amministrazione delle autorità civili, i casino vennero fatti chiudere, ma il fascismo non era più al comando della nazione. Perchè il C.L.N. di allora, nel quale la D.C. imperava, non confermò a Rapallo la sua prerogativa, magari ricorrendo all'ausilio di una « iniqua » legge?...

Sintetizzando quello che è lo scopo che si prefigge il nostro giornale, e quello che è lo spirito che lo anima, desideriamo che lo Stato affermi chiaramente, senza sottintesi, se il gioco debba essere considerato una passione che può essere tollerata e, in certo qual modo, coltivata in determinati ambienti e in determinate località e per scopi altamente turistici, e in questo caso si provveda con adeguate disposizioni di legge.

Chè, se lo Stato opinasse diversamente e intendesse ritenere che il gioco è una passione insana oltre che un reato, allora provveda a far chiudere quelle case dove si dice che il vizio ed il reato vadano a braccetto.

Altrimenti proseguiremo sulla nostra strada con l'aiuto o senza l'aiuto di chicchessia, con tutti i mezzi che la Legge mette a nostra disposizione.

Questo noi lo possiamo fare, perchè non siamo legati ad alcun partito, ad alcun ordine, ad alcun compromesso.

La Democrazia Cristiana non può farlo, perchè se le opinioni del governo D.C. sono negative, è perfettamente inutile che essa includa nel suo programma un problema che non affronterà mai perchè gli ordini che riceverà saranno quelli, ed essa dovrà inchinarsi ed ubbidire.

Sia ben chiaro, con tutto ciò, che « Il Mare » non vuole monopolizzare affatto la questione del gioco, e non intende negare alcun merito a coloro che l'hanno.

Non c'è questione di gruppo, di partito, di fazione: è l'interesse della nostra città, di tutto il Tigullio che ci preme, che lo esige.

Siamo pronti a collaborare con tutti, anche con la D.C. se ci dimostrerà che abbiamo torto ad essere prevenuti nei suoi riguardi, e ad accettare la collaborazione di tutti, ed anche a tirarci da parte se qualcuno più abile, più capace, più provveduto di noi dimostrerà — con i fatti — di poter giungere là dove noi ancora giunti non siamo.

C'è propaganda e propaganda

Roma, 17

L'apparente disinteresse, che l'elettorato sembra dimostrare per le manifestazioni comiziesche di questi giorno preelettorali, ha indotto alcuni osservatori ad esprimere il timore che questa specie di assenteismo possa preludere ad un diffuso astensionismo dal voto il prossimo 27 maggio.

Altri osservatori — che, a giudizio dell'Agenzia Parlamentare Italiana, si dimostrano più avvertiti psicologi dei primi — pensano invece che la sensibilità dell'elettorato non si è affatto attutita di fronte ai problemi di « buona amministrazione » che li interessano da vicino. Soltanto che, ai suoi occhi e alle sue orecchie, comincia a diventare stancante una certa forma di propaganda, vuota e rumorosa, che insiste su temi abusati di politica generale, con argomentazioni retrospettive o avveniristiche, ugualmente fuori dai problemi reali dell'amministrazione che bisogna risolvere « hic et nunc ».

E' vero che tutti i partiti dicono di dover dimensionare i loro comizi alle esigenze della polemica sul piano politico generale, perchè costrettivi dall'iniziativa degli avversari — ma che, con ciò non perdono di vista il carattere « amministrativo » delle prossime elezioni.

E' vero però anche che l'elettorato conosce già per esperienza la limitatezza prospettica di certe impostazioni, sa che la « grande politica » non potrà essere certamente fatta nelle aule comunali quando è tanto difficile farla nelle assemblee legislative e nelle stesse assise internazionali; e soprattutto, in dieci anni di democrazia sia pure imperfetta, ha imparato a ragionare con la sua testa. Sicchè gli elettori non si sentono affatto allettati da certi «rondò» comizieschi, perchè sono convinti che da questi non possa loro venire alcun chiarimento o arricchimento di idee.

CRONACA DEI TRE ERRORI e DELLE "OCCASIONI PERDUTE,,

Dunque, la democrazia cristiana rapallese è partita in quarta esclusivamente contro di noi candidati della lista Indipendente della Campana.

Contro di noi, i suoi più giovani ed immaturi dirigenti sparano col cannone, contro gli altri tirano con il flobert e con la fionda.

Il perchè non lo sò; ma nella cronaca spicciola dei loro errori questo è il primo ed è il meno intelligente.

Se la D.C. locale, appena il suo foglio è riuscito a riveder le stelle, avesse rivolto il saluto delle armi ai competitori presenti sulla pedana elettorale, esaminandoli e valutandoli come si conviene in regola di cavalleresca rivalità, avrebbe visto quanto era illogico, inopportuno e non consigliabile commettere questo primo errore.

In fisica, come nelle persone, ci sono gli affini ed i contrari per destinazione. Perfino il loro On.le Fanfani, in tema di proporzionale dei voti, aveva specificato ai più impulsivi che era ingenuo far faccia feroce agli unici « affini » che soli possono aiutare alla voga appena la barca scenderà tra le onde.

Il secondo errore è quello solito di « madame la Marquise va tout bien pour nous », di chi ha la coda di paglia e pensa di scaldarsela avvicinandola al braciere, beccando i tizzoni ed attizzandoli col moto incomposto delle ali.

Poichè, due continuative amministrazioni di maggioranza D.C., praticamente in monopolio e senza efficiente opposizione qui a Rapallo come in molte altre città italiane, come del resto anche nel Governo nazionale, han reso chiaro che la moderna forma di democrazia si esercita con proficuo risultato, allorchè non ne è esclusivista o regista un solo partito.

E come c'è un rimedio a base di carciofo contro « il logorio della vita d'oggi » così, nella pressante vita politica ed amministrativa di un paese, non c'è che da invocare ed apprezzare la immissione di forze nuove di zecca, estranee ma non ostili al ceppo originario, per vitaminizzarlo e per rinvigorirlo — specie, nel caso nostro, dopo dieci anni convulsi e confusionari in cui di atti municipali virili, uno se ne pensava di notte un altro opposto si applicava al mattino per modificarlo alla sera per cambiarlo di nuovo al mattino dopo e così di seguito — e questa attività contradditoria e disordinata era intervallata da lunghe stasi di inerzia sonnolenta, stanca e rassegnata, incline ai compromessi ed all'indulgenza del quieto vivere, per tirare innanzi senza grossi fiaschi e senza lunghi fischi.

Fino a chè, l'ora della sveglia veniva trasmessa su ordine di segreteria, ed al ritmo imperioso della bacchetta dirigente, venti approvazioni pubbliche, per alzata di mano dicevano unanimi e disciplinate: « ...signorsì, è ben bianco quello che ieri era obbligatorio classificare nero ».

Quante acrobazie e soprassalti, avanti ed indrée, dietro front, ed elasticità di interpretazioni e contrasti e frizioni di culto della personalità hanno tormentato lo zelo e l'ossequio della maggioranza consigliare nell'altalena delle successive contradditorie valutazioni!

Questo secondo errore è più grave poichè è sano e saggio ammettere di avere anche abbondantemente sbagliato, mentre non è affatto savio e può essere imprudente, piuttosto che confessare i propri peccati, scagliarsi aspri contro quei cittadini che conoscendo assai bene i peccatori, possono diventare coloro che impartiranno, con indulgenza oppure nò, e con maggiore o minore penitenza la consueta assoluzione: « ...alla condizione di non ricascarci più! »

Alla larga dunque da chi si professa quacchero puro, astemio da ogni vizio, e si erige « cicero pro domo » ad inquisitore e giudice intransigente e cieco della debolezza altrui. Ma anche alla larga da chi ha la presunzione di essere perfetto solo perchè fa finta di leggere di dottrina e di etica latina, ma le applica male in italiano e peggio in dialetto rapallino.

Non si diventa bianchi di epidermide solo perchè ci si intonaca esteriormente con candida pasta di calce; il color della pelle originario tutti lo conoscono, e basta il tempo ed una sommaria lavatura a scoprire quello che c'era mascherato sotto.

E qui siamo al terzo errore odierno.

— La terza amministrazione democristiana quale si dice ed è probabile uscirà anche stavolta dalle urne, sarà senza dubbio più magra e meno sostanziosa delle precedenti perchè tra l'altro ha perduto stranamente alcuni elementi per la strada. Assieme ai vecchi, i sostituti che si è scelti, non dobbiamo giudicarli noi indipendenti, perchè pure noi stiamo per passare al vaglio di esame del prossimo scrutinio cittadino.

— Però...

E' fuori dubbio che ne avremmo una voglia matta, ed un po' anche diritto almeno per legittima ritorsione.

Non eravamo ancora sfornati sotto la Campana, che ci hanno gratificati con improperii di ogni tonalità:

« ... uomini inutili, idioti, illustri ignoti, incompetenti, massoni, anticlericali, anarchici, ambiziosi, arlecchini, girella, ignoranti, fegatosi ed illusi ».

Il terzo errore è stato questo di voler sprezzare la cucina altrui senza pensare al gusto dei piatti che han sempre cotto loro nella cucina propria.

E' meglio essere cauti prima di svalutare delle presunte qualità di cui si teme concorrenza, tanto più quando non si sono assaggiate mai, mentre del menù che ci han servito loro in dieci anni, certe pietanze Rapallo non le ha affatto digerite e purtroppo alcune rimarranno per sempre sullo stomaco.

L. F. Devoto

Lettere da casa

COME GIOBBE

Caro Direttore,

il tuo « cicchetto » me lo son proprio meritato e me lo tengo; ma che vuoi? malgrado l'impegno, non mi andava più a genio di occuparmi ancora del sedicente « esiliato » alias G. B. Canessa.

Egli mi ha profondamente deluso: per quanto diffidente, mi piaceva immaginare che egli fosse veramente arruolato nella Leg. Straniera, o che almeno si trovasse, lontano e solo, mischiato in qualche bella avventura pionieristica, e tornasse, in sogno soltanto, al bel Tigullio, come è toccato in sorte a qualcuno di noi, tanti anni fa...

Poi si è capito chiaramente che egli scrive appena da Roma, che si dedica ad occupazioni del tutto borghesi e che ha il « pallino » dell'alta politica, poichè, come hai potuto vedere, elabora complicate ricette con le sigle dei partiti e tratta sottogamba deputati, senatori ed altra gente, che a me invece, incute un reverenziale timore solo a nominarla.

Io e tutti quelli del mio gruppo, si sa, siamo della gente semplice che non se la prende neppure a sentirsi ripetere, proprio da lui, che siamo del « golfo dei nesci »; però se il nominato Giobatta si trovasse a parlare fra noi, presenti Manuelo, Zorzu, Scimun, Peu, Biagin ecc. non oserebbe dire tante castronerie e tante inesattezze.

No, egli non è un rapallese di vecchio ceppo, come cerca di darci da intendere camuffandosi con un cognome così tipicamente indigeno; egli è certamente un « pivello facinoroso » ed a Rapallo c'è vissuto per poco tempo, anche se ci fosse nato per caso.

Nella sua letterona più recente, egli tenta di propinarci per l' ennesima volta, il repellente minestrone combinato coi soliti ingredienti, che ormai han fatto dar di stomaco a tutti, aggiungendo ai condimenti già usati di « massoni » ed « anticlericali » anche una bella dose piccante di « anarchici ».

Poi, trascinato dall'euforia delle sue invenzioni, arriva al finale della sparata inconsulta e, nella « volata » scopre addirittura la « malaria » a S. Anna!

Se i ricordi giovanili del nominato Giobatta, risalgono soltanto al triste episodio del Diana (come afferma lui) egli non può certamente ricordare quando già, prima della guerra 15-18, Rapallo era così poco « sconosciuta », così poco « villaggio calabro-siculo », così poco zona infetta (in attesa dei pionieri che la bonificassero a colpi di speculazione e di insulti estetici) che giungeva a visitarla, da ogni parte del mondo, una ricca e civilissima schiera di ospiti, tra i quali si annoverava persino una Regina Margherita di Savoia, un Re Umberto I del Belgio, un Granduca Nicola di Russia e poi ancora insigni artisti, politici, scrittori e poeti che vi fissarono la loro residenza abituale, come l'Hauptman, Giordano, Sem Benelli ecc.

Uno di essi (non lo nominiamo perchè ancora vivente) scrisse di suo pugno, sul modulo munciipale di permanenza: « Rapallo è così bella che intendo restarvi fino alla morte ».

Se l'attrezzatura ed i servizi pubblici erano un « castigo di Dio » — come scrive Giobatta — prima che la Divina misericordia si commovesse e mandasse un'Amministrazione D.C. a redimere questo povero paese di pulafitte e di selvaggi, perchè dal 1919 in poi è stato ripetutamente scelto a sede di conferenze internazionali, di colloqui fra capi di Stato, di Congressi di risonanza mondiale?

Nò, Baciccia, non andare al « lascia o raddoppia » perchè non te la caveresti neppure alla prima domandina preliminare, quanto alla conoscenza del tuo paese!

Quindi, sia te, che «Miro», o il «figurinaio» documentatevi un po' meglio, prima di scendere in campo, paladini non sfidati, a confondere storia antica e moderna, politica ed amministrazione, giornalismo e maldicenza.

A meno che siano questi lo stile e la consegna del vostro giornale, il quale, nel presentare all'elettorato le « Grandi Opere dell'Amministrazione D.C. » con la pubblicazione di fotografie documentarie, tenta (se la va, la va) di far passare per opera recente il Ponte di Foggia, che ha visto noi, oggi « bianchi per antico pelo », transitare in calzoncini corti!

Così (altro dispiacere per te o G. B.) l'inizio e l'esecuzione di oltre metà delle opere di bonifica delle fosse di S. Anna, è opera del «bieco ventennio», che le compì non per favorire una privata speculazione immobiliare, ma per dotare Rapallo del famoso Campo del Golf.

Opere dello stesso periodo sono l'innalzamento della Croce sul colle di Spotà, la costruzione della strada carrozzabile per Montallegro e la Funivia.

Così come non fanno parte delle storiche fatiche dell'attuale amministrazione: l'arginamento del Boate, la Stazione Ferroviaria ed il Campanile della Parrocchia; cominciamo ad elencarne alcune prima che, giocando sulla labile memoria dei rapallesi, le facciate fatografare e pubblicare come opere vostre.

Invece un'opera pubblica, che giustifica la vostra fierezza di sagaci amministratori, è quella presentata nelle due foto (con le lampadine accese) dell'illuminazione stradale!

tuo: BARTOLOMEO TASSARA

(Continua in 2.ª pag.)

COME GIOBBE

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

Avete udito, o genti vicine e lontane? A Rapallo, nel 1956, grazie alla D. C. c'è persino l'illuminazione pubblica al neon, nelle vie del centro!

Ammirate ed applaudite!

Caro Direttore, adesso che ti ho detto quali sono le osservazioni che, a nome di tutta la compagnia, dovevo fare al detto Giobatta, consentimi di tornare alle cure del mio orticello ed alle mie solitarie meditazioni, che si chiudono ogni sera con una breve preghiera che vorrei far conoscere anche a te:

« Signore, per tanti anni ci siamo tramandati questo orticello e questa casetta di padre in figlio e, per conservarli, vi abbiamo investito il frutto dei nostri sudori e la fatica di generazioni.

« Ora vi piovono sopra le tasse, la speculazione ne insidia il terreno, la pirateria vi ha costruito davanti e di dietro, a destra e a manca, in modo che io posso ancora scorgere il sole ed il cielo, solo guardando in sù.

« Signore, fate che almeno attraverso questa finestra sul tetto io possa ancora ricevere la Vostra Luce, per quegli anni che Vi degnerete di lasciarmi quaggiù e non permettete che me la chiudano con un solettone di cemento armato.

« Fate che io possa scorgere ancora, nelle notti serene, le eterne luci delle stelle « che in cielo hai formate clarite et pretiose e belle » e non mi tocchi contemplare, vita natural durante, una ossessionante scritta luminosa al neon, reclamizzante un prodotto industriale, come succede alla passeggiata a mare.

« Per il resto Vi ringrazio di tutto, come Giobbe: di quello che mi avete tolto e di quello che mi avete dato, perchè nel mondo creato dalla Vostra infinita saggezza, ci deve essere posto per tutti; per l'aquila e per la zanzara, per il leone e la pulce, per il cavallo e la zecca... e quindi bisogna che accetti di credere necessario anche il giornale « La Voce »... ed il sedicente Giobatta Canessa ». Amen.

tuo: BARTOLOMEO TASSARA

LETTERE AL DIRETTORE

Per uno scopo comune

Sig. Direttore,

Abbiamo notato sul Suo settimanale un accenno molto, molto gratuito nei riguardi di certi imberbi ed ingenui studentelli.

Costoro hanno osato chiedere notizie della biblioteca pubblica a « LA VOCE DEL POPOLO » e, ahi loro, sembra che questo, soprattutto non sia risultato gradito all'anonimo articolista.

Ora, tralasciando gli epiteti di imberbi (chè di barba ne abbiamo quanto il sullodato signore) ed ingenui (chè quanto all'ingenuità sarebbe sconveniente andare a fare ricerche da ambo le parti), vorremmo solo far notare che noi, « ingenui ed imberbi » siamo riusciti ad ottenere quello che l'articolista candidamente ci confessa non essergli riuscito.

Farci cioè rispondere.

E su di un foglio, che essendo l'organo della D. C. del luogo, era supposto il più adatto per ottenere una risposta ufficiosa.

Crediamo poi sia inutile illuminarci sulla passata storia della biblioteca pubblica, perchè a noi non interessa perderci in sterili polemiche elettorali ma solamente guardare al futuro e per esso, se possibile, costruire.

Avando gli studenti ottenuto ciò che avevano richiesto, credevano di aver compiuto un'azione meritoria per la cultura.

Sbagliavano, perchè la loro lettera seguiva cronologicamente la famosa crociata de « IL MARE », ed erano veramente ingenui poichè non credevano che unendo la loro voce a quella della cittadinanza potessero urtare la suscettibilità dei professionisti del mugugno.

Di questo perciò noi ci scusiamo e promettiamo di non intrometterci più nelle cose riservate ai savi e barbosi uomini grandi che, non richièsti, illuminano la nostra giovanile ignoranza.

Distinti saluti.

p. Un gruppo di studenti
Piccoli Natale

Miei giovani studenti,

non vi chiamerò più « imberbi e ingenui studentelli » perchè questa qualifica non vi piace. Credetemi — e sono sincero — se chi vi risponde potesse essere ancora chiamato « ingenuo ed imberbe studentello » non se ne adonterebbe affatto. Tutt'altro.

Ma il tempo passa, e come è passato per lui, passerà anche per voi.

E pensando alla biblioteca, la barba crescerà e come!

Perchè, vedete, non è stato per perderci in sterili polemiche elettorali, come, con frasi fatte voi liquidate la mia rievocazione delle disillusioni che — chi come voi e me — hanno sentito coloro che aspiravano a che Rapallo si arricchisse di di una biblioteca pubblica.

Voi vi ritenere soddisfatti per avere ottenuto una risposta che IL MARE non ottenne.

Rispondere ad una lettera è segno di cortesia, di civismo e di educazione.

Voi avete trovato degli interlocutori cortesi ed educati. IL MARE su questo argomento non può dire altrettanto.

Comunque non è in chiave di cortesia che la questione va trattata.

E' necessario agire, con fermezza ed energia, perchè la nuova amministrazione realizzi finalmente questa biblioteca perchè il Comune non solo dispone dei volumi che costituiscono la donazione Canessa, ma perchè il Comune ha il diritto-dovere di esigere che gli eredi del dott. Luigi Canessa adempiano ciò cui si era obbligato il loro dante causa.

Intanto, in attesa che l'edificio ad hoc venga costruito, si potrebbe ordinare la biblioteca in uno dei locali già esistenti nella « casa tutto fare » di Rapallo, vale a dire nella ex casa littoria ed ex casa del popolo che alloga nella sua mole le nuove carceri mandamentali, l'ufficio del registro, un tappezziere, la nuova scuola media, un ufficio di collocamento e quanto altro non ricordiamo al momento. Provvisoriamente la biblioteca potrebbe essere sistemata lì. Che cosa ne pensate voi giovani studenti?

Perchè vedete, una ventina di anni fa Rapallo perdette un'altra occasione magnifica per avere la sua biblioteca.

Il prof. dott. Attilio Regolo Scarsella aveva in animo di donare la sua biblioteca al Comune di Rapallo, un altro cittadino di adozione, il dott. Vitale, si offerse di fornire la scaffalatura metallica ma, chi allora reggeva le sorti della nostra città si schermì delle offerte affermando che il Comune non disponeva di locali adatti.

Di fronte all'ignavia dei reggitori del Comune, di fronte alla tattica temporeggiatrice di chi dovrebbe sobbarcarsi l'onere della edificazione della biblioteca e di fronte a tante altre cose che il tacere è bello, una sistemazione transitoria e di ripiego, sarebbe opportuna. Se non altro i sorci roderanno i libri alla luce del sole e non faticheranno ad introdursi nelle casse dove ora i libri giaciono ad ammuffire. anni.

Coraggio dunque giovani studenti rapallesi, non addormentatevi sui primi allori. Lottate con l'entusiasmo dei vostri 20 anni,

I « professionisti del mugugno » e IL MARE vi saranno vicini e collaboreranno con voi per il raggiungimento dello scopo comune.

Lasciate stare la politica

Egregio Signor Direttore,

sono un milanese che ha acquistato un appartamentino a Rapallo, perchè sono veramente innamorato di questa incantevole cittadina, ed ho fatto ogni sforzo pur di avere un recapito mio qui e godermi gli ultimi anni della mia vita in quella che io considero l'anticamera del Paradiso.

Non capisco nulla di politica, non ne ho mai capito, ma leggo attentamente il suo giornale sin da quando ha ricominciato le pubblicazioni e leggo anche l'altro giornale edito in questi ultimi tempi, penso, a scopo elettorale.

A me, forestiero, fa veramente meraviglia che voialtri sciupate tanto spazio del vostro giornale per rispondere ad una polemica che è stata sicuramente accesa, a mio modesto avviso, per far perdere del tempo e nient'altro.

Io mi auguro che ad amministrare Rapallo vadano delle persone dico delle persone non dei partiti, a qualunque lista appartengono, ma che ragionino con la loro testa e non con quella dei vari segretari di Roma o più lontano, in altri termini che antepongano prima gli interessi di questo Comune, benedetto dal Cielo, a quelli di partito e persino della Nazione. Persone di provata capacità amministrativa, con vedute ampie che valorizzino sempre più una zona che è fra le più belle del mondo e si trova ancora negletta (mi sembra che sia classificata di seconda categoria persino dalla Soc. Autori Editori, riguardo alla tariffa delle manifestazioni!).

Rapallo di seconda categoria: fa semplicemente ridere; Rapallo dopo S. Remo ed altre località simili: fa ridere. Rapallo, il salotto di Milano: la vera Milano balneare, di seconda categoria! E' ora di rompere questa spirale: Rapallo è seconda a nessuno in Italia come bellezza turistica; mi permetto di affermarlo perchè conosco l'Italia in lungo ed in largo e conosco anche molte località estere che van per la maggiore... ma il Tigullio è un'altra cosa, come afferma un noto slogan.

Per conto mio, auguro a Rapallo una amministrazione fatta di cittadini che amino la loro città più che il « cadreghino » personale, di cittadini che sappiano darle o ridarle il posto che merita e per il quale è stata creata, auguro che i Rapallesi di vecchia o di nuova data, trascurino un poco le lotte elettorali come vengono combattute nelle grandi città, come nella nostra Milano, od anche nei paesi non di importanza internazionale.

Lasciate stare la politica, accordatevi per fare del Turismo che è la vostra miniera d'oro: concilierete la soddisfazione di far godere l'anticamera del Paradiso al maggior numero di persone, pur traendone un evidente vantaggio economico.

Ve lo dice un milanese che presume di intendersi di affari.

G. L. Crespi

CRONACHE RAPALLO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DOVREBBE ESSERE, MA NON E'

Cari lettori ed elettori,

fra una settimana saremo chiamati, tutti noi che ne abbiamo il diritto, a compiere un dovere: quello di votare.

E' un dovere che dobbiamo compiere, che tutti debbono compiere, a qualunque partito essi appartengano, qualunque sieno le loro idee, preferenze, convinzioni, simpatie.

Nessuno deve frapporre indugi o scuse, nè essere negligente. Il voto, il nostro voto, il voto di tutti noi, non si perde nella quantità, ma ha una precisa fisionomia, acquista un determinato e determinante significato: esprime la volontà di tutti noi, è un'« arma » in questo caso « amministrativa», della quale ognuno di noi può disporre a piacimento, senza doverne rendere conto altro che alla propria coscienza.

Rechiamoci perciò a votare regolarmente, evitando le ore di « punta » se non vogliamo perdere tempo.

Non asteniamoci, non lasciamo al dubbio, alla indecisione, alla indifferenza, alla incertezza la colpa del nostro voto mancato.

Cari lettori ed elettori,

tra le liste dei candidati che sono state presentate, avete a disposizione la Lista degli Indipendenti, che porta per simbolo la « Campana per Rapallo ».

In questo mese abbiamo svolto una lunga conversazione, attraverso la quale vi ho prospettato l'utilità di rivolgere il vostro voto a questa Lista, convinto di fare opera buona, ritenendola composta di persone idonee ad assolvere liberamente e senza vincoli ai compiti che la città richiede ai suoi amministratori.

Continuiamo anche oggi a parlarci con la cordialità cui ho cercato di improntare i nostri « incontri », mentre mi auguro che le mie parole siano state accolte da voi benevolmente.

Vediamo di arrivare fino in fondo alla nostra fatica in serenità di spirito, senza guastarci il sangue. Lasciamo abbaiar chi vuole, e non imitiamo chi tenta meschinamente il colpo basso, facendosi squalificare non solo dal giudice-arbitro, ma dall'opinione pubblica tutta.

Per noi le elezioni dovrebbero essere e rimanere una competizione, nella quale vince chi ha più numeri, più meriti, più qualità.

Oggi le elezioni « amministrative » sono inquinate, perchè i partiti vi portano il bagaglio delle loro dottrine a scapito della serenità e della spontaneità del voto che gli elettori debbono esprimere, insinuando loro nell'animo dubbi ed incertezze, minacciando fulmini dal cielo e dalla terra se il voto non avrà il tale colore ed il tale indirizzo.

E' questa una coercizione morale, alla quale l'elettore deve sottrarsi, deve ribellarsi, votando veramente per chi crede, con assoluta libertà e spontaneità, proprio secondo coscienza.

Le elezioni « amministrative » dovrebbero svolgersi in questo clima, senza scontri e senza rimpianti, se veramente la carica di consigliere e di assessore e di sindaco è un onere ed un onore e non un punto di partenza per determinati interessi o compromessi.

Ad elezioni avvenute vorremmo che, vincitori e vinti, direttivi ed esecutivi, si riunissero in seduta plenaria per prendere atto dei risultati elettorali e poi tutti — tutti — si stringessero lealmente la mano, ridiventando pacifici cittadini di questa terra, e non rimanendo avversari o nemici.

Pronto sempre ognuno a difendere le proprie idee, ad approvare o disapprovare dopo obiettivo esame dei fatti e delle circostanze, nell'interesse effettivo della città, e non del partito o gruppo di provenienza.

Questo dovrebbe essere il « gran finale » in ogni Comune italiano dopo ogni elezione « amministrativa », nella quale si vota per il bene e per l'avvenire della propria città e non per l'interesse dei singoli o dei partiti, i quali ultimi possono prendersi le loro soddisfazioni e rivendicazioni in sede delle elezioni «politiche», che hanno ben altro scopo e sfondo.

Dovrebbe essere, ma purtroppo non è, a meno che non sia proprio Rapallo ad operare, prima in Italia, un simile miracolo od avvenimento che si voglia chiamare.

Cari lettori ed elettori,

sabato prossimo ci incontreremo ancora su queste colonne. Poi attenderemo assieme l'esito delle votazioni.

Con trepidazione, naturalmente, ma con serenità.

Questa la Lista Indipendente
Questo il simbolo che dovete votare
Campana per Rapallo

PER RAPALLO

1) **ANGELI** Luigi, ragioniere
2) **BRASEY** Antonio, lavoratore d'albergo
3) **CANESSA** Fortunato, commerciante carbone (Sestriere Cerisola)
4) **CANESSA** Luigi, costruttore edile
5) **CAPUANO** rag. Giovanna, impieg. d'albergo
6) **CASTAGNETO** Umberto, avvocato
7) **CELLERINO** Lodovico, esercente
8) **CIGALINO** Pietro, sarto
9) **CUBA** Antonio, albergatore (S. Michele)
10) **DEVOTO** Luigi, geometra
11) **DIOTALLEVI** Aldo, fotografo
12) **FERLUCHINI** Diomede, amministratore
13) **FIGALLO** col. Agostino, pensionato
14) **FOGAGNOLO** Giovanna, commerciante
15) **GANDOLFI** Giovanni Mario, esercente
16) **GASPARINI** Ettore, fabbro
17) **GATTI** Vincenzo, impiegato
18) **LAGOMAGGIORE** Giuseppe, avvocato
19) **NICOLINI** Pietro, agricoltore (S.ta Maria)
20) **NOCE** Ernesto, impiegato
21) **PALMIERI** Giovanni, medico chirurgo
22) **PELLEGRINI** dott. Adolfo, industriale
23) **PERFUMO** Luigi, lavoratore d'albergo
24) **QUAGLIA** Sebastiano, commerciante
25) **RATTO** Giovanni, industriale
26) **RESIGOTTI** Angelo, esercente
27) **SANGUINETI** Pietro, industriale
28) **SERAFINI** Giuseppe, decoratore
29) **VALLEBELLA** Guido, tassista
30) **ZAGABRIA** Giulio, Capitano L. C. Giuliano - Dalmata

La favola del lupo e del pastore

Un vostro corrispondente, alludendo agli « Indipendenti », li ha definiti dei « nesci ».

Forse è vero, o meglio, temiamo di esserlo stati per troppo tempo e non vorremmo esserlo più.

Lo siamo stati quando, credendo alle vostre mirabolanti promesse ed impressionati dai minacciosi spauracchi che ci agitavate innanzi agli occhi, vi abbiamo dato il voto anche noi, ed abbiamo tracciato il fatidico segno di croce, sul vostro scudo crociato.

Ma quel segno di croce è stato il negativo suggello posto sulle nostre speranze e sulle nostre aspirazioni di liberi cittadini, credenti sulle parità di diritti, sulla pacificazione, sull'armonia della vita amministrativa cittadina.

Voi, della D. C. della nostra adesione, della nostra ignara simpatia, appena passata la festa elettorale, ne avete fatta stoffa per ricoprire le vostre poltrone.

Appena avute le redini in mano, avete fatti i comodi vostri, quelli del vostro partito ed avete trattata la schiera degli aderenti, dei simpatizzanti, dei fiancheggiatori, a « pesci in faccia ».

Adesso tornate, come il Pastore della favola, a far la voce dolce e lamentosa per chiamare i buoni villici a raccolta ancora una volta, per poi ricominciare d'accapo, con le più grasse risate alla loro faccia di creduloni.

Questa volta non accorriamo più al richiamo.

E se veramente il Lupo c'è e si mangia qualcuna delle vostre pecorelle, « chi è causa del suo mal pianga se stesso ».

L'assemblea dei Mutilati ed Invalidi DI GUERRA

Si è tenuta, domenica scorsa, l'annuale assemblea dei Mutilati e Invalidi di guerra appartenenti alla locale Sezione, con la partecipazione di numerosi iscritti. Dichiarata aperta dal Delegato Regionale Virgilio Caldani, l'Assemblea ha eletto ad unanimità a presidente Alfonso Aroca, assistito dal Segretario Calza.

Dalla lettura della Relazione morale e finanziaria, approvata per acclamazione, è apparsa la lodevole attività del Consiglio direttivo per l'acquisto di una nuova sede più confacente agli scopi associativi e per l'ottima situazione finanziaria risultante dal Consuntivo 1955 e dal Preventivo 1956. Valida collaborazione è stata pure spiegata al fianco degli organi associativi centrali per un più giusto adeguamento delle pensioni di guerra dirette da tempo ufficialmente promesso e mai attuato.

La relazione lamenta quindi la lentezza con cui procedono i lavori del Comitato per l'erezione di un degno Monumento ai Caduti rapallesi di tutte le guerre e si augura che la doverosa iniziativa non cada nell'oblio. Infine l'Assemblea ha nominato una commissione con l'incarico di fissare il programma e la meta per la gita sociale di prossima effettuazione. Il Delegato Regionale, associandosi alla lode dell'Assemblea per l'operosità spiegata dai dirigenti locali si augura di poter veder presto inaugurata la nuova sede sezionale facendo poscia risaltare il lavoro svolto dall'Associaione Nazionale e dal Presidente Pietro Ricci per un più equo e giusto adeguamento delle pensioni di guerra ed invita tutti gli iscritti ad una diretta collaborazione sotto il tricolore affinchè dopo l'inutile attesa e le vane promesse, sia finalmente resa giustizia ai Mutilati.

Presentato da Aroca e Machiavello viene acclamato un vibrato o.d.g. sonante vivo elogio a Pietro Ricci per quanto ha fatto e fiera protesta per il mancato riconoscimento da parte del Governo del progetto presentato per l'adeguamento delle pensioni.

L'Assemblea prima di sciogliersi, su proposta Caldani approva l'invio telegrafico di un affettuoso voto di plauso a Pietro Ricci ed ai Membri dell' Esecutivo.

Le 24 Sezioni Elettorali

Le sezioni elettorali saranno 24 e precisamente le seguenti:

Sezione 1 : Giardini Partigiani, Lega Navale
» 2 : Ex Casa Littoria, via Aurelia
» 3 : Ex Casa Littoria, via Aurelia
» 4 : Scuole Elementari di Via A. Volta
» 5 : Scuole elementari di Sant'Anna, Ponte della paglia
» 6 : Oratorio dei Neri, via Magenta
» 7 : Scuole d'Avviamento, piazzale San Francesco
» 8 : Scuole d'Avviamento, piazzale San Francesco
» 9 : Collegio Peirano, via Bart. Maggiocco
» 10 : San Maurizio di Monti, scuole elementari
» 11 : Scuole Elementari, via Montebello
» 12 : Scuole Elementari, via Montebello
» 13 : San Pietro di Novella, Scuole elementari
» 14 : Sant'Andrea di Foggia, centro
» 15 : Montepegli, scuole elementari
» 16 : San Quirico, scuole elementari
» 17 : Santa Maria del Campo, scuole elementari
» 18 : San Massimo, scuole elementari
» 19 : San Martino di Noceto, scuole elementari
» 20 : San Michele di Pagana, scuole elementari
» 21 : Ospedale Civile, corso Italia
» 22 : Scuole elementari, via Montebello
» 23 : Scuole elementari, via Montebello
» 24 : Via A. Volta, scuole elementari

Gli elettori sono 12.670, dei quali 5.558 uomini e 7.142 donne.

Per la lista Indipendente "CAMPANA PER RAPALLO"

Domenica 20 Maggio, alle ore 18, in Piazza Cavour, parleranno i concittadini

Avv. **Umberto Castagneto** e Cap. **Giovanni Ratto**

DEL TIGULLIO

I COMIZI

Per carità di prossimo, non scriviamo nulla sul modo in cui si sono svolti i comizi di Sabato 12 e Domenica 13.

Rifuggiamo persino dal far dello spirito sugli oratori delle liste avversarie, poichè ognuno se l'è cavata come doveva, secondo le proprie idee.

Ma quello che proprio non riusciamo a comprendere ed a giustificare, è l'assenteismo più assoluto, l'apatia più manifesta della cittadinanza, ivi compresa quella parte che dovrebbe essere viva e presente, per dovere di colore ed impegno di partito.

Comunque notiamo solo che un oratore di sinistra ha tesa, a noi Indipendenti particolarmente, la mano, invitandoci alla collaborazione.

Distinguiamo e precisiamo: se alcuni di noi saranno eletti, obbediranno proprio e specialmente a questo presupposto basilare del nostro scarno programma, che è precisamente quello della collaborazione.

Collaborazione disinteressata e fattiva con tutte le proposte utili all'economia locale, senza formalizzarsi sulla loro provenienza.

I nostri non diranno mai Nò o Sì guardando il colore politico di colui, che avrà qualche cosa di interessante da proporre.

Così come non obbediranno mai ad alcun ordine di scuderia e non seguiranno mai le votazioni a comando collettivo.

Ci auguriamo solo di avere il conforto di un'attenta opinione pubblica ed una sincera corrispondenza di intenti, da parte di tutti gli uomini di buona volontà, mandati dai cittadini al palazzo Comunale.

L'unione fa la forza, sia nel bene operare come nell'opporsi all'errore. D'accordo?

Mondo femminile a Rapallo

Anche gli uomini possono essere eleganti se sanno che.... T.T. Gala, e T.T. Club sono le camicie famose in tutto il mondo, presentate da **STAR** a Rapallo in Piazza Cavour, in vendita esclusiva. Ma non basta la camicia elegante; nel guardaroba di un uomo, vi sono le magliette rigate, modello Capri, Rapallo, S. Remo, Cannes, un vero poker d'assi per la moda maschile, che saranno ancora più originali se accompagnate da pantaloni di canapa in perfetta armonia di colori.

* * *

DOMUS ARBITRA ELEGANTIARUM, giusta frase latina, sinonimo di eleganza. Occorre però saper scegliere il negozio adatto e le signore di buon gusto troveranno a Rapallo sul **Lungomare** da **ARBITER** una selezione di quanto vi sia di meglio in pelletterie, calzature, giacche di antilope, originali, di marca estera, collezioni primaverili in varie confezioni in lana e maglieria di classe, magnifici pullower, con adeguate cinture. Visitate le vetrine di **ARBITER.**

* * *

E' con vero compiacimento che comunichiamo alle signore la notizia dell'apertura di un nuovo Salone di Parrucchiere, per la pettinatura classica, artistica, messa in piega linea 1956.

Al piano rialzato di Via della Nuova Posta, 1, angolo Via Rosselli, si è installato da pochi giorni il noto Parrucchiere « Nino », che fa parte dell'Accademia di Acconciatura di Milano, ex allieva di Donato Galione della stessa Accademia, proveniente da Zurigo (Salone Halg), e da quello Canavese di Cortina d'Ampezzo. Tutte queste lodevoli attestazioni danno la certezza di trovare da « Nino » un ambiente di buon gusto, elegante, e una persona competente in materia di bellezza femminile. Benchè l'attrezzatura sia dotata di nuovissimi sistemi di caschi ed altro, i prezzi sono, è bene dirlo, più che modici. Ciò invoglierà maggiormente a visitare **« Nino »** con fiducia e simpatia.

JOM

Scuola d'Avviamento

Gli esami di idoneità alle classi 2.a e 3.a e di Licenza della sessione estiva avranno inizio il giorno 7 giugno alle ore 8.

Le domande degli alunni privatisti si accettano fino al 20 maggio c. m.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria (piazzale S. Francesco, 2) dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17.

Al parco Canessa

Viene lamentato l'abbandono nel quale è lasciato il parco Canessa.

Non esiste alcuna traccia di aiuole (a meno che non si desideri imporre un nuovo stile!) e le erbacce crescono incontrollate.

Rivolgiamo il reclamo all'autorità comunale, confidando provvederà in merito.

Scuola Tecnica

Il 7 e l'8 maggio c. m. la Civica Tecnica ha avuto un'Ispezione Ministeriale per ottenere il passaggio dalla parificazione alla statizzazione.

La sola cosa che potrebbe ostacolare il buon esito della richiesta è la mancanza di locali. E' viva speranza di tutti che il Municipio pensi a provvedere sollecitamente i locali strettamente necessari a ottenere la statizzazione per il grande vantaggio che ne avrebbe la popolazione.

Dolci effluvi

Dolci effluvi alimentano le narici di quanti passeggiano al lungomare o si portano fino alla spiaggetta del castello medicevale. Qui, al lungomare, possono essere le alghe che marciscono attorno alla gettata degli scogli, là, al Castello, sono le acque che appaiono torbide ed inquinate.

Ci auguriamo che si tratti di effluvi passeggeri. Proprio non vorremmo che l'estate avesse quest'altro contorno affatto desiderabile.

Sesso debole e gentile!

A Rapallo ci sono tra gli elettori molte più femmine che maschi.

Oltre settemila sono le donne e tutte care, e cinquemila soli, i giovani dai vent'anni in sù.

Gli indipendenti che le donne apprezzano hanno due candidate nella propria lista. E speriamo che arrivino a portare nell'aula comunale la gentilezza e la sensibilità muliebri a tutela di ogni manifestazione del bello e del buono, attribuzioni specifiche della loro natura.

Sci nautico

Per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo è stato costituito il Club Sci Nautico Rapallo. Il Club avrà sede presso il Porticciolo ed annesso al Circolo funzionerà una scuola per l'insegnamento di questo sport. Giovedì scorso alla presenza del Presidente dell'Azienda di Soggiorno Dr. Queirolo è stato varato il motoscafo, un entrobordo « Monello » con motore Chrysler da 125 CV. che consentirà il funzionamento della scuola e del club ed entro breve tempo sarà provveduto a completare l'attrezzatura con una pista di lancio delimitata da boe che verrà sistemata nello specchio acqueo antistante la villa Porticciolo.

La Direzione tecnica del club è affidata al sig. Luigi Figoli che si varrà della collaborazione di un esperto motoscafista e della sig.na Mary Zanoletti la quale si occuperà principalmente dell'insegnamento ai principianti. Le doti di organizzatore del maestro Figoli sono troppo note perchè si possa dubitare del successo del club e ci auguriamo che questa iniziativa incontri la simpatia della colonia villeggiante che frequenta la nostra città.

Saluti da Buenos Ayres

Il parroco del Transito della Vergine di Montallegro, di Buenos Ayres, rev. Vincente A. Tortusa, saluta con tutta simpatia e affetto — tramite il nostro IL MARE — il Rettore del Santuario di Montallegro e, per mezzo suo, tutti i Rapallesi, augurando di tutto cuore che vedano compiuti i loro desideri dalla Vergine nelle feste dell'anno 1957, sperando dalla bontà di Dio che a queste feste possa presenziare una delegazione dlela Parrocchia del Transito della Vergine di Montallegro di Buenos Ayres.

Siamo ben lieti di pubblicare il saluto del rev. parroco della modernissima chiesa che il cardinale Copello ha fatto elevare in Buenos Ayres in memoria del suo venerato padre, e ci auguriamo che per davvero una rappresentanza di quella parrocchia sia a Rapallo nel 1957, per presenziare alle grandiose feste patronali che sono in programma per i primi tre giorni di Luglio.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato: *Sebastopoli o morte.* - Domenica: *I perversi.*

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: *Non siamo angeli.*

ITALIA. - Chiuso per restauri. Prossima l'apertura del cinema estivo.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCEI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 7 (Galleria Raggio), **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

OSPEDALE CIVILE DI RAPALLO	Tel.	52-31
VIGILI DEL FUOCO	»	53-17
PRONTO SOCCORSO	»	54.33
CARABINIERI	»	54-25
S. P. I. - Soc. Pubblicità in Italia	»	55-10
ACQUEDOTTO E GAS	»	53-31
UNIONE ESERC. ELETTRICI	»	52-04
AUTO SCUOLA GRONDONA	»	57-70
ASSICURAZIONI GENERALI	»	59-13
FOTO DIOTALLEVI	»	51-98
LIBRERIA EST	»	50-13
RISTORANTE VITTORIA	»	58-38
SALUMERIA PARMIGIANA	»	52-32
TOTORICEVITORIA EST	»	50-13
TIPOGRAFIA CANESSA	»	56-61

LO SPORT

Il RAPALLO sicuro in IV Serie

Adesso si può respirare a pieni polmoni. La « nostra » squadra — sempre la «nostra» checchè ne pensiamo — è salva. Rimarrà in Quarta Serie.

E' stato necessario arrivare alla penultima giornata di campionato e vincere contro l'Asti (una « doppietta » di Barbieri) ma tutto è bene quel che finisce bene.

Il presidente sig. Armando Bogliardi, l'allenatore sig. Furio Razetto, i dirigenti tutti, i giocatori titolari e le riserve, vanno accomunati nell'elogio riconoscendo lo sforzo che essi, ognuno nelle rispettive posizioni, hanno fatto per conservare al calcio rapallese una posizione preminente nella graduatoria nazionale.

La partita di domenica scorsa, contro l'Asti, non è stata per nulla facile.

Gli ospiti si sono impegnati a fondo ma, in definitiva la valentia dei bianconeri ha avuto il sopravvento e alla fine dei novanta minuti la vittoria ha premiato veramente i migliori in campo.

La squadra ruentina, in questo campionato che scriverà la parola fine domani domenica 20 corr. (e vi sarà al Broccardi l'incontro Sanmargheritese Rapallo!) non ha dato ai dirigenti ed agli sportivi rapallesi le soddisfazioni che erano nelle previsioni della vigilia. Vi sono stati alti e bassi, non sempre giustificati, ma questo è un po' nell'ordine di quelle squadre — come la rapallese — che non possono disporre di un gran numero di giocatori e debbono giostrare come meglio possono.

Ma è perfettamente inutile fare il processo al passato, quando tutti, dal presidente all'ultima riserva hanno messo a disposizione mezzi, energie, volontà.

Salutiamola la « nostra » squadra, anche se avremmo voluto vederla più in alto in classifica, salutiamola con cordialità e simpatia, e esprimiamole la nostra riconoscenza, di sportivi vecchi e giovani, sempre desiderosi delle glorie sportive di Rapallo.

E mettiamoci subito al lavoro per rinnovare e rinverdire i quadri, per far posto ai giovani che lo meritano e per trovare altri giocatori che possano formare l'ossatura della squadra attorno alla quale i giovani possano perfezionarsi.

Con l'augurio sincero che i colori bianconeri possano trovare nel nuovo anno sportivo maggiore fortuna.

I RISULTATI

RAPALLO-Asti	2-0
SANMARGHER.-*Cenisia	2-0
Fossanese-*Borgosesia	1-0
Biellese-Juve Domo	3-0
Casale-Ivrea	1-0
Vado-Novese	4-0
Verbania-Pro Vercelli	2-0
Cuneo-Valenzana	2-0
Veloce-*Vogherese	2-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	33	20	10	3	70	28	50
P. Vercelli	33	17	10	6	51	21	44
Cuneo	33	16	9	8	63	39	41
Vogherese	33	14	10	9	47	34	38
Vado	33	12	13	8	52	41	37
Casale	33	14	7	12	50	41	35
Cenisia	33	10	14	9	42	40	34
Novese	33	11	10	12	37	42	32
Verbania	33	10	12	11	59	49	32
RAPALLO	33	10	11	12	42	48	31
Asti	33	9	12	12	36	38	30
Ivrea	33	9	11	13	32	39	29
SANMAR.	33	8	12	12	28	45	29
Fossanese	33	9	11	13	41	57	29
Veloce	33	9	9	15	32	49	27
Valenzana	33	8	10	15	22	41	26
J. Domo	33	6	14	13	25	48	26
Borgosesia	33	6	12	15	22	51	24

PROSSIMO TURNO

SANMARGH.-RAPALLO	(1-1)
Valenzana-Biellese	(0-3)
Cuneo-Borgosesia	(0-0)
Pro Vercelli-Casale	(4-2)
Novese-Cenisia	(1-2)
Ivrea-Fossanese	(3-1)
Juve Domo-Vado	(2-4)
Veloce-Verbania	(2-6)
Asti-Vogherese	(1-0)

Giocate... così se vi pare

TOTOCALCIO

1	Atalanta-Novara	1 x
2	Bologna-Roma	1
3	Juventus-Pro Patria	1
4	Milan-Torino	1 x 2
5	Napoli-Lanerossi	1
6	Padova-Spal	1
7	Sampdoria-Fiorentina	1 x 2
8	Triestina-Inter	1 2
9	Brescia-Palermo	1 x
10	Legnano-Modena	1
11	Verona-Como	1 x
12	Cremonese-Venezia	1 x
13	Siracusa-Carbosarda	1
	RISERVE:	
1	Prato-Treviso	1
2	Empoli-Pavia	1

TOTIP

1.ª Corsa	1.° arrivato	1 2
	2.° arrivato	2 1
2.ª Corsa	1.° arrivato	x
	2.° arrivato	2
3.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
4.ª Corsa	1.° arrivato	1 x 2
	2.° arrivato	x 2 1
5.ª Corsa	1.° arrivato	1 1
	2.° arrivato	x 2
6.ª Corsa	1.° arrivato	x 1
	2.° arrivato	2 x

PROMOZIONE

I RISULTATI

Sestri Levante-Sarzanese	4-1
Entella-Santerenzina	2-1
Barb. Grif.-Lavagnese	2-0
Bolzanetese-UITE	3-0
Pontedecimo-Serravallese	4-1
S. Vincenzo-Rivarolese	3-0
Calciatori Prè-Fezzanese	3-2

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Entella	26	17	5	4	45	16	39
Sestri Lev.	26	16	7	3	46	19	39
S. Vincenzo	26	15	7	4	36	21	37
Bolzanetese	26	16	4	6	45	28	36
Lavagnese	26	12	7	7	40	25	31
Sarzanese	26	11	7	8	41	31	29
Rivarolese	26	11	6	9	49	39	28
Arsenale	26	12	4	10	55	40	28
Ponte X	26	10	8	8	43	47	28
Santerenz.	26	11	4	11	33	36	26
Calc. Prè	26	7	8	11	35	41	22
Fezzanese	26	6	5	15	36	57	17
Serravall.	26	5	6	15	20	44	16
UITE	26	5	4	18	29	56	14
Migliarin.	26	4	6	16	17	51	14
Barb. Grif.	26	3	6	17	20	58	12

PROSSIMO TURNO

Sestri Lev.-S. Vincenzo	(0-0)
Arsenale-Entella	(2-3)
Lavagnese-Bolzanetese	(1-1)
Sarzanese-Rivarolese	(3-2)
Santerenzina-Serravallese	(2-1)
UITE-Fezzanese	(2-1)
Migliarinese-Pontedecimo	(1-4)
Barb. Grif.-Calc. Prè	(2-4)

A quattro domeniche dalla fine del campionato, Entella e Sestri Levante sono appaiate al primo posto in classifica, pronte a contendersi all'ultimo ...sangue la promozione in 4ª Serie.

L'Entella è apparsa particolarmente efficiente in queste ultime giornate; l'Unione forse è più stanca, le ultime giornate chiariranno esse la situazione.

Intanto l'una e l'altra società sono impegnate domani domenica in durissime trasferte, il cui risultato potrebbe essere decisivo agli effetti del campionato.

Il Torneo della F.I.L.A.M.

Miramare batte Excelsior: 4-2

Nell'ambito del torneo calcistico fra squadre dei lavoratori d'albergo che la F.I.L.A.M. organizza e fa svolgere in questi giorni, si sono incontrate venerdì scorso, sul campo della Sanmargheritese, gentilmente concesso, le squadre dell'Albergo Miramare di S. Margherita e dell'Excelsior Palace di Rapallo.

La partita, seguita con vivo interesse e fragorosa partecipazione da un pubblico assai numeroso, si è conclusa con la vittoria della squadra del Miramare per 4-2 (01). Ha prevalso la squadra più volitiva, che ha saputo cioè superare con un tenace sforzo di volontà le difficoltà imposte dall'esordio e da un avversario più affiatato e più allenato.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte. Nel primo tempo la squadra dell'Excelsior ha prevalso sugli avversari, sfasati e privi di mordente, ed avrebbe potuto giungere al riposo con un più sensibile vantaggio se non avesse mancato un calcio di rigore, tirato a lato a pochi minuti dall'inizio.

Nel secondo tempo invece, il Miramare si è battuto con maggiore incisività ed attaccando a veloci folate è riuscito a cogilere più volte di sorpresa la difesa dell'Excelsior ed a segnare successivamente tre reti. Verso la fine dell'incontro l' Excelsior otteneva bensì un secondo punto, portandosi a 2-3 ma subito dopo il Miramare poteva ristabilire le distanze con un magnifico gol segnato su discesa individuale dall'ottimo Azzoni.

Miramare: Trigari, Olivari, Casarini, Azzoni, Giuliano, Puricelli, Gualano, Visentin, Moranzoni (Host Ivessich), Adamini cap., Badessi.

Excelsior: Ardizzona, Deambrosin, Barbieri, Poggi, De Muro, Bontempi, Zini, Botti, Villa, Abrati, Lo Popolo.

Arbitro: Valentini Bruno (cameriere).

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

SPECIALIZZATO riparazione macchine cucire, assume riparazioni. Scrivere: Slivar - Via Betti - Tel. 50-28 (Biancaneve).

TRENTENNE praticissima, occuperebbesi albergo, pensione, aiuto guardarobiera, cameriera. « Lina » Casella postale 138, Rapallo.

La "Carlo Grasso" pensa alle finali

La Dea Fortuna, dopo aver favorito la nostra Carlo Grasso nel sorteggio per l'ammissione alle semifinali della Coppa Genova, l'ha abbandonata sul campo nel duplice confronto con la Centrale di Sampierdarena permettendo agli avversari di aver la meglio nonostante la loro palese inferiorità tecnica.

Archiviata la Coppa Genova la Carlo Grasso pensa ora alle finali per l'assegnazione del titolo onorifico di campione ligure della categoria; e vincitrici dei sei gironi della seconda divisione sono state divise in due gironi di tre squadre ciascuno, i vincitori dei quali si batteranno tra loro in una finalissima per l'assegnazione del titolo.

Il girone comprendente la nostra squadra è stato così formato: Marinella di Sarzana, Lagaccio di Genova e Carlo Grasso di Rapallo.

* * *

Scontato il doppio risultato negativo della squadra ragazzi nei primi due incontri del girone finale del campionato ragazzi di Lega Giovanile; sconfitta casalinga contro la Sampdoria (2-0) che ha però dovuto sudare più del previsto prima di « dar corpo » al pronostico che la voleva nettamente favorita, e qui, indirettamente, facciamo l'elogio alla generosa prova dei ragazzi rapallesi tra i quali citiamo Terrieri, Sorio, Siri, Gatti, Paliaga, Zampolli e Mai. Lo stesso risultato ha caratterizzato la trasferta di Vado da dove una lieta conferma tecnica (ed è ciò che più interessa i dirigenti della Grasso) viene per la bella prova di Sorio e Terrieri. Domani domenica, terza giornata, sarà ospite la forte compagine dell'Imperia; l'incontro si svolgerà al Macera nel pomeriggio.

Al 17 giugno il Trofeo Combattenti Istriani

Per un accordo intercorso tra il sig. Antonio Campagnolo, Presidente della Società ciclistica « Nando Natali » e il Comitato Regionale Ligure dell'U.V.I. il XXIII Trofeo dei combattenti Istriani che doveva svolgersi Domenica 27 maggio è stato rimandato a Domenica 17 giugno e ciò per non ostacolare il regolare svolgimento delle elezioni amministrative e provinciali.

Intanto agli organizzatori continuano a pervenire ulteriori doni. Oggi vogliamo comunicare quello del sig. Pasquale De Simone, direttore del giornale « L'Arena di Pola » che ha voluto inviare 10.000 lire. Gli organizzatori hanno subito tramutato questa offerta in tre soggiorni di 48 ore, che andranno a beneficio dei secondi classificati di Trieste, Gorizia e Monfalcone, le città predilette da tutti gli italiani degni di questo nome!

AEROSTAZIONI ED ELICOTTERI A ROMA PER LE OLIMPIADI DEL 1960 Roma

Per le Olimpiadi del 1960 verrebbero costruite a Roma ben 4 aerostazioni per elicotteri, scaglionate lungo la grande via Olimpionica che congiungerà l' EUR al Foro Italico. Le aerostazioni saranno adibite al servizio di elicotteri per il pubblico.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

STUDENTI AMERICANI IN ITALIA Roma

Secondo notizie di fonte attendibile, 20.000 studenti americani si recheranno quest'anno in Europa.

Si prevede che un cospicuo gruppo di studenti visiterà l' Italia e particolarmente le città storiche quali Firenze, Roma, Venezia.

Margheritesi, votate la lista della "MARGHERITA"

NUOVI TEMI DI PROPAGANDA ELETTORALE

L'On. Lucifredi, durante un comizio tenuto in piazza Caprera a S. Margherita L., evidentemente a corto di argomenti con i quali portar acqua al suo mulino, ha fatto ricorso ad un nuovo tema di propaganda elettorale, il più sbalorditivo ed impudente di quanti finora impiegati.

Ha detto, e lo ha detto in termini tali da non consentire equivoci, che, fintantochè l' amministrazione centrale sarà in mano, come oggi dei democristiani, non c'è posto in Italia per le Amministrazioni Indipendenti.

Le amministrazioni Indipendenti — ha detto l' on. Lucifredi — sarebbero una calamità per il Comune che le eleggesse, in quanto esse, quand'anche fossero costituite da amministratori capaci, non potrebbero ottenere dal Governo democristiano nessuna sovvenzione, nessun appoggio.

Per questo motivo una amministrazione la cui maggioranza fosse costituita da cittadini indipendenti sarebbe, secondo il sig. Lucifredi, destinata al naufragio.

E' così dunque che il Governo, per mezzo di un alto esponente della D.C., ricatta i cittadini di un paese democratico!

Eppure anche i cittadini dei Comuni che si sono scelti amministrazioni non democristiane, non meno dei cittadini che hanno una amministrazione omocolore rispetto al governo centrale, colpiti inesorabilmente dal Fisco, sempre più spietato, riforniscono con il loro denaro le Casse dello Stato. Questo non significa nulla — ce lo ha detto il sig. Lucifredi — per la amministrazione centrale faziosa e in malafede.

Essa risponderà sollecitamente alla richiesta di aiuti che le provengano da parte di amministrazioni democristiane, ma non risponderà affatto alle sollecitazioni di sovvenzioni da parte di amministrazioni di colore diverso.

Noi credevamo che nelle Nazioni democratiche tutti i Comuni avessero gli stessi diritti di fronte allo Stato e che questo distribuisse le proprie sovvenzioni in misura dei bisogni e delle necessità loro e non a seconda del colore politico dei loro rappresentanti.

Avevamo qualche dubbio che fosse altrettanto in Italia.

Ora non abbiamo più dubbi.

Abbiamo avuto conferma — per bocca del sig. Lucifredi — della disuguaglianza dei Comuni di fronte al Governo, vale a dire della disuguaglianza dei singoli Cittadini di fronte alle Amministrazioni della Provincia, dei Comuni, degli Enti Pubblici.

Non abbiamo più dubbi, e come potremmo averne dal momento che i democristiani mandano sulle piazze i loro rappresentanti a fare l'apologia delle ingiustizie governative?

Così i democristiani, che cercano di confondere le coscienze prospettando — nella eventualità di una loro caduta — le dimissioni del Governo e lo scioglimento del Parlamento, rischiano di spingere proprio essi il Cittadino italiano, stretto nella morsa di una situazione senza uscita, ad agire secondo l'elementare ragionamento: meglio una crisi di Governo con tutte le sue incognite, che non continuare ad essere vittime di una cattiva Amministrazione.

Così non sia. Ma se essi vogliono veramente che il Paese continui a vivere nell'ordine da tutti auspicato e desiderato, a cui essi indubbiamente hanno dato un valido concorso, invitino i loro oratori a ponderare meglio le loro parole e ad evitare affermazioni cervellotiche il cui contenuto non può essere vero.

Ben 24 punti, ma manca il più importante.

Avete letto, cari concittadini elettori, il programmone che la D. C. ha fatto affiggere nelle piazze cittadine? Ben 24 punti programmatici dovrebbero essere realizzati dagli uomini del bianco fiore, nel prossimo quadriennio amministrativo!

Vi confessiamo che saremmo tentati a far salti di pazza gioia per tanta improvvisa buona volontà, se non sapessimo fin d'ora che nulla o quasi di quanto viene oggi promesso sarà domani mantenuto.

Vogliamo però ugualmente richiamare la vostra attenzione, cari concittadini, sopra uno dei più importanti ed impellenti problemi di S. Margherita, che è stato completamente ignorato dai signori dello scudo crociato: il problema ospedaliero. Nel loro programma, questi signori, non solamente non promettono di interessarsi per la costruzione di un nuovo ospedale, costruzione assolutamente necessaria tenuto conto dello sviluppo di S. Margherita, ma neppure accennano ad un miglioramento, ad un ampliamento dell'ospedale già esistente!

Vogliono ignorare di sana pianta questo problema, vogliono insistere in una situazione che, a detta degli stessi medici locali, è da troppo tempo insostenibile! La verità è, cari concittadini, che la D. C. locale non possiede gli uomini capaci e volonterosi per giungere a realizzazioni tanto importanti, così come vuole rifiutare ogni forma di collaborazione con coloro che vorrebbero uscire da una situazione di perdurante immobilismo quanto mai dannosa agli interessi di S. Margherita. I Pii Istituti Riuniti sono divenuti un feudo democristiano, nel quale vengono immessi uomini assolutamente ubbidienti agli ordini ed agli interessi del partito.

Uomini che, come sta succedendo nell'attuale Consiglio delle Opere Pie, s'ostinano a rifiutare di collaborare con chi potrebbe operare per risolvere molte questioni pendenti solo perchè questi non ha in tasca la stessa tessera di partito che hanno loro.

Questi, cari concittadini elettori, sono gli uomini locali del bianco fiore, questi i loro programmi.

Uomini e programmi che nessuna considerazione meritano da parte nostra.

Combattenti

Essendo state ratificate da parte della Federazione di Genova le elezioni avvenute recentemente nella locale Sezione Combattenti, elezioni alle quali assistette come delegato della Federazione suddetta il Gen.le Crosa M.se di Vergagni, le cariche sociali sono ora così ripartite:

Presidente: Giuseppe Bruno — *V. Presidenti:* Auditano Domenico, per Portofino; Figari Alberto, per S. Margherita L. — *Segretario:* Valle G. B. — *Cassiere:* Meda Ambrogio — *Consiglieri:* Barchi Pippo - Bavestrello Ernesto.

Collegio dei Probiviri: Presidente: Gen. Bezzi comm. Leopoldo -- Membri: Dr. Inglese Raffaele e dr. Paoletti Adolfo.

Collegio dei Sindaci: Pres.: Pessott Fioravante — Membri: Figari Andrea, Martinelli Francesco, Canale Angelo e Brunetto Albino.

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

Non basta la fontana

L'egregio corrispondente da S. Margherita di un quotidiano genovese, tesseva, il giorno 10 corrente mese, un particolare elogio dell'amministrazione comunale uscente per il lavoro di abbellimento della fontana dei giardini pubbici. L'illustre articolista affermava che l'attuale amministrazione, non avrebbe potuto congedarsi in modo migliore e con miglior opera dalla cittadinanza, dopo cinque anni « d'intensa attività ». A parte il fatto che meglio sarebbe stato per gli amministratori democristiani, terminare il loro mandato ponendo almeno provvisorio riparo, tanto per fare un esempio, allo sconcio rappresentato dal marciapiede di via Trieste, sottostante alla stazione ferroviaria, non siamo d'accordo con lo scrivente per quanto riguarda la bellezza della nuova costruzione. I turisti che « hanno buttato la monetina nella nostra vasca » saranno stati probabilmente gli stessi dai quali abbiamo sentito pronunciare parole non certo benevole per la nuova opera, quelle stesse parole udite anche da persone tecnicamente competenti. L'egregio corrispondente terminava il proprio scritto, inviando una lode all'ufficio tecnico comunale che, secondo lui, avrebbe realizzato il lavoro con celerità « da vero primato ». Lodava cioè quello stesso ufficio tecnico che ha molte volte dato prova di indifferenza nei riguardi di problemi e di situazioni di sua competenza; quello stesso ufficio tecnico che, tanto per fare un altro esempio, per nulla si preoccupa della condizione indecente del torrente S. Siro nella sua parte iniziale scoperta, che attraversa una zona in crescente sviluppo, divenuta centro di detriti, di rifiuti, di cose anche peggiori; e non se ne preoccupa malgrado che un suo emerito funzionario abbia la forzata occasione di transitare spesso accanto a tale repellente immondezzaio.

A chiusura di queste note ci sembra opportuno far notare che tutti questi sconci sussistono ed imbruttiscono la nostra città, malgrado occupino posti di responsabilità all'ufficio tecnico comunale due gerarchi-attivisti della D. C, cioè del partito che, secondo loro, avrebbe fatto e farebbe gli interessi di S. Margnerita.

A voi la parola, elettori sanmargheritesi, il 27 maggio.

La lista della Margherita

1) **DE FERRARI** Duca Gian Nicolò
2) **BARCHI** Giuseppe (Aristide), Industriale
3) **BRISSOLESE** Dott. Andrea (Lindo), Medico-dentista
4) **CABONA** Carlo, Contadino
5) **CARPI MARIO**, Esercente
6) **CASACCIA** Lorenzo (Giovanni), Esercente
7) **CATTONI DOMIZIO**, Artigiano
8) **CIANA** Dott. Gaudenzio, Albergatore
9) **CONSIGLIERE** Geom. Giovanni, Profession.
10) **COSTA** Benedetto, Proprietario
11) **DONADONI** Paolo, Rappresentante
12) **FERRANDO** Oscar, Impiegato
13) **FUSTINONI** Dott. Gianni, Albergatore
14) **GANDOLFI** Cap. Gustavo, Pensionato
15) **GIABBANI** Dott. Geremia, Impiegato
16) **GIUFFRA** Rag. Emanuele, Impiegato Invalido di Guerra
17) **GRANATA** Ing. Guido, Professionista
18) **GROSSO** Giuseppe, Commerciante
19) **MARTINO** Giacomo, Barista, Inv. di Guerra
20) **MORTOLA** Luigi, Contadino
21) **OLIVARI** Adriano, Segretario d'albergo
22) **PACCAGNELLA** Benedetto, Pescatore
23) **PAOLETTI** Dott. Adolfo, Medico
24) **PESSOT** Fioravante (Fiore), Condutt. Bagni
25) **POGGI** Alberto, Assistente edile
26) **QUAQUARO** Luigi (Angelo), Commerciante
27) **SCETTRO** Andrea, Esercente
28) **SOLARI** Giuseppe, Industriale
29) **VACCARO** Giuseppe, Mediatore
30) **ZANINI** Marco, Esercente

Importanti gare veliche

Vincono ANNA e MISS X

Su un percorso di 6 e 9 miglia, sabato e domenica scorsa i più noti nomi della vela italiani ed europei, si sono disputati nelle acque di S. Margherita la coppa « Andrea Alberti » e la coppa « Cesa ».

La prima per le « snipe-class », la seconda per le «star-class».

A questa gara classica di apertura della stagione velica internazionale erano presenti più di quaranta equipaggi venuti nel Golfo dalla Spagna e dalla Svizzera e dai centri velici di Stresa, Como, Genova, La Spezia, Luino, Sanremo, Castiglioncello.

Con un vento leggero, nella prima giornata, da est-sud-est; e da sud-sud-est, nella seconda, che ha permesso il massimo sfruttamento agli scafi con vele di nailon, le gare hanno avuto uno svolgimento regolare.

Nella prima giornata i campioni del mondo Capò e Podestà, si aggiudicavano la prima prova negli « snipe », mentre D'Issiot conquistava la seconda.

Nella classe « star » erano lo svizzero Brynner e l'italiano Boselli che si dividevano il successo.

Si giungeva così alla seconda giornata con un pronostico aperto per la classe « star ». A meno di un imprevisto si poteva infatti dare per scontata la vittoria finale negli « snipe » dei campioni del mondo.

La terza ed ultima prova, svoltasi fra un alternarsi di schiarite e piovaschi, vedeva l'improvviso calo nelle stelle del favorito Brynner, che sbagliava alcuni passaggi e non riusciva ad aggiudicarsi che il sesto posto, compromettendo così la vittoria finale.

Come previsto Capò e Podestà conquistavano la seconda volta consecutiva la coppa « Alberti », mentre la coppa « Cesa » premiava la generosità e la volontà del comasco Boselli.

Ottima l'organizzazione dei dirigenti del Circolo Velico, che hanno saputo dare a Santa Margherita una manifestazione di classe, quale da tempo non si vedeva nelle nostre acque.

Il sanmargheritese Scettro ha raggiunto degli ottimi piazzamenti.

Classifica generale finale dopo le tre prove:

Classe « star » - Coppa Cesa

1) Anna I, p. 45; 2) Mirar, p. 35; 3) Ali Baba, p. 33; 4) Arlù, p. 32; 5) Maramao, p. 26.

Classe «snipe» - Coppa Alberti

1) Mis X, p. 147; 2) Bon II, p. 142; 3) Wani-Wani, p. 140; 4) Porto Rose, p. 138; 5) Ippocampo, p. 131; 6) Gambacorta, p. 129.

Bocce

La gara di bocce a coppie, organizzate dalla Bocciofila Sanmargheritese per la Coppa d'argento « Città di Santa Margherita Ligure » ha avuto un lusinghiero successo per la partecipazione di 440 giocatori e per una serie interessantissima di gare, alle quali ha assistito un pubblico numerotissima di partite alle quali ha stata perfetta da parte dei dirigenti della bocciofila locale.

Ecco la classifica:

1) La Coppia Carpi G. e Gardella G. dell'Associazione Bocciofila Genovese; che si aggiudica la coppa d' argento Citta di Santa Margherita Ligure triennale anche non consecutiva e la coppa artistica (definitiva) del Comune di S. Margherita Ligure.

2) La Coppia Viano Mario e Rovegno Giuseppe della Società Bocciofila Sanmargheritese che si aggiudica la coppa artistica (definitiva) dell'Azienda Autonoma di Santa Margherita Ligure.

3) La Coppia Ferretto Giacomo e Ferretto Luigi della Società Bocciofila di Santa Margherita.

4) La Coppia Bonaria e Pisi dell'Associazione Bocciofila Genovese.

Arresti

In una di queste sere, una pattuglia di carabinieri in borghese appostata in Corso Nicolò Cuneo, ha scorto — erano le ore 1,30 — una automobile che lentamente ed a fari spenti percorreva detta via per fermarsi poi nelle vicinanze della villa di proprietà dell'ingegnere Santo Casalone di Genova.

Dalla macchina scendevano due persone che tentavano di penetrare nella villa. I carabinieri intervenivano e dopo breve lotta riuscivano a catturare certo Fezzardi Pietro fu Oreste, di anni 27, da Genova Nervi, pregiudicato senza fissa dimora.

Il secondo malvivente, data la forte oscurità, riusciva a dileguarsi per le scorciatoie. La macchina è risultata la Fiat 500 C, rubata a Genova il 5 maggio, di proprietà dell'ing. Cuneo Gino.

Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

In attesa del derby Sammargheritese-Rapallo

Da Torino è giunta, domenica sera, la più bella notizia che potessimo attendere, notizia insperata anche se non del tutto improbabile: piena e convincente vittoria della Sanmargheritese nell'impegnativo incontro con il Cenisia! I due punti che gli arancioni hanno saputo aggiudicarsi, con una partita generosissima e con un'accorta tattica di gara, permettono alla nostra squadra di spiccare un buon balzo in avanti, verso quell' auspicata salvezza che pareva essere stata seriamente compromessa, dalla sfortunata prova contro i rossoblu Vadesi. In quel di Torino i tigullini hanno ritrovato l'estro e l'ardore di certe giornate, impegnando tutte le loro forze, alla ricerca di quel risultato positivo che racchiudeva in sè l'ultima speranza per loro e per noi che, lontani, mai siamo stati così vicini a loro. Una lode incondizionata quindi a tutti gli undici atleti, che hanno « sentito » la importanza dell'incontro, dimostrando ammirevole, profondo spirito di bandiera.

* * *

Dicevamo prima che siamo vicino alla salvezza, ma dobbiamo aggiungere che essa non è ancora una realtà, in quanto occorre almeno un altro punto per tirare finalmente il classico sospirone di sollievo.

Questo punto dobbiamo strapparlo domani ai cugini rapallesi.

L'ultima giornata di questo lungo e combattuto torneo ci vede infatti di fronte ai bianconeri, che ritornano, bentornati, allo stadio Broccardi dopo lunghi anni di assenza.

Nel corso di questo periodo gli arancioni hanno militato con diversa fortuna nel campionato di promozione, mentre gli striscioni bianconeri hanno tenuto alto il nome del Tigullio sportivo nel girone ligure-piemontese della IV serie.

Quest'anno finalmente le due compagini, tradizionali e cavalleresche avversarie in tante battaglie sportive quando la Sanmargheritese si chiamava Tigullio ed il Rapallo si chiamava Ruentes, hanno potuto ritrovarsi sullo stesso terreno di lotta e cimentarsi contro gli stessi rivali. Sono così nuovamente tornate, nei bars, nei caffè, nei ritrovi sportivi tutti delle due cittadine, le accanite discussioni circa la maggiore efficienza di una squadra rispetto all'altra e viceversa, si sono nuovamente intrecciate le scommesse sulla miglior posizione finale, e poi quando le circostanze, a volte dolorose, lo richiedevano ci si ritrovava tutti uniti, sportivi di opposte fazioni, nel nome dello sport che è molte volte fraterna solidarietà. Nel girone di andata di questo torneo, l'incontro terminò con un risultato di parità, che accontentò i tifosi arancioni e bianconeri. In quell'occasione, che rappresentava il primo incontro tra vecchi amici dopo lungo tempo, Sanmargheritese e Rapallo diedero vita ad una manifestazione sportiva alla quale ben difficilmente vien dato di assistere: manifestazione di esultanza da parte di una folla di migliaia di persone, esultanza contenuta sempre nei limiti di una buona educazione sportiva; tra gli atleti in campo lotta aperta e tenace, ma cavalleresca e correttissima. Nutriamo fiducia che domani al « Broccardi » possa essere vissuta la stessa bella giornata sportiva che vivemmo, mesi or sono, al « Macera ».

Quali le posizioni delle due squadre alla vigilia del tanto atteso confronto? Immune ormai da pericoli il Rapallo, non ancora del tutto tranquilla la Sanmargheritese. I Ruentini possono quindi giocare senza eccessiva preoccupazione mentre i tigullini debbono impegnarsi a fondo per conquistare un risultato positivo, che serva ad accomiatarli dai loro tifosi con il sorriso e non con il broncio. Ragioni di classifica oltre che ragioni di campanilismo rendono pertanto importantissimo ed interessantissimo questo ennesimo derby, che preannuncia la folla strabocchevole delle grandi occasioni. E' l'argomento centrale di ogni discussione, lo è stato per tutta questa settimana, lo sarà per alcuni giorni della prossima.

Rapallo-Sanmargheritese, incontro di cartello, fa scordare per un istante, nelle nostre due città, la lotta elettorale in corso, riunisce amici ed avversari per farne tutti degli amici, anche se per un solo istante.

Noi ci auguriamo che tanta attesa non venga delusa; le squadre si affronteranno domani a ranghi completi, nelle loro formazioni migliori, e questo può essere certamente garanzia di maggior valore tecnico ed agonistico.

* * *

Arancioni e bianconeri, noi che vi abbiamo seguito per tutto il campionato, che abbiamo commentato, i vostri incontri, che abbiamo trepidato per la vostra sorte, vi inviamo un saluto di commiato, ed un « arrivederci presto ».

E sapremo salutarvi meglio domani con la nostra voce, con i nostri applausi quando, ne siamo certi, per l'ultima volta quest'anno, e appunto per questo, fornirete la vostra attesa prestazione.

Infine un particolare saluto a Te, caro Edilio Nicolini, che nè domani nè mai potrai tornare ad indossare quella casacca sportiva a colori bianconeri, alla quale dedicavi con tanta passione, la tua gioventù. Non ti vedremo domani, caro Nicolini, come ti vedemmo nel girone di andata, angelo custode implacabile del nostro folletto Ferrari.

Per questo abbiamo voluto salutare a parte te, che hai dimostrato come lo sport sia oltre che diletto, sacrificio.

OSCAR

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

La lista "Indipendenti" di ZOAGLI

Elettori ed Elettrici ZOAGLIESI,

Vi presentiamo la lista degli INDIPENDENTI e non riteniamo sia il caso di elencare le qualità dei candidati colle solite parole a volte tanto più pompose quanto più vuote di contenuto.

Zoagli non è una grande città, e quindi conoscendoli, tutti sono in condizioni di giudicare ad uno ad uno i candidati delle varie liste.

Noi siamo convinti che per amministrare degnamente un Comune siano sufficienti: **onestà, disinteresse, competenza amministrativa e spirito di iniziativa;** riteniamo pertanto di non andare errati reputandoli in possesso di tali requisiti non meno dei candidati delle altre liste.

Riguardo a quella che si ritiene poter costituire una accusa, quella, cioè, **di non appartenere a nessun partito,** crediamo che qualunque Governo che agisca democraticamente, non potrebbe trattare una amministrazione indipendente in modo diverso dalle altre amministrazioni.

Affermando perciò che **« una amministrazione indipendente non avrebbe la fiducia di nessuno, neppure del Governo Democristiano »,** si dà prova di una ben scarsa stima del Governo stesso e di un ben strano concetto della Democrazia!

La lista degli INDIPENDENTI è composta di 12 candidati appartenenti a dodici famiglie di Zoagli e frazioni, di dodici candidati che hanno un concetto preciso della propria personalità e del mandato che ad essi viene conferito dagli elettori: perciò la allusione a pretese « supremazie personali o familiari » sta semplicemente a dimostrare **faziosità, invidia, grettezza d'animo, ed è chiara manifestazione di rancori personali verso persone o famiglie cui è merito di aver sempre dato senza mai chiedere al Comune di Zoagli.**

Il programma degli INDIPENDENTI è quindi, e resterà, una chiara, oculata ed onesta amministrazione, esente da faziosità e vendette, improntata, soprattutto, ai legittimi interessi di tutti gli amministrati sia del centro che delle frazioni.

E precisamente la loro qualità di INDIPENDENTI è la migliore garanzia di giustizia VERSO TUTTI I CITTADINI E NON SOLO VERSO UNA PARTE DI ESSI.

Per il bene di Zoagli, votate la lista INDIPENDENTI, contrassegno Castello, con i seguenti candidati:

1°) **BROGELLI Ambrogio Marcello,** Pensionato
2°) **CANALE Colombo,** Impiegato di Banca
3°) **CANESSA Nicola,** Agricoltore diretto
4°) **CORDANO Genesio Carmelo,** Operaio
5°) **MANZONI Vittorio,** Perito serico
6°) **MERELLO Giovanni Battista,** Avvocato
7°) **MORANDI Gino,** Pensionato
8°) **NICHEL Agostino,** Meccanico
9°) **QUEIROLO Giuseppe Giovanni,** Operaio
10°) **RAGGIO Nicola,** Operaio
11°) **SOLARI Antonio,** già Industriale serico
12°) **SORACCO Agostino Francesco,** Commerciante

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1799

RAPALLO, 26 MAGGIO 1956

Rapallesi votate per la lista "CAMPANA PER RAPALLO"

L'Italia vota

Domenica 27 maggio l'Italia vota, per le elezioni amministrative.

I comuni dove avranno luogo le elezioni comunali sono in complesso 7143.

In detti comuni sono state presentate complessivamente 20.593 liste comprendenti 313 mila 601 candidati. In media sono state presentate 2,88 liste per comune.

I seggi da coprire nei 7143 comuni sono 132.974, si ha quindi una media di 2,35 candidati per seggio.

La D.C., il P.S.D.I., il P.C.I., il P.S.I., il M.S.I., il P.L.I., il P.N.M., il P.R.I., il S.V.P. hanno presentato complessivamente 9136 liste.

Inoltre sono state presentate 11.457 liste con contrassegni vari o locali, ovvero con contrassegni di partiti a carattere nazionale ma con varianti.

Delle predette 20.593 liste, non ne sono state ammesse dalle commissioni elettorali mandamentali 103. Le liste ammesse risultano pertanto 20 mila 490. Nel ciclo delle elezioni comunali del 1951-52 nei 7241 comuni vennero presentate 19.923 liste, con una media di 2,75 liste per comune.

* * *

Elettori del Tigullio, votate. Non rinunciate a questo diritto ed a questo dovere.

* * *

Elettori di Rapallo: votate per la lista Indipendente « Campana per Rapallo ».

Tracciate il vostro segno sulla CAMPANA.

Suona Campana!

Cari lettori ed elettori,

Siamo giunti in prossimità del gran giorno. Domenica 27 si vota. Fate il vostro dovere. Votate!

I nostri « colloqui » terminano qui, in questa vigilia in cui ansia e speranza si fondono assieme.

Per un mese, in serenità di spirito, ho cercato di illustrarvi i motivi salienti della lotta amministrativa. Mi auguro di avervi convinto della onestà delle intenzioni che animano i candidati della lista indipendente « Campana per Rapallo ».

Contro il MARE, e contro gli Indipendenti, il giornale della D. C. ha sputato il fiele del quale potevano essere capaci certuni giovani di quel partito, ben individuati dalla cittadinanza.

Più che sostenere la battaglia elettorale, questi giovani, in evidente malafede, hanno profittato della libertà indiscriminata loro concessa per rivelarsi: il loro animo non è affatto ispirato a sentimenti cristiani e democratici, come pretenderebbero di far credere.

Quella di Rapallo poteva riuscire una competizione serena, ed è risultata una competizione avvilita da contumelie e da personalismi. Hanno cominciato « loro », prove alla mano.

I candidati della lista n. 3
"CAMPANA PER RAPALLO"

N.	Candidato	Professione
1.	Angeli Luigi	ragioniere
2.	Brasey Antonio	lavoratore d'albergo
3.	Canessa Fortunato	commerciante (Cerisola)
4.	Canessa Luigi	costruttore edile
5.	Capuano rag. Giovanna	impiegata d'albergo
6.	Castagneto Umberto	avvocato
7.	Cellerino Lodovico	esercente
8.	Cigalino Pietro	sarto
9.	Cuba Antonio	albergatore (S. Michele)
10.	Devoto Luigi	geometra
11.	Diotallevi Aldo	fotografo
12.	Ferluchini Diomede	amministratore
13.	Figallo col. Agostino	pensionato
14.	Fogagnolo Giovanna	commerciante
15.	Gandolfi Giovanni Mario	esercente
16.	Gasparini Ettore	fabbro
17.	Gatti Vincenzo	impiegato
18.	Lagomaggiore Giuseppe	avvocato
19.	Nicolini Pietro	agricoltore (S. Maria)
20.	Noce Ernesto	impiegato
21.	Palmieri Giovanni	medico chirurgo
22.	Pellegrini dott. Adolfo	industriale
23.	Perfumo Luigi	lavoratore d'albergo
24.	Quaglia Sebastiano	commerciante
25.	Ratto Giovanni	industriale
26.	Resigotti Angelo	esercente
27.	Sanguineti Pietro	industriale
28.	Serafini Giuseppe	decoratore
29.	Vallebella Guido	tassista
30.	Zagabria Giulio	capitano l. c. (Giul.-Dalmata)

La D. C. ha fatto di tutto per impedire che la lotta rimanesse sul piano puramente elettorale, ed ha fatto degli indipendenti il nemico numero uno. Praticamente inattaccati i comunisti (forse perchè un certo diccino ha la coda di paglia?), i socialisti, i monarchici ed i missini: il nemico, quello che fa paura, è l'Indipendente. Far paura, in questo caso, è titolo di merito.

Si combatte la lista indipendente con tutti i mezzi leciti ed illeciti, calunnia e menzogna. Non è da buoni cristiani come « loro » pretendono di essere.

Con ogni mezzo, con ogni forma, attraverso insinuazioni, minaccie, incutendo timore (per i favori che in seguito verranno negati, se...) la D. C. cerca di « strappare » i voti dei cittadini rapallesi.

Cari lettori ed elettori,

dipende da voi far giustizia di tanta prepotenza, nel segreto dell'urna.

QUESTO IL MERCATO COPERTO!

L'amministrazione D.C. aveva promesso cinque anni fa il mercato coperto. Più « coperto » di quello che qui presentiamo crediamo non ne esista altro. Il vero mercato coperto quando verrà?

— Povera donna, soffrite da tanto e molto? Chi siete?
— La passeggiata a maaaaale.

LETTERE DA CASA
COMMIATO

Rapallo, 23 maggio.

Caro Direttore e amici,

dalla Domenica di Pentecoste ci sentiamo tutti leggeri e ben disposti, come se d'improvviso, fosse sbocciata la Primavera, non soltanto sui nostri colli e sui nostri prati, ma anche nei nostri spiriti.

Che bella soddisfazione poter dire agli incerti ed agli scettici: vedete? senza andare a cercare lontano, abbiamo tra noi, in famiglia, chi è capace di levarsi in piedi, in piena luce del sole, e cantargliele chiare e nette, a quelli che cercan sempre di farci vedere lucciole per lanterne e che, quando non possono più giocar di abilità con i « buoni villici » creduloni, non esitano a ricorrere alla calunnia ed alla menzogna!

Era così logico, così vero, quello che fu detto dai nostri candidati della Campana che, per la prima volta, a Rapallo abbiamo assistito ad un comizio vivo, affollato, dove giovani ed anziani, uomini e donne, hanno apertamente acclamato e consentito.

E' rimasto così ben chiaro, nella invocata testimonianza della Chiesa e dei suoi Ministri, che era una insinuazione vile, quella che definiva la nostra lista un prodotto della massoneria, dell'anticlericalismo o del sovversivismo.

E' stato anche precisato che noi non andiamo contro il lavoro, contro le costruzioni, contro nessuna iniziativa del progresso, ma siamo sono nemici degli abusi, delle evasioni dai regolamenti e dalle leggi, del comodismo personale, del trionfo degli interessi particolari a danno di quelli collettivi.

E soprattutto è stato dimostrato che noi non abbiamo avversione per la D. C. quanto alle sue premesse dottrinarie ed alle sue concezioni idealistiche.

Come sempre sono gli uomini che corrompono le idee, o le deformano. I dirigenti D. C., ben sapendo come gli uomini datici per amministratori non abbiano corrisposto alle aspettative, hanno avuto tutto il tempo per liberarne la città, che ha manifestato da tempo, in mille modi ed occasioni, la sua disapprovazione.

Nossignore! Rimestano un poco la cassettina dei bussolotti ed escono in altro ordine gli stessi numeri di prima, con la sola esclusione di quei pochi che, odorato il vento infido, se la sono squagliata per proprio conto!

Allora, se non avete altro di meglio da proporre alla cittadinanza, o se volete farci inghiottire ogni rospo per amore o per forza, dobbiamo decisamente rivolgerci alle urne perchè da esse esca un solenne e definitivo verdetto! E arrivederci a dopo le elezioni.

B. TASSARA

P. S. Caro direttore,

domani, 24 maggio, noi non andremo a compiere riti esteriori a suon di fanfare e a deporre corone ai piedi delle obliate rovine del nostro « Monumento ai Caduti ». Quando lo avremo ricostruito, degno di Rapallo e del culto dei nostri Morti, vi ritorneremo.

Passeremo la serata tra amici, a casa mia, dopo un frugale « rancio » a base di piselli, salame e vino bianco; offriamo quel poco che possiamo, da modesti Rapallesi che non hanno speculato e intrallazzato.

Ma le piante del mio orto son tutte fiorite e dolce sarà indugiare all'aperto, dopo il tramonto, e dare l'avvio ai racconti del passato, appaiandoli alle speranze per il futuro. Porta anche tuo figlio; ci sarà un gruppetto di « virgulti » che è bene conoscano da dove, gli « omacci cinquantenni », traggono i propositi e la forza per restare ancora sulla « breccia ».

Poi, quando comincerà tra noi la solita discussione per stabilire quale sia la vera, genuina, unica « classe di ferro » (per me è sempre il '99) manderemo i giovanotti alla passeggiata a mare, a sentire le orchestrine ed a guardare le ragazze. Perchè questo è il momento (e da 30 anni si ripete) in cui Manuelo, dopo aver sfidato tutti al « braccio di ferro », attaccherà in sordina a cantare « Sul ponte di Bassano... ».

Allora, metteremo in libera uscita i rampolli, non perchè ci si vergogni di far sentire ai nostri cultori del jazz, come stonino bene in coro gli ex fanti e marinai, ma perchè ci seccherebbe tremendamente essere sorpresi nelle maldestre manovre, fatte per impedire che sulle nostre guance, arse e rugose, scenda ancora lentamente una lacrima di commozione, pensando alle ore tristi, ma anche a quelle gloriose, vissute per la nostra Italia, che deve risalire vittoriosamente la strada del destino, prima che il nostro dì declini per sempre. Ben basta, ti saluta il tuo **B. T.**

Il Turista di buona categoria passa di più, ma si ferma sempre di meno a Rapallo.

O si hanno, o si creano, mezzi speciali di attrazione e divertimento per trattenerlo, o bisogna almeno offrirgli bellezze naturali, colore locale, pace, verde e tranquillità e non soltanto le variopinte muraglie cinesi della nuova, asfissiante edilizia cittadina!

Chi vota per noi non vota nè per la massoneria, nè per l'anticlericalismo, nè per la bieca reazione, nè per il sovversivismo sociale! come urlano le false Sibille avversarie.

Chi vota per la CAMPANA vota per se stesso, per la propria famiglia, per la tranquillità del suo lavoro, per la libertà personale e quella pubblica!

«Corso» alla Posta

Cosa attende il Comune per far rispettare gli impegni presi dai terzi per allargare il "corso„?

CRONACHE RAPALLO

VOTATE LA "CAMPANA„

Addio, mia bella addio, la piazza se ne va...

Esisteva una piazzetta che serviva di sfogo al congestionamento sempre crescente della città Prima è stato tagliato l'albero secolare che costituiva motivo di adornamento e di orgoglio cittadino. Poi è subentrata una stazione di servizio con annesso distributore di benzina. Infine la piazzetta è stata venduta all' I.N.A. Ben raramente si sente parlare in giro di piazze comunali vendute, grandi o piccole che siano. In questo campo l'amministrazione D.C. ha voluto eccedere. Nella foto la piazza penultima edizione.

La più grande bestemmia

L'on. Lucifredi, parlando lunedì a Rapallo ha dichiarato che ad una amministrazione « indipendente » è sempre preferibile una amministrazione « rossa ».

Ed ha soggiunto che questa era la più grande bestemmia che un uomo di governo D. C. potesse pronunciare su una pubblica piazza.

Confermiamo.

Due liste D. C.!!

Ci è stato chiesto perchè la D. C. non ha presentato anche a Rapallo due liste D. C. (come è avvenuto in Sicilia, dove opposte fazioni hanno presentato opposte liste con lo stesso stemma).

Due liste: da una parte i facinorosi (esempio: i redattori della « rauca » Voce del Popolo, e quanti come loro) o.... estremisti di centro; dall'altra i ben pensanti.

C'è del giusto, in questa domanda. Chissà che, scindendo le responsabilità, appartando certi scriteriati, la D. C. non fosse...

Quello che non si doveva fare o lasciar fare

A Rapallo sono state fatte molte cose, in questi anni di amministrazione democristiana.

Ma di queste, MOLTE non si dovevano proprio fare!

NON si dovevano lasciar rovinare i connotati del nostro magnifico paese; tagliare alberi secolari per far posto a distributori di benzina; lordare i manti verdeggianti delle nostre più pittoresche colline con casoni da periferia industriale; barattare o cedere lembi di piazze cittadine o di suolo pubblico.

BISOGNAVA imporre a qualche beneficiario di eccessive indulgenze la immediata esecuzione degli obblighi assunti per l'apertura di strade ed accessi; bisognava impedire la rovina dello scorcio prospettico di piazza San Francesco e la concessione indiscriminata di chioschi e chioschetti e stands sulle strade e piazze e marciapiedi cittadini; bisognava risanare l'impianto della fognatura ed il suo sfocio al mare per impedire il progressivo inquinamento delle spiaggie.

NON si doveva permettere la trasformazione di punti panoramici caratteristici in brutture ributtanti; lasciar costruire una passeggiata a mare in modo da condannarla ad essere subito un relitto sempre bisognoso di costosissime cure per mantenere la sua precaria esistenza; non si dovevano accettare certe pubbliche pavimentazioni fatte con materiali di scarto, costantemente pericolose per l'incolumità dei passanti.

NON si doveva continuare a derogare dai regolamenti edilizi e dalle leggi in tutela dell'estetica e del panorama, fino a far diventare regola la concessione sanatoriale di ogni abuso.

NON si doveva cedere a privati l'amministrazione di servizi pubblici come quello del Gas.

BISOGNAVA controllare l'esercizio dell'Acquedotto, il funzionamento dei tributi, del dazio, dei consorzi e degli enti comunali in funzione esclusiva dell'interesse della popolazione.

NON si doveva conclamare ai quattro venti la « grande piazza » e regalare poi alla città un « cortile », circondato da palazzoni sfruttati dalla speculazione privata.

QUESTE e molte altre cose NON si dovevano fare o lasciar fare a Rapallo. Lo ricordi l'elettore al momento di dare il suo voto.

ELETTORI,

c'è una lista che deve incontrare le vostre simpatie: è quella INDIPENDENTE che ha per emblema la « Campana per Rapallo ».

VOTATELA!

Segnate sulla scheda per le elezioni comunali, il simbolo della CAMPANA.

Le occasioni mancate

Esisteva, in continuazione della misera piazza attuale delle corriere, accanto alla chiesa, un grande terreno, in posizione ideale per una piazza di autolinee, ottenibile con pochi milioni.

L'amministrazione D. C. non è stata capace di afferrare l'occasione e quindi di realizzare un sogno rapallese di molti anni.

Poi l'amministrazione D. C., visto il malfatto ed il misfatto, è corsa ai ripari, pronta a spendere anche cento milioni, ed ha annunciato la *grande piazza,* ottenendo fervidi generali consensi, malgrado la spesa rilevante.

Infine l'amministrazione D. C., dopo le sparate oratorie, dopo che i « grandi » della maggioranza ebbero a rivendicare reciprocamente il merito dell'idea, si è mangiata anche la grande piazza, ed ha partorito un cortile, circondato da grandi palazzi, facendo prevalere l'interesse dei privati a quello pubblico, che deve essere sempre preminente.

Ed in più l'amministrazione D. C., dopo aver fatto occupare con un distributore di benzina una delle poche piazzette disponibili ancora a Rapallo, (P.za Grasso) ha finito col vendere — vendere — la piazza stessa!

Se c'è una occasione nella quale la amministrazione D. C. ha scientemente, deliberatamente preso l'autobus, è proprio quella della grande piazza, tanto strombazzata e poi mancata.

Non era la rilevante spesa che poteva preoccupare i cittadini di Rapallo, tutti desiderosi di vedere assicurata una sistemazione agli autoservizi, oggi sbalestrati da piazza Canessa a p.za IV Novembre; i cittadini avrebbero pagato volentieri anche i cento milioni. Su questa piazza, l'amministrazione D. C. avrebbe potuto costruire il piedestallo dei suoi dieci anni di amministrazione.

No, l'amministrazione D. C. s'è lasciata irretire da ragionamenti estranei e contrari all'avvenire ed al progresso di Rapallo, ha ceduto di fronte agli interessi privati, ha rinunciato a dare in quella determinata posizione un nuovo polmone a Rapallo. E' giusto perciò che l'amministrazione D. C. sconti nelle elezioni di domenica il suo errore.

La «grande muraglia»

La collina chiamata di Gattorna avrebbe dovuto dare a Rapallo la città giardino; villette circondate di verde. L'hanno schiacciata sotto il peso di blocchi enormi che alzano contorte architetture e « lottano » tra di loro per rubarsi un pochino di sole. Eccone un esempio, che purtroppo ha già avuto l'onore di apparire su pubblicazioni che hanno fatto il giro del mondo. L'amministrazione comunale doveva imporsi per evitare a Rapallo tanta iattura.

« Bisogna decidersi all'ormai famoso completamento della fognatura. Le acque del nostro porto, una volta azzurre e cristalline, stanno diventando gli inquinati e puzzolenti scoli di una gigantesca cloaca!

Fiat-lux

I primi effetti benefici del comizio indipendente di domenica cominciano a manifestarsi. L'oratore che ha agitato il « problema » ha ricevuto i ringraziamenti degli abitanti di via Mameli, i quali hanno visto squadre di elettricisti affannarsi a sostituire il vecchio ed antiquato impianto di illuminazione con nuove più razionali lampade.

Per cui cade acconcio questo distico: Detto il vero e senza veli — vien la luce in via Mameli!

Dei sollazzi nautici

L'ing. Ponzani, a quanto si dice, si è mostrato alquanto risentito per l'accenno fatto da un oratore indipendente nel comizio di domenica, per la gettata di calcestruzzo in quel di Langano, su cui sorge la sede del Club Nautico di Rapallo.

Egli infatti ha tenuto a far ben precisare dal Mingo Solari, nel comizio di lunedì, che quella costruzione è stata finanziata e pagata con denari suoi e non con danaro del Comune.

Avremmo voluto vedere anche questa!

L'avv. Castagneto però non ha affatto affermato che la costruzione del Circolo nautico è stata pagata col pubblico danaro.

Egli si è limitato a constatare che in luogo dello « escavamento del porto » promesso dalla D. C. nel suo programma del 1951, il porto è stato riempito di una soletta di cemento armato.

E basta.

Sicchè il chiarimento è alquanto ingenuo, puerile e controproducente. Che diamine!

Se per occupare i più bei posti panoramici, basta finanziare di tasca propria le costruzioni, perchè non costruirsi una bella villetta « vista mare » ai giardini pubblici?.

Estetica e buon gusto!

Avevamo appoggiato la costruzione della sede del Club Nautico, il progetto appariva bello. Ma alla stregua del tempo, la sede risulta antiestetica, ed il fatto di non aver voluto fare del tetto una terrazza panoramica ad uso pubblico, controproducente.

Non ritorniamo affatto su quanto abbiamo scritto a suo tempo, ma ci sarà consentita una constatazione di fatto; che la sede del Club Nautico è fonte di continue critiche e recriminazioni da parte di quanti sostano nelle vicinanze del porto. E soprattutto, non dovevano i tecnici prevedere ed evitare il danno che ora la risacca dà al porto, appunto a causa della costruzione del Club?

RICATTO

Ha detto l'on. Lucifredi che i Comuni retti da amministrazioni indipendenti non hanno alcuna possibilità di appoggio nello espletamento delle loro pratiche presso gli organi centrali e perciò sono destinati a naufragare nella indifferenza del Governo. Con discorsi di questo genere si « bluffa », ricattando la libertà di voto degli elettori meno provveduti.

Ricordi inoltre il sig. Lucifredi, e lo ricordi la D. C., che dopo le amministrative vi saranno le elezioni politiche, nelle quali il voto degli indipendenti potrà essere determinante in campo nazionale, e sarà allora implorato dai partiti quanto quello degli affiliati. E questo voto lo otterrà chi lo avrà meritato.

La rubrica « Lettere al Direttore » vi consente di esprimere le vostre idee su molti problemi, anche cittadini. Scriveteci, senza dimenticarvi di aggiungere firma chiara ed indirizzo preciso.

VOTATE LA CAMPANA

DEL TIGULLIO

Dopo i sogni... la realtà!

Esisteva il « castello dei sogni ». Proprietà privata, inutile quindi muovere troppi rimpianti. Ma, regolamenti alla mano, le altezze dovevano essere temperate, obbligatoriamente tenute al disotto della visuale panoramica. Così si disse a certuni che vollero provare la ventura di tentare l'acquisto del castello. Gli attuali costruttori hanno preso l'aire e la costruzione è quella che qui sopra vedete. L'amministrazione comunale doveva far leva con tutte le sue forze, e con tutte le sue influenze (visto che dice di averne molte) perchè tale scempio al panorama ed al sito non avesse luogo.

Max Beerbohm

Nella clinica Villa Chiara, dove era ricoverato da mesi, si è spento nell'età di 84 anni lo scrittore inglese Sir Max Beerbohm, considerato nel suo paese uno dei massimi esponenti della letteratura anglosassone.

Era venuto a stabilirsi in Italia nel 1909, dapprima soggiornando per qualche mese al castello San Giorgio di Portofino e poi acquistando villa Chiara, lungo la via Aurelia che porta a Zoagli, in località Paccianella, rimanendo sempre appartatissimo ed ignoto ai più, salvo a quegli scrittori inglesi che, venendo in Italia, lo andavano a trovare con dedizione.

Pochi i suoi scritti tradotti in italiano, perchè i suoi argomenti erano strettamente legati al mondo inglese, nella forma e nella sostanza. Sua ad ogni modo una novella intitolata « Mobled King » considerata classica nelle scuole inglesi, ispirata alla vicenda del monumento a Vittorio Emanuele a Santa Margherita.

E' morto assistito da miss Elisabeth Yungman, che aveva sposato il 20 aprile e che aveva avuto per lui per lunghi anni, attenzioni sublimi.

La sua spoglia è stata cremata lunedì a Staglieno, le ceneri verranno trasportate in Inghilterra.

Scuola d'Avviamento

Domenica, 27 maggio, sono esposti nei locali scolastici i migliori lavori di DISEGNO degli alunni del 1° e del 2° corso della Scuola Gov.va d'Avviamento Professionale.

* * *

Presso la Segreteria della Scuola è esposto l'orario e il diario degli esami della sessione estiva dell'anno scolastico 1955-56.

Conferita al Comm. A. Vanoni la laurea "Honoris causa„

L'Ateneo di Genova, riprendendo una tradizione che data dal 1471, in una seduta particolarmente solenne presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria a Villa Cambiaso, presenti gli insigni docenti del Corpo Accademico e le Autorità della Provincia, ha conferito la laurea « Honoris causa » di Dr. in Ingegneria civile al comm. Angelo Vanoni, varesino di natali, attivo a Rapallo dal 1937.

Costruttore di singolare dinamismo, in quarant'anni di attività ha assolto con genialità e prontezza numerosi ed importanti appalti nel campo stradale per conto delle Amministrazioni provinciali di Como, Sondrio e Varese ed in costruzioni edili ed industriali per Enti Pubblici e per privati.

Dedicatosi ad un organico piano di costruzioni edili specialmente a Milano, ebbe modo di affermare la sua capacità realizzativa con un complesso di oltre 10.000 vani (costruiti) sia di lusso, sia civili.

Nel campo della produzione dei cementi come titolare e gerente della Soc. Cementi Vanoni e Fumagalli di Missaglia, si è affermato intelligente innovatore di metodi per la produzione dei vari tipi con un incremento continuo della produzione: è oggi l'inizio della produzione: è d'oggi l'inizio del ficiale tipo 680. Analoga è la sua attività come Comproprietario e gerente della Ditta F.lli Cantamessa di Endine-Gaiano (Bergamo) per la estrazione e la lavorazione di marmo nero e ceppo.

Nel 1943 per organizzare in unica direzione tecnica la complessa impresa di costruzione ha creato la nuova Fabbrica Italiana Ascensori Montacarichi F.I.A.M. di Milano, oggi di interesse nazionale

Come proprietario dell'Albergo Excelsior di Rapallo, dal 1945 progettò e condusse personalmente lavori ingenti di ammodernamento negli ambienti ed in tutte le attrezzature sì da offrire oggi il più notevole e ragguardevole complesso Alberghiero del Levante. Degno dell'altissimo riconoscimento è la mole del lavoro cui l'intuizione felice dei momenti e delle cose conferisce valore umano. *(Foto A. Diotallevi)*

ELETTORI!

fate attenzione.

Le preferenze potete accordarle solo ai candidati della lista che porta il simbolo della CAMPANA, scrivendo quattro cognomi ad i numeri corrispondenti. Scrivendo il cognome di candidati di altre liste il vostro voto sarà nullo.

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato: « Frusta di fuoco ». - Domenica: « Un po' di cielo ».

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: « L'ultima volta che vidi Parigi ».

Giocate così... se vi pare

TOTOCALCIO

1	Atalanta-Padova	1
2	Bologna-Milan	1 2
3	Fiorentina-Lazio	1
4	Genoa-Spal	1 x
5	Inter-Napoli	1 x 2
6	Lanerossi-Juventus	2 1
7	Novara-Pro Patria	1
8	Roma-Triestina	1 x
9	Torino-Sampdoria	1
10	Bari-Cagliari	1
11	Livorno-Palermo	x 2
12	Modena-Udinese	x 1 2
13	Venezia-Sanremese	1
	RISERVE:	
1	B.P.D. Coll.-Sambened.	1
2	Catania-Messina	x

TOTIP

1.a Corsa	1.° arrivato	x 1
	2.° arrivato	1 2
2.a Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
3.a Corsa	1.° arrivato	2 2
	2.° arrivato	x 1
4.a Corsa	1.° arrivato	1 x 2
	2.° arrivato	1 1 1
5.a Corsa	1.° arrivato	1 2
	2.° arrivato	2 x
6.a Corsa	1.° arrivato	2
	2.° arrivato	x

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

"Li riconoscerai dalle opere„

Riproduciamo ad edificazione dell'elettorato rapallese il programma della D.C. — elezioni 1951 — che è stato commentato causticamente dagli oratori indipendenti nel comizio di domenica. Eccolo:

1) Risoluzione definitiva del problema delle scuole nel centro e nelle frazioni di San Massimo e San Pietro (già ottenuto il concorso dello Stato per una spesa autorizzata di lire 60.000.000).

2) Completamento della fognatura.

3) Esecuzione di due lotti di case popolari (già ottenuto il contributo dello Stato per una spesa autorizzata di lire 65 milioni.

4) Rifacimento generale della illuminazione pubblica nel centro e nelle frazioni.

5) Sistemazione della seconda parte della viabilità cittadina e strade frazionali e dei sestieri.

6) Copertura del torrente Tuia e sistemazione degli argini della parte superiore del San Francesco.

7) Escavazione del porto e nuova banchina d'approdo.

8) Mercato coperto.

9) Allacciamento dell'Acquedotto con le frazioni ed i sestieri.

10) Ulteriore potenziamento turistico e sportivo della città, con l'ampliamento del campo del golf ed eventuale costruzione dell'Ippodromo in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno ed iniziativa privata, tenendo in particolare riguardo lo sviluppo della Baia di San Michele di Pagana.

* * *

Questi i 10 punti 1951. Ai rapallesi controllare quanto è stato promesso e quanto NON è stato fatto.

Il comizio Maggio a San Michele

Il comizio dell'avv. Maggio a San Michele, domenica, si è risolto in un fiasco solenne. Nella stessa ora in cui l'avv. Castagneto, per gli Indipendenti, parlava nella piazza Cavour davanti ad una folla strabocchevole di rapallesi che lo applaudivano a scena aperta, l'avv. Maggio teneva a San Michele un comizio che per l'assenza di pubblico si può chiamare proprio « dei quattro gatti », (i sanmichelini erano tutti in piazza, a Rapallo).

Però alla fine del discorso dell'avv. Maggio, un anziano sanmichelino si è avvicinato all'oratore e col fare sornione dei vecchi gattoni gli ha detto: Eh, voi parlate bene, non c'è che dire, ma venite solo quando siete in cerca di voti. Guardate un po' come sono tenute le strade e come è ridotto il cimitero. Non ci avevate promesso di sistemare la baia? Non l'avete forse rovinata con la conduttura di quel fognone?

Ma l'oratore si era già allontanato per.... un altro dei suoi numerosi comizi. E riconosciamolo: la « baia » i sanmichelini l'hanno avuta dalla D. C., e come!

Mondo femminile a Rapallo

Una moderna versione di camicette di lana e cotone troverete nel Negozio di **RITA**, Via Privata CORSO ITALIA, con assortimento ricco di disegni, colori, fantasia delle righe, dalle scollature sbieca. ovale alla Charleston e alla « Sophia », giovanili espressioni di eleganza.

Con una macchina speciale che sostituisce la lavorazione a mano, in modo meraviglioso, **RITA** ha in esclusiva la lavorazione della lana Shetland, Bouclé, Cachemir, per la confezione di capi pratici e insostituibili per tante occasioni. Nel fresco venticello marino, e nella carezza del sole, non abbandonate mai la soffice lana!

* * *

ANCHE GLI UOMINI, possono essere eleganti, se sanno che le camicie famose T.T. Gala e T.T. Club, sono famose in tutto il mondo, presentate da **STAR** a Rapallo in Piazza Cavour, in vendita esclusiva. Ma non basta la camicia elegante: nel guardaroba di un uomo vi sono le magliette rigate, modello Capri, Rapallo, S. Remo, Cannes, un vero poker d'assi per la moda maschile, che saranno ancora più originali se accompagnate da pantaloni di canapa in perfetta armonia di colori.

* * *

RICORDIAMO A TUTTE LE SIGNORE l'apertura di un nulovo di Parrucchiere, per la pettinatura classica, artistica, messa in piega linea 1956.

Al piano rialzato di Via della Nuova Posta, 1, angolo Via Rosselli, si è installato da pochi giorni il noto parrucchiere « Nino », che fa parte dell'Accademia di Acconciatura di Milano, ex allievo di Donato Gallone della stessa Accademia, proveniente da Zurigo (Salone Halg), e da quello Canavese di Cortina d'Ampezzo. Tutte queste lodevoli attestazioni danno la certezza di trovare da « Nino » un ambiente di buon gusto, elegante, e una persona competente in materia di bellezza femminile. Benchè l'attrezzatura sia dotata di nuovissimi sistemi di caschi ed altro, i prezzi sono, è bene dirlo, più che modici. Ciò invoglierà maggiormente a visitare « **Nino** » con fiducia e simpatia.

JOM.

MASSIME PER CHI DOVRA' VOTARE

La imponente massa di persone che ha affollato Domenica 20 corr. Piazza Cavour, ed ha seguito attentamente gli oratori della lista « Campana per Rapallo » (i candidati cap. Ratto ed avv. Castagneto) ha dimostrato con gli assensi e gli applausi, che:

Una gran parte della popolazione rapallese non approva l'operato della precedente Amministrazione, e teme il peggio da un'altra successiva, fatta con i resti della stessa e con l'aggiunta di alcuni uomini che non risolvono la situazione.

— o —

Noi vogliamo che i problemi Amministrativi vengano esaminati attentamente in piena luce pubblica e non risolti in camera - caritatis, per essere poi approvati a comando, da un gruppo di comparse che dicono sempre sì in barba ad una minoranza che spesso è colta di sorpresa, ed alla faccia dell'opinione pubblica, alla quale è riservato il solo diritto di recriminazione e di rimpiangere, naturalmente dopo aver pagato il conto.

— o —

L'Amministrazione deve correre, secondo il nostro concetto, come corre un treno sui propri binari, inquadrata e guidata solo dalle ben nitide colonne del Dare e dell'Avere.

Tutti gli altri discorsi ideologici, politici, polemici e riesumativi, sono tiritere demagogiche per i gonzi.

— o —

Eleviamo il livello di vita per tutto il popolo; lasciamo un poco di spiaggia ed un poco di sole anche a disposizione dei meno abbienti; impediamo che pochi privilegiati e speculatori diventino gli usufruttuari e i padroni di ogni bene pubblico; così si affronta e si disarma il comunismo, più efficacemente che con la violenza e gli anatemi.

— o —

I cittadini non solo vogliono sapere come vengono spesi i loro soldi, ma vogliono anche essere consultati prima che i loro amministratori vendano beni e servizi appartenenti alla cosa pubblica, come, nel caso di Rapallo, l'officina del Gas, l'acquedotto, una pubblica piazza ed altre non trascurabili proprietà.

— o —

Se è vero che i Comuni debbono essere tutti D. C. o « non essere », vuol dire che stiamo per tornare, auspice la D. C., all'epoca dei tanto deprecati Podestà.

Ma allora, come avranno fatto a sopravvivere il comune di Sestri L., quello di Bologna, quello di Napoli e tutti gli altri, sono moltissimi che non hanno un sindaco D. C.?

A Rapallo, con ingegno sottile si vende la piazza per fare un [cortile

LO SPORT

A braccetto anche il prossimo anno Rapallo e S. Margherita

La campagna elettorale ci porta via questa settimana tutto lo spazio.

Non tanto però da non poter salutare la permanenza nella Quarta Serie tanto del Rapallo-Ruentes che della Sanmargheritese, questa ultima vittoriosa domenica scorsa sul Rapallo, al campo Broccardi, per una rete a zero, segnata al 40' del p. t. da Visani.

La partita conclusiva del lungo torneo del campionato, ha consentito agli arancioni la permanenza nella serie nazionale; i bianconeri già se la avevano assicurata.

Se il prossimo anno l'Entella o il Sestri Levante entreranno nel numero delle « elette », il campionato acquisterà ancora maggior interesse.

Salutiamo dirigenti e giocatori, ai quali auguriamo una buona stagione estiva, che valga a ritemprare loro le forze, per dare al Tigullio, nel campionato 1956-57, squadre che possano aspirare ad una classifica più soddisfacente.

I RISULTATI

SANMARGH.-RAPALLO	1-0
Biellese-*Valenzana	4-1
Cuneo-Borgosesia	4-1
Pro Vercelli-Casale	3-3
Novese-Cenisia	1-1
Ivrea-Fossanese	0-0
Juve Domo-Vado	2-1
Veloce-Verbania	1-0
Asti-Vogherese	8-4

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Biellese	34	21	10	3	74	29	52
P. Vercelli	34	17	11	6	54	24	45
Cuneo	34	17	9	8	67	40	43
Vogherese	34	14	10	10	51	42	38
Vado	34	12	13	9	53	43	37
Casale	34	14	8	12	53	44	36
Cenisia	34	10	15	9	43	41	35
Novese	34	11	11	12	38	43	33
Asti	34	10	12	12	44	42	32
Verbania	34	10	12	12	59	50	32
RAPALLO	34	10	11	12	42	49	31
SANMAR.	34	9	13	12	29	45	31
Ivrea	34	9	12	13	32	39	30
Fossanese	34	9	12	13	41	57	30
Veloce	34	10	9	15	33	49	29
J. Domo	34	7	14	13	27	49	28
Valenzana	34	8	10	16	23	45	28
Borgosesia	34	6	12	16	23	55	24

La Biellese è ammessa a disputare il Torneo di qualificazione.

Borgosesia, Valenzana, Juventus Domo e Veloce retrocedono in Promozione.

Finali II Divisione

Carlo Grasso-Sarzana

La prima giornata del girone eliminatorio per le finali del campionato di seconda divisione vede la Carlo Grasso impegnata Giovedì 31 al Macera contro la squadra sarzanese del G. S. Marinella di Sarzana, vincitrice del girone spezzino.

L'incontro avrà inizio alle ore 15,30 ed avrà la durata regolamentare di novanta minuti.

Farmacia di turno a Rapallo

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Bocce

Si è disputata sui campi della « Sampierdarenese » la coppa ENDAS, nelle sere del 17 e 18 c. m.

Ottimo e lusinghiero il piazzamento ottenuto dalla coppia della « BOCCIOFILA RAPALLESE » comprendente i giocatori CARIOLI FELICE e SACCO GINO, classificati secondi assoluti su 200 coppie partecipanti, ai quali è stato assegnato l'artistico trofeo UFIB. Congratulazioni ai bravi campioni.

PROMOZIONE

Sempre 1° a pari merito l'Entella e il Sestri Levante

I RISULTATI

Sestri Lev.-S. Vincenzo	1-0
Entella-*Arsenale	2-0
Lavagnese-Bolzanetese	2-1
Sarzanese-Rivarolese	2-1
Santerenzina-Serravallese	5-1
UITE-Fezzanese	0-0
Migliarinese-Pontedecimo	1-0
Barb. Grif.-Calc. Prè	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Entella	27	18	5	4	47	16	41
Sestri Lev.	27	16	8	3	47	19	41
S. Vincenzo	27	15	8	4	36	22	37
Bolzanetese	27	16	4	7	46	30	37
Lavagnese	27	13	7	7	42	26	33
Sarzanese	27	12	7	8	43	32	31
Arsenale	27	12	4	11	55	42	28
Rivarolese	27	11	6	10	50	41	28
Santerenz.	27	12	4	11	38	37	28
Ponte X	27	10	8	9	43	48	28
Calc. Prè	27	7	8	12	35	43	22
Fezzanese	27	6	6	15	36	57	18
Serravall.	27	5	6	16	21	49	16
Migliarin.	27	5	6	16	18	51	16
UITE	27	5	5	17	29	56	15
Barb. Grif.	27	4	6	17	22	58	14

PROSSIMO TURNO

Entella-Pontedecimo	(0-1)
Fezzanese-Lavagnese	(1-2)
Rivarolese-Sestri Levante	(0-1)
Santerenzina-Migliarinese	(3-1)
Serravallese-Arsenale	(2-0)
Calciatori Prè-Bolzanetese	(3-1)
UITE-Barbieri Grifone	(1-0)
S. Vincenzo-Sarzanese	(1-0)

I CANNONIERI

20 reti: Paolini (Arsenale).

18 reti: Cereseto (Bolzanetese).

12 reti: Pramaggiore (Arsenale), Traverso (Entella), Papocchia (Fezzanese), Solari I Sestri Lev.).

11 reti: Zarri (Sarzanese), Cafferata (UITE), Moretti (Santerenzina).

L'AUTOSTRADA MILANO - NAPOLI — Milano

E' imminente la posa della prima pietra per l'Autostrada del sole Milano-Napoli, che si terrà a Milano alla presenza del Capo dello Stato. I lavori concernenti il tronco Bologna-Firenze procederanno contemporaneamente a quelli del tratto Milano-Bologna. Si prevede che l'Autostrada Milano-Firenze potrà essere aperta al traffico entro tre anni.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

IL DISEGNO DI LEGGE PER LA PROROGA DEL VINCOLO ALBERGHIERO APPROVATO DAL SENATO — Roma

La Commissione Speciale del Senato, sotto la Presidenza del Senatore Spallino, ha approvato in sede referente il disegno di legge « conversione in legge del Decreto Legge 24 aprile 1956, n. 292, concernente la proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad uso di albergo ecc.

CRONACA DI S. MARGHERITA LIGURE

Votate la MARGHERITA

IL DISCORSO
del Duca De Ferrari, capolista

Elettori di S. Margherita!

non era nelle nostre intenzioni di intrattenervi con dei pubblici discorsi, tanto più che avevamo già ampiamente fatto conoscere tutto quanto il nostro programma. Ma di questo nostro silenzio ce ne venne fatta colpa e da qualche parte si disse che non facevamo discorsi perchè non avevamo che dire, non sapevamo cosa dire, e si chiese chi eravamo e cosa volevamo.

Naturalmente noi non invochiamo l'ausilio di onorevoli e celebri oratori, per sostenere la nostra causa, ma poichè — a quanto pare — non ci possono essere elezioni senza discorsi, eccoci qui anche noi a dire una volta ancora chi siamo, cosa pensiamo, cosa vogliamo.

Non attendetevi un discorso politico, perchè la politica è completamente estranea a noi; e verremmo meno allo spirito e alla lettera della nostra insegna.

E non vorrei neanche chiamarlo, questo, troppo pomposamente un discorso ma più semplicemente una conversazione e possibilmente breve.

Chi siamo. Siamo un gruppo di liberi e onesti cittadini indipendenti, cioè non legati ad alcun partito politico nè soggetti ad alcun vincolo di parte. E su questo nessuno può smentirmi. Un gruppo di gente che rappresenta un largo, larghissimo strato della popolazione di S. Margherita evidentemente poco soddisfatta delle precedenti Amministrazioni di colore. Siamo un gruppo di persone che non hanno alcun interesse particolare da difendere nè da far valere. Siamo un gruppo di persone che — se avranno l'onore di essere chiamate ad amministrVi — intendono servire il Comune e non servirsene.

Cosa pensiamo. Pensiamo che si possa amministrare bene un Comune anche senza appartenere ad alcun Partito, anche senza ricevere le direttive dalle direzioni dei partiti. Pensiamo che un Comune possa essere bene amministrato anche al di fuori delle lotte politiche che molte volte, troppe volte, ritardano o falsano se non addirittura ostacolano la soluzione di problemi locali anche urgenti.

Non comprendiamo perchè si voglia a tutti i costi mescolare la politica con la amministrazione. Pensiamo che si debba offrire alla popolazione la possibilità di avere una amministrazione avulsa dai due blocchi estremi che fatalmente sono portati a lottare tra di loro preoccupati soltanto della supremazia di un Partito sull'altro, a tutto scapito della amministrazione vera e propria.

Noi non siamo contro nessuno: siamo contro soltanto all'irrompere della lotta politica che evidentemente a torto, invade un campo tradizionalmente di semplice e pura amministrazione.

Ecco perchè è sorta la Lista della Margherita!

E non condividiamo affatto la tesi che una eventuale sconfitta della D. C. in alcuni Comuni d'Italia debba necessariamente provocare una crisi di Governo e meno ancora lo scioglimento della Camera. Tutto questo ha troppo sapore di interessata e meschina propaganda elettorale per essere preso seriamente in considerazione.

E perchè mai, se domani l'amministrazione comunale di S. Margherita non fosse più sotto l'insegna dello Scudo Crociato, dovrebbe essere una calamità per il Governo e per l'intera Nazione?

E non possiamo tollerare di esser tacciati per non Cattolici, noi Cattolici osservanti — come fa certa propaganda spicciola con poca serietà e poca lealtà — soltanto perchè desideriamo una amministrazione sana senza particolari coloriture politiche.

E d'altronde, come non deplorare l'affermazione recentemente rivolta a voi, elettori di Santa Margherita, da un onorevole oratore che il Vostro Comune se fosse amministrato dagli indipendenti, non potrebbe avere l'appoggio e la necessaria collaborazione dagli Enti Superiori?

Questo è semplicemente assurdo!

E notate che questa assurda affermazione fatta oggi, oggi che il Popolo Italiano ha riacquistata la propria libertà, è di un esponente di quello Scudo Crociato, che ha per divisa il motto « Libertas ».

Evidente dimostrazione di mancanza di argomenti seri e validi da contrapporre a noi.

Ho detto che quella affermazione è assurda: e infatti ne abbiamo la conferma dal Ministro degli Interni, che in una sua recente intervista pubblicata dalla rivista « Tempo » diceva che le prossime elezioni non dovranno avere alcun carattere politico, nè conseguenze politiche.

Si gradirebbe proprio che qualche esponente qualificato della D. C. spiegasse un po' a Voi e a me come riesce a conciliare queste due contrastanti opinioni di due alti rappresentanti dello stesso partito in merito alle imminenti elezioni amministrative.

Cosa vogliamo? Noi della Margherita vogliamo offrirvi una amministrazione apartitica che abbia per solo e unico fine il benessere e la prosperità di S. Margherita. Una amministrazione che rispetti e faccia rispettare da tutti indistintamente le leggi e gli ordinamenti comunali. Vogliamo darvi un Comune libero da ogni preordinato schema politico e ideologico. I Candidati Indipendenti della Margherita, nella libera gestione del Comune rappresenteranno con dignità, con efficenza, con giusta misura e anche con fermezza gli interessi e i diritti della comunità tutta.

Mantenendo vivo, efficiente e con tenacia il doveroso operare nell'Amministrazione Comunale, noi, al di sopra di ogni tendenza politica, saremo fermi nella tutela e difesa dell'ordinamento della vita associata.

Vogliamo offrirvi — sopra tutto — una amministrazione che debba rendere conto del proprio operato, non già alla direzione dei partiti, ma solo e direttamente alla Cittadinanza, oltre che alla propria coscenza.

Vogliamo — come già ampiamente pubblicato — portare a definitiva soluzione alcuni problemi che riteniamo di preminente interesse pubblico.

Vogliamo portare a compimento nel più breve tempo le opere del porto, le relative attrezzature e dare al porto stesso e alla zona limitrofa una definitiva e adeguata sistemazione, ben sapendo — cosa non sempre tenuta nel doveroso conto — che proprio dal mare e dal porto vengono e più ancora verranno buona parte delle fortune di S. Margherita.

Vogliamo dare alla Città un nuovo, moderno, razionale Ospedale, poichè non è ammissibile che un centro come S. Margherita debba ancora a lungo usare a tale scopo i vecchi locali male attrezzati di cui dispone attualmente e dove è notevole il disagio dei medici ad esso preposti dovendo essi agire spesso con mezzi inadeguati e in ambiente inadatto. E accanto all'Ospedale intendiamo creare una casa di cura e assistenza per i vecchi cronici che attualmente, non disponendo lo Ospizio dei vecchi nemmeno di una infermeria, vengono ricoverati o nelle corsie comuni del vecchio Ospedale o in camerette senza aria e senza luce più simili a celle carcerarie che a locali ospedalieri.

E' mai possibile che il Turismo rimanga qui tanto trascurato? Perchè S. Margherita è Città climatica e turistica sì, ma francamente, oltre alle bellezze naturali, pur bellissime e per altro donateci dal Buon Dio, non ci pare che alcuno si sia mai troppo preoccupato di offrire ai tanto invocati turisti qualcosa che li attiri qui da noi e ve li trattenga più a lungo quando ci sono. Perchè non credo si possano considerare serie attrattive certi spettacoli lirici ai quali ci capitò di assistere, o quei tentativi di fuocherelli d'artificio che si fanno in alcune ricorrenze locali, o l'aereostazione ben imballata là nel bel mezzo dei giardini pubblici e forse neanche il pediluvio del paziente Colombo, realizzato in fretta in fretta in pieno clima elettorale. Forse lo è stata la copertura del torrente S. Siro eseguita in piena stagione balneare; ma quei lavori furono... troppo rapidi e l'attrattiva del torrente scoperchiato con relativo primaverile olezzo durò... troppo breve tempo.

Noi intendiamo dare al turismo il massimo sviluppo perchè il turismo è e deve essere l'altra grande fonte del benessere cittadino.

E' mai possibile che una Città come S. Margherita che si vuole ed è Città turistica debba avere le strade e i marciapiedi nelle miserevoli condizioni attuali? E non vale il dire — come da qualcuno è stato detto — che la colpa è... del gelo. Queste son fole da raccontarsi ai bamboli! Provatevi ad andare a fare due passi dalle parti di S. Siro o su a S. Lorenzo; provatevi a percorrere con un mezzo qualsiasi la strada che dal bivio di S. Lorenzo porta qui al centro: è la strada di accesso a S. Margherita, ma non credo sia il miglior benvenuto ai turisti in arrivo.

Si dirà che per le strade qualcosa è stato fatto, e si sta facendo: è vero, nessuno lo contesta, ma come mai ci si è accorti dei marciapiedi di via Palestro proprio quindici giorni prima delle elezioni?

E le strade sono uno, anzi il primo e più elementare dei mezzi per incoraggiare il turismo. Il quale turismo, è evidente, che nel soggiorno. E così deve essere per S. Margherita, Città naturalmente bellissima, gemma preziosa fra tutte le altre delle due riviere liguri, e non delle minori davvero; con una popolazione di tradizionale educazione civica.

Se a noi, indipendenti della Margherita, verranno i vostri voti e avremo l'onore di assumere l'amministrazione comunale, noi perseguiremo questo compito con cura assidua promovendo quanto necessita alla sua integrazione, con provvedimenti d'opere, innovazioni, complesso dei compiti amministrativi comunali è divenuto un compito di primaria importanza, come si constata dall'interessamento che gli vien dato dalle grandi alle piccole città, e specialmente dalle città di attrezzature nonchè gare, mostre, concorsi: tutto quanto insomma si richiede per la sua piena efficienza. E noi accoglieremo e appoggeremo anche le iniziative di Società, Enti economici, sportivi, culturali, artistici e pure quelle private, rivolte tutte allo stesso nostro scopo; e con loro collaborando con serietà d'intenti abbiamo fiducia di raggiungerne quell'auspicato massimo sviluppo a cui tenderemo, a totale vantaggio di tutta la cittadinanza.

Ci sarebbero ancora altre cose di cui discorrere; ma ho detto prima che sarei stato breve.

Ho detto che noi non siamo contro nessuno. E infatti, noi indipendenti, liberi da ogni ideologia politica, al di sopra, ripeto, di ogni tendenza o di destra o di sinistra, chiediamo i vostri suffragi presentandovi un programma di provvedimenti e lavori e di rinnovamento tale che sia di giovamento a tutta la comunità; fermi e sicuri nella nostra coscienza di adempiere a un civico dovere di liberi cittadini.

Solo la D.C. tace

Ciascuna Lista che si è presentata a queste elezioni, ha il suo programma per l'Ospedale.

Solo la D. C. tace.

In due anni non è riuscita a mettere d'accordo un Consiglio delle Opere Pie, che ha parlato e discusso, ma non ha realizzato nulla. Sistemato in un antico convento, l'Ospedale è la più triste e vera piaga della Città.

Per trasportare gli ammalati dalle lettighe della Croce Verde ai reparti Chirurgia, Medicina e Maternità, l'unico infermiere e tre suore, devono porre il paziente su una barella e trasportarlo pericolosamente per le scale.

Impensabile altro metodo diverso da questo, usato solo negli Ospedali da Campo, in una costruzione che è quanto di più irrazionale si possa immaginare. Impossibile creare un ascensore.

Con le sale operatorie al piano delle corsie, le camere a pagamento al piano superiore, quelle della Maternità all'ultimo piano. La sala dei Dottori è tre metri per due.

Non esiste una biblioteca.

Quando il Primario opera, non esiste un impianto di aerazione, molto spesso Primario e Dottori sono storditi dall'etere.

Le attrezzature sono infelici, mancano gli strumenti più necessari. L'attuale consiglio delle Opere Pie, per tutto questo tempo ha considerato l'Ospedale peggio di un padiglione di veterinaria.

La situazione è penosa e chiunque abbia messo piede nell'Ospedale la conosce. Solo quelli che dovrebbero provvedere si baloccano in attesa della Divina Provvidenza.

La lista della Margherita

1) **DE FERRARI** Duca Gian Nicolò
2) **BARCHI** Giuseppe (Aristide), Industriale
3) **BRISSOLESE** Dott. Andrea (Lindo), Medico-dentista
4) **CABONA** Carlo, Contadino
5) **CARPI MARIO**, Esercente
6) **CASACCIA** Lorenzo (Giovanni), Esercente
7) **CATTONI DOMIZIO**, Artigiano
8) **CIANA** Dott. Gaudenzio, Albergatore
9) **CONSIGLIERE** Geom. Giovanni, Profession.
10) **COSTA** Benedetto, Proprietario
11) **DONADONI** Paolo, Rappresentante
12) **FERRANDO** Oscar, Impiegato
13) **FUSTINONI** Dott. Gianni, Albergatore
14) **GANDOLFI** Cap. Gustavo, Pensionato
15) **GIABBANI** Dott. Geremia, Impiegato
16) **GIUFFRA** Rag. Emanuele, Impiegato Invalido di Guerra
17) **GRANATA** Ing. Guido, Professionista
18) **GROSSO** Giuseppe, Commerciante
19) **MARTINO** Giacomo, Barista, Inv. di Guerra
20) **MORTOLA** Luigi, Contadino
21) **OLIVARI** Adriano, Segretario d'albergo
22) **PACCAGNELLA** Benedetto, Pescatore
23) **PAOLETTI** Dott. Adolfo, Medico
24) **PESSOT** Fioravante (Fiore), Condutt. Bagni
25) **POGGI** Alberto, Assistente edile
26) **QUAQUARO** Luigi (Angelo), Commerciante
27) **SCETTRO** Andrea, Esercente
28) **SOLARI** Giuseppe, Industriale
29) **VACCARO** Giuseppe, Mediatore
30) **ZANINI** Marco, Esercente

Margheritesi!! votate la lista della MARGHERITA

PER LA RINASCITA DELLA CITTÀ

La carenza da parte della compagine locale della D. C. in uomini di provata capacità amministrativa rilevata e subita per molti anni da tutta la popolazione, è stata sottolineata dalla Lista della Margherita, che ha in essa il più valido e inconfutabile argomento di propaganda e confermata implicitamente dall'avvocato Maggio quando nel suo discorso di Domenica 20, riferendosi ai democristiani Sanmargheritesi ha detto agli elettori: « Prendeteli come sono ».

Perchè i cittadini di S.ta Margherita Lig. si pieghino al fine rinunciatario di questa esortazione bisognerebbe che fossero veri i vari punti su cui l'avv. Maggio ha basato le argomentazioni intese a distogliere l'elettore dal votare la Lista della Margherita.

Che, infatti, la Lista della Margherita rappresenti il nido di nostalgie totalitarie e che culli propositi e piani intesi a sminuire l'autorità del Parlamento, aprendo le vie all'avvento di regimi dittatoriali, è una aflermaziona assolutamente gratuita ed anche un po' grottesca.

Il fatto stesso che l'avv. Maggio attribuisca alla lista della Margherita convivenze con sette od otto larvati partiti diversi ed opposti che vanno dal defunto qualunquismo e dal neonato Pujadismo fino al comunismo, dimostra che la lista della Margherita non è convivente con nessun partito.

La citazione di non so quale livello di propaganda comunista, fatta dall'avvocato Maggio e che dovrebbe provare la concordanza di obbiettivi tra la lista della Margherita e il comunismo è un puerile tentativo di gettare sulla lista stessa infondati sospetti.

E' un fatto che nè l'avv. Maggio nè i democristiani nè nessuno hanno in mano indizi atti a provare che la nostra lista indipendente abbia ragioni e fini diversi da quelli più volte da noi enunciati.

In realtà la nostra propaganda non ha avuto mai parole o incitamenti contro alcun partito o in favore di alcun partito.

Abbiamo pubblicamente affermato che consideriamo la D. C. un grande e forte partito e ne riconosciamo i meriti che le spettano per quanto concerne l'instaurazione e il mantenimento dell'ordine nella Nazione.

Insistiamo invece nell'affermare che la D. C. locale si è resa impopolare e attraversa una sua crisi forse momentanea e forse puramente contingente a causa dell' impoverimento delle sue file di uomini capaci d amministrare in modo consono alle necessità della nostra Città.

Gli stessi Democristiani di S. Margherita, se sono onesti ed hanno un minimo di autocritica, devono ammettere che il loro dilagare nelle amministrazioni dei principali enti della città ha prodotto alla città stessa un innegabile nocumento.

Noi vogliamo, e le nostre mire sono puramente locali, renderci iniziatori della rinascita della città e lasciare nel contempo alla D. C. locale il necessario respiro perchè essa possa attendere all'arricchimento dei suoi quadri e al riordinamento delle sue file.

Le nostre mire e le nostre ambizioni non vanno al di là di questo semplice e sano obbiettivo ed è in mala fede chi ci attribuisce intenzioni diverse.

VOTATE LA MARGHERITA!

La lista "Indipendenti,, di ZOAGLI

Elettori ed Elettrici ZOAGLIESI,

Per il bene di Zoagli, votate la lista INDIPENDENTI, contrassegno Castello, con i seguenti candidati:

1°) **BROGELLI** Ambrogio Marcello, Pensionato
2°) **CANALE** Colombo, Impiegato di Banca
3°) **CANESSA** Nicola, Agricoltore diretto
4°) **CORDANO** Genesio Carmelo, Operaio
5°) **MANZONI** Vittorio, Perito serico
6°) **MERELLO** Giovanni Battista, Avvocato
7°) **MORANDI** Gino, Pensionato
8°) **NICHEL** Agostino, Meccanico
9°) **QUEIROLO** Giuseppe Giovanni, Operaio
10°) **RAGGIO** Nicola, Operaio
11°) **SOLARI** Antonio, già Industriale serico
12°) **SORACCO** Agostino Francesco, Commerciante

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 5 (Galleria Raggio) **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma 10, tel. 51-912.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio
GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p, 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

PUBBLICITÀ
Per mm. di altezza, larghezza una colonna: L. 50 — Echi di cronaca finanziari, giudiziari L. 100 — Necrologie L. 75 — Piccola pubblicità L. 20 la parola. — Tasse gov. 7 o/o in più. - Pagamento anticipato.
Concessionaria esclusiva: S. P. I. Società per la Pubblicità in Italia, Succurs. di Genova: Via Roma, 4 pp. - Tel. 51.471 - 581.070.
Agenzia per il Tigullio:
Galleria Cristallo, 8 - RAPALLO - Telefono 55.10

ANNO XXXVIII - N. 1800
RAPALLO, 2 GIUGNO 1956

Amare verità sull'industria più redditizia

L'Italia è bellissima ma i turisti si annoiano

Riportiamo da « La Nuova Stampa » di Torino, di domenica 27, l'articolo che segue.

Lo riteniamo molto istruttivo, ed utile sopratutto alla campagna che abbiamo da tempo intrapresa per dare alle città turistiche italiane i mezzi necessari per offrire ai turisti quanto essi chiedono, per prolungare maggiormente il loro soggiorno in Italia.

ROMA, maggio

Nell'ottobre del 1949, alla vigilia cioè dell'Anno Santo, fu tenuta a Roma una conferenza-stampa alla rovescia: erano le autorità a domandare e i giornalisti stranieri a rispondere. I responsabili del turismo italiano volevano sapere perchè mai gli stranieri non davano una maggior preferenza all'Italia nei loro viaggi di diporto. « Appunto per questo; perchè i turisti viaggiano per diporto », risposero in sostanza i giornalisti stranieri. Se dopo mezzanotte vogliono divertirsi, dove possono andare? E anche durante il giorno, è mai possibile che debbano trascorrere le ore passando da una galleria a un museo, da una chiesa a un rudere? I francesi hanno inventato per i forestieri spettacoli del tipo delle Follies Bergère e alimentano assiduamente la leggenda della gaiezza nazionale; e invece gli italiani non fanno altro che propagandare cose bellissime, quali sono i panorami e i monumenti, ma dopo il calar del sole quali attrattive possono offrire ai forestieri?

Nelle loro sincere risposte, i cento e più rappresentanti della stampa estera ricordarono che chi viaggia lo fa non solo per divertirsi, per spezzare la domestica monotonia, ma anche per riposarsi. E aggiunsero che le città italiane se sono di regola monotone, prive di grandi divertimenti, non consentono nemmeno riposi sicuri. A seconda dell'albergo dove si capita, può andar bene, ma può andare anche male; anzi, generalmente va molto male. « A me piacciono gli italiani così come sono: allegri, rumorosi, generosi con le risate », disse un giornalista americano. « Ma non mi piacciono affatto quando corrono a tutte le ore del giorno e della notte su motociclette piccole e grandi con lo scappamento aperto ». Di rincalzo un giornalista olandese citò il caso di un noto scrittore svedese; era arrivato a Roma col proposito di farvi un lungo soggiorno, ma appena dopo tre giorni era scappato via e a chiunque incontrasse domandava: « Ma i romani non hanno dunque nervi? Oppure sono tutti sordi? »

Un giornalista scandinavo a sua volta riferì altri casi di rapidissime partenze; tutte persone venute fra noi per godersi un po' di pace e rese fuori di sè dai furiosi segnali acustici, dalle motorette screanzate, da assordanti rumori di ogni natura. Aggiunse: « Anche a me piacciono gli italiani quando parlano e cantano; ma mi fanno impazzire quando ti impongono di sentirli, anche nel cuore della notte, attraverso altoparlanti aperti al massimo. Allora, insorgono in noi sentimenti criminali. E' meglio fuggire ». Sono tuttavia fughe che costano all'Italia molto denaro, decine e decine di miliardi l'anno. In quest'epoca di minuziose statistiche sarebbe interessante conoscere quanti biglietti da cento o da mille lire costano agli italiani un colpo di clackson inconsiderato, una corsa a precipizio su un micromotore per le vie centrali delle città, oppure un altoparlante villano.

Quattro anni dopo, nell'ottobre del 1953, si riunirono a Roma 1500 agenti di viaggio americani per il convegno annuale, e la loro diagnosi dell'Italia come paese turistico non fu diversa da quella fatta dai giornalisti stranieri: l'Italia è bella, ma lo straniero affoga nella noia, viene consegnato indifeso in balia dei rumori. Questo vi spiega come mai di anno in anno diminuisce la permanenza media dei turisti nel nostro Paese, al punto che oggi l'Italia sotto questo aspetto figura quasi in coda a tutti i Paesi turistici; anche nella stessa Spagna di Franco il forestiero si ferma più a lungo che da noi.

Per un fenomeno così grave, che ci fa perdere centinaia di miliardi l'anno, molte sono le spiegazioni che si danno, ma certamente una delle principali sta nel preconcetto che da noi associa l'idea dei divertimenti a quella del peccato, dell'immoralità. Per questo, in tutti gli opuscoli e manifesti stampati a cura dello Stato per la propaganda turistica, non troverete mai un cenno a quello che il turista possa fare dopo il calar del sole; viene ufficialmente abbandonato alla sua noia. Per questo anche in Italia ci sono alcuni Casinò; ma la loro esistenza viene ufficialmente ignorata in tutti gli opuscoli che celebrano le bellezze di Sanremo, di Venezia e di Campione. Non si pensi che questo puritanesimo sia di data recente per il fatto che la direzione degli Affari turistici è stata consegnata dalla fine della guerra ai democristiani. La verità è che i democristiani non hanno fatto che mantenere una vecchia situazione come dimostra la storia del Casinò di Venezia. A suo tempo quel Casinò sorse nel centro della città, in un apposito palazzo a Ca' Giustiniani; la Chiesa protestò e dopo lunghe, complesse trattative Mussolini finì col cedere sulla base di un compromesso: promise al Patriarca di Venezia che il Casinò non sarebbe stato mai aperto nella città, e in compenso il Patriarca accondiscese a che sorgesse a poca distanza di lì, al Lido. Sicchè d'inverno Venezia resta vuota di turisti, pur avendo a portata di mano un importante centro di attrazione mondana.

Un altro aspetto della nostra industria turistica riguarda l'improvvisa parsimonia da cui sono colti gli stranieri non appena mettono piede in Italia. Per esempio, gli americani spendono gran parte del loro denaro fra Londra e Parigi, e lasciano solo le briciole in Italia, in media una cinquantina di dollari a persona. A sentire gli esperti, gli americani diventano avari in Italia perchè non sopportano di essere trattati come bambini da imbrogliare, insomma, la colpa starebbe nella nostra inesattezza e nella nostra furberia. L'irritazione comincia non appena un turista paga un conto d'albergo; era convinto, per averlo letto in una guida o in un annuario, di dover pagare per una stanza, mettiamo, tremila lire, ma ecco che, quando passa alla cassa, apprende che in effetti deve dare mille lire di più per percentuali varie, tasse e imposte; il turista paga, protestando o senza protestare, e tutte le spiegazioni del cassiere non valgono a convincerlo di essere stato imbrogliato. Con passo guardingo esce per le strade, la gioia delle vacanze gli viene rovinata dal sospetto che, dovunque vada, sarà spennato brutalmente da gente ingorda.

Un'altra causa della parsimonia dei turisti, anche di quelli danarosi, sta nella pessima abitudine da parte di molti negozianti di non esporre i prezzi accanto agli articoli nelle vetrine; ed è una abitudine tanto più diffusa quanto più vive l'uso di contrattare i prezzi. Di solito lo straniero, che spesso non conosce la nostra lingua, guarda le vetrine, ammira e passa oltre, lo trattiene dal fare un acquisto la timidezza o la paura di essere gabbato. Eppure le tentazioni non mancano; specialmente la nostra produzione artigianale è unica nel mondo ed è anche la più suggestiva per persone abituate ad acquistare oggetti che ricordano i luoghi visitati.

Ora, se voi date ascolto alle cifre proclamate con l'enfasi di bollettini vittoriosi dagli Enti governativi, sembrerebbe che mai la situazione del turismo sia stata più vantaggiosa di ora: l'anno scorso quasi undici milioni di turisti stranieri hanno visitato l'Italia, e l'anno venturo non saranno meno di dodici milioni; il settanta per cento dei visitatori è arrivato in automobile ed ha consumato 78 milioni di litri di benzina; si calcola poi che il turismo abbia recato sulla nostra bilancia commerciale un apporto di 230 miliardi di lire.

Se la situazione fosse realmente questa, se ne dovrebbe concludere che tutto procede nel più felice dei modi. Il guaio è che esistono altre statistiche, e ben più autorevoli di quelle compilate negli uffici romani; si trovano nel rapporto pubblicato dal Comitato per il turismo dell'OECE e riguardano l'anno 1954. Per quell'anno i nostri uffici dissero che i turisti stranieri entrati in Italia erano stati 9 milioni 327.000, ma l'OECE dice che in realtà furono poco più della metà, 5.5500.000. Secondo gli uffici romani, fra il 1953 e il 1954 il movimento dei turisti stranieri sarebbe aumentato in Italia di un abbondante 20 per cento, ma secondo l'OECE l'aumento effettivo è stato solo del 12 per cento. C'è di più: se si guarda all'incremento totale, cioè al numero dei giorni trascorsi dai turisti in Italia troviamo che noi stiamo arrancando faticosamente nelle posizioni di coda. Infatti, in indici percentuali, questo è stato lo sviluppo di altri Paesi: Grecia 48, Jugoslavia 42, Paesi Bassi 27, Francia 25, Austria 24, Portogallo 22, Svezia 21, Germania 20, e così via finchè si arriva al nostro modesto 12 per cento di incremento.

* * *

Come mai tanta disparità fra i dati italiani e quelli dell'OECE? Dipende dalla diversa mentalità che presiede ai rilevamenti statistici; per gli uffici romani, che hanno più a cuore i fini della propaganda che la nuda verità, sono turisti tutti coloro che sia pure per un minuto entrano nel nostro territorio nazionale; perciò anche gli escursionisti, anche i viaggiatori di transito. Per gli uffici dell'OECE, invece turisti sono gli stranieri che soggiornano in un Paese per almeno 24 ore. La conseguenza è che se non si porranno rimedi urgenti ed energici, presto verremo a trovarci fra le mani poche e sciupate penne della bella gallina dalle uova d'oro, di quella gallina foresta che non siamo capaci di trattenere nel nostro pollaio.

Nicola Adelfi

Il terzo Festival del Cinema nel Tigullio

Ad iniziativa dell'Associazione fotografica ligure di Genova si svolgerà a Rapallo dal 26 al 30 dicembre p. v, il terzo concorso di cinematografia a formato ridotto 8 e 16 mm.

Collaborano alla riuscita del Festival l'Ente prov. del Turismo di Genova, l'Azienda auton. di Soggiorno ed il Comune di Rapallo e il consorzio turistico alberghiero del Tigullio.

BANDO DI CONCORSO

Al Concorso (Cinematografia a formato ridotto 8 e 16 mm.) sono ammessi tutti i cineamatori e professionisti dovunque residenti. I films 9,5 mm. saranno inclusi nella sezione 16 mm.

Ciascun concorrente non potrà inviare più di tre films che potranno essere in bianco e nero, a colori, muti, sonori o sonorizzati.

I films dovranno essere ripresi direttamente nei formati ridotti, non essere cioè riproduzioni di altri films di formato diverso, e presentati nella edizione originale.

I films dovranno essere indirizzati personalmente al dott. Enrico Chierici — Segretario del Comitato Organizzatore - Salita Santa Caterina, 8 - Genova (Italia) e dovranno pervenire, sotto pena di decadenza, entro il 15 novembre 1956 accompagnati sia dalla scheda di ammissione allegata al Bando, debitamente compilata e firmata, sia dalla quota di iscrizione di Lire italiane duemila per ogni film indicato nella scheda. La quota di iscrizione non sarà restituita in alcun caso; la data di scadenza non sarà in alcun caso prorogata.

Tutti i films premiati dalla Giuria e quelli che l'A.F.L. insindacabilmente sceglierà tra i films classificati, saranno proiettati dal 26 al 30 dicembre 1956 all'Excelsior Palace e Kursaal di Rapallo e a Santa Margherita Ligure nel locale che tempestivamente verrà precisato. A tali proiezioni potranno assistere i concorrenti, i partecipanti al Festival e gli invitati.

Speciali facilitazioni di soggiorno verranno praticate a tutti i partecipanti al FESTIVAL DI RAPALLO, secondo un programma che sarà reso noto tempestivamente.

ELENCO DEI PREMI

Coppa della Presidenza del Consiglio — Coppa della Federazione Italiana dei Cineclub — Erca, Milano - Cinepresa — Soc. Ferrania, Milano - Cinepresa, Macchina fotografica, Pellicola Ferrania cine formato ridotto per L. 25.000 — Gevaert, Milano - Cinepresa — Kodak, Milano - Coppa d'Argento — Agfa, Milano - Coppa per il migliore film Agfa — Realt - Fotometro REALT — Record Film, Milano - L. 50.000 in lavorazioni al miglior film 16 mm. con colonna ottica — Consorzio Turistico Alberghiero del Tigullio - Quadro d'autore per il migliore documentario su Sestri Levante - Quadro d'autore per il migliore film a soggetto girato in una località del Tigullio — Club Sci Nautico, Santa Margherita Ligure - Soggiorno per due persone al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure di una o due settimane (a giudizio della Giuria) nel 1957 per il migliore film sullo sci nautico con riferimento alla scuola di Santa Margherita Ligure — Provincia di Genova - Trofeo — Comune di Genova - Medaglia d'oro — Comune di Rapallo - Coppa d'argento — Comune di Santa Margherita Ligure - Coppa d'argento — Comune di Chiavari - Medaglia d'oro — Comune di Sestri Levante - Medaglia d'oro — Consorzio Autonomo del Porto, Genova - Medaglione d'argento — Ente Provinciale Turismo, Genova - Piatto d'argento — Azienda Autonoma di Soggiorno, Rapallo - Coppa d'argento — Azienda Autonoma di Soggiorno, Santa Margherita Ligure - Medaglia d'oro.

NELLE ALTRE PAGINE

i risultati delle elezioni amministrative comunali e provinciali.

NESSUNO NEL TIGULLIO!

CINQUECENTO CONGRESSI INTERNAZIONALI IN EUROPA E IN ITALIA

Dalla Revue des Associations internationales (mese di febbraio 1956) che si pubblica a Bruxelles si è rilevato che nell'anno 1956 avranno luogo in Europa 466 congressi internazionali — oltre a quelli che potranno venire annunciati dopo l'uscita della Rivista — suddivisi nei seguenti mesi:

68 mese di aprile - 73 in maggio - 57 in giugno - 61 in luglio - 58 in agosto - 86 in settembre - 34 in ottobre - 19 in novembre - 10 in dicembre.

Per l'anno 1957 sono già annunciati 115 Congressi internazionali così suddivisi per quanto riguarda i mesi di effettuazione:

6 mese di gennaio - 3 in febbraio - 2 in marzo - 5 in aprile - 15 in maggio - 8 in giugno - 27 in luglio - 22 in agosto - 18 in settembre - 9 in ottobre.

Per quanto riguarda le località è da segnalare che dei suddetti Congressi:

29 avranno luogo a Roma - 25 a Ginevra - 6 a Milano - 2 a Venezia - 2 a Napoli - 1 a Montecatini - 2 a Stresa - 1 a Montagnana - 4 a Firenze - 1 a Bologna - 1 a Torino.

Nessuno è previsto per Genova e Liguria.

* * *

La notizia che sopra riportiamo è poco consolante per la Liguria e per il Tigullio in particolare. Solo con la costruzione del palazzo dal nostro giornale fervidamente propugnata, il Tigullio può sperare di far suoi parecchi dei congressi che annualmente si svolgono in Italia, perchè certamente il Golfo Tigullio avrà molte preferenze il giorno in cui potrà presentare un edificio corredato di quanto è necessario per ospitare un congresso di importanza internazionale.

Scorrendo le date si può inoltre vedere come molti congressi si svolgono nel periodo in cui nel Tigullio v'è stagione « morta », quindi sarebbe possibile ravvisare la situazione e le finanze locali proprio nei mesi in cui gli affari ristagnano. Qui, adesso, si potrebbe aggiungere che dovere dell'amministrazioni comunali e dell'A. A. del Tigullio sarebbe stato quello di reperire l'ordine e la convocazione dei congressi annunciati per cercare di farne assegnare qualcuno anche a Rapallo o Santa Margherita o Sestri Levante, ecc. ma ci si direbbe che vogliamo far propaganda elettorale in ritardo. Così non suoniamo la... Campana!

Convegno della stampa internazionale

Riccione

Nel mese prossimo avrà luogo, nei giorni 14-15-16-17 giugno, a Riccione, il V Convegno della Stampa Internazionale che si svolgerà sotto gli auspici del Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Commissariato al Turismo, in collaborazione con la stampa turistica, l'Associazione stampa estera, Federazione Nazionale Stampa Italiana, Federazione Stampa Emiliana, E.N.I.T., Entourist. Il Convegno si presenta della massima importanza per la trattazione dei problemi del turismo internazionale, attraverso la stampa, al fine di valorizzare gli scambi e le comunicazioni. Al Congresso parteciperà il Consigliere delegato della F.N.S.I. comm. Leonardo Azzarita e il Presidente degli Albergatori comm. Fascioli che porteranno il loro valido contributo per il progresso del turismo.

Le prospettive del turismo in Italia nel 1956

INDUSTRIALIZZARE IL TURISMO

Roma

La recente riunione dei delegati all'estero dell'ENIT ha riportato in primo piano i problemi e le possibilità del turismo in Italia.

A questo proposito l'Agenzia Parlamentare Italiana rileva che lo scorso anno la nostra bilancia dei pagamenti ha registrato per il turismo un attivo di 127,9 milioni di dollari, contro i 92,5 dell'anno precedente, di cui 51,5 provenienti dalla corrente turistica statunitense che nel 1954 aveva dato un apporto valutario di 31,6 milioni di dollari.

Le prospettive per l'anno in corso sembrano migliori che per il passato e si ha l'impressione che la corrente turistica proveniente dagli Stati Uniti supererà le 600.000 unità registrate lo scorso anno.

Questa corrente presenta particolare interesse anche per gli acquisti che potrà effettuare sul nostro mercato, acquisti che — se sarà approvato il disegno di legge recentemente presentato al Congresso americano per portare da 500 a 1.000 dollari la quota da concedersi a ogni turista — sono suscettibili di notevoli aumenti.

Ottime prospettive si presentano anche per la corrente turistica proveniente dalla Germania Occidentale, il cui apporto valutario è stato recentemente accertato per una cifra intorno ai 500 milioni di DM.

Le possibilità di incremento del turismo in Italia sono però condizionate dalla ricettività alberghiera che è tuttora meno che proporzionale alle cresciute esigenze del turismo nel nostro Paese; inoltre disponiamo di una organizzazione turistica all'estero che dovrebbe essere potenziata ed essere posta in grado di fornire ai turisti stranieri itinerari prestabiliti, con l'indicazione molto approssimativa della relativa spesa da sopportare. L'industrializzazione del turismo si presenta come una esigenza sempre più viva se si vuole che la bilancia dei pagamenti possa ancora contare su un'entrata capace di bilanciare in gran parte il deficit della stessa bilancia commerciale.

L'assemblea della F.A.I.A.T.

Milano

Si sono tenuti i lavori assembleari della Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo, che hanno visto l'approfondita disamina dei più importanti problemi del momento, di interesse comune del settore della ricettività e della politica turistica nazionale.

A chiusura di tali lavori si è approvata la relazione biennale del Consiglio uscente e per acclamazione è stato riconfermato Presidente Federale il Cav. del Lavoro Adelmo Della Casa.

Si è proceduto infine alla nomina delle nuove cariche federali.

Turisti americani
Centomila in tre mesi in Italia

La Pan American World Airwajs ha annunciato di aver messo a disposizione del turismo transatlantico 100.000 posti per i mesi di giugno, luglio, agosto 1956, il 20 % in più del 1955. I centomila posti che la Società offre rappresentando il 25 % del totale dei posti aerei attraverso l'Atlantico messi a disposizione da tutte le Compagnie Aeree insieme. In base a questi dati si prevede così un afflusso aereo di circa 400.000 turisti. Considerando una spesa minima in Europa di 400 $ pro capite, il solo turismo aereo americano apporterà all'Europa un totale di 160 milioni di dollari pari a 100 miliardi di lire.

Chi si occupa di Campione d'Italia?

Campione d'Italia piccola terra italiana in pieno territorio svizzero, bagnata dalle acque del lago di Lugano, suggestivo poetico lembo di terra nostra richiama italiani, svizzeri, inglesi, tedeschi, francesi e persone di altre nazioni.

Sembra strano che la temperatura di Campione sia più mite di quella di Lugano, come pure è strano che gli svizzeri possano andare a Lugano senza passaporto, mentre per gli italiani è rigorosamente richiesto.

Strana è anche la posizione di questo comune: nemmeno i doganieri riescono a decifrare la linea di confine. Le leggi sono italiane, il sindaco è italiano, dipende dal prefetto e dalla Amministrazione provinciale di Como; un maresciallo ed alcuni militi tutelano, anche se non ve n'è bisogno, l'ordine, mentre il denaro circolante è svizzero, i prezzi delle merci derrate ed alimentari vengono fatti e pagati in moneta svizzera.

Pure i francobolli sono svizzeri, come le tariffe e i servizi postali; le sigarette sono estere e vendute liberamente in qualsiasi negozio. Campione è un paese felice perchè non paga tasse. A Campione il cittadino non solo non paga i tributi comunali, ma neppure le imposte che ogni italiano deve — e oggi più che mai — allo Stato. E sapete perchè? Nel periodo dal 1943 al 1944, i campionesi fondarono una specie di piccola repubblica che non era nè italiana nè svizzera. Dopo la liberazione, le autorità comasche, ricordandosi che Campione era pur sempre un lembo della Patria italiana, cercarono di ricondurla nell'ave materna.

Ma per le molte difficoltà di ordine pratico e monetario, le cose rimasero al punto di prima ossia, sulla carta Campione continuò a chiamarsi Campione d'Italia, mentre per il resto rimase un'appendice, in certo senso, della Repubblica Elvetica, della quale aveva adottato gli usi e i costumi.

Per cui l'Intendenza di Finanza di Como rinunciò per il momento, che dura tutt'ora, ad aprire uffici e a mandare esattori, e quindi, ad applicare imposte ai campionesi, in attesa, appunto, che la superiora autorità risolvesse la spinosa questione. I campionesi però per venire in Italia hanno bisogno del passaporto e il Maresciallo dei Carabinieri svolge solo pratiche amministrative in quanto in questo benedetto lembo d'Italia non vi sono scioperi e comizi politici. Non si sente parlare di comunismo nè di altri partiti.

Campione è più piccola di S. Marino e come Montecarlo rotea e vive intorno al suo Casinò internazionale. Notte e giorno è aperto per cogliere giocatori incalliti e novellini. Nella buona stagione, oltre ai giocatori, Campione accoglie masse di sportivi che vi vengono ad assistere alle gare motonautiche, di barche a vela, di tennis, e di altri sports; come pure gli affezionati degli spettacoli dati nel salone ristorante.

Le puntate alle « roulettes » vanno da un minimo di cinque franchi svizzeri a 3.500 franchi. Questo nei giorni festivi, nei giorni feriali le puntate minime sono di 2 franchi.

Più movimentate sono le « roulettes » del salone dove si fanno modeste puntate ed è difficile trovare una sedia libera perchè sono sempre occupate da signore anziane, che da mane a sera, senza muoversi, registrano scrupolosamente su un tacuino i numeri usciti, i colori, i pari e i dispari. Sono chiamate « metodiste » e seguono il metodo di calcolare le varie possibilità di uscita di un numero, calcolando anche sulla simpatia di un numero per un altro; ogni tanto puntano un gettone e si contentano della modesta vincita anche sul colore. Si tratta in massima parte di giocatrici che la passione del gioco ha avvizzite.

Luogo di silenzio sono la sala e le salette dei grandi giochi. Nessuno parla, niente brusio, si sente solo la voce del croupier che scandisce con voce solenne: « Faites votre jeu ». La pallina parte seguita da molti occhi, gira prima veloce poi più piano, saltella, entra in una casella, esce, sfiora un numero: chi l'ha puntato tiene il fiato sospeso; la pallina sembra voglia fermarsi, poi incostante come una donna, dà un altro colpetto, un altro saltello, e va a fermarsi dove nessuno pensava. Il cuore di qualcuno che già si era dischiuso alla speranza si stringe come in una morsa: delusione di molti, battito di ciglia di colui o coloro che hanno vinto; mentre il croupier allunga con il rastrello i gettoni vinti. Rappresentano fortune. Si inizia un nuovo giro, si alimentano nuove speranze, si subiscono nuove delusioni, sfumano fortune, si accumulano capitali, che si riperdono, invariabilmente, fatalmente, sempre.

G. Angelini

Premio "Stresa"

Su proposta dell'Automobile Club d'Italia e dell'Automobile Club di Milano, Enti promotori della Conferenza del Traffico e della Circolazione, l'A.N.I.A. Associazione Nazionale fra Imprese Assicuratrici allo scopo di contribuire all'azione generale per la prevenzione degli incidenti stradali, ha istituito il « Premio Stresa ».

Il premio, dell'ammontare di L. 1.000.000 indivisibile verrà assegnato, in occasione della XIII Conferenza del Traffico e della Circolazione, Stresa 27-29 settembre 1956, all'autore di un'opera monografica inedita in italiano sul tema « La disciplina della circolazione stradale in funzione della prevenzione dei sinistri ».

Migliorare la nostra organizzazione turistica all'estero

Roma

Il Convegno dei Delegati ENIT all'estero si è concluso, con una conferenza-stampa svoltasi nei saloni di Palazzo Marignoli, alla presenza dell'on. Romani del Dr. De Cesare e del Presidente dell'Associazione Romana, Enrico Mattei.

I convenuti, dopo i saluti di prammatica, si sono avvicendati sul podio, per una serie di dichiarazioni, attraverso le quali hanno illustrato l'attività dei rispettivi uffici e la situazione dei vari mercati turistici nei quali sono chiamati a svolgere la loro opera, mettendo particolarmente in rilievo il progressivo infittirsi delle maglie che formano la rete delle nostre rappresentanze turistiche all'estero e le sempre crescenti possibilità della nostra industria turistica, caratterizzata da elementi naturali di richiamo, di fronte ai quali nessun altro paese può reggere il confronto.

Premesse queste constatazioni, tutti i convenuti hanno aggiunte delle considerazioni d'ordine pratico, segnalando soprattutto un fatto; quello che i mezzi finanziari a disposizione, la quantità e la qualità del materiale di propaganda ed i collegamenti fra i vari settori turistici, debbono essere non soltanto aumentati, ma anche perfezionati e resi molto più funzionali di quanto attualmente non siano. I Delegati, hanno lungamente insistito sulla scarsità dei mezzi a disposizione del turismo, esortando la stampa a voler svolgere opera di persuasione sia presso gli ambienti politici che presso l'opinione pubblica, a dedicare all'industria turistica, una maggior attenzione ed a concederle una più operante solidarietà, soprattutto in considerazione del fatto che il suo sviluppo si riflette e si espande in tutti i settori dell'economia nazionale.

IL COTONE GRAN SIGNORE DELLA MODA ESTIVA

I più graziosi vestitini della prossima estate saranno certamente quelli eseguiti con i tessuti di cotone.

Il cotone, stoffa un tempo modesta, si è emancipato ed è diventato il più fantasioso, il più moderno, il più gaio dei tessuti. La moda e la sapiente tecnica dei fabbricanti hanno fatto di esso la stoffa prediletta dalle signore. Il suo aspetto spesso setoso presenta nella trama meravigliosa disegni dai contorni precisi come mosaici o sfumati con estrema finezza, sfoggiando la più smagliante tavolozza di colori che si possa produrre oggi.

I nuovi sistemi di lavorazione di questa fibra hanno dato risultati forse insperati. Si trovano, ad esempio, rasi di cotone così belli e tanto simili alla seta pura, da conferire ai vestiti, con essi realizzati, il diritto di entrare a far parte di quelli più eleganti per l'estate. Il perfetto «a piombo» col quale scendono sul corpo i vestiti di cotone, requisito importantissimo per i tessuti, è uno degli elementi del suo grande successo.

Abiti da mattina, graziosi tailleurs, paltò pratici e paltò di particolare eleganza, abiti da sera si fanno ormai col cotone che prende via via l'aspetto dei più fini e costosi tessuti. E' difficile per l'occhio del profano identificare con sicurezza un tessuto di cotone perchè si può, con la massima facilità, scambiarlo per seta pura, per lana, per una stoffa mista.

Come per le sete e per le lane, così per il cotone vi sono qualità di vario genere che gli consentono di essere utilizzato in tutte le circostanze.

Gli imprimès di cotone per la campagna sono lavabili, a buon mercato, e si adornano con motivi di frutta, di fiori campestri, di originali insetti, di disegni geometrici o di disegni a soggetto. La fantasia dei disegnatori si è, in questo campo, straordinariamente sbizzarrita perchè il modello dell'abito da mattina o da campagna permette qualsiasi eccentricità. La gonna larghissima, a ruota o a teli svasati, il corpetto piuttosto corto, la mancanza di maniche e la scollatura ampia, cioè la semplicità assoluta di taglio, consentono, anzi, richiedono, tessuti dai disegni stravaganti, dalle tinte vivaci, dalla trama moderna. Gli imprimès a righe o a pois sono in grande voga e specie nei tessuti di cotone raggiungono una impareggiabile grazia. Eleganti tailleurs eseguiti con popeline di cotone a righe, civettuole princesses confezionate con shantung di cotone a pois, si alterneranno, la prossima estate, nelle ore della tarda mattinata o del primo pomeriggio. Al mare, sulla maglietta da bagno e sullo short indossate grandi giacche multicolori di cotone imprimè in armonia con il cappello ad ampie tese, con la voluminosa borsa, con la fascia che adorna gli zoccoli. Anche il tessuto a spugna di cotone sarà molto portato per gli «insieme» da spiaggia, nelle tinte più gaie e vivaci.

Tra i tessuti da mattina sono da ricordare i piquè che si prestano in modo particolare per i più graziosi vestiti; piquè matelassè, piquè imprimè, piquè in tinta unita, piquè cesellato. Con questa stoffa si fanno anche mille accessori estivi: borse, guanti, blusette, cinture, collettoni, cappelli, ecc. che, con il loro colore acceso, conferiscono il tono a tutto un «insieme». Niente di più leggiadro di un abito di piquè bianco a vita cortissima e senza cintura, in cui il punto di vita si indovina per un abile movimento di «pinces», cui accessori e cioè il grande cappello, la borsa a sacco e l'ombrellino da sole, sono in piquè fantasia. Delizioso anche un tailleur di piquè rosa a giacca cortissima, maniche trequarti, risvolti piccoli, abbottonatura a tre bottoni centrali e gonna stretta e piuttosto corta, completato da guanti e scarpette eseguite con piquè nero.

Con i tessuti di cotone si fanno anche eleganti paltò estivi che rimpiazzano con successo quelli di lana perchè meno caldi ed ugualmente eleganti. Paltò diritti di ottoman o in grossa tela di tinta unita, foderati con tessuto imprimè uguale a quello del vestito; paltò fluttuanti di organdi, redingotes di nattè, di grosgrain imprimè, di jacquard.

Tra i paltò di carattere pratico ritroviamo lo spolverino, comodo non solo per esser indossato di mattina, su abiti semplici, ma anche per viaggio e per lo sport. Eseguiti con alpaga, tela di lino, di canapa o di cotone o con cotone misto a rafia compongono graziosissimi capi che renderanno grandi favori durante la stagione calda.

Anche per la spiaggia il paltò di linea un poco accorciata avrà particolare successo. Il suo taglio a redingote, chiuso davanti, dall'alto in basso, ed il tessuto leggero col quale sarà composto (tela, piquè di cotone, cretonne) gli consentiranno di essere portato sopra il costume da bagno formando, così oltre che un capo grazioso, anche un vestito eminentemente pratico che permetterà di uscire di casa col costume già indossato.

La sera, infine, andare a ballare con abito di un cotone finissimo, fiorito, o di un organdi leggero come un soffio e si comporrà di una immensa gonna e di un corpetto aderente, dalla vita alta e dal seno piccolo. Il tessuto pratico, facilmente lavabile, subito rimesso a posto con un semplice colpo di ferro, consentirà di possedere più vestiti di questo genere e di sfoggiare, quindi, una eleganza che d'inverno, per la maggiore preziosità richiesta dagli abiti da sera, non a tutte è possibile.

Isa Gasperini

Cinelandia

Il regista Otto Preminger ha annunciato che dirigerà un film tratto dal popolarissimo libro della giovanissima Françoise Sagan, «Bonjour Triestesse». Già da qualche tempo si era parlato della riduzione cinematografica del libro, e la scelta era caduta su due fra le più amate dive dello schermo, Ingrid Bergman, nella parte della saggia Anna, e Audrey Hepburn che avrebbe dovuto sostenere la parte della complessa adolescente. Ma si vede che la scelta non si è ancora fermata, dal momento che Otto Preminger ha dichiarato che ancora non è riuscito a trovare l'eroina ideale.

* * *

Dopo i «Pagliacci», i due film a base di Pane, Amore e il resto, «Fanfan le Tulipe», Gina Lollobrigida si accinge a girare il quinto film... a piedi nudi. Infatti dopo aver camminato scalza in tutti i films su nominati, la nostra Gina girerà «Notre Dame de Paris» dove sosterrà la parte della bellissima zingara Esmeralda. Il film verrà «girato» in cinemascope e sarà a colori.

* * *

Ava Gardner, bellissima e in gran forma, è stata la donna più fotografata a Monaco, dopo, s'intende, Sua Altezza Serenissima Grace Patricia Kelly.

* * *

Broderik Crawford e Bruce Cabot, amiconi inseparabili, considerati fra i più «cattivi» del cinema americano, sembra facciano a gara, qui a Roma a fare della beneficenza, interessandosi in modo particolare all'infanzia abbandonata.

* * *

La pettinatura alla Marlon Brando, che sino a poco tempo fa era considerata la più «a la page» delle pettinature maschili, è stata completamente abolita a Londra. Infatti gli elegantoni londinesi hanno adottato la nuova pettinatura alla Malenkov, che consiste in due ciuffi ribelli che cadono sulla fronte.

CRONACHE

RAPALLO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Siamo soddisfatti dei voti ottenuti dalla «nostra» lista

"CAMPANA PER RAPALLO"

I risultati

Democrazia cristiana, voti 5649, seggi 17 - Partito Social. Italiano voti 1647, seggi 4 - Lista Indipendente «Campana per Rapallo», voti 1472, seggi 4 - Partito Comunista Italiano voti 1223 seggi 3 - Partito Nazionale Monarchico voti 570 seggi 1 - Movimento Sociale Italiano voti 358 seggi 1.

Nelle elezioni amministrative del 1951 la D.C. aveva ottenuto 5859 voti, i socialcomunisti 1904, la lista indipendente allora presentata 1101, la lista dei contadini 574, la lista del M.S.I. 450.

Nelle elezioni politiche del 1953 la D.C. aveva ottenuto 5487 voti, il P.S.I. 1533, il P.C.I. 1427, il M.S.I. 576, il P.S.P.I. 551, il P.N.M. 505.

Le preferenze

I voti di preferenza risultano così acquisiti dagli eletti:

D.C.: Maggio 1052, Grasso 806, Canessa Umberto 424, Capurro G.B. 301, D'Antonio Vincenzo 177, Linguadoro Federico 249, Masnata Giulio 292, Passalacqua Giuseppe 330, Pastene Agostino 171, Ponzani Carlo 328, Rega Matteo 204, Ruffini Anibale 371, Scazzola Antonio 225, Simonetti Pietro 507, Turpini Rinaldo 972, Zanoni Guido 209.

Della lista Indipendenti i voti di preferenza sono: Castagneto 484, Ratto 483, Figallo 341, Devoto 242.

Della lista P.S.I.: Bernardi 272, Cecchini 224, Sanguineti 166, Palumbo 126.

Del P.C.I.: Canepari 249, Zavanone 200, Ravera 164.

Del P.N.M.: Aroca 169.

Del M.S.I.: Liserani 47.

Singolare il fatto che i maggiori voti di preferenza, dopo quelli della D.C. sui quali hanno influito evidentemente precisi ordini di scuderia, siano i voti preferenziali riportati da candidati della lista Indipendente. Infatti, dopo Maggio, Turpini, Grasso e Simonetti, troviamo Castagneto e Ratto.

Precisazione

Precisiamo, con riferimento a quanto abbiamo pubblicato nell'ultimo numero sullo stesso argomento, che il finanziamento della sede del Circolo Nautico di Rapallo, costruita ai margini del porto, non è dovuto al solo ing. Ponzani ma bensì ad un gruppo di soci che hanno creduto utile per incrementare lo sport nautico, realizzare la sede del circolo.

Spieghiamo perchè

Gli «Indipendenti» della «Campana per Rapallo» possono ritenersi soddisfatti dell'esito che la loro lista ha ottenuto nelle elezioni comunali che si sono svolte domenica 27 u.s.

Vi spieghiamo perchè.

Il gruppo degli Indipendenti si presentava alle elezioni non avendo altro su cui potersi basare, salvo il risultato ottenuto dalla lista indipendente che si era presentata nelle ultime elezioni amministrative comunali ed aveva ottenuto tre seggi; questa lista era d'altronde composta con nominativi diversi da quelli della «Campana».

Conseguire tre seggi (quanti ne avevano ottenuti gli «indipendenti» nel 1951) significava una certa staticità nell'elettorato rapallese, conseguirne quattro (con quel pò di sarabanda sollevata dalla democrazia cristiana) era un bel passo avanti, ottenerne cinque (considerato pure il valore di altre liste, specie di quella socialista) poteva costituire un grande successo.

Il giusto sta nel mezzo, gli Indipendenti con i quattro seggi ottenuti sono perciò soddisfatti.

Anche perchè — mercè loro — la lotta elettorale ha destato il maggiore interesse nella popolazione, e la minoranza comunale è risultata formata, questa volta, da consiglieri «in gamba», che potranno portare alla vita comunale un contributo sostanziale di collaborazione costruttiva.

Perchè, ne siamo certi, gli Indipendenti collaboreranno fattivamente a tutte le iniziative che risulteranno utili al bene di Rapallo, apportando ad esse un incondizionato appoggio, senza sottintesi e senza riserve.

Così come, è indubbio, rimarranno vigili controllori del bilancio comunale e delle opere pubbliche e si opporranno, nei limiti consentiti dalle loro prerogative, a tutto quanto non riterranno utile e producente per Rapallo.

Perciò una coalizione, di volta in volta, con le altre forze consigliari, per approvare o respingere determinate pratiche, non significherà rinuncia alla propria libertà di azione, alla propria indipendenza.

Crediamo sia bene dire questo subito affinchè la maggioranza sappia che avrà di fronte negli indipendenti uomini scevri da ogni preconcetto, ansiosi di contribuire al progresso ed alla evoluzione della città, senza per questo accodarsi a nessun carro.

Libertà assoluta — perciò — di giudizio e di manovra, libertà assoluta nel collaborare, nell'approvare o disapprovare le pratiche portate all'esame in sede di consiglio comunale.

* * *

Le elezioni hanno insegnato molte cose al comitato degli Indipendenti della «Campana», che era alle sue prime armi.

Il comitato ha commesso qualche errore tattico e strategico, di questi errori dovrà tener conto il giorno in cui... tra cinque anni, ritenesse di ritentare la prova.

La D.C. questa volta più di ogni altra volta (perchè messa con le spalle al muro) ha impegnato tutte le sue forze, palesi e nascoste, per vincere.

Le previsioni le accordavano dai sedici ai diciasette seggi, diciassette ne ha ottenuti.

Dagli «attivisti» del centro a quelli delle frazioni, dalle visite a domicilio (casa per casa, porta per porta) alle paroline persuasive, dai suggerimenti interessati alle pressioni più o meno vivaci, dal servizio in automobile dalle abitazioni alle sedi elettorali, dal lavorio sottile del comitato civico, la D.C. ha impiegato tutte le armi delle quali poteva disporre in tanto frangente.

E' a questo modo che si racimolano i voti che sembrano perduti, e si conquista... millimetro per millimetro, il seggio che può avere il peso decisivo.

Anche gli altri partiti in lizza si sono impegnati a fondo. Socialisti e comunisti, attraverso le loro «cellule», cercando di penetrare in profondità nei vari strati della cittadinanza, i monarchici con giovanile baldanza, i missini con decisa volontà, gli uni e gli altri — questi due ultimi partiti — facendo convenire a Rapallo oratori in numero maggiore del previsto.

A parte certi metodi, da disapprovare, un partito si difende come può, ed un Partito come la Democrazia Cristiana ha ben maggiori obblighi che non un comitato indipendente il quale però vorrebbe — qui la sostanza del nostro discorso — che il voto fosse veramente la espressione genuina della coscienza di ognuno e non il risultato di azioni più o meno ammesse dalle leggi morali.

Forse la nostra è una utopia, ma perchè non proibire nel modo più rigoroso, in periodo elettorale, ogni e qualsiasi azione, che possa anche minimamente influire sulla volontà dell'elettore, se vogliamo che il voto sia dato proprio «secondo coscienza»?

Purtroppo il mondo si regola e cammina come vuole, senza tener conto di quanto noi ed altri vorremmo di perfetto!

* * *

Adesso al lavoro, di buona volontà. Maggioranza e minoranza hanno di fronte un periodo di cinque anni durante il quale dovranno dare la dimostrazione della loro maturità e soprattutto di un comune desiderio, quello di portare Rapallo verso una sempre crescente affermazione.

Buon lavoro, maggioranza e minoranza.

Le Provinciali

COLLEGIO RAPALLO: Giovanni Maggio (DC) 7.291; Orlando Bernardi (soc. com.) 2382 Nicolò Tallone (PNM) 733; Federico Mario Federici (PLI) 607 Goffredo Gustavino (MSI) 583; Lorenzo Raggio (PRI) 335.

COLLEGIO S. MARGHERITA LIGURE: Armando Codebò (DC) 5.858; Emilio Fattore (soc. com.) 2.016; Romano Maggioni (PSDI) 1.814; Luigi Oliva (PLI) 1.135; Nicolò Maggi (PNM) 893 G. B. Repetto (MSI) 788; Pietro Paolo Bennati (PRI) 285.

COLLEGIO CHIAVARI: Giovanni Rezzonico (D. C.) 6.715 G. B. Canepa (soc. com.) 2.597; Cesare Arieti (PSDI) 1347 Marco Landò (PRI) 1.201; Piero Cuneo (PNM) 902; Guido Vignale (MSI) 594; Gaetano Castelli (ind.) 311; Guglielmo Poli (PLI) 302.

COLLEGIO LAVAGNA: G. B. Brizzolara (DC) 4.543; Angelo Michele Bianchi (soc. com) 3201; Giovanni De Micheli (PSDI) 694; Domenico Polo (PNM) 237; Filippo Ratto (PLI) 212; Archimede Tagliacarne (MSI) 203.

COLLEGIO SESTRI LEVANTE: Bruno Prini (soc. com.) 6.750; Giulio Preve (DC) 6.601; Angelo Vattuone (PLI) 1.360; Rosario Rosso (PSDI) 784; Edmondo Roma (MSI) 439; Matteo Caligiuri (PNM) 330.

La nuova divisa dei vigili

I vigili comunali hanno indossato la nuova divisa estiva, che si distingue per eleganza e sobrietà.

Dopo il verdetto delle urne

Quei famosi «30 scontenti» si sono rivelati, alla prova delle Urne, quasi 1500, che, senza tema di smentite, rappresentano altrettanti spontanei voti, tutti di persone «evolute e coscienti», senza interferenze di consiglieri spirituali, di zelatrici insinuanti e senza «manovre per linee interne», tra Provincia e Provincia!

Apri l'occhio per un'altra volta, o Manuelo! se nò, «povera Italia»!

* * *

Intanto abbiamo intervistato brevemente il nostro Bartolomeo Tassara, il quale ci ha assicurato di non aver ancora spezzata «la penna che sa le tempeste»; anzi, visto che i suoi interventi sul nostro foglio gli hanno accresciuta la stima di molti bempensanti e procurata la soddisfazione di essere citato nei comizi del Partito Maggioritario, è sempre ben deciso di far riudire la sua voce ogni volta che si affaccerà sull'orizzonte amministrativo di Rapallo, qualche problema di interesse generale.

Egli ci ha pregato di pubblicare che manterrà la coesione tra il suo gruppo di «vecchi rapallesi» e che invita tutti i partecipanti alla lotta elettorale pro «CAMPANA PER RAPALLO» a non volatilizzarsi ed a non disperdersi completamente.

La vera partecipazione alla vita amministrativa locale, per gli elettori, dovrebbe cominciare ora.

I nostri candidati Eletti si sono impegnati, e manterranno la parola, ad accogliere quei suggerimenti e quelle proposte che verranno loro presentate da chiunque, ma specialmente da quelle categorie che hanno aderito al movimento «INDIPENDENTE».

Riunioni periodiche manterranno in vita quel Comitato che si formò spontaneamente ed improvvisamente alla vigilia delle elezioni e, all'occasione, qualche adunanza generale verrà indetta perchè l'opinione pubblica sia illuminata e partecipi nella soluzione di quei problemi che interessano la totalità della cittadinanza.

Questi proponimenti coincidono perfettamente con le idee dei nostri eletti, i quali non andranno al Comune per una «opposizione» negativa intesa a preparare un ben ricolmo sacco di errori avversari, da sfruttarsi nelle prossime elezioni, lasciando alla Città le beffe e il danno, come è avvenuto fin'ora.

Ma essi intendono di svolgere opera positivamente costruttiva e di essere sempre presenti, ogni volta che ci sarà da adottare idee ed iniziative atte a migliorare e a sospingere l'evoluzione del nostro paese.

Per fare ciò essi contano sull'assistenza e sull'interesse dei loro elettori, a molti dei quali non dovrebbe pesare il sacrificio di seguire lo svolgersi della vita Amministrativa cittadina, presenziando anche alle riunioni del Consiglio Comunale, malgrado che l'aula, insufficiente, scomoda e buia, sembri fatta apposta perchè il pubblico la diserti.

* * *

Per oggi concludiamo manifestando la nostra soddisfazione per l'esito delle votazioni, che ha confermato quello che noi pensavamo per certo.

Anche a Rapallo, il movimento Indipendente era sentito e desiderato, sia pure in modo ancora confuso, dalla parte che non esitiamo a definire «più qualificata» degli elettori.

C'è una eletta schiera di cittadini che non si sente a suo agio in nessuno dei Partiti esistenti, pur desiderando influire sull'andamento della «cosa pubblica».

Gli «Indipendenti» sono per ora, localmente, i pionieri di questa massa che aumenta ed avanza in ogni città d'Italia.

Forse non è lontano il giorno in cui il Paese cesserà di essere il dominio di alcune «cordate» che si reggono sull'ignoranza inquadrata e diretta da pochi furbi, sulla paura artificialmente creata, sull'imposizione dell'intolleranza fanatica...

Ne riparleremo; per adesso:

...«Andiam, chè la via lunga ne sospigne»...

Il dettaglio delle Elezioni Amministrative per il nostro Comune

Sezioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	TOTALE
D. C.	252	300	352	254	251	319	287	260	218	132	286	298	273	204	70	28	333	153	134	286	97	298	329	235	5.649
P. C. I.	17	40	51	23	134	100	41	39	122	30	35	95	55	10	16	5	64	32	7	94	3	84	59	67	1.223
INDIPENDENTI	124	113	106	49	44	65	108	138	80	8	107	84	22	4	2	4	27	13	8	54	5	103	126	78	1.472
P. N. M.	43	44	37	39	13	28	24	40	34	4	64	24	12	4	1	1	6	6	13	29	—	23	51	29	570
M. S. I.	33	29	20	26	16	10	33	23	17	2	13	14	4	—	1	—	11	1	—	10	—	27	25	43	358
P. S. I.	51	83	96	40	143	120	63	47	126	24	64	124	80	9	10	6	149	21	12	92	6	110	83	88	1.647

Per chi volesse fare dei confronti sui «sentimenti» esistenti nelle varie zone della città, ricordiamo che le Sezioni erano così distribuite:

Sezione 1: Giardini Partigiani, Lega Navale — Sezione 2: Ex Casa Littoria, via Aurelia — Sezione 3: Ex Casa Littoria, via Aurelia — Sezione 4: Scuole Elementari di via A. Volta — Sezione 5: Scuole elementari di Sant'Anna, Ponte della paglia — Sezione 6: Oratorio dei Neri, via Magenta — Sezione 7: Scuole d'Avviamento, piazzale San Francesco — Sezione 8: Scuole d'Avviamento, piazzale San Francesco — Sezione 9: Collegio Peirano, via Bart. Maggiocco — Sezione 10: San Maurizio di Monti, scuole elementari — Sezione 11: Scuole Elementari, via Montebello — Sezione 12: Scuole Elementari, via Montebello — Sezione 13: San Pietro di Novella, Scuole elementari — Sezione 14: Sant'Andrea di Foggia, centro — Sezione 15: Montepegli, scuole elementari — Sezione 16: San Quirico, scuole elementari — Sezione 17: Santa Maria del Campo, scuole elementari — Sezione 18: San Massimo, scuole elementari — Sezione 19: San Martino di Noceto, scuole elementari — Sezione 20: San Michele di Pagana, scuole elementari — Sezione 21: Ospedale Civile, corso Italia — Sezione 22: Scuole elementari, via Montebello — Sezione 23: Scuole elementari, via Montebello — Sezione 24: Via A. Volta, scuole elementari. La D.C. ha ottenuto 3.805 voti nelle Sezioni del centro e 1.844 in quelle delle Frazioni.

DEL TIGULLIO

L'imposta di soggiorno!

Roma

L'Associazione Aziende Autonome di Soggiorno ha sollecitato il Ministro delle Finanze ad esercitare la sua influenza perchè abbia rapido corso parlamentare una proposta di legge per l'immediata maggiorazione dell'Imposta di Soggiorno.

Le categorie commerciali sono intervenute presso il Ministro Andreotti perchè egli si opponga a tale provvedimento. Il parere espresso dalle categorie commerciali è che la materia deve essere esaminata insieme ai provvedimenti in corso di studio sugli Enti Provinciali per il Turismo e più in generale nell'ambito delle questioni riguardanti la finanza locale.

Palme al Lungomare

L'Azienda Autonoma sta rinsanguando il lungomare di quelle palme che, per cause varie, sono deperite in questi ultimi tempi.

Il lavoro viene seguito con compiacimento dalla cittadinanza e dagli ospiti, perchè le palme costituiscono un ornamento sempre gradito.

Accogliendo un suggerimento rivoltoci vorremmo pregare l'A.A., e per essa il Comune, di far sistemare attorno alla palma collocata nella piazza Bertelli, tra il « Marsala » ed il « Nettuno », un sedile circolare, che possa costituire motivo di appuntamento per la gioventù, sul tipo del « muro » di Alassio, ecc. E' possibile?

C. A. I.

La S. Sezione rapallese del Club Alpino Italiano invita tutti i Soci e Simpatizzanti alla « TRENETTATA SOCIALE », che avrà luogo a Montallegro (località Pianalunga), domenica 10 giugno alle ore 12,30. In caso di cattivo tempo la trenettata si intende rinviata alla domenica successiva (17 giugno).

La partenza è fissata, per coloro che non si serviranno di mezzi di trasporto, alle ore 6,45 da Piazza Cavour per raggiungere a piedi Montallegro.

Le iscrizioni si ricevono sino a venerdì 8 giugno presso l'orologeria « A. Ratto », piazza Cavour e presso la calzoleria « Maggiora » in via Mazzini. Quota da versarsi all'atto dell'iscrizione: Lire 100 (cento).

I partecipanti, come di consuetudine, dovranno portare: il piatto, le posate ed il condimento.

Si raccomanda la massima sollecitudine nel dare l'adesione.

* * *

E' inoltre in progetto l'effettuazione di una escursione al Monte Antola per domenica 24 giugno.

Dovendosi noleggiare la corriera occorre che siano prenotati i posti presso i suddetti esercizi da parte di tutti coloro, Soci e simpatizzanti, che desiderano effettuare la gita.

Non appena possibile verrà fissato il definitivo programma con l'orario, sia di partenza che di arrivo, con l'indicazione della quota di partecipazione.

Si raccomanda vivamente di effettuare le iscrizioni.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 5 (Galleria Raggio) **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12, sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel 84-66** - Genova presso: Via Roma

Movimento Stato Civile di Rapallo

dal 3 al 30 maggio 1956

NASCITE

Loreti Giuseppino - Minaglia Roberta - Terrile Antonella - Manenti Maria - Del Bono Claudio - Canella Claudio - Sala Valeria - Bairo Pier Luigi - Grillo Massimo - Assereto Anna Rosa - Pietronave Silvana - Acquapendente Corrado - Cardaropoli Silvana - Marchi-Beld' Ornella - Canepa Ermelinda - Tassara Nicolino.

Vaccaro Roberto — Romezzano Stefania — Poletti Antonella — Sovarato Stefano — Tassara Maria Rosa — Sanguineti Rosanna.

MORTI

Morfiades Angelica, di a. 87, ved. Ferigo - Fabbri Clemente, 82, pensionato - Canessa Giuseppe, 77, agricoltore - Beerbohm Sir Henry Maximilian, 83, scrittore - Simonetta Giovanni, 22, manovale - Guareschi Palmira, 70, cuoca, nubile - Camelli Annetta, 74, casal. ved. Alfieri - Vigo Luigia, 67, pensionata, nubile - Carosio Emanuele, 82, invalido - Ullian Elisa, 72, casal. nubile - Zanda Salvatore, 70, pensionato.

Peruggi Francesco, di a. 85, vedovo.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Canessa Dante, maccanico e Caprile Carla, impiegata - Demichelis Armando, capocontabile e Racone Domenica, casal. - Caprile Giacomo, autista e Tassara Maria, casal. - Rotondo Adriano, assicuratore e Vasco Claudia, casal. - Leoncino Adolfo, pasticciere e Castruccio Maria L., casal. - Codeluppi Giovanni, impiegato e Gavana Giuseppina, infermiera (Pavia) - Canessa Armando, operaio e Granelli Ida Lina, casal. (Tornolo) - Villavecchia Orlando, rappresentante e Migiorero Margherita, maglierista (Genova) - Pinasco Ernesto, muratore e Cilindoro Ester, casal. (Maissana) - Macchiavello Giovanni, automobilista e Gardella Elena, casal. (S. Margherita Lig.) - Bavestrello Gerolamo, muratore e Copello Lucia, casal. (Chiavari) - Notari Orlando, operaio e Colombo Maria Teresa, casal.

Pignatelli Alberto, imbianchino, e Sanvidotto Marianna, casalinga — Romeo Domenico, falegname e Camarda Edda, sarta — Valle Giovanni, muratore e Castagneto Maria R., casalinga — Ballino Angelo, manovale e Costa Angela, casalinga — Canessa Benedetto, manovale e Bavestrello Caterina, casalinga — Solari Mario, giardiniere e Vignolo Maria, casalinga (Genova) — Luciano Mario e Cammarota Maria (Roccadaspide).

MATRIMONI (trascritti)

Broccardo Walter, architetto e Oriani Maria, insegnante - Vaccaro Giulio, marittimo e Pessino Ofelia, casal. - Solimano Gio Batta, barista e Assereto Giuseppina, casal. - Cartasso Emilio, agricoltore e Vaccaro Agnese, casal. - Fassio Adriano, studente e Maggio Anna Maria, casal. - Calì Ludovico, elettricista e Erbisti Maria A., casal. - Scionico Armando, imballatore e Gennai Maria, casal. - Devoto Sebastiano, pittore e Figari Ermelinda, casal. - Macchiavello Giovanni, commerciante e Corvo Maria Madd., casal. - Caleffi Renato, commerciante, e Conti Adriana, casal. - Biliardi Dino, muratore e Canessa Adriana, casalinga.

Boero Aldo, imbianchino, con Malerba Cosima, casal. — Parodi Silvestro, impiegato con Rossetti Rosanna, casal. — Epis Luigi, operaio, con Facchinetti Caterina, casal. — Rotondo Adriano, assicuratore, con Vasco Claudia, casal.

Questi numeri al Vostro servizio

ASSICURAZIONI GENERALI	»	59-13
FOTO DIOTALLEVI	»	51-98
RISTORANTE VITTORIA	»	58-38
S. P. I. - Soc. Pubblicità in Italia	»	55-10
OSPEDALE CIVILE DI RAPALLO	Tel.	52-31
VIGILI DEL FUOCO	»	53-17
PRONTO SOCCORSO	»	54.33
CARABINIERI	»	54-25
ACQUEDOTTO E GAS	»	53-31
UNIONE ESERC. ELETTRICI	»	52-04
LIBRERIA EST	»	50-13
TOTORICEVITORIA EST	»	50-13
TIPOGRAFIA CANESSA	»	56-61

LO SPORT

IL 39° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Domenica 3 giugno al Lungomare, ore 17.30, arrivo della 14.a tappa BOLOGNA-RAPALLO

Domani domenica 3 giugno Rapallo sarà sede di tappa del giro ciclistico d'Italia, organizzato dalla « Gazzetta dello Sport », con l'arrivo della Bologna-Rapallo, che avverrà al lungomare, dove apposita ditta sta apprestando tutti i servizi inerenti ad un così grandioso avvenimento.

Il comitato cittadino, presieduto dall'ing. Ponzani, e del quale è stato animatore il presidente della ciclistica Giosuè Lombardi (che sappiamo indisposto ed al quale rivolgiamo l'augurio di vederlo lieto e soddisfatto domani sul traguardo d'arrivo, a rinverdire i suoi trascorsi ciclistici di vincitore di un giro d'Italia negli indipendenti) il comitato cittadino, dicevamo, cooperera attivamente perchè la grande manifestazione sportiva della quale Rapallo sarà teatro, abbia una conclusione delle più felici, che valga a riconfermare la sportività della nostra città e le capacità dei suoi più attivi esponenti dello sport.

Domenica sera, in piazza IV Novembre, seguirà lo spettacolo che la « Fiera del giro », organizza ad ogni sede di tappa. Sarà uno spettacolo di varietà con artisti eccezionali, che concluderà degnamente la giornata. L'ingresso alla piazza sarà libero.

* * *

Allo spettacolo della sera, che si svolgerà in piazza IV Novembre, con inizio alle ore 21.30, prenderà parte un scelto complesso artistico, con:

Emilio Pericoli, Marisa Colomber, Armando Romeo, Quartetto Radar, Lucia Folli, Jenny Folchi, Anna Campori, Pietro De Vico.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Lamberti, con la voce di Silvia Guidi.

Presenterà lo spettacolo Giulio Marchetti.

La tabella di marcia, con l'altimetria delle varie località:

52	BOLOGNA
45	Borgo Panigale
40	Anzola d. Emilia
42	Castelfranco d'Emilia
34	Ponte S. Ambrogio
35	Modena
57	Rubiera
58	Reggio Emilia (T. V.)
137	Puianello di Quattro Castella
177	Vezzano sul Crostolo
236	Ponte sul Crostolo
574	Casina
735	Felina
700	Castelnuovo ne' Monti
855	Busana
830	Collagna
1261	Passo Cerreto (G. P. A.)
326	Fivizzano
110	Rometta
64	Aulla
38	Ponte s. Fiume Magra
30	Bottagna di Vezzano Lig.
10	Migliarina
10	La Spezia (Rif.)
145	Riccò del Golfo
95	Piano di Barca
63	Padivarma di Beverino
97	Borghetto di Vara
171	Carrodano Inferiore
615	Passo d. Bracco (G. P. A.)
390	Bracco di Moneglia
4	Sestri Levante
5	Lavagna
3	Chiavari (T. V.)
20	Zoagli
5	RAPALLO

* * *

Traguardi volanti (T. V.): REGGIO EMILIA - CHIAVARI

Gran Premio degli Appennini (G. P. A.): PASSO DEL CERRETO - PASSO DEL BRACCO

Rifornimenti (Rif.): CASTELNUOVO NE' MONTI - LA SPEZIA

IL QUARTIERTAPPA OLIVETTI *attende i giornalisti*

E' ormai divenuta consuetudine trovare collegato il nome della Olivetti con le maggiori manifestazioni sportive, oltrechè culturali ed artistiche. I giornali di tutto il mondo hanno parlato con entusiasmo del servizio-stampa organizzato dall'Industria di Ivrea in occasione delle Olimpiadi della Neve svoltesi lo scorso anno a Cortina d'Ampezzo. 400 inviati speciali hanno avuto a disposizione tutta l'attrezzatura che poteva loro occorrere per la preparazione e la trasmissione dei servizi giornalistici: macchine per scrivere con differenti tastiere secondo i vari alfabeti e le lingue, macchine da calcolo e telescriventi, sistemate sia sui campi di gara che negli accoglienti locali del centro-stampa. (Fu dopo aver visto l'organizzazione di Cortina che Ranieri di Monaco chiese all'Olivetti di allestire i servizi stampa per le sue nozze con Grace Kelly).

A Brescia, per la « Mille Miglia », gli inviati di decine di giornali hanno potuto seguire la corsa in tutte le sue fasi attraverso i comunicati che l'ufficio, costantemente in contatto con i posti di controllo dislocati lungo il percorso, diramava durante lo svolgimento della gara. Nella sala stampa ogni giornalista aveva a disposizione una macchina per scrivere.

Identici servizi si ritrovano ogni anno al Giro d'Italia. Nella complessa organizzazione della massima corsa ciclistica a tappe, la sistemazione del « quartiertappa » è uno dei segreti per la riuscita della manifestazione. Al « quartiertappa » si conclude la giornata di gara, faticosa per i corridori, ma anche per il seguito e particolarmente per i giornalisti. Strade non sempre buone, macchine scoperte, sole, pioggia, vento, caldo e freddo sono le vicende che ogni giorno la carovana affronta. Per i giornalisti la giornata non finisce con lo striscione del traguardo.

Quando gli altri se ne vanno a riposare, gli inviati debbono tirare le somme delle osservazioni e degli appunti raccolti durante la giornata. Bisogna scrivere gli articoli e affidarli alle telescriventi e telefonarli alle redazioni. In questo lavoro essi trovano notevole appoggio nei servizi che la Olivetti predispone per il Giro d'Italia. Quando si arriva alla fine della tappa un collegamento telefonico tra l'ingresso del recinto di arrivo e il traguardo permette una più facile indicazione dei concorrenti in volata ed una rapida compilazione del comunicato stampa sull'ordine di arrivo. Nella sede del Quartiertappa la sala-segreteria è fornita di macchine per scrivere e di un duplicatore per la redazione e la tiratura dei comunicati ufficiali del Giro. Altre macchine per scrivere e una da calcolo sono sistemate nella sala « direzione-giuria » per stabilire tempi e medie ufficiali. Nella sala-stampa tavoli e macchine per scrivere permettono ai giornalisti di lavorare comodamente, vicino ai dirigenti e agli organizzatori del Giro.

Anche per la tappa Bologna-Rapallo, come per le precedenti e per quelle che seguiranno, tutto il materiale è predisposto affinchè i giornalisti possano contare, con tranquillità, sul « quartiertappa » Olivetti.

Nel Giro d'Italia le Lettera 22 della sala-stampa Olivetti sono una tradizione come la maglia rosa e i passi dolomitici; macchine per scrivere, calcolatrici e telescriventi sono presenti, interpretano, traducono e classificano la storia di ogni avvenimento.

Un'ardita funivia Dolomitica a S. Martino di Castrozza

E' in costruzione una delle più alte e ardite funivie delle Dolomiti. Essa congiungerà San Martino di Castrozza alla Rosetta, luminosa vetta delle Pale di San Martino.

In poco più di mezz'ora potremo facilmente raggiungere il regno delle nevi eterne. Lo annuncia con evidente compiacimento il sindaco di San Martino di Castrozza, Leonardo Banches, agli sciatori che continuano ad affluire a questo centro di sport invernali. Se la neve non fosse caduta troppo presto, dice il Sig. Banches, lisciandosi i baffi che ben gli si addicono al volto rubizzo, forse la funivia potrebbe dirsi, oggi, ultimata. E' stato il maltempo che ha interrotto i lavori: si riprenderanno ora in primavera; o per meglio dire quando la Primavera potrà farsi largo... Comunque si prevede che la funivia entrerà in funzione nella prossima estate, giusto in tempo perchè gli appassionati dello sci possano andare a tentare i vergini campi di neve dell'altopiano.

E mentre fa queste promesse, il Sindaco di San Martino, indica agli osservatori gli strapiombi della Rosetta che si innalza nel cielo azzurro e limpido come un gigantesco castello di colore dorato. Lassù, fra uno strapiombo e l'altro, si distinguono nitidamente i due piloni di sostegno dei cavi della funivia. La stazione di partenza, i cui impianti sono stati ultimati, si trova a Colverde — quota 2000 — sopra le brune foreste di larici e abeti, che separano San Martino di Castrozza dalle impervie pareti delle Pale. Alla stazione di partenza della funivia si perverrà con la seggiovia che parte da San Martino di Castrozza e che funzione oramai da cinque anni.

La stazione di arrivo verrà costruita sotto la vetta della Rosetta, a 2700 metri di altezza. La stazione disporrà di un albergo bene attrezzato e ben riscaldato, con annesso il ristorante. L'ascesa costituirà davvero un viaggio emozionante: le due cabine della funivia, capaci di trasportare sedici persone, sfioreranno, su un percorso di 1300 metri, strapiombi di centocinquanta, duecento metri. Il tragitto da Colverde alla stazione della Rosetta avrà la durata massima di 25 minuti. Se si considera che per raggiungere Colverde con la seggiovia si impiegano venti minuti, si deve calcolare che per salire da San Martino di Castrozza all'altopiano delle Pale occorreranno appena tre quarti d'ora.

Sono prevedibili gli sviluppi turistici che questo nuovo mezzo di collegamento permetterà a tutta la zona dolomitica fra le Feltrine, la Tagnola, il Colbricon e Passo Rolle. Potendo raggiungere agevolmente il grande altopiano che si stende per circa cinque chilometri quadrati alle spalle delle Pale di San Martino, gli sciatori saranno in grado di sciare da ottobre a tutto luglio, allungando in tal modo do parecchio le stagioni degli sports invernali.

Sull'altopiano, battuto soltanto da pochissimi pastori nella breve stagione dei pascoli, e completamente deserto durante l'inverno, i campi di neve sono vastissimi e ancora, per così dire, vergini. Questo assicura il capo della scuola di sci di San Martino di Castrozza, Bepi della Giacoma. « L'altopiano della Rosetta, dice, oltre che avere otto metri di innevamento all'anno, tutti buoni per chi scia, conta sulla vicinanza di un grande ghiacciaio, detto della Fradusta, alto tremila metri, sciabile tutto l'anno ». Il ghiacciaio della Fradusta si trova soltanto a un'ora di cammino dal rifugio della Rosetta del CAI SAT (Società Alpinisti Tridentini). Presto, però, anche la Fradusta disporrà del suo rifugio: lo stanno organizzando quelli del CAI di Treviso.

In vista di tutti questi sviluppo, lassù, tra la Fradusta e la Rosetta, fra il Cimon, la Madonna e il Sass Maor, altre fantastiche guglie della Pale di San Martino, sono state progettate tre sciovie, di cui una è già in costruzione. Così, il capo delle guide alpine di San Martino di Castrozza, Lino Zagonel, avrà assai da fare anche lui: quest'anno dovrà aprire per tempo la porta del rifugio della Rosetta, che di solito si apre il 20 giugno e si chiude il 20 settembre; e dovrà chiuderla tardi, forse mai. Se prima, il raggiungere l'altopiano delle Pale era concesso soltanto ai pochi ardimentosi, fra pochi mesi, con la entrata in funzione della funivia, l'ascensione alle Pale diverrà una piacevole escursione turistica.

Da cima Rosetta parte un sentiero praticabile sia d'inverno che d'estate, che mette in collegamento tutti i punti più panoramici dell'altopiano. Ciò consentirà agli escursionisti estivi, gite meravigliose.

Renato Albanese

ATTENZIONE!

Mercoledì 6 giugno 2° Concorso Totosport, sabato 9 giugno ultimo Concorso Totocalcio della stagione.

Poi si va a fare i bagni.

La Ricevitoria EST vi attende, mentre vi anticipa il suo ringraziamento per la cortese preferenza che sempre le avete accordata.

EST al Lungomare, EST da piazza Garibaldi, EST al telefono 50-13, ma sempre EST, EST, EST.

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

CERCO localmente due apprendisti di Ristorante 15/16enni. Allegare foto. « SAFF », - Casella 138 Rapallo.

COMMERCIALISTA collaborerebbe con signorina diplomata anche con orario parziale o giorni alternati. Rivolgersi Lungomare 30 - Rapallo - Negozio Tessuti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

Spettacoli

GRIFONE. - Sabato: « Il treno del ritorno ». - Domenica: « Mia moglie è di leva ».

AUGUSTUS. - Sabato e domenica: « Siluro della morte ».

La storia del Teatro della Scala sarà l'argomento d'un nuovo film. La regia sarà affidata a Roberto Rossellini. Maria Meneghini Callas sarà l'interprete principale, oltre ad essere il «n. 1» della colonna sonora.

Fra poco avremo in Italia un nuovo regista cinematografico. Veramente si tratta di una... regista, e precisamente dell'on. Filomena Delli Castelli che quanto prima si cimenterà nella nuovissima esperienza.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

Il giornalista Enrico Emanuelli sarà lo sceneggiatore ed il soggettista di un film che Franco Monicelli girerà in Cina. Ernest Hemingwey sarà l'interprete del film. E' la prima esperienza cinematografica del grande scrittore americano.

* * *

Nadia Bianchi, che nel 1953 fu eletta Miss Cinema è considerata una seria rivale di Gina Lollobrigida e di Sofia Loren. Questo secondo un giornale francese.

Brillante affermazione della Lista della Margherita

L'esito delle elezioni amministrative concluse or ora ha consacrato una brillante affermazione della lista Indipendente della Margherita, che ha conquistato ben sei seggi in seno al Consiglio comunale di prossima costituzione.

Se si tiene conto del fatto che la Lista della Margherita è costituita esclusivamente da candidati Indipendenti, senza cioè un elettorato base di natura politica, appare chiaro che tale affermazione rappresenta un successo personale dei singoli componenti della lista stessa.

Non ha meravigliato l'alto numero di voti preferenziali ottenuti dal Duca De Ferrari che ha avuto con 676 voti un meritato e significativo attestato di simpatia da parte della popolazione.

Da sottolineare che il dott. Inglese della lista scudo crociato, che ha avuto attribuito il massimo numero di preferenze tra i candidati della sua lista, è rimasto soccombente quanto a numero di preferenze rispetto al Duca De Ferrari.

Impossibile prevedere oggi quale sarà il destino riservato ai sei candidati della lista della Margherita nel prossimo consiglio comunale; è certo tuttavia che essi faranno sentire la loro presenza e la loro voce in modo efficace sia che facciano parte della Maggioranza, sia che facciano parte della Minoranza consigliare.

La lista della Margherita ringrazia l'elettorato Sanmargheritese per la fiducia dimostratale e si conferma ora più che mai fedele ai principi e ai fini che ne hanno informato la composizione.

I consiglieri eletti

Candidato	Voti
D. C.: Voti 3168	
1. INGLESE RAFFAELE	631
2. BOTTINO RAFFAELE	333
3. CODEBO' ARMANDO	239
4. BARLARO GIO. BATTA	238
5. LARCO GIUSEPPE	247
6. SERRA ROBERTO	205
7. BOZZO COSTA DOMENICO	107
8. BAVESTELLO SAMUELE LUIGI	156
9. MOLFINO BENEDETTO RODOLFO	176
10. CAVANNA CARLO	179
11. MENCACCI ARTURO	153
12. CIURLO LUCA	155
13. GIAVINA GIOSUE'	147
14. METALDI RINALDO	120
LISTA MARGHERITA: Voti 1506	
1. DE FERRARI GIAN NICOLO'	676
2. PAOLETTI ADOLFO	361
2. GIABBANI GEREMIA	358
4. GIUFFRA EMANUELE	230
5. BRIZZOLESE ANDREA	129
6. FUSTINONI GIANNI	129
P. C. I.: Voti 1538	
1 RAVERA MARIO	264
2. ZANELLA ADOLFO	256
3. BO' FILIPPO	146
4. CANESSA MARIO	133
5. BRUZZO G. B.	95
6. PASTINE SERGIO	74
LISTA FARO: Voti 1026	
1. VIOLANI DIALMA	245
2. ORSINI ALFIO	237
3. MAGGIO GIUSEPPE	171
4. BARCHI GIOVANNI	65

Tra Ruta e Santa Margherita
- una volta - il... sipario di ferro

Tra gli antichi valichi d'Italia, uno dei più importanti fu certamente quello di Ruta. Vi passarono eserciti, conquistatori, le stirpi più diverse.

Già gli antichi Liguri vi stabilirono una loro rudimentale fortificazione.

Fu così che per molti versi quel crinale del monte rappresentò all'incirca lo spartiacque tra antiche genti che si guardavano in cagnesco, e questa situazione durò per lungo tempo. Non è certo storia antica, quella di meno di sessanta anni fa, quando un gruppo deciso ed astuto di camoglini sorprese alcuni sammargheritesi che custodivano i loro animali pascolanti pochi metri al di là delle terre del comune di S. Margherita. Ne nacque una baruffa con bastonate, colpi proibiti ed una decina di contusi. La cosa fece epoca, a quei tempi, quasi come se i sammargheritesi avessero attraversato il.... sipario di ferro. Ed allora era già stata fatta l'unità d'Italia.

I romani quando si trovarono alle prese con l'ostacolo del promontorio di Portofino, si comportarono in maniera molto semplice. Da Rapallo salirono a 295 metri sul mare e da questo che era il punto più favorevole, ridiscesero a Recco.

In antico: Rua

Fu così che certamente Ruta ebbe origine. Lo dimostra il suo stesso nome — Rua o Ruga, come è scritto negli antichi documenti — che per gli antichissimi liguri doveva significare strada.

La Rue è rimasta ancora ai francesi ad indicare strada; ed anche in Genova antica esisteva una ruga vecchia trasformatasi poi nella attuale Ravecca.

Valico importantissimo, unico tra le stazioni militari di Chiavari e di Recco, Ruta vide così il passaggio delle legioni di Roma lanciate alla conquista della Gallia, e a difendere i presidi di confine, e via via nel susseguirsi dei secoli vicende guerresche e battaglie.

Se un giorno qualche laureando volesse documentarsi per una tesi di ricerca storica, su codeste vicende, potrebbe attingere a centinaia di testi antichi, in cui il passo della Ruta è citato.

Mentre i romani valicavano il monte, giù in basso stava formandosi Camogli, Camogi, che vuol dire terra al basso, contrapposto a Ruta.

Così sulla strada romana, passarono Dante e Petrarca, che descrisse il passo ed il promontorio in delicati brani di sue prose e poesie.

S. Prospero morì nella faticosa salita e S. Giovanni vi visse da eremita. Vi soggiornò Nietszche. E Ruta cresceva d'importanza strategica.

Ma prima di andar rievocando, sfide e pugne, ricordiamo un passo del discorso di Gabriele D'Annunzio, nell'aprile del 1908, quando il crinale prese il nome di Vetta, tralasciando il nome precedente « Kulm ».

Le parole di D'Annunzio

Le pronunciò nel sole, guardando la distesa azzurra, con la sua eloquenza, non certo tacitiana: « ..... Io imagino su questo Mediterraneo, specchio dell' Ideale, ove splende in eterno la luce delle tre rivelazioni — ove la Grecia rivelò il bello, Roma il giusto, la Giudea il Santo — imagino il Genio della città, simile al Cintraco che giurava sull'anima del popolo levava in alto la leggendaria coppa smeraldina tolta a Cesarea dall'espugnatore Guglielmo Embriaco, levarla ardente di sangue novello e ripetere la semplice rude parola antica: « Cristo ne presta grazia che noi possiamo andare di bene in meglio ».

La storia di quel valico e di quello spalto dal quale si ammirano due golfi stupendi di luce e di bellezza, fu però come dimenticata negli anni più cupi della storia d'Italia. Gli annali genovesi nel secolo XIII accennano qualche notizia importante. Nel 1257 crebbero talmente i ladri di strada e tanti assassinii furono da questi commessi nella strada di Ruta, che era ormai impossibile andare a Rapallo. Fu necessario che Genova vi stabilisse un corpo di guardia per garantire l'incolumità dei viaggiatori, diretti verso il Nord dell'Europa. Ma avvenimenti più importanti sono nel secolo seguente.

* * *

Nel 1366 qualche centinaio di facinorosi, residuo di battelli pirati naufragati e di truppe mercenarie, scorrevano per la riviera devastandola. Quando vollero avviarsi verso Genova capitanati da Leonaldo Montaldo, gli abitanti della podesteria armatisi si opposero alla loro salita a Ruta. Per qquesta opposizione essi danneggiarono le terre dei Fieschi. Ed è dello stesso anno, il 5 aprile giorno di Pasqua, che i soldati di Nicolò Fieschi, avversario del doge di Genova, incendiarono tutta Camogli ed il borgo di Ruta.

Avventure simili non erano rare in quei tempi di fazioni. Il nome dei Fieschi — questi potenti Liguri che nella nostra regione avevano possedimenti e palazzi — si riferisce quasi sempre a questi avvenimenti.

Luigi Fieschi nel 1477 scendendo dai suoi monti scelse la via di Ruta, per marciare verso Rapallo dove lo attendevano i capitani dello Sforza, allora signore di Genova, e dove dopo qualche scontro egli fu costretto ad arrendersi.

Nel 1494 passano ancora di qui una parte di soldatesche dirette nuovamente a Rapallo, dove quell'anno si svolse la celebre e sanguinosa battaglia di risonanza nazionale, tra Francesi, Aragonesi, Svizzeri ed Italiani. Un'altra battaglia si svolse invece a Ruta stessa nel 1507.

Questa battaglia è collegata ad uno dei più importanti moti popolari genovesi. In Genova predominava allora il re di Francia ed i popolani decisi a far valere la propria parte nelle continue competizioni coi nobili, sostenuti dai francesi, elessero doge Paolo da Novi, uno dei loro, ripristinando il dogato. Questo cambiamento di governo indispettì Luigi XII che scese contro Genova. Tra le altre sciagure sovrastanti ai popolani, accadde che i nobili Gerolamo ed Emanuele Fieschi andarono frattanto rioccupando la riviera già prima a loro tolta. Impadronitisi di Rapallo, stavano per avviarsi verso Genova con tremila uomini di fanteria ed altrettanti di cavalleria, quando la gente inviata loro contro dal doge li incontrò di notte nella strada di Ruta. Narrano gli storici che quella notte fu quanto mai favorevole ai popolani i quali riuscirono a mettere in rotta con grande strepito gli uomini dei Fieschi.

Un altro dei Fieschi, Rolandino, che doveva congiungersi ai primi, uditane la rotta fuggì anch'egli dopo qualche scaramuccia.

Questa vittoria fu assai vantata in Genova, sebbene l'allegria durasse poco per l'avvicinarsi del re francese.

Ed è Filippo Fieschi che nel 1526 dall'alto del monte di Portofino, rompe e sconfigge le truppe austriache.

Napoleone e l'Aurelia

Ma oramai le grandi vicende guerresche esulano col seguire del tempo, in altri luoghi. E' appena nel 1800 che le truppe francesi di passaggio, alloggiarono nella chiesa e tanto fu il panico che incutero-no agli abitanti che il parroco, imitando l'esempio di tanti altri, se ne fuggì sui monti.

Il valico di Ruta riprende intanto la sua naturale e pacifica funzione: quella economica. La via Romana, antica ormai di quasi due millenni, era insufficiente all'accresciuto traffico. Fu Napoleone che ordinò la costruzione dell'attuale Aurelia. Questa nuova strada ebbe il tracciato ideale della prima accorciato però e reso più pianeggiante. Essa differì invece nell'attraversare la Ruta. Anzichè scavalcare il monte, lo attraversò con una galleria e di qui si avviò a Rapallo per il versante marino, invece di scendere attraverso S. Maria del Campo. La galleria larga 6 metri fu però costruita in parte dopo la caduta di Napoleone.

Ma come non era bastata l'antica via consolare, ricca di ricordi poetici, religiosi, guerreschi, nemmeno quella di Napoleone fu sufficiente alle necessità del continuo progresso.

Venne la ferrovia e nuovamente l'antico ostacolo del promontorio si parò innanzi, superato stavolta in modo grandioso con una doppia galleria, quella di Camogli, lunga tre chilometri.

Attualmente il problema del della Ruta sta nell'adeguamento delle sue strade che conducono alla Vetta ed a S. Rocco, e del suo risorgere turistico.

Ma di questo parleremo in altra occasione.

f. d. l.

DA ZOAGLI
PIENA VITTORIA DELLA LISTA INDIPENDENTE "CASTELLO,,

Una maggioranza di 233 voti di lista, rispetto a quelli della D. C., ha segnato il trionfo degli indipendenti del Castello, ai quali toccano 12 seggi nel consiglio comunale, mentre gli altri tre restano ai Democristiani.

Eccovi, più dettagliatamente, i risultati nelle varie delegazioni del Comune:

ZOAGLI centro (2 sezioni): Indip. 387 voti; D. C. 331; Costituz. 38.

Fraz. Semorile: Indip. 94 voti; D. C. 22; Costituz. 5.

Fraz. S. Pietro: Indip. 92 voti; D. C. 156; Costituz. 7.

Fraz. S. Ambrogio: Indip. 317 voti; D. C. 148; Costituz. 29.

Totale: Indipendenti 890 voti; D. C. 657; Costituz. 79. Schede nulle 25; in bianco 40.

L'avv. G.B. Merello (Ind.) ha totalizzato 50 voti preferenziali; Vicini (D. C.) 45 voti, Manzoni (Ind.) 39; Barlaro, Lugano (D. C.) e Canale Colombo (Ind.) 35. Pertanto i tre seggi della minoranza consigliare dovrebbero essere occupati dall'avv. Vicini, Lugano e Barlaro.

I voti per l'elezione del Consiglio Provinciale sono risultati così ripartiti: Maggio (D. C.) 1042; Federici (P.L.I.) 69; Tallone (P.N.M.) 81; Bernardi (Costituz.) 260; Gustavino (M.S.I.) 120; Raggio (P. R. I.) 27.

* * *

Visti ormai i risultati elettorali, possiamo servire in tavola le trippe della vittoria, quelle trippe di cui parlava uno dei vari poco felici volantini della propaganda elettorale D. C.

E mentre le nostre donne, come la Berta da loro citata, se ne staranno quiete in casa a filare, noi potremo gustare compiaciuti quelle trippe sulla verde collina di Sant'Ambrogio o di Semorile, in qualcuna di quelle osterie tanto frequentate da gente della peggior risma (sempre parole loro) quali siamo noi Indipendenti del Castello.

Forse il nostro avv. Merello, quale « duce dell'osteria del Nasetta », preferirà scegliere S. Ambrogio, anche se probabilmente i suoi abitanti mal sopporteranno la sua presenza, essendo stati da lui « scacciati », con l'aiuto di pochi « squadristi », dal sagrato della Chiesa (così almeno dissero a suo tempo i D. C.) alla fine di un frequentato ed applaudito comizio degli Indipendenti.

Dovunque sia, però, vorremmo avere il piacere di ospitare quali commensali i nostri avversari, augurandoci che, con qualche buon bicchiere, possano digerire, senz'alcuna difficoltà ben s'intende, e magari all'ombra del... Castello, quelle trippe da loro tirate così poco felicemente in ballo.

Aumentato il costo DELLA VITA

Roma, giugno

Secondo i dati più recenti resi noti dall'ISTAT, l'indice nazionale del costo della vita — riferisce l'Agenzia Parlamentare Italiana — risulta aumentato di circa il 6 % dall'aprile dello scorso anno all'aprile 1956.

Gli aumenti più sensibili si rilevano per l'alimentazione (l'indice è salito da 70,32 a 74,33) e per l'abitazione (da 19,20 a 26,44), mentre per i combustibili e le spese varie si sono avuti aumenti modesti e per l'abbigliamento una lieve diminuzione.

Tra i comuni italiani con oltre 250 mila abitanti gli indici del costo della vita hanno registrato i maggiori aumenti a Napoli, Bari e Catania, mentre la punta minima si è avuta a Venezia.

Nel mese di aprile scorso gli indici delle retribuzioni hanno subito variazioni in tutti i settori esclusa la pubblica amministrazione; rispetto all'anno precedente si osservano aumenti salariali del 4,7 % per l'industria, del 5,4 % per il commercio e del 3,3 % per i trasporti terrestri e aumenti di stipendi del 5,7 % per l'industria, del 6,2 % per il commercio e del 6 % per la pubblica amministrazione.

Per chi viaggia

La Direzione Generale delle Dogane ha diramato una circolare sul nuovo trittico che la Commissione Economica Europea ha deliberato di adottare. Il nuovo trittico per un solo viaggio sostituisce quello creato nel '54. Esso può essere rilasciato sia nel Paese di temporanea importazione che in uno qualsiasi dei Paesi che aderiscono all'iniziativa e può essere utilizzato per la temporanea importazione in un solo Paese aderente, a scelta del titolare e, pertanto, sul titolo non è indicato il Paese in cui verrà utilizzato.

Viceversa, allo scopo di evitare l'illegittimo uso del titolo stesso, da parte di non aventi diritto, sarà indicato, con timbro apposto dall'Ente emittente, il Paese nel quale il titolo non deve essere autorizzato.

Il nuovo GRAND HOTEL di S. Stefano d'Aveto

Si è inaugurato giovedì 31 maggio a Santo Stefano d'Aveto il nuovo Grand Hotel: nuovo perchè completamente rimodernato e per il cambiamento di proprietà, che gli ha giovato una veste signorile di grande albergo alpino.

Nulla infatti lascia minimamente a desiderare, nè la sua imponente mole di moderna costruzione, nè la incantevole località dove il Grand Hotel sorge, in un magnifico giardino, in mezzo a boschi e ville, in quella valle d'Aveto giustamente chiamata la Svizzera della Liguria.

Inoltre la strada che da Chiavari conduce a Santo Stefano è ottima, asfaltata e ben curata fino ai piedi del Grand Hotel. Quanto prima poi, perchè già in costruzione, si avrà una nuova strada che da Chiavari, attraverso Santo Stefano, collegherà la Liguria all'Emilia, permettendo di arrivare a Milano in poche ore.

La facciata del Grand Hotel

I dirigenti, il comm. Cavanna di Genova ed il marchese Crosa di Vergagni, assai competenti in materia alberghiera, assicurano e garantiscono il miglior funzionamento del Grand Hotel e la più scrupolosa attenzione e cortesia da parte del personale.

Molte cose si potrebbero ancora dire in merito al Grand Hotel. Ricorderemo brevemente che la « Taverna » sarà pronta a giorni e costituirà il ritrovo notturno, con musica e manifestazioni varie.

Per gli ospiti del Grand Hotel sono disponibili due nuovi campi da tennis e per il gioco delle bocce, esiste la possibilità di accesso alla magnifica piscina che fa parte della villa del marchese Bombrini, ed altri giochi quali — oltre il tiro al piattello — il ping pong, ecc.

Per gli amatori del colore locale esistono le storiche mura del Castello dei Fieschi.

Il soggiorno a Santo Stefano d'Aveto e nel bellissimo Grand Hotel, che è stato così felicemente inaugurato, consentirà all'ospite di conservare della località e dell'albergo medesimo un ricordo quanto mai simpatico e gradito.

L'hall de l'Hotel

Un particolare dell'ingresso

Al piano terreno del Grand Hotel, bene distribuiti, vi sono i vari saloni al centro dei quali si osserva la grandiosa hall, riccamente arredata con tappeti persiani e comode poltrone.

Sale particolari sono destinate per la lettura, per il gioco con tavoli da bridge e canasta, per il biliardo, ecc.

Un bellissimo American Bar consente la massima scelta, il ristorante (table d'hôte e servizio alla carta), la cucina internazionale, con piatti tipici, consentono di soddisfare le esigenze dei più raffinati buongustai.

La televisione di cui il Grand Hotel è dotato avvicina a Santo Stefano il mondo più vario e consente di vivere gli avvenimenti più importanti.

Le camere del Grand Hotel sono con bagno privato e fornite di perfetti impianti igienici, alcune dispongono di un salotto privato; tutte sono arredate con sobria eleganza e risultano razionalmente comode.

Il Grand Hotel potrà ospitare una clientela scelta sia nella stagione estiva che in quella invernale.

American Bar

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10.000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1801

RAPALLO, 23 GIUGNO 1956

Produrre di più Occupare di più

La legislatura 1948-1953 si era chiusa con due atti finali che dovevano gettare un'impronta sulla legislatura successiva, lasciandole l'eredità dei numerosi volumi raccolti dalle due inchieste parlamentari sulla miseria e sulla disoccupazione in Italia: i dati sintetici delle due inchieste — divulgati dalla stampa — avevano prodotto larga impressione nel Paese e offerto abbondante materia alla polemica politica. La nuova legislatura, iniziando il suo lavoro in condizioni politiche notevolmente più difficili della precedente per l'erosione subita dalla maggioranza palamentare di centro, non poteva in alcun modo trascurare i problemi posti dalle due inchieste parlamentari.

Infatti, non appena, dopo le prime incertezze e alcuni tentativi falliti, la coalizione di centro potè ricostituirsi nel febbraio del 1954 intorno all'on. Scelba, il programma da questi presentato alle Camere si ricollegò ai risultati delle due inchieste, fece appello alla solidarietà sociale e alla sobrietà dei costumi di tutti gli italiani, e tracciò un quadro di provvedimenti per aumentare la produzione, combattere la disoccupazione e migliorare la distribuzione dei beni disponibili tra le diverse categorie di cittadini.

Dal punto di vista economico-sociale questo programma assunse linee compiutamente definite nello schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito che il compianto Ministro Vanoni annunciò prima a Napoli, nel giugno 1954, al Congresso della Democrazia Cristiana, per poi presentarlo al Paese e al Parlamento, ai primi del 1955.

Aveva detto il Presidente Scelba nel suo discorso del 18 febbraio 1954 alle Camere: «Faremo ogni sforzo per aumentare il reddito nazionale e con questo la massa dei salari. Tale aumento potrà consentire un graduale miglioramento delle retribuzioni ai già occupati, ma dobbiamo apertamente dichiarare che esso dovrà soprattutto servire a dare un'a retribuzione a chi ancora non l'ha e ad accogliere nel mondo del lavoro le schiere dei giovani. Tra le due prospettive, di un aumento dei singoli salari, e di un aumento del numero degli occupati, si dovrebbe tenere particolarmente conto di questa seconda esigenza».

Precisava il Ministro Vanoni, nel discorso del 25 marzo 1955 al Senato: «E' necessario che le maggiori disponibilità di redditi conseguenti all'incremento del reddito nazionale siano prima di tutto messe a disposizione dei disoccupati e dei sottoccupati: ed è per questo che al risultato che si vuole ottenere porterà un contributo decisivo la comprensione e lo sforzo dei lavoratori occupati.

Se queste categorie ritengono di appropriarsi di una porzione sempre maggiore del reddito nazionale, è difficile che restino disponibilità per coloro che non sono entrati nel processo produttivo».

Possiamo chiederci ora fino a qual punto queste direttive — rimaste immutate col Gabinetto Segni — abbiano incontrato concreta attuazione. Dai dati delle relazioni generali sulla situazione economica del Paese, si rileva che nel 1954 le retribuzioni contrattuali sono aumentate, in media, del 4-5 per cento (e nel settore del pubblico impiego del 14 per cento); l'aumento netto dell'occupazione, oltre l'assorbimento della leva di lavoro, risulta di 50.000 unità circa (per differenza tra i nuovi posti creati — 180.000 — e l'aumento della popolazione da occupare — 130.000). Nel 1955, l'aumento delle retribuzioni, nel settore privato, è ancora del 4-5 per cento, in quello pubblico del 12,8 per cento; l'aumento dell'occupazione è più sensibile: 190.000 unità circa (per differenza tra i 300.000 nuovi posti creati e l'aumento della popolazione da occupare, di 110.000 unità.

Vi è stata dunque tendenza all'assorbimento dei disoccupati, ma vi è stata anche una costante tendenza all'aumento delle retribuzioni, che certamente si è ripercossa a danno della prima, benchè riguardi principalmente il settore pubblico, in cui il livello medio dell'occupazione è costante da alcuni anni.

Le cause dell'aumento delle retribuzioni sono in parte naturali, in parte artificiali; potremmo dire naturali quelle promosse da maggiori e migliori prestazioni e da contrattazioni collettive ben maturate (come fu per l'operazione di conglobamento del 1954, che produsse un aumento medio del 5 per cento e semplificò la contabilità retributiva, e come è stato per il contratto dei metalmeccanici del 1956 che ha portato un aumento minimo di base del 4 per cento in un settore che produce ogni anno di più e meglio); sono invece cause artificiali di aumento delle retribuzioni quelle promosse da una politica salariale sollecitatrice delle organizzazioni sindacali, suggerita da ragioni competitive e imposta da impulsi demagogici.

Nel settore pubblico, ad esempio, proprio sul finire del 1954, il Parlamento approvava la legge-delega, che, con effetto del 1.o gennaio 1954 riordinava le retribuzioni del personale statale e sostanzialmente le migliorava di un 20 per cento in media graduato in tre esercizi, ma che, nell'ultima fase, per effetto di una pressione sindacale molto vivace, subiva una lievitazione di spesa imprevista e non indifferente. Ora, sebbene nel settore pubblico l' aumento della spesa del personale non possa, in senso stretto, considerarsi nocivo agli effetti della creazione di nuovi posti nello stesso settore, è ovvio che esso sottrae mezzi allo Stato per maggiori investimenti produttivi e per maggiori spese di carattere sociale e assistenziale, a vantaggio di coloro che, anche se modestamente, sono già occupati e godono un reddito fisso, munito di particolari garanzie e integrato da varie provvidenze.

E' ben difficile, insomma, in un Paese a forte densità demografica e con limitate naturali risorse, poter conciliare l'aumento delle retribuzioni con l'aumento dell'occupazione. Occorre, necessariamente, che i già occupati moderino le loro richieste per un sempre migliore livello di vita e favoriscano invece la formazione del risparmio per consentire maggiori investimenti produttivi. L'accrescimento annuo del reddito, secondo le previsioni dello schema Vanoni, deve poter essere destinato per un terzo a nuovi investimenti e per non più di due terzi all'incremento dei consumi. Se gli investimenti produttivi potranno valersi di sempre maggiori apporti, si creeranno sempre maggiori posti di lavoro, e nuovi consumatori si affacceranno sul mercato attivando la produzione di base con la loro richiesta. Se invece aumenteranno principalmente le retribuzioni dei già occupati, saranno i consumi secondari a giovarsene, marginalmente, ma la produzione di base non si espanderà e il fardello delle spese assistenziali continuerà ad appesantirsi: senza dire, poi, dei riflessi politici e psicologici di una persistente situazione di larga disoccupazione e sottoccupazione.

Chi può avere interesse ad un tale stato di cose, se non quelle forze eversive che proprio sulla miseria e sul malcontento fanno affidamento per un'azione di grossolana, ma purtroppo ancor valida demagogia?

L'azione sindacale può essere invece stimolatrice di progresso, purchè sappia razionalmente fondare le sue richieste e graduarle in armonia con le esigenze produttive. Essa può anche chiedere al Governo quella garanzia che il Ministro del Tesoro Senatore Medici, ha intelligentemente offerto ai sindacati nel suo discorso del 28 marzo alla Camera allorchè ha detto che «tutte le legittime garanzie che saranno chieste affinchè si abbia la certezza che i mancati aumenti delle retribuzioni vadano veramente ad aiutare i disoccupati il Tesoro sarà pronto a darle».

Ma non può negare, non diciamo al Governo, ma ai lavoratori disoccupati il contributo consapevole delle forze democratiche organizzate che intendano lavorare per il progresso delle masse lavoratrici.

Una moderata politica salariale è imposta nel nostro Paese non solo dalla presenza di una vasta disoccupazione ma anche dalla necessità di ridurre i costi della nostra produzione industriale e agricola pe far fronte alla concorrenza sui mercati stranieri e per allargare sempre di più il mercato interno. «Un forte incremento della produzione a costi decrescenti, una crescente espansione produttiva che consenta di recuperare elasticità nel bilancio dello Stato attraverso la ricostituzione di una massa di manovra: questa la esortazione del Ministro del Tesoro ai produttori, ai risparmiatori, ai lavoratori italiani, pronunciata senza la mutria di colui che detiene le chiavi del forziere e chiede a chi non ha di stringere la cinghia e a chi ha di vestire i panni dell'austerità e dell'astinenza, ma con il sincero accento di un amministratore che ha fede nel lavoro e desidera il benessere degli amministrati, ma che conosce le vie diritte e più sicure per arrivarci, le quali salgono sempre, lentamente e faticosamente, piuttosto che scendere per la china dell'allegra spesa e dell'inflazione.

Mario Vergani

Verso l'assetto amministrativo dopo le recenti elezioni

I SINDACI DEL TIGULLIO

A Rapallo: Rinaldo Turpini - A S. Margherita: Raffaele Inglese - A Portofino: Velo Prospero - A Zoagli: G. B. Merello - In attesa a Chiavari - A Lavagna: Stefano Ghiggeri - A Sestri Levante: Oreste Ocule

RAPALLO ha il suo nuovo Sindaco nella persona del sig. Rinaldo Turpini, nato a Rapallo nel 1924.

La riunione consigliare si è svolta domenica 17 alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso, il che fa augurare che altrettanto possa verificarsi nel corso delle future normali sedute, quando verranno esaminati e discussi i problemi cittadini.

Ha presieduto la seduta l'avv. Giovanni Maggio nella sua qualità di consigliere anziano. Egli ha rivolto con vivo piacere un saluto ai vecchi e nuovi consiglieri ed ha riconfermato il suo particolare affetto per Rapallo.

L'avv. Maggio si è augurato che nel consiglio comunale possa regnare la serenità e che la critica possa essere efficace e costruttiva.

Ha quindi proceduto alla convalida dei trenta eletti, tutti confermati avendo tempestivamente dimostrato di saper... leggere e scrivere.

Si è quindi proceduto alla elezione del sindaco mediante scheda segreta. Anche qui il segreto è sempre relativo in quanto tutti scrivono la loro scheda rimanendo seduti al banco comune, con quanta... segretezza è perciò facile immaginare.

Il Consiglio comunale è composto da 17 eletti appartenenti alla lista democristiana, tra i quali si contano 5 qualificati indipendenti, da 4 appartenenti agli indipendenti, da 4 appartenenti al partito socialista italiano, da 3 appartenenti al partito comunista italiano, da 1 del partito nazionale monarchico e da 1 del movimento sociale italiano.

Il sig. Turpini viene eletto con diciassette voti, quindi con un presumibile autovoto, dodici sono le schede bianche, risultando 29 i presenti, perchè il consigliere del M.S.I. arriverà in ritardo.

Dopo l'elezione del sindaco si procede alla elezione degli assessori effettivi e supplenti.

Sono eletti assessori effettivi il dott. Umberto Canessa con 17 voti (altro autovoto), che risulta così consigliere anziano, il dott. Piero Simonetti con 16 voti, il sig. Giuseppe Passalacqua con 16 voti, il col. Enrico Masnata con 13 voti. Schede bianche 11, schede annullate 2, votanti 30.

Anche gli assessori supplenti dott. Matteo Rega e maestro Annibale Ruffini, contano un autovoto, risultando eletti con 17 voti, dodici schede bianche, una con voti dispersi.

Prende quindi possesso della carica di sindaco il sig. Turpini che ringrazia gli elettori ed i consiglieri che lo hanno elevato alla carica di primo cittadino. Egli si augura di poter aver la collaborazione di tutti i consiglieri, in modo particolare della minoranza dalla quale si attende una effettiva collaborazione.

Rivolge un saluto agli amministratori uscenti ed in particolare al sindaco Grasso attribuendogli gran merito per lo sviluppo di Rapallo in questi ultimi anni.

Il programma che la nuova amministrazione democristiana ha intenzione di realizzare è già conosciuto nelle sue grandi linee, il sindaco promette la effettiva realizzazione delle opere previste ed in ciò confida di essere confortato dall'appoggio di tutti i consiglieri e della cittadinanza.

Ottengono poi la parola alcuni consiglieri.

Fanno dichiarazioni il prof. Bernardi (P.S.I.), il col. Figallo (Indipendenti, il geom. Cecchini (P.S.I.), il dott. Aroca (P.N.M.), l'avv. Castagneto (Indip.).

Il prof. Bernardi respinge la qualifica assolutistica di oppositori e di opposizione. Se la maggioranza dimostrerà la sua sensibilità per le istanze della minoranza, sarà anche possibile una vera collaborazione.

Il col. Figallo rileva che i maggiori esponenti della passata amministrazione sono rimasti esclusi dalle cariche, si associa nel saluto al Sindaco Grasso, spiacente che egli non sia più il capo della città, si augura che la prassi amministrativa sia rispettata e che i consiglieri non vengano esautorati dei loro compiti con coercizioni di partito.

Il geom. Cecchini dice che l'assenza dalla giunta di vecchi esponenti potrebbe far sorgere cattivi pensieri; si augura perciò che ad ogni scadenza dei consigli comunali la rotazione divenga obbligatoria, per evitare malintese interpretazioni; il suo gruppo sarà felice di collaborare più che criticare.

Il dott. Aroca saluta sindaco e consiglieri sullo spirito dei quali non dubita. Rileva però di aver raccolto molte lagnanze sul funzionamento del Comune e si augura che ciò non avvenga più per l'avvenire. Raccomanda somma cautela per quanto riguarda il problema edilizio cittadino.

L'avv. Castagneto non può compiacersi di quanto ha detto il nuovo Sindaco, di voler cioè seguire la strada tracciata dalla cessata amministrazione, in quanto questa ha commesso non pochi errori; si augura invece che un ben deciso colpo di timone diriga verso nuovi orizzonti la barca comunale.

Si augura che il nuovo eletto sappia dimenticare di essere stato il segretario della sezione locale della D.C. per divenire il primo cittadino, al disopra di ogni contingenza di parte.

Gli indipendenti vogliono come tutti il bene di Rapallo ed accentueranno il loro interessamento verso tutti i problemi turistici. Collaboreranno col Comune se questo opererà con saggezza.

Ultimate le dichiarazioni dei consiglieri, riprende la parola l'avv. Maggio per dire che la amministrazione non rifiuterà la collaborazione di nessuno e che tutte le istanze troveranno comprensiva accoglienza. L'amministrazione attuale non si aggancierà ai vecchi schemi così come non li sconfesserà, rimanendo aperta al nuovo.

Vuol quindi chiarire un rilievo mosso dal prof. Bernardi nei riguardi dell'attività giovanile del neo sindaco. Conclude affermando che, anche nella sua veste di presidente della Provincia, senza fare naturalmente alcuna partigianeria, avrà sempre nel cuore la sua città: Rapallo.

Vivi applausi salutano la chiusura della prima seduta straordinaria del consiglio comunale, quindi i consiglieri passano nell'ufficio del sindaco, per brindare alle fortune di Rapallo.

*

Porgiamo un saluto al sindaco uscente cav. uff. Umberto Grasso. Il nostro giornale ha mantenuto in questi due anni di sua nuova vita una linea coerente di critica obiettiva. Ci siamo trovati spesse volte in contrasto con le vedute, i provvedimenti, le deliberazioni comunali, ma non per questo è venuta mai meno la reciproca stima e la sincera cordialità tra il Sindaco e noi.

Anche l'assessore ai lavori pubblici ing. Ponzani non figura più in giunta. Con l'ing. Ponzani ci siamo trovati ripetutamente ai ferri corti, ma dobbiamo dar atto della comprensione che egli ha sempre dimostrato dei doveri della stampa e delle sue funzioni e della cordialità con la quale abbiamo sempre discusso, assieme, tutti i rilievi da noi mossi.

Noi continueremo sulla via fin qui tracciata, sereni come sempre, pronti a riconoscere i nostri errori, se ne commetteremo, augurandoci che chi di dovere voglia tenere presente che la stampa assolve un compito che qualche volta è ingrato ma che comunque ha ed avrà sempre una giustificazione: il grande bene che anche noi vogliamo alla nostra Rapallo.

M.

* * *

Il neoeletto Consiglio Comunale di S. MARGHERITA L. si è riunito nella sua prima seduta. Il Dott. Inglese dichiara di assumere la presidenza della seduta nella duplice veste di assessore anziano uscente e di assessore anziano neoeletto. Commemora i compianti Capitano Sheuert e Prof. Bonaventura strappati all' affetto dei Sanmargheritesi nel periodo trascorso dopo l'ultima riunione del Consiglio Comunale della passata Amministrazione, ed invita i Consiglieri ad osservare alla memoria di questi Illustri Concittadini alcuni minuti di raccoglimento.

Nella discussione dell'oggetto «esame delle condizioni di eleggibilità dei nuovi componenti il Consiglio Comunale», prende la parola il sig. Giabbani, Indipendente della Margherita rilevando che i sigg. Dott. Inglese e Dott. Paoletti sono alle dipendenze della Istituzione pubblica di assistenza e beneficienza «Ospedale Civile di S. Margherita» in qualità rispettivamente di Aiuto chirurgo e, Aiuto ostetrico, chiede che entrambi vengano dichiarati ineleggibili ai sensi dell'art. 15 n. 4 del T. U. 5-4-1951 n. 203. Il dott. Inglese replica, per quanto lo riguarda, comunicando di essere stato posto in aspettativa da parte della Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti fin dal 13-6-1956 e di aver anzi rassegnate le dimissioni il 16 u. s. Il sigg. Giabbani replica che l'ineleggibilità deve essere riferita al momento in cui i consiglieri vengono eletti e che pertanto non è sanabile con alcun provvedimento preso dopo il 27 maggio u. s. Il dott. Maggio, Indipendente del Faro, propone che venga ammessa la eleggibi-

(Continua in 4ª pagina)

Il 2° Concorso Ippico di Rapallo INTERNAZIONALE

19 - 20 - 21 - 22 LUGLIO

Nei giorni 19, 20, 21, 22 luglio p. v. avrà luogo in Rapallo il II Concorso Ippico che avrà quest'anno carattere Internazionale.

Ecco il programma qual'è stato approvato dalla Federazione Italiana Sports Equestri del C.O.N.I.:

Giovedì 19-7 - ore 16: Premio «Golfo del Tigullio» riservato a cavalli di 5 anni e debuttanti; lire 220.000; Coppa al vincitore — ore 21: Premio «Albergatori del Tigullio»; a tempo, L. 165 mila; Coppa al vincitore — ore 22,30: Premio «Provincia di Genova»; a tempo, (per cavalli che non abbiano preso parte al Premio «Albergatori del Tigullio»; lire 240.000; Coppa al vincitore; oggetti al 2°, 3°, 4°.

Venerdì 20-7 - ore 21: Premio «Ippodromo di Rapallo»; percorso di caccia, lire 240.000; coppa al vincitore — ore 22,30; Premio «Montallegro»; potenza, 6 barriere; lire 220.000, Coppa al vincitore; oggetti al 2°, 3°, 4°; Coppa Challenge.

Sabato 21-7 - ore 16: Premio «Ente Provinciale del Turismo»; precisione speciale; riservata ad Allievi delle Scuole ippiche riconosciute dalla Fed. It. Sport Equestri; lire 100.000; 3 coppe; coppe challenge — ore 21: Premio «Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo»; a barrage; lire 465 mila; Coppa al vincitore; oggetti al 2° e 3°; Coppa challenge.

Domenica 22-7 - ore 16: Premio «Città di Rapallo», a staffetta per 2 cavalli; lire 150.000; Coppe ai vincitori — ore 21: Premio «Dame Patronesse»; per Amazzoni, a tempo; lire 100.000; Coppa alla vincitrice; oggetti alla 2ª, 3ª, 4ª classificate; Coppa challenge — ore 22,30: Premio «Monte di Portofino»; potenza su 6-8 ostacoli; lire 355.000; Coppa al vincitore; oggetti al 2°, 3° classificati. Coppa challenge.

Al vincitore assoluto moto Zigolo Lusso 98 cc. offerto dalla S. p. A. Moto Guzzi.

Al Junior 1° assoluto coppa individuale e coppa challenge offerte dalla S. p. A. Cinzano.

UN NUOVO ROMANZO DI SALVATOR GOTTA

"ILARIA"

E' la storia d'amore di un uomo di 65 anni per una giovinetta di 15, ardente, castissimo amore che si svolge durante una crociera nel Mediterraneo ove la giovanissima protagonista trova la morte. Ma sopravvive poichè l'uomo innamorato e disperato riesce infine a fondere la immagine della sua piccola Ilaria con quella di Ilaria del Carretto, per magica potenza d'arte resa eterna.

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore Mondadori pubblichiamo un brano dell'interessante romanzo che sarà messo in vendita nei prossimi giorni.

In meno di un'ora il temporale passò e il cielo ridivenne sereno. Il maestrale riportò i naviganti verso terra ed allora essi poterono ammirare il tramonto mentre si avvicinavano al golfo di Napoli e Ischia, Procida e il Capo Miseno già si profilavano ai loro sguardi. Avevano lasciato sulla loro destra le isole di Ponza e Ventotene, che avrebbero poi forse visitato nel viaggio di ritorno.

Capri, Sorrento, Positano, di cui tanto aveva sentito parlare attraevano Ilaria; ma soprattutto la prossima visione di Napoli la eccitava.

Vi giunsero che era notte. Doppiato Capo Posillipo, la immensa luminaria che costella tutta la città nel grande arco disteso fino a Torre del Greco, ed ha per sfondo il Vesuvio, mandarono la ragazzina in visibilio. Gridava, saltellava sulla plancia. I marinai ridevano, contenti di quello spettacolo di gioia giovanile, libera da ogni controllo:

— Zio, che meraviglia! Francesco, siamo a Napoli! Spanò, come ti capisco: *vedi Napoli e poi mori!* Tani, su, allegro! Scendiamo subito, vero? Dove mi porti, zio, a mangiare? Ho una fame che non ci vedo. Cosa sono tutte quelle luci in fila lassù? Il Vesuvio non fuma. Perchè? Quanto tempo ci si mette ad entrare nel porto!

Stefano non avrebbe voluto attraccare alla Darsena dei Bacini dove per solito mandano i panfili di grande portata laggiù fra le merci della dogana e le navi cisterna che riforniscono d' acqua Capri. Ma a Santa Lucia un yacht come il *Créon* che pescava quasi cinque metri non poteva entrare; star fuori alla fonda era scomodo. Seguendo la barca-guida, fu necessario che il *Créon* andasse ad ormeggiarsi alla banchina in faccia alla dogana, tra un altro panfilo e una nave cisterna.

— Che cosa c'è lassù, tanto illuminato?

— Il forte Sant'Elmo. La collina sottostante è il Vomero.

— La città è immensa.

— Domani andremo a visitarla.

— Tutta?

— Le cose più importanti.

Indossò la sua vesticciola a fiorellini pallidi, scollata, senza maniche, che le stava tanto bene. Lo zio, in pantaloni bianchi, giacca di panno azzurro con bottoni neri di cocco fregiati di un'ancora e berretto da *yachtman*, così magro e sdutto com'era, pareva un ufficiale di marina; Ilaria glielo disse dopo averlo guardato a lungo con quella fissità un poco àtona che talvolta hanno i ragazzi:

— Sei elegantissimo. Ma quei denti così belli non sono tutti tuoi. Hai la dentiera completa?

— Guarda cose le viene in mente, adesso — egli rispose arrossendo un poco, agli zigomi. Andiamo, su, pettegola.

Francesco, che udì la sortita non poté nascondere un risolino e, quando i padroni se ne furono andati raccontò alla ciurma:

— Sapete cosa ha avuto il coraggio di domandare al padrone? Se ha la dentiera completa!

— Io le avrei dato uno scapaccione. — disse Tani.

— Tu mi sembri un po' troppo feroce con la ragazzina! — riprese Francesco — Chi odia ama.

— Io la odio? Me ne infischio! — E avvampò in volto di rossore.

In tassì, zio e nipote attraversarono la piazza del Municipio, si soffermarono qualche attimo davanti l'ingresso del Maschio Angioino, passarono davanti al teatro San Carlo, svoltarono nella grande piazza del Plebiscito, lungo la facciata del Palazzo Reale e scesero nella via Caracciolo che allinea i suoi grandi alberghi affacciati sul mare, nella sfarzosa luce delle lampade a migliaia.

Ilaria ora non parlava più, sopraffatta dalle emozioni: guardava all' ingiro coi suoi grandi occhi che avevano il colore della giada, e tratto tratto giungeva le mani quasi in atto di preghiera o se le premeva sul petto.

Il tassì andò a fermarsi sullo spiazzo davanti l'ingresso del Castel dell'Ovo, che alza le sue vecchie mura sulla scogliera protesa nel mare. Le luci di Santa Lucia, lì sotto, a sinistra, di qua e di là dello specchio d'acqua che separa le due rive erano clamorose quanto le voci degli avventori che gremivano i tavolini nei ristoranti e le musichette dei «posteggiatori».

— Quanta gente! — esclamò la fanciulla affacciandosi al muretto.

— Questo primo ristorante qui sotto, è detto della *Zì Teresa;* più in là c'è quello della *Bersagliera*. Ma non vedo un tavolino libero. Sarà meglio che andiamo sulla sponda opposta. Laggiù al *Trasantlantico*.

Imbarcazioni da crociera di piccolo cabotaggio, stavano allineate le une vicinissime alle altre lungo le banchine. Lo specchio di mare, le cuci dei ristoranti, luminaria fantastica.

La bella fanciulla e l'elegante *yachtman* attrassero gli sguardi dei commensali tra i quali, molti, gli stranieri. Ilaria, alla vista dei cibi ridivenne allegrissima. Chiese se potesse ordinare l'aragosta alla maionese, la sua passione. Torse il nasino nel sorbire una tazza di brodo che lo zio volle farle prendere prima dell'aragosta. La mamma gli aveva raccomandato di darle un po' di minestra in brodo calda, la sera a pranzo. E Stefano provava una particolare tenerezza nel trattarla come una figlia. Ma era una tenerezza che non aveva nulla di paterno: ad analizzarlo con sottigliezza, anche quel sentimento che riguardava la salute della «Bambina» (preoccupazione perchè non mangiasse cibi indigesti, non prendesse freddo, non sudasse eccessivamente) bisognava pur convenire che venisse dai sensi. Eppure nulla di sensuale era nel comportamento di lui verso di lei; non aveva da rimproverarsi la minima carezza, anche quando, come spesso accadeva, ella gli piegava la testa sulla spalla o gli si stringeva accanto, egli non avrebbe mai ceduto a sfiorarla con un bacio. Nella immaginazione forse, s'annidava il germe della sensualità. Ma quando questa lo assaliva con le sue fiammate, egli se ne difendeva, con moti istintivi, di scatto, come avrebbe cacciato via un insetto che lo avesse punto.

Durante il pranzo, il violinista dell'orchestrina che sonava sul terrazzo, si avvicinò alla fanciulla mostrando di dedicare a lei la sua sonata. Quando fu finita, l'uomo domandò se ella desiderasse di udire qualche canzone e ne indicasse il titolo.

— *Accarezzami* — ella rispose arrossendo un poco e sorridendo con signorile grazia.

I musicanti attaccarono l'introduzione e quindi uno di essi avvicinatosi a Ilaria prese a cantare con volto ispirato:

Accarezzami
Sento 'a fronte ca me brucia
Ma pecchè nun me dà pace
Stu desiderio e' te?
Accarezzami
Cu sti mani vellutate
. . . .

Dai tavolini all'intorno si levò qualche voce sommessa che, unendosi alla voce del «posteggiatore» fece coro; e il coro ripeté più volte quel *Accarezzami* che pareva una accorata invocazione rivolta alla fanciulla bellissima. Ed ella, di fiamma in volto, ma tuttavia calma, continuò a mangiare la sua aragosta, dritta sul busto, il petto in fuori, le spalle aperte, il sorriso sulle labbra ora rivolto al cantore ora a coloro che gli facevano coro all'intorno.

Dopo quella canzonetta, altre furono cantate per lei. Tutti gli sguardi di tutti i commensali, ora erano rivolti a lei. Ed ella coglieva quell'omaggio collettivo come una rosa coglie l'ammirazione di quei che le passano accanto, e profuma tranquilla, conscia che l'omaggio le sia dovuto.

Tante volte Stefano aveva accompagnato belle donne ai ristoranti, in tutte le città del mondo. Ma mai gli era accaduto di sentirsi così povera cosa accanto a una donna in fiore, come quella sera di stelle, a Napoli, accanto ad Ilaria.

Salvator Gotta

TURISMO e CASINO'

Riportiamo dall'« Eco della Riviera » di Sanremo del 10 Giugno 1956 l'articolo che segue, rilevando che, implicitamente, il giornale sanremasco, riportando tale articolo, riconosce giusta la necessaria rivalutazione — da noi sostenuta da tempo — del numero delle case da gioco esistenti in Italia.

La *Gazette de Lausanne* riporta le dichiarazioni di alcune personalità svizzere che si sono pronunciate in favore di una revisione degli articoli della Costituzione riguardanti i « Casinò ». « Senza un Casinò » — scrive l'articolista — non esiste centro climatico o termale degno di questo nome. A questa definizione se ne potrebbe aggiungere un altra: senza un « Casinò » nessuna stazione turistica potrà prosperare. E' uno slogan molto giusto perchè è dimostrato che ogni stabilimento del genere è un potente fattore di prosperità turistica. In Svizzera un articolo della Costituzione stabilisce la puntata massima sino a due franchi. L'Ufficio Centrale Svizzero per il Turismo e la Federazione turistica chiedono che la cifra sia ora portata a cinque franchi. Al riguardo sono state anche interpellate alcune personalità del mondo turistico svizzero. Il Consigliere di Stato Fréderic Fauquex ha rilevato che la richiesta è giustificata anche perchè favorirebbe gli interessi del turismo del Paese.

E' oggi dimostrato — egli ha aggiunto — che la creazione di una stazione turistica o climatica è seguita spesso dalla creazione di un Casinò. Il turismo straniero alimenta in ogni caso il gioco d'azzardo e trova in esso una distrazione. Perchè dunque non autorizzare a giuocare somme maggiori? Il Presidente dell'Ufficio turistico del Cantone di Vaud, a sua volta, ha sottolineato che le case da gioco servono a conservare la clientela straniera. I Casinò svizzeri organizzano concerti, balli e serate: sono dunque centri di riunione di una stazione turistica. Saranno soprattutto i clienti stranieri che faranno uso del permesso per maggiori puntate; essi attualmente preferiscono recarsi a giuocare nei centri esteri. Il Presidente del Gruppo Parlamentare del Turismo Svizzero ha dichiarato che la questione va esaminata nel quadro del turismo nazionale del Paese.

Per i Casinò è a sua volta indispensabilt l'esistenza di un' attrezzatura alberghiera adeguata. Per aumentare il periodo dei soggiorni degli ospiti stranieri è necessario accrescere anche le distrazioni. Il Consigliere di Stato R. Bauder, ha rilevato che i Casinò sono gestiti da coloro che servono gli interessi connessi allo sviluppo dei centri turistici. Poichè questi gestori godono della fiducia delle autorità si può esser sicuri che non organizzeranno giuochi illeciti.

Dal punto di vista dell'utile che ne deriverà per il Paese, così si è espressa una eminente personalità del mondo economico svizzero: « E' necessario — egli ha detto — dare ai Casinò svizzeri la possibilità di assolvere il loro compito sul piano turistico: lo Stato potrebbe destinare le somme derivanti delle percentuali maggiori, versate dai gestori, ad opere assistenziali ».

La Francia insegna

Portiamo a conoscenza il testo di un manifesto che è stato diffuso in Francia dall'Unione dei Sindacati di Iniziativa (che corrispondono alle nostre Aziende di Soggiorno). In Francia si fa chiaro appello ai deputati perchè difendano il Turismo industria-chiave per quel paese; altrettanto vorremmo facessero le nostre Aziende di Soggiorno ed i Comuni, reclamando dai deputati eletti ieri, e che verranno eletti nelle prossime elezioni, un più vivo e preciso interessamento per il turismo in Italia.

Ecco il testo del manifesto:

Industriali!
Commercianti!
Agricoltori!

Fra tutte le attività moderne, necessarie alla vita del Paese, il Turismo prende ogni anno una più grande ed essenziale importanza.

Col favorire tutti i Commerci e tutte le Industrie e l'Agricoltura, il Turismo deve essere messo al primo posto fra le preoccupazioni attuali.

Inoltre il Turismo non dipende da alcun partito, mentre appartiene a tutti: esso serve, infatti, l'interesse generale e favorisce il progresso sociale!

Esigete dunque dai vostri eletti un sostanziale aiuto al Turismo, grande industria francese e chiedete il loro appoggio ai *Sindacati di iniziativa* perchè questi organismi:

— perseguono la messa in valore delle regioni, delle città e dei villaggi francesi.

— mettono gratuitamente a disposizione dei francesi e degli stranieri, dei servizi di accoglimento e di informazioni, che favoriscono i viaggi ed i soggiorni.

— sono fra i migliori servitori del Paese, senza alcuna esclusiva, ed all'infuori di ogni interesse particolare.

Chiedete anche ai parlamentari di votare, in favore del Turismo, dei crediti importanti, che possano permetterne il rapido sviluppo, invece di crediti irrisori, insufficienti per sostenere quella grande attività moderna per la quale la Francia è la meglio dotata di tutti i Paesi d'Europa.

Mondo femminile a Rapallo

POCHI ED OTTIMI PRODOTTI scelti bene per la cura razionale e perfetta del viso assicurano una splendida carnagione in tutte le stagioni dell'anno, in tutte le età. E' sconsigiabile collezionare prodotti svariati di marche ora in voga, meglio pochi ed ottimi prodotti di bellezza, che una estesista potrà consigliare. presso la Profumeria **G. PARCHI**, in Via Montebello, 25, a Rapallo, per le cure che meglio si addicono al vostro tipo.

* * *

RITA - NUOVA MAGLIERISTA PER TESSUTI a maglia e confezioni, offre quanto di meglio si possa eseguire per qualità e prezzo. Per questa stagione sono indicate le stoffe tessute a macchina in lana e seta per soprabiti di estate, tipo redingote, tessuti lana speciale per costumi da bagno, per giacche aderenti, gonne scampanate, pieghettate e qualsiasi altro indumento eseguito secondo i più recenti modelli della stagione 1956. Rivolgetevi a **RITA,** Via Privata Corso Italia, per ogni ordinazione di maglieria ed avrete i risultati migliori per l'eleganza di questa estate.

JOM.

Per la storia del Risorgimento Italiano

Promosso dal Comitato Ligure dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, si è costituito in Genova un apposito comitato per l' organizzazione delle celebrazioni centenarie del 1857, l'anno che vide da Genova salpare per Sapri la spedizione di Carlo Pisacane.

Al Comitato hanno aderito l'Università di Genova, la Sovraintendenza Bibliografica per la Liguria, l'Archivio di Stato, la Biblioteca Universitaria, la Accademia Ligure di Storia Patria, e la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche.

Il Comitato — che ha sede presso l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, via Balbi 10 — ha già tenuto la sua prima riunione, definendo nelle sue linee generali il programma delle manifstazioni, comprendenti, tra l'altro, un convegno regionale ligure per la Storia del Risorgimento.

CRONACHE RAPALLO

Il Sindaco ha preso possesso

Il signor *Rinaldo Turpini*, nuovo sindaco della nostra Città, dopo essersi recato dal Prefetto per il giuramento di rito, ha preso possesso della massima carica civica, in Municipio.

Presenti anche gli assessori ed il segretario capo, ha prese le consegne dal sindaco uscente cav. uff. Umberto Grasso e subito dopo ha ricevuto nella sala della giunta gli impiegati con una rappresentanza dei Vigili urbani.

In una breve allocuzione, nella quale ha inteso chiamare « amici » tutti i presenti, ha chiesta la loro più sincera collaborazione soprattutto per quanto riguarda la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti che disciplinano la vita pubblica.

Parole di saluto al nuovo sindaco ed a quello uscente ha pronunciate l'avv. Umberto Canessa; assessore al personale della passata amministrazione ed assessore anziano della nuova.

Il cav. uff. Umberto Grasso, ringraziando della collaborazione ottenuta da tutti gli impiegati durante i nove anni della sua permanenza nell'amministrazione civica di Rapallo, ha invitati gli astanti a continuare sulla stessa strada, cercando di migliorare quella collaborazione che è anche il loro dovere, in modo che possa essere perfezionato di conseguenza l'esito dell'operato della nuova amministrazione.

Troppo silenzio attorno alle Feste Patronali

Le feste padronali del giorni 1-2 e 3 luglio stanno giungendo... in sordina. O almeno, pare a noi, se ne parla poco in giro, anche se una riunione dei bravi massari è già avvenuta ed i propositi hanno fatto... fuoco e fiamma.

Sappiamo bene che, al momento opportuno, i Sestieri daranno fuoco... alle polveri e che la tradizione rivivrà nel suo pieno fulgore, ma il silenzio ci stupisce, a meno che... non covi le sorprese che dovranno far strabiliare rapallesi ed ospiti.

Restiamo in attesa di comunicazioni « ufficiali » e di quanto altro la Fabbriceria ed i vari comitati crederanno farci conoscere. Vorremmo, ad ogni modo, fare due raccomandazioni. La prima riguarda l'orario della « chiusura » dei fuochi, orario che non dovrebbe essere protratto oltre le ore 12,30 per dar modo a tutti coloro che intervengono alle feste (e sono migliaia e migliaia) di ripartire di buon'ora e poter riprendere le loro occupazioni giornaliere ben riposati; la seconda di vedere se è possibile allestire qualche divertimento (regate a remi, ecc.) per il pomeriggio almeno del giorno tre, in modo da movimentare un po' la giornata e rendere meno tediosa l'attesa della conclusione delle feste.

Consideriamo il silenzio foriero di grosse, piacevoli sorprese. D'accordo?

I PROMOSSI

SCUOLA MEDIA STATALE

Classe Iª B

Alessandri Sergio - Angeli Angelo - Besaccia Franca - Boatti Ester - Crabbi Sergio - Elena Domenico - Figari Sandra Maria - Mastellone Silvio - Melignano Romualdo - Meneguzzi Marina - Neonato Umbertina - Persi Aurelia - Piccoli Eva - Tassistro Liliana.

Classe IIª B

Bracciforti Obizzo - Cavallini Daniele - Della Longa Alessandro - Isola Giovanna Maria - Macchiavello Umberto - Procchio Paolo - Raggio Teresio - Scettro Aldo Luigi.

SCUOLA GOV.VA D'AVVIAMENTO PROFESSIONALE « L. MANUSARDI »

Promossi Classe Iª A

Arpinati Anna - Arata Daria - Arvonio Elena - Cappelletti Silvana - Castagneto Marisa - Guardì Giovanna - Maggio M. Rosa - Marini Gioconda - Mauli Rosa Rita - Panizut Livia - Marchio Bruna.

Promossi Classe Iª B

Balzarotti Alfredo - Castruccio Aldo - Pieragostini Enrico - Queirolo Sandro - Solari Lorenzo - Valle Lorenzo.

Promossi Classe Iª C

Bocchioni Stefania - Casalini Letizia - Cozzi Franca - Mozzi Anna Maria - Nardin Elda - Novara Maria - Ottonello Roberta - Paolazzi Laura - Queirolo M. Luisa - Raggio Lucia - Siri Piero - Thelch Camilla.

Promossi Classe II A

Bertolotti M. Grazia - Gaino Stefania - Guarnieri Franca - Queirolo Annunziata - Seremedi M. Teresa - Vacchi Italia - Zappetti Luciana.

Promossi Classe IIª B

Berionni Dario - Bobbio Adolfo - Bogo Mario - Bocca Pier Luigi - Leucari Riccardo - Moracchioli Renato.

Promossi Classe IIª C

Barbieri Andreina - Bavestrello M. L. - Bernardini Liliana - Biancardi Paola - Canale Marisa - Costa Riccardo - Lucerti Piero - Mattei Maria Grazia - Rivara Giovanna.

Idoneità alla Classe IIIª

Favretto Paola - Pretei Luigina.

Licenza

Biggi Carla - Boero M. Teresa - Hippel Nadia - Mignani Adriana - Paiella Gianna - Pietracaprina Graziella - Podenzana Franca - Repetto Giuseppina - Orlandazzi Bruno - Ostuni Raimondo - Pendola Giovanni - Ramondini Augusto - Sudermania M. Rosa - Valle Rosanna - Zompetti Bruno - Peirano Aldo.

SCUOLA TECNICA COMMERCIALE PARIFICATA

Promossi Classe Iª Tecnica

Assereto Arturo - Aste Emilio - Basso Antonietta - De Lucchi Caterina - Pizzi Aldo - Queirolo Romana - Ratto Vittorio - Tessera M. Luisa - Vallero Miranda.

Classe IIª Tecnica: Licenziati

Barlaro Liliana - Cremonesi Angela - Moscheni Marisa - Peirano Vittorio - Queirolo M. Antonietta.

COLLEGIO SAN FRANCESCO

LICEO SCIENTIFICO

Classe Iª

Biancardi Franco - Bontemelli Giorgio - Curioni Paolo - Dahn Gazzola Mario - Lazzerini Gianni - Marcon Marco - Monti Aldo.

Classe IIª

Borghi Giuseppe - Del Sante Ernesto - Rapallo Giorgio - Vigentini Rigoberto.

Classe IIIª

Audisio Giorgio - Bellati Carlo - Bosco Edmondo - Manzo Felice - Minetti Bruno - Monteverde Giuliano - Ruggeri Guido - Schiaffino Valeriano - Vanetta Giorgio - Vissani Luigi.

Classe IVª

Antola Lorenzo - Avalle Mario - Ferrara Giovanni - Pastorino Mario.

N.B. - Non sono elecanti gli alunni che devono ancora subire l'esame di lingua straniera diversa dal francese.

SCUOLA MEDIA

Classe Iª

Antoni Riccardo - Amoretti Nicola - Canessa Luigi - Chichizola Lucio - Devoto Luigi - Landucci Emilio - Repetto Luciano - Rivalta Alessandro - Rossi Enzo - Santangelo Agostino - Solari Mario - Tavella Severino - Zuccotti Giorgio.

Classe IIª

Biancardi Bruno - Chillè Gabriele - Cini Gianpietro - Ferretti Roberto - Giolo Luigi - Massent Luigi - Mossetto Gianfranco - Mussi Federico - Rapetti Franco - Romano Enrico - Ronzitti Enrico - Villani Giorgio - Braghiroli Maurizio.

ISTITUTO ORSOLINE

SCUOLA MEDIA

Alunne promosse alla IIª Media

Bogliardi Daniela - Daveri Matilde - Dellepiane Cristina - De Luca Paola - De Paoli Laura - Doglia Piera - Guerzoni Valentina - Maranesi Rosita - Marcalli Maria Matilde - Massone Paola - Oliva Maria Teresa - Romagnoli Donatella - Vanni Solweig.

Alunne promosse alla IIIª Media

Berutti Anna Graziella - Bogliardi Nadia - Cavriani Fulvia - Croce Giovanna - Dapelo Maria Aurelia - Fugazza Marta - Grati Anna Maria - Magni Maria Clotilde - Odarda Rosa Maria - Olivari Isabella - Rusconi Anna Maria - Torre Maria Gabriella.

GINNASIO SUPERIORE

Promosse alla Vª Ginnasiale

Boari Giovanna - Concari Giacomina - De Bernardis Anna Maria - De Luca Clara - Giuggioli Bianca Paola - Laria Enrica - Limodoro Maria Luisa - Revello Luisa - Tavella Maria.

LICEO CLASSICO

Alunne promosse alla IIª Liceale

Bellati Rosanna - Bontà Alessandra - Fugazza Clara - Janin Maria Pia - Ottone Paola - Panzarasa Ines - Poletto Giannina - Rivara Gianfranca - Rodelli Rossella.

Alunne promosse alla IIIª Liceale

Giovanetti Luciana - Milanta Adriana - Patroni Maria Linda.

ISTITUTO MAGISTRALE N. S. DELL'ORTO

Alunne promosse della Scuola Media

Classe Iª

Canepa Maria - Canessa Paola - Fornara Susanna - Macera Paola - Monga Giacomina - Mossetto Anna Paola - Musante Adriana - Pendola Jole - Raggio Bice.

Classe IIª

Busellu Gavina - Canobbio M. Teresa - Centofanti Irene - Fissore Roberta - Malandrini Rossana - Romano Marisa - Seghezzo Albina - Trabucco Maria - Turra Adriana.

Promosse Istituto Magistrale

Classe Iª

Cerruti Giovanna - Ferreri Graziella - Jotti Carla - Solari Marta Gigliana - Vaninetti Piera.

Classe IIª

Canessa Mariuccia - Innocenti Ilaria - Graziella - Iotti Carla - Solari - Macchiavello Anna - Magnasco :Elena - Peragallo A. Maria - Tosi Rita.

Classe IIIª

Baldini Rosenda - Boffi M. Carla - Bozzo M. Rosa - Canessa M. Gabriella - Cazzulani Marilena - Forni Elettra - Pescia Rosangela - Signore M. Tommasina.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri registrato durante il decorso mese di maggio sono stati i seguenti:

Arrivati nel mese: Italiani 2.590 - Stranieri 6.872 - Totale 9.462.

Presenze: Ital. 14.674 - Str. 18.788 - Tot. 33.462.

Partiti: Ital. 2.365 - Stran. 6.726 - Totale 9.091.

Le presenze degli stranieri suddivise nelle rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 275, Belgio 458, Danimarca, Svezia e Norvegia 2250, Francia 1190, Ger- Olanda 1134, Spagna e Porto- ed Irlanda 3658, Jugoslavia 36, landa 1134, Spagna e Portogallo 49, Svizzera 901, Egitto 31, Canadà 187, U.S.A. 4611, Argentina 49, Brasile 114, altri Paesi 1515.

Il movimento forestieri nel mese di maggio del 1955 era stato: *Arrivati:* Ital. 2.188, Stran. 6.109, totale 8.297. *Presenze:* Ital. 28.147, Stranieri 17.686, totale 45.833.

Da Valparaiso — Rapallesi che si fanno onore

Abbiamo appreso da Valparaiso che il sig. Bavestrello Cesare, oriundo rapallese, il quale, da oltre quarant'anni è uno sportivo appassionato, tanto da essere qualificato lo atleta più completo della Repubblica del Cile, ha riportato, nonostante i suoi 62 anni, altre 3 vittorie alle bocce, fra le quali, in questi ultimi mesi, quella del campionato del Cile 1956, organizzato dalla Società Sportiva Italiana di Valparaiso.

Rileviamo inoltre dal giornale « Italia » di Valparaiso (n. 147) un articolo intitolato 24 maggio 1915 « Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta » nel quale è contenuto il discorso commemorativo pronunciato dal figlio, signor Aldo Bavestrello, laurendo in legge, alla riunione della Sesta Compagnia Pompieri Volontari Italiani « Cristoforo Colombo ». In esso egli ricorda che allo scoppiare della prima guerra mondiale gli italiani che si trovavano in Cile, accorsero al richiamo della Patria, poichè sempre Essa è nel cuore degli italiani all'estero, che ne tengono alto il prestigio.

Farmacia di turno

INTERNAZIONALE: Piazza Pastene, 1 - Telef. 5663.

Promosso il Pretore

Il nostro egregio Pretore dr. Mario De Luca è stato nominato Consigliere di Corte d'Appello per merito distinto.

L'alta promozione è stata appresa con vivo e generale compiacimento.

Al dott. De Luca le nostre congratulazioni.

A. A.

Per oggi sabato 23 corr. è convocato il Comitato Amministrativo della Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo che prenderà in esame il seguente Ordine del Giorno: Stagione lirica al Parco Comunale: Approvazione contributo — Selezione di « Miss Universo » al Porticciolo — Varie ed eventuali.

Gita

I Mutilati e Invalidi di Guerra, della sezione di Rapallo, hanno compiuto l'annuale gita sociale, con meta Masone.

Colà arrivati, dopo deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, si sono riuniti nella sala del « Simone » per un fraterno simposio.

Nell'andata è stato seguito il percorso del Turchino, al ritorno quello della Scoffera, sempre in piena letizia.

Al Circolo Nautico

Il Circolo Nautico di Rapallo ha riaperto i locali della sua sede al Porto.

Il Circolo conta un buon numero di soci e simpatizzati, tutte persone amanti degli sports nautici che, con l'istituzione del Circolo, hanno avuto la possibilità di svolgere meglio tale attività.

Questa istituzione, che si inquadra utilmente nelle attrezzature sportivo-turistiche della Città, non mancherà di richiamare a Rapallo altri appassionati della vela e della motonautica.

Da parte del Consiglio Direttivo del Circolo si sta già studiando un nutrito programma di gare e manifestazioni che dovranno essere disputate nel corso della presente stagione estiva, con la partecipazione delle più note imbarcazioni e dei migliori equipaggi italiani ed esteri.

Chiose

Si sta rappezzando il marciapiede al lungomare, dove molte piastrelle sono logore per l'uso. Meglio che niente.

* * *

Gli autisti di piazza Molfino (stazione) reclamano un apparecchio telefonico pubblico a portata delle loro automobili. Giriamo la richiesta a chi di dovere.

* * *

Purtroppo il parco Canessa lascia sempre molto a desiderare. Proprio non si può staccare un giardiniere, a intervalli, per una regolare manutenzione?

La Giunta al lavoro — I nuovi Assessori

Dopo l'insediamento, è stato provveduto all'assegnazione dei seguenti incarichi agli assessori effettivi e supplenti:

Assess. delegato (vice sindaco) - avv. Umberto Canessa — Assess. all'igiene ed all'assistenza pubblica - dott. Pietro Simonetti — Assess. al personale - signor Giuseppe Passalacqua — Assess. alla viabilità' e servizi - col. Giulio Enrico Masnata — Assess. alla pubblica istruzione - maestro Annibale Ruffini — Assess. alle finanze - dott. Matteo Rega — Assess. allo sport e Turismo - avv. Umberto Canessa.

L'assessorato ai Lavori Pubblici per decisione unanime della Giunta, è stato assunto personalmente dal sindaco.

All'assessore avv. Umberto Canessa è stato altresì assegnato l'incarico di Ufficiale di Stato Civile delegato.

La Giunta ha poi proseguito nell'esame delle altre pratiche all'ordine del giorno, adottando, fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

1) Ricostruzione di un tratto di soletta in cemento armato sulla copertura del torrente S. Francesco.

2) Arginatura torrente S. Francesco - Incarico all'Ufficio Tecnico Comunale di predisporre d'urgenza apposito progetto.

3) Revisione tariffa trasporto persone e bagagli con vetture a cavalli.

4) Concessione spiazzo nel Parco Comunale « Casale » per esecuzione rappresentazioni liriche.

* * *

Il nuovo orario per il ricevimento del pubblico da parte degli amministratori comunali, nel periodo 21 giugno 15 settembre c. a., è stato così stabilito:

Il Sindaco: riceve il pubblico ogni lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 — L'assessore delegato, assessore allo sport e turismo, ufficiale delegato di stato civile, avv. Umberto Canessa, riceve il pubblico ogni martedì dalle ore 8 alle ore 10 ed ogni venerdì dalle ore 9 alle ore 10 — L'assessore all'igiene ed assistenza pubblica dott. Pietro Simonetti riceve il pubblico ogni sabato dalle ore 9 alle ore 11 — L'assessore al personale sig. Giuseppe Passalacqua riceve il pubblico ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 10 — L'assessore alla viabilità e servizi col. Giulio Enrico Masnata riceve il pubblico ogni giovedì dalle ore 10 alle ore 12 — L'assessore alla pubblica istruzione maestro Annibale Ruffini riceve il pubblico ogni lunedì dalle ore 9 alle ore 11 — L'assessore alle Finanze dott. Matteo Rega riceve il pubblico ogni venerdì dalle ore 9 alle 11.

L'orario degli uffici municipali

A rettifica di quanto è stato comunicato su qualche giornale, si precisa che il nuovo orario degli Uffici Municipali, per il periodo estivo, è il seguente:

Giorni feriali: dalle ore 7 alle ore 13 - giorni festivi: dalle ore 10 alle ore 12.

Orario per il pubblico in detto periodo:

Il pubblico sarà ammesso agli Uffici tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 - tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

La nuova Giunta Municipale ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza del sindaco, signor Rinaldo Turpini.

Notificare gli arrivi

L'Azienda di Soggiorno di Rapallo rammenta che a norma delle vigenti disposizioni di P. S. e del regolamento per la riscossione dell'Imposta di Soggiorno, tutti i datori d'alloggio, compresi i privati - proprietari ed amministratori di ville, appartamenti, camere ammobiliate - hanno l'obbligo di presentare le apposite schedine di notifica entro 24 ore dallo arrivo di ospiti all'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno - Via Matteotti 59, e ciò anche nel caso che si tratti di parenti di qualsiasi grado. I trasgressori saranno contravvenuti a norma del D. Legge 24-11-1938 n. 1926 che prevede l'ammenda sino a L. 40.000.

Miranda - Ninchi al Teatro Grifone

Una unica rappresentazione terrà la Compagnia Teatrale Italiana, diretta da Turi Vasile, lunedì 25 corr. al teatro Grifone, presentando **« Sulle strade di notte »**, tre atti di Renato Leli (premio Riccione 1955). Interpreti: **Isa Miranda** (Lucia), **Carlo Ninchi** (Valerio), Sandro Ninchi (Maurizio).

Viva è l'attesa per questo eccezionale avvenimento artistico.

* * *

GRIFONE. - Sabato e domenica: « Non è peccato ».

ITALIA - Apertura Giardino Estivo. - Sabato e domenica: « Il fondo della bottiglia ».

AUGUSTUS. - Sabato e domenica. « Giorno maledetto ».

Cade dalla moto

Sabato scorso, verso le ore 22,30 l'operaio G. B. Delle Piane, di Santa Margherita, mentre percorreva viale Colombo, colto da improvviso malore, perdeva il controllo della moto che guidava, e cadeva riportando serie ferite All'Ospedale gli venivano riscontrate escoriazioni multiple e la commozione cerebrale. Le sue condizioni, che avevano preoccupato in un primo momento, sono poi andate migliorando.

DEL TIGULLIO

Solenni festeggiamenti religiosi e civili in onore di N. Signora di MONTALLEGRO

1 - 2 - 3 LUGLIO

Il manifesto della Fabbriceria

RAPALLESI,

La Celeste Regina del Montallegro attende il vostro filiale omaggio che le tributerete coll'usato entusiasmo nei primi tre giorni di Luglio.

DOMENICA 1 LUGLIO

Dalle ore 5,30 alle 12 - Messe lette ogni ora.

Ore 8,— - Messa della Comunione - Esposizione solenne dell'Arca della Madonna. Imbandieramento della città e dei sestieri. Salve di mortaretti. Le Festività iniziano al suono di briose marce eseguite dalla Banda « Città di Rapallo » che percorrerà le vie cittadine.

Ore 10,— - Messa cantata del Rev.mo Mons. Arciprete Teol. Orazio Ratto, Protonotario Apostolico.

Ore 16,— - Omaggio floreale dei fanciulli alla Madonna.

Ore 20,30 - Primi Vespri Solenni in musica pontificati da S. E. Rev.ma Mons. Pietro Massa, Vescovo di Nanjang (Cina). Discorso del Predicatore della Novena e Benedizione Pontificale.

Ore 21,— - Concerto della Banda Musicale « Città di Rapallo ».

Ore 23,30 - Salve di mortaretti dei sestieri.

LUNEDI' 2 LUGLIO

Dalle ore 5,30 alle 12 - Messe lette ogni ora.

Ore 7,— - Messa prelatizia della Comunione Generale celebrata da Mons. Arciprete.

Ore 10,— - Solenne Pontificale celebrato da S. E. Rev.ma Mons. Pietro Massa presenti il Sindaco, il Consiglio Comunale, le On. Autorità Cittadine, il Ven. Capitolo Basilicale, i Rev. Parroci del Vicariato e la Fabbriceria. Panegirico del Rev.mo Mons. Giacomo Storace, Prevosto « Chiesa Metropolitana » di Genova, Predicat. della novena.

Ore 12,— - Grandiosa sparata del Panegirico organizzata dal sestiere Costaguta.

Ore 20,— - Vespri solenni in musica pontificati dalla prefata Eccellenza. Trina Benedizione.

Ore 21,— - Concerto della Banda Musicale « Città di Rapallo ».

Ore 23,30 - Sparo di mortaretti e grandioso lancio di bombe e razzi dei sestieri.

MARTEDI' 3 LUGLIO

Dalle ore 6 alle 12 - Messe lette ogni ora.

Ore 7,— - Messa prelatizia della Comunione Generale celebrata da Mons. Massa.

Ore 10,— - Solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons Francesco Marchesani, Vescovo Diocesano ed omelia.

Ore 20,— - Vespri Solenni in musica. Processione e trasporto dell'Argentea Arca della Madonna con intervento di S. E. Mons. Pietro Massa, delle Associazioni, Confraternite, Ordini Religiosi della Parrocchia e delle Parrocchie del Vicariato, salutata lungo il percorso da salve di mortaretti, tra cui la grandiosa sparata detta « dei ragazzi » sulla copertura del torrente S. Francesco. Spettacolosa volata di razzi dal Castello Medioevale. Benedizione Pontificale.

Ore 22,30 - Concerto della Banda Musicale « Città di Rapallo ».

Ore 23,30 - I sestieri si alterneranno in gara con sparo di mortaretti e lancio di bombe e razzi.

La musica Sacra sarà diretta dal M.o Dante Sciutti e la Banda « Città di Rapallo » dal M.o Francesco Berta. I canti liturgici in Basilica verranno eseguiti dalla Soc. Corale « G. B. Sciutti » di Rapallo.

Nei giorni di Festività la Città ed i dintorni saranno caratteristicamente illuminate. Sul mare saranno lanciati i caratteristici « lumini natanti rapallesi ». Durante le feste verranno organizzate manifestazioni varie e sportive. E' assicurato l'autoservizio delle Ditte Costa - S,A,E,L,A, - Lazzi - Spagnoli per la Riviera con ritorno alla chiusura delle Festività.

NOTE TRISTI

Dott. Alfonso Bellia

Domenica mattina, verso le ore 5, si è tolta la vita, nella sua villa situata in corso Colombo 18, il dott. Alfonso Bellia, nato a Pettinengo (Vercelli) l'11 ottobre del 1869 e da moltissimi anni residente a Rapallo, dove nell'esercizio della sua professione di dentista si era guadagnata larga notorietà.

G. B. Valente

Il bianco recinto ha accolto la salma di un altro rapallese che sentiva la nostalgia della sua vecchia città, Giambattista Valente, nato nel 1881 e spentosi dopo brevissima malattia il 14 scorso.

La sua è stata una vita di onesto lavoro. In gioventù aveva studiato recitazione presso i padri Salesiani ottenendo buone soddisfazioni. Alla moglie, ai figli, in particolare all'amico Mario vive condoglianze.

Nel mesto ricordo di

Viola Francesca

il marito Fausto Placchi e la figlia Rosanna nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro immenso dolore.

Movimento Stato Civile

dal 31-V al 13-VI

NASCITE

Ferretto Francesco, Parisi Elisabetta, Fontanelli Claudio, Mileto Nello, Verzola Mario, De Martini Marco, Vendra Luigi, Ghina Maria, Olivari Massimo, Dal Boni Fabio, Bulgarelli Mara, De Mattei Giorgio, Dorigo Andrea, Zavanone Angelo, Patrone Giorgio.

MORTI

Crimea Margherita di anni 70, nubile - Schiappacasse Caterina, 87, coniug. Chiesa - Ratto Angela, 61, ved. Zerega - Molfino Ernesta 89, ved. Massone - Verzola Mario, neonato - Bonaretti Luigia, 51, coniug. Pincherle - Vendra Luigi neonato - Grassi dott. Pilade, 71 coniug. - Paci Elvira, 76, ved. Fornani - Pastorino Fortunato, 71, celibe - Figari Francesco, 88 - Tovagliari Giovanni, 57, autista, coniug. - Schiappacasse Eugenio, 85, celibe - Ansaldo Andrea, 68, coniugato - Viola Francesca, 48, coniugata Placchi.

Pubblic. di Matrimonio

Queirolo Giovanni, falegname e Pendola Margherita, casal. - Cattoni Vittorio, capitano lungo corso e Pogliani Carla, casal. - Beccacini Armido, perito tessile e Santi Luigia, casal. - Garofano Luigi, imbianchino e Caponeri Giorgina, casal. - Grisolia Oscar medico chirurgo e Tanca A. Maria, casal. (Genova).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

S.MARGHERITA L.

Quando l'insegnamento diventa apostolato

In morte del Direttore della Scuola Commerciale

Mercoledì 6 giugno, verso le ore quattordici, moriva al nostro ospedale, a soli cinquantun anni di età, il dott. Prof. Pietro Bonaventura; alle ore undici dello stesso giorno, facendo un ultimo disperato appello al suo eroico senso del dovere, volle ancora controllare i risultati degli scrutini appena ultimati, compiacendosi del generale esito positivo di essi; poi il registro dei voti gli cadde dalla mano ormai stanca ed esausta! Era riuscito a vivere finchè aveva vissuto ed operato la Sua scuola; morì quando essa praticamente cessò la sua attività! Ecco la sintesi di una vita, ecco il significato di una morte!

Ed è questo il motivo per cui, a più di due settimane dalla sua dipartita, tutti noi, suoi affezionati ed anziani collaboratori, ci sentiamo ancora profondamente costernati per l'improvviso e grande vuoto che si è fatto intorno a noi e che non potrà mai più essere colmato. Sì, perchè noi tutti, suoi concittadini, comprendemmo che S. Margherita perdeva uno dei suoi figli più degni e benemeriti, la Scuola Commerciale un Direttore dottissimo e zelantissimo, gli insegnanti un collega umile e fraterno, gli alunni un secondo padre amorevole e comprensivo.

E nessuno più di Lui, anche se sortì i natali a Livorno, merita l'appellativo di nostro concittadino; poichè fin dal lontano 1934, Egli fisso la sua stabile dimora a S. Margherita, cioè in questo meraviglioso lembo di terra e di mare liguri, sul quale madre natura sembra abbia voluto spargere, con insolita prodigalità, gli incanti policromi della sua doviziosa ed inesauribile tavolozza. E la nostra cittadina scelse come sede delle sue predilezioni, non abbandonandola più, amandola di un amore quasi geloso e facendo dono ai suoi nuovi concittadini della sua vastissima cultura, prodigando anche tra essi i tesori della sua bontà.

Pur essendo laureato in Chimica-Farmacia ed in Scienze Naturali, e pur potendo, data la sua straordinaria perizia e genialità specie nel campo fisico-chimico, trovare impieghi largamente remunerativi, Egli trascurò completamente il suo tornaconto personale, per seguire senza esitazioni quella che fu la sua vera ed incoercibile vocazione, a cui avrebbe tenuto fede per tutta la vita: la vocazione della cattedra, cioè dell'insegnamento. Fu qui dove stampò un'orma incancellabile, fu qui dove la sua opera attinse vette di una tale generosa abnegazione che non è ancora dato di poter valutare adeguatamente nella sua giusta luce.

Egli fu un uomo della Scuola nel più ampio e nobile significato dell'espressione, poichè per la scuola visse ed operò e per la scuola — ben lo possiamo oggi affermare — morì. Per Lui essa rappresentò uno dei più elevati valori morali, spirituali e sociali, una delle più nobili istituzioni pubbliche, per la vita ed il potenziamento della quale non ci si sacrifica mai abbastanza. Nella sua chiara coscienza di educatore capiva che era inutile parlare di ricostruzione e di un secondo Risorgimento della nostra Patria uscita da una guerra rovinosa, se non si pensava anche alla sua ricostruzione morale, alla ricostruzione cioè del suo costume politico in senso democratico; e per arrivare a questo era necessario elevare il tenore culturale medio degli Italiani, cioè potenziare sempre più e sempre meglio l'stituzione della scuola in genere e di quella statale in particolare. Infatti è vano parlare di democrazia in una nazione dove il livello culturale medio è molto basso, perchè viene a mancare quel presupposto intellettuale che solo può permettere un minimo di autonomia di giudizio e di senso critico, senza i quali la democrazia diventa parola vana.

E della scuola di Stato Egli fu uno dei più strenui assertori: di una scuola cioè aperta a tutti e possibilmente gratuita o quantomeno larga di previdenze e di provvidenze per gli alunni più meritevoli e bisognosi; una scuola seria, dotata del più largo ed illuminato spirito di tolleranza cristiana e corredata di tutti i più moderni sussidi didattici, la quale però non fosse soltanto, come purtroppo ancor oggi avviene, informatrice, ma soprattutto formatrice; in cui quindi anche l'educazione civica trovasse posto fra le altre materie, talvolta inutili o pletoriche, in modo che essa fosse veramente la matrice che plasmasse l'uomo ed il cittadino democratico, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, e ponesse i valori morali anche al di sopra degli stessi valori puramente culturali.

Perciò Egli, che aveva collezionato tutta una serie di vittorie in concorsi per Scuole Superiori e che avrebbe potuto tenere, con maggior profitto e soddisfazione, anche una cattedra universitaria — di cui lo rendevano pienamente degno la sua spiccatissima attitudine per le scienze esatte e la sua vasta cultura — preferì restare in una Scuola Media Inferiore, appagandosi, Lui sempre così modesto, di essere Preside titolare ed insegnante di ruolo nella nostra vetusta e tanto benemerita Scuola Commerciale. E ciò avvenne perchè, nella sua purissima coscienza di educatore, capì che si poteva e quindi si doveva agire proprio sugli alunni dagli undici ai sedici anni, i quali, dato il particolare tipo di studi da essi seguito, avrebbero potuto anche porre termine al loro tirocinio scolastico, una volta conseguita la Licenza Tecnica. Proprio tra codesti alunni, autentici figli del popolo lavoratore e per lo più appartenenti alle classi meno abbienti, svolse, nel suo filantropismo didattico, il suo apostolato di istruzione e di elevazione morale; poichè essi nella loro totalità formavano come un vasto campo, quasi ancor vergine, che bisognava dissodare con l'entusiasmo e l'alacrità di un indefesso artiere della scuola; in fatti solo su virgulti ancor teneri si può efficacemente e tempestivamente intervenire, raddrizzandone le eventuali storture ed indirizzandoli sempre verso l'alto, dove c'è aria e luce. E solo chi ha avuto da natura la vocazione per l'insegnamento può capire la disinteressata nobiltà e gli ineffabili gaudi di una simile opera educativa, in cui tanto eccelse il Prof. Bonaventura.

Nominato Direttore effettivo, fece della Scuola Commerciale una vera oasi di didattica democraticamente intesa ed in atto, dove più che alla forma si badava alla sostanza, più che alla quantità si teneva conto della qualità, dove tutti si sentivano membri di una stessa unica e grande famiglia, dove ogni ipocrisia ufficiale era bandita, dove la subordinazione e l'ossequio al Capo di Istituto scaturivano spontanei, senza bisogno di instaurare militaresche discipline o ricorrere a mezzi subdolamente inquisitoriali: in quanto chi presiedeva era veramente di esempio a tutti ed al di sopra di tutti, perchè sempre primo nel compimento del dovere e perchè fornito di quelle superiori doti di mente e di cuore e di quella altezza morale che s'imponevano a tutti senza eccezione.

Colpito da circa due anni da un male grave ed inesorabile, non volle tenere assolutamente conto delle ingiunzioni dei medici che gli avevano prescritto almeno un anno di assoluto riposo dalle fatiche scolastiche, obiettando che lontano dalla scuola, suo vero naturale elemento, Egli si sentiva morire prematuramente, mentre l'attendere alla sua consueta attività gli permetteva di non pensare alle proprie sofferenze; anche se poi esse, non alleviate dal riposo, lo attanagliavano con rinnovata veemenza. E quando noi, suoi colleghi più anziani e sempre a Lui vicini, ci mostravamo preoccupati per quello che a noi sembrava, ed era, un progressivo peggioramento delle sue condizioni di salute, perchè notavamo che il dolore fisico e morale gli scavava sempre più, scarnendolo, il suo viso, Lui continuava a ripetere, per rinfrancarci, di sentirsi meglio, molto meglio di prima! Eppure Egli, da uomo di scienza qual era, conosceva benissimo il decorso della malattia e l'imminenza della sua fine. Ma, novello Anteo della scuola, non volle ritirarsi a vita privata, per poter ancora continuare la sua missione tra i suoi « figli », come Egli, che non aveva avuto la gioia della paternità, soleva chiamare gli alunni a Lui affidati! E così continuò fino a pochi giorni dalla morte, più pensoso degli altri che di se stesso: magnanimo e forte, anche se il suo corpo, precocemente incurvato, era quanto mai fragile: segno indubbio che la vera fortezza è un fatto spirituale e non fisico.

Ecco l'uomo, il cittadino, l'insegnante e l'educatore che Santa Margherita ha perduto per sempre; e la gran massa dei suoi concittadini, con l'intuito infallibile che la contraddistingue in certe occasioni, mostrò di aver compreso la grandissima ed irreparabile perdita che aveva subìto, tributando alle spoglie mortali di Lui delle esequie veramente imponenti, che di mesto e di funebre ebbero solo la liturgia, ma che si tradussero in una specie di apoteosi per l'eroico quanto umile artiere della scuola; ed in mezzo ad una grande profusione di corone e di fiori, si leggeva sul volto di tutti gli astanti e di coloro che componevano il mesto corteo, la costernazione più profonda, più sincera e più spontanea, per cui si ebbe la sensazione che non una sola famiglia fosse stata colpita nei suoi affetti più cari, non una ristretta cerchia di amici, ma un'intera popolazione. Degna, anche se postuma ricompensa, ad un grande benefattore, ad un uomo profondamente giusto e buono, ad uno degli spiriti più candidi e disinteressati che mai siano vissuti su questa aiuola che ci rende tanto feroci, incapace di fare consapevolmente del male e di odiare!

Il grande pittore impressionista francese Paul Gauguin — la cui odissea di artista si tradusse in una continua fuga dalla civiltà verso un mondo primitivo per ritrovare se stesso ed il suo estro creativo — scriveva: « Che cos'importa la nostra fine, se siamo riusciti a lasciare qualche cosa che ci sopravviva? » Sta proprio qui a nostro avviso, il significato più profondo della vita e della morte del Bonaventura; il quale, col suo alto magistero educativo, e col suo chiaro esempio di nobile probità intellettuale e morale, ha veramente creato qualche cosa che resterà impresso a caratteri indelebili negli annali della nostra Scuola Commerciale, e che sarà di monito, di esempio ed anche di luce a quanti dopo di Lui reggeranno le sorti della Sua Scuola ».

Alberto Broglia

CICLISMO

La Coppa "F. Bogliardi"

Il 1 luglio, organizzata dalla Ciclistica « Geo Davidson », avrà luogo la gara ciclistica, denominata « Coppa Francesco Bogliardi » in nona edizione, riservata a corridori allievi U.V.I. C.S.I. e U.I.S.

Tale gara, che in tutte le sue precedenti edizioni ha avuto una larga partecipazione di corridori, si svolgerà quest'anno lungo il seguente percorso: Rapallo, S. Margherita Ligure, Ruta, Recco, Uscio, Gattorna, Cicagna, Carasce, Chiavari, Zoagli, Rapallo, per un totale di km. 78.

La partenza verrà data alle ore 16 di detto giorno da Corso Matteotti, e l'arrivo è stabilito al Lungomare.

Il ritrovo dei corridori è stato fissato presso il Bar Sport, situato in Corso Italia, ove si ricevono pure le iscrizioni.

ZOAGLI

Gita dei cacciatori

L'altra domenica si è svolta una ben riuscita gita dei cacciatori, dei combattenti, reduci e simpatizzanti. La meta è stata S. Stefano d'Aveto.

I partecipanti, ivi convenuti con due pullmann e diverse motociclette ed automobili, sono stati oltre 110.

Dopo una breve tappa a Borzonasca, i gitanti hanno assistito numerosi alla S. Messa delle ore 11 nella chiesa di S. Stefano, dove il rev.do Parroco ha impartito loro la benedizione Eucaristica, durante la quale ha rivolto alla comitiva brevi, ma calorose parole di saluto e di benvenuto.

La massima fraternità ed allegria è regnata durante il pranzo e particolarmente dopo, quando la fisarmonica di Canneva ed il clarino di Solari hanno allietato con i loro suoni l'allegra brigata. Pure calorosamente applaudite sono state le esibizioni canore del simpatico Pino Norero.

Ottimo è stato il viaggio di ritorno, interrotto da una sosta a Campori, dove l'avv. Merello Luigi ha organizzato e signorilmente offerto una bicchierata in onore di tutti i partecipanti.

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 5 (Galleria Raggio) **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel 84-66** - Genova presso: Via Roma

ACCORDO ITALO-AUSTRIACO PER I TRASPORTI AUTOMOBILISTICI Vienna

E' stato firmato a Vienna un Accordo che regola i servizi di trasporto automobilistici per persone tra l' Italia e l'Austria.

Con questo è stata risolta soddisfacentemente una questione di grande importanza per l'intensificazione e lo sviluppo del movimento turistico tra l' Italia e l'Austria.

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

A GENOVA UN AUTOASILO SOTTERRANEO

In Piazza Dante a Genova, verrà costruito un autoasilo sotterraneo per il parcheggio di 500 macchine.

1.818.000 SVIZZERI NEL 1955 HANNO VISITATO L' ITALIA

Gli svizzeri sono al secondo posto nella statistica del turismo italiano; esclusi i frontalieri, nel 1955, 1.818.000 abitanti della Confederazione hanno visitato l' Italia.

I Sindaci del Tigullio

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

lità dei due Consiglieri Dott. Paoletti e dott. Inglese, rimandando ad altra Autorità il giudizio definitivo sulla questione. Il Sig. Barlaro propone che venga messo in votazione un'ordine del giorno che dichiari il dott. Inglese eleggibile, perchè in conformità di una sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 1921, non può essere considerato impiegato dell'Ospedale Civile, e perchè il dott. Inglese si trova al presente in aspettativa, anzi dimissionario.

Il sig. Giabbani risponde che dal 1921 lo Stato giuridico dei Medici che prestano servizio presso gli Ospedali è radicalmente cambiato, fino ad acquistare i caratteri sostanziali del rapporto di impiego. Il Dott. Paoletti ringrazia il sig. Giabbani per aver invocato l'applicazione della legge anche nei suoi riguardi. Dichiara di condividere il punto di vista del sig. Giabbani e di ritenere pertanto che la sua elezione a Consigliere Comunale debba, come quella del Dott. Inglese considerarsi nulla. Esorta il Consiglio ad applicare la legge e a non abusare sin dalla sua prima seduta della sovranità dei poteri. Si passa alla votazione. Il dott. Inglese viene dichiarato eleggibile mediante l'approvazione dell'o. d. g. Borlaro con 17 si, 2 astenuti, 11 no. Il Dott. Paoletti viene dichiarato eleggibile con lo stesso numero di voti ma senza ordine del giorno.

La votazione per l'elezione del Sindaco, secondo oggetto all'ordine del giorno è preceduta da una dichiarazione di voto del consigliere comunista signor Ravera che rende noto come la D. C. e il P. S. I. abbiano firmato un accordo concernente la formazione della Giunta e della maggioranza consigliare e che pertanto in ossequio al patto di unità di azione esistente tra P. C. I. e P. S. I. i Consiglieri Comunisti voteranno scheda bianca a significare il loro atteggiamento di benevola attesa.

Il dott. Inglese dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del consigliere Ravera. Il dott. Inglese viene eletto Sindaco con 17 voti. Un voto è in favore di Codebò, 12 le schede bianche. Il dott. Inglese pronuncia un breve discorso nel quale rivolge un pensiero deferente ai Sindaci che lo hanno preceduto nella carica, dal compianto Montecchi a Codebò, espone brevemente il suo programma e si augura che le vicende della sua Amministrazione sieno tali da permettergli allo scadere del mandato di guardare senza arrossire i suoi figli negli occhi, in quegli occhi che essi hanno aperto a S. Margherita. Si procede quindi alla votazione per le nomine degli assessori effettivi e degli Assessori Supplenti. Risultano eletti Assessori Effettivi Violani, Assessore anziano, Barlaro, Bottino e Maggio. Risultano eletti assessori supplenti Bozzo Costa e Larco.

* * *

A commento di questa prima seduta del Consiglio Comunale di S. M. L., a parte l'elezione a Sindaco del dott. Inglese, già prevista, mettiamo in rilievo due fatti salienti: la contestata eleggibilità del Dott. Inglese e la dichiarazione di voto del Sign. Ravera. Per quanto riguarda la eleggibilità del dott. Inglese (e del dott. Paoletti) apparendo indubbio che la ineleggibilità non è sanabile con provvedimenti successivi al monumento della elezione, la questione verte esclusivamente sul punto se il dott. Inglese sia o no impiegato dell'Ospedale Civile. Che la questione non sia pacifica nemmeno a giudizio del dott. Inglese, dimostra la richiesta di collocamento in aspettativa e di dimissione avanzate dal dott. Inglese precipitosamente (rispettivamente il 13-6 e il 16-6 u. s.), nella presunzione di poter sanare la propria ineleggibilità. In realtà, seppure esiste una sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 1921; che dà ragione alle asserzioni contenute nell'. o. d. g. Barlaro e che non ritiene impiegati i medici Ospedalieri, è evidente che dal 1921 ad oggi tra medici Ospedalieri ed Amministrazioni Ospedaliere, si sono venuti a creare obblighi e diritti tali da confermare l'esistenza tra le due parti, di un vero rapporto d'impiego. L'assunzione mediante concorso, l'obbligo di residenza nel Comune sede dell'Ospedale, la stabilità del posto, lo stipendio fisso, la iscrizione alla cassa di Previdenza, l'iscrizione sulla pianta organica del personale addetto all'Ospedale quali dipendenti di ruolo, autorizzano largamente ad attribuire ai medici Ospedalieri la qualifica di Impiegati.

Nella fattispecie il fatto che il Dott. Inglese abbia chiesto il collocamento in aspettativa ed abbia dato le dimissioni, e che queste gli siano state concesse conferma una volta in più la sua qualifica di impiegato dell'Ospedale stesso mentre l'art. 51 della costituzione, cui il dott. Inglese si riferisce nel suo esposto, alla Amministrazione dei Pii Istituti, ha scopo di fornire una causale alla concessione dell'« Aspettativa » ad un dipendente chiamato a ricoprire una carica pubblica, ma non di dare l'ineleggibilità di un consigliere comunale.

La questione è interessante e certamente non chiusa.

Quanto alla dichiarazione di voto del Sig. Ravera essa ha confermato l'impressione già esistente che tra D. C., lista indipendente del Faro, P.S.I. e P.C.I esistesse un'accordo più o meno palese.

Non si sapeva che esistessero documenti comprovanti tale accordo.

E' evidente che la D. C. amministrerà oltre che con la collaborazione dei sedicenti indipendenti del Faro, anche con l'appoggio dei consiglieri comunisti che si considerano legati ai socialisti del Faro dal patto di unità d'azione esistente tra il P.S.I. e P.C.I., il che equivale ad un'ampia apertura a sinistra della D. C., almeno a Santa Margherita Ligure.

Quanto agli indipendenti della Margherita per le ragioni esposte in un manifesto alla popolazione, essi rimarranno alla opposizione. Essi non svolgeranno senza dubbio, un'azione d'opposizione preconcetta, ma nell'utilità del Comune questa sarà ferma, coscienziosa e decisa. Il loro intervento nella discussione del primo oggetto del l'ordine del giorno della seduta del 17-6-56, prima seduta del nuovo consiglio, può dare un'idea della fermezza, imparzialità, rispetto della legge, diligenza cui informeranno la loro azione.

* * *

Il Comitato della Lista della Margherita ci comunica per la pubblicazione:

« E' stata propalata in questi giorni (ed è facile immaginare ad opera di chi) la voce che non è stato possibile addivenire ad una collaborazione per la costituzione della giunta municipale fra i consiglieri neo eletti della Democrazia Cristiana e quelli della Lista della Margherita, e che tale impossibilità sarebbe da imputarsi agli eletti della Lista della Margherita perchè questa avrebbe fatto delle condizioni inaccettabili per la Democrazia Cristiana.

Quanto sopra è assolutamente falso.

La lista della Margherita ha ripetutamente offerto, senza peraltro precisarne mai ufficialmente le condizioni, la propria collaborazione nella futura amministrazione comunale, ritenendo che ciò fosse nel precipuo interesse della cittadinanza; ma tali offerte sono state in un primo tempo differite senza spiegarne il motivo e in un secondo tempo rifiutate perchè la Democrazia Cristiana era già in trattative con gli eletti di altra lista.

Nessun contatto e nessuna trattativa, nè in via ufficiosa nè in via uffciale, gli eletti della « Margherita » hanno potuto avere con gli eletti della lista preminente, per cui è assurdo affermare che la collaborazione non si è potuta effettuare per colpa della Lista della Margherita.

Quanto sopra si porta a conoscenza dell'elettorato cittadino, non per un vano ripicco o per spirito di polemica, ma perchè esso conosca la verità a tale proposito, e ne tragga le opportune conclusioni ».

* * *

Domenica a Zoagli, alle ore 9, i nuovi eletti al Consiglio Comunale hanno tenuto la loro prima riunione.

Dopo aver favorevolmente esaminate le condizioni d'eleggibilità dei concorrenti e non essendovi stato alcun ricorso contrario, si è dato inizio alla votazione per l'elezione del Sindaco, che ha dato i seguenti risultati: avv. G. B. Merello voti 10; Canessa N. voti 3; Morandi G. voti 1.

Uno scrosciante applauso del pubblico presente in sala ha accolto l'esito di questa votazione.

Di seguito si è votato per l'elezione dei due assessori effettivi, che sono stati scelti nelle persone dei sigg. Manzoni V. e Solari A.

Quali assessori supplenti sono quindi stati nominati i Sig. Nichel e Brogelli.

Al termine di queste votazioni il nuovo Sindaco, avv. Merello, ha pronunciato queste brevi, espressive parole:

« Cittadini, Signori Consiglieri, da parte di coloro che nel Consiglio rappresentano la grande maggioranza della popolazione Zoagliese, ho ricevuto l'onore più ambito per un cittadino: quello di essere chiamato alla guida del proprio paese! E' perfettamente inutile ch'io vi manifesti la profonda commozione che mi assale in questo momento, per questa ennesima, indimenticabile dimostrazione di fiducia e di affetto.

Il compito che ci attende è indubbiamente grave, ma la volontà di bene operare, con l'unico scopo del progresso del nostro paese, ci aiuterà a superare gli ostacoli che indubbiamente si presenteranno sul nostro cammino.

Nella difficile opera ci auspichiamo di trovare l'appoggio intelligente e fattivo della popolazione tutta, non esclusi coloro che ci sono stati, durante la campagna elettorale, tenaci ma sinceri avversari. Ad essi tendiamo amichevolmente la mano ed alla popolazione confermiamo quanto in precedenza abbiamo ripetutamente dichiarato: essere, cioè nostro intendimento lavorare, al di sopra di qualsiasi ideologia politica, per il solo benessere e per il progresso del nostro amato paese.

Ha quindi chiesto la parola l'uscente sindaco Geom. Lugano, che ha commemorato lo scomparso sig. Vaccari, assessore della passata amministrazione ed ha ringraziato quest'ultima per l'opera, improntata ai principi cristiani, da essa svolta nel passato.

Il Sindaco si è associato al ricordo avuto per il defunto Vaccari ed ha quindi sciolto la riunione.

Numerosi cittadini hanno assistito ad essa e successivamente hanno atteso le nuove autorità comunali all'uscita del palazzo municipale, dove la piccola Irene Brugo ha recitato una breve poesia, offrendo quindi al Sindaco una magnifica corbeille di rose, che sono poi state donate alla Chiesa. Indi il sig. Pino Norero ha porto, a nome dei cittadini, un saluto alle nuove autorità, augurando loro di saper bene operare per il paese ed ha terminato offrendo all'avv. Merello la sciarpa tricolore, emblema della sua nuova carica.

* * *

A PORTOFINO mare è stato riconfermato sindaco il signor Prospero Velo. L'amministrazione risulta così composta: Prospero Velo, sindaco. Manuel Fresco assessore anziano, Attilio Cupido assessore effettivo; Angelo Gardella assessore supplente, Luigi Lodi, assessore supplente. Tutti sono indipendenti.

* * *

A Lavagna è stato nominato sindaco l'ing. Stefano Ghiggeri, assessori effettivi i signori Stefano Copello, Vincenzo Fenzone, Arachel Viacava, Domenico Nocchi; e assessori supplenti i signori: Benedetto Stagnaro, Mario Lucini.

Sindaco uscente, l'avv. Angelo Dellepiane.

* * *

A SESTRI LEVANTE è stato riconfermato sindaco il sig. Oreste Ocule. L'amministrazione comunale risulta cosí composta: Oreste Ocule, P.C.I., sindaco; Flavio Castagnola, P.C.I., Daniele Massa, P.C.I., Colluccini, P.S.I., Agostino Mori, P.S.I., assessori effettivi; Ronconi, P.C.I., Dentone, P.S.I., assessori supplenti.

* * *

A CHIAVARI l'elezione del sindaco è stata rinviata per la mancata sostituzione di un consigliere che avrebbe dovuto occupare il posto del cav. Jacopo Franchi dimissionario. Messe in votazione, le dimissioni del cav. Franchi, hanno dato 20 schede bianche, otto si (cioè dimissioni accettate), un no. La scheda bianca è espressione di voto e pertanto la maggioranza è risultata fornita dalle schede che non hanno detto nulla, quindi, dopo una consultazione fra i vari gruppi, l'elezione è stata rinviata di otto giorni, cioè a domani domenica 24 corr.

LO SPORT

L'Entella promossa in Quarta Serie

Con uno sprint finale, degno del massimo encomio, l'Entella di Chiavari ha raggiunta la meta agognata; essa ha conquistato valorosamente il diritto di essere promossa in Quarta serie nazionale, e l'anno prossimo si allineerà col Rapallo con la Sanmargheritese, ecc.

Siamo sinceramente soddisfatti di questa promozione perchè con la partecipazione dell'Entella verrà accresciuta l'importanza del campionato.

Il Sestri Levante, dopo aver dominato a lungo in testa alla classifica, è stato battuto sul traguardo dalla rivale chiavarese. Certamente i rossoblu sapranno conquistare la meta nel prossimo anno.

Ecco i risultati delle ultime partite e la classifica finale:

Girone B

Entella-*Calciatori Prè	3-0
Sestri Levante-*Pontedecimo	3-2
Serravallese-Lavagnese	3-1
Santerenzina-Rivarolese	7-1
Bolzanetese-*Fezzanese	5-2
UITE-Migliarinese	0-0
S. Vincenzo-*Arsenale	2-0
Barb. Grifone-Sarzanese	2-0

* * *

Domenica scorsa si è svolto a Chiavari l'incontro Entella-Sestrese per l'aggiudicazione titolo della promozione ligure. In una avvincente partita l'Entella ha battuto la Sestrese per 2 reti a zero.

* * *

Mentre l'Entella ha vinto nel girone B. la Sestrese (Sestri Ponente) ha vinto con distacco nel girone A e risalirà essa pure nella Quarta Serie, rendendo più avvincente il prossimo campionato, che vedrà nuovamente allineate squadre note e care al pubblico della riviera. Salutiamo con viva cordialità anche il ritorno nella Quarta Serie della Sestrese.

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P.
Entella	30	21	5	4	57	17	47
Sestri Lev.	30	18	9	3	50	21	45
S. Vincenzo	30	17	8	5	42	25	42
Bolzanetese	30	18	5	7	55	34	41
Lavagnese	30	13	8	9	45	32	34
Sarzanese	30	13	7	10	46	37	33
Santerenz.	30	14	5	11	50	42	33
Arsenale	30	13	4	13	55	48	30
Rivarolese	30	11	8	11	53	50	30
Ponte X	30	10	9	11	49	56	29
Calc. Prè	30	7	10	13	37	48	24
Fezzanese	30	7	6	17	40	68	20
UITE	30	6	7	17	32	58	19
Serravall.	30	6	6	18	24	55	18
Barb. Grif.	30	6	6	18	25	59	18
Migliarin.	30	5	7	18	19	54	17

L' «Entella»

* Ha vinto in casa 13 delle 15 partite in calendario battendo il San Vincenzo (1-0), la Bolzanetese (2-0), l'UITE (2-0), la Sarzanese (2-0), il Barbieri Grifone (4-1), la Lavagnese (3-0), la Serravallese (1-0), la Migliarinese (3-0), la Santerenzina (2-1), l' Arsenale (3-2), il Pontedecimo (2-1), la Fezzanese (5-0) e i Calciatori Prè (2-1).

Soltanto due squadre sono riuscite a pareggiare a Chiavari: il Sestri Levante (1-1) e la Rivarolese (0-0).

* A completare il complesso di 21 vittorie contribuiscono gli otto successi in campo esterno ottenuti dall'Entella a Sestri con l'UITE (4-0), a Lavagna (2-0), a Serravalle (3-1) a Migliarina (2-0), a Rivarolo (3-0), a Spezia con l'Arsenale (2-0), a Fezzano (2-1) e a Cornigliano, nell'ultima giornata di Campionato, con i Calciatori Prè (3-0).

Le otto vittorie esterne dell'Entella, non costituiscono, come le dieci della Sestrese, un primato, ma sono tuttavia un complessivo invidiabile, conseguito anche dalla Sanmargheritese nel campionato precedente.

* E' la squadra che ha subito meno reti: 17. Ed è anche questo un primato, in quanto nei Campionati precedenti le squadre che subirono il minor numero di goals furono l'Arsenalspezia nel campionato 52-53 con 22 reti, la Novese (campionato 53-54) con 25 reti, la Lavagnese e la Sanmargheritese, nel campionato precedente all'attuale, con 21 reti.

* L'attacco dell'Entella non ha segnato eccessivamente, rispetto ai quintetti più « prolifici » dei campionati che vanno dal '52 ad oggi.

Complessivamente gli uomini di Verrina hanno segnato 57 reti; ciononostante l'Entella è la squadra che ha segnato maggiormente in questo campionato, nel proprio girone. Molto lontano però dalle 88 reti segnate dalla Novese (53-54), dalle 77 dell'Arsenalspezia (52-53) e dalle 67 della Sanmargheritese (54-55).

* Dal 9 maggio 1954 l'Entella non perde sul proprio campo, da quando cioè, nel campionato 53-54, fu battuta dal Riva Trigoso per due reti a una.

* Tre in tutto i pareggi esterni ottenuti: a Sarzana (0-0), a Rivarolo con i modesti atleti del Barbieri (1-1) e a S. Terenzo con la Santerenzina (0-0).

* Si sono distinti nell'attacco: Traverso che ha segnato 14 reti, seguito da Piazza con 9, da Sanguineti e Verrina con 7, da Pastorino con 5, da Ottonelli con 4, da Casagrande e Casanova con 3 e da Raso, Cavina e Castagneto con una sola rete.

* L'Entella ha avuto un rendimento piuttosto discontinuo tanto che ho messo più volte nel dubbio le sue possibilità di riuscita finale. Ma con la vittoria sulla Lavagnese nella settima giornata di ritorno ha dato inizio al suo gran finale vincendo le restanti otto partite.

Imbattuta la Carlo Grasso nelle finali di Seconda Divisione

Le prime tre partite delle finali del campionato di seconda divisione per l'assegnazione del titolo di campione ligure della categoria hanno visto tre risultati di parità della squadra rapallese due dei quali ottenuti in trasferta; dopo il pareggio di Rivarolo con il Lagaccio (4-4) anche la lunga trasferta di Marinella di Sarzana si è risolta favorevolmente 1-1, nonostante le difficoltà incontrate sul terreno sarzanese. Andata in vantaggio nel primo tempo mediante una effettiva superiorità di gioco, la squadra rapallese ha dovuto subire nella ripresa due espulsioni di suoi giocatori da parte di un arbitro piuttosto casalingo e ciò dopo che la squadra locale aveva pareggiato. Ma nonostante queste avversità i giovani rapallesi hanno resistito all'ulteriore tentativo avversario di aggiudicarsi l'intera posta risaltando per le loro belle qualità agonistiche. Tutti hanno giocato una bella partita meritandosi i consensi degli sportivi locali e facendo con ciò onore al calcio rapallese; Costa è stato bravissimo ed in due parate addirittura spettacoloso, Carniglia e Terzano hanno giganteggiato insieme a Ricci, Moglia ha bravamente tenuto a freno il miglior attaccante avversario e bravo è stato anche l'altro mediano Repetto; nell'attacco positiva prova di tutti in particolare di Bonazzi mezz'ala e Leporatti autore della rete rapallese.

Formazione: Costa, Carniglia, Terzano; Moglia, Ricci, Repetto; Cordani, Bonazzi Testoni, Maggiolo, Leporatti.

Domenica 24 corr. alle ore 15,30 la Carlo Grasso incontrerà al locale campo Macera la formazione del Lagaccio. L'incontro è decisivo ai fini della vittoria nel girone semifinale; il tutto dice l'importanza della partita ed è il miglior richiamo per chi sente ancora l'attrattiva di una partita con tante emozioni e, speriamo, tanto gioco. Alla squadra Rapallese vada il nostro augurale « in bocca al lupo ».

Le dimissioni del Presidente degli arancioni

Già da diversi giorni gli ambienti sportivi cittadini erano stati messi a rumore da una voce indiscreta ed insistente, che dava certe le dimissioni del duca Gian Nicolò De Ferrari da presidente del sodalizio arancione.

Noi, mancando una conferma ufficiale, mai abbiamo prestato fede a tale affermazione, ritenendola frutto della solita mente fantastica male informata.

Siamo stati però smentiti dall'ultimo numero di un settimanale genovese, il quale annunciava ufficialmente le dimissioni del duca De Ferrari dalla guida del maggiore complesso sportivo locale.

La notizia, giunta in un momento particolarmente delicato per lo società che deve provvedere al proprio rafforzamento in vista del prossimo compionato, la notizia dicevamo, ha messo in allarme tutti quanti, dirigenti e sportivi, hanno a cuore le sorti della Sanmargheritese.

Indubbiamente cause di forza maggiore, che non è compito di alcuno cercare di trovare, impediscono al presidente dimissionario di continuare l'opera intrapresa da diversi anni, opera strettamente legata alla rinascita dello sport calcistico cittadino e della sua compagine più rappresentativa.

Memori e riconoscenti per quanto il duca Gian Nicolò De Ferrari ha fatto a S. Margherita nel campo dello sport, tutti i « veri » sportivi altro non possono fare oggi che formulare il più fervido augurio affinchè in un prossimo futuro il presidente uscente possa tornare a reggere, con la stessa capacità e con lo stesso fervore del passato, il timone della navicella arancione.

Le dimissioni del presidente della Sanmargheritese, se debbono giustamente preoccupare i dirigenti che sono rimasti in carica, non debbono peraltro arrestare o frenare lo sforzo diretto al potenziamento della futura squadra.

Il tempo stringe, e tutti sanno che gli elementi migliori a disposizione bisogna ingaggiarli al più presto, se si vuole evitare di restare con un pugno di mosche in mano, come è successo lo scorso anno.

Abbiamo avuto sentore di trattative in corso con l'ex allenatore della « Veloce » Tortarolo che, stando ai si dice, sarebbe in predicato per assumere la guida tecnica della squadra arancione: la notibia è stata accolta dagli sportivi con profonda soddisfazione, ma non vorremmo che ad essa seguisse la delusione di un mancato accordo, perchè il problema dell'allenatore è di vitale importanza per la Sanmargheritese.

Anche tra i giocatori è necessario rinnovare i ranghi, con l'acquisto di elementi di provata capacità ed esperienza e riteniamo pertanto logico che eventuali trattative siano condotte da persone realmente competenti, che siano in grado di valutare appieno le possibilità e capacità degli aspiranti alla maglia arancione.

A chiusura di queste note riteniamo utile consigliare a coloro che reggono oggi « in direzione collegiale » le sorti della nostra squadra, di affrontare la situazione con realismo e decisione, qualità in questo particolare momento più che necessarie, se si desidera effettivamente un migliore futuro per la nostra squadra.

Oscar

Vittoria di Romeo Venturelli nel "Trofeo Combattenti Istriani,,

Antonio Campagnolo ha portato da Pola nel golfo Tigullio la sua inesauribile passione per il ciclismo. Il Trofeo dei Combattenti Istriani, la bella corsa per allievi che già si correva su quelle strade, ha radunato domenica al traguardo di partenza l'eccezionale numero di 134 corridori!

Da Pola a Santa Mrgherita la corsa continua a vivere nella sua degna tradizione, e ricollega — nel ciclismo — tanti ricordi e tante memorie che sono e rimarranno sempre care al cuore dei veri italiani.

La « Nando Natali » deve essere molto grata al suo attivo presidente, che sa imprimerle tanto vigore e sa animare i suoi collaboratori di altrettanta passione.

Domenica molti dirigenti, e le autorità presenti, hanno voluto manifestare la loro ammirazione per Antonio Campagnolo. Il presidente della C. T. S. dell'U.V.I. sig. Grosso, il presidente ufficiale di gara dell'U.V.I. sig. Pisu, il presidente dei profughi giuliani, avv. Bissaldi ed altri si sono vivamente complimentati col presidente della società margheritese.

Dopo che i corridori Dario Buttiro di Trieste e Alessio Moratti di Monfalcone ebbero deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, accompagnati dalle autorità e dai corridori, è stato dato il via.

Da San Michele a Rapallo a Chiavari, Gattorna, sulla salita di Colle Caprile — sempre tra una folla entusiasta — fin giù per Uscio e quindi Recco e poi Ruta, la corsa ha vibrato di acceso spirito agonistico.

Sulla salita di Ruta Venturelli ha staccato tutti per involarsi verso il traguardo di Santa Margherita. Un minaccioso attacco gli veniva portato da Ravasi, che solo una malaugurata foratura poteva togliere dalla lotta all'inizio dell'ultimo chilometro. E' stato un vero peccato. ma anche le corse ciclistiche hanno le loro leggi.

D'altra parte, tra poco, vi sarà il campionato italiano allievi e tanto Venturelli che Ravasi che i triestini Buttiro e Galuzzo e il monfalconese Moratti avranno modo di ritrovarsi e concedersi così una cavalleresca rivincita.

Ecco ora l'ordine d'arrivo:

1) Venturelli Romeo, U. S. Pavullese, che compie i 75 km. in ore 1.59' alla media di km. 37,500 (nuovo record) - 2) Moresco Graziano, della Rupinarese di Chiavari a 1'10" - 3) Mignone Franco, U. S. Turchino di Masone a 1'15" - 4) Testa Alfredo, Aurora Bergaglio di Chiavari a 1'21" - 5) Raimondi Gabriele, Canascra di Nervi a 1'25" - 6) Ghezzi Carlo, Fulgor di Savona a 1'25" - 7) Panicelli Franco, Molassana di Genova a 1'25" - 8) Galluzzo Bruno, Fausto Coppi di Trieste a 1'25" - 9) Ferrara Enrico, U. C. Savonese a 1'35" - 10) Marzetti Marco, Fulgor di Savona a 1'55" - 11) Coieno Giacomo, Canascra di Nervi a 2'10" - 12) Massone Aldo, Onegliese a 2' e 40" - 13) Nevi Franco, Pontevecchio di Genova a 2'55" - 14) Ciravegna Aldo, U. C. Savonese a 3'15" - 15) De Fabritis Donato, U. S. Gaglio di Sanremo a 3'30". Seguono altri 77 concorrenti in tempo massimo.

L' organizzazione è stata impeccabile. Dobbiamo rivolgere il nostro applauso oltre al Presidente della Natali, ai suoi ottimi collaboratori e sopra tutto a Compagnolo Luciano, Manaresi, Copello, Schiaffino, Cini, Carlini, Izzo, Zoppi, Magnanego, Catalani, Pani, Conti, Rossi e Genta.

Collaborarono ottimamente i vigili urbani e i carabinieri di S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Cicagna, Gattorna, Uscio Avegno, Recco e Ruta.

Un grazie speciale va alla P. A. Croce Verde di S. Margherita, che avendo impegnata la propria autoambulanza, mise a disposizione degli organizzatori un mezzo di fortuna, con alla testa il Dott. Molinari e una squadretta di infermieri al comando di Marchetti.

Non va poi dimenticata la collaborazione degli autisti di piazza che misero a disposizione degli organizzatori il proprio garage, per lo spogliatoio dei corridori e i bravi Militi della Polizia Stradale, che con il loro servizio, seppero disciplinare il passaggio delle numerose vetture domenicali, specialmente lungo la via Aurelia.

Vincite al "Totip,,

Due « undici » e parecchi « dieci » sono stati registrati questa settimana nelle ricevitorie cittadine che accettano le giocate Sisal-Totip. Il Totip premia tre categorie: dodici, undici e dieci.

Anche il Totip può far diventare milionari. Con il Totip la fortuna arriva al galoppo!

* * *

Alla Ricevitoria Est, lungomare e da piazza Garibaldi, le giocate Totip si accettano sino alla mezzanotte del sabato.

Giocate così... se vi pare

TOTIP

Corsa	Arrivato	
1.ª Corsa	1.° arrivato	1 2
	2.° arrivato	2 1
2.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	x
3.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	x
4.ª Corsa	1.° arrivato	2 1 2
	2.° arrivato	1 2 x
5.ª Corsa	1.° arrivato	2 2
	2.° arrivato	1 x
6.ª Corsa	1.° arrivato	1 1
	2.° arrivato	x 2

Per l'artigianato

Il Ministero delle Finanze ha esteso le facilitazioni già accordate per la spedizione effettuata per via postale e ferroviaria di oggetti di ricordo e di prodotti dell'artigianato acquistati da turisti stranieri, anche al caso in cui i pacchi siano presentati alle dogane coperti da lettera di vettura aerea e da polizza di carico per imbarco diretto su un mezzo aereo o marittimo. Per queste spedizioni la « dichiarazione di vendita » potrà essere redatta nell'unico esemplare necessario per gli adempimenti degli uffici doganali. Il Ministero ha inoltre precisato che fra le categorie di oggetti ammissibili all'esportazione agevolata ai soli effetti dei divieti di carattere economico e valutario sono da comprendere, d'ora innanzi, anche le seguenti: fucili da caccia a canna liscia; apparecchi radioriceventi con o senza fonografo.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10.000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono, Sped. in abb. postale - Gruppo II

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1802

RAPALLO, 7 LUGLIO 1956

UN "GEMELLAGGIO" ANCHE IL GOLFO TIGULLIO

Il «gemellaggio» di due città è una manifestazione alla moda. Per quanto gli scopi di tali intesi siano molteplici e non tutti facilmente identificabili, è certo che dal punto di vista degli scambi turistici, i «gemellaggi» hanno una particolare importanza, a due condizioni, tuttavia.

Che essi abbiano luogo fra città affini, o per categoria (capitali di Stati, ad esempio), e che alla cerimonia del «gemellaggio» generalmente piuttosto imponente tengan dietro relazioni costanti, per non svuotare di significato e di risultati (che non sono soltanto sentimentali) l'iniziativa.

Nel primo semestre di quest'anno, sono stati numerosi i «gemellaggi», e fra i più importanti citiamo i seguenti:

Annecy (Francia) - Cheltenham (Inghilterra);

Pittsburgh (Stati Uniti) - Lille (Francia);

Leningrado (Russia) - Saint-Etienne (Francia);

Vejle (Danimarca) - Roquebrune-Cap-Martin (Francia);

York (Pensilvania) - Arles (Francia);

Saint-Germain-en Laye (Francia) - Doncaster (Inghilterra);

ed ancora

Saint-Germain-en Laye (Francia) con Sorrento.

Il più grande dei «gemellaggi» è stato però quello fra Roma e Parigi. Grandi feste e cerimonie si sono svolte, prima a Parigi, poi a Roma. In questa città le due delegazioni, francese ed italiana, sono state ricevute da Papa Pio XII, il quale nel porgere il benvenuto ha detto che certamente altre città possono e debbono imitare l'esempio dato, perchè queste manifestazioni d'amicizia svilupperanno lo spirito europeo, che aiuterà a conservare la pace.

Altre manifestazioni minori, ma di egual genere si sono avute fra Napoli e Milano, con l'ambasceria di fraternità dei napoletani a Milano e la costituzione di un'Ambasciata di Montmartre a Remich (Lussemburgo).

E il Golfo Tigullio quando si «gemellerà» con qualche città straniera?

E perchè diciamo il «golfo» e non nominiamo le singole città?

Perchè, anzitutto, pensiamo che il «Golfo» costituisca di per sè un territorio turistico ben definito, poi perchè sarà sempre possibile che ogni singola città promuova il suo «gemellaggio» con altre singole città.

Se Roma e Parigi hanno potuto far seguire al proprio, il «gemellaggio» di due loro singole strade: l'Avenue de l'Opéra con via Frattina, ben a maggior ragione le città del Golfo potranno scegliere le loro gemelle, dopo che il Golfo come entità globale, avrà provveduto per conto proprio.

Resta da vedere con «chi» si potranno realizzare i gemellaggi e quando. Per il «quando» siamo del parere che occorre far presto.

g. b.

Viaggi all'estero per turismo e studio

In esecuzione delle disposizioni emanate dall'U. I. C., le Banche abilitate e gli altri uffici delegati della Banca d'Italia provvederanno, d'ora innanzi, all'assegnazione di mezzi di pagamento con cessione di biglietti di banca stranieri ai viaggiatori che si recano all'estero a scopo turistico, affari, studio, come segue:

a) fino al controvalore di lit. 300.000; per anno solare, da utilizzarsi in uno o più viaggi, controvalore che per documentate necessità di viaggio di affari, studio o cura all'estero, di durata superiore ai 15 gg., potrà essere portato sino a lit. 500.000 per anno solare;

b) per viaggi in comitiva, con passaporto collettivo, l'assegnazione individuale è limitata al controvalore di lit. 50.000 e non incide sul massimale annuo al quale per altri viaggi ciascun viaggiatore può aver diritto;

c) non sono compresi nel massimale di assegnazione le banconote italiane di libera esportazione (attualmente fino a lire italiane 30.000) nè il valore di buoni turistici e di biglietti di viaggio per il tratto estero, ed eventuale ritorno, in possesso del viaggiatore. Entro sette giorni dalla data di rientro, il viaggiatore è tenuto ad offrire in cessione alla stessa Banca emittente, la valuta estera eventualmente residuata e questa, a richiesta dell'interessato che intenda avvalersene per ulteriori assegnazioni, gli rilascia una dichiarazione attestante l'avvenuta cessione.

Esclusi da queste norme sono le persone di nazionalità italiana od estera e gli apolidi aventi la residenza in zona di frontiera.

Rossana Galli *andrà a Long Beach*

Se le manifestazioni per le elezioni delle varie miss continuano a suscitare discussioni più o meno favorevoli, bisogna convenire però che esse hanno sempre il potere di attirare la generale curiosità.

Infatti villa Porticciolo ha presentato, venerdì scorso, un quadro magnifico di folla, in attesa delle miss che dovevano giungere, e sono giunte, via mare.

Sette potenti motoscafi, con bandiere multicolori al vento, hanno fatto da staffetta alla motobarca «Tritone» che trasportava, con le concorrenti, autorità e giornalisti partiti da Sestri Levante.

I motoscafi hanno compiuto un triplice giro del golfo di Rapallo, creando una parata che ha strappato vivi applausi.

Scese dalla motobarca le miss, sono sfilate sulla passerella che era stata alzata nello spiazzo antistante la casina rossa, dove l'orchestra Milanesi stava intrattenendo il pubblico.

Vivi applausi hanno accolto le 14 candidate alla selezione italiana per la Miss Universo, che erano in costume da bagno in un solo pezzo, provenienti da diverse regioni d'Italia. Ecco l'elenco:

Matilde Meo, di 20 anni, nata a Lecce, studentessa della maturità scientifica; Anna Maria Fava, di 19 anni, nata a Ferrara dove frequenta i corsi di istruzione alla scuola media, e allieva dell'Accademia di canto; Susi Montorri, di 18 anni, nata a San Martino in provincia di Ferrara, indossatrice; Franca Saletti, di 21 anno, triestina, studentessa, frequenta il Conservatorio per il diploma di pianoforte; Marisa Cernana, di 24 anni, milanese, casalinga; Rossana Caugliari, di 23 anni, romana, indossatrice; Maretta Molino, di 19 anni, di Chieti, studentessa; Nuccia Morelli, di 18 anni, da Varese, studentessa; Laura Tavanti, di 19 anni, romana, studentessa; Rossana Galli, di 21 anni, romana indossatrice; Grazia Figini, di 18 anni, milanese, impiegata; Anny De Nobili, di 20 anni, udinese, studentessa; Marisa Vogliazzo, di 19 anni, torinese, studentessa.

La designazione della miss è poi avvenuta sabato sera, ai «Castelli» di Sestri Levante, alla presenza di un pubblico eccezionale. La giuria formata dagli attori Rossana Podestà, Marco Vicario e Ugo Tognazzi, dal regista Ugo Fragonese con la moglie, da Fath Domergue e Giancarla Lucchini, dal produttore Gigi Martello, da Adriana Serra, dal dottor Castellacci, da Achille Togliani e da Ezio Radaelli, ha emesso il suo verdetto proclamando candidata italiana alla elezione di miss Universo la signorina Rossana Galli di Roma.

Si capisce che le altre concorrenti sono rimaste un po' maluccio, ma la vincitrice non poteva essere che una sola.

Rossana Galli attende adesso con ansia di recarsi a Long Beach in California dove concorrerà alla designazione finale, con le miss delle altre nazioni.

La manifestazione a Rapallo ed a Sestri Levante si è svolta in armoniosa volontà di intenti tra le aziende autonome di soggiorno delle due città (auspice il comm. Pilade Queirolo, dei «Castelli» di Sestri Levante) che hanno dato una nuova pratica dimostrazione di quanto sia possibile realizzare quando la buona volontà trova la via di una proficua intesa.

Il cinema, foto diffuse in tutto il mondo, giornali e riviste hanno riportato lunghi servizi sulla manifestazione, mettendo in risalto non solo la avvenenza delle miss ma anche la magnificenza del golfo che tra Portofino e Sestri Levante racchiude incomparabili bellezze naturali.

Sulla cresta dell'onda

I GIORNALI E IL TIGULLIO

Egisto Corradi ha scritto, sul «Corriere della Sera» del giorno 27 giugno un articolo riguardante Rapallo e Santa Margherita che ha suscitato qualche moto di contrarietà.

L'articolo è stato considerato piuttosto controproducente perchè scritto in un momento in cui le correnti turistiche stanno avviandosi, o stanno scegliendo la loro meta. Non che la verità debba rimanere nascosta, ma c'è modo e... stagione per rivelarla.

Vorremmo intanto conoscere il proprietario del ristorante che conta di servire mille pasti al giorno, sia pure in periodi di punta!

Che Rapallo, Santa Margherita, il golfo Tigullio in genere, siano divenute meta domenicale di migliaia di turisti che vi convengono con grossi torpedoni è una verità che non si può nascondere, ed anche se questa clientela non è la preferita perchè oltretutto viene già provvista di ogni bene di Dio (altro che lasciare a Rapallo tremila lire a testa!) non è certamente possibile porre agli ingressi delle città dei cartelli che incitino a... proseguire. Bisogna piuttosto che le autorità locali sappiano indirizzare o dirottare i torpedoni verso zone periferiche campestri, dove i turisti potranno con maggiore agio fare la colazione e distendersi per riposare un po'.

Concordi senz'altro sul troppo cemento che ha invaso Rapallo. Anche noi, a suo tempo, abbiamo alzato alte grida. Ma non è facile allacciare il fatto con i nove dancing del 1954 ed i due rimasti attuali. Molti milanesi rimarranno a casa in pantofole, avendo acquistato un appartamento, può darsi, ma nel 1954 correva più moneta di quanta non ne corre oggi, la gente spendeva di più e vi sono altre considerazioni che non possono sfuggire ad un giornalista come il Corradi.

Di moda il Tigullio, d'accordo, ma mai troppo, perchè la clientela è sempre necessaria e l'affollamento che si trova lungo il Tigullio corrisponde a quello che si registra nelle altre città balneari italiane di pari rinomanza. Certamente molti preferiscono la tranquillità, l'intimità di luoghi meno rumorosi, ma Rapallo abbisogna di una folla che possa alimentare il suo bilancio economico. Sono tuttavia continui gli accorgimenti delle autorità per diminuire e allontanare i rumori molesti, come Corradi del resto dà atto.

I prezzi che si praticano a Rapallo e nel Tigullio sono compresi in quel quadro generale che viene pubblicato e controllato dal Commissariato del Turismo. Vi potranno essere delle eccezioni — e dei profittatori; tutto il mondo è paese — ma molto dipende anche da coloro che viaggiano, e che arrivano, nel saper scegliere per spendere bene e meglio.

In questo caso che qui ricordiamo, come per altri analoghi, una puntualizzazione fatta dai comuni e dalle aziende autonome ai giornali che pubblicano gli articoli, potrebbe essere sempre utile. Senza voler negare nulla alla stampa, una precisazione su certi punti, la correzione di altri, possono determinare una conoscenza più perfetta dei problemi anche in chi scrive, ed impedire il ripetersi di luoghi, che poi diventano comuni, e dannosi per le città che vi trovano implicato il loro nome.

LE PREVISIONI DI UN METEOROLOGO

Forse luglio ci risparmierà le sfibranti giornate afose

Eccoci, con luglio, entrare in piena estate. L'ascesa termica, rispetto al mese precedente (quest'anno giugno è stato ovunque molto mite), dovrebbe essere molto marcata e la temperatura media giornaliera di ciascuna località dovrebbe mantenersi sui suoi valori normali.

E' augurabile che il secondo mese dell'estate meteorologica porti quel lungo periodo di tempo buono, di giornate calde e luminose, che tutti attendiamo. Non è luglio il mese della «canicola» e del «solleone»? e non afferma un noto detto «luglio dal gran caldo»?

Presso gli antichi Egizi, la luminosissima Sirio (la stella «alfa» della Costellazione del Cane Maggiore, chiamata Canicola dai popoli latini per l'appartenenza, appunto, alla costellazione del Cane), aveva una grandissima importanza per la misurazione del tempo, in quanto l'epoca del suo «sorgere eliaco» (con tale espressione si intende il sorgere di un astro un poco prima del Sole in modo da essere visibile nel crepuscolo del mattino sull'orizzonte) che allora avveniva intorno al 21 di giugno, preannunciava la piena del Nilo in relazione della quale si regolavano poi i vari lavori della campagna.

E' spiegabile quindi come la coincidenza del sorgere eliaco di Canicola, cioè di Sirio, con il periodo del gran caldo determinasse l'identificazione dei due fenomeni, astronomico e meteorologico.

La parola stessa Canicola passò ad indicare così il suddetto periodo in cui il caldo fa sentire i suoi effetti più molesti e fastidiosi.

A causa, però, della precessione dei punti equinoziali, con il succedersi dei secoli, si è avuto uno spostamento del sorgere eliaco ai Sirio; ai giorni nostri ciò avviene ai primi di settembre. L'espressione è però rimasta e se anche al sorgere di Canicola i grandi calori estivi sono determinati, la parola canicola è rimasta ad indicare il periodo caldo di luglio.

Avremo quest'anno il periodo canicolare?

Il folklore meteorologico dice ben poco; trattandosi di un mese centrale dell'estate che non dovrebbe avere molte variazioni, non ci sono di aiuto nè detti nè aforismi. Tutto dovrebbe andare secondo le regole; luglio dovrebbe fare il suo dovere di secondo mese dell'estate e cioè gratificarci in abbondanza di luce e di sole.

Formulare una previsione a lunga scadenza secondo le leggi meteorologiche è quanto mai difficoltoso. L'eccezionalità dell'inverno ed il ritardo della primavera (questo ultimo fatto può trovare la sua giustificazione nel forte e prolungato raffreddamento del continente nei mesi invernali), potrebbe far pensare che l'evoluzione della situazione verso il tipo di tempo veramente estivo — che ancora non abbiamo avuto — sia più lenta degli scorsi anni. La stagione sarebbe, pertanto, in ritardo per cui luglio potrebbe risparmiarci le sfibranti giornate afose. Nè, per formulare una tale previsione, ci si può affidare alla tesi della compensazione (ad inverno rigido deve seguire una estate molto calda), nè a quella della inerzia meteorologica chè i presupposti dalle quali partono possono avere identiche plausibilità.

Auguriamoci che luglio, quest'anno, faccia nè più nè meno che onestamente il suo dovere. Il giorno 22, alle ore 22 e 20 minuti il Sole lascia il Segno Zodiacale del Cancro per entrare in quello del Leone. I giorni decrescono complessivamente di circa 50 minuti.

Il giorno 2 la Terra si è trovata alla massina distanza dal Sole, mentre il giorno 8 la Luna sarà alla minima distanza dal nostro Pianeta ed il giorno 22 ne sarà alla distanza massima.

Edmondo Bernacca

La grande piazza di Rapallo

Una interpellanza dei consiglieri indipendenti

«I Consiglieri del gruppo indipendente hanno chiesto al Sindaco di riunire il Consiglio Comunale per deliberare sulla seguente interpellanza:

— Ritenuto che le condizioni e ragioni contenute nella «Relazione Sommaria» sottoscritta dal Sindaco relativa all'Istruttoria della domanda diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per riforma della traversa interna della S. S. Aurelia presso la Stazione Ferroviaria con la creazione della «Piazza della Città», sono sempre valide e quanto mai attuali;

— Ritenuto che il Ministro Segretario di Stato per i LL. PP. con suo Decreto del 23 agosto 1955 ha dichiarato di pubblica utilità i lavori per la modifica della traversa interna della Strada Statale Aurelia in Rapallo mediante la creazione di una nuova Piazza adiacente la Stazione Ferroviaria;

— Ritenuto che la procedura di esproprio non è stata abbandonata e che comunque non ha mai formato oggetto di deliberazioni Consigliari;

— Ritenuto che la deliberazione del Consiglio Comunale approvata nella seduta straordinaria del 24 Febbraio 1956, con la quale si adottarono provvedimenti in aperto contrasto con quanto in precedenza affermato dal Sindaco di Rapallo quando chiedeva l'emanazione del Decreto di dichiarazione di pubblica utilità degli immobili destinati ad essere adibiti ad uso «Piazza della Città» è manifestamente pregiudizievole per gli interessi immediati e futuri della Città di Rapallo;

— Ritenuto che il Sindaco motivava la sua richiesta «*sopratutto per evitare che speculazioni di carattere privato non ritardino o peggio ancora non pregiudichino l'esecuzione dell'opera stessa a tutto danno del pubblico interesse*»;

— Ritenuto che con la deliberazione del Consiglio Comunale del 24 febbraio 1956 i danni paventati dal Sindaco in relazione alla speculazione di carattere privato si stanno verificando;

— Ritenuto che l'Autorità Tutoria non ha ancora approvato la deliberazione Consigliare del 24 febbraio 1956;

— Ritenuto che nella stessa deliberazione sono contenute affermazioni contrastanti con la reale situazione di fatto e di diritto relativa ai terreni e immobili in genere oggetto della delibera stessa;

— Ritenuto che prima che la speculazione privata possa frustrare il pubblico interesse che ha indotto il Ministro dei LL. PP. a emanare il Decreto di dichiarazione di pubblica utilità:

I Consiglieri chiedono che il Consiglio Comunale sia chiamata a deliberare in ordine a:

1) Se non sia opportuno ed indispensabile ordinare l'immediata sospensione dei lavori attualmente in corso, prima che la delibera del 24 febbraio 1956 sia stata approvata dall'Autorità tutoria;

2) Se non sia opportuno, prima che il termine stabilito dal Decreto del Ministro dei LL. PP. venga a scadere, chiedere la proroga per il compimento delle espropriazioni, termine che scadrà col 23 agosto 1956;

3) Se non sia opportuno e indispensabile, nell'interesse del Comune di Rapallo, revocare la deliberazione Consigliare del 24 febbraio 1956 oggetto: N. 2-9 — 2-10;

4) Se non sia il caso di adottare gli opportuni provvedimenti onde realizzare la «riforma della traversa interna della Strada Statale Aurelia presso la Stazione Ferroviaria, con la creazione della «Piazza della Città di Rapallo» secondo quanto giustamente aveva indicato il Sindaco di Rapallo nella sua «relazione sommaria» i cui criteri e le cui conclusioni debbono essere riconfermate».

Il consiglio comunale, con deliberazioni dal 28 dicembre 1953 e del 5 febbraio 1954 deliberava la creazione della «grande piazza della città» e l'esproprio di quote dei terreni di proprietà Cuneo Teodoro, Carlo e Osvaldo fu Giacomo Bartolomeo, di Crovo Marco, di Luxardo Giuseppe fu Luigi e di terreni e fabbricati di proprietà di Lingua Francesco fu Stefano; terreni e fabbricati necessari per la riforma della traversa interna della strada statale Aurelia presso la stazione ferroviaria ed approvava altresì il progetto di esecuzione dell'opera medesima secondo il piano particolareggiato di esecuzione compilato dall'ufficio tecnico comunale.

Si trattava di creare una grande piazza per gli autoservizi pubblici, posteggio di autopulmann e macchine di turisti, nonchè di migliorare la traversa interna della strada statale Aurelia la quale, in piazza Molfino (piazza della stazione) e adiacenze presenta curve e strozzature fortemente pregiudizievoli all'intenso traffico di autoveicoli che vi si svolge.

Si sarebbe venuti a creare, a questo modo, una piazza, che avrebbe consentito il concentramento di tutti gli autoservizi, liberando piazza Cavour, piazza Canessa e via della Vittoria dall'attuale ingombro dei pullmann e corriere che assolvano ai servizi di collegamento con le città vicinori, con Genova, Milano, ecc.

Con la relazione si istruiva la domanda diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera suddetta, e la spesa presunta per l'esproprio degli immobili necessari all'attuazione dell'opera veniva indicata in lire 31.558.000.

Il ricorso al procedimento espropriativo veniva richiesto «per la già accennata impellenza dell'opera e sopratutto per evitare che speculazioni di carattere privato, molto probabili dato l'incremento edilizio della zona non potessero ritardare o, tanto peggio, pregiudicare l'esecuzione dell'opera stessa a tutto danno del pubblico interesse».

La proposta per la creazione della grande piazza, fatta in consiglio comunale trovava tutti concordi.

* * *

In data 23 agosto 1955 il ministro Romita, vista la domanda presentata dal consiglio comunale di Rapallo, ecc. ecc. respinto il ricorso del ricorrente sig. Lingua Francesco, decretava essere di pubblica utilità i lavori per la modifica della traversa della via Aurelia, concedendo il termine di un anno per il compimento delle espropriazioni e dei lavori, termine perciò che verrebbe a scadere il 22 agosto prossimo se nel frattempo non verrà chiesta una opportuna proroga.

* * *

In data 23 febbraio 1956 la creazione della grande piazza subiva una inattesa metamorfosi.

Non più la grande piazza voluta, consiglio comunale in testa, e da tutti auspicata, ma una piazza di minori proporzioni chiusa da tutti i lati da tre edifici prospicenti corso Assereto e corso Italia, con tre accessi alla piazza divenuta così un grande cortile interno.

La superficie della piazza da 2731 mq. veniva ridotta a mq. 1800, rappresentati da un rettangolo di mt. 58 x 32.

Il Consiglio Comunale richiamava le precedenti deliberazioni, favorevoli alla creazione della grande piazza, ed approvava la nuova sistemazione in base alla relazione letta e svolta dall'assessore ai lavori pubblici.

Qui ora dovremmo addentrarci nei particolari per dire del costo primitivo, preventivato in 32 milioni circa, del nuovo costo con la piazza a formato ridotto, portato ad un solo milione mediante i contributi di miglioria che dovrebbero pagare i costruttori dei tre palazzi alti metri 20 più attico, degli espropri che non furono compresi nel primitivo progetto, ecc. ecc. ma attendiamo prima che se ne riparli nel prossimo Consiglio Comunale.

Al momento ci preme rilevare che la proposta della costruzione della grande piazza trovò tutti concordi e che non si presenterà più altra occasione simile, essendo ormai tutte le aree centrali cittadine occupate.

L'aver richiesto la creazione della grande piazza per «evitare speculazioni di carattere privato» per poi favorire queste stesse speculazioni, è una decisione che ha sorpreso un po' tutti.

Il Comune creando la grande piazza dovrà sopportare un notevole aggravio finanziario, ma vi sono dei momenti in cui un sindaco ed un consiglio comunale devono guardare alla realtà senza reticenze ed esaminare i problemi che riguardano la città con cosciente coraggio.

Non pretendiamo di far trionfare un punto di vista, del resto già riconosciuto validissimo dallo stesso consiglio comunale, ma bensì di richiamare i consiglieri tutti ad un oculato riesame della «pratica» prima di prendere delle decisioni pregiudizievoli all'avvenire di Rapallo.

Il fatto che le superiori autorità non abbiano finora approvato l'ultima deliberazione comunale può essere significativo.

n. d. r.

Manifestazioni estive AL KURSAAL

Sabato 30 Giugno ha avuto luogo, nelle sale del Kursaal, l'inaugurazione della VI mostra di antiquariato organizzata — sotto l'egida dell'Azienda Autonoma di soggiorno — dalla sig.ra Nella Longari. Ad essa si affiancano la mostra della galleria fiorentina «L'indiano» — che presenta al pubblico le opere di alcuni noti pittori toscani — e la «boutique» di Jole Veneziani.

Tutto il complesso è ordinato con raffinatezza e buon gusto. La signora Longari ha l'arte di dar vita e rilievo ai preziosi oggetti che compongono la sua collezione evitando al contempo l'urto fra i diversi stili e le diverse epoche; l'interesse dell'osservatore passa così indisturbato dal severo medioevo al leggiadro settecento. Abbiamo ammirato tra l'altro, alcune sculture antiche (specie una pregevole Madonna di scuola pisana) una delicata pittura attribuita a Masolino da Panicale, alcune terracotte dei Della Robbia, diverse tele di illustri maestri italiani. I quadri dei pittori toscani presentati dalla galleria fiorentina sono abilmente disposti in due sale e si avvantaggiano non poco dell'azzurra luminosità del golfo Tigullio sul quale si aprono le ampie finestre dei locali. Gli espositori sono: Dino Caponi, Marcello Guasti, Silvio Loffredo, Sergio Scatizzi. Parecchi i quadri ed i disegni di Ottone Rosai. Diverse tendenze, diversi stili che offrono materia di osservazione e di studio ai cultori della pittura italiana contemporanea.

Graziosissimi particolari di abbigliamento femminile nella elegante «boutique» di Jole Veneziani.

Siamo lieti che l'Ente del turismo incoraggi questa manifestazione d'arte e di buon gusto che incontra certamente il favore del pubblico colto ed è in grado d'attirare l'attenzione e l'interesse dei forestieri in visita a Rapallo.

Applaudiamo anche a questa come a tutte le altre iniziative che valorizzano la nostra città ed hanno, inoltre, il pregio d'essere tranquille, silenziose, riposanti e serene.

f. b.

Alberghi e ristoranti del Tigullio attraverso il T.C.I.

Il T.C.I. ha pubblicato il suo prezioso «vademecum del turista 1956» nel quale sono elencati i numerosi servizi che il Touring offre ai suoi associati. Nelle due rubriche, alberghi affiliati e all'insegna della buona cucina italiana, figurano anche le stazioni turistiche del Tigullio.

Vi sono elencati 18 alberghi affiliati appartenenti a sette comuni e 34 ristoranti appartenenti a 9 località.

Mancano però degnissimi esercizi, tanto dell'una quanto dell'altra categoria che ci auguriamo di veder figurare nell'edizione 1957.

Particolare attenzione meritano le pagine dedicate all'insegna della buona cucina italiana, nelle quali il Touring ha pubblicato un foltissimo elenco di ristoranti di quasi tutta Italia, pubblicando utilissime indicazioni per ognuno di essi, compresa l'indicazione dei piatti caratteristici ed il prezzo medio di ogni pasto. Iniziativa utilissima e seria, alla quale dovrebbero collaborare i locali Consoli del T.C.I. e le Aziende Autonome di Turismo affinchè non manchino gli altri esercizi particolarmente degni di considerazione.

L'E.P.T. nel 1955

L'Ente Provinciale Turismo di Genova ha pubblicato l'interessante relazione della sua attività nello scorso anno.

E' un documento che va esaminato attentamente per le conclusioni che se ne possono trarre. Purtroppo ci manca il tempo di farlo qui. Ci riserviamo quindi di scriverne nel prossimo numero.

Una grande stagione lirica A RAPALLO

Fra la prima e la seconda decade del prossimo agosto, si effettuerà nella nostra città una manifestazione lirica di importanza nazionale.

Ci consta che verranno rappresentate cinque opere di sicuro successo e di forte richiamo e precisamente: *Rigoletto - Tosca - La Traviata - Otello - Carmen.*

Quello che potrebbe intitolarsi come il Festival lirico del Tigullio, verrà organizzato su un piano di altissimo livello sia nel « cast » degli artisti, tutti di notissimo prestigio che nel complesso musicale, fornito dall'Orchestra stabile del Teatro Comunale di Genova.

Le opere verranno eseguite nel Parco Casale, g.c. dall'Amministrazione cittadina, in uno spiazzo ideale, sia per visibilità che per acustica. Materiale scenico e comodissimi posti a sedere saranno forniti da un moderno ed efficiente complesso già felicemente collaudato, ciò che costituirà una vera gradita sorpresa per tutti gli intervenuti.

Organizzata da persone competenti ed appassionate al loro lavoro, la manifestazione ha tutte le concrete qualità per riuscire degnamente, a tutto onore della nostra città. Forse, qualche sua fase sarà ripresa anche per televisione.

Dall'esito di questo primo coraggioso esperimento, che non potrà mancare di essere positivo, le premesse ci sono tutte; dipenderà la ripetizione annuale di quello che fin da ora potrebbe chiamarsi, come ripetiamo, il Festival Lirico del Tigullio.

Contiamo, in appresso, poter dare più diffusi ragguagli sull'interessantissimo avvenimento artistico.

LETTERE AL DIRETTORE

Scrive un milanese

L'enorme sviluppo urbanistico di Rapallo verificatosi dall'immediato dopoguerra ad oggi è in gran parte merito (o colpa) dei milanesi; si lasci quindi ad un milanese il permesso di interferire e il compito di proporre qualche rimetato e questo nella modesta veste di un comunissimo uomo della strada.

COMUNICAZIONI

Per il Compartimento ferroviario la Riviera di Levante fa parte della linea di grande comunicazione Torino - Roma, ne consegue che chi proviene da Milano, deve cambiare treno a Genova dove i convogli in coincidenza sono ben di rado affiancati a quelli in arrivo da Milano per cui occorre affrontare affannose discese e salite di scale per arrivare trafelati al treno che interessa per trovarlo in molti casi pieno zeppo senza un posto a sedere. Per un paio di treni in partenza da Milano vi sono due vetture che a Genova vengono agganciate al convoglio proveniente da Torino, ma se non si arriva alla stazione almeno mezz'ora prima, anche quì si arrischia di rimanere in piedi. Il viaggio di ritorno presenta naturalmente, con qualche variante, gli stessi guai e inconvenienti.

Da Milano per Santa Margherita e Rapallo esiste un buon servizio di pulman che al vantaggio di non dover cambiare a Genova contrappone il disagio di una maggior durata del viaggio (in media mezz'ora in più della ferrovia). Anche chi viaggia in macchina non trae eccessivi vantaggi sul tempo dato il notevole congestionamento del traffico reso maggiormente critico dalle lente autobotti che transitano in continuità, giorno e notte, in numero assai elevato.

VIABILITA'

Rapallo risente in modo particolare per la difficoltosa viabilità; l'unica via di transito della cittadina è allacciata alla nazionale via Aurelia che la taglia attraversandola proprio nel punto più vitale. Nel mentre si è fabbricato molto, nulla, assolutamente nulla si è fatto per sveltirne il traffico: venendo da Genova ed a soli cento metri dall'imbocco dell'abitato, in pieno centro e sempre sulla via Aurelia, la strada presenta, a causa di due case ravvicinate, una strozzatura da ridurla alla larghezza di poco più di tre metri, ostacolo che con un poco di buona volontà potrebbe essere subito rimosso e che invece resiste imperturbabile a dispetto della più elementare logica ed evidenza; i camionisti in particolare, costretti in quel punto a difficili manovre, ne potrebbero dire qualcosa. E sempre nel centro di Rapallo, è da oltre quattro anni che si parla della costruzione di un decoroso sottopassaggio che da via Libertà dovrebbe portare ai nuovi quartieri sorti oltre la cinta ferroviaria costituendo così un elegante rettifilo diretto al mare; ma mentre le nuove costruzioni si sono ordinatamente allineate conforme al piano regolatore prestabilito, ancora non si è dato inizio ai lavori del sottopassaggio malgrado l'evidente necessità di decongestionare il traffico che per quella zona si svolge forzatamente nella stretta e impervia via Mameli.

COSTRUZIONI EDILIZIE

E' notorio che la mania, o per meglio dire, la speculazione accoppiata alla tolleranza delle Autorità preposte di edificare case alte, ha completamente trasformata la tradizionale caratteristica di Rapallo eliminando in molti punti la possibilità di contemplare il meraviglioso paesaggio. La « bella vista » o la « vista del mare » è per lo più (e non a tutti) riservata agli abitanti degli ultimi piani, gli altri devono abituarsi, anche senza volerlo, a guardare in casa dei vicini ed a loro volta lasciarsi guardare, peggio che a Milano ove le distanze da casa a casa sono perlomeno assai maggiori. Rapallo stà ora estendendosi in direzione della vecchia statale che dalla frazione Santa Anna porta alla Ruta; sarebbe bene che le Autorità seguissero con la massima attenzione questi sviluppi curando che il bel viale alberato (seconda parte di via Mameli) non sia ne intaccato né danneggiato dando, ove ancora è possibile, maggior spazio al viale stesso stabilendo che i fabbricati di prossima costruzione siano arretrati di parecchi metri nei confronti di quelli ora esistenti.

Virgilio Bernardoni

Curarsi il fegato

La « Voce » d.c., nell'annunciare di sospendere le pubblicazioni per il periodo estivo, ha voluto dedicare al nostro giornale un ultimo trafiletto.

Tutto pulito da parte sua, insinuazioni ed ingiurie — bontà loro — da parte nostra!

Così sentenzia la « Voce ».

Meno male che carta canta: le raccolte dei due giornali sono a disposizione di coloro che volessero rileggerli, per rinfrescarsi la memoria.

Tant'è la « Voce » non poteva rinunciare a dare una ennesima dimostrazione della faziosità e della bile che alberga in alcuni dei suoi redattori.

Serenità e distensione, anche se le ostenta, non sono parole che si adattano al foglio d.c. Non abbiamo tempo da perdere e spazio da sprecare per i malati di fegato ai quali possiamo, semmai, consigliare una energica cura prima che il loro male diventi cronico.

La morte dell'on. Paolo Cappa

L'on. Paolo Cappa, è morto improvvisamente all'alba del 26 giugno scorso, in uno scompartimento della carrozza letto del treno sul quale viaggiava da Genova a Roma.

L'on. Cappa era nato a Genova il 19 febbraio 1888. Giovanissimo, svolse attività giornalistica nella stampa cattolica. Nel 1919 e successivamente fu anche deputato e figurò fra le figure più eminenti dell'Azione Cattolica e del partito popolare italiano. Durante il fascismo, si dedicò soltanto all'attività professionale di avvocato civilista. In seguito, tenne uno dei primi posti nell'attività della D.C., venendo prescelto a membro della Consulta nazionale. Fu poi deputato alla Costituente e, nel 1948, venne nominato senatore di diritto. Nel 1953 fu rieletto deputato per la circoscrizione ligure.

Fu sottosegretario di Stato alla Presidenza nel secondo e nel terzo Gabinetto De Gasperi; nel maggio del 1947 divenne ministro della Marina mercantile. Attualmente presiedeva la X commissione Industria e commercio alla Camera e la commissione parlamentare di controllo per la radio.

La sua morte ha suscitato vivo compianto negli ambienti politici, parlamentari e giornalistici.

L'on. Paolo Cappa godeva della generale estimazione per il suo schietto carattere e contava in Liguria calde amicizie.

Farmacia di turno

TONOLLI: Via Mazzini, 46 - Telef. 5600.

CRONACHE RAPALLO

Splendido esito delle feste patronali

Stupenda sparata del panegirico - La solenne processione - La spettacolosa "*volata*" dal Castello Medioevale - La gara fra i Sestieri

Le feste patronali si sono svolte quest'anno attraverso alternative, causa il maltempo, che hanno messo a dura prova la passione dei massari e l'attesa del pubblico.

Il giorno 2 luglio, particolarmente, la pioggia ha impedito lo svolgimento del programma previsto e solamente il caldo sole del giorno seguente ha ripagato delle ansie della notte intermedia, che i rappresentanti dei vari sestieri hanno vissuto scrutando di continuo il cielo per cavarne una previsione favorevole.

Ma riportiamoci all'ordine cronologico dei giorni 1, 2 e 3 luglio, tradizionalmente riservati ai festeggiamenti in onore della Madonna di Montallegro.

Il giorno 1 è stata esposta nella Basilica, parata a festa, l'arca della Madonna, cui durante la giornata hanno reso omaggio i fedeli.

Alle ore 8 i sestieri hanno compiuto l'alza-bandiera, i primi mortaretti hanno sgranato i loro colpi, la banda « Città di Rapallo » è sfilata per la città al suono di briose marce.

Funzioni religiose, in serata, nella Basilica, hanno concluso il primo giorno delle festività.

Il giorno 2, alle ore 10, nella Basilica è stato celebrato un solenne pontificale con l'assistenza di S. E. Mons. Pietro Massa, Vescovo di Nanjang (Cina), presenti col sindaco tutte le altre autorità cittadine, il venerando Capitolo, i parroci del vicariato, i componenti la Fabbriceria.

Alle ore 12 avrebbe dovuto svolgersi la tradizionale sparata del panegirico, ma il maltempo ne ha impedito l'effettuazione. Così al pomeriggio non è stato possibile lo svolgimento di manifestazioni sportive preannunciate, ed alla sera infine i sestieri hanno dovuto rinunciare all'usuale gara col lancio di razzi e lo sparo di mortaretti.

Il giorno tre, tempo splendido, che ha permesso alla festa di riprendersi in pieno. La sparata del mezzogiorno, svolta con un giorno di ritardo, ha visto quest'anno ancora accresciuto il volume di fuoco; il numero dei mortaretti sparato è assommato a 5.000, distesi sul lungomare, lungo i giardini pubblici ed il lungo boate sino ai giardini di corso C. Colombo dove il ramadan è stato d'una potenza di fuoco eccezionale. Centocinquanta bombe dal Castello, in apertura della sparata, e ben 1200 nel finale, hanno consentito ai cronometri di registrare l'eccezionale tempo di 23 minuti di fuoco continuo e sostenutissimo dei quali 16 per la sparata e 7 per il lancio delle bombe di spettacolare effetto.

La folla, imponente, ha seguito la sparata con entusiasmo, specie nel finale. Il sestiere Costaguta che l'ha organizzata si è fatto davvero simo, dei quali 16 per la spagrande onore.

Alla sera si è svolta la solenne processione. Cinque artistici pesanti crocefissi erano trasportati con bravura dai portatori. Le associazioni religiose e la banda precedevano il capitolo basilicale, mons. Orazio Ratto Arciprete e S. E. il Vescovo mons. Pietro Massa.

La processione ha percorso molte vie cittadine, tutte artisticamente illuminate per interessamento dei vari comitati.

Sulla copertura del torrente San Francesco l'egregio prof. Marco aveva dipinto l'apparizione della Madonna, ed alla grande immagine veniva a terminare la gran distesa dei mortaretti che formavano il possente ramadan dell' altra sparata tradizionale, quella detta dei « ragazzi ». Quando l'Arca della Madonna è giunta in piazza Pastene la sparata ha porto il suo fragoroso omaggio, finchè il ramadan si è incendiato con un crescendo impressionante. Immediatamente dopo una indovinata ragnatela di fuoco è servita per accendere la fantastica volata di razzi dal Castello, che ogni anno forma numero di eccezionale attrazione.

La volata è durata cinque minuti, con razzi bellissimi, formando nel cielo arabeschi di luci e di colori che hanno strappato l'applauso unanime della folla che stipava tutto il lungomare. Immediatamente dopo, al chiosco del lungomare la banda teneva il suo secondo applaudito concerto, magistralmente diretto dal maestro Francesco Berta. Nel pomeriggio del giorno 1, il gruppo folcloristico «Rapallo ride» ottimamente diretto da Boldrini, aveva esso pure riscosso calorosi applausi per le sue belle interpretazioni delle canzoni più in voga.

Alla sera, a mezzanotte s'è accesa la gara tra i sestieri di Rapallo.

Per due ore è stato un susseguirsi di spari e di lancio di bombe e di razzi del maggior calibro, dalle numerosissime spaccate, dai colori più vari, dalla luminosità più viva.

Abbiamo voluto prender nota della lunghezza delle « volate » di razzi dei singoli sestieri, per renderci maggiormente conto dello sforzo che ogni rione ha compiuto e della passione e dell'impegno che i massari hanno dimostrato per superarsi a vicenda.

Il sestiere di Borzoli ha registrato 7' e 30" per il lancio dei razzi avvenuto dal pontone ancorato di fronte al lungomare, pontone che ha consentito di far risaltare lo spettacolo in modo particolare; inoltre il sestiere ha dato fuoco alla « caravella » allestita sul palco eretto in fondo alla passeggiata, sollevando ammirazione ed applausi.

Cerisola registrava 9 primi e quindi la volata di maggior durata, ma forse meno nutrita di quella di Borzoli... e senza caravella e pontone. Costaguta oltre 4' di volata molto sostenuta.

Cappelletta 3' e 30" segnalandosi per l'ottima qualità dei razzi. Grandiose le bombe isolate lanciate da questo sestiere.

San Michele 5' e 30" con una scelta varietà di colori. San Rocco 2' e 30" con una bella « cascata » luminosa a chiusura della sua volata.

I dati sono bensì approssimativi, ma comunque tali da consentire una valutazione tra i vari sestieri, i quali — tutti — hanno cercato di rinnovare le loro bombe scegliendole con maggior numero di spaccate, con cascate argentee e dorate, con guizzanti serpentelli, con bengala a caduta ritardata, ecc. mettendo alla prova i vari fornitori e fuochisti, che hanno fatto prodigi per accontentare i massari e consentire ai sestieri di porre la loro candidatura per la citazione al merito.

Certo che gli ultimi due quartieri hanno avuto presente un pubblico ridotto stante l'ora tarda con cui hanno iniziato il loro turno.

A questo propostito converrà che in futuro i sestieri, anzichè seguire l'ordine tradizionale: primo San Michele, poi S. Rocco, ecc. alternino un po' l'ordine stesso, in modo da consentire, per esempio, che anche Cappelletta e Costaguta abbiano anch'esse tutto il loro pubblico, almeno a turno. Oppure bisognerà accorciare i tempi, in modo che entro l'una tutto sia ultimato.

Ma di considerazioni ve ne sarebbero troppe da fare e da scrivere. Contentiamoci per il momento di questo rapidissimo, incompleto resoconto.

Se qualcuno vorrà interloquire per rivedere le nostre considerazioni lo faccia pure, tutto potrà aiutare a preparare il terreno per il 1957, quando Rapallo festeggierà il suo quarto centenario dell'Apparizione e le feste — si dice già oggi — saranno di una grandiosità mai raggiunta finora.

La flotta in rada

Come preannunciato dal Ministro della Difesa on. Paolo Emilio Taviani, durante la sua visita a Rapallo, è pervenuta al Sindaco signor Rinaldo Turpini, da parte dello stesso Ministro, la comunicazione ufficiale che il giorno 14 e 15 luglio corr. sosteranno nelle acque del Golfo di Rapallo varie unità della Flotta Italiana, facenti parte della II Divisione Navale.

Esse sono:

Incrociatore « Duca degli Abruzzi » — Supercaccia: « San Giorgio » e « San Marco » — Caccia: « Aviere » ed « Artigliere » — Fregate: « Altair » ed « Andromeda » — Corvette: « Albatros » ed « Alcione » oltre ad un sommergibile oceanico.

Il Comune e l'Azienda di Soggiorno, stanno preparando un programma di accoglienze per gli equipaggi e le Autorità cittadine si interesseranno per l'ammissione della cittadinanza alla visita delle suddette unità.

Assegnazione premi

A seguito del fattivo interessamento del Preside dell'Amministrazione Provinciale, avv. Giovanni Maggio, sono stati assegnati « premi stalla » ai seguenti allevatori del nostro Comune:

Costa Giobatta, Foggia Connio n. 28: L. 35.000 — Arata Giovanni, San Quirico 18: Lire 60.000 — Linguadoro Federico, Foggia Connio 27: Lire 50.000 — Bavestrello Andrea, S. Maria 75: L. 50.000 — Costa Giuseppe, S. Maria 87: Lire 50.000 — Tassara Giuseppe, Foggia Connio, 13; Lire 60.000 — Valle Michele, San Massimo 8: **Lire 70.000.**

Scuola Media N. S. dell'Orto

E' stata omessa per errore tra le promosse della classe 1ª: Queirolo Angioletta.

LICENZIATE

Abbiate M. Antonietta - Barboni Lorenza - Borrini Rosita - Callandina M. Paola - De Poli A. Maria - Marè Emilia - Tassara Graziella.

G. M.

La giunta comunale, ha adottate le seguenti deliberazioni:

— Preventivo di spesa per ampliamento e miglioramento gabinetti pubblici in piazza Chile. - Installazione di cestini raccogli carta lungo le vie e piazze cittadine. - Regolamento per apertura Parco Comunale Canessa in Corso Assereto, designazione custode. - Liquidazione maggiore spesa per acquisto materiale per costruzione tabelloni per propaganda elettorale. - Contributo del Comune per lo svolgimento del 2.o Concorso Ippico Internazionale, concessione campo sportivo. - Servizio notturno dei Vigili Urbani per repressione rumori molesti. - Elenco variazioni imposte e tasse comunali per l'anno 1956, approvazione.

Pagamenti jugoslavi

A seguito dell'interessamento svolto dal Governo italiano, l'Istituto Federale per le assicurazioni sociali della Jugoslavia in Belgrado ha chiesto, al fine di accertare il diritto al pagamento in Italia delle pensioni e rendite liquidate a cittadini italiani dalle assicurazioni jugoslave, che tali cittadini inviino un'istanza all'istituto medesimo precisando il loro indirizzo in Italia e allegando una copia autenticata dell'ultima decisione con la quale il diritto a pensione o rendita jugoslava fu riconosciuto.

Si porta a conoscenza del pubblico quanto sopra, avvertendo gli interessati che le domande cui è cenno possono essere presentate a questo Municipio che ne curerà l'inoltro al Ministero del Lavoro — Direzione Generale dei Trasporti di Lavoro — Divisione problemi internazionali lavoro — per i necessari adempimenti.

Si fa presente che quanto sopra non riguarda le persone che sono state assicurate nei territori già italiani, ceduti alla Jugoslavia, per le quali sono in corso accordi speciali.

Alta onorificenza al Presidente Chiarini

Ci giunge notizia da Roma che, su proposta del Ministro Guardasigilli, il Presidente della Repubblica ha concesso all'avv. Oreste Chiarini l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica.

Ci consta che la notizia dell'alta onorificenza è stata comunicata al presidente Chiarini dal Ministro della Giustizia, mentre già hanno inviato telegrammi di congratulazione il Presidente del Consiglio on. Segni e il S. Segretario al Consiglio dei Ministri on. Russo.

La notizia ci ha procurato un grande piacere, e sarà appresa con soddisfazione da quanti conoscono e stimano l'illustre magistrato ed ormai concittadino, del quale ricordiamo l'esordio a Rapallo in qualità di Pretore nel 1915, carica nella quale egli seppe conquistare la generale considerazione per le eccezionali qualità dimostrate, che dovevano condurlo presto alla promozione e ad una ben soddisfacente carriera, compiuta a Genova.

Lo ricordiamo infatti quale Presidente di Sezione del Tribunale, poi Consigliere d'Appello alla I.a Sezione, quindi Consigliere di Cassazione con incarico di presiedere alle otto Corti di Assise della Liguria, infine Presidente di Sezione alla Cassazione.

Nel 1949 l'ecc. Chiarini veniva collocato a riposo per raggiunti limiti di età, col grado di I.o Presidente Onorario della Suprema Corte.

L'alta onorificenza della quale è stato testè insignito, premia nell'Ecc. Chiarini il cittadino ed il magistrato dalle alte virtù. Rapallo è ben lieta di tributare al neo Cavaliere di Gran Croce, per nostro tramite, le felicitazioni più vive.

Concorso Ippico

Fervono i preparativi per l'organizzazione del concorso ippico che, come dal programma che abbiamo pubblicato nel numero scorso, si svolgerà dal 19 al 22 luglio corr. allo stadio sportivo.

E' assicurata la partecipazione dei migliori cavalieri italiani e di alcuni esteri di rinomata fama.

Danneggiati dal maltempo

Il Ministero dell'Interno ha comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha segnalato l'opportunità che le esigenze delle popolazioni della Liguria danneggiate dalla recente ondata di maltempo non vengano trascurate.

Al riguardo, il Ministero del Tesoro fa presente che le provvidenze finora adottate in dipendenza dei cennati eventi meteorologici, quali finanziamenti per opere di pronto soccorso, ai sensi del D.L. 14 aprile 1948 n. 1010, ripristino di acquedotti ed altre opere igieniche, riparazioni di strade provinciali e comunali, opere di difesa abitati ecc. ratizzazioni delle imposte, sovrimposte e contributi unificati e proroga prestiti agrari, possono essere applicate in tutte le zone del territorio nazionale che abbiano subito danni a seguito degli eventi medesimi.

Croce processionale

Martedì mattina, nella cornice delle grandi festività patronali in onore della Madonna di Montallegro, l'Arciprete di Rapallo, Mons. Teol. Orazio Ratto, Protonotario Apostolico, ha benedetta la nuova Croce Processionale dell'Oratorio dei Disciplinanti, comunemente detto «Oratorio dei Bianchi».

La vecchia croce, che ha vista per lunghi anni la viva fede degli avi, per il logorio del tempo era ridotta in precarie condizioni. La cura dei Confratelli, sostenuta dalla solerte iniziativa del presidente Giobatta Capurro, l'ha rimessa a nuovo, e come tale è tornata a spiccare nella solenne processione della sera.

Congressi

A metà novembre il Congresso della Federazione Internazionale Agenzie Viaggi sbarcherà a Genova dove avrà luogo la seduta conclusiva.

E' da augurarsi che almeno una parte dei circa cinquecento congressisti possano essere invitati a visitare il Tigullio. Si tratta di rappresentanti diretti delle più importanti Agenzie Turistiche di tutto il mondo e non si dovrebbero lasciar partire senza aver visto, sia pure rapidamente, le stazioni del golfo.

Pensarci in tempo.

La visita del Ministro EMILIO TAVIANI

Nella scorsa settimana il ministro della difesa, on. Ptolo Emilio Taviani, ha visitato la nostra città, accolto dal sindaco Turpini, dalla giunta e da consiglieri della maggioranza.

Dopo un saluto al sindaco, l'on. Taviani, recatosi alla casa comunale, ha ricordato la figura di Paolo Cappa, il parlamentare ligure recentemente scomparso.

Passando quindi agli argomenti che hanno motivato la ua visita, Taviani ha promesso il suo vivo interessamento per i problemi che assillano la nostra città, tra i quali la costruzione della diga foranea agli Ampoixi, l'ulteriore prolungamento del porto, la fognatura cittadina e l'eventuale destinazione della parte rustica del parco Casale che opportunamente impiegata nella nuova soluzione che, sembra, verrebbe a delinearsi, potrebbe risolvere diversi problemi turistici cittadini.

Dietro preghiera del sindaco, il ministro ha poi fatto comprendere Rapallo nelle visite che la flotta italiana sta compiendo lungo le coste della penisola.

Dopo la riunione tenuta nella sala della giunta, il ministro col sindaco e gli altri amministratori cittadini si sono recati al lungomare e nel castello medioevale, ove sono state esaminate le possibilità di una nuova destinazione del vecchio maniero.

Alla villa Porticciolo il ministro ed il sindaco si sono incontrati col presidente dell'Azienda Autonoma, dott. Luigi Queirolo, che ha condotto l'illustre visitatore a compiere un sopraluogo al porto ed alla località Ampoixi.

Al ritorno a villa Porticciolo, il maestro della scuola di sci nautico Figoli e la signora Devoto-Corridori hanno compiuto alcune evoluzioni di ski, ricevendo i complimenti del ministro, che si è pure congratulato col presidente dell'A. A. per l'opportuna iniziativa.

Dopo una visita al parco ed alla parte rustica della villa Casale, il ministro ha lasciato Rapallo, invitando il sindaco Turpini a Roma per l'istruttoria e l'avvio delle pratiche discusse.

Prevenzione infortuni

Come è noto il 1 gennaio è entrato in vigore il Decreto Presidenziale 27-6-55, n. 547 contenente nuove norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Allo scopo di assicurare piena ed integrale applicazione alle disposizioni dettate dal suddetto decreto si richiama l'attenzione dei datori di lavoro e dirigenti di aziende nonchè delle Amministrazioni statali, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti pubblici, sugli obblighi incombenti in base all'articolo 4 del decreto in parola che qui appresso si trascrive.

I datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti che esercicono, dirigono o sovraintendono alle attività indicate all'art. 1 devono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze:

a) attuare le misure di sicurezza previste dal presente decreto; a) rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi;

c) disporre ed esigere che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza ed usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione.

Scuole nelle frazioni

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di un edificio scolastico in San Michele di Pagana, per una spesa di Lire 12 milioni, concedendo un contributo annuo costante per 35 anni in misura del 5% della spesa, pari a Lire 600.000.

Inoltre lo stesso Ministero ha approvato il progetto per la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni di San Pietro e S. Anna per una spesa di Lire 15.000.000, concedendo un contributo annuo costante per 35 anni in misura del 5% della spesa, pari a Lire 750.000.

Beneficenza

« Matilde e Nini Terruggia per onorare la memoria del compianto fratello Piero hanno erogato a favore dell'Orfanotrofio di N. S. di Montallegro L. 10.000.

La superiora della Pia Opera esprime i più vivi e riconoscenti ringraziamenti ai buoni benefattori, mentre le piccole beneficate non mancheranno di elevare le loro preghiere a suffragio dello scomparso ».

La forza di un giornale è data dal numero dei suoi abbonati. Abbonandovi contribuirete alla vita del giornale.

ULTIMA ORA

La Comunità salirà al Santuario di Montallegro domenica mattina 8 corr. muovendo alle ore 5,30 dalla Basilica.

* * *

L'assemblea dei soci e simpatizzanti dell'Associazione Calcio Rapallo-Ruentes è convocata per martedì 10 corr. alle ore 21, nel salone municipale g. c.

Parata notturna di sci nautico

Organizzata dal Club Sci Nautico Rapallo sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno avrà luogo questa sera sabato 7 corr. alle ore 22 nello specchio acqueo antistante la passeggiata a mare una parata notturna di sci nautico. Alla manifestazione parteciperanno sciatori acquatici provetti e tra questi alcuni campioni messicani provenienti dalle gare internazionali di Campione d'Italia. Tutti gli atleti partecipanti saranno muniti di fiaccole colorate e compiranno evoluzioni ed esercizi acrobatici. Al termine della manifestazione, la Azienda Autonoma offrirà a tutti i partecipanti una medaglia d'oro ricordo ed un ricevimento a Villa Porticciolo. Lo spettacolo, nuovo nel suo genere, almeno a Rapallo, sarà indubbiamente suggestivo e sarà senza dubbio apprezzato dalla cittadinanza e dalla colonia ospite.

Movimento ospiti

I dati relativi al movimento forestieri durate il decorso mese di Giugno sono stati i seguenti:

Arrivati: Italiani 4.142; Stranieri 7.091; Totale 11.233 - Presenze: Italiani 24.029; Stranieri 25.999; Totale 50.029 - Partiti: Italiani 3.625; Stranieri 6.897; Totale 10.522.

Le presenze degli stranieri suddivise per le rispettive nazionalità sono state le seguenti: Austria 252; Belgio 914; Danimarca, Svezia e Norvegia 1954; Francia 1561; Germania 2462; Gran Bretagna 8563; Juposlavia 104; Olanda 1642; Spagna e Portogallo 52; Svizzera 1162; Egitto 67; Canadà 240; U. S. A. 4996; Arbentina 72; Brasile 93; altri paesi 1865.

Il movimento forestieri durante il mese di Giugno del 1955 era stato il seguente: ;

Arrivati: Italiani 3.103; Stranieri 6.511; Totale 9.614 - Presenze: Italiani 34.096; Stranieri 24.461; Totale 58.557.

DEL TIGULLIO

Anche d'estate si può diventare milionari

Andato a riposo fino a Settembre il Totocalcio, ha preso sviluppo estivo come sempre il Totip, che ha raggiunto e battuto nelle prime due settimane ogni precedente record del monte premi.

La Sisal deve essere soddisfatta dell'incremento raggiunto dal giuoco e della propaganda che essa svolge nel contempo a favore dell'ippica. E qui cade acconcio ricordare i progetti e le idee che si agitano a Rapallo, e che tutti si augurano giungano a maturazione, per la creazione di quell'ippodromo che dovrebbe dare al Tigullio nuova forza turistica.

Alcune vincite di buon rilievo sono state intanto registrate nelle città del golfo Tigullio, con piena soddisfazione dei giocatori, allettati maggiormente dal fatto che il Totip premia tre categorie di vincitori, e precisamente coloro che totalizzano dodici, undici e dieci punti.

La Sisal ha intanto intensificato alle ricevitorie la distribuzione di un indovinato materiale di propaganda, che ha incontrato la piena approvazione anche da parte del pubblico.

Giocate così... se vi pare

TOTIP

Corsa	Arrivato	
1.ª Corsa	1.° arrivato	1 2
	2.° arrivato	2 1
2.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	x
3.ª Corsa	1.° arrivato	x 2
	2.° arrivato	2 x
4.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
5.ª Corsa	1.° arrivato	p 1 2
	2.° arrivato	1 1 1
6.ª Corsa	1.° arrivato	x 2
	2.° arrivato	1 x

Rubrica Sanitaria

STUDIO DENTISTICO DOTT. V. FRANCHI, Via Matteotti, 7-2 (Galleria Raggio) riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 20 - RAPALLO.

* * *

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 5 (Galleria Raggio)(**SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

COPISTERIA eseguisce qualsiasi lavoro a macchina - lingue straniere - recasi domicilio - recapito tel. 81-36 (Devoto) oppure Pertusio, via Cervetti Vignolo, 8 pianterreno (Fiat) - Santa Margherita.

AFFITTANSI appartamentini modernissimi, impiegati, commercianti, pensionati, mensili 12000. Vendonsi 1.600.000. « Ligure » - Assereto 3 - Rapallo - Tel. 52-84.

APPRENDISTE
o lavoranti sarta donna cercansi subito. Rivolgersi presso S. P. I. - Galleria Cristallo - Telefono 55.10 - Rapallo.

S. MARGHERITA LIGURE

Il 1.° Festival Internazionale del comico nell'arte

Dal 24 febbraio al 2 marzo 1957 si terrà a S. Margherita il I Festival Internazionale del comico nell'arte. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa, dal sindaco dr. Inglese e dal presidente dell'Azienda Autonoma di soggiorno, prof. Ciurlo. L'idea per questo Festival è sorta più di due anni fa e fu depositata presso la S.I.A.E.

Uno speciale comitato formato da autorità e personalità di S. Margherita ha organizzato la manifestazione, studiandola in ogni dettaglio.

Il festival ha ottenuto il patrocinio della Biennale di Venezia ed è stato approvato ufficialmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne ha dato comunicazione all'ANICA e all'UNITALIA.

Il direttore della mostra cinematografica veneziana, dr. Ammanati ha assicurato l'assistenza tecnica.

La manifestazione prevede una rassegna retrospettiva del film comico (con proiezioni diurne). Nella prima edizione, la rassegna sarà riservata all'Italia. Le proiezioni serali, invece, saranno dedicate ai migliori films comici internazionali. Questi saranno presentati in anteprima e saranno stati scelti, da una commissione, nella produzione mondiale più recente. Per la serata conclusiva si prevede una rappresentazione teatrale. Una compagnia di prosa, probabilmente l'ottima formazione del Piccolo Teatro di Milano, presenterà un'opera inedita.

Subito dopo avrà luogo la assegnazione dei premi: Conchiglie d'argento e di bronzo, distribuite da una giuria internazionale.

Contemporaneamente al Festival cinematografico, saranno allestite tre Mostre:

1) Mostra del comico nell'arte figurativa, dedicata nel 1957 all'Italia.

2) Mostra delle maschere dedicata, nella prima edizione al Giappone.

3) Mostra dell'editoria umoristica, a carattere internazionale.

Saranno indetti convegni culturali attinenti al festival e saranno organizzate serate di gala.

Sono in corso trattative con le migliori case cinematografiche internazionali, per l'invio, a S. Margherita dei migliori films comici, tra i quali saranno scelti i sei da presentare nella rassegna.

Sono stati invitati registi e critici; tra gli attori si parla dell'americano Danny Kaye e del russo Popof.

Così « fuori stagione » il Festival darà movimento agli inerti mesi invernali. L'interesse non dovrebbe essere esclusivamente « locale ». Se l'esperimento risulterà positivo, avrà anche seguito e sarà imitato.

Gli elementi per la riuscita ci sono. Intanto il fatto che si limiti ai soli films comici è già una garanzia positiva. L'osservare solo un settore dell'attività cinematografica, prendere in considerazione i soli soggetti comici, permette di andare in profondità e di ottenere una buona « messa a fuoco ».

La Mostra è retrospettiva. Altro fattore positivo. La « retrospettività » incuriosisce i giovani e suscita l'interesse nostalgico nei meno giovani.

Un'altra considerazione, che è facilissimo fare ora, in piena estate: tutti sappiamo cosa significhi entrare in una deserta e fresca sala cinematografica in una afosa giornata di luglio. Specie in città: « westerns » della peggior lega o decrepiti films in cui, vecchie volpi come Frederich March, hanno ancora tutti i loro capelli e fanno le comparse.

Usciamo domandandoci dove sono i « bei vecchi films » che rivedremmo volentieri; proviamo un piacere sadico nell'immaginare i mille modi con cui « faremmo fuori » il proprietario della sala di proiezione; ma lui ci guarda invulnerabile e pensa: « Ci sei cascato ». Siamo vinti.

Ecco un'occasione per rivedere dei « buoni vecchi films ». E questi sono i lati positivi del Festival di S.ta Margherita. Ma è sopratutto essenziale che l'organizzazione sia seria e intelligente.

Il Festival non deve risolversi, come è già avvenuto, in una delle solite manifestazioni « provinciali » con mezzi inadeguati alle pretese. E' un Festival retrospettivo del Film Comico e deve dare quello che promette, senza strafare, ma senza perdere entusiasmo e buona volontà.

E' importante che l'esperimento « riesca » subito. I Festival cinematografici sono già molti e già « affermati », di fama mondiale; quello di S. Margherita dovrà avere una sua personalità, sue caratteristiche e dire qualcosa di nuovo se vorrà affermarsi, imporsi all'attenzione di pubblico e critica. La stampa internazionale deve potersene interessare, scriverne subito. Se no il Festival « cadrà ». Allora tutto il lavoro fatto sarà controproducente.

Le premesse sono buone, originali. Devono mantenersi tali e questo è « dovere » degli Organizzatori.

M. G. B.

VITA AMMINISTRATIVA

Quello che occorre fare

Il sindaco neo eletto di Santa Margherita, dott. Raffaele Inglese, il 27 giugno ha giurato nelle mani del Prefetto, prendendo possesso del suo ufficio.

Vengono così a cadere, forse a giudizio di alcuni solo momentaneamente, le polemiche sulla eleggibilità o meno del dott. Inglese a Sindaco.

Quel che è certo è che Santa Margherita ha bisogno di un amministratore attivo, intelligente, che prometta meno ma realizzi di più, che faccia meno discorsi, forse meno cerimonie, ma più fatti, che tuteli di più i regolamenti edilizi, che vigili sulla zona del porto, sulle costruzioni che stanno sorgendo nelle colline retrostanti, che attui una politica del turismo, che si impegni per la casa da gioco, che prolunghi il porto e lo attrezzi, che tragga Santa Margherita dalla posizione immobilista in cui è stata confinata.

Santa Margherita non ha bisogno solo di una giunta che attui un piano di lavoro di ordinaria amministrazione.

Vuole e necessita molto di più.

L'attuale giunta sarà all'altezza di questo compito? Lo dimostreranno i fatti.

Lo dimostrerà anche l'opposizione, traendosi da sterili posizioni formalistiche per portarsi su di un effettivo piano di contributo di idee, di programmi.

Si è detto che si è aperto a sinistra per chiudere al centro. Sono state rivangate posizioni politiche e personali, durante la campagna elettorale, rivelatesi poi frutto di più o meno abili dialoghi niente altro che personali, senza nessuna effettiva incidenza pratica.

L'unica speranza che si può esprimere è che al di fuori di schemi ideologici e politici, che ben poco significano per Santa Margherita, in Comune si apra all'intelligenza.

Ci auguriamo che le persone che hanno raccolto un pesante fardello che dovranno portare per molti anni ancora, lascino al di fuori del Comune una certa aria di provincialismo, di amministrazione buona solo per la realizzazione di marciapiedi e diurni, comunque utili e necessari, per affrontare con serietà il problema centrale di Santa Margherita: il turismo, con nuove idee e nuovi programmi.

Sarà necessaria una ferrea tutela, anche a scapito della popolarità, del paesaggio di S. Margherita, che altri organi ed uffici troppo spesso dimostrano di dimenticare; la creazione di nuove attrezzature turistiche; l'azione per una ripresa del turismo invernale.

Le scuole, l'ex collegio delle camicie nere, l'ospedale, la viabilità, la nuova strada per San Lorenzo, le nuove attrezzature sportive, il prolungamento del molo, saranno l'immediato ed impegnativo banco di prova dei nuovi amministratori.

Un anno di attività comunale

« A cura del Comune di S. Margherita è stato pubblicato un volumetto di circa 100 pagine nel quale viene ampiamente riassunta l'attività svolta dall'Amministrazione Comunale nell'anno 1955.

L'interessante relazione è preceduta da una prefazione del Cav. Rag. Armando Codebò, Sindaco uscente, il quale accenna brevemente al lavoro svolto, alle opere eseguite, e quelle in via di ultimazione, nei cinque anni della sua amministrazione.

Dalla relazione dell'ufficio statistica, si rileva che nell'anno 1955 il Consiglio Comunale si è radunato 28 volte con circa 90 ore di discussione, adottando 189 deliberazioni; si rileva pure che l'attività dell'amministrazione è stata notevole. Il volumetto, oltre ad una relazione generale dell'ufficio Segreteria, contiene elementi di carattere statistico per meglio illuminare il lavoro compiuto dai vari servizi comunali, facendo così risultare tutta l'attività svolta dalla pubblica amministrazione, divisa secondo le varie Ripartizioni dei servizi comunali ».

Costituita la Giunta

Domenica scorsa alle ore 11 ha avuto luogo a Palazzo Civico la seduta d'insediamento della Giunta Municipale sotto la Presidenza del Sindaco dr. Raffaele Inglese e con l'intervento di tutti gli Assessori. Assisteva il Segretario Capo dr. Giovanni Rosolia.

Dopo brevi parole del Sindaco sul lavoro da svolgere, sono stati distribuiti i seguenti incarichi tra i componenti la Giunta:

Assessore Anziano: Violani rag. Dyalma, Pubblica Istruzione;
Assessore effettivo: Barlaro Gio Batta, delegato alla firma;
Assessore effettivo: Maggio dr. Giuseppe, alle Finanze;
Assessore effettivo: Bottino ing. Raffaele, Lavori Pubblici.

L'Assessorato all'Igiene viene conservato ad interim dal Sindaco.

Il Sindaco dr. Raffaele Inglese ha fissato il seguente orario per le udienze da parte del pubblico: Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 10,30 alle 12.

Movimento Stato Civile dal 1° al 30 Giugno

NATI

Sanquerin Massimo Giovanni — Casazza Michela — Spotorno Anna Maria — Simonetti Alma Daniela — Solari Roberto — Sperico Raffaela — Bellazzini Rosanna — Remaggi Maria Luisa.

MORTI

Semino Rodolfo, di anni 81, inabile, viale Minerva 16 — Fumagalli Valentino, di anni 75, inabile, via Romana 50 A — Conterio Angela in Barbero, di anni 76, casalinga — Antola Maria di anni 84, casalinga — Prato Maria, di anni 78, ricoverata — Bonaventura Pietro, di anni 50, insegnante — Campodonico Maria Aurelia ved. Bavestrello, di anni 82, casalinga — Costaguta Luigia ved. Figari, di anni 78, casalinga.

MATRIMONI

Cappa Enrico, ingegnere con Lo Faro Maria Teresa, casalinga — Tassara Emilio, autista, con Picillo Franca, casalinga — Garbarino Giovanni Battista, manovale, con Casadoro Alice, casalinga — Pedemonte Giuseppe, capotecnico, con Assereto Virginia, casalinga — Giambruno Giuseppe, appaltatore, con Assereto Adelina, casalinga — Bazzurro Gian Pietro, geometra, con De Bernardi Liliana, casalinga — Bertuccelli Giuseppe, marittimo, con Rovegno Maria Rosa, casalinga — Curletto Renato, medico, con Rigorini Rosa, casalinga — Gualducci Renzo, ottico, con Revello Anna Maria, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Borzone Giovanni Vittorio, agricoltore, con Zuber Elisabetta, domestica — Broglia Aldo, impiegato, con Galetto Carla, insegnante — Tessarolo Giuseppe, autista, con Cuccu Caterina, casalinga.

PUBBLICAZIONI PERVENUTE DA ALTRI COMUNI

Cattoni Vittorio, capitano maritt. con Pogliani Carla, casalinga — Ferretto Emanuele, meccanico, con Canessa Concetta, casalinga.

Espone Bordi

Data la notorietà del pittore fiorentino Mario Bordi, la sua personale, che si è inaugurata nei giorni scorsi nel salone dell'Hotel Helios, è destinata a suscitare vivo interessamento. Bordi è pittore verista che, senza deviazioni considera il vero e naturale sentito ed interpretato con innato senso artistico, come il suo migliore maestro.

La sua più che trentennale attività artistica, tratteggiata da numerosissime personali tenute in Italia e all'estero, lo hanno fatto conoscere ed apprezzare in quasi tutti i maggiori centri artistici. Molte sue opere sono catalogate in Gallerie e Pinacoteche, nonchè in numerosissime raccolte pubbliche e private.

La mostra è patrocinata dall'Ente Autonomo di Soggiorno.

Spettacoli di Rapallo

GRIFONE. - Sabato: « La cella della morte N. 2455 ». - Domenica e lunedì: « All'inferno e ritorno ».

ITALIA (all'aperto). - Sabato e domenica: » Il nipote picchiatello ».

AUGUSTUS. - Sabato: « Lo straniero porta sempre la pistola ». - Domenica: « Tre ore per uccidere ».

DA ZOAGLI

Visite del Sindaco

Domenica scorsa il sindaco avv.to Merello, accompagnato dagli Assessori signori Manzoni e Brogelli, si è recato in visita ufficiale alla frazione di Semorile.

Erano ad incontrarli il collega di giunta signor Nichel con altri frazionisti i quali lungo il tragitto, hanno fatto notare il pessimo stato di manutenzione della strada mulattiera e l'insufficienza dell'impianto di illuminazione pubblica.

Sul piazzale della Chiesa gli abitanti di Semorile hanno accolto le autorità con una calorosa manifestazione di simpatia. I bambini Semorile Gian Carlo, Solari Gina, e Locatelli Aurelia hanno porto al sindaco, con brevi parole, un omaggio floreale ed il signor Montecucchi Angelo, a nome degli abitanti, ha espresso la sua soddisfazione per il successo ottenuto dalla lista indipendente, e la sua gioia per la visita del Sindaco, segno di un fattivo interessamento per i problemi più urgenti della frazione; ha infine concluso rivolgendo ai nuovi eletti l'augurio più vivo per il lavoro che dovranno svolgere per il benessere della nostra Zoagli. Le Autorità comunali hanno quindi reso omaggio al parroco, don Antonio Frugone, col quale hanno esaminato i problemi che interessano più urgentemente la vita della frazione. Hanno pure constatato di persona la necessità della costruzione di nuovi colombari nel Cimitero.

Una allegra bicchierata ha concluso l'accoglienza dei frazionisti alle Autorità, che alla partenza sono ancora state festosamente applaudite.

Riunione della Giunta

La Giunta Comunale è convocata per Domenica 8 luglio alle ore 9 col seguente ordine del giorno:

Sistemazione strada mulattiera di Semorile; Sistemazione strada del Monte Anchetta; Esame situazione della costruenda strada per Semorile; Costruzione ri loculi nel cimitero di Semorile; Esame della progettata costruzione di un edificio scolastico in ciascuna delle frazioni di Semorile e S. Ambrogio; Incaricato della pulizia dei Cimiteri delle Frazioni; Ampliamento della illuminazione del Capoluogo; Sistemazione del Monumento al Duca Canevaro in Piazza del Municipio; Approvvigionamento idrico della frazione di S. Ambrogio; Convocazione del Consiglio Comunale.

ABBONATEVI !
Il prezzo per l'abbonamento annuo è di L. 1200.

SESTRI LEVANTE

Quest'anno la "Bimare,, si è presentata col sorriso di Miss Universo

"La piccola città,, - Divagazioni sportive - Programmi

Il saluto a quella che dovrebbe essere la buona stagione, ma che invece si ostina a rimanere una brutta stagione, lo ha dato a Sestri Levante lo spettacolo-rivista in due tempi di Maria Mascioli e Paolo Bertella, intitolato « *Questa piccola città* ».

Una « prima » ed una « replica a grande richiesta », affollate di molto pubblico e sottolineate da moltissimi applausi.

Sotto la sapiente regia di Giovanni Bosso, vecchia volpe del palcoscenico, sulle tavole del quale, non molti anni fa fu valoroso attore del teatro di prosa, si sono esibiti Tina Di Bella, Maria Arpe, Sauro Rossi, Giorgio Flosi, Elio Ottobrini, Piero Tommasi, Anna Rinaldi, Gabriella Bosso, Mimma Cammaroto, Luigi Chiappara, Angelo Villa, Salvatore Comito, Nina La Rosa, Adriana Arpe, Sandro Burrofato, oltre a « Pio » ed alla valorosa Olga Michi, della Compagnia del Teatro Classico di Genova. Le coreografie, curate da Franco di Toro, si sono valse dell'apporto del « balletto » dello stesso Di Toro e delle danzatrici Lina La Rosa e Liù Michelozzi. Di buon gusto le scene di Lino Bersani, del quale erano state ammirate alcune opere pittoriche nella recente Mostra dei dipendenti della locale F.I.T. a Palazzo Vattuone, e belli i costumi della Casa Rossi di Genova.

« *Questa piccola città* », secondo gli intendimenti della compagnia, sarà ora replicata anche fuori Sestri, facendo un po' il giro di tutti i teatri della Riviera. E' lecito pronosticarle ovunque, il ripetersi del lieto successo che ha contraddistinto l'edizione sestrese. Successo che potrà anzi risultare ancor più vivo, per gli opportuni ritocchi che l'esperienza delle due prime rappresentazioni avrà certamente suggeriti, e per la maggior dimestichezza col copione e con la scena, che ogni attore avrà maggiormente acquisita.

* * *

Chiusura con piccolo dispetto per i tifosi del calcio; noi diciamo però, ugualmente bravi ai dirigenti, all'allenatore, ai giocatori dell'« UNIONE ». Meglio di così era impossibile fare, e se la sorte ha abbandonato i colori rossoblu proprio nel momento cruciale (diciamo sorte...) ciò non deve far dimenticare che in partenza nessuno avrebbe osato sperare tanto dai « locali » (locali nel vero senso... demografico del termine). Siano perciò elogiati comunque, e si auspichi che la squadra rimanga con gli stessi effettivi ancora per almeno una stagione, onde ritentare — ora che si è constatato di poter tentare — la conquista che solo per un soffio (diciamo soffio...) — è mancata quest'anno.

Ora che l'Unione e il calcio vanno in vacanza, si mettono all'opera i pallanuotisti e tutti gli altri esponenti della Mare Sport, che come prima manifestazione interregionale ha inviato a Livorno, domenica scorsa, i suoi cannaioli, al Campionato Italiano di Pesca. La squadra è terminata all'8° posto, il che non è un piazzamento da buttare! A proposito della Mare Sport, e solo — beninteso — per associazione di idee, della piscina famosa... che se ne dice? Ricordiamo che in periodo pre-elettorale, gli attuali reggitori della cosa pubblica avevano preannunciato la rapida soluzione, con le sole proprie forze, dell'importante problema. Ora, che la piscina sia il problema numero uno non lo vogliamo assolutamente affermare (per noi il problema numero uno, turisticamente parlando, resta la copertura del Gromolo e la definitiva sistemazione della fognatura), ma che sia cosa da tenere nella dovuta considerazione, lo crediamo pure.

* * *

Sestri quest'anno, in fatto di « Miss » ha superato se stessa. In collaborazione con Rapallo ha organizzato infatti non più l'elezione di una Miss Liguria, ma addirittura quella di « Miss Italia », tale potendosi reputare la qualifica della « bella », che è stata scelta per rappresentare il nostro Paese durante i ludi della bellezza femminile che si tengono ogni anno sulla spiaggia californiana di Long Beach, e durante i quali viene appunto proclamata la «bellezza»... universale!

Per quanto riguarda Sestri Levante, alle avvenenti figliole che sono sfilate un po' in costume da bagno ed un po' in abito da sera, davanti al suo mare ed alla compunta giuria, per quanto riguarda Sestri Levante, dicevamo, l'accoglienza è stata entusiastica (diciamolo fra noi: perfin troppo!). Le 14 ragazze, strettamente vigilate da un piccolo esercito di mamme, hanno passeggiato nel parco dei Castelli, deambulato nei ricchi saloni del Grande Albergo, percorso in auto le strade e i viali della « bimare », e si sono arrampicate perfino al poggio Macallé, ospiti del Kon Tiki, il locale alla moda sorto nel più bel punto panoramico, forse, di tutto il golfo Tigullio.

Particolarmente indovinata ci è sembrata l'illuminazione della penisola, sabato sera. Indovinati i colori dei riflettori, che hanno dato al verde costone che spicca sulla scena inquadrante Sestri Levante, un'apparenza quasi irreale, un che di fiabesco, con effetti quali mai avevamo potuto constatare. Benissimo: vorremmo poter ammirare questo spettacolo altre volte, e suggeriamo senz'altro all'Azienda di Soggiorno di volerlo ripetere durante la Festa nella Baia del Silenzio, sabato 28 luglio. I dirupi della Mandrella acquisterebbero certamente anch'essi prospettive e luci che si intonerebbero perfettamente e magnificamente in tutto l'ambiente, che è già di per sé tra i più suggestivi che mente umana possa immaginare.

Ed ecco, che senza accorgercene, siamo passati ai programmi futuri. La bella serata che l'anno scorso ottenne un successo dei più strepitosi, è dunque in cantiere ed è lecito pensare che, avvalendosi gli organizzatori dell'esperienza acquisita dodici mesi or sono, sapranno far le cose ancora meglio di allora. Sotto buoni auspici, allora, l'estate sestrese? Sotto buoni auspici, senz'altro...

P. D. M.

I Sindaci del Tigullio

A Chiavari: FERRETTI

Abbiamo pubblicato, nell'ultimo numero, l'elenco dei sindaci del Tigullio che sono stati eletti nelle recenti elezioni per il rinnovo dei consigli comunali.

Avevamo lasciato fuori Chiavari, in quanto la elezione del sindaco e della giunta non era ancora avvenuta.

L'altra domenica il consiglio comunale della vicina città si è riunito al completo, ed ha eletto a sindaco della città il prof. Raffaele Ferretti, sindaco uscente.

La giunta è risultata così formata: assessore anziano: Angelo Soracco; assessori effettivi: ing. Giuseppe Borzone, Camillo Cumino, rag. Luigi Rocca; assessori supplenti: cap. Luigi Gatti, Luigi Livellara.

Negli splendori turistici di Rapallo nascono ancora le gentilissime trine

La merlettatura delle rive del Golfo Tigullio ha ispirato assidue generazioni, le quali si ripetono nell'arte del merletto al tombolo. Rapallo è il centro artistico del merletto ove è già iniziato un Museo del merletto e il Museo marino che ispira la genialità del lavoro.

Gli esemplari particolari noi li troviamo presso la Ditta Zennaro di Corso Colombo, che con amore e fedeltà segue la tradizione del pizzo e ricamo artistico e offre degli esemplari che danno l'esatta fisionomia dove è creato il merletto locale.

Un'esempio speciale lo abbiamo dalla illustrazione qui riportata e dal rotondo marino, con una cornice che è tutto un merletto a fuselli, rappresentante la spumeggiante onda del mare. Tale cornice racchiude uno specchio del limpido mare; rotto dalle correnti e vi osserviamo meduse, cavallucci marini e stelle marine.

Questo ricamo originale come altri del genere sono il ricordo più tangibile che il turista possa avere per godere della visione della gentile Arte di Rapallo in terre lontane.

RISTORANTE VITTORIA	»	58-38
SALUMERIA PARMIGIANA	»	52-32
ASSICURAZIONI GENERALI	»	59-13
PRONTO SOCCORSO	»	54.33
S. P. I. - Soc. Pubblicità in Italia	»	55-10

L'applicazione pratica dell'accordo turistico fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 18 marzo 1956 ed entrato in vigore il 20 dello stesso mese, a titolo di prova per un periodo di tre mesi, non ha dato luogo — a quanto si apprende — ad alcun rilievo particolare nè da parte italiana nè da parte francese. E' stato pertanto provveduto ieri, mediante scambio di note fra il Quai d'Orsay e l'Ambasciata d'Italia in Parigi, a prorogare l'accordo stesso per sei mesi, con scadenza al 20 dicembre p. v. Nel frattempo saranno perfezionate le trattative per la conclusione di un accordo definitivo in materia a carattere permanente, nel quale sarà tenuto debito conto delle eventuali osservazioni circa le modalità dell'accordo attuale che fossero suggerite dalla esperienza che sarà fatta durante l'ulteriore periodo di applicazione del medesimo.

IL MARE

GIORNALE DEL TIGULLIO

Notiziario turistico

Quello che fanno gli altri - Il congresso di Riccione - La classifica degli alberghi - Buon viso a.... buon gioco - Miliardi e disavanzo - Valut libera.

Nei giorni 24, 25, 26 agosto 1956 avrà luogo, presso la Villa Comunale dell'Olmo, organizzata dall'Ente omonimo, la seconda edizione del « Festival dei Festival ». Verranno sottoposte al giudizio del pubblico le prime tre canzoni premiate nel corrente anno nei festivals di S. Remo, Roma, Napoli, Palermo, Trani, Vibo Valentia, Velletri. L'orchestra sarà diretta dal M.o Nello Segurini e l'interpretazione delle canzoni verrà affidata a notissimi cantanti della radio. Presenterà Corrado Mantoni. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Como, dall'E.P.T. e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Il Comitato promotore ha riconfermato la direzione artistica al M.o Cav. Giuseppe Rampoldi, ideatore della manifestazione. La rassegna sarà ripresa dalla Televisione e verrà radiodiffusa dalla RAI e dalla Radio Svizzera-Italiana di Monte Ceneri.

* * *

Quaranta delegati, rappresentanti 16 nazioni europee e africane hanno patecipato ai lavori della terza conferenza dell'International Amateur Radio Union che si è svolta nei giorni scorsi a Stresa, presente un rappresentante del ministero delle telecomunicazioni e le autorità della provincia.

* * *

E' stata inaugurata una nuova linea aerea turistica tra Londra e Villanova di Albenga, gestita dalla compagnia inglese Eagle Aviation e servita da apparecchi Douglas Dakota, capaci di trasportare 40 passeggeri. La linea è quindicinale, diverrà settimanale in agosto. L'equipaggio si è dichiarato entusiasta per il bel campo di atterraggio.

* * *

A quanto riferisce l'Agenzia Parlamentare Italiana, il primo Concorso Internazionale del Carro Pubblicitario per la grande pubblicità stradale e fieristica è in corso di organizzazione da parte dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Riccione e dell'Automobile Club di Rimini, con la collaborazione dell'ANFIAA e della Federazione Italiana Pubblicità. Il concorso si svolgerà a Riccione, nei giorni 25 e 26 agosto p. v.

Riccione

Al V Congresso della Stampa Turistica Internazionale, riunitosi nel palazzo del turismo della « perla verde adriatica », dopo tre giorni di lavori, compiuti in un'atmosfera cordialissima, sono state discusse le lacune e le deficienze dei traffici e della organizzazione turistica italiana, da parte dei relatori: Mefaxas (Svizzera), Paul Lorenzi (Francia), ecc.

Il Congresso è stato presieduto dal Consigliere Delegato della F.N.S.T. Comm. Azzarita, il quale ha assicurato a tutti gli intervenuti il suo interessamento. Si notava inoltre la presenza del Commissario al Turismo on. Romani, del Direttore Gen. dell'E.N.I.T. Prefetto De Cesare, di molti dirigenti, dell'E. P. T. di Forlì, di una commissione composta da Paul Lorenzi, Ivan Kirchner Erwin Koorzniuth, Barhara Dombrowki, Jan Boullart, Giuseppe Leonardi, rispettivamente della Francia, Germania Austria, Svizzera, Belgio e Italia.

A conclusione dei lavori è stato votato il seguente ordine del giorno: a) Apertura delle frontiere dietro semplice presentazione di una carta d'identità, tra Francia, Belgio, Svizzera e Italia; b) estendere la possibilità del trasferimento delle divise; c) far perdere il carattere commerciale del Turismo con l'introduzione « Industria della gioia del vivere » essendo il migliore riavvicinamento tra i popoli e per la creazione di una società Europea.

Alcune critiche sono state lanciate alle FF. SS. per la carenza di carrozze riservate esclusivamente agli stranieri ai confini italiani in modo da rendere meno disagevole i lunghi viaggi dei turisti stranieri.

Presenti molte personalità, la manifestazione è stata caratterizzata da un gran ricevimento in onore dei giornalisti stranieri e delle Autorità centrali, Prefetto di Forlì, rappresentanti della stampa italiana e il comm. Amilcare Morigi. Il proprietario dell'Hotel Vienna, comm. Fascioli, ha fatto gli onori di casa con ospitalità veramente democratica e romagnola.

A chiusura del Congresso il Dott. Fusca, capo ufficio stampa del Commissariato al Turismo, ha pronunciato parole di interessamento, promettendo di tenere in massima considerazione i rilievi dei relatori. Infine, il dott. Henmann, addetto Stampa dell'Ambasciata della Repubblica Federale, ha pronunciato parole di compiacimento, ed ha porto il saluto dell'Ambasciata.

Il Commissario del Turismo ha impartito agli Enti provinciali dipendenti istruzioni per la revisione della classifica nazionale degli alberghi, pensioni e locande. Quella attualmente in vigore scadrà il 31 dicembre 1956 e pertanto occorre provvedere alla classifica degli esercizi alberghieri per il biennio 1° gennaio 1957-31 dicembre 1958. Gli Enti nell'effettuare le operazioni di classifica potranno servirsi di una ristretta commissione tecnica consultiva e dovranno trasmettere le relative delibere al Commissariato entro il 15 luglio p. v.

Per gli alberghi di categoria di lusso, prima e seconda e per le pensioni di prima occorre inoltre trasmettere i rispettivi moduli di attrezzatura e una breve relazione illustrando le caratteristiche dei singoli esercizi e in particolare il tono dell'arredamento, la modernità o meno degli impianti igienico-sanitari, il tenore della conduzione e il genere della clientela italiana ed estera che li frequenta. Allo scopo di rendere uniforme il sistema di denuncia delle attrezzature delle aziende alberghiere da parte dei titolari e facilitare il compito degli Enti provinciali, il Commissariato ha predisposto un tipo unico di modulo elaborato di intesa, con la F.A.I.A.T.

* * *

Dopo una recente indagine condotta in Austria, fra i viaggiatori e clienti d'albergo, circa gli usi e le preferenze, si è potuto rilevare che il 17% preferiscono un albergo moderno, il 55% un albergo tradizionale, il 30% non hanno preferenza in proposito. Si è potuto constatare inoltre che il 55% scendono volentieri nel solito albergo se arrivano nella medesima località, il 20% a volte si e a volte no, il 20 per cento cambiano albergo. Alla domanda: se fosse possibile alloggiare negli alberghi a credito, fareste uso di tale agevolazione? Quasi tutti gli interpellati hanno risposto di no.

* * *

Entro breve tempo i turisti francesi avranno la possibilità di scegliere il proprio albergo assistendo ad una proiezione cinematografica. Con tale mezzo i clienti potranno preventivamente assicurarsi della attrezzatura ricettiva e di tutti i conforti annessi prima di effettuare la relativa prenotazione. La prima organizzazione del genere in Europa è sorta a Parigi: oltre al servizio di proiezioni l'Ufficio possiede un servizio di prenotazioni per cui senza spesa alcuna possono essere fissate le camere degli alberghi francesi, svizzeri, belgi e spagnoli.

E perchè non di alberghi italiani?

n. d. r.

Il Consiglio comunale di Enghien-les-bains (Francia) ha votato all'unanimità il rinnovo della concessione del gioco per la durata di cinque anni.

Il sign. Boucher, sindaco di Enghien ha comunicato al Consiglio che il direttore generale del Casinò donerà, d'ora in poi, alla città la somma annuale di 30.000.000 di franchi che egli aveva fino ad ora destinata al restauro del Castello di Versaille. Il contributo volontario del casinò servirà per la costruzione di uno stadio comunale.

* * *

In Francia è allo studio la possibilità di aprire una casinò — uno nuovo — a Luz-St. Sauveur, nei Pirenei orientali.

* * *

Queste due notizie dimostrano che i Casinò possono concorrere praticamente a dotare le città di costruzioni d'interesse turistico-sportivo che altrimenti dovrebbero gravare sul bilancio dei comuni e quindi, in definitiva, essere a carico dei contribuenti, e che la Francia non ha paura di aumentare le concessioni per i casinò. E poichè non si può pensare che il governo voglia, con nuove concessioni allargare la diffusione del « vizio », bisogna concludere che in quel paese non si ha paura che il gioco influenzi il costume, e si sa far buon viso a... buon gioco.

* * *

Secondo « L'Informazione Parlamentare di Roma, l'on. Giovanni Ponti, già ministro senza portafoglio per lo spettacolo, lo sport e il turismo, avrebbe dichiarato che il bilancio del Comune di Venezia ha raggiunto il pareggio « esclusivamente perchè ha introitato le somme versate dal Casinò ».

Ecco una notizia che va registrata e tenuta presente, per essere opportunamente ripresa al momento opportuno. (N. d. R.)

Presso il Commissariato per il Turismo è allo studio un piano per l'impiego dei 5 miliardi che, in base ad una legge predisposta dal Ministero del Tesoro saranno prossimamente stanziati in favore delle attività turistiche. I fondi saranno, nella loro massima parte, usati per il potenziamento del turismo minore », cioè per quei settori che, pur avendo sino ad ora inciso solo modestamente nel quadro generale delle attività turistiche, sono passibili — ad avviso del Commissariato — di notevoli sviluppi. La nuova politica verrà attuata secondo due direttive principali: potenziamento delle attrezzature nelle località minori e organizzazione del turismo di massa. Con il miglioramento delle attrezzature esistenti e con la creazione ex novo di centri climatici e balneari, si tenderà a meglio distribuire nella penisola gli utili dell'industria turistica. Con il potenziamento del turismo di massa si darà il via all'esperimento — che da tempo è nei voti del Commissariato — tendente a sostituire ai viaggi individuali, sporadici e di lusso, un movimento a carattere collettivo diretto a coordinare non solo maggiori correnti estere, ma anche categorie italiane sino ad oggi rimaste estranee a qualsiasi forma di turismo.

* * *

Nella relazione presentata dal Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, all'ultima adunanza generale ordinaria dei partecipanti trattando delle partite invisibili, il dott. Menichella ha messo in rilievo che il nostro disavanzo commerciale, se misurato per differenza fra le importazioni *fob* e le esportazioni, è risultato nel 1955 di miliardi 409. Esso è stato coperto per il 64 per cento dal gettito netto del turismo (miliardi 119), dai redditi di lavoro e rimesse di emigranti (miliardi 78) e dal saldo di minori partite attive e passive (miliardi 67).

Nella recente riunione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il Commercio Estero, On. Mattarella è stato approvato un disegno di legge con il quale vengono coordinate e adeguate le principali norme valutarie finora vigenti ed è stato altresì istituito un mercato libero dei biglietti di Stato e di Banche esteri. Il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore. Articolato in poche norme esso stabilisce gli esatti contorni legislativi dei diritti e degli obblighi delle persone nei riguardi del mercato delle valute ed enunciando l'abrogazione di 44 precedenti provvedimenti legislativi, sfronda la materia valutaria di tutte le disposizioni che si sono rivelate superate o inadeguate in presenza dell'incrementato ritmo di sviluppo degli scambi internazionali. Come chiarisce la relazione che accompagna il Decreto Legge, tra i motivi che hanno indotto all'adozione del provvedimento, è in particolare il crescente afflusso in Italia di turisti stranieri abituati in genere ad effettuare in biglietti di banca esteri gli acquisti di beni d'uso, di oggetti ricordo ed il pagamento di servizi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

SPORT

IN CASA ARANCIONE

PUNTI INTERROGATIVI

La notizia annunciante il ritiro delle dimissioni da parte del duca De Ferrari è giunta improvvisa, come improvvisa era giunta quella che l'annunciava ufficialmente.

Pure se accolta con soddisfazione mista al logico stupore derivante dal brevissimo scorcio di tempo in cui due opposte decisioni sono maturate, essa ha contribuito a rasserenare gli ambienti sportivi che, sebbene siano tenuti all'oscuro circa l'attuale situazione della società arancione non mancano di interessarsi alle sue vicende.

Ho detto sopra che gli sportivi sammargheritesi (e tra questi anche coloro che del sodalizio calcistico sono soci) non vengono informati sugli sviluppi che sta assumendo la ricerca in atto di nuovi elementi per il Consiglio Direttivo e di nuovi giocatori per la futura squadra, ma non occorre meravigliarsi di ciò perchè questa, più o meno, è sempre stata una consuetudine dei dirigenti arancioni, i quali, fedeli al detto « niuna nuova, buona nuova », tacciono per qualche mese... riservando poi sorprese molte volte spiacevoli.

Sappiamo che è stato perfezionato l'acquisto dell'allenatore Tortarolo, ma non lo abbiamo saputo per la via più giusta e più logica che è quella dell'assemblea dei soci e simpatizzanti, la quale avrebbe anche potuto e dovuto discutere e deliberare sui nominativi di altri allenatori disponibili, assemblea che da molto tempo attendiamo e che mai viene convocata.

Nulla sappiamo invece sui giocatori: gli sportivi non hanno ancora, se non vagamente, sentito parlare di cessioni, acquisti, prestiti e pensano giustamente che, lungi dall'essere iniziata, la campagna per il rafforzamento della squadra sia ancora in alto mare, mentre dovrebbe già essere in fase inoltrata.

In compenso si intrecciano molte discussioni ed impressioni sulle « voci », ricorrenti ultimamente con maggior frequenza, circa coloro che dovrebbero comporre il nuovo consiglio direttivo come diretti collaboratori del duca Gian Nicolò De Ferrari.

Si parla di un noto impresario edile locale e di un gruppo di magnati dell'industria, del commercio, della finanza, tutti di importazione milanese, ai quali spetterebbe il compito di mettere a disposizione la « grana » necessaria per formare un complesso calcistico tale da incutere timore ai più agguerriti avversari.

Non sappiamo quanta essenza di verità possa essere racchiusa in tali voci, ma vogliamo affermare che, sebbene siamo perfettamente consci della necessaria presenza in seno al consiglio direttivo di uomini danarosi (c'est l'argent qui fait la guerre) date le difficoltà finanziarie insite nel campionato di IV serie, vorremmo che ci si preoccupasse pure di trovare persone realmente competenti, senza che costituisse preclusione assoluta nei riguardi loro la mancanza del classico « carnet » di assegni pronti all'uso.

Questo perchè sappiamo che poi, nel corso del campionato, spunteranno inevitabilmente fuori il direttore tecnico tale, l'accompagnatore ufficiale e via dicendo i quali, autoqualificandosi o ritenendosi competenti pretenderanno di elargire i loro lumi all'allenatore che invece sarebbe bene fosse il solo ad occuparsi del funzionamento della squadra dal punto di vista tecnico.

Comunque tutti questi problemi aspettano una chiarificazione, che va effettuata nella sede più opportuna cioè nell'assemblea dei soci e dei simpatizzanti che, ricordiamolo, deve essere l'organo legislativo massimo in qualsiasi tipo di società.

E a nulla vale, a questo proposito, un'assemblea convocata immediatamente prima dell'inizio del campionato, come è stato fatto lo scorso anno, la quale riservi la sorpresa del fatto compiuto di una campagna acquisti magari infelice.

Sono i soci che, nel clima sereno di una assemblea, attraverso il libero scambio di impressioni, opinioni, punti di vista, debbono segnare una linea di condotta alla quale in seguito i dirigenti si uniformeranno.

Solo in questo modo, che ci viene insegnato dalla democrazia, si può svolgere un lavoro proficuo; altrimenti non si raggiungeranno mai buoni risultati, perchè tutti sappiano che, anche nel più piccolo consorzio umano qualunque sia l'attività che esso svolge, se non esiste democrazia, non esiste prosperità.

Oscar

Un successo meritatissimo

L'Entella

campione ligure di promozione

L'Entella ha voluto terminare veramente in bellezza il campionato che l'ha portata, quest'anno, alla sospirata Quarta serie nazionale, conquistando anche il titolo di campione Ligure della promozione.

Infatti, dopo la vittoria ottenuta in casa contro la Sestrese, è poi andata a pareggiare sul campo dei verdolini, conquistando così l'ambito titolo.

Ecco la formazione dell'ultimo incontro sostenuto dall'Entella: Cavo, Camoirano, Castagneto, Ottonello, Canepa, Oberti, Casagrande, Pastorino, Casanova, Di Maio, Traverso.

Alla squadra chiavarese si rinnovano le nostre felicitazioni.

* * *

L'Entella ha già provveduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte sportivi di gran merito e persone facoltose.

La squadra vuole presentarsi al prossimo campionato in grande efficienza, per poter sostenere degnamente il confronto con tutte le squadre avversarie e in modo particolare con quelle di Rapallo e di Santa Margherita Lig. già militanti nella quarto serie.

La "Carlo Grasso,, campione ligure di Seconda Divisione

La squadra di calcio della Polisportiva « Carlo Grasso » ha raggiunto l'ambito titolo di Campione Ligure di Seconda Divisione a coronamento di una stagione brillantissima durante la quale ha difeso con onore, su tutti i campi minori della Liguria, il buon nome di Rapallo sportiva. Lasciamo la parola alle cifre che da sole bastano a commentare la magnifica impresa della giovane squadra dilettante rapallese: su trentadue incontri disputati (compresa la Coppa Genova) l'undici rapallese ne ha vinto ben ventuno, pareggiati nove, persi due (ambedue in trasferta e con il minimo scarto di uno a zero); le reti segnate sono state 64, mentre sole 18 quelle subite.

Questa affermazione ha poi avuto un finale veramente trionfale nella disputa della finalissima con l'U. S. S. Cecilia di Albisola sul campo della quale la « Carlo Grasso » ha letteralmente sbalordito segnando la bellezza di sei reti e ponendo in mostra un gioco da categoria superiore; ciò deve aver consigliato i pur valorosi avversari a non presentarsi a Rapallo per la partita di ritorno che avrebbe dovuto aver luogo Domenica e che perciò la Squadra Rapallese ha vinto per rinuncia.

I « Campioncini » della Carlo Grasso hanno così dato alla giovane Società un buon nome ed una grande vittoria, ma hanno, sotto la guida dei loro appassionati dirigenti, guadagnato anche per il loro bagaglio tecnico che non è indifferente.

Così è per il portiere Costa divenuto un'autentica sicurezza per la sua presa ferrea, il bel senso di piazzamento, la prontezza dei riflessi che lo rendono talvolta imbattibile; il terzino Carniglia ha aggiunto alla sua grinta, velocità, posizione e tempismo; l'altro terzino Tassara ha dato « esperienza » alle sue naturali doti di classe; chi cresce poi in fretta è il giovanissimo Terrieri già in grado di minacciare il posto a qualsiasi titolare di difesa; continui nelle loro generose prestazioni sono stati i tre mediani Moglia, Ricci e Repetto, ai quali han dato manforte nelle finali il fortissimo Terzano ed il promettente Sorio.

L'attacco ha avuto un breve periodo di « magra », per il resto ha marciato splendidamente arricchendo molte partite di un gioco spettacolare; di esso hanno fatto parte Maggiolo, il capo connoniere con 16 reti, Leporatti, minaccia continua dei portieri avversari (15 reti sono sue), Testoni, cervello organizzativo, Achilli, che sembra aver trovato nel ruolo di ala destra il posto più redditizio, Bonazzi anche lui piacevolmente « riscoperto » nel ruolo di mezz'ala più confacente alla sua naturale lentezza e senso distributivo; l'ala destra Cordani non ha mancato nei diversi incontri disputati di mantener fede alle sue belle promesse: con lui, giovanissimo, la squadra Rapallese ha una buona pedina per il futuro, non è infatti improbabile la possibilità di un suo redditizio impiego nel ruolo di mezzala o centravanti.

* * *

Adesso l'avvenire, con le sue crescenti difficoltà che si chiamano prima divisione ed avversari tecnicamente più forti, attende giocatori e dirigenti della Carlo Grasso, ma conoscendone la passione e le qualità, non disperiamo che essi sappiano fare ancora bene se non come in questa passata stagione... quasi.

*

Non occorre il trittico

Grazie all'Accordo tra Italia e Francia, gli automobilisti italiani possono percorrere la strada di Valle Roja, che unisce la Liguria al Piemonte attraverso Ventimiglia, Tenda e Cuneo, anche se sprovvisti di trittico e di dittico.

Per avvalersi di tale facilitazione di transito, è necessario che gli automobilisti ne facciano richiesta agli Uffici doganali italiani di Fanghetto presso Ventimiglia o di Colle di Tenda.

IL MARE si vende:

MILANO:
Algani, galleria.

GENOVA:
Bidone, salita Fondaco.

CHIAVARI:
Silvestri, via Martiri Lib.
Sernagiotto, piazza Mazzini
Rimes, via Martiri Lib.
Gandi, piazza Roma
Tassistro, piazza dell'Orto

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1803

RAPALLO, 21 LUGLIO 1956

Turismo in cifre

Il movimento degli italiani e degli stranieri nelle città della Riviera.

Occorre movimentare i periodi primaverili ed autunnali.

Il palazzo dei Congressi, le attrezzature ippico-sportive, il gioco....

Le statistiche turistiche vengono dagli organi competenti condotte con l'onesta intenzione di servire la verità o, comunque, di avvicinarle quanto più possibile ad essa. Queste parole Marco Avancini pone a commento conclusivo della statistica del turismo elaborata nel bollettino trimestrale dell'E.N.I.T., testè pubblicato, e ben conoscendo la serietà dell'illustre collega, rimaniamo convinti noi e vorremmo lo fossero altrettanto i lettori, della attendibilità — e non potrebbe essere altrimenti — delle notizie che di seguito pubblichiamo, togliendole dalle informazioni fornite dall'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

L'Italia ha beneficiato nel 1955 di un apporto economico di 230 miliardi di lire dovuto all'ammontare delle spese effettuate dagli stranieri venuti nel nostro Paese. Tale stima è basata sul numero di detti viaggiatori (10 milioni 786.000) cui è stato applicato un coefficiente di permanenza media di circa tre giorni e di spesa media giornaliera di lire 7.300.

Alla stessa conclusione si giungerà se, limitando il computo dell'apporto ai soli turisti (6 milioni 200.000) si eleveranno i coefficienti di permanenza e di media rispettivamente a giorni 4,7 e a lire 7.600, ottenendo un totale di circa 222 miliardi di lire.

Nei campeggi organizzati in Italia è stata accertata nel 1955 la frequenza di 481.744 stranieri e di soltanto 27.156 italiani.

Il gettito dell'imposta di soggiorno è salito nel 1955 — sempre in Italia — a L. 1.354 milioni contro L. 1.198 milioni incassati nel 1954. L'imposta è applicata in tutte le Stazioni di C.S.T. senza eccezioni.

Passando dall'accenno generale a quello più diretto, registrato nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, si potrà notare che il movimento complessivo degli ospiti affluiti durante il 1955 nelle stazioni di C.S.T. è stato di 6.834.733, con un aumento di circa 900 mila unità rispetto al 1954.

Il movimento degli italiani è stato di 3.288.331, quello degli stranieri di 2.867.322.

La Riviera Ligure ha ospitato 490.873 italiani e 373.641 stranieri.

Nei riguardi della partecipazione delle varie nazionalità alla composizione del movimento turistico ospitato nelle Stazioni di C.S.T., la corrente più numerosa sia per numero di arrivi che per numero di presenze è quella proveniente dalla Germania con 664.343 arrivi e 3.457.660 presenze. Seguono gli Stati Uniti con 461.869 unità e 1.282.595 presenze, la Francia con 427.117 arrivi e 1.347.034 presenze, la Gran Bretagna con 325.006 unità e 1.513.660 presenze. Il movimento svizzero registra 242.043 viaggiatori con 1.565.332 presenze, con una permanenza media di 6,5 giorni, che è la più elevata di tutte.

Riuscirà adesso interessante apprendere quale è stato il movimento nelle singole città. Noi limiteremo l'esame alla Riviera Ligure, elencando il movimento che è avvenuto nei centri ai quali è riconosciuta la qualifica di stazioni di cura, soggiorno, turismo.

	ital.	*stran.*
Alassio	26.499	46.767
Albissola Marina	10.466	2.434
Arenzano	5.615	5.983
Bordighera	20.772	21.187
Camogli	3.058	1.110
Celle Ligure	14.685	2.037
Chiavari	20.965	5.639
Diano Marina	11.989	15.119
Finale Ligure	24.055	17.949
Imperia	14.171	8.232
Laigueglia	9.671	9.035
Lavagna	14.026	9.680
Levanto	6.462	3.033
Loano	14.699	3.286
Nervi	21.526	16.325
Ospedaletti	4.318	3.387
Pegli	7.463	2.966
Pietra Ligure	14.502	2.850
Portofino	2.422	7.653
Rapallo	36.838	52.938
San Remo	120.282	64.737
Santa Margherita	20.595	26.372
Sestri Levante	10.393	11.119
Spotorno	10.174	5.603
Varazze	25.065	12.409
Ventimiglia	18.024	12.858
Zoagli	2.138	2.933

E' facile rilevare che San Remo detiene il primato, e non potrebbe essere altrimenti, col privilegio del casino del quale la città gode. Si noti l'eccessiva prevalenza degli italiani e si comprenderà meglio come le richieste in atto per una modifica delle disposizioni che consentono l'esercizio del gioco in Italia siano più che giustificate.

Al secondo posto troviamo Rapallo, che conserva su tutte le altre stazioni della riviera una ancora netta supremazia, tuttavia insufficiente ai suoi bisogni di vita. Seguono Alassio, Santa Margherita, Bordighera, ecc.

Le città del Tigullio registrano in genere una buona quotazione, ma la stagionalità del fenomeno turistico si mantiene nella sua particolare fisionomia che esso ha assunto soprattutto nel dopoguerra, determinata dalla spiccata preferenza per le vacanze durante l'estate.

Il problema di una maggiore estensione del traffico, se non a tutto l'anno, almeno ai mesi primaverili e autunnali, è di grande importanza per il turismo italiano, in quanto la soluzione potrebbe rappresentare la possibilità di raggiungere più alte quote annuali di afflusso turistico, che non potrebbero forse conseguirsi ove si dovesse contare esclusivamente sui mesi estivi, già molto vicini alla saturazione.

Appunto per colmare i « vuoti » che anche la riviera di levante lamenta, e riviera di levante vuol dire Golfo Tigullio, è necessario che si sviluppino iniziative, che si creino manifestazioni capaci di interessare e trattenere il viaggiatore.

Da qui, ad esempio, la necessità di realizzare il palazzo dei congressi, da lungo tempo ventilato, che potrebbe convogliare nel Tigullio, proprio in primavera ed in autunno, correnti utili a rianimare la vita economica delle città, di costruire l'ippodromo, di ampliare il golf, di creare delle manifestazioni... tipo San Remo, che abbiano riflessi nazionali ed internazionali.

Anche per questi motivi, la tabella che pubblichiamo, ci porge l'estro per incitare i sindaci ed i presidenti delle aziende autonome delle città del Tigullio a rendere più stretta e decisamente operante la loro azione per quel convegno nazionale di Rapallo per la revisione delle disposizioni sulle case da gioco del quale si attendono con interesse gli ulteriori promessi sviluppi.

SI SVOLGE ALLO STADIO SPORTIVO DI RAPALLO

SECONDO CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

60 cavalieri - 50 amazzoni

Sabato 21, domenica 22 ultime giornate

Martedì 24, mercoledì 25 - Ore 21.15

Gymkana Automobilistica

Il secondo Concorso Ippico Internazionale si sta svolgendo allo stadio sportivo di Rapallo.

L'inizio avvenuto giovedì, alla presenza di considerevole folla, è stato più che promettente e l'intervento di eccezionali cavalieri, come dall'elenco che oltre pubblichiamo, è valso ad attirare verso questa manifestazione di alta classe l'attenzione degli appassionati dell'ippica in Italia e fuori dei confini, data l'internazionalità della manifestazione.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno mette con questa manifestazione un punto al suo attivo, la sezione Ligure «San Giorgio» dell'Associazione Nazionale Arma Cavalleria, che anche quest'anno ha assunto l'organizzazione, si sta dimostrando, come sempre, all'altezza delle sue sempre perfette manifestazioni.

Come è noto il concorso si svolge anche in notturna. Per sabato e domenica verrà osservato il seguente orario per le varie gare: dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24.

Il concorso è dotato di 2 milioni 315 mila lire di premi, coppe, oggetti ricordo, coccarde, e questa dotazione, di per sè eccezionale, conferma l'alto valore della manifestazione, che l'anno scorso, alla prima edizione, ha raccolto tanta unanimità di consensi.

I prezzi per l'ingresso sono stati accuratamente vagliati e tenuti nel limite più equo. La illuminazione del campo di gara e dello stadio, attraverso l'esperienza dello scorso anno, è riuscita ancora migliorata. La visualità per gli spettatori è stata aumentata dotando il campo di una tribuna supplementare.

Giovedì, alle ore 11, il comitato organizzatore, del quale è attivo presidente il generale dott. Edmondo Zavattari, ha offerto un vermout in onore dei concorrenti presso la sede del « Rapallo Golf Club », gentilmente concessa.

Tra gli iscritti figurano i seguenti cavalieri ed amazzoni:

Capitano Salvatore Oppes (della squadra internazionale italiana), 3° classificato assoluto nel 1955, su 150 cavalieri, con 10 vittorie in Italia e 5 all'estero;

Tenente Colonnello Luigi Cartasegna (della squadra internazionale italiana), 12° classificato assoluto nel 1955, con 7 vittorie in Italia e 3 all'estero;

Conte Vincenzo Bettoni Cazzago (della squadra internazionale italiana), 11° classificato assoluto nel 1955, con 8 vittorie in Italia e 5 all'estero;

Conte Duccio Marzichi Lenzi, 7° classificato assoluto nel 1955, con 10 vittorie in Italia e 1 all'estero;

Graziano Mancinelli, 8° classificato assoluto nel 1955, 1° assoluto nel Concorso Ippico di Rapallo del 1955, con 17 vittorie in Italia;

Mario Maini, 10° classificato assoluto nel 1955, con 14 vittorie in Italia;

Donna Paola Piaggio Antonelli, 14ª classificata assoluta nel 1955 e 1ª classificata assoluta delle Amazzoni nel 1955, con 15 vittorie in Italia;

Gen. Giorgio Morigi, 15° classificato assoluto nel 1955, con 7 vittorie in Italia;

Signorina Sandra Longoni, 19ª classificata nel 1955, con 18 vittorie in Italia;

Dr. Giorgio Tassani, 29° classificato assoluto nel 1955, con 11 vittorie in Italia.

Inoltre: *Signora Giulia Schiavetti* (10 vittorie); *Gen. Cacciandra* (12 vittorie); *Magg. De Leone; Gian Piero Bembo* (10 vittorie); *Stefano Angioni; Signora Lauza Zanuso Marzotto; Brigadiere Mele; Barone Correale; Signora Angioletti; Gr. Uff. Ghezzi; Franco Manacorda; Barone Scalese di Acquaviva; Conte Cavazza; Dr. Ravano.*

Significativa l'inscrizione del *sig. Bans Emslander,* della Baviera, cavaliere molto apprezzato in Germania e del *Tenente Gutierrez,* reduce dalle Olimpiadi di Stoccolma, dove si piazzò onorevolmente.

Profittando della esistenza del razionale impianto di illuminazione, l'Azienda Autonoma con l'assistenza tecnica dell'A.C. di Genova, farà disputare martedì 24 e mercoledì 25 luglio una grande gymkana automobilistica notturna. Sono in palio coppe ed oggetti.

Domenica 29 Luglio, a Portofino, una importante gara di pesca subacquea

PINNA D'ORO MARES

Domenica 29 Luglio avrà luogo nelle acque dell'intero promontorio di Portofino una gara di pesca subacquea, competizione che prende il nome di « Trofeo Pinna d'oro Mares », dall'artistica pinna d'oro che verrà assegnata al primo classificato.

Questa manifestazione, alla quale sono stati invitati gli atleti di prima categoria nazionale ed una parte di quelli di seconda categoria, si presenta molto impegnativa per i partecipanti per il campo di gara in cui verrà disputata.

Il fondale di Portofino è conosciuto da sub di una certa preparazione ed è considerato difficile per i suoi fondali, in media alti, trovandosi sempre il pesce ad una notevole profondità.

L'organizzazione della manifestazione è stata affidata al Club Giovani Subacquei che sotto l'auspicio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo e col patrocinio del Coni e della F.I.P.S. ha già provveduto alle operazioni necessarie per la realizzazione di questa interessante giornata sportiva che può essere considerata di rivincita per gli atleti di prima categoria nazionale, scesi in campo per la disputa del Campionato italiano assoluto il 22 luglio nelle acque dell'Isola d'Elba.

Il club organizzatore offrirà a tutti gli atleti partecipanti una cena ed una serata danzante, a giusta conclusione di una giornata che sarà certamente delle più combattute ed estenuanti anche per gli sportivi più allenati.

Secondo il programma già stabilito dal comitato organizzatore, sabato 28 luglio, dalle ore 18 alle 23, avranno luogo le verifiche della posizione dei singoli atleti.

Domenica 29 luglio, dalle ore 7, i concorrenti si raduneranno per la assegnazione delle brache, una per ogni due atleti, e l'abbinamento col commissario e per la consegna degli accessori di gara.

Alle ore 9 partenza per il campo di gara e alle ore 10,30 inizio della competizione, che si protrarrà fino alle ore 15,30

Alle ore 17,30 avrà luogo la pesatura del pescato, quindi la proclamazione della classifica e la premiazione.

Seguirà la cena, al termine della quale si darà inizio ad una serata danzante in uno dei locali più caratteristici di Rapallo il « Porticciolo ».

I premi posti in palio, oltre al trofeo di notevole valore intrinseco ed artistico, pongono la competizione tra le più quotate di questo anno in questo senso, essendo assegnata al 2 classificato ed al 3 una medaglia d'oro, dal 4 al 6 una medaglia di vermeille, e di argento e bronzo agli altri classificati.

Ricchi premi sono inoltre posti in palio da varie ditte tra le più rinomate in fatto di attrezzature sportive, e varie coppe verranno assegnate da vari enti alle società meglio classificate.

Un valore che maggiormente sarà apprezzato dagli sportivi viene ad assumere il fatto che la gara si svolge in un fondale pieno di sorprese — e di fascino — e che ospita nel silenzioso caos dei suoi tormentati massi prede che ancora valgono delle immersioni a quota - 20. Comunque rimarrà certamente nel ricordo di tutti gli atleti partecipanti una giornata indimenticabile.

RIVIERA
DI GABRIEL FAURE

L'illustre scrittore francese Gabriel Faure, ammiratore fervente e sincero dell'Italia, alla quale ha dedicato qualcuno dei suoi migliori volumi, ha pubblicato, poche settimane fa, la sua più recente opera: La Riviera: *da Ventimiglia a Pisa.*

Nessuno, o ben pochi, anche in Italia avrebbe potuto descrivere altrettanto bene le nostre città ed i nostri paesi rivieraschi, trovando per ognuno un aggettivo, diremmo quasi un vezzeggiativo particolarmente adatto e significativo.

Una recensione del libro è quasi impossibile, perchè bisognerebbe... riprodurlo tutto, tanto esso è tutto interessante e, d'altra parte, intelligentemente sintetico.

Per questo, e con ciò intendiamo rendere caldo omaggio a questo coraggioso francese che non ha timore di professarsi e, soprattutto, di dimostrarsi amico dell'Italia, riteniamo opportuno di riprodurre integralmente, scusandoci se le nostre doti di traduttore siano così inferiori ai meriti letterari dell'illustre amico, il capitolo che riguarda la terra ed il mare del nostro cuore: il Tigullio.

Non possiamo riprodurre le magnifiche e numerose illustrazioni in rotocalco che, con tecnica perfetta ed originalità, accompagnano il testo, illuminandolo quasi. Le città ed i punti più caratteristici ci sono parsi più belli del solito, più accoglienti, più riposanti, più attraenti.

G. Biondi

La via Aurelia, attraversando il promontorio di Portofino, conduce direttamente (da Camogli) a Portofino. Lungo la strada, una fermata a Ruta permette di prendere una strada che porta a Portofino Vetta, dove da un grande albergo si gode di una magnifica vista su tutto il Golfo di Genova.

. . . .

Avevo così sovente sentito vantare Portofino che temevo di dover provare una delusione. Vano allarme: lo scenario è molto più « charmant » di quanto lo immaginavo. « Charmant » è il giusto aggettivo che spetta a questo porto in miniatura; con una stretta apertura verso il mare esso dà qualche volta l'illusione di un lago contornato da case a tinte chiare o bellissimamente colorate.

. . . .

Portofino è uno dei rari cantucci nei quali si possa sempre godere di quella felicità che si fa ogni giorno più rara: il silenzio. Oasi di pace già ammirata da Plinio il Giovane, celebrata durante i secoli, da tanti poeti e scrittori. Nietzsche vi trovò il riposo che gli permise di scrivere « Al di là del bene e del male ».

. . . .

Ritornando sui propri passi, verso Rapallo, si incontra, prima Paraggi, e poi Santa Margherita, città di dodicimila abitanti appiattata in un'anfrattuosità del Golfo Tigullio. Essa è una Stazione invernale molto frequentata, dove ci si reca anche d'estate. Come Portofino anche questa località è stata cantata da numerosi poeti e scrittori, dal Petrarca fino a Valéry Larbaud.

Continuando la nostra strada, troviamo la romantica e tranquilla cala di San Michele di Pagana. Fra la vita mondana di Santa Margherita e di Rapallo, si può oziare e sognare sotto le querce verdi ed i cipressi che contornano il piccolo porto.

Una tradizione, della quale non assumo responsabilità, vuole che qui sia venuto a riposarsi Annibale, durante la terza guerra punica; sembra invece certo che Van Dyck, uno dei cui « Cristo in Croce » si trova nella locale Chiesa di San Michele, vi abitasse, ospite della famiglia Orero.

Ai piedi di colline coperte prima di olivi e di verdi querce, poi, più in alto, di faggi e di castagni, si presenta Rapallo, località di soggiorno molto frequentata dalla clientela internazionale. Dalla costa alcuni viali salgono dolcemente fra giardini e ville. Grandi e belli alberghi fanno di Rapallo una elegante stazione d'estate e d'inverno, che, a buon diritto, si proclama « regina del Tigullio ». Sul lungo mare Vittorio Veneto, fiancheggiato da alberghi e da eleganti negozi, si riuniscono, ogni giorno, come sulla Promenade des Anglais di Nizza, turisti estivi e invernali, il cui numero è in costante aumento.

Dopo aver detto di Zoagli, Chiavari e Lavagna l'autore entra a Sestri Levante, città di sedicimila abitanti, attiva, ridente, molto pittoresca, importante stazione balneare in

Continua in 4ª pagina

L'ASSEGNAZIONE DI VALUTA
ESAMINATA DALL'O. E. C. E.

Roma, luglio

Il Consiglio dell'O.E.C.E. esaminerà prossimamente — riferisce l'Agenzia Parlamentare Italiana — il problema dell'assegnazione di valuta ai turisti nei Paesi membri e la possibilità di alimentare il limite massimo ad un livello unico.

Come è noto, le disposizioni vigenti nei vari Paesi per l'assegnazione di valuta estera ai turisti consentono gli attuali limiti massimi, espressi in una unità di conto UEP, pari a un dollaro: Austria 200 all'anno; Unione Economica Belgio Lussemburgo (UEBL) illimitato; Danimarca, illimitato; Francia, 100 due volte all'anno; Germania, 357 per viaggio con larghe possibilità di assegnazioni supplementari; Islanda, nessuna assegnazione automatica; Grecia, 200 unità all'anno; Irlanda, 280 unità all'anno; Italia, 480 unità all'anno; Paesi Bassi, 263 per viaggio con larghe possibilità di assegnazioni supplementari; Norvegia, 98 all'anno; Portogallo, illimitato; Svezia, 580 all'anno; Svizzera, illimitato; Turchia, nessuna assegnazione automatica; Regno Unito, 280 all'anno.

Per i Paesi che applicano ancora limitazioni all'assegnazione di divise il Comitato per il Turismo dell'O.E.C.E. si è pronunziato in favore di un aumento del limite minimo a trecento unità di conto.

Si chiama costume da bagno
anche se indossato in località alpine

La più audace fantasia nei vari capi « da acqua, da sole, da gita » - Basta una gonna e si balla così... - Bizzarrie della moda per negare il posto d'onore alla semplicità.

Un tempo, quando si parlava di villeggiatura da trascorrere al mare, il costume da bagno occorrente non preoccupava nessuno perchè ben si sapeva che per le bagnanti più audaci e sportive si sarebbe trattato di una maglia intera il cui requisito principale doveva essere quello della pura lana mentre, le morigerate, avrebbero preferito il costume a gonellina, di un tessuto resistente, che poteva raggiungere la suprema eccentricità di essere rosso. Quanto al « prendi-sole » nessuno ci pensava, anzi questa denominazione non era stata ancora creata e, dopo il bagno, avvolte in lunghi accappatoi di spugna, le signore si abbrustolivano beatamente al solleone.

Il cambiamento che i tempi e la moda hanno apportato a questi indumenti, è stato, senza dubbio, il più rivoluzionario nel campo dell'abbigliamento femminile. Il costume da bagno è, ora, uno dei capi indispensabili del guardaroba femminile, necessario non solo a chi va al mare ma utile anche a chi resta in città o si reca ai monti e in campagna. Sotto le forme più diverse esso è la « base » del vestiario estivo della donna sia elegante che pratica, anzi non si tratta più di un pezzo unico ma di vari costumini a cominciare da quello per il nuoto, o per la semplice immersione per passare a quello per lo sky nautico, per la canoa, ecc. e per giungere al fragile prendisole *che non si deve bagnare e che, indossato sulla spiaggia, per abbronzarsi agevolmente sotto i raggi cocenti, sottolinea le anatomiche attrattive della sua proprietaria.*

Non è necessario che sia meta della villeggiatura una stazione balneare per avere bisogno di questo multiforme indumento. Non vi è forse il bagno di sole da prendere sul prato in campagna, e quello di acqua dolce da fare nella grande vasca del giardino, sotto l'alto zampillo della fontana e tra il profumo dei fiori? Sulla terrazza in città o all'albergo in montagna, come si può ottenere la tintarella se non si possiede il costume adatto? Per una gita in bicicletta o in auto, esso non sarà, forse utilissimo, indossato sotto un vestitino di cotone? Consentirà di fare un tuffo rinfrescante nel primo corso d'acqua che s'incontri e poi di stendersi sulle erbette dei campi per asciugarsi al sole; può servire perfino ad essere portato con una larga gonna per danzare una rumba o un « be-bop » improvvisati.

I costumi da bagno variano all'infinito sia nelle forme che nei tessuti con cui vengono eseguiti. La faglia, l'ottoman, il piquet, la popeline, la « pelle d'angelo » compongono i più deliziosi costumi. La maglia di lana, così apprezzata un tempo, pare che sia, ormai, completamente abbandonata in favore del « nylon mousse ». Questo, come la lana, conferisce una sensazione di calore al corpo e si asciuga prestissimo. Per chi desideri quindi, tessuti che si asciughino nel più breve tempo, sono da consigliare i cloquès di nylon, le popelines intramezzate

Isa Gasperini

(Continua in 2.ª pag.)

Il sig. Mares in conversazione con un giornalista inglese ed una giornalista tedesca sul campo di gara della prossima manifestazione di pesca subacquea denominata « La Pinna d'oro Mares » che verrà disputata il giorno 29 corr. nelle acque di Portofino.

Il maltempo avversa la sosta DELLA FLOTTA

La sosta nelle acque del golfo della squadra navale italiana è valso a movimentare un pò l'ambiente delle nostre città tigulliane, ma il maltempo ed il mare movimentato hanno impedito quella maggiore effusione che cittadini ed ospiti avrebbero manifestato volentieri agli ufficiali ed equipaggi.

Non sono mancati i contatti e le manifestazioni ufficiali, ma non è stato possibile creare quella atmosfera festosa che l'eccezionale spiegamento delle forze della nostra marina militare avrebbe certamente consentito. Rapallo ha accolto con un manifesto del sindaco e con striscioni tricolori affissi per la città, l'arrivo delle navi.

La banda della Marina de La Spezia ha tenuto un applauditissimo concerto sabato. Altrettanto ha fatto domenica, la banda cittadina.

Per l'occasione è stata intensificata la illuminazione dei monumenti della città, ed anche la torre comunale ha presentato un suggestivo effetto.

Il Sindaco ha inviato una lettera al Comandante in capo della squadra, Ammiraglio Vittorio De Pace, porgendo il saluto della cittadinanza agli ufficiali ed equipaggi. L'ammiraglio ha risposto dichiarandosi vivamente grato per la lettera e aggiungendo di condividere il disappunto della città per non aver potuto, comandanti ed equipaggi, stringere più intimi rapporti a colpa del maltempo, e ringraziando per quanto Rapallo ha voluto fare in occasione della visita formulando per il sindaco e la città tutti i migliori voti augurali.

* * *

Dal 31 luglio al 6 agosto getteranno l'ancora nella nostra baia i cacciatorpediniere statunitensi « Fox » e « Rush » che stanno svolgendo manovre operative nell'alto Tirreno.

G. M.

La Giunta Comunale ha adottate le seguenti deliberazioni:

— Preventivo per la sistemazione di cordonate in arenaria per i marciapiedi di Via Giustiniani, Via Gramsci, Via Diaz, Via Mameli e Via Betti. Spesa Lire 388.000 (approvata);

— Preventivo di spesa per il rivestimento delle porte della Chiesa di San Francesco. Spesa L. 64.000.

— Adesione alla richiesta del Consorzio Strade del Parco Casana per allaccio alla rete della pubblica illuminazione di quell'impianto. Approvato.

— Assegnazione contributo alla Scuola di Avviamento Professionale per acquisto premi per gli alunni maggiormente distintisi durante il decorso anno scolastico.

Si parte!

Domenica 22 corr. partono i ragazzi della colonia estiva E.C.A. a Vignole Borbera. La partenza della corriera avverrà da Corso Assereto, all'altezza del parco Canessa, alle ore 6,30 del mattino. Si raccomanda ai partecipanti la massima puntualità.

CRONACHE RAPALLO

La prima seduta del nuovo Consiglio

Se la minoranza suona la sveglia, altrettanto faccia la maggioranza

La prima seduta del consiglio comunale di Rapallo ha confermato la vitalità della minoranza, ed il maggiore interesse che le sedute potranno rivestire anche per il pubblico, presente in quantità eccezionale.

Il nuovo ordine dato ai posti dei consiglieri, tutti « dirimpettai », più razionale del precedente, restringendo lo spazio destinato al pubblico, ha messo in evidenza la necessità di trovare una differente sistemazione per l'archivio comunale, attualmente ospitato nello spazio che si trova retrostante la parete divisoria del salone.

Ed ha accentuata la necessità di dare alla giunta ed ai consiglieri (ed anche alla stampa) una più comoda e confacente sistemazione, che possa consentire loro di svolgere l'attività con agio, e maggiore spazio a disposizione, che non quello strettissimo del quale attualmente dispongono.

Il presente appunto, crediamo, potrebbe trovare nel Sindaco Turpini la migliore considerazione, tenendo conto che il salone, ampliato, potrebbe servire per qualche congressino (di quelli che invochiamo in morta stagione) e che una sala consigliare decorosa, comoda e provvista magari di microfoni, accrescerà prestigio al consiglio stesso.

Fatta questa premessa, passiamo a riferire i lavori della seduta, che si sono svolti, lunedì sera, in una atmosfera tranquilla, anche se qualche volta la velleità di battagliare è affiorata in questo o quel consigliere.

La maggioranza ha avuto un solo uomo (l'avv. Maggio) pronto ad intervenire per esprimere giudizi, riserve, approvazioni a nome del gruppo, e questo è un pò poco.

Qualcuno penserà che queste siano considerazioni superflue o non attinenti al nostro compito cronistico.

Noi le troviamo invece pertinenti, perchè la seduta è pubblica, ed i cittadini possono rendersi conto del valore dei consiglieri eletti, e perchè è desiderabile che il consiglio comunale possa contribuire con tutti i suoi membri, nessuno escluso, all'esame delle pratiche.

Se la minoranza appare disposta a suonare la sveglia, altrettanto deve fare la maggioranza; non si può pensare ad un monologo.

1

Sono presenti tutti e trenta i consiglieri. Appena il sindaco Turpini dichiara aperta la seduta, il consigliere Sanguineti chiede venga data lettura del verbale della seduta precedente, cosa che il Sindaco s'accinge a fare. Ma la relazione è lunga, la « prassi » considera che i consiglieri prendano ante visione del verbale per le loro eventuali osservazioni, poi il verbale della seduta precedente viene sempre dato per letto. Visto e considerato tanto, il cons. Sanguineti chiede venga data lettura solo della parte riguardante la nomina della giunta. Il cons. prof. Bernardi, rileva che esiste nel verbale una lacuna, e prega si provveda, ricevendo assicurazione dal sindaco.

Lo stesso sindaco annuncia a questo punto che la sua sarà una politica di carattere sociale, ma cristiana, più ampia di quanto nessuno pensi.

Il cons. avv. Maggio prega si rispetti la prassi, evitando la lettura del verbale per non sprecare tempo. Il cons. col. Figallo chiede che del verbale sia trasmessa copia a tutti i consiglieri. Il sindaco fa presente che spesso i verbali sono lunghi ed occorrerebbe fare copie di cinquanta e cento fogli ciascuna. Il cons. avv. Castagneto vorrebbe l'incisione su nastro, che si rivela inattuabile. I cons. geom. Cecchini e Canepari sono per la copia ciclostilata ad ogni consigliere. Si conclude convenendo su una riunione dei capi gruppo, per concordare una soluzione, ed intanto il verbale della seduta precedente viene approvato.

2

Il cons. col. Masnata era stato ritenuto regolarmente eletto assessore, pur avendo ottenuto soli 13 voti, numero insufficiente occorrendo la metà più uno, cioè 16 voti. Nominati scrutatori i consiglieri Bernardi, Liserani e Pastene, la votazione vede riconfermato il col. Masnata con 20 voti.

3

A questo punto il consigliere prof. Bernardi osserva che la convocazione del consiglio è stata chiesta dai consiglieri del gruppo di minoranza per trattare di un argomento attuale, urgente ed impegnativo, quello della grande piazza, mentre all'o.d.g. appaiono pratiche di minore rilievo. Chiede pertanto l'inversione dell'o.d.g.

Il cons. avv. Castagneto, che a nome del gruppo ind. ha presentato la domanda di convocazione del consiglio, crede sia opportuna una seduta dedicata esclusivamente alla pratica « della piazza », seduta da farsi entro la settimana.

Il cons. avv. Maggio è propenso ad esaurire l'o.d.g. fino alla penultima pratica, passando la sesta (grande piazza) ad una nuova seduta.

Il cons. Cecchini insiste per la trattazione immediata dell'argomento osservando che ogni giorno di ritardo pregiudica la situazione, e fa nascere nuove complicazioni delle quali il comune rimarrà poi investito.

Il Sindaco fa presente di aver diffidato la ditta che sta attualmente eseguendo dei lavori nella piazza, sulla quale ditta ricadrà ogni conseguenza.

Messa ai voti, la inversione dell'o.d.g. è respinta con 18 voti, 11 risultano a favore ed un consigliere astenuto, Liserani del M.S.I.

Il Sindaco quindi legge il testo relativo alla richiesta contenuta al comma 3 dell'o. d. g.:

Delega alla giunta di deliberare ai sensi degli articoli, ecc. ecc.

In breve, la giunta non può deliberare, a rigore di legge (che è ancora quella del 1923), oltre le 15 mila lire, anche se la prassi ha fatto consuetudine che le giunte deliberino oggi fino a lire 400 mila.

La giunta chiede di poter deliberare fino a 500 mila lire almeno per quanto riguarda progetti, forniture, appalti e contratti.

Il cons. Palumbo chiede che la discussione avvenga sempre in consiglio, per tutte le pratiche, affinchè il consiglio stesso non si senta esautorato nei suoi compiti. Il cons. cap. Ratto chiede alcuni chiarimenti. Il cons. prof. Bernardi osserva che la delega apparirebbe ovvia se l'amministrazione avesse presentato un programma di lavori sui quali il consiglio potesse fare riferimento: così come è stata mossa, la richiesta lascia per lo meno perplessi. Conoscendo il programma dei lavori potrà essere accordata la delega, però limitata nel tempo. Il cons. avv. Castagneto si associa, almeno in parte, alle dichiarazioni Bernardi e propone un limite di lire 100 mila, anzichè di 500 mila. Se risulteranno intoppi il consiglio potrà rivedere la posizione.

Il cons. avv. Maggio ritiene che i consiglieri della minoranza stiano dando una prova di sfiducia alla giunta e teme che non si rilevi a sufficienza l'importanza di un comune come Rapallo, per cui una spesa di lire 500 mila è di ordinaria amministrazione. E' favorevole alla concessione chiesta dalla giunta, sia pure con un limite tempo di un anno, salvo alla scadenza riesaminare la situazione, che potrebbe indurre ad anche più larghe concessioni.

Il cons. Canepari è favorevole alla delega fino a 500 mila, purchè contenuta nel limite di un anno.

Il cons. col. Figallo non ritiene trattarsi di prova di sfiducia da parte della minoranza nei riguardi della giunta; considera giusta e logica la preoccupazione della minoranza di rispettare il mandato ricevuto dagli elettori, che è quello di oculato controllo dell'amministrazione pubblica.

Il cons. dott. Aroca è favorevole alla delega per un anno.

Il cons. geom. Cecchini vorrebbe che parlasse anche qualche altro consigliere della maggioranza, il vederli tutti muti lo contraria un po' e comunque contrasta con quella libertà di pensiero e di azione che sono alla base della democrazia.

I cons. Sanguineti e Liserani si sincerano se la delega concessa per un anno, decadrà senz'altro alla scadenza o non riceverà invece riconferma automatica. Viene precisato che la scadenza dovrà senz'altro essere rispettata.

Il cons. Bernardi è favorevole ad accordare alla giunta di poter deliberare fino a lire 300 mila e ad adoperare, se del caso, il motivo d'urgenza per qualche deliberazione di ordine superiore a tale cifra, verso la quale la minoranza portà dimostrare benevolenza di esame in consiglio.

L'ass. dr. Rega chiarisce quale è il concetto di delega così come è stato richiesto dalla giunta.

Il sindaco conclude l'ampia e abbondante discussione chiedendo la delega fino alla concorrenza di lire 500 mila, accettando il limite di un anno.

La delega in questo senso viene approvata con 21 voti a favore e 9 contrari: Cecchini, Bernardi, Palumbo, Sanguineti, Figallo, Castagneto, Ratto, Devoto, Liserani.

4

Si deve ora procedere al rinnovo della commissione elettorale per il biennio 1956-1957 con quattro membri effettivi e quattro supplenti. Risultano eletti membri effettivi i consiglieri: Rega e Zanoni, della D.C., Figallo, ind., Sanguineti, P.S.I., e membri supplenti i consiglieri: Scazzola e d'Antonio, D.C., Ratto, ind., Ravera, com.

5

La quinta pratica prevede la nomina di una terna di nominativi da sottoporre al Prefetto, per la scelta del rappresentante del comune in seno all'Azienda Autonoma.

Prima della votazione chiede la parola il cons. avv. Castagneto per chiarimenti, e quindi per dichiarazione di voto.

Egli chiede, a nome della minoranza, che la terna sia formata da persone il più possibile competenti e che non si continui, come è stato fatto per il passato, a nominare in questa o quella commissione, i candidati consiglieri non eletti quale « premio » della loro esclusione. Chiede che si provveda a « spoliticizzare » l'azienda autonoma e osserva che il membro nominato dal comune dovrebbe far opera pungolatrice, e non adagiarsi su una comoda poltrona.

Mette in rilievo che Rapallo si sta declassando turisticamente e che è necessario riportare la città ad un livello più elevato.

Il cons. Bernardi osserva che la votazione, anche se è segreta per legge, non deve escludere qualche chiarimento che serva di orientamento ai consiglieri.

Se sono ammessi i conciliaboli sotto voce, non vede perchè non si possano fare liberamente dei nomi, e presenta a candidato il consigliere Palumbo, giovane scrittore d'avanguardia.

Il cons. Bernardi viene beccato dal sindaco e dall'avv. Maggio, i quali ritengono che facendo dei nomi si possano influenzare i consiglieri. Si « ribella » il prof. Bernardi a questa interpretazione, in quanto nulla vieta che l'orientamento sia fatto ad alta voce piuttosto che in separate conventicole.

L'ass. dr. Rega, dissente dalla procedura seguita dal cons. Bernardi sull'aperta designazione dei nominativi.

Il cons. col. Figallo dice che apertamente o sottovoce i nominativi bisogna esporli e tanto vale allora farlo apertamente. Ribadisce la necessità che il rappresentante del comune sia persona che possieda requisiti adatti; non comprende perchè la maggioranza voglia addossarsi tutte le incombenze, quando anche la minoranza è disposta ad assumere il peso di almeno alcune di esse.

L'avv. Castagneto è propenso a far conoscere i nomi ed a discuterli prima della nomina ed invita la maggioranza a far conoscere la sua terna.

Il cons. avv. Maggio si dichiara decisamente contrario, perchè la maggioranza ha pure i suoi diritti.

Il cons. avv. Castagneto rimane del suo preciso avviso, e annuncia apertamente che i nominativi che la minoranza presenterà sono quelli dei consiglieri Devoto e Palumbo e del sig. Ferluchini, potendosi anche proporre nomi estranei al consiglio.

La sua aperta dichiarazione trova qualche riprovazione dall'opposta sponda, poi si passa alla votazione, e la terna presentata dalla maggioranza d.c. risulta composta dell'ass. Umberto Canessa e dei signori avv. Carlo Macchiavello e avv. Raoul Cuneo, già candidati elettorali e che, notiamo incidentalmente, fanno parte tutti e tre dello stesso studio professionale.

* * *

Giunto a questo punto, e considerata che la mezzanotte è scoccata, il Consiglio delibera di rinviare l'ultima pratica: « Interpellanza di un terzo dei consiglieri per convocazione straordinaria del consiglio comunale, per trattazione pratica relativa alla « grande piazza di Rapallo », ad una seduta da svolgersi in data giovedì 19 corr., della quale daremo relazione nel prossimo numero. In seduta segreta viene esaminata l'utilità di resistere in giudizio contro il ricorso condomini caseggiati via Tardito 3 e 5, davanti alla giunta provinciale amministrativa.

I concerti bandistici

CHIOSE E COMMENTI

Ci sia consentito di aprire una nostalgica parentesi sui tempi dorati delle Bande Militari quando, si può dire, ogni Arma aveva il suo bravo complesso con una formazione di cento e più componenti invidiati dalle altre Nazioni che in fatto di Bande Militari erano povere povere.

A tutt'oggi sono state ricomposte, se non andiamo errati, le Bande dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica, della Finanza, fin'anco della Polizia mentre di quella della Marina non se n'è più parlato.

All'annuncio che la Banda della Marina Militare si sarebbe esibita in Concerto il nostro cuore di... gente di mare, s'era riempito d'orgoglio ed erano affiorati i ricordi nostalgici. Ma, ahimè, ne abbiamo avuto una delusione.

Non per quanto riguarda l'esecuzione e neppure per il portamento, diciamo pure, signorile ch'è innato in tutti coloro che vestono la divisa dei nostri equipaggi, ma per l'esiguità del numero.

L'accoglienza della popolazione e degli ospiti, gli applausi e le ovazioni veramente entusiastici e commoventi al passaggio per le vie cittadine, dovrebbe essere un fattore sufficiente per dimostrare quanto è sentita fra il popolo la passione per questi Complessi bandistici, vanto e decoro di tempi passati, messaggieri pacifici di italianità fra tutte le Nazioni.

***

E veniamo al commento del Concerto. Affermiamo subito che il Maestro Cav. Di Marino possiede una dote rara nei Maestri di Banda: la sensibilità. Si può avere una direzione impeccabile e precisa, dominare e piegare un Complesso con una buona bacchetta, fondere e amalgamare armoniosamente i più difficili spartiti, ma possedere una sensibilità e saperla trasmettere negli esecutori è un dono di natura. E questo dono di natura è scaturito nell'esecuzione veramente impeccabile della fantasia della Butterfly, specialmente nel brano del coro a bocca chiusa che dell'opera è una delle cose più belle e commoventi. Il Maestro Di Marino ne ha tratto un ricamo meraviglioso.

E che dire della Fantasia di canzoni? In questa esecuzione, sensibilità e folclore si son fusi assieme e fu un irrompere incessante e brioso di motivi armoniosi che avvinse il pubblico foltissimo il quale si abbandonava ad entusiastici applausi ad ogni motivo che scaturiva come da una meravigliosa cascata.

Tralasciamo di commentare tutti gli altri pezzi in programma, tutti di buona esecuzione, anche perchè... di dominio pubblico.

Chiudeva l'esecuzione la Marcia della Marina « La Ritirata ». Qui un'esplosione di applausi sottolineava la soddisfazione ed il contento per tutto il Concerto.

Un piccolo neo? Ma piccolo! Si notava la carenza di strumenti di armonia, ma qui il difetto sta nel numero e questo ci obbligherebbe a ritornare da capo.

E invece facciamo punto.

***

E veniamo al Complesso cittadino. Con tutte le esecuzioni che ci son state ci sarebbe da riempire colonne, ma lo spazio a disposizione non ce lo consente. Ci accontentiamo quindi di... piluccare qua e là.

Facciamo la presentazione del Maestro. Il Maestro Francesco Berta, proveniente dal crogiuolo... esausto delle gloriose Bande Militari, ha dimostrato di possedere in grado lodevole tutta la pazienza, la costruttiva caparbia testardaggine di un autentico piemontese qual'egli è.

Quando venne dato l'annuncio della ricostituzione della « Città di Rapallo » un senso di incredulità ci pervase e l'attribuimmo ad una delle solite... bolle di sapone.

Questo perchè ci parve materialmente impossibile poter riorganizzare e presentare un Complesso artisticamente decoroso alla vigilia della stagione estiva ed anche perchè Comitato organizzatore e Maestro si trovavan di fronte ad un agglomerato elemento musicale non più uso ad una disciplina artistica e, diciamolo pure, estremamente capriccioso, insofferente di freno, pervaso di un individualismo talvolta senza meriti reali se pure dotato di grande passione musicale.

Dobbiamo confessare che il Maestro Berta ci ha fatto ricredere ed in breve tempo ha saputo piegare e rendere più docile questo elemento locale. Escludiamo che altri al suo posto avrebbero potuto e saputo fare più e meglio, e di questo gliene facciamo ampia lode.

E qui, dato a Cesare quel ch'è di Cesare, veniamo ad un esame rapido delle esecuzioni.

Il Complesso, al punto in cui si trova, cioè dopo quattro Concerti eseguiti, ha dimostrato che per esecuzioni d'assieme, risponde bene. Si nota debolezza, anche qui, di strumenti d'armonia, in qualche punto l'indisciplina artistica si risente ancora specialmente nelle sfumature dei pianissimi e dei fortissimi che sono alquanto... pianificati, ma se per il primo inconveniente non è facile rimediare, per il secondo sta al Maestro imbrigliare questa indisciplina e, possibilmente entro breve tempo.

Fra i pezzi d'assieme eseguiti, quelli che ci piacquero di più: preludi e intermezzi della Carmen, il Signor Bruschino, l'Arlesienne. Per la « Scala di seta » facciamo le nostre riserve anche se dovessimo sentirla eseguita dalla migliore Banda ed affermiamo che, vivo, il Rossini ne sconsiglierebbe l'esecuzione.

Passiamo ai brani d'opera che, per tradizione, formano il piatto forte d'ogni Concerto.

Qui purtroppo la... canzone cambia. Non siamo usi alla stroncatura, ma ci piace la sincerità.

Non vogliamo attribuire ad incapacità artistica di qualche solista, alcune mediocri esecuzioni, ma piuttosto, ma questa non è una attenuante, alla mancanza di una preparazione seria ed impegnativa dei singoli i quali devono ricordare bene che il pubblico non va sottovalutato, specialmente il nostro che ha un palato molto raffinato in fatto di musica ed in modo particolare per quei brani dove i solisti han sempre fatta la parte del leone.

Intenda chi deve. Al termine degli a soli, si tornava a respirare aria di buona esecuzione d'assieme.

Ad ogni modo l'impressione nostra è che siamo sulla buona strada. Il Maestro ha dimostrato di possedere indubbie doti di fermezza, di perseveranza, buon senso artistico ed interpretativo unito ad una impeccabile bacchetta. Per queste sue doti e per i suoi tratti privi di pose, per la sua signorilità si è immediatamente acquistata la simpatia generale e l'opinione di tutti è ch'egli saprà, col tempo riportare il Complesso cittadino alla perfezione desiderata.

Fra gli elementi che egli dirige, diversi sono di provata capacità, il numero maggiore (elementi locali) ha dimostrato di possedere buone doti di volontà, di spirito di sacrificio e di ottima ripresa dopo tanta inazione. A loro particolarmente va fatta lode, ma anche l'incitamento per un singolo maggiore impegno a far sempre meglio.

Solo così si potrà conservare ed aumentare la simpatia del pubblico che talvolta è severo, ma sempre generoso.

Si chiama costume da bagno

(Continuazione dalla 1.a pag.)

di filati Lastex, certi taffetas speciali lavorati ad arricciature.

Quanto alla linea, il costume da bagno intero incontra il maggiore favore benchè il ridottissimo « due pezzi », per il quale le donne mostrano un insospettato senso di economia, sia duro a tramontare. Per i costumi interi troviamo modelli che mostrano una cert'aria asiatica con tunichette corte e cappelli a pan di zucchero; altri un poco grecheggianti si adornano di sapienti drappeggi; certuni si ispirano alla danza con cortissime gonne a « tutù », ecc. Costumi a un pezzo hanno il reggi-seno lavorato con stecche di balena regolabili e con bretelle spostabili. Uno di questi, ammirato in una delle « collezioni per costumi da bagno » iniziale quest'anno, ha la cortissima gonna amovibile tutta plissèe.

Quanto ai modelli « habillès », se così si possono definire, rispondono a tutte le esigenze con la fantasia dei loro dettagli: fiori, ricami, petali incrostati, rilievi eseguiti con frutta come, per esempio dell'uva spina disposta a ghirlanda, disegni stranissimi, ecc. Un costume col giuoco delle bretelle ed il movimento della scollatura, segue una linea capricciosa; un altro ha la magia da bagno accompagnata da una originale gonna taitiana fatta di frange di paglia; una terza, molto elegante, è in merletto di lana.

Accanto a tutte queste originalità troviamo gli accessori che servono a sottolinearle ed a completarle: cappelli di tela o di paglia tipo sombrero o a pan di zucchero; foulards che assumono l'aspetto di mantiglie per certe frange eseguite con le materie più impensate; lunghe borse a rete, costellate di pepite irridescenti. Siamo nel periodo dell'anno in cui la moda si concede tutte le stranezze. Adagio però signore che avete il gusto dell'eccentricità, perchè tra stravagante e ridicolo il passo è breve...

Isa Gasperini

ORDINANZE COMUNALI

Il sindaco, nell'ordinare agli agricoltori che abitualmente forniscono latte ai rivenditori ad ottemperare ad una accurata igiene e pulizia dei locali e del personale addetto alla mungitura, ha invitato i proprietari e gestori di latterie ecc. a provvedere alla più scrupolosa pulizia ed efficienza dei recipienti contenenti il latte stesso. I raccoglitori e rivenditori dovranno esibire la relativa tessera sanitaria in occasione dei sistematici controlli che verranno effettuati.

* * *

Con lodevole provvedimento il sindaco ha disposto che il servizio di asportazione delle immondizie a domicilio funzioni anche la domenica eliminando alcuni inconvenienti che erano stati lamentati e che maggiormente si fanno sentire nel caldo periodo estivo.

* * *

Il sindaco ha rammentato con suo manifesto che è assolutamente proibito gettare, spandere e depositare nelle pubbliche vie e piazze o su qualsiasi altra parte del suolo pubblico spazzatura, letame, residui della vita domestica, acque immonde, ecc. ecc. Ai vigili sono state impartite al proposito severe istruzioni.

* * *

Il sindaco ha ordinato ai produttori e venditori di gelati, bibite, dolciumi e di ogni genere alimentare che i locali per la fabbricazione di detti generi oltre che essere igienicamente idonei, devono essere sempre mantenuti in stato di perfetta pulizia.

Vicende cittadine

La vita cittadina, da una quindicina all'altra, attraversa le sue vicende. Registreremo quelle salienti.

* La Comunità ha sciolto il voto al Santuario, con l'intervento del Sindaco Turpini, del presidente della provincia avv. Maggio, dell'on. Lucifredi. Ha officiato l'arciprete Mons. Orazio Ratto, Ha ricevuto il simbolico obolo il tesoriere avv. Luigi Boccoleri. Erano presenti assessori e consiglieri comunali.

* San Pietro di Novella ha il telefono, che funziona col n. 61292 presso l'esercizio del sig. Fortunato Moltedo. Si spera di poter fare altrettanto per le altre frazioni, finora sprovviste.

* Alcuni riflettori sono stati puntati sul Castello e verso il monumento a Colombo per metterne in risalto, alla sera, l'armonia delle linee. Per il monumento a Colombo i riflettori starebbero meglio se posti più in basso lungo il bordo dell'aiuola, seminascosti con piante, ecc.

* L'E.C.A. ha attivato, come lo scorso anno, una colonia per bambini bisognosi a Vignole Borbera. Tra il sindaco di quella città, Cochis, ed il nostro sindaco, sono corse simpatiche lettere di assicurazione.

* L'Azienda Autonoma ha organizzato una parata notturna di sci nautico. La difficoltà che simili manifestazioni incontrano nelle ore notturne, hanno fatto mancare il lato spettacolare della manifestazione, che tuttavia è servita ad attirare verso questo sport nuovi proseliti.

* Nel mese di giugno sono arrivati 4142 italiani e 7.091 stranieri; sono partiti 3652 italiani e 6897 stranieri.

* Un grosso motoscafo, a due motori, registrato col nome di « Marcello » e col numero 207-GE s'è incendiato nel porto, causa un ritorno di flamma, ed è andato distrutto. Il marinaio di bordo Gerolamo Gallino, da Portofino, è rimasto gravemente ustionato. I vigili del fuoco hanno fatto il possibile per domare l'incendio. Proprietario del motoscafo il sig. Arrigo Marrè.

* Il proprietario di una Fiat 1100, Alfredo Franceschini da Chiavari, nel recarsi a San Pietro di Novella ha sbandato scivolando nei campi sottostanti alla strada. E' rimasto ferito alla testa.

* Nel tuffarsi in mare lo studente Luciano Bidone, da Milano, ha picchiato contro uno scoglio, riportando ferite alla testa e la sospetta lesione della spina dorsale.

* E' ancora reclamato un apparecchio telefonico pubblico in piazza della stazione, per comodità degli autisti di piazza, degli alberghi, ecc. Preghiamo il Comune di vedere se la richiesta può essere accolta.

* Fiori, fiori alle aiuole, al lungomare, sulla copertura del San Francesco, dovunque è possibile, per rendere più accogliente e più attraente la città.

Fiori, molti fiori alla stazione ferroviaria, per lasciare un ricordo gradito in coloro che arrivano, partono, transitano e porteranno, nei loro occhi, il ricordo d'una stazione fiorita...

DEL TIGULLIO

Bene i massari

Il sindaco ha riunito, sabato scorso i massari dei vari sestieri nel suo ufficio per complimentarli del buon esito delle feste patronali e per incitarli a conservarsi fedeli alla tradizione.

Verranno intanto allestiti nuovi mortaretti per rendere ancor più... fragorose le festività centenarie del 1957.

Una lacuna

Una lacuna nella viabilità è tuttora rappresentata dalla mancanza dell'asfalto in via Montebello. Considerando che detta via fa parte dell'attraversamento cittadino della via Aurelia, e che per essa passa quindi un continuo nutrito traffico, il Comune dovrebbe celermente provvedere.

Sant'Anna

Ricorre giovedì prossimo 26 corr. la festività di Sant'Anna, che verrà ricordata con particolare solennità nella vicina frazione.

Nella bella cappelletta vi saranno, in mattinata messe e, alle ore 10, la messa solenne, con l'inaugurazione di nuovi paramenti sacerdotali.

In serata sparo di mortaretti, fuochi artificiali ad opera del fuochista cav. uff. Domenica Farinaro da Aversa (Caserta) e concertino della banda. L'ottimo massaro Fontana si sta facendo in quattro per favorire la migliore riuscita della ricorrenza.

La fortuna arriva....

E' veramente arrivata al galoppo — la fortuna — per coloro che giocando al TOTIP questa settimana sono riusciti a totalizzare dodici punti e si sono visti premiati con circa nove milioni!

Anche l'undici è stato pagato bene, oltre quattrocentomila lire, e pure il dieci ha avuto la sua parte, trentacinquemila lire e rotti.

Vuol dire che anche d'estate è possibile tentare la sorte al gioco dell'1 x 2, rivolgendosi alle ricevitorie TOTIP dove... la fortuna arriva al galoppo.

* * *

La ricevitoria EST, che trovate passeggiando al lungomare, oppure entrando dalla parte di piazza Garibaldi, è a vostra disposizione con schede della fortuna, sistemi già pronti ecc. e vi ricorda che accetta le giocate fino alla mezzanotte del sabato.

Lettere al Direttore

Ricordiamo che la rubrica « Lettere al Direttore » è sempre aperta. Tutti vi possono collaborare esprimendo idee, proposte, critiche, suggerimenti, ecc. di carattere generale che possano interessare la varietà dei lettori.

Ultima ora

Il Consiglio comunale si è adunato giovedì sera per deliberare in merito alla « grande piazza ».

Il sindaco ha esposta la situazione, dalle origini ad oggi.

Hanno parlato il geom. Cecchini, il cap. Ratto, l'avv. Castagneto, l'avv. Maggio, il prof. Bernardi, il col. Figallo, sviscerando il problema.

Il sindaco si è compiaciuto che la discussione sia rimasta ad un alto livello.

E' stata decisa la nomina di una commissione paritetica, presieduta dal sindaco Turpini e composta da tre membri della maggioranza e da tre della minoranza per approfondire lo studio della situazione.

La seduta è ultimata alle ore una.

LETTERE AL DIRETTORE

Quartiere Milano

Sig. Direttore,

poichè il Suo simpatico ed interessante giornale, gentilmente ospita i desideri ed i rilievi dei numerosi lettori — amo sperare Ella vorrà pubblicarmi queste mie righe, assolutamente disinteressate.

Da circa trent'anni io trascorro le mie... ripetute vacanze in questa ubertosa e ridente Rapallo, giustamente definita la « Perla della Riviera Ligure di Levante », sebbene ancor priva della invocata « Calamita », un piccolo Casinò da gioco.

Rapallo, offre un magnifico Lungomare, che poco ha da invidiare a quelli della Costa Azzurra; Hotels, Caffè, Ritrovi di primo ordine, Cinema, Campi di Golf, Concorsi Ippici e tante altre manifestazioni culturali ed artistiche.

Non basta, in pochi anni, lungo il placido torrente « Boate » a breve distanza dal mare, è sorto un villaggio costituito da moderne palazzine, definito « Quartiere Giardino Milano ». Ma secondo un vecchio proverbio Dio ha creato il cane per farsi perdonare di aver creato l'uomo: il successo di questo sviluppo edilizio ha scatenato ira e invidia. E si è voluta così spargere la voce — assolutamente ingiustificata — della insalubrità della zona.

Ma è di questi giorni che le Autorità locali, hanno stabilito di intervenire per un ulteriore sviluppo di questa magnifica e tranquilla zona.

Grazie caro Direttore per la Sua ospitalità, e tanti auguri per il suo « Mare » che anche a Milano viene letto con molto interesse. **C Lanza**

Farmacia di turno a Rapallo

BACIGALUPO: Corso Matteotti, 21 - Telef. 5554.

LO SPORT

Immutato il Campionato di IV SERIE

Firenze,

Il progetto di introdurre una variante alla struttura del Campionato di IV Serie con la istituzione di due gironi di eccellenza è stato accantonato. Anche per la stagione 1956-57 il campionato di Quarta Serie si svolgerà sulla base di otto gironi, ognuno dei quali comprenderà diciotto squadre. Le vincitrici dei gironi eliminatori saranno ammesse alla disputa delle finali che dovranno laureare le quattro promosse in serie C. Retrocederanno nei campionati regionali di Promozione le ultime quattro Classificate di ogni girone.

E' stato inoltre deciso che il campionato di IV Serie abbia inizio il 23 settembre, ossia con sette giorni di ritardo rispetto ai tre campionati di Divisione Nazionale, come già avvenne per la stagione 1955-1956.

CICLISMO

La Coppa Galardi

La Società Ciclistica « GEO DAVIDSON », con sede in Rapallo — Castello Medioevale — organizza per domenica 29 luglio c. a. una gara ciclistica, denominata « Coppa ALFONSO GALARDI », in 2.a edizione, gara riservata a corridori esordienti U.V.I. e convenzionate.

La gara si svolgerà in Rapallo, col seguente percorso: Viale Torino, Corso Roma, Corso Mameli, S. Anna, S. Maria del Campo, S. Anna, Viale Torino.

Tale percorso, della lunghezza di km. 6, dovrà essere effettuato 8 volte, per un totale pertanto di km. 48.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15, presso la sede della Società Bocciofila Rapallese in Piazza Chile e la partenza verrà data alle ore 16.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società organizzatrice, sino alle ore 14 del 29 luglio 1956.

La tassa di iscrizione è stabilita in L. 50.

Sia la Coppa di rappresentanza che i premi individuali di classifica, ammontanti a L. 15.000 verranno assegnati secondo il Regolamento ed annessa tabella U.V.I. La Coppa di Rappresentanza verrà attribuita alla Società, avente il maggior numero di corridori fra i cinque primi classificati, in via definitiva.

Avranno diritto a seguire la corsa soltanto le macchine autorizzate dagli organizzatori.

S. MARGHERITA LIGURE

Due proficue sedute del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale ha iniziata la sua nuova attività, con due sedute tenute domenica e lunedì, presente la quasi totalità dei consiglieri e numeroso pubblico.

Il sindaco, dott. Inglese, ha commemorato l'on. Paolo Cappa, che sempre si è prodigato per la nostra città, e l'operaio Enrico Catenaccio, deceduto per infortunio sul lavoro.

Il Sindaco si è quindi augurato che tutti i consiglieri vogliano trovarsi concordi nel volere il bene di Santa Margherita e si è dichiarato disposto a nominare una commissione composta dei rappresentanti di gruppo, che possa affiancare con suggerimenti e proposte il lavoro della giunta, proposta che i quattro gruppi che formano il consiglio hanno accettata.

Il sindaco comunica quindi che la giunta ha preso varie deliberazioni, che porta a conoscenza del consiglio, quali l'acquisto di una affrancatrice postale, l'alienazione dell'autobotte, il prolungamento della tubazione dell'acquedotto in via Bellosguardo e via Favale, la provvista di lecci per l'alberatura della strada di Corte, l'adattamento di area ceduta allo stato, l'acquisto di bordi di arenaria per rifacimento marciapiedi urbani, la sistemazione di locali per sede degli uffici elettorali, contributo per ricovero di un minorato, allargamento della banchina di approdo per natanti al moletto Sant'Erasmo, dotazione di materiale per ormeggio all'aerostazione, acquisto di motocarro, lavori di fognatura in via Mameli, rinnovo del gran pavese.

Inoltre il sindaco chiede la ratifica di delibere di urgenza della giunta della passata amministrazione, quali un sussidio alla società ciclistica Nando Natali, rifacimento marciapiedi, opere di abbellimento al monumento a Colombo, erogazione contributi scuola musica e feste patronali, servizio inaffiamento, appalto lavori secondo lotto acquedotto.

Tutte le delibere sono approvate dopo ampia discussione e previ i chiarimenti offerti dal sindaco.

A questo punto la seduta domenicale viene sospesa per essere rinviata al lunedì.

A questa seconda riunione sono presenti 27 consiglieri, 17 di maggioranza, 10 di minoranza.

La discussione ha inizio con la richiesta della giunta di poter operare fino a lire 500 mila.

Il cons. Brissolese a nome del suo gruppo, si dichiara favorevole alla delega fino a L.500.000 per ogni articolo di bilancio, con un limite di sei mesi, ma la proposta viene respinta con 17 voti contrari, 5 favorevoli, 5 astenuti.

Messa ai voti la richiesta della giunta, viene approvata con 22 voti favorevoli e 5 contrari.

Viene quindi rinnovata la commissione elettorale comunale per il biennio 1956-57 che risulta così composta: membri effettivi Orsini Alfio, Giabbani Geremia, Bavestrello Samuele, Bruzzo Giobatta; supplenti: Cavanna Carlo, Barchi Giovanni, Pastine Sergio, Brissolese Andrea.

Viene poi nominato membro della commissione edilizia il dr. Carlo d'Aste, in sostituzione dell'ing. Raffaele Bottino nominato assessore.

E' poi approvata, senza discussioni, la sistemazione del 1° e 2° piano della sede comunale.

Le varianti alla tariffa sulla tassa delle insegne passano con 21 voti favorevoli e 5 astenuti.

Il sindaco legge quindi una mozione presentata dal gruppo consiliare comunista, tendente a far ottenere una riduzione del canone d'affitto agli inquilini delle case popolari di via G. B. Larco, iniziativa che però non ha avuto esito, malgrado l'interessamento del dr. Inglese presso l'Istituto Case popolari. Intervengono nella discussione i consiglieri Canessa, Codebò, Paoletti, Ravera per raccomandare equi canoni di affitto.

Approvate con 21 voti favorevoli e 5 astenuti le pratiche riguardanti la tassa per occupazione di spazi e aeree pubbliche, per l'impianto e l'esercizio di distributori di carburante.

Con 20 voti favorevoli il sig. Aristo Turco è riconfermato rappresentante del Comune in seno al comitato dell'Azienda di Soggiorno.

Il cons. Armando Codebò, infine, viene nominato rappresentante del Comune presso il consiglio di amministrazione dell'opera pia Gimelli.

ORDINANZE

Il Maggiore di Porto, Comandante dell'Ufficio Circondariale marittimo di Santa Margherita Ligure ha emesso le seguenti ordinanze.

Durante la stagione dei bagni, fino al 15 settembre, è consentito al naviglio da traffico e da diporto di stazionare nelle acque del seno di Paraggi soltanto al di fuori della linea batimetrica dei dieci metri. La predetta linea batimetrica si trova a circa cinquanta metri, verso l'interno, dal Castello di Paraggi ed in corrispondenza del seno Niasca.

E' assolutamente vietato di prendere bagni in prossimità del moletto antistante Piazza Martiri della Libertà, riservato all'accosto delle imbarcazioni che trasportano passeggeri. I bagnanti non dovranno avvicinarsi a meno di cinquanta metri da detto molo.

Gli autoveicoli, compresi i motocicli, che transitano lungo la calata del molo foraneo del Porto di Santa Margherita Ligure, devono procedere a velocità ridottissima, non superiore a Km. 20.

I contravventori delle presenti ordinanze saranno puniti a norma di legge.

IL DUCA DE FERRARI riconfermato Presidente dell'Ass. Calcio Sammargheritese

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione Calcio Sammargheritese, ha riconfermato all'unanimità per acclamazione il Duca Gian Nicolò De Ferrari a Presidente della società stessa. Questa attestazione di fiducia e di stima verso l'uomo che è stato il valorizzatore della squadra ed il creatore di quel complesso sportivo che è lo stadio Comunale Broccardi, era peraltro prevedibile, ma la prolungata acclamazione che ha accolto la rielezione è stata lo stesso commovente ed appassionante. All'assemblea erano presenti quest'anno, a differenza degli anni scorsi, moltissimi soci che hanno gremito il salone municipale. La seduta è stata aperta dal Sindaco Dr. Raffaele Inglese, eletto presidente dell'assemblea stessa, il quale, con precise e appropriate parole, ha fatto risaltare l'opera del Presidente e del Consiglio Direttivo, del quale egli stesso ha fatto parte ed ha lasciato ora per assumere la carica di primo cittadino. Il Sindaco ha promesso che la Sammargheritese sarà seguita da vicino dagli organi comunali e che avrà l'appoggio morale e materiale, nei limiti delle possibilità, in modo da portare sempre più alto il nome della città. Alle parole del Sindaco, accolte da calorosi applausi, ha fatto seguito la relazione morale e sportiva del Presidente, il quale ha fatto un pò la cronistoria del Campionato testé decorso non nascondendo le vicissitudini e le ansie con cui si è potuto raggiungere la meta che il Consiglio si era prefissa e cioè la permanenza in Quarta Serie.

Il Consiglio ha già provveduto alla assunzione del nuovo allenatore nella persona del sig. Francesco Tortarolo e sono in corso trattative con alcune Società e con il Genoa F.B.C. al quale, tramite il Presidente, sono stati richiesti numerosi giocatori provenienti dalle sue formazioni giovanili e dalle riserve. Altra trattativa, molto avanzata, è pure in corso con altra Società per la cessione di un altro forte giocatore.

Il Presidente ha terminato la sua relazione lanciando un appello alle Autorità, agli Enti e agli sportivi tutti per l'opera di collaborazione oltremodo necessaria per raggiungere i fini che si prefiggono.

La relazione è stata approvata per acclamazione alla unanimità dai presenti.

Si è proceduto poi alla approvazione del Conto Consuntivo dell'anno 1955-56 che ha dato il seguente risultato a pareggio: Entrata L. 15.642.256 — Uscita: Lire 15.642.256. Anche la parte finanziaria è stata approvata alla unanimità. Si è passati poi alla nuova elezione del Consiglio Direttivo e qui il Presidente ha proposto la variazione dello statuto sociale (che prevedeva il Consiglio formato di 9 membri) portando i componenti da 9 a 21. Tale variazione è stata approvata e allora si è presentata una lista di 15 Consiglieri con l'intesa che il nuovo Consiglio, se eletto, possa provvedere ad integrarne il numero fino al raggiungimento del massimo appunto di 21.

Per acclamazione, nominativo per nominativo, il nuovo Consiglio è risultato formato dai seguenti nominativi: Presidente. Duca Gian Nicolò De Ferrari — Vice Presidente: Sig. Cesare Ciana — Membri: Sig. Bardi Rinaldo, Dr. Baroni, Sig. Brown Ettore, Sig. Capurro Anselmo, Sig. Davià Lino, Sig. Fusi Raffaello, Sig. Lipari Francesco, Comm. Loi Domenico, Sig. Lovisolo Alfredo, Sig. Passalacqua Mario, Sig. Pessot Fioravante, Sig. Pizzi Dino, Sig. Poggi Gio Batta.

Infine il Sindaco ha passato la presidenza dell'assemblea al riconfermato Presidente il quale ha ringraziato tutti i presenti della fiducia accordatagli e proponendosi di lavorare, con la collaborazione di tutti, per il sempre maggiore benessere della Sammargheritese. Chiesta la parola, il Revisore dei Conti rag. Dyalma Violani, ha con commosse parole rievocato vecchi ricordi della Società augurandosi che gli arancioni possano sempre essere seguiti con simpatia dal grande cuore dei sammargheritesi.

Movimento degli ospiti nel mese di giugno

L'Azienda Autonoma di Soggiorno comunica i seguenti dati riferentisi al movimento turistico verificatosi nel decorso mese di giugno:

Arrivi: Italiani n. 2.462; Stranieri n. 3.393 di cui 47 austriaci, 224 belgi, 52 scandinavi, 306 francesi, 380 tedeschi, 1133 inglesi, 3 jugoslavi, 411 olandesi, 2 polacchi, 10 spagnoli, 239 svizzeri, 4 egiziani, 37 canadesi, 390 statunitensi, 16 argentini, 4 brasiliani, 135 di altri Paesi.

Le presenze degli ospiti nel corso del mese sono state le seguenti: Italiani n. 16.366 giornate e Stranieri n. 16.540 giornate delle quali 293 Austria, 1353 Belgio, 273 Scandinavia, 1367 Francia, 867 Germania, 6503 Gran Bretagna e Irlanda, 253 Jugoslavia, 2348 Olanda, 6 Polonia, 26 Spagna e Portogallo, 892 Svizzera, 19 Egitto, 91 Canadà, 1549 Stati Uniti, 167 Argentina, 48 Brasile, 485 di altri Paesi.

Il totale delle presenze è stato così di n. 32.906 giornate effettive di permanenza a S. Margherita Ligure.

Siamo 11127

L'Ufficio Servizi demografici comunica il movimento della popolazione avvenuto a Santa Margherita Ligure, nel decorso mese di giugno.

Matrimoni: col rito civile nessuno; col rito religioso 6.

Nati vivi: maschi 2, femmine 8, totale 10.

Nati morti: nessuno.

Morti: maschi 3, femmine 6, totale 9.

Immigrazioni: 45 di cui 1 proveniente dall'estero.

Emigrazioni: 13 di cui 6 all'estero.

La popolazione residente a Santa Margherita Ligure al 30 giugno 1956, è di 11.127.

Danneggiata la zona del porto dalle scritte pubblicitarie

Si tratta, dunque, prima di tutto di una questione di giustizia. Gli Istituti di credito si alimentano, largamente, col piccolo e medio risparmio. E' la massa dei modesti depositi a piccolo risparmio o a conto corrente che assicura alle banche e alle Casse di Risparmio i miliardi di cui si fanno orgogliosi in occasione dei loro rendiconti, e della loro pubblicità. Orbene, come attingono, sarebbe giusto che altrettanto largamente distribuissero.

Le garanzie? Giustissimo, devono esserci. Citiamo ancora il De Stefani (lo citiamo volentieri non soltanto perchè lo merita come scrittore fra i più lucidi ed efficaci, anche se talvolta non concordiamo con le idee da lui espresse, ma perchè, in questo particolare delicato e scabroso argomento, il De Stefani ha auotrità singolare essendo stato per anni Ministro delle Finanze e avendo sempre seguito da vicino, con acuto senso critico, le attività finanziarie e conoscerle, pertanto, profondamente). Ecco quanto egli scrive in tema di garanzie: « Questi prestiti sono garantiti da privilegio per il 22 per cento, da ipoteca per il 48 per cento, da avalli per il 27 per cento, e dati senza garanzia per il 3 per cento; percentuali molto significative ». E aggiunge: « Gli Istituti di credito sono larghi di concessione ai loro grandi clienti e ristrettissimi con la clientela minuta degli artigiani i quali non costituiscono certamente una clientela preferita ma piuttosto subita. Il credito artigiano è generalmente sicuro e non fa perdere alle banche i miliardi che talvolta perdono nelle loro grandi avventure ».

Nel quale ultimo brano ogni minimo particolare, è forse meno importante delle altre zone di interesse panoramico e turistico di S. Margherita?

Non è forse necessario come per quelle altre zone una tutela vigile e costante? Allora perchè è stata autorizzata una pubblicità così sfacciata e vistosa, quale quella della « Sarom », che per le sue caratteristiche non è affatto idonea ad inserirsi nel quadro naturale del porto?

Rivolgiamo pertanto al sindaco di S. Margherita la seguente interrogazione, augurandoci che venga ascoltata e possa produrre un chiarimento necessario ed utile.

Sono stati interpellati gli uffici competenti del comune sulla installazione della pubblicità della ditta « Sarom » nel porto di S. Margherita, e ne è stato richiesto il relativo parere?

Se vi è stato quale è stato questo parere?

Non ritiene il Sindaco, contrario agli interessi turistici di S. Margherita una pubblicità così vistosa, e che ha suscitato i commenti sfavorevoli di gran parte della cittadinanza e di moltissimi ospiti stranieri?

Se questa pubblicità è stata giudicata negativa, il comune e la Azienda Autonoma, hanno svolto i passi necessari perchè la pubblicità venga rimossa?

Portieri e direttori di albergo cavalieri conservatori dell'inviolabile "pace dei divi,,

La creazione artistica nasce dalla sofferenza, almeno così si dice. Se è così devo eterna gratitudine ai vari portieri, maîtres e direttori di un albergo ridipinto di fresco.

Certo è stato dopo il tentativo (fallito) di intervistare una diva di passaggio che mi è venuta l'idea di scrivere un libro. Questo: « Dei vari modi per sembrare un delinquente ».

Un capitolo intero lo dedicherei a una situazione tipica: quella del corrispondente che insegue, della celebrità inseguita e del maitre, portiere o direttore di albergo che fa il paladino, che si frappone, che fa l'ostacolo, che si sente tanto eroe, tanto « gentleman » protettore della inviolabile pace del cliente.

Strana la psicologia di questi cavalieri conservatori la cui vista è corta; al di là del bureau è il nulla.

C'è gente che si sta studiando l'elenco telefonico a memoria per avere un giovedì di celebrità a « Lascia o raddoppia », e la diva inseguita si volta indietro per essere sicura che l'inseguitore non l'abbia persa di vista, ma loro non se ne accorgono. Ignorano che, tra le noie, quelle della celebrità sono le meno spiacevoli. E l'inseguitore naufraga nell'ostilità. Se è un tipo suggestionabile gli viene il complesso del « fuorilegge » e soffre, soffre moltissimo di tanta incomprensione; nell'ipotesi migliore, scrive un dramma. Se è un tipo vendicativo consiglierà loro un viaggio sulla costa Azzurra, dove i colleghi francesi, senza tante « paure », forniscono alle agenzie di pubblicità e alle redazioni i nomi degli ospiti, noti e ignoti, perchè sanno che tutti desiderano essere « qualcuno », anche per un solo giorno; e sanno anche che i « qualcuno » nazionali ed esteri valgono di più di una insegna al neon o di un cartellone pubblicitario su una autostrada.

CONTROCORRENTE

Nella Tenenza

Ha assunto il comando della Tenenza dei Carabinieri di Santa Margherita Ligure il S. Tenente Schettino Michele proveniente dalla Tenenza di Albenga, in sostituzione del Comandante S. Tenente Martone Americo che è stato trasferito ad Albenga.

Al nuovo comandante i nostri auguri.

Classi 1930-31-32

Il Comando del Distretto Militare di Genova avverte che i giovani delle classi 1930 - 1931 - 1932, che attualmente si trovano: Ammessi all'eventuale congedo anticipato — Giudicati di ridotta attitudine militare — Ammogliati in particolari condizioni di disagio economico — Profughi giuliani — Esuberanti —, potranno ritirare il loro foglio di congedo, su loro diretta richiesta, presso il Distretto militare di Genova alla Sezione Matricola e Truppa, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8,30 alle 13.

Spettacoli di Rapallo

GRIFONE. - Sabato: « Per te ho ucciso ». - Domenica: « Uomo senza paura » con Totò, ospite di Rapallo.

ITALIA (all'aperto). - Sabato e domenica: « Il carnet del magg. Thompson ». - Domenica: « Il covo dei contrabbandieri ».

AUGUSTUS. - Sabato e dnmenica: « Atena e le sette sorelle ».

Rubrica Sanitaria

IL DOTT. GILDO SACCO, Via Matteotti, 5 (Galleria Raggio) **SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI,** riceve nei seguenti giorni: mercoledì dalle ore 9 alle 12; sabato dalle ore 17 alle 20; domenica dalle ore 9 alle 12. Telefonare: 58-32 - RAPALLO.

* * *

Dott. PETKO BONEFF, Medico - Chirurgo - Veterinario. Visita esclusivamente CANI - GATTI. **S.ta Margherita Lig., Via Zara 6, tel. 84-66** - Genova presso: Via Roma

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

IN STUDIO CENTRALISSIMO affittansi due locali a medico-chirurgo generico o specialista « Matteo » Casella 138 Rapallo.

LAVORATRICE domestica occuperebbesi pomeriggio presso albergo, famiglia signorile. Scrivere: « Calcedonio » Casella 138 Rapallo.

COMPRASI in Rapallo appartamento centrale anche in casa antica purchè modernizzata, minimo tre camere, sala, cucina, ingresso, bagno o doccia. Indirizzare offerte presso Libreria Est. Lungomare Rapallo.

OCCASIONE privata vende mobili moderni, soggiorno elegante. Telefonare 60-508 - Rapallo.

OCCASIONE vendesi frigorifero « Radaelli » 160 litri, lire 45.000 ottimo stato. Villa Nobili - S. Michele Pagana.

Giocate così... se vi pare

TOTIP

Corsa	Arrivato	
1.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
2.ª Corsa	1.° arrivato	2 1
	2.° arrivato	1 x
3.ª Corsa	1.° arrivato	1 1 2
	2.° arrivato	x 2 1
4.ª Corsa	1.° arrivato	1
	2.° arrivato	2
5.ª Corsa	1.° arrivato	1 x
	2.° arrivato	x 2
6.ª Corsa	1.° arrivato	2 x
	2.° arrivato	x 2

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile

Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953

Arti Grafiche CANESSA - Rapallo

IL MARE
GIORNALE DEL TIGULLIO

Il XVII Congresso dell'Associazione Internazionale degli Skal Clubs si terrà — apprende l'ANIT — a Interlaken (Svizzera) dall'8 al 13 settembre 1956. Fra le manifestazioni di particolare rilievo organizzate in onore dei congressisti, oltre le consuete escursioni al Jungfraujoch ed a Berna, sarà organizzata una grande serata folcloristica nella quale tutti i partecipanti indosseranno il proprio costume nazionale.

IL CALENDARIO DELLE QUATTRO MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA DEL CINEMA Venezia

Dal 9 al 12 agosto avrà luogo al Palazzo del Cinema del Lido una Rassegna del Film di interesse turistico. Dal 16 al 25 agosto seguiranno la VII Mostra Internazionale del Film documentario e del cortometraggio, nonchè l' 8ª Mostra Internazionale del Film per Ragazzi.

Il dramma dell'Appennino

L'esodo dalla montagna potrà risolversi in un bene se....

I dati di fatto sono questi: abbandono di 3.316 poderi (con casa) dei quali 2.229 in Emilia e 1.134 in Toscana, per 57.951 ettari di cui 34.663 in Emilia.

Le parole « dramma » e « drammatico » sono state pronunciate spesso nel Convegno per la montagna. Le hanno pronunciate tutti gli oratori ufficiali, i relatori, gli intervenuti nella discussione. Ma qual'è il dramma, in che si racchiude la sostanza di questa drammaticità alla quale nessuno ha saputo resistere?

Per tutti coloro che ne hanno discorso il dramma consiste, mi è parso di capire, in quel disagio tremendo, materiale e morale che ha costretto finora ben 3.367 famiglie di lavoratori agricoli dell'Appennino tosco-emiliano, in assoluta prevalenza mezzadri (2820 mezzadri e soli 553 coltivatori diretti) ad abbandonare i poderi e ad andarsene. Dove? Prevalentemente al piano o in bassa collina, nelle stesse provincie, o in provincie viciniori, della stessa regione. A fare che? Da uno studio del «Servizio Contributi Unificati» che anche a questo problema della montagna tosco-emiliana ha recato un prezioso contributo di seria ed obiettiva documentazione, risulta che nella grande maggioranza la gente «fuggita» dai poderi abbandonati è rimasta però fedele alla terra e all'agricoltura, sopratutto attraverso il sistema dei «cambi di colonia» (il che dimostra, fra l'altro, che il rigore del regime di proroga è stato notevolmente attenuato in quelle zone negli ultimi cinque anni), o il passaggio ad altre attività agricole (da mezzadri a coltivatori, ce n'è un'aliquota non trascurabile, o da mezzadri a salariati o braccianti).

3.363 poderi abbandonati vaglion dire 3.363 focolari spenti. E' vero che questi focolari si sono poi riaccesi altrove; ma lì dove si sono spenti, probabilmente per sempre, lì quei focolari rappresentavano, spesso, una tradizione familiare di decenni, in qualche caso forse di secoli.

Sugli aspetti psicologici di questo dramma umano, hanno avuto inspirate parole molti oratori, ma due hanno trovato accenti particolarmente commossi e commoventi: il prof. Jandolo, che al dolore delle famiglie « sradicate » è corso col pensiero, in uno slancio di fraterna solidarietà, nel chiudere la sua interessantissima improvvisata relazione sugli aspetti giuridici del problema, e il Senatore Medici che, intervenuto al Convegno in veste privata non solo come studioso di cose agricole, ma come montanaro, rappresentante al Parlamento di montanari, quel dramma umano ha descritto a vividi colori nella stupenda « conversazione », com'egli l'ha chiamata, con cui il Convegno è stato da lui concluso.

Lì, dunque, è il dramma, in quel disagio, in quel « non poter più viverci », in quello sradicamento che talvolta non è soltanto di persone e di povere ma care masserizie, ma è anche di anime, di coscienze, che ne possono restare sconvolte. E' lì, sì, dal punto di vista umano e sociale, se volete.

Ma a mio modesto parere il vero dramma della montagna — e non, badate, del solo Appennino tosco-emiliano, bensì di tutto l'Appennino, e non soltanto dell' Appennino ma di tutta la montagna italiana, anche delle Alpi e delle Pre-Alpi — è tutto racchiuso ora in quel « se... » e nella sospensione di quei puntini che ho messo nel titolo.

E' un dramma politico, ma è un vero dramma, nel quale sono coinvolte tutte le famiglie che ancora riescono a vivere in montagna, che a quel « se... » hanno legato il loro futuro destino. E inoltre in quel « se... » è racchiusa la principale conclusione, quella che accoglie tutte le altre, di questo Convegno, che, circostanza veramente rimarchevole, si è chiuso a Dio volendo, senza votazione di nessuna chilometrica mozione, avendo trovato in se stesso, nella intima eloquenza, si potrebbe dire, dei fatti, delle cifre, delle idee, motivo di conclusivo esaurimento.

« Se... », dunque, che cosa? Se si agirà per la montagna, nella montagna, come si deve e come si può agire, come il Convegno ha indicato che si debba e si possa agire. E in che consiste questo « come? »

A questo punto dovrei addentrarmi in una analisi di tutte le proposte fatte dai relatori e che, in complesso, appaiono quasi tutte accettabili (quasi tutte, ho detto, giacchè qualcuna lascia perplessi: perchè, per es. il Prof. Di Cecco, al quale si deve una relazione generale davvero esauriente, vorrebbe che ai coltivatori diretti fossero assegnati, in montagna « i terreni più poveri? »). Ma poichè ciò non è possibile, e poichè il Convegno, la « Conferenza » anzi come è stata ufficialmente chiamata, si è praticamente conclusa con il discorso di Medici che veramente ad essa ha dato il suggello, come suol dirsi, mi limiterò a parlare di quel « come » secondo quanto l'oratore ne ha detto.

Ma prima debbo ricordare un intervento inatteso, non in programma, che a quello finale di Medici ha fatto, in un certo senso, da prologo: l'intervento dell'On.le La Malfa al quale deve essere riconosciuto il merito di avere rialzato il tono della Conferenza, tono che mantenutosi sempre ad un livello superiore aveva dovuto subire improvvisamente la mortificazione di un intervento di parte assolutamente non felice, per conto di un vecchio parlamentare venuto a rappresentare la Confederterra.

Ma l'On.le La Malfa ha avuto anche un altro merito, quello di avere impostato il problema dell'Appennino tosco-emiliano, nel più vasto e completo quadro economico-sociale delle aree depresse riconoscendo esplicitamente, egli meridionalista accanito, che la questione delle aree depresse non può essere identificata con la questione Nord-Sud ma deve essere piuttosto riferita, con particolare riguardo alle zone montane, ad un altro rapporto: Italia industriale e Italia rurale.

E Medici ha iniziato il suo discorso raccogliendo la dichiarazione di La Malfa, ma precisando che non si può stabilire un confronto fra le « due Italie », quella industriale e quella rurale, in termini monetari o comunque edonistici poichè si tratta di valori e di bisogni completamente diversi L'operaio della Fiat guadagna di più e, magari, lavora di meno del piccolo proprietario di montagna, ma non gode del bene inestimabile della libertà e della indipendenza del « non aver nessun padrone ».

Partendo da questa considerazione, che è valsa a liberare il tema da tutte le « aderenze », più o meno arbitrarie che lo possono far deviare verso altri svolgimenti, è rifatta un po', in rapidissima sintesi, la storia dei rapporti fra città e campagna e fra piano e monte. Medici ha affermato che l'attuale crisi non è crisi di esaurimento o di morte della economia montana appenninica, bensì, invece, è crisi di profonda, violenta si potrebbe dire, trasformazione.

La montagna deve essere restituita alla sua « vocazione » naturale, che è quella di una economia agro-silvo-pastorale. L'agricoltura deve essere limitata alle sole zone ove la situazione ambientale idrogeologica la rende possibile ed economicamente utile. L'avvenire è racchiuso non nell'agricoltura bensì nella zootecnia. Per tutto ciò, lo strumento esiste: è la legge sulla montagna, la famosa legge Fanfani.

Bisogna far funzionare sempre più e sempre meglio la legge sulla montagna. E qui il « privato » Senatore Medici si è ricordato di essere anche, però, Ministro del Tesoro, in carica. Ebbene, egli ha affermato che agli ulteriori sviluppi della legge sulla montagna, il Ministro del Tesoro darà il suo pieno consenso. Con che si dovrebbe credere che il « se... » non avrebbe più ragione d'essere. E' quello che ha espresso il Convegno. E' quello che tutti dobbiamo auspicare.

Giovanni Pesce

RIVIERA
DI GABRIEL FAURE

(Continuazione dalla 1.ª pag.)

mezzo a ricchi giardini, con splendidi viali di palme.

E così, continuando, descrive la città, che è divisa in due parti, una che s'allunga sulla riva, l'altra che, staccandosi dalla prima, si fissa ai piedi di un promontorio boscoso, che unisce questa specie di isola alla riva, è interamente costruita, e le case, costruite su fondazioni profonde, hanno consolidato questo istmo sabbioso. Così Sestri Levante ha due porti, uno orientato verso il nord, guarda Chiavari, l'altro, orientato al sud fino alla punta Manara. Sono come due archi opposti le cui curve quasi si toccano, separati soltanto dalla lunga lingua di terra e dalle cose che le sovrastano.

Una strada per le auto ed un ascensore per i pedoni portano in cima al promontorio, dove, nel parco dell'Isola, sta il grande albergo dei Castelli, lussuoso albergo aperto solo durante i mesi estivi.

Il proprietario compì prodigi d'ingegnosità e spese molto danaro per fare di questo castello una dimora ad un tempo romantica e di conforto moderno. Numerosi frammenti antichi, dei capitelli, degli stipiti romani sono stati reimpiegati ed integrati nelle mura. Dai viali tortuosi e fiancheggiati da cipressi, da verdi querce, da olivi, conducono a località dalle quali si dominano paesaggi veramente grandiosi.

Vicinissima è la cappella romana del XII secolo di San Nicolò, con un piccolo campanile di granito, aperta al pubblico solo due volte all'anno: il giorno dei Morti ed a Natale.

Nel paese, l'ansa volta a sud, è anche chiamata « baia del silenzio ». Infatti vi si gode una grande sensazione di pace. Byron, il più inquieto dei poeti l'apprezzò molto, e scrisse a Shelley di andare a raggiungerlo per ammirare un paesaggio degno di Omero, dove avrebbe « visto il vento gonfiare le vele di Ulisse ».

Poi l'autore prosegue per la Spezia.

GABRIEL FAURE: *Riviera* - Arntaud - Paris - éditeur.

VARIETÀ

Congressi costosi - Scomunica sospesa - Gli incidenti stradali aumentano - Ed anche le tariffe degli alberghi in.... Francia.

« L'Informazione parlamentare » di Roma, pubblica la seguente nota.

« Dopo gli « storici » anche i dentisti vogliono organizzare un loro congresso internazionale a Roma. Però gli odontoiatri, indubbiamente più pratici degli studiosi di storia che chiesero, ottenendolo, un contributo di 40 milioni da parte dello Stato, a congresso avvenuto, hanno preferito farlo in anticipo. E così hanno pregato il sen. Benedetti (medico-chirurgo), di presentare un apposito disegno di legge inteso a fare ottenere la concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per la organizzazione appunto, del XII congresso Internazionale di odonto-stomatologia. Il disegno di legge è stato esaminato, in sede deliberante, dalla Commissione igiene e sanità, la quale ha ridotto a trenta milioni il contributo a carico dello Stato. Con trenta milioni, dice « L' Informazione parlamentare » si sarebbe potuto istituire diversi gabinetti per la cura dei denti. Ma questa volta gli odontoiatri, i denti hanno preferito cavarli senza eccessivo dolore all'Erario: il che è già un buon successo professionale ».

Evidentemente lo Stato sa di dover concedere qualche aiuto a qualche Congresso particolarmente importante. Ma 30-40-50 milioni sono grosse cifre, e bisognerebbe aver più discrezione nel chiedere e più oculatezza nel concedere!

* * *

L'inviato speciale del « Figaro » di Parigi a Tours, in occasione dell'organizzazione di una mostra straordinaria di opere di Leonardo da Vinci, che sarà la migliore organizzata fino ad oggi, riferisce che oltre all'Ambrosiana di Milano, anche la Biblioteca pontificia manderà quadri e disegni del grande fiorentino. Per permettere a quest'ultima di concorrere all'allestimento della grande mostra di Tours, il Papa ha sospeso temporaneamente la scomunica che colpisce lo spostamento delle opere in possesso della celebre biblioteca.

A Tours saranno così visibili la Leda, la Fanciulla dai capelli sciolti venti altre meraviglie, le « caricature » ed anche un ritratto di Leonardo del Degas.

* * *

Dalle rilevazioni ed elaborazioni dell'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, in collaborazione con l'I.C.S., si registrano, per i mese di settembre 1955, un totale di 12.763 incidenti stradali in tutto il territorio nazionale, con n. 589 morti e 10.626 feriti, con un aumento dell'8,1 per cento sugli incidenti stradali nello stesso mese dell'anno precedente. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1955 il totale degli incidenti stradali in Italia ammonta a n. 103.494 (con 4.329 morti e 84.401 feriti); con un aumento del 9,1% sugli incidenti verificatisi nello stesso periodo dell'anno precedente (8,50% in più di morti e 11,55% in più di feriti). (ORBIS)

* * *

La radio ed i giornali francesi hanno comunicato che gli alberghi francesi sono stati autorizzati ad aumentare le loro tariffe dal 10 al 20%. Tali aumenti non saranno però applicati a quei clienti che hanno già stipulato i loro accordi per le vacanze.

Le tariffe che non erano state rivedute dal 1951, non permettevano più di sostenere le spese di esercizio, pur applicando i massimi.

Secondo dichiarazioni fatte alla stampa dalla presidenza della Federazione albergatori di Francia e da altre informazioni giornalistiche l'aumento non sarà forse applicato da tutte le varie categorie d'alberghi, vi è però da temere che l'aumento potrà essere applicato, da molti esercizi, al momento della « punta stagionale ».

Anche gli albergatori italiani hanno sottoposto al C. I. P. Comit. Interministeriale Prezzi, la richiesta di aumento delle tariffe. Nessuna decisione è però stata finora presa.

SESTRI LEVANTE

Ritorna nell'ultima oasi raccolta della Riviera il gran gala luminoso della "Baia del silenzio„ - Sabato 28 luglio

Dopo il Concorso Ippico, dopo Miss Universo, ecco la terza, in ordine di tempo — ma la prima, in ordine di importanza, delle manifestazioni programmate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno Sestrese. Si tratta della grande serata nel golfo di Levante, che ebbe il suo battesimo l'anno scorso al cospetto di ventimila spettatori, e che si ripeterà sabato 28 corr. in una cornice ancor più sfarzosa, con un'apprestamento ancora più curato, e con il vantaggio di una fama, diremmo ormai già largamente acquisita.

Tra tanto frastuono, tanto cemento armato, tanto neon in circolazione, il golfo sestrese di Levante è una delle località ancor... salve, per fortuna; una delle pochissime che ci restano. Sembra, nelle splendide notti che lo fanno assurgere a luogo d'inimitabile fascino, un angolo addormentato, e guai il giorno in cui anche a levante della Penisola di Sestri dilagherà la febbre delle pensioni, della luce artificiale, delle orchestrine con musica a singhiozzo.

Per ora « Levante »... dorme, e il golfetto vien chiamato per questo la « BAIA DEL SILENZIO ». Ebbene, non è peccato, ogni tanto — una volta, non più — fargli fare un brusco risveglio e investirlo di luci, ma luci particolari, luci davvero suggestive, luci tremolanti da finestra a finestra. L'anno scorso la gente restò incantata allo spettacolo, ed uscì con il cuore gonfio di sogni.

Si ripeterà quest'anno il miracolo: la « BAIA DEL SILENZIO » diventerà per una sera la baia delle luci, e le sue scogliere si trasformeranno nella fucina di Vulcano, e la sua stradetta silenziosa, che sale ai Cappuccini e alla Mandrella, ingoierà un fiume di gente. Tutta gente che non avrà speso male la propria serata; che avrà avuto modo di vivere un bel sogno con ultramodicissima spesa. E non sappiamo, pur nella sua semplicità, quale altra manifestazione in Riviera, forse lungo tutto il nostro litorale, possa superarla, in fatto di suggestività d'ambiente, di fascino, di poesia...

L' appuntamento è per sabato 28 corr., a Sestri Levante.

Un sestrese che onora la sua città come pochi

Con poche, sobrie, schiette parole, Don Stagnaro ha dato il via, se così si può dire, alle fauste giornate che hanno coinciso con le sue nozze d'oro sacerdotali. Purtroppo, proprio in quei giorni, un'infermità lo ha costretto a non poter partecipare con il trasporto che avrebbe desiderato, alle feste che i suoi devoti parrocchiani gli andavano facendo. L'infermità sembrò a tutta prima assai grave, ma ora il male è stato debellato, ora Don Stagnaro è tornato alla sua bella chiesa di San Bartolomeo della Ginestra, alla quale sta dedicando ormai da anni tutte le sue migliori energie.

Quante, le energie di Don Stagnaro! E quale tempra di lottatore! Non esiste a Sestri Levante un « personaggio », noi crediamo, più « sestrese » di lui, più figlio della « Bimare » di quanto lo sia lui. Ogni momento della vita cittadina, sia lieto che triste, Don Stagnaro l'ha vissuto veramente da sestrese, facendo ovunque sentire il peso determinante della propria potente personalità, ricca di cultura storico-umanistica e di intelligenza acuta e viva, oltrechè di un cuore sensibilissimo a tutte le vicende umane.

Non aveva certo bisogno, Don Stagnaro, di diventare parroco di San Bartolomeo della Ginestra per farsi una popolarità. Ma a San Bartolomeo della Ginestra ha come crogiolato il meglio di sè stesso: così da anni, nella silenziosa frazione a ridosso della dolce collina di Manara, Don Stagnaro sta scrivendo, giorno per giorno, con caratteri di bronzo, il suo testamento spirituale.

Lo sta scrivendo, beninteso, nello stile che gli è sempre caratteristico, fatto di azione, soprattutto di azione. Ed allorchè, nota, nel bollettino parrocchiale che S. Bartolomeo verga pagine di storia che gli fanno onore, appare a chi lo conosce da vicino, esageratamente modesto: perchè è proprio lui, che queste pagine di storia sta vergando, proprio lui è il centro motore di tutta un'attività che ha del prodigioso!

In dieci anni, nel campo religioso, ha pagato vecchi debiti, fatto costruire un tabernacolo di sicurezza, messo il completo impianto di altoparlanti per tutta la Chiesa, aumentato il patrimonio delle suppellettili della stessa, inaugurati quattro grandi affreschi, di cui uno solo è costato oltre 200 mila lire, rifatto ed ornato un nuovo Oratorio, rifatta la facciata centrale e laterale della Chiesa - Santuario, sostenute le tre grandi Associazioni delle Anime, Oratorio, delle Madri dell'Addolorata, delle Figlie di Maria ed A.C.

Nel campo assistenziale (l'opera più... toccabile con mano) la grande realizzazione dell'Asilo, il Maglierificio, il campo sportivo, la Casa del Custode e la Casa Popolare, quest'ultima inaugurata dal Cardinale Giuseppe Siri, alla presenza del Vescovo diocesano Mons. Giuseppe Stella, dell'on. Palenzona, del Preside della Provincia e Presidente dell'Ente Provincie d'Italia, avv. Giovanni Maggio, del Consigliere Provinciale ing. G. Cesare Preve, del generale Muzio, del presidente del Tribunale di Chiavari, del Provveditore agli Studi e di un altro affollato stuolo di Autorità convenute da ogni località della Provincia.

Oltre 9 milioni Don Stagnaro, con pazienza certosina, ha saputo raccogliere, quasi... soldo per soldo, a favore della costruzione dell'imponente edificio dell'Asilo, e non c'è sestrese, povero o ricco, crediamo, che non abbia versato il suo obolo. Ma è impossibile tener dietro all'imponente complesso di opere, che l'attività instancabile di Don Stagnaro ha realizzato a S. Bartolomeo.

Una cosa è certa: che tutta Sestri ha fatto voti, durante la sua recente infermità, perchè l'Altissimo lo voglia conservare ancora molto tempo alle fatiche terrene. Finché la sua alta figura la vedremo in mezzo a noi, potremo esser certi che non ci sarà se non per continuare, con lena sempre nuova, la grand'opera intrapresa. Sestri Levante ha ancora molto bisogno di questo suo impareggiabile figlio!

P. Dem.

Per le aziende agricole danneggiate

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste comunica che, d'intesa con i rappresentanti delle altre Amministrazioni interessate, sono stati adottati, nei confronti degli agricoltori danneggiati dalle avversità atmosferiche, i seguenti provvedimenti.

Sospensione del pagamento dell'imposta fondiaria e dell'imposta sui redditi agrari fino al 5 agosto 1956.

Durante il corso della sospensione verranno effettuati accertamenti circa l'effettiva entità dei danni per poter far luogo a moderazioni di imposte e, nei casi di maggiore gravità, alla revisione straordinaria degli estimi catastali.

Per il pagamento dei contributi agricoli unificati verranno concesse le stesse agevolazioni sopra specificate.

A favore degli olivicultori maggiormente danneggiati, i quali per ripristinare gli oliveti debbono tagliare il tronco degli olivi e procedere a nuovi impianti, saranno applicati i benefici di cui alla legge 14 giugno 1934 N. 1091, che consente di considerare, i terreni ai fini degli estimi catastali, spogli di olivi.

Per i piccoli imprenditori agricoli che abbiano perduto il 50 % del prodotto lordo vendibile, con provvedimento legislativo, ora all'esame del Parlamento, verranno disposte particolari agevolazioni creditizie, consistenti nella proroga biennale della scadenza delle cambiali agrarie o comunque delle obbligazioni contratte per prestiti di esercizio.

Sono state impartite precise disposizioni a tutti gli Ispettori agrari perchè diano la massima assistenza tecnica agli agricoltori danneggiati.

DA ZOAGLI
Attività del Sindaco

Il Sindaco ha convocato giorni or sono, nel palazzo comunale, i commercianti del capoluogo e delle frazioni, presenti anche gli assessori Sigg. Manzoni, Solari e Brogelli.

La riunione è stata indetta per raccomandare ai negozianti, in particolar modo, la massima osservanza delle norme d'igiene, la esposizione dei cartellini dei prezzi sulle merci ed il mantenimento dell'ordine sia all'interno che all'esterno dei locali, dove troppo spesso si nota un antiestetico e poco decoroso accumulo di cassette vuote.

Si è toccato quindi l'argomento dei negozi che vendono articoli dei più disparati generi ed il Sindaco ha invitato tutti a regolarizzare la propria posizione in quanto, cessato il movimento turistico balneare, ordinerà un controllo di tutte le licenze di vendita, procedendo disciplinarmente contro i venditori di generi non contemplati nella propria licenza comunale.

Per quanto riguarda i venditori ambulanti poi, il Sindaco ha reso noto che l'attuale Regolamento di Polizia Urbana, che disciplina tra l'altro anche i mercati locali, è inadeguato alle attuali necessità, essendo stato emanato nel 1934 e pertanto quanto prima il Consiglio comunale provvederà alla discussione ed all'aggiornamento dello stesso.

Il Sindaco ha infine pregato i commercianti di eleggere nel loro seno alcuni rappresentanti, onde rendere più pratici e solleciti i rapporti fra il Comune e la loro categoria.

* * *

Continuando il programmato giro di visite alle frazioni, il Sindaco avv. Merello, accompagnato dagli Assessori Sigg. Solari e Brogelli, si è recato domenica scorsa a S. Pietro di Rovereto.

Una bella bambina del luogo ed il Sig. Cappelazzi si sono resi interpreti dei sentimenti dei frazionisti verso le Autorità, rivolgendo loro parole di augurio e di saluto.

Il Sindaco e gli Assessori si sono quindi recati a visitare il Parroco, rev.do Don Caboara.

Congresso della F.I.B.F.P.

L'annuale Congresso della Fédération Internationale Bureaux Extraits de Presse, i cui lavori sono durati tre giorni, ha riconfermato nelle rispettive cariche di Presidente, di Primo Vice Presidente e di Segretario, il Conte Gérard De Chambure (Argus de la Presse di Parigi), il collega Umberto Frugiuele (Eco della Stampa di Milano) e la Sig.ra Ruth Fabian (Bureau International de Documentation di Parigi).

Il Congresso ha poi nominato quale 2° Vice Presidente Mr. J. Podro dell'International Press Cutting di Londra e ha deciso di riunirsi per il 1957 a Vienna nei giorni 24 e 25 maggio.

Corso di motoaratura

A cura dell'Ispettorato Agrario Provinciale e col contributo finanziario dell'Amministrazione Provinciale di Genova, sarà svolto in Chiavari, dal 23 al 31 agosto, un corso teorico pratico di motoaratura meccanica agraria per piccoli trattori e motocoltivatori.

Chi intendesse partecipare dovrà presentare domanda di ammissione all'Ispettorato Agrario in Genova (Via Carducci 5-10) o in Chiavari (Via E. Millo 14) indicando le proprie generalità, la località di provenienza. Ai frequentatori provenienti da oltre 15 km. verranno rimborsate le spese di viaggio. A coloro che per superiore distanza non potessero rientrare giornalmente alla propria residenza verranno corrisposte per le giornate di lezione Lire 700 giornaliere a titolo di contributo per spese di soggiorno a Chiavari.

ABBONAMENTI
Italia, anno, L. 1200 — Estero, anno, L. 2000
Sostenitore L. 10 000
Un numero L. 25 — Arretrato il doppio

GIORNALE DEL SABATO
Uffici in Rapallo: Corso Mameli, 16 p. 1° - Casella postale 142
Telef. 50.13 - 61.202 - 61.269
I manoscritti non si restituiscono. Sped. in abb. postale - Gruppo II

GIORNALE DEL TIGULLIO

ANNO XXXVIII - N. 1804 RAPALLO, 4 AGOSTO 1956

IL CREDITO
alle piccole imprese

La concessione del credito deve essere liberata dall'« ordinario spirito capitalistico » perchè coltivatori diretti, piccoli proprietari, piccoli industriali e artigiani possano goderne come ora ne godono, in via quasi esclusiva, le grandi imprese.

Si parla tanto di « sociale », di « socialità » e di altre indicazioni del genere — e se ne parla non per capriccio o per semplice retorica ma perchè in realtà questa nella quale noi oggi viviamo ed operiamo è l'era della socialità, vale a dire dell'ansia di progresso nelle relazioni umane e di sollevamento a nuovi alti livelli delle categorie lavoratrici — ma non si presta l'attenzione che merita ad un problema nel quale è racchiuso, a nostro avviso, uno dei maggiori segreti, forse il massimo, per il successo della socialità.

Vogliamo alludere al sistema bancario di distribuzione del credito. In un recente importante articolo di Alberto De Stefani, a proposito del credito agli artigiani abbiamo letto queste righe che ci sembrano meritevoli di particolare riferimento.

« La situazione creditizia delle aziende artigiane va considerata caso per caso, curata con pazienza e amore e non con l'ordinario spirito capitalistico degli istituti di credito che ha invaso anche le Casse di Risparmio e le Banche Popolari ».

Giusto, esatto. Ma il discorso — e siamo certi che il primo a consentire sarà proprio l'illustre autore delle righe surriportate — il discorso, diciamo, non serve soltanto per gli artigiani. E' estensibile anche ad altre categorie di modesti imprenditori, piccoli agricoltori, coltivatori diretti, piccoli industriali, modesti commercianti. Nello stesso articolo il De Stefani riporta una breve statistica di Renato Guidi secondo la quale « l'accesso al credito bancario delle aziende artigiane è facile per 500 aziende; meno facile per 7.000; difficile per 65 mila; problematico per le altre 465.000 ».

Anche qui possiamo aggiungere che, riportate alle altre categorie di piccole imprese summenzionate, le proporzioni che il Guidi ha documentato per le aziende artigiane troverebbero, molto probabilmente fiacca conferma. Sarebbe anzi opportuno che le rispettive organizzazioni di categoria compissero in proposito indagini e studi sull'esempio di quanto ha fatto il Guidi per la categoria artigianale.

A questo punto qualcuno potrà chiedere: ma qual'è il nocciolo della questione? E, proseguendo negli interrogativi potrà ancora domandare: non hanno ragione gli Istituti di Credito di garantirsi nella misura più ampia e più sicura possibile?

A queste domande non si può rispondere adeguatamente, è chiaro, in un breve articolo di giornale. Cercheremo tuttavia di fissare qualche punto di massima. Sempre riferendoci all'articolo del De Stefani troviamo quest'altra frase da citare: « gli Istituti di credito devono rivedere, nei confronti delle aziende artigiane, le loro ideologie bancarie decisamente capitalistiche benchè il risparmio di cui si servono provenga anche dalla piccola gente e da modeste fortune.

Si tratta, dunque, prima di tutto di una questione di giustizia. Gli Istituti di credito si alimentano, largamente, col piccolo e medio risparmio. E' la massa dei modesti depositi a piccolo risparmio o a conto corrente che assicura alle banche e alle Casse di Risparmio i miliardi di cui si fanno orgogliosi in occasione dei loro rendiconti, e della loro pubblicità. Orbene, come attingono, sarebbe giusto che altrettanto largamente distribuissero.

Le garanzie? Giustissimo, devono esserci. Citiamo ancora il De Stefani (lo citiamo volentieri non soltanto perchè lo merita come scrittore fra i più lucidi ed efficaci, anche se talvolta non concordiamo con le idee da lui espresse, ma perchè, in questo particolare delicato e scabroso argomento, il De Stefani ha autorità singolare essendo stato per anni Ministro delle Finanze e per avere sempre seguito da vicino, con acuto senso critico, le attività finanziarie e conoscerle, pertanto, profondamente). Ecco quanto egli scrive in tema di garanzie: « Questi prestiti sono garantiti da privilegio per il 22 per cento, da ipoteca per il 48 per cento, da avalli per il 27 per cento, e dati senza garanzia per il 3 per cento; percentuali molto significative ». E aggiunge: « Gli Istituti di credito sono larghi di concessione ai loro grandi clienti e ristrettissimi con la clientela minuta degli artigiani i quali non costituiscono certamente una clientela preferita ma piuttosto subita. Il credito artigiano è generalmente sicuro e non fa perdere alle banche i miliardi che talvolta perdono nelle loro grandi avventure ».

Nel quale ultimo brano basterebbe cambiare la parola « artigiano » e sostituirla con la parola « agricolo » o « piccolo industriale » o « piccolo commerciante », per adattarlo di stretta misura, come un guanto si direbbe con frase esatta, alle altre categorie.

Detto questo desideriamo aggiungere due cose. La prima è che se è giusto fare il discorso non è giusto generalizzarlo senza discriminazioni; anche fra le Banche, e specialmente fra quelle mutue popolari e fra le Casse di Risparmio, vi sono per fortuna eccezioni notevoli, per numero e per potenza finanziaria. La seconda è che la colpa di tutto non deve essere affibbiata tanto ai dirigenti degli istituti bancari e di credito in generale, quanto all'attuale legislazione sul credito.

E' una legislazione che tiene poco o nessun conto di quelle che possono definirsi le garanzie « funzionali » (notevole il fatto che per la piccola proprietà contadina la recente legge che reca il nome del Senatore Sturzo ha dovuto fare intervenire la garanzia fidejussoria di un organo statale qual'è la « Cassa per la proprietà contadina ») e si basa quasi esclusivamente sulle garanzie patrimoniali. Il che poi non toglie che spesso si supervalutino certe garanzie « personali » che talvolta conducono — come recenti clamorosi dissesti commerciali hanno rivelato — sul terreno infido delle « grandi avventure » deplorate dal De Stefani.

Giovanni Pesce

Viabilità e rumori
L'ingiustificato strepito delle nostre strade

Ogni anno, all'inizio della stagione estiva si risvegliano dal letargo invernale due grosse questioni: circolazione automobilistica e conseguenti disgrazie, e lotta contro i rumori. Se non si trattasse di due argomenti molto seri, si potrebbe accumunarli al famoso serpente di mare. Il male è che i primi due sono tristi e dure realtà, mentre il terzo è pura fantasia.

Ogni giorno da circa un mese la stampa quotidiana, e non solo in Italia, si occupa del dissennato succedersi delle disgrazie automobilistiche. Avevamo cominciato un rilevamento statistico, ma il tempo ci è mancato per tenervi dietro regolarmente, ma ci è venuto incontro l'OECE che ha pubblicato i dati relativi alle vittime della strada nel 1954: oltre un milione. L'Italia, ma questa non è una buona ragione per andar fieri, risulta quarta in ordine al numero delle vittime: con 81.686 incidenti di cui 4648 mortali e 77.038 non mortali. Ma in un giornale del 1952 un medico torinese rilevava come nel 1950 gli Stati Uniti, contro 13 mila morti e 15 mila dispersi nella guerra di Corea, hanno avuto ben 35 mila morti per incidenti stradali.

Tentativi per ridurre il flagello sono continuamente escogitati, ma i risultati sono purtroppo inferiori a quanto si ha il diritto di sperare e perfino di pretendere.

Chi invoca inasprimenti legislativi (« Risale all'inerzia del legislatore la colpa di molte sciagure stradali » Corriere della Sera 30 giugno; « Leggi rigorose s'impongono per limitare le tragedie stradali » idem 8 luglio; « La riforma del codice Stradale va affrontata e risolta con urgenza » in Gazzetta del Popolo, 21 luglio); chi invece da unicamente o principalmente la colpa alla insufficiente efficienza delle Strade Statali, chi promuove come a Torino ed a Milano, la costituzione del « Club della fratellanza » al quale dovrebbero aderire i « cavalieri della strada » (Torino), e quello dei « Gentiluomini della Strada » (Milano).

Intanto il Ministro dell'interno ordina ai Prefetti di ritirare la patente ai responsabili di pericolose infrazioni e la Chiesa minaccia la scomunica agli automobilisti investitori.

Si otterrà un risultato, e lo si otterrà presto?

E' quello che si vedrà.

Intanto Maner Lualdi telegrafa, da New York, al Corriere della Sera che « Anche le vie del Cielo sono congestionate in America », tanto che in un aeroporto « un apparecchio italiano in partenza ha dovuto aspettare un'ora e mezza, prima che, sulla sua rotta, si rendesse libera una via celeste »;

Anche i « rumori » hanno messo il mondo « a rumore », contro l'ingiustificato strepito delle nostre strade. Potremmo scrivere a lungo su questo argomento, ma ci limitiamo a pochi rilievi.

Cominciamo con un provvedimento adottato fino dall'ottobre 1953, dal Comune di Coira, dove la circolazione delle motociclette e degli scooters è vietata, nell'interno della città dalle 23 alle 5.

E saltando tre anni d'un tal colpo eccoci al sempre ben informato Luigi Barzini jr. che nel Corriere della Sera (19 luglio) scrive di una lettera di una signora americana che dice: « Vorremmo tornare in Italia, ma da voi c'è troppo rumore » e, per riassumere il lungo articolo citiamo il titolo completo dell'articolo che dice: La sempre più diffusa constatazione che nelle nostre città dormire è difficile per l'incessante selvaggio strepito delle motorette e delle auto minaccia di assottigliare l'afflusso dei turisti Stranieri.

A Torino è stato costituito, da circa un anno il « Centro per la lotta contro i rumori » che ha diffuso migliaia di questionari perchè gli venissero segnalati quali sono, in numerose città d'Italia, i rumori più molesti.

Ma la Gazzetta del Popolo (20 luglio) rileva come « gli stranieri descrivono Torino come una città fra le più rumorose del mondo »; e pare che lo stesso Centro contro i rumori sia in difficoltà per l'assordante fracasso di via Garibaldi, dove ha la sua sede.

A Torino ha avuto inizio, il 26 luglio, l'« operazione silenzio ».

Non disturbiamone il buon esito ed attendiamone i risultati.

Nelle pagine interne:
OSPITI ESTIVI
visti da
Ardito

Il Consiglio Super. del Turismo — L'on. Romani presidente

In merito al decreto di nomina dei nuovi membri del Consiglio Superiore del Turismo, in corso di firma presso il Capo dello Stato, si apprende che tale organo sarà presieduto dal Commissario per il Turismo Romani e rimarrà in carica tre anni.

Ne faranno parte il comm. De Cesare per l'ENIT, ed il prof. Angelo Mariotti quale esperto. Saranno presenti inoltre i rappresentanti dei vari dicasteri interessati, quali le ferrovie, la marina mercantile ed il ministero dell'industria. Sono stati anche chiamati a farne parte i rappresentanti delle agenzie di viaggio, dell'associazione albergatori, dei pubblici esercizi, dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio e di altre importanti categorie interessate al turismo.

Facilitazioni ai nord-americani

Anche per l'autunno-inverno 1956-1957, come già per gli scorsi anni, i turisti nord-americani che si recheranno in Italia potranno beneficiare di speciali riduzioni sulle tariffe ferroviarie, alberghiere e automobilistiche e sui prezzi praticati dagli esercizi pubblici di interesse turistico, aderenti all'ITE Plan.

Tale decisione è stata presa in una riunione che ha avuto luogo nella sede dell'Unione Italiana della Camera di Commercio ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Amministrazioni interessate e delle categorie degli operatori turistici sotto la presidenza del Commissario per il Turismo on. Romani.

La grande piazza di Rapallo
Lettera aperta al Prefetto

Signor Prefetto,

in data 28 dicembre 1953 il consiglio comunale di Rapallo, su proposta dell'assessore avv. Umberto Canessa e del consigliere avv. Giovanni Maggio, proponeva la creazione di una grande piazza, di fronte alla stazione ferroviaria, per migliorare la traversa della via Aurelia — che passa al centro della città — e per concentrarvi tutti gli autoservizi, che oggi sono mal sistemati ed intralciano con le loro manovre la circolazione pubblica.

La proposta trovava unanime consenso, sia nel consiglio comunale che nella cittadinanza.

In data 23 agosto 1955 il ministro Romita firmava il decreto di pubblica utilità dei lavori.

Successivamente il Comune nella seduta del 24 febbraio 1956 accusando la impossibilità di far fronte alla spesa preventivata, in contrasto con l'asserita solidità del bilancio comunale, adottava provvedimenti in aperto contrasto con la primitiva deliberazione.

Non più la grande piazza, ma la costruzione di tre palazzoni sul terreno per il quale è stato chiesto ed ottenuto l'esproprio, ricavando nel cortile interno una « piazza » di misura dimezzata nei confronti di quella preventivata, con due ingressi a tunnel, scomodi e bassi di altezza.

Insorgeva contro questa sorprendente delibera la pubblica opinione e, ad elezioni avvenute, la minoranza consigliare, forte di tredici consiglieri, chiedeva come suo primo atto la convocazione di un consiglio comunale straordinario per esaminare la situazione della « grande piazza ».

Il nuovo Sindaco, sig. Rinaldo Turpini, accedeva alla richiesta ed il consiglio si svolgeva alla data di giovedì 19 luglio u. s.

I consiglieri della minoranza potevano svolgere, con ampia piena libertà le loro considerazioni, cui replicavano il sindaco ed un consigliere di maggioranza. Veniva quindi deliberata la formazione di una commissione paritetica, presieduta dal sindaco e formata da sei consiglieri comunali, tre di maggioranza e tre di minoranza, per esaminare a fondo la « pratica ».

La commissione si è radunata domenica 29 corr. u. s.; si attende di conoscere l'esito di questa prima riunione.

Signor Prefetto,

Il MARE si permette di rivolgersi direttamente alla S.V. perchè il problema della « grande piazza » di Rapallo abbia attuazione così come era stato deliberato alla prima richiesta del consiglio comunale.

Rinunciando a realizzare la « grande piazza », che offrirà all'ospite che arriva un quadro certamente migliore che non quello che possono offrire dei palazzoni alti venticinque metri, Rapallo si priverà — PER SEMPRE — dell'ULTIMA possibilità che le rimane di poter destinare una zona centrale al concentramento degli autoservizi di linea e di gran turismo, costretti oggi a disagevoli manovre in piazza Matteo Canessa e nell'angusta piazza Cavour, e dovrà continuare a spostare gli autoservizi ogni giovedì ai giardini pubblici, per far posto al mercatino settimanale!!

Inoltre il palazzo del Comune verrebbe a trovarsi in linea frontale con la nuova piazza, con la possibilità di dare all'edificio una sistemazione più decorosa, conforme le esigenze di un centro turistico importante come il nostro.

Signor Prefetto,

la questione della grande piazza presenta due caratteristiche: quella urbanistica e quella economica.

Quella economica si può sempre risolvere, quando c'è la volontà di farlo, e non siamo noi che dobbiamo insegnare al Comune le risorse che si trovano nelle « pieghe » di un bilancio (e l'asserita solidità del bilancio stesso?), quella urbanistica si risolve una volta sola — oggi — o mai più.

Quando i palazzi progettati fossero eretti, Rapallo dovrà battersi il petto per tutta la vita, come sta già facendo per aver lasciato costruire in piazza Canessa (con la promessa, allora, che la grande piazza si sarebbe ricavata appunto sul terreno oggi in discussione)!

Signor Prefetto,

sappiamo con quanto amore Ella segue i destini della sua provincia, dei centri grandi e dei centri minori, come Ella si immedesimi dei problemi, nessuno escluso, che riguardano indistintamente i comuni Liguri.

Ebbene, La preghiamo di rivolgere il suo sguardo benevolente verso il problema della « grande piazza » di Rapallo.

Non chiediamo atti di forza, ma un esame dei benefici che la « grande piazza » (solo la « grande piazza ») può portare alla città, per oggi e per domani, quando il centro e la periferia saranno maggiormente saturi di costruzioni, ed i servizi automobilistici si moltiplicheranno, e dovranno entrare in funzione servizi urbani ed aumenteranno le linee di gran turismo.

Ogni metro di terreno rubato oggi alla progettata « grande piazza », sarà rimpianto inutilmente domani.

L'esecuzione di questa opera, essenziale per l'avvenire di Rapallo, può dare il massimo orgoglio e la più grande duratura soddisfazione ad una amministrazione comunale che ponga, con polso fermo, la tutela degli interessi pubblici al disopra di ogni altra contingenza.

Signor Prefetto,

a nostro avviso, per quanto ci consta, la questione economica non può preoccupare il Comune, che sta trattando un prestito di cento milioni con l'I.N.A. Se necessario, si può rinviare di un anno la costruzione del sottopassaggio di via della Libertà; « ricuperando » a questo modo 50 milioni. La questione urbanistica riceverà il colpo mortale se « speculazioni di carattere privato » pregiudicheranno « l'esecuzione dell'opera stessa a tutto danno del pubblico interesse ». Sono queste parole del sindaco Grasso.

Con ossequio,

IL MARE
(per c. c. A. M.)

COMUNICAZIONE

Con questo numero **"IL MARE,,** va in ferie.

L'Amministrazione avvertirà tempestivamente gli abbonati ed i lettori della ripresa delle pubblicazioni.

L'Accademia Internazionale *del Turismo*

Si terrà a Montecarlo nei giorni 24, 25 e 26 agosto, apprende l'ANIT, la IV Assemblea Plenaria dell'Accademia Internazionale del Turismo attualmente presieduta dal Prof. Nicola Laloni, Vice Direttore Generale delle F. S., Presidente del CICE, Vice Presidente dell'Istituto Internazionale di Ricerche Turistiche.

Ne è Direttore il Sig. Gabriel Ollivier, Commissario Generale al Turismo e all'Informazione del Principato di Monaco, Presidente delle Commissioni Internazionali del Cinematografo della stampa e del personale turistici dell'U.I.O.O.T. Il sig. Jean Boucoiran, Direttore Generale del Turismo francese, attuale Presidente supplente, sarà eletto alla presidenza per la nuova sessione, nel corso della quale sarà presentato un documento ciclostilato indicante tutti i miglioramenti e le aggiunte suscettibili di essere apportati alla prima edizione francese del dizionario internazionale del turismo pubblicata nel 1953.

Saranno anche presentate le prime copie dell'edizione in lingua italiana realizzata dal sottocomitato presieduto dal dr. Luciano Merlo, Direttore dell'E.P.T. di Roma; questa edizione reca una prefazione del Prof. Antonio Aniante e una introduzione di Salvator Gotta. Nel corso della medesima Assemblea Plenaria saranno proclamati i risultati del concorso « Capacità Turistica » indetto l'anno scorso dall'Accademia.

ARRIVA IL FIGLIO DEL SOLLEONE
Folklore meteorologico d'Agosto

Meteorologicamente parlando, agosto è l'ultimo mese dell'estate. In linea astronomica, invece, la stagione estiva si concluderà il giorno 23 settembre, alle ore 2 e 35 minuti, con il passaggio del Sole dal Segno zodiacale della Vergine a quello della Libra.

Questo mese contraddistingue pertanto il culmine dell'estate prendendo, per solito, in consegna da luglio il pesante e non poco fastidioso fardello della canicola. Non si deve, tuttavia, credere, che agosto sia il mese più caldo dell'anno; statistiche compiute attraverso un lunghissimo periodo di osservazioni ci dicono, invece, che la temperatura media del mese risulta essere, seppure di poco, inferiore a quella di luglio. Naturalmente periodi di caldo, giornate afose se ne avranno senz'altro; ma tali periodi non dureranno molto a lungo anche se gli andamenti delle stagioni passate lasciano supporre che, quest'anno, l'estate si prolunghi un po' più del necessario.

Attenzione, però! Se agosto segna il culmine dell'estate portandoci afa ed ancora solleone, non bisogna dimenticare che spesso questo mese na segnato una rapida e prematura conclusione della stagione estiva.

Infatti, con la seconda quindicina si iniziano, per solito, nelle condizioni generali dell'atmosfera (particolarmente nella distribuzione della temperatura e della pressione) quei sostanziali mutamenti che preludono il passaggio dal tipo di tempo estivo a quello autunnale. Si cominciano ad avere, pertanto, i primi afflussi di aria temperata instabile e piuttosto fresca e uno spostamento verso più basse latitudini della traiettoria delle grandi perturbazioni atlantiche.

Tali avvenimenti atmosferici di agosto non sono sfuggiti alla osservazione popolare, ed ecco tali perturbazioni venire chiamate: « burrasche fra le due Madonne » (cioè tra la ricorrenza dell'Assunta — 15 agosto — e quella della Natività della Vergine — 8 settembre). Tali « burrasche » dal punto di vista scientifico sembrano costituire un vero carattere climatologico delle nostre regioni; saranno quindi da attendersi anche quest'anno un po' prima, un po' dopo del Ferragosto.

Che i temporali e le perturbazioni di metà agosto concludano la calda stagione è, per così dire, sancito da numerosi proverbi ed aforismi notissimi; « l'acqua di agosto rinfresca ogni posto », tanto per citarne uno. Ma il volgo cne in fatto di previsioni meteorologiche basate sull'esperienza secolare la sa talvolta proprio lunga, ancora maggiormente precisa: « La prima acqua di agosto rinfresca il bosco » e « con l'ultima acqua di agosto il caldo è bello e riposto ». Sono questi due notissimi detti il significato dei quali è talmente chiaro che non ci sembra opportuno dare altre spiegazioni.

Arcinoto è poi l'adagio « San Lorenzo dalla gran caldura »; ma il periodo dei caldi non si dovrebbe prolungare troppo in quanto lo stesso detto non continua, quanto mai saggiamente, che la caldura di San Lorenzo « poco dura? », Il mutare delle correnti, proprio della seconda quindicina, ci preannuncia infatti, l'avvicinarsi della più fresca e gradita stagione autunnale. Qualche proverbio, un po' catastrofico, vorrebbe farci credere che « agosto è capo dell'inverno » o che « Per S. Donato l'inverno è nato »; difficilmente, anzi estremamente improbabile, un passaggio così brusco dall'estate all'inverno senza l'autunno; i due detti, forse vorrebbero significare che con la fine di agosto le giornate vanno celermente diminuendo.

Come giorno di « marca » segnaliamo il 4; dall'andamento delle condizioni atmosferiche di questo giorno si può prevedere l'andamento generale del tempo del successivo inverno; la credenza popolare infatti vuole che se il giorno 4 si dovesse presentare molto caldo l'inverno dovrebbe essere particolarmente rigido.

In agosto si avranno ancora giornate calde, ed è naturale, ma i periodi di caldo non dovrebbero presentarsi molto accentuati: questo il quadro del mese che fra 31 giorni concluderà l'estate meteorologica.

Durante il mese la durata del giorno diminuirà complessivamente di un'ora e 24 minuti circa. Il giorno 5 avremo la luna perigea (a distanza minima dalla Terra); il giorno 18 la luna apogea (a distanza massima).

Le fasi lunari sono: il 6 luna nuova alle ore 12 e 25; il 13 primo quarto alle 9 e 45; il 21 luna piena alle 13 e 38; il 29 ultimo quarto alle 5 e 13.

Tra i fenomeni celesti più suggestivi ricordiamo quello delle stelle cadenti che si verificherà nelle notti intorno al giorno 10, ricorrenza di S. Lorenzo. A tale pioggia di meteoriti (che si devono considerare come i resti della disgregazione della cometa Tuttle) il popolo in omaggio al Santo ha dato il nome di « lacrime di S. Lorenzo ».

Edmondo Bernacca

Ore giorni mesi pericolosi

Torino, Agosto

Da una inchiesta eseguita dall'A. C. T. di Torino, sugli incidenti stradali, si può stabilire che: l'ora durante la quale si verifica il maggior numero di incidenti va dalle 17 alle 18, seguita nell'ordine, dalle 18-19, 11-12 e 12-13.

Il sabato è il giorno in cui si verifica sulle strade italiane il maggior numero di incidenti. La domenica registra gli incidenti più gravi per numero di morti e di feriti. I mesi in cui è stato registrato negli ultimi anni il maggior numero di incidenti sono nell'ordine: luglio, agosto, settembre, ottobre, e maggio.

In quasi tutti i paesi gli incidenti stradali rappresentano un problema sociale della più grande importanza. La « Commissione Economica per l'Europa » ha recentemente comunicato il numero delle vittime della strada nel 1954 in tredici Paesi europei: più di trentamila morti, più di novecentomila feriti! L'Italia, su tredici paesi considerati, è al quarto posto con 5.281 morti e 98.766 feriti; ma detiene il triste primato nel rapporto vittime-veicoli circolanti.

Una piccola Mostra di ceramiche moderne

Lucia Pavese ha preparato — alla Taverna Azzurra — la sua piccola mostra di ceramiche moderne con sorprendente naturalezza. Il suo esordio non è senza significato; ella ama la natura in tutte le sue manifestazioni, ne sente le forme svariate ed i colori che plasma colle sue piccole mani febbrili, malgrado una strana timidezza unita ad una tenace volontà.

Così è nata spontaneamente la sua arte, la sua piccola mostra di 54 oggetti di cui 32 terrecotte, le altre terzo fuoco, così si è materializzata la sua poesia, il suo sentimento che prese vita dalla creta greggia.

Le sue espressioni spontanee fortemente sentite sono ancora trattenute dai lacci di un timore, da una modesta preoccupazione portata dalla sua giovinezza dai suoi scrupoli per la critica ma, Lucia Pavese sente l'arte con tanto entusiasmo e farà molto.

p. b. m.

TERRIFICANTE SCIAGURA

La morte dell'armatore Federico Costa e della sua Signora

Una terrificante sciagura è accaduta lunedì scorso sulla strada Torino-Susa.

Una « 600 », nel tentativo di sorpassarne un'altra, è ribaltata ed è stata investita da una grossa macchina francese. Tragico bilancio: due morti, un moribondo, sette feriti.

Sulla « 600 » erano l'armatore Federico Costa di 46 anni, che era al volante, la moglie signora Maria Pia Romanengo di anni 37 e uno degli otto figli, Pier Giorgio tredicenne.

Il comm. Costa e la sua signora hanno trovato la morte nella orrenda sciagura dopo aver ricevuto l'estremo conforto dal rev. Giovanni Costa, padre provinciale della Compagnia di Gesù a Torino; il figlio ha riportato ferite non gravi.

Sulla macchina francese, una potente « Fregate », erano il professor Jean Marescaux, di 35 anni, insegnante di istiologia all'Università di Strasburgo, che si trovava al volante, la moglie dottoressa Colette Bidon, di anni 33, che teneva sulle ginocchia il figlioletto Jack di 7 anni, sul sedile posteriore la madre della signora, Gilberte Bidon, di anni 53 e gli altri tre figli Patrick di 9 anni, Cristian di 5, Anne di 2.

Il prof. Marescaux veniva portato in gravissime condizioni all'ospedale di Susa, dove pure erano ricoverati i suoi congiunti, senza gravi ferite.

La sciagura ha destato viva emozione, essendo le famiglie Costa considerate rapallesi, vivendo esse per molti mesi dell'anno nelle loro palazzine esistenti sulla collina situata alle spalle del porto.

IL MARE si associa con profonda commozione al lutto delle famiglie Costa.

Spettacoli di Rapallo

Cinema GRIFONE - Sabato : *La donna del fiume.* - Domenica: *Come prima, meglio di prima.*

Cinema ITALIA, all'aperto - Sabato e domenica: *Anibale e la vestale.*

Cinema AUGUSTUS - Sabato e domenica: *Sempre bel tempo.*

CRONACHE RAPALLO

Discusso al Consiglio Comunale il problema della «grande piazza»

Il problema della grande piazza di Rapallo è stato affrontato nel consiglio comunale che si è svolto il giorno 19 u. s., con l'intervento di 26 consiglieri, del quale abbiamo dato solo un brevissimo cenno nell'ultimo numero del nostro giornale.

La minoranza consigliare aveva chiesto di poter esaminare dettagliatamente il problema, ed il sindaco non solo ha accolto volentieri la richiesta ma ha concesso ai consiglieri interpellanti la massima libertà di tempo e di esposizione, cosicchè il problema è stato veramente dibattuto in ogni sua parte. Si è così addivenuti alla formazione di una commissione presieduta dal sindaco e composta di sei consiglieri, tre di maggioranza e tre di minoranza, per l'esame veramente spassionato della pratica che tiene vivo l'interesse della città.

Senza voler tirare acqua al mulino (noi siamo decisamente per la « grande piazza ») bisogna ammettere che effettivamente la cittadinanza si è appassionata come poche volte alla risoluzione di questo problema, e la richiesta partita dal consigliere geom. Cecchini di un referendum al riguardo, non è apparsa affatto superflua.

Il sindaco Turpini in apertura di seduta, ha fatto il punto della situazione, dal giorno in cui si è parlato di costruire la « grande piazza », su proposta del cons. avv. Maggio e dell'ass. avv. Canessa, fino ad oggi, con i mutamenti di progetto che sono avvenuti in un secondo tempo: non più la grande piazza isolata e splendente al sole ma una « piazza » di formato ridotto, chiusa nell'interno di tre palazzi che dovrebbero sorgere lungo corso Italia, piazza Molfino e corso Assereto.

Il cons. geom. Cecchini ha chiesto ed ottenuta la lettura del verbale della seduta del 7 dicembre 1955, durante la quale l'avv. Maggio dichiarò che la giunta non doveva aver paura di fare dei debiti e che urgeva l'esproprio dei terreni, senza preoccuparsi degli interessi privati; e la lettura della delibera 28 dicembre 1955 del consiglio comunale con la quale si conferma la volontà del Comune di provvedere senz'altro alla costruzione della « grande piazza », facendo fronte alla spesa con apposito mutuo, e riconfermando la necessità di far considerare il lavoro di pubblica utilità, col conseguente esproprio dei terreni, qualora non si fosse trovato un conveniente accordo con i proprietari.

Cecchini spiega che ha chiesto la lettura dei verbali per richiamare alla memoria dei consiglieri tutti i precedenti e fa seguire una circostanziata sequenza di dati e di fatti che dimostrano come egli abbia studiato a fondo il problema e parli veramente con cognizione di causa. Depreca infine che il Comune in data 26 o 28 giugno, abbia sollecitato dal genio civile un benestare per la esecuzione del secondo progetto, malgrado l'opposizione in corso.

Ha la parola quindi il cons. cap. Ratto che esprime meraviglia perchè alla relazione dell'assessore Ponzani, che riduceva la capienza della piazza, abbiamo dato il loro parere favorevole incondizionato sia l'avv. Canessa, propugnatore della grande piazza, che il cons. Revello, al quale non riconosce competenza specifica. Non è dell'avviso del sindaco quando questi vuol far pesare come una spada di Damocle la realizzazione della grande piazza, a danno di altri lavori cittadini egualmente impellenti e dice che il Comune non deve aver paura di urtare gli interessi di nessuno.

Parla quindi il cons. avv. Castagneto che rivolge il suo plauso ai consiglieri avv. Maggio e avv. Canessa per aver propugnato la costruzione della «grande piazza».

L'avv. Maggio ringrazia, ricordando altri lavori che sono stati eseguiti sotto la sua amministrazione sindacale, quali la strada a mare, l'acquedotto, ecc. Riconferma di essere favorevole alla grande piazza e precisa che solo la valutazione economica lo ha indotto a recedere dal primitivo progetto.

Andare incontro ad un altro gravoso debito oltre quelli che il Comune ha già contratto, potrebbe rendere la situazione pesante. La maggioranza, continua l'avv. Maggio, non vuole fare un colpo di testa, è sempre disposta a ragionare sul progetto della piazza. La fiducia accordata dalla città alla maggioranza ed alla minoranza gli sembra sufficiente per esaminare il problema senza ricorrere al referendum. Aderisce alla richiesta della costituzione di una commissione paritetica.

L'avv. Castagneto, prosegue il suo intervento chiedendo che i lavori che una impresa ha iniziato sulla piazza siano fermati e che nessun lavoro sia consentito fino a che il Comune non avrà presa la sua decisione.

Il cons. prof. Bernardi crede che tutto quello che è già stato detto dai precedenti consiglieri possa sintetizzarsi in poche parole. Il progetto della grande piazza è di ordine estetico-urbanistico e finanziario. I problemi finanziari trovano sempre una soluzione, quelli urbanistici, una volta realizzati, giocano nell'economia di un comune per tutta la vita.

Il problema urbanistico grava già sulla città, ed è stato dimenticato in questi dieci anni, nei quali s'è dato a Rapallo uno sviluppo industriale, non turistico, il che è stato un errore. Approva la nomina della commissione purchè abbia a fianco, competente a giudicare, un architetto urbanista di chiara fama.

Il cons. col. Figallo avverte che una occasione come quella attuale non si presenterà mai più a Rapallo, e riconosce ottima la proposta della commissione. Il problema deve essere esaminato sotto tutti gli aspetti, senza dimenticare l'eventualità di un esproprio anche del terreno Gadolla.

Il cons. Sanguineti si preoccupa dei dieci-quindici operai che sono rimasti senza lavoro e invita il Comune a condividere la sua parte di responsabilità senza lasciare che gli operai si rivolgano solo alla camera del lavoro.

La discussione si conclude. Bisogna riconoscere che è stata ampia e profonda e che la maggioranza ha ascoltato i consiglieri di minoranza che hanno parlato, con viva attenzione e con il più manifesto interesse. Il problema della grande piazza appassiona veramente tutti e tutti — perchè negarlo? — vorrebbero la grande piazza, anche se si preoccupano delle finanze comunali e degli... interessi privati.

Il sindaco si compiace che la discussione sia rimasta ad un alto livello. Conferma di aver già chiesto che il decreto che ha reso di pubblica utilità i terreni in contestazione sia prorogato di un altro anno e procede alla nomina della commissione che dovrà esprimere il suo giudizio, da portare all'approvazione del consiglio comunale, lieto che la minoranza e la maggioranza abbiano data una dimostrazione di come sia possibile discutere ed esaminare i problemi cittadini in un comprensivo e sempre auspicabile spirito di collaborazione.

A VILLA BENIA si rieducano i balbuzienti

Con l'intervento del sindaco sig. Rinaldo Turpini, del rev. parroco di S. Maria del Campo, del cons. com. Zanoni e di altre autorità e del direttore della filiale di Rapallo della Cassa di Risparmio, sig. Passalacqua, assessore comunale, domenica è stata inaugurata ufficialmente Villa Benia, situata lungo i pendii di San Martino di Noceto, unico istituto che esista in Italia per la rieducazione della balbuzie.

Il dott. Mastrangeli, che da dieci anni si dedica alla riabilitazione di questi esclusi dalla società, ha creato in una delle zone più panoramiche del nostro golfo, un'oasi di pace e di tranquillità, dove in dieci-dodici giorni anche i balbuzienti più incalliti, riescono con facilità a riacquistare una parola sciolta ed a conversare con disinvoltura.

Abbiamo parlato a lungo con alcuni dei giovani presenti, provenienti da tutte le città d'Italia, a cominciare dal brioso dott. di Catania, al compito laureando in legge di San Remo, all'aitante geometra romano, agli studenti liceali di Ferrara ed Asti, ecc. che da soli 5 giorni risiedono a villa Benia, senza notare in alcuno di auspicato all'istituto ogni più fortunato successo, e tutti i presenti si sono associati concordi, riconoscendo al dottor Mastrangeli, ed alla sua gentile signora, che ha fatto gli onori di casa, un merito ben particolare.

Al brindisi, dopo aver visitato i vari ambienti ed i moderni impianti, il sindaco Turpini ha essi, per quanto sottoposti ad una lunga trafila di domande, la minima esitazione. La loro spigliatezza era innegabile.

Anche il dott. Mastrangeli è stato fino a diciotto anni afflitto da tale difetto, ciò spiega la sua vocazione ad un'opera bella ed umana che richiede una pazienza da certosino. Egli ha tenuto corsi nelle principali città d'Italia, ora svolge particolarmente la sua opera a Verona, durante l'anno, e nella nostra Rapallo durante l'estate.

Una linea urbana?

Da più parti ci si invita ad insistere sulla proposta che già abbiamo fatta: di istituire una linea urbana di autobus.

Preghiamo le autorità cittadine di esaminare ponderatamente la proposta, anche se può, in certo qual modo, preoccupare tassisti e vetturini, i quali potrebbero sempre creare una cooperativa per esercire loro stessi l'eventuale servizio.

G. M.

La giunta municipale, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Preventivo di spesa per: rifacimento pavimentazione marciapiedi via Giustiniani e via Gramsci lire 336.000; riparazione e sistemazione locali nuova scuola media statale; acquisto piastrelle per marciapiedi cittadini lire 392.000; ringhiera di protezione in via Betti lire 310.000; tubazione di scarico fognatura di San Michele lire 220.000; installazione due apparecchiature fluorescenti in via Nuova Posta lire 70.000; installazione punti luminosi nelle vie Cereghetta, Cappelletta, Baratta L. 110.000 e in via Volta per L. 300.000. Ha inoltre approvata la spesa di lire 300.000 per adduzione acqua della sorgente Liggia in frazione di Chignero e concessa l'assistenza tecnica per il prolungamento di strada camionale lungo in rio Savagna, a San Pietro.

Sant'Anna

La frazione di Sant'Anna ha festeggiato con solennità la ricorrenza della Patrona.

Particolare tono è stato dato dalla partecipazione ufficiale del Sindaco che accogliendo l'invito della fabbriceria della chiesetta ha partecipato alla Messa solenne che è stata officiata dal rev. can. Mario Chiappe assistito dal rev. parroco di San Pietro e da don Gerardo Perico dell'Opera San Vincenzo di Bergamo. Alla funzione è pure intervenuta una grande folla che ha messo in maggiore evidenza la necessità che Sant'Anna abbia una chiesa proporzionata allo sviluppo che la località ha preso ed all'ormai rilevante numero di abitanti che essa conta. Anche un asilo infantile sarebbe necessario.

Alla sera un nutrito programma di eccezionali fuochi d'artificio ha concluso la riuscita celebrazione.

IL MARE va in ferie. Ne diamo avviso agli abbonati, ai lettori, corrispondenti e collaboratori.

Galleria degli ospiti

All'albergo « Pinetto », al Santuario di Montallegro, è ospite, con la famiglia, Enzo Tortora, il noto presentatore alla T.V. del programma « Primo applauso ».

Festival Cinematografico del Tigullio

La direzione del cinema Grifone, incoraggiata dai precedenti successi, ha stabilito di iniziare col 20 agosto l'ottava edizione del « Festival Cinematografico del Tigullio ». Sarà in palio la coppa « Città di Rapallo ».

Il sig. Javarone sta concludendo le trattative per poter disporre dei migliori films di prima visione disponibili sul mercato. Non ci è possibile pertanto pubblicare un programma completo, ma possiamo dare per certa la proiezione di due colossi italiani: « Beatrice Cenci » e « Tosca », e di altri due fuori classe stranieri: « Trittico d'amore » e « Forse piangerò domani »; mentre è probabile la proiezione di « Notre Dame de Paris ».

SPLENDIDO SUCCESSO DEL CONCORSO IPPICO

Il concorso ippico internazionale, organizzato dall'Azienda Autonoma in collaborazione con la sezione Ligure dell'Ass. Naz. di Cavalleria, ha confermato in pieno le rosee previsioni della vigilia.

Tutti i migliori cavalieri italiani e le più note amazzoni, sono stati presenti, eccezione per i fratelli d'Inzeo, impegnati all'estero.

La manifestazione ha richiamato allo stadio comunale una folla eccezionale ed elegante, ed è stata onorata della presenza della contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Le gare in programma hanno avuto i seguenti vincitori:

Premio « Ippodromo di Rapallo », cap. Oppes su Sirenella; premio « Montallegro », sig. Mancinelli su Alto; premio « Ente Provinciale del turismo », a pari merito: G. Ravano su Extra dry, R. Ravano su Nossetta, A. Valsecchi su Orgosolo, P. Bembo su Fulmine; premio « Azienda Autonoma di Rapallo » cap. Oppes su Sirenella; premio « Città di Rapallo », a pari merito G. Tassani su Reattore, P. Bembo su Freund-Jecken; premio « Monte di Portofino » magg. F. De Leone su Hack-on; premio «Dame patronesse » sig.na Novo su Provincia.

L'organizzazione, curata nei minimi particolari, ha pienamente soddisfatto. Perfetto l'impianto di illuminazione per le prove notturne.

Ottimamente riuscita la Gymkana

Un lusinghiero successo ha ottenuto la prima Gymkana automobilistica notturna che ha avuto luogo sul campo sportivo con larga partecipazione di equipaggi maschili e femminili. La simpatia con cui tale manifestazione è stata accolta dalla colonia villeggiante nel Tigullio dovrebbe dare un orientamento agli organi turistici locali nel campo delle iniziative intese a dare una forma di trattenimento agli ospiti. Circa 130 equipaggi maschili o misti e 30 equipaggi femminili si sono avvicendati sui difficili percorsi seguiti da un folto pubblico che non ha fatto mancare il suo incitamento ai concorrenti.

Ecco le classifiche della prima serata, suddivise nei gruppi a seconda della cilindrata:

Gruppo A: 1) Franco Polidori in 3'25''; 2) Augusto Gazzolo in 3'28''; 3) Gianni Canevello in 3'35''; 4) Guido Busi in 3'59; 5) Agostino Graziosi in 4'02''.

Gruppo B: 1) Mario Facchinetti in 3'17''; 2) Giulio Calza in 3'24''; 3) Cesare Pratolongo in 3'32''; 4) Manlio Pietrafaccia in 3'35''; 5) Aristide Strada in 3'42''.

Gruppo C: 1) Renzo Dellepiane in 3'06''; 2) Carlo Croce in 3'12''; 4) Francesco Caraffa in 3-18; 5) Roger Millot.

Nella gimkana femminile, seconda serata, il sesso debole non è stato meno degli uomini in quanto ad abilità ed impegno.

Ecco i risultati:

Gruppo A: 1) Santini Penny

Gruppo B: 1) Grezzi Didi.

Gruppo C: 1) Carbonaro Gabriella.

Dopo la prova femminile il percorso veniva opportunamente variato e reso più difficile in ispecie per l'inclusione di una lunghissima « marcia indietro » in curva ad S, vero campo minato che ha falcidiato i concorrenti.

Ecco i risultati:

Gruppo A: Gazzolo Agostino in 2'52''; 2) Busi Guido in 3'; 3) Canevello Gianni in 3'09''; 4) Graziosi Agostino in 3'46''; 5) Pietrafaccia Marisa 3'50''.

Gruppo B: 1) Facchinetti Mario 3'18''; 2) Calza Guido 3'26''; 3) Strata Aristide 3'28''; 4) Pratolongo Cesare 3'31''; 5) Pietrafaccia Manlio 3'49''.

Gruppo C: 1) Dellepiane Renzo 3'05''; 2) Casazza Francesco 3'09''; 3) Rizzi Amedeo 3'10''; 4) Croce Carlo 3'12''; 5) Millot Roger 4'39''.

Si classifica primo assoluto il sig. Gazzolo Agostino con il tempo di 2'52''.

La « maglia nera » maschile per il maggior numero di penalità è risultato il sig. Lippi Angelo 9'17''; quella femminile la sig.na Selva Anna 6'27''. Lodevole l'organizzazione tecnica dell'A. C. I. di Genova, ottimo il sistema di illuminazione.

La manifestazione ha fatto presa anche sui turisti stranieri tanto che alcuni hanno partecipato alla gara ed hanno elogiato sia l'organizzazione che l'originalità dei giochi e dei percorsi.

Pozzi e fosse biologiche

Allo scopo di eliminare gli inconvenienti igienici causati dal deflusso di acque nelle zone non servite dall'impianto della fognatura, si informa che d'accordo con la Società che gestisce i servizi di manutenzione della fognatura stessa, è stato instituito un servizio di svuotatura di pozzi neri e di fosse biologiche, mediante apposita attrezzatura.

Le prestazioni dovranno essere richieste dai privati all'apposito Ufficio sito in via Betti.

Si avverte che in caso di accertamento di inconvenienti igienici causati dallo spandimento e fuoriuscita di acque inquinate, sarà proceduto d'ufficio ai lavori sopradetti con spese a carico degli interessati e, salve le maggiori sanzioni previste dalla Legge.

DEL TIGULLIO

CALCIO RAPALLESE

Riconfermato Presidente Armando Bogliardi

L'assemblea dell'A. C. Rapallo-Ruentes, tenuta il giorno 20 u.s. nel salone comunale, si è svolta alla presenza di un forte numero di appassionati E' intervenuto l'ass. avv.to Canessa, in rappresentanza del sindaco impegnato allo stadio per il concorso ippico. Dopo aver dato lettura della bella lettera del sindaco Turpini, ed auspicate e migliori fortune sportive di Rapallo, l'avv. Canessa, ha dato la parola al presidente sig. Armando Bogliardi.

Questi ha ricordato le vicende della società in questi ultimi due anni, ha rilevato le disgraziate contingenze che hanno privato la squadra di due ottimi giocatori (Sgobbi prima e ben più disgraziatamente Nicolini poi) ed ha elencato gli sforzi che sono stati fatti per mantenere la squadra nella Quarta Serie.

Ha preso quindi la parola l'economo rag. Angeli, per la relazione finanziaria, dalla quale si è appreso che il bilancio ordinario è stato portato a pareggio con una contribuzione del presidente, mentre la situazione generale ha ricevuto un notevole miglioramento attraverso la cessione di giocatori. Oggi inoltre la società può contare su altri giovani elementi che, mentre danno affidamento di far bene figurare il nome della società nel prossimo campionato, possono costituire una fonte di eventuali introiti a fine stagione.

Il rag. Angeli ha infine ricordato che anche le società sportive devono marciare su un binario aderente alla realtà, ed ha proposto di modificare lo statuto sociale per riconoscere ad ogni socio che versi mille lire il diritto ad un voto, con la conseguente compartecipazione sugli eventuali utili, qualora si rivelasse tra le file ruentine qualche calciatore d'eccezione.

Parecchi dei presenti hanno quindi formulato delle utili proposte delle quali è stata presa buona nota.

L'assemblea ha approvato all'unanimità tanto la relazione del presidente che quella del rag. Angeli ed allora il sig. Bogliardi, dopo aver ricordato l'opera fattiva dell'allenatore Razetto, ha dichiarato di essere disposto a rimanere alla presidenza della società se avrà il sostegno delle autorità e di altri enti cittadini e dei soci vecchi e nuovi, ed in particolare dei dirigenti della vecchia guardia che risultavano assenti.

La sua accettazione è stata accolta da un nutrito riconoscente applauso, che sintetizzava le benemerenze che il giovane presidente si è acquistato e che doveva considerarsi di sprone per il futuro, considerato che nel prossimo campionato il Rapallo troverà quadri maggiormente agguerriti e nuove compagini che, animate dal sacro fuoco dell'entusiasmo, premeranno l'acceleratore a fondo per ben figurare.

Rapallo, che ha assaporato un po' tutte le categorie che potevano essere alla portata dei suoi mezzi e del suo pubblico s'è, forse, troppo comodamente adagiata sugli allori di ieri e di oggi. Occorre che gli sportivi si scuotano, se vogliono che la squadra ruentina possa prendere la rincorsa.

VISITE DEL SINDACO

I bimbi del nido Maternità ed Infanzia e dell'Asilo infantile « Rainusso » di via Bolzano, hanno ricevuta la visita del Sindaco sig. Rinaldo Turpini.

Accompagnato dall'Assessore alla pubblica istruzione Ruffini e dal segretario amm.vo dell'Istituto, rag. Giuseppe Pescia, il sindaco è sceso al Nido, ricevuto dalla sig. Torriani dalla dott.ssa Bacigalupo e dal cav. Andrea Massoni.

Il signor Turpini si è minutamente informato delle condizioni dei due benefici istituti di cui ha visitati i locali, soffermandosi anche affabilmente con i piccoli ospiti. E' stata ammirata l'organizzazione generale e, nel contempo, sono state notate le manchevolezze dei locali e degli impianti.

Allo scopo, sono stati presi in considerazione i suggerimenti del dott. Ferretti, il valente pediatra che dirige gli Istituti. Guidato da quest'ultimo, il Sindaco si è infine recato negli Uffici della Maternità presso le Scuole Elementari di Via Montebello, osservando ancora ogni dettaglio del lavoro di adattamento del vecchio locale, promettendo il suo interessamento presso la Amministrazione Comunale per sovvenzioni all' Istituto, che, già ora, sta alla pari delle migliori istituzioni del genere.

* * *

il sindaco accompagnato dal consigliere Solimano della frazione di San Massimo e dai tecnici del comune, s'è recato a compiere un sopraluogo nella località ove dovrà essere tracciata la strada di collegamento con la via Aurelia in località « Violara ».

Arte drammatica

In una sua recente riunione, il Gruppo Amatori Arte Drammatica « Città di Rapallo » ha stabilito il programma dell'attività per la prossima stagione artistica.

Sono state fissate tre commedie cne verranno rappresentate presumibilmente nei mesi di novembre 1956 e febbraio-maggio 1957. Sono:

« *Parodi & C.* » di Sabatino Lopez - tre atti brillantissimi già nel repertorio di Gilberto Govi;

« *La febbre del fieno* » (Week-end) di Noel Coward - commedia brillante.

« *L'importanza di chiamarsi Ernesto* » - la più nota delle commedie di Oscar Wilde.

E' rivolto invito a chiunque intendesse collaborare, in qualsiasi ruolo, con il Gruppo Filodrammatico, di rivolgersi alla Direzione, presso il Palazzo Comunale.

S. MARGHERITA LIGURE

IL PANORAMA ed una scritta pubblicitaria

Sotto il titolo « Danneggiata la zona del porto dalle scritte pubblicitarie », abbiamo pubblicato la settimana scorsa un articolo che, per un infortunio tipografico, è risultato decapitato. Siccome l'articolo stesso, pur nella sua stesura incompleta, ci ha procurato una cortese e gradita risposta del Sindaco ed una lunga lettera della Organizzazione Tigullio Assistenza Motonautica (O.T. A.M.) così ripubblichiamo l'articolo, questa volta completo, per dare maggiore consistenza alle risposte pervenuteci ed al nostro commento.

Ecco l'articolo:

In merito alla recente installazione nel porto di S. Margherita di una stazione galleggiante per il rifornimento e l'assistenza ai motoscafi, desideriamo svolgere le seguenti osservazioni e formulare alcuni quesiti.

Perchè è stata autorizzata una pubblicità così vistosa, quale quella della ditta « Sarom », alta sul pelo dell'acqua quattro metri, su una lunghezza di quattro, che costituisce un elemento nettamente negativo nelle linee naturali del porto di S. Margherita? Si è creduto forse che questa installazione, autorizzi la ditta a svolgere con tutto suo comodo una pubblicità ch'è illogico tollerare nella zona del porto?

Per qualsiasi installazione sul tratto di costa che da Rapallo va fino a Portofino, sono necessari sette permessi delle varie autorità ed enti competenti a giudicare.

Molte volte le richieste vengono respinte perchè contrarie agli interessi turistici della zona, in quanto turberebbero le bellezze naturali, o verrebbero a uostituire un elemento estraneo in un quadro che deve mantenere precisi limiti e non deve essere turbato.

La zona del porto, il porto stesso che è una delle principali caratteristiche turistiche del Tigullio, e che dovrebbe essere tutelato in ogni minimo particolare, è forse meno importante delle altre zone di interesse panoramico e turistico di S. Margherita?

Non è forse necessario come per quelle altre zone una tutela vigile e costante? Allora perchè è stata autorizzata una pubblicità così sfacciata e vistosa, quale quella della « Sarom », che per le sue caratteristiche non è affatto idonea ad inserirsi nel quadro naturale del porto?

Rivolgiamo pertanto al sindaco di S. Margherita la seguente interrogazione, augurandoci che venga ascoltata e possa produrre un chiarimento necessario ed utile.

Sono stati interpellati gli uffici competenti del comune sulla installazione della pubblicità della ditta « Sarom » nel porto di S. Margherita, e ne è stato richiesto il relativo parere?

Se vi è stato quale è stato questo parere?

Non ritiene il Sindaco, contraria agli interessi turistici di S. Margherita una pubblicità così vistosa, e che ha suscitato i commenti sfavorevoli di gran parte della cittadinanza e di moltissimi ospiti stranieri?

Se questa pubblicità è stata giudicata negativa, il comune e la Azienda Autonoma, hanno svolto i passi necessari perchè la pubblicità venga rimossa?

Ai nostri interrogativi il sindaco dott. Raffaele Inglese che vivamente ringraziamo ha cortesemente risposto con la seguente esauriente lettera:

Santa Margherita, 27 luglio

Signor Direttore,

sul n. 1803 de « Il MARE » del 21-7-1956 mi viene rivolta una interrogazione a proposito della pubblicità della SAROM installata a bordo di un natante.

Sono in grado di fornire i seguenti chiarimenti, procedendo in ordine alle domande rivoltemi:

1) Gli uffici competenti del Comune non sono stati interpellati perchè le installazioni pubblicitarie in questione sorgono in mare — ove l'autorità competente è quella marittima.

2) Ritengo personalmente contraria agli interessi turistici di Santa Margherita una pubblicità così vistosa.

3) Da parte del Comune l'azione intesa a salvaguardare la bellezza del paesaggio è stata svolta nei seguenti termini:

a) appena ho visto sorgere l'insegna ho contestato, in una lettera alla ditta OTAM, le proporzioni assunte dalla pubblicità;

b) la Commissione Edilizia ha espresso all'unanimità una protesta spontanea che ho trasmesso all'Autorità Marittima el alla Sovraintendenza alle Belle Arti.

Quanto sopra è stato fatto pur trattandosi di installazione sorgente su demanio marittimo, ed ha ottenuto come risultato che la OTAM ha rilasciato al Comune un impegno scritto di modificare radicalmente a fine stagione la insegna in oggetto.

Posso assicurarLa che ho preso già contatto con l'Autorità Marittima che, pur trattandosi di questione di sua esclusiva competenza, ha fatto intendere che terrà nelle dovute considerazioni il parere del Comune.

Cordialmente.

Il Sindaco
f.to: INGLESE

La lettera dell'O.T.A.M.

Quasi contemporaneamente alla lettera del sindaco di Santa Margherita, la OTAM ci ha indirizzato una lunga lettera, che pubblichiamo integralmente per eccesso di liberalità, anche se sarebbe nostro pieno diritto ridurla a più modeste proporzioni, avendo il nostro giornale fatto riferimento alla scritta pubblicitaria, senza entrare nei meriti o demeriti della OTAM, che sono e rimangono fuori della discussione.

L'ultima parte della lettera della OTAM merita tuttavia un particolare commento, là dove viene asserito che « le critiche più o meno disinteressate persistono a manifestarsi con quello zelo che svela con troppa evidenza scopi inconfessati ».

Scopi inconfessati? Vi sbagliate in pieno, signori della Otam, noi siamo abituati a pensare, scrivere, agire allo scoperto; non andiamo per vie traverse.

Quello poi di porre di mezzo gli operai, è un sistema troppo sfruttato, perchè debba far presa.

La Otam rivolga a chi vuole le sue minaccie di trasferire altrove il galleggiante; faccia pure i suoi affari come crede e dove crede, nessuno glieli va a controllare, ma rispetti quello che madre natura ha regalato al nostro golfo meraviglioso: lo stupendo, incomparabile panorama.

Ecco la lettera:

S. Margherita, 25 luglio

Signor Direttore,

Abbiamo letto con stupore e con viva amarezza quanto è stato pubblicato sull'ultimo numero di codesto Suo periodico, in merito alla « Stazione di Rifornimento e Assistenza Motoscafi e Yachts "S.A.R.O.M." », ancorata nello specchio d'acqua prospiciente la località S. Erasmo, in questo porto.

Non dubitiamo che nella Sua ben nota obiettività, che molto credito ha acquisito al giornale da Lei egregiamente diretto, vorrà usarci la cortesia di pubblicare quanto in appresso, al fine di correggere quelle errate informazioni che appaiono inopportunamente nella precitata corrispondenza.

Buona parte dei giornali italiani ed alcuni a carattere sportivo di vicine Nazioni hanno posto in evidenza e lodata la istituzione della precitata « Stazione » galleggiante — la prima in Europa — da alcuni giorni in piena funzione. E' incondizionato il riconoscimento che si tratta di una attrezzatura di avanguardia la quale costituisce un aiuto effettivo, sotto ogni rispetto, allo sport nautico in genere ed a quello motonautico in particolare; tal che numerose stazioni balneari e climatiche, tanto italiane che estere, ci hanno chiesto a mezzo dei rispettivi Enti locali informazioni e suggerimenti per la pronta installazione di simile organizzazione; in considerazione, appunto, che la stessa rappresenta quanto di più completo sia stato possibile creare al fine di soddisfare le giuste e giustificate esigenze di tutti i motonauti. Gli uffici turistici e di propaganda di Cannes, Monaco, Ginevra ed altri hanno pregato ed incaricato la Medaglia d'Oro, signor Ing. Martellotta, di studiare la sollecita realizzazione di una « Stazione » similare in dette località.

Non sfugge certamente ad un obiettivo osservatore il fatto che, con l'ausilio di detta istituzione, Santa Margherita si trova, oggi, nella invidiata condizione di ospitare nelle forme più convenienti un numero riguardevole di motoscafi, oltre gli yachts maggiori, e ciò costituisce un reale incentivo per i possessori di barche da diporto di ogni classe, poichè essi trovano qui tutto ciò che possono desiderare e abbisognare onde usare con piena tranquillità e piena sicurezza il mezzo di cui dispongono; fatto, questo, perfettamente comprensibile e sentito per chi ha la consapevolezza di ciò che significhi staccarsi dalla propria base con barche a propulsione meccanica perfetta ma delicata e, perciò, soggetta a imprevedibili avarie.

A questa categoria di persone è altresì noto quanto sia difficile e fastidioso provvedersi di carburante presso i rifornitori situati in vari punti della banchina poichè, per raggiungerli, è indispensabile procedere con estrema cautela, attraverso passaggi difficili, fra gli innumerevoli ormeggi, ciò che costituisce, oltre tutto, un costante e serio pericolo d'incendio, come ne può essere fatta facilmente la constatazione.

La « Stazione » « S.A.R.O.M. » ha, fra i molteplici ed utilissimi scopi, il fine di ridurre al minimo il detto pericolo poichè, nel punto ov'essa è ancorata, una minaccia di tal natura può essere immediatamente eliminata, sia mediante l'impiego dei numerosi mezzi antincendio esistenti a bordo, sia con il pronto intervento dei vigili del fuoco, i quali, forniti di mezzi idonei, prestano servizio ininterrotto a spese di un comitato costituito da privati imprenditori e del locale Yacht Club Tigullio. E' opportuno tener ben presente che se, per una qualsiasi fortuita avventura, si manifestasse un incendio a bordo di un motoscafo accostato in banchina, in atto o in attesa di rifornirsi di carburante, provocherebbe un disastro incalcolabile inquantochè, nel proviglio degli ormeggi, attualmente superiori di molto al centinaio, il tentativo di trarre al largo il motoscafo incendiato sarebbe praticamente impossibile per le ragioni del tutto evidenti.

Per quanto riguarda, poi, la presunta pubblicità luminosa costituita dalla insegna « S.A.R.O.M. » è comprensibile che possa recare noia a qualcuno, ma ciò non esclude il generale consenso ed il plauso per l'originale ed utile iniziativa, essendo fra l'altro ben noto che questa nostra attività costituisce una fonte di lavoro per il personale dipendente, perfettamente conosciuto negli ambienti del porto. Crediamo opportuno rendere noto che la società « S.A. R.O.M. » ha investito nella organizzazione in oggetto oltre quaranta milioni conseguendo il risultato di dotare Santa Margherita di un'organizzazione che avrà certo imitatori in quei luoghi ove le condizioni ne rendano possibile la costruzione.

Si potrebbe chiedere agli ipercritici se a loro piacciano le enormi insegne della più urtante pubblicità installate ai margini dei campi sportivi, ove sovente si svolgono competizioni di importanza mondiale. Non dubitiamo della loro risposta negativa, ma non potranno certamente negare che, proprio con i proventi di tale pubblicità è possibile sostenere gli oneri gravissimi che gravano sugli Enti organizzativi.

Sul galleggiante della Società « S.A. R.O.M. » non esiste alcuna pubblicità all'infuori di quella strettamente indispensabile che ha il compito di precisare la ragione sociale dell'impresa e il precipuo scopo della « Stazione di Servizio ». Indicazioni simili, assai più appariscenti e non belle ne esistono innumerevoli lungo le pittoresche strade della Riviera. Ancorare, in mezzo al porto, una « Stazione di Servizio » senza il richiamo che ne indichi lo scopo, sarebbe un assurdo ridicolo poichè nessuno degli interessati sarebbe in grado di conoscerne l'ubicazione e la utilità.

A conclusione di quanto sopra esposto, riteniamo opportuno far noto che la Società « S.A.R.O.M. » ha ricevuto proprio in questi giorni la proposta di trasferire la « Stazione » in uno dei porti che a mezzo degli Enti locali ne ha chiesta la cessione, o, quantomeno, crearne una ex novo, se la cessione non fosse possibile. Gli Amministratori della Società non hanno tralasciato di considerare seriamente la proposta ben decisi per una radicale risoluzione nella eventualità che le critiche, più o meno disinteressate, persistano a manifestarsi con quello zelo che svela con troppa evidenza gli scopi inconfessati. A meno che, codesti novelli Catoni, non si dichiarino pronti ad assumere loro stessi il personale che, ora, presta servizio presso la « Stazione », attrezzando con altri mezzi di loro invenzione il porto di Santa Margherita, dato che ne resterebbe privo se il galleggiante venisse trasferito altrove, proprio in Italia, in luogo ove l'attrezzatura e la propaganda turistica è ben altrimenti intesa.

Porgiamo in anticipo i nostri ringraziamenti e preghiamo gradire i devoti ossequi.

« O.T.A.M. » Organizzazione Tigullio Assistenza Motonautica
Concessionaria « S.A.R.O.M. »
L'AMMINISTRATORE
(Guido Prina-Mello)

REGATE VELICHE

La Coppa « Snipes d'Oro »

Indetta dal Circolo Nautico Rapallo, si è svolta nelle acque prospicenti il Porticciolo la regata della Classe Internazionale Snipe valevole per la assegnazione della Coppa « SNIPE D'ORO ».

Favorita da una perfetta organizzazione, curata con la consueta perizia del presidente dott. ing. Carlo Ponzani e dal vice presidente avv. Luigi Scognamiglio e resa vivace da un fresco vento di scirocco, un po' calato nella finale, la manifestazione ha avuto un completo successo.

Ben 12 imbarcazioni (da molto tempo non si vedeva nel golfo Tigullio una così nutrita schiera di partecipanti) hanno preso il via e si sono date cavallerescamente battaglia.

La vittoria ha arriso all'imbarcazione TITA VI, condotta dall'equipaggio più giovane tra tutti i partecipanti, che, partita tra le primissime ha condotto una prova esente da qualsiasi appunto.

Contemporaneamente si è svolta una regata per STELLE alla quale hanno preso parte tre imbarcazioni; non comprendiamo davvero perchè le altre varie STELLE del Golfo non abbiano sentito l'attrazione di una giornata proprio ideale per tale classe.

Serie Snipe S. I. Due giri del triangolo. Ordine d'arrivo:

1. Titta II, Audizio-Castagnola A. (U. S. Quarto) in 1 18'52" — 2. Pigoli II, Rosso-Badò (Vernazzolesi) in 1 19'45" — 3. Ninfa, Tubarchi - Castagnola, (P.U.S.Q.) in 1 19'36" — 4. Istria, Datta-Schiaffino (U.S.Q.) — 5. Punta Salvatore, Scognamiglio R.-Castagnola G. R. (U. S.Q.) — 6. Zara, Tortello-Scognamiglio (P.C.N.R.) — 7. Tico-Tico, Mantero-Lorenzelli (U. S.Q.) — 8. Dany II, Marsano-Massone (U.S.Q) — 9. Tritolo, Gardella-Galiberti (C. V. V.) — 10. Ariel II, Briffa (C. V. V.).

Regata per la Star Classe, 3 giri:

1. Star N. 3647, in 1 43'12" — 2. Star N. 1787, in 2 04'21".

Ufficio CIT

Per il periodo estivo l'ufficio CIT, al lungomare, fa servizio pure alla domenica, dalle 9 alle 12.

Farmacia di turno

MONTALLEGRO: Piazza Garibaldi, portici.

Piccola pubblicità

L. 20 per parola - Min. 10 par.

PATENTE motoscafo, auto 2° grado e Diesel, esente militare, bella presenza, offresi libero subito. Telefonare Rapallo 57-45.

IN STUDIO centralissimo affittansi due locali a medico - chirurgo generico o specialista. « Matteo », Casella 138, Rapallo.

Chiose all'assemblea arancione

Certezze e... promesse

L'ultimo numero del « MARE » pubblicava il comunicato diramato alla stampa dai dirigenti arancioni relativo alle risoluzioni approvate dall'Assemblea dei oci finalmente convocata dopo molta attesa.

Ci eravamo proposti di portare, in quella sede, una parola di commento a tali risoluzioni ma, per cause indipendenti dalla nostra volontà, non ci è stato possibile tradurre l'intenzione in realtà; abbiamo perciò rimandato ad oggi il nostro appuntamento con i lettori ed abbiamo la certezza che tale rinvio ci consentirà di esprimere la nostra opinione con ancor maggiore serenità e cognizione di causa.

Prima però di entrare in argomento ci sia consentito esprimere tutto il nostro stupore ed insieme il rincrescimento per le polemiche che sono scaturite dalla pubblicazione del nostro ultimo articolo dal titolo: « Punti interrogativi ».

Conformemente al nostro costume la stesura di quello scritto era stata caratterizzata dalla massima obiettività, e lungi da voler esprimere condanna per i dirigenti arancioni, era intesa come consiglio ai dirigenti stessi affinchè convocassero al più presto l'assemblea dei soci e non persistessero oltre in certi errori pregiudizievoli per il futuro dell'A. C. Sanmargheritese.

Questo per la precisione.

* * *

L'ordine del giorno sottoposto alla discussione dei soci nella recente riunione era il solito ordine del giorno contemplato dalle assemblee che vengono convocate, purtroppo, una sola volta l'anno. Esso presentava però motivi di interesse particolare perchè prometteva lo scoppio della « bomba », cioè la rivelazione ufficiale dei nominativi dei consiglieri « in pectore », tra i quali si diceva fossero persone di una certa risonanza.

Le grosse sorprese che molti presagivano sono mancate: i candidati erano tutte persone ben conosciute e non sorprendevano le loro candidature, così come non ha sorpreso la loro elezione avvenuta all'unanimità.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti. Un innegabile passo in avanti è stato fatto circa il sistema sul quale tale campagna era gli anni precedenti basata e con il quale era condotta. Si cercavano di ottenere giocatori in prestito e si ottenevano, ma ciò impediva alla società di partecipare attivamente, a fine campionato, al commercio dei calciatori, e questo perchè non possedeva « propri » elementi da potere liberamente contrattare. Ora si è decisi a cambiare indirizzo, ad « acquistare » anche dei giovanissimi che, pagati oggi cifre irrisorie, potranno domani fruttare qualche milione. Sappiamo che si attingerà ancora una volta alla fonte genoana e speriamo... si peschi bene. Ci sembra inutile ricordare che la maggiore preoccupazione deve essere per la linea attaccante, annoso problema della Sanmargheritese che si trova ogni anno sul tappeto e mai viene risolto soddisfacentemente.

Quest'anno comunque speriamo sia la volta buona, anche perchè la guida tecnica è stata finalmente affidata ad un allenatore degno di questo nome, la cui opera sarà proficua e foriera di affermazioni solo se scaturirà dalla esperienza e capacità personale di Tortarolo, senza essere disturbata da interferenze dannose.

Non provochino queste nostre frasi un'inutile alzata di scudi, che non ci spinge a scriverle il desiderio di una facile critica, ma quello ben più vivo ed importante di un migliore domani per l'A. C. Sanmargheritese, alla quale tutti indistintamente vogliamo bene.

OSCAR

Giocate così... se vi pare

TOTIP

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a Corsa	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
2.a Corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
3.a Corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a Corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
5.a Corsa	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	1 x 2
6.a Corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x

STRADE COLORATE ALLE PORTE DI ROMA

Roma - Un esperimento di « strade colorate » mercè uno speciale trattamento dell'asfalto è stato compiuto alle porte di Roma. La trovata potrebbe risolvere alcuni problemi in tema di turismo e di segnalazioni stradali; e concorrerebbe a eliminare, quasi nella totalità, gli incidenti sulle strade.

GIORNALE DEL TIGULLIO

8 PREMIO SAINT-VINCENT PER IL GIORNALISMO

Saint Vincent - La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano di St. Vincent, allo scopo di mantenere viva una tradizione che vanta molti e calorosi consensi, indicono per il 1956, il Premio Internazionale St. Vincent per il Giornalismo di L. 450.000.

Considerazioni sul Ministero per lo Sport Spettacolo Turismo

Dopo alterne voci che annunciavano e smentivano l'imminente costituzione del Ministero per lo Sport, lo Spettacolo e il Turismo, ecco la *Gazzetta del Popolo* (Torino 26 luglio) pubblicare un lungo articolo che illustra le vicende della tanto auspicata istituzione del tanto atteso Ministero, e lascia intravvedere che le acque parlamentari non sono ancora abbastanza calme per permettere il « varo » del nuovo dicastero, mettendo anche in rilievo la opposizione degli enti che, nell'interesse obiettivo della branca di attività da essi controllata, dovrebbero invece essere i primi ad invocare la riforma « potenziatrice » delle loro attività.

Riteniamo utile riassumere ampiamente l'articolo in parola perchè giudichiamo sia utile per tutti gli operatori turistici conoscere lo stato di.. arretramento dei lavori!

Dice, dunque la *Gazzetta del Popolo che* « in una sua recente seduta il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto affrontare i problemi connessi all'istituzione del ministero del Turismo, Spettacolo e Sport, ma, ancora una volta, ogni decisione definitiva in merito è stata rinviata, in considerazione degli altri numerosi problemi squisitamente « politici » o urgenti, sottoposti al giudizio collegiale del Consiglio, in queste ultime settimane ».

Il rinvio è dovuto anche alla progettata istituzione del ministero delle Partecipazioni statali che ha avuto la priorità sugli altri due ministeri, del Turismo, Spettacolo e Sport e della Sanità Pubblica, cui si dovrebbe, da tempo, dar vita reale.

« Il Governo ha ribadito anche recentemente il proposito di arrivare al più presto alla costituzione effettiva dei ministeri del Turismo, Spettacolo e Sport e della Sanità Pubblica ».

« Si ebbe, anzi il ministro, ma il ministero non c'era, perchè del Turismo continuava ad occuparsi il Commissariato con il suo seguito di enti provinciali, dello Sport il CONI con il suo seguito di miliardi e dello Spettacolo la direzione generale presso la Presidenza del Consiglio.

« L'on. Ponti non si scoraggiò e a forza d'insistenze e di proteste, riuscì, dopo un anno, a ottenere il decreto che gli organizzava intorno le direzioni generali, le divisioni, le sezioni e gli uscieri ».

Ma si trattava di un'organizzazione puramente programmatica, non mai realizzata.

« E' proprio questa definitiva decisione del Consiglio dei ministri che è attesa con una certa ansia dai fautori del neo-ministero. La decisione scaturirà dal voto collegiale del Gabinetto, ma non sembra che esistano, in seno al Consiglio, opinioni unanimi in favore dell'istituzione effettiva del ministero del Turismo, Spettacolo e Sport, data per scontata ormai dai più considerata invece ancora incerta da parte di qualcuno. Le correnti politiche che insistono per un rinvio d'ogni decisione potrebbero identificarsi nei dicasteri economici. Da parte dei ministri del Tesoro e del Bilancio esisterebbero delle perplessità di ordine finanziario, motivate anche dalla recente istituzione del ministero delle Partecipazioni, che non mancherà di gravare sul bilancio generale dello Stato.

« Ci sono poi i fautori della costituzione del ministero della Sanità, favorevoli a dar vita prima a questo che al ministero del Turismo, Spettacolo e Sport.

« I motivi di carattere finanziario allegati dal Ministero del Tesoro per un rinvio della decisione in merito alla istituzione del dicastero del Turismo, Spettacolo e Sport, appaiono a molti « tecnici » insussistenti, perchè concentrando i molteplici servizi turistici sportivi e dello spettacolo in un solo ministero, si diminuirebbero, col tempo, le spese, e si avrebbe un miglior controllo amministrativo ».

Attendere l'attuazione della riforma integrale alla quale si dedica il ministro Gonella significherebbe attendere almeno un decennio.

« Non si tratta, insomma, di spendere di più per questi ministeri *in fieri* ma di spendere meglio, com'è nelle intenzioni dei ministri competenti. Le perplessità in seno al governo non dipendono soltanto dai ministeri economici. Da parte del Commissariato per il Turismo, ad esempio, e da parte del CONI, non è vista di buon occhio l'istituzione del ministero che li riguarda ».

L'avv. Onesti, presidente del CONI, impegnato nella preparazione delle Olimpiadi di Roma (preventivo di spesa di circa 12 miliardi) teme e pare a ragione, una radicale riforma, e l'on. Romani, Commissario per il Turismo pensa che tutto ciò che ha a che fare, materialmente, con iniziative turistiche e alberghiere, ben poco ha da vedere con i servizi dipendenti dalla direzione generale dello Spettacolo che, dice il giornale torinese, è « una branca ingrata dell' Amministrazione pubblica a differenza del Turismo e dello Sport, dove le cose stanno andando a gonfie vele. Ma se al turismo e allo sport si lavora per attirare turisti e valuta nelle casse dello Stato, per migliorare le attrezzature e le entrate del bilancio, per l'ascesa del nostro sport nel paese e nel mondo, è anche vero che allo spettacolo si lavora per disciplinare e potenziare cinema, prosa, lirica, tutte manifestazioni che riguardano da vicino il turismo d'importazione e d'esportazione tutti fattori di educazione e di elevazione della collettività, come lo è anche lo sport.

«Tuttavia, per quanto comprensibili, non sembra che le velleità autonomistiche del turismo e dello sport avranno partita vinta. L'istituzione di un unico dicastero è considerata cosa utile ai fini dell'interesse generale e non è probabile che il Consiglio dei ministri possa tornare sui propri passi. Esiste una forte maggioranza, in seno al Gabinetto, favorevole all'istituzione effettiva del neo-ministero. Tutto sta che il Consiglio si decida ad affrontare il problema, senza ulteriori rinvii ».

* *

Nella seduta del 31 u. s. del Consiglio dei Ministri, il Governo ha deciso di ritirare il disegno di legge istitutivo del Ministero per lo Sport, lo spettacolo e il turismo, demandando la disciplina di questi settori al disegno di legge relativo al riordinamento della Presidenza del Consiglio. n. d. r.

Vaglia e assegni

Validità e prescrizione

Roma, agosto

(A.P.I.) - La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 25 giugno 1956, n. 715, con la quale vengono modificate le disposizione relative ai termini di validità e di prescrizione dei vaglia postali e degli assegni di conto corrente postale.

Tale legge, provvede ad elevare da uno a due mesi, oltre quello di emissione o di vidimazione, il termine di validità dei vaglia postali e degli assegni postali localizzati, a stabilire uguali termine per gli assegni postali all'ordine e ad elevare da uno a due esercizi finanziari, oltre quello di emissione o di vidimazione, il termine di prescrizione degli anzidetti titoli postali.

I clubs della pubblicità

Roma, agosto

Nei giorni 9, 10 e 11 settembre prossimo la Federazione internazionale dei Clubs della Pubblicità terrà a Torino il suo VII Congresso Internazionale sul tema « La formazione del pubblicitario ».

Visione del Golfo Tigullio

Dal Bollettino del Rotary Club del Tigullio

Dannose all'organismo le bevande ghiacciate?

Poco tempo fa un noto personaggio inglese del Ministero dell'Alimentazione nazionale disse che l'acqua ghiacciata era « un pericolo pubblico ». Queste parole sono fondate più su un parere personale che su un'esperienza scientifica.

Si dice generalmente che in America la popolazione è colpita da tante malattie intestinali a causa della troppo diffusa usanza di bere acqua o bibite ghiacciate. Ma questa affermazione non è del tutto esatta. Le statistiche dimostrano che le malattie intestinali della popolazione degli Stati Uniti non sono percentualmente più numerose rispetto agli altri continenti.

Un giornale sanitario americano ha condotto appositamente un'inchiesta su qcesto jroblema. La maggior parte della gente negli Stati Uniti, secondo questa inchiesta, è abituata a bere acqua ghiacciata per avere un senso di piacevole fresco in bocca, in gola e negli organi respiratori che perdura per circa due minuti dopo l'ultimo sorso. Questo refrigerio, anche se preso in piccole proporzioni, fa passare il fastidioso senso di sete. Se si beve lo stesso quantitativo di acqua tiepida o calda, la sensazione di sete non scompare affatto. Il corpo ha bisogno di liquido freddo: si può sopperire a questo bisogno con acqua pura, con brodo, caffè, con la frutta che contiene una buona percentuale di acqua, e con altri alimentari.

Fino ad oggi nessuno ha dimostrato in modo convincente che l'acqua ghiacciata, e precisamente l'acqua a temperatura fra 3° e 0° Celsius, è causa di stabili malattie agli organi dell'apparato digerente. Può darsi che la troppa acqua ingurgitata durante i pasti renda più lenta la digestione a causa del maggior lavoro che l'organismo deve compiere per assorbire il liquido, sebbene questa non possa considerarsi una causa determinante. Tutt'al più se si ingurgita una grande quantità d'acqua ghiacciata tutto d'un fiato, quando il corpo è molto accaldato, si può provare un poco piacevole senso di freddo allo stomaco, cui eventualmente seguono dei crampi nei canali intestinali: tutto ciò avviene perchè lo stomaco è sensibile al freddo.

Ma perchè ciò accada, noi dovremmo ingurgitare, accaldati, tre o quattro bicchieri in una volta, cosa questa poco raccomandabile e poco piacevole, che qualsiasi persona sensata si guarda bene dal fare.

A parte dunque il caso delle bevande ghiacciate ingurgitate in grande quantità quando si è accaldati, generalmente i cibi ghiacciati non recano alcun danno al nostro corpo.

Ciò è provato anche dal fatto che gli Equimesi mangiano carne gelata senza averne alcun disturbo.

L'inchiesta del giornale americano ha poi constatato che dipende poi dall'abitudine personale di ognuno se l'acqua ghiacciata piace o no. In America generalmente si fa largo uso di acqua e di bevande ghiacciate, anche per il fatto che lì il frigorifero è considerato come un mobile indispensabile in ogni casa, come nelle nostre case, è indispensabile, il bollitore del gas. L'acqua ghiacciata viene poi servita comunemente anche nei ristoranti, alberghi, caffè e nessuno trova da ridire su ciò.

Quest'uso di servire liquidi ghiacciati vale naturalmente anche per la birra che in America viene bevuta molto più fredda che in Europa e lo stesso succede con il vino. Anzi a questo proposito si racconta che un grande esportatore francese dei rinomati vini di Bordeaux, durante la sua permanenza a New York, rimase molto contrariato nel vedere che nei migliori ristoranti francesi di quella città i buoni vini bianchi, importati dalla Francia erano serviti ghiacciati, dopo essere rimasti a lungo nei frigoriferi elettrici.

Esprimendo il proprio disappunto, l'esportatore fece notare che il vino bianco doveva essere tenuto al fresco, ma non doveva essere fatto ghiacciare nel frigorifero, in quanto, secondo le sue parole il vino doveva essere « frais mais pas froid », cioè fresco, ma non freddo, perchè la temperatura ideale per il vino bianco è di 7° Celsius.

Lo stesso esperto di vini francesi non approvò del pari il modo con cui in America si beveva il vino rosso, in quanto che gli sembrava che il vino rosso venisse bevuto troppo caldo. Infatti, mentre il vino bianco viene messo nel frigorifero, quello rosso non vi viene affatto messo, perchè pare che gli americani considerino una barbaria bere vino rosso ghiacciato nel frigorifero, L'appunto dell'esportatore francese, riguardante il vino rosso, era sostanzialmente giusto, perchè questo vino è servito in America alla stessa temperatura dell' ambiente. Ora, la temperatura degli ambienti americani è molto più alta di quelli europei e quindi risulta troppo calda per il vino rosso.

Riguardo poi alle spremute e ai succhi di frutta si è discusso molto se perdano il gusto oppure no quando son messi nel frigorifero. Comunque sia, deve essere sottolineato il fatto che esse in America sono consumate ghiacciate. Da quanto si è detto possiamo concludere che sono le abitudini personali che fanno le usanze e creano i gusti di tutta una popolazione.

Rosa Wessel

Folklore nel Tigullio

La strada da Portofino a S. Margherita

E' un corridoio dal pavimento argenteo, dalle pareti rispettivamente verdi ed azzurre, dal soffitto bleu. Per tutta la sua lunghezza, la strada è costeggiata da piante maestose e ricche di fronde, odorose e sempreverdi: i pini, gli ulivi, i palmizi, gli oleandri. Per tutti i 5 Km. queste gigantesche perle di bellezza vegetale si affacciano sul mare, formando una quasi ininterrotta arcata. Il mare, sotto la strada che funge da infinita terrazza, sembra essersi mutato in materia solida, tanto le sue acque sono immobili. Dopo qualche centinaio di metri, nella direzione di S. Margherita, si giunge ad una grande curva, passata la quale si abbandona la maestosa visione di Portofino. E' una splendida svolta, un belvedere sito tra rocce strapiombanti sul mare, in cui la mano umana ha costruito due piccole terrazze e delle panchine veramente ammirevoli. In questo punto, il mare, che fino ad ora era di un bleu scuro e compatto cambia colore, e si muta in una massa verde simile ad un campo d'erba, a primavera. Da qui, inoltre la strada sembra aver rinunciato alle luci e al sole, e prosegue attraverso una fitta zona arborea, formata da vegetazione cupa e profumosa: un luogo zeppo di gente all'estate, dove anche quando il sol Leone arde la natura, la brezza ristoratrice prevale. E ci si avvicina a Paraggi: la vasta baia si divide in due piccole insenature: l'una conosciuta col nome di Niasca è molto piccola, è deserta, ed è considerata dagli amanti della quiete, un paradiso. Nella seconda insenatura, notevolmente più ampia, sorge un villaggio multicolore e vivace a nome Paraggi, sito in mezzo al verde infinito dei colli e del mare, sovra cui anche il cielo sembra acquistare quel colore. La spiaggia è il centro di Paraggi; ad essa, si deve dire, Paraggi deve la sua esistenza. Dal castello omonimo inizia un altro ciclo di bellezza: misteriosa e silenziosa. Ci troviamo presso l'antico Monastero della Cervara, che un tempo è stato celebre per aver ospitato grandi personaggi della Storia, ma che ora è abbandonato e solitario; la natura all'intorno sembra aver seguito la sorte della Cervara, e si direbbe un luogo senza vita, se non si udissero di tanto in tanto il cinguettio degli uccelli canori, o il gracchiare delle rane nei fossati, o i rumori delle automobili ed il fragore delle onde che si infrangono nella sottostante scogliera. Poi, avvicinandoci a S. Margherita, incontriamo pescatori seduti sui marciapiedi intenti a rattoppare le scure reti, operai che vanno o ritornano dal lavoro, donne che si recano ai mercati, ed una infinità di turisti entusiasti e chiassosi.

D. F.

La sigaretta "amica di tutti" per le donne è un'arma di seduzione

Amica di tutti, nemica della malinconia: così il Monopolio dei Tabacchi presenta la sigaretta nella pubblicità. Così è infatti, la sigaretta: lo confermano molti psicologhi e le statistiche della vendita. Guardiamo, per rendercene un'idea le statistiche retrospettive. Nel 1938 — che è l'anno base per ogni rilevazione — si vendevano 30 milioni di Kg. di tabacco. Nel '45-46 si ha una flessione ufficiale (20 milioni di Kg.) che non trova però riscontro nella realtà, in quanto sono gli anni del mercato nero del tabacco, del contrabbando e del consumo ai margini della legalità. Quando questa situazione straordinaria ha termine, vediamo le statistiche ufficiali compiere un enorme balzo in avanti. Nel '50, infatti, vediamo che il consumo è aumentato del 34 per cento rispetto al '38, raggiungendo la cifra complessiva di 40 milioni di Kg. circa. Nel '52-'53 saliamo a quota 45 milioni di Kg., l'anno dopo a 50. Ed ora siamo a 55 milioni circa. Il Monopolio dei Tabacchi incrementa la sua pubblicità e non disdegna di ricorrere a strofette persuasive, come questa, per esempio:

« Torna giovane sempre e mi [seduce
or bionda or bruna, familiare [e strana
intima al desiderio e pur [lontana
anima azzurra che si esala in [luce ».

Il mondo scientifico, intanto è a rumore: si parla del cancro e c'è, oltre Atlantico, chi afferma che a provocare quello del polmone sia proprio il tabacco. C'è, invece, chi dice esattamente il contrario. Non si sa a chi dar ragione. Un fatto, però, è certo: queste polemiche non incidono minimamente sul consumo. Quest'anno, per esempio, le polemiche, specie in America, sono state piuttosto aspre. Un congresso di tecnici e di scienziati che ha avuto luogo in Italia confuta le conclusioni di alcuni scienziati americani. Ci sarebbe da credere che, con tanto rumore, una certa suggestione ci sarebbe stata nel mercato dei fumatori. Niente affatto. L'azienda del Monopolio, in base alle cifre che pervengono dalle varie regioni, fa un bilancio preventivo delle entrate che rappresenta un bilancio-record nella storia italiana del consumo dei tabacchi, in quanto prevede una entrata complessiva di 456 miliardi e 876 milioni. Questo, naturalmente, non significa che gli uomini abbiano fumato di più, ma — al contrario — che nuove leve di fumatori si sono aggiunte a quelle tradizionali. Ora, infatti, la donna fuma meno d'un uomo è vero, ma tanto da poter far scattare le statistiche notevolmente.

Ancora qualche decennio fa le fumatrici costituivano eccezione, ed usavano fumare con molta discrezione, quasi con verecondia o, come disse un giorno Corrado Alvaro ad un convegno sul femminismo, « con lo spirito di chi coltiva un vizio segreto ». Oggi, invece, nessuno si stupisce più di incontrare donne di ogni condizione che fumano in piena libertà e naturalezza. Nei caffè o nelle sale da ballo, nelle spiagge o in treno, nei giardini o nei foyers. Uno specialista ha dichiarato: « è da credere che il tabacco eserciti sulle donne la stessa influenza esercitata sugli uomini: snebbia l'intelligenza, dà un senso di gioia, una maggiore disinvoltura e sicurezza nel procedere, una più netta personalità ».

Gli specialisti e gli psicologhi, però, non dicono che la donna è riuscita a fare della sigaretta un'arma di seduzione e di grazia. E questo perchè essa, al contrario degli uomini, non fuma mai per distrazione o per automatismo. L'atto del fumare è nella donna un gesto solare, la sottolineazione di una gioia, il completamento di una letizia. Questo infoltirsi delle schiere delle fumatrici ha contribuito a far sì che la produzione del 1956 è oggi raddoppiata. Questo raddoppio ha comportato per il Monopolio dei Tabacchi notevoli problemi, tra cui quello dell'ampliamento degli stabilimenti e degli impianti, l'automazione, il miglioramento delle sigarette. L'industria dei tabacchi così è divenuta oggi un'industria modello e dimostra come un monopolio statale, se saggiamente amministrato, può essere un'industria fiorente come quella privata; e forse più, come dimostrano gli attestati rilasciati al nostro Monopolio dai proprietari stranieri di grandi complessi produttori di sagarette, sigari e di tabacco da fiuto.

* * *

Per quanto riguarda le preferenze, a far le statistiche, naturalmente, sono gli uomini. Perciò vediamo che a guidare la classifica è la « nazionale esportazione », seguita dalle « nazionali » e dalle « sport », dalle « alfa » e dalle « serraglio ». Le donne fanno « opinione pubblica » con le sigarette leggere; esse preferiscono le « canasta », le « due palme », le « edelweiss », le «eva» e le « virginia » con filtro e senza filtro. In totale si vendono, in un anno, 3 miliardi e 86 milioni di sigarette per quasi trenta miliardi di lire. Un decimo della bilancia commerciale italiana è coperto da questo introito. Può, a buon diritto, affermare il Monopolio che la sigaretta è « l'amica di tutti ».

Toni Bajardo

Al campione europeo Jannuzzi la "Pinna d'Oro MARES"

Benchè contrastato dalle cattive condizioni del mare, il rofeo « Pinna d'oro » Mares, ha potuto aver luogo lo stesso domenica scorsa, anche se con notevole ritardo sull'orario prefissato. Nel tratto di mare tra Portofino e Punta Chiappa i migliori « subacquei » italiani si sono dati battaglia.

Ruggero Jannuzzi, campione d'Europa ha ancora una volta confermato la sua superiorità sugli altri concorrenti e questo è di buon auspicio per il nostro campione che si appresta a difendere il suo titolo ai campionati di Bastia in Corsica.

Ecco la classifica: 1) Ruggero Jannuzzi, punti 13 mila 900; 2) Mario Catalani, punti 5 mila 500; 3) Enzo Rosa, punti 3 mila 825; 4) Gianfranco Bernardini, punti 2 mila 750; 5) Alberto Grazioli.

Per dare un'idea della quantità di pesce pescato diremo che ogni punto corrisponde ad un grammo di pesce e che la pesca del vincitore era costituita da un'unica preda: una cernia di 13 chilogrammi.

Ottima l'organizzazione tecnica dei « giovani subacquei di Genova », nonostante il tempo sfavorevole. La premiazione è avvenuta al Porticciolo alla presenza del presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Queirolo e dell'assessore avv. Canessa in rappresentanza del sindaco di Rapallo.

Diffida del Comando della Guardia di Finanza

In questi ultimi tempi i Comandi della Guardia di Finanza hanno accertato e denunziato all'Autorità Giudiziaria frequenti casi di persone che qualificandosi come ufficiali o sottufficiali della Guardia di Finanza e della Polizia Tributaria Investigativa, oppure come funzionari dell' Amministrazione Finanziaria, hanno compiuto o tentato di compiere, ai danni di ditte industriali e commerciali, reati di truffa, millantato credito, di usurpazione di titoli.

Si pregano pertanto le categorie interessate di volersi diligentemente accertare dell'identità di tutti coloro che si qualificano appartenenti alla Guardia di Finanza ed in particolare alla Polizia Tributaria Investigativa o comunque all'Amministrazione Finanziaria, rivolgendosi tempestivamente, nei casi dubbi, ai locali Comandi del Corpo o agli Uffici Finanziari competenti.

IL MARE va in ferie. Ne diamo avviso agli abbonati, ai lettori, corrispondenti e collaboratori.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore Responsabile
Aut. Trib. Chiavari n. 11 del 22-6-1953
Arti Grafiche CANESSA - Rapallo